

# SENATO DELLA REPUBBLICA

———— XVIII LEGISLATURA ————

**Doc. XV**  
**n. 139**

## **RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI**

### **AL PARLAMENTO**

**sulla gestione finanziaria degli Enti sottoposti a controllo  
in applicazione della legge 21 marzo 1958, n. 259**

**CASSA NAZIONALE DI PREVIDENZA  
E ASSISTENZA FORENSE**

**(Esercizio 2017)**

—————  
**Comunicata alla Presidenza il 9 aprile 2019**  
—————





CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE  
SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO  
SULLA GESTIONE FINANZIARIA DELLA  
CASSA NAZIONALE DI PREVIDENZA E  
ASSISTENZA FORENSE

2017

Relatore: Consigliere Alberto Stancanelli



CORTE DEI CONTI

Ha collaborato  
per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati  
il dott. Ermete Francocci



## CORTE DEI CONTI

### SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 28 marzo 2019;

visto l'art. 100, secondo comma, della Costituzione;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con r.d. 12 luglio 1934, n. 1214;

viste le leggi 21 marzo 1958, n. 259 e 14 gennaio 1994, n.20;

visto il decreto del Presidente della Repubblica in data 20 giugno 1961, con il quale la Cassa nazionale di previdenza e assistenza forense è stata sottoposta al controllo della Corte dei conti;

visto il decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509, con il quale l'Ente è stato trasformato in fondazione e, in particolare, l'art. 3, quinto comma, che ha confermato il controllo della Corte dei conti;

visti il conto consuntivo dell'Ente suddetto, relativo all'esercizio 2017, nonché le annesse relazioni del Consiglio di amministrazione e del Collegio dei sindaci, trasmesse alla Corte dei conti in adempimento dell'art. 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere Alberto Stancanelli e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'esercizio 2017;

ritenuto che, assolti gli adempimenti di legge, possa, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, comunicarsi alle dette Presidenze, oltre che il bilancio di esercizio - corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - la relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce, quale parte integrante;





## CORTE DEI CONTI

P. Q. M.

comunica, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il bilancio per l'esercizio 2017 - corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - l'unita relazione con la quale la Corte riferisce sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della Cassa nazionale di previdenza e assistenza forense per il detto esercizio.

ESTENSORE

*Alberto Stancanelli*

PRESIDENTE

*Enrica Laterza*

Depositata in Segreteria

9 APR. 2013

PER COPIA CONFORME

**Il Dirigente  
Dott. Gino Galli**



# SOMMARIO

PREMESSA .....	1
1. ORDINAMENTO .....	2
2. ORGANI.....	4
3. PERSONALE .....	7
4. INCARICHI PROFESSIONALI E CONSULENZE.....	11
5. <i>INTERNAL AUDITOR</i> - GESTIONE E CONTROLLO - TRASPARENZA .....	13
6. VERIFICA DEI LIMITI DI SPESA .....	15
7. GESTIONE PREVIDENZIALE .....	17
8. PRESTAZIONI ASSISTENZIALI .....	23
9. GESTIONE PATRIMONIALE .....	26
9.1 Gestione immobiliare .....	26
9.2 Gestione mobiliare.....	27
9.3 Gestione dei crediti.....	29
10. BILANCIO .....	32
10.1 Conto economico .....	32
10.2 Stato patrimoniale.....	35
11. RENDICONTO FINANZIARIO.....	37
12. BILANCIO TECNICO.....	40
13. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE.....	41



## INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 - Compensi annui spettanti .....	5
Tabella 2 - Costi per indennità di carica .....	5
Tabella 3 - Costo dei rimborsi diretti e dei servizi erogati e costi complessivi per gli organi.....	5
Tabella 4 - Personale in servizio al 31 dicembre.....	7
Tabella 5 - Costo del personale - dipendenti e quadri.....	8
Tabella 6 - Costo del personale - dirigenti.....	8
Tabella 7 - Costo unitario medio.....	8
Tabella 8 - Costo del personale - portiere.....	10
Tabella 9 - Incarichi professionali e consulenze .....	11
Tabella 10 - Versamenti .....	15
Tabella 11 - Numero complessivo iscritti .....	17
Tabella 12 - Pensioni erogate.....	21
Tabella 13 - Rapporto numero iscritti attivi/numero delle pensioni.....	21
Tabella 14 - Rapporto iscritti attivi - pensionati attivi.....	22
Tabella 15 - Saldo entrate contributive - prestazioni .....	22
Tabella 16 - Importo medio delle pensioni.....	22
Tabella 17 - Prestazioni assistenziali .....	24
Tabella 18 - Indennità di maternità .....	25
Tabella 19 - Confronto tra contributi e prestazioni.....	25
Tabella 20 - Attività immobiliari.....	26
Tabella 21 - Attività finanziarie .....	27
Tabella 22 - Indicatori di redditività anno 2016.....	28
Tabella 23 - Indicatori di redditività anno 2017.....	28
Tabella 24 - Crediti - immobilizzazioni .....	31
Tabella 25 - Crediti - attivo circolante.....	31
Tabella 26 - Conto economico - ricavi .....	32
Tabella 27 - Conto economico - costi .....	33
Tabella 28 - Stato patrimoniale - attività.....	35
Tabella 29 - Stato patrimoniale - passività.....	35
Tabella 30 - Indici di copertura .....	36
Tabella 31 - Rendiconto finanziario.....	38

## **PREMESSA**

Con la presente relazione la Corte riferisce al Parlamento, ai sensi dell'articolo 7 della l. 21 marzo 1958, n. 259 e del d.lgs. 30 giugno 1994, n. 509, sulle risultanze del controllo eseguito in base all' art. 2 della legge stessa sulla gestione finanziaria della Cassa nazionale di previdenza e assistenza forense per l'esercizio 2017, nonché sulle vicende di maggior rilievo intervenute successivamente.

Il precedente referto, deliberato da questa Sezione con determinazione n. 27 del 20 marzo 2018, relativo all'esercizio 2016, è pubblicato in Atti parlamentari, XVIII legislatura, Doc. XV, n. 11.

## 1. ORDINAMENTO

La Cassa nazionale di previdenza e assistenza forense (di seguito Cassa o Ente) istituita con personalità di diritto pubblico dalla l. 8 gennaio 1952, n. 6 è stata trasformata, a decorrere dal 1° gennaio 1995, in persona giuridica di diritto privato, nella veste di fondazione, ai sensi dell'articolo 1, comma 33, lettera a), della l. 24 dicembre 1993, n. 537 e del d.lgs. 30 giugno 1994, n. 509.

La Cassa, sulla base della vigente normativa, dello Statuto e dei regolamenti attuativi provvede ad erogare trattamenti di previdenza (pensioni di vecchiaia, pensioni di anzianità, pensioni di invalidità, pensioni di inabilità, pensioni di reversibilità, pensioni indirette, pensioni di vecchiaia contributive e prestazioni contributive per i pensionati di vecchiaia) in favore degli avvocati iscritti e dei loro familiari.

Provvede, altresì, ad erogare prestazioni assistenziali in favore di chi versa in stato di bisogno.<sup>1</sup>A tal proposito, il 1° gennaio 2016 è entrato in vigore il nuovo Regolamento per l'erogazione dell'assistenza, che ha radicalmente innovato le modalità di erogazione delle prestazioni assistenziali e che ha comportato nell'esercizio in esame l'attuazione di una serie di istituti dei quali hanno usufruito gran parte degli iscritti. Il nuovo regolamento ha distinto le erogazioni assistenziali "in caso di bisogno individuale" e "prestazioni a sostegno" della famiglia, della salute e della professione", di cui si dirà nello specifico paragrafo dedicato.

Eroga, inoltre, alle libere professioniste iscritte alla Cassa l'indennità di maternità per i periodi di gravidanza e di puerperio.

La Cassa si finanzia con i contributi obbligatori a carico degli avvocati iscritti e con i proventi del proprio patrimonio mobiliare e immobiliare, non essendo ad essa consentito di fruire di finanziamenti pubblici diretti o indiretti, con esclusione di quelli connessi con gli sgravi e la fiscalizzazione degli oneri sociali (art. 1, comma 3, del d.lgs. 30 giugno 1994, n. 509).

Ai sensi dell'articolo 2, primo comma, lettera c), dello statuto, la Cassa può, inoltre, perseguire scopi di previdenza e di assistenza complementare, a favore degli iscritti, attraverso la costituzione

---

<sup>1</sup> Come già ampiamente riferito nelle precedenti relazioni di questa Corte, l'attività previdenziale e assistenziale è disciplinata da appositi regolamenti interni, emanati dall'Ente ai sensi della vigente normativa in materia. Tra questi si segnalano: il Regolamento per le prestazioni previdenziali modificato con delibera del Comitato dei Delegati del 29 settembre 2017 e approvato con atto ministeriale dell'11 aprile 2018, e il Regolamento dei contributi, modificato con deliberazione del Comitato dei delegati del 29 settembre 2017 e approvato con atto ministeriale dell'11 aprile 2018. Per quanto concerne l'organizzazione, la stessa è regolata da appositi atti organizzativi. La normativa regolamentare interna dell'Ente è analiticamente indicata nel sito istituzionale della Cassa nella sezione Trasparenza.

di fondi speciali con bilanci separati ed alimentati dalla contribuzione di professionisti che volontariamente aderiscono alle forme di tutela complementare con la corresponsione di trattamenti integrativi, come previsto dall'art. 21 della citata l. n. 141 del 1992. Allo stato attuale la Cassa non ha dato corso alla costituzione di fondi relativi alla previdenza complementare.

Il 2 febbraio 2013 è entrata in vigore la l. 31 dicembre 2012, n. 247 recante la "Nuova disciplina dell'ordinamento della professione forense", che ha profondamente inciso sull'assetto della Cassa, stabilendo il principio che tutti gli iscritti agli Albi Forensi siano iscritti esclusivamente alla Cassa di previdenza di categoria. Tale previsione ha risolto definitivamente la questione relativa a quei professionisti i quali, producendo un reddito inferiore a quello minimo per l'iscrizione alla Cassa, versavano i propri contributi previdenziali presso la gestione speciale dell'INPS.<sup>2</sup>

In attuazione della citata riforma la Cassa ha adottato un nuovo statuto con delibera del Comitato dei delegati del 18 dicembre 2015, approvato con atto ministeriale del 1° giugno 2016 (in G.U. n. 145 del 23 giugno 2016).

Da ultimo si segnala la disciplina introdotta dall'art.1, comma 443, della legge 27 dicembre 2017, n. 205 (legge di stabilità per il 2018) che ha normato gli aspetti previdenziali delle nuove "società tra avvocati", prevedendo a carico delle stesse l'applicazione in fattura del contributo integrativo di cui all'art. 11 della l. 20 settembre 1980, n. 576, di cui si dirà in seguito. La legge prevede l'adozione da parte della Cassa di apposite norme regolamentari da emanarsi dal Comitato dei delegati entro il 31 dicembre 2018. Con delibera del 24 novembre 2018 il Comitato dei delegati ha approvato il "*Regolamento Società tra Avvocati*", trasmesso con nota del 27 dicembre 2018 al Ministero del lavoro e delle politiche sociali per la prescritta approvazione.<sup>3</sup> Le disposizioni sono confluite nel "*Regolamento Unico della Previdenza*" deliberato nella stessa seduta del 24 novembre e sono in attesa di approvazione ministeriale.

---

<sup>2</sup>La circostanza riferita è stata oggetto di valutazione da parte dell'Ente, anche attraverso l'istituzione di una Commissione di studio ad hoc, in quanto, da analisi effettuate presso gli Albi, i professionisti non iscritti rappresentavano una platea superiore a 50.000 unità.

Pertanto, anche al fine di preservare la sostenibilità del proprio sistema previdenziale e dopo un ampio dibattito interno, la Commissione di studio ha predisposto un regolamento di attuazione della citata normativa. Il Comitato dei delegati ha deliberato il regolamento il 31 gennaio 2014, trasmettendolo, per l'approvazione, ai ministeri vigilanti. Con nota n. 11604 del 7 agosto 2014, il Ministero del lavoro e delle politiche sociali ha definitivamente approvato le disposizioni in argomento, che sono entrate in vigore dal 1° gennaio 2014.

I punti salienti del nuovo regolamento sono stati illustrati nelle precedenti relazioni di questa Corte

<sup>3</sup> Per quanto riguarda i contenuti, il regolamento ripropone quanto già previsto per le altre Casse professionali (es. Inarcassa) in tema di Società di ingegneria o di Società tra Professionisti, tenendo però conto delle specificità della nuova STA e del regime sanzionatorio già vigente per gli iscritti alla Cassa Forense.

## 2. ORGANI

Sono organi della Cassa, secondo lo Statuto (art 7) Il Presidente, il Comitato dei delegati degli iscritti, il Consiglio di amministrazione, la Giunta esecutiva ed il Collegio dei sindaci.<sup>4</sup>

Il Presidente, che è coadiuvato da un Vicepresidente, ha la rappresentanza legale della Cassa e convoca e presiede il Consiglio di amministrazione, la Giunta esecutiva, il Comitato dei delegati. Il Presidente vigila sull'attuazione delle delibere e impartisce direttive tramite comunicazioni al Direttore generale. Il Presidente è eletto dal Comitato dei delegati tra i suoi componenti e dura in carica quattro anni e può essere rieletto una sola volta anche non consecutiva.

Il Comitato dei delegati è disciplinato da un apposito regolamento entrato in vigore il 22 agosto 2015. I delegati sono eletti in collegi elettorali coincidenti con i distretti di Corte d'Appello. Il Regolamento disciplina il numero dei delegati da assegnare a ciascun collegio. Tra le competenze principali si segnalano: l'adozione delle norme statutarie e regolamentari, e la determinazione nel rispetto dell'equilibrio di bilancio, la misura e il metodo di calcolo delle prestazioni e l'entità dei contributi dovuti. Al Consiglio di amministrazione, nominato dal Comitato dei delegati, spettano compiti gestionali e di amministrazione della Cassa. Il Consiglio di amministrazione elegge tra i suoi componenti la Giunta esecutiva ai quali sono attribuiti i compiti di adozione degli atti gestionali e operativi sulle iscrizioni, liquidazioni dei trattamenti previdenziali e alla erogazione dei trattamenti assistenziali.

Tutti i componenti degli organi durano in carica quattro anni e sono rieleggibili una sola volta. Gli organi della Cassa sono stati rinnovati nel 2016 per il successivo quadriennio.

Il Collegio dei sindaci svolge il controllo sull'attività ai sensi dell'art. 2403 del codice civile ed è stato nominato per il quadriennio 2014-2018 con decreto del Ministro della giustizia del 20 giugno 2014.

Il costo complessivo per gli organi amministrativi e di controllo, che nel 2016 ammontava a 2.860.007 di euro, nell'esercizio in esame cresce del 28,7 per cento, attestandosi a 3.681.736 di euro.

---

<sup>4</sup> Il Comitato dei delegati è composto da 80 componenti, compreso il Presidente della Cassa che lo presiede, il Consiglio di amministrazione dal Presidente e da 10 componenti, la Giunta esecutiva dal Presidente, da due componenti effettivi e da due supplenti. Il Collegio dei sindaci è composto da 5 componenti, uno designato dal Ministro della Giustizia, uno dal Ministro del lavoro e della previdenza sociale, uno dal Ministro dell'economia e delle finanze e due dal Consiglio Nazionale Forense tra gli iscritti alla Cassa. I Sindaci nominati eleggono nella prima riunione il Presidente; sono altresì nominati 5 supplenti con le stesse modalità di designazione.

**Tabella 1 - Compensi annui spettanti**

Organi	Importo lordo 2016	Importo lordo 2017	Var. %
Presidente	72.300	92.000	27,2
Vice Presidente	56.800	72.000	26,8
Consiglieri (9)	41.300	50.000	21,1
Presidente Collegio sindacale	30.000	35.000	16,7
Componente Collegio sindacale (4)	25.000	30.000	20,0
Gettone di presenza	413	600	45,3

**Tabella 2 - Costi per indennità di carica**

	2016	2017	Var. %
<b>Consiglio di amministrazione</b>			
Presidente	91.734	116.730	27,2
Vice Presidente	72.068	91.353	26,8
Consiglieri (9)	454.893	570.960	25,5
<b>Totale</b>	<b>618.695</b>	<b>779.043</b>	<b>25,9</b>
<b>Collegio sindacale</b>			
Presidente	38.064	44.408	16,7
Componente (4)	120.160	144.192	20,0
<b>Totale</b>	<b>158.224</b>	<b>188.600</b>	<b>19,2</b>
<b>Totale indennità di carica</b>	<b>776.919</b>	<b>967.643</b>	<b>24,5</b>

**Tabella 3 - Costo dei rimborsi diretti e dei servizi erogati e costi complessivi per gli organi**

	2016	2016	2016	Totale	2017	2017	2017	Totale
	Amm.	Delegati	Sindaci		Amm.	Delegati	Sindaci	
Indennità di carica	618.695	-	158.224	776.919	779.043	-	188.600	967.643
Gettoni di presenza	229.869	727.069	139.952	1.096.890	358.563	1.099.986	251.352	1.709.902
Rimborso spese dirette	55.077	178.411	24.760	258.249	55.698	154.910	25.028	235.636
Oneri sociali (INPS, INAIL)	-	-	7.820	7.820	-	-	11.719	11.719
<b>Totale</b>	<b>903.641</b>	<b>905.480</b>	<b>330.756</b>	<b>2.139.878</b>	<b>1.193.304</b>	<b>1.254.897</b>	<b>476.699</b>	<b>2.924.900</b>
Vitto, alloggio, trasporti				720.128				756.836
<b>Totale</b>				<b>720.128</b>				<b>756.836</b>
<b>Totale</b>				<b>2.860.007</b>				<b>3.681.736</b>

L'indennità di carica e il gettone di presenza per gli amministratori e i sindaci sono stati rideterminati dal Comitato dei delegati il 16 dicembre 2016 e adottati ai sensi dell'art. 11, secondo comma, lett. g) dello statuto. Per gli amministratori l'indennità di carica e il gettone

di presenza non avevano subito incrementi dal 2005, mentre quelli per il Collegio dei sindaci avevano avuto un incremento nel 2009.

Nell'esercizio in esame il Consiglio di amministrazione ha tenuto 25 riunioni, la Giunta esecutiva si è riunita 22 volte, il Comitato dei delegati, che percepisce esclusivamente il gettone di presenza e il rimborso delle spese, si è riunito 7 volte, il Collegio sindacale ha tenuto 32 riunioni. Il gettone di presenza è unico se le riunioni coincidono nella stessa giornata.

### 3. PERSONALE

Il personale in servizio nell'anno in esame risulta in diminuzione, attestandosi a 273 unità (278 nel 2016). Il rapporto di lavoro del personale della Cassa è regolato dal CCNL dei dipendenti degli enti previdenziali aderenti all'Associazione degli Enti Previdenziali Privatizzati (A.d.E.P.P.), ed è suddiviso in quattro aree<sup>5</sup>.

Tabella 4 - Personale in servizio al 31 dicembre

Grado/Livello	2015	2016	2017
Direttore generale	1	1	1
Vice Direttore generale	1	1	1
Dirigenti	6	4	4
Quadri	7	7	8
Area A	128	121	125
Area B	118	122	112
Area C	14	13	13
Area R	10	9	9
<b>Totale</b>	<b>285</b>	<b>278</b>	<b>273</b>

Le tabelle seguenti riportano i dati relativi al costo globale e a quello unitario medio.

Si segnala, per quanto riguarda le cessazioni e le assunzioni di personale, che l'Ente nel biennio 2016-2017 ha dato attuazione al progetto "Incentivi all'esodo e ricambio generazionale", con la conseguente cessazione di 11 unità di personale e l'assunzione di 6 unità di cui 2 *full time* e 4 in *part time* al 75 per cento, ed una unità con contratto a tempo determinato per la funzione di Responsabile del servizio delle risorse umane con scadenza al 14 maggio 2019.

L'adesione al progetto è stata effettuata tramite un bando interno rivolto al personale, tra i 60 e i 66 anni e con un incentivo all'esodo differenziato in ragione delle predette età anagrafiche o alternativamente con l'assunzione in *part time* al 75 per cento di un familiare in linea retta entro il

<sup>5</sup> Si ricorda che, ai sensi della vigente disciplina contrattuale, la declaratoria sui livelli del personale in servizio presso gli enti previdenziali privatizzati dispone che appartiene all'Area A il personale in possesso di elevata competenza tecnico-professionale che svolge attività caratterizzata dall'importanza ed autonomia delle funzioni, di studio e programmazione di problemi di carattere complesso anche diretti all'organizzazione, razionalizzazione delle procedure. Appartiene all'Area B il personale che svolge attività istruttoria, di iniziativa promozionale, studio, di addestramento, qualificazione e aggiornamento del personale, elaborazione e progettazione di natura tecnica contabile e/o amministrativa che presuppongono specializzazione e preparazione professionale nelle attribuzioni di settore o di modulo organizzativo, capacità di valutazione e perseguimento dei risultati, nonché capacità di decisione, di proposta e di individuazione dei procedimenti necessari all'istruttoria dei casi esaminati e delle concrete situazioni di lavoro. Appartiene all'Area C il personale che svolge attività tecnica e/o amministrativa ovvero attività ausiliarie polivalenti che richiedono conoscenze inerenti a tecniche e processi operativi. Infine, appartengono all'Area R - Professionale i dipendenti che assumono la personale responsabilità nello svolgimento dell'attività professionale nel rispetto delle norme che regolano il relativo Ordine e Collegio.

2° grado. Una apposita Commissione ha effettuato la valutazione delle richieste pervenute.

Nel 2017 la Cassa ha provveduto al rinnovo biennale del Contratto Integrativo Aziendale con la revisione del sistema premiale, legato ad obiettivi di produttività e ciò senza incremento dei costi per la stessa Cassa, ad eccezione del consolidamento del Piano di *welfare* aziendale avviato alla fine del 2014.

**Tabella 5 - Costo del personale - dipendenti e quadri**

	2016	2017	Var. %
Retribuzioni	12.657.055	12.140.391	-4,1
Oneri sociali	3.413.855	3.383.617	-0,9
Altri oneri:	0	0	0
- benefici vari	327.626	321.424	-1,9
- assicurazioni per il personale	3.497	17.162	390,8
- servizio sostitutivo mensa	320.384	320.242	0,0
- missioni	48.346	38.367	-20,6
- corsi di formazione	128.692	123.666	-3,9
- varie	34.018	420.500	1136,1
- polizza sanitaria	190.791	193.448	1,4
- previdenza complementare	517.828	509.765	-1,6
Trattamento di fine rapporto	872.535	854.165	-2,1
<b>Totale</b>	<b>18.514.627</b>	<b>18.322.747</b>	<b>-1,0</b>

**Tabella 6 - Costo del personale - dirigenti**

	2016	2017	Var. %
Retribuzioni	1.294.634	898.900	-30,6
Oneri sociali	267.506	234.551	-12,3
Altri oneri:			
- assicurazioni per il personale	9.318	13.595	45,9
- servizio sostitutivo mensa	9.688	6.618	-31,7
- missioni	22.538	8.104	-64,0
- polizza sanitaria	4.095	5.991	46,3
- previdenza complementare	52.744	50.302	-4,6
Trattamento di fine rapporto	75.653	66.585	-12,0
<b>Totale</b>	<b>1.736.176</b>	<b>1.284.646</b>	<b>-26,0</b>

**Tabella 7 - Costo unitario medio**

	2016	2017	Var. %
Costo del personale	20.250.803	19.607.393	-3,2
Unità di personale	278	273	-1,8
Costo unitario medio	72.844	71.821	-1,4

Pur rilevando la riduzione del costo del personale si ritiene che l'Ente, al fine di una razionale gestione delle risorse umane, debba adottare una idonea programmazione dei fabbisogni di personale in relazione alle reali e concrete necessità funzionali.

Al 31 dicembre 2017 risulta anche in essere un contratto a tempo determinato per un anno per l'attività di portierato presso lo stabile di proprietà in gestione diretta, non confluito nel "Fondo Cicerone"<sup>6</sup> e sito in Collesalveti (LI). Detto contratto è scaduto il 31 agosto 2018 e non è stato rinnovato.

Nella tabella che segue vengono evidenziati i dati relativi agli oneri sostenuti nel periodo 2016-2017 per il portiere. La diminuzione dei costi del 14,9 per cento è la diretta conseguenza della conclusione dell'apporto degli immobili al Fondo Cicerone. La retribuzione corrisposta è recuperata a carico degli inquilini, ai sensi della l. 27 luglio 1978, n. 392, come riportato nel precedente referto. Per tale immobile è tutt'ora in via di definizione la procedura per l'apporto dello stesso al Fondo Cicerone<sup>7</sup>.

---

<sup>6</sup> Poiché l'immobile di Villa Carmignani in Collesalveti (LI), è un complesso di interesse culturale si è proceduto all'acquisizione della prescritta autorizzazione all'alienazione ex art. 55 del d.lgs. n. 42 del 2004 necessaria per procedere al conferimento. La procedura si è conclusa con l'adozione del nulla osta da parte del CO.RE.PA.CU della Toscana in data 5 marzo 2018.

<sup>7</sup> Si ricorda, come già segnalato nelle precedenti relazioni di questa Corte, che la Cassa, a partire dal 2012, aveva avviato una procedura aperta per la selezione di una società di gestione del risparmio, al fine di costituire e gestire un fondo comune di investimento immobiliare di tipo chiuso, al quale apportare il proprio patrimonio immobiliare residenziale. La procedura di selezione si è conclusa nel settembre del 2013, ed il relativo contratto è stato stipulato a dicembre del 2013. A partire dal 2014 la Cassa ha provveduto pertanto ad apportare gli immobili di proprietà al Fondo, denominato "Cicerone". La Cassa quale amministrazione inserita nell'elenco ISTAT è soggetta all'obbligo di comunicazione della spesa del personale al Ministero dell'economia e delle finanze attraverso il sistema SICO, adempimento assolto il 30 maggio 2017 entro i termini previsti.

**Tabella 8 - Costo del personale - portiere**

	2016	2017	Var. %
Retribuzioni	17.961	15.134	-15,7
Oneri sociali	5.484	4.935	-10,0
Altri oneri:	0	0	0
Benefici vari	0	0	0
Trattamento di fine rapporto	1.372	1.041	-24,1
<b>Totale</b>	<b>24.817</b>	<b>21.110</b>	<b>-14,9</b>

Il costo totale del personale, comprensivo di quello del portiere, ammonta a euro 20.275.620 nel 2016 e ad euro 19.628.503 nel 2017.

## 4. INCARICHI PROFESSIONALI E CONSULENZE

La tabella seguente riporta i dati relativi ai compensi professionali e alle consulenze nell'esercizio in esame

Tabella 9 - Incarichi professionali e consulenze

	Valore al 31.12.2016	Valore al 31.12.2017	Var. %
Consulenze legali e notarili	1.168.552	1.876.275	60,6
Consulenze amministrative e tecniche	623.444	866.224	38,9
Altre consulenze	444.856	604.926	36,0
<b>Totale Compensi professionali e lavoro autonomo</b>	<b>2.236.852</b>	<b>3.347.425</b>	<b>49,6</b>

### Consulenze legali e notarili

L'importo di euro 1.876.275, iscritto in bilancio al 31 dicembre 17 registra un incremento del 61 per cento circa rispetto al dato dell'esercizio 2016 e può essere così scomposto:

consulenze legali e notarili	euro	1.597.090;
rimborso di spese legali a seguito contenzioso sfavorevole	euro	279.185.

### Consulenze amministrative e tecniche

Le principali voci di spesa che hanno movimentato la voce di costo nell'esercizio 2017 con la relativa incidenza percentuale sono le seguenti:

- 2 per cento circa per consulenze in materia immobiliare;
- 17 per cento per il compenso inerente al ruolo di *Internal Auditor*;
- 3 per cento per gli incarichi legati all'Organismo di Vigilanza di cui al d.lgs. n. 231 del 2001;
- 5 per cento per consulenza in materia previdenziale e varia con particolare riferimento alla gestione del welfare dipendenti e ai pareri in materia di cumulo dei periodi assicurativi e di fiscalità dell'assistenza;
- 5 per cento per consulenze giuridico - economico - fiscali principalmente riferite alla consulenza in materia di gare ed appalti (circa euro 31.800,00) e alla consulenza fiscale in materia di assistenza (circa euro 8.000,00);

- 27 per cento per consulenze nell'area mobiliare relative al supporto al processo di investimento dell'Ente, controllo del rischio *ex ante* (circa euro 99.000,00), *ex post* e aggiornamento modello ALM (circa euro 73.000,00), rapporti con FEI (circa euro 46.000,00) e consulenza su costituzione fondi infrastrutturali (circa euro 19.000,00);
- 4 per cento per il rapporto annuale sull'Avvocatura 2016 (euro 13.420,00) e per il calcolo del *Funding ratio* in ottica attuariale (circa euro 18.000,00);
- 20 per cento per consulenze di natura informatica legate all'assistenza software e hardware;
- 8 per cento per incarichi di consulenza in materia di ricerca di personale;
- 7 per cento per la certificazione del bilancio consuntivo.

### **Altre consulenze**

Le "altre consulenze", pari a euro 604.925,99 (2 per cento del totale), si riferiscono principalmente agli accertamenti sanitari agli iscritti effettuati nell'anno, finalizzati alla verifica dei requisiti per l'ottenimento delle pensioni di inabilità o di invalidità e per il riconoscimento dello stato di infortunio o malattia ai fini dell'assistenza indennitaria prevista dall'art. 14 comma 1 lettera a1) del Nuovo Regolamento dell'assistenza in vigore dal 2016.

La voce in analisi registra anche i costi per gli accertamenti sanitari eventualmente richiesti dal giudice in fase processuale e per quelli propedeutici ai rimborsi della polizza sanitaria.

## 5. INTERNAL AUDITOR - GESTIONE E CONTROLLO - TRASPARENZA

La Cassa, in considerazione della sua natura privatistica, ha adottato il sistema di controllo e di gestione disciplinato dal d. lgs 8 giugno 2001, n.231 recante la "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica". Con deliberazione del Consiglio di amministrazione del 6 dicembre 2018 la Cassa si è dotata di un nuovo modello di Organizzazione, gestione e controllo in attuazione alla richiamata normativa. Il modello risponde alle *Linee Guida* adottate dalla Confindustria il 7 marzo 2002, aggiornate nel marzo del 2014, nonché alle *Linee Guida* adottate dall'ACRI (associazione di Fondazione e di Casse di Risparmio S.p.A.). Il modello definisce: le area rischio nelle quali possono verificarsi i reati individuati dal citato d.lgs. n. 231 del 2001 e la necessaria predisposizione di un sistema di controllo in grado di ridurre i rischi penalmente e amministrativamente rilevanti. In relazione a quanto delineato l'organizzazione della Cassa risponde alla separazione di compiti, ruoli e responsabilità tra le funzioni operative e quelle di controllo. In particolare, si segnalano gli aspetti più rilevanti tra i quali: l'individuazione delle aree e dei processi di rischio nell'attività della Cassa astrattamente soggetti a illeciti; la definizione di un sistema regolamentare interno per la formazione dei processi decisionali tramite un Codice etico e di condotta (adottato dal Consiglio di amministrazione il 6 dicembre 2018) vincolante per gli organi, i dipendenti e i collaboratori; l'adozione di un sistema di deleghe e poteri di firma che assicuri sempre la necessaria trasparenza nelle decisioni, la formalizzazione delle procedure disciplinanti nel dettaglio le attività delle aree di rischio; l'attribuzione all'Organismo di vigilanza di compiti di verifica con la massima indipendenza sul funzionamento del modello di gestione e controllo, proponendone l'aggiornamento costante.

Significativa ai fini della trasparenza è stata l'adozione da parte del Consiglio di amministrazione nella seduta del 27 gennaio 2017 della "Carta dei Servizi", che consente agli iscritti di conoscere i tempi standard di lavorazione delle principali istruttorie previdenziali e assistenziali. L'innovazione è operativa dal 1° marzo 2017 e nel dicembre 2017 la carta dei

Servizi è stata ampliata ad ulteriori prestazioni, con riduzione anche dei tempi di alcune attività istruttorie.

Per quanto attiene in particolare alla trasparenza e alle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione il d.lgs. n. 97 del 2016 ha introdotto l'art. 2 bis che al comma 3, prevede che la disciplina prevista dal d.lgs. n. 33 del 2013 si applichi, in quanto compatibile, anche alle Fondazioni e enti di diritto privato con bilancio superiore a cinquecentomila euro che esercitano funzioni amministrative, limitatamente agli atti di relativi all'esercizio della pubblica funzione. A seguito delle modifiche normative sono state adottate nello specifico dall'Anac con delibera n. 1134 del 8 novembre 2017 le "Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici". Conseguentemente, a seguito delle modifiche normative, e alla estensione, se pur limitata, alle Casse previdenziali della disciplina sulla trasparenza, il Consiglio di amministrazione ha adottato nella seduta dell'8 novembre 2018 il "Codice della Trasparenza". I documenti, le informazioni e i dati sono pubblicati in una apposita sezione del sito web istituzionale di Cassa Forense denominato "Cassa Forense Trasparente". Le informazioni e i dati oggetto di pubblicazione sono resi disponibili tempestivamente e fino a quando i relativi atti producono i loro effetti. Sono pubblicati: gli atti di carattere generale; l'organizzazione; i costi di funzionamento e di gestione, le informazioni e i dati riguardanti la previdenza e l'assistenza il patrimonio e investimenti, le gare e contratti, nonché le procedure per garantire l'esercizio dell'accesso civico.

Al fine di rendere effettivo il rispetto del principio di trasparenza, il Consiglio di Amministrazione della Cassa nomina il "Responsabile per la trasparenza", che deve assicurare il rispetto del Codice della Trasparenza adottato e definisce procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti, soprattutto coloro i quali operano in settori e svolgono attività cui è necessario garantire in particolar modo il rispetto del principio di trasparenza. Il Responsabile della trasparenza svolge un'attività di controllo sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione.

Risulta pubblicata nel sito istituzionale l'ultima relazione della Corte dei conti sulla gestione finanziaria.

## 6. VERIFICA DEI LIMITI DI SPESA

La Cassa forense ha ottemperato alla normativa vigente in materia di contenimento della spesa pubblica effettuando i versamenti riassunti nella tabella che segue.

Tabella 10 - Versamenti

Anno	Importo	Aliquota%	Modalità
2012	370.370	5	Riserva di ripetizione
2013	697.868	10	Riserva di ripetizione
2014	1.203.270	15	Facoltà prevista dall'art.1, comma 417 della l. n. 147/2013
2015	1.203.270	15	Riserva di ripetizione
2016	1.203.270	15	Facoltà prevista dall'art.1, comma 417 della l. n. 147/2013
2017	1.203.270	15	Riserva di ripetizione

In data 11 gennaio 2017 è stata depositata la sentenza della Corte Costituzionale n. 7 con la quale viene dichiarata "l'illegittimità costituzionale dell'art. 8, comma 3, del decreto legge 7 agosto 2012 n. 135 nella parte in cui prevede che le somme derivanti dalle riduzioni di spesa ivi previste siano versate annualmente dalla Cassa Nazionale di Previdenza e Assistenza per i Dottori Commercialisti ad apposito capitolo di entrata del bilancio dello Stato".

Nel caso di specie, la sentenza della Corte Costituzionale n. 7 del 2017 ha dichiarato l'illegittimità costituzionale del solo art. 8, comma 3, del d.l. n. 95 del 2012 e non delle altre norme che hanno previsto versamenti al bilancio dello Stato da parte delle casse di previdenza privatizzate per finalità di contenimento della spesa pubblica.

Sulla base di ciò il Consiglio di amministrazione nella seduta del 22 giugno 2017 ha deliberato, contestualmente al pagamento della quota 2017 nella misura dell'importo indicato in tabella, la presentazione della richiesta di rimborso (lettera del 28 luglio 2017) per i versamenti effettuati relativamente agli anni 2012 e 2013 ai sensi del d.l. n. 135 del 2012 pari a complessivi euro 1.068.238,00 oltre a rivalutazione e interessi a decorrere da ogni singolo versamento, riservandosi altresì la possibilità di procedere alla richiesta del rimborso degli altri importi versati in considerazione dell'identità della *ratio legis*. Il predetto importo è iscritto nello stato patrimoniale tra i crediti alla voce "crediti verso lo Stato per *spending review*".

Dal 2020 la Cassa sarà esclusa dall'applicazione della disciplina in questione. Infatti, con l'emanazione dell'art. 1, comma 183, della l. 27 dicembre 2017, n. 205 (Legge di stabilità per il 2018), è stato previsto che agli enti di diritto privato di cui al d.l.gs. n. 509 del 1994 non si applichino a decorrere dal 2020, le disposizioni di contenimento delle spese.

## 7. GESTIONE PREVIDENZIALE

### 1) Contributi e prestazioni pensionistiche

Ai sensi dell'articolo 6 dello statuto<sup>8</sup> alla Cassa sono iscritti:

- obbligatoriamente, gli avvocati iscritti almeno in un albo professionale; gli avvocati pensionati che conservano l'iscrizione almeno in un albo professionale;
- a domanda, e in un apposito elenco, senza titolo all'elettorato attivo e passivo, gli avvocati titolari di pensione di vecchiaia o di invalidità che si cancellano dagli albi e i titolari di pensione di anzianità o di inabilità. Sono equiparati a questi ultimi i titolari di pensione indiretta e di reversibilità. Possono essere, inoltre, iscritti alla Cassa i praticanti iscritti nel relativo registro.

L'iscrizione alla Cassa cessa, secondo il citato articolo 6:

- d'ufficio per gli avvocati che sono cancellati dagli albi professionali e i praticanti che cessano dall'iscrizione dal relativo registro;
- a domanda o d'ufficio negli altri casi previsti dai regolamenti.

Si ricorda che già con il regolamento in attuazione dell'art. 21 della l. n. 247 del 2012 è stato sostanzialmente modificato il regime delle iscrizioni alla Cassa, non più sottoposto all'accertamento di condizioni reddituali o di effettività dell'esercizio della professione, con la copertura previdenziale e assistenziale, quindi, per tutti gli avvocati indipendentemente dai redditi prodotti. Le nuove disposizioni hanno conseguentemente inciso sul numero degli iscritti alla Cassa, come si evince dalla seguente tabella, ove sono indicati i dati riguardanti il numero complessivo degli iscritti (distintamente per iscritti attivi e pensionati attivi) nel quinquennio 2013-2017.

Tabella 11 - Numero complessivo iscritti

Anno	Iscritti attivi		Pensionati attivi		Totale	
	Numero	Var. %	Numero	Var. %	Numero	Var. %
2013	164.553	4,4	12.535	0,5	177.088	4,1
2014	211.359	28,4	12.483	-0,4	223.842	26,4
2015	222.120	5,1	12.935	3,6	235.055	5,0
2016	226.762	2,1	13.086	1,2	239.848	2,0
2017	242.235	6,8	13.030	-0,4	255.265	6,4

<sup>8</sup> Deliberato dal Comitato dei delegati il 18 dicembre 2015 e approvato con atto ministeriale del 1° giugno 2016.

Dalla tabella risulta che, nel periodo considerato, il numero complessivo degli iscritti è in continua crescita; nel 2017 è pari a 242.235 unità, con un incremento del 6,8 per cento rispetto all'anno precedente.

Come si è già riferito, con il "Regolamento dei contributi", sono state apportate alcune innovazioni. Pertanto, sono dovuti alla Cassa:

- il contributo soggettivo di base e modulare;
- il contributo integrativo;
- il contributo di maternità.

In particolare:

- *il contributo soggettivo di base* risulta fissato al 14,5 per cento del reddito netto professionale, fino al tetto previsto pari a euro 98.050. Per la parte di reddito eccedente tale importo, il contributo rimane fissato nella misura del 3 per cento. Il contributo è dovuto anche dai pensionati contribuenti, nella misura del 7,25 per cento del reddito Irpef fino al tetto indicato; per la parte eccedente tale limite reddituale, il contributo è fissato nel 3 per cento. Il contributo minimo soggettivo è stabilito in euro 2.815,00 per il 2016. Per i nuovi iscritti ai sensi del Regolamento di attuazione della l. n. 247 del 2012 tale contributo è dovuto in forma ridotta;
- *il contributo integrativo* dovuto da tutti gli iscritti nella misura del 4 per cento del volume d'affari dichiarato ai fini dell'Iva. La misura minima per il 2017 è invariata ed è pari ad euro 710. Per i primi cinque anni di iscrizione tale contributo non è dovuto;<sup>9</sup>
- *il contributo di maternità*, si ricorda essere obbligatorio sulla base di quanto determinato dal Consiglio di amministrazione ai sensi dell'art. 83 del d.lgs. n. 151 del 2001, nel 2017 è stato rideterminato in 84 euro.

A questi si aggiunge il *contributo soggettivo modulare volontario* che gli iscritti possono versare, in via volontaria, pari a un'ulteriore contribuzione, dall'1 per cento al 10 per cento del reddito professionale Irpef, con la medesima destinazione e con i medesimi limiti reddituali del contributo

---

<sup>9</sup> Il Comitato dei delegati di Cassa Forense, nella seduta del 29 settembre 2017, ha deliberato che il contributo minimo integrativo, di cui all'art. 7, primo comma lettera b) del Regolamento di attuazione ex art. 21 commi 8 e 9 della legge n. 247 del 2012, non sarà dovuto per gli anni dal 2018 al 2022. La delibera è stata approvata con atto del Ministero vigilante in data 11 aprile 2018. In sostanza la nuova normativa, limitatamente al quinquennio 2018/2022, estenderà il beneficio dell'esonero dal pagamento del contributo integrativo minimo a tutti gli iscritti, senza distinzione alcuna, mentre la normativa vigente riserva il beneficio medesimo alle seguenti categorie: Praticanti avvocati iscritti alla Cassa; Avvocati nei primi cinque anni di iscrizione alla Cassa; Pensionati di vecchiaia che proseguono l'attività; Iscritti beneficiari dell'esonero temporaneo ex art. 10 del Regolamento di attuazione della l. n. 247 del 2012. Nessun iscritto sarà tenuto al pagamento del contributo integrativo minimo mentre, come già avviene per le quattro categorie sopra indicate, sarà regolarmente dovuto il contributo integrativo nella misura del 4 per cento sull'effettivo volume di affari Iva dichiarato.

soggettivo modulare obbligatorio.

Per quanto attiene alle prestazioni pensionistiche si riportano in sintesi, rinviando al citato "Regolamento per le prestazioni previdenziali" per maggiori dettagli, i requisiti e la disciplina del sistema di calcolo.

Pensione di vecchiaia: è corrisposta alla maturazione dei requisiti di età e degli anni di effettiva iscrizione e contribuzione alla Cassa, come individuati dall'articolo 2 del regolamento per le prestazioni previdenziali. È costituita da due distinte quote, a) una di base calcolata secondo il criterio retributivo sulla media dei redditi professionali dichiarati dall'iscritto ai fini Irpef per tutti gli anni di iscrizione maturati fino all'anno antecedente a quello della decorrenza del trattamento pensionistico. Detti redditi sono rivalutati con le modalità previste dal regolamento per le prestazioni previdenziali; b) una quota modulare, secondo il metodo contributivo definita con il metodo di calcolo previsto dalla legge n. 335 del 1995 e dall'art. 6 del predetto regolamento. Il montante contributivo individuale è costituito al 31 dicembre di ciascun anno dalla somma dei contributi facoltativi versati dall'iscritto. Lo stesso articolo 6 del Regolamento definisce le modalità di rivalutazione del montante contributivo individuale, che viene all'atto del pensionamento trasformato in rendita secondo i criteri definiti dallo stesso articolo 6. È comunque prevista, su domanda dell'iscritto, una integrazione al trattamento minimo nel caso in cui la pensione annua sia inferiore ad un importo definito dal regolamento e rivalutato annualmente.

I pensionati di vecchiaia, che hanno versato il contributo soggettivo modulare volontario, hanno diritto ad una prestazione contributiva calcolata sulla quota del reddito professionale dichiarato fino al tetto reddituale individuato dall'art. 2, comma 1, lettera a), del regolamento dei contributi.

Pensione di anzianità: è corrisposta, subordinatamente alla cancellazione dall'albo degli avvocati e dall'albo speciale, alla maturazione dei requisiti di età e degli anni effettiva iscrizione e contribuzione alla Cassa, come individuati dall'articolo 7 del Regolamento per le prestazioni previdenziali, e calcolata secondo i criteri previsti per la pensione di vecchiaia.

Pensione di vecchiaia contributiva: possono far domanda gli iscritti, con più di cinque anni di effettiva iscrizione e contribuzione, che pur avendo maturato l'età anagrafica prevista per la pensione di vecchiaia non abbiano l'anzianità prevista dall'art. 2 del regolamento. Viene

corrisposta una pensione di vecchiaia contributiva, salvo la possibilità di proseguire nei versamenti al fine di raggiungere una maggiore anzianità o maturare prestazioni di tipo retributivo. Non possono accedere alla pensione di vecchiaia contributiva coloro che si siano avvalsi dell'istituto della ricongiunzione verso un altro ente previdenziale ovvero della totalizzazione. Non è riconosciuta la possibilità di corrispondere l'integrazione al minimo. Il calcolo della quota di base della pensione è effettuato secondo i criteri previsti dalla legge n. 335 del 1995 in rapporto al montante contributivo formato dai contributi soggettivi versati entro il tetto reddituale di euro 98.050 e dall'aliquota di calcolo del 14,5 per cento, nonché dalle somme corrisposte a titolo di riscatto e/o congiunzione. Per il calcolo della quota modulare valgono le disposizioni previste per la pensione di vecchiaia.

Pensione di inabilità: è corrisposta nel caso in cui l'iscritto non abbia, per malattia o infortunio, la capacità di esercitare la professione e abbia maturato almeno cinque anni di effettiva iscrizione e contribuzione e che l'iscrizione sia in atto in modo continuativo dalla data anteriore al compimento del quarantesimo anno di età. Si fa riferimento alle modalità di calcolo della pensione di vecchiaia con la possibilità dell'integrazione al trattamento minimo. Anche in questo caso per il calcolo della quota modulare valgono le disposizioni previste per la pensione di vecchiaia. La pensione è corrisposta subordinatamente alla cancellazione dagli albi professionali e viene sospesa in caso di nuova iscrizione. È data facoltà alla Cassa entro i dieci anni successivi alla concessione della pensione di verificare la condizione di inabilità.

Pensione di invalidità: è corrisposta nel caso in cui l'iscritto abbia una riduzione a meno di un terzo della capacità per l'esercizio della professione per infermità o difetto fisico o mentale sopravvenuti dopo l'iscrizione, che abbia maturato almeno cinque anni di effettiva iscrizione e contribuzione alla Cassa e che l'iscrizione sia in atto continuativamente da data anteriore al compimento del quarantesimo anno di età. La misura della quota di base della pensione è pari al 70 per cento di quella determinata per la pensione di vecchiaia e non può essere inferiore al 70 per cento della pensione annua minima per l'anno della decorrenza. La quota modulare è liquidata secondo i criteri previsti per la pensione di vecchiaia al compimento della relativa età anagrafica o al momento della cancellazione da tutti gli albi se antecedente. Anche in questo caso è data facoltà alla Cassa di accertare ogni tre anni la persistenza dell'invalidità, ad eccezione che per le pensioni non revisionabili. L'iscritto che abbia continuato ad esercitare l'attività e abbia maturato il diritto

alla pensione di vecchiaia o di anzianità può chiedere la corresponsione del relativo trattamento pensionistico in sostituzione della pensione di invalidità.

Gli importi delle pensioni erogate dalla Cassa sono aumentati annualmente, con atto del Consiglio di amministrazione, a partire dal secondo anno successivo a quello di decorrenza in proporzione alla variazione dell'indice annuo Istat dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati.

Nella tabella che segue sono esposti i dati sul numero dei trattamenti pensionistici erogati dalla Cassa nel periodo 2015-2017, che evidenziano la continua crescita del numero complessivo dei trattamenti.

**Tabella 12 - Pensioni erogate**

	2015	Var.	Var. %	2016	Var.	Var. %	2017	Var.	Var. %
Anzianità e vecchiaia	14.697	-25	-0,17	15.061	364	2,48	15.115	54	0,4
Invalità e inabilità	990	79	8,67	1.121	131	13,23	1.271	150	13,4
Reversibilità	7.098	87	1,24	7.338	240	3,38	7.451	113	1,5
Indirette	2.911	-43	-1,46	2.921	10	0,34	2.900	-21	-0,7
Contributive	1.466	101	7,4	1.547	81	5,53	1.614	67	4,3
<b>Totali</b>	<b>27.162</b>	<b>199</b>	<b>0,74</b>	<b>27.988</b>	<b>826</b>	<b>3,04</b>	<b>28.351</b>	<b>363</b>	<b>1,3</b>

Nelle seguenti tabelle è evidenziato l'andamento degli indici più significativi (rapporto tra: iscritti pensionati; iscritti attivi-pensionati attivi; entrate contributive spese per prestazioni pensionistiche) concernenti la gestione previdenziale.

**Tabella 13 - Rapporto numero iscritti attivi/numero delle pensioni**

	2016	2017	Var. %
Isritti attivi A)	226.762	242.235	6,8
Pensioni anzianità e vecchiaia B)	15.061	15.115	0,4
<b>Rapporto A/B</b>	<b>15,1</b>	<b>16,0</b>	<b>6,0</b>
Totale trattamenti pensionistici C)	27.988	28.351	1,3
<b>Rapporto A/C</b>	<b>8,1</b>	<b>8,5</b>	<b>4,9</b>

**Tabella 14 - Rapporto iscritti attivi - pensionati attivi**

	2016	2017	Var. %
Iscritti attivi A)	226.762	242.235	6,8
Pensionati attivi B)	13.086	13.030	-0,4
<b>Rapporto A/B</b>	<b>17,3</b>	<b>18,6</b>	<b>7,5</b>

**Tabella 15 - Saldo entrate contributive - prestazioni**

	2016	2017	Var. %
Entrate contributive (*) A)	1.639.276.521	1.678.346.286	2,4
Prestazioni pensionistiche B)	788.318.839	802.065.371	1,7
<b>Differenza (A-B)</b>	<b>850.957.682</b>	<b>876.280.915</b>	<b>3,0</b>
<b>Rapporto A/B</b>	<b>2,08</b>	<b>2,09</b>	<b>0,5</b>

(\*) Esclusa sanatoria e condono previdenziale

Le tabelle evidenziano una crescita annua del numero degli iscritti attivi, con conseguente aumento degli indici relativi ai rapporti demografici, che si portano nel 2017 a 16,0 con riferimento alle pensioni di anzianità e vecchiaia ed a 8,5 con riferimento al totale dei trattamenti pensionistici; l'indice di copertura (saldo entrate contributive/prestazioni) cresce nel 2017, attestandosi al 2,09.

Nella sottostante tabella sono, infine, esposti i dati relativi all'importo medio delle pensioni erogate nel triennio 2015-2017, con la suddivisione per tipologia di pensione e per genere, con le relative variazioni percentuali.

**Tabella 16 - Importo medio delle pensioni**

	2015	Var. %	2016	Var. %	2017	Var. %
<b>Maschi</b>						
- anzianità	37.178	1,78	37.601	1,14	37.828	0,6
- vecchiaia	38.347	2,01	38.517	0,44	38.777	0,7
- invalidità	12.265	-0,9	11.809	-3,72	12.611	6,8
- superstiti	15.437	0,57	15.483	0,30	15.454	-0,2
<b>Femmine</b>						
- anzianità	31.328	0,98	31.449	0,39	31.501	0,2
- vecchiaia	31.825	1,24	31.949	0,39	31.905	-0,1
- invalidità	9.335	-1,53	9.200	-1,45	9.967	8,3
- superstiti	16.658	2,77	16.938	1,68	16.620	-1,9

## 8. PRESTAZIONI ASSISTENZIALI

8.1 La Cassa eroga una serie di prestazioni assistenziali previste dallo Statuto e da una specifica disciplina regolamentare di cui al citato *“Regolamento per l'erogazione dell'assistenza”*. L'erogazione di tali prestazioni, corrisposte agli iscritti se in regola con le prescritte comunicazioni reddituali, rappresenta un complesso di interventi sempre più mirati al sostegno economico degli stessi in un momento di crisi. A tal proposito, come già riferito nella precedente relazione di questa Corte, dal 1° gennaio 2016 è entrato in vigore il nuovo regolamento per l'erogazione dell'assistenza che cambia radicalmente la logica della quantificazione del costo rispetto agli anni pregressi, prevedendo altresì un sistema più ampio e flessibile di aiuti e procedure più snelle per l'erogazione delle provvidenze.

Il citato Regolamento ha individuato nuove tipologie di prestazioni. Nello specifico si tratta delle seguenti:

1. in caso di bisogno;
2. a sostegno della famiglia;
3. a sostegno della salute;
4. a sostegno della professione;
5. per spese funerarie.

Possono usufruire delle prestazioni in caso di bisogno gli avvocati iscritti all'albo che, a causa di eventi straordinari, involontari e non prevedibili, vengano a trovarsi in una situazione di grave difficoltà economica, quali, ad esempio, gli eventi sismici. Per quanto concerne le prestazioni a sostegno della famiglia, si tratta prevalentemente di erogazioni per familiari non autosufficienti e di provvidenze a sostegno della genitorialità. Tra le prestazioni a sostegno della salute rientra la polizza sanitaria, che consiste nella copertura, con onere in tutto o in parte a carico della Cassa, per i gravi eventi morbosi e per i grandi interventi chirurgici che colpiscono l'iscritto. Il nuovo regolamento prevede anche erogazioni a sostegno della professione. Tra queste si pone in evidenza l'assistenza indennitaria di cui sono beneficiari gli iscritti alla Cassa non pensionati che, per infortunio o malattia, non abbiano potuto esercitare l'attività professionale. L'assistenza può essere erogata anche se l'iscritto, successivamente all'evento, sia deceduto o abbia cessato l'attività professionale.

Le indicate nuove tipologie di prestazioni assistenziali non consentono un'analisi pluriennale dei costi sostenuti. Si riportano, pertanto, i valori delle nuove prestazioni assistenziali riferiti al 2016 e all'anno in esame, segnalando come il nuovo regolamento per l'erogazione delle prestazioni assistenziali abbia previsto, in ragione della crisi che ha colpito anche la professione forense, un aumento dello stanziamento pari al 53 per cento rispetto al 2016. Da quello calcolato sul 3 per cento dei ricavi stimati in fase di bilancio preventivo, si è passati ad uno stanziamento annuo parametrato al numero degli iscritti al 31 dicembre dell'anno precedente moltiplicato l'importo di 290 euro (anche oggetto di rivalutazione Istat negli anni successivi), con un *cap rate* pari al 12,50 per cento del contributo integrativo risultante dall'ultimo bilancio approvato. La ripartizione tra le varie prestazioni assistenziali viene decisa in fase di approvazione del bilancio di previsione.

**Tabella 17 - Prestazioni assistenziali**

	2016	2017	Var. %
In caso di bisogno	2.299.900	2.625.000	14,1
A sostegno della famiglia	4.145.500	7.051.500	70,1
A sostegno della salute	20.894.088	26.525.357	27,0
A sostegno della professione	11.876.990	24.512.102	106,4
Per spese funerarie	2.136.907	2.565.599	20,1
<b>Totale</b>	<b>41.353.385</b>	<b>63.279.559</b>	<b>53,0</b>

## 8.2 Indennità di maternità

L'indennità di maternità - istituita con l. 11 dicembre 1990, n. 379, sul solco dei principi di cui alla l. 30 dicembre 1971, n. 1204 allo scopo di compensare l'astensione dal lavoro delle libere professioniste - risulta disciplinata, nel rispetto del principio della salvaguardia del necessario equilibrio tra contributi versati e prestazioni erogate, dal regolamento di attuazione adottato dal Comitato dei delegati in data 20 aprile 2001 e dalla delibera n. 421 del 13 ottobre 2004 del Consiglio di amministrazione.

A partire dall'esercizio 2009, a seguito di apposita deliberazione del Consiglio di amministrazione, la Cassa ricorre ai benefici della fiscalizzazione degli oneri sociali previsti per il contributo di maternità dall'art. 78 del d.lgs. 26 marzo 2001, n. 151. Tale scelta pone a carico del bilancio dello Stato ogni singola indennità di maternità erogata dalla Cassa fino alla concorrenza dell'importo stabilito annualmente dall'INPS per prestazioni relative

all'astensione obbligatoria (euro 2.086,24).

La seguente tabella evidenzia il numero delle indennità concesse ed il relativo importo medio globale, nel triennio 2015-2017.

**Tabella 18 - Indennità di maternità**

Anno	Provvedimenti	Var. %	Importo Totale	Var. %	Importo Medio	Var. %
2015	5.174	26,13	34.919.299	21,5	6.748,99	-3,7
2016	4.944	-4,45	33.029.199	-5,4	6.680,66	-1,0
2017	4.292	-13,2	30.216.025	-8,5	7.040,08	5,4

**Tabella 19 - Confronto tra contributi e prestazioni**

	2016	2017	Var. %
Contributi di maternità	20.322.792	29.599.241	45,6
Indennità di maternità	33.029.199	30.216.025	-8,5
Differenza	-12.706.407	-616.784	+95,1

Come si rileva dalle tabelle, la spesa per l'indennità di maternità ha registrato nel 2017, una diminuzione dell'8,5 per cento rispetto all'anno precedente dovuta al minor numero di provvedimenti di concessione della predetta indennità (-13,2 per cento rispetto al 2016).

Il saldo tra gettito contributivo e onere dell'indennità si è attestato su un valore negativo pari a 616.784 milioni di euro, a fronte del valore negativo di 12.706.407 di euro registrato nel 2016.

## 9. GESTIONE PATRIMONIALE

### 9.1 Gestione immobiliare

Nella tabella che segue sono riportati, per gli anni 2016-2017, i valori contabili delle attività immobiliari (ivi inclusi quelli realizzati attraverso la partecipazione a fondi comuni immobiliari).

Tabella 20 - Attività immobiliari

	2016	2017	Var. %
Immobili al valore di bilancio	51.142.612	51.142.846	0,0
Fondo ammortamento	29.992.597	31.066.050	3,6
Fondi comuni immobiliari	900.997.564	1.059.220.778	17,6
<b>Totale (A)</b>	<b>982.132.773</b>	<b>1.141.429.674</b>	<b>16,2</b>
<b>Totale Attivo (B)</b>	<b>10.727.969.881</b>	<b>11.743.071.152</b>	<b>9,5</b>
Incidenza % A/B	9,15	9,72	

Il valore contabile totale degli investimenti immobiliari della Cassa passa dai 982.132.773 di euro del 2016, ai 1.141.429.674 di euro del 2017 (+16,2 per cento). Dopo la sensibile contrazione dell'importo iscritto nel bilancio 2015 relativo agli immobili, determinato dagli apporti effettuati nell'anno al Fondo immobiliare Cicerone, nel 2017 il valore a bilancio rimane invariato rispetto all'anno precedente. Il fondo di ammortamento risulta in aumento del 3,6 per cento.

L'incidenza percentuale delle attività immobiliari sul totale dell'attivo registra una crescita, passando dal 9,15 per cento del 2016 al 9,72 per cento del 2017.

Per quanto riguarda l'unico immobile in gestione diretta e in fase di completamento della procedura per il conferimento nel "Fondo Cicerone" si è detto in precedenza.

## 9.2 Gestione mobiliare

Nella tabella sottostante sono riportati i valori contabili relativi alle attività finanziarie.

Tabella 21 - Attività finanziarie

	2016	2017	Var. %
<b>Attività finanziarie immobilizzate (*)</b>	<b>3.368.028</b>	<b>3.361.108</b>	<b>-0,2</b>
<i>Titoli di Stato</i>	2.006.988	1.914.757	-4,6
<i>Fondi comuni</i>	14.842	29.789	100,7
<i>Azioni</i>	817.440	827.999	1,3
<i>Partecipazioni</i>	528.758	588.563	11,3
<b>Attività finanziarie non immobilizzate</b>	<b>4.206.289</b>	<b>4.882.533</b>	<b>16,1</b>
<i>Obbligazioni e fondi a gestione diretta</i>	2.355.459	2.655.695	12,7
<i>Gestioni affidate a SGR</i>	107.103	109.730	2,5
<i>Azioni a gestione diretta</i>	1.743.727	2.117.108	21,4
<b>Disponibilità liquide</b>	<b>690.042</b>	<b>733.109</b>	<b>6,2</b>
<i>Depositi bancari</i>	689.536	732.595	6,2
<i>C/C postali</i>	492	510	3,7
<i>Denaro</i>	14	4	-71,4
<b>Totale</b>	<b>8.264.359</b>	<b>8.976.750</b>	<b>8,6</b>
Fondo oscillazione titoli	56.271	82.960	47,4

(\*) Esclusi i crediti e gli investimenti in fondi immobiliari

Va evidenziata, per l'anno in esame, la lievissima decrescita delle attività finanziarie immobilizzate, che si sono attestate a fine periodo a 3.361.108 di euro (-0,2 per cento). Fra esse diminuiscono i titoli di Stato, passati da 2.006.988 di euro nel 2016, a 1.914.757 di euro nel 2017 (-4,6 per cento).

Le azioni immobilizzate restano stabili, mentre crescono le partecipazioni, attestandosi a fine periodo a 588.563 di euro (+11,3 per cento).

Anche le attività finanziarie non immobilizzate aumentano, passando dai 4.206.289 di euro del 2016 ai 4.882.533 di euro del 2017 (+ 16,1 per cento). Tale incremento è da imputare all'aumento di tutte le componenti, in particolare delle obbligazioni e dei fondi a gestione diretta, passati complessivamente dai 2.355.459 di euro del 2016 ai 2.655.695 di euro del 2017; anche le azioni a gestione diretta nel 2017 aumentano rispetto al 2016 del 21,4 per cento.

Sono in aumento anche le disponibilità liquide, che nel 2017 risultano pari a 733.109 euro in ragione soprattutto dell'incremento dei depositi bancari.

Da quanto esposto discende la crescita del totale delle attività finanziarie passate dagli

8.264.359 di euro del 2016 agli 8.976.750 dell'esercizio in esame (+8,6 per cento). Nelle tabelle che seguono sono riportati gli indicatori di redditività delle attività finanziarie, così come esposti nella relazione sul bilancio, al lordo e al netto delle minusvalenze realizzate.

**Tabella 22 - Indicatori di redditività anno 2016**

	Lordi		Netti da minusvalenze	
Gestione diretta	214.603.679	2,57%	214.603.679	2,57%
Valore patrimonio	8.352.036.010		8.352.036.010	
Cash Plus*	3.738.397	3,50%	2.705.998	2,54%
Valore patrimonio	106.677.321		106.677.321	
<b>TOTALE</b>	<b>218.342.076</b>	<b>2,58%</b>	<b>217.309.677</b>	<b>2,57%</b>
Valore patrimonio	8.458.713.332		8.458.713.332	

\* Gestione indiretta *Cash Plus*

**Tabella 23 - Indicatori di redditività anno 2017**

	Lordi		Netti da minusvalenze	
Gestione diretta	259.672.135	2,84%	258.856.443	2,83%
Valore patrimonio	9.153.655.505		9.153.655.505	
Cash Plus*	2.988.735	2,77%	2.577.314	2,38%
Valore patrimonio	108.072.999		108.072.999	
<b>TOTALE</b>	<b>262.660.870</b>	<b>2,84%</b>	<b>261.433.757</b>	<b>2,82%</b>
Valore patrimonio	9.261.728.504		9.261.728.504	

\*Gestione indiretta *Cash Plus*

In merito al rischio nella scelta degli investimenti l'art. 15, primo comma, lettera g) dello statuto, prevede che il Consiglio di amministrazione debba proporre al Comitato dei delegati i criteri per l'individuazione e ripartizione del rischio nella scelta degli investimenti. Tale adempimento, che prescrive l'adozione di criteri generali e astratti, non risulta essere stato effettuato dal Consiglio di amministrazione. L'Ente ha precisato, in fase istruttoria, di esercitare la proposta attraverso la formulazione dell'*asset allocation* (annuale e triennale) sulla base del modello *asset liability management* (ALM) contestualmente alla fase di redazione del bilancio preventivo. Si ritiene necessario che il Comitato dei delegati, in conformità allo statuto, adotti un documento che definisca i criteri generali e il livello del rischio perseguibile, a garanzia e a tutela del patrimonio della Cassa, proprio nell'opzione degli investimenti.

### 9.3 Gestione dei crediti

Nelle tabelle che seguono sono riportati i crediti iscritti nelle immobilizzazioni e nell'attivo circolante.

I crediti iscritti nelle immobilizzazioni finanziarie decrescono passando da 494.228.857 euro nel 2016 a 455.403.019 euro nel 2017, con una diminuzione del 7,9 per cento. La voce di maggior consistenza è rappresentata dai crediti verso iscritti e verso concessionari, che passa dai 483.670.275 euro del 2016 ai 443.756.356 del 2017, con una diminuzione dell'8,3 per cento.

I crediti immobilizzati verso iscritti si riferiscono principalmente, anche per il 2017, al contenzioso con un singolo iscritto (413.000 euro) ed alle quote relative a crediti rateizzati ai singoli iscritti o ad importi da recuperare in capo ad eredi di iscritti. I "crediti verso concessionari" si riferiscono ai crediti antecedenti l'ultimo biennio, iscritti in ruoli affidati all'agente della riscossione.

Al riguardo va segnalato che risultano ancora iscritti tra i crediti verso concessionari ruoli risalenti al 1986 e poi ininterrottamente dal 1990. L'analisi dei documenti di bilancio ha evidenziato che quelli iscritti a ruolo fino al 2008 sono oggetto di contenzioso, e che alla specifica attività è stata dedicata una unità organizzativa.<sup>10</sup> Il potenziamento della struttura organizzativa e all'adesione alla rottamazione hanno dato un buon risultato nel corso del 2018. Infatti, a tutto il mese di ottobre 2018, sono affluiti riversamenti circa 40 milioni di euro, effetto congiunto anche dei versamenti

---

<sup>10</sup> La competenza della gestione del credito coattivo è affidata a una unità organica del Servizio Riscossioni e Liquidazioni Pensioni della Cassa. L'unità organica è divisa in due gruppi: il primo si occupa dei rapporti con gli agenti della riscossione distribuiti sul territorio, della contabilizzazione dei riversamenti provenienti dagli stessi e della verifica e quadratura dei Conti di Gestione annualmente forniti dai concessionari della riscossione; il secondo, si occupa della formazione del ruolo annuale, della gestione dei provvedimenti (sgravi, sospensive) e di tutti i rapporti con i professionisti per problematiche derivanti da somme iscritte a ruolo, nonché delle rateazioni di somme derivanti da procedure sanzionatorie e, ai fini fiscali, degli attestati relativi ai versamenti contributivi effettuati dagli iscritti alla Cassa. Il Consiglio di amministrazione, relativamente al tema dei crediti residui iscritti a ruolo, a partire da 2013, in via sperimentale, ha avviato apposita attività di verifica delle insolvenze iscritte a ruolo, con diffida al pagamento e valenza di atto interruttivo dei termini prescrizionali. Da tale anno sono state verificate le insolvenze iscritte nel ruolo 2007 e, successivamente, nel 2014 le insolvenze iscritte nei ruoli dal 2000 al 2003, nel 2015 le insolvenze del ruolo 2008 e nel 2016 quelle relative ai ruoli 2009 e 2010.

Sempre nell'ottica del miglioramento delle attività relative alla riscossione a mezzo ruolo, il 2 dicembre 2015, è stata stipulata con l'ex Equitalia, attualmente Agenzia delle Entrate - Riscossione, una apposita convenzione.

Va rappresentato, con riguardo ai giudizi nei confronti dei concessionari incardinati per il recupero del residuo dei crediti vantati dalla Cassa verso gli iscritti e non riscossi (ruoli *ante* riforma del 1999), che risultano essere stati emessi i relativi decreti ingiuntivi e che tutti i concessionari hanno promosso opposizione, fatte salve alcune definizioni bonarie con pagamento del dovuto. Si rappresenta, peraltro, che il Tribunale di Roma, nel corso del quadriennio 2013 - 2016, ha emesso n. 90 sentenze di cui n. 73 favorevoli e n. 17 sfavorevoli, avverso le quali ultime è stato proposto appello. Al riguardo, in data 4 giugno 2016, è stata depositata la prima sentenza della Corte d'Appello di Roma, emessa nelle controversie contro i concessionari, sfavorevole alla Cassa, sul presupposto dell'applicabilità dei commi 527-529 della legge di stabilità per il 2013, che hanno previsto l'annullamento automatico delle iscrizioni a ruolo sotto i 2.000,00 euro nonché per i ruoli sopra euro 2.000,00 esclusivamente l'obbligo per l'Agente di dare notizia dell'esaurimento dell'attività di riscossione all'Ente impositore; inoltre, a prescindere dall'importo, il comma 529 prevede l'assenza di responsabilità amministrativa e contabile in capo ad Equitalia fatti salvi i casi di dolo.

relativi alla adesione agevolata prevista dal d.l. n. 193 del 22 ottobre 2016 "Rottamazione cartelle Equitalia" e dalla l. n.172 del 4 dicembre 2017 "Rottamazione bis". Risulta, da alcuni dati parziali forniti dall'Agenzia delle Entrate - Riscossione, che circa 22.600 professionisti hanno aderito alle prime due "rottamazioni", per un totale di crediti di circa 200 milioni di euro (di cui rottamabili circa 50 mln), con un possibile incasso nelle varie rate previste dalla normativa, dal 2017 al 2019, di circa 150 milioni. Negli ultimi anni, come si è già rilevato, gli uffici della Cassa Forense hanno anche avviato un progetto di verifica sugli insoluti iscritti a ruolo al fine di intraprendere specifici atti interruttivi della prescrizione, nei confronti degli iscritti per cui risultavano insolvenze iscritte a ruolo, fermo restando il principio della responsabilità in capo al concessionario ad adempiere a tutti gli atti dovuti per la corretta riscossione, principio ribadito anche da recenti pronunciamenti della Suprema Corte di Cassazione (cfr. Cassazione Civile n. 27218 del 26/10/2018). Sono in corso anche le verifiche sui crediti residui iscritti nei ruoli dal 2011 al 2013, che riguardano circa 26.500 professionisti, cui sono state indirizzate lettere interruttive dei termini prescrizionali. Va precisato che, ai sensi dell'art. 66 della l. n. 247 del 31 dicembre 2012, la prescrizione quinquennale di cui alla legge n. 335 dell'8 agosto 1995, non è applicabile a Cassa Forense. Il termine prescrizionale resta, pertanto, fissato in 10 anni, ai sensi dell'art. 19 della l. n. 576 del 1980. Sempre per il miglioramento delle attività relative alla riscossione a mezzo ruolo, il 2 dicembre del 2015 fu stipulata con Equitalia specifica convenzione, la quale prevedeva la composizione di apposito tavolo tecnico per lo studio di tutte quelle attività da porre in essere per migliorare l'efficacia della riscossione coattiva. Le attività del tavolo tecnico, avviate successivamente alla stipula della suindicata convenzione, hanno dato qualche primo risultato sia sul fronte dell'individuazione dei c.d. "grandi evasori", sia per l'avvio di una trattativa per una possibile soluzione transattiva del contenzioso in essere con i vari concessionari relativi ai ruoli ante 2000 (per un totale di circa 39 milioni di euro). Più recentemente queste attività hanno subito un rallentamento, dovuto alle problematiche di riorganizzazione che hanno visto Equitalia trasformarsi in Agenzia delle entrate - riscossione e successivamente con il susseguirsi delle attività collegate alle varie "rottamazioni". L'Ente, in sede istruttoria, ha confermato di voler riprendere a breve i rapporti per la stipula di una nuova convenzione.

L'ente, anche in relazione alla riferita vetustà di tali crediti, ha proceduto ad accantonare nel Fondo per rischi ed oneri la somma complessiva di 184.257.906 nel 2017 (153.671.379 di euro per il 2016). Di tale importo, circa l'88 per cento risulta a copertura dei crediti immobilizzati e

di questi il 97 per cento per i crediti immobilizzati verso gli iscritti ed i concessionari.

In relazione alle evidenti difficoltà manifestate nella riscossione dei crediti verso gli iscritti, anche per la rilevante consistenza di quelli risalenti nel tempo, già richiamate nelle precedenti relazioni, e valutando positivamente le attività organizzative e procedurali da ultimo poste in essere, si ritiene che l'Ente debba perseverare con costanza nelle varie attività intraprese per migliorare i risultati sino ad ora raggiunti, prestando la dovuta e diligente attenzione al fine di evitare il decorso del termine di prescrizione dei singoli crediti.

Anche i crediti iscritti tra l'attivo circolante sono in crescita passando dai 928.969.326 euro del 2016 a 1.113.910.580 di euro del 2017 con un incremento del 19,9 per cento. Pure per tali crediti la voce preponderante è rappresentata da quelli verso iscritti e concessionari, che a fine periodo ammontano a 1.074.070.117 di euro (907.683.406 euro nel 2016); si tratta in massima parte di quanto dovuto dagli iscritti all'Ente ed agli albi professionali per contribuzione proporzionale ai rispettivi redditi professionali.

**Tabella 24 - Crediti - immobilizzazioni**

	2016	2017	Var. %
verso personale dipendente	5.335.951	5.780.491	8,3
verso iscritti e concessionari	483.670.275	443.756.356	-8,3
verso inquilinato	4.185.980	4.788.651	14,4
verso Erario	332.668	277.067	-16,7
per imposte Stati esteri	563.504	738.849	31,1
verso altri	142.479	61.605	-56,8
<b>Totale</b>	<b>494.228.857</b>	<b>455.403.019</b>	<b>-7,9</b>

**Tabella 25 - Crediti - attivo circolante**

	2016	2017	Var. %
verso personale dipendente	25.032	6.697	-73,2
verso iscritti e concessionari	907.683.406	1.074.070.117	18,3
verso inquilinato	1.046.486	26.259	-97,5
verso lo Stato	14.574.791	14.717.316	1,0
verso altri	5.639.611	25.090.191	+ del 100
<b>Totale</b>	<b>928.969.326</b>	<b>1.113.910.580</b>	<b>19,9</b>

## 10. BILANCIO

Il bilancio consuntivo dell'esercizio 2017, approvato dal Comitato dei delegati il 20 aprile 2018, è stato sottoposto a revisione contabile e a certificazione da parte di una società di revisione ai sensi dell'art. 2, c. 3 del d.lgs. n. 509 del 1994.

### 10.1 Conto economico

Nelle tabelle seguenti sono esposte le risultanze del conto economico dell'ultimo biennio. L'avanzo di esercizio dopo la crescita del 2016, quando è risultato pari a euro 1.011.194.268 (+8,7 per cento), nel 2017 decresce, attestandosi a euro 915.252.723, con una diminuzione del 9,5 per cento rispetto all'esercizio precedente.

Tabella 26 - Conto economico - ricavi

	2016	Var. %	2017	Var. %
Contributi	1.639.276.522	3,73	1.678.346.288	2,4
Canoni di locazione	258.250	-96,83	115.432	-55,3
Altri ricavi	265.310	-22,79	252.796	-4,7
Interessi e proventi finanziari	256.327.618	-16,82	300.084.382	17,1
Rettifiche di valori	23.897.918	34,33	18.699.353	-21,8
Rettifiche di costi	1.391.983	-73,98	1.603.801	15,2
Proventi straordinari	160.995.966	344,08	56.566.237	-64,9
<b>TOTALE RICAVI</b>	<b>2.082.413.567</b>	<b>6,44</b>	<b>2.055.668.289</b>	<b>-1,3</b>

**Tabella 27 - Conto economico - costi**

	2016	Var. %	2017	Var. %
Prestazioni previdenz. e assistenz.	864.659.270	3,82	898.556.203	3,9
Organi amm.vi e di controllo	2.860.007	4,02	3.681.737	28,7
Competenze profess.li e lavoro autonomo	2.236.853	7,33	3.347.426	49,6
Personale	20.275.620	-1,50	19.628.503	-3,2
Materiali sussidiari e di consumo	115.709	-3,29	133.541	15,4
Utenze varie	683.189	-14,63	495.466	-27,5
Servizi vari	3.677.151	-17,61	4.696.206	27,7
Affitti passivi	100.242	6,96	106.767	6,5
Spese pubblicazione periodico	257.475	-28,52	220.083	-14,5
Oneri tributari	44.387.475	-8,35	44.760.936	0,8
Oneri finanziari	7.219.382	-38,01	5.900.567	-18,3
Altri costi	1.659.967	-26,48	1.786.274	7,6
Ammortam. svalutaz. Altri accantonamenti	55.307.787	32,86	63.028.984	14,0
Oneri straordinari	3.390.100	95,37	2.595.959	-23,4
Rettifiche di valori	56.271.416	21,01	82.960.315	47,4
Rettifiche di ricavi	8.117.956	-17,59	8.516.599	4,9
<b>TOTALE COSTI</b>	<b>1.071.219.599</b>	<b>4,39</b>	<b>1.140.415.566</b>	<b>6,5</b>
<b>AVANZO D'ESERCIZIO</b>	<b>1.011.194.268</b>	<b>8,71</b>	<b>915.252.723</b>	<b>-9,5</b>

I ricavi totali risultano essere in diminuzione, attestandosi su un valore di 2.055.668.289 di euro (-1,3 per cento rispetto al 2016).

La componente dei ricavi di gran lunga preponderante è costituita dai contributi i quali, dopo l'incremento del 3,73 per cento nel 2016, crescono ulteriormente, attestandosi a 1.678.346.288 di euro (+2,4 per cento), oltre che per l'aumento del numero degli iscritti, anche a causa della revisione delle aliquote contributive, di cui si è detto.

In diminuzione sono le rettifiche positive di valore, che nel 2017 si attestano a 18.699.353 di euro (-21,8 per cento).

In sensibile aumento sono gli interessi e proventi finanziari che, nell'anno in esame, fanno registrare un aumento del 17,1 per cento, attestandosi a 300.084.382 di euro a fronte dei 256.327.618 di euro dell'esercizio 2016.

Da segnalare è la decrescita dei proventi straordinari, che passa dai 160.995.966 euro del 2016 ai 56.566.237 euro del 2017, con una diminuzione del 64,9 per cento.

Tra i costi, la voce più consistente rimane ovviamente quella relativa alle prestazioni previdenziali, che ha raggiunto, nel 2017, la cifra di 898.556.203 euro (con un aumento in

termini assoluti, rispetto al 2016, di 33.896.933 di euro, pari al 3,9 per cento).

I costi del personale registrano una flessione del 3,2 per cento rispetto al 2016, anno in cui risultavano in crescita rispetto all'esercizio precedente.

Gli ammortamenti, svalutazioni e altri accantonamenti aumentano del 14,0 per cento, raggiungendo il valore di 63.028.984 di euro (erano 55.307.787 di euro nel 2016).

Per quanto riguarda gli oneri straordinari, si registra una flessione nel 2017 (2.595.959 di euro -23,4 per cento rispetto al 2016).

Quanto alle altre principali voci di costo:

- la spesa per l'acquisto di materiali sussidiari e di consumo è risultata in aumento, attestandosi a 133.541 euro (+15,4 per cento rispetto al 2016);
- nel 2016 risultano ancora in diminuzione (-27,5 per cento) le spese per utenze varie, che si attestano a 495.466 euro;
- la spesa per gli affitti passivi è in aumento del 6,5 per cento, attestandosi a 106.767 euro;
- la spesa per pubblicazioni del periodico nell'anno in esame registra una flessione del 14,5 per cento portandosi a 220.083 euro;
- gli oneri finanziari del 2017 decrescono del 18,3 per cento, raggiungendo i 5.900.567.

Si osserva che l'Ente per il 2017 non ha eliminato le voci del conto economico dedicate agli oneri e proventi straordinari, dandone evidenza nella nota integrativa, in base alle disposizioni previste dal d.lgs. 18 agosto 2015, n. 139.

## 10.2 Stato patrimoniale

Nella tabella che segue sono esposte le risultanze patrimoniali del periodo 2016-2017.

Tabella 28 - Stato patrimoniale - attività

	2016	Var. %	2017	Var. %
Immobilizzazioni immateriali	10.676.550	3,34	9.249.277	-13,4
Immobilizzazioni materiali	65.396.226	0,98	62.149.310	-5,0
Immobilizzazioni finanziarie	4.802.966.096	11,61	4.917.600.051	2,4
Crediti	928.969.326	1,75	1.113.910.580	19,9
Attività finanziarie	4.206.288.826	13,60	4.882.533.104	16,1
Disponibilità liquide	690.042.063	-9,92	733.109.535	6,2
Ratei e risconti attivi	23.630.794	-4,74	24.519.295	3,8
<b>TOTALE ATTIVITÀ</b>	<b>10.727.969.881</b>	<b>9,64</b>	<b>11.743.071.152</b>	<b>9,5</b>
CONTI D'ORDINE	439.458.601	-18,48	712.226.654	62,1

Tabella 29 - Stato patrimoniale - passività

	2016	Var. %	2017	Var. %
Fondi rischi ed oneri	366.605.507	-17,33	469.064.047	27,9
Fondo T.F.R.	3.457.206	-11,90	3.228.770	-6,6
Debiti	55.611.247	13,61	56.984.950	2,5
Fondi ammortamento	53.938.736	3,73	50.364.646	-6,6
Ratei e risconti passivi	4.079.280	17,64	3.898.123	-4,4
<b>TOTALE PASSIVITÀ</b>	<b>483.691.976</b>	<b>-12,34</b>	<b>583.540.536</b>	<b>20,6</b>
<b>PATRIMONIO NETTO</b>	<b>10.244.277.905</b>	<b>10,95</b>	<b>11.159.530.616</b>	<b>8,9</b>
Riserva legale	3.941.594.000	3,00	4.010.327.000	1,7
Altre riserve	544.705.235	0,00	544.705.235	0,0
Avanzi portati a nuovo	4.746.784.395	20,74	5.689.245.664	19,9
Avanzo d'esercizio	1.011.194.268	8,71	915.252.723	-9,5
<b>TOTALE A PAREGGIO</b>	<b>10.727.969.881</b>	<b>9,64</b>	<b>11.743.071.152</b>	<b>9,5</b>
CONTI D'ORDINE	439.458.601	-18,48	712.226.654	62,1

La consistenza dell'attivo patrimoniale nel 2017 ha proseguito la sua crescita, raggiungendo 11.743.071.152 di euro con un incremento del 9,5 per cento.

Anche il patrimonio netto della Cassa aumenta, raggiungendo la cifra di 11.159.530.616 di euro con un aumento dell'8,9 per cento rispetto all'esercizio 2016.

Come già indicato nei precedenti referti, la Cassa ragguaglia la riserva legale a cinque annualità dell'importo delle pensioni in essere in ciascun esercizio. Per il 2017, anno in cui le pensioni erogate sono state pari a 802.000.000 euro, la Cassa ha adeguato la riserva portando

l'accantonamento ad un totale di 4.010.327.000 di euro.

Come risulta dalla tabella seguente, il rapporto fra patrimonio netto e riserva legale è cresciuto in ciascuno degli anni considerati; a fine periodo il patrimonio netto è superiore due volte e mezzo la riserva legale (il che equivale a dire che ben più della metà del patrimonio netto non è vincolato a riserva).

**Tabella 30 - Indici di copertura**

Anno	A	B	A/B
	Patrimonio netto	Riserva legale	
2015	9.233.083	3.826.648	2,41
2016	10.244.277.905	3.941.594.000	2,60
2017	11.159.530.616	4.010.327.000	2,78

## 11. RENDICONTO FINANZIARIO

Ai sensi del comma 3 dell'art. 16 del d.lgs. n. 91 del 31 maggio 2011 e del d.m. 27 marzo 2013 gli enti tenuti al regime di contabilità civilistica redigono un rendiconto finanziario secondo quanto stabilito dai principi contabili nazionali emanati dall'Organismo italiano di contabilità<sup>11</sup>. L'articolo 5, comma 2, del citato d.m. prevede che al bilancio di esercizio deve essere allegato anche il rendiconto finanziario. Al riguardo, si osserva che il citato d.lgs. n. 139 del 2015 ha modificato l'art. 2423 c.c., prevedendo che il rendiconto finanziario costituisca parte integrante del bilancio e non più semplice allegato al medesimo.

Il rendiconto finanziario descrive le variazioni, positive o negative, delle disponibilità liquide avvenute nell'esercizio.

Nella specie, i flussi derivanti dall'attività operativa sono stati rilevati con il metodo diretto, ossia verificando le singole operazioni che fanno capo alla gestione reddituale<sup>12</sup>.

---

<sup>11</sup> Secondo l'OIC 10 il rendiconto finanziario indica le fluttuazioni che hanno determinato le variazioni delle disponibilità liquide, che sono derivate dall'attività operativa (acquisto, produzione e vendita di beni e servizi), dall'attività di investimento (acquisto e vendita di immobilizzazioni materiali, immateriali e finanziarie e delle attività finanziarie non immobilizzate) e dall'attività di finanziamento (operazioni di ottenimento e restituzione di disponibilità liquide tramite mezzi propri o di terzi). Si vedano le circolari del Mef nn. 35 del 22 agosto 2013 e 13 del 24 marzo 2015.

<sup>12</sup> La determinazione del flusso finanziario derivante dalla gestione reddituale con il metodo indiretto avviene in forma di rettifica del risultato dell'esercizio, per tener conto degli elementi di natura non monetaria (ammortamenti, accantonamenti...) e delle variazioni del capitale circolante netto (crediti verso clienti-debiti verso fornitori).

**Tabella 31 – Rendiconto finanziario**

	2016	2017
<b>A. Flussi finanziari derivanti dalla attività operativa secondo il metodo diretto</b>		
Incassi per contributi dovuti dagli avvocati	1.445.867.491	1.557.576.198
Incassi per canoni e indennità di occupazione	715.182	339.826
Altri incassi	4.652.473	4.147.897
Pagamenti a fornitori per acquisti	-8.603.518	-10.187.952
Pagamenti a fornitori per servizi	-5.991.916	-4.699.229
Pagamenti al personale	-20.532.959	-19.873.926
Pagamenti per prestazioni previdenziali e assistenziali	-845.284.946	-872.681.072
Imposte rimborsate	600.179	2.296
Imposte sul reddito pagate	-32.662.336	-42.947.987
Interessi diversi pagati	-36.864	-159.027
Interessi diversi incassati	97.916.766	82.954.817
Altri oneri finanziari	-25.817	-845.393
Altri proventi mobiliari	44.621.140	53.508.587
Dividendi incassati	66.512.558	69.772.805
<b>Flussi finanziari dalla attività operativa (A)</b>	<b>747.747.435</b>	<b>816.907.836</b>
<b>B. Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento</b>		
<b>Immobilizzazioni materiali</b>		
Investimenti	-731.967	-152.536
Apporto fabbricati al fondo cicerone	-	-
Plusvalenza apporto fondo Cicerone	-	-
Disinvestimenti	491.000	-
<b>Immobilizzazioni immateriali</b>		
Investimenti	-236.052	-257.920
<b>Immobilizzazioni finanziarie</b>		
Investimenti	-426.037.061	-409.956.989
Disinvestimenti	36.554.777	224.974.419
Erogazione prestiti ai dipendenti	-2.529.801	-1.650.661
Rimborso prestiti ai dipendenti	1.695.560	1.172.631
<b>Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni</b>		
(Investimenti)	-662.034.568	-1.053.735.132
Disinvestimenti	231.444.686	470.012.337
<b>Flussi finanziari dell'attività di investimento (B)</b>	<b>-821.383.426</b>	<b>-769.593.851</b>
<b>C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento</b>		
<b>Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)</b>	<b>-1.338.813</b>	<b>-9.736</b>
<b>Incremento (decremento) delle disponibilità liquide</b>	<b>-74.974.804</b>	<b>47.304.248</b>
<b>Disponibilità liquide al 1° gennaio</b>	<b>760.780.089</b>	<b>685.805.285</b>
<b>Disponibilità liquide al 31 dicembre</b>	<b>685.805.285</b>	<b>733.109.534</b>

Il presente elaborato non tiene conto delle movimentazioni "finanziarie" (non monetarie) quali ad esempio accantonamenti ai fondi, TFR e riprese di valore.

Si evidenzia, nel 2017, un aumento delle disponibilità liquide del 6,9 rispetto al 2016.

Il miglioramento nel 2017 è riconducibile prevalentemente all'aumento del 9,2 per cento dell'attività operativa, alla diminuzione del 6,3 per cento dell'attività di investimento e alla diminuzione dell'attività di finanziamento del 99,3 per cento rispetto all'esercizio 2016.

## 12. BILANCIO TECNICO

Come già riferito nella precedente relazione di questa Corte, con delibera del Comitato dei delegati del 18 dicembre 2015 la Cassa ha approvato un bilancio tecnico attuariale, con proiezioni 2015 - 2064, sulla base delle linee operative e dei criteri determinati dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali<sup>13</sup>.

Nonostante i miglioramenti registrati rispetto alle precedenti proiezioni, sulla base delle risultanze attuariali esposte nel bilancio tecnico, emerge in prospettiva un periodo - fra l'anno 2051 e il 2057 - nel quale il saldo previdenziale assume segno negativo. Dal 2058 lo stesso torna su valori positivi e crescenti. Il saldo generale ed il patrimonio mantengono, invece, per tutto il periodo, il segno positivo.

---

<sup>13</sup> Il Ministero del lavoro e delle politiche sociali ha emanato le linee operative e ha determinato i criteri per la redazione dei bilanci tecnici con note n. 11883 del 23 luglio 2015 e n. 13754 del 15 settembre 2015.

### 13. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Nel corso del 2017 la Cassa ha conseguito risultati economici e patrimoniali che confermano le tendenze positive emerse negli ultimi anni.

Si è evidenziata una modesta crescita del numero degli iscritti attivi, con conseguente lieve flessione degli indici relativi ai rapporti demografici, che si portano nel 2017 a 16,00 con riferimento alle pensioni di anzianità e vecchiaia ed a 8,5 con riferimento al totale dei trattamenti pensionistici; è risultato stabile il saldo fra entrate contributive e prestazioni, e il rapporto fra le due grandezze si è attestato a 2,09 (2,08 nel 2016).

Il costo complessivo delle retribuzioni nel 2017 è stato pari ad euro 19.607.393,05, registrando, rispetto al 2016, una diminuzione pari al 3,2 per cento. Pur rilevando la riduzione del costo del personale si ritiene che l'Ente, al fine di una razionale gestione delle risorse umane, debba adottare una idonea programmazione dei fabbisogni di personale in relazione alle reali e concrete necessità funzionali.

L'avanzo di esercizio è in diminuzione dell'9,5 per cento nel 2017 rispetto all'anno precedente in cui si era registrato un aumento in percentuale dell'8,71, scendendo sotto il valore di 1 miliardo di euro.

Anche per il 2017 si registra, sulla base dei positivi risultati economici, un aumento per la Cassa del patrimonio netto, che si attesta a 11,15 miliardi (+ 8,9 per cento). È anche migliorato il rapporto fra patrimonio netto e riserva legale (quest'ultima calcolata dalla Cassa nel quintuplo delle pensioni in essere), che raggiunge il valore di 2,78 nel 2017.

Dopo la sensibile contrazione dell'importo iscritto nel bilancio 2015 relativo agli immobili, determinato dagli apporti effettuati nell'anno al Fondo immobiliare Cicerone, nel 2017 il valore a bilancio rimane invariato rispetto all'anno precedente. Il fondo di ammortamento risulta in aumento del 3,6 per cento.

Nonostante i miglioramenti registrati rispetto alle precedenti proiezioni, sulla base delle risultanze attuariali esposte nell'ultimo bilancio tecnico al 31 dicembre 2014, emerge in prospettiva un periodo - fra l'anno 2051 e il 2057 - nel quale il saldo previdenziale assumerebbe segno negativo, ma il saldo generale e le variazioni del patrimonio netto si mantengono positive per l'intero periodo.

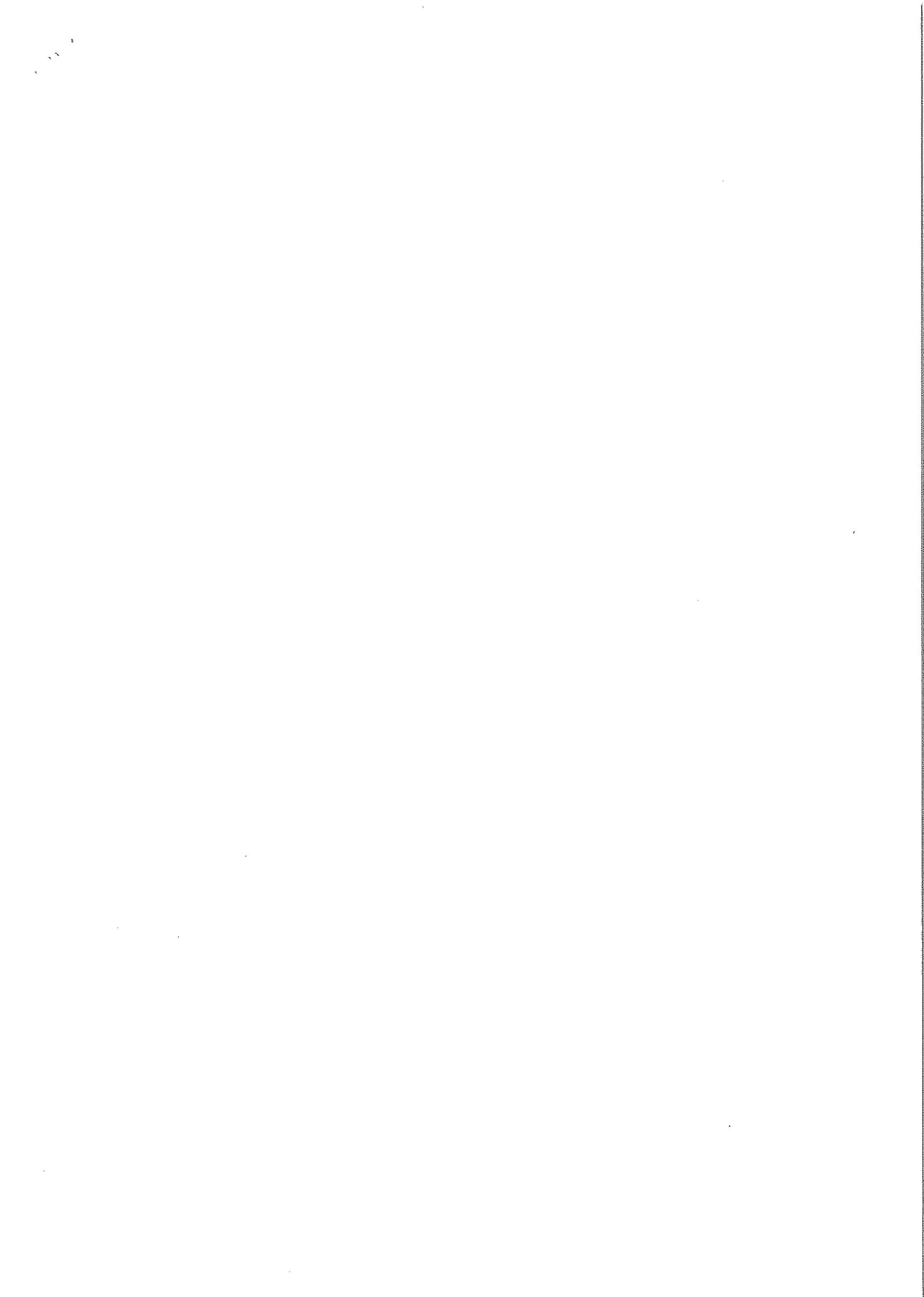
In relazione alle evidenti difficoltà manifestate nel tempo nella riscossione dei crediti verso gli

iscritti, anche per la rilevante consistenza di quelli risalenti nel tempo, già richiamate nelle precedenti relazioni, e valutando positivamente le attività organizzative e procedurali da ultimo poste in essere, si ritiene che l'Ente debba perseverare con costanza e sollecitudine nelle varie attività intraprese per migliorare i risultati sino ad ora raggiunti, prestando la dovuta attenzione ad evitare il decorso del termine di prescrizione dei singoli crediti.

In merito al rischio nella scelta degli investimenti l'art. 15, primo comma, lettera g) dello Statuto, prevede che il Consiglio di amministrazione debba proporre al Comitato dei delegati i criteri per l'individuazione e ripartizione del rischio nella scelta degli investimenti. Tale adempimento, che prevedere l'adozione di criteri generali e astratti, non risulta essere stato effettuato dal Consiglio di amministrazione. L'Ente ha precisato, in fase istruttoria, di esercitare la proposta attraverso la formulazione dell'*asset allocation* (annuale e triennale) sulla base del modello *asset liability management* (ALM) contestualmente alla fase di redazione del bilancio preventivo.

Si ritiene necessario che il Comitato dei delegati, in conformità allo statuto, adotti un documento che definisca i criteri generali e il livello del rischio perseguibile, a garanzia e a tutela del patrimonio della Cassa, proprio nell'opzione degli investimenti.

A handwritten signature in black ink, consisting of a stylized initial 'S' followed by a vertical line and a large, circular flourish.



# **Sintesi della Relazione del Ministro sull'amministrazione della giustizia per l'anno 2019, ai sensi dell'art. 86, R.D. 30 gennaio 1941, n.12**

## **Sommario**

### **1. Premessa.**

Nel corso dell'anno 2018, nell'ambito delle attribuzioni costituzionalmente demandate al Ministero della giustizia in ordine all'organizzazione ed al funzionamento dei servizi giudiziari, l'attività dell'amministrazione è stata in primo luogo improntata all'adozione di nuovi modelli di semplificazione strutturale, essendosi sostenuti i processi di rinnovamento dei relativi assetti organizzativi e lo sviluppo delle tecnologie in tutti i servizi dell'amministrazione della giustizia.

Quello che è cambiato in corso d'anno, in conseguenza del mutamento dell'assetto governativo, è stata indubbiamente la prospettiva politica che si è riverberata nelle conseguenziali scelte in merito alle modalità di attuazione dei processi di riforma di cui il sistema giustizia abbisogna.

In tal senso, nell'indispensabile continuità amministrativa propria della Pubblica Amministrazione, nessun percorso riformatore avviato negli anni precedenti è stato acriticamente accantonato, preferendosi, al contrario, porre in essere un approccio pragmatico, legato ai temi, finalizzato a verificare l'utilità e la rispondenza dei progetti avviati alla legittima domanda di giustizia della collettività.

In quest'ottica, sin dall'inizio del mandato governativo, la stella polare dell'agire politico-amministrativo è stata rappresentata dalla ferma volontà di ritenere i cittadini non più, come tradizionalmente intesi, quale destinatari ultimi dei servizi giudiziari, come tali esterni al sistema, ma al contrario, come perno attorno al quale far ruotare l'intero sistema giustizia. A tal fine, proprio per dare il segnale dell'intenzione di essere il più possibile vicino alle esigenze degli operatori della giustizia, ma anche degli utenti tutti del servizio, è stata avviata, subito dopo l'estate, l'iniziativa "*Il Ministro Ascolta*", uno spazio aperto a chi vuole segnalare criticità e partecipare attivamente con proposte a una nuova fase dell'amministrazione della giustizia del Paese.

L'efficienza della giustizia è, invero, un fattore decisivo per la ripresa economica del Paese e per rinnovare nei cittadini la fiducia nella legalità. Le due direttrici fondanti dell'impegno a rendere l'amministrazione della giustizia un servizio efficiente e capace di produrre decisioni in tempi congrui e ragionevoli sono state quindi costituite, già dai primi mesi dell'azione di Governo, in interventi finalizzati alla semplificazione normativa e alla velocizzazione dei procedimenti giurisdizionali civili e penali, contestualmente ricercando strumenti organizzativi idonei a garantire servizi sempre più efficienti per il cittadino che si rivolge alla giustizia.

Nella consapevolezza che il successo di nessuna innovazione legislativa potrebbe mai prescindere da un sistema organizzato, efficace e dotato delle necessarie risorse umane e materiali, nel corso dell'anno 2018 una particolare attenzione è stata rivolta, in primo luogo, all'adozione di indispensabili investimenti strutturali per il tramite di adeguati stanziamenti in bilancio, in modo da poter far fronte alle carenze di organico del personale amministrativo e magistratuale, carenze che rappresentano uno dei maggiori ostacoli al raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Con particolare riferimento al personale di magistratura, si è operato anzitutto sul versante degli organici, mantenendone costante la copertura o variando in aumento le piante organiche degli uffici.

Con riguardo al personale amministrativo, nell'anno appena trascorso si è parallelamente proceduto a porre le condizioni per consentire l'ingresso di nuove professionalità che rivestono un ruolo strategico negli assetti organizzativi dell'Amministrazione e che consentono di assicurare servizi di qualità all'utenza e, in un'ottica di razionalizzazione ed efficientamento delle risorse, a rendere effettiva la riqualificazione del personale in servizio, la sua formazione e le progressioni economiche, azioni queste coniugate al perseguimento dell'obiettivo del benessere organizzativo del personale.

Molteplici sono stati, inoltre, gli interventi posti in essere nel corso dell'anno per proseguire nel processo di informatizzazione della giustizia, attraverso un'ampia diffusione delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione. L'obiettivo

indicato è stato condotto attraverso una complessiva revisione delle scelte al fine di migliorare l'affidabilità e le prestazioni dei sistemi informatici nonché l'adozione di metodologie di analisi, sviluppo, distribuzione e manutenzione dei *software* incidenti sull'implementazione degli applicativi nell'ottica del miglioramento sia della qualità e dell'utilizzabilità dei sistemi. Di particolare valore tecnologico ed in linea con una cultura moderna del processo sono poi i progetti in corso di definizione dedicati alla multivideoconferenza, telemedicina, intercettazioni.

Analogo impegno è stato rivolto alla razionalizzazione e modernizzazione del patrimonio edilizio destinato ad uso giudiziario e penitenziario, mediante il reimpiego dei risparmi di spesa realizzati in virtù della gestione diretta dei costi di funzionamento e della tempestiva utilizzazione delle risorse finanziarie disponibili, allo scopo di ridurre il debito dell'amministrazione nei confronti dei privati. Particolare attenzione è stata inoltre prestata alla gestione del recupero delle spese di giustizia. Incisiva è stata inoltre l'attività svolta in relazione al pagamento delle condanne per la legge Pinto, che, grazie al Piano straordinario di rientro, ha consentito la contrazione del relativo debito.

L'azione strategica portata avanti dal Ministero si è articolata in differenti direzioni, prima fra tutte quella rivolta all'adeguamento degli uffici con priorità assoluta alla messa in sicurezza degli immobili. E' stato messo in campo, in tutta evidenza, un modello virtuoso di amministrazione che può essere ancora migliorato con la scelta di soluzioni logistiche sempre più adeguate alle esigenze dei singoli uffici del territorio, considerata la finalità perseguita dal Ministero di elevare gli *standards* organizzativi dei luoghi nei quali si esercita la giurisdizione.

Analoga attenzione è stata rivolta all'edilizia penitenziaria in cui l'azione di questo Dicastero è proseguita lungo la direzione della riqualificazione e valorizzazione del patrimonio demaniale in uso all'Amministrazione penitenziaria, con l'obiettivo sia di conferire adeguate condizioni di dignità e vivibilità ai ristretti e agli operatori in carcere, sia di contrastare l'emergenza del sovraffollamento. Il medesimo obiettivo di

razionalizzazione è stato perseguito anche per le strutture di pertinenza del Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità.

Sempre nell'ottica di un complessivo riammodernamento dei modelli organizzativi e di funzionamento degli uffici, più aderenti alle esigenze dei cittadini, grande impegno è stato profuso per consentire la più ampia diffusione dell'Ufficio per il Processo, strumento che appare essenziale per realizzare una maggiore efficacia e qualità del complessivo servizio giustizia.

A conferma dell'assoluta necessità di porre il cittadino al centro del sistema giustizia vi è, poi, l'avvio dell'operatività sul territorio di una serie di Uffici di prossimità, strumenti di straordinaria importanza al fine di assicurare una maggiore vicinanza della giustizia alla cittadinanza. In tali strutture sarà, infatti, possibile per tutti i cittadini e secondo un modello tendenzialmente uniforme sviluppato "dal basso" ricevere informazioni relative ai procedimenti giudiziari, inviare atti telematici, ritirare comunicazioni e notificazioni, ricevere consulenza e aiuto specialmente nei contesti della volontaria giurisdizione, senza doversi necessariamente recare presso gli Uffici giudiziari.

Ad una nuova logica di trasparenza e di conoscibilità per l'utenza della macchina giudiziaria è finalizzato anche il ripensamento dell'attività dell'Ispettorato Generale. In coerenza con gli atti d'indirizzo di questo Ministro, l'azione svolta dall'Ispettorato Generale non si è risolta in attività di mero controllo della regolarità degli uffici giudiziari, ma si è caratterizzata quale verifica trasparente delle relative *performances*, al fine di offrire un supporto agli uffici in termini di efficienza e regolarità. In siffatta ottica, nel corso dell'attività ispettiva espletata nel 2018, si è prestata particolare attenzione al profilo dell'effettività dell'azione giudiziaria, connessa alla definitività della decisione e alla sua effettiva esecuzione e, nel ricorso a prescrizioni, raccomandazioni e rilievi, si è data particolare considerazione alle irregolarità o alle lacune che più direttamente incidono sulla qualità del servizio.

Sul piano normativo un nuovo ed incisivo intervento è richiesto, innanzitutto, per quanto riguarda la giustizia civile, ove, nonostante varie iniziative di riforma

adottate negli ultimi anni, diffuse permangono le inefficienze. In tale ambito si è evidenziata da un lato la necessità, improcrastinabile, di aggredire l'eccessiva durata dei tempi del procedimento, dall'altra l'opportunità che gli obiettivi di semplificazione fossero realizzati con interventi calibrati, senza operare stravolgimenti sistemici. I risultati raggiunti nell'anno 2018, con il conforto delle statistiche a consuntivo, attestano che, se alla fine del 2017 erano circa 3.572.870 le cause civili pendenti, alla data del 31 dicembre 2018 il totale nazionale dei fascicoli pendenti -secondo l'analisi dei dati forniti dagli Uffici, raccolti ed elaborati dalla Direzione Generale di Statistica nell'ambito di un monitoraggio periodico pubblicato mensilmente sul sito istituzionale- risulta, al netto dell'attività del giudice tutelare, degli accertamenti tecnici preventivi in materia previdenziale e delle verbalizzazioni di dichiarazioni giurate, pari a 3.460.764

La diminuzione dei procedimenti pendenti, elemento di per sé positivo, non significa però che la giustizia in Italia sia migliorata, potendo, viceversa essere fungere da spia di un'aumentata disaffezione del cittadino verso il sistema giudiziario. Proprio sulla base di questo convincimento, negli ultimi mesi è stato avviato uno studio analitico sull'impatto che hanno avuto gli interventi normativi posti in essere negli ultimi anni e tesi a deflazionare le cause in ingresso mediante le procedure di composizione stragiudiziale della controversia, studio dal quale si è verificato che, se in alcuni settori, come quello della famiglia, questi strumenti hanno avuto un impatto importante in termini di deflazione del processo, in altri, come quello bancario, il loro effetto è stato praticamente nullo.

Nel merito, dall'analisi della durata media dei procedimenti effettuata, è emerso che la dilatazione dell'attività istruttoria nei processi civili trattati con rito ordinario (che costituiscono quantitativamente la maggior parte del contenzioso) rappresenta uno dei punti rispetto ai quali debbono essere incentrate le azioni, in quanto, valutando le macro aree del contenzioso ordinario -rito ordinario e rito del lavoro- la durata delle controversie trattate con quest'ultimo, cioè il rito del lavoro, risulta inferiore di circa il

40% (785 giorni a fronte di 1295 giorni di un procedimento di primo grado trattato con rito ordinario).

In ragione della stretta connessione tra la competitività del Paese, come percepita dagli investitori internazionali, e i tempi della giustizia civile, si è deciso, a pochissimi mesi dall'avvio del mandato governativo, di elaborare un testo di riforma del rito civile, che propone una radicale semplificazione del processo civile monocratico, sostituendo, per le cause in cui il tribunale giudica in composizione monocratica, al procedimento ordinario di cognizione un rito semplificato, modellato sullo schema procedimentale del rito sommario di cognizione, con alcune integrazioni ispirate all'ormai rodato rito del lavoro. Il rito ordinario di cognizione è conservato per le cause in cui il tribunale giudica in composizione collegiale.

Ferma è la convinzione che l'intervento in esame, inteso come punto di avvio di un più ampio disegno di legge delega di riforma del processo civile da realizzarsi entro il prossimo mese di febbraio, possa incidere immediatamente sulla durata dei procedimenti civili. Il generalizzato passaggio dal rito ordinario di cognizione al rito sommario risponde inoltre in pieno alle richieste derivanti dalle rilevazioni internazionali e, in particolare, dal rapporto *doing business* della Banca mondiale.

Centrale è stato, nell'anno appena trascorso, il tema del diritto fallimentare. La riforma organica della materia delle procedure di insolvenza e delle procedure concorsuali –approvata in via definitiva dal Consiglio dei Ministri il 10 gennaio 2019– assume un ruolo strategico per l'intero sistema Paese, nella prospettiva di rilanciare la competitività delle imprese nazionali e di restituire, al contempo, fiducia negli investitori esteri e negli osservatori internazionali. Uno dei tratti più significativi dell'intervento risiede nella sostituzione del fallimento con la procedura di liquidazione giudiziale: si tratta di una inversione di prospettiva, anche lessicale, volta ad evitare l'aura di stigmatizzazione sociale che storicamente si accompagna alla parola “fallimento”. E' stato dimostrato, peraltro, che gli imprenditori dichiarati falliti hanno maggiori probabilità di successo la seconda volta. Tale differente approccio può quindi meglio esprimere una nuova cultura del superamento dell'insolvenza, vista come

evenienza fisiologica nel ciclo vitale di un'impresa, da prevenire ed eventualmente regolare al meglio.

Pari impegno riformatore, nell'anno appena trascorso è stato dedicato al settore della giustizia penale, con interventi che hanno interessato sia profili normativi di carattere sostanziale e processuale, sia fondamentali profili organizzativi indispensabili per potenziare l'efficienza del processo.

Anche in tale contesto la stella polare che ha mosso l'iniziativa di questo Dicastero è costituita dalla necessità di riportare il cittadino al centro del sistema giudiziario. Tale innovativa prospettiva si è associata ad una diversa impostazione metodologica, finalizzata a dare vita a percorsi di riforma condivisi con gli operatori del diritto, nell'ottica del perseguimento di un miglioramento complessivo del sistema giustizia. L'azione governativa nel delicato settore della giustizia penale è stata caratterizzata dalla consapevolezza di dover procedere, sotto il profilo organizzativo, ad un progressivo innalzamento dei livelli di efficacia, efficienza ed economicità del sistema giudiziario, attraverso investimenti strutturali e costanti nel tempo sulle risorse tecnologiche e sul personale amministrativo e della magistratura.

Parimenti, sotto il profilo sostanziale e processuale, le principali direttrici di intervento sono state individuate nella necessità di dover garantire il rispetto dei principi costituzionali della certezza della pena e della ragionevole durata del processo, nonché nel riordino di talune categorie di reati ed, in particolare, di quelli contro la pubblica amministrazione, nella convinzione che l'effettivo perseguimento da parte dello Stato garantisca una fondamentale funzione di deterrenza e, conseguentemente, il progressivo recupero di fiducia da parte dei cittadini e degli osservatori internazionali nel sistema giudiziario italiano.

Si è dunque partiti dalla convinzione che il settore penale necessiti di un incisivo processo riformatore che richieda misure organizzative, indispensabili per potenziare l'efficienza del sistema, ed iniziative legislative, relative sia al settore sostanziale che processuale. Peraltro, il percorso riformatore è stato connotato da un approccio pragmatico, funzionale al perseguimento degli obiettivi così individuati, sicché ai

procedimenti legislativi avviati *ex novo* – segnatamente incentrati sul riordino dei reati contro la pubblica amministrazione e dell’istituto della prescrizione – si sono associate modifiche normative che, anche qualora siano derivate da iniziative del precedente Governo, sono state valutate ed affrontate tenendo in massima considerazione il risultato finale di maggiore soddisfacimento delle esigenze dei cittadini.

Tali obiettivi sono stati raggiunti – come primo passo, sotto il profilo dell’adeguamento normativo - mediante l’approvazione, il 18 dicembre scorso, della Legge “spazzacorrotti”. In tema di lotta alla corruzione, il provvedimento opera sotto un duplice profilo, incidendo sia sugli istituti di diritto sostanziale sia sugli aspetti processuali connessi alla repressione dei reati contro la pubblica amministrazione. Invero, la legge prevede il generale riordino della disciplina di detti reati, l’inasprimento del trattamento sanzionatorio primario nonché accessorio – con particolare riguardo alle sanzioni dell’interdizione dai pubblici uffici e del divieto a contrarre con la pubblica amministrazione - e l’introduzione di una causa speciale di non punibilità nel caso di volontaria, tempestiva e fattiva collaborazione.

Parimenti, sul presupposto che l’azione preventiva e repressiva richiedano adeguati ed idonei strumenti investigativi al fine di permettere l’emersione dei fenomeni corruttivi ed il loro successivo perseguimento in sede penale, la normativa prevede una serie di modifiche al codice di procedura penale. In particolare è stata estesa ai reati contro la pubblica amministrazione l’utilizzabilità della disciplina dell’agente sotto copertura, prevista dall’art. 9 della Legge 16 marzo 2006, n. 146 e sono stati ampliati i poteri di accertamento del giudice dell’impugnazione, nei casi di estinzione del reato per prescrizione o amnistia, ai fini della decisione sulla confisca *ex art. 322-ter*.

In ordine alla prescrizione, il Governo ha dovuto far fronte ad un tendenziale aumento dei processi che si estinguono per prescrizione (9,4% nel 2017 a fronte dell’8,7% nel 2016). Tali dati hanno confermato che una riforma seria ed equilibrata della prescrizione costituisca una priorità sia al fine di incrementare il grado di fiducia dei cittadini nel servizio giustizia, riducendo gli spazi di impunità, sia al fine di

garantire il rispetto del canone costituzionale della durata ragionevole del processo e della certezza della pena che al fine di adempiere alle richieste provenienti dall'Europa. Per tali ragioni, si è deciso di dar luogo ad una rivisitazione complessiva dell'istituto, non limitata ai reati contro la pubblica amministrazione, attraverso la modifica dell'art. 159 c.p. e l'introduzione di una nuova ipotesi di sospensione dei termini di prescrizione, *“dalla pronunzia della sentenza di primo grado o del decreto di condanna fino alla data di esecutività della sentenza che definisce il giudizio o dell'irrevocabilità del decreto di condanna”*. A fronte di detta incisiva ed attesa riforma si rileva la necessità di sviluppare una serie di interventi coordinati sul processo penale al fine di garantire una effettiva riduzione della durata dei processi.

Per quanto concerne il fenomeno del sovraffollamento carcerario, anche nell'anno 2018 sono proseguite le azioni improntate ad un ripensamento complessivo del sistema penitenziario, tramite l'adozione di misure di carattere strutturale, normative ed organizzative. I dati statistici come da rilevazione al 31 dicembre 2018, dimostrano che nelle carceri italiane risultano ristrette 59655 persone, di cui 57079 uomini e 2576 donne con un tasso di sovraffollamento totale pari a 126,84%.

L'esecuzione penale intramuraria è stata contraddistinta dai decreti legislativi n. 123 e n. 124 di riforma dell'ordinamento penitenziario, adottati il 2 ottobre scorso. Tra gli aspetti di maggiore rilevanza della novella legislativa occorre senz'altro rimarcare il miglioramento delle condizioni di vita carceraria, l'incremento del lavoro detentivo ed il potenziamento dell'assistenza sanitaria.

Sul piano sanitario vanno annoverati, a titolo esemplificativo, il riconoscimento del diritto del detenuto ad una costante informazione sulle proprie condizioni cliniche durante l'intero percorso carcerario e la particolare attenzione riservata da questo Dicastero al trattamento delle tossicodipendenze e delle patologie di natura psichiatrica.

Quanto al profilo didattico, anche nel corso del 2018 è proseguita la collaborazione con il M.I.U.R. allo scopo di promuovere il nuovo assetto didattico/organizzativo del sistema di educazione degli adulti e di favorire

l'integrazione tra i diversi sistemi formativi, anche con riferimento alle attività artistico/ricreative e sportive, promosse attraverso molteplici iniziative interistituzionali.

Particolare attenzione, come detto, viene altresì riservata ai margini di potenziamento del lavoro dei detenuti, sia rafforzando i contatti fra gli istituti di pena e le imprese locali, la cui presenza nelle strutture detentive consente di ricreare condizioni di lavoro simili a quelle esterne, sia agevolando esperienze lavorative esterne, come avvenuto con la stipula di protocolli d'intesa che prevedono l'impiego di detenuti in lavori di pubblica utilità.

Anche la tutela della genitorialità è stata al centro dell'esecuzione penale intramuraria attraverso una serie di iniziative volte a fornire strumenti utili per lo svolgimento del ruolo genitoriale e per ricevere supporto nel mantenimento del legame con i figli, quali l'attivazione di gruppi di auto-aiuto, di gruppi di riflessione genitori e figli, di sportelli per le famiglie e di pregevoli progetti che prevedono il coinvolgimento di genitori e figli in laboratori culturali, ricreativi ed espressivi.

L'assoluta proficuità dei risultati raccolti dall'esecuzione penale esterna - modello particolarmente idoneo a coniugare la risposta *stricto sensu* sanzionatoria con le non meno rilevanti istanze di reinserimento sociale – è confortata dal modestissimo tasso di incidenza delle revoche legate a fenomeni di recidiva. Ciò ha indotto il Ministero della Giustizia ad incentivarne l'applicazione con la recente istituzione (D.M. 20 giugno 2018) dell'Osservatorio permanente sulla recidiva, avente l'obiettivo primario della verifica dell'efficacia degli interventi trattamentali posti in essere nel corso della esecuzione penale. Tale strumento costituisce un ulteriore stimolo ed un concreto ausilio per gli U.E.P.E. al fine di affinare sempre di più i programmi trattamentali, attagliandoli ai profili personologici degli utenti, anche attraverso il potenziamento dell'interlocuzione con enti, pubblici e privati, al fine di implementare le opportunità di impiego dell'utenza.

Nel solco della medesima chiave di lettura si prestano ad essere inquadrati i risultati ugualmente lusinghieri sortiti dall'istituto della sospensione del procedimento

con messa alla prova, tenuto conto del *trend* applicativo in costante e progressiva ascesa e dalla scarsità della percentuale delle revoche. La rilevanza in chiave riabilitativa rivestita dalla socializzazione ha indotto inoltre all'adozione di iniziative di *mentoring* anche a favore di detenuti domiciliari.

Anche nell'anno 2018 la cooperazione internazionale ha visto l'impegno del Ministero ad orientare e dare impulso alle politiche in ordine al trasferimento dei detenuti stranieri verso i paesi di origine, in coerenza con le finalità rieducative della pena e della riduzione dell'affollamento carcerario. E' stato intensificato altresì l'impegno di questo Dicastero nella cooperazione giudiziaria nel contesto dell'Unione europea, costituendo punti cardine dell'azione ministeriale, la lotta al terrorismo e alla criminalità organizzata, per contrastare con efficacia sempre maggiore i fenomeni criminosi di matrice transnazionale. Tra i più significativi risultati dell'attività di questo dicastero, va menzionato il recente arresto del latitante Cesare Battisti, condannato in via definitiva alla pena dell'ergastolo. Egli è stato consegnato al nostro Paese dalle autorità Boliviane, così ponendo fine alla lunga e complessa procedura attivata dalle nostre autorità per assicurare il suo rientro in Italia.

Fondamentale tappa raggiunta altresì in questi mesi è stata l'adozione del Regolamento istitutivo della nuova Procura europea (EPPO), con competenza sulle frodi ai danni del bilancio dell'Unione, costituendo l'Ufficio del Procuratore europeo un passo decisivo nel complessivo disegno di costruzione di uno spazio europeo di giustizia.

Ciò detto, nel prosieguo della relazione, saranno affrontati nel dettaglio i tratti salienti del programma realizzato nel corso dell'anno 2018.

## **2. Il rilancio di una politica sul personale, verso la piena copertura ed ampliamento delle piante organiche.**

Le direttrici di carattere politico-istituzionale cui è stata improntata l'azione amministrativa, forti dell'impulso derivante dalle azioni programmate nell'atto di indirizzo politico-istituzionale per l'anno 2019, hanno consentito di dare concreta attuazione alle disposizioni normative nel frattempo emanate, declinandole in modo da

garantire l'efficienza del sistema giudiziario e da renderle funzionali allo sviluppo di un rinnovato modello di giustizia.

La complessiva azione di questo Dicastero, in ossequio alle citate priorità, ha valorizzato, anzitutto, le politiche del personale e degli organici della magistratura, il funzionamento degli uffici giudiziari, la razionalizzazione delle risorse e di contenimento della spesa, oltre all'innovazione organizzativa e tecnologica.

## **2.1 Il personale di magistratura.**

Un significativo impegno è stato profuso dal Ministero della Giustizia nella gestione degli organici della magistratura e del funzionamento degli uffici giudiziari, tradottosi nello studio e nell'adozione di misure finalizzate a realizzare una più efficiente distribuzione e allocazione delle sedi giudiziarie e delle risorse di organico disponibili. In tale ottica, in necessaria correlazione con gli obiettivi politici in materia di giustizia di questa Amministrazione, si è operato sul versante degli organici della magistratura, non solo mantenendone costante la copertura, ma anche variando in aumento le piante organiche degli uffici.

Quanto alle dotazioni degli uffici di primo e secondo grado, all'esito della definizione del complessivo progetto di rideterminazione ed in considerazione delle specifiche esigenze rappresentate dai responsabili degli uffici giudiziari, sono state modificate le piante organiche della Corte di appello di Palermo e l'assetto organizzativo della Corte di appello di Napoli, prevedendo l'istituzione di una quinta sezione in funzione di corte di assise di appello senza, peraltro, determinare alcuna variazione della consistenza e dell'articolazione della pianta organica dell'ufficio.

E' stata, inoltre, condotta un'intensa attività di reclutamento della magistratura ordinaria, portando a compimento le prove di concorso a 360 posti indetto con D.M. 19 ottobre 2016, rendendo possibile l'assunzione dei vincitori all'inizio del 2019 e garantendosi la celere prosecuzione delle prove orali del concorso a 320 posti indetto con D.M. 31 maggio 2017 destinate a concludersi nella primavera del 2019. Si sono poi espletate le prove scritte del concorso speciale ad 11 posti di magistrato ordinario riservato agli uffici giudiziari della provincia di Bolzano indetto con D.M. 15 giugno

2018, anch'esso destinato a concludersi nella primavera del 2019 mentre, con D.M. 10 ottobre 2018, è stato bandito un nuovo concorso a 330 posti di magistrato ordinario.

Nel perseguimento di obiettivi di efficientamento delle procedure e di trasparenza dell'azione amministrativa è stata, inoltre, implementata una procedura *online* che consente la gestione e la relativa acquisizione da remoto delle istanze di accesso agli atti ed ai documenti amministrativi dei candidati.

Sempre in un'ottica di implementazione dell'efficienza del sistema giustizia si è proceduto alla ricognizione delle cd sedi disagiate di cui alla legge 4 maggio 1998, n. 133, poi effettivamente individuate dal Consiglio Superiore della Magistratura, in conformità alla proposta ministeriale, nel successivo interpello.

Mette conto evidenziare inoltre che, in attuazione delle linee programmatiche di questa Amministrazione, è stata elaborata la legge di bilancio, che prevede l'aumento del ruolo organico della magistratura ordinaria di complessivi 600 magistrati, 530 dei quali con funzioni giudicanti e requirenti di merito, 65 con funzioni giudicanti e requirenti di legittimità e 5 con funzioni giudicanti e requirenti direttive di legittimità, mediante lo stanziamento di maggiori risorse per 90,78 milioni di euro nel triennio 2020-2022.

Per questo ambizioso progetto è stata prevista la possibilità di bandire, a partire dall'anno 2019, procedure concorsuali ed assumere conseguentemente un contingente massimo annuo di 200 magistrati ordinari per il medesimo triennio, nei limiti delle autorizzazioni di spesa previste nel bilancio di previsione per l'anno 2019 e per il triennio 2019-2021.

Nel dar conto di quanto il Ministero della Giustizia, nel corso della precedente legislatura, ha disposto in tema di magistratura onoraria –ovvero una procedura culminata con la nota del 27 aprile 2018 contenente la proposta di determinazione delle nuove piante organiche degli Uffici del Giudice di Pace e degli Uffici di collaborazione del Procuratore della Repubblica- si sottolinea l'intenzione di questo Dicastero riconoscere che la stessa costituisce un imprescindibile componente del sistema giustizia e si precisa che, allo stato, sono allo studio possibili iniziative volte a rendere

più efficienti ed equi gli interventi in tema, anche attraverso l'interlocuzione con gli operatori del diritto interessati.

E', inoltre, proseguita l'attività di monitoraggio sullo stato di funzionalità e sulle capacità operative degli uffici del giudice di pace mantenuti con oneri a carico degli enti locali, anche attraverso lo svolgimento di indagini mirate e l'esame e la valutazione delle relazioni dei referenti circondariali e distrettuali cui è conseguita, nel corso dell'anno, la chiusura di 3 presidi giudiziari gestiti dagli enti locali.

In recepimento delle istanze provenienti dalla magistratura di legittimità ed in linea con la necessità di assicurare la ragionevole durata dei processi in taluni settori, quali quello tributario, è stato inoltre bandito, con D.M. 19 marzo 2018, il concorso per i posti di Giudice ausiliario presso la Corte di Cassazione, definito con la nomina di 24 magistrati.

Prezioso è stato il contributo offerto inoltre dalla Direzione Generale Magistrati in materia di *status* giuridico dei magistrati ordinari, che ha contato l'adozione di 4.485 provvedimenti, e dei magistrati onorari, in relazione ai quali sono stati adottati 3.853 provvedimenti; in materia di trattamento dei magistrati ordinari ed onorari, che ha portato all'emissione complessivamente n. 9460 provvedimenti; in materia di aspettative e congedi, con l'adozione di n. 847 provvedimenti; in materia di tabelle, nella quale sono stati emessi 85 decreti ed in materia di matricola ed archivio, in sono state trattate complessivamente n. 5382 pratiche.

Indubbio rilievo riveste poi la risoluzione della questione relativa all'applicazione del massimale contributivo, di cui all'art. 2 comma 18 legge 335/1995, che ha consentito, previa ricognizione di tutti i magistrati assunti a partire dal 1° gennaio 1996 che abbiano presentato domande di riscatto o si trovino a godere di contributi figurativi, ed interlocuzione interistituzionale con INPS, MEF ed ANM, di avviare e portare a regime il corretto sistema previdenziale declinato *ad personam*.

Elevato è l'indice di smaltimento conseguito nella definizione delle pratiche inerenti il settore disciplinare e contenzioso, amministrativo, economico ed inerente il

concorso in magistratura, pur in un periodo di sensibile contrazione delle unità addette allo specifico settore.

Quanto alla materia disciplinare, in particolare, nel corso dell'anno 2018 sono state iscritte e trattate 2164 nuove pratiche e ne sono state definite 2142, conseguendosi così un elevato indice di smaltimento. Sono state altresì iscritte 52 interrogazioni parlamentari e ne sono state definite 42.

Le pratiche di contenzioso iscritte sono: 100 relative al contenzioso amministrativo, 64 relative al contenzioso economico e 6 di contenzioso inerente al concorso in magistratura.

I pareri espressi ai fini del concerto del Ministro, in relazione ai conferimenti e alle conferme degli incarichi direttivi, sono stati complessivamente 112.

Le pratiche di dimissioni dei magistrati e quelle inerenti alla cessazione dall'ordine giudiziario per cause diverse dal collocamento a riposo definite nell'anno in corso sono state 122.

Costante impegno è stato inoltre profuso da questo Dicastero nell'implementazione dell'Ufficio del processo ed in tema di tirocini formativi ex art. 73 d.l. n. 69/2013, che ha portato all'approvazione della graduatoria degli aventi diritto e all'assegnazione delle borse di studio per l'attività svolta durante l'anno 2017. Va sottolineato l'impegno nel perfezionamento dell'apposito sistema informatico, al fine di assicurare la puntuale rilevazione dei dati, quantitativi e qualitativi, relativi ai soggetti ammessi al periodo di formazione teorico-pratica di cui all'articolo 73 del decreto legge n. 69 del 2013, funzionale alla determinazione della dotazione di spesa.

## **2.2 Il personale dell'amministrazione giudiziaria.**

Una prioritaria attenzione è stata riservata da questo Dicastero al tema delle politiche del personale amministrativo.

Appare necessario premettere, a tal fine, come nella legge di bilancio n. 145/2018 sia prevista l'assunzione a tempo indeterminato di 3000 unità di personale amministrativo giudiziario della III e della II area funzionale, di cui 97 unità di personale della giustizia minorile e di comunità, con maggiori risorse per 224,77

milioni di euro nel triennio 2019/2021, nonché la possibilità di attingere dalle liste di collocamento e di attribuire punteggi aggiuntivi determinati dall'amministrazione giudiziaria per favorire l'assunzione dei tirocinanti della giustizia *ex* articolo 37 del D.L. 98/2011.

Nel corso del 2018, per corrispondere alle indifferibili e prioritarie necessità assunzionali e di immediata copertura delle carenze di organico del personale amministrativo, si è proceduto nel corso del 2018 all'assunzione dei primi vincitori del concorso per l'assunzione nei ruoli del personale del Ministero della Giustizia, di 800 assistenti giudiziari, i quali hanno preso possesso l'8 gennaio 2018 ed allo scorrimento della graduatoria dei candidati idonei, che ha portato all'assunzione di ulteriori 2044 unità, i quali hanno preso possesso tra il 9 febbraio ed il 19 settembre 2018, ripartiti tra gli uffici centrali e periferici dell'Amministrazione giudiziaria.

Si è, inoltre, provveduto al reclutamento di 131 funzionari giudiziari e di 13 dirigenti di seconda fascia, che hanno sottoscritto il contratto individuale di lavoro il 2 ottobre scorso, e ad ulteriori assunzioni nell'ambito delle categorie protette. E' proseguita poi l'attività di trasferimento nei ruoli del Ministero della giustizia del personale in mobilità, con l'immissione in servizio di 29 unità di personale.

Suddette assunzioni costituiscono un primo passo per consentire agli uffici giudiziari di recuperare efficienza, messa in crisi dalle cessazioni dal servizio non compensate da un adeguato *turn over*, che ha consentito di passare da una scopertura di organico nazionale al 31 dicembre 2017 del 23,25% a quella attuale del 20,25%. Tale scopertura sarà progressivamente colmata sia dal completamento della procedura per l'assunzione di ulteriori 50 funzionari contabili e 30 funzionari informatici, sia con la richiesta di assunzione di 7000 unità di personale contenuta nel piano dei fabbisogni di personale per il triennio 2019/2021 trasmessa nell'agosto del 2018 al Dipartimento della funzione pubblica.

Riqualificazione del personale, progressioni economiche e rinnovo del Comitato Unico di Garanzia per le pari opportunità costituiscono ulteriori misure messe in atto

nel corso del 2018, finalizzate ad attuare una seria politica di valorizzazione del personale, priorità anch'essa contenuta nell'atto di indirizzo politico per l'anno 2019.

A tal proposito occorre ricordare come si sia proceduto alla selezione interna, finalizzata alla riqualificazione del personale per il passaggio di 1148 cancellieri all'area funzionari giudiziari e di 622 ufficiali giudiziari all'area funzionari UNEP; alla selezione interna per l'attribuzione della fascia economica immediatamente superiore, riservata al personale dell'Amministrazione giudiziaria, che ha interessato circa 29.432 dipendenti per un numero complessivo di 9.091 posti disponibili per le singole progressioni appartenenti ai diversi profili.

L'adeguamento delle competenze è stato attuato anche attraverso attività formative di valorizzazione e sviluppo professionale delle risorse stesse, che ha visto la rivisitazione delle metodologie formative, indirizzate verso un più elevato livello di efficienza ed attraverso processi di innovazione tecnologica e modalità dinamiche e partecipate della formazione a distanza, come aule virtuali, sistemi di produzione e condivisione delle conoscenze e lavoro collaborativo, così da potenziare l'offerta formativa a livello sia centrale che periferico.

Sempre maggiore è stato il ricorso alla piattaforma *e-learning*, con proposte formative che hanno riguardato anche la diffusione degli applicativi informatici, in particolar modo in ambito penale, ove, allo scopo di raggiungere l'uniformità dei registri informatici, vi è stata un'opera di allineamento dei vari sistemi applicativi in essere su tutto il territorio nazionale, accompagnata da azioni di formazione e informazione, volti a diffondere le potenzialità e le funzionalità dei sistemi che costituiscono un fondamentale elemento di vantaggio organizzativo per gli uffici.

Così, l'attività formativa ha interessato il sistema per il Trattamento informatico degli atti processuali (TIAP) e il Sistema informativo della cognizione penale (SICP), nonché il Sistema informativo misure di prevenzione (SITMP), il Sistema Integrato Esecuzioni e Sorveglianza per i due sottosistemi (SIGE e SIEP) ed il sistema Consolle Siris in materia statistica.

La programmazione formativa nel 2018 non ha trascurato le esigenze di sviluppo delle competenze in materia di acquisizione di beni e servizi, già completata per dirigenti, RUP e personale addetto allo specifico settore, sia presso l'Amministrazione centrale sia presso le Corti d'appello e le Procure Generali dei distretti giudiziari, e destinata a completarsi, nel 2019, con la formazione destinata a dirigenti, RUP e personale degli altri Uffici Giudiziari.

E' inoltre proseguita la collaborazione istituzionale con la Scuola Superiore della Magistratura, che ha previsto numerose partecipazioni di personale amministrativo, dirigenziale e non dirigenziale, funzionale ad incrementare l'efficienza dell'attività giurisdizionale grazie al confronto e l'interazione tra i diversi protagonisti del sistema giudiziario, e l'adesione all'offerta formativa della Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione.

### **2.3 Il personale dell'amministrazione penitenziaria.**

In relazione al personale dell'amministrazione penitenziaria, la legge di bilancio recentemente approvata consentirà l'assunzione a tempo indeterminato di 35 dirigenti di istituto penitenziario, di livello dirigenziale non generale mediante lo stanziamento di maggiori risorse per 8,8 milioni di euro nel triennio 2019/2021; l'assunzione a tempo indeterminato di 260 unità di personale tecnico e amministrativo della III e della II Area dei ruoli del Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria, con maggiori risorse per 25,9 milioni di euro nel triennio 2019/2021, le assunzioni di 1300 unità del Corpo di polizia penitenziaria nell'anno 2019 e di 577 unità nel periodo 2020/2023 al fine di incrementare l'efficienza degli istituti penitenziari, nonché per le indifferibili necessità di prevenzione e contrasto della diffusione dell'ideologia di matrice terroristica in ambito carcerario, con maggiori risorse per 71,5 milioni di euro per il triennio 2019/2021.

Il personale dell'amministrazione penitenziaria complessivamente inteso, in attesa dei suddetti incrementi di organico, consta di n. 40.616 unità in servizio effettivo, a fronte di una previsione di organico pari a n. 45.891 unità, per una scopertura di 5.275 unità.

Nella tabella di seguito riportata vengono analiticamente indicati i dati relativi all'attuale situazione organica di tutti i profili professionali di cui si compone il personale amministrato, suddiviso per ruolo o comparto.

*Situazione complessiva del personale del Corpo di polizia penitenziaria aggiornata in data 2 gennaio 2019:*

- Dotazione organica prevista n. **41202;**
- Personale effettivo in servizio effettivo n. **36545;**
- Totale di unità mancanti n. **- 4657;**
- Tassodi scopertura pari al **-11,30%.**

*Situazione complessiva delle qualifiche dirigenziali e del personale delle aree funzionali alla data del 1 gennaio 2019:*

Qualifica dirigenziale	Organico	Presenti	Unità mancanti	Scopertura organica
Dirigenti generali penitenziari	16	16	0	0,00
Dirigenti istituti penitenziari	300	263	37	12,33
Dirigenti di Area 1	29	27	2	6,90
Totale qualifiche dirigenziali	345	306	39	19,23
<b>Aree funzionali</b>				
Terza area	2219	1795	424	19,11
Seconda area	2377	2195	182	7,66
Prima area	93	81	12	12,90
Totale aree	4689	4071	618	13,18

Relativamente al personale delle qualifiche dirigenziali, va detto che il ruolo dei dirigenti di istituto penitenziario registra attualmente un tasso di scopertura pari al 11,67%, con una presenza effettiva di n. 265 dirigenti a fronte di una previsione organica di n. 300 unità. Va comunque rimarcato che sono in fase di imminente ultimazione le procedure per il conferimento degli incarichi non superiori per n. 253 posti di funzione.

L'organico nazionale del Comparto Funzioni Centrali presenta, allo stato, una carenza di n. 553 unità, con un tasso di scopertura complessiva che si attesta sul 11,79%. La precaria situazione dei ruoli organici di tale personale è particolarmente

avvertita in alcune aree del centro-nord e investe principalmente le professionalità dell'area trattamentale, contabile e tecnica. In relazione a tale aspetto mi preme segnalare che, con D.P.C.M. 10 ottobre 2017, sono state autorizzate procedure concorsuali per n. 31 unità del Comparto Funzioni Centrali relative a vari profili professionali. Nel corso del 2018 sono stati, inoltre, espletati tre dei concorsi pubblici autorizzati e sono, altresì, state completate le procedure di progressione economica del personale interno per complessivi n. 718 posti.

Si segnala, altresì, che, per una sempre maggiore specializzazione del corpo, l'art. 15 ter del "cd decreto sicurezza" ha previsto la costituzione di un nucleo della Polizia Penitenziaria, composto di un numero fino a venti unità, presso la Direzione Nazionale Antimafia e Antiterrorismo, con compiti di ausilio rispetto all'acquisizione, all'analisi ed all'elaborazione delle informazioni e dei dati provenienti dall'ambito penitenziario, in particolare dai circuiti del regime detentivo speciale di cui all'art. 41 bis o.p. e del circuito alta sicurezza.

E' in fase di definizione la procedura finalizzata all'immediata assunzione di n. 37 unità per il profilo di Funzionario pedagogico, dopo che con D.P.C.M. 15 novembre 2018, pubblicato sulla G.U. del 24 Dicembre 2018 il Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria è stato autorizzato all'assunzione di personale appartenente al Comparto funzioni centrali in relazione alla richiesta di accesso al *turn over* 2018 (cessati 1<sup>a</sup> gennaio -31 dicembre 2017).

E' di tutta evidenza che la copertura degli organici, oltre ad essere essenziale per sopperire alle molteplici problematiche che contraddistinguono il complesso sistema penitenziario, è propedeutica a qualsivoglia iniziativa di ottimizzazione e razionalizzazione delle risorse sul territorio. Si segnala, a tal riguardo, che è in corso di predisposizione il piano triennale dei fabbisogni di personale per il periodo 2019-2021 in cui saranno evidenziate, per ciascun anno, le gravi carenze e le conseguenti necessità assunzionali sia del personale delle qualifiche dirigenziali sia del personale del Comparto Funzioni Centrali.

Per quanto attiene al Corpo di Polizia penitenziaria, la Direzione generale del personale e delle risorse, nel corso del 2018, ha adottato i provvedimenti riguardanti l'applicazione del decreto legislativo 29 maggio 2017 n. 95. L'attuazione di tale decreto costituisce il completamento dell'unitaria attuazione dei principi di delega sulla riorganizzazione degli stessi Corpi di polizia, conseguente alla razionalizzazione e al potenziamento dell'efficacia delle relative funzioni.

La revisione dei ruoli delle forze di polizia permette, altresì, di realizzare un modello di organico che migliori la funzionalità dell'organizzazione per rendere più efficace tutto il sistema ai fini dello svolgimento dei compiti istituzionali, nell'ambito della razionalizzazione delle medesime forze. In tale direzione, sono state perseguite politiche di reclutamento di nuovo personale, mediante l'espletamento di quattro concorsi pubblici per allievo agente, per complessivi n. 1.438 posti, con assunzione dei vincitori nei mesi di novembre e dicembre 2018. Sempre nel corso del 2018, n. 1.331 allievi agenti hanno frequentato e terminato il corso di formazione con l'immissione in servizio e n. 977 unità di personale, selezionate con concorso interno, sono state avviate al corso di formazione per la nomina alla qualifica di vice ispettore del Corpo, la cui conclusione è prevista nel mese di marzo 2019.

Insieme ai provvedimenti di mobilità ordinaria collegata all'assegnazione dei nuovi allievi agenti, gli uffici centrali hanno provveduto a emettere provvedimenti di distacco del personale di Polizia penitenziaria presso:

- Città giudiziaria di Roma e di Napoli (rispettivamente n. 43 e n. 49 unità);
- Uffici Giudiziari del territorio della Repubblica (n. 51 unità);
- Procure, Tribunali, Uffici e Tribunali di Sorveglianza (n. 67 unità);
- Dipartimento per la Giustizia minorile e di comunità (n. 248 unità, distaccate e successivamente stabilizzate);
- Uffici centrali dipartimentali (n. 225 unità distaccate e stabilizzate);
- Nucleo investigativo centrale (n. 29 unità stabilizzate);
- U.S.Pe.V. Via Arenula (proroga distacco per n. 156 unità, per le quali sono in corso le procedure di stabilizzazione)

- Provveditorati regionali dell'Amministrazione (n. 434 unità stabilizzate).

Per quanto riguarda il ruolo direttivo del Corpo di Polizia penitenziaria, sono in atto le procedure di interpello straordinario per la copertura di posti di comando.

Il complessivo riordino strutturale dell'amministrazione penitenziaria ha investito il personale anche con riferimento al profilo disciplinare. Con decreto ministeriale 22 marzo 2018, è stato, infatti, istituito l'Ufficio XI-Disciplina del personale, attraverso cui si è addivenuti all'unificazione, in un unico centro, delle competenze disciplinari riguardanti il personale penitenziario, appartenente a diversi comparti e profili giuridici. Questa nuova struttura consentirà di evitare duplicazioni dei processi decisionali razionalizzando anche il monitoraggio dei procedimenti penali, unitamente all'ottimizzazione del lavoro degli addetti che attualmente operano in due distinti uffici (Ufficio II – Personale del Corpo di Polizia penitenziaria e Ufficio III – Personale dirigenziale, amministrativo e non di ruolo).

Un'accorta politica di gestione del personale, passa anche attraverso la costante attenzione alla formazione professionale. Al riguardo, con specifico riferimento al Corpo di Polizia penitenziaria, occorre rimarcare che, nel corso dell'anno 2018, sono stati programmati i seguenti corsi:

- 173° Corso di formazione per n. 1346 allievi agenti del Corpo di Polizia penitenziaria 28 dicembre 2017 - luglio 2018;
- II° Corso di formazione iniziale per n. 976 Allievi viceispettori interni del Corpo di Polizia penitenziaria 10 settembre 2018 – marzo 2019;
- II° Corso di formazione iniziale per n. 30 Allievi ruoli tecnici del Corpo di Polizia penitenziaria 20 ottobre 2017 - ottobre 2018;
- 174° Corso di formazione per n. 246 allievi agenti del Corpo di Polizia penitenziaria 12 novembre 2018 - maggio 2019;
- Corso di formazione al “*tutoring*”, due edizioni da n. 30 partecipanti ciascuno;
- Corso di formazione per il personale di Polizia penitenziaria neoassunto e assegnato agli istituti penali per minorenni della “*Giustizia Minorile*” (n. 30 unità, due edizioni di due settimane ciascuna);

- Corso di formazione iniziale per n. 7 istruttori cinofili antidroga del Corpo di Polizia penitenziaria (giugno-dicembre 2018);
- Corso di aggiornamento interprofessionale per istruttori di difesa personale, di tiro e di guida (due edizioni da n. 45 partecipanti ciascuno).

Le politiche di gestione del personale, specie in un settore particolarmente delicato e complesso, come quello penitenziario, richiedono altresì un elevato livello di attenzione rispetto al benessere psicofisico dei dipendenti che, si badi, rappresenta uno dei primari obiettivi da perseguire nel contesto di linee programmatiche generali di questo Dicastero, animate dalla consapevolezza della posizione preminente rivestita dalla dignità del lavoratore, anche tenuto conto dei riverberi positivi che ne discendono in punto di efficienza e produttività. A conferma di quanto si sostiene è sufficiente richiamare le numerose criticità che spesso si manifestano negli istituti penitenziari a causa di frequenti episodi di violenza, di aggressione, nonché dei gesti autolesionistici che non di rado sfociano in suicidi, talvolta anche da parte degli stessi operatori di polizia penitenziaria. Ne derivano situazioni di grave ed oggettivo disagio lavorativo con ricadute pregiudizievoli innanzitutto sulla stabilità psicologica degli operatori.

Al riguardo, deve darsi atto di un'attività, che interessa trasversalmente tutte le categorie di personale, finalizzata al rafforzamento delle iniziative indirizzate al benessere psicologico e al contenimento del disagio lavorativo ai fini della prevenzione del rischio *burn out*; in tale direzione si muove innanzitutto il rinnovo del Protocollo d'Intesa stipulato dall'Amministrazione Penitenziaria con il Consiglio Nazionale dell'Ordine degli Psicologi nel 2013. L'iniziativa si propone di potenziare le attività di assistenza e protezione sociale realizzate dall'Amministrazione nei confronti del proprio personale con l'offerta organica e qualificata di prestazioni psicologiche e psicoterapeutiche sul territorio nazionale a tariffe agevolate per tutto il personale dipendente, senza distinzione di appartenenza contrattuale, in servizio e in congedo, come anche per i rispettivi familiari e conviventi.

Viene prevista, inoltre, la possibilità di concordare fra i Provveditorati regionali dell'Amministrazione penitenziaria e i Consigli regionali dell'Ordine degli psicologi,

l'organizzazione di convegni e conferenze divulgative in favore del personale su temi riguardanti il benessere psico-sociale e la prevenzione del disagio lavorativo. Oltre a ciò sono in via di organizzazione varie iniziative a livello territoriale. Si segnalano, a tal proposito, le interlocuzioni intercorse tra il Provveditorato regionale per la Toscana e l'Umbria ed il Consiglio dell'Ordine degli psicologi di Firenze in vista dell'istituzione di un “*servizio per la prevenzione del suicidio*” rivolto al personale di Polizia penitenziaria. Anche il Provveditorato di Roma ha avviato i necessari contatti con le sedi regionali degli Ordini degli psicologi ed è attivamente impegnato nella verifica della disponibilità alle auspiccate intese.

Inoltre, a seguito del grave episodio di infanticidio, occorso nel settembre 2018 presso la Casa circondariale femminile “*Germana Stefanini*” di Rebibbia, al fine di fronteggiare il disagio psicologico che ne è derivato per il personale del Polo di Rebibbia, il Provveditorato di Roma ha prontamente attivato ulteriori canali di cooperazione interistituzionale con la Direzione generale dell'A.s.l. Roma 2, grazie ai quali il suddetto personale potrà avvalersi di supporto psicologico individuale, per mezzo dei servizi territoriali del Dipartimento di Salute Mentale. Sempre in conseguenza di tale gravissimo episodio, va rimarcato che presso la suddetta Casa circondariale è stato costituito un gruppo di supporto psicoterapeutico che effettuerà, con le unità di personale che vorranno aderire, incontri quindicinali della durata di due ore ciascuno per almeno due mesi.

Va altresì fatta menzione della recente attivazione, di concerto con il Ministero dell'Interno–Dipartimento della Pubblica Sicurezza, di un progetto volto alla costituzione di un Osservatorio permanente su tale fenomeno suicidiario tra gli appartenenti al Corpo della Polizia penitenziaria, teso ad un duplice obiettivo di analisi e prevenzione.

Il potenziamento dell'efficienza del sistema organizzativo generale, in linea con le coordinate operative trasfuse nell'atto di indirizzo politico-istituzionale per l'anno 2019 di questo Dicastero, passa anche attraverso il perseguimento di politiche gestionali orientate a contrastare decisamente i fenomeni corruttivi. Tali politiche

devono necessariamente essere coltivate anche nell'ambito della gestione del personale amministrativo. Con specifico riferimento al personale dell'amministrazione penitenziaria, va detto che dall'analisi compiuta sui contenuti di n. 26 sessioni di *Focus group* è emersa la mappa del rischio da cui si evince che il maggior numero di misure di prevenzione appartiene alle aree relative al personale ed ai contratti, che sommano rispettivamente 65 e 54 misure di prevenzione. Tra queste due aree, quella dei contratti ha una maggiore incidenza di misure di prevenzione legate ad eventi ad alto rischio corruttivo, mentre solo le aree della previdenza, degli automezzi e della disciplina sono attualmente prive di eventi ad alto rischio.

Con riferimento alle misure generali di prevenzione della corruzione, sono state completate le tabelle relative alla mappatura dei processi ed alle misure di prevenzione delle aree di rischio, come definitivamente riportato nel Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2018/2020, adottato con decreto ministeriale 22 febbraio 2018 e come ribadito ed ulteriormente sviluppato dal piano dall'aggiornamento allo stesso già consultabile sul sito internet di questo Ministero al fine di assicurare il pieno coinvolgimento di tutti i soggetti dell'amministrazione e degli *stakeholders* esterni e di migliorare la strategia complessiva di prevenzione della corruzione nell'amministrazione. In tale ambito è stata definita quale area di rischio settoriale quella dei “*Servizi penitenziari a contatto con la popolazione detenuta*”, che è stata inserita tra le “*aree di rischio specifiche*”, strettamente connesse alla peculiarità del contesto in cui opera il Ministero della giustizia. L'identificazione degli eventi rischiosi collocati in tale contesto ha consentito di evidenziare i principali fattori di criticità e rischio connessi alla stretta e quotidiana vicinanza dei dipendenti del Comparto sicurezza dell'Amministrazione penitenziaria, per ovvie ragioni di servizio, a soggetti criminali.

In ordine alle sanzioni disciplinari irrogate al personale per fatti connessi a eventi corruttivi si riportano, di seguito, i dati distinti per comparto contrattuale e riassunti nella tabella che segue.

### **Comparto sicurezza**

	art. 314 c.p.	art. 317 c.p.	art. 318 c.p.	art. 319 c.p.	art. 320 c.p.	art. 323 c.p.
Procedimenti penali pendenti	6	0	0	7	0	8
Procedimenti penali archiviati	0	0	0	0	0	0
Condanne	0	0	0	0	0	0
Assoluzioni	0	0	0	0	0	0
Procedimenti disciplinari pendenti	0	0	0	0	0	0
Destituzioni	4	1	0	2	0	0
Sospensioni	0	0	0	1	0	0
Non doversi procedere disciplinarmente	0	0	0	0	0	0
Demandate al Prap	0	0	0	0	0	0

### Comparto Funzioni Centrali

	Art. 314 c.p.	Art. 317 c.p.	Art. 318 c.p.	Art. 319 c.p.	Art. 320 c.p.	Art. 323 c.p.
Procedimenti penali pendenti	2	0	0	0	0	0
Non doversi procedere per intervenuta prescrizione	0	2	0	0	0	0
Condanne	1*	0	0	0	0	0
Assoluzioni	0	0	0	0	0	0
Procedimenti disciplinari pendenti	0	0	0	0	0	0
Licenziamenti	0	0	0	0	0	0
Sospensioni dal servizio	0	0	0	0	0	0
Non doversi procedere disciplinarmente	0	0	0	0	0	0

Procedimento disciplinare sospeso per penale	2	0	0	0	0	0
--	---	---	---	---	---	---

Da ultimo, va rimarcato che tra le principali misure di prevenzione della corruzione deve essere annoverata anche la formazione del personale. La Direzione generale della formazione, anche in relazione all'attuazione del piano annuale della formazione 2018, include i temi della prevenzione della corruzione e della trasparenza nella Pubblica Amministrazione tra le discipline formative. I programmi formativi sul tema hanno ripercorso i contenuti dei corsi organizzati dalla Scuola Nazionale dell'Amministrazione con i relativi docenti, qualificati esperti e professori ordinari. La Direzione generale della formazione, inoltre, autorizza i dirigenti e i funzionari dell'Amministrazione alla partecipazione dei corsi generici e specifici sulla materia anticorruzione e trasparenza programmati dalla Scuola Nazionale delle Amministrazioni.

#### **2.4 Il personale dell'Amministrazione per la giustizia minorile e di comunità.**

In relazione al personale dell'Amministrazione per la giustizia minorile e di comunità appare opportuno sottolineare come la legge di bilancio approvata il 31 dicembre scorso abbia previsto, oltre all'assunzione, nel 2019, di 97 unità di personale amministrativo non dirigenziale, un incremento della dotazione organica della carriera dirigenziale penitenziaria del Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità di 7 unità, per far fronte alle eccezionali esigenze gestionali di istituti penali per minorenni, con lo stanziamento di maggiori risorse per 1,77 milioni di euro nel triennio 2019-2021.

Nel corso del 2018 è stato ulteriormente consolidato il nuovo assetto organizzativo, introdotto nel 2015, che ha consentito, pur con significative carenze di organico, particolarmente rilevanti con riferimento alle posizioni dirigenziali per gli Uffici di esecuzione penale esterna, di raccogliere soddisfacenti risultati nel processo di progressiva integrazione delle due componenti del nuovo Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità, sia a livello centrale che a livello territoriale. Le *“Linee di*

*indirizzo per i servizi minorili e per l'esecuzione penale esterna*”, emanate dal Capo del Dipartimento e via via integrate in relazione alle emergenti necessità, hanno delineato, in un quadro organico, gli obiettivi specifici della nuova organizzazione.

Con particolare riguardo al personale dirigenziale, deve innanzitutto richiamarsi la copertura degli incarichi dirigenziali di Area 1 presso gli Uffici centrali e territoriali dell'Amministrazione, le cui procedure si sono concluse nell'anno 2017, attuando la piena rotazione dei dirigenti. Nell'anno 2018 è stato poi bandito apposito interpello per le due sedi rimaste vacanti di Bologna e Catanzaro, il cui esito negativo ha imposto di attribuire tali incarichi *ad interim*. Egualmente, a seguito di interpello andato deserto, è stato attribuito l'incarico *ad interim* per la copertura del posto di funzione dirigenziale presso il C.G.M. di Venezia, resosi vacante a seguito del collocamento a riposo del dirigente titolare.

Con riferimento ai dirigenti penitenziari dell'esecuzione penale esterna, va detto che, nei primi mesi del 2018, sono state definite le procedure di conferimento degli incarichi dirigenziali per la copertura degli Uffici distrettuali dipartimentali e territoriali. A tal proposito si segnala che, su un organico di 34 dirigenti di esecuzione penale esterna, sono presenti 20 unità.

Per assicurare la direzione degli Uffici interdistrettuali e distrettuali di esecuzione penale esterna attualmente privi di un dirigente titolare si sta provvedendo pertanto con incarichi aggiuntivi in regime di missione ad alcuni dirigenti di esecuzione penale esterna ovvero con incarichi temporanei a direttori penitenziari conferiti dal Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria ai sensi della legge 21 febbraio 2014, n. 10 e successive modificazioni.

Il Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità, avuto riguardo all'attuale forte scopertura di organico, ha intrapreso, inoltre, interlocuzioni con i competenti Organi per avviare procedure finalizzate a bandire un concorso per l'assunzione di nuovi dirigenti penitenziari di esecuzione penale esterna.

Nel corso del 2018 il Dipartimento ha, altresì, provveduto alla predisposizione dei decreti di rideterminazione del trattamento economico dei dirigenti di esecuzione

penale esterna in applicazione del decreto legislativo 29 maggio 2017, n. 95 di riordino delle Forze di Polizia.

Per quanto attiene al personale del Comparto Funzioni Centrali, con decreto ministeriale 11 aprile 2018, è stata approvata la nuova dotazione organica del personale appartenente alle aree funzionali ed ai profili professionali del Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità. I criteri adottati nella redazione delle piante organiche hanno tenuto conto dell'attuale organizzazione degli Uffici/Servizi minorili, della nuova organizzazione degli Uffici dell'esecuzione penale esterna (D.M. 23 febbraio 2017), dei carichi di lavoro degli uffici, della tipologia di interventi e della complessità del territorio.

E' stato, inoltre, completato il percorso di acquisizione di nuovo personale dagli Enti di Area Vasta, Croce Rossa Italiana e Corpo Forestale dello Stato, secondo quanto previsto dalla legge 190/2014 e dalla successiva circolare del Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione e del Ministro per gli affari regionali e le autonomie n. 1/2015. Nel dettaglio sono state assunte in mobilità, nei ruoli del Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità, complessive 6 unità.

Si è conclusa poi la procedura per l'assunzione di 15 unità di personale ai sensi dell'art. 7 del D.P.C.M. 4 aprile 2017, assorbendo gli idonei del concorso pubblico per esami a 80 posti di educatore area terza C1 (attualmente funzionario della professionalità pedagogica area terza F1. Ulteriori 2 unità di personale assunte sono quelle risultate vincitrici del concorso pubblico per esami a tre posti di esperto linguistico, terza area, fascia retributiva F1 (*ex* area funzionale C1), indetto con provvedimento del 31 luglio 2008 n. 24582 e pubblicato sulla Gazzetta ufficiale IV Serie Speciale – concorsi ed esami n. 65 del 22 agosto 2008.

In ottemperanza a quanto stabilito dall'art. 13 della legge 13 febbraio 2017 n. 46 - che ha autorizzato il Ministero della Giustizia ad assumere, nel biennio 2017/2018, un numero massimo di n. 60 unità di personale da inquadrare nell'Area terza nei profili di Funzionario della professionalità pedagogica, Funzionario di servizio sociale nonché di mediatore culturale e, comunque, nell'ambito della dotazione organica del

Dipartimento per la Giustizia minorile e di comunità- il Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità ha concluso apposite intese con l'INAIL, IPAB IRAS Roma Capitale ed il Comune di Tarquinia per l'utilizzo delle graduatorie definitive di merito dei vincitori del concorso pubblico, con l'assunzione di 38 unità con profilo di Funzionario della professionalità di servizio sociale area III F1 assegnate agli Uffici di esecuzione penale esterna e dislocati su tutto il territorio nazionale.

E' stata espletata, inoltre, la fase preselettiva del Concorso pubblico, per esami, a 250 posti a tempo indeterminato per il profilo professionale di Funzionario della professionalità di servizio sociale, III Area funzionale, fascia retributiva F1, autorizzato con decreto del Dipartimento per la Giustizia minorile e di comunità in data 12 gennaio 2018, le cui prove scritte sono state espletate nello scorso mese di ottobre. Si è provveduto, inoltre, a nominare 43 Funzionari della professionalità di servizio sociale area III, tramite interpello nazionale e selezionati in base all'esito della valutazione comparativa dei curricula, come Direttori degli Uffici Locali di esecuzione penale esterna, secondo quanto previsto dall'art. 13 comma 1 del D.M. 23 febbraio 2017.

Quanto a personale affetto da disabilità nel corso dell'anno 2018 il Dipartimento ha provveduto, ai sensi della legge 12 marzo 1999, n. 68, ad assumere a tempo indeterminato 7 unità di personale in qualità di centralinisti non vedenti destinati ad altrettanti Uffici di Esecuzione Penale Esterna ed una unità appartenente alle categorie protette.

In relazione ai profili retributivi pare doveroso segnalare come siano state definite e pubblicate le graduatorie per il passaggio economico all'interno delle Aree, finanziate con il FUA 2017 e con decorrenza economica dal primo gennaio 2017, che ha riguardato 487 unità di personale.

E', inoltre, in fase di perfezionamento l'accordo in materia di mobilità interna riguardante il personale al fine di procedere ad una razionale distribuzione dello stesso sul territorio nazionale e corrispondere, laddove possibile, alle aspirazioni di sede.

Con specifico riferimento al personale di Polizia penitenziaria, previa concertazione con le Organizzazioni Sindacali di categoria, si è provveduto alla

definizione delle piante organiche di sede delle 1.390 unità del personale del corpo assegnate alla Giustizia minorile e di comunità (D.M. 2 ottobre 2017).

A seguito del D.M. 1 dicembre 2017 di istituzione dei Nuclei di Polizia penitenziaria presso gli U.E.P.E. interdistrettuali e distrettuali, è stata attivata la concertazione con le OO.SS. del comparto Sicurezza per l'individuazione dei criteri e delle modalità da impiegare nell'assegnazione del personale di Polizia penitenziaria ai predetti Nuclei.

In tema di mobilità del personale del Corpo di Polizia penitenziaria, sono stati banditi interPELLI nazionali di mobilità per il ruolo direttivo e per i ruoli non direttivi per la copertura delle carenze di organico nelle sedi minorili. Nel mese di luglio 2018, all'esito del previsto corso di formazione, hanno preso servizio presso gli Istituti Penali per i minorenni 31 neo agenti (27 uomini e 4 donne) del 173° corso.

In relazione alla formazione ed all'aggiornamento professionale, va detto che, ai sensi del regolamento di organizzazione del Ministero, lo svolgimento di tale attività è rimesso alla competenza della Direzione generale della formazione del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria (D.A.P.), in raccordo, per le scelte gestionali, con il Dipartimento per la Giustizia minorile e di comunità. In particolare, il ruolo rivestito in tale settore dal Dipartimento per la Giustizia minorile e di comunità attiene ai contributi specifici che tale articolazione fornisce per la stesura del Piano annuale, così da garantire corsi specifici per la formazione del personale di Polizia penitenziaria presso gli Istituti e servizi minorili e presso gli Uffici di esecuzione penale esterna. In proposito si segnala che, tra i mesi di giugno e ottobre 2018, tutti i Comandanti di Reparto dei 17 II.PP.MM. (compresi gli ultimi Commissari che hanno preso servizio nel mese di settembre 2018) hanno partecipato al corso di formazione per Direttori, Comandanti e Responsabili dell'area pedagogica degli Istituti penali per i minorenni. Sono stati organizzati, inoltre, corsi di formazione *Focal-point SDI* a cui hanno partecipato 30 unità di Polizia penitenziaria degli istituti e servizi minorili.

## **2.5 Il personale dell'Ufficio centrale degli Archivi notarili.**

Nel corso del 2018, l'Amministrazione degli Archivi notarili, articolazione connotata in modo peculiare da un'autonomia gestionale e di bilancio, ma saldamente inserita nell'ambito del Ministero della giustizia, ha destinato una particolare attenzione a progetti tesi a valorizzare il proprio personale e, al contempo, ad accrescerne il benessere organizzativo, con la sicura consapevolezza che, in tal modo, si sia ottenuto anche l'ulteriore risultato perseguito, quello, cioè, di garantire un complessivo miglioramento della qualità del servizio reso ai cittadini.

Al riguardo, giova precisare che il personale dell'Amministrazione degli Archivi notarili ha subito, negli ultimi anni, una decrescita costante su tutto il territorio nazionale a causa dei pensionamenti non compensati da un adeguato turn over e della progressiva contrazione degli organici, normativamente prevista. Basti considerare che le 827 unità previste nel 2002, si sono ridotte alle attuali 520 e che tale dato è idoneo ad incidere in modo evidente laddove si consideri che la stessa Amministrazione in oggetto si compone, in larga prevalenza, di articolazioni piccolissime (in media 3 o 4 unità).

Occorre, quindi, rilevare che l'attuale dimensionamento degli organici si presentava estremamente problematico a fronte dei delicati e complessi adempimenti che ordinariamente fanno capo agli uffici, anche in ragione del consistente aumento dei relativi carichi di lavoro. Fino a questo momento, per supplire alla carenza di personale, ove possibile, si è fatto ricorso al distacco interno, in uffici diversi da quelli di appartenenza e ciò ha consentito l'utilizzo di ulteriori 34 unità di personale – di cui alcune con profilo di conservatore – senza costi di missione. In altri casi sono stati utilizzati istituti straordinari come le applicazioni – con cui si è dotata la struttura centrale di un ufficio di staff-, le reggenze, o il comando di personale proveniente da altre Amministrazioni. Al riguardo, si osserva che circa il 50% dei conservatori in servizio in Archivi notarili ha almeno un incarico di reggenza, così come tre dei quattro Servizi dell'Ufficio Centrale sono affidati in reggenza a dirigenti dell'Amministrazione che ricoprono altro incarico. Si è dato, inoltre, seguito a diversi procedimenti di assegnazione temporanea di personale proveniente da altre Amministrazioni, per

assicurare la piena funzionalità di uffici caratterizzati da pesanti scoperture di organico. Dunque, proprio per affrontare la difficile fase che l'Amministrazione stava attraversando, deve evidenziarsi che, all'inizio dell'anno, è stato definito il Piano triennale dei fabbisogni di personale, con contestuale richiesta di autorizzazione ad assumere personale di area terza e di area seconda. Con l'emanazione del DPCM 24 aprile 2018 l'Amministrazione degli Archivi Notarili è stata autorizzata ad assumere, a tempo indeterminato, dieci conservatori, attingendo a una pregressa graduatoria in corso di validità ed un assistente amministrativo, attraverso lo scorrimento della graduatoria di un recente concorso dell'Amministrazione giudiziaria.

Con D.M. del mese di novembre 2018, poi – nel rispetto della direttrice portante contenuta nell'atto di indirizzo relativa al rilancio di una politica sul personale e tenuto conto del Piano della performance 2018-2020 – è stato adottato il Piano dei fabbisogni del personale dell'Amministrazione degli Archivi notarili, per il triennio 2019-2021. In particolare, è stato programmato il reclutamento delle professionalità (essenzialmente conservatori e assistenti amministrativi) che rivestono, in ragione delle mansioni svolte, un ruolo strategico negli assetti organizzativi dell'Amministrazione e che, in definitiva, risultano necessarie ad assicurare servizi di qualità all'utenza. È stato, inoltre, pubblicato un atto di interpello volto a favorire prioritariamente la mobilità interna del personale dell'Amministrazione.

Ne consegue che dopo diversi anni, per la prima volta, si è dato avvio a procedure di autorizzazione alle assunzioni, nella consapevolezza che fosse l'unico sistema efficace per garantire in maniera definitiva il superamento delle problematiche legate all'efficienza dell'azione amministrativa degli Archivi Notarili.

Ma l'obiettivo di colmare le gravi carenze di personale che da tempo affliggevano l'UCAN è stato perseguito anche attraverso altre modalità. Così, il 9 maggio 2018, è stato sottoscritto un Protocollo d'Intesa tra l'Amministrazione degli Archivi Notarili, la Direzione Generale del personale, delle risorse e per l'attuazione dei provvedimenti del giudice minorile e la Direzione Generale per i sistemi informativi automatizzati, al quale si è inteso dar seguito. In base a tale protocollo, volto, in primo luogo a realizzare

l'acquisto di un immobile sito in Roma, che verrebbe concesso in uso gratuito alla DGSIA ed al Dipartimento della giustizia minorile e di comunità, la Direzione Generale del personale, delle risorse e per l'attuazione dei provvedimenti del giudice minorile e la Direzione Generale per i sistemi informativi automatizzati, si sono impegnate ad attuare iniziative, in favore della Direzione Generale archivi notarili, volte a garantire l'ulteriore incremento delle risorse umane. In particolare, l'Amministrazione della Giustizia minorile attiverà procedure di interpello rivolte al distacco presso l'Amministrazione degli Archivi notarili di almeno quattro unità lavorative di Area II e di Area III e la DGSIA attiverà procedure di interpello rivolte al distacco di almeno due unità, tra cui un analista di organizzazione e un assistente informatico.

Rilevanti risorse umane, sia a livello centrale che locale, inoltre, saranno liberate a seguito dell'adozione del sistema di trasmissione telematica via PEC, da parte dei notai e degli archivi notarili, delle richieste di iscrizione in formato .xml, prevista normativamente già dalla legge istitutiva del Registro Generale dei Testamenti.

Nella stessa direzione, infine, si segnala che, allo scopo di ridurre i carichi di lavoro, le applicazioni del personale, l'eccessiva frammentazione degli uffici sul territorio nazionale e i costi di esercizio, sono proseguite le attività per la soppressione degli archivi notarili sussidiari di Imperia e Mondovì; si sono assunte iniziative per la soppressione dell'Archivio Notarile sussidiario di Massa e per valutare la possibilità della soppressione di altri archivi notarili sussidiari (Melfi, Lagonegro ecc.), che conservano materiale a bassissima consultazione da parte dell'utenza.

Si segnalano anche interventi orientati ad assicurare la stabilizzazione del personale comandato da altre Amministrazioni, così perseguendosi l'obiettivo di continuare ad avvalersi della professionalità già acquisita da tali dipendenti a seguito del servizio prestato negli Archivi, con un immediato ritorno in termini di efficienza e produttività.

Sotto il diverso profilo della cura e della valorizzazione del personale, poi, deve evidenziarsi l'avvenuta intensificazione, nel corso del 2018, dell'attività formativa, presso i tre Uffici Formazione (a Bologna, Roma e Napoli), dotati di ambienti e strumentazioni logistiche efficaci e funzionali. La formazione dei dirigenti e dei funzionari appartenenti all'area terza è stata, peraltro, curata anche attraverso l'accoglimento delle richieste individuali di formazione specifica concernenti sia le tematiche giuridiche in materia notarile, sia quelle di interesse economico-amministrativo. In questa direzione, si colloca anche l'adesione, da parte del Direttore Generale e di due Dirigenti dell'Amministrazione centrale, al progetto SMARTAPLAB, nato dalla collaborazione tra la SNA e la SDA Bocconi *School of Management* per offrire ai protagonisti dell'innovazione e dell'attuazione delle riforme della Pubblica Amministrazione (Direttori Generali, Direttori di servizio), uno spazio di approfondimento dei processi di rinnovamento necessari ad affrontare questa nuova stagione di riforme, con particolare attenzione al tema della performance.

Prosegue poi l'attività formativa, erogata per l'alfabetizzazione informatica dei dipendenti appartenenti alla prima area, a cui hanno partecipato n. 14 ausiliari e sono state realizzate quattro edizioni del Corso generale sulla sicurezza dei lavoratori, destinato a tutti i profili delle diverse aree, al quale hanno partecipato 76 dipendenti dell'Ufficio centrale e dell'Archivio notarile di Roma.

E' stata, inoltre, avviata la formazione del personale che si occupa dell'attività contrattuale e della informatizzazione delle procedure, privilegiandosi quei funzionari con incarichi di reggenza negli Archivi notarili privi di titolare.

Quanto, poi, allo specifico settore della formazione informatica del personale, la maggior parte del personale dell'amministrazione appartenente alle Aree Seconda e Terza è stata portata negli anni ad un livello di formazione più approfondito nell'utilizzo del word processor e del foglio di calcolo, nonché nella configurazione dei collegamenti ad Internet e degli account di posta elettronica grazie alla fruizione di corsi in aula ed in modalità e-learning (Word, Excel, Access). Stante il sempre maggiore utilizzo degli strumenti informatici anche per lo svolgimento di mansioni

accessorie alle varie attività d'ufficio (come ad esempio la riproduzione digitale degli atti notarili), è stata svolta l'istruttoria per l'organizzazione di due corsi di informatica di base da effettuare in aula e rivolti al personale appartenente all'Area Prima.

L'Amministrazione ha aderito, altresì, alle iniziative formative organizzate dalla SNA in materia di protezione dei dati personali in attuazione del nuovo Regolamento UE, nonché in materia di controlli di regolarità amministrativo-contabile e di bilancio e, a seguito della Convenzione stipulata dal Ministro della Giustizia con l'Università LUISS, si è provveduto ad attivare due tirocini curriculari con studenti provenienti da tale Ateneo.

Quanto all'ulteriore fondamentale aspetto del benessere organizzativo dei dipendenti, si rileva che, nell'anno 2018, si è provveduto alla pitturazione ed alla ristrutturazione di molti ambienti, sia presso gli Archivi distrettuali, sia presso l'Ufficio centrale. Inoltre, in relazione a quest'ultimo Ufficio, è stato ultimato un progetto, volto alla costituzione di spazi salute e sale comuni per la pausa pranzo, che contempla anche un miglioramento dell'illuminazione interna ed esterna, con posa di telecamere e fari per accrescere la sicurezza della sede, la riqualificazione degli atri di ingresso, la realizzazione di biblioteche e totem per lo scambio di libri, la cura delle aree verdi e la ristrutturazione dei servizi igienici. Tra le iniziative dispiegate nelle articolazioni territoriali al fine di migliorare complessivamente la qualità del lavoro del personale, merita, poi, di essere segnalato il lavoro svolto presso l'Archivio notarile di Napoli, dove, dopo il restauro dell'antico pozzo cinquecentesco ottagonale in marmo bianco, ubicato al centro del chiostro dell'Archivio, è stato acquisito uno splendido ex Oratorio del 1500, che l'Amministrazione avrà in disponibilità per 30 anni a titolo gratuito, sostenendo esclusivamente le spese correnti e che accoglierà attività formative, convegnistiche e espositive.

Merita, infine sottolineare come, in perfetta convergenza e aderenza con le sollecitazioni del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare, l'Amministrazione degli Archivi notarili ha stabilito di agevolare la riduzione dei rifiuti

plastici, nonché, nell'ottica di un coerente sostegno alle politiche di rispetto dell'ambiente e di utilizzo responsabile delle fonti energetiche non rinnovabili, di installare impianti fotovoltaici per la produzione di energia elettrica.

Dunque, seguendo la strada dell'efficienza energetica e del ricorso alle energie alternative – tracciata a livello comunitario principalmente dalla Direttiva 2009/28/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, che ha previsto come obiettivo obbligatorio la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili a copertura di minimo il 20% del consumo complessivo – già alcune sedi di Archivi notarili hanno acquisito dei preventivi di spesa per la installazione di impianti fotovoltaici volti alla produzione di energia elettrica, mentre le trattative per l'acquisizione di nuove sedi prevedono sempre la dotazione di impianti fotovoltaici.

## **2.6 Le relazioni sindacali.**

Tra le numerose attività svolte dal Ministero in tema di relazioni sindacali nel corso del 2018, si segnalano quelle di indirizzo e di consulenza, attraverso risposte a specifici quesiti, finalizzate alla corretta applicazione degli istituti sindacali, anche a seguito della sottoscrizione, in data 12 febbraio 2018, del nuovo Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro 2016-2018, in sede ARAN.

Merita, inoltre, un richiamo specifico l'incontro con le Organizzazioni Sindacali sulle questioni afferenti il personale amministrativo del Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria, avvenuto in data 11 ottobre 2018, al quale ha fatto seguito, nei giorni successivi, la sottoscrizione dell'Accordo sull'utilizzazione del Fondo Unico di Amministrazione nell'anno 2017; il 30 ottobre 2018, poi, si è raggiunto un accordo anche sui criteri di utilizzazione del Fondo di sede destinato all'Amministrazione Centrale per l'anno 2016. Ulteriori incontri in materia di contrattazione integrativa con le Organizzazioni sindacali hanno avuto ad oggetto i criteri sull'utilizzazione del Fondo Unico di Amministrazione per l'anno 2018, i criteri per la corresponsione ai dirigenti di seconda fascia della retribuzione di risultato per l'attività resa negli anni 2015 e 2016 -per la quale è pervenuta certificazione positiva da parte degli Organi di controllo-, nonché i criteri di distribuzione della retribuzione

di risultato per l'attività resa dai dirigenti nell'anno 2017 ed, infine, i criteri sugli sviluppi economici all'interno delle aree per l'anno 2018.

Particolarmente intensa è stata anche l'attività dell'Ufficio centrale degli Archivi notarili, in materia di relazioni sindacali. Più specificatamente, nel mese di gennaio è stato sottoscritto con le OO.SS. il Protocollo sulla mappatura delle sedi per la costituzione delle R.S.U., propedeutica al rinnovo di queste ultime, avvenuto con le elezioni del 17, 18 e 19 aprile 2018. Inoltre, a seguito della circolare dell'Aran del 12 dicembre 2017, nel corso dell'anno 2018, si è proceduto alla capillare raccolta dei dati associativi ed elettorali, ai fini della misurazione della rappresentatività sindacale, ai sensi dell'art.43 del d. lgs. 165/2001. A seguito dell'accordo intervenuto il 21 dicembre 2017, nell'aprile 2018 si è, poi, svolta, su indicazione dell'Ufficio centrale, la contrattazione decentrata per l'attribuzione al personale del F.U.A. relativo all'anno 2016. Il 16 aprile 2018 è stata, inoltre, sottoscritta con le OO.SS. l'ipotesi di accordo concernente ulteriori sviluppi economici all'interno delle aree che riguarderà 45 posizioni e, nel successivo mese di settembre, infine, è stato sottoscritto con le OO.SS. l'accordo definitivo per la definizione dei criteri di corresponsione della retribuzione di risultato ai dirigenti di seconda fascia relativa al biennio 2013-2014.

### **3. Il miglioramento della qualità amministrativa ed i luoghi della giustizia.**

#### **3.1 La performance organizzativa. Trasparenza, prevenzione della corruzione.**

L'insediamento del nuovo Governo e il parziale avvicendamento nei vertici amministrativi del Ministero non hanno comportato una revisione sostanziale dei contenuti di pianificazione definiti per l'anno 2018 che, piuttosto, sono stati implementati, senza discontinuità, nel dichiarato intento di sostenere una cultura dell'amministrazione volta a collocare il cittadino fruitore del servizio giustizia al centro del sistema, individuando azioni di miglioramento in grado di garantire risultati immediati in termini di semplificazione dei processi, efficacia ed economicità.

Nell'ottica della semplificazione e della trasparenza delle procedure, si è, dunque, posta attenzione, già nella fase di programmazione e progettazione, alla

verifica delle fasi procedurali e delle relative tempistiche e all'individuazione e alla valorizzazione di indicatori di risultato da associare agli obiettivi, privilegiando, come raccomandato dal Dipartimento di Funzione Pubblica, la fissazione di obiettivi chiari, specifici e misurabili e assicurando altresì il massimo coordinamento tra i documenti di individuazione degli obiettivi strategici ed i dati ricavabili dalla contabilità economico-analitica per centri di responsabilità.

L'individuazione di siffatti obiettivi costituisce, infatti, una condizione essenziale, in sede di controllo, per una corretta valutazione della rispondenza dei risultati raggiunti agli obiettivi così precedentemente individuati, consentendosi in tal modo il riconoscimento nei casi concreti degli eventuali meriti e demeriti nonché l'attribuzione delle relative responsabilità. A ciò si aggiunga che, con decreto del 10 maggio 2018, l'amministrazione si è dotata di un nuovo Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance (SMVP), al termine di un percorso intrapreso con l'istituzione di un tavolo tecnico, al quale hanno partecipato tutte le articolazioni ministeriali e l'Organismo Indipendente di Valutazione: nel nuovo Sistema di Misurazione sono state recepite le impostazioni che proprio il Dipartimento della Funzione Pubblica ha fornito alle amministrazioni centrali, emanando specifiche linee guida in materia.

Nel 2018, inoltre, sono state anche riavviate le attività propedeutiche all'aggiornamento del "Manuale operativo per il sistema di controllo di gestione", finalizzato all'integrazione del ciclo della performance e allo sviluppo del sistema dei controlli interni, tuttora disciplinato dal decreto legislativo n. 286 del 1999.

Per quanto riguarda la valutazione della *performance* individuale dei dirigenti di I e di II fascia, con D.M. 11 aprile 2018 sono state concluse le attività relative all'anno 2017; è stata altresì avviata la procedura di valutazione dei dirigenti di livello generale e non generale per il 2018. La programmazione degli obiettivi di risultato per l'anno 2018, inoltre, è transitata dal formato cartaceo all'impiego di una piattaforma informatica dedicata, i cui contenuti sono consultabili dagli uffici del controllo di gestione di articolazione organizzativa.

Il Responsabile in parola è il *dominus* delle strategie definite dal legislatore per contrastare il rischio corruttivo all'interno della pubblica amministrazione ed è tenuto a realizzare un sistema di misure idonee a ridurre i fenomeni degenerativi e afflittivi della buona amministrazione, in un'ottica di efficienza e razionalizzazione dell'azione della P.A.

Nell'anno 2018, dunque, l'azione del Ministero è stata volta ad innalzare i livelli di efficienza, economicità e qualificazione della *governance* del sistema giudiziario ed amministrativo.

Più specificatamente, in punto di trasparenza e prevenzione della corruzione, con D.M. 22 febbraio 2018 è stato adottato il Piano triennale di prevenzione della corruzione (PTPC), come detto in fase di aggiornamento normativo e funzionale, nonché di implementazione, finalizzato a formulare una strategia di prevenzione del fenomeno corruttivo, che detta una disciplina specifica che tiene conto del nuovo assetto organizzativo introdotto dal “*Regolamento di organizzazione del Ministero della giustizia e riduzione degli uffici dirigenziali e delle dotazioni organiche*”. A seguito dell'emanazione dei relativi decreti attuativi è stato, quindi, completato un incisivo intervento di riorganizzazione degli apparati amministrativi del Ministero, al fine di aumentare l'efficienza e la trasparenza dell'azione amministrativa, contenendosi al contempo la spesa di gestione, tramite il recupero di risorse e la razionalizzazione delle attività di servizio. Il documento in esame tiene conto delle indicazioni del Piano nazionale anticorruzione (PNA 2016), che individua i principali rischi di corruzione con i relativi rimedi e costituisce atto di indirizzo per le pubbliche amministrazioni, ai fini dell'adozione dei propri piani triennali: si tratta, quindi, di un “modello” concepito nell'ottica di assicurare uniformità nel perseguimento di effettive misure di prevenzione della corruzione, pur nel rispetto dell'autonomia organizzativa delle singole amministrazioni. Il Piano triennale, poi, si pone in linea con i nuovi interventi normativi e con le linee guida adottate da ANAC, in esito agli importanti cambiamenti introdotti dal decreto legislativo n. 97/2016 alla normativa sulla trasparenza, rafforzata

nei termini quale “valore di principio” che caratterizza l’organizzazione e l’attività delle pubbliche amministrazioni e i rapporti con i cittadini.

La redazione e pubblicazione del Piano triennale ha, inoltre, consentito la sistematizzazione di una procedura di verifica dell’insussistenza di situazioni di conflitto di interesse in relazione ai titolari di incarichi di collaborazione o consulenza, ai fini dell’adempimento degli obblighi di comunicazione e pubblicazione dei dati previsti dall’art. 15 d.lgs. n. 33/2013. Nello specifico, il procedimento di accertamento e verifica deve essere avviato dal direttore dell’ufficio che ha conferito l’incarico, che inoltra le previste dichiarazioni alla redazione del sito per il tramite dei rispettivi referenti dipartimentali, ai fini dell’adempimento degli obblighi di comunicazione e pubblicazione dei dati previsti dall’art. 15 d.lgs. n. 33/2013, nonché al fine di consentire la supervisione del Responsabile PCT. I direttori degli uffici che conferiscono gli incarichi (es. i direttori degli istituti penitenziari, per gli incarichi agli psicologi e il direttore dell’Ufficio II della Direzione generale penale del DAG, per quelli agli interpreti), poi, per poter emettere l’attestazione dell’avvenuta verifica dell’insussistenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interessi (di cui all’art. 53, comma 14 del d.lgs. n. 165/2001, come richiamato dall’art.15 comma 2, d.lgs. n. 33/2013), quale condizione per l’acquisizione dell’efficacia dell’atto e per la liquidazione dei relativi compensi, sono tenuti a verificare le autocertificazioni tramite casellario giudiziario e tramite l’interrogazione del portale di infocamere “Telemaco” (<https://telemaco.infocamere.it/>), che consente all’amministrazione di estrarre documenti ufficiali. La pubblicazione degli estremi degli atti di conferimento di incarichi di collaborazione o di consulenza a soggetti esterni a qualsiasi titolo per i quali è previsto un compenso (completi di indicazione dei soggetti percettori, della ragione dell’incarico e dell’ammontare erogato) e la comunicazione alla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della funzione pubblica dei relativi dati ai sensi dell’art. 53, comma 14, secondo periodo, del d.lgs. n. 165/2001 e successive modificazioni costituiscono condizione necessaria per l’acquisizione dell’efficacia dell’atto e per la liquidazione dei relativi compensi. I direttori degli uffici, inoltre, sono

tenuti ad inviare al Responsabile della prevenzione una relazione sul rinnovo della procedura di richiesta al personale delle dichiarazioni in materia di inconferibilità o incompatibilità ed a effettuare verifiche a campione.

In ragione della natura e peculiarità dell'attività del Ministero della giustizia, si è, poi, proceduto all'individuazione e all'analisi delle aree di rischio. Più dettagliatamente, alle quattro macro aree obbligatorie previste dal PNA e a quelle di rischio generali (nello specifico "acquisizione e progressione del personale"; "contratti pubblici"; "gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio") sono state aggiunte ulteriori quattro aree di rischio specifiche. Si tratta, in particolare, delle aree "affari legali e contenzioso", "servizi di supporto alla giurisdizione", "area penitenziaria a contatto con la popolazione detenuta" e "servizi minorili della giustizia - attuazione dei provvedimenti giudiziari".

Nel corso del 2018, tutti i dipartimenti hanno individuato, per ciascuna area, il possibile evento rischioso ed hanno predisposto le singole misure di prevenzione idonee ad incidere sulla riduzione del rischio di casi di corruzione. Nelle predette aree, inoltre, i responsabili delle strutture organizzative hanno programmato attività di affiancamento per i dirigenti neo-incaricati ed i loro collaboratori e sono stati forniti percorsi formativi continui ed annuali a tutti i soggetti che partecipano, a vario titolo, alla formazione e attuazione delle misure (Responsabile della Prevenzione, referenti, organi di indirizzo, titolari di uffici di diretta collaborazione), potenziandosi così l'attività di formazione del personale coinvolto a vario titolo nei processi decisionali dell'amministrazione e quindi ad alto rischio di corruzione, al fine di ulteriormente consolidare una "cultura della trasparenza e dell'integrità. Sono stati, inoltre, attuati gli adempimenti previsti dal d.lgs. n. 33/2013 per quanto riguarda il profilo della prevenzione della corruzione, del miglioramento dei servizi resi al pubblico e dell'efficienza ed efficacia dei processi amministrativi.

I vertici dell'amministrazione hanno altresì partecipato attivamente al processo finalizzato a rendere "trasparente" l'azione dell'amministrazione ed hanno concorso, in ragione della specifica conoscenza dei settori di competenza, ad individuare e ad

attuare azioni di miglioramento. Sono stati innalzati i sistemi di monitoraggio destinati ad assicurare il rispetto da parte delle diverse articolazioni ministeriali degli obblighi di pubblicazione previsti per legge, oltre che delle ulteriori misure di trasparenza e sono stati nominati i referenti dipartimentali per la prevenzione della corruzione e della trasparenza, con compiti di impulso dell'attività del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, di coordinamento dell'attività della struttura di competenza, di monitoraggio e verifica dell'andamento delle attività svolte in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza per ciascun dipartimento nonché di segnalazione delle criticità eventualmente rinvenute. A conferma dei risultati ottenuti, l'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV) ha attestato l'adempimento da parte del Ministero della giustizia degli obblighi relativi alla trasparenza previsti dal d.lgs. n. 33/2013, al 30 marzo 2018, dando altresì atto che il Ministero della giustizia ha attribuito l'opportuno rilievo al tema della trasparenza.

Con D.M. 23 febbraio 2018, è stato, inoltre pubblicato il codice di comportamento per i dipendenti dell'amministrazione della Giustizia, previsto esplicitamente dal Piano nazionale anticorruzione come una delle principali misure di prevenzione della corruzione, in attuazione delle strategie di prevenzione della corruzione prescritte dal Piano triennale di prevenzione. Dall'adozione del Codice discende l'obbligo per l'amministrazione, contestualmente alla sottoscrizione del contratto di lavoro o, in mancanza, all'atto di conferimento dell'incarico, di consegnare e fare sottoscrivere ai nuovi assunti, con rapporti comunque denominati, copia del Codice di comportamento. Il codice definisce, ai sensi dell'art. 54, comma 5 del d.lgs. 165/2001 e in conformità a quanto previsto dal Piano nazionale anticorruzione, i doveri di diligenza, lealtà, imparzialità e buona fede dei dipendenti e del personale con qualifica dirigenziale del Ministero della giustizia. Gli obblighi di condotta previsti nel Codice sono estesi a tutti i collaboratori o consulenti, titolari di qualsiasi tipologia di contratto o incarico nonché nei confronti dei collaboratori a qualsiasi titolo di imprese fornitrici di beni o servizi che realizzano opere in favore del Ministero della giustizia.

Giova qui ribadire che, all'attività profusa nel 2018 da questo Dicastero in tema di anticorruzione, ha fatto seguito un preciso impegno per il 2019 con la pubblicazione dell'aggiornamento del Piano triennale della prevenzione della corruzione e della trasparenza 2019-2021 volto ad assicurare un sempre maggiore contrasto ai fenomeni corruttivi che possano annidarsi nel amministrativo.

### **3.2 L'attività ispettiva.**

Nel complesso delle azioni finalizzate a migliorare il servizio giustizia, assume particolare rilievo l'azione svolta dall'Ispettorato Generale che, in coerenza con gli atti d'indirizzo di questo Ministro, si è caratterizzata non solo quale attività di mero controllo della regolarità degli uffici giudiziari, ma soprattutto quale verifica trasparente delle relative *performances*, al fine di offrire un supporto in termini di efficienza e regolarità degli uffici. In siffatta ottica, nel corso dell'attività ispettiva espletata nel 2018, si è prestata particolare attenzione al profilo dell'effettività dell'azione giudiziaria, connessa alla definitività della decisione e alla sua effettiva esecuzione e, nel ricorso a prescrizioni, raccomandazioni e rilievi, si è data particolare considerazione alle irregolarità o alle lacune che più direttamente incidono sulla qualità del servizio.

Le verifiche effettuate si sono concentrate, quindi, nel settore civile, sul rispetto della ragionevole durata dei procedimenti (attraverso la gestione dei ruoli e la tempistica dei depositi) e sul numero delle impugnazioni, laddove invece nel settore penale l'attenzione è stata diretta soprattutto alla verifica dell'incidenza della prescrizione, delle modalità e delle tempistiche del passaggio dei fascicoli da un ufficio all'altro, nonché dell'effettività dell'esecuzione della pena, con particolare riguardo a quelle pecuniarie.

Per favorire il miglioramento della programmazione dell'attività dei singoli uffici giudiziari ed al contempo assicurare la tempestiva individuazione dei settori in sofferenza, nel settore civile si è elaborato un protocollo operativo di estrazione dei dati e si è riorganizzata la rilevazione dei flussi degli affari demandandola al *datawarehouse* della giustizia civile (cd. DWGC) in luogo dei singoli uffici giudiziari,

sì da assicurare, tra l'altro, la raccolta di dati sempre più omogenei e consentire un più reale e oggettivo raffronto degli stessi tra i diversi uffici. L'acquisizione ed il raffronto di dati omogenei consente all'evidenza la corretta ed uniforme applicazione dei criteri elaborati in tema di ritardi nel deposito dei provvedimenti e favorisce un approccio meno formalistico al relativo problema, nella consapevolezza che il valore fondamentale, di rilevanza costituzionale, sotteso alla sanzione del ritardo nel deposito, non è tanto quello del rispetto della tempistica della redazione dei provvedimenti in sé quanto quello della ragionevole durata del procedimento nel suo complesso.

Nel corso dell'anno 2018 sono state inoltre condotte penetranti verifiche in quei settori in cui l'attività giurisdizionale si interseca con filiere di interessi professionali economicamente significativi e nei quali l'attività degli uffici giudiziari più fortemente incide sul tessuto economico locale, dedicandosi particolare attenzione all'attività delle sezioni fallimentari, delle esecuzioni civili, delle misure di prevenzione, in parallelo con la tematica dei criteri di nomina e di retribuzione degli ausiliari del giudice, anche in ossequio alle significative modifiche di normazione primaria e secondaria succedutesi.

In ambito penale l'attività ispettiva si è concentrata in modo particolare sulla violazione dei termini massimi di custodia cautelare e si è esplicitata con l'acquisizione di tutte le informazioni ed elementi di valutazione per ricostruire le singole vicende di tardiva scarcerazione. La particolare attenzione rivolta da questa Amministrazione al tema della libertà personale ha portato ad inaugurare il monitoraggio dei procedimenti iscritti presso le Corti d'Appello ai sensi degli artt. 314 ss. cod. proc. pen., con la verifica da remoto dei dati comunicati dalle Corti D'Appello, aventi ad oggetto il numero dei procedimenti per riparazione per ingiusta detenzione iscritti nell'ultimo triennio, il numero dei procedimenti definiti nello stesso periodo sopra indicato, distinguendosi le ipotesi di accoglimento della domanda da quelle di rigetto, il numero dei procedimenti conclusi con ordinanza di accoglimento non più soggetta ad impugnazione. Si è altresì ampliato lo spettro degli accertamenti in sede di verifica ispettiva ordinaria a tutte le ipotesi di ingiusta detenzione, integrando i controlli già

previsti sulla applicazione e gestione delle misure custodiali e sull'indebita protrazione delle stesse in violazione dei termini di legge

E', infine, proseguita l'attività di rilevazione delle inerzie investigative, con riferimento all'intero ufficio o al ruolo di singoli sostituti, nelle ipotesi di significativo accumulo di procedimenti giacenti da lungo tempo senza che sia stata svolta per essi alcuna attività istruttoria, tenendosi conto della tipologia dei procedimenti, della situazione complessiva dell'ufficio, del raffronto tra i ruoli dei singoli sostituti e dei rispettivi settori di competenza.

Con riferimento alle corti d'appello, rivelaesi essere il vero punto dolente nell'effettività di una risposta adeguata di giustizia, per le difficoltà nella fissazione dei processi, nel compimento degli adempimenti predibattimentali e postdibattimentali, nella tenuta degli scadenziari delle custodie cautelari e, dunque, per l'eccessiva durata dei processi stessi, è stato costituito un gruppo di lavoro, denominato "Ufficio studi ed innovazioni" composto da magistrati dell'Ispettorato, cui, attraverso l'analisi delle criticità più rilevanti riscontrate e la comparazione dei dati raccolti nel corso dell'attività ispettiva, sono demandate, tra l'altro, l'elaborazione di proposte di miglioramento della funzionalità degli uffici, da attuare nel corso di successive attività ispettive ovvero da proporre ad altre articolazioni del Ministero della Giustizia e la promozione e diffusione delle prassi virtuose riscontrate in sede ispettiva negli altri uffici giudiziari.

In applicazione della descritta metodologia e dei citati obiettivi, nell'anno 2018 sono state definite due ispezioni mirate, di cui una disposta nel corso del 2018 ed un'altra pendente dal precedente anno; sono state programmate ed effettuate ispezioni ordinarie che hanno riguardato 185 uffici giudiziari distribuiti in 20 circondari e 49 uffici di mediazione, all'esito delle quali sono state trasmesse al Capo dell'Ispettorato 121 segnalazioni preliminari, finalizzate a prospettare eventuali responsabilità disciplinari; 52 sono ancora in corso, 23 sono state concluse con proposte di archiviazione; 1 è stata conclusa con riunione ad altro fascicolo; 3 sono state concluse con proposte di azione disciplinare; 40 sono state concluse con trasmissione degli atti

agli organi di vigilanza, 25 sono relative alla magistratura onoraria; 2 sono state concluse con proposta di ispezione mirata.

Nel corso dell'anno, sono state inoltre esaurite 252 procedure di monitoraggio delle attività di regolarizzazione poste in essere dagli uffici, riferite a prescrizioni e raccomandazioni impartite nell'anno o all'esito di precedenti ispezioni. Tale attività, che sempre più si caratterizza per i suoi connotati di stimolo e impulso diretto ad elevare la qualità dei servizi interessati, riveste una particolare importanza sia sotto il profilo della rimozione delle singole criticità, sia sul più generale piano del miglioramento della funzionalità ed efficienza degli Uffici giudiziari

Particolare attenzione è stata infine dedicata alla tematica della cooperazione giudiziaria e delle attività multilaterali delle organizzazioni internazionali, a fronte della crescente dimensione transnazionale della criminalità organizzata e delle sfide poste dal terrorismo internazionale. Nell'ambito di questo contesto è stato costituito un Gruppo di lavoro che promuova e consolidi, in sinergia e su delega specifica dell'ufficio di Gabinetto, le iniziative sussistenti con riferimento al settore internazionale, prime tra tutte quelle attualmente in corso ed aventi ad oggetto la cooperazione giudiziaria civile e la realizzazione di una rete europea degli Ispettorati (RESIJ).

### **3.3 Uffici di prossimità.**

L'idea di giustizia che si vuole fornire sul punto ai cittadini è quella di un bene presente sul territorio, in modo da venire incontro all'esigenza, avvertita specialmente dalle fasce deboli e soprattutto nei territori fortemente delocalizzati rispetto a quelli ove hanno sede gli uffici giudiziari ovvero a quelli in cui la domanda di tutela è preponderante per l'esistenza di fattori di criticità sociale, di poter ottenere tutela di diritti, accedendo ad un unico luogo ove convergono gli enti che, a diverso titolo, partecipano alla costruzione del sistema delle tutele.

Questa è la visione che ha ispirato il progetto degli Uffici di prossimità, azione di sistema promossa da questa amministrazione, che prevede la dislocazione in tutte le Regioni di punti di contatto e di accesso al sistema giudiziario, per ricevere

informazioni relative ai procedimenti giudiziari, inviare atti telematici, ritirare comunicazioni, notificazioni, ricevere consulenza ed aiuto, specialmente nei contesti della volontaria giurisdizione, senza doversi necessariamente recare presso gli uffici giudiziari. Gli Uffici di prossimità potranno garantire un servizio completo e integrato di orientamento e consulenza, specialmente alle fasce più deboli, per la trasmissione degli atti che non richiedono l'ausilio di un legale, quali ricorsi, istanze, allegati e rendiconti. In questo modo i cittadini avranno un punto di riferimento "sotto casa", dove potranno sbrigare tutte le pratiche che prima potevano avviare solo in tribunale e, allo stesso tempo, avere a disposizione tutti i servizi collegati forniti dalle altre Istituzioni coinvolte nel progetto, ossia Regioni, Comuni e Uffici giudiziari.

A tal proposito il Ministero della Giustizia metterà a loro disposizione le risorse economiche stabilite, i modelli da adottare, il piano di formazione ed i relativi materiali, oltre ai *software* di gestione degli sportelli aperti al pubblico. Utilizzando i fondi resi disponibili dal Ministero, le Regioni provvederanno a coinvolgere i Comuni disponibili a ospitare gli Uffici di prossimità, fornendo le dotazioni materiali necessarie, ad attivare i percorsi formativi, a garantire la diffusione ed eventualmente la personalizzazione dei supporti informatici messi a disposizione del progetto, a curare il piano di diffusione e comunicazione, a supportare la digitalizzazione dei procedimenti in materia di volontaria giurisdizione. Grazie agli Uffici di prossimità i cittadini avranno, quindi, un filo diretto con chi amministra la giustizia e potranno avere risposte più veloci alle loro domande su questioni che riguardano la sfera familiare e personale.

Negli ultimi mesi del 2018 si è dato celere impulso alla fase operativa di tale iniziativa, avviandosi, in collaborazione con i tribunali e gli enti locali e territoriali, tre progetti pilota iniziati, con una scelta di assoluto valore simbolico, dalla città di Genova con l'inaugurazione dello sportello di Bolzaneto avvenuta lo scorso 21 novembre; a seguire sono stati inaugurati: il 3 dicembre scorso, gli Uffici di prossimità nel quartiere 3 di Firenze e ad Empoli; il 6 dicembre gli sportelli di Pinerolo e di Moncalieri; lo scorso 11 dicembre 2018, l'ufficio di Roma.

Si tratta di un progetto strutturale su larga scala, che prevede la possibile apertura, grazie alla sinergia tra le istituzioni a livello nazionale, regionale e locale, di mille uffici di prossimità, con una dotazione finanziaria complessiva di 36.764.941,00 euro. Tale strumento consentirà di creare una rete presente in modo diffuso sull'intero territorio nazionale idonea a rendere una giustizia più efficiente e accessibile, ad avvicinare i cittadini alle Istituzioni ed, nel contempo, a decongestionare ed alleggerire il carico di lavoro dei tribunali.

### **3.4 Edilizia giudiziaria.**

Il Ministero della Giustizia, attuando una politica di razionalizzazione dei costi e di ripristino dell'efficienza del sistema, ha fatto confluire rilevanti risorse economiche ed organizzative nella specifica direzione dell'adeguamento e funzionalità dei luoghi della giustizia. L'azione programmata si è articolata su diversi *steps* di intervento, favorendosi in una prima fase una attività conoscitiva delle condizioni logistiche degli uffici giudiziari del territorio, per poi accedere alla attività di programmazione e di esecuzione delle opere necessarie. Contestualmente, il Ministero ha cercato di monitorare il flusso continuo dei dati riguardanti le sedi degli uffici giudiziari, così da destinare al meglio le risorse e ripensare a moduli organizzativi efficienti per il sistema complessivamente inteso. A tal proposito si sono privilegiate soluzioni organizzative performanti che mirassero a risultati omogenei e coerenti sul territorio, ritenendosi imprescindibile partire dalla raccolta ed analisi del dato da gestire.

Sulla scia di questa consapevolezza, sono stati avviati una importante mappatura ed un costante monitoraggio degli immobili sede degli uffici giudiziari, prima non esistente. Di grande supporto nell'attività di gestione anzidetta risulta essere stata l'attività di raccolta dei dati degli uffici giudiziari attraverso il S.I.G.E.G., Sistema Informativo Gestione Edifici Giudiziari, finalizzato alla gestione informatizzata della enorme mole di dati e documenti afferenti tutte le attività inerenti agli immobili. La gestione informatizzata, oltre a garantire la completa archiviazione in sicurezza di tutti i dati e documenti telematici relativi al funzionamento degli uffici giudiziari, ha determinato una semplificazione dell'attività di informazione, permettendo il

reperimento e l'analisi di dati e documenti da parte di tutti gli utenti. L'utilizzo del menzionato sistema informativo nell'ambito della programmazione della manutenzione degli immobili ha fatto emergere numerose richieste di interventi strutturali sugli stabili destinati a sedi giudiziarie, con particolare riguardo agli adeguamenti richiesti dal rispetto delle disposizioni di cui al decreto legislativo del 9 aprile 2008 n. 81, nonché dalla normativa antisismica.

L'ambizioso progetto di adeguamento e funzionalità delle strutture logistiche dislocate sul territorio si è giovato, inoltre, del sistema della gestione diretta delle relative spese di funzionamento. La possibilità di scendere in campo direttamente a governare la spesa, senza alcun passaggio burocratico o procedimentale, ha reso maggiormente efficace l'attività di intervento svolta nel corso del presente anno, creando economie e risparmi poi confluiti nel settore giustizia. Di conseguenza, le direttrici sulle quali si è mossa l'attività del Ministero sono state: il recupero dell'immediatezza negli interventi programmati e segnalati dagli uffici giudiziari, la gestione trasparente e circolare del dato di riferimento, la razionalizzazione degli spazi da destinare alle sedi giudiziarie, il risparmio di spesa derivante dal progressivo azzeramento delle locazioni passive in atto, la tempestiva attività di manutenzione degli uffici richiedenti, il riutilizzo di immobili demaniali aventi una destinazione originaria diversa.

I risultati ottenuti sono da considerarsi il frutto di una sempre più attenta analisi delle esigenze di spesa per il funzionamento degli uffici giudiziari, degli strumenti di acquisizione di beni e servizi offerti da Consip, delle scelte strategiche assunte a livello centrale, nonché dell'accurata gestione dei fondi disponibili sul capitolo di bilancio 1550, al fine di evitare una dispersione di risorse e realizzare una migliore riallocazione delle stesse, in un'ottica complessiva di razionalizzazione dei costi.

L'azione strategica portata avanti dal Ministero si è quindi articolata in differenti direzioni, prima fra tutte quella rivolta all'adeguamento degli uffici con priorità assoluta alla messa in sicurezza degli immobili. Il fabbisogno relativo agli interventi manutentivi di tal specie è cresciuto nell'anno 2018 in maniera esponenziale, per

effetto del trasferimento delle competenze dai Comuni al Ministero della Giustizia, avendo quest'ultimo assunto la responsabilità per la gestione diretta di circa 930 nuovi immobili, in parte demaniali ed in parte comunali.

Anche per gli immobili in locazione, per i quali permangono di competenza del Ministero una serie di attività edili ed impiantistiche, si sono registrati nel corrente anno numerosi interventi che, essendo riconducibili al d.lgs. n. 81/2008, restano fuori dal meccanismo del cd. Manutentore Unico e dalla conseguente competenza dell'Agenzia del Demanio, rimanendo nella competenza dell'Amministrazione usuaria.

Riflettendo sulla dimensione del fenomeno in termini quantitativi ed economici una prova tangibile della mole di lavoro svolta è rappresentata dal fatto che l'importo per le opere riguardanti la messa a norma impiantistica e l'adeguamento al Testo Unico in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro ammonta ad € 257.000.000, di cui oltre € 249.000.000 per edifici demaniali e comunali (con esclusione quindi degli immobili in locazione passiva). Il numero di interventi corrispondenti realizzati ammonta a 641, valore significativamente alto in assoluto considerato il periodo temporale di riferimento.

A quelli appena menzionati si sono accompagnati altri numerosi interventi per la conservazione degli immobili adibiti a sedi giudiziarie, per l'efficientamento energetico ed il contenimento dei relativi costi, per l'ottimizzazione dell'uso degli archivi, degli spazi per uso ufficio nonché per il miglioramento dell'ambiente di lavoro.

Passaggio ulteriore dell'opera di razionalizzazione dell'edilizia giudiziaria nazionale, all'esito della preventiva attività di monitoraggio compiuta sul territorio di cui si è detto, è stato quello di pensare a modelli innovativi di gestione. Si è scelta la strada della collaborazione tra istituzioni, che ha consentito sia di recuperare e riqualificare immobili di proprietà pubblica in disuso da molti anni, che di destinarli, previa acquisizione a titolo gratuito, ad usi giudiziari, con conseguente abbattimento dei connessi costi per le ingenti spese locative esistenti.

Lo strumento tecnico attraverso il quale si è raggiunto il risultato programmato è stato quello della stipulazione di protocolli di intesa che hanno consentito la strutturazione di un piano di interventi condivisi con la Cassa Depositi e Prestiti, con l'Agenzia Nazionale del Demanio nonché con l'Amministrazione centrale degli Archivi Notarili, al fine di procedere alla dismissione delle locazioni passive in atto degli Uffici giudiziari centrali e periferici. Nel 2018 sono stati stipulati ben nove protocolli di intesa per la realizzazione delle cittadelle giudiziarie di Bari, Bologna, Santa Maria Capua Vetere, Velletri, Vercelli, Perugia, Lecce, Trani, Milano.

Con il medesimo spirito di collaborazione, in considerazione dell'inadeguatezza degli spazi attualmente utilizzati da alcuni uffici giudiziari, delle condizioni di alcuni edifici dagli stessi occupati e della considerevole spesa connessa ai diversi contratti di locazione passiva, il Ministero della giustizia si è impegnato a partecipare, previa assicurata copertura finanziaria, alla costruzione di immobili o alla riqualificazione ed adeguamento di immobili demaniali da adibire ad uffici giudiziari. La scelta in questione è in più occasioni caduta su *ex* caserme oggi riutilizzate come sedi di uffici giudiziari o archivi. L'ipotesi appena descritta si è verificata per alcuni degli uffici giudiziari del distretto di Napoli, per i quali si è programmata la relativa delocalizzazione chiudendo le locazioni in corso. Si tratta in particolare delle sedi del Tribunale penale, della Procura della Repubblica e del Giudice di pace di Santa Maria Capua Vetere nonché degli Uffici del Tribunale e Procura di Napoli Nord.

L'obiettivo perseguito, quindi, non è stato soltanto quello di procedere alla sistemazione e messa a norma di tutti gli edifici utilizzati dagli uffici giudiziari ma, contestualmente e coerentemente con gli obiettivi del Governo, di attuare consistenti risparmi di spesa che sono stati e potranno continuare ad essere ciclicamente riutilizzati nel sistema giustizia. Si tratta, in tutta evidenza, di un modello virtuoso di amministrazione che può essere ancora migliorato con la scelta di soluzioni logistiche sempre più adeguate alle esigenze dei singoli uffici del territorio, considerata la finalità perseguita dal Ministero di elevare gli *standards* organizzativi dei luoghi nei quali si esercita la giurisdizione.

Sempre perseguendo una politica di efficienza e funzionalità dei luoghi della giustizia, sono stati effettuati interventi di razionalizzazione degli spazi, cui ha fatto seguito il rilascio di sedi non più utilizzate. L'insieme degli interventi appena descritti ha consentito una ricognizione concreta della condizione logistica complessiva delle sedi ed una mappatura reale delle stesse determinando ricadute positive sulla rilevante posizione debitoria maturata in relazione al mancato o non puntuale pagamento della relativa tassa comunale sui rifiuti (c.d. TARSU) oggetto di ruoli esattoriali collegati ai codici fiscali dei singoli Uffici Giudiziari e della Amministrazione centrale. Si è proceduto, ove possibile, alla definizione agevolata dei carichi relativi alla tariffa/tassa smaltimento rifiuti affidati all'agente della riscossione dal 1° gennaio 2000 al 30 settembre 2017, estinguendo il debito senza corrispondere le sanzioni e gli interessi di mora. All'esito, si è provveduto al pagamento della somma complessiva di € 1.538.279,56 a fronte di un debito originario per tassa smaltimento rifiuti di € 2.969.333,92, con un risparmio di spesa pari ad € 1.431.054,36 ed alla definizione agevolata delle cartelle esattoriali per mancato o non esatto pagamento della tassa rifiuti su immobili sedi degli Uffici Giudiziari dislocati sul territorio, con l'accredito della somma complessiva per di € 2.076.113,42 a fronte di un debito originario di € 4.093.399,00, assicurando un risparmio di spesa pari ad € 2.017.285,58.

L'attività di monitoraggio continuo ha riguardato e riguarda, inoltre, il settore specifico degli immobili in locazione passiva. Questa particolare condizione nella quale versano alcuni immobili è stata oggetto della specifica attenzione del Ministero nel corso dell'anno 2018. Il dato in questione è attualmente elevato, pari a 380 contratti per oltre 300 immobili ed è in verifica ai fini dello *screening* attivato sui contratti in essere. Tale censimento risulta di particolare utilità, avendo consentito di valutare le situazioni concernenti le occupazioni *sine titulo*, pure esistenti sul territorio. L'efficace monitoraggio compiuto ha permesso di individuare le criticità rilevate da alcune sedi giudiziarie che sono state affrontate pubblicando delle mirate indagini di mercato finalizzate alla ricerca di nuovi immobili idonei rispetto alle esigenze espresse dalle stesse strutture territoriali per fare cessare gravose condizioni di spesa sul Ministero,

in assenza di peculiari bisogni logistici non altrimenti gestibili. Allo stato, infatti, risultano in itinere 11 indagini di mercato che riguardano le sedi di Foggia, Catania (2 indagini), Modena, Udine, Latina, Benevento, Pistoia, Venezia, Messina, Civitavecchia, Tivoli.

La ricerca attivata mediante le attività di osservazione e controllo in corso è stata orientata sia alla sostituzione di immobili in occupazioni *sine titulo*, con evidente risparmio per l'Amministrazione in considerazione della notevole attuale riduzione degli importi dei canoni di locazioni, sia all'utilizzo di nuovi immobili per finalità di archivio. A quest'ultima necessità il Ministero intende attualmente provvedere attraverso l'acquisizione della disponibilità degli edifici in uso agli Uffici giudiziari soppressi ed ancora parzialmente occupati con il materiale di archivio. La continua ricognizione territoriale dei beni, in tutte le direzioni in questa sede riepilogate, ha consentito di garantire il soddisfacimento delle esigenze manifestate dagli uffici giudiziari in gestione e di programmare l'ulteriore attività del Ministero verso una sempre più adeguata organizzazione logistica nell'interesse degli addetti ai lavori e dell'utenza.

Particolare attenzione è stata dedicata a diversi uffici giudiziari e tecnici collocati nel distretto di Napoli, ove sono stati realizzati gli interventi tecnici di ripristino delle infrastrutture della sede DGSIA CISIA. Sempre nel medesimo distretto si è provveduto alla delegata gestione delle attività contrattuali manutentive degli edifici dove hanno sede gli Uffici Giudiziari Minorili di Napoli. Per i suddetti uffici sono stati gestiti, inoltre, tutti i procedimenti relativi ad appalti di lavori, servizi e forniture. Il Ministero si è attivato ancora, nell'ambito delle attività condivise con l'Agenzia del Demanio, nella ricerca di soluzioni tecnico allocative per gli uffici giudiziari della Corte di Appello di Napoli. Allo stesso modo, notevole impegno è stato profuso con particolare riferimento alla rimodulazione logistica degli Uffici Giudiziari del Tribunale di S. Maria Capua Vetere. Del pari questo Dicastero, sempre in un'ottica di razionalizzazione della spesa pubblica destinata, ha agevolato il trasferimento - ancora in corso alla data del presente documento - degli Uffici del Giudice di Pace del

detto comune nella sede dell'*ex* Tribunale di via Grafer a Caserta, in un immobile di proprietà demaniale, franco da oneri di locazione che gravavano sull'Amministrazione per l'utilizzo della precedente sede.

Un progetto ambizioso è stato portato a termine anche per i nuovi archivi della Procura della Repubblica di Napoli, considerata l'intensa l'attività svolta per allocarli presso la sede dell'*ex* aula Bunker di via Cappuccini in Santa Maria Capua Vetere. L'attività in questione ha assunto pregnante significato proprio in relazione alle annose questioni relative alla collocazione dei fascicoli in archivio, oramai in via di risoluzione, che avevano di fatto paralizzato l'ufficio della Procura della Repubblica di Napoli. Il Ministero ha attivato, quindi, le procedure per la rifunzionalizzazione degli spazi esistenti, riconvertendo praticamente le aree disponibili in nuovi spazi da destinare ad archivi. Ancora occorre segnalare i lavori di rifacimento strutturale a seguito del prodursi di fenomeni di dissesto delle strutture della antica sede del Tribunale di Napoli Nord, nonché quelli di ristrutturazione dell'antica Sede di Castelcapuano portati a termine rispettando la vocazione originaria dell'edificio, curati dal MIBAC in stretta collaborazione con il Ministero.

Quello appena tracciato è stato un percorso allo stesso tempo gravoso e stimolante per essere stato questo Dicastero impegnato su più fronti e nella risoluzione di problematiche di matrice disomogenea sempre in considerazione dell'obiettivo finale che può dirsi conseguito con successo per il corrente anno. Si pensi, infatti, anche alla imminente inaugurazione della Cittadella giudiziaria di Salerno, oltre che alla risoluzione della vicenda riguardante il Polo penale del Tribunale di Bari.

Il Ministero ha, infatti, destinato notevole e costante impegno nel corso del presente anno nella procedura di recente definita con l'acquisizione in locazione dell'immobile sito in Bari, via Dioguardi n. 1, per le necessità degli uffici giudiziari baresi precedentemente allocati nel Palazzo di Giustizia di via Nazariantz. A seguito dell'ordinanza di sgombero che ha interessato tale ultima sede, si è dovuto procedere ad una riallocazione degli Uffici della Procura della Repubblica e del Tribunale ivi presenti presso altre sedi individuate dal Ministero, previa redazione di progetti di

fattibilità e sopralluoghi per verificare gli spazi da destinare al Polo penale in trasferimento. Tale vicenda ha impegnato l'Amministrazione in una attività di ricerca della nuova sede in tempi contingentati e resi ancor più ridotti dalla complessità della indagine da svolgere considerata la quantità di uffici, di risorse e personale da allocare. Di conseguenza, il risultato conseguito con la recente stipula del contratto per la nuova sede prescelta non può che costituire fonte di forte gratificazione per il Ministero che ha profuso ogni sforzo necessario al fine di garantire la continuità dell'attività giurisdizionale che, *medio tempore*, aveva subito momenti di *impasse* divenuti fonte di forte preoccupazione per tutti gli operatori della giustizia.

In conclusione va sottolineato che, per quanto riguarda il piano quindicinale, le risorse assegnate dal 2017 ammontavano a 80,5 milioni di euro, mentre dal 2018 ammontano a 264 milioni di euro. A ciò si aggiungono 25 milioni di euro di FUG già assegnati nonché con la Legge di bilancio sono stati stanziati 505 milioni di investimenti (tendenzialmente per il personale), 56 milioni per le riforme normative e 150 milioni per le spese di giustizia.

Si dà inoltre conto della richiesta avanzata da questo Dicastero, sulla base delle risorse assegnate in legge di bilancio, di uno stanziamento pari a 380 milioni di euro per l'edilizia giudiziaria dal 2019 e per la durata di 15 anni.

### **3.5. Edilizia penitenziaria.**

L'analisi del tema deve prendere le mosse da una considerazione di base in punto di competenze sul patrimonio edilizio. All'azione di questo Ministero relativamente alla gestione tecnica ed alla manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili assegnati in uso all'Amministrazione (istituti penitenziari, caserme del personale, alloggi di servizio), si affianca quella del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti nell'espletamento delle attività finalizzate alla realizzazione di nuovi istituti penitenziari.

Questo Dicastero, per il tramite del D.A.P., nell'ambito delle sue competenze, ha proseguito nel corso dell'anno 2018 la sua attività istituzionale volta alla riqualificazione e valorizzazione del patrimonio demaniale in uso governativo

all'Amministrazione penitenziaria, con l'obiettivo sia di conferire adeguate condizioni di dignità e vivibilità ai ristretti e agli operatori in carcere, sia di contrastare l'emergenza del sovraffollamento. In questa direzione si iscrivono la prosecuzione degli interventi per il completamento dei padiglioni detentivi in corso di realizzazione e la focalizzazione dell'attività della competente Direzione generale del personale e delle risorse del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria sull'incremento dei posti regolamentari in tutti gli Istituti del territorio nazionale. Tale attività è stata supportata mediante l'assegnazione ai Provveditorati regionali della gran parte delle risorse disponibili sui capitoli 1687 (manutenzione ordinaria), 7301 (manutenzione straordinaria) e 7300 (investimenti), per l'avvio di significative iniziative di recupero di risorse immobiliari inutilizzate e/o sottoutilizzate, soprattutto nelle aree di maggiore criticità rispetto alla situazione emergenziale in atto. In tale quadro, caratterizzato da rilevante carenza di risorse sul capitolo della manutenzione ordinaria (che ammonta nel 2018 a circa il 20% del fabbisogno), la suddetta Direzione generale ha continuato nell'opera di impulso e finanziamento delle attività manutentive degli Istituti, svolte anche con l'impiego di manodopera detentiva, nonché mediante utilizzo di fondi disponibili presso la Cassa delle Ammende. Tali interventi conservativi hanno consentito e consentiranno di sopperire, seppur non completamente, alla situazione emergenziale, costituendo importanti occasioni per il recupero di posti nonché, al contempo, una consistente offerta di occupazione e di formazione per detenuti e/o internati nello spirito delle direttive ministeriali ricevute e impartite.

Continua anche l'attività riavviata dal Commissario Straordinario del Governo per le infrastrutture carcerarie, con il trasferimento di 50 procedure di intervento iniziate dal Piano Carceri e assegnate sia al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti che all'Amministrazione Penitenziaria, nonché l'opera del Comitato Paritetico interministeriale per l'edilizia penitenziaria, costituito da rappresentanti di questo Ministero e del Dicastero delle Infrastrutture e dei Trasporti. In particolare la riattivazione dell'attività di questo organo interministeriale ha consentito l'avvio di una serie di interventi di recupero e adeguamento al D.P.R. 230/2000 di istituti e reparti

detentivi nonché il recupero e la realizzazione *ex novo* di nuovi spazi per il lavoro e il trattamento. In tale ottica la competente Direzione generale del personale e delle risorse sta seguendo i procedimenti relativi, tra gli altri, per le nuove strutture in ampliamento dell'istituto di Brescia Verziano, opere di cui è prevista la realizzazione, a cura del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, in proseguimento dell'attività del Piano Carceri. Si sta procedendo, inoltre, all'attivazione dei tre padiglioni da 200 posti presso gli istituti di Trani, Lecce e Parma, avviati dal Piano Carceri, mentre sono stati completamente attivati il padiglioni da 200 posti presso la Casa circondariale di Saluzzo, nonché quello da 97 posti presso la Casa circondariale di Nuoro.

Per quanto attiene all'ulteriore potenziamento del patrimonio immobiliare penitenziario un ruolo di primario rilievo è poi rivestito dal decreto legge 14 dicembre 2018, n. 135, recante “*Disposizioni urgenti in materia di sostegno e semplificazione per le imprese e per la pubblica amministrazione*”, in virtù del quale il personale del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria potrà effettuare progetti e perizie per la ristrutturazione e la manutenzione, anche straordinaria, degli immobili in uso governativo all'amministrazione penitenziaria, nonché per la realizzazione di nuove strutture carcerarie; l'amministrazione potrà anche individuare immobili nella disponibilità dello Stato o di enti pubblici territoriali e non territoriali, al fine della loro valorizzazione per la realizzazione di strutture carcerarie. Il richiamato decreto ha favorito il rilancio e l'attivazione di un progetto embrionale concepito anni addietro, ma poi arenatosi nel corso del tempo, essendo stato avviato, in proficua collaborazione con l'Agenzia del Demanio e il Ministero della Difesa, un piano per l'acquisizione e riconversione in istituti penitenziari di una serie di complessi *ex militari*, caratterizzati da una configurazione di tipo modulare, che potrebbero essere convenientemente trasformati in istituti penitenziari a trattamento avanzato, ottenibili con investimenti e tempi notevolmente inferiori alla realizzazione *ex novo* di un pari numero di complessi e posti detentivi. Tali interventi di recupero risponderebbero, peraltro, al requisito di mantenimento delle strutture penitenziarie in ambienti urbani e contestualmente

all'esigenza, sotto il profilo ambientale, di non sacrificare ulteriori suoli agricoli per una nuova edilizia pubblica.

Sotto il profilo dell'ammodernamento degli istituti penitenziari e dell'espansione delle attività trattamentali, sono proseguite le attività dell'Amministrazione per l'impulso alla valorizzazione delle cosiddette colonie agricole di Isili, Is Arenas e Mamone in Sardegna e Gorgona in Toscana.

Nel campo della ricognizione delle risorse è continuata l'opera di rilievo e accatastamento dei complessi demaniali, finanziata con i fondi sui piani di gestione dei relativi capitoli di bilancio, mentre, nel campo della gestione e del controllo, è proseguita l'attività, in collaborazione con il Servizio Informatico Penitenziario, volta all'implementazione degli applicativi 15 e 3 del sistema Monitoraggi.

Vanno, altresì, menzionati gli interventi migliorativi, finanziati con investimenti per oltre 400.000 euro promossi da questo Ministero, per il tramite dell'Amministrazione penitenziaria e finalizzati alla manutenzione ordinaria e straordinaria delle caserme con reparti del Gruppo Operativo Mobile, secondo le priorità stabilite dai Provveditorati regionali che hanno ricevuto in assegnazione le somme loro ripartite.

Ulteriori investimenti di rilievo attengono alla realizzazione di oltre 250 sale per videoconferenze giudiziarie (partecipazione al dibattimento a distanza) in 62 istituti penitenziari ospitanti detenuti in regime di alta sicurezza, rispetto a cui si registra uno stanziamento di circa 3,5 milioni di euro; è stata inoltre progettata e realizzata, da personale tecnico dell'Amministrazione penitenziaria, la sala regia nazionale, in regime di amministrazione diretta, presso la sede della Scuola di Formazione e Aggiornamento del personale del Corpo e dell'Amministrazione penitenziaria di Via di Brava in Roma.

Le politiche ministeriali in tema di edilizia penitenziaria, inoltre, sono sempre più protese alla razionalizzazione ed al contenimento dei consumi energetici mediante orientamenti progettuali volti a dotare le strutture detentive di sistemi autonomi di produzione di energia elettrica e/o acqua calda sanitaria. Più nel dettaglio, va detto che

il competente Ufficio tecnico ha continuato a svolgere una rilevante attività di tipo specialistico nel settore dell'efficientamento energetico dei complessi demaniali in uso governativo all'Amministrazione penitenziaria, con la proposta al M.I.S.E. di otto progetti preliminari predisposti dai tecnici del D.A.P. e dei Provveditorati regionali, promuovendo appositi corsi di formazione dei propri tecnici. Tali iniziative mirano ad un miglioramento dell'efficienza degli edifici e degli impianti mediante l'applicazione di sistemi di coibentazione dei fabbricati, che consentano l'abbattimento dei consumi termici, nonché l'installazione di pannelli fotovoltaici, per l'autoproduzione di energia elettrica. Sotto tale profilo le linee strategiche si snodano lungo le linee direttrici costituite:

- da un'opera di sensibilizzazione delle Direzioni dei complessi demaniali sul corretto uso degli impianti e delle risorse nonché procedendo, ove possibile, al sezionamento degli impianti per ridurre l'utilizzo all'orario di effettivo necessario funzionamento;
- dall'abbattimento delle rilevanti perdite idriche, evidenziate dai consumi *pro capite* fuori norma emersi nell'analisi statistica dei dati, con campagne di indagini diagnostiche e consequenziali interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria sulle tubazioni e sui serbatoi di accumulo idrico nonché mediante progettazione per l'installazione di impianti di recupero e riutilizzo di acque piovane e/o depurate e valorizzazione di eventuali pozzi attivi nei complessi demaniali, utilizzando i fondi disponibili sui capitoli di bilancio.

Di particolare interesse, inoltre, è l'adesione, da parte dell'Amministrazione Penitenziaria, al progetto *POI ENERGIA FESR 2007-2013*, a cura e con fondi del Ministero dello sviluppo economico, per la realizzazione di impianti fotovoltaici, solari e termici negli istituti di Catanzaro, Rossano Calabro, Santa Maria Capua Vetere, Napoli Secondigliano, Foggia, Lecce, Agrigento e Augusta, nei quali, con la messa in funzione dei predetti impianti, sono state raggiunte consistenti diminuzioni nei consumi delle forniture di energia elettrica e gas metano.

Sempre a cura del Ministero dello sviluppo economico, l'Amministrazione penitenziaria, nell'ambito del programma di interventi per il miglioramento della prestazione energetica degli immobili della Pubblica Amministrazione centrale, ai sensi dell'art. 5, comma 2, del decreto legislativo n. 102/2014 e dell'art. 9, comma 1, del decreto ministeriale 16 settembre 2016, ha presentato, nel mese di luglio 2018, otto progetti relativi agli istituti di Agrigento, Benevento, Bergamo, Castrovillari, Oristano, Potenza, Spoleto e Vicenza. L'esame dei predetti progetti risulta attualmente in corso da parte degli Enti verificatori per l'accesso ai relativi finanziamenti.

Infine, a cura del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, con parte delle risorse finanziarie scaturite dalla cessazione delle funzioni istituzionali dell'Ufficio del Commissario straordinario del Governo per le infrastrutture carcerarie (c.d. Piano carceri), sono stati previsti in alcuni istituti penitenziari delle Regioni Toscana e Umbria interventi finalizzati al contenimento energetico.

Con specifico riferimento al settore della giustizia minorile e di comunità, giova ricordare che il Dipartimento per la Giustizia minorile e di comunità nel corso dell'anno 2018, nell'ambito dell'attività di gestione degli immobili destinati ai servizi residenziali minorili, ha proseguito gli interventi di revisione e riadattamento dei propri beni immobiliari, al fine di aumentare la funzionalità dei servizi attraverso la ristrutturazione degli immobili e la riattivazione di locali ed immobili in disuso; al contempo si è cercato di ricostituire l'identità storico-architettonica dei complessi di maggior interesse, di razionalizzare gli spazi ed elevare gli *standard* di igiene e sicurezza, di introdurre sistemi tecnologici avanzati per l'ottimizzazione delle attività di controllo e gestione degli istituti penali, così da consentire anche migliori forme di impiego delle risorse umane e di introdurre apparati di produzione di energia alternativa complementari alle attuali fonti tradizionali, per il risparmio energetico con conseguente contenimento dei costi.

In particolare, gli interventi più rilevanti sono consistiti nella prosecuzione della ristrutturazione del padiglione "E" del complesso "Cesare Beccaria" di Milano, nella prosecuzione della ristrutturazione delle aree amministrative dell'I.P.M. "Meucci" di

Firenze e nell'avvio delle procedure amministrative per la riqualificazione e l'adeguamento impiantistico che interesserà l'I.P.M. di Roma, attraverso la riattivazione di una palazzina detentiva in disuso da circa dieci anni e la manutenzione di quelle utilizzate attualmente in funzione.

Questo Dicastero, manifestando particolare attenzione al tema della cd. “*territorializzazione*” della pena, a cui il tema dell'edilizia penitenziaria è intuitivamente avvinto, oltre a garantire una scrupolosa gestione delle ri-assegnazioni dei minori alle varie strutture distrettuali, avvenuta nel rispetto dei parametri definiti a livello nazionale assicurando a tutta l'utenza interessata la continuità dei contatti e delle relazioni familiari, sta comunque intervenendo incisivamente nelle singole realtà per accelerare la riapertura delle sezioni temporaneamente sospese, per assicurare il rapido avanzamento degli altri cantieri e, comunque, per tamponare al meglio le problematiche contingenti. In particolare, con riferimento agli interventi di ristrutturazione del secondo padiglione dell'Istituto Beccaria di Milano, che costituiscono un obiettivo primario del 2019, va detto che i detenuti presenti sono stati trasferiti in una parte del complesso già ristrutturata, con notevole miglioramento delle condizioni detentive, seppure a fronte di una consistente diminuzione della capienza dell'Istituto (da 50 a 30 unità). In ragione dell'insufficienza degli spazi detentivi in rapporto alle esigenze di giustizia, al fine di potenziare la capienza della struttura e contenere il numero dei trasferimenti, si sono autorizzati lavori di adeguamento dell'*ex* sezione femminile precedentemente dismessa. Considerate le caratteristiche strutturali di tale sezione e la sua collocazione in un diverso edificio, si è optato per l'utilizzo di alcune delle stanze detentive della sezione per ubicarvi detenuti che usufruiscono di misure sostitutive alla detenzione o in regime di lavoro all'esterno. Sempre nel corso del 2018, a seguito di sopralluogo effettuato presso l'I.P.M. di Firenze si è richiesta la riattivazione di alcune stanze detentive, destinate temporaneamente ad altro uso, in modo da aumentare la capienza dell'istituto da 9 a 14 posti, in attesa di concludere i lavori di ristrutturazione del complesso, anch'essi sopra menzionati, e quindi giungere alla completa riapertura dell'istituto. E' stata, altresì, sollecitata la procedura per il

completamento dei lavori necessari al totale utilizzo del secondo piano dell'I.P.M. di Bologna, destinato a sezioni detentive, mentre è tuttora in corso di valutazione il progetto di ristrutturazione del complesso demaniale sede dell'*ex* Casa circondariale di Rovigo, acquisito dal Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità e che verrà destinato a sede del nuovo I.P.M. del Triveneto, al fine di risolvere definitivamente l'annosa problematica dell'I.P.M. di Treviso da sempre carente in termini di spazi. Da ultimo, sono stati autorizzati i lavori di adeguamento dell'I.P.M. di Potenza per consentire un diverso utilizzo degli spazi destinati in precedenza alla disattivata Comunità Pubblica, in modo da potenziare la capacità ricettiva dell'istituto.

In materia di efficientamento energetico è stata avviata una diagnosi energetica sia per l'I.P.M. di Torino, al fine realizzare un innovativo progetto di efficientamento per l'istituto stesso, che per gli I.P.M. di Bari e Roma finalizzata a partecipare ai programmi PREPAC (Programma per la Riqualificazione Energetica degli edifici della Pubblica Amministrazione Centrale) o Conto Termico 2.0 per l'anno 2019. Inoltre è in fase di valutazione l'attuazione della diagnosi energetica per l'Istituto di Airola e sono state concluse le diagnosi energetiche per i complessi di Acireale, Caltanissetta, Catania e Palermo. Il Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità ha altresì collaborato con il "*Tavolo Tecnico Interdipartimentale in materia di efficientamento Energetico*", alla presentazione della richiesta progettuale di avvalersi del programma *Structural Reform Support Service* (SRSS) della Commissione Europea per la realizzazione di una strategia sostenibile, di medio-lungo termine, per l'efficientamento energetico delle varie sedi di propria pertinenza.

In materia di videosorveglianza, l'Amministrazione, per dotare gli istituti penitenziari minorili di impianti aventi caratteristiche tecnologiche più avanzate e maggiormente rispondenti alle attuali esigenze, ha programmato un piano di ammodernamento degli stessi, alcuni dei quali già in fase avanzata di realizzazione. In particolare, è stato realizzato l'impianto di videosorveglianza presso l'Istituto penale per i Minorenni di Quartucciu (Cagliari), già collaudato e funzionante, mentre sono in fase di completamento gli impianti di videosorveglianza per l'Istituto Penale per i

Minorenni di Bari (previsione collaudo entro inizio 2019) e per quello di Airola (previsione collaudo entro inizio 2019).

Per quanto riguarda l'approvvigionamento dei beni e dei servizi, nonché per le attività di funzionamento, è proseguita la politica di contenimento delle spese. Nel corso dell'anno 2018 sono state, infatti, reiterate ed implementate le disposizioni per la riduzione dei costi e delle posizioni debitorie. Particolare attenzione nelle forniture di attrezzature e impianti è stata riservata agli Uffici dell'esecuzione penale esterna del territorio nazionale favorendo l'installazione di impianti di nuova generazione (di allarme e telefonici con la possibilità di utilizzo da parte di operatori non vedenti).

Proseguirà anche nell'anno 2019, di concerto con l'Agenzia del Demanio e gli Enti territoriali, l'attuazione del piano di riduzione delle locazioni passive con l'obiettivo di individuare, laddove possibile, stabili demaniali dove allocare alcuni uffici di esecuzione penale esterna e servizi minorili. Nel corso del 2018 si sono concluse positivamente le procedure di trasferimento in nuovi locali demaniali per le sedi U.E.P.E. di Bolzano, Torino, Perugia e Terni e per l'U.S.S.M. di Bolzano.

Per quanto riguarda gli I.P.M., in particolare, la verifica delle presenze in rapporto alle capienze viene effettuata quotidianamente. Eventuali segnalazioni di sovraffollamento vengono immediatamente riscontrate e affrontate con provvedimenti operativi in genere entro l'arco della giornata o comunque entro pochi giorni dal ricevimento. Vi è da segnalare, infine, che i posti a disposizione per l'utenza in tutto il territorio nazionale coprono le richieste di inserimento provenienti dalle Autorità Giudiziarie, assicurando, in via quanto meno tendenziale, il rispetto del principio di territorialità.

In definitiva le somme stanziare per l'edilizia penitenziario consistono in: 80 milioni di euro residui presso il MIT del piano carceri precedente; per quanto riguarda il piano quindicinale, 95 milioni di euro dal 2018; 7 milioni di euro già assegnati per il FUG; 43 milioni di euro previsti per la riforma del processo penale; 190 milioni dal 2019 per 7 anni per effetto del decreto sicurezza. Analogamente a quanto sopra detto, si sottolinea che anche in ordine all'edilizia penitenziaria è stato richiesto, sulla base

delle somme appostate in legge di bilancio, lo stanziamento della somma di 30 milioni di euro a partire dal 2019.

Tutti i fondi sopra indicati, tranne allo stato il residuo stanziamento relativo al piano carceri, possono essere investiti tramite le agevolazioni procedurali previste nel decreto “semplificazione” all’art. 7 che, nel dettaglio, per ovviare agli aspetti problematici connessi alla eccessiva lunghezza dei tempi intercorrenti tra la progettazione e la disponibilità delle nuove strutture, assegna, per un biennio (dal 1° gennaio 2019 al 31 dicembre 2020), al personale del Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria (DAP) anche le seguenti ulteriori funzioni, quali: l'effettuazione di progetti e perizie (per la ristrutturazione e la manutenzione anche straordinaria degli immobili in uso governativo all'amministrazione penitenziaria, nonché per la realizzazione di nuove strutture carcerarie, ivi compresi alloggi di servizio per la polizia penitenziaria, ovvero per l'aumento della capienza delle strutture esistenti); la gestione delle procedure di affidamento dei suddetti interventi (e di quelle di formazione dei contratti e di esecuzione degli stessi in conformità alla normativa vigente in materia); l'individuazione di immobili (nella disponibilità dello Stato o di enti pubblici territoriali e non territoriali, dismessi e idonei alla riconversione, alla permuta, alla costituzione di diritti reali sugli immobili in favore di terzi al fine della loro valorizzazione per la realizzazione di strutture carcerarie).

#### **4. Le risorse.**

Sotto tale profilo appare necessario indicare preliminarmente le risorse assegnate a questo Ministero con la legge di bilancio n. 145/2018. Nel dettaglio, oltre alle risorse previste per il personale amministrativo, giudiziario e penitenziario sopra indicate, occorre rilevare che sono state appostate maggiori risorse, pari a 50 milioni di euro annui, rispetto allo stanziamento previsto a legislazione vigente, da destinare alle “spese di giustizia”. Oltre a ciò è stata previsto l’ampliamento della possibilità di utilizzo delle risorse del “Fondo per l’attuazione della riforma del processo penale e dell’ordinamento penitenziario”, originariamente destinato alla sola attuazione della legge 103/2017, per il finanziamento di interventi urgenti per la funzionalità delle

strutture e dei servizi penitenziari e minorili. In particolare si prevede che le risorse non utilizzate per la copertura dei decreti legislativi di riforma del processo penale e dell'ordinamento penitenziario, possano essere destinate ad interventi urgenti di edilizia penitenziaria e manutenzione ordinaria e straordinaria sugli immobili dell'amministrazione penitenziaria e minorile. Nel disegno di legge di bilancio tale fondo reca uno stanziamento di euro 8.031.020 per l'anno 2019 e di euro 17.997.224 per ciascuno degli anni 2020 e 2021. E' stata poi prevista l'iscrizione nel bilancio 2019/2021 delle risorse attribuite all'Amministrazione Penitenziaria in applicazione del DL 113/2018 (c.d. "Sicurezza"), che assegna alla medesima amministrazione (oltre ai 2 milioni di euro per l'anno 2018) 15 milioni di euro per l'anno 2019 e 25 milioni di euro annui dal 2020 al 2026 (per complessivi 190 milioni di euro) da destinare ad interventi per favorire la piena operatività del Corpo di polizia penitenziaria, nonché l'incremento degli standard di sicurezza e funzionalità delle strutture penitenziarie. E' stato garantito il rifinanziamento del Fondo speciale di parte corrente, destinato alla copertura dei provvedimenti legislativi di iniziativa della giustizia che si prevede possano essere approvati nel triennio 2019-2021, determinato dalla Tabella A allegata alla Legge di bilancio 2019, con i seguenti stanziamenti:

**Tabella A - Fondo speciale di parte corrente**

anno 2019 euro 15.633.187

anno 2020 euro 16.105.377

anno 2021 euro 24.653.460

Altre risorse di interesse non iscritte nel bilancio della Giustizia sono quelle, pari a 5 milioni di euro annui, finalizzate ad incrementare le dotazioni del "*Fondo di rotazione per la solidarietà alle vittime dei reati di tipo mafioso, delle richieste estorsive, dell'usura e dei reati intenzionali violenti nonché agli orfani per crimini domestici*" da destinare specificamente alle vittime di violenza domestica. Una quota pari a 2 milioni di euro è destinata all'erogazione di borse di studio in favore degli orfani per crimini

domestici e al finanziamento di iniziative di orientamento, di formazione e sostegno per l'inserimento dei medesimi nell'attività lavorativa secondo le disposizioni previste dalla legge. La restante quota, pari a 3 milioni di euro, è destinata a misure di sostegno e di aiuto economico in favore delle famiglie affidatarie dei minori. Ulteriore intervento è il rifinanziamento del *“Fondo di rotazione per la solidarietà alle vittime dei reati di tipo mafioso, delle richieste estorsive, dell'usura e dei reati intenzionali violenti nonché agli orfani per crimini domestici”*, dell'importo di 10 milioni di euro a decorrere dall'anno 2019. Sono state previste modifiche alla disciplina per l'accesso al Fondo per le vittime di reati intenzionali violenti, con l'ampliamento della platea dei beneficiari, la riapertura dei termini per la presentazione delle istanze per le vittime dei reati degli anni precedenti all'entrata in vigore della legge di riferimento, la rideterminazione delle misure degli indennizzi e la conservazione delle risorse non utilizzate nell'ultimo biennio. Altra misura è data dal contributo straordinario di euro 4.725.000, per lavori di recupero, risanamento conservativo e di straordinaria manutenzione dell'edificio demaniale Palazzo Firenze, sede del Casellario Giudiziale Centrale, nonché l'istituzione di un fondo da ripartire, con una dotazione iniziale di 740 milioni di euro per l'anno 2019, di 1.260 milioni di euro per l'anno 2020, di 1.600 milioni di euro per l'anno 2021, di 3.250 milioni di euro per ciascuno degli anni 2022 e 2023, di 3.300 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2024 al 2028 e di 3.400 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2029 al 2033, finalizzato al rilancio degli investimenti delle amministrazioni centrali dello Stato e allo sviluppo del Paese, dal quale potranno essere attinte nuove risorse da destinare ad interventi in favore della Giustizia.

Altre risorse da iscrivere nel bilancio della Giustizia provenienti da esercizi precedenti sono le seguenti:

- Sul fronte delle spese per l'edilizia giudiziaria e per l'informatizzazione della giustizia, risultano iscritte nel disegno di legge di bilancio 2019 le risorse rivenienti dalla ripartizione del Fondo per assicurare il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese di cui all'articolo 1, comma 140, della legge

232/2016 (legge di bilancio 2017) che prevede l'assegnazione di maggiori risorse per l'edilizia giudiziaria pari complessivamente ad oltre 80,5 milioni di euro e per l'informatizzazione dell'amministrazione giudiziaria ad oltre 1.246,6 milioni di euro nel periodo dal 2017 al 2032.

- è previsto il perfezionamento del DPCM che ripartisce le risorse di cui al suddetto Fondo, come rifinanziato dall'articolo 1, comma 1072, della legge 205/2017 (legge di bilancio 2018), con cui saranno assegnate in bilancio maggiori risorse all'amministrazione giudiziaria, penitenziaria e minorile per complessivi 725,4 milioni di euro nel periodo 2018-2033, di cui 171,4 milioni di euro per l'informatizzazione della giustizia, 264,5 milioni di euro per interventi di edilizia giudiziaria, 280 milioni di euro per interventi connessi all'adeguamento e all'ammodernamento delle strutture penitenziarie e per la realizzazione di nuovi istituti nonché 9 milioni di euro per il potenziamento delle infrastrutture e dei mezzi della giustizia minorile e di comunità. Infine il bilancio di previsione per il 2019 nell'area giustizia prevede un importo di euro 8.565.000.000, con un aumento rispetto al bilancio di previsione del precedente governo (per il 2018) di oltre 300 milioni.

Detto questo si rileva che, in linea con gli obiettivi di innalzamento dei livelli di efficienza, razionalizzazione e di contenimento della spesa, questa Amministrazione ha posto in essere molteplici azioni finalizzate a ridurre la spesa corrente e migliorare gli *standard* qualitativi dell'edilizia giudiziaria nazionale, mantenendo una costante e proficua sinergia con gli altri soggetti istituzionali coinvolti nella gestione dei beni mobili e immobili a servizio del sistema giustizia.

Anche quest'anno, vincente, in termini di notevole risparmio di spesa, si è confermata la soluzione innovativa della gestione "diretta" delle spese di funzionamento degli uffici giudiziari, impostata su un sistema di spesa decentrata, che affida le funzioni gestionali dei contratti nei quali il Ministero della Giustizia è subentrato ai Comuni direttamente ai Dirigenti degli uffici giudiziari destinatari dei servizi, in tal modo evitando una dispersione di risorse e realizzando una migliore riallocazione delle stesse.

Al contempo, si è incrementato l'accentramento della gestione delle procedure contrattuali aventi ad oggetto beni e servizi di funzionamento degli uffici giudiziari, quali utenze, carburanti, locazioni di immobili, manutenzioni ordinarie di immobili e impianti, custodia, sorveglianza non armata ed armata, servizi di centralino, pulizia, facchinaggio, disinfestazioni ed altri servizi ausiliari, sorveglianza non armata ed armata, servizi di centralino, pulizia, facchinaggio, disinfestazioni e altri servizi ausiliari, così da assicurare una tendenziale uniformità delle relative spese e sgravare progressivamente gli uffici giudiziari dalle incombenze conseguenti.

Le economie realizzate attraverso le procedure centralizzate e aggregate sinora attuate hanno difatti consentito all'amministrazione nel suo complesso di conseguire notevole risparmio nell'impiego di risorse umane e dei tempi di messa in esercizio degli impianti, assicurando al contempo l'omogeneizzazione della qualità delle prestazioni e dei prezzi, l'uniformità di qualità e tipologie di beni e servizi sul territorio nonché la realizzazione di significativi risparmi di spesa, con i quali si porteranno a compimento ulteriori e molteplici interventi su tutto il territorio nazionale, senza assegnazione di risorse aggiuntive. Tanto è avvenuto, ad esempio, grazie al progetto per la realizzazione dei sistemi di videosorveglianza e servizi connessi, attuato da questa Amministrazione con riferimento alle problematiche connesse alla sicurezza negli uffici giudiziari, che ha consentito di realizzare un numero elevatissimo di interventi con un contenimento dei costi dal 30 al 50% in meno rispetto alla media di mercato, avendo riferimento al numero di telecamere installate. Grazie al risparmio di spesa ottenuto, il progetto potrà essere portato a compimento e perfezionamento, nel corso degli anni 2019 e 2020, in circa 200 ulteriori sedi, mentre il relativo costo, pari complessivamente ad oltre € 25.000.000,00, verrà sopportato utilizzando, per l'appunto, il risparmio sul corrispondente capitolo di spesa.

Il complesso degli interventi effettuati, utilizzando le Convenzioni Consip ovvero, per gli acquisti di beni e servizi in assenza di Convenzione Consip, facendo ricorso generalizzato al MePa con l'obbligo di rispettare, ai sensi dell'articolo 26, comma 3, della legge 23 dicembre 1999, n. 488, i parametri di qualità prezzo previsti

nelle Convenzioni Consip cui non si è potuto fare ricorso, ha comunque comportato una spesa complessiva ben inferiore a quella sostenuta e rendicontata precedentemente dai Comuni ed è altresì destinato a ridurre il numero dei contenziosi promossi da molti di questi ultimi Enti Locali nei confronti del Ministero della Giustizia.

Particolare attenzione è stata inoltre prestata alla gestione del recupero delle spese di giustizia, sia attraverso interlocuzione costante con Equitalia giustizia S.p.A., sia con la redazione di una serie di circolari che hanno dettato le indicazioni operative, agli uffici giudiziari, sugli adempimenti delle procedure connesse al recupero dei crediti di giustizia.

Significativo è stato altresì l'apporto di questa Amministrazione nelle azioni poste in essere in attuazione dell'art. 299 c.p.p. e 98 disp. att. c.p.p., con particolare riferimento alle attività di adeguamento e messa in sicurezza dei centri per le intercettazioni telefoniche (CIT) e dei locali per le allocazioni delle postazioni sicure riservate (sale di ascolto). Sono stati adeguati, secondo prescrizione, tutti i protocolli operativi nonché le strutture destinate funzionalmente a tale attività alle prescrizioni in tema di sicurezza delle sale CIT, prevedendo tanto misure di sicurezza fisica che informatica ed è stata altresì disciplinata nel dettaglio l'attività di remotizzazione dell'ascolto e di registrazione, secondo le dettagliate disposizioni del Garante.

Altrettanto incisiva è stata, poi, l'attività svolta in relazione al pagamento delle condanne per la legge Pinto, voce annualmente considerevole del passivo del bilancio della Giustizia, la cui eliminazione costituisce prioritario obiettivo dell'amministrazione per la sua incidenza anche sulla valutazione di efficienza ed affidabilità dello Stato e dei suoi poteri.

Per far fronte al forte accumulo di arretrato del debito Pinto, che alla fine dell'anno 2014 ammontava a circa 456 milioni di euro e ridurre il contenzioso creatosi, negli anni, a causa dei ritardi nei pagamenti degli indennizzi da parte del Ministero, è stato prorogato fino al dicembre 2018 il Piano straordinario di rientro dal debito *ex lege* n. 89/2001, con l'accordo di collaborazione con la Banca d'Italia, che prevede che il pagamento dei decreti di condanna sopravvenuti avvenga in sede centrale, sì da

permettere alle Corti di Appello di concentrarsi nello smaltimento del debito pregresso ed evitare che, anche per le condanne di nuova emissione, si creassero ulteriori ritardi nei pagamenti, circostanza che è fonte di ulteriori costi per l'erario a causa delle relative procedure contenziose instaurate sia in ambito nazionale che presso la Corte Edu.

Siffatte iniziative hanno condotto a risultati lusinghieri tanto che, al 1° luglio 2018, il debito "Pinto" ammonta a complessivi 328 milioni di euro ed è pertanto diminuito di circa 126 milioni di euro rispetto al gennaio 2015, confermandosi quindi l'andamento di riduzione del debito, con un'inversione di tendenza rispetto all'aumento sempre crescente verificatosi nei precedenti anni, ed una speculare riduzione, pari a quasi l'80% rispetto all'anno 2015, dei ricorsi in ottemperanza, azionati dai creditori "Pinto" davanti ai Tribunali amministrativi.

Analoga flessione, in tema di ottemperanza per l'adempimento di provvedimenti emessi dall'Autorità Giudiziaria Ordinaria riguarda anche gli altri settori del contenzioso, quali quelli per l'esecuzione dei decreti ingiuntivi e dei provvedimenti di accoglimento di opposizione a liquidazione compensi, grazie anche all'attento monitoraggio delle competenti articolazioni ministeriali volto al rapido pagamento per la parte di competenza ed al sollecito degli uffici giudiziari per la restante parte, il che ha consentito di evitare un aggravio di costi per le conseguenti spese legali, nella maggior parte dei casi addirittura ben superiori al credito azionato.

## **5. L'avanzamento delle politiche di digitalizzazione.**

Nell'ambito del più generale sforzo di razionalizzazione ed orientamento delle risorse destinate al settore in questione, ha avuto un ruolo cruciale l'implementazione dei sistemi automatizzati e dei percorsi telematici già intrapresi. L'obiettivo indicato è stato condotto attraverso una complessiva revisione delle scelte al fine di migliorare l'affidabilità e le prestazioni dei sistemi informatici, nonché l'adozione di metodologie di analisi, sviluppo, distribuzione e manutenzione dei *software* incidenti sull'implementazione degli applicativi nell'ottica del miglioramento sia della qualità e dell'utilizzabilità dei sistemi.

Si è confermata una scelta di metodo che è partita dalla considerazione prioritaria che l'implementazione informatica costituisce componente essenziale nel perseguimento dell'interesse del cittadino ad una giustizia efficace, efficiente e di qualità. Nelle determine opzionate per l'evoluzione tecnologica per il Ministero, la sfida è stata quella di riportare in linea con una politica di efficienza e velocità della risposta del sistema alla domanda di giustizia un assetto che aveva evidenziato alcune criticità dovute alla parziale inadeguatezza dei sistemi applicativi e delle dotazioni informatiche.

L'avvio di una gestione rivolta all'ammodernamento tecnologico non ha potuto fare a meno di partire dal consolidamento e messa in sicurezza dei sistemi in esercizio per poi, a risorse date, arrivare a progettare il nuovo assetto. Sono state a tal fine proseguite le attività di potenziamento e razionalizzazione delle sale *server* nazionali, interdistrettuali e distrettuali ed il rafforzamento delle politiche di sicurezza in attesa dell'adozione del piano programmatico della sicurezza. Tali obiettivi si sono accompagnati a quelli relativi all'ammodernamento del parco hardware ed a quelli concernenti l'adeguamento delle dotazioni informatiche degli Uffici Giudiziari nonché degli Uffici dell'amministrazione centrale, mediante l'acquisto di n. 1395 postazioni complete di PC, 5473 stampanti multifunzione per il PPT e 9.968 stampanti in B/N per il PCT.

Gli investimenti sono stati rivolti anche agli obiettivi perseguiti con le tre gare in corso ovvero quella per i sistemi dell'area civile, dell'area penale e quella per un nuovo modello di assistenza.

Le politiche di reingegnerizzazione dei sistemi passano necessariamente attraverso una attività progettuale rivolta alla costruzione di una architettura sulla quale si svilupperanno le evoluzioni di quelli degli uffici giudiziari ed amministrativi. Architettura che avrà la sua struttura portante nella condivisione dei dati e nella circolarità delle informazioni. La scelta di valorizzazione del dato e della sua aggregazione si tradurrà nella progettazione, realizzazione ed evoluzione di *datawarehouse* sempre più performanti. La gestione del dato, nella prospettiva futura

e più aderente alle attuali tecnologie, secondo la rinnovata visione del sistema complessivamente inteso, deve infatti superare la dicotomia di sistemi registro-centrici o documento-centrici. In particolare gli sviluppi in corso tendono al superamento della integrazione delle informazioni da evento con le informazioni da atto ed alla costruzione di sistemi di rappresentazione cognitiva. L'obiettivo è ottenere una piattaforma comune di informazioni, collegate tra loro ed interdipendenti le une dalle altre in una unica catena del valore del processo: sistemi informativi sviluppati sia per gestire procedure interne, sia per includere le attività collocate a monte e a valle del processo.

Passaggio necessario di tale processo di miglioramento radicale è stato quello di mettere in atto un piano di rafforzamento infrastrutturale, che ha visto l'acquisto e l'installazione di apparati *server* in tecnologia iperconvergente presso le sale adibite delle Procure della Repubblica, lo sviluppo di apposito *software* per la fruizione sicura delle conversazioni e la progettazione di un sistema per garantire la messa in sicurezza e il controllo delle attività operate dai fornitori esterni.

*Medio tempore* nel corso dell'anno gli obiettivi perseguiti sono stati concentrati sul completamento delle attività di potenziamento dei sistemi in essere. In particolare nel settore civile l'impiego dei sistemi elettronici di gestione dei registri, già diffusi su tutto il territorio nazionale per quanto riguarda gli uffici di Tribunale e di Corte d'Appello, è stato esteso agli uffici dei Giudici di Pace (GdP) e agli Uffici Notificazione e Protesti (UNEP) con una componente residuale di 41 uffici non informatizzati per i Giudici di Pace e di 45 uffici in fase di completamento per gli uffici Notificazioni e Protesti, di cui 5 non informatizzati. L'opera di potenziamento in corso nell'anno 2018 ha fatto registrare un forte incremento dell'utilizzo dei sistemi informatici per l'accesso ai servizi giustizia in tal modo offerti. Basti pensare che l'infrastruttura telematica, che rende disponibili, per tutti gli uffici giudiziari, i servizi telematici ai professionisti e agli enti, ha registrato circa 10 milioni di accessi giornalieri. Il servizio telematico di deposito degli atti, che consente all'avvocato o al consulente tecnico di depositare telematicamente dal suo studio privato gli atti di parte

e dell'ausiliario del giudice, per mezzo della posta elettronica certificata, ha consentito l'effettuazione di circa 8.600.000 depositi annui (inclusi gli atti di parte con pieno valore legale in quanto sostitutivi dell'originale cartaceo). Il servizio di comunicazioni telematiche di cancelleria, che consiste nell'invio automatico di un messaggio di posta elettronica certificata dagli uffici giudiziari agli avvocati o ai consulenti tecnici, ha registrato circa 19 milioni di comunicazioni telematiche annue. L'obiettivo raggiunto con il servizio di comunicazioni telematiche fruibile da Tribunali e Corti d'Appello ha consentito di ridurre a zero i tempi di comunicazione, annullando i costi di notifica e i costi del personale UNEP, riducendo significativamente il tempo di lavoro del personale di cancelleria nonché i costi di stampa ed i rischi di mancata notifica.

Nel 2018 sono state investite risorse anche per l'ottimizzazione del sistema di gestione telematica dei pagamenti delle spese di giustizia che consente all'utente esterno (avvocato) di pagare *on-line* il contributo unificato e i diritti di segreteria per il processo civile. Con l'obiettivo di una sempre maggiore diffusione del processo civile telematico si è investito sulle componenti esistenti, migliorandone ed ampliandone gli applicativi e le funzionalità in una direzione di semplificazione delle operazioni per accedervi e conseguire risultati conoscitivi od operativi in tempi congrui. È sufficiente ricordare l'evoluzione del SICID (sistema che gestisce i registri di cancelleria) dotato di nuove funzionalità per la ricerca (maschera archivio giurisprudenziale) e per il reperimento di documenti da stampare con l'obiettivo di una sempre migliore gestione dei flussi documentali e delle comunicazioni tra cancellerie ed uffici che si avvalgono di differenti sistemi.

Il medesimo discorso può essere sviluppato per il SIECIC (sistema di gestione dei registri di cancelleria civile inerenti le procedure concorsuali, le Esecuzioni forzate, Mobiliari ed immobiliari) che si è arricchito di eventi e di opzioni prima non esistenti con specifico riferimento alla sezione "Avvisi di vendita", con l'introduzione nelle procedure concorsuali delle ipotesi di sovraindebitamento e con la previsione di uno specifico flusso di informazioni debitamente veicolate per consentire un aggiornamento continuo della fascicolo della singola procedura.

Sono stati implementati le attività realizzabili con la consolle del Magistrato e con la Consolle del Pubblico Ministero nonché il Portale dei servizi telematici con riferimento alla verifica dei pagamenti effettuati dagli avvocati ed ai depositi multipli.

Considerato che a partire dal 19 febbraio 2018 è divenuta obbligatoria la pubblicità degli annunci di vendita giudiziaria sul Portale delle Vendite, mentre a partire dal 10 aprile 2018 è obbligatoria la vendita telematica, c'è stato il fisiologico incremento della pubblicazione degli avvisi di vendita relativi alle procedure esecutive e concorsuali nonché agli altri procedimenti per i quali la pubblicazione è prevista dalla legge, a cura dei creditori, dei delegati alle vendite, degli organi delle procedure concorsuali e degli altri soggetti a ciò abilitati. È stata, inoltre, rilasciata la prima implementazione del "Registro delle procedure di espropriazione forzata immobiliari, delle procedure di insolvenza e degli strumenti di gestione della crisi" (nel seguito anche "Registro delle Procedure" o semplicemente "Registro") come da previsioni normative dell'art. 3 D.L. 59/2016 e dall'art. 24 del Regolamento UE 848/2015 relativo alle procedure di insolvenza.

Secondo le indicazioni reperite sul portale di Banca d'Italia (sezione albi ed elenchi di vigilanza), è stata recepita l'anagrafica dei gruppi bancari a cui sono ricondotti i relativi intermediari finanziari. Ad ogni gruppo bancario sono state in seguito associate tutte le procedure presenti sul registro in base al codice fiscale del creditore intervenuto. L'imponente mole di dati disponibile sul Registro delle Procedure ha reso necessaria la realizzazione di una sezione del Portale in cui tali dati vengono rappresentati in forma grafica consentendo la visualizzazione di un primo insieme di aggregazioni cognitive quali, ad esempio, il totale dei crediti azionati dai singoli intermediari finanziari. Con particolare riferimento agli enti INPS e Agenzia delle Entrate, è possibile la visione aggregata delle procedure pendenti, per anno e tipologia di privilegio.

Le nuove politiche di investimento nel settore della digitalizzazione si sono orientate su un doppio binario in cui l'attività di reingegnerizzazione è passata attraverso la verifica degli strumenti esistenti ed il loro miglioramento anche in termini

di infrastrutture e lo studio di opzioni nuove di sistema volte a garantire gli obiettivi finali di una sistema di informatizzazione performante al servizio della giustizia. E' infatti allo studio del Ministero un esame preliminare di fattibilità finalizzato ad introdurre i servizi telematici negli uffici del giudice di pace parallelamente a tutti i percorsi già intrapresi e volti al miglioramento ed alla diffusione dei servizi esistenti oltre che la formazione del personale con specifico riferimento ai Tribunali e Corti d'Appello in cui non è stata effettuata la sperimentazione dei nuovi applicativi.

Nel settore penale nel corso del presente anno è proseguita l'azione di allineamento dei sistemi applicativi in essere nella prospettiva di giungere all'uniformità dei registri informatici, sempre nella direzione della circolarità ed uniforme lettura del dato. Si è dato notevole impulso alla interoperabilità tra i SICP distrettuali e TIAP/Documenta e sta proseguendo lo studio di fattibilità per la realizzazione di un *datawarehouse* per la migliore estrazione dei dati statistici dei sistemi penali. Sono stati altresì implementati i servizi connessi al gestore documentale, al Sies. Inoltre, è in corso di diffusione sul territorio il sistema ARES, un motore per l'esecuzione delle *query*, che al suo interno annovera il modulo "Avvocati". Tale funzionalità permette agli avvocati (opportunamente accreditati) tramite postazioni dedicate installate presso gli uffici giudiziari, di ottenere le informazioni (data udienza, numero sentenza, impugnazione, etc.) sui processi da loro seguiti, sgravando in tal modo il personale di cancelleria. Il modulo è attualmente utilizzato in via sperimentale presso i Tribunali di Velletri e Padova. Nella stessa direzione di semplificazione si attestano le attività svolte per divulgare l'applicativo che permette ai difensori di richiedere il certificato di iscrizione del registro notizie di reato attraverso un link per il download tramite posta elettronica certificata.

Queste appena elencate sono soltanto alcune delle più significative attività già svolte o in corso di esecuzione, tra le quali assume particolare rilievo anche la intervenuta predisposizione di infrastrutture per l'avvio del Processo civile telematico presso la Suprema Corte di Cassazione.

Con particolare riferimento al sistema informativo della amministrazione penitenziaria si è garantita anche per l'anno in corso la rilevazione sistematica, attraverso il sistema SIAP/AFIS 2.0, del numero dei figli presenti insieme alle detenute. Nel corso dell'anno si è dato ulteriore impulso al progetto della Telemedicina avviato in collaborazione con la Direzione generale dei servizi informativi automatizzati e Federsanità A.N.C.I., che persegue l'obiettivo di attivare sull'intero territorio nazionale un diario clinico informatizzato e un sistema informatico di trasmissione dei dati sanitari dei detenuti, volto a garantire standard assistenziali più elevati, ottimizzare le risorse di Polizia penitenziaria per le traduzioni in luogo esterno di cura, garantire la maggiore sicurezza globale del sistema. Nel corso del 2018 si è implementato costantemente l'Applicativo spazi detentivi (A.S.D.), che ha consentito di rilevare le violazioni dei livelli minimi dei tre metri quadrati nonché gli spazi detentivi inutilizzati, evidenziandone la relativa motivazione.

Altro percorso intrapreso nell'anno in corso ha riguardato la diffusione di una nuova piattaforma di multivideoconferenza in concomitanza al passaggio del servizio già in essere in capo alla DGSIA. Gli obiettivi principali connessi al progetto si sono concentrati in direzione dell'integrazione della attuale rete dedicata con la Rete Unitaria Giustizia, del *refresh* tecnologico con introduzione della modalità remotizzata di gestione e regia e del miglioramento del servizio di assistenza in aula con conseguenti economie di spesa.

All'innovazione tecnologica appena descritta si è accompagnata quella strutturale in considerazione dei lavori effettuati. Invero, sono state in parte rinnovate ed in parte realizzate presso i Tribunali le aule destinate alla partecipazione del dibattito a distanza e le salette negli istituti penitenziari. Attualmente si sta procedendo alla migrazione del servizio in essere ed al trasferimento delle apparecchiature presso le nuove sale destinate.

Anche con riguardo al tema delle intercettazioni le politiche di digitalizzazione attuate hanno garantito da un lato l'acquisto, distribuzione ed installazione del *server e-storage* presso le sale CIT delle Procure e dall'altro l'acquisto del *software* per la

sicurezza dei sistemi dei fornitori. Tra l'altro, si avvia alla definizione progettuale preliminare la previsione di una completa ristrutturazione del servizio intercettazioni delle Procure con conseguente razionalizzazione della distribuzione delle installazioni e della loro securizzazione.

Il Ministero, sotto il profilo delle garanzie di gestione, ha portato avanti la definizione e applicazione di puntuali politiche di sicurezza nella implementazione delle infrastrutture e dei sistemi: nel rispetto delle direttive della Presidenza del Consiglio dei Ministri in tema di sicurezza dello spazio cibernetico e delle specifiche esigenze della giurisdizione, in particolare nell'ambito della Direzione Nazionale Antimafia e antiterrorismo e delle relative Direzioni Distrettuali.

Le strutture centrali e amministrative, le strutture penitenziarie fondano grande parte della propria attività ordinaria sulla sicurezza e quindi sull'affidabilità della infrastruttura telematica e dei servizi informativi a supporto della giurisdizione e dell'attività amministrativa. Questa affidabilità deve essere garantita pure in un quadro organizzativo e operativo mutevole, in conseguenza della riforma della geografia giudiziaria e della attuazione del nuovo regolamento di organizzazione del Ministero della Giustizia. La vicinanza della giustizia al cittadino che in questo momento storico si esprime anche attraverso la creazione degli Uffici di prossimità per garantire il ripristino del contatto con l'utenza ha imposto la ricerca continua dell'adeguatezza e della velocità dei sistemi informatici utilizzati al fine di evitare disservizi attraverso l'incremento della qualità dei sistemi trasmissivi, dei servizi di interoperabilità, della firma digitale e della cooperazione applicativa con le altre Amministrazioni.

## **6. La giustizia civile**

### **6.1 Gli interventi normativi ed organizzativi. La riforma del processo fallimentare e civile.**

Sin dagli esordi di questo mandato governativo, particolare attenzione è stata dedicata al tema delle riforme, anche a quelle precedentemente avviate (come quella delle procedure fallimentari), senza mai distogliere lo sguardo dalla dimensione centrale del cittadino e dalla conseguente esigenza, avvertita tanto nel campo della giustizia civile

che in quello della giustizia penale, che solo un significativo processo di semplificazione e di velocizzazione delle procedure può consentire di presidiare efficacemente i diritti degli utenti del “servizio giustizia” e di restituire competitività e credibilità, anche internazionale, all’intero sistema Paese.

In questa linea di azione si collocano, pertanto, gli interventi legislativi di riforma sistematica nel campo del processo civile e delle procedure di insolvenza. Dal punto di vista metodologico, ciò che ha ispirato l’avvio (nel primo caso) e l’avanzamento (nel secondo caso) della riflessione sul processo di cambiamento e di riforma sistematica nei citati settori nevralgici della giustizia e dell’economia è stato il continuo confronto e dialogo con i principali attori della giurisdizione.

E’, in questa direttrice, sempre più avvertita l’esigenza di intervenire sul tema del diritto fallimentare in una dimensione unitaria e non frammentaria, per ridurre al massimo le incertezze interpretative e dunque il contenzioso che inevitabilmente ne deriverebbe; al contempo, l’adozione di un sistema lineare, chiaro e moderno nel quale vengono delineati i principi giuridici comuni al fenomeno della crisi di impresa, contribuisce alla semplificazione e velocizzazione della gestione, anche giudiziale, delle procedure concorsuali, abbattendone la durata.

Come noto, l’11 ottobre 2017 è stata approvata la legge (19 ottobre 2017 n. 155) contenente la “*Delega al Governo per la riforma delle discipline della crisi di impresa e dell’insolvenza*”. L’adozione del decreto legislativo di attuazione della suddetta delega, il cui schema è stato approvato dal Consiglio dei Ministri in via definitiva in data 10 gennaio 2019, andrà a sostituire integralmente l’attuale legge fallimentare nonché la legge n. 3 del 2012 (che disciplina la composizione della crisi da sovraindebitamento).

Passando, nel dettaglio, all’esame della riforma delle procedure di insolvenza, occorre evidenziare che l’obiettivo è quello della realizzazione di un moderno sistema dell’insolvenza, che, incentivando l’emersione tempestiva della crisi anche mediante il ricorso a misure premiali, agevolando l’esdebitazione anche dei piccoli imprenditori e dei consumatori e favorendo soluzioni della crisi incentrate sulla prosecuzione

dell'attività aziendale, consenta nel suo complesso una migliore tutela del ceto creditorio ed offra all'imprenditore una seconda opportunità.

Questi, in sintesi, i tratti più significativi dell'intervento:

- 1) sostituzione del fallimento con la liquidazione giudiziale: il nuovo approccio lessicale, volto ad evitare l'aura di stigmatizzazione sociale, anche personale, che storicamente il termine "fallimento" evoca, esprime una nuova cultura del superamento dell'insolvenza vista come evenienza fisiologica nel ciclo vitale di un'impresa, da prevenire ed eventualmente regolare al meglio;
- 2) imprenditore agricolo: nell'attuare la delega, si è ritenuto, tenendo conto della specificità dell'attività che costituisce oggetto dell'impresa agricola, soggetta oltre che al rischio (comune anche alle altre tipologie di imprese) legato all'andamento del mercato, a quello derivante dalle incertezze dell'ambiente naturale, di assoggettare l'imprenditore agricolo alle procedure di sovraindebitamento, compresa, in particolare, la liquidazione controllata, che è una procedura liquidatoria semplificata sotto il profilo procedurale che può essere aperta, oltre che su istanza del debitore, anche su istanza dei creditori e del pubblico ministero;
- 3) misure di allerta: si tratta di uno degli aspetti più qualificanti della riforma, che consiste nell'introduzione di una fase preventiva di «allerta», volta ad anticipare l'emersione della crisi ed intesa come strumento di sostegno alle imprese, diretto ad una rapida analisi delle cause del malessere economico e finanziario dell'imprenditore e destinato a risolversi all'occorrenza in un vero e proprio servizio di composizione assistita della crisi, offerto da organismi appositamente costituiti presso ciascuna camera di commercio (individuata in rapporto alla sede legale dell'impresa), funzionale alle trattative per il raggiungimento dell'accordo con i creditori o, eventualmente, anche solo con alcuni di essi. Si tratta di procedure di natura non giudiziale e confidenziale, finalizzate a incentivare, anche attraverso una serie di misure premiali, operanti anche sul piano della responsabilità penale, l'emersione anticipata della crisi e ad agevolare lo svolgimento di trattative tra debitore e creditori e l'attuazione di misure finalizzate a incentivare il ricorso agli accordi di

ristrutturazione dei debiti, i piani attestati di risanamento e le convenzioni di moratoria. Sono state inoltre introdotte modifiche al codice civile, con la previsione, a carico dell'imprenditore, di dotare la propria impresa di un sistema informativo interno idoneo, nella sostanza, a far emergere tempestivamente i primi sintomi di crisi e la reintroduzione dell'obbligo, per le s.r.l. che raggiungano determinati limiti dimensionali, di dotarsi del collegio sindacale. Si tratta, anche in questo caso, di una novità nel diritto societario di rilievo sistematico ed anche un costo per l'impresa, ma presenta grande utilità nell'ottica di aiutare l'imprenditore a cogliere tempestivamente l'esistenza di «fondati indizi di crisi»;

4) un giudice specializzato per le procedure concorsuali: nell'ottica di valorizzare la specializzazione dei giudici addetti alla gestione delle procedure concorsuali, è stata attribuita ai tribunali sede delle sezioni specializzate in materia di imprese la competenza per le procedure di amministrazione straordinaria e per le procedure che riguardano gruppi di imprese di rilevanti dimensioni;

5) razionalizzazione dell'istituto del concordato preventivo: la riforma mira a favorire il ricorso al concordato in continuità aziendale, quale strumento di conservazione dell'impresa, mentre il concordato liquidatorio diviene ammissibile nei soli casi in cui è previsto l'apporto di risorse esterne che aumentino in misura apprezzabile la soddisfazione dei creditori. In particolare, al fine di agevolare la partecipazione dei creditori ai processi decisionali nell'ambito della procedura di concordato preventivo, è stata eliminata l'adunanza dei creditori e sono state previste modalità telematiche di espressione del voto; è stata prevista, in alcuni casi, la formazione obbligatoria delle classi, in modo da rendere evidenti le situazioni di possibile conflitto di interessi; è stata prevista la necessità, nei piani di concordato, di prevedere, in modo dettagliato, i tempi di esecuzione del piano e le misure da adottare nel caso in cui, in corso di esecuzione, si verificano scostamenti rilevanti tra obiettivi programmati e obiettivi realizzati;

6) accordi di ristrutturazione: viene esteso l'ambito applicativo dell'istituto dell'accordo di ristrutturazione con intermediari finanziari, che ha fatto il proprio

debutto nel D.L. n. 83 del 2015 e che ha dato fino ad ora buona prova di sé. Si prevede che il debitore possa avvalersi di tale strumento anche con riguardo a creditori diversi da quelli finanziari, purché portatori di interessi omogenei, allo scopo di favorire un processo decisionale più rapido e di impedire la “dittatura della minoranza”.

7) un più facile accesso all’esdebitazione: si prevede, per le insolvenze di minor portata, che la liberazione dai debiti abbia luogo di diritto – cioè senza la pronuncia di un apposito provvedimento del giudice - ferma la possibilità per i creditori di opporsi;

8) interventi sulla procedura di sovraindebitamento: la rivisitazione sistematica delle procedure di regolamentazione dell’insolvenza e della crisi di impresa non poteva prescindere dalla revisione della disciplina della composizione delle crisi da sovraindebitamento; tale consapevolezza discende dalla presa d’atto della quasi totale disapplicazione dell’istituto, che in Italia – a differenza che in altri paesi europei ed extraeuropei – non sembra ancora avere incontrato il favore degli operatori e dei soggetti destinatari, così fallendo il suo obiettivo di concorrere, attraverso l’esdebitazione, alla ripresa dell’economia. In questa prospettiva, si è ritenuto di conferire maggior peso al fenomeno esdebitatorio, che rappresenta il vero obiettivo perseguito dal soggetto destinatario della normativa, al fine di consentirgli nuove opportunità nel mondo del lavoro, liberandolo da un peso che rischia di divenire insostenibile e di precludergli ogni prospettiva futura. Poiché alla determinazione di una situazione di sovraindebitamento del consumatore concorre spesso il creditore, mediante la violazione di specifiche regole di condotta, si è previsto di responsabilizzare il soggetto concedente il credito attraverso la predisposizione di sanzioni principalmente di tipo processuale (limitando, in particolare, le sue facoltà di opposizione);

9) misure per la crisi e l’insolvenza dei gruppi di imprese: la riforma si propone di colmare una grave lacuna dell’attuale legge fallimentare che ignora del tutto il fenomeno dell’insolvenza dei “gruppi” d’imprese, attraverso disposizioni volte a consentire lo svolgimento di una procedura unitaria per la trattazione della crisi e

dell'insolvenza delle plurime imprese del gruppo, individuando, ove possibile, un unico tribunale competente nonché un assetto unitario degli organi della procedura.

Il sistema normativo creato è derivato dalla necessità di rispondere alla esigenza sociale prima che del tessuto imprenditoriale, di fornire una sistema unitario e coerente, in linea con la contestuale risposta volta a garantire forme di composizione della crisi che rendano l'insolvenza una fase e non una strada senza ritorno.

Questo Ministero ha investito idee e risorse nella direzione prescelta, inaugurando una stagione normativa aperta a nuove sfide che incideranno sulla struttura del processo civile e penale nell'unica direzione utile dell'efficienza del sistema giustizia inteso come servizio e garanzia di tutela del diritto al giusto processo. In linea con quanto testè indicato, al fine di fornire una pronta risposta all'esigenza, avvertita come non più procrastinabile, del cittadino di ottenere una giustizia in tempi certi e ragionevoli, in coerenza con gli obiettivi programmati nell'Atto di indirizzo politico ed istituzionale, si segnala anche la proposta di riforma del processo civile.

È infatti in fase avanzatissima l'elaborazione di un testo di riforma del rito civile, che si propone una radicale semplificazione del processo civile monocratico. Entro la fine di febbraio 2019 sarà dunque depositato un disegno di legge avente ad oggetto la riforma del rito monocratico. Il disegno di legge conterrà anche la delega al Governo per la riforma complessiva del codice di procedura civile, al fine di introdurre analoghi meccanismi semplificatori per le cause riservate alla decisione del tribunale in composizione collegiale e per il giudizio dinanzi al giudice di pace e di secondo grado.

La delega sarà esercitata con l'adozione dei relativi decreti legislativi entro giugno 2019. L'intervento oggetto del preannunciato disegno di legge si impernia sulla sostituzione, per le cause in cui il tribunale giudica in composizione monocratica, del procedimento ordinario di cognizione, con un rito semplificato, modellato sullo schema procedimentale del rito sommario di cognizione, con alcune integrazioni ispirate all'ormai rodato rito del lavoro. Rispetto al procedimento sommario già esistente, vi sono due significative novità, che costituiscono l'asse portante

dell'intervento: per un verso, si prevede l'eliminazione della possibilità di conversione, coerentemente con l'obiettivo perseguito di riduzione dei riti; per altro verso, si prevede l'introduzione di un sistema di preclusioni, analogo a quello esistente nel processo del lavoro, che funge da contrappeso rispetto alla tendenziale destrutturazione del procedimento e ne garantisce celerità ed efficienza. Tale tendenziale destrutturazione, realizzata attraverso l'eliminazione di scadenze temporali prefissate successive alla fase introduttiva, vuole essere una prima ipotesi di processo ispirato ai principi del *case management*. In sostanza, si vuole realizzare un processo nel quale sia consentito al giudice e alle parti di modulare tempi ed adempimenti processuali sulla base dell'effettiva complessità della controversia e delle reali esigenze difensive. In particolare, a tal fine:

- si prevede che l'atto introduttivo sia sempre il ricorso;
- si riducono i termini a comparire, seppure in misura contenuta, data l'introduzione di un sistema di preclusioni iniziali;
- si introduce un sistema di decadenze nelle deduzioni e nelle produzioni, di merito ed istruttorie, recepito, come si è detto, dal modello del processo relativo alle controversie di lavoro: meccanismo finalizzato anche ad evitare l'instaurazione di controversie in difetto di un adeguato apparato argomentativo e probatorio a sostegno delle domande proposte;
- si rivede il meccanismo decisorio ordinario. Più in particolare, si prevede sempre la forma della discussione orale, preceduta solo dalla precisazione delle conclusioni nei processi più semplici e dal deposito di note finali difensive ed eventualmente di note di replica nei procedimenti più articolati. In entrambi i casi, poi, si prevede che il deposito della sentenza possa essere effettuato dal giudice entro i trenta giorni successivi alla udienza di discussione.

L'intervento investirà anche gli istituti della mediazione obbligatoria e della negoziazione assistita. Con riferimento alla mediazione obbligatoria, l'obiettivo è di mantenerla come condizione di procedibilità solo nei settori in cui la stessa ha dato buona prova di sé - tra questi, i patti di famiglia, i diritti reali, l'affitto d'azienda, le

controversie in materia successoria - secondo le statistiche elaborate dal Ministero della Giustizia.

Quanto alla negoziazione assistita, allo scopo di agevolare agli avvocati l'accertamento dei fatti prima dell'inizio del processo, al fine di meglio poter valutare l'alea del giudizio e così incoraggiare soluzioni transattive, si prevede la possibilità, nell'ambito della procedura di negoziazione assistita, di svolgere attività istruttoria: gli elementi di prova così ottenuti, nel caso in cui non si pervenga ad una soluzione transattiva, saranno utilizzabili nel giudizio che si andrà successivamente ad instaurare, con effetti positivi sulla sua durata.

Sempre in un'ottica di semplificazione e velocizzazione del processo, si intende rendere obbligatorio, nei procedimenti nei quali il tribunale decide in composizione monocratica, il deposito degli atti introduttivi esclusivamente con modalità telematiche e prevedere che tutte le notificazioni di atti in materia civile, amministrativa e stragiudiziale che hanno come destinatario un soggetto obbligato a dotarsi di un indirizzo PEC si effettuino a cura dell'avvocato, esclusivamente mediante inoltre all'indirizzo di posta elettronica certificata quale risultante da pubblici elenchi. Questo allo scopo di semplificare e accelerare il procedimento notificatorio, valorizzando il principio di responsabilità, che impone ai soggetti obbligati a munirsi di un domicilio digitale di verificarne costantemente il buon funzionamento e di consultarlo con regolarità. Per rendere più efficienti anche gli adempimenti amministrativi connessi all'introduzione del giudizio, si prevede che il pagamento del contributo unificato sia eseguito solo telematicamente quando è effettuato contestualmente ad un atto depositato telematicamente.

Sono *in itinere* anche altri interventi normativi. Essi si propongono nella direzione di fornire una esperienza di semplificazione e coerenza apparendo necessitati dalla emergenza, fortemente sentita, di restituire snellezza a procedimenti burocratici quotidiani, favorendo il sempre minore accesso alle cancellerie o comunque agli uffici per gli adempimenti più disparati in un'ottica di risparmio di energie ed efficienza della macchina giurisdizionale.

Il decreto legge n.135 del 14 dicembre 2018, c.d. decreto sulla semplificazione in via di conversione contiene, infatti, disposizioni urgenti in materia di giustizia civile, ovverosia modifiche al codice di procedura civile in materia di esecuzione forzata nei confronti dei soggetti creditori della pubblica amministrazione e misure urgenti per favorire la riscossione dei crediti di giustizia.

Il Ministero della giustizia, nel corso del 2018, ha opzionato e fortemente implementato modelli virtuosi di organizzazione per offrire una soddisfacente risposta alla domanda di giustizia. Basti pensare, sotto il profilo delle risorse, alla possibilità di scendere in campo direttamente e senza intermediari per compiere scelte di gestione risolutive e coerenti con le esigenze dei territori, degli uffici giudiziari e degli utenti finali del sistema.

Di qui l'avviata esperienza degli Uffici di prossimità, di cui già si è detto diffusamente, intesi come espressione della presenza dello Stato sul territorio, privato dell'ufficio giudiziario in seguito alla riforma della geografia giudiziaria. Una struttura in grado di contenere i costi ed i tempi degli spostamenti e degli adempimenti in funzione del bacino di utenza di riferimento.

L'obiettivo della architettura unica di sistema è direttamente correlato al miglioramento del servizio giustizia complessivamente inteso. Il traguardo ambizioso da raggiungere è, infatti, la comunicazione tra piattaforme differenti e sistemi che comporterà maggiore sinergia tra uffici e maggiore sintesi dei tempi del processo. Il progetto esiste, l'impegno a portarlo a termine anche.

Per tale ragione, in uno agli interventi normativi sopra richiamati, nel corso dell'anno 2018- nella piena consapevolezza del ruolo assunto dall'informatica giudiziaria - si è proseguito nell'adozione di misure di innovazione organizzativa e di ammodernamento tecnologico, che si sono rese necessarie nell'ambito di una complessa opera di *assessment* volta a superare le pregresse inadeguatezze sia dei sistemi applicativi sia delle dotazioni informatiche a supporto della giurisdizione.

La complessità delle riforme poste in essere ha infatti evidenziato la necessità che gli uffici giudiziari siano posti nelle condizioni di rispondere adeguatamente ad

una domanda collettiva di maggiore efficienza, anche mediante un razionale utilizzo delle risorse disponibili e l'attuazione puntuale dei processi di efficientamento dei servizi. L'azione di questo Dicastero si è difatti concentrata sull'obiettivo di porre in essere tutte le azioni necessarie al miglioramento dell'efficienza delle prestazioni degli uffici giudiziari attraverso l'innovazione tecnologica, il supporto organizzativo all'informatizzazione e la telematizzazione degli uffici stessi. È stata a tal fine proseguita, l'attività di supporto innovativo agli uffici attraverso l'avanzamento delle convenzioni universitarie a suo tempo sottoscritte, quali ad esempio la Convenzione stipulata tra la Direzione Generale Servizi Informativi Automatizzati e la Conferenza dei Rettori delle Università italiane, per dare diffusione e piena attuazione al processo telematico civile e per porre in essere interventi finalizzati al potenziamento, al miglior utilizzo ed al pieno sfruttamento degli strumenti informatici al fine di incidere significativamente sulla eccessiva durata dei processi.

Notevoli risorse, come già esposto nel capitolo relativo all'avanzamento delle politiche di digitalizzazione, sono state stanziare per l'ammodernamento del parco *hardware*; invero, grazie ai fondi infrastrutturali la Direzione Generale dei sistemi informativi automatizzati sta tracciando il futuro assetto dei sistemi, con la progettazione di una unica architettura sulla quale si svilupperanno le evoluzioni dei sistemi degli uffici giudiziari ed amministrativi, primi fra tutti i sistemi di area civile. Nel corso del 2018 è stato inoltre dato un forte impulso al miglioramento e alla evoluzione sia del processo civile telematico, sia degli strumenti per il giudice civile, con particolare riferimento alla “*consolle del magistrato*”, nei cui ambiti sono state realizzate ulteriori funzionalità, finalizzate al conseguimento della conoscenza e della gestione dei dati in tempi veloci.

Sempre nell'ambito del potenziamento degli *standards* di efficienza degli uffici giudiziari, può dirsi definitivamente attuato, nell'anno 2018, il percorso di trasformazione dell'attività dell'Ispettorato generale da mero controllo della regolarità dell'azione degli uffici giudiziari a momento di verifica trasparente delle *performance* degli uffici. In considerazione dell'esito positivo della sperimentazione conclusasi nel

mese di marzo 2018 a seguito dell'ispezione ordinaria presso il Tribunale di Firenze, è stata inoltre decisa la diffusione del c.d. «pacchetto ispettori»-strumento di estrazione dei dati che, da un lato, favorisce il miglioramento della programmazione dell'attività dei singoli uffici giudiziari e, dall'altro, assicura la tempestiva individuazione dei settori in sofferenza e l'ottimizzazione dei tempi di raccolta dei dati ai fini ispettivi -a tutti gli uffici di primo grado a partire dal turno ispettivo del settembre 2018.

Al fine di raggiungere l'ulteriore obiettivo, previsto nel documento programmatico per l'anno 2018, di avviare l'attività di remotizzazione della raccolta dei dati da parte dell'Ispettorato, in fase pre-ispettiva, nel corso dell'anno 2018 è stata riorganizzata la rilevazione dei flussi degli affari del settore civile demandandola al «*datawarehouse*» della giustizia civile (cd. DWGC) in luogo dei singoli uffici giudiziari, di cui pure già si è detto.

## **6.2 I dati del contenzioso civile.**

L'andamento nazionale del carico dei procedimenti civili conferma, anche per l'anno 2018, il consolidato trend decrescente, con una riduzione della pendenza nell'ultimo anno pari al -3,1% ed un totale di fascicoli pendenti pari a circa 3,460 milioni (al netto dell'attività del Giudice Tutelare, degli accertamenti tecnici preventivi in materia previdenziale e delle verbalizzazioni di dichiarazioni giurate in Tribunale). In dettaglio, al 31 dicembre 2018 le iscrizioni annuali per tutti i gradi di giudizio sono pari a 3.215.989, le definizioni a 3.329.674 e le pendenze a 3.460.764, ossia 112.106 cause in meno rispetto allo stesso periodo del 2017 (sempre non considerando le attività sopra ricordate, in quanto di carattere meramente amministrativo).

Relativamente alle pendenze, significativo è poi il dettaglio dei procedimenti area SICID, ottenuto scorporando i procedimenti di esecuzioni e fallimenti: al 31.12.2017 le pendenze SICID erano pari a 3.001.932, e il quarto bimestre 2018 invece fa registrare una pendenza di 2.924.833, mostrando il trend di decrescita. Inoltre la rilevazione storica mostra come le pendenze, tanto complessive che scorporate (SICID e SIECIC) siano in assoluta diminuzione rispetto al 2003, primo anno di rilevazione stabile sui registri informatizzati. Infatti, il totale delle pendenze al 2003 faceva

registrare 4.597.480 contro appunto i 3.572.870 del 31 dicembre 2017 e i 3.460.764 stimato al 31 dicembre 2018. Complessivamente, la riduzione più marcata dei procedimenti civili pendenti si rileva in Corte d'Appello, pari al -7,1%, con decremento anche delle iscrizioni complessive, in conseguenza del crollo delle pendenze per le cause in materia di equa riparazione (che sono scese agli attuali 4.797 mila procedimenti, circa la metà di quelle presenti alla data del 31 dicembre 2017) e della forte riduzione dei procedimenti pendenti in materia di lavoro e previdenza. Presso i Tribunali ordinari la diminuzione della pendenza è pari al -4,6%, più sensibile per i procedimenti in materia di lavoro e per i procedimenti prefallimentari nonché per i procedimenti consensuali di separazione e divorzio, mentre i procedimenti relativi alle altre procedure concorsuali ed ai divorzi giudiziali mantengono il segno positivo. La decrescita dei procedimenti pendenti è correlata alla riduzione nella richiesta di giustizia per quasi tutte le materie. Continua a rilevarsi una diminuzione delle sopravvenienze per separazioni e divorzi consensuali, che si stima riconducibile anche agli interventi normativi in materia di ADR. Per i Tribunali per i Minorenni l'andamento della pendenza risulta in decrescita, con 92.800 procedimenti pendenti al 31 dicembre 2018 a fronte di 96.885 pendenti al 31 dicembre 2017. Più complessa è la valutazione per gli Uffici del Giudice di Pace, interessati nel corso degli ultimi anni da una profonda revisione, che ne ha ridotto il numero a 394, meno della metà degli uffici preesistenti, per i quali si conferma in ogni caso una tendenza decrescente nel numero di procedimenti iscritti ed anche nei pendenti finali.

Sul sito del Ministero è presente un aggiornamento costante dei dati relativi all'arretrato ed al totale di procedimenti civili e penali pendenti, con indicatori di dettaglio per tutti i Tribunali e tutte le Corti di Appello italiane, quale strumento di trasparenza ed impegno per l'efficienza del servizio giustizia nei confronti di tutti gli operatori giudiziari e degli stessi cittadini. La pubblicazione trimestrale di tali monitoraggi consente, inoltre, al personale magistratuale degli Uffici (ed ai Dirigenti) di prendere piena consapevolezza – anche in un'ottica di proficua comparazione – della qualità e dell'efficienza conseguite nello svolgimento delle proprie attività giudiziarie.

Il monitoraggio, in particolare, conferma la costante erosione dell'arretrato patologico (ultrannuale in Cassazione, ultra-biennale in Appello e ultra-triennale in Tribunale) che, rilevato al 30 novembre 2018, è pari a circa 558.425, con una riduzione rispetto all'arretrato di 611 mila procedimenti alla data del 31 dicembre 2017.

Dalle valutazioni riportate, è possibile tracciare un quadro positivo del servizio giustizia, in quanto il costante decremento delle iscrizioni, se accompagnato da una produttività elevata, consentirà nei prossimi anni un'ulteriore erosione della pendenza. Positivo corollario della riduzione delle iscrizioni e delle pendenze è il contenimento dei tempi di durata delle cause civili, destinato ulteriormente ad abbattersi quando la annunciata riforma del processo civile entrerà a regime. Vi è tuttavia il sospetto che il decremento dei dati possa essere stato condizionato da una sfiducia che attanaglia il cittadino nei confronti del Sistema Giustizia. Ed è proprio su questo versante che si produrranno tutti gli sforzi di questo Dicastero nella costruzione di un processo civile che, per la sua rapidità ed efficacia, possa indurre il cittadino ad affidarsi al suo giudice naturale con maggiore ottimismo.

### **6.3 Breve analisi dei dati per ufficio giudiziario.**

Si rimette una breve rassegna ragionata dei dati indicatori per tipologia d'ufficio.

La Corte di Cassazione è l'unico ufficio in controtendenza rispetto alla generalizzata riduzione delle pendenze, mostrando un aumento delle pendenze (111.353 al 31 dicembre 2018) sia pure lieve rispetto allo stesso periodo del 2017 (106.920).

Il dettaglio delle materie trattate in Corte d'Appello permette di evidenziare la riduzione a 4797 procedimenti pendenti per equa riparazione che costituisce una ulteriore marcata riduzione del 42,1% rispetto all'anno precedente (che già aveva fatto registrare una riduzione del 37,4% rispetto al 2015/16). Di rilievo la riduzione delle pendenze in materia di previdenza (32.543 al 31 dicembre 2018 rispetto ai 35.813 del 31 dicembre 2017) e di lavoro (40.191 alla data del 31 dicembre 2018 rispetto a 45.602 al 31 dicembre 2017).

Presso i Tribunali ordinari, nell'ultimo anno giudiziario si osserva un calo dei procedimenti pendenti per il contenzioso ordinario (577.405 al 31 dicembre 2018

rispetto a 600.156 al 31 dicembre 2017) ed ancor più accentuato per quello in materia commerciale (342.434 al 31 dicembre 2018 rispetto al 360.671 al 31 dicembre 2017) comprendente le materie relative a contratti ed obbligazioni, diritto industriale e societario, correlato alla diminuzione delle iscrizioni. In calo risultano anche le pendenze del settore lavoro e previdenza ed i fallimenti (473.214 al 31 dicembre 2018 rispetto a 488.802 al 31 dicembre 2017). Calano le iscrizioni dei procedimenti esecutivi immobiliari, dei decreti ingiuntivi e degli altri procedimenti speciali, mentre in lieve aumento risultano le iscrizioni dei procedimenti esecutivi mobiliari e della volontaria giurisdizione; le pendenze dei procedimenti esecutivi mobiliari sono però in diminuzione (188.771 al 31 dicembre 2018 rispetto a 199.449 al 31 dicembre 2017).

## **7. La giustizia penale**

### **7.1 Interventi normativi di diritto penale sostanziale e procedurale. Il decreto anticorruzione e le altre modifiche del settore penale.**

L'obiettivo di rendere complessivamente più efficace, efficiente e più rapido il sistema della giustizia penale e di fornire, concreto supporto al lavoro dell'autorità giudiziaria, si è sostanziato nella legge n. 3 del 9 gennaio 2019, recante "*Misure per il contrasto dei reati contro la pubblica amministrazione, nonché in materia di prescrizione del reato e in materia di trasparenza dei partiti e movimenti politici*", il cui iter parlamentare si è concluso con l'approvazione avvenuta alla Camera dei Deputati il 18 dicembre scorso.

Sul versante del diritto penale sostanziale si è ritenuto dunque di iniziare l'azione riformatrice attraverso una legge organica e strutturata per contrastare in modo incisivo la piaga della corruzione. Invero il dilagare dei fenomeni corruttivi rappresenta storicamente uno dei limiti maggiori che grava sulla qualità complessiva del sistema-Paese italiano, in quanto drena risorse alle componenti sane del sistema economico e produttivo, riduce gli spazi di libera concorrenza per le imprese virtuose, compromette il fisiologico funzionamento della pubblica amministrazione, generando un triplice effetto negativo che colpisce non soltanto il sistema giudiziario in quanto tale (e di conseguenza la fiducia dei cittadini nella giustizia), ma anche il tessuto economico

(disincentivando gli investitori internazionali e impoverendo le realtà imprenditoriali virtuose), nonché il complessivo andamento della macchina amministrativa. Un forte contrasto alla corruzione rientra pertanto tra le misure strutturali necessarie a creare e consentire un ambiente giuridico, sociale ed economico favorevole alla crescita economica e allo sviluppo sociale.

Del resto in materia di corruzione i dati che provengono dalle statistiche internazionali sono allarmanti: il livello di corruzione percepita nel settore pubblico è elevato e colloca l'Italia in posizione lontana dai vertici della classifica europea, spia di una grave insufficienza e di una costante, sensibile distanza da livelli auspicabili e realmente competitivi. In particolare, in ambito OCSE, l'Italia è il Paese con il più alto tasso di corruzione percepita, come emerge da una ricerca curata dall'Eurispes. Tale dato sfiora il 90% e rischia di provocare conseguenze concrete sull'economia nazionale in termini di fiducia nelle istituzioni e nei mercati. Del resto, secondo la Banca Mondiale, la corruzione costituisce uno dei maggiori ostacoli allo sviluppo economico e sociale degli Stati, incidendo negativamente sulla crescita in misura stimata tra lo 0,5 ed l'1% annui. Nel dettaglio, nell'ultima graduatoria di Transparency International, l'Italia figura al 69esimo posto, mentre l'85% degli italiani è convinto che istituzioni e politici abbiano a che fare con la corruzione.

La legge in commento propone, in ambito penale, due direttrici d'intervento, che si muovono sul piano del diritto sostanziale e su quello investigativo e processuale. Si tratta, invero, di misure strutturali per affrontare in modo deciso e innovativo il fenomeno corruttivo, che investono sia la sua definizione giuridica sia la dimensione investigativa, per facilitare l'emersione delle fattispecie criminose. Tale intervento legislativo, difatti, muove dalla consapevolezza che l'effettività di un'incriminazione dipende non solo da una adeguata strutturazione delle fattispecie incriminatrici e dall'entità della pena edittale, ma anche dalla scelta di strumenti d'indagine e poteri di accertamento idonei all'effettivo perseguimento dei reati da parte degli organi inquirenti e dell'autorità giudiziaria.

Il provvedimento prevede il generale riordino della disciplina dei reati contro la pubblica amministrazione, l'inasprimento del trattamento sanzionatorio primario nonché accessorio – con particolare riguardo alle sanzioni dell'interdizione dai pubblici uffici e del divieto a contrarre con la pubblica amministrazione - e l'introduzione di una causa speciale di non punibilità nel caso di volontaria, tempestiva e fattiva collaborazione. La novella legislativa, peraltro, opera in accordo con alcune raccomandazioni provenienti, in sede sovranazionale, dal GRECO e dall'OCSE, per completare l'opportuno percorso di adeguamento della normativa interna a quella convenzionale, nella prospettiva dell'assunzione di un ruolo preminente dell'Italia all'interno del GRECO nell'azione di contrasto al fenomeno corruttivo. Parimenti, la normativa in esame raccoglie le raccomandazioni contenute nella Convenzione di Merida del 2003, nella quale si auspicava l'utilizzo, anche nella materia dei delitti di corruzione, di tecniche investigative speciali, tra cui rientrano anche le operazioni sotto copertura.

Nello specifico, il disegno di legge prevede una serie di modifiche al codice penale e, segnatamente:

- l'aumento delle pene principali per il delitto di corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318 c.p.);
- la riformulazione della fattispecie incriminatrice del traffico d'influenze illecite (art. 346-*bis* c.p.), con assorbimento nella stessa delle condotte di millantato credito (art. 346 c.p.) ed aggravamento del relativo trattamento sanzionatorio;
- l'ampliamento dell'ambito applicativo dei delitti in tema di corruzione internazionale dei pubblici agenti (art. 322-*bis* c.p.);
- l'ampliamento dell'ambito di applicazione e rimodulazione dei criteri di determinazione, in chiave afflittivo-sanzionatoria, della riparazione pecuniaria (art. 322-*quater* c.p.);
- l'inasprimento delle sanzioni interdittive nel caso di responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, in relazione alla commissione dei delitti di

concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità e corruzione (art. 25, comma 5, decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231);

- l'introduzione di una causa speciale di non punibilità nel caso di volontaria, tempestiva e fattiva collaborazione, per i reati previsti dagli articoli 318, 319, 319-*quater*, 320, 321, 322-*bis*, limitatamente ai delitti di corruzione e di induzione indebita ivi indicati, 346-*bis*, 353 e 353-*bis* c.p.;
- l'introduzione della procedibilità d'ufficio per i delitti di corruzione tra privati e di istigazione alla corruzione tra privati (artt. 2635 e 2635-*bis* c.c.);
- l'introduzione della procedibilità d'ufficio per talune ipotesi aggravate del delitto di appropriazione indebita (art. 646 c.p.);
- l'eliminazione della necessità della richiesta del Ministro della giustizia o della denuncia della persona offesa per il perseguimento dei reati di corruzione e altri delitti contro la pubblica amministrazione commessi all'estero.

Tali misure sono affiancate, sotto il profilo processuale e soprattutto investigativo, da ulteriori interventi finalizzati a garantire la concreta ed efficace perseguibilità dei reati a base corruttiva attraverso alcune modifiche al codice di procedura penale e alla legge 16 marzo 2006, n. 146 di *Ratifica ed esecuzione della Convenzione e dei Protocolli delle Nazioni Unite contro il crimine organizzato transnazionale, adottati dall'Assemblea generale il 15 novembre 2000 ed il 31 maggio 2001*, che hanno determinato:

- l'applicabilità delle sanzioni accessorie della interdizione dai pubblici uffici e della incapacità di contrattare con la pubblica amministrazione anche in caso di applicazione della pena concordata, ai sensi dell'art. 444, comma 2, c.p.p., che non superi i due anni di pena detentiva, soli o congiunti a pena pecuniaria, per i più gravi reati contro la pubblica amministrazione (i delitti previsti dagli articoli 314, primo comma, 317, 318, 319, 319-*ter*, 319-*quater*, primo comma, 320, 321, 322, 322-*bis*, 346-*bis* c.p.);
- l'introduzione di tecniche investigative speciali, attraverso l'estensione al contrasto dei reati contro la pubblica amministrazione della disciplina delle

operazioni sotto copertura, previste dall'art. 9 legge 16 marzo 2006, n. 146 e successive modificazioni;

- l'estensione dei poteri di accertamento del giudice dell'impugnazione, a fronte dell'estinzione del reato per amnistia o per prescrizione, ai fini della decisione sulla confisca *ex art. 322-ter c.p.*;
- l'attribuzione al tribunale della sorveglianza della decisione sulla estinzione delle pene accessorie della interdizione dai pubblici uffici e della incapacità di contrattare con la pubblica amministrazione, conseguenti a condanna per taluni più gravi delitti contro la pubblica amministrazione, alle condizioni previste dal nuovo comma settimo dell'art. 179 c.p.

Ulteriore obiettivo della legge è quello di apportare le modifiche normative necessarie a completare l'adeguamento del diritto interno agli strumenti di lotta alla corruzione del Consiglio d'Europa. In tale ottica sono stati accolti in maniera quasi integrale i rilievi critici formulati al fine di portare a compimento il percorso di adeguamento della normativa interna a quella convenzionale, in coerenza con l'obiettivo di una maggiore incisività dell'azione di contrasto al fenomeno corruttivo. In ossequio alla riserva apposta dall'Italia, a norma dell'art. 37 della Convenzione, nel momento della ratifica e rinnovata nel luglio 2017, si è tuttavia deciso di non adottare modifiche relativamente alla sottoposizione a sanzione penale delle condotte di corruzione passiva dei pubblici ufficiali stranieri e quelle di corruzione, sia attiva che passiva, dei membri delle assemblee pubbliche straniere (fatta eccezione per quelle dei Paesi dell'Unione europea).

A tal fine sono state introdotte novità rilevanti, che -in linea con l'impianto di fondo della legge e con la *ratio* che ispira quella sul *whistleblowing*- si affiancano sinergicamente alle altre misure adottate (anche mediante il ricorso a tecniche investigative speciali) per una più efficace attività di accertamento e repressione dei fenomeni corruttivi e para-corruttivi (come la turbata libertà degli incanti e la turbata libertà del procedimento di scelta del contraente da parte della pubblica amministrazione o l'astensione dagli incanti verso pagamento o promessa di denaro o

altra utilità). La connessione razionale fra le modifiche volte all'inasprimento sanzionatorio ed alla stabilizzazione delle pene accessorie e quelle finalizzate all'introduzione della causa di non punibilità mira proprio a creare le condizioni per una più efficace prevenzione, costituendo una contropinta dissuasiva dall'entrare in accordi illeciti.

Con tali azioni si intende perseguire contemporaneamente un duplice obiettivo: sul versante general-preventivo, disincentivare le condotte illecite, introducendo un «fattore di insicurezza» con effetti dissuasivi; sul versante special-preventivo, rompere il muro di omertà e la catena di solidarietà che protegge fattispecie tipicamente bilaterali, quali sono quelle corruttive o d'induzione indebita a dare o promettere utilità o il traffico d'influenze, o fattispecie comunque alimentate da fenomeni collusivi (come la turbata libertà degli incanti o l'astensione illecita dagli incanti) consentendo l'acquisizione di elementi probatori normalmente molto difficili da assicurare al processo, utili per accertare e reprimere i fatti delittuosi. D'altronde, l'introduzione della previsione di una causa di non punibilità per chi denunci il fatto determina che nessuna delle parti dello scambio corruttivo potrà più fare affidamento certo su un comune interesse a tacere. Ne deriva che l'ingresso nello scambio illecito diventa insicuro e rischioso.

In sostanza, la legge introduce alcune modifiche con le quali si propone di favorire l'emergenza di fenomeni corruttivi all'interno della pubblica amministrazione inducendo il dipendente pubblico a denunciare le condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza. Tale linea di azione si fonda sulla valorizzazione del fenomeno del *whistleblowing*, ritenendosi che le denunce endogene rappresentino un efficace strumento diffuso di controllo idoneo a garantire un meccanismo di protezione interno all'apparato pubblico, creando una corsia preferenziale nella veicolazione delle notizie di reato all'autorità giudiziaria.

Allo scopo di porre un argine al fenomeno corruttivo la novella mira a potenziare gli strumenti investigativi per la prevenzione, l'accertamento e la repressione di reati allarmanti per diffusività e gravità degli effetti distorsivi prodotti a danno del buon

andamento della pubblica amministrazione, dell'economia, della libera concorrenza e dell'affidamento dei mercati ed è stata proposta l'estensione delle tecniche investigative speciali previste dall'art. 9 della legge n. 46 del 2006 a una serie di reati e, tra questi, la concussione, la corruzione per l'esercizio della funzione, la corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio, il traffico di influenze illecite. Segnatamente, si tratta di estendere l'utilizzo dell'agente sotto copertura oltre il perimetro dei reati per i quali era stato originariamente autorizzato, al fine di assicurare una maggiore efficacia ed incisività in fase investigativa, nella fase di accertamento di attività illecite. La motivazione di tale estensione va rinvenuta nella circostanza che si tratta di delitti connotati da apprezzabile gravità, assai diffusi nella pratica e, tuttavia, di difficile accertamento - soprattutto per quanto riguarda i delitti bilaterali, come le corruzioni, le induzioni indebite o il traffico di influenze - perché connotati dalla stretta comunanza di interessi illeciti dei soggetti che vi concorrono e dal legame omertoso che li protegge. Ai fenomeni *lato sensu* corruttivi si è ritenuto opportuno affiancare -agli effetti del potenziamento investigativo- anche i delitti di turbata libertà degli incanti e di turbata libertà del procedimento di scelta del contraente, contigui non solo sul piano sistematico (si tratta dei delitti commessi dai privati contro la pubblica amministrazione) ma anche e soprattutto per le modalità collusive delle quali usualmente si avvalgono, per gli effetti gravemente distorsivi della libera concorrenza e del mercato e per la compromissione della fiducia nell'azione della pubblica amministrazione che producono. Si prevede, pertanto, la possibilità di operazioni sotto copertura che consentano di infiltrare agenti di polizia giudiziaria, loro ausiliari o persone interposte in contesti in cui si abbia motivo di ritenere si stiano consumando i delitti in questione, scriminando condotte altrimenti suscettibili di integrare reato e autorizzando il ritardo di atti di competenza della polizia giudiziaria al fine di acquisire elementi di prova.

Viene, altresì, estesa alle indagini in materia di reati contro la pubblica amministrazione -analogamente a quanto già previsto, tra gli altri casi, per le operazioni antidroga o per il contrasto dei sequestri di persona a scopo di estorsione- la possibilità

della consegna controllata di denaro o di altra utilità in esecuzione delle attività illecite in corso. Parimenti, si consente ad agenti e ufficiali di polizia giudiziaria di utilizzare temporaneamente beni mobili e immobili, documenti, identità o indicazioni fittizie per l'esecuzione delle operazioni sotto copertura.

Ulteriore elemento caratterizzante della riforma è rappresentato da una sistematica rivisitazione dell'istituto della prescrizione. L'importante modifica – peraltro non limitata ai soli delitti contro la pubblica amministrazione ma coinvolgente l'intero sistema penale– fonda su complesse motivazioni, sia di ordine pratico che teorico. In primo luogo, deve osservarsi che i dati a disposizione evidenziano un tendenziale aumento dei processi che si estinguono per prescrizione (9,4% nel 2017 a fronte dell'8,7% nel 2016). Nell'anno 2017 i procedimenti prescritti sono stati 125.551, dei quali il 25,8 per cento in grado di appello, con un'incidenza del 9,4 per cento sul totale dei procedimenti, in crescita rispetto al 2016 (era l'8,7% nel 2016). Tale copiosa incidenza sul totale dei processi definiti determina con tutta evidenza l'accrescersi della sfiducia dei cittadini nel sistema giustizia ed in particolare il diffondersi di un senso comune di incertezza e di insicurezza. La ricerca della verità e l'esigenza di giustizia non possono essere frustrate dall'uso pretestuoso di un istituto che, pur avendo una funzione originaria nobile, quale quella di garanzia dell'effettivo diritto all'oblio del cittadino rispetto a comportamenti risalenti nel tempo e di realizzazione di un principio di economia dei sistemi giudiziari, non può però prestarsi a scudo di comportamenti criminosi e di condotte che provocano un elevato allarme sociale. Inoltre, deve considerarsi come il decorso della prescrizione comporti sul piano pratico il vanificarsi del lavoro svolto in sede di indagine e durante i vari gradi processuali, causando sostanzialmente un improduttivo utilizzo di risorse umane ed economiche.

Nell'ottica di dar vita ad una riforma equilibrata dell'istituto, in grado di valorizzarne e tutelarne la funzione originaria, eliminando gli aspetti patologici che nel corso degli anni ne hanno deformato il significato, si è deciso pertanto di accogliere una impostazione secondo la quale il termine prescrizione cessi definitivamente di decorrere nel momento in cui interviene la sentenza di primo grado. Per tali motivi

l'art. 2 della legge citata ha modificato l'art. 158 c.p. sostituendone il primo comma con il seguente: *“il termine della prescrizione decorre, per il reato consumato, dal giorno della consumazione; per il reato tentato, dal giorno in cui è cessata l'attività del colpevole; per il reato permanente o continuato, dal giorno in cui è cessata la permanenza o la continuazione”* nonché l'art. 159 c.p. sostituendone il comma secondo con il seguente: *“Il corso della prescrizione rimane altresì sospeso dalla pronuncia della sentenza di primo grado o del decreto di condanna fino alla data di esecutività della sentenza che definisce il giudizio o dell'irrevocabilità del decreto di condanna”* ed abolendo di conseguenza i commi 3 e 4 dello stesso articolo.

L'idea di fondo che sostiene la modifica dell'istituto è da rinvenirsi nella consapevolezza che la sospensione della prescrizione all'esito della pronuncia di una sentenza –di condanna o assolutoria– di primo grado (cui si equipara l'emissione di decreto penale di condanna) comporterà una riduzione delle impugnazioni pretestuose e delle strategie difensive che, pur legittime, sono attualmente finalizzate al raggiungimento del termine prescrizionale.

Parimenti, al fine evitare che la riduzione delle declaratorie assolutorie per prescrizione possa comportare un ulteriore allungamento dei processi, si è programmato un massiccio intervento sulle cause strutturali che determinano, oggi, una durata irragionevole dei processi, attraverso un aumento delle risorse umane ed ottimizzazione delle stesse, informatizzazione e snellimento delle procedure, semplificazione degli istituti di diritto processuale. Tali interventi condurranno, nel prossimo futuro, alla complessiva riforma del processo penale.

Altri, nel 2018, sono stati gli interventi prevalentemente realizzati sulla base di atti normativi disposti nel corso della precedente legislatura. Tra questi si ricorda il decreto legislativo n. 73 del 22 Giugno 2018, convertito con modificazioni nella legge n. 93 del 27 Luglio 2018, che costituisce atto di esercizio della delega conferita al Governo con la legge n. 103 del 23 giugno 2017, per l'attuazione, sia pure tendenziale, del principio della riserva di codice nella materia penale (articolo 1, comma 85, lettera q).

Altro intervento normativo è costituito dal decreto legislativo 6 febbraio 2018 n. 11 (G.U. n. 41 del 19 febbraio 2018), finalizzato all'attuazione della delega contenuta nella legge 23 giugno 2017, n. 103, per la riforma della disciplina processuale penale in materia di giudizi di impugnazione approvata durante la precedente legislatura.

Si dà conto inoltre del decreto legislativo 10 aprile 2018 n. 36. Il provvedimento attua la delega contenuta nella legge 23 giugno 2017, n. 103, nella parte relativa alla modifica della disciplina del regime di procedibilità per taluni reati nonché del decreto legislativo 2 ottobre 2018, n. 122 ha attuato la delega contenuta nella legge 23 giugno 2017, n. 103, nella parte relativa alla revisione della disciplina del casellario giudiziale. Il Governo è stato delegato ad adeguare la disciplina del casellario giudiziale alle modifiche intervenute nella materia penale, anche processuale, e nel diritto dell'Unione europea in materia di protezione dei dati personali, con l'obiettivo della semplificazione del procedimento e della riduzione degli adempimenti amministrativi.

La materia delle intercettazioni è stata interessata da interventi normativi sotto un duplice profilo: da un lato è stata varata una riforma relativa al riordino delle spese per intercettazioni, dall'altro sono state introdotte modifiche sostanziali all'istituto medesimo, relative in particolare alle procedure di selezione, archiviazione e gestione del materiale derivante da intercettazione.

Quanto al primo intervento, contenuto nel decreto legislativo 2 ottobre 2018, n. 120, in attuazione alla delega contenuta nella legge 23 giugno 2017, n. 103, esso si inserisce nel contesto che ha già visto, nel 2017, la adozione del decreto interministeriale che reca la tabella per la liquidazione delle prestazioni obbligatorie per attività di intercettazione, mentre è in via di adozione la tabella per le prestazioni c.d. funzionali. In particolare, l'articolo 1 individua nel pubblico ministero l'autorità competente a liquidare le spese per attività di intercettazione, risolvendo così un contrasto interpretativo. Si è così scelto di investire il pubblico ministero che ha eseguito o richiesto l'autorizzazione a disporre le operazioni di intercettazione, in ossequio al principio per cui il pagamento deve essere eseguito dalla medesima autorità

giudiziaria che ha disposto l'attività fonte di spesa, anche in una prospettiva di responsabilizzazione dei singoli uffici giudiziari. Si stabilisce inoltre che il decreto di pagamento, quando l'attività è coperta da segreto istruttorio, può essere emesso, mentre il beneficiario potrà impugnarlo solo quando il segreto sia cessato e il decreto sia stato quindi comunicato anche alle parti.

Il secondo intervento, introdotto con decreto legislativo 29 dicembre 2017, n. 216, non è ancora entrato in vigore, in quanto ne è stata dapprima, con il decreto legislativo del 25 luglio 2018 n. 98, postergata l'efficacia al 31.03.2019 e successivamente, con la Legge di bilancio n. 145 del 2018, alla data del 31.07.2019. Tale decisione fonda su un duplice ordine di ragioni. Sotto il profilo pratico si osserva che tale riforma presenta delle ricadute applicative non di poco momento, in quanto le nuove disposizioni sono subordinate al completamento delle complesse misure organizzative in atto, anche relativamente alla predisposizione di apparati elettronici e digitali. Alcune attività di collaudo dei sistemi presso i singoli uffici delle Procure della Repubblica e di adeguamento dei locali (individuazione dei locali idonei per le cd. "sale di ascolto") hanno imposto di posticipare il termine di entrata in vigore oltre la data originaria del 26 luglio. La proroga del termine di entrata in vigore della disciplina delle intercettazioni di cui all'art. 9 del decreto legislativo citato ha consentito di adeguare meglio le attività e le misure organizzative alle necessità degli uffici, a dispiegare in modo più efficiente il sistema informatico prescelto e già realizzato, a definire in modo più consono il piano di formazione sui nuovi sistemi.

Oltre a ciò la scelta di posticiparne l'entrata in vigore trova la sua ragione anche nella esigenza di assicurare una rivisitazione complessiva dell'istituto attraverso un più razionale contemperamento dei diversi interessi coinvolti (quelli all'efficienza delle indagini, alla *privacy* e all'assicurazione dei diritti di difesa) ed una più attenta riflessione volta ad apportare correzioni alla riforma e per rettificare eventuali anomalie.

Ulteriori interventi legislativi che spiegano una incidenza diretta o indiretta sul diritto penale processuale sono contenuti nei decreti legislativi di attuazione delle

direttive comunitarie ed, in particolare, nel decreto legislativo 18 maggio 2018, n. 51 che attua la delega contenuta nella legge 25 ottobre 2017 n. 163, finalizzata al recepimento della direttiva (UE) 2016/680 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativa alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali da parte delle autorità competenti a fini di prevenzione, indagine, accertamento e perseguimento di reati o esecuzione di sanzioni penali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la decisione quadro 2008/977/GAI del Consiglio, pubblicato nella G.U. n. 119 del 24 maggio 2018.

Occorre ricordare anche il Decreto legislativo 21 maggio 2018, n. 53, che attua la delega contenuta nella legge 25 ottobre 2017, n. 163, finalizzata al recepimento della direttiva (UE) 2016/681 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, sull'uso dei dati del codice di prenotazione (PNR) a fini di prevenzione, accertamento, indagine e azione penale nei confronti dei reati di terrorismo e dei reati gravi e disciplina dell'obbligo per i vettori di comunicare i dati relativi alle persone trasportate in attuazione della direttiva 2004/82/CE del Consiglio del 29 aprile 2004.

Parimenti, ulteriori interventi legislativi che esercitano una incidenza diretta o indiretta sul diritto penale processuale sono contenuti nei decreti legislativi di attuazione di riforma dell'ordinamento penitenziario e dell'esecuzione delle pene per i condannati minorenni (per i quali si rinvia al capitolo relativo alla esecuzione penale ed alla giustizia minorile) ed, in particolare, nel decreto legislativo 2 ottobre 2018, n. 124, che attua una parte della delega di cui all'articolo 1, commi 82, 8, 85, lettere g), h), r), della legge 23 giugno 2017, n. 103, recante Riforma dell'Ordinamento penitenziario, nella parte relativa all'incremento delle opportunità di lavoro retribuito, alle attività di volontariato individuale e di reinserimento sociale dei condannati e al miglioramento della vita carceraria nonché il decreto legislativo 2 ottobre 2018, n. 121, che attua la delega di cui all'articolo 1, commi 81, 83 e 85, lettera p), della legge 23 giugno 2017, n. 103 recante Disciplina dell'esecuzione delle pene nei confronti dei condannati minorenni.

Altra significativa iniziativa è rappresentata dall'approvazione da parte del Consiglio dei Ministri, in data 29.11.2018, del disegno di legge recante “*Modifiche al Codice di procedura penale: disposizioni in materia di tutela delle vittime di violenza domestica e di genere*” (cd. “Codice Rosso”).

Tale iniziativa ha trovato il proprio fondamento alla luce dei dati di seguito riportati. In particolare l'Istat, nel suo ultimo rapporto, ha fornito una fotografia drammatica: secondo i dati diffusi, circa il 21 per cento delle donne italiane – pari a 4,5 milioni – è stato costretto a compiere atti sessuali e 1 milione e mezzo ha subito la violenza più grave: 653.000 donne vittime di stupro e 746.000 vittime di tentato stupro. Andando più nel dettaglio, i dati rilevano che nel biennio 2015-16 il 4,1% delle ragazze che oggi hanno meno di 30 anni ha subito violenza sessuale quando erano minorenni, e risulta in aumento la percentuale dei figli che hanno assistito a episodi di violenza sulla propria madre (dal 60,3% al 64,8% tra il 2006 e il 2014). Un dato altrettanto allarmante è quello che riguarda gli omicidi contro le donne: sono oltre 130, (dati Viminale aggiornati al 31 luglio 2018 e riferiti ai dodici mesi precedenti) i casi che si sono consumati nei contesti familiari, per mano di un marito o un partner, un ex o altro familiare. Secondo dati Istat, erano, invece, state 149 le donne vittime di omicidi volontari nel 2016 in Italia. Se si esamina, quindi, la relazione autore/vittima, di quei 149 omicidi di donne nel 2016, quasi 3 su 4 sono stati commessi nell'ambito familiare: 59 donne sono state uccise dal partner, 17 da un ex partner e altre 33 da un parente. Sempre l'Istat, sulla base di un'indagine pluriennale sulla violenza sulle donne, ha stimato (dati 2014) che nel corso della propria vita poco meno di 7 milioni di donne tra i 16 e i 70 anni (6 milioni 788 mila), quasi una su tre (31,5%), hanno subito una qualche forma di violenza fisica o sessuale, dalle forme meno gravi come lo strattonamento o la molestia a quelle più gravi come il tentativo di strangolamento o lo stupro. I numeri forniti dal Ministero dell'Interno ad agosto 2017 segnalano un generale calo di alcuni delitti, con una diminuzione pari al 12 per cento. A rimanere stabile è il numero degli stupri: la statistica parla di una riduzione del solo 0,5 per cento, a fronte anche del fatto che secondo le statistiche 9 donne su 10 non denunciano ciò che hanno subito, anche e

soprattutto, tra le mura domestiche. Per quanto concerne la violenza in ambito lavorativo, Istat, sulla base della rilevazione svolta nel 2016, stima che siano un milione 403mila (quasi il 9% delle lavoratrici attuali o passate, comprese quelle in cerca di lavoro) le donne che hanno subito, nel corso della loro vita lavorativa, molestie o ricatti sessuali sul posto di lavoro. Solo una donna su 5, tra quelle che hanno subito un ricatto, ha raccontato la propria esperienza, parlandone soprattutto con i colleghi (8,1%), molto meno con il datore di lavoro, dirigenti o sindacati. Sul versante della risposta data dal sistema-giustizia, secondo i dati del Ministero della Giustizia, i detenuti maschi che sono in carcere per avere commesso violenza sessuale sono 2977 (di cui 1828 italiani), per avere commesso *stalking* 691 (di cui 540 italiani) e 186 (di cui 130 italiani) per percosse. A questi si aggiungono i denunciati. Per quanto riguarda il reato di atti persecutori, nel 2015 sono state 15.733 le persone adulte iscritte nei registri delle procure, ma l'azione penale ha avuto luogo per il 51% dei casi. Le condanne sono fortemente cresciute dal 2009 al 2015: 35 sentenze nel 2009, 1.601 nel 2016, di cui 1.309 con condannato italiano e 292 straniero. Significativo, infine, proprio il dato sullo *stalking*: il trend di denuncia per il reato in esame è, infatti, in significativa diminuzione (periodo compreso tra il 2014 e il 2018). Occorre capire se questa diminuzione è dovuta ad un calo dei delitti o al fatto che la denuncia viene percepita come inutile se non seguita da azioni concrete da parte delle istituzioni cui le donne si rivolgono.

Detto questo occorre ribadire che si tratta di interventi sul codice di procedura penale in linea con le indicazioni provenienti della direttiva 2012/29/UE, volti a garantire l'assoluta tempestività degli interventi, cautelari o di prevenzione, a tutela delle vittime dei reati di maltrattamenti, violenza sessuale, atti persecutori e di lesioni aggravate in quanto commesse in contesti familiari o nell'ambito di relazioni di convivenza, al fine di pervenire, ove necessario, nel più breve tempo possibile all'adozione di provvedimenti "protettivi o di non avvicinamento" e di impedire che possa ulteriormente porsi in pericolo la vita e l'incolumità fisica delle vittime di violenza domestica e di genere. Al fine di predisporre un'adeguata tutela alle vittime dei reati in argomento e di dare attuazione alla direttiva 2012/29/UE, come sopra detto,

già il d.lgs. 15 dicembre 2015, n. 212 è intervenuto sulle modalità di assunzione delle persone in condizioni di particolare vulnerabilità (concetto di cui il legislatore ha fornito la nozione all'articolo 90-*quater* c.p.p.), nel caso in cui il pubblico ministero ritenga utile o necessario ai fini di indagine l'audizione medesima. Con il recente intervento normativo si intendono evitare vuoti di tutela e garantire alla persona offesa dei reati sopraindicati, indipendentemente dalla riconducibilità alla nozione di cui all'articolo 90-*quater* c.p.p., di essere sentita nel più breve tempo con dichiarazioni che rappresenteranno il fulcro centrale del procedimento e elemento di valutazione imprescindibile per l'autorità giudiziaria chiamata, tra l'altro, ad attivare eventuali strumenti cautelari, ove non ostino primarie esigenze investigative o di tutela della medesima vittima. Le predette esigenze di completezza della tutela delle vittime di violenza domestica e di genere, dunque, sono alla base degli interventi di modifica alle norme del codice di procedura penale. In primo luogo si integra l'articolo 347 c.p.p. sull'obbligo della polizia giudiziaria di riferire al pubblico ministero le notizie di reato acquisite. Con l'articolo 1 del disegno di legge, infatti, l'articolo 347 c.p.p. viene modificato al fine di estendere ai delitti di maltrattamenti, violenza sessuale, atti persecutori e di lesioni aggravate in quanto commesse in contesti familiari o nell'ambito di relazioni di convivenza il regime speciale attualmente previsto per i gravi delitti indicati dall'articolo 407, lettera a), numeri da 1) a 6), c.p.p.: in tal modo, la polizia giudiziaria sarà sempre tenuta a comunicare al pubblico ministero le notizie di reato immediatamente, anche in forma orale. Con la norma si esclude ogni discrezionalità nella scelta sullo strumento comunicativo della notizia di reato: la polizia giudiziaria, infatti, dovrà attivarsi senza ritardo senza alcuna possibilità di valutare la sussistenza o meno di ragioni di urgenza. Imponendo l'immediata comunicazione della notizia di reato, infatti, si introduce una presunzione assoluta di urgenza rispetto a fenomeni criminosi per i quali l'inutile decorso del tempo può portare, e spesso porta, ad un aggravamento delle conseguenze dannose o pericolose. L'intervento normativo proposto si pone quindi, in linea con le indicazioni provenienti dalla direttiva 2012/29/UE, l'obiettivo specifico di garantire l'immediata instaurazione

del procedimento al fine di prevenire nel più breve tempo all'adozione di provvedimenti "protettivi o di non avvicinamento".

Nello spirito delle disposizioni della direttiva più volte citata che, nel prevedere l'audizione della vittima richiede che la stessa si svolga "senza ritardo", la norma si propone di garantire il diritto della vittima all'audizione da parte dell'autorità giudiziaria e di evitare stasi procedurali che ritarderebbero senza motivo la possibile attivazione di interventi impeditivi della reiterazione della condotta o dell'aggravamento delle conseguenze dannose o pericolose dell'illecito, sempre che non sussistano imprescindibili esigenze di tutela della riservatezza delle indagini che giustifichino il rinvio dell'assunzione delle informazioni. Per tali ragioni si è voluta creare una "corsia preferenziale" nella trattazione di procedimenti che per la loro peculiare delicatezza impongono una tempestività di intervento necessaria per scongiurare gli effetti irreversibili che troppo spesso divengono fatti di cronaca che agitano da ormai troppo tempo la coscienza sociale.

## **7.2 Le ricadute organizzative.**

Le modifiche normative intervenute nel settore penale sono state accompagnate di pari passo da un deciso intervento di tipo strutturale, declinatosi nella razionalizzazione ed implementazione delle risorse, nella semplificazione delle attività degli uffici giudiziari –in particolare attraverso la prosecuzione del processo di informatizzazione ed automatizzazione– e nella programmazione di chiare linee di intervento da seguire nel prossimo futuro.

L'idea di fondo che anima tale percorso è la consapevolezza che nessun modello di giustizia, per quanto rinnovato sotto il profilo sostanziale e procedurale, potrebbe funzionare in difetto di un sistema efficace, organizzato ed adeguatamente dotato di risorse umane e materiali. Invero la scopertura di personale, sia amministrativo che della magistratura, la mancata razionalizzazione delle piante organiche e le carenze di beni, materiali e di strutture adeguate rappresentano uno dei maggiori ostacoli al raggiungimento degli obiettivi prefissati, ossia a garantire al contempo la certezza della

pena, la durata effettivamente ragionevole del processo penale e la capacità di far espiare una pena secondo modalità concretamente rieducative.

Proseguendo nel percorso di informatizzazione, la Direzione Generale per i Servizi Informatici Automatizzati ha seguito nell'opera di allineamento dei vari sistemi applicativi utilizzati dagli uffici giudiziari allo scopo di raggiungere l'uniformità dei registri informatici. La diffusione su tutto il territorio nazionale degli applicativi è stata accompagnata da azioni di formazione e informazione, con lo scopo di diffondere le potenzialità e le funzionalità dei sistemi che costituiscono un fondamentale elemento di vantaggio organizzativo per gli uffici. L'attività formativa è iniziata con i percorsi sul sistema per il Trattamento informatico degli atti processuali (TIAP) e sul Sistema informativo della cognizione penale (SICP) ed è proseguita con il Sistema informativo misure di prevenzione (SITMP), con il Sistema Integrato Esecuzioni e Sorveglianza per i due sottosistemi (SIGE e SIEP), e con il sistema Console Siris in materia statistica.

Inoltre risulta attivata la formazione dei referenti per il modulo SICP dedicato alla cooperazione internazionale ed alla gestione del Registro informatico per la gestione delle richieste di assistenza giudiziaria dall'estero, settore coinvolto dal trasferimento delle competenze di cui al d.lgs 52 e 108/2017.

Nell'ambito del complessivo progetto di reingegnerizzazione dei sistemi, è stata data attuazione alle misure di sicurezza nelle attività di intercettazione in ossequio ai provvedimenti adottati dal Garante in data 18 luglio 2014, 25 giugno 2015 e 28 luglio 2016. Sono state elaborate ulteriori ed essenziali misure di rafforzamento della affidabilità dei sistemi di intercettazione e sono state poste in essere le misure organizzative per dare attuazione a quanto previsto dal d.lgs 29 dicembre 2017, n.216. E' stato altresì verificato, a seguito di costante monitoraggio, il completamento pressochè totale delle procedure di adeguamento, da parte degli uffici della Procura della Repubblica dislocati su tutto il territorio nazionale, delle sale C.I.T. (centro per le intercettazioni telefoniche).

Inoltre, in materia di partecipazione a distanza al dibattimento penale, si è provveduto alla diffusione di una nuova piattaforma di multi-videoconferenza per sostituire ed ampliare il servizio. Anche in tal caso, risultano vicini al completamento gli interventi di realizzazione delle sale, con una percentuale di copertura pari al 97% per quanto riguarda gli istituti penitenziari ed una copertura quasi totale per gli uffici giudiziari.

### **7.3 Le statistiche della giustizia penale.**

I dati statistici raccolti ed elaborati dalla Direzione Generale della statistica e dell'analisi organizzativa evidenziano che, nel corso dell'ultimo anno giudiziario, il numero complessivo di procedimenti penali pendenti presso gli Uffici giudiziari è diminuito del 4,79%, attestandosi a 2.845.999 procedimenti alla data del 30 settembre 2018.

L'analisi dinamica su scala nazionale del dato dimostra che la riduzione è da ricondurre ad un generalizzato incremento del numero delle definizioni che ha riguardato in maniera più o meno uniforme tutti gli uffici giudiziari, attestandosi ad un totale del -5,74%, nonché ad un calo delle nuove iscrizioni (-4,22% sul totale), il che rappresenta anche l'effetto del processo riformatore che ha investito a livello normativo il sistema penale, con gli effetti deflattivi indotti dagli interventi di depenalizzazione, ma anche delle misure organizzative adottate a sostegno delle innovazioni, in particolare con la generale diffusione degli applicativi informatici (sistema SICP, portale delle notizie di reato, TIAP) che hanno permesso la correlata definizione di criteri, ragionati ed uniformi, per le iscrizioni, per la gestione dei ruoli di udienza nonché semplificato la gestione del passaggio dei fascicoli virtuali tra i diversi uffici giudiziari.

Il maggior contributo in termini assoluti alla riduzione delle pendenze è dovuto alle Procure della Repubblica che, tra i due anni giudiziari in esame, presentano un calo di 127.325 procedimenti, segnando anche la miglior riduzione in termini percentuali (-9,59%).

Si riportano di seguito i dati relativi ai diversi uffici del settore penale. Quanto alla Procura della Repubblica: i procedimenti con autore noto iscritti nell'anno giudiziario 2017/2018 sono diminuiti del 4,27% rispetto all'anno precedente con un andamento diversificato: analogamente a quanto registrato negli anni passati, crescono i procedimenti di competenza della DDA (+0,25%), mentre diminuiscono quelli ordinari (-4,06%) e quelli di competenza del giudice di pace (-5,84%). Un differente *trend* si registra nelle definizioni, con una diminuzione delle definizioni pari allo 0,84% per i procedimenti di competenza della DDA rispetto al precedente anno giudiziario ed una diminuzione del 4,26% per i procedimenti relativi a reati ordinari.

In relazione agli uffici di Tribunale, nel complesso, l'anno giudiziario 2017/2018, rispetto al precedente, evidenzia una diminuzione delle iscrizioni (in calo dell'1,34%) e delle definizioni (in calo del 6,08%).

Quanto all'ufficio del Giudice di Pace è confermato l'andamento generale con la diminuzione di procedimenti iscritti e definiti nel dibattimento nella misura del 20,15% e del 16,45%.

In relazione alle Corti di Appello il dato tra iscrizioni e definizioni è divergente. Ad un calo delle iscrizioni pari al 4,16% corrisponde, al contrario, un aumento delle definizioni nella misura del 9,08%. Per la Corte di cassazione si registra una diminuzione delle iscrizioni nella misura del 6,89% ed un lieve aumento delle definizioni nella misura dello 0,13%.

## **8. Un nuovo modello di esecuzione penale tra certezza della pena e dignità della detenzione**

### **8.1 Esecuzione penale intramuraria.**

Preliminarmente nella tabella sotto indicata si riportano i dati dettagliati relativi alla popolazione detenuta alla data del 31.12.2018.

Regione	Capienza regolamentare		Cittadinanza		Sesso		Di cui detenuti in regime di 41 bis				
	totale	tasso di affollamento (*)	italiani	stranieri	totali detenuti	donne	uomini	totali detenuti	donne	uomini	totali detenuti
	1.64		1.62		1.97		1.88	1.97			16
ABRUZZO	0	120	4	349	3	90	3	3	10	153	3
BASILICATA	413	135	487	72	559	15	544	559			0
	2.73		2.19		2.80		2.74	2.80			0
CALABRIA	4	103	2	613	5	56	9	5			0
	6.14		6.65		7.66		7.28	7.66			0
CAMPANIA	2	125	2	1.008	0	380	0	0			0
EMILIA	2.80		1.70		3.55		3.40	3.55			66
ROMAGNA	5	127	0	1.854	4	146	8	4	0	66	66
FRIULI											
VENEZIA											17
GIULIA	480	134	373	268	641	33	608	641	0	17	17
	5.25		3.91		6.53		6.09	6.53			90
LAZIO	6	124	0	2.624	4	438	6	4	0	90	90
	1.12				1.47		1.40	1.47			0
LIGURIA	8	131	686	788	4	67	7	4			0
	6.22		4.79		8.49		8.03	8.49			97
LOMBARDIA	6	136	6	3.698	4	462	2	4	0	97	97
MARCHE	897	104	615	314	929	22	907	929			0
MOLISE	270	143	259	128	387	0	387	387			0
	3.97		2.38		4.47		4.31	4.47			11
PIEMONTE	6	113	9	2.089	8	162	6	8	0	111	111
	2.32		3.12		3.64		3.48	3.64			0
PUGLIA	2	157	9	517	6	157	9	6			0
	2.70		1.46		2.15		2.12	2.15			87
SARDEGNA	6	80	5	694	9	34	5	9	0	87	87
	6.49		5.33		6.46		6.30	6.46			1
SICILIA	7	100	4	1.135	9	162	7	9	0	1	1
	3.14		1.71		3.40		3.29	3.40			0
TOSCANA	6	108	9	1.687	6	114	2	6			0
TRENTINO											
ALTO											
ADIGE	506	79	127	273	400	22	378	400			0
	1.33				1.43		1.35	1.43			11
UMBRIA	4	107	847	584	1	72	9	1	0	110	110
VALLE											
D'AOSTA	181	122	68	153	221	0	221	221			0
	1.92		1.02		2.43		2.29	2.43			0
VENETO	2	127	8	1.407	5	144	1	5			0
Totale nazionale	50.5		39.4	20.25	59.6	2.57	57.0	59.6			74
% sul totale detenuti	81	118	00	5	55	6	79	55	10	732	2
			1	0	1	0	1	1	0	0	0

Il totale dei detenuti presenti negli istituti del territorio nazionale, alla data del 3 gennaio 2019, è di 59657 di cui 57076 uomini e 2581 donne con un tasso di sovraffollamento totale pari a 126,84%.

L'esecuzione penale intramuraria, nel corso del 2018, è stata oggetto di rilevanti innovazioni normative, cui si è dato corso con i decreti legislativi n. 123 e n. 124, entrambi del 2 ottobre 2018, mediante i quali si è proceduto alla riforma

dell'ordinamento penitenziario con specifico riferimento alle materie della vita detentiva, del lavoro penitenziario, dell'assistenza sanitaria dei detenuti, della semplificazione dei procedimenti di sorveglianza e del trattamento penitenziario. In una prospettiva di sintesi, va detto che le linee direttive lungo cui si è mossa la riforma, hanno puntato essenzialmente:

- al miglioramento della vita carceraria, attraverso la previsione di norme volte al rispetto della dignità umana mediante la responsabilizzazione dei detenuti e la massima conformità della vita penitenziaria a quella esterna, favorendo anche l'integrazione delle persone detenute straniere;
- ad una rinnovata disciplina sugli aspetti legati alla quotidianità della vita detentiva, in tema di collocamento nelle celle, fruizione di spazi comuni, servizi igienici;
- all'incremento delle opportunità di lavoro retribuito, sia intramurario sia esterno, nonché di attività di volontariato individuale e di reinserimento sociale dei condannati, anche attraverso il potenziamento del ricorso al lavoro domestico ed a quello con committenza esterna;
- alla regolamentazione del lavoro retribuito al fine di semplificare le procedure di selezione e consentire la più ampia turnazione possibile nell'espletamento delle mansioni lavorative richieste ai detenuti;
- al miglioramento dell'assistenza sanitaria dei detenuti e degli internati, riconoscendo loro il diritto ad avere informazioni complete sul proprio stato di salute, non solo all'atto di ingresso in istituto, ma anche durante ed al termine del periodo di detenzione, assicurando il rispetto dei principi di globalità dell'intervento sulle cause di pregiudizio della salute, di unitarietà dei servizi e delle prestazioni, di integrazione dell'assistenza sociale e sanitaria e di garanzia della continuità terapeutica;
- al riconoscimento della prossimità territoriale, favorendo le condizioni perché ogni detenuto venga assegnato all'istituto più vicino possibile alla residenza della sua famiglia o al proprio centro di riferimento sociale;

- al rafforzamento della tutela dei diritti delle donne detenute contro possibili condotte discriminatorie, mediante la previsione di accorgimenti tesi a garantire che l’inserimento presso istituti o sezioni avvenga in modo da non compromettere le attività trattamentali;
- al raccordo fra sospensione cautelativa delle misure alternative e revoca delle stesse in caso di violazione delle prescrizioni, rimettendo le valutazioni sulla sospensione al magistrato di sorveglianza, con eliminazione dei previsti automatismi, per il tempo necessario alle valutazioni sulla revoca del tribunale;
- alla regolamentazione dell’osservazione della personalità sia dentro che fuori dall’istituto ai fini dell’accesso alle misure alternative, di legittimazione alla richiesta di misure, includendo espressamente il difensore e il gruppo di osservazione e trattamento;
- alla valorizzazione del ruolo della Polizia penitenziaria mediante l’attivo coinvolgimento della stessa nell’attività di verifica sull’esecuzione penale esterna.

Anche nel corso del 2018, come per gli anni precedenti, la Direzione generale dei detenuti e del trattamento ha provveduto a fornire ai Provveditorati regionali, per la diffusione anche agli Istituti penitenziari, le linee guida per la formulazione dei progetti di Istituto e dei Piani territoriali unitari, da predisporre congiuntamente con le risorse pubbliche e del privato sociale presenti sul territorio. Tali documenti rappresentano la programmazione annuale delle attività di osservazione e trattamento, tenendo conto delle risorse umane ed economiche sia dell’Amministrazione che degli Enti pubblici e del privato sociale che collaborano alle attività trattamentali e di reinserimento sociale. La Direzione generale dei detenuti e del trattamento raccoglie tali progettualità, monitorando la corretta applicazione di una metodologia di lavoro in “rete”, propria del lavoro in *equipe* e dei servizi di sostegno alla persona e rilevando eventuali criticità di tipo organizzativo e/o funzionale segnalate dalle Direzioni o dai Provveditorati regionali.

In tale contesto va rimarcato come l’esecuzione inframuraria sia connotata dalla costante e proficua interlocuzione con il Garante nazionale delle persone detenute o

private della libertà personale. Nel corso del 2018 sono pervenuti, infatti, dal Garante nazionale delle persone detenute o private della libertà personale i rapporti relativi alla Casa circondariale “*Lorusso e Cutugno*” di Torino, agli istituti della regione Abruzzo e agli istituti della regione Campania. Analogamente agli anni precedenti, è stata effettuata dall’Amministrazione Penitenziaria una puntuale attività istruttoria, al fine di addivenire alla risoluzione delle questioni poste dal Garante nei citati rapporti. In particolare, un’attenzione mirata è stata focalizzata sulle articolazioni che ineriscono alla salute della popolazione detenuta. Ad esempio, nel reparto “*Sestante*” presso la Casa circondariale “*Lorusso e Cutugno*” di Torino - struttura che accorpa le funzioni di Articolazione per la salute mentale e Reparto di osservazione psichiatrica *ex art. 112 O.P.* - è stato effettuato un sopralluogo congiunto al fine di rimuovere la situazione non conforme alla normativa vigente anche a livello europeo. Analoga attenzione è stata riservata alla ristrutturazione dell’Articolazione per la salute mentale della Casa circondariale di Teramo, indice sintomatico degli ottimi rapporti collaborativi con i vertici del sistema sanitario abruzzese (Avezzano, Sulmona e L’Aquila). Presso la Casa circondariale di Benevento è stato avviato un serrato confronto con la A.s.l. competente per una più efficace azione di tutela della salute dei detenuti. Analoga attenzione è stata mostrata per la Casa circondariale di Napoli “*Secondigliano*”.

Nel contesto di tale interlocuzione, si guarda con particolare interesse alla questione del sovraffollamento della popolazione carceraria che presenta evidenti profili di criticità, soprattutto negli istituti di pena della regione Campania. Per tale motivo la competente Direzione generale ha interessato il Provveditorato di tale regione affinché provveda a una perequazione delle presenze dei detenuti appartenenti al circuito della “*media sicurezza*” nell’ambito del distretto, sfruttando in special modo i posti disponibili presso le Case di reclusione e le “*custodie attenuate*” insistenti nella regione. Nel dettaglio dalla verifica tramite l’applicativo spazi detentivi (ASD) risulta, comunque, che i detenuti “*media sicurezza*”, allocati negli istituti penitenziari, sono ristretti nel rispetto dei requisiti previsti dalla C.E.D.U. In particolare, la verifica delle

condizioni detentive dei detenuti in termini di spazio minimo garantito, non fa registrare alcuna violazione dei parametri previsti.

Occorre, tuttavia, precisare che il problema del sovraffollamento può essere efficacemente affrontato anche creando le condizioni affinché i detenuti stranieri, che rappresentano una percentuale significativa della popolazione carceraria, possano espiare la pena nelle carceri dei paesi di provenienza. Proprio in tale direzione si sta muovendo l'azione di questo Dicastero, impegnato ad avviare e proseguire percorsi volti a sottoscrivere trattati e/o accordi bilaterali per agevolare e semplificare il trasferimento dei detenuti al fine dell'esecuzione penale nello Stato di provenienza; a tale scopo diversi incontri sono stati già tenuti da questo Ministro con i Ministri dell'Albania, della Romania e del Marocco.

Sempre in tema di popolazione carceraria, occorre fare menzione del circuito detentivo speciale di cui all'art. 41-*bis* O.P. rispetto a cui si osserva preliminarmente che la legge 23 dicembre 2002 n. 279 e, soprattutto, la legge 15 luglio 2009 n. 94, hanno definito in modo analitico il contenuto delle singole prescrizioni del regime speciale, riducendo al minimo la discrezionalità dell'Amministrazione nella scelta delle concrete misure da adottare. Il circuito è attualmente distribuito in undici istituti penitenziari e consta di undici sezioni maschili, una sezione femminile e una sezione per internati in esecuzione della misura di sicurezza della casa di lavoro.

*Soggetti sottoposti al regime detentivo speciale ex art. 41 bis co. 2 O.P.*

Numero			
Detenuti		Internati	
736		6	
Uomini	Donne	Uomini	Donne
726	10	6	0

Appare opportuno in tale sede evidenziare come sia ravvisabile una certa difficoltà relativa all'omogenea applicazione delle limitazioni previste dal regime 41-*bis* O.P. Sul piano applicativo, infatti, devono richiamarsi i provvedimenti adottati della Magistratura di sorveglianza in accoglimento dei reclami dei detenuti sottoposti a regime di 41-*bis*, soprattutto con riferimento all'ampliamento del tempo di permanenza all'aperto, che appaiono suscettibili di incidere sull'efficacia del regime detentivo; del pari va segnalato l'incremento della concessione di permessi *ex artt.* 21-*ter* e 30 O.P.

Un mirato *screening* ricognitivo dell'intera popolazione carceraria, impone poi uno specifico riferimento “*dedicato*” a quella di sesso femminile, avuto riguardo alle peculiarità delle relative esigenze, di cui non può non tenersi conto a fini trattamentali. Le donne rappresentano una porzione esigua della popolazione detenuta complessiva, costituita da meno del 5% delle presenze negli istituti penitenziari, ristrette in 4 Istituti esclusivamente femminili ed in 35 sezioni annesse ad Istituti maschili. Una delle problematiche di maggior interesse rispetto alla popolazione carceraria femminile, è senz'altro quella della tutela della genitorialità e dei minori al loro seguito.

In relazione a tale profilo giova preliminarmente evidenziare che importanza prioritaria ha avuto la prosecuzione delle azioni di monitoraggio ed attuazione della legge 21 aprile 2011 n. 62. Le presenze dei minori al seguito delle madri detenute vengono, infatti, settimanalmente verificate, allo scopo di controllare il flusso degli ingressi e la loro distribuzione nell'ambito degli I.C.A.M. e delle sezioni nido degli istituti ordinari. Nel dettaglio occorre precisare che il circuito degli I.C.A.M. destinati all'accoglienza di madri con prole al seguito, è attualmente composto dalle sedi di Milano, Venezia, Torino, Lauro e Cagliari ed è inoltre in fase di realizzazione un I.C.A.M. nella città di Roma, ritenuto strategico per la presenza nella capitale di un Istituto penitenziario femminile che ospita circa 300 donne ristrette, con un'elevata presenza media di detenute madri. Il progetto, di cui è previsto il completamento entro l'anno 2019, prevede la riqualificazione di una *ex* casa colonica e dei fabbricati di pertinenza, ubicati nel complesso penitenziario di Rebibbia, e l'avviamento di una attività agricola in serra e sul terreno circostante.

Al fine di assicurare possibilità di accedere alle misure alternative/sostitutive della detenzione anche alle madri detenute sprovviste di idonei riferimenti familiari ed abitativi, il Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria ha sottoscritto, il 27 ottobre 2015, un Protocollo di Intesa con il Comune di Roma e la Fondazione Poste Insieme Onlus, per la realizzazione di una Casa Famiglia Protetta a Roma, in attuazione dell'art. 4 della legge 21 aprile 2011 n. 62. La casa famiglia di Roma e quella di Milano, sorta per iniziativa del Provveditorato regionale per la Lombardia, sono le uniche strutture ad oggi attivate sul territorio italiano, destinate a ospitare genitori con bambini sino ai 10 anni di età ammessi agli arresti o alla detenzione domiciliare.

Una recente ricognizione, espletata presso le sedi del territorio, ha evidenziato l'attuazione presso 93 sedi penitenziarie di iniziative finalizzate a fornire strumenti utili per lo svolgimento del ruolo genitoriale e per ricevere supporto nel mantenimento del legame con i figli. Sono attivi gruppi di auto-aiuto, gruppi di riflessione genitori e figli, sportelli per le famiglie; altri significativi progetti prevedono, inoltre, la presenza contemporanea di genitori e figli a laboratori culturali, ricreativi ed espressivi. Sono state promosse iniziative formative rivolte sia agli operatori del trattamento che al personale di Polizia penitenziaria, con particolare riferimento alle unità che prestano la propria opera presso gli I.C.A.M., le sezioni nido e le sale colloqui degli Istituti.

Nel medesimo quadro si colloca l'attuazione del Protocollo di Intesa tra il D.A.P. e l'Associazione "*Bambinisenzasbarre*" concretizzata con lo svolgimento, presso gli Istituti, della nona Campagna nazionale di sensibilizzazione sul tema dei diritti dei figli dei detenuti, nella promozione dell'iniziativa "*Una partita con papà*", alla presenza dei familiari dei detenuti.

Sempre in materia di tutela di figli minori di soggetti detenuti deve ricordarsi che, anche alla luce della tragica vicenda occorsa nel settembre scorso presso il carcere di Rebibbia, in sede di conversione del decreto-legge 4 ottobre 2018, n. 113, è stato introdotto l'art. 15-bis, rubricato "*Obblighi di comunicazioni a favore del Procuratore della Repubblica presso il tribunale per i minorenni*". Tale emendamento prevede modifiche alla legge n. 354 del 1975 ed al codice di procedura penale. In particolare,

dopo l'articolo 11 della legge 26 luglio 1975, n. 354, è inserito l'art. 15-bis che recita:  
“(Comunicazioni al procuratore della Repubblica presso il tribunale per i minorenni).  
— 1. Gli istituti penitenziari e gli istituti a custodia attenuata per detenute madri trasmettono semestralmente al procuratore della Repubblica presso il tribunale per i minorenni del luogo ove hanno sede l'elenco di tutti i minori collocati presso di loro, con l'indicazione specifica, per ciascuno di essi, della località di residenza dei genitori, dei rapporti con la famiglia e delle condizioni psicofisiche del minore stesso. Il procuratore della Repubblica presso il tribunale per i minorenni, assunte le necessarie in formazioni, chiede al tribunale, con ricorso motivato, di adottare i provvedimenti di propria competenza.

2. Il procuratore della Repubblica presso il tribunale per i minorenni, che trasmette gli atti al medesimo tribunale con relazione informativa, ogni sei mesi, effettua o dispone ispezioni nei medesimi istituti indicati, ai fini di cui al comma 1. Può procedere a ispezioni straordinarie in ogni tempo.

3. I pubblici ufficiali, gli incaricati di un pubblico servizio, gli esercenti un servizio di pubblica necessità che entrano in contatto con il minore di cui al comma 1 debbono riferire al più presto al direttore dell'istituto su condotte del genitore pregiudizievoli al minore medesimo. Il direttore dell'istituto ne dà immediata comunicazione al procuratore della Repubblica presso il tribunale per i minorenni”.

Al codice di procedura penale sono, invece, apportate le seguenti modificazioni:

1. dopo l'articolo 387 è aggiunto l'art. 387-bis, rubricato “Adempimenti della polizia giudiziaria nel caso di arresto o di fermo di madre di prole di minore età”, che recita: “Nell'ipotesi di arresto o di fermo di madre con prole di minore età, la polizia giudiziaria che lo ha eseguito, senza ritardo ne dà notizia al pubblico ministero territorialmente competente, nonché al procuratore della Repubblica presso il tribunale per i minorenni del luogo dell'arresto o del fermo”;

2. all'articolo 293, dopo il comma 4 è aggiunto il seguente: “4-bis. Copia dell'ordinanza che dispone la custodia cautelare in carcere nei confronti di madre di

*prole di minore età è comunicata al procuratore della Repubblica presso il tribunale per i minorenni del luogo di esecuzione della misura”;*

3. all’articolo 656, dopo il comma 3 è aggiunto il seguente: “3-bis. *L’ordine di esecuzione della sentenza di condanna a pena detentiva nei confronti di madre di prole di minore età, è comunicata al procuratore della Repubblica presso il tribunale per i minorenni del luogo di esecuzione della sentenza”.*

L’intervento normativo persegue lo scopo di affinare il sistema di tutela dei minori nei casi di ingresso della madre nel circuito penitenziario, attraverso la previsione di una serie di obblighi di comunicazione in favore del procuratore della Repubblica presso il tribunale per i minorenni, in grado di scongiurare pericolosi ritardi nell’attivazione degli strumenti di tutela previsti dal diritto civile, laddove ciò sia in concreto necessario, a salvaguardia del benessere dei minori.

Relativamente al Protocollo tra D.A.P. e “*Telefono Azzurro*”, lo staff di coordinamento istituito presso la Direzione generale dei detenuti e del trattamento ha dato impulso all’attivazione del progetto “*Bambini e Carcere*” presso altri Istituti Penitenziari, anche predisponendo una *brochure* illustrativa delle finalità del servizio di ludoteca ed accoglienza minori da distribuire ai famigliari in visita.

Per agevolare i contatti tra detenuti e congiunti il Dipartimento ha incentivato l’utilizzo da parte della popolazione detenuta della videochiamata tramite il sistema *Skype* e sta promuovendo ulteriori sperimentazioni.

Da ultimo, particolare attenzione nell’esecuzione intramuraria è dedicata alla tutela dei minori ospiti degli I.C.A.M. e delle sezioni nido, verso i minori in visita ai congiunti ed alla tutela della genitorialità.

L’azione dell’Amministrazione a favore dei minori si è, altresì, concretizzata nell’adozione di misure organizzative a carattere generale, tra le quali meritano particolare menzione l’incentivazione della cd. “*territorializzazione*” dell’esecuzione della pena, la realizzazione di spazi idonei ad assicurare una permanenza non traumatica ai bambini che accedono temporaneamente agli Istituti penitenziari per incontrare il genitore detenuto (salette per i colloqui con i minori, ludoteche, aree verdi

con giochi per l'infanzia ecc.), la diffusione di procedure per la prenotazione telefonica e *online* dei colloqui e per lo svolgimento degli stessi in orari pomeridiani e festivi.

Un recente monitoraggio ha, inoltre, evidenziato la costante attenzione delle Direzioni degli Istituti e degli operatori alle problematiche di genere e all'adeguamento delle iniziative istruttive e lavorative alla specificità dei bisogni delle donne.

Richiamando nuovamente i recenti profili di riforma dell'ordinamento penitenziario, introdotti ad ottobre 2018, è evidente come l'esecuzione penale intramuraria involga una serie di aspetti, tutti di primario rilievo, che attengono alla tutela della salute, all'istruzione ed al lavoro.

Con particolare riguardo alla tutela della salute, oltre ai richiamati profili di riforma dell'ordinamento penitenziario *ex d.lgs. 2 ottobre 2018 n. 123* ed alle iniziative assunte dall'amministrazione penitenziaria sulla base dei rapporti del Garante Nazionale dei detenuti, cui pure si è fatto cenno sopra, va evidenziato che, nel corso dell'anno 2018, il Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria ha continuato a fornire la massima collaborazione per il buon esito del progetto di Telemedicina in carcere, avviato in collaborazione con la Direzione generale dei servizi informativi automatizzati e Federsanità A.N.C.I. Tale progetto persegue l'obiettivo di attivare sull'intero territorio nazionale un diario clinico informatizzato e un sistema informatico di trasmissione dei dati sanitari dei detenuti, volto a garantire *standard* assistenziali più elevati, ottimizzare le risorse di Polizia penitenziaria per le traduzioni in luogo esterno di cura, garantire la maggiore sicurezza globale del sistema; si tratta di iniziativa che ha visto, in particolare, l'impegno dell'Amministrazione penitenziaria nella divulgazione di tale strumento a tutte le regioni del territorio nazionale, fin dall'inizio dell'anno 2018.

Fra gli aspetti di maggior rilievo della tutela della salute della popolazione carceraria, figurano il trattamento delle tossicodipendenze e quello delle patologie psichiatriche. La presa in carico della tossicodipendenza in carcere è stata la prima area di intervento sanitario trasferita alle regioni e, a far data dal 1 gennaio 2000, i Servizi per le tossicodipendenze (S.e.r.t) delle Aziende sanitarie locali sono attivi negli istituti

penitenziari. In tale contesto, l'Amministrazione penitenziaria ha continuato a ricercare ogni sinergia con il Servizio sanitario nazionale, promuovendo la concreta attivazione dei numerosi protocolli d'intesa firmati nel tempo dal Ministro della giustizia con le regioni Campania, Lazio, Friuli Venezia Giulia, Liguria, Umbria, Abruzzo, Molise, Puglia, Basilicata, Sicilia, Lombardia, Emilia Romagna e Toscana, per migliorare i percorsi di collaborazione interistituzionale tra questa Amministrazione, gli Enti locali e la Magistratura di sorveglianza.

L'obiettivo che muove tuttora l'azione dell'Amministrazione penitenziaria è quello di potenziare l'assistenza sanitaria in favore delle persone detenute affette da patologia da dipendenza presenti all'interno degli Istituti penitenziari, nonché di orientare la ricerca di soluzioni esterne per i tossicodipendenti, verso l'ammissione a programmi ambulatoriali presso i S.e.r.t. o presso le Comunità terapeutiche, nella forma della misura alternativa alla detenzione, in linea con le indicazioni contenute nelle Convenzioni delle Nazioni Unite in materia di contrasto al fenomeno della droga.

Il disagio psichico delle persone detenute richiede attenzioni costanti ed indirizza l'azione del competente Dipartimento nel dedicare idee, energie e risorse disponibili alla ricerca di ogni possibile sinergia con le autorità sanitarie per garantire l'implementazione della rete dei servizi psichiatrici negli Istituti penitenziari e contrastare quanto più possibile tale fenomeno.

Le Articolazioni per la tutela della salute mentale sono presenti in 36 istituti penitenziari, comprendono 47 sezioni per un totale di 303 camere detentive disponibili e alla data del 3.1.2019 erano presenti n. 318 detenuti.

Tale numero è di poco superiore a quello delle camere disponibili (pari a 303), a fronte del numero di posti letto (pari a 448) determinato in conformità ai criteri adottati dall'Amministrazione Penitenziaria.

Inoltre, il numero dei pazienti che possono essere presi in carico dalla ATSM dipende anche dall'organizzazione del presidio sanitario della ATSM.

Infine, alcune ATSM svolgono attività sanitarie limitate all'esecuzione dei provvedimenti ai sensi dell'art. 112 del DPR 230/2000, non disponendo degli spazi e

delle risorse, soprattutto sanitarie, da dedicare alle attività cliniche, nonché a percorsi terapeutici e riabilitativi per l'esecuzione dei provvedimenti ex art. 111 commi 5 e 7 del DPR 230/2000 e art. 148 c.p.

E' in corso di implementazione uno strumento informatico di monitoraggio delle ATSM sul territorio nazionale, l'applicativo n. 29 del Sistema Afis Giustizia, allo scopo di disporre in tempo reale delle informazioni relative a tali strutture.

Ad oggi, le ATSM risultano operative nei seguenti 29 istituti penitenziari: Torino, Genova, Pavia, Monza, Belluno, Verona, Reggio Emilia, Piacenza, Bologna, Ascoli Piceno, Spoleto, Livorno, Roma Rebibbia N.C., Roma Rebibbia Reclusione, Roma Regina Coeli, Civitavecchia Femminile, Pescara, Benevento, Napoli Secondigliano, Pozzuoli Femminile, Salerno, Sant'Angelo dei Lombardi, Santa Maria Capua Vetere, Lecce, Reggio Calabria, Catanzaro, Barcellona Pozzo di Gotto, Palermo Pagliarelli, Cagliari.

Devono essere attivate ATSM nei 7 istituti penitenziari di seguito indicati: Padova, Firenze Sollicciano, Velletri, Vasto, Campobasso, Teramo, Viterbo.

Continua è poi la ricerca della collaborazione anche nelle attività di contrasto ai suicidi in carcere, in linea con l'Accordo approvato dalla Conferenza Unificata del 27 luglio 2017. Al momento, gran parte degli Istituti sono dotati o stanno per dotarsi dei protocolli in esso previsti e sono stati attuati, di concerto con le Autorità sanitarie, i presidi e gli strumenti concordati. In tale solco, i Provveditori regionali e le Direzioni penitenziarie stanno promuovendo presso le regioni e le A.s.l. l'organizzazione di corsi di *care-givers* con l'obiettivo di formare detenuti lavoratori con competenze adeguate secondo il modello di "*care givers*" familiare, per assicurare l'assistenza appropriata alle persone detenute con limitazioni funzionali, anche di tipo psichico. A tal proposito si rileva come le risposte da parte delle regioni e delle A.s.l. siano state estremamente positive.

Quanto al profilo didattico, va detto che, a seguito del rinnovo del Protocollo d'intesa tra Ministero della Giustizia e Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, avvenuto in data 23 maggio 2016, anche nel corso del 2018 è proseguita la

collaborazione tra i due Dicasteri, attraverso il “*Comitato paritetico nazionale*”, allo scopo di implementare la collaborazione interistituzionale, promuovere il nuovo assetto didattico/organizzativo del sistema di educazione degli adulti, favorire l’integrazione tra i diversi sistemi formativi (educazione degli adulti/formazione professionale). Obiettivo della collaborazione è sia quello di dare continuità al Programma speciale per l’istruzione e la formazione negli Istituti penitenziari e nei servizi minorili della Giustizia, sia quello di favorire l’applicazione del decreto interministeriale 12 marzo 2015 recante “*Linee guida per il passaggio al nuovo ordinamento a sostegno dell’autonomia organizzativa e didattica dei Centri Provinciali per l’istruzione degli adulti*”. Con le sopra citate linee guida sono state definite le indicazioni per il passaggio al nuovo ordinamento dell’istruzione degli adulti, a norma dell’art. 11, comma 10, del D.P.R. 29 ottobre 2012 n. 263 recante “*Regolamento recante norme generali per la ridefinizione dell’assetto organizzativo didattico dei Centri d’istruzione per gli adulti, ivi compresi i corsi serali, a norma dell’articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008 n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008 n. 133*”. Il citato Regolamento ha, infatti, introdotto importanti cambiamenti nell’assetto organizzativo e didattico dei percorsi di istruzione destinati ai soggetti adulti, declinando gli interventi istruttivo/formativi attraverso la valorizzazione del patrimonio culturale e professionale della persona, la ricostruzione della storia individuale e il riconoscimento delle competenze/conoscenze acquisite.

Di seguito si riportano gli ultimi dati sull’istruzione raccolti e pubblicati dalla Sezione statistica, relativi all’anno scolastico 2017/2018.

A.S. 2017/2018		n. corsi	Uomini	Donne	di cui stranieri
PIMO LIVELLO	Apprendimento lingua italiana	396	5.021	431	4.963
	Primo periodo didattico	355	4.066	280	2.683
	Secondo periodo didattico	196	2.751	128	935

SECONDO LIVELLO	Primo periodo didattico	331	4.709	195	1.163
	Secondo periodo didattico	235	2.047	57	411
	Terzo periodo didattico	121	652	20	101

L'offerta istruttivo/formativa in favore dei soggetti in esecuzione pena si completa con i corsi di livello universitario, i quali, seppur destinati a un numero minoritario di persone, sono il frutto di formali accordi tra l'Amministrazione penitenziaria e le Università, determinando la creazione di "*poli universitari interni*", cioè di specifiche sezioni detentive destinate ai reclusi iscritti a corsi universitari. In ogni caso, tutti i soggetti reclusi in possesso dei requisiti di legge possono iscriversi a un corso universitario, anche in assenza di un "*polo universitario interno*".

Per quel che riguarda le attività culturali, oltre ai numerosi concorsi di prosa e poesia che vengono diffusi su scala nazionale su proposta di enti e soggetti pubblici e privati, prosegue la collaborazione, avviata sin dal 2001, con l'Associazione "*Medfilm Festival onlus*". Anche per il 2018 è stata prevista la partecipazione degli Istituti penitenziari coinvolti sia come "*giuria interna*", per la valutazione dei film in concorso nell'ambito del premio *Methexis*, sia con materiali audiovisivi di propria produzione, i quali, fuori concorso, sono stati proiettati presso le sedi del festival nella città di Roma, in una speciale rassegna denominata "*Corti dal carcere*".

Per quel che attiene alla promozione delle attività artistico/creative, in particolare quelle teatrali, si segnala che è in corso di elaborazione un protocollo d'intesa tra il D.A.P. e la Conferenza Stato, Regioni e Province autonome, al fine di sostenere e promuovere la diffusione delle esperienze teatrali all'interno degli Istituti penitenziari. E' inoltre attivo un Protocollo d'intesa tra il D.A.P., il Coordinamento nazionale dei teatri in carcere e il Dipartimento di filosofia, comunicazione e spettacolo dell'Università Roma TRE per la promozione e la pratica delle attività teatrali e artistiche all'interno degli Istituti penitenziari.

Rispetto alle iniziative volte a promuovere la pratica sportiva all'interno degli istituti penitenziari, quale esperienza trattamentale in grado di promuovere il benessere e l'integrità psicofisica dei soggetti in esecuzione di pena, si segnala che, nel corso del 2018, è stato rinnovato il protocollo tra il D.A.P. e il Centro sportivo italiano per la promozione di attività sportive per i detenuti; sono stati inoltre sottoscritti due nuovi Protocolli d'intesa con la Federazione Italiana Rugby e la Federazione Italiana Giuoco Squash. I sopracitati Protocolli si aggiungono a quelli già in essere, sempre nel settore sportivo, con il C.O.N.I., l'Unione Sportiva A.C.L.I., l'Unione italiana sport per tutti, l'A.I.C.S.

Con riferimento, infine, all'offerta lavorativa in favore dei detenuti, si riportano di seguito gli ultimi dati relativi alla formazione professionale della popolazione carceraria resi disponibili dalla Sezione Statistica relativi al primo semestre 2018.

<b>Primo semestre 2018</b>	<b>n° corsi</b>	<b>Uomini</b>	<b>Donne</b>	<b>di cui stranieri</b>
Corsi attivati	198	2228	213	901
Corsi terminati	121	1387	160	602
Detenuti promossi		1148	118	505

Nell'ultimo anno, grazie anche agli sforzi delle direzioni degli istituti penitenziari e all'adozione del criterio della rotazione sui posti di lavoro che non richiedono profili di specializzazione, è aumentato il numero totale dei detenuti lavoratori passato dai 17.536 al giugno 2017 ai 17.936 al giugno 2018. Nel corso del 2018, proseguendo nel solco della specifica attenzione riservata al tema del lavoro dei detenuti da parte dell'Amministrazione penitenziaria, è stata particolarmente valorizzata l'opera di sensibilizzazione dei Provveditorati regionali a tenere stretti contatti con il territorio, con particolare riferimento alle realtà imprenditoriali locali. La presenza di imprese esterne permette infatti di ricreare, all'interno degli istituti penitenziari, le stesse condizioni del mercato del lavoro esterno, preparando i detenuti lavoratori alla

complessità del mondo libero e offrendo la possibilità, per chi avesse dato dimostrazione di impegno e capacità, di proseguire il rapporto di lavoro anche dopo la scarcerazione.

Per incentivare la presenza del mondo imprenditoriale e cooperativistico, è proseguita la collaborazione con le associazioni di categoria legate al mondo della cooperazione sociale (*Federsolidarietà-Confcooperative*, *Legacoopsociali* e *Agci Solidarietà*), con l'obiettivo di incrementare le opportunità lavorative in favore della popolazione detenuta e la corretta applicazione della legge 22 giugno 2000 n. 193 cd. "*Smuraglia*", che prevede sgravi fiscali e contributivi in favore delle realtà imprenditoriali che operano all'interno degli istituti penitenziari.

Il Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, inoltre, ha continuato a promuovere, nell'ottica della riqualificazione del lavoro penitenziario, progetti per lo sviluppo delle produzioni nel settore agricolo, nonostante l'esiguità dei fondi a disposizione sul pertinente capitolo di bilancio. I detenuti impegnati in attività di tipo agricolo e zootecnico presso le colonie penali di Is Arenas, Isili, Mamone, Gorgona e presso numerosi tenimenti agricoli annessi a Istituti penitenziari, risultano essere 422, a giugno 2018, in aumento rispetto allo stesso periodo del precedente anno (342 a giugno del 2017).

I recenti dati sui detenuti lavoranti (situazione al 30 giugno 2018) evidenziano che sono ammessi al lavoro alle dipendenze dell'Amministrazione penitenziaria 15.643 detenuti ed alle dipendenze di imprese e cooperative 2.293 ristretti; di questi ultimi, 877 sono impegnati all'interno degli istituti, 757 sono ammessi al lavoro all'esterno *ex art. 21 O.P.* e 659 sono ammessi al regime della semilibertà.

Nel corso del 2018 si è dato attuazione all'accordo siglato tra Roma Capitale e il Ministero della giustizia il 19 dicembre 2017, che ha permesso alle persone detenute di essere impiegate, ai sensi dell'art. 21, comma 4-*ter*, O.P., in progetti di pubblica utilità per la città di Roma. L'intesa costituisce la base per avviare una collaborazione stabile, le cui modalità esecutive sono di volta in volta definite da specifici protocolli operativi. L'accordo si è concretizzato attraverso interventi finalizzati alla tutela

ambientale, in particolare attraverso un'operazione straordinaria di pulizia e restituzione del decoro urbano, che ha interessato molteplici luoghi della Capitale, tra i quali il parco di Colle Oppio, il Parco Schuster presso la Basilica di San Paolo, il Gianicolo e la zona dell'Ardeatina. E' stato, inoltre, siglato il 26 settembre 2018, dal Ministro della giustizia, dal Capo del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria e dal Provveditore regionale di Milano un Protocollo d'intesa con la regione Lombardia, il comune di Milano, l'A.r.p.a.l, la Fondazione Triulza e altre società del settore privato, finalizzato a sviluppare sinergie utili a favorire l'inclusione sociale di soggetti sottoposti a procedimenti penali, attraverso il lavoro nella filiera dell'edilizia. L'accordo, della durata di tre anni, prevede la formazione e l'inserimento lavorativo di 40 detenuti ammessi al lavoro all'esterno ai sensi dell'art. 21 dell'Ordinamento Penitenziario. Nel corso dell'anno 2018 sono stati definiti, inoltre, gli accordi di collaborazione con la Direzione generale archivi del Ministero dei beni culturali e il Consiglio Superiore della Magistratura per l'avvio, presso la Casa circondariale Nuovo Complesso di Roma Rebibbia, del progetto di digitalizzazione degli atti del processo Moro. Tale attività, per il momento a carattere sperimentale, potrà essere successivamente estesa ad altri istituti penitenziari sul territorio nazionale, per la dematerializzazione di atti di interesse storico presenti presso gli archivi di Stato.

Lo scorso 15 novembre il Ministero della Giustizia ha siglato con l'amministrazione comunale di Palermo, il locale Tribunale di Sorveglianza e la casa di reclusione Ucciardone "Calogero di Bona" il Protocollo d'intesa "*Mi riscatto per Palermo*" che prevede l'impiego di 12 detenuti in lavori esterni di pubblica utilità, quali la pulizia di Monte Pellegrino e la bonifica della foce del fiume Oreto.

Da ultimo, il 5 dicembre scorso, sono stati siglati due protocolli d'intesa, uno con la Regione Campania, il Comune di Napoli ed altre istituzioni ("*Mi riscatto per Napoli*"), che prevede l'impiego di quattro detenuti presso la Casa circondariale di Secondigliano in lavori esterni di pubblica utilità (cura del verde pubblico, pulizia urbana) e l'altro con il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, teso a creare all'interno della predetta struttura carceraria un centro autorizzato per la revisione di

autovetture e veicoli stradali fino a 3,5 tonnellate in cui, previa adeguata formazione, impiegare i detenuti.

Come intuibile dalle iniziative sin qui richiamate, dunque, i progetti trattamentali in favore dei detenuti involgono spesso collaborazioni interistituzionali a livello centrale e periferico. Sono attualmente in atto:

- la collaborazione tra Ministero della giustizia e Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, nell'ambito del Tavolo paritetico istituito a seguito della sottoscrizione di Protocollo d'intesa, rinnovato a dicembre 2017;
- la collaborazione con l'Agenzia delle Entrate per il monitoraggio dei crediti fiscali previsti dalla legge 193/2000 e il relativo ripianamento delle risorse;
- la collaborazione con il comune di Roma per attività di pubblica utilità;
- la collaborazione con l'Associazione Italiana biblioteche, l'A.N.C.I., la Conferenza delle Regioni e delle province Autonome per la promozione e gestione dei servizi di biblioteca negli istituti;
- la collaborazione con il Ministero dell'interno, Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione, Direzione centrale degli affari dei culti, per il rilascio del nulla osta all'ingresso negli Istituti penitenziari dei ministri dei culti che non hanno legge d'intesa con lo Stato italiano;
- la collaborazione con il Dipartimento delle pari opportunità della Presidenza del Consiglio dei ministri, per la realizzazione delle azioni di attuazione dei piani nazionali per la prevenzione e il contrasto all'abuso sull'infanzia e alla violenza maschile contro le donne;
- la collaborazione con il Garante dell'infanzia per il monitoraggio delle spese destinate all'infanzia.

L'Amministrazione penitenziaria partecipa, altresì, all'attuazione dei programmi operativi nazionali e regionali nell'ambito della programmazione comunitaria 2014-2020. In particolare, nell'ambito del PON Inclusione, partecipa alla realizzazione del progetto lavoro intramurario, in coordinamento con la Direzione generale per le politiche di coesione del Ministero della giustizia, volto a incrementare le opportunità

lavorative per la popolazione detenuta e a definire un modello di intervento per il reinserimento socio-lavorativo dei detenuti che assicuri *standard* uniformi a livello nazionale, in termini di efficienza e di efficacia.

Per quanto riguarda il PON Legalità e il Fondo Sicurezza, l'Amministrazione penitenziaria è componente effettivo dei rispettivi Comitati di Sorveglianza, che si occupano della gestione e del controllo delle progettualità da realizzare nell'ambito dei predetti programmi. In linea con un'impostazione tesa a valorizzare ai massimi livelli la funzione rieducativa della pena, vanno da ultimo rimarcate, nel panorama dell'esecuzione penale intramuraria, le politiche trattamentali specificatamente orientate verso peculiari forme di fenomenologia criminale, quali, nello specifico, quelle che hanno come vittime le donne ed i minori. In tale solco si innesta lo sviluppo di percorsi trattamentali mirati, diretti agli autori di reati contro le donne, per i quali è stata istituita, con ordine di servizio del 19 marzo 2018 a firma dei Capi dei Dipartimenti dell'Amministrazione penitenziaria e di Giustizia minorile e di comunità, una cabina di regia per il coordinamento delle azioni da intraprendere, con la partecipazione della Direzione generale dei detenuti e del trattamento, della Direzione generale della formazione, dell'Ufficio per il coordinamento dei rapporti di cooperazione istituzionale e del Dipartimento di giustizia Minorile e Comunità. La Direzione generale dei detenuti e del trattamento ha elaborato, relativamente ai profili di competenza, due proposte progettuali da attuare nel corso del triennio di validità del Piano nazionale per il contrasto alla violenza maschile sulle donne. E' stato inoltre rilevato, in 93 Istituti penitenziari, lo svolgimento di attività di sensibilizzazione e contrasto alla violenza di genere e al femminicidio.

Tra le politiche trattamentali in atto, occorre fare menzione anche di quelle mirate alla prevenzione dei casi di abuso sui minori, sia di tipo sessuale, che sotto forma di altri reati sentinella, quale il maltrattamento, rispetto a cui il D.A.P. si è impegnato negli ultimi anni in importanti interventi di sensibilizzazione, rivolti all'intera popolazione detenuta. Si tratta di interventi strategici, in quanto diretti sia a destinatari

contigui ad autori di reati specifici, sia a minori vulnerabili in condizioni di marginalità, esposti al rischio futuro di divenire soggetti abusanti e /o abusati.

E' particolarmente curato il rapporto di collaborazione con le Associazioni di volontariato che operano nel settore della tutela all'infanzia, sia a livello locale che centrale.

Si segnala, infine, come stia per avere inizio, presso gli Istituti penitenziari di Milano Bollate, Pavia, Rieti, Cassino Rebibbia, Prato e Vallo della Lucania, il progetto di ricerca finalizzato all'*assessment* del rischio di recidiva ed alla definizione della presa in carico trattamentale per autori di reati sessuali su adulti e minori, finanziato dal Dipartimento Pari Opportunità nell'ambito di una proposta progettuale elaborata da D.A.P., D.G.M.C., Arma dei Carabinieri, Polizia di Stato, in attuazione del Piano biennale per la prevenzione e contrasto dell'abuso sull'infanzia 2015-2017.

## **8.2 Esecuzione penale esterna.**

Va considerato preliminarmente che l'esecuzione penale esterna rappresenta un modello di risposta alle condotte criminose fondato su misure che, senza mai perdere la fisionomia sanzionatoria, accrescono le probabilità di una più consapevole presa di coscienza del disvalore delle condotte poste in essere e dei danni da esse derivati. Scontare direttamente la pena sul territorio con serrati ed individualizzati programmi formativi e di avviamento al lavoro, infatti, costituisce per l'autore del reato una modalità di re-inclusione destinata a garantire una maggiore tenuta nel tempo con conseguenti benefiche ricadute sia in termini di riduzione della recidiva che di rafforzamento della sicurezza sociale non sempre realmente garantita da un acritico ricorso alla misura intramuraria.

La validità del sistema delle misure alternative è inoltre confermata anche dall'esiguo numero di revoche.

### **REVOCHE DELLE MISURE ALTERNATIVE**

Dal 01/01/2018 al 15/12/2018

Misure alternative alla detenzione			Per nuova	Per commis-			<b>Totale</b>
------------------------------------	--	--	-----------	-------------	--	--	---------------

		Eseguite nel periodo	Per andamento negativo	posizione giur./ assenza di requisiti giuridico- penali	sione di reati	Per irrepe- ribilità	Per altri motivi	Revoche	%
Affidamento in prova al servizio sociale	Condannati dallo stato di LIBERTA'	17.400	251	49	99	7	19	425	2,44 %
	Condannati dallo stato di DETENZIONE *	6.335	104	20	39	11	13	187	2,95 %
	Condannati in MISURA PROVVISORIA	1.130	21	9	2	0	2	34	3,01 %
	Condannati TOSSICO/ALCOOLDIPENDENTI dallo stato di LIBERTA'	1.803	76	6	21	1	2	106	5,88 %
	Condannati TOSSICO/ALCOOLDIPENDENTI dallo stato di DETENZIONE*	3.267	264	31	31	23	16	365	11,17 %
	Condannati TOSSICO/ALCOOLDIPENDENTI in MISURA PROVVISORIA	1.345	111	11	14	14	8	158	11,75 %
	Condannati AFFETTI da AIDS dallo stato di LIBERTA'	6	0	0	0	0	0	0	0,00 %
	Condannati AFFETTI da AIDS dallo stato di DETENZIONE *	82	2	1	2	0	0	5	6,10 %
	<b>Subtotale</b>	<b>31.368</b>	<b>829</b>	<b>127</b>	<b>208</b>	<b>56</b>	<b>60</b>	<b>1.280</b>	<b>4,08 %</b>
Semilibertà	Condannati dallo stato di LIBERTA'	164	14	2	2	0	2	20	12,20 %
	Condannati dallo stato di DETENZIONE *	1.431	65	10	6	9	6	96	6,71 %
	<b>Subtotale</b>	<b>1.595</b>	<b>79</b>	<b>12</b>	<b>8</b>	<b>9</b>	<b>8</b>	<b>116</b>	<b>7,27 %</b>
Detenzione domiciliare	Condannati dallo stato di LIBERTA'	11.468	377	123	66	66	50	682	5,95 %
	Condannati dallo stato di DETENZIONE *	8.114	212	98	58	65	46	479	5,90 %
	Condannati in MISURA PROVVISORIA	5.948	163	97	57	41	55	413	6,94 %
	Condannati AFFETTI da AIDS dallo stato di LIBERTA'	24	0	1	0	0	0	1	4,17 %
	Condannati AFFETTI da AIDS dallo stato di DETENZIONE *	55	0	1	0	0	0	1	1,82 %
	Condannate MADRI dallo stato di LIBERTA'	10	0	0	0	0	0	0	0,00 %
	Condannate MADRI dallo stato di DETENZIONE *	54	2	2	0	0	0	4	7,41 %
	<b>Subtotale</b>	<b>25.673</b>	<b>754</b>	<b>322</b>	<b>181</b>	<b>172</b>	<b>151</b>	<b>1.580</b>	<b>6,15 %</b>
<b>Totale Misure alternative</b>		<b>58.636</b>	<b>1.662</b>	<b>461</b>	<b>397</b>	<b>237</b>	<b>219</b>	<b>2.976</b>	<b>5,08 %</b>

Sempre nella medesima direzione volta alla prevenzione della recidiva, sono risultate assai significative le esperienze di responsabilizzazione delle persone condannate (lavoro, percorsi terapeutici, ecc.), facilitate e sostenute da relazioni di

fiducia fra il trasgressore e il sistema penale, nella interfaccia costituita dagli operatori. L'inserimento lavorativo è una dimensione di fondamentale importanza per il successo delle misure alternative, oltre che in termini di prevenzione della recidiva. Parallelamente risulta confermata in tale ottica la positiva incidenza dei nuclei familiari e delle reti informali. Anche il superamento di programmi *standard* a favore dell'individualizzazione delle prescrizioni e delle limitazioni alla libertà ha un ruolo fondamentale nei progetti di inclusione sociale.

In tale contesto non può sottacersi come le dipendenze si confermino un fattore critico; emerge conseguentemente la necessità di implementare la collaborazione tra U.E.P.E., Servizi territoriali per le dipendenze e le Comunità terapeutiche. In sintesi, per quanto concerne l'analisi degli elementi che caratterizzano il rischio di recidiva e il monitoraggio delle esperienze in corso per la valutazione del rischio, l'attenzione della Direzione Generale dell'Esecuzione Penale Esterna e Messa alla Prova si sta concentrando sulla costruzione di un sistema di analisi che permetta di valutare l'efficacia dei programmi di reinserimento sociale adottati dagli U.E.P.E., propedeutico allo studio di fattori prognostici rispetto al fenomeno della recidiva e del re-impatto nel sistema penitenziario, al fine di giungere all'inserimento di modalità operative condivise. Tale attività è parte integrante del lavoro svolto dall'Osservatorio sulla recidiva istituito presso il Gabinetto del Ministro.

L'esperienza degli operatori del settore conferma quindi che le ricadute benefiche, anche in termini di efficacia, effettività e speditezza dell'esecuzione, suggeriscono di indirizzare le linee operative dell'Amministrazione in un'ottica di sempre maggiore valorizzazione delle potenzialità dell'esecuzione penale esterna. Gli Uffici di Esecuzione Penale Esterna (U.E.P.E.) saranno dunque impegnati, anche nel 2019, al miglioramento della qualità degli interventi, alla realizzazione di programmi sempre più attagliati ai profili personologici degli autori del reato onde decodificarne i bisogni individuali funzionali alla rieducazione e ad un proficuo reinserimento, senza tralasciare la altrettanto primaria focalizzazione dell'attenzione sulle vittime.

In tale solco si innesta l'attuale e futuro impegno del Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità a concretizzare, oltre ad averle precisamente delineate, linee di intervento che favoriscano l'interlocuzione con enti, pubblici e privati, al fine di implementare le opportunità di impiego dell'utenza (protocolli, convenzioni, accordi con gli enti locali, stipulati a livello centrale e interdistrettuale). Parimenti, nella relazione con le articolazioni territoriali, resta di primaria importanza, anche in prospettiva futura, il lavoro volto a rafforzare le capacità degli uffici interdistrettuali ad assumere concretamente il ruolo di coordinamento territoriale, anche per rendere progressivamente più flessibili e meno burocratiche le procedure per la gestione delle sanzioni di comunità. Al medesimo scopo risponde il rafforzamento delle relazioni istituzionali, anzitutto con il Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria e con i servizi sociali territoriali, interlocutori imprescindibili per la buona riuscita di ogni progetto teso ad una fruttuosa fuoriuscita graduale dal percorso intramurario.

Sempre nell'ottica di incentivare il circuito delle misure alternative, va rimarcata la prossima pubblicazione della brochure multilingue che permetterà ai detenuti, anche stranieri, di ottenere informazioni e relativi moduli per facilitare l'accesso alle misure alternative alla detenzione.

Il potenziamento dell'esecuzione penale esterna passa anche attraverso il rafforzamento del personale operante in tale settore, che si avvale dell'apporto delle figure degli assistenti sociali e del volontariato.

La valorizzazione delle risorse di volontariato, professionalizzato e adeguatamente formato, da impiegare a supporto delle attività degli U.E.P.E., caratterizza da sempre l'intervento sociale degli uffici in un'ottica di rete e di comunità, che favorisce l'effettiva inclusione delle persone condannate.

In tale direzione si iscrive la presentazione ed il finanziamento di quattro progetti di servizio civile che impegneranno n. 86 nuovi volontari presso gli uffici di esecuzione penale esterna.

Si sta altresì procedendo alla correzione delle prove scritte di un concorso che porterà all'assunzione di n. 250 assistenti sociali.

Con specifico riferimento al profilo delle risorse economiche, le iniziative in materia di esecuzione penale esterna rimangono garantite dalle risorse aggiuntive assegnate nell'ultimo triennio al bilancio di questa amministrazione, le quali ammontano a 4 milioni di euro per l'anno 2017, a 7 milioni di euro per l'anno 2018 e a 10 milioni di euro a decorrere dall'anno 2019.

Nel medesimo solco si inseriscono le modifiche normative proposte nella legge di bilancio 2019 per l'attuazione della riforma del processo penale e dell'ordinamento penitenziario, che consentiranno di destinare le risorse che residuano anche ad interventi urgenti per la funzionalità delle strutture e dei servizi penitenziari e minorili, ivi compresa l'esecuzione penale esterna.

Alla fine dello scorso mese di settembre risultavano in corso 27.704 misure alternative alla detenzione (affidamento, semilibertà e detenzione domiciliare), pari al 52,8% del totale delle misure e sanzioni di comunità in corso alla data di cui sopra (52.451, come da tabella sotto trascritta). Più specificamente, l'affidamento in prova al servizio sociale è indubbiamente la misura maggiormente concessa (rappresenta il 30,5% del totale generale). Se invece si analizzano esclusivamente le misure alternative alla detenzione il dato percentuale dell'affidamento sale al 58%. L'accesso prevalente alle misure alternative, sia per quanto attiene alla detenzione domiciliare che all'affidamento, avviene per il 52% dei casi direttamente dalla libertà.

Nelle tabelle di seguito riportate viene sintetizzato lo stato di applicazione delle misure alternative e delle sanzioni di comunità, aggiornato al 15 dicembre 2018.

**Misure Alternative, lavoro di pubblica  
utilità, misure di sicurezza non detentive e  
sanzioni sostitutive**

Incarichi in corso al 15/12/2018

	Numero
<b>AFFIDAMENTO IN PROVA</b>	16.599
<b>SEMILIBERTA'</b>	872

<b>DETTENZIONE DOMICILIARE</b>	10.821
<b>MESSA ALLA PROVA</b>	14.996
<b>LAVORO DI PUBBLICA UTILITA'</b>	7.525
<b>LIBERTA' VIGILATA</b>	3.940
<b>LIBERTA' CONTROLLATA</b>	217
<b>SEMIDETENZIONE</b>	9
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>54.979</b>

**MISURE ALTERNATIVE**  
**DATI COMPLESSIVI**  
 Incarichi in corso al 15/12/2018

TIPOLOGIA	NUMERO	
<b>AFFIDAMENTO IN PROVA</b>		
Condannati dallo stato di LIBERTA'	9.131	
Condannati dallo stato di DETENZIONE *	3.684	
Condannati in MISURA PROVVISORIA	398	
Condannati TOSSICO/ALCOOLDIPENDENTI dallo stato di LIBERTA'	994	
Condannati TOSSICO/ALCOOLDIPENDENTI dallo stato di DETENZIONE*	1.882	
Condannati TOSSICO/ALCOOLDIPENDENTI in MISURA PROVVISORIA	467	
Condannati AFFETTI da AIDS dallo stato di LIBERTA'	3	
Condannati AFFETTI da AIDS dallo stato di DETENZIONE *	40	
<b>Totale</b>	<b>16.599</b>	
<b>SEMILIBERTA'</b>		
Condannati dallo stato di LIBERTA'	72	
Condannati dallo stato di DETENZIONE *	800	
<b>Totale</b>	<b>872</b>	
<b>DETEZIONE DOMICILIARE</b>		<b>di cui</b>
Condannati dallo stato di LIBERTA'	4.521	<b>L. 199/2010</b>
Condannati dallo stato di DETENZIONE *	3.593	220
Condannati in MISURA PROVVISORIA	2.621	892
Condannati AFFETTI da AIDS dallo stato di LIBERTA'	12	
Condannati AFFETTI da AIDS dallo stato di DETENZIONE *	34	
Condannate MADRI/PADRI dallo stato di LIBERTA'	5	
Condannate MADRI/PADRI dallo stato di DETENZIONE *	35	
<b>Totale</b>	<b>10.821</b>	<b>1.112</b>

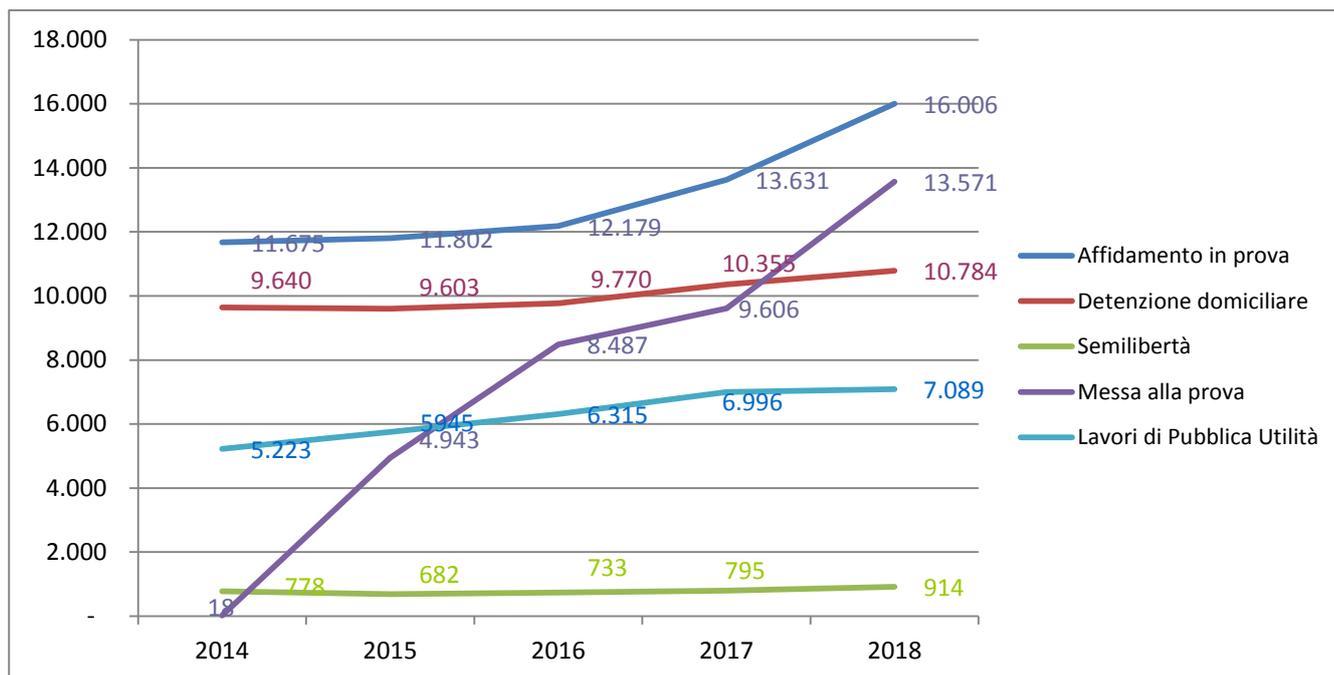
\* dallo stato di DETENZIONE = provenienti dagli ii.pp. - arresti domiciliari (art. 656 c 10 c.p.p.) - detenzione domiciliare

**MISURE DI SICUREZZA, SANZIONI SOSTITUTIVE E ALTRE MISURE**  
**DATI COMPLESSIVI**  
 Incarichi in corso al 15/12/2018

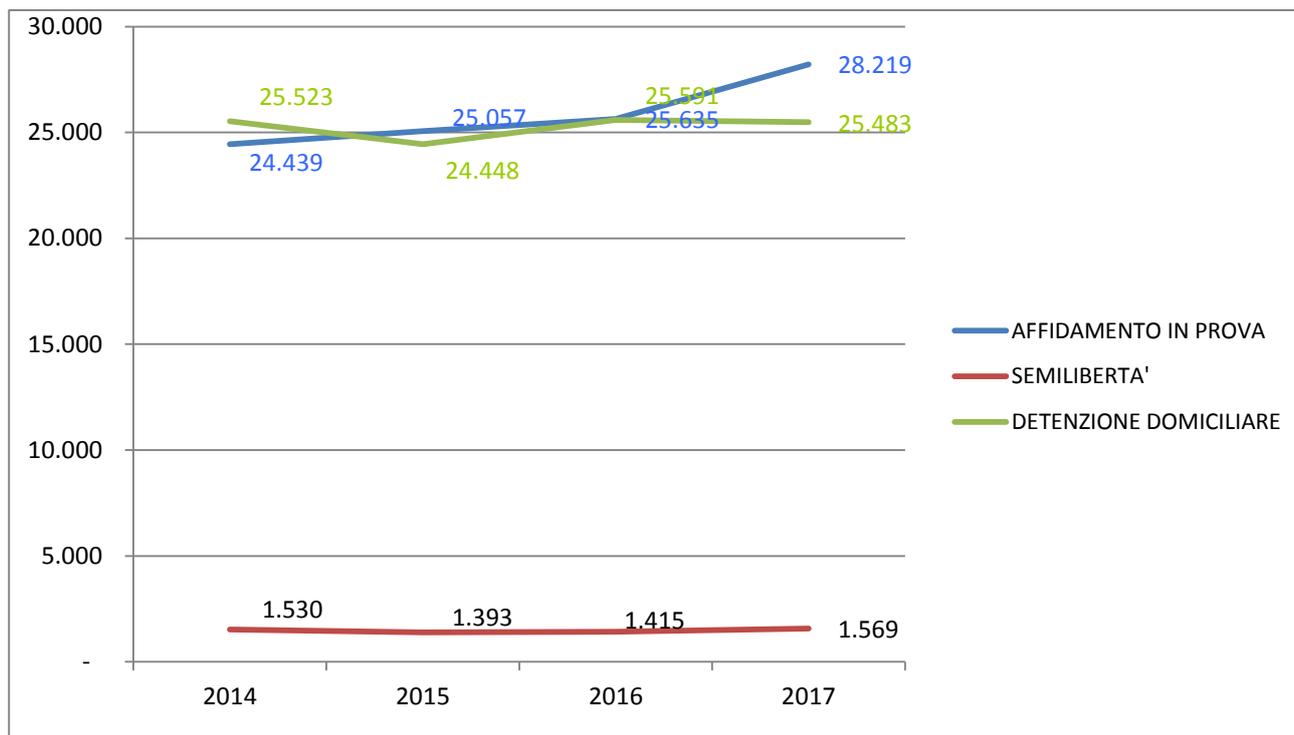
TIPOLOGIA	NUMERO
<b>LIBERTA' VIGILATE</b>	
LIBERTA' VIGILATA	3.940
<b>Totale</b>	<b>3.940</b>
<b>SANZIONI SOSTITUTIVE</b>	
SEMIDETENZIONE	9
LIBERTA' CONTROLLATA	217
<b>Totale</b>	<b>226</b>
<b>ALTRE MISURE</b>	
LAVORO DI PUBBLICA UTILITA' - <i>Violazione legge sugli stupefacenti</i>	477
LAVORO DI PUBBLICA UTILITA' - <i>Violazione codice della strada</i>	7.048
SOSPENSIONE CONDIZIONALE DELLA PENA	3
LAVORO ALL' ESTERNO	667
ASSISTENZA ALL'ESTERNO DEI FIGLI MINORI	1
<b>Totale</b>	<b>8.196</b>

Nelle altre due tabelle sotto riportate, sono rappresentati rispettivamente l'andamento delle principali misure in corso nell'ultimo quinquennio, prendendo come riferimento il mese di settembre nel periodo compreso tra il 2014 e il 2018, e l'andamento delle misure alternative.

**Principali misure e sanzioni in corso 30 settembre negli anni 2014, 2015, 2016, 2017, 2018**



**Misure alternative. Procedimenti gestiti 2014 – 2017**



Per quanto riguarda le misure alternative si nota un incremento dell'affidamento in prova al servizio sociale pari al 27% e della detenzione domiciliare dell'11%, a fronte

di un andamento stabile della semilibertà e dei lavori di pubblica utilità. Tale andamento è confermato anche dai dati di flusso relativi al quinquennio in esame.

Un altro fenomeno di interesse è quello relativo al numero di detenzioni domiciliari e di affidamenti in prova al servizio sociale nelle regioni del centro e del sud Italia. Come si evince dai prospetti sinottici di seguito riportati, in tali aree geografiche l'affidamento in prova resta la misura maggiormente concessa, ma con uno scarto nettamente minore rispetto ai dati del nord del Paese.

<b>MISURE ALTERNATIVE, MISURE DI SICUREZZA E SANZIONI SOSTITUTIVE</b>									
<b>DATI RIPARTITI PER ZONE GEOGRAFICHE DEGLI UFFICI DI ESECUZIONE PENALE ESTERNA</b>									
dati al 31/12 anni compresi tra il 2010 e il 2017									
<b>NORD</b>									
<b>Incarichi in corso a fine mese</b>									
<b>TIPOLOGIA</b>	<b>2010</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>	<b>2013</b>	<b>2014</b>	<b>2015</b>	<b>2016</b>	<b>2017</b>	<b>2018</b>
<b>AFFIDAMENTO IN PROVA</b>	<b>3.604</b>	<b>4.602</b>	<b>4.504</b>	<b>4.938</b>	<b>5.026</b>	<b>5.025</b>	<b>5.498</b>	<b>6.524</b>	<b>6.922</b>
<b>SEMILIBERTA'</b>	<b>284</b>	<b>267</b>	<b>242</b>	<b>235</b>	<b>202</b>	<b>177</b>	<b>193</b>	<b>234</b>	<b>273</b>
<b>DETTENZIONE DOMICILIARE</b>	<b>2.016</b>	<b>3.350</b>	<b>3.574</b>	<b>3.929</b>	<b>3.663</b>	<b>3.487</b>	<b>3.688</b>	<b>4.006</b>	<b>3.951</b>

<b>MISURE ALTERNATIVE, MISURE DI SICUREZZA E SANZIONI SOSTITUTIVE</b>									
<b>DATI RIPARTITI PER ZONE GEOGRAFICHE DEGLI UFFICI DI ESECUZIONE PENALE ESTERNA</b>									
dati al 31/12 anni compresi tra il 2010 e il 2017									
<b>CENTRO</b>									
<b>Incarichi in corso a fine mese</b>									
<b>TIPOLOGIA</b>	<b>2010</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>	<b>2013</b>	<b>2014</b>	<b>2015</b>	<b>2016</b>	<b>2017</b>	<b>2018</b>
<b>AFFIDAMENTO IN PROVA</b>	<b>1.872</b>	<b>2.181</b>	<b>1.981</b>	<b>2.162</b>	<b>2.523</b>	<b>2.336</b>	<b>2.438</b>	<b>2.552</b>	<b>2.963</b>
<b>SEMILIBERTA'</b>	<b>186</b>	<b>183</b>	<b>198</b>	<b>163</b>	<b>143</b>	<b>181</b>	<b>217</b>	<b>205</b>	<b>205</b>
<b>DETTENZIONE DOMICILIARE</b>	<b>1.223</b>	<b>1.835</b>	<b>1.880</b>	<b>2.101</b>	<b>1.953</b>	<b>1.980</b>	<b>2.039</b>	<b>2.122</b>	<b>2.233</b>

<b>MISURE ALTERNATIVE, MISURE DI SICUREZZA E SANZIONI SOSTITUTIVE</b>									
DATI RIPARTITI PER ZONE GEOGRAFICHE DEGLI UFFICI DI ESECUZIONE PENALE ESTERNA									
dati al 31/12 anni compresi tra il 2010 e il 2017									
<b>SUD</b>									
<b>Incarichi in corso a fine mese</b>									
<b>TIPOLOGIA</b>	<b>2010</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>	<b>2013</b>	<b>2014</b>	<b>2015</b>	<b>2016</b>	<b>2017</b>	<b>2018</b>
<b>AFFIDAMENTO IN PROVA</b>	<b>2.666</b>	<b>3.169</b>	<b>3.504</b>	<b>4.009</b>	<b>4.462</b>	<b>4.735</b>	<b>4.875</b>	<b>5.459</b>	<b>6.121</b>
<b>SEMILIBERTA'</b>	<b>416</b>	<b>466</b>	<b>418</b>	<b>447</b>	<b>400</b>	<b>340</b>	<b>346</b>	<b>411</b>	<b>436</b>
<b>DETEZIONE DOMICILIARE</b>	<b>1.980</b>	<b>3.186</b>	<b>3.685</b>	<b>4.143</b>	<b>3.837</b>	<b>4.024</b>	<b>4.130</b>	<b>4.359</b>	<b>4.600</b>

L'analisi offre il destro ad una riflessione sul ricorso alle diverse tipologie di misura alternativa a seconda dei territori in cui sono applicate, militando a favore dell'ipotesi per cui la misura alternativa dell'affidamento in prova sia destinata prevalentemente a quei condannati che hanno una condizione individuale, sociale, sanitaria e familiare già sufficientemente strutturata, mentre la detenzione domiciliare a quelli in condizioni di maggiore difficoltà sia sotto il profilo sanitario che delle risorse personali, sociali e familiari. In taluni territori, per altro, è emersa una maggiore difficoltà a reperire risorse lavorative, imprescindibili per la concessione dell'affidamento in prova al servizio sociale.

Appare sempre più evidente la necessità che la detenzione domiciliare si arricchisca di elementi di risocializzazione, anche al fine di ridurre i rischi di recidiva. In tale prospettiva sono state sostenute azioni di miglioramento nella gestione della detenzione domiciliare, anche per la costruzione di opportunità che consentano il "traghetamento" da tale misura, più restrittiva, verso l'affidamento in prova al servizio sociale, appena possibile. In alcuni U.E.P.E., nel corso del 2018, sono stati sperimentati progetti di socializzazione a favore dei detenuti domiciliari, supportate da un incremento degli interventi e da un maggiore coinvolgimento delle associazioni di volontariato, attraverso iniziative quali *mentoring* domiciliare, supporto alle attività

quotidiane e all'esercizio dei diritti di cittadinanza, sostegno alla genitorialità e inserimento dei detenuti domiciliari in gruppi di discussione.

La valorizzazione delle risorse di volontariato, professionalizzato e adeguatamente formato, da impiegare a supporto delle attività degli U.E.P.E., caratterizza da sempre l'intervento sociale degli uffici in un'ottica di rete e di comunità, che favorisce l'effettiva inclusione delle persone condannate.

Altro aspetto che merita particolare attenzione in ordine all'esecuzione penale esterna è quello relativo alla collaborazione al trattamento penitenziario tra gli U.E.P.E. e gli istituti penitenziari. Attualmente la collaborazione tra i due sistemi dell'esecuzione penale interna ed esterna si è notevolmente rafforzata, nonostante la scarsità di risorse, anche dei sistemi locali di *welfare*. Tale integrazione è di supporto all'osservazione della personalità dei detenuti effettuata dagli operatori penitenziari e rivolta prioritariamente ai detenuti in possesso dei requisiti oggettivi e soggettivi per essere ammessi ai percorsi esterni (con particolare attenzione ai giovani adulti e ai dimittendi, alle risorse familiari, personali ed economiche), anche nella prospettiva di ridurre la recidiva.

Per quanto attiene ai cd. "dimittendi", nel 2018 sono state avviate iniziative congiunte con il Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, tese ad avviare processi operativi semplificati, sui quali è focalizzata maggiormente l'attenzione dei servizi per garantire un efficace reinserimento sociale; in particolare, è stato istituito un tavolo interdipartimentale volto a favorire l'accesso alle misure alternative al carcere, per i detenuti con fine pena sotto i quattro anni, che hanno i requisiti per accedervi. Nella tabella di seguito trascritta, vengono riportati i dati relativi agli incarichi per la collaborazione all'osservazione scientifica dei detenuti, dal 2010 all'attualità.

<b>Osservazione detenuti Incarichi al 31.12 anni 2010-2017 e al 30.09.2018</b>									
<b>AREE GEOGRAFICHE</b>	<b>2010</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>	<b>2013</b>	<b>2014</b>	<b>2015</b>	<b>2016</b>	<b>2017</b>	<b>2018</b>
<b>NORD</b>	5.276	5.888	5.400	5.413	3.791	2.803	2.338	2.339	2.655

<b>CENTRO</b>	3.333	3.738	3.650	3.756	3.484	2.960	3.107	3.040	3.023
<b>SUD</b>	5.467	5.785	5.358	5.654	4.823	4.160	4.363	4.123	4.555
<b>Totale</b>	<b>14076</b>	<b>15411</b>	<b>14408</b>	<b>14823</b>	<b>12098</b>	<b>9923</b>	<b>9808</b>	<b>9502</b>	<b>10233</b>

Il decremento degli incarichi per la collaborazione all'osservazione scientifica della personalità (*ex art. 13 O.P.*) dipende in gran parte dall'applicazione di direttive centrali orientate verso lo svolgimento della collaborazione prioritariamente nei confronti di detenuti in possesso dei requisiti per l'accesso alle misure alternative. In considerazione dell'esiguità del personale rispetto ai carichi di lavoro, il Dipartimento ha dato indicazioni di accordare priorità ai detenuti che sono nei termini per l'ammissione alle misure alternative alla detenzione.

L'attività dell'amministrazione, come detto in premessa, è stata rivolta al miglioramento della qualità degli interventi realizzati dagli Uffici di esecuzione penale esterna, al fine di costruire un sistema che preveda un impegno dell'autore di reato, a partire dalle sue condizioni di vita personale e familiare e dalle sue esigenze educative, con il coinvolgimento del contesto territoriale di appartenenza. È, ad oggi, in corso a livello centrale un'analisi dei contenuti dei processi conoscitivi delle persone condannate (indagine sociale e familiare *ex art. 72 O.P.*), finalizzata alla predisposizione di modelli operativi condivisi con gli Uffici.

Per quanto riguarda i rapporti tra gli U.E.P.E. e la magistratura di sorveglianza, la Direzione generale per l'esecuzione penale esterna e di messa alla prova ha sollecitato i propri uffici ad avviare e/o rivedere modalità operative e di collaborazione, nella prospettiva di semplificare e migliorare i processi di comunicazione. Attualmente risulta che 34 U.E.P.E. e 15 Tribunali di sorveglianza hanno stipulato accordi relativi alla gestione delle misure alternative disciplinando, nello specifico, i tempi per le richieste di indagine socio-familiare, il limite minimo di pena per il quale richiedere l'intervento dell'Ufficio, il tipo di misura alternativa per cui richiederlo.

Gli U.E.P.E. seguono anche le persone sottoposte alla misura di sicurezza presso le Residenze per l'esecuzione delle misure di sicurezza (R.E.M.S.); tale attività viene

monitorata a cadenza quadrimestrale. Nel terzo quadrimestre del 2017, 276 persone ospiti delle R.E.M.S. risultavano seguite dagli U.E.P.E.; di questi, 223 erano già in carico e 85 sono stati presi in carico o nel corso dell'ultimo quadrimestre dello stesso anno; di questi 257 maschi e 19 femmine, di età compresa tra i 36 ed i 50 anni, 237 italiani, 28 con precedenti esperienze di misure alternative e 104 con precedenti carcerazioni. Nel secondo quadrimestre 2018 l'andamento non ha subito variazioni significative.

I dati numerici sono sintetizzati nelle due tabelle sotto riportate

**COLLABORAZIONE UEPE REMS CASI SEGUITI NEL TERZO  
QUADRIMESTRE 2017**

Sesso		Età						Nazionalità			Residenza nel territorio		Precedenti misure alternative		Precedenti detenzioni	
M	F	18-25	26-35	36-50	51-60	61-70	Oltre 71	italiana	europea	Extra europea	si	no	si	no	si	no
257	19	30	62	126	43	8	7	237	13	26	128	148	28	247	104	171

**COLLABORAZIONE UEPE REMS CASI SEGUITI NEL SECONDO  
QUADRIMESTRE 2018**

Sesso		Età						Nazionalità			Residenza nel territorio		Precedenti misure alternative		Precedenti detenzioni	
M	F	18-25	26-35	36-50	51-60	61-70	Oltre 71	italiana	europea	Extra europea	si	no	si	no	si	no
247	40	23	74	132	46	10	2	240	16	31	147	140	45	242	116	171

Negli ultimi anni si registra un incremento significativo del ricorso all'istituto della sospensione del processo con messa alla prova per adulti, con un tasso percentuale di revoca del tutto contenuto.

Di seguito si riportano i dati numerici sintetizzati nelle tabelle sottostanti.

### SOSPENSIONE DEL PROCESSO E MESSA ALLA PROVA

Provvedimenti di sospensione del processo e messa alla prova (art.28 D.P.R.448/88) emessi negli anni dal 2015 al 2018 (fino al 15 dicembre), di cui revocati e percentuale revocati sul totale emessi.

Anni	N. provvedimenti di messa alla prova	di cui: revocati (situazione al 15.12.2018)	% revocati (situazione al 15.12.2018)
2015	3.340	282	8,4%
2016	3.757	275	7,3%
2017	3.558	255	7,2%
2018 (fino al 15.12)	3.516	106	3,0%

Provvedimenti di revoca della messa alla prova emessi negli anni dal 2015 al 2018 (fino al 15 dicembre).

N. provvedimenti di revoca della messa alla prova emessi nell'anno	
2015	249
2016	288
2017	258
2018 (fino al 15.12)	239

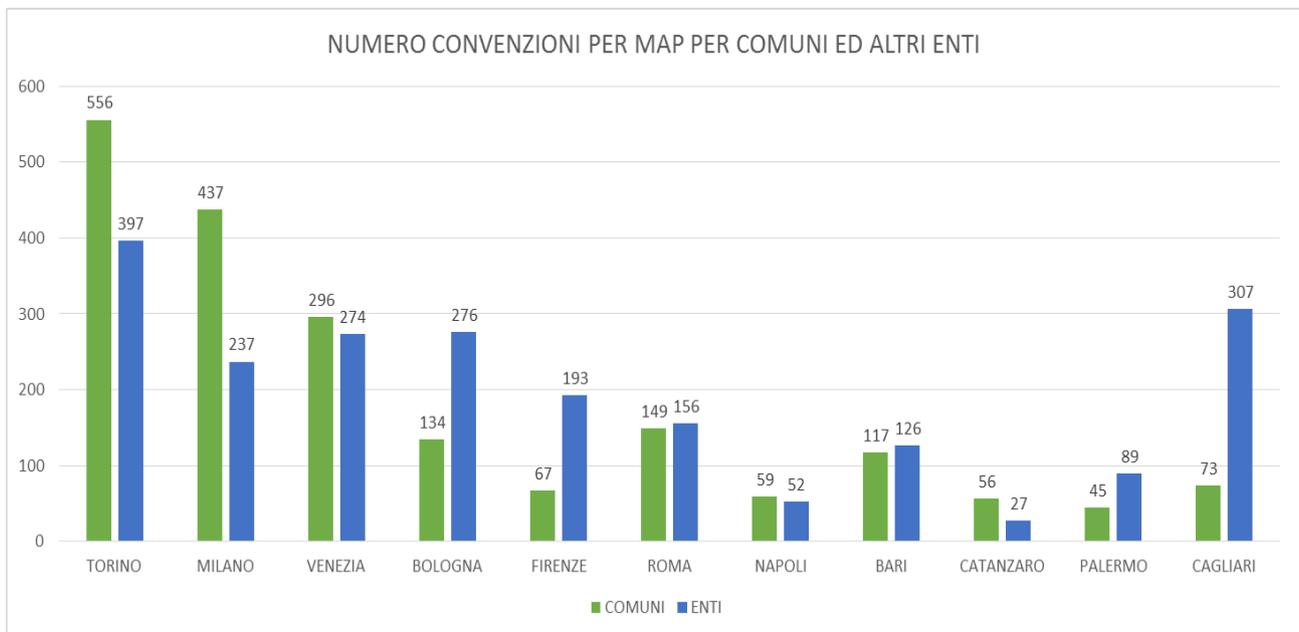
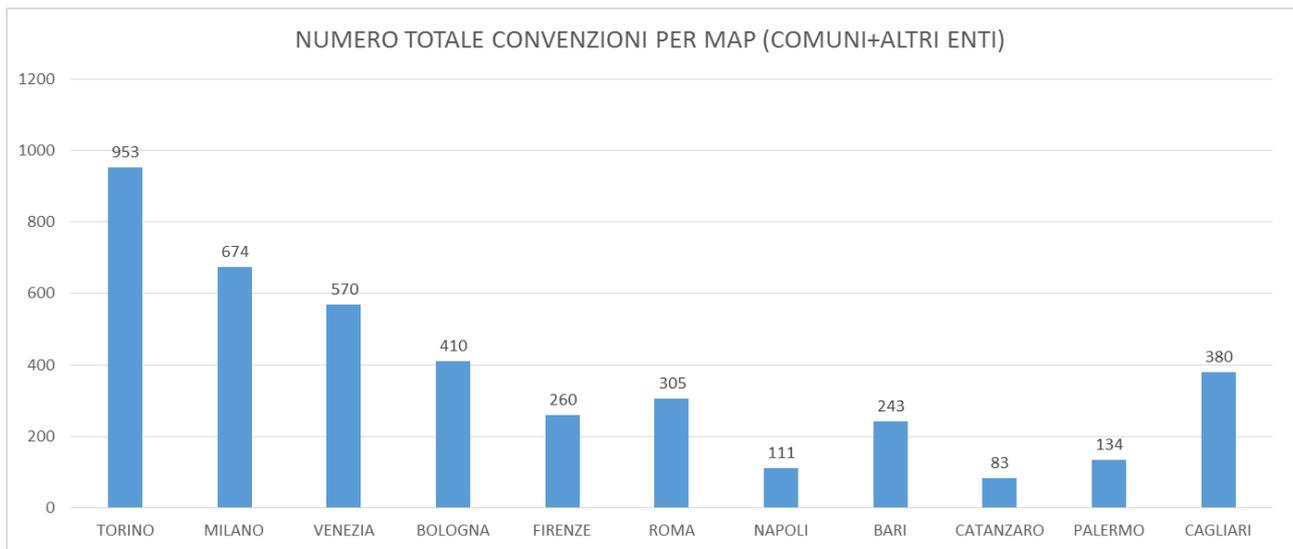
Nella tabella che segue sono invece riportati i dati relativi agli incarichi in corso negli uffici di esecuzione penale esterna alla fine di ogni singolo anno e a fine settembre 2018, ripartiti per zone geografiche.

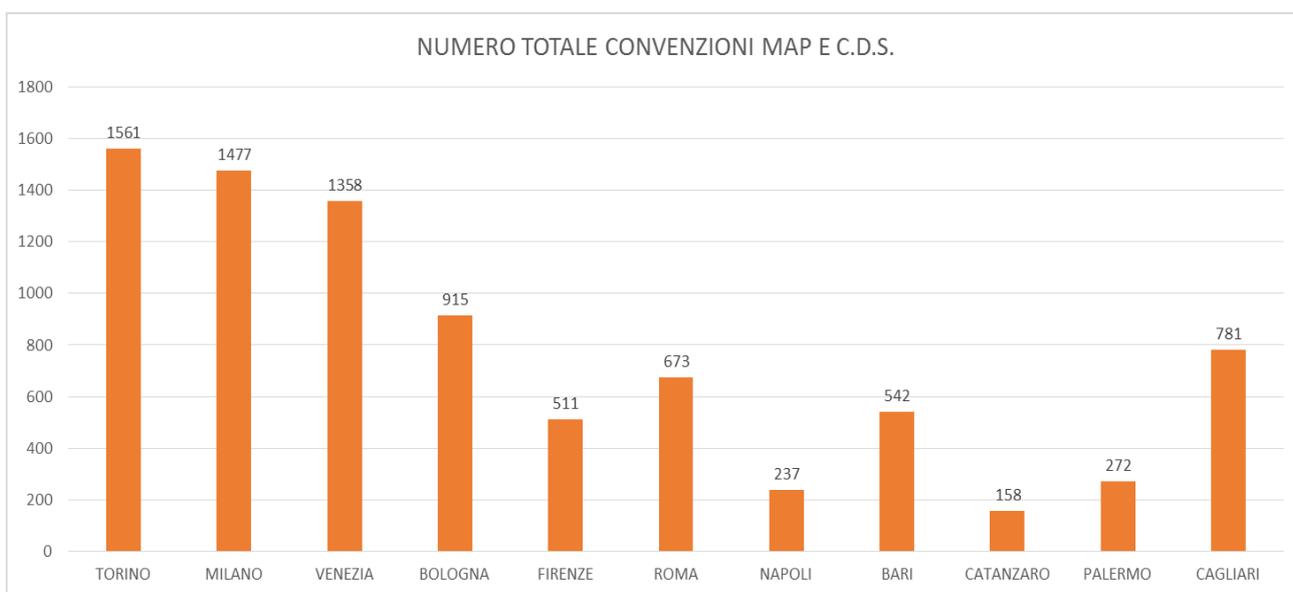
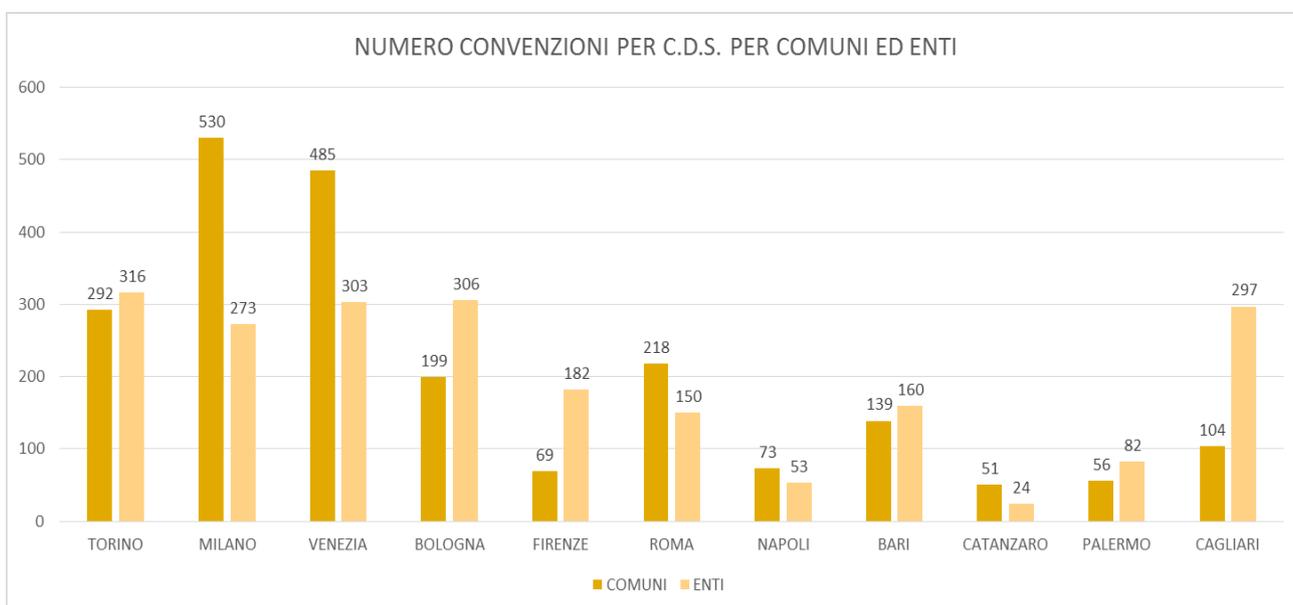
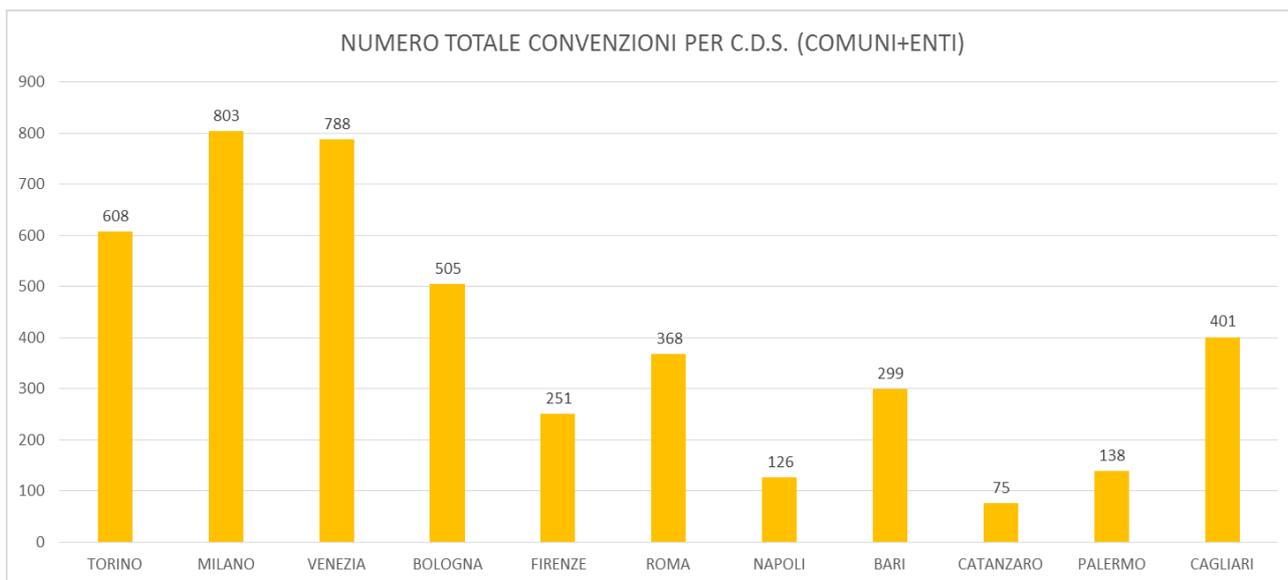
	31/12/2014	31/12/2015	31/12/2016	31/12/2017	30/09/2018
<b>NORD</b>	333	3.891	5.144	6.334	7.500

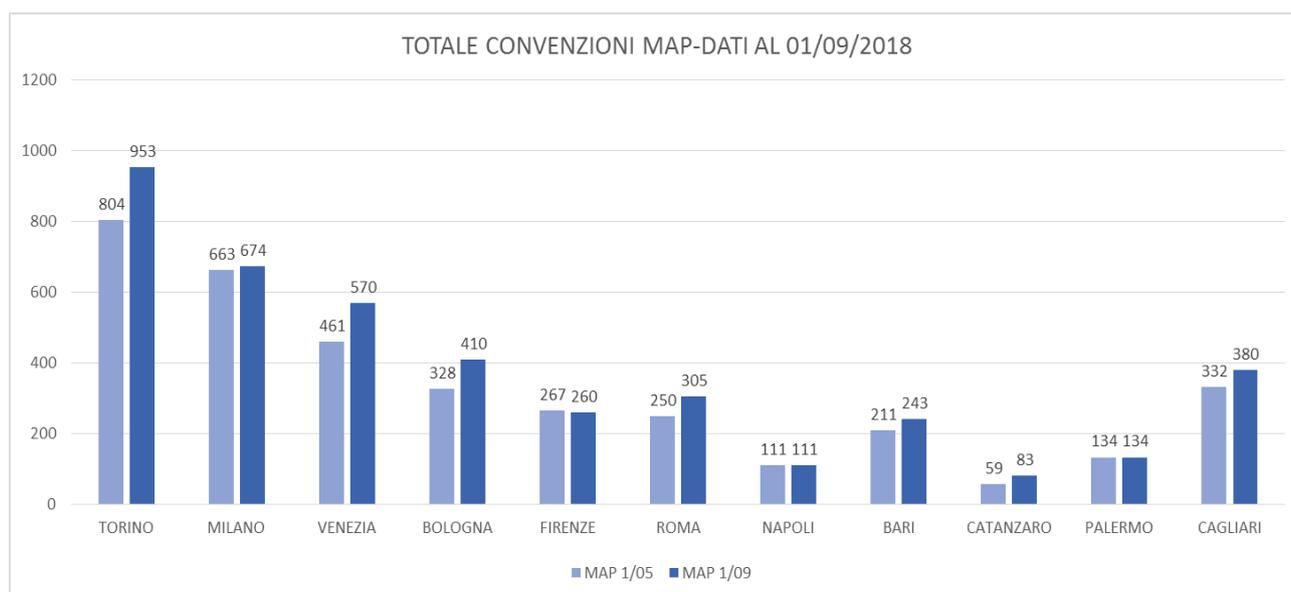
<b>CENTRO</b>	45	1.154	1.981	1.961	2.606
<b>SUD</b>	125	1.512	1.965	2.465	3.4

Lo sviluppo quantitativo e qualitativo della misura è stato sostenuto con disposizioni che hanno orientato e supportato l'operatività locale, fornendo ausilio agli uffici, notoriamente gravati dalla carenza di organico, soprattutto di funzionari della professionalità di servizio sociale.

Contestualmente, con la stipula di diverse convenzioni nazionali per lo svolgimento del lavoro di pubblica utilità presso enti ed organizzazioni in grado di assicurare adeguati *standard* organizzativi, è stato favorito l'ampliamento del numero di posti immediatamente disponibili e un variegato ventaglio di attività da far svolgere agli imputati ammessi alla prova. Oltre agli *input* forniti dal competente Dipartimento, fondamentale e propositiva è risultata l'azione degli uffici locali, grazie alla quale si è potuto disporre sul territorio nazionale, sin dall'entrata in vigore della legge, di una rete di accordi che ha consentito l'immediata applicazione dell'istituto della messa alla prova da parte della magistratura. Al 12.10.2018, su tutto il territorio nazionale si registrano 8485 convenzioni attive per lo svolgimento del lavoro di pubblica utilità ai sensi del D.M. 2001 e del D.M. 88/2015. Il grafico che segue mostra, in particolare, il numero e la distribuzione delle convenzioni per lo svolgimento del lavoro di pubblica utilità monitorate dalla Direzione generale per l'esecuzione penale esterna e di messa alla prova.







In particolare, le convenzioni stipulate per lo svolgimento del lavoro di pubblica utilità ai fini della messa alla prova, al 1 settembre 2018, risultavano 4.123 su tutto il territorio nazionale. Gli imputati risultano prevalentemente impiegati in attività per finalità sociali e socio-sanitarie, seguono poi attività di manutenzione del patrimonio pubblico, di tutela del patrimonio ambientale, culturale e con finalità di protezione civile.

Nel corso dell'anno 2018, oltre a monitorare le convenzioni nazionali con Legambiente – O.N.L.U.S. e con l'Ente nazionale protezione animali – E.N.P.A., oltre ai protocolli d'intesa stipulati nell'anno precedente con Libera e con l'Unione italiana ciechi e ipovedenti, volti a favorire la stipula di convenzioni tra le sedi territoriali delle due associazioni e i tribunali, sono state stipulate altre convenzioni nazionali: Fondo ambiente italiano – F.A.I., Unione sportiva Acli – U.S.ACLI, Lega italiana lotta ai tumori – L.I.L.T., Croce Rossa Italiana – C.R.I., e numerose altre sono di realizzazione con importanti enti pubblici e privati. Ad oggi, le suddette convenzioni rendono disponibili presso le strutture locali delle associazioni e degli enti coinvolti 757 posti per lo svolgimento del lavoro di pubblica utilità in favore della collettività in ossequio al disposto dell'art. 168 *bis* c.p. Si tratta di numeri destinati ad aumentare, come da accordi con le singole strutture, proporzionalmente al consolidarsi delle collaborazioni e al virtuoso dispiegarsi delle attività. L'andamento dell'istituto conferma l'interesse

con cui tutti gli attori del procedimento (giudici, avvocati, imputati) hanno cominciato a guardare allo stesso, grazie anche alla stipula di Protocolli di intesa tra gli Uffici di esecuzione penale esterna e i Tribunali ordinari tesi a snellire e semplificare le procedure in tema di ammissione e gestione dell'istituto in parola. L'Amministrazione ha dato indicazioni alle strutture territoriali, volte ad avviare nei vari distretti un'attività di raccordo con gli organi direttivi dei tribunali penali, al fine di concordare tempi e modalità di istruzione dei procedimenti ed assicurare una rapida e corretta applicazione della messa alla prova. Sono stati avviati, dunque, diversi tavoli di lavoro congiunti tra gli organi amministrativi e quelli della magistratura, che hanno avuto come risultato la predisposizione di protocolli operativi e/o linee guida condivise.

A giugno del 2018 la competente Direzione generale ha svolto una ricognizione sull'intero territorio nazionale sui protocolli stipulati tra Uffici di esecuzione penale esterna e Magistratura ordinaria in tema di ammissione e gestione dell'istituto in parola. A seguire, sono state emanate linee guida per consentire la corretta ed efficace predisposizione nonché l'aggiornamento di protocolli, allo scopo di potenziare l'istituto sul territorio nazionale nel modo più uniforme possibile. Nel 2019 si avvierà l'attività di monitoraggio, per verificare gli esiti degli indirizzi forniti, e si continuerà a fornire ogni possibile supporto anche attraverso l'Osservatorio permanente M.A.P., di recente istituzione presso la competente Direzione Generale, strumento che consente l'invio di quesiti da parte della periferia, ai quali il Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità risponde in tempi brevi e senza formalità.

E' inoltre in corso la diffusione, sul territorio nazionale, della proposta di istituire uno sportello M.A.P. presso ciascun Tribunale nelle città sedi degli uffici interdistrettuali, sportello già operativo presso il Tribunale di Roma, che offre un servizio di consulenza agli indagati/imputati, ai difensori, alle associazioni e agli enti interessati. In tali uffici viene fornita ogni informazione in merito alla messa alla prova e offerto ausilio concreto per la predisposizione della domanda per l'accesso alla misura. Si ritiene, infatti, che la prossimità alla comunità di riferimento e la collegialità del servizio offerto, a cui partecipano Tribunale, Ufficio di esecuzione penale esterna

e Consiglio dell'Ordine degli Avvocati, possa avere ricadute positive sia in termini di facilitazione all'accesso alla messa alla prova che di rafforzamento delle connessioni territoriali.

### **8.3 Giustizia minorile.**

In primo luogo, in termini generali, deve premettersi che, nell'anno 2018, sono stati elaborati molteplici progetti ed iniziative a livello nazionale diretti a consentire l'elaborazione di programmi trattamentali volti a realizzare ogni opportunità di reinserimento dei minori e dei giovani adulti sottoposti a procedimento penale e, in questa direzione, si sono voluti sostenere le attività scolastiche e formative, i percorsi di orientamento e di inserimento al lavoro, l'accesso alle attività sportive, la sperimentazione di attività culturali e ricreative, lo svolgimento di attività socialmente utili, gli interventi di mediazione penale, l'attività di mediazione culturale per gli stranieri, la responsabilizzazione e l'adesione al progetto educativo con azioni di sostegno, accompagnamento e tutoraggio.

La predetta impostazione trova rinnovato vigore nella nuova disciplina dell'esecuzione delle pene nei confronti dei condannati minorenni, di cui al decreto legislativo 2 ottobre 2018, n. 121, testo da anni atteso e che fornisce un quadro sistematico della esecuzione della pena nel suo complesso per i minori di età ed i giovani adulti. Tale normativa, infatti, con particolare riferimento alla vita intramuraria, sancisce che il progetto educativo predisposto a favore dei giovani detenuti debba essere elaborato secondo i principi della personalizzazione delle prescrizioni e della flessibilità esecutiva, previo ascolto del minorenne/giovane adulto, tenendo conto delle attitudini e delle caratteristiche della sua personalità e recependo una modalità operativa che ha da sempre contraddistinto i servizi minorili; detto progetto educativo deve, inoltre, contenere indicazioni sulle modalità con cui coltivare le relazioni con il mondo esterno ed attuare la vita di gruppo e la cittadinanza responsabile, anche nel rispetto della diversità di genere e prevedere la personalizzazione delle attività di istruzione e di formazione professionale, nonché delle attività di lavoro, di utilità sociale, culturali, sportive e di tempo libero utili al

recupero sociale e alla prevenzione del rischio di commissione di ulteriori reati; infine, il progetto educativo deve assicurare la graduale restituzione di spazi di libertà, in funzione dei progressi raggiunti nel percorso di recupero. Il D.G.M.C. sarà, quindi, impegnato, nel prossimo futuro, a dare attuazione a tale disposto normativo, elaborando indirizzi e circolari di coordinamento che potranno orientare le articolazioni territoriali e consentirne una sollecita applicazione.

Ferma l'assoluta rilevanza dell'intervento normativo citato (su cui si tornerà più nel dettaglio in seguito), deve altresì evidenziarsi che, nel 2018, sono stati molteplici i progetti realizzati a livello locale con organismi, istituzionali e non, destinati a garantire un supporto agli interventi dei Servizi Minorili della Giustizia, anche attraverso la condivisione e la partecipazione ai programmi di educazione alla legalità ed alla cittadinanza attiva. A livello territoriale, i Centri per la Giustizia minorile hanno operato al fine di consolidare le intese con le Regioni e gli Enti Locali, il volontariato e il terzo settore, per la realizzazione di attività volte ad ampliare le opportunità di reinserimento sociale dei soggetti in carico ai Servizi Minorili della Giustizia, attraverso reti qualificate e strategie operative condivise ed integrate con gli attori istituzionali, titolari di competenze in ambito scolastico, formativo, lavorativo, sociale e sanitario. E' altresì proseguita l'azione di coordinamento e di promozione di iniziative per il reinserimento socio-lavorativo delle persone in esecuzione penale esterna, con particolare riferimento all'attuazione dei programmi operativi regionali, cofinanziati con il fondo sociale europeo, nell'ambito della programmazione 2014-2020. Tra le numerose ulteriori iniziative, meritano, poi, una particolare menzione:

- Il Progetto *“Giovani e Legalità - Percorsi di rientro in formazione dei minori/giovani adulti sottoposti a provvedimenti penali”*, finanziato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali e destinato a circa 1000 ragazzi in carico ai Servizi Minorili della Giustizia.
- Il Progetto *“Children's Rights Behind Bars 2.0 (CRBB 2.0): Favorire la partecipazione per una positiva reintegrazione sociale dei minorenni detenuti”*, approvato dalla Commissione Europea con un finanziamento pari a euro

459.877,14 e co-finanziato dal Programma Diritti, Uguaglianza e Cittadinanza dell'Unione Europea. Il progetto, che ha avuto avvio sin dal 1° gennaio 2017, coordinato da *Defence for Children* Belgio e al quale il Dipartimento per la Giustizia minorile e di comunità partecipa in qualità di partner, rivolge la propria attenzione ai sistemi di giustizia minorile, specificatamente ai minori in stato di detenzione. Nel corso del 2018, si sono tenuti, in Italia, diversi incontri di ascolto delle istanze dei ragazzi detenuti nei due I.P.M. di Bari e Torino e sono stati realizzati due videoclip ed un documentario.

- Il *Comitato Paritetico Interistituzionale*. Il Dipartimento per la Giustizia minorile e di comunità è componente del Comitato paritetico interistituzionale composto unitamente ai rappresentanti del M.I.U.R. e del D.A.P. Nel corso del 2018, il Comitato ha approvato il “*Piano annuale delle attività anno scolastico 2017/2018*”. In particolare, poi, per quanto attiene al D.G.M.C. è stata assicurata la collaborazione alla predisposizione dell'Avviso Pubblico emanato dal M.I.U.R. ed alla successiva valutazione delle proposte pervenute da C.P.I.A. (Centri Provinciali per l'istruzione degli Adulti), finalizzate all'attuazione di interventi in ambito sportivo riguardanti sia attività prettamente sportive, sia il conseguimento di brevetti per lo svolgimento di professioni attinenti all'attività sportiva. Inoltre, è stato dato impulso alle iniziative periferiche per la definizione di accordi strutturati tra scuola-formazione-impresa per agevolare sia i percorsi di istruzione integrata, sia l'inserimento del mondo del lavoro.
- Il *Tavolo permanente previsto dall'art. 8 del Protocollo d'Intesa tra il Ministero della Giustizia, l'Autorità Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza e l'Associazione Bambinisenzasbarre, Onlus*. Nell'ambito del Protocollo d'intesa finalizzato ad implementare le azioni atte a garantire il diritto dei detenuti alla genitorialità ed il diritto alla continuità del legame affettivo con i propri figli, il Dipartimento per la Giustizia minorile e di comunità è componente del Tavolo Permanente, con compiti di monitoraggio periodico della sua attuazione, di promozione della cooperazione tra i soggetti istituzionali e non coinvolti, per

favorire lo scambio delle buone prassi, delle analisi e delle proposte a livello nazionale ed europeo. A conclusione del biennio di validità, il Protocollo è stato rinnovato, in data 22 novembre 2018, con l'inserimento di opzioni migliorative rispetto al contenuto originario.

- *L'Osservatorio per il contrasto della pedofilia e della pedopornografia minorile.* Il Dipartimento per la Giustizia minorile e di comunità, nell'ambito delle attività di attuazione del Piano biennale nazionale di prevenzione e contrasto all'abuso e allo sfruttamento sessuale dei minori dell'Osservatorio del Dipartimento delle Pari Opportunità, sta attuando un progetto Pilota, che replicherà, sul territorio nazionale, il modello di équipe multidisciplinare permanente per la gestione del fenomeno del trattamento e dell'assistenza dei *sex offenders* e della tutela delle vittime di reato.
- *L'Osservatorio nazionale per l'infanzia e l'adolescenza.* Il Dipartimento per la Giustizia minorile e di comunità, nell'ambito delle attività di attuazione del Piano biennale nazionale dell'infanzia e dell'adolescenza, partecipa, come componente istituzionale, al monitoraggio dell'attuazione del IV Piano nazionale di azioni e di interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva. Tra gli obiettivi posti dal IV Piano nazionale, figura il rafforzamento delle strategie di inclusione sociale a favore dei minorenni e dei giovani adulti italiani, stranieri e Rom, Sinti e Camminanti all'interno del circuito penale.
- *L'Inclusione socio-lavorativa di minori e giovani-adulti - POR Regione Emilia-Romagna FSE 2014/2020.* Il progetto prevede interventi di inclusione socio-lavorativa di minori e giovani adulti dell'Istituto Penale per i Minorenni di Bologna.
- *L'Inclusione socio-lavorativa di minori e giovani-adulti - POR Regione Marche FSE 2014-2020.* Gli interventi di inclusione socio-lavorativa sono rivolti a soggetti sottoposti a provvedimenti dell'Autorità giudiziaria in carico all'

Ufficio di servizio sociale per minorenni e all'Ufficio esecuzione penale di Ancona.

L'azione amministrativa è stata poi diretta a dare concretezza ed efficacia agli obiettivi di potenziamento degli interventi diretti all'utenza e all'esigenza di conseguire in tutte le procedure il rispetto dei principi di trasparenza, economicità e qualità richiesti dal Codice degli appalti. Nel 2018 è stata, inoltre, ulteriormente anticipata, rispetto alle annualità precedenti, la tempistica della programmazione trattamentale, consentendo agli uffici di realizzare le procedure di approvvigionamento con maggior tempo a disposizione e con conseguente maggiore cura degli aspetti procedurali, oltre che dei contenuti. Nell'ambito della programmazione, è stata, altresì, dedicata particolare attenzione ai progetti trattamentali *extra-budget*; tutte le proposte sono state analizzate a livello centrale secondo parametri predefiniti, assicurando il finanziamento alle sole attività rispondenti ai requisiti di qualità previsti. Ciò è stato frutto di una scrupolosa indagine sulle reali necessità trattamentali dei minorenni e giovani adulti entrati nel circuito penale, finalizzata ad individuare attività e ad elaborare progettualità tali da costituire una risposta coerente con i bisogni e le potenzialità individuali. Nell'elaborazione dei documenti di programmazione distrettuale, i Centri per la Giustizia minorile, nel rispetto della necessità di contenimento dei costi, hanno, tra l'altro, garantito il finanziamento delle attività di formazione/lavoro (quali borse-lavoro e tirocini formativi), qualora non fossero stati utilizzabili o sufficienti i programmi formativi attivati dalle Regioni, promuovendo, in ogni caso, la continuità dei percorsi attivati anche al termine della misura penale. Risultati positivi sono stati conseguiti nel campo delle procedure di affidamento dei servizi in appalto con l'obiettivo di assicurare trasparenza, libera concorrenza, parità di trattamento, non discriminazione e rotazione degli operatori economici; al riguardo, è stata data la massima pubblicizzazione alle attività oggetto di affidamento a privati, per favorire la partecipazione di tutti i soggetti interessati.

Per l'attuazione alla riforma della sanità penitenziaria e, ai fini del coordinamento nazionale, presso la Conferenza Unificata fra lo Stato, le Regioni, le

Province autonome e le Autonomie Locali, è istituito un Tavolo di consultazione permanente sulla sanità penitenziaria, costituito, fra gli altri, dai rappresentanti dei dicasteri della Salute e della Giustizia, con l'obiettivo di garantire l'uniformità degli interventi e delle prestazioni sanitarie e trattamentali nell'intero territorio nazionale. Peraltro, a seguito dell'approvazione in sede di Conferenza Stato-Regioni del Piano Nazionale per la prevenzione del rischio autolesivo e suicidario nei servizi residenziali minorili, sono in corso di definizione delle linee di indirizzo operativo e l'avvio di un lavoro di monitoraggio dello stato di attuazione del Piano, unitamente alla rilevazione statistica del dato riferito agli agiti autolesivi e suicidari. In tale ambito il già menzionato decreto legislativo 2 ottobre 2018 n. 121 ha previsto specificamente che, all'ingresso in istituto, sia garantito un supporto psicologico da parte di personale specializzato, utile anche per la predisposizione del progetto educativo e per la prevenzione del rischio di atti di autolesionismo e di suicidio.

In tale contesto occorre rilevare che permangono le esigenze di comunità terapeutiche specializzate per l'accoglienza di minori del circuito penale con disagio psichico e/o con dipendenze da sostanze psicotrope; la necessità di strutture residenziali intermedie, in cui sia possibile effettuare l'inserimento dei minori per il tempo utile a realizzare una diagnosi sanitaria; l'esigenza di identificare le condizioni e i fattori di rischio per l'insorgenza di problemi psichiatrici, che richiedono una gestione specialistica. Resta anche grave la carenza, su tutto il territorio nazionale, di comunità terapeutiche e/o di servizi dedicati all'emergenza psichiatrica in età evolutiva. Al riguardo, è stata, quindi, rinnovata la richiesta di costituzione di un sottogruppo tecnico minorile.

Il decreto legislativo n. 121 del 2 ottobre 2018 ha, inoltre, ulteriormente rafforzato il fondamentale principio di territorializzazione della pena, stabilendo che quest'ultima debba essere eseguita in istituti prossimi alla residenza o alla abituale dimora del detenuto e delle famiglie, in modo da mantenere le relazioni personali e socio-familiari educativamente e socialmente significative; tale principio, pertanto, può essere derogato solo per specifici motivi ostativi e previo vaglio dell'Autorità

Giudiziaria. Al riguardo, giova solo sottolineare che, fatte salve le indicazioni della Magistratura e tenuto conto della ricettività delle strutture, nell'assegnazione e movimentazione dei detenuti in carico, sono sempre state assicurate una particolare attenzione a garantire la vicinanza territoriale del detenuto alla famiglia nonché la vicinanza del giovane detenuto genitore ai propri figli. L'obiettivo è, infatti, quello di valorizzare tutti i momenti di contatto fra il ristretto e i suoi cari, ponendo in essere ogni sforzo consentito, nella consapevolezza che il contributo che la famiglia può offrire nel percorso di risocializzazione del condannato è di primaria importanza e che, al contrario, una netta interruzione o anche solo un deterioramento delle relazioni familiari può comportare effetti desocializzanti assolutamente non auspicabili.

Laddove è stato necessario procedere alla collocazione di minori e giovani ristretti in sede diversa da quella del territorio di residenza della famiglia, si è, quindi, sempre provveduto ad assicurare agli stessi periodiche aggregazioni nelle sedi provenienza, al fine di garantire la fruizione del diritto di colloquio diretto con i familiari o con altre persone affettivamente significative. A tal proposito giova sottolineare come il Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità sta intervenendo incisivamente nelle singole realtà per accelerare la riapertura delle sezioni temporaneamente sospese e per assicurare il rapido avanzamento degli altri cantieri.

L'estensione dell'età a 25 anni dell'utenza presente nelle strutture detentive minorili ha poi posto all'attenzione il ruolo dei giovani padri e delle giovani madri detenuti. Anche sulla spinta del Protocollo d'Intesa sottoscritto con il Garante dell'Infanzia e l'Adolescenza e l'Associazione Bambinisenzasbarresono stati, dunque, realizzati progetti per il sostegno alla genitorialità, con l'obiettivo di favorire lo sviluppo delle capacità necessarie al ruolo genitoriale attraverso la presa di coscienza di tale ruolo e la stabilizzazione di un maturo rapporto interpersonale all'interno della coppia; al fine di favorire i legami genitoriali essenziali, si è posta, dunque, particolare attenzione alle modalità di realizzazione degli incontri, sia attraverso un accompagnamento educativo, sia predisponendo spazi di ospitalità alle famiglie, anche al di fuori dei consueti colloqui settimanali ed anche al di fuori delle strutture.

In questa direzione, le disposizioni contenute nel decreto legislativo n. 121 del 2 ottobre 2018 innovano profondamente la precedente disciplina relativa al numero e durata dei colloqui, sia diretti che telefonici, nonché la disciplina relativa alle modalità di svolgimento delle visite dei familiari e/o delle persone affettivamente importanti, ampliando significativamente le occasioni d'incontro diretto od indiretto. Le nuove disposizioni, infatti, prevedono, tra l'altro, otto colloqui mensili, in luogo dei precedenti sei; la durata delle chiamate telefoniche viene estesa a venti minuti, in luogo dei precedenti dieci; è stato introdotto l'istituto innovativo della visita prolungata, che consentirà ai giovani detenuti visite all'interno dell'Istituto, in luoghi specificamente deputati costituiti da unità abitative appositamente attrezzate, della durata compresa tra le quattro e le sei ore, per un numero massimo di quattro visite prolungate mensili, con particolare favore per quei detenuti che non fruiscono di permessi. La nuova disciplina, inoltre, risponde anche alle esigenze di coloro che non hanno riferimenti affettivi sul territorio nazionale, favorendo la possibilità di incontri con volontari autorizzati. Al fine di dare sollecita attuazione alle indicate novità legislative, verranno adottate circolari di coordinamento, anche al fine di orientare in modo uniforme le varie articolazioni territoriali. A titolo esemplificativo, è previsto l'avvio di una nuova procedura di contatto attraverso il sistema *skype*, che agevolerà le relazioni familiari, particolarmente per coloro i cui cari non risiedono nel territorio nazionale.

Va altresì doverosamente rappresentato che, per l'attuazione della giustizia minorile, risultano imprescindibili le sinergie che si devono creare con le altre istituzioni che operano sul territorio nazionale ed, in particolare, con le Amministrazioni regionali per quel che concerne la formazione professionale e per l'inserimento lavorativo. Si registra, tuttavia, una sempre maggiore difficoltà di collaborazione degli Enti locali, dovuta alla carenza di risorse umane e finanziarie e, in questa direzione, è particolarmente significativo il progressivo venire meno della compartecipazione alle rette di inserimento presso le comunità del privato sociale. Ciò premesso, tra le collaborazioni maggiormente significative per l'anno 2018, si segnalano:

- Il *Protocollo d'intesa con ROTARY*, siglato il 19 gennaio 2018, con riferimento ai territori della Campania, Calabria e Basilicata, volto alla realizzazione di “*percorsi di accompagnamento socio-educativo e formativo*”, finalizzati al reinserimento sociale e lavorativo di minori e di “giovani e adulti, sino al compimento di anni 29, sottoposti a provvedimenti dell'autorità giudiziaria, attraverso tirocini formativi presso aziende e/o imprese e remunerati con borse lavoro.
- Il *Protocollo d'intesa con Centro Sportivo Italiano*, sottoscritto in data 15 marzo 2018, che, tramite il coinvolgimento delle rispettive articolazioni territoriali, si pone l'obiettivo di attivare esperienze, progetti, programmi, attività e percorsi di educazione alla legalità, di orientamento, di inserimento ed accompagnamento lavorativo, di servizio civile volontario e di coinvolgimento dei minori e giovani adulti a rischio di emarginazione sociale e/o di esclusione dai processi di socializzazione, sottoposti a provvedimenti penali da parte dell'autorità giudiziaria minorile.
- Il *Protocollo d'intesa con Polizia Postale*, siglato il 28 marzo 2018, per rafforzare il sistema di tutele nei confronti dei giovanissimi dai pericoli del *web* e per dare continuità agli adempimenti recentemente introdotti dalla legge sul *cyberbullismo*.
- Il *Protocollo d'intesa “Diffondere i valori e i principi della Democrazia Rappresentativa e della Costituzione attraverso la realizzazione di un piano di incontri nelle scuole e negli istituti penitenziari minorili”*, sottoscritto in data 25 settembre 2018 tra il Presidente della Camera dei Deputati, il Ministro della Giustizia ed il Ministro dell'Istruzione e dell'Università e della Ricerca, nel dichiarato intento di realizzare un “*Programma di sviluppo dell'insegnamento della Cittadinanza e della Costituzione*”, da portare avanti negli istituti scolastici attivati presso le strutture detentive minorili.

Nel 2018, inoltre, sono proseguite molte collaborazioni avviate negli anni precedenti. Tra le altre:

- Il *Protocollo d'intesa Teatro in carcere*, sottoscritto con l'Università degli Studi Roma Tre-Dipartimento di Filosofia, Comunicazione e Spettacolo, il cui obiettivo è quello di diffondere e sostenere la valenza dell'attività teatrale nei processi di conoscenza e di reinserimento sociale del detenuto, che include, tra i destinatari, anche i minori e/o giovani adulti in carico ai Servizi Minorili della Giustizia.
- Il *Protocollo d'intesa con l'Associazione Libera*, finalizzato alla collaborazione nella realizzazione di attività educative e di reinserimento sociale, oltre che di contrasto alla subcultura della mafia, per i giovani sottoposti a provvedimento penale.
- L'*Accordo di collaborazione con la Conferenza Nazionale Volontariato Giustizia*, finalizzato a favorire la stipula di convenzioni per lo svolgimento, da parte di soggetti sottoposti a provvedimenti dell'Autorità giudiziaria in area penale esterna, di attività non retribuite, a beneficio della collettività e a promuovere programmi di accoglienza residenziale per persone che, altrimenti, non avrebbero la possibilità di accedere a misure e sanzioni di comunità.
- Il *Protocollo d'intesa con Unione Vela Solidale (UVS)*, che individua percorsi di risocializzazione, tali da facilitare, anche al termine della misura penale, l'inserimento di minori e giovani adulti nel mondo del lavoro marittimo, grazie anche alla competenza acquisita nei corsi di preparazione professionale previsti.
- Il *Protocollo d'intesa con il Premio Internazionale "Giuseppe Sciacca" e la Fondazione "Giuseppe Sciacca"*, che prevede la partecipazione di minori e giovani adulti sottoposti a procedimento penale e in carico ai Servizi Minorili della Giustizia nella sezione speciale del Premio Sciacca denominata "*Cultura della pace e tutela dei minori - Santi Francesco e Giacinta di Fatima*", nonché l'attribuzione di borse di studio.

Continua, inoltre, la promozione di iniziative per il reinserimento socio-lavorativo delle persone in esecuzione penale esterna in attuazione dei programmi operativi regionali, cofinanziati con il fondo sociale europeo, nell'ambito della

programmazione 2014-2020. In particolare, l'Amministrazione partecipa anche attivamente alla valutazione ed alla selezione delle progettualità finanziate dalla Regione Siciliana per un importo complessivo di 10.892.466,00 euro, per sostenere l'inclusione socio-lavorativa delle persone in esecuzione penale presso gli istituti penitenziari o sottoposti a misure alternative, a sanzioni sostitutive ed in messa alla prova, nell'ambito della Regione Siciliana.

Con particolare riferimento all'utenza straniera, è in corso di definizione un accordo nazionale tra il Dipartimento per la Giustizia minorile e di comunità e gli Enti Migrantes, Caritas Italia e Consorzio Gino Mattarella. I destinatari dell'accordo saranno individuati tra coloro che, per mancanza di requisiti indispensabili, quali ad esempio, l'alloggio, il lavoro, anche quello di pubblica utilità, pur sussistendo i presupposti giuridici per l'ammissibilità, non possono accedere alle misure alternative alla detenzione. L'accordo prevede che gli enti suddetti si impegnino, a tale scopo, a collaborare alla realizzazione di progettualità di inclusione sociale nei confronti di persone immigrate, prive di una rete familiare o sociale esterna, promuovendo anche la stipula a livello locale di accordi di collaborazione, definendo la rete sociale di accoglienza e di servizi disponibili sul territorio nazionale.

Il Dipartimento per la Giustizia minorile e di comunità ha presentato, inoltre, il progetto denominato *Una rete per l'inclusione* nell'ambito del *Programma Operativo Nazionale (PON) Legalità 2014-2020*, che è stato approvato e ammesso al finanziamento per un importo di euro 1.600.000,00. Tale progetto prevede percorsi di inclusione sociale e lavorativa per soggetti a rischio devianza -come *ex* detenuti minori in fase di uscita o usciti dai circuiti penali e soggetti appartenenti a famiglie mafiose- e si propone di attuare, nelle regioni Basilicata, Calabria, Campania, Puglia e Sicilia, nell'arco dei 24 mesi, una serie di attività inerenti la sperimentazione di percorsi di inserimento socio-lavorativo rivolti a minori e giovani adulti presi in carico dai Servizi della Giustizia minorile e di comunità.

Deve doverosamente evidenziarsi anche l'importanza del volontariato, che, nel corso dell'anno conclusosi, si è esteso, accrescendo competenze e potenziando la

presenza anche all'esterno del carcere, nell'ambito dell'esecuzione penale esterna e delle sanzioni di comunità. Il volontariato rappresenta, infatti, un fondamentale esempio di partecipazione della società civile all'azione di sostegno del reo e dell'imputato per una migliore gestione delle misure di comunità, grazie al suo forte radicamento nei territori, fornendo altresì un contributo importante alla creazione di una diffusa sensibilità sociale sulle questioni legate alla esecuzione penale esterna.

Il rafforzamento della funzione del volontariato costituisce, peraltro, uno degli obiettivi strategici previsti nel Documento di Programmazione Generale del Dipartimento per la Giustizia minorile e di comunità. Sono state, quindi, incentivate e sostenute tutte le iniziative volte alla individuazione e alla valorizzazione delle risorse di volontariato da impiegare a supporto delle attività degli Uffici di Esecuzione Penale Esterna e dei servizi della Giustizia minorile. La funzione del volontariato, debitamente formato, viene concepita come risorsa integrativa, di supporto dei professionisti degli Uffici di esecuzione penale esterna nei percorsi di reinserimento sociale degli autori di reato, in attività sia interne agli uffici (supporto ai servizi informativi e amministrativi, servizio di accoglienza e di sportello al pubblico, disbrigo di pratiche sanitarie e/o assistenziali), sia all'esterno, per la promozione della rete territoriale e nell'attivazione di risorse della rete sociale.

Al tal fine giova ricordare l'accordo di collaborazione siglato dal Dipartimento per la Giustizia minorile e di comunità con la Conferenza Nazionale del volontariato Giustizia-C.N.V.G., mirato allo sviluppo di intese locali, iniziative comuni e per favorire l'integrazione dei volontari nella gestione dei programmi dei condannati e delle persone sottoposte all'istituto della messa alla prova. L'accordo è finalizzato alla promozione di attività di inclusione sociale e reinserimento delle persone sottoposte a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria, secondo la previsione dell'art. 78 dell'Ordinamento Penitenziario (che prevede che gli assistenti volontari possano collaborare per le misure alternative alla detenzione e per l'assistenza ai dimessi e alle loro famiglie) e secondo le raccomandazioni europee e le regole di Tokio, che promuovono il coinvolgimento delle comunità nella gestione ed esecuzione delle

sanzioni non detentive e riconoscono il ruolo determinante svolto dal coinvolgimento della società per il raggiungimento e l'efficienza degli obiettivi dei servizi della giustizia. L'Accordo ha continuato a produrre effetti nell'anno trascorso e, per il 2019, è prevista la presenza di 86 nuovi volontari del servizio civile, giovani di età non superiore ai 28 anni, che, per un anno, saranno impegnati presso la Direzione generale e presso 30 uffici dell'esecuzione penale esterna.

Nella stessa direzione, è stato dato anche impulso, a livello territoriale, alla istituzione di Poli del volontariato, costituiti dagli Uffici Interdistrettuali di Esecuzione penale esterna, dai Centri di Giustizia minorile e dalle associazioni di volontariato, ovvero centri dove siano condivise le progettualità, siano implementate le buone prassi e sia avviata una formazione congiunta a livello locale.

Deve, inoltre, evidenziarsi che, nel corso del 2018, in punto di “giustizia riparativa”, il Dipartimento per la Giustizia minorile e di comunità ha:

- realizzato una rete istituzionale di referenti per la giustizia riparativa–regionali, interdistrettuali e di servizio nell'ambito dell'articolazione dei servizi territoriali sia degli uffici minorili, che di esecuzione penale esterna, chiamati a concorrere alla realizzazione degli obiettivi dipartimentali in materia di giustizia riparativa e mediazione penale;
- predisposto l'indice per il glossario/*vademecum*, che sarà sviluppato con il supporto scientifico dell'Università Roma Tre, nella logica di costruire una rigorosa semantica condivisa, sulla base della quale inquadrare i dispositivi normativi di riferimento, eliminando margini di incertezze ed improprie declinazioni riparative;
- puntato sull'elaborazione di veri e propri programmi di giustizia riparativa (quali percorsi paralleli ma non sostitutivi della pena) lavorando per la predisposizione di *“Linee di indirizzo per la giustizia minorile e di comunità in materia di giustizia riparativa e tutela delle vittime di reato in ambito dell'esecuzione penale e in materia minorile”*;
  - sostenuto i servizi territoriali nella stipula di protocolli locali e incrementati i finanziamenti estesi anche all'area degli adulti nella Regione Calabria;

- ampliato il sostegno fornito alle proposte dei Centri per la Giustizia Minorile, approvando, nell’ambito della programmazione 2018, n. 7 progetti distribuiti su vari territori e diversi servizi minorili (IPM Roma, USSM Roma, USSM Potenza, USSM Lecce, CGM Bari, USSM Perugia), per valorizzare le esperienze locali e dare forza alla proposizione e alla realizzazione di sperimentazioni di iniziative ed azioni di mediazione penale;
- realizzato i primi *audit* per la giustizia riparativa di cui tre a Torino e tre a Catanzaro, nel corso dei quali sono stati ascoltati servizi della giustizia minorile, servizi dell’esecuzione penale esterna e realtà sociali del privato, per la rilevazione dello stato di fabbisogno e, al contempo, per delineare piani di azioni finalizzati alla realizzazione di Poli regionali per la giustizia riparativa;
- dato avvio a nuove realtà operative quali l’Ufficio per la Giustizia riparativa a Reggio Calabria, in collaborazione con il Garante e l’Ufficio per la Giustizia riparativa di Caltanissetta con il supporto della Corte di Appello.

Quanto alla prevenzione della devianza e della recidiva, gli ambiti di intervento hanno riguardato, in particolare, l’educazione alla legalità, il contrasto alla criminalità organizzata, l’educazione al rispetto dell’altro, la prevenzione del bullismo e del cyberbullismo e la costruzione di una cittadinanza attiva. In tale ambito, si è attuata una valorizzazione dei programmi di prevenzione, sia a livello centrale, che territoriale. Più dettagliatamente, tra le altre, in materia di cyberbullismo, si è data attuazione agli obiettivi fissati nell’Accordo di collaborazione del 27 marzo 2018 tra il Ministero della Giustizia ed il Ministero dell’Interno -Dipartimento della Pubblica Sicurezza- e si è avviata la sperimentazione del modello “*Parent 1.0*”; in materia di violenza sessuale, si è partecipato al Piano Strategico Nazionale sulla violenza maschile contro le donne 2017-2020 della Presidenza del Consiglio dei Ministri–Dipartimento per le Pari Opportunità (Progetto “*Violenza zero*”). Il Dipartimento per la Giustizia minorile e di comunità ha, inoltre, aderito, al Progetto “*Hash Tag*”, per la sensibilizzazione contro le discriminazioni di genere nelle comunicazioni digitali, con il Dipartimento di

Psicologia, “La Sapienza” Università di Roma, la Polizia Postale e l’Associazione Educal.

Nell’ambito del “*Piano strategico nazionale sulla violenza maschile contro le donne 2017 -2020*”, il Dipartimento per la Giustizia minorile e di comunità e il Dipartimento dell’Amministrazione Penitenziaria hanno istituito la Cabina di Regia Interdipartimentale in materia di violenza sulle donne e di violenza domestica, con funzioni di ricerca, di studio e di coordinamento per l’elaborazione di dati, per la verifica delle iniziative, per l’individuazione di buone prassi sul territorio e per l’ampliamento delle reti territoriali tra i vari attori pubblici e privati coinvolti. La Cabina ha, inoltre, l’obiettivo di definire protocolli di intervento per la valutazione del rischio, il supporto alla vittima e per il trattamento più idoneo degli autori di reati di violenza contro le donne.

In ordine all’attuazione dei provvedimenti del giudice minorile, infine, si osserva che, alla data del 15.12 2018, negli *Istituti Penali per i Minorenni* si sono registrati complessivamente 1.099 ingressi; 624 di essi hanno interessato cittadini italiani, 972 stranieri. Il numero degli ingressi sale a 1717 qualora si tenga conto anche della movimentazione dell’utenza tra le strutture penitenziarie determinata da motivi di giustizia o dalla necessità di garantire il diritto al colloquio diretto con i familiari per gli utenti temporaneamente collocati in strutture extradistrettuali (dati al 15.12.2018). Sino al 15 dicembre dell’anno 2018, la presenza media giornaliera registrata all’interno degli I.P.M. è stata di 469,1 utenti; rispetto al 2017, in cui il dato in esame era risultato pari a 463,9, vi è stato, quindi, un incremento pari a circa 5 unità.

Nei *Centri di Prima Accoglienza* gli ingressi, compresi dei trasferimenti tra gli stessi Centri, sono stati 1.057; la presenza media giornaliera è stata pari a 9,91 con un decremento di un punto e mezzo circa rispetto a quella registrata per il 2017. Di tali 1.057 utenti, 597 è costituito da minori italiani e 460 da minori stranieri, con un’inversione di tendenza rispetto al dato del 2017, in cui a fronte di un più elevato numero di ingressi pari a 1.275, la presenza di minori italiani, pari a 620 unità, era risultata inferiore a quella dei minori stranieri che aveva raggiunto le 655 unità.

Nelle *Comunità*, sia ministeriali che private, i collocamenti effettuati, sempre nell'arco temporale di riferimento, sono stati 1.841, numero che si eleva a 2.123, qualora si comprendano anche i trasferimenti intercorsi tra strutture comunitarie. Con riferimento peculiare alle tre Comunità Ministeriali, ancora attive, vale a dire quelle di Bologna, di Catanzaro e di Reggio Calabria, vi sono stati 65 ingressi, con una presenza media giornaliera di 21 utenti; le Comunità del privato-sociale hanno gestito, invece, 1.776 collocamenti, con una presenza media giornaliera di 993 utenti. In relazione a tale ultimo dato si evidenzia un progressivo aumento, nell'ultimo triennio, delle presenze medie giornaliere con un aggravio dei costi sostenuti per la corresponsione delle rette da parte del Dipartimento alle Comunità del privato-sociale.

Negli *Uffici di Servizio Sociale per i Minorenni* il numero dei minori e giovani-adulti presi in carico dai servizi ha raggiunto, al 15 dicembre 2018, le 21.076 unità; alle 13.463 unità, già in carico all'inizio dell'anno, si sono, infatti, aggiunte 7.613 unità. Dal raffronto con l'anno 2017 si osserva che il numero degli utenti già in carico si è mantenuto sostanzialmente stazionario, mentre il numero degli utenti presi in carico per la prima volta risulta in diminuzione. Dall'analisi statistica, quindi, si evince il protrarsi della durata della presa in carico dell'utenza: dato nettamente superiore rispetto al passato e dovuto sia alla modifica legislativa del 2014, che ha elevato la competenza dei servizi minorili sino al compimento del 25 anno di età, sia alla maggiore durata del tempo di esecuzione di alcune misure, come dimostra il protrarsi dei collocamenti in comunità per tempi maggiori rispetto al passato.

Nei *Centri Diurni Polifunzionali*, strutture minorili non residenziali destinate all'accoglienza diurna di minori e giovani adulti dell'area penale o in situazioni di disagio sociale a rischio devianza, sono stati presi in carico, fino al 15 dicembre 2018, 361 minorenni e giovani adulti, i quali hanno potuto usufruire delle attività educative, ludico-ricreative, sportive, di studio e di formazione-lavoro, offerte nell'ambito dei percorsi trattamentali. Nell'arco dell'intero anno 2017 le assegnazioni ai quattro Centri Diurni attivi sul territorio nazionale (due in Campania - Nisida e Santa Maria Capua Vetere - e due in Sicilia - Palermo e Caltanissetta) si erano fermate a 256. Nel 2018,

peraltro, vi è stata una implementazione delle strutture in esame in virtù dell'attivazione delle sedi di Lecce e Sassari.

Nel caso di collocamento in comunità terapeutica la competenza all'individuazione della struttura è del Servizio Sanitario Nazionale, che ne sostiene anche i relativi oneri, in attuazione del D.P.C.M. 01/04/2008. Riconoscendosi che le strutture comunitarie del privato sociale forniscono all'Amministrazione un'importante risorsa per l'attuazione dei provvedimenti dell'Autorità giudiziaria, è stato istituito un *“Elenco aperto di strutture residenziali disponibili all'accoglienza di minorenni e giovani adulti sottoposti a provvedimento penale dell'Autorità giudiziaria minorile”*. Possono richiedere l'iscrizione all'Elenco gli enti gestori di strutture socio-educative a carattere residenziale, autorizzate in base alla pertinente normativa regionale ed idonee ad accogliere minorenni e giovani adulti sottoposti a provvedimento penale. Al riguardo è stata predisposta una scheda anagrafica per ciascuna comunità, che contiene tutta la documentazione tecnico amministrativa di riferimento (Autorizzazione al Funzionamento, Carta dei Servizi, Pianta Organica, Regolamento interno, Progetto educativo generale) ed è stata aggiunta una sezione specifica per l'inserimento dei verbali e gli esiti di verifica, che consentirà al D.G.M.C. di disporre di un *database* unico dei controlli, immediatamente disponibile per le Procure minorili. Alla data del 27 dicembre 2018 risultano recensite su S.I.S.M. oltre 1.000 comunità del privato sociale su tutto il territorio nazionale, di cui 653 di tipo socioeducativo. Le restanti sono di tipo terapeutico e sono indicate dal Servizio Sanitario Nazionale. Delle oltre 1.000 comunità di tipo socio-educativo recensite, circa 1045 hanno ospitato effettivamente, alla data del 27/12/2018, almeno un minorenne o un giovane in carico ai servizi minorili, con provvedimento dell'A.G. che prevede il collocamento in comunità. Alla data del 27/12/2018 risultano presenti presso comunità del privato sociale 1022 minorenni e giovani adulti collocati sulla base di un provvedimento disposto A.G. minorile nell'ambito di un procedimento penale. Fino al 15 dicembre 2018, sono stati effettuati 1.776 collocamenti in comunità del privato sociale, nell'ambito di procedimenti penali.

Il maggior numero di collocamenti avviene per esecuzione della misura cautelare del collocamento in comunità (973); significativo è anche il numero dei collocamenti eseguiti perché previsti in un progetto di Messa alla Prova (363); il numero di collocamenti in applicazione di misure alternative è, viceversa, ridotto (46), in ragione del fatto che la previsione di un collocamento in comunità, nel caso di misure alternative, è in genere limitata a quei minorenni/giovani adulti che non hanno riferimenti familiari od una situazione abitativa idonea ad ospitarli nel corso dell'esecuzione della misura. In 362 casi il collocamento è avvenuto a seguito di scarcerazione da un I.P.M.; di questi solo 166 per trasformazione della misura cautelare, da custodia cautelare a collocamento in comunità; negli altri 196 casi si è trattato di rientro in comunità a seguito di un mese di aggravamento trascorso in I.P.M. su decisione dell'Autorità Giudiziaria per trasgressioni commesse durante la misura cautelare. In alcuni casi il collocamento in comunità è stato disposto a seguito aggravamento della misura cautelare della permanenza in casa (29) e delle prescrizioni (2). In soli 18 casi, infine, il collocamento in comunità è avvenuto in esecuzione della misura di sicurezza del riformatorio giudiziario, di cui all'art. 36 D.P.R. 22 settembre 1988 n. 448.

Per quanto riguarda i collocamenti in comunità terapeutiche su indicazione del S.S.N. di soggetti con problematiche psichiatriche e di tossicodipendenza, si registrano notevoli difficoltà a causa della carenza su tutto il territorio nazionale di specifiche strutture in grado di rispondere alle esigenze di sicurezza e cura degli adolescenti e giovani in età evolutiva appartenenti al circuito penale minorile. In tale ambito si ravvisa, inoltre, la necessità di avviare una profonda riflessione con il S.S.N. sulla possibilità di costituire nuove tipologie di strutture residenziali, con vocazione maggiormente trattamentale, che contempli l'area delle psicopatologie, tenuto conto che in tale area si concentra il maggior numero di adolescenti a rischio di esordio di gravi patologie psichiatriche. In alcune Regioni, dove le criticità sono in aumento, il D.G.M.C. ha sollecitato le Amministrazioni regionali al fine di individuare strategie comuni di intervento e definire azioni condivise che consentano di ampliare l'offerta

terapeutica e garantire il diritto alla salute dei minori e giovani adulti in carico ad entrambi i servizi.

Sulla scorta della situazione qui riassunta sulla problematica della presenza di minori

## **9. Il quadro internazionale.**

### **9.1 La cooperazione giudiziaria ed il rafforzamento degli strumenti di assistenza giudiziaria in materia penale.**

Nell'anno 2018 è stato intensificato l'impegno di questo Dicastero nella cooperazione giudiziaria nel contesto dell'Unione europea e verso i Paesi terzi, collocandosi tra gli obiettivi prioritari dell'azione ministeriale la lotta al terrorismo e alla criminalità organizzata. In ambito penale, infatti, la sfida resta quella di rispondere efficacemente alle crescenti minacce poste da fenomeni criminosi di matrice transnazionale, cercando di incrementare la collaborazione e le sinergie con gli altri Paesi.

Negli ultimi anni la criminalità transfrontaliera è aumentata esponenzialmente. Si pensi al terrorismo di matrice islamica, alla compravendita di stupefacenti e di armi, alla tratta di esseri umani, al traffico di migranti, alla criminalità informatica, alla corruzione, al riciclaggio, alla pedo-pornografia e alla contraffazione. L'utilizzo sempre più sofisticato di *internet* e dei *social network* aggiunge aspetti di complessità finora sconosciuti all'azione di prevenzione e contrasto. Al fine di fronteggiare queste minacce globali, si è assicurata una partecipazione elevata e costante ai differenti consessi internazionali di riferimento.

Per l'area europea, è importante menzionare il significativo progresso delle attività relative alla fase di implementazione del Regolamento istitutivo della Procura Europea (*EPPO – European Public Prosecutor's Office*) entrato in vigore il 20 novembre 2017. A seguito della entrata in vigore di detto Regolamento, è stato avviato un processo di attuazione idoneo ad assicurare un'assunzione dei compiti di indagine e di azione da parte della Procura Europea a partire dal 20 novembre 2020. Il regolamento di quest'ultima ha immediata efficacia nell'ordinamento degli Stati che hanno aderito alla cooperazione rafforzata, tra i quali il nostro Paese. Tuttavia, è

apparso necessario adottare misure normative, di livello primario e secondario, ed organizzative, volte ad introdurre i nuovi soggetti e le procedure previste dal nuovo regolamento ed, in particolare, le nuove figure del Procuratore Capo europeo, del Procuratore europeo e dei Procuratori europei delegati.

Nell'anno in corso questo Dicastero è stato molto impegnato nel fornire il proprio contributo per la stesura della legge di delegazione europea e della legge europea. I testi contengono, quanto alla legge di delegazione europea, i criteri di delega per la implementazione della direttiva (UE) 2017/1371 del Parlamento europeo e del Consiglio, relativa alla lotta contro la frode che lede gli interessi finanziari dell'Unione mediante il diritto penale, c.d. Direttiva PIF (protezione interessi finanziari) e al Regolamento EPPO. La *ratio* della suddetta direttiva, dopo i precedenti interventi di armonizzazione della politica dell'Unione in materia di tutela degli interessi finanziari della stessa, è racchiusa nel Considerando 3) della stessa, dove si afferma che: *“per garantire l’attuazione della politica dell’Unione in detta materia, è essenziale proseguire nel ravvicinamento del diritto penale degli Stati membri completando, per i tipi di condotte fraudolente più gravi in tale settore, la tutela degli interessi finanziari dell’Unione ai sensi del diritto amministrativo e del diritto civile, evitando al contempo incongruenze sia all’interno di ciascuna di tali branche che tra di esse”*. Peraltro, l'art. 16 della direttiva stabilisce che: *“La convenzione relativa alla tutela degli interessi finanziari delle Comunità europee, del 26 luglio 1995, e relativi protocolli del 27 settembre 1996, del 29 novembre 1996 e del 19 giugno 1997, è sostituita dalla presente direttiva per gli Stati membri vincolati da essa, con effetto dal 6 luglio 2019”*. Nel caso dell'Italia, la citata convenzione (nota anche come convenzione PIF) ed i relativi protocolli avevano formato oggetto di ratifica ed esecuzione, insieme ad altri atti internazionali, giusta Legge 29 settembre 2000, n. 300.

I due atti normativi sono pertanto tra loro strettamente connessi, posto che la nuova Procura Europea avrà competenza sui soli reati che ledono gli interessi finanziari dell'Unione, così come elencati nella Direttiva PIF. Entrambi gli schemi di disegno

legislativo sono stati approvati dal Consiglio dei Ministri, in data 6 settembre 2018 e sono adesso al vaglio dell'*iter* parlamentare.

Questo Dicastero ha prontamente istituito un gruppo di esperti ai sensi dell'art. 20 co. 4 Reg.UE n.2017/1939 del Consiglio, composto da delegati dei dipartimenti interessati, da magistrati e da studiosi. Il gruppo ha lavorato intensamente al fine di valutare gli aspetti di maggiore criticità che si sono di volta in volta presentati nell'attività di adeguamento del sistema nazionale a quello dell'Unione Europea. E' stata garantita altresì la partecipazione di magistrati alle riunioni dell'*EPPO Expert Group* istituito presso la Commissione Europea, anche in vista dell'elaborazione delle modifiche necessarie all'ipotizzato ampliamento della competenza del Procuratore europeo ai reati di terrorismo internazionale, avanzate a partire dal Consiglio GAI dell'ottobre dello scorso anno.

Come noto, in virtù del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, l'Ufficio del Pubblico Ministero Europeo istituito con il Regolamento avrà il compito di condurre indagini, esercitare l'azione penale e partecipare ai processi per reati che ledono gli interessi finanziari dell'Unione, definiti dalla direttiva (UE) 2017/1371, il cui termine di recepimento è stabilito al 6 luglio 2019.

La formazione della struttura dell'EPPO è progressiva ed è in ogni caso stabilito che dovrà operare non prima che siano trascorsi tre anni dall'entrata in vigore del Regolamento (e quindi non prima del 21 novembre 2020). L'impatto istituzionale, processuale ed ordinamentale che l'attuazione della Procura europea è destinata ad avere sul sistema giudiziario impone di provvedere per tempo alle necessarie modifiche sia di diritto penale sostanziale (reati PIF), che procedurali (con riguardo alle competenze, al numero e alle attribuzioni dei procuratori europei delegati).

Da qui deriva la necessità di predisporre norme di attuazione del regolamento volte alla armonizzazione del diritto interno con le nuove figure istituzionali previste dallo stesso, collegate all'esigenza di fissare i criteri che dovranno regolare la decisione su quanti e quali dovranno essere i procuratori europei delegati, oltre che alla necessità di raccordare e rendere compatibili le norme interne che disciplinano attribuzioni e

poteri dei titolari degli uffici del pubblico ministero e degli organi del governo autonomo della magistratura con le norme del regolamento che disciplinano struttura e compiti degli organi dell'EPPO; tra queste, in particolare, le norme che attribuiscono un potere di supervisione, di indirizzo e, a limitati effetti, un potere disciplinare degli organi dell'EPPO nei confronti dei magistrati italiani che rivestiranno funzioni giudiziarie nell'ambito della Procura europea.

I procuratori europei delegati saranno assunti dall'Unione come consiglieri speciali, rimanendo tuttavia membri attivi delle procure o della magistratura dei rispettivi Stati membri che li hanno designati, per tutta la durata dell'incarico. Al fine di dare compiuta attuazione al regolamento (UE) 2017/1939 ed, in particolare, ai fini della designazione dei procuratori europei, il testo originariamente approvato in Consiglio dei Ministri è stato opportunamente emendato, affidando al procuratore europeo, dopo consultazione con l'autorità nazionale individuata nel Ministro della giustizia, la scelta dei procuratori europei circa il numero e le competenze dei procuratori europei delegati.

La norma di delega, inoltre, affida al decreto delegato l'individuazione dell'autorità nazionale competente ai fini delle consultazioni con il Procuratore europeo per la designazione dei procuratori delegati oltre che per l'individuazione del loro numero complessivo e delle loro competenze funzionali e territoriali. Il testo è stato approvato alla Camera dei Deputati ed è allo stato all'esame del Senato della Repubblica.

Quanto al numero dei procuratori europei delegati ed alla ripartizione funzionale e territoriale delle competenze tra i procuratori europei delegati, l'art. 13 del regolamento sancisce che: *“Il procuratore capo europeo, dopo essersi consultato e aver raggiunto un accordo con le competenti autorità degli Stati membri, approva il numero dei procuratori europei delegati nonché la ripartizione funzionale e territoriale delle competenze tra i procuratori europei delegati all'interno di ciascuno Stato membro”*. Si prevede, al riguardo, di integrare le attribuzioni del Consiglio Superiore della Magistratura di cui alla legge 24 marzo 1958, n. 195, sì da coinvolgere

quest'ultimo nella procedura di consultazione e di accordo di cui all'art. 13, comma 2, del regolamento, finalizzata a individuare il numero dei procuratori europei delegati e la ripartizione funzionale e territoriale delle competenze tra i procuratori europei delegati all'interno di ciascuno Stato membro.

Il tema dell'implementazione del regolamento è stato oggetto di discussione di tutti i Consigli GAI del 2018, con costanti aggiornamenti da parte della Commissione europea agli Stati membri sulle procedure relative alla nomina del direttore amministrativo, dei membri del Comitato di Selezione del Procuratore Capo, del Procuratore Capo europeo e dei Procuratori europei, del sistema informatico di gestione dei procedimenti EPPO, dei lavori di costruzione in Lussemburgo della nuova sede dell'Ufficio requirente europeo.

Il bando per il posto di Procuratore Capo Europeo è stato pubblicato il 19 novembre 2018 con scadenza dei termini al 14 dicembre, risultando presentate trenta domande, di cui 10 italiane. Il 20 dicembre 2018 si è tenuta a Bruxelles la prima riunione del Comitato di selezione del Procuratore Capo europeo e dei Procuratori europei: tale *panel* (del quale per l'Italia fa parte Antonello Mura, Procuratore generale di Venezia, nominato dal Parlamento Europeo) sta iniziando le proprie attività dalla valutazione delle candidature per la posizione di Procuratore Capo europeo e successivamente esprimerà il parere sulla terna di candidati individuati da ciascuno Stato membro per la posizione di Procuratore europeo. E' stato anche avviato uno studio dalla Commissione europea sulla realizzazione del sistema informatico di gestione dei procedimenti penali che dovrà avere la Procura europea e in tale quadro è stata organizzata a Roma, presso il Ministero della Giustizia, il 17 dicembre 2018, una visita della Commissione europea finalizzata a raccogliere elementi di informazione sui registri informatici italiani e sul sistema SIDDA/SIDNA in uso alla DNA, a cui hanno partecipato anche esponenti della Procura di Roma e della DNA, al fine di coinvolgere attivamente gli Uffici giudiziari in questo esercizio. L'auspicio della Commissione e degli Stati membri è che si possa giungere alla piena operatività

dell'EPPO, anche dal punto di vista della messa in opera dei sistemi informatici, entro il mese di novembre 2020.

E' inoltre proseguito il negoziato sulla proposta di direttiva relativa al contrasto al riciclaggio mediante il diritto penale, che attraverso i c.d. triloghi ha condotto al raggiungimento di un accordo con il Parlamento. Si è altresì contribuito attivamente alla fase di revisione linguistica dello strumento, che è stato approvato in via definitiva al Consiglio GAI dell'11 ottobre ultimo scorso ed è in attesa di pubblicazione.

Con riferimento alle attività svolte a livello di Unione europea, i negoziati delle proposte legislative presentate dalla Commissione europea nel corso delle Presidenze bulgara e austriaca (svoltesi, rispettivamente, nel primo e nel secondo semestre 2018) sono stati seguiti con grande impegno.

Nell'anno in corso si è dato grande impulso al complesso negoziato riguardante la proposta di regolamento sul mutuo riconoscimento dei provvedimenti di congelamento e confisca di beni derivanti da reato, nel corso del quale si è fortemente sostenuta la previsione di un ambito di applicazione idoneo ad includere alcune tipologie di confisca non basata su condanna, tra cui in particolare le confische di prevenzione italiane, fino ad oggi escluse dai precedenti strumenti di mutuo riconoscimento e dalle norme di armonizzazione in materia. A seguito di lunga trattativa, si è pervenuti ad un testo di compromesso (pubblicato sulla G.U. il 28 novembre scorso) che, pur introducendo uno specifico motivo di non riconoscimento fondato sulla violazione di diritti fondamentali, lo circoscrive espressamente a casi eccezionali in cui vi siano ragioni sostanziali, fondate su prove specifiche ed oggettive, per ritenere che l'esecuzione dell'ordine nelle particolari circostanze del caso concreto comporterebbe una manifesta violazione di un diritto correlato previsto nella Carta UE come fondamentale ed in particolare del diritto ad un ricorso efficace, al giusto processo o alla difesa. Il buon esito del negoziato in esame, con l'apertura al riconoscimento delle confische non basate su condanna, costituisce un risultato di grande importanza, dati i positivi effetti che potrà produrre sulle azioni volte al contrasto del finanziamento al terrorismo.

Anche la prosecuzione del negoziato sulla proposta di direttiva relativa alla lotta alla frode e alla contraffazione dei mezzi di pagamento diversi dal contante, destinata a sostituire la decisione quadro 2001/413/GAI del Consiglio in materia, è stato determinante al fine di contribuire alla creazione di una normativa che consenta di contrastare tali tipologie di frode, soprattutto con riferimento a mezzi di pagamento fondati sull'uso delle tecnologie informatiche e telematiche più avanzate, alcuni dei quali non risultano attualmente coperti da tutte le normative nazionali.

Nel corso dei vari Consigli GAI tenutisi da marzo ad oggi è stato, inoltre, affrontato il dibattito politico sulla proposta di Regolamento relativo agli ordini europei di produzione e di conservazione di prove elettroniche in materia penale e sulla proposta di Direttiva recante norme armonizzate sulla nomina di rappresentanti legali ai fini dell'acquisizione di prove nei procedimenti penali (c.d. *e-evidence*). Tale pacchetto normativo mira a facilitare l'acquisizione della prova elettronica dagli *internet service providers* e la sua conservazione, attività che ha trovato significative criticità nell'applicazione degli attuali strumenti di cooperazione giudiziaria a livello UE e con i Paesi terzi, soprattutto gli Stati Uniti, dove hanno sede legale molte piattaforme informatiche. Queste misure normative dovranno essere accompagnate dal negoziato, da parte della Commissione europea, di un accordo bilaterale tra UE e Stati Uniti, che renda compatibile il recente Cloud Act statunitense con la nuova normativa in fase di adozione a livello UE. In tutti i Consigli GAI, l'ultimo dei quali svoltosi a Bruxelles il 7 dicembre 2018, è stato registrato il favore dell'Italia verso strumenti più agili che prevedano la possibilità per l'autorità giudiziaria richiedente di trasmettere la domanda di acquisizione della prova elettronica direttamente all'*internet service provider*, evitando il preventivo passaggio di tale richiesta dall'autorità giudiziaria dello Stato di esecuzione. Ciò costituisce uno dei principali punti di forza dello strumento in discussione, mirando a superare gli ostacoli fino ad oggi incontrati dagli operatori nell'applicazione delle tradizionali procedure di cooperazione e dell'ordine europeo di indagine penale. L'efficienza dei procedimenti di acquisizione di dette prove appare infatti di cruciale importanza nelle indagini relative ai reati terroristici di

stampo internazionale, i cui autori sempre più frequentemente utilizzano i mezzi di comunicazione telematica, non solo a fini propagandistici e di indottrinamento, ma anche nelle fasi di organizzazione ed esecuzione degli attentati.

Il 12 settembre 2018 la Commissione ha presentato una “*Proposta di Regolamento relativa alla prevenzione della diffusione di contenuti terroristici on line*”, volta a rafforzare le azioni per contenere la proliferazione della propaganda terroristica. Lo strumento normativo in esame presenta alcuni profili di cui appare opportuno tener conto nel corso del negoziato sulle proposte della Commissione in materia di *e-evidence*.

Il tema del mutuo riconoscimento in materia penale tramite il rafforzamento della fiducia reciproca è stato consolidato in un testo di conclusioni adottato dai Ministri della Giustizia al Consiglio GAI del 7 dicembre 2018. Tali conclusioni richiamano tutte le istituzioni a ciò deputate ad affrontare con determinazione i problemi legati al riconoscimento reciproco delle decisioni giudiziarie, considerato il presupposto necessario per la realizzazione di un vero spazio unico di libertà, giustizia e sicurezza. E’ stato evidenziato come l’Italia ritenga fondamentale garantire l’efficace ed uniforme applicazione degli strumenti di mutuo riconoscimento a livello UE.

In ambito civile europeo, tra le attività più interessanti si segnalano quelle relative alla partecipazione ai tavoli tecnici all’interno del Comitato di diritto civile dell’Unione Europea, avendo il Ministero contribuito regolarmente alla formazione degli atti normativi adottati dagli organi dell’Unione europea nell’ambito del settore Giustizia e Affari interni (regolamenti e direttive) e degli adempimenti per la loro esecuzione, operando in stretto raccordo con il Ministero degli affari esteri e con la Rappresentanza permanente presso l’Unione Europea, nonché con le Rappresentanze diplomatiche e consolari italiane all’estero e con quelle straniere in Italia.

Si tratta di iniziative legislative a partecipazione necessaria per il nostro Paese ed alle quali è indispensabile garantire un contributo costante e qualificato, spiegando la tipologia dello strumento adottato nella quasi totalità dei casi (il regolamento), per la sua forza cogente e immediata, un impatto diretto nell’ordinamento interno.

Tra i più interessanti negoziati avviati dalla Commissione che si sono svolti nel corso del 2018, si segnala il *Working Party on Civil Law Matters (Contract Law)*: nell'ambito di questo tavolo l'Ufficio ha partecipato a tutti i lavori d'esame della proposta della Commissione di “*Direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio relativa a determinati aspetti dei contratti di fornitura di contenuto digitale*” presentata il 9.12.2015. E' in corso la fase dei triloghi con il Parlamento europeo e l'ufficio ha fornito regolarmente contributi e istruzioni alla Rappresentanza permanente.

Anche i negoziati sulla proposta relativa alla vendita di beni di consumo sono stati seguiti con impegno. Essa costituisce lo sviluppo e la modifica dell'originaria proposta di Direttiva relativa a determinati aspetti dei contratti di vendita *on line* e di altri tipi di vendita a distanza di beni pubblicata dalla Commissione alla fine di dicembre del 2015 unitamente alla proposta di Direttiva relativa a determinati aspetti dei contratti di fornitura di contenuto digitale. Entrambe si inquadrano nel contesto della Strategia per il Mercato Unico Digitale della Commissione e mirano a facilitare gli acquisti transfrontalieri, eliminando l'incertezza costituita dalla diversità delle legislazioni nazionali in materia ed al tempo stesso elevando il livello di tutela dei consumatori. Nel Consiglio GAI del 7 dicembre 2018 è stato espresso dal Ministro il consenso dell'Italia all'adozione dell'orientamento generale con riguardo alla Direttiva sulla vendita dei beni materiali (si precisa che l'orientamento generale del Consiglio sulla Direttiva sui contratti di fornitura di contenuti digitali era già stato precedentemente adottato), non senza rimarcare tuttavia l'importanza di affrontare in sede di trilogo con il Parlamento europeo talune criticità ancora presenti nel testo di compromesso adottato a dicembre dal Consiglio GAI

Con riguardo all'ambito del diritto di famiglia e dei minori, è in corso il negoziato sulla Proposta della Commissione europea di riforma del Regolamento n. 2201/2003 (cd. *Bruxelles II-bis*). Tale proposta consiste nella revisione del regolamento relativo alla competenza, al riconoscimento e all'esecuzione delle decisioni in materia matrimoniale e in materia di responsabilità genitoriale, che abroga il regolamento (CE) n. 1347/2000. La stessa contiene, in particolare, le seguenti novità: introduzione

dell'obbligo di dare al minore la possibilità di esprimere la propria opinione e rilevanza dell'omesso ascolto in sede di esecuzione della decisione; abolizione dell'*exequatur*; rafforzamento della reciproca fiducia; cooperazione fra autorità centrali. Al Consiglio GAI del 7 dicembre 2018 è stato raggiunto l'orientamento generale sulla proposta. Il testo finale, a cui l'Italia ha dato un contributo significativo, modernizzerà lo strumento in materia in vigore dal 2005, chiarendo l'ambito di applicazione dei provvedimenti cautelari, il collocamento transfrontaliero dei minori, la circolazione degli accordi in materia genitoriale e introducendo una base giuridica per la circolazione degli accordi extragiudiziali in materia matrimoniale.

Sempre in ambito civile, durante il Consiglio Gai dell'11 ottobre 2018 è stato approvato dal Consiglio UE l'orientamento generale sulla proposta di Direttiva sui quadri di ristrutturazione preventiva e sull'insolvenza, con cui la Commissione intende rafforzare l'economia europea e stimolare gli investimenti, in piena coerenza con il Piano d'azione per la creazione dell'Unione dei mercati dei capitali e con la Strategia per il mercato unico. In particolare, tra i principali obiettivi perseguiti dalla Commissione vi sono la riduzione dell'incertezza giuridica derivante dai diversi quadri di ristrutturazione e insolvenza degli Stati membri e delle barriere alla libera circolazione dei capitali tra di essi. Inoltre si intende stimolare una precoce ristrutturazione preventiva degli imprenditori in crisi e consentire la cd. "*second chance*" per i soggetti insolventi o sovra-indebitati, ma onesti. Il negoziato si è svolto a ritmo serrato nel corso di tutto l'anno 2018 e sta giungendo al termine, con verosimile inizio dei triloghi nel corso del 2019.

Si rappresenta, infine, che al Consiglio Informale di Innsbruck del 13 luglio, sotto la Presidenza austriaca, è stato altresì trattato il tema del rafforzamento della cooperazione giudiziaria in materia civile, grazie al maggior utilizzo dei mezzi di comunicazione elettronici. In tale contesto l'Italia ha manifestato la disponibilità a un potenziamento nella notificazione transfrontaliera di atti e dell'utilizzo della piattaforma e-CODEX.

Quanto al delicato tema dell'assistenza alle vittime di reato, il Ministero ha avviato attività finalizzate al rafforzamento della tutela delle stesse in modo da assicurare l'adeguata e uniforme attuazione delle misure introdotte dal d.lgs. 15 dicembre 2015, n. 212 in tema di salvaguardia dei diritti processuali ed a promuovere e migliorare i servizi di assistenza alle vittime. In questo solco ha intrapreso un percorso virtuoso che vede coinvolti anche la Presidenza del Consiglio (Conferenza Stato Regioni), il Ministero dell'Interno, l'Avvocatura (CNF), l'Accademia (università Roma Tre) e il terzo settore (Rete Dafne) nella costruzione di una rete integrata di assistenza che accompagni la vittima dal primo contatto con l'autorità fino alla fase risarcitoria e sappia diffondere la consapevolezza e della conoscenza dei diritti delle vittime agli operatori e dell'opinione pubblica. In questo ambito, inoltre, il 29 novembre 2018 si è costituito, alla presenza del Sottosegretario di Stato, On. le Vittorio Ferraresi, un tavolo di coordinamento tra le principali istituzioni deputate alla tutela dei diritti delle vittime e professionisti che da tempo si occupano della loro protezione. Si è inteso promuovere il principio di integralità della tutela delle vittime di reato creando un sistema organico di assistenza nazionale, con un coordinamento a livello centrale ed una rete omogenea e diffusa a livello territoriale, che garantisca alla vittima una tutela complessiva, nel processo, nel percorso di supporto di tipo psicologico e sociale e in quello volto all'ottenimento di un adeguato e dovuto risarcimento. Il lavoro del tavolo ha come linea ispiratrice il disposto delle principali misure legislative europee in materia, nello specifico la Direttiva 2012/29/UE che stabilisce norme minime in materia di diritti, assistenza e protezione delle vittime di reato e la Direttiva 2004/80/CE del Consiglio, del 29 aprile 2004, relativa al risarcimento alle vittime di reato. Sul fronte del diritto interno si segnala il citato ampliamento, realizzato di concerto con il Ministero dell'Interno, dei soggetti beneficiari del fondo per le vittime di reati intenzionali violenti nonché del *quantum* dell'indennizzo.

Sempre in ambito Consiglio d'Europa, il Ministero ha seguito, attraverso la designazione di magistrati esterni, i lavori del Comitato Europeo per i Problemi

Criminali che coordina l'intera attività del detto Consiglio in materia penale e penitenziaria e le attività del Comitato sulla criminalità informatica.

In materia di corruzione, grande impegno nell'anno in corso è stato profuso dalla delegazione italiana, della quale è capofila questo Ministero, nell'ambito del Gruppo di Stati contro la corruzione (GRECO) presso il Consiglio d'Europa, dove si è ottenuto un importante riconoscimento circa l'adeguatezza del nostro sistema di prevenzione e lotta alla corruzione.

In relazione al Terzo ciclo di valutazione, relativo ai temi delle nuove incriminazioni e del finanziamento ai partiti politici, la discussione nel giugno 2018 dell'*addendum* al secondo ciclo di valutazione sull'ottemperanza dell'Italia alle contestazioni ricevute, si era conclusa con una attestazione complessivamente positiva nei confronti del Paese, per l'introduzione di fattispecie di reati che sanzionano forme di corruzione nel settore privato (d.lgs. 15 marzo 2017, n. 38) ed in considerazione delle norme previste nell'allora preannunciato d.d.l. anticorruzione (AC1189-B), il cui testo è stato approvato in via definitiva lo scorso 18 dicembre.

Sui temi della prevenzione della corruzione nei confronti dei membri del Parlamento e della magistratura, dopo la pubblicazione nel gennaio 2017 del Rapporto sul IV ciclo di valutazione, il nostro Paese è stato chiamato a riferire sulle azioni intraprese per dare attuazione alle 12 raccomandazioni elevate, nel corso della assemblea plenaria tenutasi a Strasburgo lo scorso dicembre. A tal proposito la delegazione italiana ha messo in luce i risultati ottenuti in particolare con l'adozione delle riforme in materia penale e civile nonché con il massiccio programma di assunzioni messo in campo dal Ministero al fine di migliorare la qualità del settore giustizia e diminuire la durata dei processi. E' stata inoltre rappresentata l'importanza della legge c.d. "spazzacorrotti" che mira a far avanzare ulteriormente la lotta alla corruzione, affrontando anche una serie di lacune nella criminalizzazione di condotte di tipo corruttivo e la regolamentazione dei finanziamenti politici – rilevate nel corso del Terzo ciclo di valutazione dell'Italia. Nel Rapporto da ultimo adottato viene attribuito dal Greco ampio riconoscimento ai progressi fatti dal Paese nell'ultimo anno

e stabilito il conseguente ritiro delle raccomandazioni soprattutto facenti capo al settore della “giustizia”, il che segna un risultato soddisfacente per l’intero Paese quanto al livello di ottemperanza globale alle prescrizioni in materia di prevenzione della corruzione. In virtù dell’approvazione del suddetto progetto di legge, sarà inoltre più agevole procedere nella formulazione del disegno di legge di ratifica del protocollo addizionale alla Convenzione penale contro la Corruzione del Consiglio d’Europa (ETS 191) dedicato alla incriminazione della corruzione attiva e passiva degli arbitri nazionali e stranieri e dei giurati stranieri, già avviato negli scorsi mesi in quanto oggetto di una specifica raccomandazione relativa al terzo ciclo di valutazione.

Nel corso del 2018 è proseguita attivamente anche la partecipazione alle attività del Gruppo di lavoro OCSE sulla corruzione (*Working group on bribery - WGB*) che ha come mandato la promozione e il monitoraggio dell’applicazione della Convenzione per il contrasto alla corruzione nelle transazioni economiche internazionali. In tale contesto, è stata fornito tutto il necessario supporto alla delegazione presso il WGB, al fine di concludere con successo gli esercizi periodici condotti in seno a tale organizzazione, tra cui si ricordano la collazione ed elaborazione annuale dei dati sui procedimenti penali per corruzione internazionale e il monitoraggio dei procedimenti per corruzione internazionale particolarmente rilevanti in cui sia coinvolta l’Italia, sui quali siamo chiamati a riferire periodicamente.

Nell’ambito delle attività curate in seno alle Nazioni Unite, è stata garantita l’attiva partecipazione di magistrati e funzionari ai tavoli dei gruppi istituiti presso UNODC (*United Nations Office on Drugs and Crime*) e dedicati alla implementazione della Convenzione ONU contro la corruzione (UNCAC) in generale o a specifici aspetti della stessa, apportando ogni utile contributo alle attività internazionali volte al contrasto del fenomeno corruttivo. Si è altresì continuato a monitorare lo stato di implementazione e le azioni necessarie al fine di ottemperare alle raccomandazioni rivolte al nostro Paese nel *report* conclusivo del I Ciclo di Revisione dell’attuazione della predetta Convenzione.

Va inoltre ricordato il particolare impegno profuso nelle rilevanti e complesse attività correlate al II ciclo di revisione sull'attuazione della Convenzione, svoltesi a partire dal 2017 e per tutto il corso del 2018, aventi ad oggetto le misure interne di attuazione dei titoli III e V della Convenzione. A questo proposito sarà presto pubblicato il relativo rapporto, su cui hanno espresso il proprio assenso anche Sierra Leone e Stati Uniti.

Un essenziale capitolo dell'attività internazionale è quello dedicato all'attività di cooperazione giudiziaria internazionale e delle relazioni internazionali bilaterali con Stati non appartenenti all'Unione europea. Nel corso dell'anno si è ambito a potenziare l'attività di negoziato volta alla conclusione di accordi di cooperazione giudiziaria in materia penale. A riscontro del lavoro svolto, si rileva che in materia di estradizione e mandati di arresto, nel periodo di interesse, sono state aperte circa 2.699 nuove procedure, sia in attivo che in passivo. In materia di assistenza giudiziaria, sono state aperte 3077 nuove procedure, sia in attivo che in passivo. Preme rammentare che in questo settore, oggetto negli ultimi anni di importanti innovazioni legislative (basti pensare alla recente entrata in vigore dell'ordine europeo di indagine), spetta al Ministro –quale Autorità Centrale in materia di assistenza giudiziaria- disporre che si dia corso ad una rogatoria proveniente dall'estero così come provvedere all'inoltro per via diplomatica della rogatoria formulata dalle Autorità Giudiziarie Italiane e destinate all'estero (artt. 723 e ss. c.p.p.).

In materia di trasferimento dei detenuti nel periodo, previsto in via generale dalla Convenzione di Strasburgo del 1983 e dalla decisione quadro 2008/909/GAI, si è registrata l'apertura nell'anno 2018 di 1054 nuove procedure, sia in attivo che in passivo. Dall'esame delle suddette procedure emerge un consistente ricorso a questo strumento sia da parte di concittadini condannati in uno stato straniero sia ad opera di stranieri condannati in Italia. Nel corso dell'anno, per accelerare le procedure di trasferimento nei rispettivi Paesi di detenuti albanesi e romeni, sono stati incrementati i contatti operativi con Albania e Romania, finalizzati all'adozione di prassi virtuose condivise e alla risoluzione di fattori ostativi. Merita ricordare anche il tavolo tecnico

Italia-Albania nel mese di settembre 2018 a margine dell'incontro bilaterale tra i Ministri della giustizia.

Sempre quale Autorità centrale, sono state aperte nel periodo in esame ben 453 procedure a norma degli articoli 9, 10 e 11 del codice penale, che assegnano al Ministro della Giustizia il potere di richiedere il perseguimento penale per i delitti comuni del cittadino e dello straniero all'estero, nonché sulla base della Convenzione tra gli Stati partecipanti al Trattato Nord Atlantico sullo Statuto delle loro forze armate, che assegna al Ministro della Giustizia il potere, in caso di giurisdizione concorrente, di richiedere all'Autorità Giudiziaria Italiana di rinunciare alla giurisdizione su determinati fatti di reato e viceversa.

In relazione a quanto premesso, vanno sottolineati i passi avanti fatti nel campo degli Accordi bilaterali di cooperazione giudiziaria penale, con risultati ampiamente superiore alle attese. Questo Dicastero ha infatti concentrato il suo impegno su negoziati con alcuni Paesi ritenuti di particolare interesse per il nostro Paese, in base soprattutto alla popolazione italiana residente all'estero, all'infiltrazione ed alla presenza di gravi forme di criminalità, al numero di detenuti stranieri presenti nelle carceri italiane nonché alla qualità della cooperazione bilaterale in assenza di accordi.

Sono stati dunque negoziati accordi con numerosi Paesi (Uruguay, Kosovo, Capo Verde, Seychelles, Kuwait, Qatar, Repubblica Dominicana, Vietnam, Tunisia, Algeria, Hong Kong), e sono stati siglati (parafati) numerosi trattati.

In particolare, in data 12.3.2018, a Roma, è stato parafato un accordo in materia di trasferimento dei detenuti tra Italia e Kosovo. In data 10.5.2018, a Santo Domingo, sono stati parafati 2 accordi tra Italia e Repubblica Dominicana (estradizione e assistenza giudiziaria), la cui firma consentirà di aprire una pagina nuova nel dialogo e nella collaborazione italo-dominicana nel settore della giustizia, offrendo a magistrati e forze di polizia strumenti moderni ed efficaci nella lotta alla criminalità organizzata transnazionale, al narcotraffico ed alla corruzione, nonché alla ricerca ed alla consegna all'Italia dei numerosi latitanti rifugiatisi nella Repubblica Dominicana.

In data 12.7.2018, a Roma, sono stati parafati 2 accordi tra Italia ed Uruguay in materia di assistenza giudiziaria e trasferimento dei detenuti. In data 12.9.2018, a Kuwait City, è stato parafato un accordo in materia di assistenza giudiziaria tra Italia e Kuwait, di particolare rilievo per la lotta al terrorismo ed alla criminalità organizzata, anche alla luce dell'assenza di accordi in materia di cooperazione giudiziaria penale tra l'Italia e i paesi del Golfo Persico e del Medio Oriente.

In data 4.11.2018, a Capo Verde, sono iniziati incontri negoziali tra Italia e Capo Verde per la parafatura di 3 accordi in materia di estradizione, assistenza giudiziaria e trasferimento detenuti

Infine dal 20 al 23.11.2018 si è preso parte all'ottava assemblea plenaria del WACAP (*West African Network of Central Authorities and Prosecutors*), in Benin, in occasione del quale è stata firmata tra l'Italia e gli Stati membri dell'ECOWAS un accordo di partenariato in materia di cooperazione giudiziaria internazionale in campo penale di notevole rilievo. Sono infatti parte di questo Network giudiziario Stati quali Senegal, Mali, Gambia, Guinea, Guinea-Bissau, Costa d'Avorio, Ghana, Nigeria e Niger: tutti paesi di importanza strategica per l'Italia, se non altro in relazione ai forti flussi migratori che li vedono come paesi d'origine e/o transito.

Un altro importante tassello in questo ambito deve essere rinvenuto nell'approvazione della Legge 11 ottobre 2018, n. 125 con la quale si è proceduto alla ratifica ed esecuzione dei seguenti Trattati: a) Trattato di estradizione tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo dello Stato degli Emirati arabi uniti, fatto ad Abu Dhabi il 16 settembre 2015, con scambio di Note in data il 27 novembre 2017 e il 17 gennaio 2018; b) Trattato di mutua assistenza giudiziaria in materia penale tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo degli Emirati arabi uniti, fatto ad Abu Dhabi il 16 settembre 2015. (G.U. 30/10/2018, n. 253).

Detta legge recepisce i Testi suindicati, che si inseriscono nel contesto degli strumenti finalizzati all'intensificazione ed alla regolamentazione puntuale e dettagliata dei rapporti di cooperazione posti in essere dall'Italia con Paesi al di fuori dell'Unione Europea, come quelli menzionati, con i quali non esistevano fino a ora

strumenti di cooperazione. Con tali Trattati si avvia un processo di sviluppo estremamente significativo dei rapporti italo-emiratini, che permetterà una stretta ed incisiva collaborazione tra i due paesi nel campo della cooperazione giudiziaria penale e il contrasto alla criminalità.

Si segnala altresì nell'ambito della produzione normativa il decreto legislativo 21 maggio 2018, n. 53, di attuazione della direttiva (UE) 2016/681 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, sull'uso dei dati del codice di prenotazione (PNR) a fini di prevenzione, accertamento, indagine e azione penale nei confronti dei reati di terrorismo e dei reati gravi e disciplina dell'obbligo per i vettori di comunicare i dati relativi alle persone trasportate in attuazione della direttiva 2004/82/CE del Consiglio del 29 aprile 2004 (18G00081), pubblicato sulla gazzetta ufficiale n.120 del 25-05-2018 (Ministro della giustizia co-proponente).

In relazione ai rapporti con la Corte Europea dei diritti dell'Uomo, si rammenta che il 13 aprile è stata adottata la Dichiarazione di Copenaghen. All'evento hanno partecipato le delegazioni dei 47 paesi firmatari della Convenzione Europea dei diritti dell'Uomo, con la presenza di 22 Ministri della giustizia. Nelle dichiarazioni di adesione al documento, la maggioranza degli Stati ha valorizzato i passaggi dedicati all'importanza del dialogo tra la Corte di Strasburgo e le Corti nazionali e al rispetto rigoroso del principio di sussidiarietà, inteso nel senso -ben esplicitato nella Dichiarazione- che spetta *in primis* agli ordinamenti interni il compito di garantire il rispetto dei diritti umani sanciti nella Convenzione attraverso una legislazione adeguata e rimedi interni efficaci e concreti. Il concetto di “responsabilità condivisa” tra Stati e Corte -già lanciato nel corso della Conferenza di Bruxelles- ha trovato con questa dichiarazione più compiuta affermazione. La delegazione italiana composta da delegati di questo Dicastero e dal co-agente Cedu presso la rappresentanza italiana a Strasburgo ha attivamente contribuito alla stesura del capitolato, specie nelle parti della dichiarazione dedicate alla necessità che i metodi di lavoro funzionali alla riduzione dell'arretrato adottati dalla Corte non trascurino le garanzie di “difesa” dei Governi, rispettando le prerogative degli Stati. Durante la conferenza è stato inoltre sottolineato

l'importanza del coinvolgimento della società civile nel negoziato preliminare all'adozione della dichiarazione di Copenaghen, sul presupposto che le organizzazioni della società civile sono veicolo di rafforzamento dei principi convenzionali e di miglioramento dell'efficienza e qualità dell'azione della Corte.

Da più parti è stata richiamata l'urgenza della ratifica dei protocolli addizionali 15 e 16, nell'ambito del processo di rinnovamento del sistema convenzionale. I Protocolli ai quali la ratifica si riferisce si iscrivono entrambi nel quadro del programma di riforma avviato già con il Protocollo n 14, volto ad assicurare le condizioni per un'efficace attività, nel lungo periodo, della Corte europea dei diritti dell'uomo (CEDU). E invero per andare incontro a tale necessario adempimento, si rileva che è stata posta tra le priorità dell'attività legislativa in corso l'approvazione del disegno di legge di *"Ratifica ed esecuzione del Protocollo n. 15 recante emendamento alla Convenzione per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali, fatto a Strasburgo il 24 giugno 2013, e del Protocollo n. 16 recante emendamento alla Convenzione per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali, fatto a Strasburgo il 2 ottobre 2013"* (C 1124). In particolare, all'art. 3 stabilisce quanto segue: *"1. La Suprema Corte di cassazione, il Consiglio di Stato, la Corte dei conti e il Consiglio di giustizia amministrativa per la Regione siciliana possono presentare alla Grande Camera della Corte europea dei diritti dell'uomo richieste di parere ai sensi dell'articolo 1, paragrafo 1, del Protocollo di cui all'articolo 1, comma 1, lettera b), della presente legge. 2. Nei casi di cui al comma 1, il giudice può disporre che il processo sia sospeso fino alla ricezione del parere consultivo della Grande Camera della Corte europea dei diritti dell'uomo. 3. La Corte costituzionale può provvedere con proprie disposizioni all'applicazione del Protocollo di cui al comma 1"*.

## **9.2 Le politiche internazionali.**

Particolarmente attiva è stata la partecipazione del Ministero della Giustizia alle iniziative internazionali finalizzate al contrasto al terrorismo e ai fenomeni di radicalizzazione violenta. Ci si è massimamente impegnati nel garantire il coordinamento delle attività delle articolazioni ministeriali competenti con la

Direzione Nazionale Antimafia e Antiterrorismo, curando i contatti con le rappresentanze diplomatiche e con gli organismi sovranazionali, anche al fine di assicurare la presenza dei più competenti esperti italiani ai numerosi tavoli multilaterali ed ai programmi di cooperazione dedicati a questo tema.

In ambito Consiglio d'Europa, il Ministero è stato impegnato in molteplici iniziative legate alle politiche antiterrorismo, in stretto contatto con il delegato italiano presso il Comitato di esperti sul terrorismo del Consiglio d'Europa che rappresenta inoltre l'Italia nelle riunioni della Conferenza delle Parti della Convenzione di Varsavia del 2005 sulla prevenzione del terrorismo. Inoltre nel 2018 sono stati ospitati presso il Ministero della giustizia i negoziati del Consiglio d'Europa finalizzati all'adozione della raccomandazione sui "terroristi solitari".

Varie sono state, altresì, le iniziative intraprese in campo nazionale ed europeo per la prevenzione e la repressione del fenomeno della radicalizzazione violenta. Di peculiare importanza la sottoscrizione da parte italiana della dichiarazione congiunta con Francia, Belgio, Germania, Lussemburgo, Olanda e Spagna al vertice di Parigi del 5 novembre scorso, finalizzata alla creazione di un registro giudiziario antiterrorismo europeo presso Eurojust ed al rafforzamento dell'assistenza delle vittime degli attacchi terroristici. Con la stessa è stato introdotto anche un progetto pilota sulla creazione di un centro di esperti a livello UE e sul potenziamento della rimozione dei contenuti online incitanti al terrorismo.

Come noto, strettamente legato al tema della lotta al terrorismo è quello del contrasto ai reati d'odio e alla propaganda terroristica *on line*. Le istituzioni dell'Unione europea, così come i governi nazionali, hanno avviato un processo di sensibilizzazione delle piattaforme informatiche all'esigenza di arginare questa crescente minaccia e di elaborare una risposta coordinata e condivisa tra pubblico e privato. Tale processo ha portato anche all'adozione, da parte della commissione europea, di una proposta di Regolamento sulla rimozione dei contenuti terroristici *on line*, sulla quale il Consiglio GAI di dicembre ha adottato l'ordinamento generale.

Numerosi sono stati gli incontri bilaterali del Ministro finalizzati ad accrescere la cooperazione nei settori della giustizia. Nel corso degli stessi sono stati toccati temi ritenuti di importanza fondamentale per la lotta condivisa ai fenomeni criminali connessi al terrorismo, alla corruzione, al crimine organizzato e al traffico di droga ed esseri umani nonché quello del trasferimento dei detenuti e della tutela dei minori sottratti. Tra questi si rammentano l'incontro bilaterale con l'Ambasciatore USA Eisenberg, svoltosi il 10 luglio scorso nello spirito del rafforzamento della cooperazione giudiziaria, in particolare per quanto attiene alle procedure di estradizione e alla attività di acquisizione delle prove elettroniche; la visita a Roma del Ministro della Giustizia francese, Nicole Belloubet, del 5 settembre 2018, focalizzata sullo scambio di esperienze in materia di modernizzazione e informatizzazione della giustizia, con una visita al Centro Elaborazione Dati del Ministero; l'incontro del 12 settembre con l'omologa albanese, Etilda Gjonaj, organizzato nell'ambito del progetto PAMECA V durante il quale si è convenuto sull'opportunità di inquadrare la già ottima collaborazione giudiziaria italo-albanese nell'ambito del più ampio percorso di integrazione europea intrapreso dall'Albania, con particolare riferimento al Memorandum d'Intesa firmato tra i due Dicasteri nel dicembre 2017, il cui obiettivo è quello di elaborare iniziative di formazione e scambio di buone pratiche volte al rafforzamento dell'indipendenza e dell'affidabilità del sistema giudiziario ed al potenziamento del sistema penitenziario, del trattamento dei detenuti e della formazione degli operatori del sistema penitenziario. A ciò ha fatto seguito la riunione del gruppo di lavoro previsto dal Memorandum, che ha avuto luogo a Tirana il 13 novembre 2018, in particolare sul tema del trasferimento dei detenuti e su quello del riconoscimento delle sentenze italiane da parte delle autorità albanesi; l'incontro bilaterale del 17 settembre 2018 con il Ministro della Giustizia rumeno Tudorel Toader, nel quale è stata effettuata una disamina dei più importanti temi che verranno affrontati per rafforzare lo spazio unico europeo di libertà, giustizia e sicurezza nonché il trasferimento in Romania dei detenuti rumeni presenti negli istituti penitenziari italiani; l'incontro bilaterale con il Ministro della Giustizia marocchino Mohamed Auajjar del

23 ottobre scorso, in visita a Roma su invito del Consiglio di Stato; l'incontro bilaterale con il Ministro della Giustizia armeno Artak Zwynalyan avvenuto a margine della Conferenza OCSE sulla corruzione svoltasi alla Università LUISS il 13 novembre. Infine l'incontro con il Ministro della Giustizia tedesco Katarina Barley a margine dell'ultimo Consiglio GAI sulla sentita questione dell'esecuzione della pena nei confronti dei due amministratori della Thyssen, condannati in via definitiva.

Quanto alla presenza del Ministero ad eventi multilaterali di alto profilo, va rimarcata la partecipazione alla Conferenza delle Parti della Convenzione delle Nazioni Unite sul crimine organizzato transnazionale svoltasi a Vienna il 15 ottobre scorso dove è stata incoraggiata in maniera efficace l'approvazione della risoluzione delle Nazioni Unite relativa all'adozione di un meccanismo di revisione della Convenzione UNTOC. Tale risoluzione era stata presentata dall'Italia, dalla Francia e dal Costa Rica e alla fine è stata co-sponsorizzata da tutti gli altri Paesi che hanno aderito alla UNTOC.

Si segnala anche la partecipazione al Convegno dei Ministri della Giustizia “*No death without penalty*” sulla pena di morte organizzato dalla Comunità di Sant'Egidio il 28 novembre scorso, nel quale è stato fortemente ribadito l'impegno dell'Italia a sostenere l'adozione definitiva della Risoluzione ONU sulla moratoria della pena di morte e sottolineato l'impegno del nostro paese a tutela dei diritti fondamentali dei detenuti.

Nel corso del 2018 sono stati intrattenuti stretti rapporti di collaborazione con i magistrati di collegamento presenti in Italia, realizzando numerose iniziative di cooperazione tra i Ministeri della Giustizia competenti. Si ricordano, in particolare, i numerosi incontri con le delegazioni britanniche finalizzati ad esaminare l'impatto della Brexit sul sistema di cooperazione giudiziaria in ambito UE e bilaterale; l'incontro tenutosi a Roma con il Direttore dell'Agenzia francese dei beni sequestrati e confiscati, che ha coinvolto anche numerosi rappresentanti dell'autorità giudiziaria italiana; l'incontro organizzato tra la polizia penitenziaria italiana e francese a Roma, in cui si è sviluppato un proficuo e costruttivo contatto su temi di reciproco interesse quale quello del contrasto alla radicalizzazione violenta in carcere.

Particolare attenzione è stata, inoltre, riservata al rafforzamento della presenza italiana presso gli organismi internazionali, curando la partecipazione di magistrati (sia del Ministero che nei ruoli giurisdizionali) a gruppi di lavoro, seminari e convegni organizzati in ambito sovranazionale. In tale quadro importante è stata l'attività di coordinamento svolta nell'ambito della Presidenza italiana dell'OCSE nel 2018, in piena sinergia con il Consigliere Diplomatico, assicurandosi il raccordo delle attività del nostro Dicastero con l'apposito Comitato istituito *ad hoc* dal MAECI.

Sono state inoltre seguite con grande impegno ed ottimi risultati le attività del Gruppo di lavoro, incardinato presso il gabinetto del Ministro, incaricato di seguire le attività presso il FAFT/GAFI nonché quelle svolte in seno al Comitato interministeriale Diritti Umani del MAECI attraverso i contributi elaborati dai membri designati dal capo di Gabinetto in seno a questo Dicastero.

Un ambito di crescente interesse per questo Ministero è costituito dalla partecipazione a progetti finanziati dall'Unione europea, in particolare nell'ambito del programma "Orizzonte 2020". Con specifico riguardo ai progetti UE di assistenza tecnica a Paesi terzi per l'adeguamento amministrativo e normativo dei sistemi giudiziari nazionali, si evidenzia che dal 2015 ad oggi questo Ministero della Giustizia ha concorso a vari bandi ed è riuscito ad aggiudicarsi importanti progetti aventi quali beneficiari la Tunisia, l'Algeria e i Paesi dell'America Latina. In particolare, a giugno del 2017, nell'ambito del programma regionale UE per l'America Latina "Sicurezza dei cittadini e Stato di Diritto", ha preso avvio, il progetto di assistenza tecnica a diciotto Paesi dell'America Latina denominato "EL PAcCTO", che si articola in tre componenti principali: cooperazione di polizia, cooperazione giudiziaria e cooperazione nel settore penitenziario. Di tale ultimo pilastro il Ministero della Giustizia è capofila.

Nello scorso mese di dicembre, inoltre in consorzio con la Francia e la Spagna, il Ministero della Giustizia, congiuntamente alla Scuola Superiore della Magistratura e alla DNA, si è aggiudicato il progetto di cooperazione giudiziaria con il Perù finanziato dall'Unione Europea con circa 12 milioni di euro. L'impegno in questa

importante iniziativa è stato fortemente sostenuto dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione internazionale.

Queste iniziative, insieme a molte altre attività, sono state concordate in seno al tavolo tecnico permanente del Consiglio Superiore della magistratura, cui partecipano questo Dicastero, il Ministero degli Affari Esteri e la Scuola Superiore della Magistratura, che consente di assicurare un più efficace reciproco coordinamento delle attività internazionali e favorire una più armonica partecipazione delle istituzioni nazionali ai progetti europei ed internazionali in materia giudiziaria.

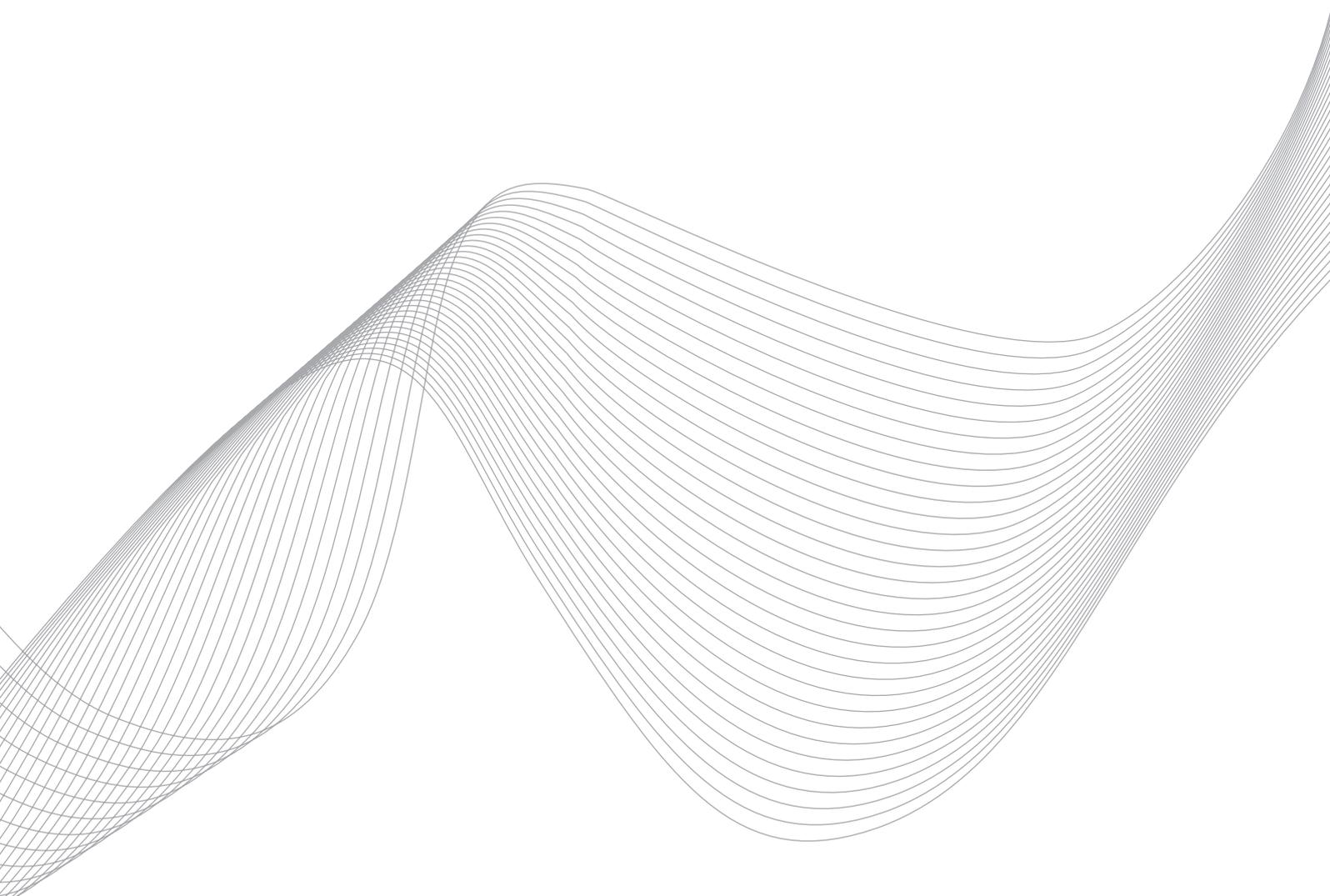
Il Ministero della Giustizia italiano e francese figurano, inoltre, come partner del CSM nel progetto dell'UE diretto all'assistenza tecnica del Kosovo in ambito "*Rule of Law*", che prevede tre aree di intervento riguardanti, nel dettaglio, il rafforzamento delle capacità del Consiglio Superiore dei Giudici, del Consiglio dei Pubblici ministeri, nonché il supporto e rafforzamento della Procura nazionale antimafia e antiterrorismo del Kosovo.

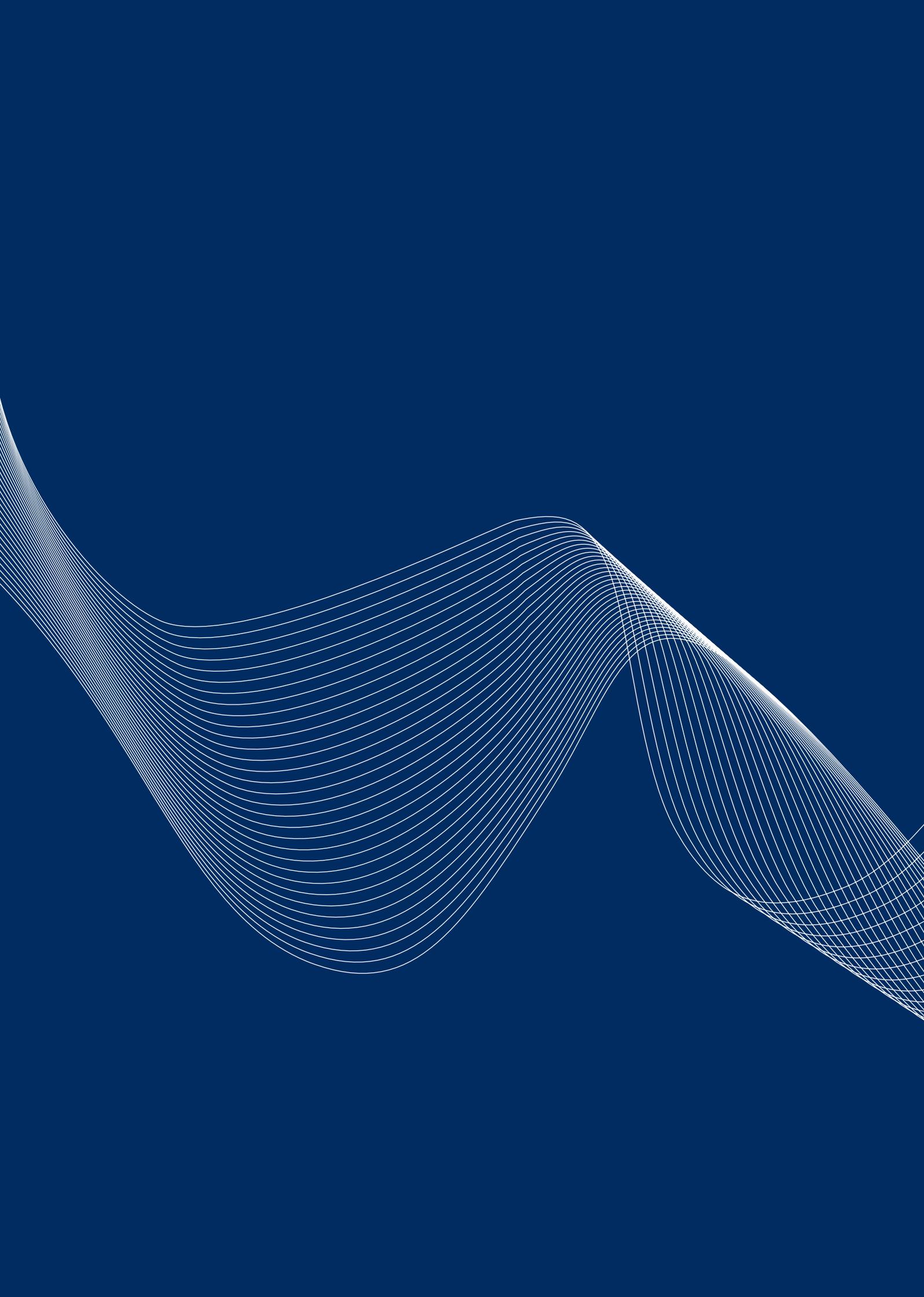
Va infine ricordato che quest'anno sono stati designati i magistrati di collegamento italiani in Albania (già operativo) e in Marocco. L'esigenza di rafforzare la rete di comunicazione e la cooperazione anche con la Francia e con la Romania è stata condivisa nel corso degli incontri con i Ministri francese e rumeno. Pertanto l'istituzione di nuove posizioni di magistrati di collegamento presso i suddetti Paesi sarà oggetto di seria riflessione da parte del Dicastero nei prossimi mesi.



# BILANCIO 2017

FORMULATO DAL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE IL 22/3/2018  
E APPROVATO DAL COMITATO DEI DELEGATI IL 20/4/2018



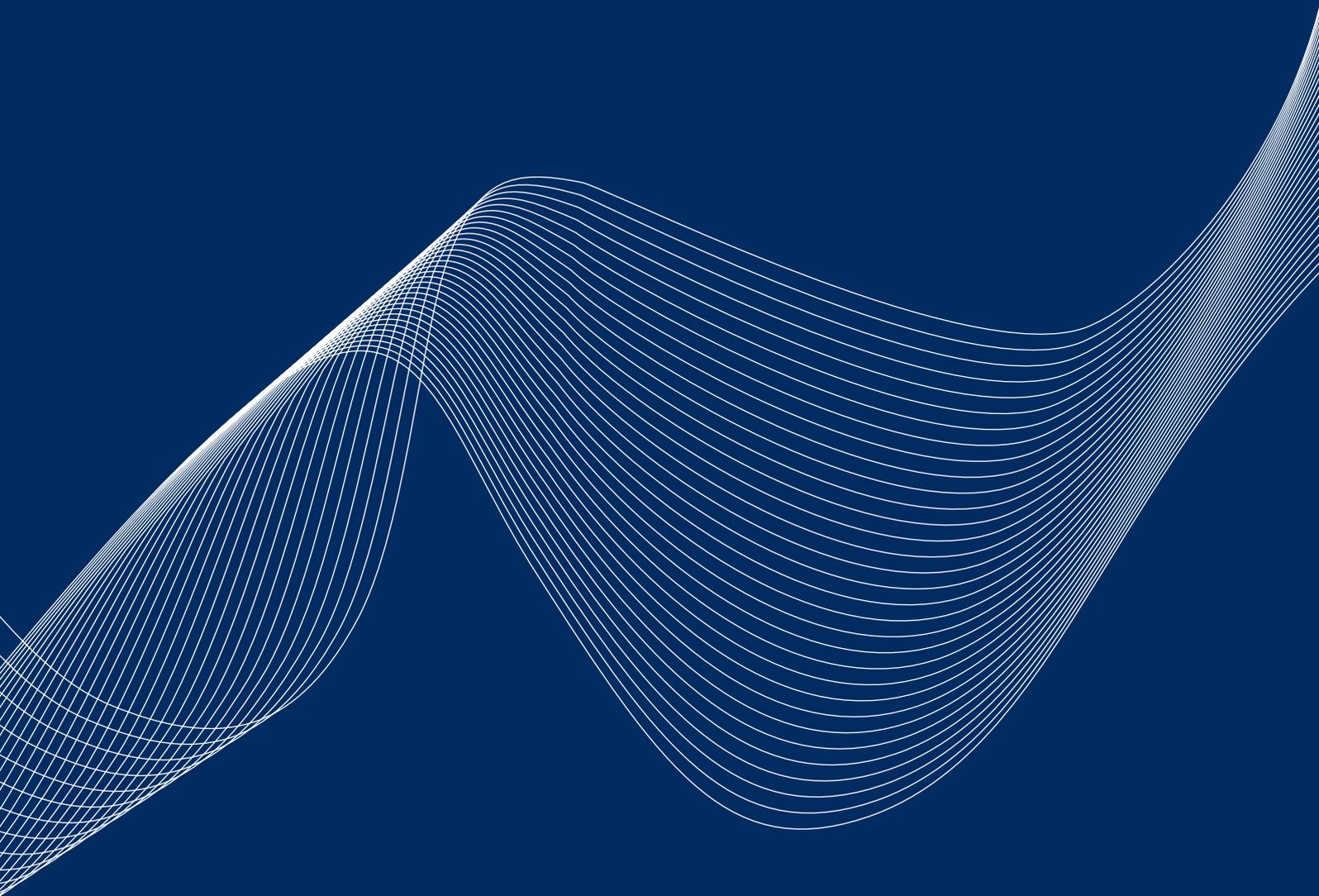


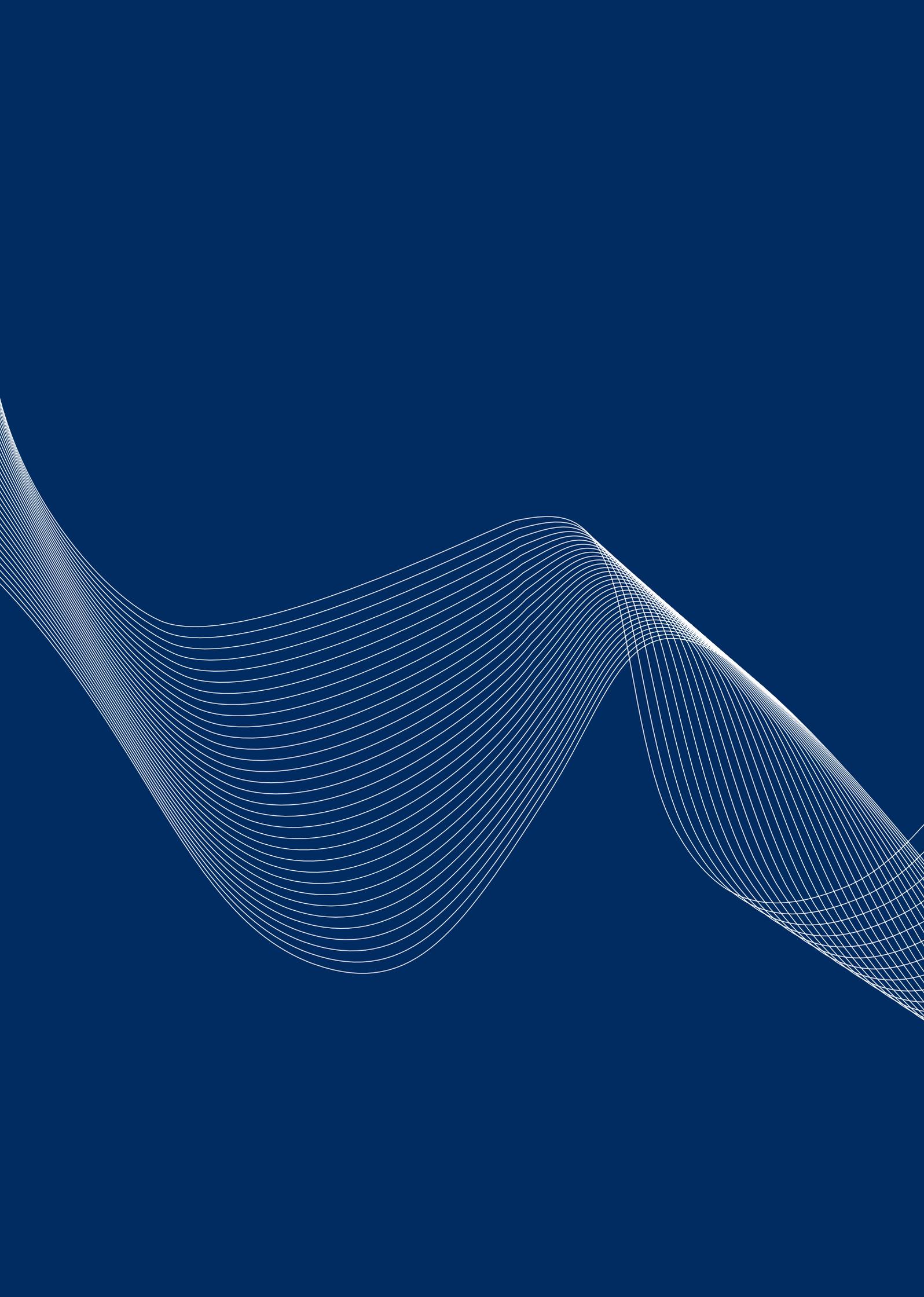
# Indice

	Elenco dei componenti il Consiglio di Amministrazione, il Comitato dei Delegati, la Giunta esecutiva e il Collegio dei Sindaci	pag. 7
<b>1</b>	<b>RELAZIONE DI GESTIONE - PARTE UFFICI</b>	9
<b>2</b>	<b>STATO PATRIMONIALE SINTETICO E ANALITICO</b>	95
<b>3</b>	<b>CONTO ECONOMICO SINTETICO E ANALITICO</b>	101
<b>4</b>	<b>NOTA INTEGRATIVA</b>	109
<b>5</b>	<b>COMMENTO ALLO STATO PATRIMONIALE</b>	115
	<b>Attivo</b>	
	<b>Attivo Immobilizzato</b>	
	Immobilizzazioni immateriali, materiali e relativi fondi ammortamento	116
	Immobilizzazioni finanziarie	124
	<b>Attivo Circolante</b>	168
	<b>Attività finanziarie</b>	178
	<b>Disponibilità liquide</b>	232
	<b>Ratei e risconti attivi</b>	236
	<b>Passivo</b>	
	<b>Fondi rischi e oneri</b>	238
	<b>Fondo Trattamento Fine Rapporto</b>	251
	<b>Debiti</b>	252
	<b>Ratei e risconti passivi</b>	259
	<b>Patrimonio netto</b>	260
	<b>Conti d'ordine</b>	263
<b>6</b>	<b>COMMENTO AL CONTO ECONOMICO</b>	267
	<b>Costi</b>	
	Prestazioni previdenziali e assistenziali	268
	Organi amministrativi e di controllo	274
	Compensi professionali e lavoro autonomo	276
	Personale (dipendenti e portieri)	278
	Costi della sede	281
	Oneri tributari	288
	Oneri straordinari	292
	Rettifiche di valori	294
	Rettifiche di ricavi	294

	<b>Ricavi</b>	
	Gestione Contributi	295
	Gestione Patrimonio	305
	Rettifiche di valori	317
	Rettifiche di costi	318
	Proventi straordinari	319
<b>7</b>	<b>APPLICAZIONE LEGGE 135/2012 (SPENDING REVIEW)</b>	323
<b>8</b>	<b>DOCUMENTAZIONE EX DM 27-3-2013</b>	325
	Relazione illustrativa sulle metodologie di compilazione dei documenti	327
	Rendiconto finanziario	335
	Conto Consuntivo in termini di cassa	337
	Piano degli indicatori e dei risultati attesi redatto in conformità alle linee guida ex DPCM del 18-9-2012	351
	Riclassificazione secondo lo schema ex D.M. 27-3-2013 All. 1 del Conto Economico	357
<b>9</b>	<b>RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI</b>	361
<b>10</b>	<b>RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE</b>	373

# Componenti organi sociali







### CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente

Avv. Nunzio LUCIANO

Vice Presidente

Avv. Valter MILITI

### COMPONENTI

Avv. Gianrodolfo FERRARI

Avv. Giuseppe LA ROSA MONACO

Avv. Giulio NEVI

Avv. Giulio PIGNATIELLO

Avv. Annamaria SEGANTI

Avv. Franco SMANIA

Avv. Immacolata TROIANIELLO

Avv. Roberto UZZAU

Avv. Nicolino ZAFFINA

### COMITATO DEI DELEGATI

Presidente

Avv. Nunzio LUCIANO

Vice Presidente

Avv. Valter MILITI

### COMPONENTI

Avv. Gaetano ABELA

Avv. Claudio ACAMPORA

Avv. Pasquale ACONE

Avv. Maria ANNUNZIATA

Avv. Francesco Guglielmo AZZARA'

Avv. Manuela BACCI

Avv. Ivan BAGLI

Avv. Cecilia BARILLI

Avv. Carlo Maria BINNI

Avv. Gabriele BONAFEDE

Avv. Luigi BONOMI

Avv. Michele BROMURI

Avv. Vito CALDIERO

Avv. Camillo CANCELLARIO

Avv. Massimo CARPINO

Avv. Diego CASONATO

Avv. Pietro Paolo CECCHIN

Avv. Giovanni CERRI

Avv. Alberto COCCO ORTU

Avv. Andrea COSTANZO

Avv. Divinangelo D'ALELIO

Avv. Lucio Stenio DE BENEDICTIS

Avv. Igino DE CESARIS

Avv. Davide Giuseppe DE GENNARO

Avv. Alessandro DI BATTISTA

Avv. Roberto DI FRANCESCO

Avv. Monica DOSSI

Avv. Eleonora FACCHETTI

Avv. Giovanna FANTINI

Avv. Gianrodolfo FERRARI

Avv. Santi Gioacchino GERACI

Avv. Carlo GIACCHETTI

Avv. Alessandro GRAZIANI

Avv. Michelina GRILLO

Avv. Ida GRIMALDI

Avv. Massimo GROTTI

Avv. Clelia IMPERIO

Avv. Giuseppe LA ROSA MONACO

Avv. Nunzio LUCIANO

Avv. Agostino MAIONE

Avv. Francesco MAIONE

Avv. Marcello Adriano MAZZOLA

Avv. Valter MILITI

Avv. Vittorio MINERVINI

Avv. Gian Galeazzo MONARCA

Avv. Nicola NARDELLI

Avv. Paolo NESTA

Avv. Giulio NEVI

Avv. Calogero NOBILE

Avv. Vincenzo NOCILLA

Avv. Francesco NOTARI

Avv. Luigi OTTOBRINI

Avv. Eugenio PAPPÀ MONTEFORTE

Avv. Andrea PARIGI

Avv. Andrea PESCI

Avv. Giulio PIGNATIELLO

Avv. Giancarlo RENZETTI

Avv. Maria Grazia RODARI

Avv. Sergio RONDENA

Avv. Matteo ROSSOMANDO

Avv. Vittorio SALA  
Avv. Ciriaco SAMMARIA  
Avv. Mario SANTORO  
Avv. Gian Luca SCAGLIOTTI  
Avv. Giovanni SCHIAVONI  
Avv. Giuseppe SCIALFA  
Avv. Annamaria SEGANTI  
Avv. Franco SMANIA  
Avv. Giuseppe SPADA  
Avv. Salvatore SPANO  
Avv. Antonio TAFURI  
Avv. Immacolata TROIANIELLO  
Avv. Saverio UGOLINI  
Avv. Roberto UZZAU  
Avv. Colomba VALENTINI  
Avv. Nicoletta VANNINI  
Avv. Filippo VISOCCHI  
Avv. Nicolino ZAFFINA  
Avv. Benedetta ZAMBON  
Avv. Paolo ZUCCHI

**GIUNTA ESECUTIVA**

Presidente  
Avv. Nunzio LUCIANO

Componenti effettivi  
Avv. Giulio NEVI  
Avv. Nicolino ZAFFINA

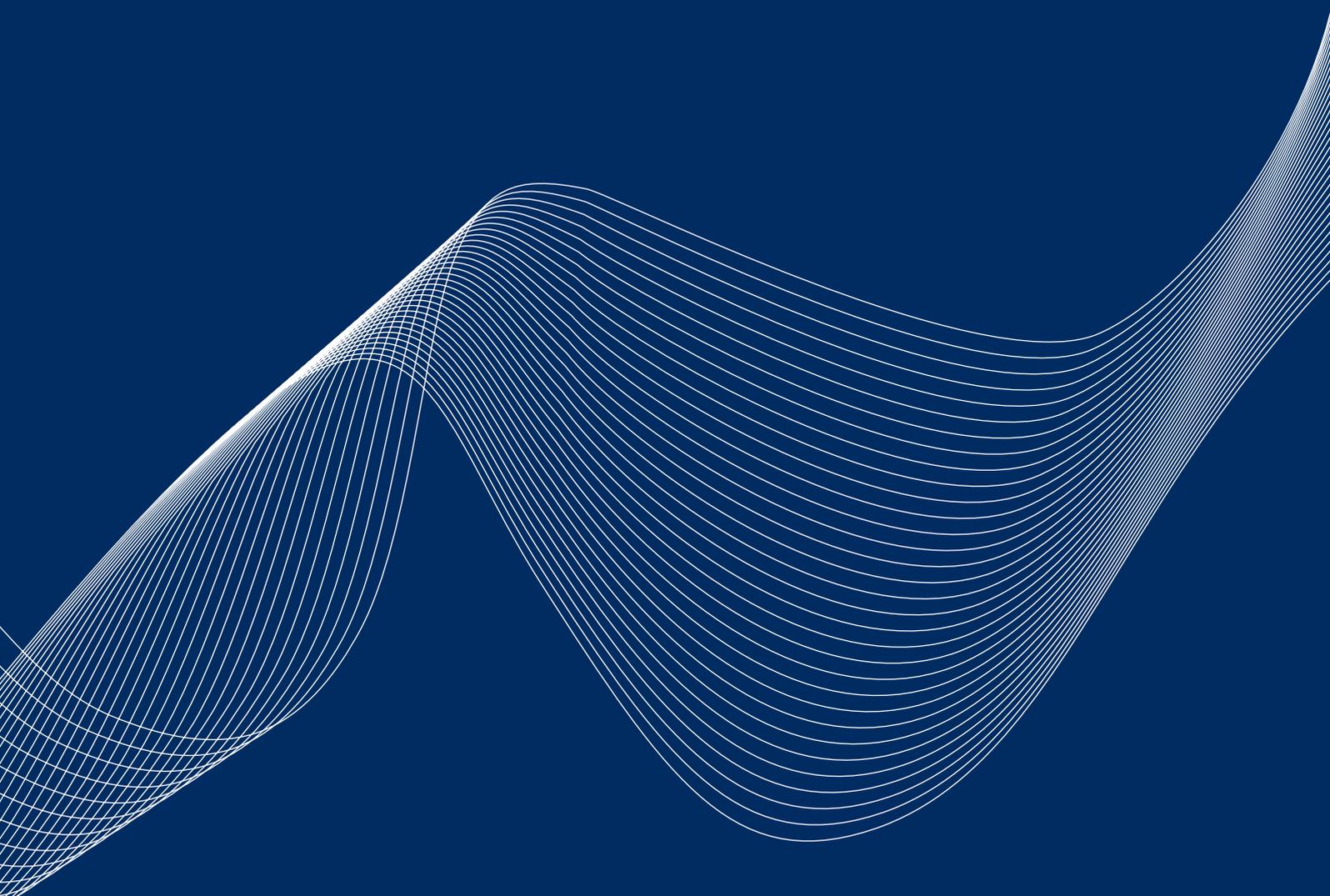
Componenti supplenti  
Avv. Giulio PIGNATIELLO  
Avv. Franco SMANIA

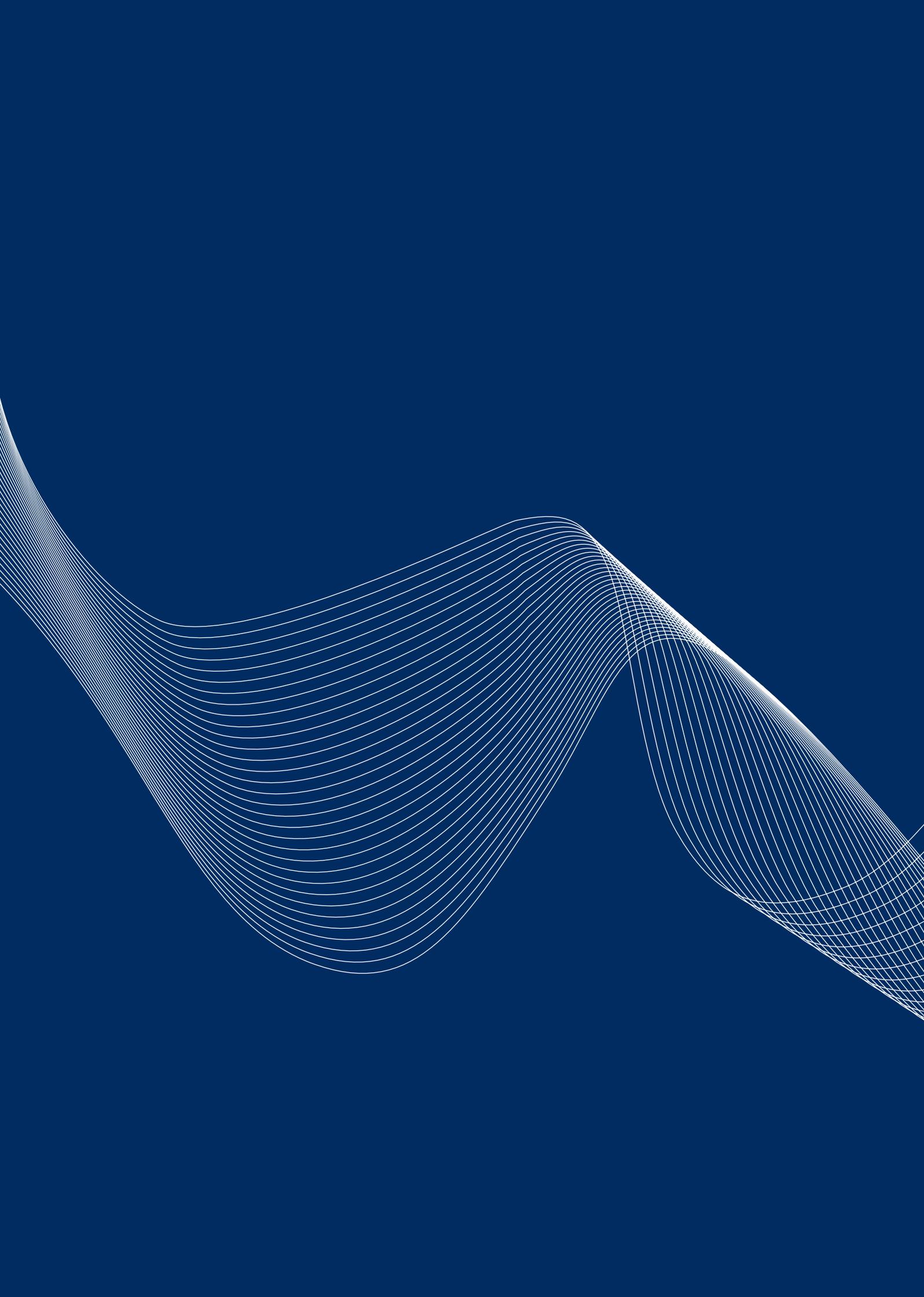
**COLLEGIO DEI SINDACI**

Presidente  
Avv. Nicola BIANCHI

Componenti effettivi  
Dott. Paolo BERNARDINI  
Dott. Roberto CARDUCCI  
Dott. Roberto FERRANTI  
Avv. Aldo MORLINO

# Relazione sulla gestione





## RELAZIONE SULLA GESTIONE

### Premessa

L'esercizio 2017 ha visto tutti gli Organi dell'Ente impegnati su molteplici fronti, regolamentari, organizzativi e finanziari oltre a quello dell'Assistenza. In quest'ultimo campo si segnala lo sforzo compiuto per utilizzare in modo pressoché totale l'importo stanziato a tal fine nel bilancio di previsione 2017. La spesa complessivamente impegnata per istituti riconducibili al Nuovo Regolamento dell'Assistenza, nel corso del 2017, ammonta, infatti, a circa 63 milioni di euro, la quasi totalità dei fondi disponibili.

Occorre, infine, sottolineare come il migliorato rapporto tra iscritti e pensionati, conseguente alla completa attuazione dell'art. 21 l. 247/2012, ma anche alle politiche di investimento e di contenimento dei costi poste in essere dagli Organi di Governance dell'Ente, hanno consentito di chiudere anche l'esercizio 2017 con il ragguardevole avanzo di oltre 915 milioni di euro, leggermente inferiore a quello dell'anno precedente (€ 1.011.194.268,32) solo perché nel 2016 l'avanzo fu influenzato dalla circostanza eccezionale relativa allo smobilizzo del fondo straordinario per l'assistenza (circa 135 milioni di euro) come previsto dal nuovo regolamento. Per effetto di tale avanzo di esercizio il patrimonio netto dell'Ente, a garanzia delle future pensioni, supera, per la prima volta, gli 11 miliardi di euro.

### Il Nuovo Regolamento per l'erogazione dell'Assistenza: entrata a regime

Il Nuovo Regolamento per l'erogazione dell'Assistenza rientra fra quei provvedimenti voluti fortemente dal Comitato dei Delegati, per sostenere gli iscritti in un momento di gravissima crisi, prevedendo un sistema più ampio e flessibile di aiuti, procedure più snelle per l'erogazione delle provvidenze, interventi da coordinare con quelli Comunitari e Statali.

Il regolamento approvato opera, rispetto al passato, una distinzione tra le diverse tipologie delle prestazioni assistenziali ivi contenute prevedendo erogazioni "in caso di bisogno individuale" e prestazioni a sostegno "della famiglia, della salute e della professione".

La progressiva attuazione del regolamento, entrato in vigore il 1° gennaio 2016, ha comportato, nel corso dell'anno 2017, l'attuazione di una serie di istituti e l'emanazione di una serie di bandi che hanno visto una larghissima partecipazione da parte degli iscritti.

Per quanto riguarda i bandi 2017 vanno ricordati:

- Bando per l'assegnazione di borse di studio ad orfani;
- Bando per l'assegnazione di borse di studio per figli di iscritti, che frequentano corsi Universitari;
- Bando per la concessione di contributi in favore di iscritti con figli nati, adottati nell'anno 2017;

- Bando per la concessione di provvidenze in favore degli iscritti con figli al primo anno della scuola secondaria superiore;
- Bando per contributi in favore di famiglie numerose;
- Bando per contributi in favore di famiglie monogenitoriali;
- Bando per l'erogazione di contributi per spese di ospitalità in case di riposo o istituti di ricovero per anziani, malati cronici o lungodegenti;
- Bando per la concessione di contributi in favore di iscritti con figli in asili nido e/o primo anno scuole materne;
- Bando di concorso per il rimborso per acquisto di nuovi strumenti informatici per lo studio legale;
- Bando per l'acquisizione di specifiche competenze professionali;
- Bando per l'assegnazione di borse di studio per l'acquisizione del titolo di Cassazionista;
- Bando per contributi per progetti formativi di alta specializzazione (riservato a Ordini, Associazioni e CPO);
- Bando per contributi per progetti finalizzati alla semplificazione e modernizzazione dei processi lavorativi (riservato a Ordini, Associazioni e CPO).

La partecipazione a questi bandi è stata molto elevata e ha comportato l'accoglimento di un numero di domande stimabile in circa 8.000. Oltre a ciò sono state portate a compimento le prime procedure di gara su materie previste dal nuovo regolamento con particolare riferimento alla fornitura di una banca dati giuridica agli iscritti (operativa dal giugno 2017) e per il servizio di prestiti agli iscritti infratrentacinquenni, con garanzia dell'Ente nel caso di redditi sotto i 10.000 euro e abbattimento integrale degli interessi. Quest'ultimo servizio riguarda il biennio 2017/2018.

Grazie all'adesione di Cassa Forense ad EMAPI è stata, infine, assicurata a tutti gli iscritti che alla data del 1° novembre 2016 non avevano ancora compiuto i 70 anni di età, una copertura assicurativa Long Term Care, tramite Postevita a condizioni molto favorevoli. Tale copertura assicurativa è stata confermata anche per il 2018. Sono state, infine, avviate le procedure di gara per la copertura sanitaria di base e integrativa per gli iscritti e loro familiari. Ad una prima gara andata deserta che ha comportato una proroga del contratto in essere con Unisalute, fino al 31 marzo 2018, è seguita una seconda gara in corso di aggiudicazione.

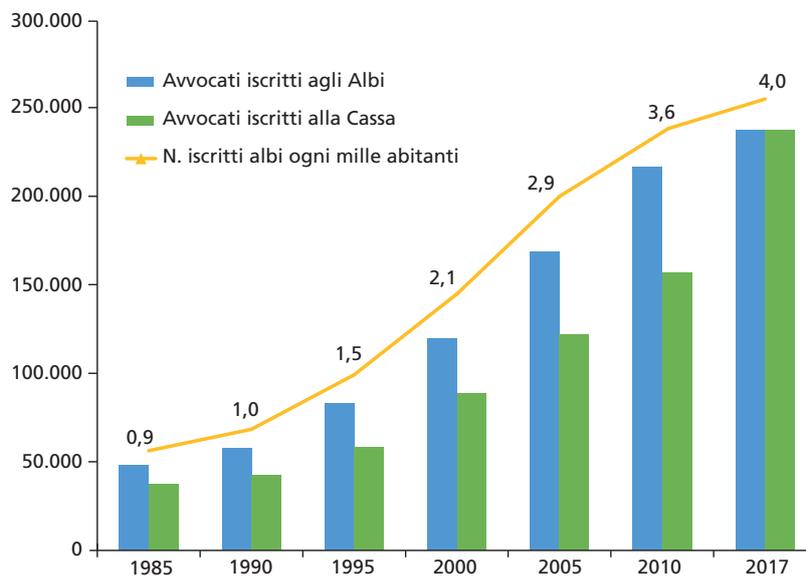
#### **Gli scenari demografici e reddituali**

Come è noto, a seguito dell'entrata in vigore e della piena applicazione del regolamento di attuazione dell'art. 21 l. 247/2012, è stato sostanzialmente modificato il regime delle iscrizioni alla Cassa che, a differenza di quanto accadeva in passato, non è più sottoposto all'accertamento di condizioni reddituali o di effettività dell'esercizio della professione. Tale cambiamento normativo ha avuto quale obiettivo primario la copertura previdenziale e assistenziale per tutti gli avvocati, indipendentemente dai redditi prodotti.

Pertanto, a seguito dell'iscrizione d'ufficio di tutti quegli avvocati che, esercitando la professione in modo non continuativo non si erano iscritti al loro ente di previdenza (oltre 50.000 professionisti), sono cambiati, in modo sostanziale, anche gli scenari demografici e reddituali della categoria. La popolazione degli iscritti alla Cassa al 31/12/2017, ha superato le 242.000 unità, ma l'incontrollato aumento del numero degli avvocati iscritti agli Albi Forensi è fenomeno che sembra ormai appartenere al passato.

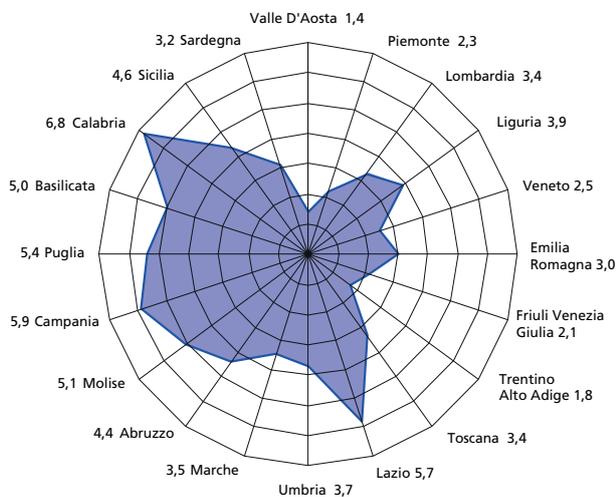
Il tasso medio annuo di crescita degli avvocati italiani dell'ultimo quadriennio mostra valori estremamente contenuti e comunque inferiori al 2% (0,4% nell'ultimo anno), niente a che vedere con i livelli dell'8-10% registrati nei primi anni 2000. Il grosso afflusso di giovani nuovi professionisti osservato negli ultimi venti anni ha

prodotto un aumento dell'incidenza di avvocati sulla popolazione italiana: si è passati da circa 1,5 avvocati ogni mille abitanti del 1995 a 4 avvocati ogni mille abitanti nel 2017 (con un rallentamento nell'ultimo quinquennio). Così come si evince dal grafico di seguito riportato.



**Numero avvocati ogni mille abitanti  
Anno 2017**

**DISTRIBUZIONE PER REGIONE**



La media di 4 avvocati ogni mille abitanti è piuttosto alta rispetto agli altri paesi UE, ma la distribuzione del dato a livello regionale evidenzia l'esistenza di realtà molto differenti.

Come mostra il grafico a fianco riportato, il "numero di avvocati ogni mille abitanti" vede punte del 6,8 per la Calabria, 5,9 per la Campania e 5,7 per il Lazio a fronte dell'1,4 per la Valle d'Aosta, dell'1,8 per il Trentino Alto Adige e al 2,1 per il Friuli Venezia Giulia.

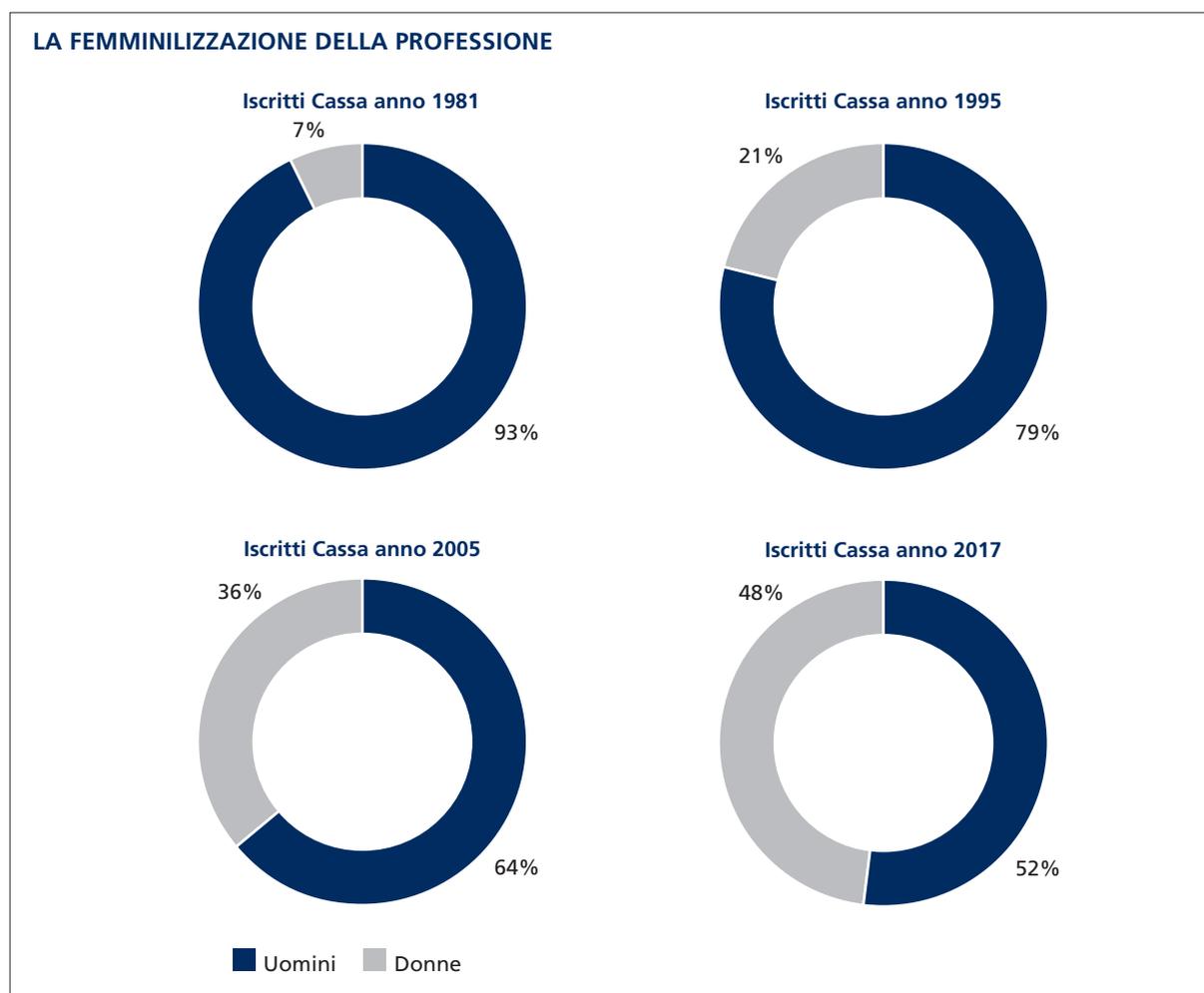
Il fortissimo incremento numerico della popolazione degli iscritti che si è osservato per effetto della legge 247/2012, si è attenuato già nel 2016 e 2017 e si stabilizzerà nei prossimi anni con tassi di crescita sempre di minore entità, fino

a determinare per la categoria degli avvocati una situazione stazionaria, a regime, in cui il numero dei nuovi ingressi va a sostituire il numero delle uscite (per decesso, cancellazione ecc.), come, peraltro, previsto nell'ultimo bilancio tecnico al 31/12/2014.

Tale fenomeno andrà ulteriormente monitorato nei prossimi anni.

A questo va ad aggiungersi che la quota di rappresentanza femminile nella professione

forense è fortemente lievitata negli ultimi decenni passando dal 21% del 1995 al 36% del 2005 fino al 48% del 2017 (vedi grafico seguente). Circoscrivendo l'analisi ai soli iscritti non pensionati nel 2017 si raggiunge la quasi parità tra i due sessi. Analizzando la distribuzione territoriale degli iscritti alla Cassa al 31/12/2017, emerge che in molte regioni del centro-nord il numero di donne avvocato ha già superato il numero dei colleghi uomini.



L'analisi dello scenario reddituale degli avvocati è importante non solo dal punto di vista previdenziale, ma è utile per individuare il livello di sviluppo

economico della professione e la sua affermazione sul mercato. A tal proposito appare indicativo un commento ai dati della tabella di seguito riportata.

Anno di produzione	Reddito complessivo Irpef		Incremento % annuo del monte reddituale complessivo		Reddito medio annuo		Incremento % annuo del reddito medio		Reddito medio Irpef rivalutato	
	Iscritti Cassa	Iscritti Albi	Iscritti Cassa	Iscritti Albi	Iscritti Cassa	Iscritti Albi	Iscritti Cassa	Iscritti Albi	Iscritti Cassa	Iscritti Albi
1996	€ 2.578.044.619	€ 2.623.423.928			€ 38.336	€ 31.698			€ 54.190	€ 44.806
1997	€ 2.948.635.594	€ 2.981.871.639	14,4%	13,7%	€ 39.789	€ 32.881	3,8%	3,7%	€ 55.304	€ 45.701
1998	€ 3.253.966.468	€ 3.297.419.919	10,4%	10,6%	€ 41.223	€ 33.709	3,6%	2,5%	€ 56.284	€ 46.024
1999	€ 3.476.601.590	€ 3.523.946.620	6,8%	6,9%	€ 41.242	€ 33.339	0,0%	-1,1%	€ 55.423	€ 44.802
2000	€ 3.827.748.127	€ 3.890.898.657	10,1%	10,4%	€ 43.333	€ 34.946	5,1%	4,8%	€ 56.757	€ 45.772
2001	€ 4.147.856.131	€ 4.245.859.479	8,4%	9,1%	€ 44.828	€ 36.423	3,4%	4,2%	€ 57.171	€ 46.452
2002	€ 4.510.879.809	€ 4.600.820.301	8,8%	8,4%	€ 45.812	€ 37.899	2,2%	4,1%	€ 57.056	€ 47.202
2003	€ 4.684.281.352	€ 4.776.843.197	3,8%	3,8%	€ 44.444	€ 37.321	-3,0%	-1,5%	€ 54.003	€ 45.347
2004	€ 5.328.208.984	€ 5.437.841.448	13,7%	13,8%	€ 46.476	€ 39.127	4,6%	4,8%	€ 55.364	€ 46.610
2005	€ 5.648.927.942	€ 5.735.515.329	6,0%	5,5%	€ 47.383	€ 39.312	2,0%	0,5%	€ 55.502	€ 46.047
2006	€ 6.311.871.790	€ 6.487.565.346	11,7%	13,1%	€ 49.039	€ 39.020	3,5%	-0,7%	€ 56.315	€ 44.809
2007	€ 6.984.105.914	€ 7.103.245.225	10,7%	9,5%	€ 51.314	€ 41.608	4,6%	6,6%	€ 57.942	€ 46.983
2008	€ 7.104.080.859	€ 7.227.194.509	1,7%	1,7%	€ 50.351	€ 41.386	-1,9%	-0,5%	€ 55.092	€ 45.283
2009	€ 7.203.601.852	€ 7.336.204.625	1,4%	1,5%	€ 48.805	€ 40.834	-3,1%	-1,3%	€ 53.029	€ 44.369
2010	€ 7.379.417.146	€ 7.497.150.728	2,4%	2,2%	€ 47.563	€ 38.396	-2,5%	-6,0%	€ 50.866	€ 41.062
2011	€ 7.639.790.420	€ 7.773.459.133	3,5%	3,7%	€ 47.561	€ 38.897	0,0%	1,3%	€ 49.526	€ 40.505
2012	€ 7.924.736.311	€ 8.050.442.320	3,7%	3,6%	€ 46.921	€ 38.629	-1,3%	-0,7%	€ 47.437	€ 39.054
2013	€ 7.881.971.945	€ 7.954.746.258	-0,5%	-1,2%	€ 38.627	€ 37.668	-17,7%	-2,5%	€ 38.627	€ 37.668
2014	€ 8.034.442.182	€ 8.043.984.237	1,9%	1,1%	€ 37.505	€ 37.444	-2,9%	-0,6%	€ 37.430	€ 37.369
2015	€ 8.414.280.162	€ 8.425.499.667	4,7%	4,7%	€ 38.385	€ 38.277	2,3%	2,2%	€ 38.347	€ 38.239
2016	€ 8.525.531.438	€ 8.532.624.095	1,3%	1,3%	€ 38.437	€ 38.420	0,1%	0,4%	€ 38.437	€ 38.420

Nella tabella si riporta, per ogni anno considerato, il monte reddituale irpef complessivamente dichiarato dagli iscritti alla Cassa e dagli iscritti agli Albi (assimilabile alla ricchezza prodotta dall'Avvocatura italiana), il rispettivo tasso di variazione annuo, il reddito irpef medio con il relativo tasso di variazione annuo e infine, nelle ultime due colonne, l'evoluzione reale del reddito medio ottenuto mediante rivalutazione monetaria degli importi così da riportare tutti i valori nella stessa moneta del 2016.

Dall'analisi dei dati risulta che la ricchezza prodotta dagli avvocati iscritti alla Cassa nell'anno 2016

ammonta a 8.525 milioni di euro; che tale ricchezza dopo aver avuto, nel passato, una crescita molto sostenuta (13,7% nel 2004, 11,7% nel 2006 e del 10,7% nel 2007) e mostrato, negli ultimi anni un forte rallentamento, ha ripreso a crescere dall'anno 2014, mostrando un aumento dell'1,9% nell'anno 2014, del 4,7% nel 2015 e di un ulteriore 1,3% nel 2016. Tale ripresa del reddito complessivamente prodotto ha comportato, nel triennio 2014/2016, per la prima volta dopo molti anni, anche un lieve aumento del reddito mediamente prodotto, sia in termini nominali che reali.

Difatti, il reddito professionale medio per

l'anno 2016 (quale rapporto tra ricchezza totale e dichiarazioni pervenute) riferibile a ciascun avvocato iscritto alla Cassa Forense è stato pari a 38.437 euro, valore di poco superiore al reddito dell'anno precedente e ha posto fine ad un processo di recessione iniziato nel 2008 che, fino al 2014, ha comportato una riduzione del reddito medio prodotto dagli avvocati pari al 9,5%. Tale dato ha avuto un lieve consolidamento anche per il 2016 con un ulteriore piccolo incremento dello 0,1%. È chiaro che, solo se la lieve ripresa riscontrata sui

redditi 2015 e 2016 verrà confermata nei prossimi anni si potrà parlare di un trend di crescita del dato che sarebbe di grande rilievo per la Cassa e per l'Avvocatura tutta e, per questo, andrà attentamente monitorato.

Può essere interessante al momento approfondire come il reddito degli avvocati sia variato non solo nel suo valore medio ma anche in relazione alle caratteristiche demografiche del dichiarante ovvero alla dislocazione territoriale in cui si svolge l'attività professionale.

Regione	2011	2012	2013	2014	2015	2016	Var % 2016/2015	Var% 2016/ 2011
Valle d'Aosta	€ 50.976	€ 51.920	€ 45.336	€ 45.740	€ 48.547	€ 47.673	-1,8%	-6,5%
Piemonte	€ 51.952	€ 50.909	€ 47.225	€ 45.507	€ 45.665	€ 46.251	1,3%	-11,0%
Lombardia	€ 72.761	€ 70.671	€ 66.538	€ 66.397	€ 67.857	€ 67.382	-0,7%	-7,4%
Liguria	€ 54.913	€ 54.624	€ 50.581	€ 47.702	€ 46.375	€ 46.444	0,1%	-15,4%
Veneto	€ 51.240	€ 51.101	€ 46.984	€ 45.126	€ 46.858	€ 48.123	2,7%	-6,1%
Emilia Romagna	€ 50.230	€ 49.020	€ 45.367	€ 44.657	€ 45.437	€ 44.912	-1,2%	-10,6%
Friuli Venezia Giulia	€ 55.102	€ 53.568	€ 48.323	€ 45.394	€ 46.917	€ 46.862	-0,1%	-15,0%
Trentino Alto Adige	€ 66.729	€ 67.371	€ 62.754	€ 61.099	€ 61.334	€ 63.576	3,7%	-4,7%
Toscana	€ 41.109	€ 41.851	€ 37.215	€ 35.673	€ 37.105	€ 37.656	1,5%	-8,4%
Lazio	€ 59.092	€ 57.646	€ 48.195	€ 46.995	€ 47.653	€ 47.155	-1,0%	-20,2%
Umbria	€ 37.259	€ 35.879	€ 29.620	€ 29.195	€ 30.597	€ 31.091	1,6%	-16,6%
Marche	€ 38.506	€ 37.766	€ 32.024	€ 30.323	€ 31.946	€ 32.199	0,8%	-16,4%
Abruzzo	€ 31.792	€ 31.096	€ 24.854	€ 24.009	€ 24.626	€ 26.143	6,2%	-17,8%
Molise	€ 25.276	€ 23.763	€ 19.006	€ 17.922	€ 19.581	€ 19.501	-0,4%	-22,9%
Campania	€ 34.755	€ 35.942	€ 26.563	€ 25.733	€ 25.733	€ 24.967	-3,0%	-28,2%
Puglia	€ 31.294	€ 30.942	€ 21.952	€ 21.461	€ 22.178	€ 22.630	2,0%	-27,7%
Basilicata	€ 28.660	€ 27.743	€ 20.507	€ 19.725	€ 20.331	€ 20.691	1,8%	-27,8%
Calabria	€ 24.419	€ 25.704	€ 16.712	€ 16.657	€ 16.920	€ 17.587	3,9%	-28,0%
Sicilia	€ 30.942	€ 30.468	€ 22.353	€ 21.252	€ 21.650	€ 22.131	2,2%	-28,5%
Sardegna	€ 32.716	€ 32.566	€ 26.790	€ 25.265	€ 26.694	€ 27.448	2,8%	-16,1%
<b>Nazionale</b>	<b>€ 47.561</b>	<b>€ 46.921</b>	<b>€ 38.627</b>	<b>€ 37.505</b>	<b>€ 38.385</b>	<b>€ 38.437</b>	<b>0,1%</b>	<b>-19,2%</b>

Dall'analisi della distribuzione territoriale del reddito medio dichiarato dagli avvocati iscritti alla Cassa Forense emerge una forte dicotomia tra Nord e Sud: le regioni del Nord hanno redditi superiori al valore medio nazionale pari, nel 2016, a euro 38.437, mentre le regioni del centro-sud, fatta eccezione per il Lazio, mostrano valori inferiori a tale valore medio.

Il decremento del reddito medio dell'ultimo quinquennio è stato di oltre il 19% in termini

nominali con punte superiori al 28% per Campania, Calabria e Sicilia.

Inoltre il fenomeno della forte femminilizzazione che ha caratterizzato sempre più negli ultimi decenni la professione forense, può costituire un ulteriore elemento di valutazione per gli scenari previdenziali se è vero come è vero che il reddito medio delle donne avvocato è pari a poco meno del 44% di quello dei colleghi uomini.

### Reddito professionale e volume d'affari degli iscritti alla Cassa - anno 2016

#### Distribuzione per classi di età

Classi di età	Reddito IRPEF medio			Volume d'affari IVA medio		
	Donne	Uomini	Totale	Donne	Uomini	Totale
< 30	€ 10.316	€ 12.862	€ 11.334	€ 11.976	€ 14.901	€ 13.146
30 - 34	€ 12.190	€ 17.671	€ 14.306	€ 14.065	€ 21.418	€ 16.903
35 - 39	€ 15.928	€ 27.942	€ 20.989	€ 19.362	€ 37.212	€ 26.882
40 - 44	€ 20.635	€ 40.284	€ 29.344	€ 27.207	€ 58.844	€ 41.229
45 - 49	€ 28.187	€ 56.230	€ 41.683	€ 40.349	€ 88.519	€ 63.532
50 - 54	€ 32.535	€ 69.389	€ 53.208	€ 47.068	€ 111.936	€ 83.455
55 - 59	€ 36.254	€ 79.346	€ 64.113	€ 54.878	€ 129.950	€ 103.412
60 - 64	€ 40.483	€ 81.378	€ 70.208	€ 64.576	€ 132.019	€ 113.597
65 - 69	€ 42.269	€ 78.698	€ 72.960	€ 68.663	€ 134.511	€ 124.140
70 - 74	€ 33.235	€ 65.463	€ 62.526	€ 59.021	€ 113.795	€ 108.803
74+	€ 21.808	€ 43.558	€ 42.107	€ 40.923	€ 78.100	€ 75.619
<b>Totale</b>	<b>€ 23.115</b>	<b>€ 52.729</b>	<b>€ 38.437</b>	<b>€ 31.933</b>	<b>€ 83.154</b>	<b>€ 58.435</b>

Gli avvocati di sesso maschile realizzano guadagni di gran lunga superiori rispetto alle loro colleghe, tuttavia nel 2016 l'aumento del reddito ha riguardato in modo particolare le donne che passano da € 22.772 medi del 2015 a € 23.115 del 2016 (+1,5%), mentre i colleghi uomini passano da un reddito di € 52.763 del 2015 a € 52.729 del 2016 (-0,1%).

Si è rilevato inoltre che gli incrementi di reddito sono stati più significativi nelle età più giovani per le donne e nelle età più mature per gli uomini. Dall'analisi dei dati risulta, pertanto, una

situazione in cui il reddito mediamente prodotto ha interrotto, la sua progressione di crescita, fatta eccezione per il dato relativo alle ultime due dichiarazioni pervenute che sembrano mostrare una certa ripresa. Tuttavia il cambiamento di tendenza riferito ad un solo biennio dichiarativo non consente di affermare che la crisi economica che ha colpito la categoria stia volgendo al termine.

Il perseverare del fenomeno di un elevato numero di accessi alla professione forense aveva già comportato un rallentamento della crescita del

reddito medio ma non è sufficiente a spiegare una tale riduzione anche in valore nominale.

Sicuramente la femminilizzazione della professione osservata negli ultimi anni, per quanto rilevato

sopra, ha reso ancor più evidente la progressiva riduzione del reddito mediamente prodotto dall'avvocatura come si evince dalla tabella che segue.

	Reddito medio IRPEF									Variazione % 2016 / 2008
	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	
Uomini	€ 66.025	€ 63.870	€ 61.967	€ 62.113	€ 61.613	€ 53.389	€ 51.503	€ 52.763	€ 52.729	-20,1%
Donne	€ 28.177	€ 28.108	€ 28.160	€ 28.557	€ 28.161	€ 22.247	€ 22.070	€ 22.772	€ 23.115	-18,0%
Totale	€ 50.351	€ 48.805	€ 47.563	€ 47.561	€ 46.921	€ 38.627	€ 37.505	€ 38.385	€ 38.437	-23,7%

Indubbiamente la situazione di crisi economica e occupazionale che sta attraversando il paese ha coinvolto il mondo dell'avvocatura e delle professioni in genere. Difatti, si è osservato che la contrazione dei fatturati non riguarda solo gli avvocati ma un po' tutte le professioni. Ingegneri e architetti, notai ecc. fanno parte di una catena economica in cui lo scarso livello occupazionale o solo il timore di una instabilità economica delle famiglie si traduce in una minore richiesta di assistenza da parte di un professionista: si rimanda la ristrutturazione della propria casa, si evita di iniziare una causa civile per rivendicare i propri diritti ecc. Da qui un inevitabile calo dell'attività professionale e dei redditi prodotti.

L'insieme di questi dati induce gli Amministratori dell'Ente ad un costante monitoraggio tecnico-attuariale sulla sostenibilità del sistema. In particolare, sarà necessario verificare nel tempo gli eventuali scostamenti tra i flussi previsti (in entrata e in uscita) e quelli effettivamente riscontrati.

#### Gli scenari normativi

Il 2017 è stato anche caratterizzato da importanti novità sul piano legislativo e regolamentare che incideranno sulla gestione previdenziale dei prossimi anni e che meritano di essere segnalati.

Innanzitutto va ricordato il comma 195 dell'art. 1 della legge 11 dicembre 2016, n. 232 (legge di stabilità 2017), che ha esteso l'istituto del cd. "cumulo gratuito" anche alle Casse professionali, a decorrere dal 1° luglio 2017. Tale estensione è stata introdotta senza prevedere alcun tipo di copertura finanziaria a beneficio delle Casse e con enormi difficoltà interpretative e applicative, riconosciute anche dal Presidente dell'INPS, Prof. Tito Boeri nella relazione annuale al Parlamento.

Nell'introdurre tale istituto, infatti, il legislatore, non si è posto due problemi fondamentali, considerato il variegato panorama previdenziale italiano: i requisiti di accesso e il sistema di calcolo delle prestazioni.

Per i requisiti di accesso alla pensione di vecchiaia in cumulo, si fa riferimento, da un lato, ai requisiti della "legge Fornero" (66 anni e 7 mesi di età) e dall'altro ai requisiti di età e di anzianità contributiva più elevati tra quelli previsti dagli Enti interessati (cfr. commi 239 e 241 della l. 228/2012 così come modificata dalla l. 232/2016).

Per quanto riguarda, poi, il sistema di calcolo della pensione in cumulo, il riferimento, ancor più generico, è alle "regole di calcolo previste da ciascun ordinamento" (cfr. comma 245 della legge medesima). Questa doverosa premessa chiarisce



anche i motivi che hanno determinato ritardi nell'applicazione dell'istituto.

Alcuni importanti nodi interpretativi sono stati sciolti dapprima con la circolare INPS n. 140 del 12 ottobre 2017 e poi con la delibera del Consiglio di Amministrazione in data 26 ottobre 2017 che ha condiviso ed approvato una circolare redatta sulla base della legge vigente, coordinata con la specifica disciplina di Cassa Forense. Resta aperto il tema dei costi da sostenere da parte dell'Ente in virtù del nuovo istituto, che potrebbero essere rilevanti, e per i quali il Comitato dei Delegati ha dato incarico alla Commissione Previdenza di studiare apposite modifiche regolamentari da sottoporre, previa discussione generale, all'esame del Comitato stesso. Nel frattempo l'operatività della norma è subordinata alla sottoscrizione di apposita convenzione con l'INPS per la quale una delegazione tecnica dell'AdEPP (con la partecipazione attiva di Cassa Forense) si è interfacciata con una delegazione dell'Istituto, raggiungendo una ipotesi di accordo ora all'esame dei Presidenti dei rispettivi Enti per definire gli ultimi aspetti legati alla pretesa da parte dell'INPS del riconoscimento di rimborsi forfetari legati ai costi di liquidazione delle singole pensioni. Pretesa che, allo stato, appare priva di fondamento sia sotto il profilo giuridico sia sotto il profilo tecnico. Vanno inoltre segnalate le importanti novità nella legge di Stabilità 2018, L. 27 dicembre 2017 n. 205, che sancisce alcuni principi fondamentali per le Casse dei professionisti e per il mondo delle professioni in generale. Innanzitutto la tutela degli investimenti delle Casse previdenziali, che sono sottratti dalla disciplina del bail-in: il comma 182 dell'art. 1 espressamente stabilisce che i valori e le disponibilità conferiti in gestione dalle associazioni e dalle fondazioni di cui al D. Lgs. N. 509/94, compresi

quelle di cui al D. Lgs. N. 103/96, costituiscono in ogni caso patrimonio separato e non possono essere distratti dal fine al quale sono destinati, né formare oggetto di esecuzione da parte dei creditori dei gestori o di loro rappresentanti. Poi, finalmente, l'esclusione degli Enti di previdenza privati, sia pure a decorrere dal 2020, dalle norme di contenimento delle spese, la cosiddetta *spending review*, fissate per le amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato e individuate dall'Istat (prevista al comma 183 dell'art. 1 della legge di bilancio).

Un cenno va fatto anche al nuovo meccanismo di liquidazione dell'IVA introdotto dalla Legge di Stabilità 2015 (Legge numero 190/2014), e poi fortemente riformato dal D.L. 50/2017 convertito con legge 21/06/2017 n. 96 (c.d. *Split Payment*). Lo *Split payment* viene applicato secondo il classico meccanismo dei "pagamenti divisi" o "scissione dei pagamenti", ovvero secondo l'articolazione dell'operazione in due parti: nella prima, il soggetto privato (impresa) incassa l'ammontare dovuto dell'operazione al netto dell'IVA dall'ente della Pubblica Amministrazione considerato; successivamente l'Ente di Pubblica Amministrazione si occuperà di versar l'IVA a debito dovuta sull'operazione considerata. Dal 1° luglio 2017 lo *split payment* è esteso anche ai rapporti tra professionisti soggetti a ritenuta d'acconto e Pubblica Amministrazione. È stato abrogato, infatti, l'ultimo comma dell'art. 17-ter del d.p.r. 633/1972 che ne prevedeva l'esclusione.

Particolare rilievo merita, infine, l'art. 1 comma 433 della legge 27-12-2017 n. 205 (legge di Stabilità 2018) che disciplina gli aspetti previdenziali delle nuove "società tra avvocati" prevedendo espressamente l'applicazione in fattura del contributo integrativo del 4% a favore di Cassa Forense. La norma prevede

anche l'adozione da parte di Cassa Forense di autonome norme regolamentari per disciplinare termini, modalità dichiarative e di riscossione nonché le eventuali sanzioni applicabili. Il regolamento di cui trattasi impegnerà il Comitato dei Delegati nel corso del 2018 e dovrà essere emanato entro il 31/12/2018. Va sottolineato come la somma sia di particolare rilievo sia perché consente all'Ente di intervenire e disciplinare una materia che avrebbe potuto comportare una ingente sottrazione di risorse alla Previdenza di categoria sia perché è la prima volta che una legge di stabilità disciplina una questione specifica di Cassa Forense.

Per quanto riguarda l'attività regolamentare di Cassa Forense, oltre a segnalare l'intervenuta approvazione Ministeriale del nuovo Regolamento Generale dell'Ente, va sottolineata l'importante modifica regolamentare deliberata dal Comitato dei Delegati in data 29 settembre 2017 che ha inteso abolire temporaneamente il contributo minimo integrativo per il quinquennio 2018/2022. Ciò fermo restando il pagamento del contributo integrativo nella misura del 4% dell'effettivo volume d'affari IVA dichiarato al fisco e ripetibile nei confronti del cliente.

La misura, molto attesa dalla categoria in quanto finalizzata a contenere la difficoltà nella quali si trova una parte dell'Avvocatura e, segnatamente, i giovani e le donne, è ancora all'esame dei Ministeri Vigilanti per la necessaria approvazione.

Ciò ha costretto il Consiglio di Amministrazione con delibera dell'11 gennaio 2018 a rimodulare i contributi minimi su 5 rate, spostando al 31 ottobre 2018 il termine di pagamento per il contributo minimo integrativo, nella denegata ipotesi che il provvedimento non venisse approvato dai Ministeri. Un cenno meritano anche alcune delibere a carattere regolatorio, approvate dal Consiglio

di Amministrazione in tema di aggiornamento del Codice Etico e del Codice Disciplinare (Consiglio di Amministrazione del 20 aprile 2017), aggiornamento del modello di organizzazione, gestione e controllo ex D. Lgs. 231/2001 (Consiglio di Amministrazione del 3 maggio 2017), aggiornamento delle Linee guida modalità di accesso agli atti (Consiglio di Amministrazione del 4 ottobre 2017) e approvazione della procedura per la gestione delle operazioni in conflitto di interesse (Consiglio di Amministrazione del 4 ottobre 2017).

#### **Andamento della gestione previdenziale**

Il numero degli iscritti alla Cassa, alla fine del 2017, si è attestato su 242.235 unità, di cui n. 13.030 pensionati attivi. Tale numero è da considerarsi stabilizzato in quanto si sono esauriti gli effetti delle norme transitorie previste dall'art. 12 del regolamento di attuazione dell'art. 21, l. 247/2012 per quanto riguarda i benefici previsti in caso di cancellazione dagli Albi entro i 90 giorni dalla comunicazione della delibera di iscrizione alla Cassa. Restano abbastanza stabili i tempi di liquidazione delle pensioni di vecchiaia, attestati, in media, sui 3/4 mesi, con tempi più lunghi per le altre tipologie di pensione, soprattutto se condizionate dalla necessità di accertamenti sanitari (invalidità, inabilità).

La spesa complessiva per pensioni si è attestata, nel 2017, a circa 802 milioni di euro, con un incremento, rispetto allo scorso esercizio, di circa l'1,7%.

Il numero di trattamenti previdenziali complessivamente erogati dalla Cassa è passato dai 27.988 al 31/12/2016, ai 28.351 al 31/12/2017 con un incremento di circa il 1,3%.

Sul versante contributivo da segnalare come in leggero aumento il numero dei professionisti che inviano il mod. 5 (225.680 per l'anno 2016 contro i 227.013 del 2017 – +0,59%), mentre si

registra un leggerissimo aumento (+ 0,39%) in valore assoluto, dell'accertamento del gettito per autoliquidazione (988.730.478 per il 2016, a fronte di € 995.067.601 per l'anno 2017). Il fenomeno, che si allinea rispetto alla leggera ripresa dei redditi medi dell'Avvocatura, già illustrato in precedenza, andrà attentamente monitorato per il futuro e potrebbe essere un segnale positivo per una ripresa economica della categoria. Nel valutare questo dato, va tenuto presente che i professionisti tenuti a versare contributi soggettivi in sede di mod.

5/2017 sono stati circa 124.000 (poco più della metà degli iscritti complessivi) rispetto al totale degli iscritti. Per quasi la metà degli iscritti alla Cassa, quindi, gli obblighi contributivi, con riferimento al contributo soggettivo, si esauriscono con il versamento del solo contributo minimo.

In lieve aumento anche il gettito per i contributi minimi soggettivo e integrativo accertati nel 2017 (€ 566.151.470) a fronte di quelli accertati per il 2016 (€ 548.397.065) nonostante le numerose agevolazioni previste dal regolamento ex art. 21, l.247/2012 e, in particolare, dal suo regime transitorio.

A tale proposito appare importante sottolineare come, a fronte dell'intera platea degli iscritti quelli che sono tenuti a pagare per intero i contributi minimi sono circa 132.000. Oltre 110.000 iscritti, infatti, nel 2017, hanno fruito delle numerose agevolazioni previste dal regolamento ex art. 21 e dalla normativa previgente (riduzione per i primi anni di iscrizione, esonero ex art. 10 e per i pensionati di vecchiaia, ecc...).

L'andamento degli incassi per contributo modulare volontario, infine, registra un notevole incremento rispetto all'anno precedente (circa 5,2 milioni di euro a fronte di 4,7 milioni di euro del 2016). Di conseguenza si incrementa il fondo all'uopo dedicato che ha raggiunto un importo

complessivo di € 31.616.640,50, comprensivo della capitalizzazione.

Si ricorda, infine, che dal 2014, è stato istituito il fondo di riserva di rischio previsto dall'art. 6, comma 1, del Regolamento delle prestazioni a garanzia del rendimento minimo dell'1,5% sul montante contributivo versato. Tale fondo ammonta, al 31/12/2017, ad € 260.458,73.

L'adesione al nuovo istituto ha, per ora, interessato circa 15.800 professionisti (circa il 7% degli iscritti, pensionati esclusi).

Nel corso del 2017 è proseguita l'attività di accertamento della regolarità dichiarativa e contributiva. Tale attività ha dato luogo anche alla formazione del ruolo di competenza dell'anno 2017, posto in riscossione nel mese di ottobre, che ha riguardato recuperi contributivi per quasi 25.000 professionisti, per un totale di circa 47 milioni di euro. Prime importanti attività sono state avviate anche sul fronte dei controlli incrociati, a seguito della convenzione sottoscritta nel 2016 con l'Agenzia delle Entrate, finalizzata alla verifica dei redditi dichiarati dagli iscritti, sia con riferimento ad eventuali difformità sia, soprattutto, per l'accertamento del reddito di coloro che non assolvono l'obbligo di comunicazione alla Cassa mediante il Mod. 5 annuale.

Già da alcuni mesi è in funzione la modalità di controllo on line per i redditi dichiarati da singoli iscritti. A fine 2016 e nel corso de 2017 sono state avviate anche le prime contestazioni massive per coloro che non risultano aver inviato alla Cassa i redditi, a partire dall'annualità di imposta 2008. Si conta che sia possibile, nel corso del 2018, stanare eventuali evasori totali, avviando nei loro confronti le prime procedure di recupero di una attività che sarà portata a regime nell'ambito di un progetto pluriennale. In ogni caso si ritiene che tale attività

possa costituire un utile deterrente al fenomeno del mancato, tempestivo, invio del mod. 5 che, ogni anno, riguarda circa 20.000 professionisti.

Per quanto riguarda i carichi pendenti a ruolo dal 2000 in poi (ruoli post riforma) ammontanti, al 31/12/2017, a circa 552 milioni di euro, va ricordato che la Legge di conversione n. 172/17 del decreto fiscale sulla rottamazione bis ha ulteriormente fatto slittare il termine per la presentazione delle comunicazioni di inesigibilità che nella Legge 193/2016 sulla definizione agevolata, al comma 12-bis dell'art. 6 dettava: *"le comunicazioni di inesigibilità relative a quote affidate agli agenti della riscossione dal 1° gennaio 2000 al 31 dicembre 2015, sono presentate, per i ruoli consegnati negli anni 2014 e 2015, entro il 31 dicembre 2019 e, per quelli consegnati fino al 31 dicembre 2013, per singole annualità di consegna partendo dalla più recente, entro il 31 dicembre di ciascun anno successivo al 2019"*.

Oggi tali termini sono stati rivisitati e, quindi, entro il 31/12/2021 verranno presentate le comunicazioni di inesigibilità relative ai ruoli 2016 e 2017 mentre per quelli consegnati fino al 31 dicembre 2015, per singole annualità di consegna partendo dalla più recente, entro il 31 dicembre 2022. Questo significa che per avere le comunicazioni di inesigibilità del ruolo 2000, escludendo ulteriori proroghe, si dovrà attendere l'anno 2037.

Per completezza di informazione si precisa che i residui a ruolo, non riscossi per il periodo 2000/2017 ammontano, come già detto, a circa 552 milioni di euro, di cui circa 47 milioni di euro riferiti al solo ruolo 2017 e oltre 12 milioni di euro già in contenzioso.

Tale importo, pur leggermente inferiore, in valore assoluto, rispetto a quello dello scorso anno (601 milioni di euro) potrebbe essere significativamente

ridotto a seguito dell'adesione di parte degli iscritti alla c.d. "rottamazione dei ruoli" poi rinnovata con la c.d. "rottamazione bis".

Con la delibera dell'8 febbraio 2017, infatti, il Consiglio di Amministrazione, ha preso atto dell'applicabilità della normativa prevista dal D.L. 193/2016, convertito con legge 225 del 1° dicembre 2016, anche alle somme iscritte da Cassa Forense nei ruoli relativi al periodo 2000/2016. Tali somme, pertanto, potranno essere versate, dai soggetti interessati, con le modalità e i termini previsti dall'art. 6 del citato decreto, previa domanda di adesione alla procedura di definizione agevolata, da formulare, entro i termini di legge, (recentemente prorogati dal citato Decreto fiscale convertito con legge 172/2017) direttamente al Concessionario, assumendo l'impegno a rinunciare ad eventuali giudizi pendenti.

Tale normativa, pur non condivisibile nel metodo e nel merito, dovrebbe avere, in caso di adesione massiccia da parte degli iscritti, un effetto positivo sia sui crediti a ruolo, sia sulle cause in carico presso l'Ufficio del contenzioso legale. Effetti positivi che si riverbereranno sui prossimi bilanci.

I residui non riscossi relativi al periodo 1986/1999, già interamente in contenzioso, ammontano invece a circa 14 milioni di euro.

Come già riportato in apertura, la spesa complessiva per l'Assistenza effettivamente sostenuta dalla Cassa nel 2017, esclusa l'indennità di maternità, ammonta a circa 63 milioni di euro a fronte dei circa 41 dell'anno precedente.

Le voci che hanno maggiormente contribuito a tale spesa sono la polizza sanitaria (€ 19.725.357,67), le prestazioni a sostegno della professione (€ 24.512.102) e le prestazioni a sostegno della famiglia (€ 7.051.500).

La spesa per maternità, viceversa, autonomamente



finanziata mediante l'apposito contributo, ammonta, per il 2017, a circa 30,2 milioni di euro, con un leggero decremento rispetto al 2016. Da ultimo vanno ricordati gli interventi disposti dall'Ente per gli avvocati residenti o esercenti nei Comuni dell'Italia centrale colpiti dal sisma del 24 agosto, 30 ottobre 2016 e gennaio 2017, sia per quanto riguarda la sospensione dei termini per i versamenti previdenziali sia per quanto riguarda l'erogazione di specifici provvedimenti assistenziali. Analoghi provvedimenti sono stati adottati per gli avvocati residenti o esercenti nei Comuni dell'Isola di Ischia colpiti dal sisma del 21 agosto 2017 nonché nei Comuni della zona di Livorno a seguito degli eventi alluvionali del 9 settembre 2017.

**AREA PATRIMONIO**

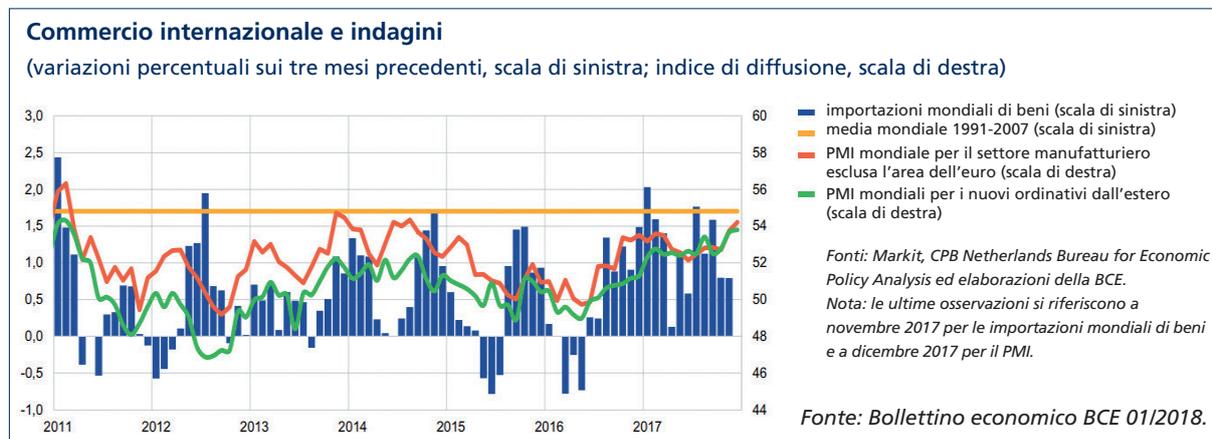
**Lo scenario macroeconomico**

Le variazioni del portafoglio mobiliare di Cassa Forense nel corso del 2017 sono maggiormente comprensibili se contestualizzate allo scenario macroeconomico appena concluso. Fortunatamente, l'economia mondiale ha ricominciato a espandersi a un ritmo sostenuto, con un'accelerazione soprattutto nella seconda

metà del 2017. Tale dinamica ha permesso di ottenere dei risultati superiori alle attese. La fiducia dei principali operatori si è rafforzata grazie allo slancio congiunturale e alla sincronizzazione delle diverse economie. Infatti c'è stato un sensibile aumento della quota dei paesi che hanno vissuto una crescita economica sopra la media.

L'aumento del prezzo del petrolio ha contribuito alla crescita dell'inflazione a livello mondiale, mentre l'inflazione al netto dei beni energetici e alimentari è rimasta più stabile.

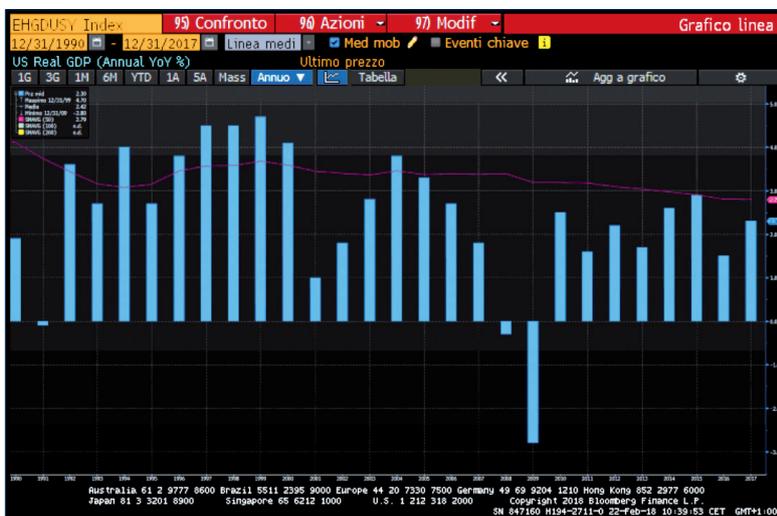
A livello globale, la crescita delle importazioni di beni ha dato dei segnali di rallentamento nei primi mesi del quarto trimestre, con un aumento dello 0,8 per cento su base trimestrale dei volumi delle importazioni di beni a novembre, dopo quello dell'1,6 registrato nel terzo trimestre. Gli indicatori relativi al commercio hanno tuttavia mostrato maggiore capacità di tenuta, dato che nel quarto trimestre le importazioni a livello mondiale sono aumentate a un ritmo simile a quello osservato nel trimestre precedente. Il PMI mondiale concernente i nuovi ordinativi dall'estero è salito a 53,8 a dicembre da 53,7 nel mese precedente, collocandosi al di sopra della media di lungo periodo. I dati sono riassunti dal seguente grafico:



L'euro, rispetto al dollaro, si è complessivamente apprezzato su base ponderata, tuttavia è da sottolineare la recente elevata volatilità che comporta un punto di attenzione sull'andamento del tasso di cambio in quanto, a medio termine, potrebbe rappresentare una fonte di incertezza per le sue implicazioni sulle prospettive della stabilità dei prezzi. Per quanto riguarda i paesi sviluppati la crescita è stata sostenuta:

- Negli Stati Uniti il PIL a livello annuale si attesta ad una crescita del 2,30 per cento. Nel terzo trimestre la crescita è stata più corposa sperimentando a un tasso annualizzato del 3,2 per cento. L'attività economica rimane sospinta da condizioni finanziarie accomodanti e da un sostenuto clima di fiducia anche grazie al temporaneo stimolo delle ricostruzioni relative interventi necessari a seguito degli uragani dell'autunno. L'occupazione ha registrato un incremento pari a 148.000 unità a dicembre, dimostrando un continuo rafforzamento ma il tasso di disoccupazione è rimasto invariato al 4,1 per cento. La crescita salariale annua permane contenuta, evidenziando un leggero aumento al 2,5 per cento a dicembre. Nello stesso mese,

l'inflazione complessiva sui dodici mesi misurata sull'IPC è scesa al 2,1 per cento per effetto dell'andamento dei prezzi nel settore energetico; quella al netto dei beni alimentari ed energetici si è tuttavia rafforzata, raggiungendo a dicembre l'1,8 per cento su base annua dall'1,7 del mese precedente. Il Federal Open Market Committee (FOMC) ha proseguito la graduale transizione verso un orientamento meno accomodante, innalzando l'intervallo obiettivo per il tasso sui Federal Funds all'1,25-1,50 per cento nell'ultimo mese dell'anno. Il governo statunitense ha inoltre raggiunto un accordo sulla riforma fiscale che ha visto nascere verso la fine dell'anno (22.12.2017), la cd. Tax Cuts and Jobs Act, entrata in vigore il 1° gennaio 2018, che ha come fine quello di abbassare in via permanente la tassazione sulle imprese, alleviare gli oneri delle piccole aziende, rendere temporaneamente minori le imposte sui redditi personali e ampliare la base imponibile. Il conseguente mancato gettito sulle aspettative dovrebbe essere parzialmente compensato dalla tassazione addizionale applicata ai redditi prodotti all'estero dalle multinazionali statunitensi.

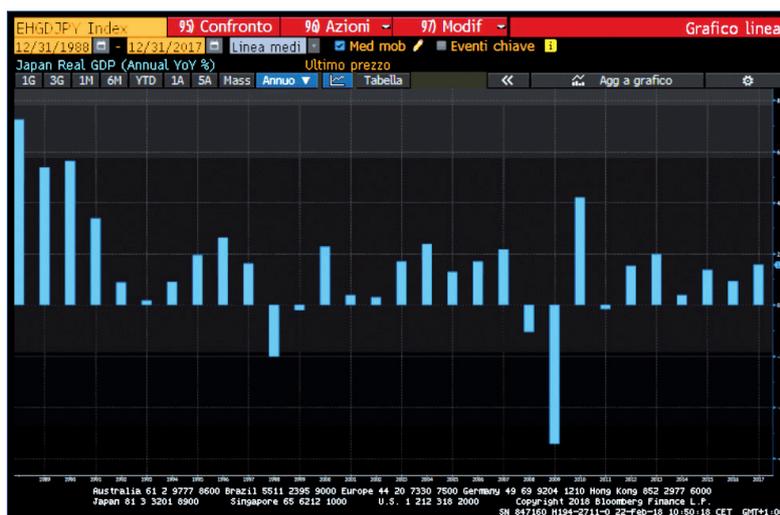


Fonte: Bloomberg



- In Giappone, la crescita a livello annuale (in termini reali) così come misurato dall'indice Japan Real GDP (Annual YoY %) è stata pari a circa 1,6 per cento. L'attività economica resta sostenuta e le condizioni sul mercato del lavoro continuano a rafforzarsi. Gli indicatori economici recenti continuano a segnalare dati più che incoraggianti. Il mercato del lavoro ha un trend positivo: a novembre il tasso di disoccupazione è sceso al 2,7 per cento, livello prossimo a quelli registrati nei primi anni '90. Le pressioni salariali permangono tuttavia

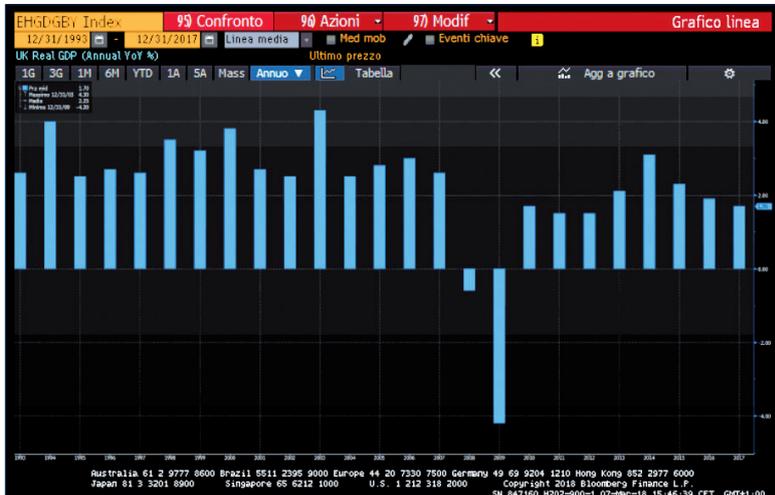
modeste, evidenziando a novembre un aumento del totale delle retribuzioni nominali dello 0,9 per cento sul periodo corrispondente. Nello stesso mese, l'inflazione complessiva sui dodici mesi misurata sull'IPC è salita allo 0,5 per cento, ma quella al netto dei beni alimentari ed energetici si è mantenuta prossima allo zero. Inoltre, l'ultima indagine Tankan sulle aspettative di inflazione suggerisce una persistente cautela da parte delle imprese riguardo a ulteriori incrementi dei prezzi.



Fonte: Bloomberg

- Nel Regno Unito, l'attività economica ha segnato un lieve recupero dopo il marcato rallentamento della prima metà del 2017. Secondo le stime finali, la crescita del PIL in termini reali ha subito un leggero aumento nel terzo trimestre. Su base annuale la crescita è stato pari a 1,70%. Gli indicatori recenti segnalano il proseguire dell'espansione economica a ritmi simili a quelli osservati durante il passaggio al nuovo anno. Le indagini suggeriscono un andamento favorevole delle esportazioni, con l'indice PMI relativo al clima

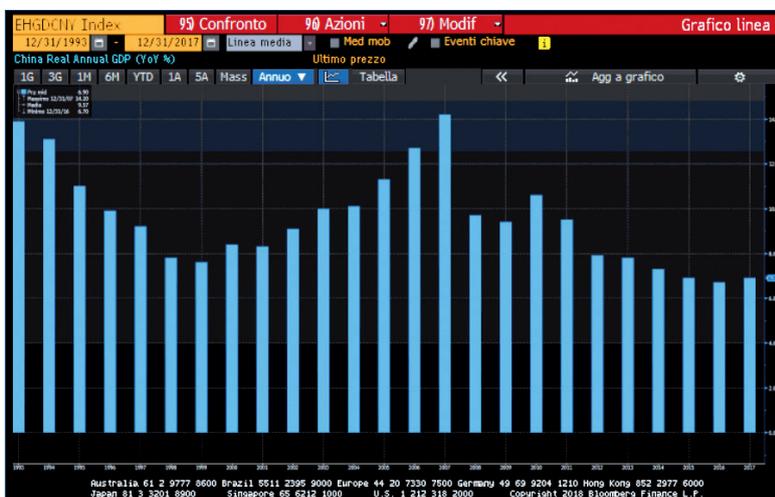
di fiducia a esse collegato e i dati concernenti i nuovi ordinativi dall'estero nel settore manifatturiero stabilmente collocati su livelli elevati nell'ultimo trimestre del 2017. Per contro, si cominciano a rilevare un'attenuazione della crescita dell'attività relativa ai servizi. L'inflazione sui dodici mesi misurata sull'IPC è lievemente scesa, passando dal 3,1% di novembre al 3 per cento nel mese di dicembre, ma si prevede che continui a gravare sul reddito disponibile.



Fonte: Bloomberg

- In Cina, gli indicatori dell'attività economica segnalano la tenuta della dinamica espansiva. Nel quarto trimestre il PIL è cresciuto del 6,8 per cento rispetto al periodo corrispondente dell'anno scorso. Nel 2017 il prodotto è stato complessivamente più elevato del 6,9 per cento rispetto all'anno precedente, superando il livello obiettivo del 6,5 fissato dal governo. L'inflazione dei prezzi al consumo ha registrato un lieve incremento a dicembre, passando dall'1,7 per cento del mese precedente all'1,8.

Un calo dell'inflazione dei prodotti minerari e delle materie prime ha ridotto al 4,9 per cento l'inflazione dei prezzi alla produzione, che a novembre era pari al 5,8. La Central Economic Work Conference di dicembre, un incontro annuale che definisce il programma nazionale per l'economia cinese, ha confermato che le autorità individuano nella crescita di qualità elevata, in ulteriori riforme dal lato dell'offerta e nell'attenuazione dei rischi finanziari le principali priorità per il 2018.



Fonte: Bloomberg



I rischi per l'economia mondiale restano legati a un possibile aumento della volatilità sui mercati finanziari, connesso ad una eventuale intensificazione delle tensioni geopolitiche, in particolare con la Corea del Nord. Alcune incertezze sulle politiche economiche potrebbero incidere negativamente sulla fiducia di famiglie

e imprese. Da non trascurare che, nonostante il raggiungimento di un'intesa sulla prima fase dei negoziati di uscita del Regno Unito dall'Unione europea, si mantiene elevata l'incertezza circa la configurazione dei rapporti tra le due economie. Qui di seguito una sintesi delle previsioni e revisioni:

**Scenari macroeconomici** (variazioni e punti percentuali)

VOCI	2016	Previsioni		Revisioni (1)	
		2017	2018	2017	2018
<b>PIL (2)</b>					
<b>Mondo</b>	<b>3,1</b>	<b>3,6</b>	<b>3,7</b>	<b>0,1</b>	<b>0,0</b>
<b>Paesi avanzati</b>					
di cui: area dell'euro	1,8	2,4	2,1	0,3	0,2
Giappone	1,0	1,5	1,2	- 0,1	0,0
Regno Unito	1,8	1,5	1,2	- 0,1	0,2
Stati Uniti	1,5	2,2	2,5	0,1	0,1
<b>Paesi emergenti</b>					
di cui: Brasile	-3,6	0,7	1,9	0,1	0,3
Cina	6,7	6,8	6,6	0,0	0,0
India (3)	7,1	6,7	7,0	0,0	-0,2
Russia	-0,2	1,9	1,9	- 0,1	-0,2
<b>Commercio mondiale (4)</b>	<b>1,7</b>	<b>5,4</b>	<b>4,6</b>	<b>0,4</b>	<b>0,7</b>

Fonte: OCSE, OECD Economic Outlook, novembre 2017; Banca d'Italia per il commercio mondiale.

- (1) Revisioni rispetto al precedente scenario previsionale.
- (2) Previsioni tratte da OCSE, OECD Economic Outlook, novembre 2017, rievizioni rispetto a OCSE, OECD Interim Economic Outlook, settembre 2017.
- (3) I dati si riferiscono all'anno fiscale con inizio ad aprile.
- (4) Elaborazioni su dati di contabilità nazionale e doganali; le revisioni sono rispetto alle stime di ottobre del 2017.

Fonte: Bollettino economico Banca d'Italia

Per quanto riguarda l'area dell'euro la crescita del prodotto interno lordo rimane serrata ed è sospinta dalla domanda estera e dalla spesa per i consumi che continua a svolgere il suo ruolo di sostegno all'espansione economica.

L'andamento del PIL in termini reali nell'area dell'euro, indice del clima economico (ESI) e indice composito dei responsabili degli acquisti (Purchasing Managers' Index, PMI) relativo al prodotto è riportato dal seguente grafico:

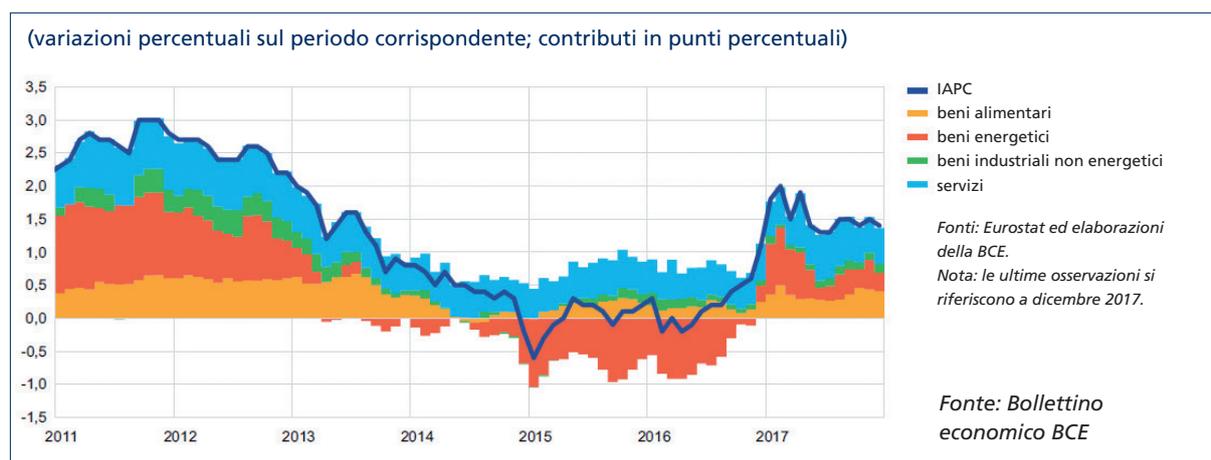


da cui si evince il trend al rialzo di tutti gli indicatori che segnalano il protrarsi, nel breve periodo, della crescita economica. La produzione industriale (escluse le costruzioni) ha infatti nel mese di novembre evidenziato un significativo incremento. Date queste premesse ci si attende che l'espansione economica prosegua anche oltre l'ultimo breve periodo.

Le misure di politica monetaria della BCE hanno agevolato il processo di riduzione della leva finanziaria e continuano a sostenere la domanda interna. In un circolo virtuoso, come noto, i consumi privati sono sospinti dalla crescita dell'occupazione, che a sua volta beneficia delle riforme del mercato del lavoro e dall'aumento della ricchezza delle famiglie. Gli investimenti delle imprese continuano a rafforzarsi sulla scia delle condizioni di finanziamento particolarmente favorevoli, della crescente redditività delle imprese e della solida domanda. Negli scorsi trimestri gli investimenti

in edilizia residenziale hanno registrato ulteriori miglioramenti. L'espansione mondiale generalizzata sta dando impulso alle esportazioni dell'area dell'euro. Secondo i risultati dell'ultima Survey of Professional Forecasters della BCE, condotta agli inizi di gennaio, le previsioni di crescita del PIL del settore privato sono state riviste al rialzo per il 2018 e il 2019 rispetto alla precedente edizione dell'indagine, condotta i primi di ottobre.

Si ritiene che i rischi per la crescita nell'area dell'euro siano sostanzialmente bilanciati. Da un lato, abbiamo un forte slancio congiunturale che potrebbe dar luogo a ulteriori sviluppi inattesi, dall'altro, i rischi al ribasso rimangono principalmente riconducibili a fattori di carattere globale, fra cui gli andamenti dei mercati valutari. L'inflazione complessiva misurata sullo IACP si è collocata all'1,4 per cento a dicembre 2017, in ribasso dall'1,5 registrato a novembre così come riportato dal seguente grafico:



Tale diminuzione riflette principalmente la riduzione dell'inflazione legata ai beni energetici e, in misura minore, la riduzione dell'inflazione legata ai beni alimentari. L'inflazione misurata sullo

IACP al netto dei beni energetici e alimentari era pari allo 0,9 per cento a dicembre 2017, invariata rispetto a novembre e ottobre.

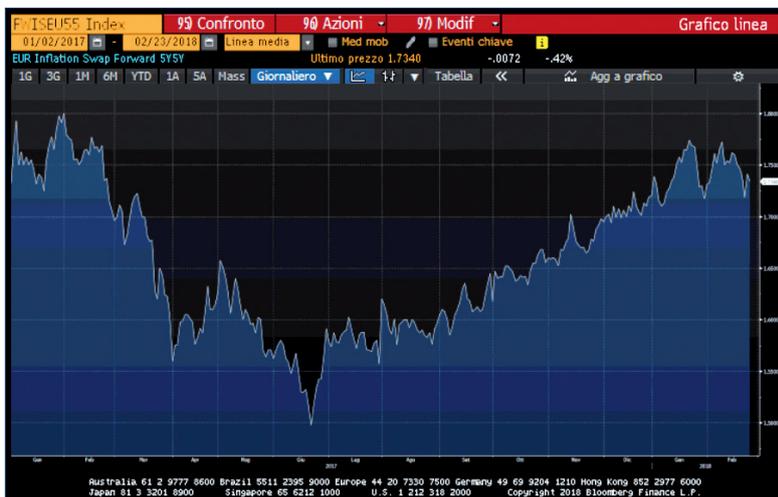
Le misure dell'inflazione di fondo restano



contenute, in parte a causa di fattori straordinari. A seguito della recente dinamica l'inflazione misurata sullo IAPC al netto dei beni energetici e alimentari è tornata a livelli prossimi a quelli toccati all'inizio del 2017. Si sottolinea che, complessivamente, le misure dell'inflazione di fondo non hanno ancora mostrato segnali convincenti di una duratura tendenza al rialzo. Tuttavia, in prospettiva, esse dovrebbero aumentare gradualmente nel medio periodo,

sostenute dalle misure di politica monetaria della BCE, dal perdurare dell'espansione economica, dalla riduzione della capacità inutilizzata nell'economia e dalla più vigorosa dinamica salariale associate a tale espansione.

Le aspettative di inflazione a medio termine (5 anni) desunte dai rendimenti degli Inflation Swaps in euro (FWISEU55 Index), dopo il primo semestre sono tornate a crescere attestandosi ai livelli di inizio anno:



Fonte: Bloomberg

Da segnalare il robusto rafforzamento dell'euro nei confronti delle principali valute. Nei confronti del dollaro la quotazione di mercato è passata da circa 1,04 ad inizio anno a 1,20 al 29/12/2017 con una variazione di oltre il 15%.

Tali motivazioni sono da ricondurre all'effetto combinato dei seguenti fattori:

- L'economia europea ha dimostrato, nell'anno, segnali di forte crescita. Allo stesso tempo l'inflazione fatica a decollare e questo complica – così come il rafforzamento dell'euro – il tentativo della Bce di normalizzare la politica monetaria e ridurre gli stimoli del Quantitative Easing (da 60 a 30 miliardi al mese) attraverso

il c.d. "tapering" che si ricorda, essere il termine che sta ad indicare il rallentamento, da parte di un istituto centrale, nel ritmo di acquisto di asset sul mercato del QE.

- Il ritardo del tapering da parte della BCE sostiene l'euro in quanto gli investitori tenendo alta la quotazione dell'euro esercitano una sorta di pressione indiretta sulla Bce a rimandare il più possibile i tempi di una normalizzazione monetaria, o in ogni caso per attuare un tapering morbido;
- Il surplus delle partite correnti dell'area dell'euro influenza in modo diretto la relativa quotazione;

■ Gli elementi “esogeni” legati alla debolezza del dollaro sono legati sia alla difficoltà della Federal Reserve che ha effettuato “solo” 3 dei 4 rialzi attesi (portando il tasso

di interesse di riferimento a 1,50%) che della politica attuale del Presidente Donald Trump.

Qui di seguito il grafico dell’andamento:

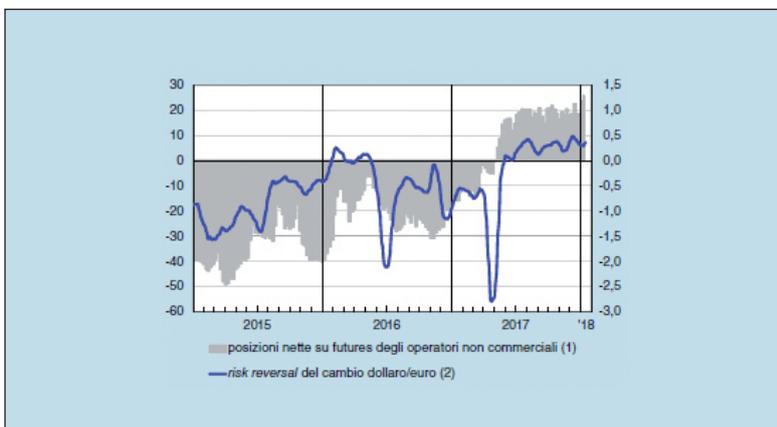


Fonte Bloomberg: cambio Eur/Usd

Il trend osservato non sembra essere messo in discussione nel breve periodo in quanto sui mercati dei derivati prevalgono posizioni lunghe (di acquisto) degli operatori commerciali sull’euro; i valori positivi di una misura di asimmetria delle attese sul cambio (Risk Reversal) indicano

la presenza di una domanda di assicurazione contro la rivalutazione dell’euro. Questi andamenti continuano a segnalare aspettative di apprezzamento nel breve termine dell’euro nei confronti della valuta statunitense così come riportato dal seguente grafico:

**Posizioni nette sul cambio dollaro/euro e risk reversal (valori percentuali)**



Fonte: BCE, Bloomberg e Thomson Reuters Datastream.

(1) Differenza tra le posizioni lunghe e quelle corte degli operatori non commerciali su futures sul cambio dollaro/euro, in percentuale del totale delle posizioni in essere (barre di colore grigio, scala di sinistra); indicatore risk reversal a un mese (media mobile a 20 giorni).  
(2) Scala di destra.

Fonte: Bollettino economico Banca d’Italia



Per quanto riguarda i mercati finanziari con particolare riguardo ai corsi azionari durante il 2017, tutti i principali listini mondiali hanno registrato delle performance più che positive sperimentando un anno positivo.

Il principale driver di questo andamento è da ricondursi principalmente al deciso rialzo degli utili delle aziende e dal perdurare delle politiche accomodanti da parte delle principali banche centrali che, grazie ai tassi di interesse molto bassi, rendono poco appetibile il mercato obbligazionario.

Tale fenomeno si osserva principalmente sui mercati americani che hanno più che attualizzato l'aumento degli utili grazie alla riforma fiscale di TRUMP, traducendosi in un aumento prodigioso delle quotazioni con il susseguirsi di nuovi massimi storici. Il rialzo è stato talmente elevato che più di qualche analista indipendente sta rilevando tutti gli elementi della creazione di una bolla speculativa.

In particolare qui di seguito l'andamento grafico dei principali indici:

### Corsi azionari (1)

(dati di fine settimana; 1<sup>a</sup> settimana gen. 2015=100)



Fonte: Thomson Reuters Datastream.  
(1) Dow Jones Euro Stoxx per l'area dell'euro, Nikkei 225 per il Giappone, FTSE All Share per il Regno Unito e Standard & Poor's 500 per gli Stati Uniti.

Fonte: Bollettino economico Banca d'Italia

L'indice S&P 500 ha registrato un rialzo del 19,42% a fine dicembre. I principali mercati azionari asiatici hanno evidenziato performance molto positive come l'indice Nikkei 225 che ha chiuso in rialzo dello 19,1% e l'indice Hang Seng ha chiuso con un rialzo record di circa il 36%.

Nell'area euro, le performance dei principali indici benchmark sono risultati tutti in positivo. L'indice Euro Stoxx ha chiuso il periodo in rialzo del 6,49%, il DAX 30 si è apprezzato del 12,52% come pure il benchmark francese CAC 40 è cresciuto rispetto all'anno precedente del 9,26%.

Il mercato azionario spagnolo ha chiuso l'anno in rialzo del 7,4%.

Anche al di fuori dell'area euro, l'indice del mercato svizzero SMI si è apprezzato del 14,14% a fine 2017 e l'indice FTSE 100 ha chiuso il periodo in rialzo del 7,63%.

Il mercato azionario Italiano ha chiuso l'anno 2017 con la migliore performance rispetto ai maggiori mercati europei con un rialzo del 13,62%.

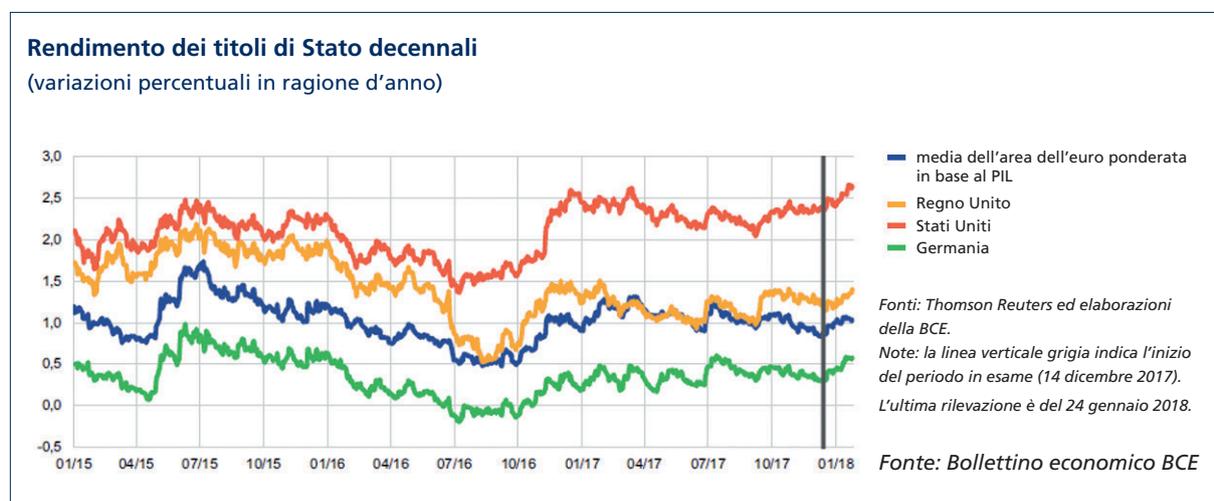
A fronte di questa situazione la capitalizzazione delle borse mondiali nel 2017 ha raggiunto il livello record di 100 mila miliardi:

INDICI	VALORE FINE 2016	VALORE FINE 2017	VAR. % 2016/2017
DOW JONES INDUS. AVG	19.762,60	24.719,22	25,0808%
S&P 500 INDEX	2.238,83	2.673,61	19,4200%
NASDAQ COMPOSITE INDEX	5.383,12	6.903,39	28,2415%
S&P/TSX COMPOSITE INDEX	15.287,59	16.209,13	6,0280%
MEXICO IPC INDEX	45.642,90	49.354,42	8,1316%
BRAZIL IBOVESPA INDEX	60.227,29	76.402,08	26,8562%
Euro Stoxx 50 Pr	3.290,52	3.503,96	6,4865%
FTSE 100 INDEX	7.142,83	7.687,77	7,6292%
CAC 40 INDEX	4.862,31	5.312,56	9,2600%
DAX INDEX	11.481,06	12.917,64	12,5126%
IBEX 35 INDEX	9.352,10	10.043,90	7,3973%
FTSE MIB INDEX	19.234,58	21.853,34	13,6149%
AEX-Index	483,17	544,58	12,7098%
OMX STOCKHOLM 30 INDEX	1.517,20	1.576,94	3,9375%
SWISS MARKET INDEX	8.219,87	9.381,87	14,1365%
NIKKEI 225	19.114,37	22.764,94	19,0986%
HANG SENG INDEX	22.000,56	29.919,15	35,9927%
S&P/ASX 200 INDEX	5.665,80	6.065,13	7,0481%

Fonte Bloomberg: variazione indici azionari

Durante tutto l'anno 2017 i rendimenti dei titoli di stato sono stati abbastanza stabili per poi salire verso la fine dell'anno e proseguire nel 2018

(ultima rilevazione del 24 gennaio 2018) così come riportato nel seguente grafico:

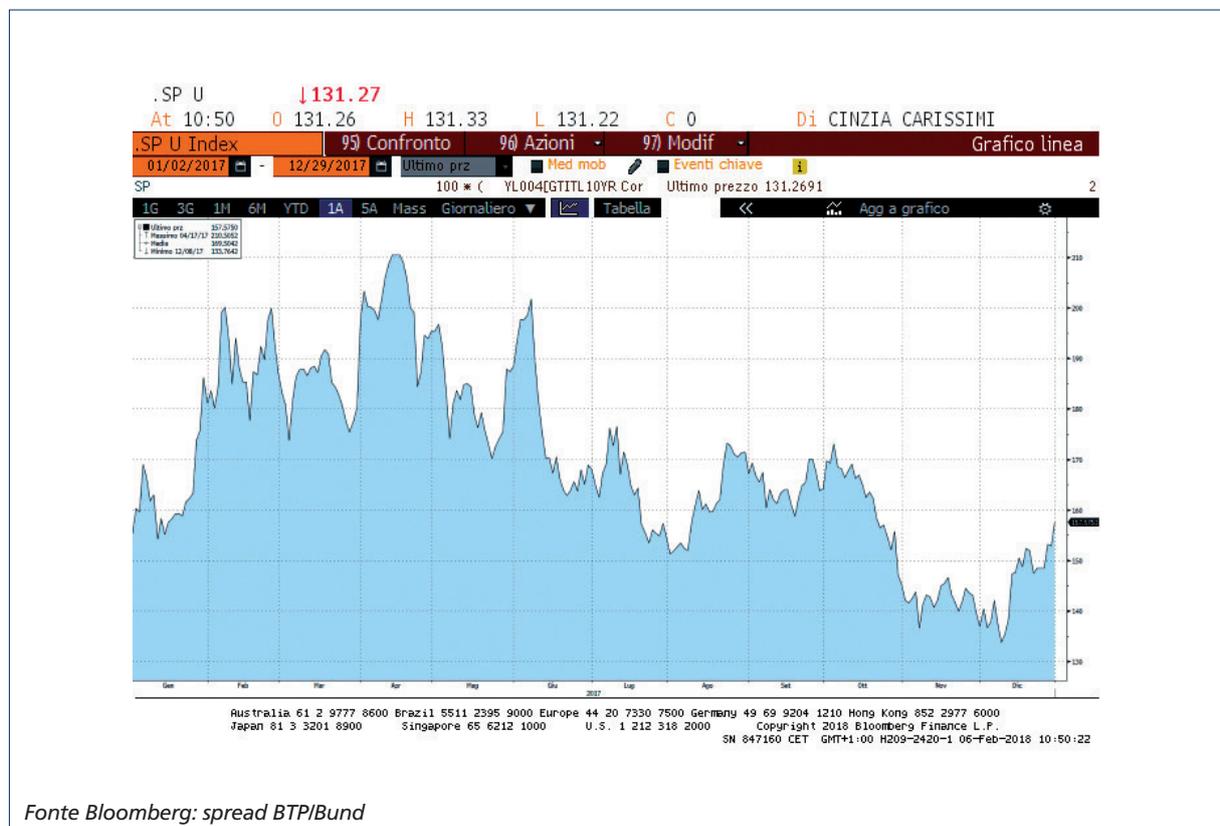




- I rendimenti dei titoli decennali negli Stati Uniti sono aumentati di circa 20 punti base rispetto alla fine di settembre dello scorso anno e buona parte dell'incremento è avvenuto nei giorni immediatamente successivi la riunione della Federal Reserve di dicembre dello scorso anno;
- Dall'inizio del quarto trimestre i tassi di interesse dei titoli decennali tedeschi sono aumentati di 12 punti base, portandosi allo 0,58 per cento. I premi per il rischio sovrano nell'area dell'euro hanno beneficiato del rafforzamento della crescita nonché della reazione favorevole degli operatori di mercato alla rimodulazione del programma di acquisti annunciata dalla BCE. Dalla fine di settembre i differenziali di rendimento fra i titoli di Stato

decennali e i corrispondenti titoli tedeschi sono diminuiti in Italia, in Spagna e in Belgio e in misura ancora più marcata in Portogallo, paese che ha tratto vantaggio dall'innalzamento del rating sovrano a *Investment grade* da parte di S&P in settembre, seguito da quello di Fitch in dicembre; sono rimasti pressoché invariati in Francia, mentre sono aumentati in Irlanda (di 14 punti base) in parte a causa del fattore tecnico collegato al cambio del titolo benchmark.

- In l'Italia, nell'ultima parte del 2017, si è osservata una leggera ripresa dello spread con il Bund riconducibile principalmente all'avvicinarsi della tornata elettorale del 04 marzo 2018.



All'interno della nota integrativa è possibile verificare tutta l'operatività dell'anno espressa ed elaborata in termini contabili, vale la pena sottolineare che il rendimento finanziario della gestione mobiliare è stata del 3,52% come attestato dall'Advisor ex post Mangusta Risk. Per cercare di fornire ulteriori elementi informativi circa il patrimonio mobiliare valutato in chiave "esclusivamente finanziaria" non raccordabile agli aspetti più strettamente bilancistici, è stato richiesto all'Ufficio Investimenti un commento attraverso la relazione formulata alla data del 31 dicembre 2017.

Nella lettura del testo che segue si fa presente che il valore di mercato del portafoglio fondi complessivo diverge da quello contabile per l'utilizzo di parametri finanziari non coincidenti con le impostazioni contabili, inoltre le % di performance indicate non fanno riferimento al solo 2017, ma sono calcolate dalla data di sottoscrizione (ne è un esempio la perdita sul fondo AXA global Infl. Linked che, se rapportata al solo 2017, risulterebbe essere contenuta all'1.6% circa). Anche le aggregazioni utilizzate nei grafici divergono: ad esempio nei fondi azionari sono ricompresi anche i fondi immobiliari e quelli su commodities.

*"il patrimonio investito in fondi liquidi risulta essere pari a 4.097 milioni di euro circa. Il valore di carico alla stessa data risulta essere pari a 3.561 milioni di euro, una differenza rispetto al valore di mercato di circa 563 milioni con dividendi per circa 154 milioni di euro. Il rendimento ponderato totale della gestione in fondi segna un più 19,4%, il rendimento annualizzato del 6,0% al netto di un costo gestionale medio di circa lo 0,61%.*

*Le risultanze negative che impattano maggiormente il rendimento complessivo provengono principalmente dal settore delle*

*inflation linked e Corporate Usa, il fondo inflation di Axa riporta le perdite maggiori in conseguenza di un periodo caratterizzato da bassa inflazione e bassi tassi, tuttavia in forte ripresa nell'ultimo trimestre, i fondi Corporate Usa scontano il deprezzamento del dollaro nel corso del 2017. Gli Azionari settoriali comprendono i fondi che investono nelle materie prime, segnano una plusvalenza complessiva del 3,3% tornando in positivo dopo un biennio difficile, l'investimento complessivo in questa classe di attività è di circa 65 milioni. Con un Patrimonio complessivo superiore a 11,5 miliardi di euro, un investimento in commodities inferiore all'1% del totale investito appare adeguato ai principi prudenziali a cui si ispira la Cassa e adeguato in considerazione degli obiettivi previdenziali di lungo periodo. Nell'ambito obbligazionario osserviamo un recupero in conto capitale per i bond Governativi dei Paesi Emergenti anche in local currency, performance costituite soprattutto dai dividendi incassati; questo comporta un rendimento annualizzato positivo sia per i fondi in Hard Currency che per quelli in Local Currency con, rispettivamente, un +5.6% e un +3.2% circa. La ragione del recupero di rendimento, in crescita rispetto al precedente semestre, è da ricercare nella crescita delle economie emergenti e dalla stabilizzazione del prezzo delle materie prime, fattori che in passato hanno messo a dura prova la tenuta delle società legate a questo tipo di business. Comportamento generalmente positivo per i mercati azionari Europei, Globali e Usa e un ritorno sottotono per il settore Immobiliare. Si rimanda alle schede successive l'analisi puntuale di ogni sotto-categoria.*

*Focalizzando il Patrimonio investito in fondi, in tre macro-aree, Azionaria, Obbligazionaria e Absolute si ottiene la seguente tabella:*



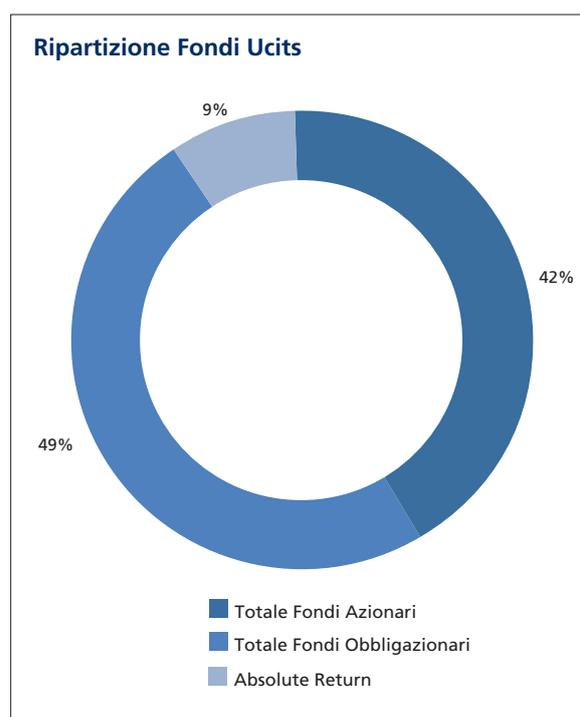
Name	controvalore carico	controvalore attuale	plus/minus dal carico	dividendi incassati	Rendimento ponderato totale	Rendimento ponderato annualizzato	Commissioni di gestione medie annue
TOTALE FONDI OBBLIGAZIONARI	1.892.124.820	1.989.601.711	97.476.890	126.534.710	11,8%	4,2%	0,61
TOTALE FONDI AZIONARI	1.320.163.630	1.733.663.140	413.499.510	28.107.409	33,5%	9,6%	0,71
ABSOLUTE RETURN	349.124.290	374.189.450	25.065.160	214.655	7,2%	2,5%	0,19
<b>TOTALE FONDI</b>	<b>3.561.412.740</b>	<b>4.097.454.300</b>	<b>536.041.560</b>	<b>154.856.775</b>	<b>19,4%</b>	<b>6,0%</b>	<b>0,62</b>

\* Valori in euro

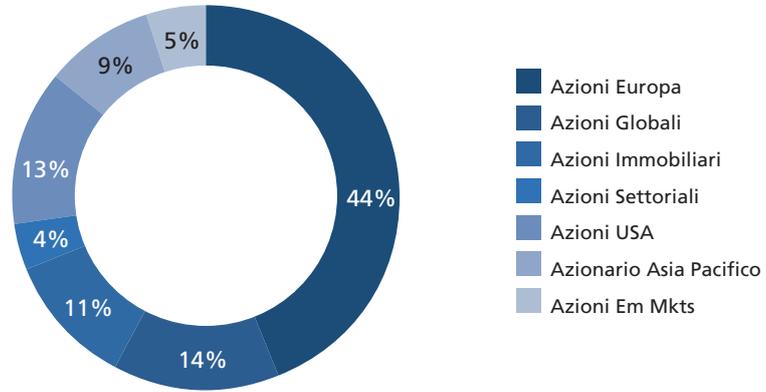
Analizzandone i dati, si evince il grande contributo della parte azionaria alla performance complessiva del portafoglio. La parte azionaria rappresenta circa il 42% dell'ammontare complessivo investito in Fondi (4.097 milioni di euro), ha fornito la maggiore contribuzione alla performance totale, segnando un rendimento ponderato annuo del 9,6% contro un 4,2% della parte obbligazionaria e un segno positivo dello 2,5% per la parte absolute (molti investimenti absolute sono stati introdotti negli ultimi 24 mesi e stanno cominciando a portare il loro contributo alla stabilizzazione del portafoglio).

Ciascuna componente, obbligazionaria e azionaria, ha una quota superiore al 40%, la quota azionaria è in diminuzione rispetto alla quantità complessiva investita in fondi in quanto la Cassa sta utilizzando sempre di più lo strumento fondi anche per il settore obbligazionario, un tempo riservato agli acquisti diretti di bond. Intorno al 10%, la quota dei fondi absolute. La componente obbligazionaria è diversificata geograficamente (Europa, Globale, Emergente) e per quanto riguarda gli emittenti sono da segnalare gli strumenti Corporate (per operare una diversificazione con gli acquisti diretti di Governativo), oltre la componente di debito convertibile e inflation linked. La componente azionaria mostra una significativa diversificazione geografica unita alla presenza di fondi immobiliari

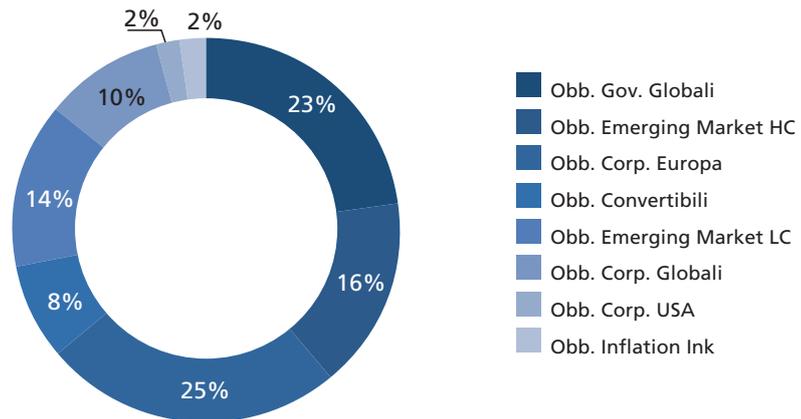
e settoriali. All'interno della componente absolute troviamo diverse strategie, tra le quali, quelle che adottano una tecnica di ribilanciamento tra asset class chiamata risk parity, le strategie che ottengono flessibilità modificando la componente equity pur mantenendo una bassa volatilità (Cautious allocation), le strategie che operano tra diversi settori del fixed income in modo flessibile (Flex Aggregate), e le strategie che ricorrono a tecniche di relative value tra strumenti fixed income (Alternative bond).



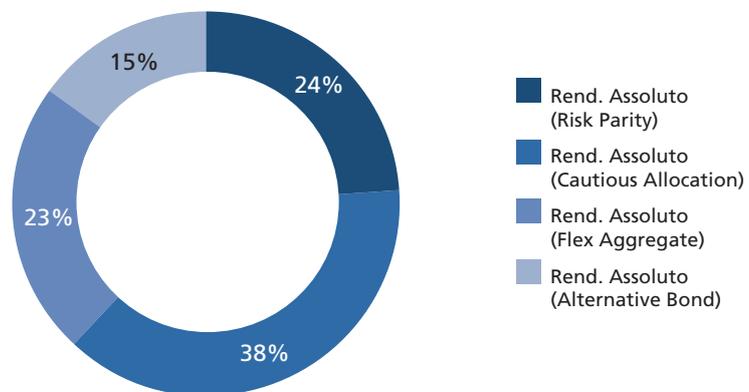
### Fondi Azionari



### Fondi Obbligazionari



### Fondi Rend. Assoluto

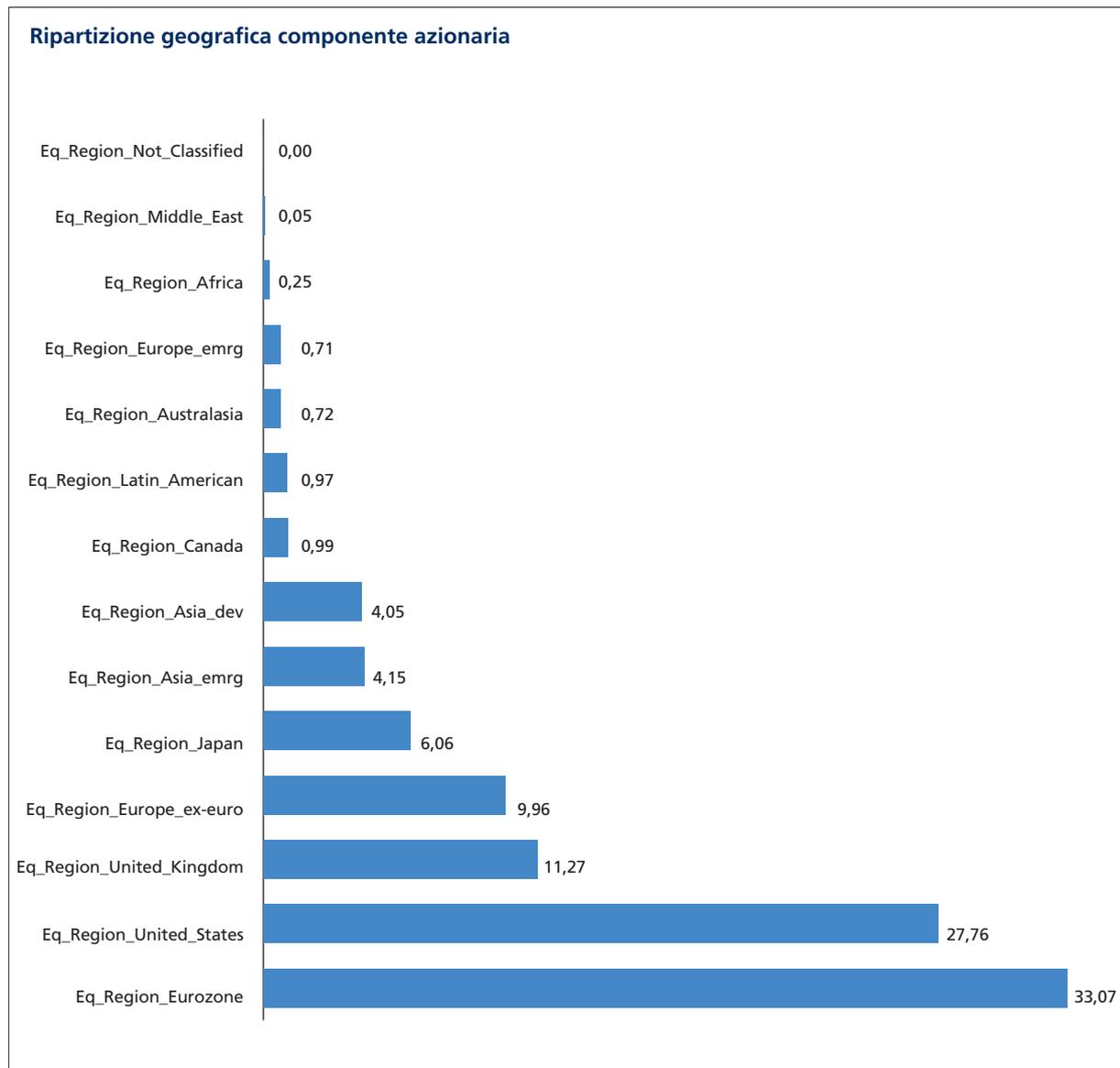


L'ampio livello di diversificazione delle strategie in portafoglio, è sintetizzato dalle tre pie chart in alto.



La parte Azionaria è composta da circa un 33,07% di Azioni area Euro, da circa un 27,7% dalla componente Nord America mentre le azioni del

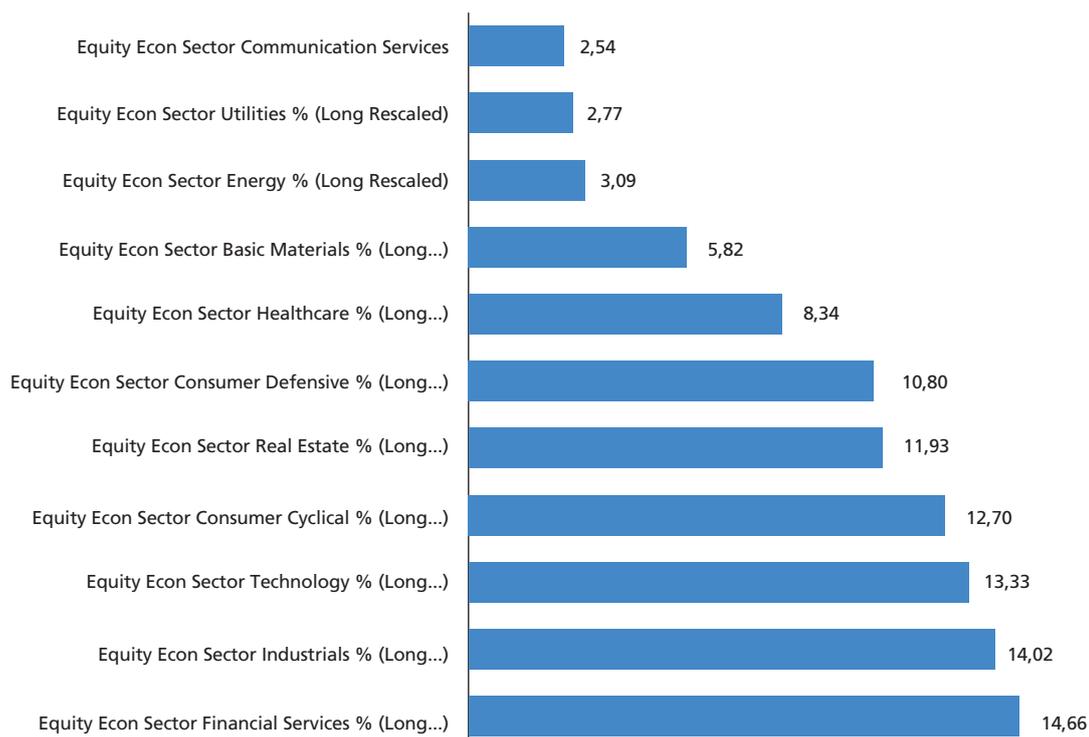
Regno Unito si attestano al 11,27% in discesa rispetto al precedente report.



*Analizzando le altre componenti: il Giappone (6,06%), è in forte crescita rispetto al precedente report, per gli investimenti eseguiti nel semestre che ci avvicinano maggiormente al peso di questo mercato, come è noto rappresenta, all'interno dell'indice MSCI World, un livello ben oltre il 10%. I Paesi emergenti sono anch'essi cresciuti per effetto della attività di investimento effettuata nel semestre. Il settore immobiliare non rappresenta più la maggiore quota di investimento della*

*parte azionaria, questo settore oggi si attesta a circa l'11,93% (18,3% in precedenza), il settore dei finanziari è la scelta più premiata dai gestori (14,66%) insieme al settore industriale 14,02%, più staccati il settore Healthcare 8,34%, dei consumi ciclici 12,70%, difensivi 10,80%, mentre scende la componente Healthcare 8,34%, il settore energetico segna un 3,09% della componente azionaria dei fondi.*

#### Ripartizione settoriale componente azionaria

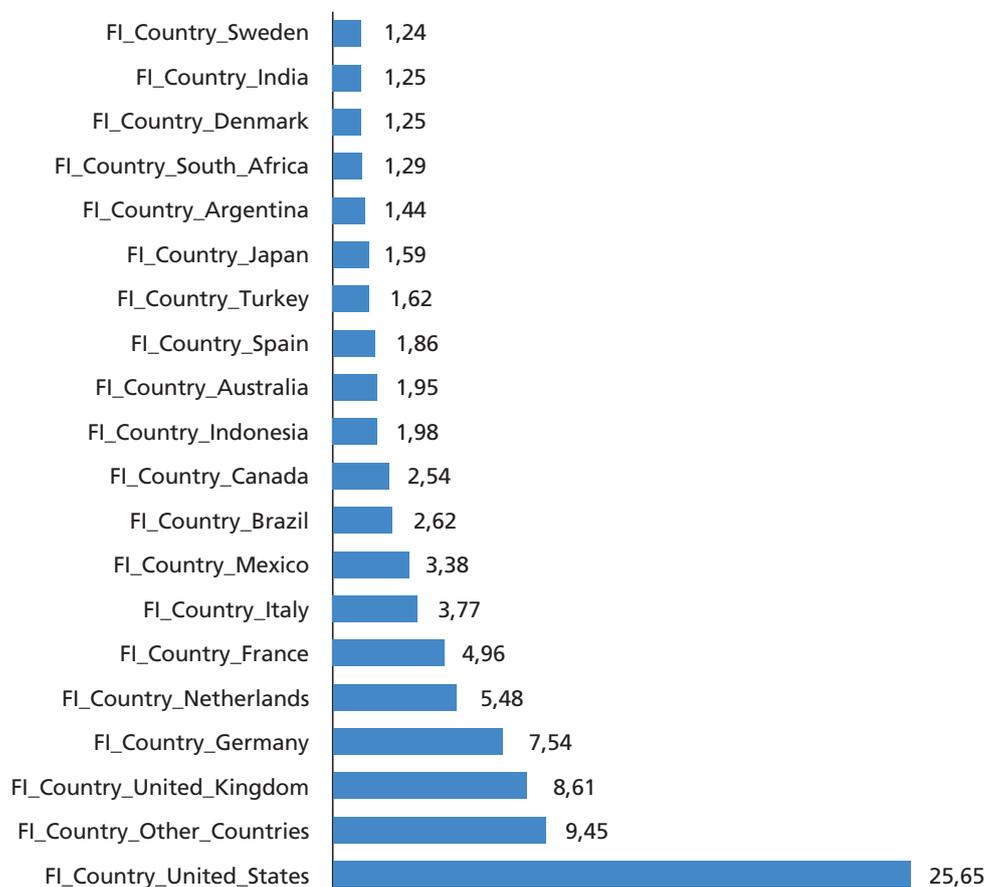




*Sempre secondo il database di Morningstar il look through dei fondi mostra, per la parte fixed income, che con circa il 28% delle posizioni, l'area Euro si conferma al primo posto nelle scelte dei Gestori in Portafoglio. L'area Ex Euro, mostra una*

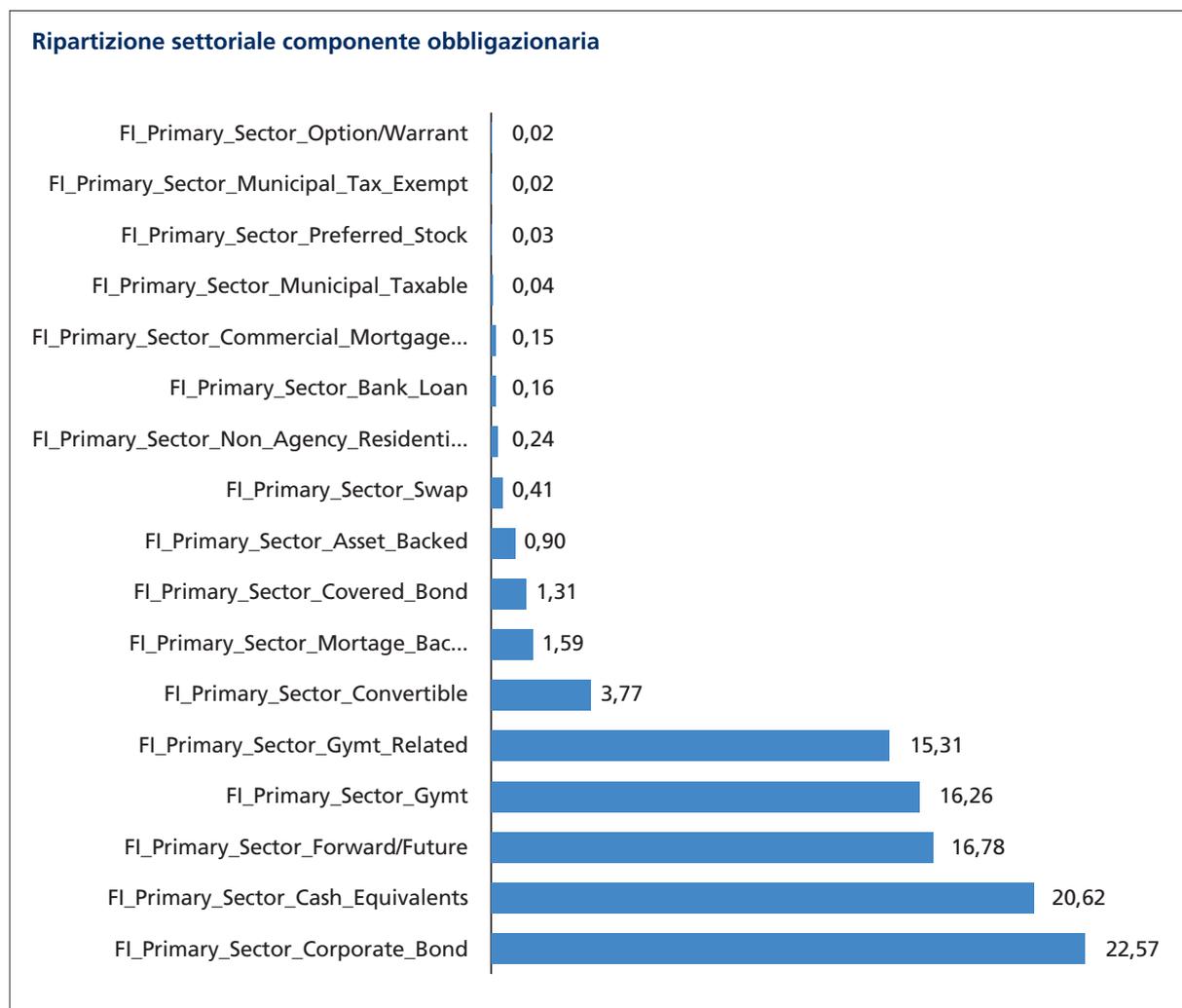
*prevalenza di titoli emessi negli Stati Uniti 25,65% (si osservi la tabella di pagina seguente); sempre geograficamente la successiva area più corposa è rappresentata dai titoli obbligazionari dell'area UK 8,61%.*

**Ripartizione geografica prime 20 posizioni della componente obbligazionaria e monetaria**



La lettura del posizionamento fixed income continua con la seguente tabella, in cui il

portafoglio fondi obbligazionario è diviso per emittenti e per natura dello strumento:



Tra gli investimenti obbligazionari, sveltano le *Obbligazioni Governative Globali* con un 31,39% della componente obbligazionaria in fondi, si scorge anche importante la presenza delle *obbligazioni Corporate* con una allocazione di circa il 22,57%, da sottolineare la quota di investimento nel mercato monetario, pari all'20,62% dell'ammontare complessivo

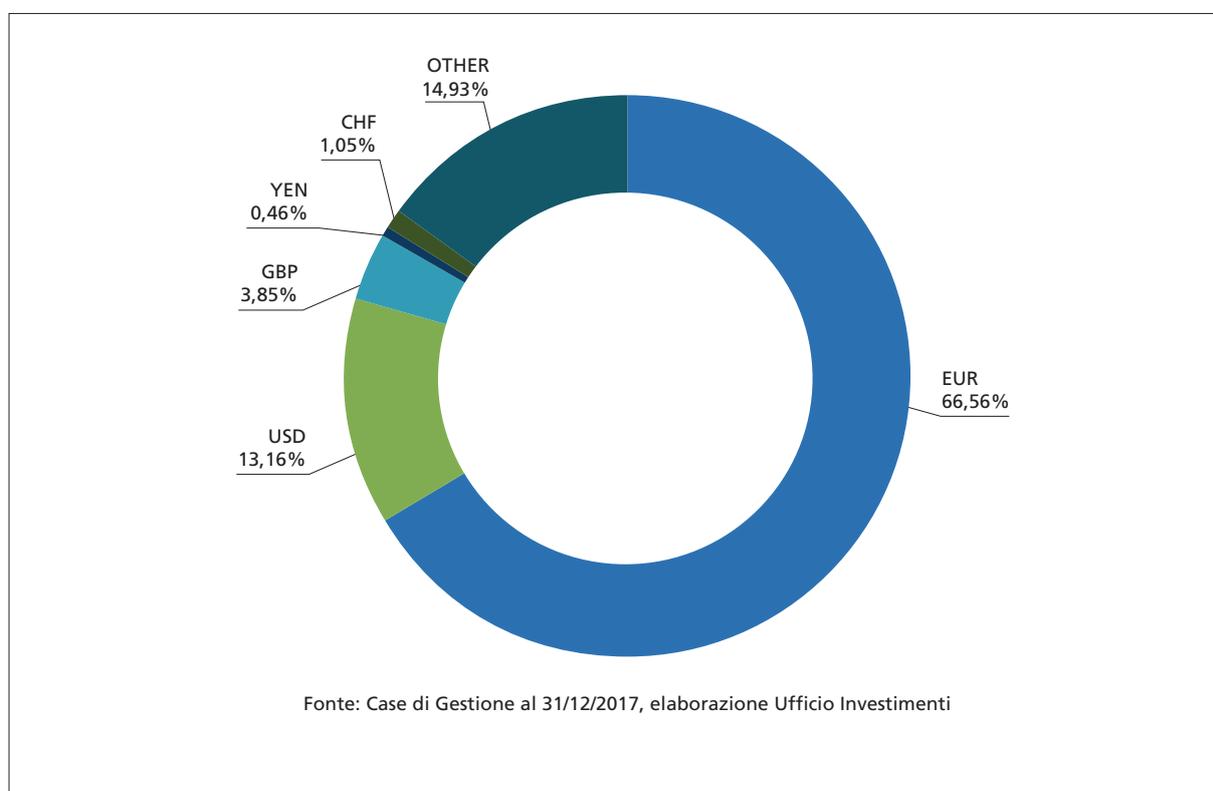
obbligazionario, frutto anche delle posizioni a margine dei fondi.

L'esposizione valutaria dell'ammontare complessivo investito in Fondi (4.097 milioni di euro) risulta essere ripartita come da grafico, la componente Euro è circa il 66,56%, è da intendersi come quota non esposta al rischio valutario o coperta dallo stesso; in questa definizione rientrano anche gli



investimenti con esposizione in valuta diversa dall'euro ma coperti dal rischio di cambio. La quota di dollaro è pari a circa un 13,16%, tale esposizione deriva principalmente dagli investimenti in fondi Azionari Usa non coperti dal rischio di cambio e dalle posizioni detenute nel debito emergente in valuta forte. Attorno al 3,85% l'esposizione nella

valuta GBP, esposizione dovuta principalmente agli investimenti in fondi Azionari Europa. Con Other si intendono tutte le local currency diverse da quelle espressamente inserite in grafico, questa quota rappresenta la diversificazione valutaria utilizzata dai Gestori e in particolare, dai fondi Emerging market debt non in valuta forte.



Le quote di esposizione valutaria sono state ottenute attraverso la compilazione di un

questionario che ha coinvolto tutte le Case di Gestione presenti in Portafoglio.

Name	controvalore carico	controvalore attuale	plus/ minus dal carico	dividendi incassati	Rendimento ponderato totale	Rend. ponderato annualizzato	Commissioni di gestione medie annue
OBBLIG. EMERG. MKT HC	287.819.640	321.817.953	33.998.313	-	11,8%	5,6%	0,79
OBBLIG. EMERG. MKT LC	286.030.202	269.881.930	-16.148.272	65.202.140	17,1%	3,2%	0,84
OBBLIG. GOVERNATIVI GLOBALI	467.503.069	466.930.200	-572.868	54.226.857	11,5%	4,2%	0,37
OBBLIG. INFLATION LNK	50.000.000	43.429.168	-6.570.832	-	-13,1%	-1,9%	0,30
OBBLIG. CORPORATE EUROPA	428.418.622	492.547.481	64.128.859	-	15,0%	7,7%	0,53
OBBLIG. CORPORATE USA	44.624.178	40.684.971	-3.939.207	2.867.934	-2,4%	-1,5%	0,24
OBBLIG. CORPORATE GLOBALI	197.672.777	193.713.472	-3.959.306	4.237.779	0,1%	-1,2%	0,89
OBBLIG. CONVERTIBILI	130.056.333	160.596.535	30.540.202	-	23,5%	4,6%	0,71
<b>TOTALE FONDI OBBLIGAZIONARI</b>	<b>1.892.124.820</b>	<b>1.989.601.711</b>	<b>97.476.890</b>	<b>126.534.710</b>	<b>11,8%</b>	<b>4,2%</b>	<b>0,61</b>
AZIONARI GLOBALI	177.754.652	249.037.876	71.283.224	2.105.915	41,3%	13,7%	0,75
AZIONARI EUROPA	546.708.648	767.571.181	220.862.533	-	40,4%	7,8%	0,75
AZIONARI USA	156.980.667	220.770.004	63.789.337	-	40,6%	14,0%	0,48
AZIONARI EMERG. MKT	86.817.909	93.454.812	6.636.903	-	7,6%	5,4%	0,46
AZIONARI SETTORIALI	65.247.062	67.069.901	1.822.838	312.603	3,3%	0,2%	1,04
AZIONARI IMMOBILIARI	137.357.721	180.814.862	43.457.141	25.688.891	50,3%	19,9%	0,66
AZIONARI ASIA PAC.	149.296.970	154.944.503	5.647.533	-	3,8%	3,8%	0,83
<b>TOTALE FONDI AZIONARI</b>	<b>1.320.163.630</b>	<b>1.733.663.140</b>	<b>413.499.510</b>	<b>28.107.409</b>	<b>33,5%</b>	<b>9,6%</b>	<b>0,71</b>
<b>ABSOLUTE RETURN</b>	<b>349.124.290</b>	<b>374.189.450</b>	<b>25.065.160</b>	<b>214.655</b>	<b>7,2%</b>	<b>2,5%</b>	<b>0,19</b>
<b>TOTALE FONDI</b>	<b>3.561.412.740</b>	<b>4.097.454.300</b>	<b>536.041.560</b>	<b>154.856.775</b>	<b>19,4%</b>	<b>6,0%</b>	<b>0,61</b>

\* valori in euro

*Il rendimento annualizzato a tre anni del portafoglio fondi di Cassa Forense mostra un +5,02% e una Standard Deviation del 8,54%, superiore al parametro di raffronto rappresentato dalla categoria di portafogli globali moderati, universo di categoria costruito da Standard & Poor's ed inserito all'interno delle categorie denominate "The Global Investment Fund Sectors".*

*In termini di asset allocation il portafoglio di fondi di Cassa Forense si diversifica, secondo la tecnica del look through, alla categoria dei fondi, ad allocazione moderata, costruita da Standard & Poor's (vedere tabella denominata CF\_Fondi - Asset Allocation); la categoria GIFS Eur Moderate Allocation Global può rappresentare, quindi, un opportuno parametro di raffronto del Portafoglio fondi Ucits dell'Ente.*



A fronte delle considerevoli crescite annuali dei flussi del patrimonio, il Consiglio di Amministrazione, interrogandosi circa la possibilità di creare alternative ai modelli attuali di gestione in uso (che presso le altre Casse sono rappresentate principalmente dai mandati di gestione o partecipazioni a SICAV Lussemburghesi), ha approvato il 28.07.2017 il progetto per lo studio di una SICAV di diritto

italiano per la gestione del Patrimonio mobiliare, studio che è stato condiviso a livello di Comitato dei Delegati con il supporto della Commissione Bilancio e Patrimonio e recepito nelle linee di indirizzo del Bilancio di previsione 2018. L'eventuale costituzione della SICAV, che sarebbe eventualmente la prima in Italia per genere, non pregiudicherebbe la gestione diretta che rimarrebbe nei volumi desiderati in capo all'Ente,

costituirebbe semmai un'integrazione alla gestione mobiliare perché:

- 1) la sua struttura societaria permetterebbe all'Ente di rimanere investitore pur essendo in realtà un socio;
- 2) costituirebbe una struttura societaria aperta sia in fondi UCITS che FIA (fondi di investimento alternativi) consentendo di adattare la tipologia di investimento alle politiche di rischio deliberate dalla Cassa mediante strutturazione di COMPARTI dotati di politiche e caratteristiche di rischio differenti all'interno della SICAV stessa;
- 3) sarebbe assoggettata al controllo di Banca d'Italia che ha un livello di regolamentazione di dettaglio superiore;
- 4) la contabilizzazione della Cassa dell'intero patrimonio contenuto nella SICAV sarebbe estremamente semplificata rispetto ai mandati di gestione in quanto l'unico valore oggetto di attenzione sarebbe il NAV.

A latere dello studio del progetto SICAV e degli investimenti realizzati in corso d'anno, il 2017 si è caratterizzato anche per l'importante avvio del protocollo d'intesa con il FEI.

Verso la fine dell'anno infatti, il CDA ha deliberato di sottoscrivere 175 milioni nel Fondo AMUF acronimo di "Asset Management Umbrella Fund", istituito il 17 ottobre 2017 come società in accomandita per azioni e registrato come fondo d'investimento alternativo riservato presso l'Autorità di supervisione finanziaria del Lussemburgo (CSSF) il 23 novembre 2017, creato dal Fondo europeo per gli investimenti (FEI) del Gruppo BEI, con l'obiettivo di raccolta di 2 miliardi di euro finalizzati ad attrarre nuovi investimenti in capitale di rischio per le PMI in tutta Europa nei prossimi tre anni riservati ad investitori istituzionali e europei (società di assicurazione, fondi pensione) e fondi sovrani.

Il nuovo fondo AMUF contribuirà ad aumentare la quantità di capitale di rischio disponibile per le attività d'investimento in Europa, massimizzando nel contempo gli investimenti da fonti istituzionali. La struttura del fondo risponde alle richieste rivolte al FEI da parte degli investitori istituzionali di consentire l'accesso ai mercati europei del private equity e del venture capital (PE/VC) e di raggiungere i gestori più efficienti d'Europa. Offrendo un veicolo d'investimento conveniente e beneficiando della posizione di mercato unica del FEI e della sua esperienza negli investimenti europei di PE/VC, gli investitori possono accedere a questa classe di attività ad alto rendimento. Il partenariato tra la Cassa e il FEI è unico nel genere infatti il FEI è un investitore istituzionale a lungo termine che condivide con gli altri investitori istituzionali la missione di sostenere e sviluppare l'economia europea. Attraverso AMUF si vuole costituire un fondo ad ombrello di tipo multi-settoriale, multi-stadio e multi-strategico, i primi tre comparti dell'AMUF sono il Capitale di crescita europeo, il Capitale di rischio tecnologico europeo e il Capitale di rischio europeo nel settore delle scienze della vita, diretti rispettivamente ai fondi di investimento incentrati nelle strategie generaliste in materia di capitale di crescita, nelle strategie di capitale di rischio tecnologico (come le TIC) e nelle strategie nell'ambito del capitale di rischio nel settore delle scienze della vita.

#### **Informatica e Organizzazione**

L'efficientamento dei sistemi informatici interni dell'Ente ha rappresentato un obiettivo essenziale perseguito dal Consiglio di Amministrazione anche nel 2017, nell'ambito di un progetto pluriennale di intervento che consenta di risolvere in modo strutturale le problematiche riscontrate.



Il progetto complessivo, preceduto da un'accurata Due-diligence da parte di una società esterna, ha come nucleo principale quello della sostituzione del sistema gestionale dell'area istituzionale (SISFOR), ormai obsoleto e giunto, tecnicamente, ad una fase di "fine vita", con una nuova piattaforma tecnologica più moderna, veloce ed affidabile. La gara, particolarmente complessa, è stata aggiudicata nell'ottobre 2017, per un importo complessivo di € 3.699.150 oltre oneri di legge, da spalmare nei tre anni di durata del progetto. Ciò dovrà consentire, anche attraverso la necessaria sinergia con gli uffici interni, di far uscire definitivamente l'Ente da una situazione di "impasse" tecnologica che ne rallenta molte attività istituzionali al punto da metterne a rischio, nel breve periodo, la stessa funzionalità operativa degli uffici.

In questo contesto di grandi difficoltà tecnologiche va, tuttavia, segnalata una nuova importante applicazione messa a punto dall'ufficio informatico interno che sarà di grande utilità nel prossimo futuro. Essa è costituita dal c.d. "Portale Europa" con accesso dal menu principale del sito di Cassa Forense e composto da 5 box navigabili.

Il primo box è dedicato ai bandi regionali finanziati con i fondi strutturali Europei destinati ai professionisti.

Nel secondo box gli iscritti possono prendere visione della Newsletter "Professioni in Europa" realizzata dall'AdEPP.

Gli altri tre box sono dedicati, rispettivamente, alle guide informative, ai riferimenti normativi e alle FAQ. Il portale è stato realizzato su impulso della Commissione CF lab Europa che ha ideato e promosso il progetto.

Sotto il profilo organizzativo va, inoltre, segnalata la messa a punto di una vera e propria

"Carta dei Servizi", approvata dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 26 gennaio 2017, che, consente agli iscritti di conoscere i tempi standard di lavorazione delle principali istruttorie previdenziali e assistenziali, cui gli uffici devono attenersi. Si tratta di una innovazione, operativa dal 1° marzo 2017, fortemente voluta dal Consiglio di Amministrazione e che si rivelerà molto utile, soprattutto nella prospettiva dell'auspicato salto di qualità nelle tecnologie dell'Ente. Al riguardo si segnala che, con delibera del 13 dicembre 2017, la Carta Servizi è stata ampliata ad ulteriori istruttorie e, laddove possibile, sulla base del monitoraggio effettuato, i tempi di alcune attività sono stati ridotti.

A fine 2017, al termine di una gara europea particolarmente partecipata, è stato sottoscritto il contratto con la società E-Care portando così a termine l'annunciata esternalizzazione parziale del call center. Tale società, dopo la necessaria fase di addestramento del personale, ha avviato il nuovo servizio a partire dal 1° marzo 2018.

Il servizio ha caratteristiche fortemente innovative rispetto al passato e si articola su vari canali attraverso i quali l'iscritto può interagire con la Cassa sfruttando al massimo le nuove tecnologie. Anche gli orari di apertura sono stati fortemente ampliati, dalle 8 alle 21 nei giorni feriali e dalle 8 alle 13 il sabato.

Di particolare interesse i nuovi strumenti introdotti di Call me back (possibilità per l'utente di prenotare una chiamata telefonica da parte di un operatore qualora l'attesa si protragga per oltre due minuti) e di Chat con operatore. In particolare questo servizio innovativo consente di entrare in contatto via chat direttamente con un operatore mediante l'apposita funzione inserita nella sezione di "accesso riservato" del sito Internet di Cassa Forense,

offrendo, così, un'assistenza dedicata agli iscritti durante la navigazione sul sito.

Si conta sul fatto che il nuovo Information Center, nella sua innovativa e più completa articolazione, anche di orario, dopo una inevitabile fase di rodaggio, possa migliorare significativamente il livello del servizio e superare le criticità in passato segnalate da moltissimi iscritti.

Da ultimo, sotto il profilo organizzativo, si segnala, con soddisfazione, l'ennesimo abbattimento dei costi per le spese postali conseguiti nel 2017 (-47,5% rispetto all'anno precedente) a seguito dell'entrata a regime del progetto avviato dal Consiglio di Amministrazione per l'introduzione della PEC nelle comunicazioni con gli iscritti.

Va infine segnalato che, nel novembre 2017, su espresso invito del Collegio Sindacale, il Consiglio di Amministrazione ha avviato un progetto specifico per dotare l'Ente di un inventario dei cespiti di proprietà dislocati nei vari uffici, nelle foresterie e nella Villa di Collesalveti. Sono in corso gli adempimenti amministrativi per l'acquisizione, tramite CONSIP, del software necessario all'identificazione di tutti i beni mobili di valore superiore a un determinato importo, a partire da quelli non completamente ammortizzati. Il Consiglio di Amministrazione sta, inoltre, esaminando un documento relativo alle linee guida da seguire per i consegnatari dei beni. Può essere stimato che il progetto impegnerà la struttura dell'Ente, in varie fasi, per tutto il 2018 e parte del 2019, con futuri benefici nell'individuazione dei beni dislocati nei vari uffici dell'Ente anche al fine di facilitare eventuali operazioni di dismissione. Un cenno a parte merita il progetto PDUA (Piattaforma Unificata per l'Avvocatura) su cui il Consiglio di Amministrazione ha chiesto ed ottenuto un parere preliminare dell'Antitrust. Dopo

gli approfondimenti effettuati dalla Commissione Informatica Giudiziaria e acquisito il parere di un legale particolarmente esperto della materia in merito alle varianti da introdurre al progetto per renderlo conforme alle richieste dell'Antitrust, il Consiglio di Amministrazione, in data 22 febbraio 2018, ha deliberato l'approvazione di massima del progetto così come modificato.

Il progetto, che prevede comunque una gara comunitaria con base d'asta di circa 3 milioni di euro, su base triennale, sarà illustrato preliminarmente al Comitato dei Delegati in una prossima riunione. La delibera di massima adottata è stata già trasmessa all'Antitrust per opportuna conoscenza ed eventuali valutazioni preliminari.

#### **Personale e acquisti**

Nel corso del 2017, particolare attenzione è stata dedicata, dal Consiglio di Amministrazione e dalla Direzione Generale, alla politica di gestione del personale attraverso una serie di misure adottate tendenti a migliorare l'efficienza degli uffici e premiare la meritocrazia.

L'anno 2017 ha visto anche il rinnovo biennale del Contratto Integrativo Aziendale con revisione del sistema premiale (PAR), legato a precisi obiettivi di produttività e senza incremento di costi per l'Ente salvo il consolidamento del Piano Welfare aziendale, già avviato a fine 2014. Questa tematica, di assoluta attualità, introdotta in Cassa Forense nell'ottica di una nuova politica di gestione delle risorse umane, tende ad offrire servizi che rientrano nell'ambito delle politiche finalizzate a incentivare l'apporto del personale ai risultati aziendali, con risparmi fiscali e previdenziali per il lavoratore e per l'Ente.

L'implementazione del sistema di welfare aziendale configura, tra l'altro, lo sviluppo delle relazioni industriali tra le parti, elevando Cassa Forense ad un

modello di organizzazione aziendale con particolare attenzione alle problematiche sociali dei lavoratori, alla disincentivazione di fenomeni di assenteismo, alle tematiche di conciliazione tra lavoro e famiglia.

A fronte di ciò lo stesso C.I.A. ha previsto l'eliminazione totale delle ore di permesso senza recupero, fino ad ora riconosciute al personale dipendente, oltre all'importante intervento in materia di PAR di cui si è parlato in premessa. Da segnalare, infine, la conclusione del progetto "incentivi all'esodo e ricambio generazionale", che ha riscosso un notevole successo con ben 11 cessazioni anticipate dal servizio nel 2016 e 11 nel 2017, il che ha consentito il contemporaneo rafforzamento, mediante l'assunzione di personale specializzato, di alcuni settori particolarmente nevralgici per l'Ente (Finanza, Patrimonio e Informatica).

Per effetto di tale progetto il numero di dipendenti al 31/12/2017 è passato a n. 273 unità rispetto a n. 286 unità al 31/12/2015, cui va aggiunta la custode dello stabile di Collesalveti, assunta a tempo determinato per un anno, e prorogata per un ulteriore anno in attesa di definire la destinazione della struttura.

Il forte esodo di personale, comunque, non dovrà generare disservizi sotto il profilo dell'efficienza dell'Ente e, a tal fine, risulterà molto utile il riutilizzo, in ambito istituzionale, di parte del qualificato personale adibito all'Information Center fino al 28/02/2018, a seguito dell'aggiudicazione della gara europea per la parziale esternalizzazione del servizio di cui si è parlato nel paragrafo precedente.

Per quanto riguarda gli acquisti, anche nel corso del 2017 è proseguita la politica di trasparenza e controllo della spesa, attuata tramite le attività di indagine di mercato e di selezione, secondo

le procedure previste dal Codice degli Appalti per identificare i fornitori più convenienti senza penalizzare il livello di qualità dei servizi/forniture/lavori.

Si ricorda che dal mese di luglio 2011, la Cassa applica il D. lgs. 163/2006 (Codice degli Appalti), ed il relativo Regolamento nonché la normativa sulla tracciabilità dei flussi finanziari, espletando le selezioni previste dalla legge sia per i contratti in scadenza, per i quali è escluso il rinnovo tacito, sia per i contratti da stipulare ex novo. Tale normativa, peraltro, è stata rivisitata completamente e a più riprese, a partire dal 2016, a seguito del recepimento da parte dello Stato Italiano delle nuove Direttive europee in tema di appalti e concessioni. Anche per questo motivo, per meglio presidiare tutte le procedure di gara, l'attività, per l'acquisto di beni e servizi sopra la soglia dei 40.000 euro, dal 1° dicembre 2016, è stata posta sotto il diretto controllo dell'Ufficio Legale dell'Ente che ha anche curato la stesura delle nuove linee guida per l'affidamento e l'esecuzione dei contratti, aggiornato sulla base del D. Lgs. 50/2016 (delibera del Consiglio di Amministrazione del 7 dicembre 2016).

Nel corso del 2017 la materia degli acquisti è stata affrontata anche in sede AdEPP, nell'ambito dell'ambizioso progetto WISE. Dopo una lunga fase istruttoria, cui hanno partecipato i responsabili degli acquisti di tutti gli Enti aderenti, è stato approvato un progetto per l'acquisizione di una piattaforma informatica comune per ottenere, in prospettiva futura, delle sinergie fra Casse tendenti a economie di scala, semplificazione e velocizzazioni delle procedure, fruibilità di un Albo fornitori più ampio e conseguenti riduzioni di spese. Il Consiglio di Amministrazione, con delibera del 6 aprile 2017 ha deliberato le nuove linee guida per l'affidamento

di lavori, servizi e forniture mediante la costituenda piattaforma telematica unificata in corso di realizzazione da parte dell'AdEPP.

In linea con le previsioni normative e le raccomandazioni ministeriali si segnala, infine, un sempre più massiccio ricorso alle convenzioni e agli accordi quadro stipulati in sede CONSIP, laddove si ravvedano margini di risparmio effettivi per l'Ente.

### **Progetto Comunicazione**

Grandi energie sono state dedicate dal Consiglio di Amministrazione a potenziare, in modo moderno ed efficace, i sistemi di comunicazione interna ed esterna dell'Ente.

A tal fine è stato confermato l'incarico ad un consulente esterno, di provata esperienza e professionalità, di coordinare ed addestrare un Ufficio stampa interno che fosse in grado di provvedere autonomamente ad una serie di esigenze comunicative dell'Ente (rassegna stampa, rapporti con le agenzie e le testate giornalistiche, redazione di comunicati stampa, ecc.). La fase II del progetto prevedeva anche, nel corso del 2017, lo sbarco di Cassa Forense sui social network cosa che è puntualmente avvenuta con l'apertura nel mese di settembre 2017, della pagina facebook di Cassa Forense.

L'Ufficio è stato in grado di supportare la Presidenza ed il Consiglio di Amministrazione anche in tutti gli eventi sul territorio e, in particolare, in occasione della Convention organizzata a Roma, presso il Church Palace, nel giugno 2017, che ha riscosso notevole successo.

Per quanto riguarda la storica rivista della Cassa "La Previdenza Forense", nel corso del 2017 è stato utilizzato lo strumento del mod.5 per chiedere agli iscritti di segnalare, tramite apposita opzione, la volontà di continuare a ricevere anche l'edizione

cartacea, anziché solo quella telematica, disponibile sul sito internet dell'Ente. L'opzione per ricevere l'edizione cartacea è stata scelta da circa 55.000 iscritti e, di conseguenza, la gara per la stampa e diffusione si è svolta per un numero di copie di molto ridotto rispetto al passato, un ulteriore risparmio di spesa rispetto all'anno precedente quantificabile in circa l'8% per quanto riguarda la stampa e nel 20% per quanto riguarda la spedizione. Con un protocollo d'intesa con il CNF, approvato dal Consiglio di Amministrazione del 28 settembre 2017, si è avviato anche un percorso di formazione a distanza per fornire agli iscritti delle pillole informative su varie materie previdenziali mediante video da realizzare internamente, con la web TV. Una volta acquisita la necessaria piattaforma tecnologica il progetto verrà declinato analiticamente e sottoposto all'attenzione del CNF. La Presidenza e tutti i Delegati si sono dedicati molto anche alla comunicazione sul territorio con una serie di "info day" presso i Consigli dell'Ordine territoriali, privilegiando così un contatto diretto con gli iscritti e la diffusione sempre più capillare di una indispensabile cultura previdenziale, soprattutto fra i giovani. In particolare numerosissimi sono stati gli eventi nel territorio per gli importanti interventi concreti in attuazione del nuovo Regolamento per l'Assistenza. C'è, infine, da segnalare l'attenzione dedicata alla formazione dei giovani Avvocati mediante corsi di specializzazione e aggiornamento professionale realizzati in collaborazione con il Sole 24 Ore.

### **Contenzioso giudiziario e amministrativo**

La specialità della categoria professionale assicurata e la complessità della materia previdenziale alimentano un notevole livello di Contenzioso sia amministrativo sia giudiziario

da parte degli iscritti nei confronti dell'Ente, soprattutto a seguito dell'entrata in vigore del Regolamento ex art. 21, commi 8 e 9, l. 247/2012 e dell'iscrizione a ruolo dei contributi non pagati spontaneamente.

Il numero delle cause istituzionali pendenti, tuttavia, è diminuito di circa il 4,7% rispetto al 2016 (da 4.924 a 4.692 al 31/12/2017), nonostante un aumento dei giudizi in materia previdenziale sorti in corso d'anno (passati da 1.381 del 2016 a 1.796 del 2017), e il costante impegno del Consiglio di Amministrazione e della Commissione Contenzioso, appositamente costituita, a trovare soluzioni conciliative che, comunque, salvaguardino i principi generali della Previdenza Forense e l'integrità dei crediti dell'Ente. Il fenomeno, apparentemente contraddittorio, è dovuto, essenzialmente, all'effetto deflattivo determinato nel corso del 2017 dalla c.d. "definizione agevolata" introdotta dall'art. 6 del D.L. 193/2016, convertito con legge 225/2016 e che continuerà a produrre effetti sul contenzioso in essere anche nel 2018.

I ricorsi amministrativi pervenuti nel 2017 fanno registrare una riduzione a 671 rispetto agli 836 del 2016. Va, peraltro, segnalata la definizione, nell'anno 2017, di circa 1.480 ricorsi amministrativi. Nonostante ciò, la giacenza ancora elevata (circa 1.750 ricorsi amministrativi al 31/12/2017) richiederà, nel corso del 2018, ulteriori interventi di semplificazione e di razionalizzazione, tesi ad aumentare ancor di più la produttività dell'ufficio.

### **Collesalvetti**

Il tema dell'utilizzo della proprietà immobiliare in Collesalvetti, denominata "Villa Carmignani", frutto di un lascito testamentario dell'Avv.ssa Giuliana Carmignani, ha molto impegnato il Consiglio di

Amministrazione sia nel corso del 2016 che del 2017. In primo luogo, con una dettagliata relazione, è stata ricostruita la storia del lascito, accettato dalla Cassa nel 1980.

Il lascito veniva condizionato da un "legato modale" in quanto l'Avv. Carmignani disponeva di lasciare la villa a Cassa Forense a condizione che la villa stessa fosse adibita a "Casa di Ricovero per avvocati anziani".

Difficoltà giuridiche prima e di tipo economico-pratico poi non hanno consentito di dare, nel tempo, attuazione all'onere imposto dalla testatrice.

Il 13 luglio 2005, si procedeva alla costituzione della "Fondazione Nazionale di Alta Specializzazione Forense Giuliana Carmignani" con lo scopo di promuovere, coordinare e sviluppare ricerche, pubblicazioni, attività di formazione studi e convegni di rilevanza nazionale ed europea. Gli impegni realizzativi degli scopi della Fondazione sono rimasti negli anni inattuati.

Alla Fondazione, inoltre, sono stati concessi, in comodato d'uso gratuito, con una scrittura privata del 6 ottobre 2005, alcuni locali siti all'interno della casa colonica, in previsione dell'attuazione degli scopi della Fondazione stessa.

Così ricostruita la vicenda storica e giuridica dell'immobile, il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto necessario, in via preliminare, risolvere il contratto di comodato per alcuni locali intervenuto con la Fondazione e procedere ad essere immessa nuovamente nel possesso mediante ripresa in consegna dei locali stessi (cosa che è avvenuta ad inizio 2017). In secondo luogo il Consiglio di Amministrazione ha valutato positivamente un possibile conferimento dell'immobile al Fondo Cicerone, sia pure con una destinazione condivisa che rappresenti la soluzione più utile e conveniente per la Cassa.

Successivamente, con provvedimento del 13 settembre 2017, il Segretario Regionale del Ministero dei Beni Culturali ha dichiarato l'intero complesso di Villa Carmignani di interesse culturale. A questo punto, nel novembre 2017, la Cassa ha avviato la procedura per la richiesta di autorizzazione all'alienazione ex art. 55 e seguenti del D. Lgs. 42/2004 (autorizzazione necessaria per procedere al conferimento al Fondo Cicerone). Tale procedura si è conclusa con l'assunzione della delibera di nulla osta all'alienazione da parte della CO.RE. PA.CU Toscana in data 5 marzo 2018. Si ricorda, infine, che da diversi anni alcuni locali della villa vengono utilizzati come "disaster recovery" del CED di Cassa Forense.

#### **Adempimenti DM 27.03.2013 e ss.**

A partire dal 2014, si ricorda, il bilancio consuntivo è stato integrato con una sezione dedicata alla documentazione prevista dal DM 27-3-2013 nel perseguimento del processo di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle amministrazioni pubbliche.

La normativa di riferimento è costituita da:

- legge 31 dicembre 2009, n. 196 (legge di contabilità e di finanza pubblica): che ha prodotto come effetto l'inserimento delle Casse all'interno dell'elenco delle Amministrazioni pubbliche annualmente pubblicato dall'ISTAT, in applicazione di quanto stabilito dall'articolo 1, comma 2, della legge.
- decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 91, recante "Disposizioni di attuazione dell'articolo 2 della legge 31 dicembre 2009, n. 196 in materia di adeguamento ed armonizzazione dei sistemi contabili" che detta le regole generali di contabilità e di bilancio prevedendo, tra l'altro, l'individuazione di principi contabili uniformi e di un comune piano dei conti integrato, la definizione di una tassonomia per la riclassificazione dei dati contabili e di bilancio per le amministrazioni pubbliche tenute al regime di contabilità civilistica, l'adozione di comuni schemi di bilancio articolati in missioni e programmi (DPCM 12/12/2012 "Definizione delle linee guida generali per l'individuazione delle Missioni delle Amministrazioni pubbliche, ai sensi dell'articolo 11, comma 1, lett. a), del decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 91") coerenti con la classificazione economica e funzionale individuata dagli appositi regolamenti comunitari in materia di contabilità nazionale, nonché la definizione di un sistema di indicatori di risultato misurabili e semplici, costruiti secondo criteri e metodologie comuni alle diverse amministrazioni.
- decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 27 marzo 2013, con il quale, in attuazione a quanto previsto, in particolare, dall'articolo 16 del decreto legislativo n. 91/2011, sono stati fissati i criteri e le modalità di predisposizione del budget economico delle Amministrazioni pubbliche in contabilità civilistica.
- Circolare MEF n. 35 del 22 agosto 2013 che ha fornito indicazioni sulle modalità di rendicontazione a decorrere dall'anno 2014, emanazione che ha dato avvio in sede Adepp ad una serie di tavoli tecnici per cercare di ottenere un compromesso all'applicazione della norma.
- Nota MEF del 22 ottobre 2014 che fornisce indicazioni operative sulla compilazione della documentazione aggiuntiva con particolare riferimento al Conto Consuntivo in termini di cassa per il quale vengono indicate in



appositi allegati le Missioni e i gruppi COFOG di riferimento. Nel medesimo documento si richiama, altresì, la nota MEF n. 73657 che contiene la deroga in base alla quale poteva *“essere consentito in via eccezionale e solo per il 2014 che le disposizioni di cui all’art. 24 del d.lgs. 91/2011 (approvazione del consuntivo entro il termine del 30.04) siano rispettate secondo la tempistica attualmente prevista dai singoli regolamenti interni”*.

In particolare, il comma 1 dell’articolo 5 del citato decreto 27 marzo 2013, dispone che i criteri di iscrizione in bilancio e di valutazione degli elementi patrimoniali ed economici siano conformi alla disciplina civilistica, ai principi contabili nazionali formulati dall’Organismo Italiano di Contabilità (OIC) ed ai principi generali previsti dall’articolo 2, comma 2, allegato I, del predetto decreto legislativo n. 91/2011. Il successivo comma 2 dello stesso articolo 5 prevede che al bilancio di esercizio deve essere allegato anche il rendiconto finanziario predisposto, ai sensi del successivo articolo 6, in termini di liquidità conformemente ai principi contabili nazionali 1 formulati dall’Organismo Italiano di Contabilità (OIC). Si precisa, altresì, che con l’entrata in vigore della nuova direttiva bilanci n. 2013/34, recepita dal D.lgs. 139 del 18.08.2015 (pubblicato sulla G.U. n. 205 del 4 settembre 2015) l’art.2423 CC al primo comma è stato così modificato per effetto dell’art.6: *“Gli amministratori devono redigere il bilancio di esercizio costituito dallo Stato Patrimoniale, dal conto economico, DAL RENDICONTO FINANZIARIO e dalla nota integrativa”*. Secondo il nuovo 2423 Cc, quindi, il Rendiconto finanziario diventerebbe parte integrante del bilancio e non più un semplice allegato al medesimo.

Il CdA nella seduta del 22/2/2017, in attesa di indicazioni da parte dei Ministeri vigilanti in merito all’applicabilità della normativa alle casse privatizzate, deliberava in linea di continuità con gli anni pregressi di redigere il bilancio 2016 non considerando le modifiche introdotte con il D.Lgs. 139/2015.

Tale impostazione, non essendo intervenute modifiche legislative o indicazioni interpretative che possano indurre a rivedere le posizioni assunte in occasione del bilancio consuntivo passato, viene replicata per il bilancio 2017 che, per quanto detto, contiene nella sezione dedicata agli allegati ex DM 27.03.2013:

- 1) Rendiconto finanziario: predisposto secondo il Principio Contabile (cfr. OIC n. 10), è reso obbligatorio per gli enti in contabilità civilistica dal comma 3 dell’articolo 16 del D.Lgs. n. 91/2011 in ragione delle necessità di fornire all’intero processo di armonizzazione contabile uno strumento di raccordo con i bilanci e i rendiconti delle Amministrazioni in contabilità finanziaria;
- 2) Conto consuntivo in termini di cassa (tassonomia): l’art. 17 del D. Lgs. 91/2011 ne prevede l’obbligatorietà per le amministrazioni in contabilità civilistica fino all’adozione delle codifiche SIOPE di cui all’art. 14 della Legge n. 196/2009; tale prospetto, coerente con le risultanze del Rendiconto finanziario, contiene, relativamente alla spesa, la ripartizione per missioni, programmi e gruppi COFOG ed è articolato secondo i criteri individuati dal D.P.C.M. 12 dicembre 2012. Redatto secondo il formato di cui all’allegato 2 e le regole tassonomiche di cui all’allegato 3 del citato D.M, siffatto documento costituisce lo strumento che consente il consolidamento e

il monitoraggio dei dati contabili di finanza pubblica.

- 3) Rapporto sui risultati: da intendersi strettamente collegato al "Piano degli indicatori e dei risultati attesi" predisposto in sede previsionale (cfr. Circolare MEF-RGS n. 35/2013). Tale documento riporta il confronto (attraverso l'utilizzo dei medesimi indicatori) tra risultanze della gestione e i risultati attesi, con l'evidenza delle motivazioni che ne hanno eventualmente determinato uno scostamento.
- 4) Riclassificazione del conto economico: rispondente all'obbligo di esporre le relative risultanze in coerenza con lo schema di budget economico annuale richiesto dalla PA.

### Spending Review

A fronte della normativa in materia che, in sintesi, ha avuto la seguente evoluzione:

- D.L. 95/2012 (convertito dalla legge 7 agosto 2012, n. 135) art. 8 commi 3 e 4: riduzione dei trasferimenti agli enti e organismi, anche costituiti in forma societaria, dotati di autonomia finanziaria inseriti nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione come individuati all'Istituto Nazionale di Statistica ai sensi dell'articolo 1, comma 2 della legge 196/2009 nella misura del 5% per il 2012 e del 10% per il 2013 calcolati sui "consumi intermedi" 2010;
- Legge di stabilità 2014 (l. 27/12/2013, n. 147): possibilità di assolvere alle disposizioni vigenti in materia di contenimento della spesa pubblica effettuando un riversamento del 12%;
- D.L. 24 aprile 2014, n. 66: aumento aliquote al 15%,

Cassa Forense ha ottemperato con i versamenti riassunti nella tabella che segue:

Anno	Importo	Aliquota	Modalità
2012	370.370,13	5%	Riserva di ripetizione
2013	697.868,08	10%	Riserva di ripetizione
2014	1.203.270,62	15%	Facoltà prevista dall'art. 1, comma 417 della l. 147/2013
2015	1.203.270,62	15%	Riserva di ripetizione
2016	1.203.270,62	15%	Facoltà prevista dall'art. 1, comma 417 della l. 147/2013
2017	1.203.270,62	15%	Riserva di ripetizione
	<b>5.881.320,69</b>		

In data 11 gennaio 2017, si ricorda, è stata depositata la sentenza della Corte Costituzionale n. 7 con cui viene sancita "l'illegittimità costituzionale dell'art. 8, comma 3 del Decreto Legge 7 agosto 2012 n. 135 nella parte in cui prevede che le somme derivanti dalle riduzioni di spesa ivi previste siano versate annualmente dalla Cassa

*Nazionale di Previdenza e Assistenza per i Dottori Commercialisti ad apposito capitolo di entrata del bilancio dello Stato".*

La decisione della Corte viene motivata su due linee di ragionamento:

- a) non conformità al canone della ragionevolezza: "l'art. 3 della Costituzione risulta violato per

*l'incongrua scelta di sacrificare l'interesse istituzionale della CNPADC ad un generico e macroeconomicamente esiguo impiego nel bilancio Statale". Non viene disconosciuta la possibilità per lo Stato di disporre, in condizioni di eccezionalità, un prelievo anche nei confronti degli enti che si autofinanziano con i contributi dei propri iscritti ma "non è conforme a Costituzione articolare la norma nel senso di un prelievo strutturale e continuativo nei riguardi di un ente caratterizzato da funzioni previdenziali e assistenziali sottoposte al rigido equilibrio tra risorse versate dagli iscritti e prestazioni rese.";*

- b) non conformità alla tutela dei diritti degli iscritti alla Cassa garantita dall'art. 38 della Costituzione che recita *"Ogni cittadino inabile al lavoro e sprovvisto dei mezzi necessari per vivere ha diritto al mantenimento e all'assistenza sociale. I lavoratori hanno diritto che siano preveduti ed assicurati mezzi adeguati alle loro esigenze di vita in caso di infortunio, malattia, invalidità e vecchiaia, disoccupazione involontaria. Gli inabili ed i minorati hanno diritto all'educazione e all'avviamento professionale. Ai compiti previsti in questo articolo provvedono organi ed istituti predisposti o integrati dallo Stato. L'assistenza privata è libera"*. Si afferma infatti nel testo della sentenza che *"non è tanto l'entità del prelievo... quanto l'astratta configurazione della norma che aggredisce sotto l'aspetto strutturale la correlazione contributi – prestazioni nell'ambito della quale si articola la naturale missione della CNPADC di preservare l'autosufficienza del proprio sistema previdenziale"*. Con ciò sovvertendo l'assunto dell'Avvocatura dello Stato secondo

cui il prelievo non colpirebbe le situazioni previdenziali degli iscritti ma si limiterebbe ad incidere sul bilancio della Cassa.

Sulla questione dell'illegittimità derivata dalla norma dichiarata incostituzionale nei confronti di altre norme di contenuto analogo, l'art. 27 della L. n. 87/53 stabilisce che *"la Corte costituzionale, quando accoglie una istanza o un ricorso relativo a questioni di legittimità costituzionale di una legge o di un atto avente forza di legge, dichiara, nei limiti dell'impugnazione, quali sono le disposizioni legislative illegittime. Essa dichiara altresì, quali sono le altre disposizioni legislative, la cui illegittimità deriva come conseguenza dalla decisione adottata"*. Nel caso di specie, la sentenza della Corte Costituzionale n. 7/17 ha dichiarato l'illegittimità costituzionale del solo art. 8, comma 3, del D.L. n. 95/12 e non delle altre norme che hanno previsto versamenti al bilancio dello Stato da parte delle casse di previdenza privatizzate per finalità di contenimento della spesa pubblica.

Sulla base di ciò il CdA nella seduta del 22 giugno 2017 ha deliberato, contestualmente al pagamento della quota 2017 nella misura dell'importo indicato in tabella, la presentazione della richiesta di rimborso (lettera del 28/7/2017) per i versamenti effettuati relativamente agli anni 2012 e 2013 ai sensi del DL 7/8/2012 n. 135 pari a complessivi € 1.068.238,21 oltre a rivalutazione e interessi a decorrere da ogni singolo versamento riservandosi altresì la possibilità di procedere alla richiesta del rimborso degli altri importi versati in considerazione dell'identità della ratio legis. L'importo sopra indicato è iscritto nello Stato Patrimoniale tra i crediti del circolante alla voce *"Crediti vs Stato per Spending review"* tra i crediti verso lo Stato.

### I risultati di bilancio

Nel 2017 l'avanzo di esercizio è stato di € 915,2 mln rispetto ad € 1.011,2 del 2016, € 930,2 del 2015, € 840,9 del 2014 ed € 830,9 del 2013. Il risultato 2017 registra un incremento della misura del 10% circa rispetto al preventivo originale e del 3,7% circa nei confronti del suo assestamento.

Si ricorda che la dinamica dell'avanzo nel biennio 2017 – 2016 è influenzata dallo smobilizzo del Fondo Straordinario di Intervento (per € 135.044.234,89 con un'incidenza percentuale sull'avanzo 2016 del 13,3%) effettuato ai sensi dell'art. 22 del Nuovo Regolamento dell'Assistenza avvenuto nel passato esercizio in quanto primo anno di applicazione del suddetto regolamento; al netto di tale circostanza l'avanzo 2017 evidenzia un incremento del 4,5% circa rispetto al risultato 2016 contro una flessione del 9,5% dei dati ufficiali.

Andando nello specifico si evidenziano di seguito gli scostamenti di maggior rilevanza tra consuntivo e preventivo:

- il saldo della sola gestione istituzionale ordinaria, pari a 779,8 mln circa, evidenzia un incremento nell'ordine del 16,7% e 8,1% circa, nei confronti, rispettivamente, del preventivo originale e di quello assestato;
- il risultato della gestione del patrimonio investito, pari a 281,7 mln circa, registra un

incremento del 12,3% circa e dell'11,8% circa, nei confronti, rispettivamente, del preventivo originale e di quello assestato;

- i costi di funzionamento, pari a 27,8 mln circa, fanno registrare una riduzione rispetto al preventivo originale e al suo assestamento rispettivamente del 3,2% e del 7,4% circa.

Rispetto al consuntivo 2016:

- il saldo della sola gestione istituzionale ordinaria registra un incremento pari allo 0,7% circa rispetto al dato del 2016;
- Il risultato della gestione del patrimonio investito registra un incremento del 21,7% circa;
- I costi di funzionamento nella versione rettificata come meglio specificato in nota registrano un lieve incremento dell'1,5%.

Si ricorda che la Cassa in esecuzione dell'art. 8 comma 3 del Decreto Legge n. 95/2012 convertito con legge 135/2012, ha adempiuto per l'anno 2017, come già evidenziato nel paragrafo dedicato, al versamento del 15% (determinato a norma dell'art. 1 c. 417 Legge 147/13, modificato dall'art. 50 c. 5 del D.L. 66/2014) dei cd. "consumi intermedi" dell'anno 2010 definiti in funzione delle linee guida agli stati di previsione degli Enti Pubblici di cui all'art. 21, comma 11, lettera a) L. 196/2009 e della circolare del MEF n. 31 sul capo 3412, capitolo X delle Entrate del bilancio dello Stato, pagando per il 2017 Euro 1.203.260,72.

\*\*\*

\*\*\*

\*\*\*

### Riserva Legale

Il decreto legislativo n. 509/94 art. 1 comma 4 lettera C prevede la riserva legale non inferiore a cinque annualità dell'importo delle pensioni in essere. Per il 2017, anno in cui le pensioni erogate sono state pari a 802,1 milioni di euro circa, l'Ente

ha adeguato la riserva portando l'accantonamento ad un totale di 4.010,3 milioni di euro circa. Va evidenziato che il patrimonio netto della Cassa è aumentato dell'8,9% circa e rappresenta 14 volte circa l'importo delle pensioni in essere nel 2017 (rispetto a 13 volte del 2016 e 12,07 volte nel 2015).

Descrizione	Valore al 31.12.2017	Valore al 31.12.2016
Riserva legale	4.010.327.000,00	3.941.594.000,00
Riserva contributo modulare	140.911.310,60	140.911.310,60
Riserva da deroghe ex articolo 2423	403.793.924,05	403.793.924,05
Avanzi portati a nuovo	5.689.245.663,66	4.746.784.395,34
Avanzo d'esercizio	915.252.722,80	1.011.194.268,32
<b>Patrimonio netto</b>	<b>11.159.530.621,11</b>	<b>10.244.277.898,31</b>

### Confronto con il Bilancio Tecnico Attuariale

Secondo quanto stabilito all'art. 6 comma 4 del Decreto interministeriale del 29/09/2007, "Linee guida per la redazione dei bilanci tecnici attuariali", gli Enti previdenziali privati sono tenuti a verificare annualmente che le risultanze del bilancio consuntivo siano in linea con quelle tecnico-finanziarie del bilancio tecnico ed a fornire chiarimenti sui motivi degli eventuali scostamenti registrati.

Le tabelle che seguono evidenziano pertanto, con riferimento agli ultimi due anni, il confronto delle risultanze dei bilanci consuntivi 2016 e 2017 e le poste dell'ultimo bilancio tecnico di Cassa Forense redatto al 31.12.2014. In particolare il bilancio tecnico al 31.12.2014 è il primo bilancio

che, nell'ambito della cadenza triennale di cui al DM 2007, recepisce l'impatto sugli equilibri di lungo periodo di Cassa Forense a seguito dell'iscrizione alla cassa di previdenza di tutti gli avvocati iscritti all'albo professionale in virtù della L 247/2012.

Si ricorda che, come previsto dal succitato decreto ministeriale, il bilancio tecnico con cadenza triennale viene redatto secondo due versioni: la prima predisposta secondo un quadro di ipotesi "standard", comuni per tutti gli enti pensionistici nazionali e, una seconda, di tipo "specifico", elaborata in base a ipotesi più aderenti alla realtà demografica ed economico-finanziaria dell'ente di previdenza. I risultati che qui si riportano sono riferiti alla situazione specifica del nostro Ente.

Oneri pensionistici			
Anno	Bilancio Tecnico al 31/12/2014 A)	Valori di Bilancio B)	Diff. % (B-A)
2016 cons.	796.353	788.319	-1,01%
2017 cons.	803.595	802.065	-0,19%

(dati in migliaia di euro)

Gli oneri pensionistici sostenuti da Cassa Forense nel 2017 risultano inferiori dello 0,19% rispetto a quanto previsto dal bilancio tecnico per circa 1,5 milioni di euro. Tale differenza è presumibilmente dovuta al fatto che nel bilancio tecnico è stato

previsto che, al raggiungimento dei requisiti di pensionamento di vecchiaia, gli iscritti vi accedano senza scelta di posticipare la liquidazione, come può invece avvenire nella realtà. Tale scelta operativa ha comportato la sovrastima del numero

di nuovi trattamenti il cui onere compensa la spesa per arretrati di pensione erogati nell'anno ma riferiti a trattamenti con decorrenze negli

anni precedenti, nonché la spesa per la quota di pensione modulare, voci contabilizzate nel bilancio consuntivo ma non nel bilancio tecnico.

Entrate Contributive (*)			
Anno	Bilancio Tecnico al 31/12/2014 A)	Valori di Bilancio B)	Diff. % (B-A)
2016 cons.	1.574.132	1.618.953	2,85%
2017 cons.	1.651.701	1.648.747	-0,18%

(dati in migliaia di euro)

(\*) Esclusa sanatoria e condoni e i contributi per maternità.

Il valore delle entrate contributive registrate nel bilancio 2017 è inferiore alle previsioni attuariali dello 0,18% pari a circa 3 milioni di euro: tale seppur minima differenza è imputabile probabilmente allo sfasamento temporale dei

contributi in autoliquidazione rispetto ai minimi riscossi in corso d'anno (si ricorda che nel bilancio tecnico si assume per definizione che i contributi siano incassati nel medesimo anno di competenza di produzione del reddito).

Entrate Patrimoniali			
Anno	Bilancio Tecnico al 31/12/2014 A)	Valori di Bilancio B)	Diff. % (B-A)
2016 cons.	133.101	231.470	73,91%
2017 cons.	193.818	281.747	45,37%

(dati in migliaia di euro)

Le entrate patrimoniali di bilancio 2017 risultano superiori a quanto previsto dal bilancio tecnico di circa 88 milioni di euro (pari al 45,37%). La differenza dipende essenzialmente dallo

scostamento del tasso medio di rendimento utilizzato nel bilancio tecnico, pari all'1% reale, e la redditività media effettivamente ottenuta da Cassa Forense attraverso l'impiego delle risorse.

Patrimonio Netto			
Anno	Bilancio Tecnico al 31/12/2014 A)	Valori di Bilancio B)	Diff. % (B-A)
2016 cons.	9.690.915	10.244.278	5,71%
2017 cons.	10.636.261	11.159.531	4,92%

(dati in migliaia di euro)

Il patrimonio netto di bilancio al 31/12/2017 risulta superiore a quanto previsto dal bilancio tecnico per 523 milioni di euro circa. Tale differenza è il risultato delle diverse contabilizzazioni nelle voci di entrate e di uscita fino a qui evidenziate, nonché dello scostamento tra tasso di rendimento stimato e soggetto a vincoli ministeriali e tasso di rendimento effettivo.

*Per meglio rappresentare, seppur in sintesi, l'attività svolta nell'Ente seguono maggiori dettagli sui processi dell'Area Istituzionale nonché informazioni complementari sul personale e sul contenzioso in essere.*

## AREA ISTITUZIONALE

### ISTRUTTORIE PREVIDENZIALI

#### Iscrizioni

Il prospetto che segue analizza il trend del periodo 2013/2017 e conferma la diminuzione dei provvedimenti adottati dalla Giunta Esecutiva in applicazione della normativa vigente ante riforma (legge 247/2012), a favore dei nuovi istituti previsti dal Regolamento attuativo dell'art. 21, commi 8 e 9 della legge 247/2012.

La tabella che segue riporta i provvedimenti esaminati dalla Giunta Esecutiva.

TIPOLOGIA		Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017
Legge 141/92		11.077	6.674	1.633	281	319
Avvocati	D'Ufficio	171	187	1.362	13	3
	Fuori termine	685	331	50	2	
	Facoltative/ tempestive	5.696	3.702	17	2	
	Retroattive	2.421	1.099	9	3	
	Ripristini		2	1		1
	Ultraquarantenni	86	50	3		
Totale		9.059	5.371	1.442	20	4
Praticanti	Facoltative	1.032	677	15		
	Retroattive	432	246	19		
	Ultraquarantenni	3	1			
Totale		1.467	924	34	0	0
Rettifiche decorrenza		137	80	51	36	18
Revoche artt. 11,13,14		414	299	106	225	297
Legge 247/12		44.145	22.184	13.498		10.039
Avvocati	Iscrizioni obbligatorie ex art. 1 Reg.		44.145	16.337	8.394	7.589
	Revoche ex art. 12 Reg.			5.086	459	267
	Retrodatazione ex art. 3 Reg.			5	2.224	747
	Beneficio ultra40enni ex art. 4 Reg.				3	4
Totale			44.145	21.428	11.080	8.607
Praticanti	Facoltative ex art. 5 Reg			756	2.418	1.432
TOTALE		11.077	50.819	23.817	13.779	10.358

Questo secondo prospetto evidenzia l'aumento degli iscritti nel periodo dal 1990 al 2017.

Anno	Iscritti attivi	Pensionati attivi	Totale
1990	38.040	4.326	42.366
1991	39.994	5.082	45.076
1992	41.712	5.201	46.913
1993	43.244	5.810	49.054
1994	46.497	6.148	52.645
1995	51.897	6.392	58.289
1996	57.555	6.901	64.456
1997	63.792	7.490	71.282
1998	69.732	7.886	77.618
1999	74.490	8.147	82.637
2000	79.908	8.750	88.658
2001	84.987	9.083	94.070
2002	90.930	9.106	100.036
2003	95.837	9.470	105.307
2004	102.080	9.793	111.873
2005	111.708	10.058	121.766
2006	118.552	10.807	129.359
2007	125.761	11.057	136.818
2008	132.297	11.773	144.070
2009	140.035	12.062	152.097
2010	144.691	12.243	156.934
2011	150.475	12.345	162.820
2012	157.630	12.477	170.107
2013	164.553	12.535	177.088
2014	211.359	12.483	223.842
2015	222.120	12.935	235.055
2016	226.762	13.086	239.848
2017	229.205	13.030	242.235

### Cancellazioni

Prosegue anche per questo istituto il notevole incremento delle cancellazioni dovuto all'applicazione del Regolamento ex art. 21, commi VIII e IX della Legge n. 247/2012.

Il numero dei professionisti che si sono cancellati dalla Cassa non è solo conseguenza diretta della cancellazione da tutti gli Albi professionali, ma anche della sospensione volontaria prevista dall'art. 20, comma 2 della medesima legge.

CANCELLAZIONI CASSA		Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017
D'ufficio		1.591	1.840	1.355	4.563	5.245
Avvocati	Cancellazione			1.266	3.868	4.326
	Sospensione				594	629
Praticanti				89	101	290
A domanda		1.567	321	186	126	255
Avvocati		1.513	320	121	26	37
Praticanti				64	100	218
Respinte		54	1	1		
TOTALE		3.158	2.161	1.541	4.689	5.500

### Riscatti e ricongiunzioni

Con riferimento ai dati di consuntivo al 31 dicembre 2017 risultano definite n. 1.544 domande di riscatto e sono stati adottati n. 287 provvedimenti di ammissione all'istituto della ricongiunzione di cui n. 259 "in entrata" e n. 28 "in uscita".

### Pensioni

I provvedimenti sottoposti nel corso dell'anno 2017 all'esame della Giunta Esecutiva, rispetto al passato esercizio, hanno mantenuto una sostanziale costanza (-2,5% circa).

Tipologia	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017
Vecchiaia	865	593	702	824	749
Rideterminazioni	1.893	88	103	24	73
Supplementi	937	934	715	938	911
Anzianità	125	135	100	147	106
Totalizzazioni	26	20	-	29	34
Contributiva	166	132	207	162	144
Invalidità	214	219	266	353	378
Invalidità revisionate	59	54	81	156	103
Inabilità	34	35	59	58	78
Indirette	71	82	75	109	113
Reversibili	470	478	521	546	570
Integrazione minimo	29	30	39	45	48
<b>Totali</b>	<b>4.889</b>	<b>2.800</b>	<b>2.868</b>	<b>3.391</b>	<b>3.307</b>

### CONTRIBUTI

#### Riscossione contribuzione minima

Come previsto dagli artt. 7 e 8 del Regolamento di attuazione dell'art. 21 della L. 247/2012, la contribuzione minima di competenza dell'anno 2017 è stata posta in riscossione a mezzo bollettini

M.Av. da far affluire all'istituto cassiere con possibilità di effettuare i versamenti nelle consuete quattro rate del 28 febbraio, del 30 aprile, del 30 giugno e del 30 settembre (emissione M.Av. che per prassi viene denominata "ordinaria"). Nel gennaio 2017, è stata determinata la

contribuzione minima ordinaria, soggettiva ed integrativa, relativamente a circa 227.592 iscritti per un totale di circa € 570 mln.

Il contributo di maternità per l'anno 2017, nella misura di € 84,00, è stato successivamente deliberato dal Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 7 giugno 2017, l'importo è stato posto in pagamento con la quarta rata della contribuzione minima dell'anno con scadenza 30 settembre 2017. Sempre tramite M.Av., ma con scadenza 31 ottobre 2017, sono stati posti in riscossione, oltre ai contributi minimi di competenza dell'anno, accertati in epoca successiva alla predisposizione dell'emissione dei M.Av. ordinari, anche i contributi minimi dovuti per anni precedenti, nonché le rateazioni concesse ai sensi della delibera del Consiglio di Amministrazione del 25 luglio 2012 e delle somme dovute per iscrizione retroattiva o beneficio ultraquarantenni.

Con il bollettino M.Av. del 31 ottobre 2017 è stata posta in pagamento anche la seconda rata dei piani di ammortamento della rateazione prevista dall'art. 17 del nuovo regolamento per la disciplina delle sanzioni.

Al 31 dicembre 2017 la contribuzione minima accertata per l'anno 2017, tenuto conto delle nuove iscrizioni avvenute nel corso dell'anno risulta pari a:

Accertamento minimi 2017	
	Dovuti
Contributo minimo soggettivo	463.931.704,99
Contributo minimo integrativo	102.219.764,99
Contributo per maternità	20.530.356,00
<b>Totale</b>	<b>586.681.825,98</b>

Di seguito si espone un dettaglio dell'applicazione sulla contribuzione minima 2017 dei benefici,

previsti dagli artt. 7, 8 e 9 del Regolamento di attuazione dell'art. 21 della Legge 247/2012:

Contributo soggettivo	
pensionati di vecchiaia	12.175
esoneri ex ART. 10	2.100
benefici artt. 7-8-9	66.552
benefici artt. 8-9	27.715
benefici solo art. 7	3.121
senza beneficio	132.751
<b>Totale</b>	<b>244.414</b>

Contributo integrativo	
pensionati di vecchiaia	12.175
esoneri ex ART. 10	2.100
contributo intero	131.474
contributo ridotto – art. 7 c.3	24.995
contributo non dovuto – art. 7 c.3	73.670
<b>Totale</b>	<b>244.414</b>

#### Contributi minimi di competenza

Alla data del 31 dicembre 2017, gli incassi per contribuzione minima di competenza dell'anno, comprensivi anche di quelli versati da Enti, realizzati prevalentemente tramite bollettini M.Av., ammontano a circa € 460 mln. (al lordo dei rimborsi), di cui circa € 365 mln. per contributo soggettivo minimo di base, circa € 81 mln. per contributi integrativi minimi e circa € 14 mln. per contributi di maternità.

Quindi con un incasso percentuale del 79% rispetto alla contribuzione minima accertata per l'anno. Si rileva che la percentuale di incasso bonario per quanto riguarda la contribuzione minima dell'anno si mantiene costante.

### Contributi in autoliquidazione Mod.5/2017

Le comunicazioni obbligatorie (mod. 5/2017) pervenute telematicamente entro il 31 dicembre 2017 sono state n. 229.526 (inviate da n. 225.643 professionisti), mentre, quelle pervenute in forma diversa da quella telematica, sono state n. 3.946 (rispettivamente il 98,28% per quelle telematiche e l'1,72% per le altre), per un totale di n. 233.472 mod. 5/2017 complessivamente trasmessi entro l'esercizio 2017 (inviati da n. 227.013 professionisti). Per quanto riguarda l'accertamento dei contributi connessi al mod. 5/2017, si ritiene opportuno illustrare, in sintesi, l'attuale sistema contributivo di Cassa Forense:

- **Contributo soggettivo di base:** l'art. 7 del Regolamento di attuazione dell'art. 21, commi 8 e 9, della legge 247/2012, ha ampliato il periodo di agevolazione consistente nella riduzione alla metà del contributo minimo soggettivo previsto per coloro che si iscrivono alla Cassa prima del compimento del 35° anno di età, portandolo da 5 a 6 anni; gli artt. 8 e 9, invece, hanno disposto che, per i primi 8 anni di iscrizione alla Cassa coincidenti con l'iscrizione all'Albo, la riscossione del contributo minimo soggettivo, avvenga nella misura del 50% di quello determinato ai sensi del precedente art. 7: a fronte di questa riduzione del contributo, viene riconosciuta un'anzianità previdenziale "provvisoria" di soli 6 mesi che si definirà in sede di mod. 5, sulla base del reddito professionale dichiarato; se questo risulterà superiore a € 10.300,00, il saldo del contributo minimo soggettivo dovrà essere versato in autoliquidazione, unitamente all'eventuale contributo percentuale: a fronte di questa integrazione contributiva "obbligatoria", verrà automaticamente riconosciuto l'intero anno ai fini pensionistici. Qualora, viceversa, il

reddito professionale dichiarato risulterà pari o inferiore a € 10.300,00, il professionista non dovrà alcuna integrazione contributiva in forma obbligatoria ma avrà, comunque, la possibilità di ottenere il riconoscimento dell'intero anno ai fini pensionistici, procedendo volontariamente al versamento della somma necessaria al pagamento del saldo del contributo minimo soggettivo di cui all'art. 7 del Regolamento ex art. 21: tale integrazione, maggiorata degli eventuali interessi, potrà essere versata entro e non oltre il 31 dicembre dell'anno di scadenza del mod. 5 relativo all'ottavo anno di iscrizione alla Cassa coincidente con l'iscrizione all'Albo. Conseguentemente, per i professionisti per i quali l'anno 2016 costituiva l'8° anno di iscrizione Albo e Cassa, il 31 dicembre 2017 ha rappresentato il termine ultimo entro il quale effettuare il versamento integrativo volontario del contributo minimo soggettivo 2016 e precedenti (non anteriori all'anno 2014). Per i professionisti che non siano interessati dalle disposizioni contenute negli artt. 8 e 9, invece, il regime contributivo è rimasto sostanzialmente invariato; il contributo soggettivo è dovuto da tutti i professionisti iscritti alla Cassa e viene posto in riscossione in due annualità: i contributi minimi, ordinariamente tramite M.Av., nell'anno di competenza; gli eventuali contributi eccedenti i minimi nell'anno successivo a quello di competenza (mod. 5). Fermo restando la previsione del contributo minimo e quanto esposto con riferimento agli artt. 8 e 9 del Regolamento ex art. 21, il contributo soggettivo di base dovuto viene determinato con l'aliquota del 14% sul reddito netto professionale fino al tetto previsto (per il mod. 5/2016 pari a € 98.050,00) e del 3% sulla parte eccedente il tetto;

tra le particolarità, si segnala che i pensionati di vecchiaia sono esonerati dalla previsione della contribuzione minima dall'anno solare successivo alla maturazione del trattamento pensionistico e che, dall'anno successivo "... alla maturazione del diritto a pensione ovvero alla maturazione dell'ultimo supplemento ove previsto ..." il contributo soggettivo di base si riduce dal 14% al 7% del reddito professionale fino al tetto, fermo restando l'aliquota del 3% sulla parte eccedente tale limite.

○ **Contributo soggettivo modulare volontario**

**(art. 4):** il versamento del contributo modulare volontario consente di creare un accantonamento di somme che, progressivamente e mediante la capitalizzazione annuale, vanno a costituire il montante individuale nominale su cui calcolare la quota modulare del trattamento pensionistico. Il versamento, sempre su base volontaria, è possibile per tutti i professionisti iscritti alla Cassa, ad eccezione dei pensionati di vecchiaia e dei pensionati di invalidità che abbiano maturato l'età anagrafica necessaria per la commutazione del trattamento pensionistico; l'aliquota prevista dal Regolamento dei Contributi può variare, a discrezione del professionista, dall'1% al 10% del reddito professionale entro il consueto tetto (per il mod. 5/2017 € 98.050,00); il pagamento non è ammissibile per importi inferiori a € 10,00.

- **Contributo integrativo (art. 6):** è dovuto da tutti i professionisti iscritti agli Albi con una previsione, limitatamente agli iscritti alla Cassa, di un contributo minimo che, ordinariamente, viene posto in riscossione tramite M.Av. nell'anno di competenza; eventuali contributi eccedenti i minimi, ovvero l'intera contribuzione

per coloro che non sono assoggettati alla previsione della contribuzione minima, devono essere determinati applicando l'aliquota del 4% sull'intero volume d'affari IVA e devono essere versati in autoliquidazione (modello 5). Tra le particolarità, si segnala che sono esonerati dalla previsione di una contribuzione minima:

- i pensionati di vecchiaia dall'anno solare successivo alla maturazione del trattamento pensionistico i praticanti iscritti alla Cassa;
- gli avvocati iscritti alla Cassa nei primi cinque anni di iscrizione agli Albi.

In riferimento al contributo integrativo, l'art. 7 del Regolamento ex art. 21 ha introdotto una ulteriore particolarità contributiva rivolta ai professionisti che si iscrivono alla Cassa prima del compimento del 35° anno di età: per questi, il contributo minimo integrativo è ridotto al 50% per il periodo dal 6° al 9° anno di iscrizione alla Cassa e all'Albo. In sede di autoliquidazione (mod. 5), i professionisti che hanno beneficiato di questa agevolazione dovranno comunque calcolare il 4% del volume d'affari IVA e procedere al versamento dell'eventuale contributo eccedente il minimo effettivamente corrisposto. Si segnala, infine, che le agevolazioni contributive introdotte dall'art. 7 del Regolamento ex art. 21 si applicano senza tener conto del requisito anagrafico (decorrenza iscrizione Cassa anteriore al 35° anno di età) a tutti i professionisti che, alla data di entrata in vigore del Regolamento ex art. 21 stesso (21/08/2014), risultavano iscritti all'Albo ma non alla Cassa, con l'unica eccezione prevista per i pensionati di vecchiaia o anzianità di altri Enti (art. 9, comma 7, del Regolamento ex art. 21). Si riporta, quindi, il consueto prospetto illustrativo del numero dei professionisti che risultano aver inviato le dichiarazioni alla Cassa entro il 31 dicembre di ciascun anno:

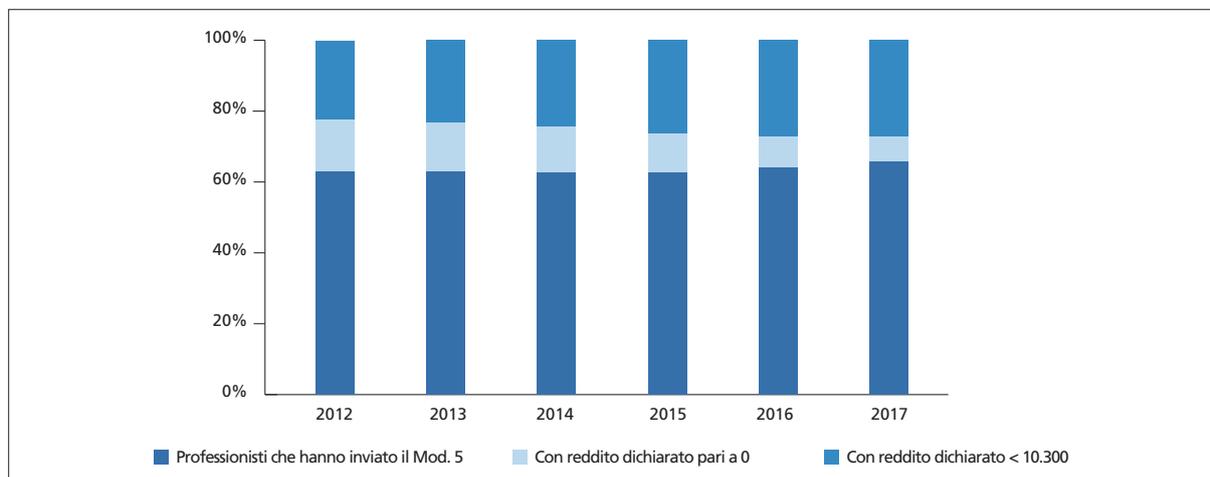
mod. 5	n. mod. 5	inviati entro "il"	incremento	incr. %
2003	126.773	31/12/2003		
2004	133.480	31/12/2004	6.707	5,29%
2005	140.061	31/12/2005	6.581	4,93%
2006	148.315	31/12/2006	8.254	5,89%
2007	158.552	31/12/2007	10.237	6,90%
2008	173.975	31/12/2008	15.423	9,73%
2009	176.059	31/12/2009	2.084	1,20%
2010	194.267	31/12/2010	18.208	10,34%
2011	200.656	31/12/2011	6.389	3,29%
2012	203.565	31/12/2012	2.909	1,45%
2013	214.121	31/12/2013	10.556	5,19%
2014	217.420	31/12/2014	3.299	1,54%
2015	221.033	31/12/2015	3.618	1,66%
2016	225.680	31/12/2016	4.647	2,10%
2017	227.013	31/12/2017	1.333	0,59%

In ragione del perdurare della contingenza economica che interessa il nostro Paese, si ritiene utile proporre un'ulteriore tabella nella quale si evidenzia il numero dei professionisti che non hanno prodotto alcun reddito negli anni esaminati

o che hanno dichiarato un reddito inferiore a € 10.300,00, nonché il reddito e il volume d'affari IVA medi, calcolati sulla base dei professionisti che hanno dichiarato il reddito e/o il volume d'affari IVA maggiori di zero:

Mod. 5	Totale n. professionisti che hanno inviato il mod. 5	Di cui:				Reddito medio (calcolato sui professionisti con dati reddituali >0)	Volume IVA medio (calcolato sui professionisti con dati reddituali >0)
		con reddito dichiarato pari a zero		con redditi inferiori a Euro 10.300,00 ma >0			
2012	217.755	31.620	14,52%	48.992	22,50%	42.744,45	64.489,09
2013	222.976	30.393	13,63%	52.124	23,38%	42.521,05	63.706,33
2014	227.007	29.456	12,98%	55.686	24,53%	40.935,38	63.413,76
2015	229.439	25.525	11,12%	60.416	26,33%	40.839,85	61.700,30
2016	228.620	20.271	8,87%	62.157	27,19%	40.817,07	62.029,61
2017	227.431	16.105	7,08%	61.739	27,15%	40.648,32	61.874,28

La rappresentazione grafica è la seguente:



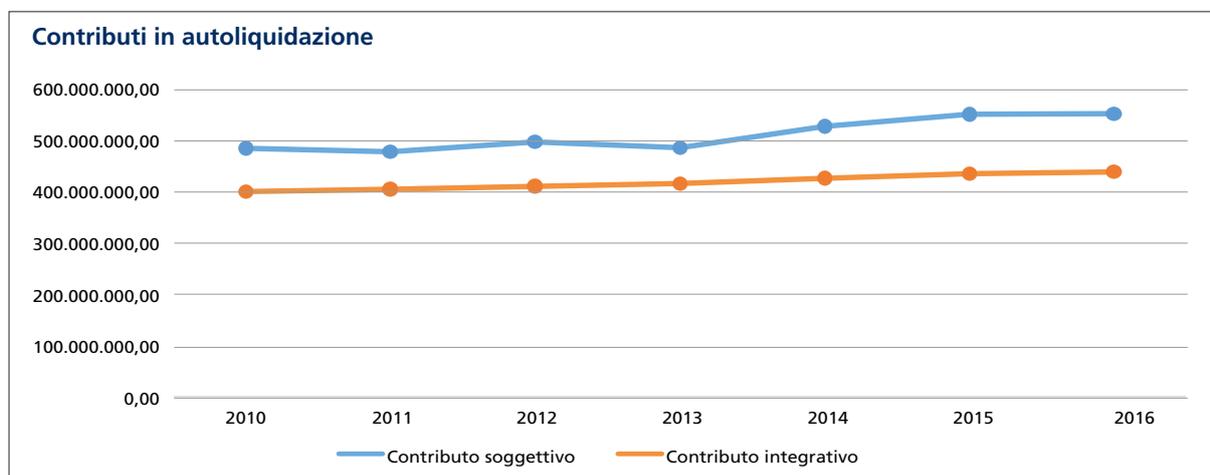
L'ammontare complessivo dell'accertamento dei contributi dovuti in autoliquidazione per l'anno 2016 (mod. 5/2017), calcolato sulla base delle dichiarazioni pervenute, è pari a Euro 995.067.601,47 di cui Euro 554.822.147,94 si riferiscono al contributo soggettivo di base e Euro 440.245.453,53 al contributo integrativo; i professionisti risultati obbligati al versamento di

contributi in autoliquidazione, sono risultati n. 123.991 con riferimento al contributo soggettivo e n. 176.893 con riferimento al contributo integrativo.

Al fine di illustrare la tendenza dell'accertamento dei contributi dovuti in autoliquidazione, si ritiene utile esporne l'andamento dall'anno 2010 (Mod.5/2011) in poi:

Anno di Riferimento	Causale liquidazione	Importo	Incremento % annuo (per causale)	Incremento % annuo assoluto
2010	Soggettivo di base	459.441.105,74		
	Integrativo	401.823.450,51		
	Sogg. Modulare Obbl.	27.436.014,12		
2011	Soggettivo di base	452.623.600,34	-1,48%	-0,66%
	Integrativo	406.050.103,76	1,05%	
	Sogg. Modulare Obbl.	27.174.709,76	-0,95%	
2012	Soggettivo di base	470.909.840,38	4,04%	5,95%
	Integrativo	412.595.052,77	1,61%	
	Sogg. Modulare Obbl.	28.104.855,56	3,42%	
2013	Soggettivo di base	488.484.132,34	3,73%	5,13%
	Integrativo	417.618.495,77	1,22%	
2014	Soggettivo di base	529.285.885,88	8,35%	5,59%
	Integrativo	427.489.027,60	2,36%	
2015	Soggettivo di base	553.594.842,53	4,59%	3,59%
	Integrativo	437.567.595,17	2,36%	
2016	Soggettivo di base	554.822.147,94	0,22%	0,39%
	Integrativo	440.245.453,53	0,61%	

La rappresentazione grafica dei dati sopra esposti, risulta la seguente:



### Contributo modulare volontario

I versamenti che pervengono alla Cassa a titolo di contributo modulare volontario, a termini regolamentari, possono confluire nello specifico fondo soltanto per i professionisti che risultino in regola con il pagamento dei contributi obbligatori dovuti in autoliquidazione per il medesimo anno. Ne consegue che, dopo la prima registrazione contabile degli incassi affluiti a tale titolo, il Servizio accertamenti Contributivi e Dichiarativi, a seguito delle verifiche effettuate, può:

- registrare l'accantonamento;
- imputare il versamento affluito ai contributi obbligatori dovuti in autoliquidazione insoluti;
- rimborsare quanto incassato nei casi di ritardato versamento o per altre specifiche situazioni (es. rimborso ex art. 22, revoca dell'iscrizione ecc.).

Il "fondo nominale individuale" maturato a seguito degli eventuali accantonamenti annuali regolarmente capitalizzati, è regolarmente visibile a ciascun professionista mediante l'accesso alla sezione "Accessi Riservati" disponibile nel sito istituzionale della Cassa.

Per quanto riguarda i dati contabili connessi al fondo modulare volontario, invece, si segnala che,

nel corso dell'esercizio 2017, sono affluiti alla Cassa versamenti per complessivi Euro 5.170.339,10, sono stati rimborsati € 15.407,33 per irregolarità diverse (al netto delle compensazioni con i contributi obbligatori risultati non pagati in sede di verifica). Sempre nel corso dell'esercizio in esame, inoltre, sono state liquidate quote di pensione modulare a favore di n. 77 professionisti (montante complessivo utilizzato Euro 538.119,69).

Le operazioni necessarie alla validazione dei versamenti affluiti e, quindi, all'effettivo accantonamento al fondo nominale individuale, sono state già state effettuate in riferimento agli incassi connessi fino al mod. 5/2016 mentre sono ancora in corso in riferimento al mod. 5/2017. Come già accennato, infatti, l'effettivo accantonamento al fondo è possibile solo a condizione dell'opzione positiva di adesione al contributo modulare volontario, espressa in sede di compilazione del mod. 5, e dell'integrale pagamento dei contributi dovuti in autoliquidazione.

Secondo quanto disposto dall'art. 6 del Regolamento delle Prestazioni Previdenziali, inoltre, l'ufficio ha provveduto alla capitalizzazione dei versamenti affluiti con riferimento ai modelli

5 2011-2016. A tal proposito, si ricorda che il Consiglio di Amministrazione, nella seduta dell'11 aprile 2013, ha individuato i criteri da seguire per la capitalizzazione annuale e, con delibera del 29/11/2017, ha fissato i tassi di capitalizzazione da applicare ai versamenti connessi ai vari modelli 5.

Nel ricordare che il diritto alla capitalizzazione compete ai soli professionisti che, alla data del 31 dicembre 2017, non risultavano aver maturato il diritto alla quota di pensione modulare, si riporta, di seguito, un prospetto illustrativo della situazione del fondo al 31 dicembre 2017:

MODULARE VOLONTARIO - consuntivo 2017			
Dato di consuntivo 2016			26.428.213,30
Di cui:	quota capitale riferita al mod. 5/2011	3.926.555,58	
	quota capitale riferita al mod. 5/2012	4.245.870,54	
	quota capitale riferita al mod. 5/2013	3.848.137,50	
	quota capitale riferita al mod. 5/2014	4.510.274,00	
	quota capitale riferita al mod. 5/2015	4.497.879,00	
	quota capitale riferita al mod. 5/2016	3.661.118,18	
	quota capitalizzazione al 31/12/2016	1.738.378,50	
Più: Incassi 2017 affluiti nel fondo e già validati			5.019.607,60
Più: Incassi 2017 affluiti nel fondo ma non validati			46.459,73
Più: incassi 2017 affluiti nel fondo in corso di validazione			104.271,77
Meno: rimborsi eseguiti nel corso del 2017 (di cui € 1.392,73 x incassi anni precedenti)			-15.407,33
Meno: montanti liquidati nel corso del 2017 per quote pensioni modulari			-538.119,69
Operazioni di compensazione con i contributi obbligatori			-34.134,99
Più: capitalizzazione al 31/12/2017 (sostituisce la capitalizzazione al 31/12/2016)			2.344.128,61
<b>Fondo modulare volontario al 31/12/2017</b>			<b>31.616.640,50</b>

COMPOSIZIONE DEL FONDO - capitalizzazione al 31/12/2017 (C.d.A. 29 novembre 2017)			
	quote contributive	capitalizzazione	Totale (montante)
Mod. 5/2011: coefficiente 1,179473	3.864.722,58	692.066,92	4.556.789,50
Mod. 5/2012: coefficiente 1,1408	4.175.129,54	586.915,44	4.762.044,98
Mod. 5/2013: coefficiente 1,106391	3.772.576,50	400.983,93	4.173.560,43
Mod. 5/2014: coefficiente 1,075628	4.442.583,00	335.358,94	4.777.941,94
Mod. 5/2015: coefficiente 1,048268	4.424.444,00	213.165,86	4.637.609,86
Mod. 5/2016: coefficiente 1,0232	4.986.490,50	115.637,52	5.102.128,02
Mod. 5/2017: NON soggetto a capitalizzazione	3.502.294,00		3.502.294,00
Versamenti dell'esercizio NON ancora certificati	104.271,77		104.271,77
<b>TOTALE FONDO AL 31/12/2017</b>			<b>31.616.640,50</b>

Al fine di una completa illustrazione della situazione connessa al fondo modulare volontario, si segnala che i professionisti che risultano aver aderito a questo istituto effettuando versamenti a titolo di contributo modulare volontario sono n. 15.835, di cui n. 15.517 risultano avere accantonamenti al fondo nominale individuale già certificati.

Per quanto riguarda, infine, il fondo di riserva previsto dall'art. 6 del Regolamento per le Prestazioni Previdenziali, si ricorda che lo stesso deve essere alimentato dal 10% della variazione media quinquennale del tasso di rendimento netto del patrimonio investito dalla Cassa nel medesimo periodo e costituisce la garanzia per il riconoscimento del rendimento annuo

minimo agli iscritti (1,5%) previsto dallo stesso art. 6. L'accantonamento al fondo da effettuare al 31/12/2017, quindi, ammonta a € 67.305,56, come da prospetto che segue:

FONDO RISCHIO MODULARE VOLONTARIO	
Accantonamento al 31/12/2016	193.153,17
Accantonamento da fare al 31/12/2017	67.305,56
<b>Totale accantonamento al 31/12/2017</b>	<b>260.458,73</b>

#### Diffida contributi minimi 2014

Nel corso del 2017 è stato effettuato il controllo sulle insolvenze relative alla contribuzione minima ordinaria relativa al 2014. Da una verifica effettuato sono emersi circa 26.000 posizioni insolventi, totali o parziali.

Dopo le verifiche del caso nel mese di luglio sono state inviate diffide al pagamento della contribuzione insoluta, tramite comunicazione PEC. La richiesta di pagamento veniva effettuata tramite emissione di apposito bollettino M.Av. con scadenza 30/11/2017. Al 31 dicembre risultavano incassi per circa € 10.500,00 e richieste di rateazione per circa € 1.900,00, i contributi non pagati, come comunicato con la nota del 10/07/2017 verranno iscritti nel ruolo 2018.

#### Riscossione tramite ruolo

Si rammenta che in base alle delibere fin qui assunte dalla Cassa in materia di ruolo, si fa ricorso a tale strumento di riscossione per il recupero della contribuzione genericamente non pagata in modo spontaneo nonché delle sanzioni e interessi, ove previsti.

Il ruolo di competenza dell'anno 2017, posto in riscossione per il tramite dell'Agenzia delle Entrate – Riscossione S.p.A. (già Equitalia SpA) nel mese di ottobre, ha riguardato recuperi contributivi per n. 24.691 professionisti, per un totale di € 47.237.466,64.

Per quanto riguarda i dati di consuntivo, i versamenti effettuati dagli agenti della riscossione per somme incassate da professionisti sono affluiti in numero di 14.795 e, come di consueto, sono stati analiticamente contabilizzati dagli Uffici in conto dei ruoli di riferimento (di competenza o relativi ad esercizi precedenti) e della causale (contributi, interessi) sulla scorta delle notizie assunte dagli agenti della riscossione tramite il sito di Agenzia delle Entrate – Riscossione SpA (Monitor Enti).

Tali versamenti hanno avuto per oggetto le prime 3 rate della definizione agevolata di cui alla Legge 148/2017. Il 70% dell'ammontare delle somme dovute a seguito delle istanze presentate dai professionisti, infatti, sono state versate nei mesi di luglio, settembre e novembre 2017, mentre il restante 30% andrà versato nei prossimi mesi di aprile e settembre 2018. Tale operatività ha portato a un notevole aumento delle entrate da ruolo il cui importo complessivamente è stato di euro 86.500.000,00 c.a. così distinto:

- *incassi ruolo di competenza*: relativamente al ruolo emesso a fine 2017 i primi incassi affluiscono alla Cassa dall'anno 2018;
- *incassi ruoli esercizi precedenti*: a circa € 86.500.000,00 sono invece ammontati gli incassi relativi ad esercizi precedenti.

Le somme complessivamente introitate a titolo di interessi moratori sono ammontate a circa € 1.230.000,00.

Con riferimento ai "crediti residui verso i concessionari", si fornisce la seguente situazione:

- *residui ruolo di competenza*: al 31 dicembre, atteso che gli incassi sostanziosi del ruolo 2017 avranno luogo a cominciare dall'attuale esercizio 2018, il residuo ammonta a circa € 47.000.000,00.

- *residui ruoli esercizi precedenti*: anche nell'anno 2017 gli Uffici hanno sottoposto detti crediti alla ormai consueta ricognizione annuale al fine di accertare se e quali di essi presentino ancora, alla luce di eventuali incassi intanto registrati o di eventuali sgravi intanto emessi o di eventuali esiti giudiziari per il caso di crediti in contenzioso o quant'altro, quei caratteri di certezza ed esigibilità necessari per la loro permanenza nelle scritture contabili.

Le attività svolte dagli Uffici hanno riguardato tanto i ruoli ante riforma assistiti dall'anticipazione, quanto i ruoli post riforma al semplice riscosso:

#### **Crediti residui per ruoli ante riforma**

Relativamente ai crediti verso gli agenti della riscossione, per i ruoli ante riforma (ruoli fino al 1999 compreso) gli stessi sono tutti affidati all'Ufficio del Contenzioso legale per le azioni di recupero.

Si ricorda, infatti, che, oltre alle cause già in essere per procedure fallimentari e quant'altro, con la delibera del Consiglio di Amministrazione del 3 luglio 2008, l'Ente ha trasferito al Servizio Legale n. 98 posizioni (= agenti della riscossione) per il recupero dei crediti tramite decreti ingiuntivi relativi per lo più ai ruoli 1998 emissione novembre e 1999 ordinario del complessivo importo di circa € 21.400.000,00. Nell'anno 2017 gli incassi relativi a tali attività sono ammontati ad euro 97.137,87 di quota capitale che, sommati a quelli degli anni precedenti, portano ad una percentuale di incasso di circa il 32,71% (sul totale decreti ingiuntivi). Di seguito si espone la situazione al 31 dicembre 2017 dei crediti residui della Cassa per ruoli ante riforma, dove il carico è dato dalla somma per ogni anno sia del ruolo ordinario che suppletivo, mentre i residui sono espressi con riferimento al carico di ogni singolo ruolo:

Ruoli	Carico	Residui
1986	27.257.243,27	6.335,53
1990 1990/s	52.083.128,90	77.058,64
1991	41.174.318,29	25.776,61
1992	51.445.781,18	219.584,00
1993 1993/s	59.096.049,04	90.120,19
1994 1994/s	70.727.018,89	149.519,04
1995	93.877.529,63	13.380,98
1996 1996/s	122.658.513,53	357.221,98
1997 1997/s	89.174.587,82	1.470,93
1998 1998/s	127.971.399,80	1.401,66
1999	110.018.356,71	12.012,93
<b>Totali</b>	<b>845.483.927,06</b>	<b>14.891.209,84</b>

Di cui:

Contenzioso	Decreti ingiuntivi	14.348.039,52
	Altre cause	712.945,58

### **Ruoli post riforma (ruoli dal 2000 al 2017)**

Con riferimento ai crediti residui dei ruoli interamente al semplice riscosso, ammontanti, al 31 dicembre 2017 a complessivi € 552.874.004,21 si deve tenere in considerazione quanto segue:

- vigono al 31 dicembre 2017 sospensive per euro 16.875.302,73;
- la legge di conversione n. 172/17 del decreto fiscale sulla rottamazione bis ha ulteriormente fatto slittare il termine per la presentazione delle comunicazioni di inesigibilità che nella Legge 193/2016 sulla definizione agevolata, al comma 12-bis dell'art. 6 dettava: *"le comunicazioni di inesigibilità relative a quote affidate agli agenti della riscossione dal 1° gennaio 2000 al 31 dicembre 2015, sono presentate, per i ruoli consegnati negli anni 2014 e 2015, entro il 31 dicembre 2019 e, per quelli consegnati fino al 31 dicembre 2013, per singole annualità di consegna partendo dalla più recente, entro il 31 dicembre di ciascun anno successivo al 2019"*. Oggi tali termini sono stati rivisitati e, quindi, entro il 31.12.2021 verranno presentate le comunicazioni di inesigibilità relative ai ruoli 2016 e 2017 mentre per quelli consegnati fino al 31 dicembre 2015, per singole annualità di consegna partendo dalla più recente, entro il 31 dicembre successivo al 2021. Questo significa che per avere le comunicazioni di inesigibilità del ruolo 2000, escludendo ulteriori proroghe, si dovrà attendere l'anno 2037;
- per i discarichi delle quote rottamate a seguito della definizione agevolata, si dovrà attendere il 2019 ovvero la conclusione dei versamenti rateali di detta rottamazione.

Con l'occasione si rappresenta che i ruoli della Cassa interessati dalla definizione agevolata sono

quelli dal 2000 al 2016 compresi nonostante la legge di conversione n. 172/2017 abbia ampliato fino ai ruoli emessi al 30 settembre 2017. Come già rappresentato, infatti, la Cassa ha emesso il ruolo 2017, come di consueto, nel mese di ottobre.

Il seguente prospetto rappresenta la situazione, al 31 dicembre 2017, dei crediti della Cassa per ruoli post riforma:

Ruoli	Carico	Residui
2000	162.545.590,29	17.431.660,48
2001	163.862.166,68	6.828.254,97
2002	174.217.149,24	9.522.244,35
2003	171.912.312,28	1.636.987,48
2007	17.523.913,12	6.705.307,74
2008	64.285.436,40	25.239.879,93
2009	59.129.277,32	17.613.476,06
2010	55.036.077,36	20.872.102,48
2011	60.602.052,00	28.647.313,10
2012	150.787.242,84	85.197.277,06
2013	56.637.658,52	25.825.192,91
2014	258.639.794,28	160.206.339,17
2015	39.468.351,64	22.616.088,17
2016	107.162.551,08	77.550.276,19
2017	47.237.466,64	46.981.604,12
<b>Totali</b>	<b>1.589.047.039,69</b>	<b>552.874.004,21</b>

Di cui:

Contenzioso	12.624.438,74
-------------	---------------

### **Sgravi e discarichi**

Non tutti gli sgravi/discarichi si concretizzano in una "rettifica di ricavo". Esistono, infatti, sgravi e discarichi che vengono emessi al solo fine di eliminare dai ruoli quei contributi che si è deciso di incassare con altre modalità, come il versamento diretto alla Cassa, o come la trattenuta sui ratei di pensione o sulla contribuzione rimborsabile, e ancora sgravi/discarichi che vengono emessi al fine di dilazionare nel tempo la riscossione (sgravi/discarichi per rateazione).

Premesso che gli sgravi/discarichi emessi dalla Cassa nell'esercizio 2017 sono ammontati a circa € 10.577.875,14, è interessante notare, in relazione a quanto detto prima, che:

- € 2.312.647,78 di questi sgravi/discarichi sono stati emessi a seguito di versamenti diretti, alla Cassa, di somme a ruolo;
- a € 2.095.146,48 sono ammontati gli sgravi/discarichi per trattenuta su ratei di pensione;
- € 7.824,08 di sgravi/discarichi si riferiscono a rateazione di contributi a ruolo. Per quest'ultima tipologia, atteso che per l'intero anno 2017 i professionisti hanno potuto accedere direttamente alle rateazioni di quote iscritte a ruolo direttamente presso l'agente della riscossione, l'importo è rappresentativo dei soli casi particolari deliberati dalla Giunta Esecutiva.

#### **Rimborsi su sgravi/discarico**

Come si dirà anche nel paragrafo successivo, gli agenti della riscossione provvedono, ai sensi dell'art.26 D.Lgs. 112/99 ai rimborsi in favore dei professionisti delle somme eventualmente pagate per ruoli sgravati/discaricati, con rivalsa nei confronti della Cassa.

La Cassa, quindi, effettua tali rimborsi nei soli casi in cui tali agenti non possano provvedervi, vuoi per mancanza di incassi su cui operare con compensazione la trattenuta degli sgravi, vuoi perché gli aventi diritto non procedono all'incasso, presso gli sportelli, nel termine di legge (60 gg.).

In questo secondo caso, in particolare, gli agenti della riscossione devono riversare alla Cassa gli eventuali sgravi non eseguiti, incamerati i quali, la Cassa può procedere ai rimborsi in favore dei professionisti.

#### **Rimborsi su sgravio/discarico effettuati da agenti della riscossione**

Come già detto nel paragrafo precedente, i rimborsi cui hanno diritto i professionisti nei cui confronti siano stati emessi provvedimenti di sgravio/discarico di somme a ruolo già da loro pagate vengono effettuati, di norma, direttamente dagli agenti della riscossione, con rivalsa sulla Cassa.

A seconda che i professionisti abbiano beneficiato di provvedimenti di sgravio afferenti a ruoli ante riforma (ruoli assistiti dall'anticipazione) ovvero di provvedimenti di discarico afferenti a ruoli post riforma (ruoli al semplice riscosso), i recuperi, da parte degli agenti, delle somme da loro rimborsate ai professionisti avvengono con modalità diverse e diverse sono, conseguentemente, le operazioni che gli Uffici sono chiamati a svolgere. Infatti:

- nelle ipotesi di **rimborsi su sgravio (ruoli con anticipazione)**, gli agenti della riscossione recuperano i loro crediti mediante trattenuta, dai versamenti, dei buoni di sgravio trasmessi dalla Cassa, fintantoché ci sia capienza: in tal caso, gli uffici, verificata la correttezza delle trattenute effettuate, si limitano ad assumere le stesse in decurtazione degli incassi. Solo in caso di incapienza, gli agenti della riscossione chiedono alla Cassa il rimborso diretto delle somme già da loro liquidate ai professionisti, e in tal caso gli Uffici, verificato sempre che vi sia titolo, provvedono, come già detto, ad effettuare i rimborsi richiesti;
- nelle ipotesi di **rimborsi su discarico (ruoli al semplice riscosso)**, invece, gli agenti della riscossione possono recuperare le somme da loro rimborsate ai professionisti con le sole

modalità previste dall'art. 26 D. Lgs. 112/99, ossia con richiesta alla Cassa di restituzione, con gli interessi di legge, delle somme anticipate: in tal caso, quindi, gli Uffici ricevono sempre dagli agenti della riscossione delle richieste documentate di rimborso che provvedono a liquidare previa istruttoria di merito. I rimborsi effettuati nell'anno 2017 in numero di 140 quote e iscritti nel conto denominato "discarichi ruoli" sono ammontati, in linea capitale, a € 162.464,81, mentre a € 294,46 sono ammontati gli interessi legali, imputati al conto interessi passivi.

Si rammenta che al professionista beneficiario di un rimborso su sgravio va restituita, oltre alla quota capitale, anche la mora qualora da lui pagata: la mora restituita nell'anno 2017 (cfr. voce – sopravvenienze. passive) è ammontata a € 5.499,09.

#### **Accertamenti di irregolarità contributive e/o dichiarative – procedure sanzionatorie**

Le procedure di verifica sulla regolarità dichiarativa e/o contributiva degli avvocati, si articolano nelle consuete due distinte modalità:

- verifiche "orizzontali": si tratta di attività avviata su impulso dell'ufficio in modalità "batch" ed è riferita a un adempimento annuale (dichiarazione o versamenti in autoliquidazione) per l'intera platea degli avvocati; si dividono in "dichiarative" (regolarità nell'invio dei modelli 5) e contributive (regolarità nel pagamento dei contributi dovuti in autoliquidazione);
- verifiche "verticali": si tratta di attività avviate su impulso dell'interessato (domanda di verifica contributiva, domanda di rimborso

ecc.) ed ha per oggetto la verifica della regolarità dichiarativa e contributiva per tutti gli anni per i quali il professionista risulta tenuto a tali adempimenti.

Si ricorda che l'entrata in vigore del Regolamento di attuazione dell'art. 21 ha comportato, tra l'altro, la sospensione delle sanzioni sulle irregolarità nel pagamento dei contributi minimi dovuti fino all'anno 2015 incluso. Conseguentemente, il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 13/11/2014, ha dato disposizione agli uffici di sospendere ogni procedura sanzionatoria in riferimento ai contributi minimi, indicando il 2016 quale primo anno da riassoggettare alle procedure sanzionatorie previste dal vigente Regolamento per la Disciplina delle Sanzioni. Per completezza, si ricorda che il citato regolamento delle sanzioni ha previsto, in estrema sintesi, istituti di regolarizzazione contributiva/dichiarativa da attivare su iniziativa del singolo avvocato e altri da attivare su iniziativa dell'ufficio:

#### **a) istituti da attivare su iniziativa del singolo avvocato:**

##### **a1) Dichiarazione spontanea (già**

**"ravvedimento operoso") - art. 8, comma 4:** disciplina il caso della rettifica in aumento, con un ritardo superiore a 150 giorni dal termine di scadenza, di una comunicazione precedentemente inviata con dati reddituali non conformi al vero; l'istituto può essere attivato solo se la "dichiarazione spontanea" è inviata dall'interessato prima della formale contestazione della Cassa sulla difformità reddituale ai sensi dell'art. 8, 1° comma. La "Dichiarazione spontanea" deve essere accompagnata da idonea documentazione fiscale.

**a2) Regolarizzazione spontanea – art. 14:**

disciplina il caso di irregolarità dichiarative e/o contributive non riconducibili al punto precedente (rettifica di dichiarazioni non conformi al vero inviate oltre 150 giorni dal termine); l'istituto può essere attivato solo se la relativa domanda è inviata dall'interessato prima della formale contestazione della Cassa ai sensi dell'art. 12;

**b) istituti da attivare su iniziativa dell'ufficio:****b1) Accertamenti da Controlli Incrociati – art.**

**8, commi 1, 2 e 3:** disciplina il caso in cui l'interessato non abbia presentato la "Dichiarazione spontanea" di cui al 4° comma del citato art. 8 e la Cassa abbia rilevato delle difformità tra i dati comunicati all'Anagrafe Tributaria rispetto a quelli in suo possesso; la procedura di accertamento deve essere attivata anche nel caso di dati reddituali comunicati alla Cassa superiori rispetto a quelli dichiarati all'Anagrafe Tributaria;

**b2) Accertamenti irregolarità dichiarative e**

**contributive – artt. 12 e 13:** disciplinano il caso di irregolarità dichiarative e/o contributive non riconducibili al caso di cui al punto precedente e per le quali non risulti già richiesto l'istituto della "Regolarizzazione spontanea".

Per quanto riguarda l'esercizio 2017, si evidenzia che, in riferimento all'attività di accertamento della regolarità contributiva, non sono state attivate nuove procedure sanzionatorie "orizzontali" in quanto quasi tutto il personale è stato assegnato all'attività connessa alle Regolarizzazioni ex art. 14 e al rilascio dei DURC. Analoga situazione si è concretizzata in riferimento all'accertamento di tipo "orizzontale" riferito delle irregolarità dichiarative per le quali, solo a fine settembre, è stata attivata la procedura sanzionatoria per un modesto numero di professionisti (n. 915) per i quali non risultava pervenuto il relativo mod. 5/2012. L'ufficio, anche in riferimento agli accertamenti avviati negli anni precedenti il 2017, ha esaminato e riscontrato n. 4.616 lettere di osservazioni relative alle procedure sanzionatorie avviate dalla Cassa, di cui n. 1.980 riferite alle procedure connesse agli omessi/ritardati versamenti in autoliquidazione e n. 2.636 riferite a omessi/ritardati invii dei modelli 5.

I professionisti che, non avendo aderito al pagamento in oblazione, sono stati iscritti nel ruolo 2017, sono stati circa n. 250 per irregolarità contributive e circa n. 15.507 per irregolarità dichiarative. Nei prospetti che seguono vengono illustrati gli importi iscritti a ruolo:

ACCERTAMENTI IRREGOLARITÀ CONTRIBUTIVE ISCRITTE A RUOLO 2017			
Anno	Descrizione	Importi	TOTALI
2004	Contributo soggettivo	29.712,00	57.814,37
	Contributo integrativo	7.881,10	
	Interessi sul contributo soggettivo	10.255,45	
	Sanzione su contributo integrativo	9.965,82	
2005	Contributo soggettivo	42.461,75	91.418,87
	Contributo integrativo	16.891,00	
	Interessi sul contributo integrativo	14.592,17	
	Sanzione su contributo integrativo	17.473,95	
2006	Contributo integrativo	35.380,08	79.456,20
	Contributo soggettivo	17.293,02	
	Interessi sul contributo integrativo	10.952,98	
	Sanzione su contributo integrativo	15.830,12	
2007	Contributo soggettivo	46.999,64	86.862,72
	Contributo integrativo	13.410,30	
	Interessi sul contributo integrativo	9.722,67	
	Sanzione su contributo integrativo	16.730,11	
2008	Contributo soggettivo	79.793,38	167.662,62
	Contributo integrativo	31.478,45	
	Interessi sul contributo integrativo	17.869,15	
	Sanzione su contributo integrativo	38.521,64	
2009	Contributo soggettivo	101.878,21	197.324,00
	Contributo integrativo	32.399,25	
	Interessi sul contributo integrativo	17.715,16	
	Sanzione su contributo integrativo	45.331,38	
2010	Contributo soggettivo	47.427,00	118.989,84
	Contributo integrativo	34.741,00	
	Contributo sogg. modulare obbligatorio	3.077,00	
	Interessi su contr. modulare obbligatorio	9.270,36	
	Sanzione su contributo integrativo	24.474,48	
2011	Contributo soggettivo	442.338,50	1.068.981,28
	Contributo integrativo	341.011,08	
	Contributo sogg. modulare obbligatorio	27.425,50	
	Interessi su contr. modulare obbligatorio	76.569,26	
	Sanzione su contributo integrativo	181.636,94	
Totale a ruolo 2017 per irregolarità contributive Euro			1.868.509,90

ACCERTAMENTI IRREGOLARITÀ DICHIARATIVE ISCRITTE A RUOLO			
Anno Produzione	Mod. 5	Descrizione	Totali
2006	2007	Sanzione per irregolarità dichiarative	7.820,00
2007	2008	Sanzione per irregolarità dichiarative	7.439,20
2008	2009	Sanzione per irregolarità dichiarative	7.063,33
2009	2010	Sanzione per irregolarità dichiarative	7.063,00
2010	2011	Sanzione per irregolarità dichiarative	65.360,02
2011	2012	Sanzione per irregolarità dichiarative	81.381,35
2012	2013	Sanzione per irregolarità dichiarative	3.644.429,77
2013	2014	Sanzione per irregolarità dichiarative	4.226.828,32
2014	2015	Sanzione per irregolarità dichiarative	4.801.421,74
<b>Totale a ruolo 2017 per irregolarità dichiarative Euro</b>			<b>12.848.806,73</b>

Per tutte le procedure sanzionatorie, comunque, l'accertamento definitivo delle stesse determina, contabilmente, la rilevazione del credito limitatamente alle somme aggiuntive (sanzioni e interessi), in quanto gli eventuali contributi risultati non corrisposti sono comunque confluiti nei crediti verso iscritti, già registrati nei competenti bilanci di esercizio. Dal punto di vista contabile, quindi, si ritiene corretto individuare il momento dell'accertamento delle somme aggiuntive riconducendolo all'incasso delle stesse o, in mancanza, alla relativa iscrizione a ruolo.

#### Rimborsi dei contributi

I rimborsi effettuati dal Servizio Accertamenti Contributivi e Dichiarativi si possono raggruppare in due tipi:

- rimborsi generici: chiesti dagli interessati per somme versate in eccesso o, comunque, non dovute;
- rimborsi ex art. 22: chiesti dagli interessati a seguito di delibera della Giunta Esecutiva, di inefficacia degli anni ai fini pensionistici.

#### a) Rimborsi generici

Per quanto riguarda questo tipo di rimborsi, come già accennato, la procedura amministrativa prevede che l'ufficio proceda all'accertamento del credito vantato dal professionista mediante specifica verifica contributiva, con eventuali operazioni di compensazione tra crediti e debiti. Nei casi di rilevazione di irregolarità dichiarative e/o contributive, è necessario attivare una vera e propria procedura sanzionatoria a termini di regolamento, illustrando l'irregolarità rilevata e comunicando il termine di gg. 60 per la formulazione delle eventuali osservazioni. Solo al termine del contraddittorio, o trascorsi i sessanta giorni senza che l'interessato abbia formulato osservazioni, l'accertamento delle irregolarità e la compensazione operata diventano definitive.

Le domande di rimborso esaminate nel corso dell'anno 2017 sono state n. 3.602 a fronte di quasi 1.500 professionisti

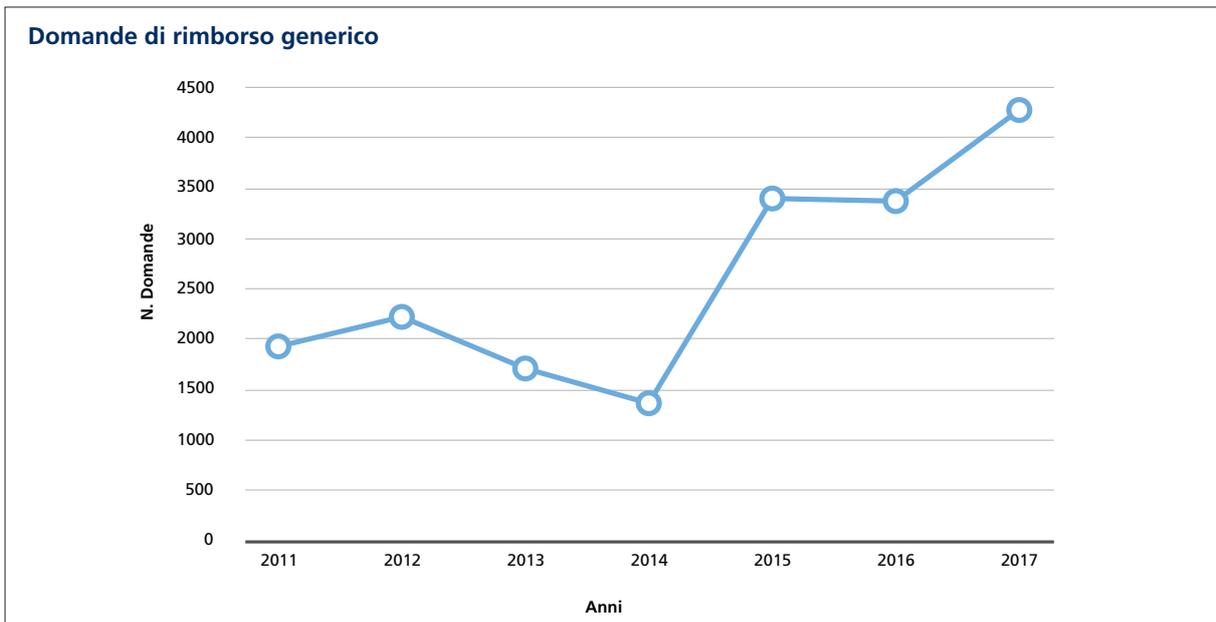
rimborsati, per un ammontare di circa € 1.820.000,00, suddiviso nei diversi conti contabili utilizzati.

Si segnala, inoltre, che l'entrata in vigore del Regolamento per l'applicazione dell'art. 21, commi 8 e 9, della legge 247/2012, ha determinato un notevole incremento delle situazioni che determinano crediti a favore degli iscritti che, quindi, si manifestano, oltre che per i consueti effetti di variazioni status (pensionamenti, cancellazioni) o errori nei versamenti, fisiologicamente per effetto dei meccanismi contributivi introdotti dal regolamento

art. 21. In particolare, queste situazioni si determinano:

- per gli iscritti alla Cassa che abbiano pagato almeno una rata della contribuzione minima ordinaria prima di ottenere l'esonero ex art. 10;
- per i praticanti iscritti alla Cassa che, nel corso dell'anno, diventano avvocati e, conseguentemente, acquisiscono il diritto ai "benefici" di cui agli artt. 8 e 9 del regolamento.

A conferma di quanto sostenuto, si rappresenta graficamente l'andamento del numero di domande di rimborso pervenute nel periodo 2011/2017:



**b) Rimborsi ex art. 22 legge 576/1980**

I rimborsi ex art. 22 della legge 576/1980 vengono disposti, su richiesta del professionista, con riferimento alla contribuzione soggettiva versata per anni dichiarati dalla Giunta Esecutiva non validi ai fini pensionistici per mancanza

della continuità professionale. Si ritiene opportuno ricordare che l'entrata in vigore del Regolamento di attuazione dell'art. 21 della legge 247/2012, ha prodotto effetti sostanziali anche per questa attività. Il comma 8 dell'art. 9 del citato Regolamento, infatti, recependo quanto disposto dal

citato art. 21 della legge 247/2012, prevede che la Cassa non possa più procedere alla revisione della continuità professionale; ciò ha comportato una serie di delibere interpretative ed attuative da parte degli organi collegiali sulla materia. In particolare, si ricorda la delibera adottata dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 25/9/2014 con la quale è stata disposta, in estrema sintesi, la validazione automatica degli anni 2009 e 2010 precedentemente deliberati inefficaci ai fini pensionistici in sede di revisione periodica, per i quali il rimborso ex art. 22 risultava sospeso per effetto della possibilità di fornire la prova della continuità professionale mediante il ricorso alla media triennale/quinquennale con i redditi degli anni successivi.

In conclusione, l'attività dei rimborsi ex art. 22 deve essere considerata attività a stralcio non potendosi più concretizzare, per il futuro, il presupposto giuridico della delibera di inefficacia della Giunta Esecutiva, ai sensi dell'art. 3 della legge 22 luglio 1975, n. 319 e successive modificazioni.

Fino ad esaurimento delle domande presentate per gli anni già deliberati inefficaci ai fini pensionistici dalla Giunta Esecutiva, comunque, l'ufficio proseguirà nella liquidazione dei rimborsi ex art. 22 che, si ricorda, possono essere eseguite mediante assegno circolare o bonifico, ovvero mediante provvedimento di sgravio nei casi in cui i contributi rimborsabili iscritti a ruolo non risultino interamente pagati; questi ultimi, ai fini contabili, vengono conteggiati nell'ammontare degli sgravi/discarichi.

Le domande di rimborso esaminate nel corso dell'anno 2017 sono state n. 522; i rimborsi liquidati sono stati circa € 660.000,00 a favore di circa 170 professionisti.

### **Erogazioni ex art. 8, comma 6 del Regolamento per le prestazioni previdenziali**

Si rammenta che in conseguenza dell'abrogazione dell'istituto del rimborso dei contributi ex art. 21 della legge 576/1980, il Comitato dei Delegati ha ritenuto di dover adottare delle misure in favore dei superstiti indicati all'art. 3 della legge 141/92 nel caso in cui non abbiano maturato il diritto alla pensione indiretta, riconoscendo loro la possibilità di chiedere la liquidazione di una somma corrispondente ai contributi soggettivi pagati, con la maggiorazione degli interessi legali calcolati dal 1° gennaio dell'anno successivo a quello del pagamento, purché ricorra in capo al de cuius una effettiva iscrizione e contribuzione pari ad almeno cinque anni.

Nel corso dell'anno 2017, l'ufficio ha esaminato n. 144 domande procedendo alla liquidazione di quanto dovuto ai sensi dell'art. 8.6 del Regolamento per le Prestazioni Previdenziali in 39 casi, per un totale di € 1.400.000,00 circa in linea capitale e di € 220.000,00 circa a titolo di interessi.

### **PRESTAZIONI PENSIONISTICHE**

#### **Pensioni**

Nell'anno 2017 la spesa per pensioni (composta dalle voci "pensioni agli iscritti", "pensioni contributive", "totalizzazioni", "indennità vittime del terrorismo" e dall'utilizzo del fondo supplementi) è stata di €805.113.447,24, con un incremento rispetto allo scorso esercizio di circa il 2%.



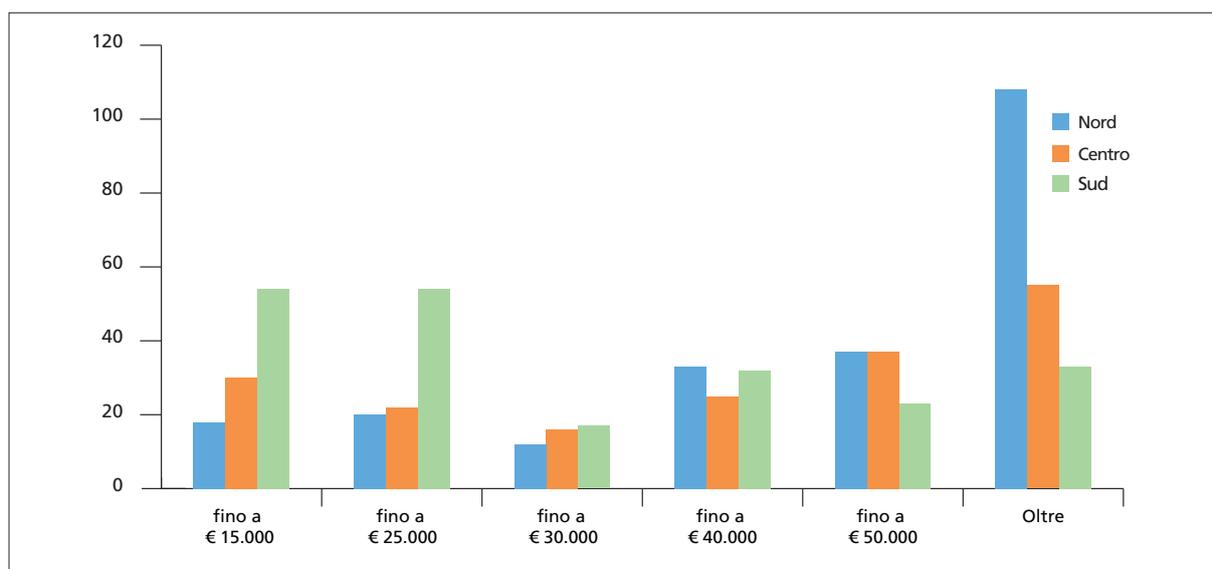
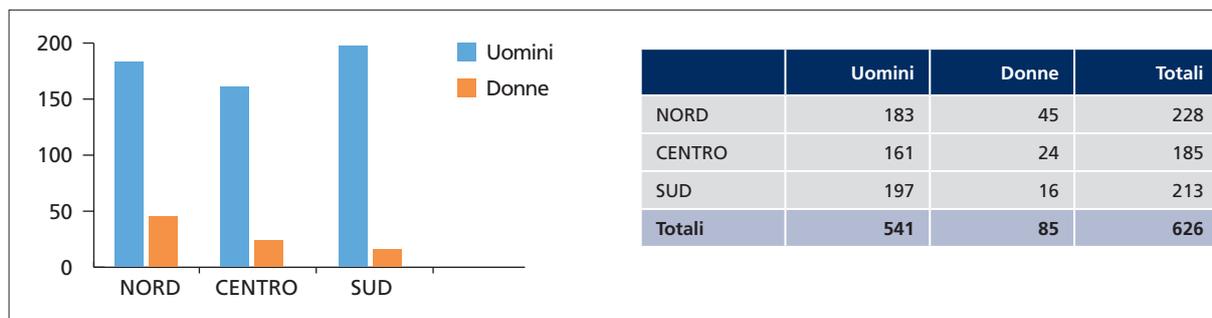
Il numero dei trattamenti previdenziali è passato dai 27.988 del 31/12/2016 ai 28.351 del 31/12/2017, con un incremento pari a circa l'1,3%. Il numero dei pagamenti effettivi – per effetto delle pensioni a superstiti divise in quote per singolo beneficiario – è sempre superiore, infatti al 31/12/2017 il numero dei pagamenti risulta essere pari a 29.311. La spesa per interessi passivi su pensioni è stata pari ad € 84.056,84.

Nel corso del 2017 l'attività di recupero di mensilità

di pensione, non dovute perché emesse tra la data di decesso e la data di comunicazione dell'evento, ha generato l'incasso di € 1.498.721,09.

### Elementi statistici sulle pensioni di vecchiaia liquidate nell'anno

Si rappresentano graficamente alcuni elementi statistici, relativi alle pensioni di vecchiaia poste in pagamento nel corso dell'anno 2017, suddivise per sesso, importi e area geografica:



	fino a € 15.000	fino a € 25.000	fino a € 30.000	fino a € 40.000	fino a € 50.000	Oltre
NORD	18	20	12	33	37	108
CENTRO	30	22	16	25	37	55
SUD	54	54	17	32	23	33
<b>Totali</b>	<b>102</b>	<b>96</b>	<b>45</b>	<b>90</b>	<b>97</b>	<b>196</b>

Anno 2017	Riparti	Unità
Invalità e inabilità	4,48%	1.271
Indirette	10,23%	2.900
Riversibilità	26,28%	7.451
Vecchiaia	48,64%	13.789
Anzianità	4,68%	1.326
Contributive	5,69%	1.614
<b>Totali</b>	<b>100,00%</b>	<b>28.351</b>

## PRESTAZIONI ASSISTENZIALI

### Indennità di maternità

La spesa delle indennità di maternità, erogate nel 2017, è di € 30.216.024,95, oltre ad € 1.235,10 quali interessi pagati in esecuzione di n. 5 sentenze.

Corrisponde a n. 4.492 provvedimenti, di cui:

- n. 4.292 per indennità di maternità
- n. 55 per adozioni e affidamenti preadottivi
- n. 145 aborti

Sempre in materia di indennità di maternità si evidenzia che per quanto riguarda l'anno 2017 Cassa Forense ha titolo al rimborso di un importo pari a € 2.086,24 per ogni provvedimento indennità di maternità e di adozione e/o affidamento preadottivo (anche a seguito di sentenza).

La misura di tale prestazione da erogare da parte dello Stato, si ricorda, viene annualmente rivalutata, sulla base della variazione dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati calcolati dall'Istat (Circolare INPS n. 19 del 31 gennaio 2017 art. 9 "Rivalutazione

dell'importo a carico del bilancio dello Stato per prestazioni di maternità obbligatoria").

Considerato che le indennità riconosciute, dalla Giunta Esecutiva, a tale titolo nel 2017 sono pari a n. 4.347 (n. 4.292 maternità e n. 55 adozioni e affidamenti preadottivi), ne segue che il credito per il contributo di maternità a carico dello Stato per l'anno 2017 è pari a € 2.086,24 X n. 4.347 = € 9.068.885,28.

L'importo sopra indicato è iscritto nello Stato Patrimoniale tra i crediti del circolante alla voce "Crediti vs Stato per contributi maternità D.Lgs 151/01" tra i crediti verso lo Stato.

### Prestazioni in caso di Bisogno, art 2:

#### Erogazioni in caso di bisogno individuale (lett. a)

Nel 2017 sono state liquidate n. 250 istanze pervenute negli anni 2017 e 2016; di cui € 1.419.989,00 per l'anno 2017 e € 157.500,00 per l'anno 2016.

Risultano ancora 57 istanze relative all'anno 2017, non ancora liquidate perché necessitano

di ulteriore attività istruttoria; n. 11 istanze per € 85.000,00 riguardano domande per calamità naturale ritenute assimilabili ad assistenza per bisogno a seguito della delibera adottata dalla Giunta Esecutiva nella seduta del 27 gennaio 2017; n. 4 istanze per complessivi € 20.000,00 accolte dalla Giunta Esecutiva nella seduta del 7/02/2018. Pertanto si accertano complessivi € 380.011,00 in attesa della definitiva liquidazione. Si ricorda che con delibere del 27/01/2017 e del 23/06/2017 la Giunta, vista la gravità ed eccezionalità di tali eventi e tenuto conto della vastità dell'area interessata e della difficoltà ad accedere nelle zone colpite dall'evento sismico, ha adottato come criterio di massima la decisione di considerare le domande pervenute per calamità naturale, quali istanze assimilabili a quelle per bisogno individuale ai sensi dell'art. 2, sub n. 1, utilizzando, pertanto, gli stanziamenti ivi previsti e di erogare un contributo di € 5.000,00 in favore degli aventi diritto che, nell'anno solare precedente la presentazione della domanda, hanno dichiarato un reddito professionale inferiore a € 30.000,00 ed un contributo di € 10.000,00 in favore degli aventi diritto che, nell'anno solare precedente la presentazione della domanda, hanno dichiarato un reddito professionale superiore ad € 30.000,00.

#### ***Assistenza ultraottantenni (lett. b)***

Nel 2017 sono state liquidate n. 74 istanze per € 444.000,00. Al riguardo si fa presente che il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 20 luglio 2017 ha deliberato di fissare in € 6.000,00 annuali lordi pro capite da corrispondere in unica soluzione, la misura del beneficio spettante per l'anno 2017 ai pensionati ultraottantenni in possesso dei requisiti richiesti dall'art. 2 lett. b) del Regolamento per l'erogazione dell'Assistenza.

Tuttavia risultano ancora, non definite per integrazione istruttoria, n. 3 istanze pervenute al 31/12/2017, per complessive € 18.000,00, con un residuo relativo all'anno 2017 di € 181.000,00 da considerare in accertamento in attesa della definitiva liquidazione. Il residuo relativo all'anno 2016 invece, pari ad € 90.000,00 può essere annullato in via prudenziale del 50% per complessivi € 45.000,00, in attesa di definire le relative istruttorie.

#### ***Assistenza ultrasessantenni invalidi civili al 100% (lett. c)***

Nel 2017 sono state liquidate n. 2 istanze per € 20.000,00. Al riguardo si fa presente che il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 7 settembre 2017 ha deliberato di fissare in € 10.000,00 annuali lordi pro capite da corrispondere in unica soluzione, la misura del beneficio spettante per l'anno 2017 ai pensionati settantenni in possesso dei requisiti richiesti dall'art. 2 lett. c) del Regolamento per l'erogazione dell'Assistenza. Si accerta l'importo di € 180.000,00 al fine di un eventuale utilizzo.

#### ***Prestazioni a sostegno della Famiglia, art. 6) Erogazioni in favore dei superstiti (lett. a)***

Nel corso del 2017, sono state deliberate con esito positivo n. 15 istanze per € 37.000,00. Risultano ancora 7 istanze relative all'anno 2017 e n. 2 relative all'anno 2016, non ancora liquidate perché necessitano di ulteriore attività istruttoria; n. 6 istanze per complessivi € 25.000,00 accolte dalla Giunta Esecutiva nella seduta del 7/02/2018. Pertanto il residuo relativo all'anno 2016 si può ridurre a complessivi € 20.000,00, in attesa della definitiva liquidazione mentre per l'anno in 2017 si accerta l'importo di € 113.000,00 attesa della definitiva liquidazione.

***Erogazioni in caso di familiari non autosufficienti, portatori di handicap o di malattie invalidanti (lett. b)***

Per l'anno 2017, la Giunta Esecutiva ha deliberato con esito favorevole n. 269 domande per l'erogazione in caso di familiari non autosufficienti, portatori di handicap o di malattie invalidanti e liquidate per complessive € 1.479.500,00. Tuttavia si ritiene di consolidare per l'anno 2017 un importo pari ad € 1.601.500,00 in quanto il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 26 gennaio 2017, ha deliberato di determinare in € 5.500,00 l'importo lordo pro capite per l'erogazione di tale beneficio assistenziale, di destinare all'istituto uno stanziamento complessivo per l'anno 2017 di € 1.500.000,00 e di utilizzare a totale copertura per la definizione delle istruttorie relative all'erogazione del beneficio di cui all'art. 6 lett. b) presentate nel 2016, parte dello stanziamento previsto per l'anno 2017. Si fa presente altresì che il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 11/01/2018 ha deliberato a parziale rettifica della delibera del 26/01/2017, di incrementare lo stanziamento destinato all'assistenza di cui all'art. 6 lett. b) di ulteriori € 150.000,00 riducendo lo stanziamento di cui all'art. 6 lett. a) da € 300.000,00 a € 150.000,00. Per lo stanziamento relativo alle istanze liquidate alla giunta esecutiva del 12/12/2017 risulta un residuo pari ad € 48.500,00 da accertare. Tuttavia risultano ancora 25 istanze relative all'anno 2017, non ancora liquidate perché necessitano di ulteriore attività istruttoria; n. 70 istanze per complessivi € 385.000,00 accolte dalla Giunta Esecutiva nelle sedute del 12/01/2018 e del 7/02/2018. Pertanto per all'anno 2017 risultano ancora da liquidare n. 95 istruttorie per un totale complessivo pari ad

€ 522.500,00 di cui non vi è più capienza nello stanziamento di riferimento.

Tenuto conto che nell'ambito del settore riguardante il sostegno alla famiglia non si può procedere alla preventiva compensazione tra le poste ivi stanziare si propone di utilizzare Euro 551.500,00 da decurtare dal residuo di Euro 5.274.642,33 risultante dallo stanziamento previsto per la polizza sanitaria nell'ambito delle prestazioni a sostegno della salute (Art. 10 lett. a) con un totale accertato pari ad Euro 600.000,00.

Inoltre nel 2017 sono state liquidate n. 30 istanze pervenute nell'anno 2016 per un importo pari ad € 150.000,00. Il residuo relativo all'anno 2016 pari ad € 30.000,00 può essere annullato per esaurimento istruttorie.

***Assegnazione borse di studio a orfani (lett. c)***

Il Cda nella seduta 22/6/2017 ha deliberato un bando per l'assegnazione di borse di studio in favore di orfani con scadenza invio della domanda al 30/11/2017 e stanziamento di € 500.000,00 che si accerta dal momento che le domande sono in corso di valutazione.

***Assegnazione di borse di studio a figli (lett. d)***

Il Cda nella seduta 22/6/2017 ha deliberato un bando per l'assegnazione di borse di studio in favore di studenti universitari figli di iscritti alla Cassa con scadenza per l'invio della domanda di partecipazione al 30/11/2017. La Giunta Esecutiva del 07/02/2018 ha deliberato n. 149 erogazioni per € 430.500,00 non ancora liquidate, a fronte di uno stanziamento complessivo di € 500.000,00 che viene accertato.

***Genitorialità (lett. e)***

Il Cda nelle sedute del 22/6/2017 e 28/7/2017



ha deliberato per l'assegnazione di contributi i seguenti bandi:

- bando per figli nati, adottati o affidati nell'anno 2017: scadenza invio domanda di partecipazione 16/1/2018 e stanziamento di € 1.500.000,00 oggetto di accertamento di fine anno;
- bando per contributi in favore di scritti con figli al I anno della scuola secondaria superiore: scadenza invio domanda di partecipazione 31/10/2017 e stanziamento di € 500.000,00 spesi interamente a fronte di 502 erogazioni;
- bando per contributi in favore di famiglie monogenitoriali: scadenza invio domanda di partecipazione 31/10/2017 e stanziamento di € 700.000,00 esaurito con delibera della Giunta Esecutiva del 12/1/2018 a fronte di 700 erogazioni ed oggetto di accertamento di fine anno;
- bando per contributi in favore di famiglie numerose: scadenza invio domanda di partecipazione 30/11/2017 e stanziamento di € 1.000.000,00 interamente accertato dal momento che la Giunta Esecutiva del 12/01/2018 ha deliberato n. 333 erogazioni per € 999.000,00.

**Prestazioni a sostegno della salute, art 10  
Polizza Sanitaria Grandi Interventi Chirurgici e  
Gravi eventi morbosi (lett. a)**

Dal 1 aprile 2016 al 31 marzo 2017 decorreva l'ultima annualità assicurativa della polizza Sanitaria base stipulata in favore di tutti gli iscritti alla Cassa, avente durata triennale dal 1/4/2014 al 31/3/2017. In attesa dello svolgimento delle procedure della gara europea per il rinnovo del servizio andata deserta in prima battuta il CdA, nella seduta del 7 marzo 2017 ha deliberato la proroga per un anno della polizza Unisalute.

Nel corso del 2017 sono state effettuati i pagamenti per un importo complessivo di € 19.675.357,67 relativi all'ultima rata trimestrale del premio per l'annualità assicurativa 1/4/2016 –31/3/2017, alle prime 3 rate trimestrali per l'annualità 1/4/2017-31/3/2018 prorogata e ai conguagli per gli iscritti in corso d'anno così come previsto dall'art. 3.1.3 della Polizza a fronte dei quali si accertano prudenzialmente ulteriori € 50.000,00.

**Convenzioni con case di cura, istituti termali e  
cliniche odontoiatriche (lett. b)**

In merito a tale istituto regolamentare, il CdA, nella riunione del 18 maggio 2017, ha deliberato di sottoscrivere una convenzione collettiva in favore di tutti gli iscritti, di durata biennale, con la Società AON OneNet, per un importo pari ad € 35.000,00 oltre Iva. Tale servizio non risulta essere ancora stato attuato, pertanto, occorre considerare l'importo stanziato nel documento previsionale, pari a complessivi € 800.000,00, quale importo da accertare a fine anno.

**Polizze assistenza per lunga degenza, premorienza  
e infortuni (lett. d)**

Il Consiglio di Amministrazione nella seduta 27 ottobre 2016 ha deliberato la sottoscrizione della polizza LTC in forma collettiva con Emapi/Poste Vita. Il premio pagato dalla Cassa nel corso del 2017 per un ammontare complessivo di € 3.315.180,47 si riferisce alle quote di competenza dell'anno oltre al conguaglio per gli iscritti relativi al periodo 1/11/2016 – 28/2/2017 e al contributo associativo annuale.

**Spese ospitalità anziani e lungodegenti (lett. f)**

Il Cda nella seduta 28/7/2017 ha deliberato un bando per l'erogazione di contributi per spese

di ospitalità in case di riposo con scadenza invio della domanda al 16/01/2018 e stanziamento di € 500.000,00 oggetto di accertamento.

***Assistenza infermieristica domiciliare (lett. g)***

Per tale istituto sono pervenute, nel corso dell'anno 2017, n. 3 domande di partecipazione, di cui n. 2 non esaminate dalla Giunta Esecutiva. L'importo stanziato in previsione pari a € 500.000,00 è oggetto di accertamento.

***Prestazioni a sostegno della professione, art. 14***

***Assistenza indennitaria (lett. a1)***

Nell'anno 2017 sono state liquidate n. 391 istanze per malattia e infortunio per complessivi € 4.773.633,70 ed € 1.640.622,25 relativo ad istanze pervenute nell'anno 2016. Risultano in lavorazione n. 380 istanze per malattia/infortunio relative all'anno 2017 e n. 15 istanze per malattia/infortunio relative all'anno 2016. Tuttavia si evidenzia che l'importo residuo pari ad € 592.108,30 visto il numero delle istanze ancora da definire relative all'anno 2017 non è capiente. Il residuo relativo all'anno 2016 per complessivi € 1.637.793,01, è da considerare in accertamento in attesa della definitiva liquidazione.

Tenuto conto che nell'ambito del settore riguardante il sostegno alla professione si potrebbe effettuare la preventiva compensazione con le poste riguardanti i mutui (art. 14 a5) per Euro 200.000,00, la cessione del quinto (art. 14 a6) per Euro 200.000,00, l'accesso al credito per avvio studio (art. 14 b1) per Euro 100.000,00 e l'organizzazione corsi (art. 14 b2) per Euro 353.640,00, per un complessivo di Euro 853.640,00 si accertano Euro 5.892.108,30 utilizzando anche l'importo di Euro 4.446.360,00 da decurtare dal residuo di cui sopra stanziato per la polizza

sanitaria (art. 10 lett. a).

Per il periodo antecedente l'anno 2016 (Art. 18, secondo comma L. 141/92) risultano altresì liquidate istanze per un importo totale di € 273.072,67 e residuano ancora da definire n. 8 istanze per malattia/infortunio in attesa della definitiva liquidazione, pertanto l'importo residuo di € 228.490,66 è da considerare in accertamento in attesa della definitiva liquidazione.

***Convenzioni stipulate al fine di ridurre i costi e agevolare l'esercizio della professione (lett. a2)***

Il CdA nella seduta del 22/2/2017 ha aggiudicato al Sole 24 Ore il servizio biennale di banca dati e informazione giuridica in favore degli iscritti per un importo pari ad € 880.000,00 oltre IVA a fronte di uno stanziamento previsionale di € 1.000.000,00. Nel corso del 2017 sono stati effettuati pagamenti a tale titolo per € 457.600,00; il residuo rispetto allo stanziamento è oggetto di accertamento.

***Assistenza in caso di catastrofe o calamità naturali (lett. a3)***

Si rappresenta che alle istanze pervenute nel corso dell'anno 2017 a titolo di calamità naturale non è seguita alcuna istruttoria attesa la disposizione della Giunta Esecutiva che, nella seduta del 23 giugno 2017, nel confermare la precedente delibera di massima del 27 gennaio 2017, ha altresì deliberato:

- di affidare agli Organi di Cassa Forense la determinazione dei criteri stabiliti dall'art. 15, comma 3, del Regolamento Assistenza da condividere con gli Ordini interessati;
- di considerare l'assistenza in caso di catastrofe o calamità naturale quale trattamento da erogare a seguito di danni materiali subiti dagli iscritti, che abbiano interessato

esclusivamente immobili adibiti ad uso studio e/o beni strumentali (incidenti sulla loro attività professionale), una volta determinati i criteri guida per procedere alla formazione della graduatoria per l'assegnazione del contributo assistenziale;

- nelle more, di assimilare le istanze di calamità naturale pervenute a seguito degli eventi sismici del 24 agosto, 26 e 30 ottobre 2016, a quelle per assistenza per bisogno, qualificando i danni subiti come immateriali in quanto hanno determinato una mancata produzione di reddito e/o hanno interessato beni personali (abitazione) non riconducibili all'attività professionale ma incidenti sulla vita quotidiana.

Quanto sopra si è reso necessario nell'attesa dell'individuazione dei criteri da stabilire di concerto con gli Ordini interessati per la determinazione del relativo contributo da erogare e la cui delibera è stata adotta dalla Giunta Esecutiva nella seduta dell'11/10/2017 che ha deliberato:

- di approvare i criteri indicati nell'allegata tabella (all. 1), stabiliti all'art. 15, comma 3, del Regolamento dell'Assistenza per l'erogazione dei benefici assistenziali per catastrofe o calamità naturali;
- di trasmettere a tutti i Presidenti dei Consigli dell'Ordine interessati dagli eventi sismici che hanno colpito i Comuni delle regioni Marche, Abruzzo, Umbria e Lazio per consentire agli Ordini stessi la formazione delle graduatorie a seguito delle domande per calamità che verranno presentate dagli iscritti residenti e/o con il domicilio professionale, principale o secondario, nelle zone colpite dall'evento.

In considerazione di ciò si propone che l'importo di € 1.500.000,00 non utilizzato per l'anno 2017 sia da accertare al fine di un eventuale utilizzo.

#### ***Agevolazioni per l'accesso al credito (lett. a4)***

Il Cda nella seduta 7/3/2017 ha deliberato un bando per l'erogazione di prestiti ad iscritti under 35 con scadenza invio della domanda al 31/10/2017 e stanziamento complessivo di € 3.500.000,00 ripartito nel modo che segue:

- € 2.000.000,00 come garanzia fidejussoria;
- € 1.500.000,00 per pagamento interessi oggetto di accertamento.

In considerazione della durata pluriennale del periodo di rimborso del prestito (massimo 60 mesi) si accerta l'intero importo.

#### ***Contributo per asili nido, scuole materne e ogni altra iniziativa atta a favorire la conciliazione tra attività lavorativa e impegni familiari e lo sviluppo economico dell'Avvocatura (lett. a7)***

Il Cda nelle sedute del 28/7/2017 e 29/11/2017 ha deliberato per l'assegnazione di contributi i seguenti bandi:

- bando per contributi ad iscritti con figli in asilo nido e/o scuole materne: scadenza invio domanda di partecipazione 30/11/2017 e stanziamento di € 2.000.000,00 oggetto di accertamento di fine anno in quanto deliberate 2.237 erogazioni per € 1.999.500,00 dalla Giunta esecutiva del 7/2/2018;
- bando per contributi in favore di iscritti per l'acquisto di nuovi strumenti informatici: scadenza invio domanda di partecipazione 16/01/2018 e stanziamento di € 3.000.000,00 oggetto di accertamento di fine anno;
- bando per l'erogazione di contributi per progetti formativi di alta specializzazione: scadenza invio domanda di partecipazione 28/2/2018 e stanziamento di € 500.000,00 oggetto di accertamento di fine anno;
- bando per l'erogazione di contributi per

progetti finalizzati alla semplificazione e modernizzazione dei processi lavorativi connessi all'attività giurisdizionale: scadenza invio domanda di partecipazione 28/2/2018 e stanziamento di € 500.000,00 oggetto di accertamento di fine anno.

#### **Borse di studio per titoli specialistici (lett. b3)**

Il Cda nelle sedute del 28/7/2017 ha deliberato i seguenti bandi per l'assegnazione delle borse di studio per:

- acquisizione titolo cassazionista: scadenza invio domanda di partecipazione 31/10/2017 e stanziamento di € 600.000,00. La Giunta esecutiva del 12/12/2017 ha deliberato 197 erogazioni a fronte di € 366.000,00; il residuo rispetto all'importo a bando è prudenzialmente oggetto di accertamento;
- acquisizione di competenze professionali specialistiche: scadenza invio domanda di partecipazione 16/01/2018 e stanziamento di € 500.000,00 oggetto di accertamento di fine anno.

#### **Contributo pensionati invalidità (lett. c1)**

Nell'anno 2017 è stata liquidata n. 1 istanza per contribuzione finalizzata all'attenuazione delle difficoltà all'esercizio della professione per un importo pari ad € 2.500,00. Si accerta tuttavia il residuo importo di € 197.500,00 al fine di un eventuale utilizzo.

#### **Spese Funerarie**

Nel corso dell'anno 2017 sono state liquidate n. 830 istanze per spese funerarie per € 2.065.599,55, per l'anno 2016 per € 399.792,56 ed € 10.038,82 per istanze presentate per gli anni anteriori al 2016. Risultano in lavorazione n. 98 istanze relative

all'anno 2017 per un importo pari ad € 392.000,00 (calcolato sull'importo massimo erogabile di € 4.000,00 per professionista), n. 7 relative all'anno 2016 per un importo pari ad € 28.000,00 (calcolato sull'importo massimo erogabile di € 4.000,00 per professionista) e ancora n. 11 istanze, sospese per integrazioni presentate per gli anni anteriori al 2016. Tuttavia si evidenzia che il residuo riferito all'anno 2017 pari ad € 434.400,45 visto il numero delle istanze ancora da definire potrebbe non essere capiente e pertanto si accertano complessivi Euro 500.000,00 utilizzando Euro 65.599,55 da decurtare dal residuo risultante dallo stanziamento previsto per la polizza sanitaria (art. 10 lett. a). Il residuo relativo all'anno 2016, invece, per complessivi € 140.207,44, si può ridurre in via prudenziale del 50% circa, a complessivi € 70.000,00, in attesa della definitiva liquidazione e si conferma l'importo residuale di € 53.000,00 complessivi, da considerare in accertamento in attesa della definitiva liquidazione per istanze presentate per gli anni anteriori al 2016.

#### **Parcelle mediche**

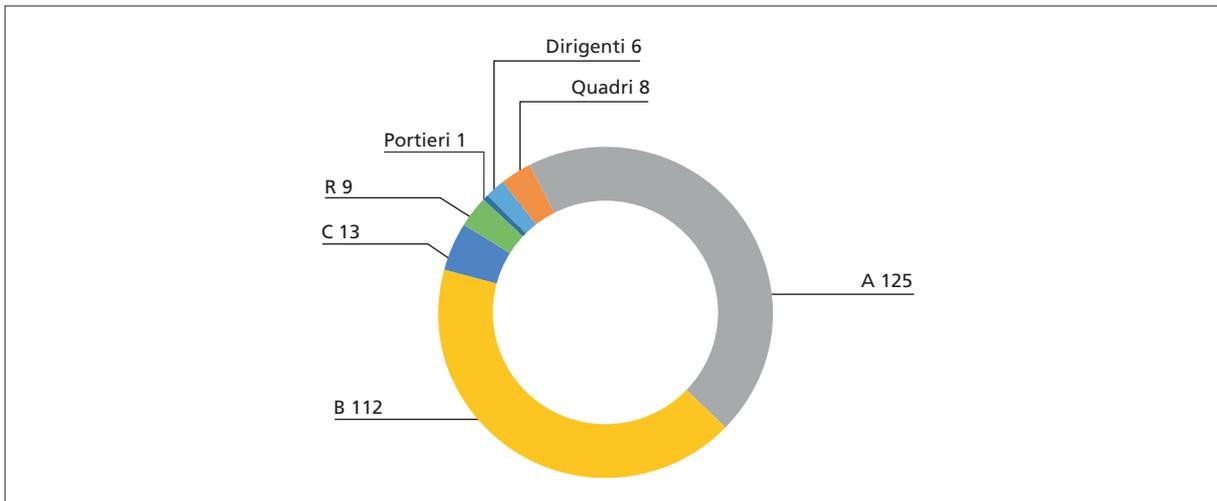
Sono stati liquidati nel corso del 2017, circa n. 1.900 onorari medici di cui € 493.000,00 per competenze anno corrente e € 300.510,17 per competenze anni precedenti. Oltre quanto detto si registrano parcelle di competenza dell'anno per circa € 109.000,00 complessivi in corso di liquidazione. Trattasi di liquidazioni per onorari medici spettanti ai medici distrettuali, ai componenti commissioni mediche ed ai medici fiduciari che hanno effettuato gli accertamenti sanitari previsti dai Regolamenti per l'erogazione di prestazioni previdenziali ed assistenziali (pensioni di invalidità, inabilità, indennizzi per malattia e infortunio) e Polizza sanitaria.

**INFORMAZIONI COMPLEMENTARI**

**RISORSE UMANE**

Alla data del 31 dicembre 2017 il numero dei dipendenti di Cassa Forense risultava di n. 274 unità e precisamente n. 6 unità con CCNL Dirigenti, n. 267 unità con CCNL Impiegati

e n. 1 unità con CCNL dipendenti da proprietari di fabbricati (con contratto a tempo determinato) suddivisi nelle qualifiche come da seguente grafico:



Rispetto all’organigramma al 31 dicembre 2016 la consistenza del personale è complessivamente diminuita di n. 4 elementi, in quanto nel corso del 2017 si sono avute n. 11 cessazioni dal servizio, n. 6 assunzioni con contratto a tempo indeterminato, di cui n. 2 full time e n. 4 part time e n. 1 assunzione a tempo determinato.

Occorre specificare inoltre che, alla data del 31 dicembre 2017, i contratti di lavoro a tempo indeterminato con orario part-time erano in tutto n. 34, con attività lavorativa equivalente a quella di n. 24,5 dipendenti full time.

Nel corso del 2017 è stato completato il “progetto di incentivo all’ esodo e ricambio generazionale” deliberato dal Consiglio di Amministrazione in data 17.12.15 e finalizzato a favorire il ricambio

generazionale in Cassa Forense attraverso il pensionamento dei dipendenti che avendo maturato i requisiti pensionistici ne avessero fatto richiesta. A tal fine Cassa Forense si è resa disponibile ad incentivare l’esodo anticipato attraverso due modalità alternative tra loro:

- erogazione di una somma di denaro variabile in base all’età anagrafica dei dipendenti;
- assunzione con contratto a tempo indeterminato, in regime di part time del 75% per i primi tre anni, di un familiare, entro il 2° grado di parentela in linea retta e di età non superiore a 35 anni.

Nel corso del 2017 il progetto ha prodotto la cessazione di n. 11 unità (n. 3 dipendenti in area A e n. 8 in area B) e l’assunzione di n. 4 unità in

area B part time al 75%. È opportuno precisare che il progetto concluderà i suoi effetti a gennaio 2018, con la cessazione anticipata dal lavoro di n. 1 dipendenti e l'assunzione in area B/3 con contratto part time al 75%, di n. 1 unità.

I rapporti con le Organizzazioni Sindacali sono stati corretti e collaborativi, gli incontri sono stati frequenti e non vi sono stati conflitti di alcun genere; in data 12 gennaio 2017, al termine di una trattativa avviata nell'autunno 2016, è stato sottoscritto il Contratto Integrativo Aziendale (C.I.A.) che ha introdotto, all'art. 20, la regolamentazione del piano Welfare per i dipendenti a tempo indeterminato. Il C.I.A. ha previsto, inoltre, l'istituzione di un tavolo tecnico deputato alla individuazione di azioni tese a modificare l'orario di lavoro attraverso forme di flessibilità compatibili con l'assetto organizzativo dell'Ente. A conclusione dei lavori del tavolo tecnico, in data 1 giugno 2017 è entrato in funzione l'istituto della "Banca Ore" che introduce una flessibilità in uscita, con prolungamento dell'orario di lavoro sino ad un massimo di 19 minuti, senza autorizzazione del Dirigente/Responsabile del Servizio in cui opera il dipendente che beneficia dell'istituto. Il maggior orario prestato in questa modalità finisce in una "Banca Ore" da utilizzare per i permessi di natura personale.

In aggiunta a quanto sopra esposto, va ricordato che, in data 27 luglio 2017, a conclusione di un apposito tavolo tecnico, istituito anch'esso a seguito dell'introduzione dell'art. 20 del C.I.A. è stato siglato un accordo per l'introduzione di un istituto integrativo alla polizza sanitaria per i dipendenti, denominato 'zainetto sanitario'. Al fine di migliorare i processi e aumentare la produttività, il 1° giugno 2017 è entrato in funzione il nuovo sistema integrato HE presenze e Work Flow Web INAZ che prevede la richiesta

via Web dei permessi da parte dei dipendenti e l'automatica acquisizione degli stessi che attraverso vari iter autorizzativi on line, vengono rilasciati dal Dirigente/Responsabile del Servizio, in tempo reale e senza utilizzo di carta. L'introduzione di questa procedura ha portato all'abbattimento dell'utilizzo di permessi cartacei di varia tipologia.

Riguardo alla mansione di Portiere dell'immobile di Villa Carmignani, sita a Collesalveti (Livorno) il 1 settembre 2016 era stato sottoscritto un contratto a tempo determinato per la durata di un anno con la persona individuata a ricoprire tale ruolo e nel corso dell'anno, precisamente in data 1 settembre 2017 tale contratto è stato prorogato per un ulteriore anno fino al 31 agosto 2018.

Il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 29 novembre 2017 ha deliberato l'ammissione al tirocinio per l'accesso alla professione forense presso l'Ufficio Area Giuridica e Legale di n. 2 praticanti che in data 4 dicembre 2017 hanno iniziato la pratica, la cui durata è di 12 mesi. Sempre nel corso dell'anno, si sono svolti due programmi di stage, da febbraio ad agosto 2017, uno presso il settore Middle & Back Office del servizio Contabilità e Patrimonio e l'altro presso il Centro Studi, deliberati in data 24 novembre 2016 dal Consiglio di Amministrazione, in accoglimento della richiesta di MEFOP di autorizzare due tirocini di sei mesi presso il nostro Ente.

La Cassa, quale "Amministrazione Pubblica inserita nell'elenco Istat", è soggetta all'obbligo di comunicazione della spesa del personale, da attuare tramite l'apposito sistema informatico del Ministero Dell'Economia e Finanze denominato SICO, inoltrando una nutrita ed analitica serie di informazioni riguardanti il personale dipendente. Tale adempimento è stato assolto, entro i termini previsti, il 30 maggio 2017.

## AFFARI GENERALI E SICUREZZA

Con delibera del C.d.A. del 24 novembre 2016 è stato istituito, a far data dal 1° dicembre 2016, il Servizio Affari Generali e Sicurezza.

Il Servizio nasce per accorpare in un unico centro operativo le attività inerenti agli affari generali, agli acquisti fino a 40.000,00 euro ai sensi dell'articolo 36 comma 2 lettera a) del novellato Codice dei Contratti (già D.Lgs 163/2006 oggi D.Lgs 50/2016), al protocollo, alla posta, al centralino, al personale ausiliario, oltre a quelle relative al mantenimento delle strutture, alla conduzione e manutenzione degli impianti tecnologici e, infine, alla sicurezza sul luogo di lavoro ai sensi del D.Lgs 81/08 (Testo Unico).

Le attività inerenti agli approvvigionamenti di lavori, servizi e forniture fino a 40.000,00 euro hanno preso avvio a partire dall'articolo 36 comma 2 lettera a) del Codice dei Contratti includendo nelle istruttorie di gara le disposizioni esecutive dell'ANAC (Autorità Nazionale Anticorruzione) demandata dal legislatore ad integrare i principi generali delle direttive europee recepite con il nuovo Decreto.

Oltre alle cosiddette indagini di mercato, le procedure accedono agli strumenti elettronici messi a disposizione dal legislatore come gli acquisti sulla piattaforma MePA (Mercato elettronico della Pubblica Amministrazione) per il cui ruolo di punto ordinante è stato debitamente accreditato il Responsabile del Servizio con delibera del C.d.A. del 22 settembre 2016.

Le attività di acquisto si estendono in vero anche ad alcuni approvvigionamenti superiori ai 40.000,00 euro nella misura in cui gli affari generali per alcuni aspetti, come ad esempio i servizi di vigilanza armata e non armata della sede, quelli delle pulizie

degli uffici, i lavori di ristrutturazione di grosse aree esistenti o di nuova acquisizione, i servizi di manutenzioni degli impianti tecnologici ecc.) richiedono la predisposizione di progetti e capitolati sotto il coordinamento RUP – Responsabile Unico del Procedimento – ruolo questo pure normalmente ricoperto dal Responsabile del Servizio stesso. La procedura di gara legata a tali acquisti viene gestita dall'Area Giuridica e Legale presso cui è incardinato il settore "Contratti e gare".

Il 2017 ha visto anche l'avvio del progetto Adepp per l'implementazione di una nuova piattaforma elettronica per gli acquisti di cui le singole Casse aderenti all'Associazione potranno beneficiare una volta a regime, sia in termini di nuovo elenco operatori economici sia in termini di strumenti telematici appositamente implementati per le ottemperanze di gara ai sensi del Codice dei Contratti.

Completano le attività di approvvigionamento svolte dagli uffici le adesioni alle convenzioni CONSIP soprattutto in materia di forniture energetiche (gas, energia elettrica) per il cui ruolo di punto ordinante è stato parimenti accreditato, con la medesima delibera del MePA sopra richiamata, il Responsabile del Servizio.

Nel corso del 2017 le attività di protocollo hanno trovato una loro autonoma collocazione tra le attività dell'Ente passando per la semplificazione e l'aggiornamento degli oggetti di protocollo e recependo le indicazioni della nuova Carta Servizi con riferimento ai tempi di lavorazione delle pratiche.

I processi afferenti alle attività di posta e al personale ausiliario hanno fatto fronte al ricambio generazionale e ai trasferimenti interni ottimizzando le risorse a disposizione e rimodulando le turnazioni.

Le attività di minuto mantenimento dei locali e quelle di conduzione e manutenzione delle strutture e degli impianti tecnologici sono procedute in ottemperanza alle disposizioni legislative includendo man mano le aree di nuova acquisizione arrivate ad implementare le consistenze della sede.

Le attività inerenti la sicurezza sul luogo di lavoro hanno infine seguito di pari passo la riorganizzazione dei Servizi dell'Ente ottemperando costantemente alle scadenze periodiche relative alla sorveglianza sanitaria, agli aggiornamenti formativi e alle valutazioni di quei rischi che necessitano di essere supportati nel tempo da indagini, rilievi e misurazioni.

## AREA LEGALE E GIURIDICA

### Controversie istituzionali

Per quanto riguarda il merito dell'attività in materia di contenzioso istituzionale va rilevata una leggera flessione di circa il 4,7% nel numero complessivo delle cause pendenti rispetto all'anno precedente (da n. 4.924 al 31.12.2016 a n. 4.692 al 31.12.2017). La diminuzione dei giudizi totali pendenti, che inverte il trend degli ultimi anni, è da considerarsi un evento straordinario legato all'introduzione della possibilità di definire in via agevolata i ruoli affidati agli agenti della riscossione tra il 1° gennaio 2000 e il 31 dicembre 2016 (c.d. rottamazione delle cartelle) prevista dal Decreto Legge n. 193 del 22/10/2016. Molte delle controversie in materia contributiva sono state definite in tale maniera nel corso del 2017 con conseguente abbandono del giudizio da parte dei ricorrenti.

Analizzando, infatti, il fenomeno più in dettaglio

si nota invero un più che significativo aumento del 30% del contenzioso istituzionale sorto nel 2017 (n. 1.796 giudizi rispetto a n. 1.381 nel 2016).

Nel corso del 2017 è proseguita l'attività dell'Ufficio Legale interno che ha patrocinato i giudizi incardinati su Roma con esito, ad oggi, pienamente soddisfacente, sia in termini di pronunce giudiziali favorevoli, sia in termini di definizioni bonarie intervenute in corso di causa (in corso d'anno n. 48 giudizi definiti con: n. 22 sentenze favorevoli o parzialmente favorevoli, n. 23 definizioni per cessata materia del contendere e n. 3 sentenze sfavorevoli).

Per un maggior dettaglio sul flusso dei nuovi giudizi di contenzioso istituzionale si rimanda alla seguente tabella:

Controversie Istituzionali al 31/12/2017	
	Cause
Cause di prestazioni	338
Cause di iscrizioni	484
Cause di contributi	2.921
Cause nei confronti dei Concessionari	110
Varie (*)	839
<b>TOTALE CAUSE</b>	<b>4.692</b>

*\*Le vertenze raggruppate sotto la denominazione "varie" riguardano alcune cause non assimilabili ad un argomento omogeneo (es.: recuperi crediti vantati dall'Ente nei confronti di terzi, procedimenti tributari in materia fiscale, ecc.). Si precisa, inoltre, che all'interno di tale categoria sono state inserite anche le vertenze aventi ad oggetto i pignoramenti presso terzi, ove l'Ente risulta terzo pignorato (n. 182 cause).*

### Controversie in materia di locazioni

Con tre distinti atti di conferimento stipulati, rispettivamente, in data 1.10.2014, 1.10.2015 e 1.12.2015, la Cassa ha provveduto ad apportare al Fondo Immobiliare Cicerone gran parte del proprio



patrimonio immobiliare. Conseguentemente, la società Fabrica Immobiliare S.g.r., che gestisce il predetto Fondo, sta proseguendo i giudizi precedentemente avviati dalla Cassa nei confronti dei conduttori degli immobili oggetto dell'apporto, fermo restando che l'Ente sta dando seguito alle azioni di propria competenza, ovvero al recupero dei crediti maturati nei confronti dei predetti conduttori precedentemente all'apporto stesso. Al fine di recuperare tali importi, nel corso del 2017 è iniziata una verifica della documentazione delle singole posizioni contrattuali (nel numero di oltre 1.800) e si è proceduto all'invio di una prima richiesta di pagamento per la definizione bonaria del recupero e anche ai fini dell'interruzione dei termini di prescrizione.

Nel corso del 2017 il contenzioso locatizio ha registrato una diminuzione nel numero complessivo delle controversie; le vertenze pendenti al 31.12.2017 sono n. 292, a fronte di n. 322 vertenze pendenti al 31.12.2016.

Alla data del 31/12/2017, pertanto, l'Ufficio Legale complessivamente segue n. 4.984 vertenze pendenti avanti all'autorità giudiziaria, delle quali:

- n. 4.692 istituzionali, tributarie e varie;
- n. 292 in materia di locazioni.

### Contratti e gare

Nell'anno 2017 l'Ufficio ha svolto una notevole attività in tema di contrattualistica, espletando numerose procedure per l'affidamento in appalto di servizi e forniture, oltre che di lavori, in conformità alle prescrizioni del codice dei contratti pubblici, di seguito elencate con l'indicazione della tipologia di selezione:

- Servizio di call center – procedura aperta
- Gara software SISFOR/SISCON – procedura aperta

- Gara software Architect – procedura CONSIP
- Gara per i lavori del terzo piano della sede – procedura negoziata
- Gara per il servizio di vigilanza della sede – procedura aperta
- Gara per la polizza sanitaria di avvocati e dipendenti – procedura aperta
- Gara per i servizi di telefonia
- Gara per servizio di revisione del bilancio – procedura negoziata
- Gara per servizio advisor ex post – procedura aperta
- Gara per servizio di tesoreria – procedura aperta
- Gara per la stampa della rivista "La previdenza forense" – procedura negoziata
- Gara per la spedizione della rivista "La previdenza forense"
- Adesione all'accordo quadro CONSIP SPC2 (sistemi di connettività)
- Gara tramite il sistema SDAPA (CONSIP) riguardante la fornitura di apparati di sicurezza e bilanciatori di carico
- Gara tramite il sistema SDAPA (CONSIP) riguardante la manutenzione degli elementi "core" del Data Center unico.

La maggior parte delle attività svolte nel 2017 sono state definite con la stipulazione dei relativi contratti d'appalto e solo alcune procedure sono in corso di ultimazione, il che avverrà nell'anno 2018.

### NORMATIVA, RICORSI E INFORMATION CENTER

#### Normativa previdenziale

Nell'anno 2017, previo approfondimento della normativa fiscale relativa alla Dichiarazione delle Persone Fisiche, il Servizio ha sottoposto al Consiglio di Amministrazione il progetto di

realizzazione del modello 5/2017, con particolare riferimento alle problematiche correlate alla determinazione dei contributi dovuti per il 2016, stante le agevolazioni contributive introdotte dall'entrata in vigore del nuovo Regolamento che ha disciplinato l'obbligatorietà dell'iscrizione alla Cassa per tutti gli iscritti in un Albo professionale. Tale attività è stata svolta sia in collaborazione con il Servizio Sistemi Informativi e Tecnologie che ha curato la parte web sia con i Servizi interessati dell'Area Istituzionale.

Rilevante è stata l'attività di supporto informativo posta in essere dal Servizio sia con riferimento agli iscritti, che agli Ordini Forensi.

E' stato altresì curato l'esame e la predisposizione degli atti per la redazione e l'aggiornamento, da parte del Consiglio di Amministrazione, di tutte le rivalutazioni previste dalla normativa in tema di adeguamento dei redditi, delle pensioni, dei contributi, delle sanzioni, del trattamento minimo pensionistico e della maternità – ivi compresa la verifica degli equilibri fra le spese sostenute per erogazione delle indennità e le entrate contributive a carico degli iscritti e dello Stato, con conseguente applicazione dei benefici di fiscalizzazione degli oneri sociali previsti per la maternità dal Decreto legislativo del 26 marzo 2001, n. 151 – necessarie alla corretta gestione previdenziale sia in materia di erogazione delle pensioni che in materia di riscossione dei contributi.

Si evidenzia che per la determinazione del contributo di maternità a decorrere dall'anno 2016, il Consiglio di Amministrazione, nella seduta dell'8 ottobre 2015, recependo le osservazioni ministeriali, sollevate in occasione dell'approvazione del contributo di maternità per l'anno 2015, ha deliberato che a decorrere dal 2016, l'adeguamento del contributo di maternità

sia determinato ogni anno successivamente all'approvazione del bilancio consuntivo dell'esercizio immediatamente precedente al fine di fissare la misura del contributo sulla base di dati certi.

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 17 dicembre 2015, ha poi determinato le modalità e i tempi di riscossione del contributo di maternità prevedendo il pagamento dello stesso in unica soluzione, unitamente alla riscossione della quarta rata dei contributi minimi obbligatori dell'anno di competenza; più specificamente, con riferimento al contributo di maternità dovuto per l'anno 2016, la scadenza è fissata al 30 settembre 2016, fatta salva l'eccezione per i pensionati di vecchiaia per i quali è consentito, già da tempo, la trattenuta sui ratei di pensione, o in alternativa il pagamento in quattro rate di pari importo a decorrere dal mese di settembre.

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 7 giugno 2017, dopo la formazione del bilancio consuntivo (23 marzo 2017), ha determinato in € 84,00 l'ammontare pro capite della quota del contributo per l'indennità di maternità dovuto dagli iscritti alla Cassa Forense per l'anno 2017. Il Comitato dei Delegati ha, infine, approvato il bilancio consuntivo nella seduta del 21 aprile 2017. Cassa Forense, per l'anno 2016, vantava un credito pari ad € 9.949.278,56 per prestazioni erogate nell'esercizio 2016 (euro 2.086,24 x nr. 4.769), per le quali, in data 9 ottobre 2017, è stata presentata domanda di rimborso.

Il Ministero del lavoro, nel successivo mese di novembre, ha disposto l'integrale pagamento per l'anno 2016, ai sensi dell'art. 43, comma 1, della Legge Finanziaria n. 448/2001 e dell'art. 78 del Decreto Legislativo n. 151/2001.

Si rileva che la Cassa, relativamente all'anno 2015,

vanta ancora nei confronti dello Stato, quale rimborso per le maternità erogate nell'anno 2015, un residuo importo pari ad € 783.659,80.

Per quanto riguarda l'anno 2017 la Cassa Forense ha titolo al rimborso un importo pari a € 2.086,24 per ogni provvedimento indennità di maternità e di adozione e/o affidamento preadottivo (anche a seguito di sentenza).

La misura di tale prestazione da erogare da parte dello Stato viene annualmente rivalutata, sulla base della variazione dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati calcolati dall'Istat (Circolare INPS n. 19 del 31 gennaio 2017 art. 9 "Rivalutazione dell'importo a carico del bilancio dello Stato per prestazioni di maternità obbligatoria").

Considerato che le indennità riconosciute, dalla Giunta Esecutiva, a tale titolo nel 2017 sono pari a n. 4.347 e più specificamente nr. 4.292 per maternità e n. 55 per adozioni e affidamenti preadottivi, ne segue che il credito per il contributo di maternità a carico dello Stato per l'anno 2017 è pari a € 2.086,24 X nr. 4.347 = € 9.068.885,28.

#### Ricorsi amministrativi

Nel corso dell'anno 2017 sono pervenuti alla Cassa n. 671 ricorsi, numero sensibilmente inferiore rispetto al dato del 2015 per il quale si registrarono nr. 2.253 ricorsi determinati dall'ingente numero di nuovi iscritti e anche rispetto al dato del 2016 per il quale sono stati registrati nr. 836 ricorsi.

Al numero dei ricorsi pervenuti nell'anno 2017 va aggiunta la giacenza degli anni precedenti pari a nr. 2.561 ricorsi.

A fronte di un totale complessivo di nr. 3.232 ricorsi (ovvero 671 + 2.561), l'ufficio ha definito nell'anno 2017 nr. 1.482 ricorsi di cui nr. 403 relativi all'anno 2017 e nr. 1.079 relativi agli anni precedenti.

Pur rappresentando le giacenze al 31 dicembre 2017 un dato significativo, in quanto nr. 1.750 reclami sono ancora da esaminare, si registra un decremento delle giacenze atteso che fra il numero dei reclami pervenuti e quelli definiti risulta un valore positivo pari a nr. 811 ricorsi (1.482 – 671).

Si riporta di seguito un prospetto di sintesi che classifica per materia gli oggetti dei ricorsi con riferimento all'anno 2017 e, a seguire, un prospetto relativo agli anni precedenti:

#### Anno 2017

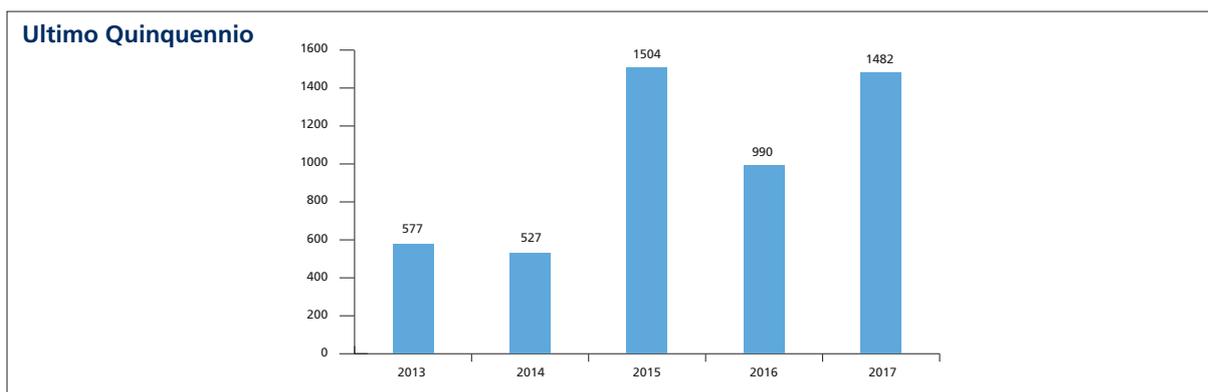
N.	ATTIVITÀ	nuovi ricorsi pervenuti	deliberati CdA/GE	giacenze al 31/12/2017
1	Pensioni Vecchiaia	75	59	16
2	Altre Pensioni	102	68	34
3	Assistenza	119	81	38
4	Maternità	15	7	8
5	Iscrizioni	118	60	58
6	Cancellazioni	95	44	51
7	Revisione	11	3	8
8	Contributi	54	31	23
9	Recuperi Sanzionatori	82	50	32
	<b>Totale</b>	<b>671</b>	<b>403</b>	<b>268</b>

### Anni precedenti

N.	ATTIVITA'	giacenze al 31/12/2016	deliberati CdA/GE	giacenze al 31/12/2017
1	Pensioni Vecchiaia	130	16	114
2	Altre Pensioni	203	29	174
3	Assistenza	138	75	63
4	Maternità	44	32	12
5	Iscrizioni	831	249	582
6	Cancellazioni	236	57	179
7	Revisione	90	17	73
8	Contributi	220	44	176
9	Recuperi Sanzionatori	669	560	109
<b>Totale</b>		<b>2.561</b>	<b>1.079</b>	<b>1.482</b>

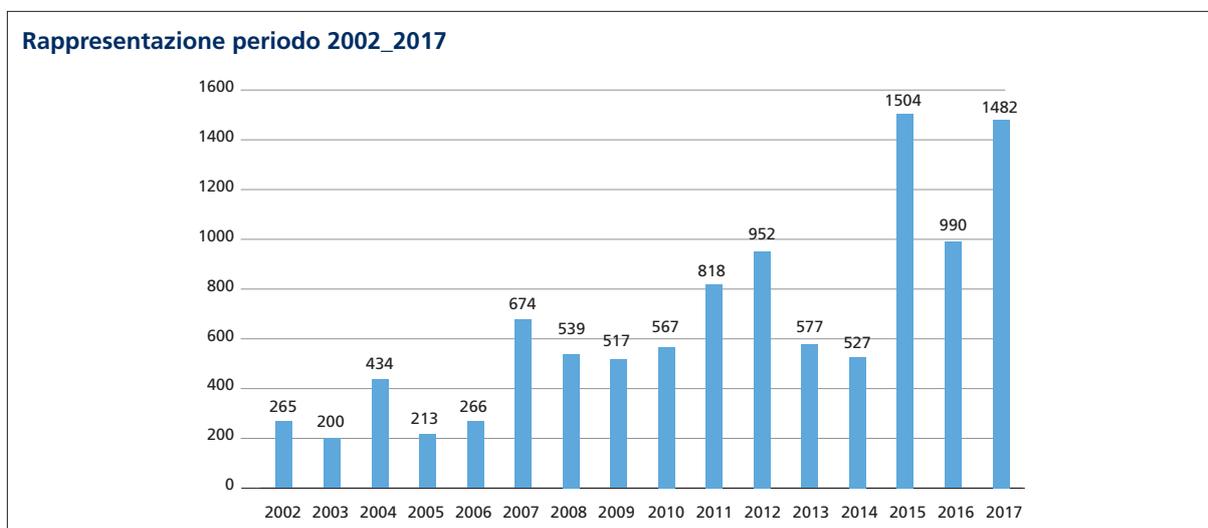
Il grafico che segue mostra, con riferimento al periodo 2013/2017, il numero dei ricorsi deliberati

dal Consiglio di Amministrazione e dalla Giunta Esecutiva:



Per completezza di esposizione si riporta una rappresentazione grafica relativa al periodo

2002/2017, utile per una analisi del fenomeno nel suo complesso:





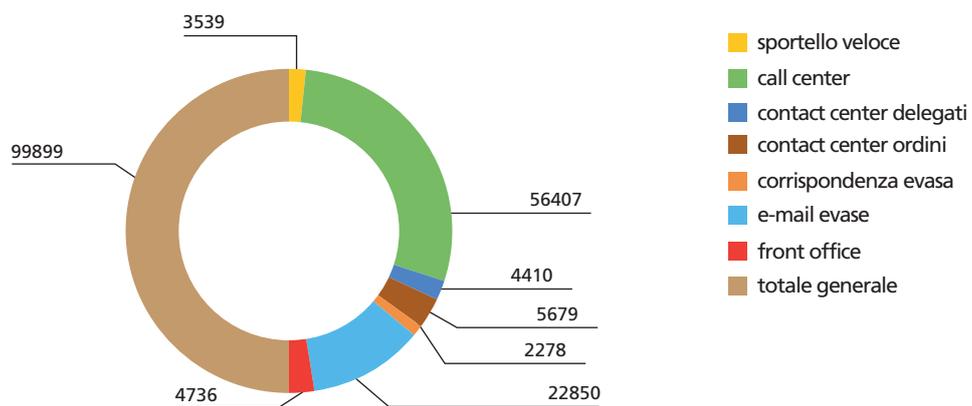
**Information Center**

Come ogni anno in sede di consuntivo viene rappresentata in termini numerici l'attività dell'Info

Center con riferimento alle diverse modalità di accesso alle informazioni. Si riporta, in sintesi, l'attività dell'Information Center relativamente all'anno 2017:

N.	Mese di attività	Front office	Sportello veloce	Call center	Contact Center delegati	Contact center ordini
1	GENNAIO	447	350	4.995	449	597
2	FEBBRAIO	435	452	4.929	380	733
3	MARZO	481	390	5.419	499	653
4	APRILE	333	220	3.490	230	337
5	MAGGIO	404	227	5.364	374	488
6	GIUGNO	332	254	3.873	254	312
7	LUGLIO	420	388	9.393	524	584
8	AGOSTO	185	109	1.996	95	137
9	SETTEMBRE	438	295	4.662	326	424
10	OTTOBRE	449	364	5.058	479	572
11	NOVEMBRE	452	254	4.203	399	452
12	DICEMBRE	360	236	3.025	401	390
	<b>Totali</b>	<b>4.736</b>	<b>3.539</b>	<b>56.407</b>	<b>4.410</b>	<b>5.679</b>
	Corrispondenza evasa					2.278
	Totale e-mail evase					22.850
<b>TOTALE GENERALE</b>						<b>99.899</b>

Rappresentazione grafica attività information center



### **Formazione Previdenziale**

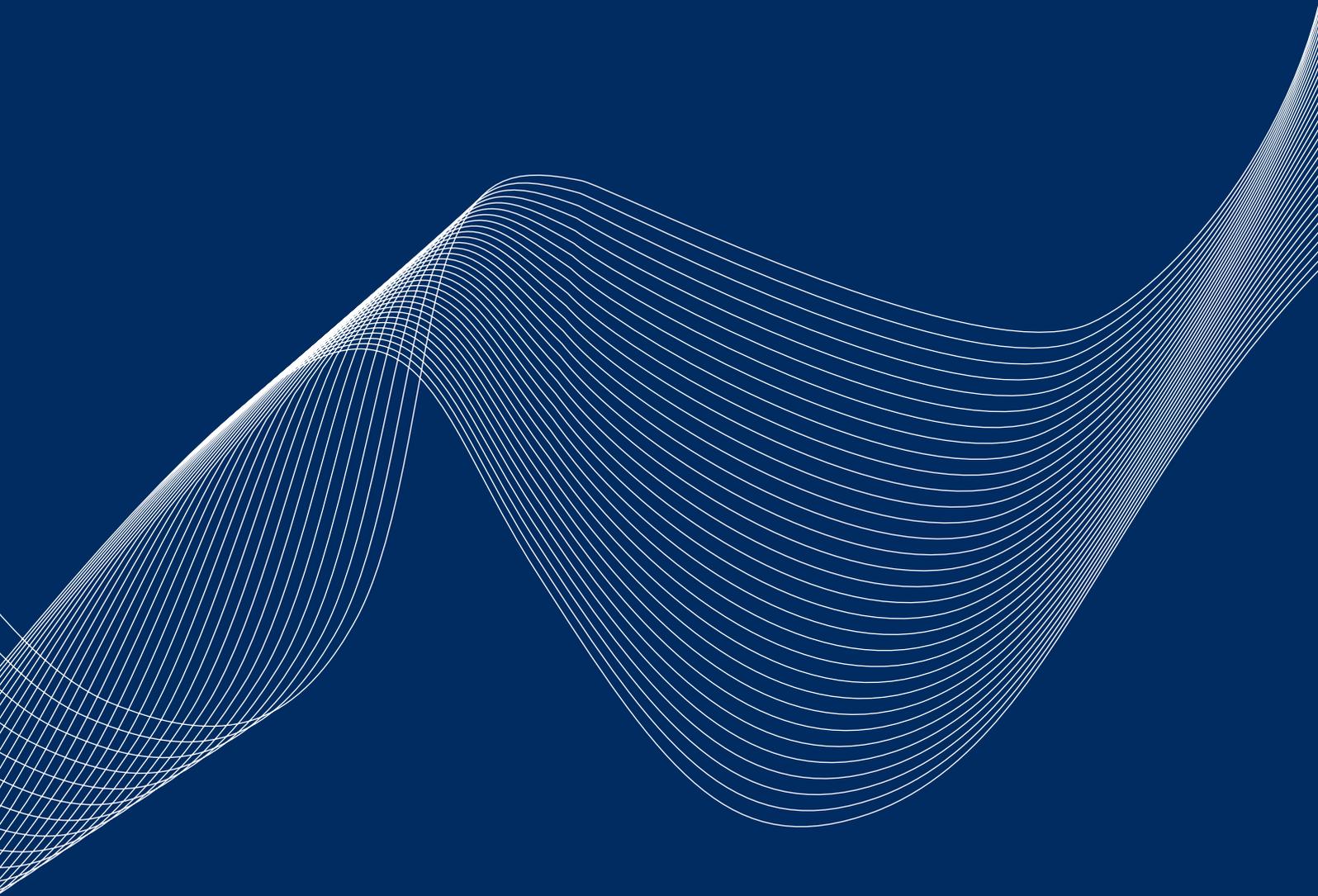
Quanto alla formazione sia interna che esterna, connessa alle novità introdotte dal nuovo Regolamento di attuazione dell'articolo 21, commi 8 e 9 della legge n. 247/2012 si rammenta che l'entrata in vigore dello stesso, in data 21 agosto 2014, ha determinato una necessaria e organizzata formazione del personale iniziata nell'anno 2014 e protrattasi anche negli anni a seguire.

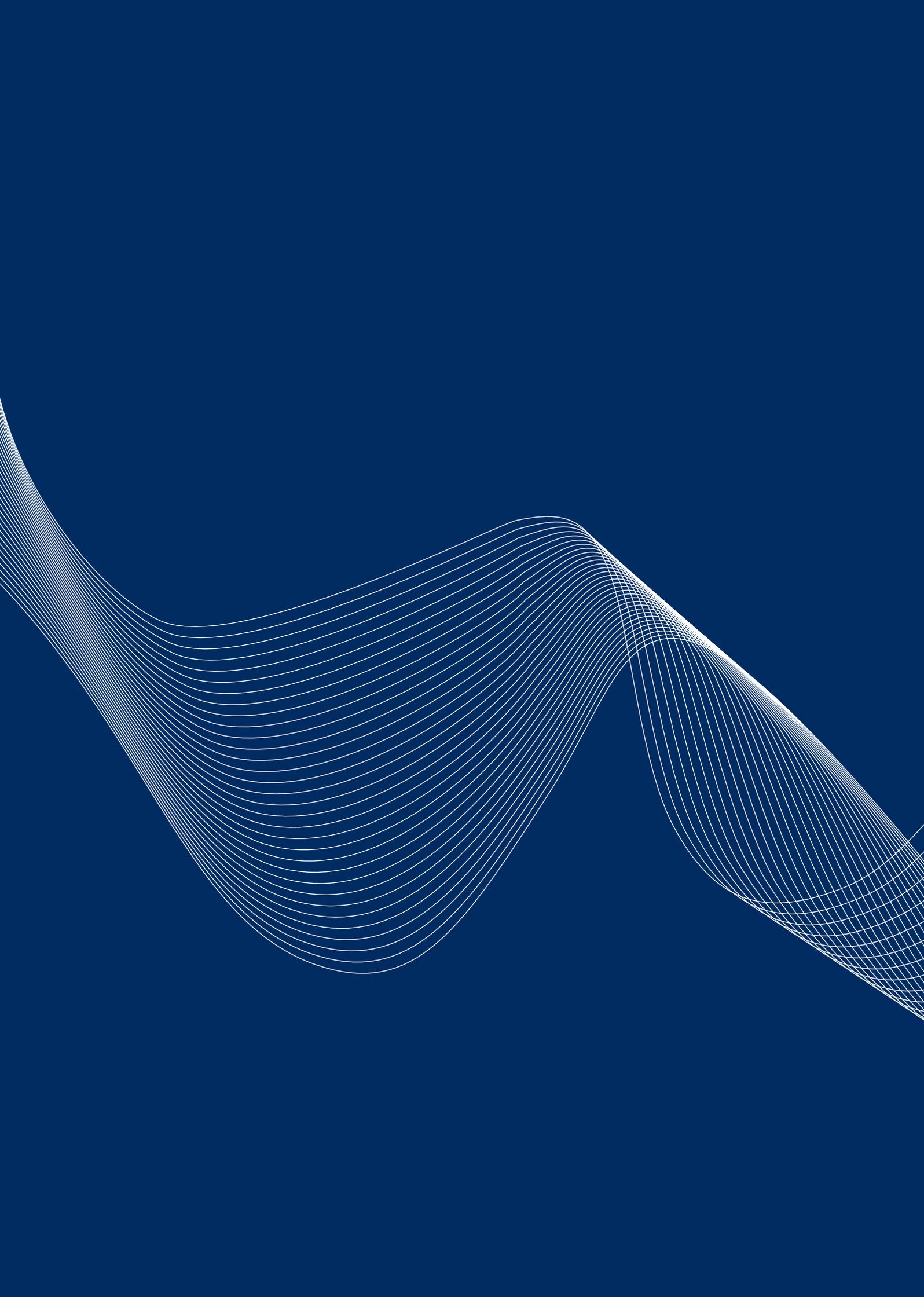
Si evidenzia inoltre che, ai fini della formazione esterna, intensa è stata l'attività formativa offerta agli operatori di Ecare, società aggiudicataria della gara relativa al servizio di esternalizzazione del call center di Cassa Forense, servizio attivo a far data dal 1 marzo 2018.

È stato, a tal fine, organizzato un corso di formazione nel mese di dicembre 2017, ripetuto nel gennaio 2018, articolato in 9 moduli formativi di 17 giorni, con la trattazione di tutti gli argomenti di natura previdenziale e assistenziale, con la previsione, ad ogni fine giornata di studio, di un test a risposta multipla per la verifica dell'apprendimento della materia trattata nonché, alla fine del corso, di un test finale di valutazione complessiva.

Nello specifico sono state formati complessivamente 40 operatori per un totale di oltre 4.000 ore di formazione in aula ed ulteriore 4.000 ore di affiancamento al personale del call center attivo fino alla data del 28 febbraio 2018.

## Stato patrimoniale sintetico e analitico







## Attività

Descrizione	Valore al 31-12-2017	Valore al 31-12-2016
immobilizzazioni immateriali	9.249.277	10.676.550
Immobilizzazioni materiali	62.149.310	65.396.226
Immobilizzazioni finanziarie	4.917.600.051	4.802.966.096
Crediti	1.113.910.580	928.969.326
Attività finanziarie	4.882.533.104	4.206.288.826
Disponibilità liquide	733.109.535	690.042.063
Ratei e risconti attivi	24.519.295	23.630.794
<b>TOTALE ATTIVITÀ</b>	<b>11.743.071.152</b>	<b>10.727.969.881</b>
<b>CONTI D'ORDINE</b>	<b>712.226.654</b>	<b>439.458.601</b>

## Passività

Descrizione	Valore al 31-12-2017	Valore al 31-12-2016
Fondi per rischi e oneri	469.064.047	366.605.507
Fondo trattamento fine rapporto	3.228.770	3.457.206
Debiti	56.984.950	55.611.247
Fondi ammortamento	50.364.646	53.938.736
Ratei e risconti passivi	3.898.123	4.079.280
<b>TOTALE PASSIVITÀ</b>	<b>583.540.536</b>	<b>483.691.976</b>
<b>PATRIMONIO NETTO:</b>	<b>11.159.530.616</b>	<b>10.244.277.905</b>
Riserva Legale	4.010.327.000	3.941.594.000
Altre riserve	544.705.235	544.705.235
Avanzi portati a nuovo	5.689.245.664	4.746.784.395
Avanzo d'esercizio	915.252.723	1.011.194.268
Riserva da arrotondamento	-6	7
<b>TOTALE A PAREGGIO</b>	<b>11.743.071.152</b>	<b>10.727.969.881</b>
<b>CONTI D'ORDINE</b>	<b>712.226.654</b>	<b>439.458.601</b>

## STATO PATRIMONIALE AL 31-12-2017 (analitico)

### DESCRIZIONE DELLE VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE

#### Attività

Descrizione	Valore al 31-12-2017		Valore al 31-12-2016	
	Parziale	Totale	Parziale	Totale
<b>Immobilizzazioni immateriali</b>				
Software di proprietà ed altri diritti	5.784.872		6.578.909	
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	3.212.264		3.844.767	
Immobilizzazioni in corso ed acconti	5.123		5.856	
Altre	247.018	<b>9.249.277</b>	247.018	<b>10.676.550</b>
<b>Immobilizzazioni materiali</b>				
Fabbricati	51.142.846		51.142.612	
Impianti e macchinari	1.605.885		1.591.948	
Attrezzatura	217.890		216.051	
Automezzi	7.967		7.967	
Apparecchiature Hardware	4.350.397		7.476.214	
Mobili e macchine d'ufficio	4.499.491		4.636.600	
Altre	324.834	<b>62.149.310</b>	324.834	<b>65.396.226</b>
<b>Immobilizzazioni finanziarie</b>				
Partecipazione in imprese collegate	41.317		41.317	
Partecipazione in altre imprese	588.521.451		528.717.628	
Crediti verso personale dipendente	5.780.490		5.334.951	
Crediti vs iscritti e Concessionari	443.756.356		483.670.275	
Crediti vs altri	5.866.172		5.223.630	
Titoli emessi o garantiti dallo Stato	1.914.756.854		2.006.987.884	
Altri titoli	1.958.877.411	<b>4.917.600.051</b>	1.772.990.411	<b>4.802.966.096</b>
<b>Crediti</b>				
Crediti vs personale dipendente	6.697		25.032	
Crediti vs iscritti e Concessionari	1.074.070.115		907.683.406	
Crediti vs inquilinato	26.259		1.046.486	
Crediti vs lo Stato	14.717.315		14.574.790	
Crediti vs altri	25.090.194	<b>1.113.910.580</b>	5.639.612	<b>928.969.326</b>
<b>Attività finanziarie</b>				
Altri Titoli	4.882.533.104	<b>4.882.533.104</b>	4.206.288.826	<b>4.206.288.826</b>
<b>Disponibilità liquide</b>				
Depositi bancari	732.595.520		689.536.138	
<i>Depositi bancari disponibili</i>	<i>732.595.520</i>		<i>685.299.361</i>	
<i>Depositi bancari indisponibili</i>	<i>0</i>		<i>4.236.777</i>	
Denaro, assegni e valori in cassa	4.082		13.812	
C/C postali	509.933	<b>733.109.535</b>	492.113	<b>690.042.063</b>
<b>Ratei e risconti attivi</b>				
Ratei attivi	23.751.025		22.813.985	
Risconti attivi	768.270	<b>24.519.295</b>	816.809	<b>23.630.794</b>
<b>TOTALE ATTIVITÀ</b>		<b>11.743.071.152</b>		<b>10.727.969.881</b>
<b>CONTI D'ORDINE</b>				
Altri impegni	691.269.704		418.457.037	
Garanzie diverse	9.066.648		9.111.262	
Rischi diversi	11.890.302	<b>712.226.654</b>	11.890.302	<b>439.458.601</b>

I totali sono soggetti ad arrotondamenti rispetto ai dati analiticamente esposti in Nota Integrativa nel limite massimo di Euro 3,00.

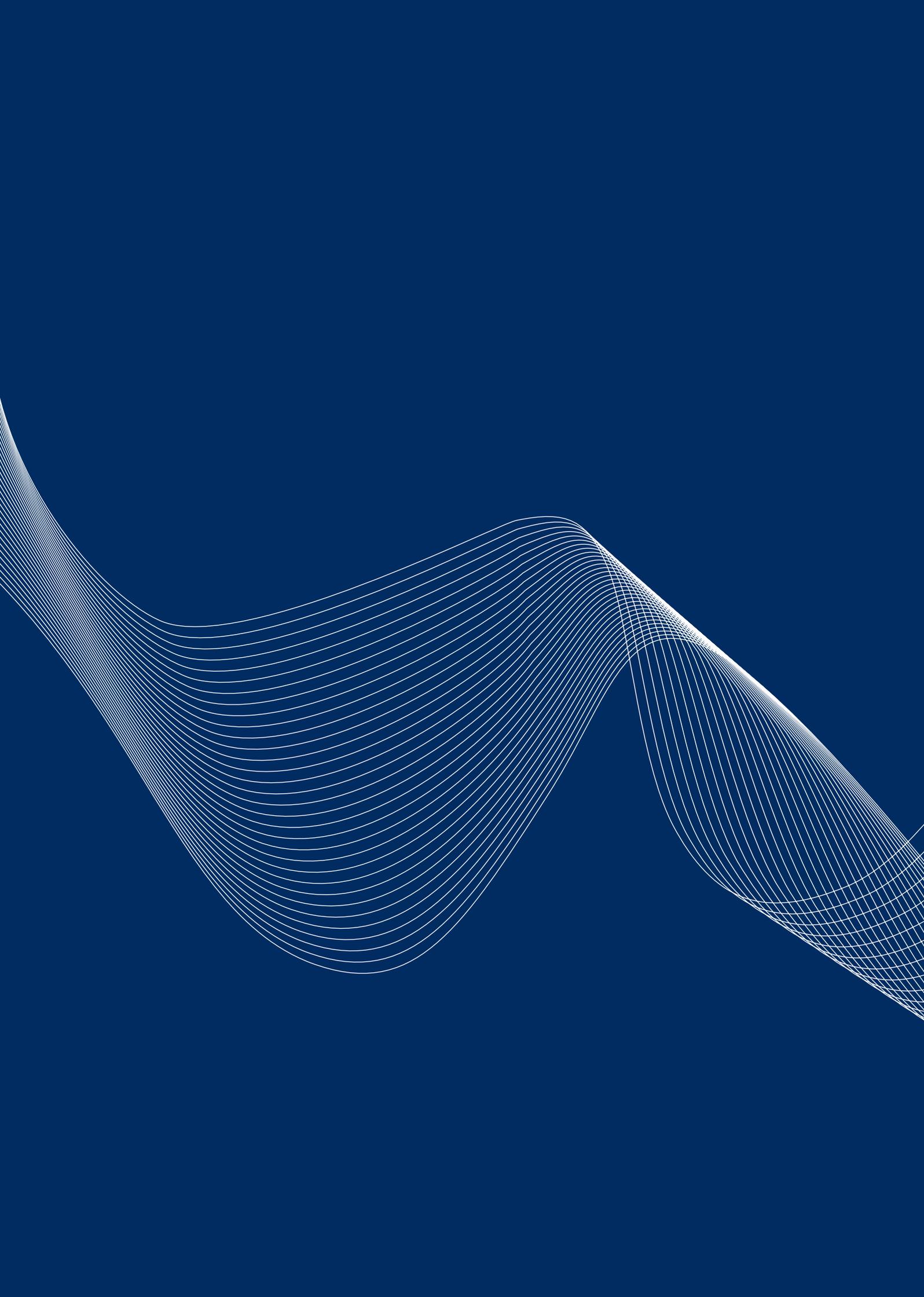


## DESCRIZIONE DELLE VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE

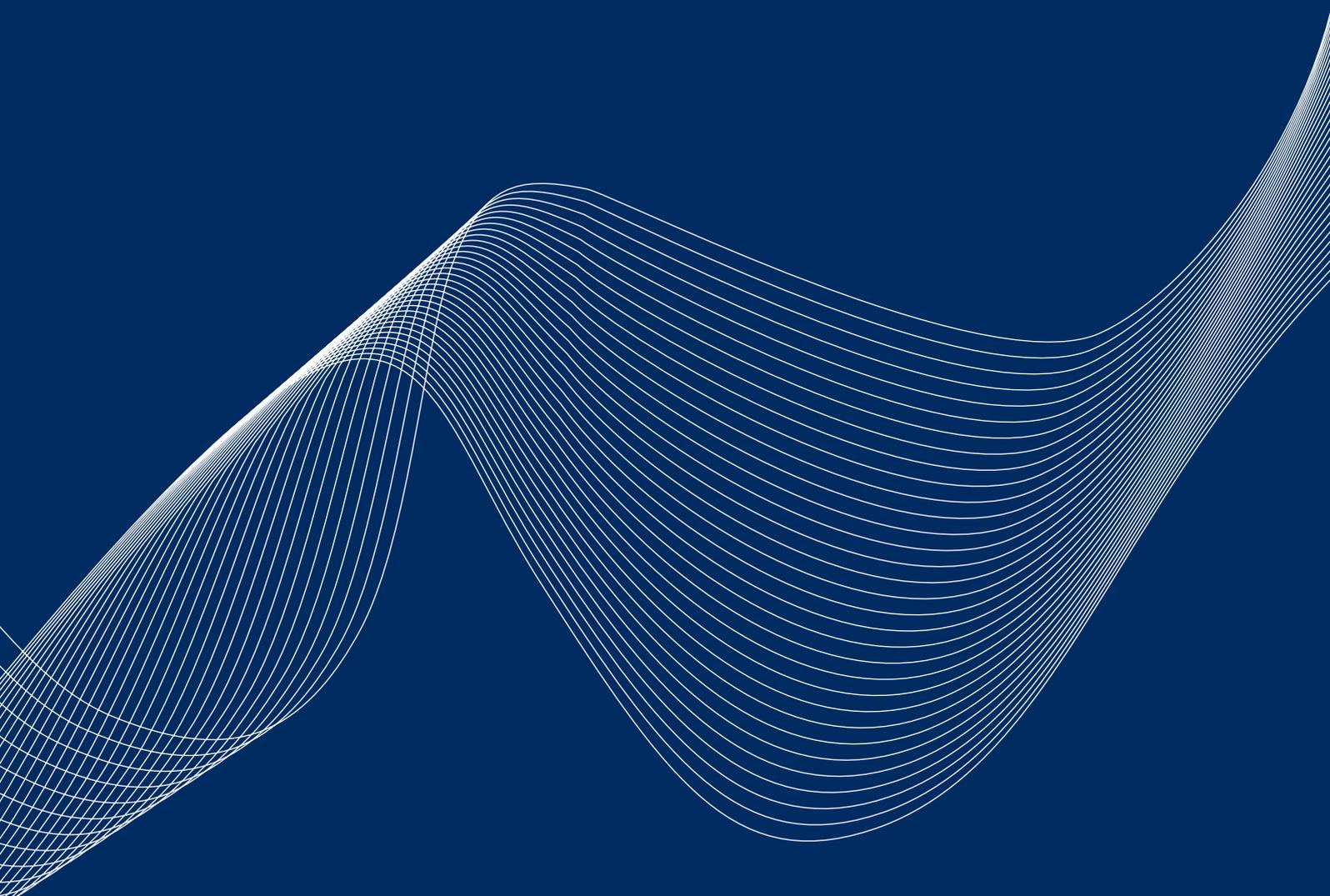
### Passività

Descrizione	Valore al 31-12-2017		Valore al 31-12-2016	
	Parziale	Totale	Parziale	Totale
<b>Fondi rischi e oneri</b>				
Fondo Svalutazione crediti	184.257.906		153.671.379	
Fondo Oscillazione titoli	82.960.315		56.271.416	
Fondo Oneri e rischi diversi	201.845.826	<b>469.064.047</b>	156.662.712	<b>366.605.507</b>
<b>Fondo trattamento fine rapporto</b>				
Fondo Trattamento fine rapporto	3.228.770	<b>3.228.770</b>	3.457.206	<b>3.457.206</b>
<b>Debiti</b>				
Debiti vs banche	5.199.738		2.070.620	
Debiti vs fornitori	4.545.383		3.727.039	
Debiti vs lo Stato	493.255		661.142	
Debiti tributari	34.127.854		37.514.553	
Debiti vs Enti previdenziali	1.117.920		1.032.639	
Debiti vs personale dipendente	2.210.616		2.342.444	
Debiti vs iscritti	4.112.249		4.056.257	
Altri debiti	5.177.935	<b>56.984.950</b>	4.206.553	<b>55.611.247</b>
<b>Fondi di ammortamento</b>				
Fondi ammort.to per imm. immateriali	8.932.733		10.297.995	
Fondi ammort.to per imm. materiali	41.283.699		43.499.783	
Altri Fondi ammortamento	148.214	<b>50.364.646</b>	140.958	<b>53.938.736</b>
<b>Ratei e risconti passivi</b>				
Ratei passivi	3.324.440		3.650.721	
Risconti passivi	573.683	<b>3.898.123</b>	428.559	<b>4.079.280</b>
<b>TOTALE PASSIVITA'</b>		<b>583.540.536</b>		<b>483.691.976</b>
<b>PATRIMONIO NETTO:</b>				
Riserva legale	4.010.327.000		3.941.594.000	
Altre riserve	544.705.235		544.705.235	
Avanzi portati a nuovo	5.689.245.664		4.746.784.395	
Avanzo d'esercizio	915.252.723		1.011.194.268	
Riserva da arrotondamento	-6	<b>11.159.530.616</b>	7	<b>10.244.277.905</b>
<b>TOTALE A PAREGGIO</b>		<b>11.743.071.152</b>		<b>10.727.969.881</b>
<b>CONTI D'ORDINE</b>				
Altri impegni c/terzi	691.269.704		418.457.037	
Altri creditori della Cassa	9.066.648		9.111.262	
Rischi diversi	11.890.302	<b>712.226.654</b>	11.890.302	<b>439.458.601</b>

I totali sono soggetti ad arrotondamenti rispetto ai dati analiticamente esposti in Nota Integrativa nel limite massimo di Euro 3,00



## Conto economico sintetico e analitico



## CONTO ECONOMICO AL 31-12-2017 (sintetico)

### Costi

Descrizione	Valore al 31-12-2017	Valore al 31-12-2016
prestazioni previd. e assist.	898.556.203	864.659.270
Organi ammin. e di controllo	3.681.737	2.860.007
Comp. prof.li e lav. autonomo	3.347.426	2.236.853
Personale	19.628.503	20.275.620
Materiali sussidiari e di consumo	133.541	115.709
Utenze varie	495.466	683.189
Servizi vari	4.696.206	3.677.151
Affitti passivi	106.767	100.242
Spese pubblicazione periodico	220.083	257.475
Oneri tributari	44.760.936	44.387.475
Oneri finanziari	5.900.567	7.219.382
Altri costi	1.786.274	1.659.967
Ammor.- svalutaz. - altri accan.ti	63.028.984	55.307.787
Oneri straordinari	2.595.959	3.390.100
Rettifiche di valori	82.960.315	56.271.416
Rettifiche di ricavi	8.516.599	8.117.956
<b>Totale costi</b>	<b>1.140.415.566</b>	<b>1.071.219.599</b>
<b>Avanzo d'esercizio</b>	<b>915.252.723</b>	<b>1.011.194.268</b>
<b>Totale a pareggio</b>	<b>2.055.668.289</b>	<b>2.082.413.867</b>

### Ricavi

Descrizione	Valore al 31-12-2017	Valore al 31-12-2016
Contributi	1.678.346.288	1.639.276.522
Canoni di locazione	115.432	258.250
Altri ricavi	252.796	265.610
Interessi e proventi finanziari	300.084.382	256.327.618
Rettifiche di valori	18.699.353	23.897.918
Rettifiche di costi	1.603.801	1.391.983
Proventi straordinari	56.566.237	160.995.966
<b>Totale ricavi</b>	<b>2.055.668.289</b>	<b>2.082.413.867</b>

# CONTO ECONOMICO AL 31-12-2017 (analitico)

## DESCRIZIONE DELLE VOCI DEL CONTO ECONOMICO

### Costi

Descrizione	Valore al 31-12-2017	Valore al 31-12-2016
<b>PRESTAZIONI PREVID.LI E ASSIST.LI</b>	<b>898.556.203</b>	<b>864.659.270</b>
Pensioni agli iscritti	802.065.371	788.318.840
Liquidazioni in capitale	689.320	199.046
Indennita' di maternita'	30.216.025	33.029.199
Altre prestaz. prev. ed assistenz.	63.279.560	41.353.385
Contributi da rimborsare	2.305.927	1.758.800
<b>ORGANI AMM.VI E DI CONTROLLO</b>	<b>3.681.737</b>	<b>2.860.007</b>
Indennità di carica agli Amministratori	779.043	618.695
Indennità di carica ai Sindaci	188.600	158.224
Rimb. spese e get. presenza Sindaci	340.199	215.100
Rimb. spese e get. presenza Amm.ri e Delegati	2.373.895	1.867.988
<b>COMP. PROF.LI E LAV. AUTONOMO</b>	<b>3.347.426</b>	<b>2.236.853</b>
Consulenze legali e notarili <sup>(1)</sup>	1.876.275	1.168.552
Consulenze tecniche ed amministrative	866.225	623.445
Altre consulenze <sup>(2)</sup>	604.926	444.856
<b>PERSONALE</b>	<b>19.628.503</b>	<b>20.275.620</b>
Retribuzioni dipendenti	13.039.291	13.951.688
Retribuzioni portieri	15.134	17.961
Oneri sociali personale	3.618.168	3.681.362
Oneri sociali portieri	4.935	5.485
Trattamento di fine rapporto	921.791	949.559
Benefici di natura varia	321.424	327.626
Assicurazioni per il personale	17.585	12.815
Altri benefici	1.520.038	1.129.548
Missioni	46.471	70.884
Corsi di formazione	123.666	128.692
<b>MATERIALI SUSSIDIARI E DI CONSUMO</b>	<b>133.541</b>	<b>115.709</b>
Acquisti materiale vario	126.321	108.431
Acquisti divise	7.220	7.278
<b>UTENZE VARIE</b>	<b>495.466</b>	<b>683.189</b>
Energia elettrica	200.288	265.692
Spese telefoniche e postali	269.085	395.437
Altre utenze	26.093	22.060

1) Principalmente riferite ad incarichi finalizzati alla difesa dell'Ente

2) Accertamenti sanitari ad iscritti

## Costi

Descrizione	Valore al 31-12-2017	Valore al 31-12-2016
<b>SERVIZI VARI</b>	<b>4.696.206</b>	<b>3.677.151</b>
Assicurazioni	70.641	134.536
Servizi informatici	422.609	378.983
Servizi pubblicitari	53.061	45.349
Prestazioni di terzi	256.282	242.080
Spese di rappresentanza	11.528	4.784
Spese bancarie	2.918.394	2.439.860
Trasporti e spedizioni	21.525	7.804
Noleggi	187.814	108.133
Altre prestazioni di servizi	754.352	315.622
<b>AFFITTI PASSIVI</b>	<b>106.767</b>	<b>100.242</b>
Affitti locali uso ufficio	106.767	100.242
<b>SPESE PUBBLICAZIONE PERIODICO</b>	<b>220.083</b>	<b>257.475</b>
Spese di tipografia	108.239	117.437
Spedizione periodico	111.844	140.038
<b>ONERI TRIBUTARI</b>	<b>44.760.936</b>	<b>44.387.475</b>
IRES	13.065.561	14.578.550
IRAP	588.827	609.809
IMU	21.466	22.067
IVA su compensi dei concessionari	1.074.105	558.046
Ritenute erariali sugli interessi di c/c e depositi	4.704.718	3.579.939
Ritenute erariali e imposte varie	25.305.215	25.037.976
TASI	1.044	1.088
<b>ONERI FINANZIARI</b>	<b>5.900.567</b>	<b>7.219.382</b>
Interessi passivi	131.735	166.532
Altri	2.945.967	4.160.019
Oneri finan. derivanti da operazioni mobiliari	1.227.113	1.032.399
Interessi passivi su scarti emissione	68.895	74.277
Int. Pass. su scarti negoziazione Imm.ni finanziarie	1.526.857	1.786.155
<b>ALTRI COSTI</b>	<b>1.786.274</b>	<b>1.659.967</b>
Pulizie uffici	169.168	169.157
Spese condominiali	165.771	152.753
Canoni di manutenzione	593.584	585.101
Libri, giornali e riviste	60.736	49.455
Adattamenti locali ufficio	208.176	288.929
Visite fiscali ai dipendenti	9.660	4.721
Spese di locomozione	20.924	20.035
Stampa e pubblicazioni	32.696	57.391
Congressi, Convegni e Conferenze	121.189	102.343
Varie	68.800	73.023
Gestioni immobili	335.570	157.059



## Costi

Descrizione	Valore al 31-12-2017	Valore al 31-12-2016
<b>AMM.TI - SVALUTAZIONI - ALTRI ACC.TI</b>	<b>63.028.984</b>	<b>55.307.787</b>
Immobilizzazioni immateriali	318.235	369.284
Immobilizzazioni materiali	1.353.682	1.881.224
Svalutazione crediti	30.638.985	18.386.059
Accantonamento per spese liti in corso	2.612.534	799.324
Accantonamento per supplemento pensioni	3.048.076	2.918.955
Acc.to x pensioni teor.c.mat.salvo verif.eff.	15.000.000	13.000.000
Accantonamento x riserva rischio modulare	67.306	57.242
Accantonamento x contrib.solid.l.147/2013 co 486	0	220.881
Accantonamento per contributo modulare	5.188.427	4.674.335
Acc.to x vertenze ente patrocinante	1.739	483
Acc.to art.13 Regolamento Prestazioni Previdenz.	4.800.000	13.000.000
<b>ONERI STRAORDINARI</b>	<b>2.595.959</b>	<b>3.390.100</b>
Sopravvenienze passive	2.401.706	2.312.194
Insussistenze attive	140.670	1.009.356
Oneri straordinari diversi	53.581	68.547
Oneri straordinari da arrotondamento	2	3
<b>RETTIFICHE DI VALORI</b>	<b>82.960.315</b>	<b>56.271.416</b>
Rettifiche di valori	82.960.315	56.271.416
<b>RETTIFICHE DI RICAVI</b>	<b>8.516.599</b>	<b>8.117.956</b>
Restituzioni varie	33.870	8.781
Sgravi trattenuti	8.482.729	8.109.175
<b>TOTALE GENERALE COSTI</b>	<b>1.140.415.566</b>	<b>1.071.219.599</b>
<b>Totale costi</b>	<b>1.140.415.566</b>	<b>1.071.219.599</b>
<b>Avanzo d'esercizio</b>	<b>915.252.723</b>	<b>1.011.194.268</b>
<b>Totale a pareggio</b>	<b>2.055.668.289</b>	<b>2.082.413.867</b>

I totali sono soggetti ad arrotondamenti rispetto ai dati analiticamente esposti in Nota Integrativa nel limite massimo di Euro 3,00.

## DESCRIZIONE DELLE VOCI DEL CONTO ECONOMICO

## Ricavi

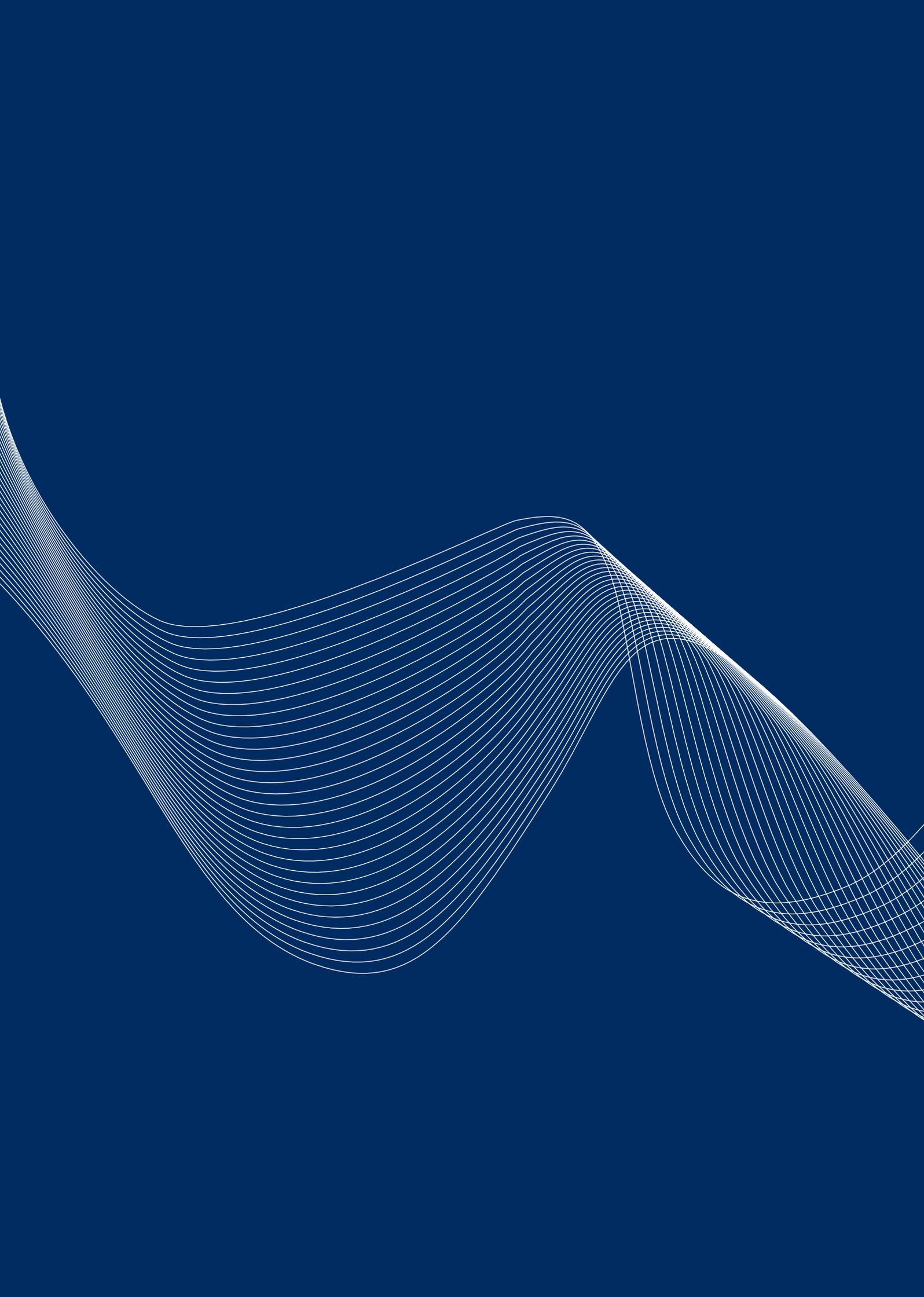
Descrizione	Valore al 31-12-2017	Valore al 31-12-2016
<b>CONTRIBUTI</b>	<b>1.678.346.288</b>	<b>1.639.276.522</b>
<i>Contributi soggettivi</i>	<i>1.028.409.084</i>	<i>1.010.701.141</i>
Contributi soggettivi - eccedenze in autotassazione	554.822.148	551.965.596
Contributi soggettivi - minimi obbligatori	463.931.705	450.397.185
Contributi soggettivi modulare	5.156.325	3.624.780
Integr.volont.contrib.sogg.minimo art.9-Reg.art.21	4.498.906	4.713.580
<i>Contributi integrativi</i>	<i>542.465.219</i>	<i>534.764.763</i>
Contributi integrativi - eccedenze in autotassazione	440.245.454	436.764.883
Contributi integrativi - minimi obbligatori	102.219.765	97.999.880
<i>Contributi di maternità L. 379/90</i>	<i>29.599.241</i>	<i>20.322.792</i>
<i>Contributi di solidarietà</i>	<i>0</i>	<i>220.881</i>
<i>Sanzioni amministrative</i>	<i>21.682.786</i>	<i>17.801.501</i>
Sanzioni	21.682.786	17.801.501
<i>Contributi da Enti Previdenziali</i>	<i>18.692.986</i>	<i>11.149.364</i>
<i>Altri contributi</i>	<i>37.496.972</i>	<i>44.316.080</i>
Iscrizioni anni precedenti	6.820.161	17.400.457
Altri contributi	8.141	0
Riscatto e ricongiunzione	27.093.227	21.749.881
Insolvenze contributive	3.548.201	5.100.660
Depositi cancelleria e valori bollati prescr.	1.578	1.438
Contributi per impos. normativa preced.	15.513	15.425
Rateazioni	10.064	47.550
Sanatorie e condoni	87	669
<b>CANONI DI LOCAZIONE</b>	<b>115.432</b>	<b>258.250</b>
Canoni di locazione	115.432	258.250
<b>ALTRI RICAVI</b>	<b>252.796</b>	<b>265.610</b>
Recuperi vari	219.915	231.732
Arrotondamenti e abbuoni attivi	881	1.878
Altri	32.000	32.000



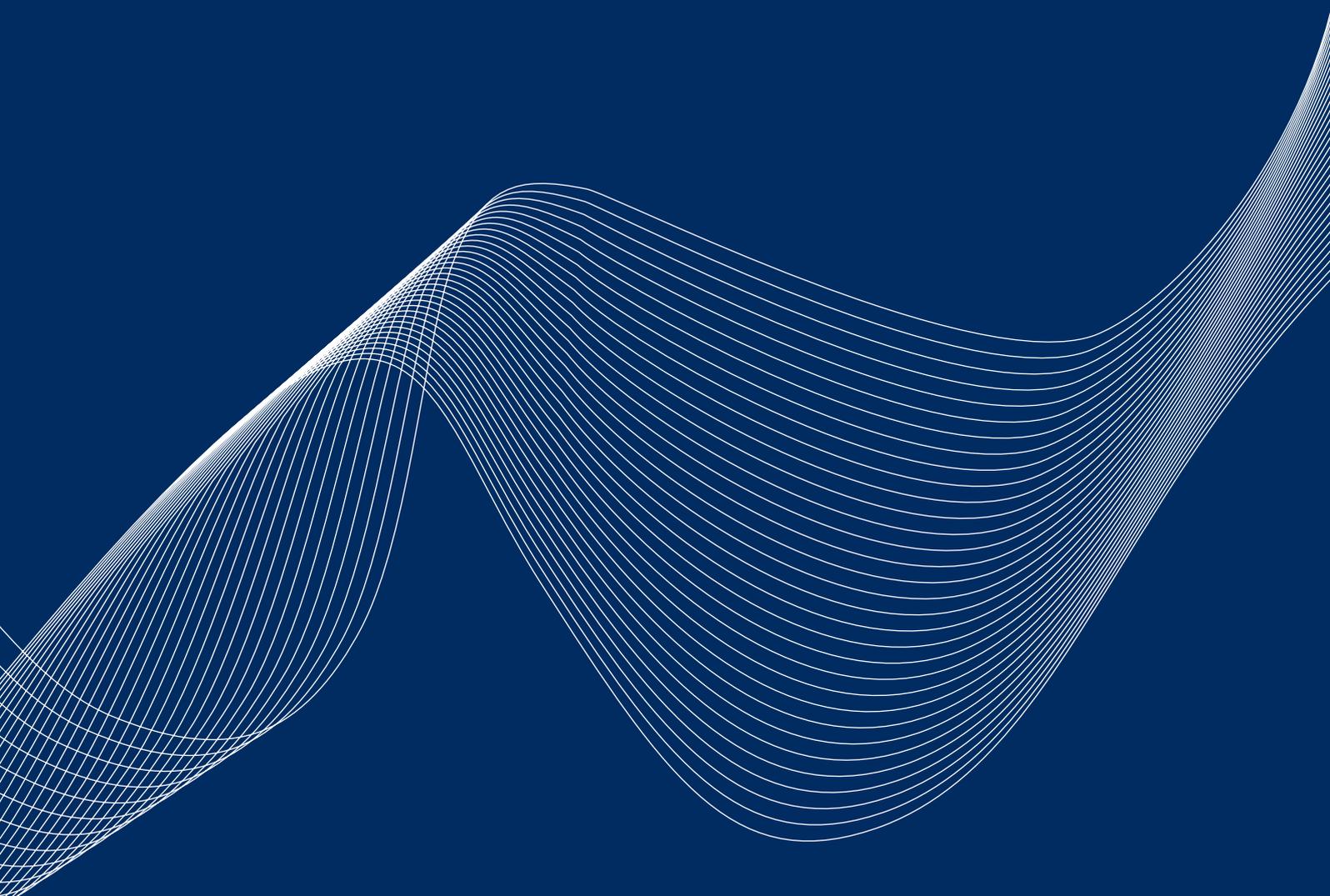
## Ricavi

Descrizione	Valore al 31-12-2017	Valore al 31-12-2016
<b>INTER. E PROVENTI FINANZ. DIVERSI</b>	<b>300.084.382</b>	<b>256.327.618</b>
Interessi su obbligazioni	1.919.665	1.443.248
Interessi su titoli dello Stato	72.956.158	73.681.937
Interessi su c/c bancari e postali	18.095.067	13.768.997
Interessi diversi	10.920.132	16.560.437
Interessi su prestiti ai dipendenti	3.498	6.347
Dividendi azionari	70.005.005	67.375.835
Proventi finanziari diversi	58.423.725	50.299.866
Plusvalore su titoli	60.977.081	24.967.866
Plusvalore su immobili	0	374.042
Proventi su gestioni mobiliari affidate a SGR	1.895.771	2.444.619
Interessi attivi in c/gest. SGR	885.198	1.097.081
Interessi attivi su scarti di emissione	1.060.863	1.357.063
Proventi su scarto di negoziazione	2.942.219	2.950.280
<b>RETTIFICHE DI VALORI</b>	<b>18.699.353</b>	<b>23.897.918</b>
Rivalutazione titoli per ripresa di valore	18.699.353	23.897.918
<b>RETTIFICHE DI COSTI</b>	<b>1.603.801</b>	<b>1.391.983</b>
Pensioni rentroitate	1.400.116	1.159.464
Rec. maggiorazione pens. ex combatt.	203.685	232.519
<b>PROVENTI STRAORDINARI</b>	<b>56.566.237</b>	<b>160.995.966</b>
Sopravvenienze attive su pensioni	375.923	179.636
Sopravvenienze attive per contributi arretrati	21.680.154	24.470.324
Sopravvenienze attive varie	1.355.285	1.064.309
Insussistenze passive	1.630.075	135.281.410
Plusvalenze su azioni e varie	31.524.800	287
<b>TOTALE GENERALE RICAVI</b>	<b>2.055.668.289</b>	<b>2.082.413.867</b>
<b>Differenze costi/ricavi</b>	<b>915.252.723</b>	<b>1.011.194.268</b>
<b>Totale ricavi</b>	<b>2.055.668.289</b>	<b>2.082.413.867</b>
<b>Disavanzo d'esercizio</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>Totale a pareggio</b>	<b>2.055.668.289</b>	<b>2.082.413.867</b>

I totali sono soggetti ad arrotondamenti rispetto ai dati analiticamente esposti in Nota Integrativa nel limite massimo di Euro 3,00.



## Nota integrativa al 31-12-2017



## NOTA INTEGRATIVA

### **1) I criteri di redazione del bilancio consuntivo**

Lo schema del bilancio composto dallo Stato Patrimoniale con l'indicazione contrapposta nel passivo dei Fondi (invece che in diretta diminuzione) e dal conto economico a sezioni contrapposte (invece che in forma scalare) sono la diretta derivazione delle indicazioni ministeriali che furono recepite all'atto della privatizzazione (DL 509/94) nel Regolamento di Contabilità approvato con decreto Interministeriale e pubblicato in GU in virtù della peculiare funzione della Cassa.

Nel corso del 2016 con l'aggiornamento dei principi contabili e il mutato ruolo dell'OIC introdotti dal D. Lgs. 139/2015 che recepisce la Dir. 2013/34 si è proposto il problema dell'applicabilità dell'intera normativa ai Bilanci Consuntivi delle Casse di Previdenza e Assistenza privatizzate visto che la decorrenza inizia dal 1 gennaio 2016.

Di conseguenza, per i soggetti con esercizio coincidente con l'anno solare, le nuove regole trovano applicazione a decorrere dal bilancio relativo all'esercizio 2016, benché ai fini

comparativi, anche il bilancio 2015 si adegua alle nuove prescrizioni per una piena confrontabilità del biennio.

Il Consiglio di Amministrazione dopo ampia riflessione non avendo ricevute indicazioni specifiche sull'applicabilità totale o parziale del D.Lgs. 139/2015 da parte delle Autorità competenti ha deciso di mantenere in costanza di criteri la formulazione del consuntivo analogamente all'impostazione e ai principi generali di stesura seguiti l'anno precedente.

La scelta è stata dettata anche dall'interpretazione dell'unico documento nel quale è stato possibile, per analogia, interpretare la posizione 2016 dei Ministeri Vigilanti ovvero la circolare 26 del 7.12.2016 emessa dal MEF avente ad oggetto il Bilancio di previsione 2017 laddove a pag.12 sottolinea che lo stesso art. 2423-ter salvaguarda le strutture dello stato patrimoniale e del conto economico qualora definite da leggi speciali (come per gli Enti di Previdenza):

## Abstract circolare Mef 26/2016

Per quanto attiene agli enti in contabilità civilistica, si ricorda che con il decreto legislativo 18 agosto 2015 n. 139, che recepisce la normativa comunitaria in materia di bilanci d'esercizio, è stato modificato, tra l'altro, lo schema di bilancio civilistico previsto dagli articoli 2423, 2424, 2424 bis e 2425 del codice civile. In particolare, ad esempio, è stata eliminata l'area straordinaria prevista nella precedente disciplina civilistica; inoltre, sono stati modificati i criteri di iscrizione, classificazione e valutazione di bilancio, modificando l'articolo 2426 del codice civile ed introducendo, tra l'altro, il criterio del costo ammortizzato quale criterio di rilevazione valido per alcune poste di bilancio.

In proposito, appare utile segnalare che, in forza di una disposizione espressa nell'articolo 2423-ter del codice civile, sono comunque fatte salve le strutture dello stato patrimoniale e del conto economico qualora definite da leggi speciali. D'altra parte, il citato D.M. del 27 marzo 2013 prevede (art. 2, comma 3) che il budget economico annuale può essere "redatto ovvero riclassificato secondo lo schema di cui all'allegato 1".

Alla luce di quanto precede e in considerazione, peraltro, della circostanza che l'Organismo Italiano di Contabilità non ha ancora completato la revisione dei principi contabili OIC al fine di adeguarli alla nuova disciplina civilistica in vigore dal 1 gennaio 2016, rimane confermata, al momento, l'attuale configurazione dell'Allegato 1, così come previsto dal più volte menzionato D.M..

Il contenuto della sopra menzionata circolare, è stato integralmente confermato dalla circolare 33 del 20.12.2017 emessa dal MEF avente ad oggetto il Bilancio di previsione 2018.

### 2) **Composizione del bilancio**

Le argomentazioni e valutazioni che sono state utilizzate nel corso del 2016, sono state estese al bilancio 2017, redatto in linea di continuità con l'anno pregresso applicando gli art.2423 e seguenti del codice civile ante il recepimento del D. Lgs. 139/2015 e risulta composto da:

- **stato patrimoniale** per la rappresentazione degli elementi che compongono il capitale di funzionamento, strumentali alla formazione dei redditi futuri e alla continuità gestionale;
- **conto economico** per l'esposizione del risultato d'esercizio dato dalla differenza tra componenti

positivi e negativi di reddito registrati nell'arco dell'esercizio amministrativo, coincidente per la Cassa con l'anno solare;

- **nota integrativa** per l'esposizione di una serie di informazioni aggiuntive che permettono l'esame più analitico dei valori espressi in bilancio (come precisato all'art. 2427 c.c.).

Il **rendiconto finanziario** è reso obbligatorio per gli Enti Previdenziali dagli adempimenti connessi al comma 3 dell'articolo 16 del D.Lgs. n. 91/2011. Lo stato patrimoniale e il conto economico sono stati redatti in unità di euro senza cifre decimali come previsto dall'art.16 comma 8 del Decreto Legislativo n° 213 del 1998 e dall'art. 2423 comma 5 del codice civile.

Le voci di bilancio sono raffrontate con quelle corrispondenti dell'esercizio precedente per

fornire una rappresentazione quanto più esaustiva dell'andamento della gestione, le tabelle di confronto sono redatte in unità di euro mentre i relativi commenti possono essere espressi in migliaia di euro ovvero ove indicato in milioni di euro.

Oltre agli elementi costitutivi del bilancio, il codice civile all'art. 2428 prevede la redazione a cura degli amministratori della "relazione sulla gestione" documento attraverso il quale vengono forniti dettagli sull'attività gestionale nel suo complesso e nello specifico di particolari realtà dell'Ente.

La valutazione delle voci è stata fatta secondo prudenza, nella prospettiva della continuità dell'attività, in aderenza al principio di competenza economica (indipendentemente dall'incasso e dal pagamento), considerando i rischi e le perdite di competenza anche se conosciuti dopo la chiusura dell'esercizio.

### 3) *Criteri contabili*

I criteri contabili di valutazione adottati sono i seguenti:

#### ● *Immobilizzazioni*

Sono iscritte al costo storico di acquisizione ed esposte al netto degli ammortamenti, determinati sulla base della vita utile, effettuati nel corso degli esercizi. Le quote di ammortamento, imputate a conto economico, sono state calcolate attesi l'utilizzo, la destinazione e la durata economico-tecnica dei cespiti, sulla base del criterio della residua possibilità di utilizzazione.

#### ● *Immobilizzazioni finanziarie*

Sono iscritte al costo di acquisto, eventualmente ridotto da svalutazioni conseguenti a diminuzioni di valore ritenute durevoli tenuto

conto della tipologia delle partecipazioni detenute. Per completezza si ricorda il criterio fissato dal Comitato dei Delegati in data 23.07.2004 in merito alla quantificazione della "perdita durevole di valore" dei titoli immobilizzati che prevede che la svalutazione dei titoli intervenga al verificarsi della condizione in funzione della quale le immobilizzazioni registrino una riduzione stabile di valore, decorsi 4 esercizi, in misura eguale o superiore al 40% del prezzo di carico.

#### ● *Crediti*

Sono valutati al presumibile valore di realizzo. L'adeguamento del valore nominale dei crediti al presunto valore di realizzo è ottenuto mediante apposito fondo svalutazione crediti. In deroga al dettato del codice civile, il quale prevede che l'accantonamento per perdite presunte su crediti sia detratto direttamente dal valore dei crediti stessi, la loro svalutazione è iscritta in un fondo rettificativo esposto nelle passività dello Stato Patrimoniale.

#### ● *Attività finanziarie iscritte nell'attivo circolante*

Sono state valutate al minore fra costo (costo medio ponderato) e valore di realizzo desumibile dall'andamento del mercato. In conformità ai principi contabili OIC 20 e OIC 21 disciplinanti rispettivamente "Titoli di debito" e "Partecipazioni e azioni proprie", è stato adottato come valore di realizzo la media aritmetica dei valori di mercato del mese di dicembre.

#### ● *Disponibilità liquide*

Le disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio sono valutate al valore nominale.



- *Ratei e risconti*

Nella voce ratei e risconti sono iscritti i proventi e oneri di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi successivi e gli oneri e proventi che hanno avuto manifestazione finanziaria entro la chiusura dell'esercizio ma di competenza di esercizi successivi.
- *Fondi per rischi ed oneri*

Sono iscritti in bilancio in base alla migliore stima, tenuto conto degli elementi conoscitivi a disposizione, delle passività e degli oneri specifici di esistenza certa e probabile, per i quali tuttavia non sono determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza. In deroga al dettato del codice civile, il quale prevede che i crediti vengano iscritti al netto del relativo fondo svalutazione, per obbligo di esposizione dettato dallo schema della Ragioneria Generale dello Stato, recepito all'art. 19 del Regolamento di Contabilità della Cassa, il fondo svalutazione crediti figura tra le passività dello Stato Patrimoniale.
- *Debiti*

I debiti rappresentano obbligazioni verso fornitori e altri terzi e sono iscritti al loro valore nominale.
- *Prestazioni previdenziali e assistenziali*

La rilevazione dei costi viene effettuata nel rispetto dell'applicazione dei principi civilistici di competenza e di chiarezza, compatibilmente con l'attività peculiare istituzionale della Cassa, dove per competenza economica si intende l'attribuzione dell'onere all'esercizio al quale lo stesso si riferisce e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti numerari.
- *Oneri tributari*

Le imposte sono accantonate secondo il principio di competenza e rappresentano gli accantonamenti per imposte liquidate o da liquidare per l'esercizio, determinate secondo le aliquote e le norme vigenti.
- *Proventi/Oneri finanziari*

La rilevazione di proventi e oneri finanziari viene effettuata nel rispetto dell'applicazione dei principi civilistici di competenza e di chiarezza, compatibilmente con l'attività peculiare istituzionale della Cassa, dove per competenza economica si intende l'attribuzione del provento o dell'onere all'esercizio al quale lo stesso si riferisce e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti numerari.
- *Proventi/Oneri straordinari*

I proventi ed oneri straordinari rappresentano componenti positivi e negativi di reddito considerati tali in quanto derivanti da fatti per i quali la fonte del provento o dell'onere è estranea all'attività ordinaria svolta dall'Ente o è relativa a componenti positivi o negativi relativi ad esercizi precedenti.
- *Ammortamenti, svalutazioni, altri accantonamenti*

Ammortamenti, svalutazioni ed altri accantonamenti sono valutati rispettivamente in conformità alle voci patrimoniali cui si riferiscono (Svalutazioni), ed in conformità ai regolamenti interni della Cassa (Altri accantonamenti).
- *Rettifiche di valori*

Le rettifiche di valori, rappresentano

componenti positive o negative di rettifica di valori iscritti nell'attivo o passivo patrimoniale.

● *Contributi*

La rilevazione dei contributi viene effettuata nel rispetto dell'applicazione dei principi civilistici di competenza e di chiarezza, compatibilmente con l'attività peculiare istituzionale della Cassa, dove per competenza economica si intende l'attribuzione del provento all'esercizio al quale lo stesso si riferisce e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti numerari.

A garanzia dell'equilibrio economico finanziario dell'Ente è da evidenziare prevalentemente il rispetto delle norme di cui al Decreto Legislativo n°509 del 30.06.1994 relativamente alla previsione della riserva legale. In particolare, la riserva legale risulta superiore alle 5 annualità delle pensioni in essere al 31.12.1994 (in conformità con quanto disposto dall'art. 1, 4° comma, lettera c del Decreto Legislativo n° 509 del 30.06.1994 e successive integrazioni).

Si ricorda che la Cassa, così come previsto da

specifiche leggi in materia, non prevede la correlazione tra i contributi e le prestazioni pensionistiche.

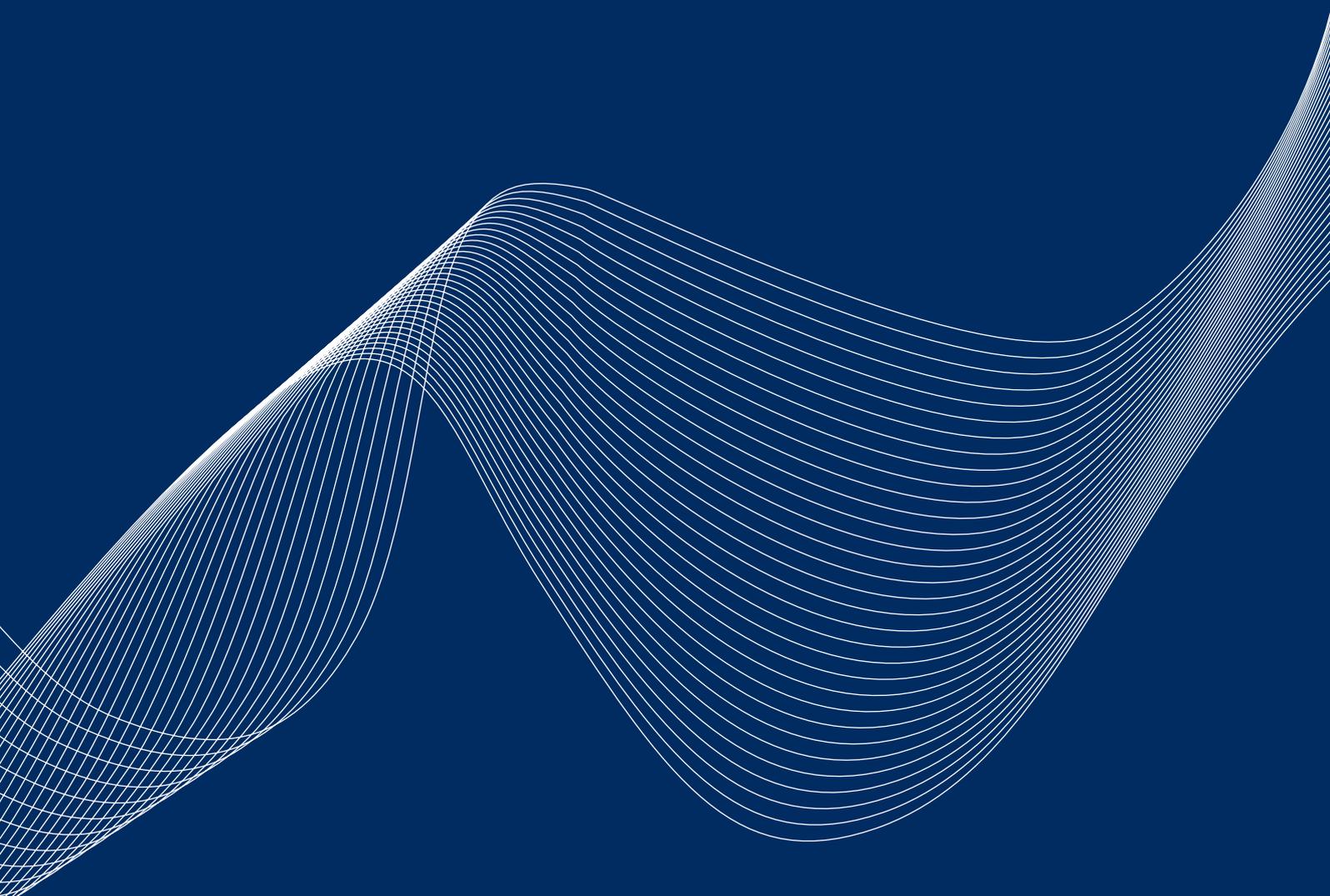
Il rispetto delle norme di cui al D.Lgs. n. 509/94 relativamente alla gestione economico finanziaria nonché alla previsione della riserva legale, a norma di legge, pongono i presupposti affinché l'Ente operi in condizioni di equilibrio.

Si rileva, inoltre, che ai sensi dell'art. 2428 del Codice Civile che nel 2016 e nei primi mesi del 2017 non sono state effettuate attività di ricerca e sviluppo e che non sussistono imprese controllate e collegate né sedi secondarie.

In appendice la Documentazione ex D.M. 27-3-2013 per gli adempimenti in materia di adeguamento e armonizzazione dei sistemi contabili con la PA ovvero:

- Rendiconto finanziario - predisposto secondo il Principio Contabile (cfr. OIC n. 10);
- Conto consuntivo in termini di cassa (tassonomia);
- Rapporto sui risultati.
- Riclassificazione del Conto Economico.

## Commento allo Stato Patrimoniale



## IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI E MATERIALI E RELATIVI FONDI AMMORTAMENTO

### Immobilizzazioni materiali ed immateriali

Descrizione	Valore al 31.12.2017	Valore al 31.12.2016	Scost. %
<b>Immobilizzazioni Immateriali:</b>	<b>9.249.277,72</b>	<b>10.676.549,90</b>	<b>-13,4%</b>
Software di proprietà ed altri diritti	5.784.872,30	6.578.908,39	-12,1%
Concessioni licenze marchi e simili	3.212.264,39	3.844.767,26	-16,5%
Interventi migliorativi immobili in locazione	247.018,25	247.018,25	-
Immobilizzazioni in corso ed acconti	5.122,78	5.856,00	-12,5%
<b>Immobilizzazioni materiali:</b>	<b>62.149.310,79</b>	<b>65.396.226,20</b>	<b>-5,0%</b>
Fabbricati	51.142.846,16	51.142.611,81	-
Impianti e macchinari	1.605.885,23	1.591.947,98	0,9%
Attrezzatura	217.889,69	216.051,03	0,9%
Automezzi	7.966,85	7.966,85	-
Apparecchiature hardware	4.350.397,04	7.476.214,49	-41,8%
Mobili e macchine d'ufficio	4.499.491,93	4.636.600,15	-3,0%
Altre	324.833,89	324.833,89	-
<b>Fondi ammortamento</b>	<b>50.364.645,16</b>	<b>53.938.735,25</b>	<b>-6,6%</b>

Secondo i principi del sistema contabile utilizzato a partire dall'esercizio 1997, i cespiti sono valutati al costo di acquisto compatibilmente con il disposto dell'art. 2426 del codice civile.

Nel corso dell'esercizio, a seguito di specifiche analisi operate dagli uffici competenti, è stata effettuata la dismissione di tutti i cespiti

che si precisa risultavano essere interamente ammortizzati, ormai obsolescenti o non funzionanti e comunque non più confacenti allo scopo per cui furono acquistati. La dismissione e la conseguente cancellazione dal libro cespiti è stata autorizzata da due distinte sedute del CdA, sentito il parere del Collegio Sindacale, come di seguito dettagliato:

Descrizione	CDA 13.12.2017	CDA 23.11.2017	Totale
<b>Immobilizzazioni Immateriali:</b>	<b>1.683.496,93</b>	<b>0,00</b>	<b>1.683.496,93</b>
Concessioni licenze marchi e simili	816.878,25	0,00	816.878,25
Software di proprietà ed altri diritti	866.618,68	0,00	866.618,68
<b>Immobilizzazioni materiali:</b>	<b>1.062.308,05</b>	<b>2.500.203,06</b>	<b>3.562.511,11</b>
Impianti e macchinari	21.533,87	0,00	21.533,87
Attrezzatura	287,52	0,00	287,52
Mobili e macchine d'ufficio	108.821,09	152.804,23	261.625,32
Apparecchiature hardware	931.665,57	2.347.398,83	3.279.064,40
<b>Totale dismissioni:</b>	<b>2.745.804,98</b>	<b>2.500.203,06</b>	<b>5.246.008,04</b>

Si evidenziano, di seguito, le acquisizioni di rilievo intervenute nelle poste delle immobilizzazioni immateriali e materiali.

#### Immateriali

Nel corso del 2017 le capitalizzazioni ammontano a circa 256 mila euro, che detratte le dismissioni sopra citate comportano un decremento netto della voce rispetto al 2016 per circa 1,427 milioni di euro (- 13,37%).

Le nuove acquisizioni si riferiscono in prevalenza all'acquisto di licenze software per un totale di circa 184 mila euro, di cui circa 136 mila per licenze "Microsoft GOL 3".

#### Materiali

Le immobilizzazioni materiali registrano acquisti nell'esercizio in esame per euro 316 mila circa, che al netto delle dismissioni sopra esposte generano un decremento totale della voce rispetto al precedente esercizio per 3,247 milioni di euro (- 4,96%).

Gli acquisti derivano in prevalenza da:

- Apparecchiature hardware:
  - Apparati di rete euro 48 mila
  - Dischi storage euro 52 mila
- Mobili e macchine ufficio:
  - Mobili e arredi sede e foresteria euro 113 mila

#### Fondi ammortamento immobilizzazioni materiali ed immateriali

Descrizione	Valore al 31.12.2017	Valore al 31.12.2016	Scost. %
<b>Fondo ammortamento:</b>	<b>50.364.645,16</b>	<b>53.938.735,25</b>	<b>-6,6%</b>
Fondo amm.to Immobilizzazioni Immateriali	8.932.732,80	10.297.994,98	-13,3%
Fondo ammortamento immobili	31.066.050,58	29.992.597,32	3,6%
Fondo ammortamento impianti e macchinari	1.515.756,08	1.512.393,05	0,2%
Fondo ammortamento apparecchiature hardware	4.193.939,21	7.279.380,28	-42,4%
Fondo ammortamento mobili e macchine ufficio	4.197.549,73	4.173.858,00	0,6%
Fondo ammortamento automezzi	7.450,38	7.450,38	-
Fondo ammortamento attrezzatura	212.731,73	211.748,06	0,5%
Fondo amm.to apparecchiature a tecnologia avanzata	90.221,31	322.356,56	-72,0%
Altri fondi ammortamento	148.213,34	140.956,62	5,1%

Sulla base delle linee guida fornite dalla Ragioneria Generale dello Stato ed in deroga al dettato della IV Direttiva CEE, introdotta in Italia con il D.Lgs. n. 127 del 09 aprile, in cui è previsto che le poste rettificative siano portate in diretta diminuzione delle corrispondenti voci attive, i fondi ammortamento relativi alle immobilizzazioni materiali e immateriali sono esposti nel conto consuntivo a sezioni contrapposte.

Si evidenzia, ai sensi dell'art. 2426 del codice civile, che i criteri e i coefficienti di ammortamento non hanno subito variazioni rispetto a quelli applicati nei precedenti esercizi; allo scopo di dare un quadro più completo sulle immobilizzazioni vengono di seguito indicati ed in particolare risultano:

- a quote costanti ripartite in tre anni secondo la stratificazione del cespite per le immobilizzazioni immateriali; si precisa che per quanto riguarda il piano di ammortamento relativo al costo del software di "archiviazione ottica", stante la stimata vita utile del bene, è stato valutato in un periodo di 5 anni;
- a quote costanti ripartite in sei anni per gli interventi migliorativi su immobili detenuti in locazione in relazione alla durata del contratto;
- pari ai coefficienti stabiliti dal D.M. 31.12.88 nella sezione "altre attività" del Ministero delle Finanze (la scadenza per la revisione dei coefficienti di ammortamento da parte dello stesso Ministero prevista entro il 31.12.2009 dall'art. 6 del D.L. 78/2009, convertito in L. 102/2009, è stata infatti considerata "ordinatoria" e quindi superabile) cioè a dire per le categorie di beni omogenei ritenuti rappresentativi della residua possibilità di utilizzazione dei beni:

- immobili 3%, automezzi 25%, mobili e macchine ufficio 12%, con aliquota ridotta alla metà per il primo esercizio di acquisizione;
- 33% per l'hardware e le apparecchiature a tecnologia avanzata, tenuto conto della veloce obsolescenza dovuta al mutamento tecnologico e quindi della possibilità d'impiego dei beni non superiore a tre anni.

Complessivamente i fondi ammortamento registrano un decremento netto rispetto al precedente esercizio di 3,574 milioni di euro, così composto:

- accantonamento delle quote di ammortamento pari a 1,672 milioni di euro. Tale valore risulta inferiore rispetto al precedente esercizio (- 579 mila euro) per il completamento della quota residua da ammortizzare di diversi cespiti tra cui lo stabile di Via E. Q. Visconti 8 – Roma (ammortamento euro 420 mila).
- storno delle quote di ammortamento accumulate sui cespiti oggetto di dismissione, come precedentemente esposto, per complessivi 5,246 milioni di euro.

Come previsto dall'art. 2427 del codice civile, si riporta di seguito uno schema dove si riscontrano analiticamente le movimentazioni dell'esercizio 2017 relativamente alle immobilizzazioni e ai fondi. Si precisa che, rispetto al precedente bilancio consuntivo, non viene esposto il prospetto degli interventi migliorativi che forniva il dettaglio per singolo stabile stante il completamento dell'apporto degli Immobili al Fondo Cicerone.



Per cercare di mantenere comunque l'informativa sugli immobili residui in gestione diretta (ovvero la Sede, Collesalveti e Napoli) la medesima

informazione è stata inserite direttamente nella tabella riferita agli immobili.

**Calcolo ammortamento per le immobilizzazioni materiali ed immateriali (ad esclusione Immobili)**

Descrizioni	Totale 31-12-16	Nuovi acquisti	Dismissioni
<b>IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI</b>	<b>10.670.693,90</b>	<b>224.383,97</b>	<b>-1.683.496,93</b>
Software di proprietà ed altri diritti	4.093.873,86	28.563,69	-866.618,68
Software di proprietà ed altri diritti (Archiviaz.ottica)	2.485.034,53	17.300,90	-
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	3.844.767,26	178.519,38	-816.878,25
Altre	247.018,25	-	-
<b>IMMOBILIZZAZIONI IN CORSO E ACCONTI</b>	<b>5.856,00</b>	<b>31.840,78</b>	<b>-</b>
Immobilizzazioni in corso e acconti	5.856,00	31.840,78	-
<b>IMPIANTI E MACCHINARI</b>	<b>1.591.947,98</b>	<b>35.471,12</b>	<b>-21.533,87</b>
Impianti e macchinari	1.591.947,98	35.471,12	-21.533,87
<b>ATTREZZATURA</b>	<b>216.051,03</b>	<b>2.126,18</b>	<b>-287,52</b>
Attrezzatura varia e minuta	12.631,73	-	-
Attrezzatura varia	203.419,30	2.126,18	-287,52
<b>AUTOMEZZI</b>	<b>7.966,85</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
Automezzi	7.966,85	-	-
<b>APPARECCHIATURE HARDWARE</b>	<b>7.476.214,49</b>	<b>153.246,95</b>	<b>-3.279.064,40</b>
Apparecchiature hardware	7.476.214,49	153.246,95	-3.279.064,40
<b>MOBILI E MACCHINE D'UFFICIO</b>	<b>4.636.600,15</b>	<b>124.517,10</b>	<b>-261.625,32</b>
Mobili e arredi	4.131.934,42	113.044,09	-15.945,17
Casseforti e armadi corazzati	6.716,05	-	-
Macchine d'ufficio	174.639,59	965,26	-9.524,51
Apparecchiature a tecnologia avanzata	323.310,09	10.507,75	-236.155,64
<b>ALTRE</b>	<b>324.833,89</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
Beni artistici	20.445,66	-	-
Beni mobili in Collesalveti	118.391,18	-	-
Mobili e arredi di nuova acquisizione Collesalveti	87.438,63	-	-
Impianti e macchinari in Collesalveti	83.628,42	-	-
Prefabbricati in Collesalveti	14.930,00	-	-
<b>IMMOBILIZZAZIONI IN CORSO E ACCONTI</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
Immobilizzazioni in corso e acconti	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>24.930.164,29</b>	<b>571.586,10</b>	<b>-5.246.008,04</b>

Fondi Ammortamento	Fondo al 31-12-16	Quota amm.to 2017	Dismissioni
Fondo ammortamento Immateriali	10.297.994,98	318.234,75	-1.683.496,93
Fondo ammortamento impianti e macchinari	1.512.393,05	24.896,90	-21.533,87
Fondo ammortamento apparecchiature hardware	7.279.380,28	193.623,33	-3.279.064,40
Fondo ammortamento mobili e macchine d'ufficio	4.173.858,00	49.160,67	-25.468,94
Fondo ammortamento automezzi	7.450,38	-	-
Fondo ammortamento attrezzatura	211.748,06	1.271,19	-287,52
Fondo ammortamento appar. tecnol. avanzata	322.356,56	4.020,39	-236.155,64
Altri fondi ammortamento	140.956,62	7.256,72	-
<b>Totale</b>	<b>23.946.137,93</b>	<b>598.463,95</b>	<b>-5.246.007,30</b>



	Riclassificazione contabile	Totale 31-12-17	Aliquota ordinaria	Quota amm.to 2017
	32.574,00	9.244.154,94		318.234,75
	26.718,00	3.282.536,87	33,30%	62.915,09
	-	2.502.335,43	20,00%	28.611,82
	5.856,00	3.212.264,39	33,30%	226.707,84
	-	247.018,25	16,60%	-
	<b>-32.574,00</b>	<b>5.122,78</b>		-
	-32.574,00	5.122,78	0,00%	-
	-	<b>1.605.885,23</b>		<b>24.896,90</b>
	-	1.605.885,23	12,00%	24.896,90
	-	<b>217.889,69</b>		<b>1.271,19</b>
	-	12.631,73	12,00%	-
	-	205.257,96	12,00%	1.271,19
	-	<b>7.966,85</b>		-
	-	7.966,85	25,00%	-
	-	<b>4.350.397,04</b>		<b>193.623,33</b>
	-	4.350.397,04	33,30%	193.623,33
	-	<b>4.499.491,93</b>		<b>53.181,06</b>
	-	4.229.033,34	12,00%	47.178,74
	-	6.716,05	12,00%	69,60
	-	166.080,34	12,00%	1.912,33
	-	97.662,20	33,30%	4.020,39
	-	<b>324.833,89</b>		<b>7.256,72</b>
	-	20.445,66	0,00%	-
	-	118.391,18	0,00%	-
	-	87.438,63	12,00%	-
	-	83.628,42	12,00%	6.319,62
	-	14.930,00	10,00%	937,10
	-	-		-
	-	-		-
	-	<b>20.255.742,35</b>		<b>598.463,95</b>

	Fondo al 31-12-17
	8.932.732,80
	1.515.756,08
	4.193.939,21
	4.197.549,73
	7.450,38
	212.731,73
	90.221,31
	148.213,34
	<b>19.298.594,58</b>

## Situazione immobili al 31-12-2017

Descrizione Immobili	Rettifiche valore cespiti al 31.12.2015	Rettifiche valore fondo al 31.12.2015	Acquisti
<b>Strumentali</b>			
Via E. Q. Visconti 8 - Roma			
Via E. Q. Visconti 6 a-b - Roma			
Via E. Q. Visconti 8 sc. Mellini int. 3 - Roma			
Via E. Q. Visconti 8 sc. Valadier P.7 int. 2 - Roma			616.920,26
Lungotevere dei Mellini 44 sc Valadier int. 5 - Roma			
Lungotevere dei Mellini 44 sc. Belli int.12 - Roma			
Lungotevere dei Mellini 44 sc. Valadier int. 9 - Roma			
Lungotevere dei Mellini 44 sc. Belli int. 4 - Roma			
Posto Auto 48 Via Belli e cantine 9,10 L.Mellini			184.345,00
Via E. Q. Visconti 8 p.t. - Roma - Auditorium			
Lungotevere dei Mellini 44 sc. Belli int. 9/10 - Roma			
Collesalveti			
Complesso Visconti/Belli - Roma			
<b>Sub-totale</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>801.265,26</b>
<b>Non strumentali</b>			
Via Visconti 8/B - Roma			
Via E. Q. Visconti 8 sc. Mellini int. 4 - Roma			
Napoli			
Vicenza			
Locale comm Via Ennio Quirino Visconti 8/C			
<b>Sub-totale</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>801.265,26</b>

Descrizione Immobili	Rettifiche valore cespiti al 31.12.2016	Rettifiche valore fondo al 31.12.2016	Acquisti
<b>Strumentali</b>			
Via E. Q. Visconti 8 - Roma			
Via E. Q. Visconti 6 a-b - Roma			
Via E. Q. Visconti 8 sc. Mellini int. 3 - Roma			
Via E. Q. Visconti 8 sc. Valadier P.7 int. 2 - Roma			
Lungotevere dei Mellini 44 sc Valadier int. 5 - Roma			
Lungotevere dei Mellini 44 sc. Belli int.12 - Roma			
Lungotevere dei Mellini 44 sc. Valadier int. 9 - Roma			
Lungotevere dei Mellini 44 sc. Belli int. 4 - Roma			
Posto Auto 48 Via Belli e cantine 9,10 L.Mellini			
Via E. Q. Visconti 8 p.t. - Roma - Auditorium			
Lungotevere dei Mellini 44 sc. Belli int. 9/10 - Roma			
Collesalveti			
Complesso Visconti/Belli - Roma			
<b>Sub-totale</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>Non strumentali</b>			
Via Visconti 8/B - Roma			
Via E. Q. Visconti 8 sc. Mellini int. 4 - Roma			
Napoli			
Locale comm Via Ennio Quirino Visconti 8/C			
<b>Sub-totale</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>



31.12.2016						
	Interventi migliorativi	Storno valore cespiti per vendita	Storno valore fondo per vendita	Valore cespiti al 31.12.16	Ammortamento al 31.12.16	Fondo ammortamento al 31.12.16
	24.862,07			21.680.930,37	618.132,19	17.694.719,36
				1.631.045,86	48.931,37	921.895,90
				754.251,78	22.627,55	169.706,63
				616.920,26	9.253,80	9.253,80
				421.154,70	12.634,63	251.723,90
				546.266,65	16.388,00	315.169,25
				588.986,19	17.669,59	334.876,64
				367.128,69	11.013,87	198.822,75
				184.345,00	2.765,18	2.765,18
				3.043.243,85	91.297,32	1.501.751,93
				2.515.034,12	75.451,03	910.218,12
				2.547.410,47	70.278,14	1.270.797,87
	1.586,00			13.693.989,44	410.795,89	5.735.391,79
	<b>26.448,07</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>48.590.707,38</b>	<b>1.407.238,56</b>	<b>29.317.093,12</b>
				275.109,64	8.253,29	160.582,09
				1.745.035,65	52.351,07	392.633,02
				89.088,82	0,00	89.088,82
		427.117,00	310.158,98	0,00	5.338,96	0,00
				442.670,32	13.280,11	33.200,27
	<b>0,00</b>	<b>427.117,00</b>	<b>310.158,98</b>	<b>2.551.904,43</b>	<b>79.223,43</b>	<b>675.504,20</b>
	<b>26.448,07</b>	<b>427.117,00</b>	<b>310.158,98</b>	<b>51.142.611,81</b>	<b>1.486.461,99</b>	<b>29.992.597,32</b>

31.12.2017						
	Interventi migliorativi	Storno valore cespiti per vendita	Storno valore fondo per vendita	Valore cespiti al 31.12.17	Ammortamento al 31.12.17	Fondo ammortamento al 31.12.17
				21.680.930,37	198.416,13	17.893.135,49
				1.631.045,86	48.931,37	970.827,27
				754.251,78	22.627,55	192.334,18
	234,35			617.154,61	18.511,13	27.764,93
				421.154,70	12.634,63	264.358,53
				546.266,65	16.388,00	331.557,25
				588.986,19	17.669,59	352.546,23
				367.128,69	11.013,87	209.836,62
				184.345,00	5.530,35	8.295,53
				3.043.243,85	91.297,32	1.593.049,25
				2.515.034,12	75.451,03	985.669,15
				2.547.410,47	70.278,14	1.341.076,01
				13.693.989,44	410.819,68	6.146.211,47
	<b>234,35</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>48.590.941,73</b>	<b>999.568,79</b>	<b>30.316.661,91</b>
				275.109,64	8.253,29	168.835,38
				1.745.035,65	52.351,07	444.984,09
				89.088,82	0,00	89.088,82
				442.670,32	13.280,11	46.480,38
	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>2.551.904,43</b>	<b>73.884,47</b>	<b>749.388,67</b>
	<b>234,35</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>51.142.846,16</b>	<b>1.073.453,26</b>	<b>31.066.050,58</b>

## IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

Descrizione	Valore al 31.12.2017	Valore al 31.12.2016	Scost. %
<b>Immobilizzazioni finanziarie</b>	<b>4.917.600.052,88</b>	<b>4.802.966.092,54</b>	<b>2,4%</b>
Partecipazioni in imprese collegate	41.316,55	41.316,55	-
Partecipazioni in altre imprese	223.521.452,35	163.717.627,32	36,5%
Partecipazioni societarie	365.000.000,00	365.000.000,00	-
Crediti verso personale dipendente	5.780.488,85	5.334.949,28	8,4%
Crediti verso iscritti e concessionari	443.756.356,21	483.670.272,44	-8,3%
Crediti verso altri	5.866.173,06	5.223.631,57	12,3%
Titoli emessi o garantiti dallo Stato e ass.ti	1.914.756.854,04	2.006.987.884,61	-4,6%
Altri Titoli	1.958.877.411,82	1.772.990.410,77	10,5%

### Partecipazioni in imprese collegate

In data 17.12.1999 la Cassa Forense ha partecipato alla costituzione della "Fondazione dell'Avvocatura Italiana" in misura pari a circa il

24% del patrimonio iniziale della fondazione. Il dato al 31.12.2017 rappresenta il valore della partecipazione, iscritta a costo storico.



**Partecipazioni in altre imprese (Private Equity)**

Descrizione	Valore al 31.12.2017	Valore al 31.12.2016	Scost. %
<b>Partecipazioni in altre imprese</b>	<b>223.521.452,35</b>	<b>163.717.627,32</b>	<b>36,5%</b>
SATOR PRIVATE EQUITY	7.932.811,59	7.266.336,69	9,2%
ICF II	2.250.547,18	4.317.914,49	-47,9%
ADVANCED AC ENERGY FUND	2.505.395,35	2.505.395,35	-
DGPA Capital	390.000,00	390.000,00	-
ALTO CAPITAL II	833.211,24	833.211,24	-
AVM Private Equity	1.971.265,04	2.019.840,74	-2,4%
PERENNIUS GLOBAL VALUE 2008	2.057.878,37	4.036.576,70	-49,0%
ADVANCED CAPITAL III	505.670,92	907.685,45	-44,3%
PM & PARTNERS II	765.366,34	804.355,91	-4,8%
AMBIENTA I	608.041,98	3.943.848,70	-84,6%
ADVANCED CAPITAL PERE International	2.828.493,69	6.580.971,55	-57,0%
PERENNIUS ASIA PACIFIC	2.709.372,25	2.641.872,25	2,6%
SINERGIA II	6.192.108,17	6.078.030,92	1,9%
PERENNIUS GLOBAL 2010	5.153.984,29	9.462.944,06	-45,5%
L CAPITAL 3	4.867.325,17	4.624.325,17	5,3%
F2I – Fondo Italiano Infrastrutture (*)	0,00	36.219.617,69	-100,0%
F2I II – Fondo Italiano Infrastrutture	19.227.592,85	10.429.523,11	84,4%
AMBIENTA II	1.848.935,97	4.477.039,87	-58,7%
IDEA TASTE OF ITALY	4.661.149,52	2.590.554,79	79,9%
CLESSIDRA Capital Partner III	6.802.274,33	21.885.794,64	-68,9%
BLUEGEM II LP	21.406.923,82	13.992.883,27	53,0%
PARTNERS GROUP Global Value 2014	16.900.392,78	13.318.768,83	26,9%
FOF VENTURE CAPITAL	1.348.675,69	1.038.815,90	29,8%
ALCEDO IV	5.272.020,00	2.335.320,00	+del 100%
PANAKES FUND	1.632.000,00	1.016.000,00	60,6%
EURO CHOICE VI	3.763.279,45	0,00	100,0%
QuattroR	1.614.879,43	0,00	100,0%
F2I III – Fondo Italiano Infrastrutture (*)	97.471.856,93	0,00	100,0%

**NB: i valori negativi degli scostamenti sono determinati dai rimborsi avvenuti nel corso dell'esercizio. Per maggiori dettagli si rinvia alle tabelle dedicate che espongono delle informazioni "anagrafiche" e la costruzione del valore di bilancio 2017 con l'indicazione dei richiami e rimborsi avvenuti nell'esercizio.**

(\*) In data 12 ottobre 2017 il consiglio di amministrazione di F2i SGR ha approvato l'istituzione di un Terzo Fondo ed il suo regolamento di gestione. Il successivo 26 ottobre 2017, ai sensi dell'art. 11 dello Statuto della SGR, anche l'Assemblea dei Soci ha deliberato l'istituzione del Terzo Fondo, con il voto favorevole di tutti i Soci presenti (93,67% del capitale sociale). La creazione del terzo Fondo è stata finalizzata per il tramite di un'operazione di fusione per incorporazione del primo fondo di investimento alternativo mobiliare riservato di tipo chiuso (FIA), denominato "F2i – Fondo italiano per le infrastrutture" nel fondo di investimento alternativo mobiliare riservato di tipo chiuso FIA di nuova istituzione denominato "F2i – Terzo Fondo per le infrastrutture" entrambi istituiti e gestiti dalla SGR.

Il Progetto di Fusione è stato approvato dal consiglio di amministrazione della SGR nella riunione del 10 novembre 2017 e dal Comitato Conflitti del Primo Fondo in data 8 novembre 2017, in quanto operazione tra due fondi gestiti dalla SGR.

Alla data di fusione (nonché di Primo Closing)

del 13/12/2017 il patrimonio del Primo Fondo è entrato a far parte del Terzo con una valutazione al fair value di euro 2.042 milioni.

La fusione nasce dall'opportunità di proseguire l'investimento nelle partecipazioni detenute dal Primo Fondo, visto che quest'ultimo ha terminato il periodo di investimento e soprattutto è stato richiamato il 98,5% del commitment complessivo. Il Primo Fondo ha lo scopo di investire nel settore delle infrastrutture in Italia ed in UE, in particolare investendo nel settore dei trasporti, utilities, produzione e distribuzione di energia, servizi pubblici e infrastrutture sociali.

Cassa Forense ha sottoscritto a febbraio 2007 un impegno di 20 mln/€ del Primo Fondo, importo incrementato a 60 milioni (60 quote di Classe B) con delibera CdA del 08/11/2007.

Con delibera del 29 novembre 2017 il CdA di Cassa Forense ha deciso di aderire al Terzo Fondo per le Infrastrutture attraverso l'apporto del valore della partecipazione nel Primo Fondo, così come previsto dall'operazione di Fusione per incorporazione, e di sottoscrivere un ulteriore impegno che ha portato il commitment complessivo nel nuovo Fondo a 150 milioni di euro.

#### Partecipazioni in società

Descrizione	Valore al 31.12.2017	Valore al 31.12.2016	Scost. %
Partecipazioni in società	365.000.000,00	365.000.000,00	-
CDP Reti Spa	140.000.000,00	140.000.000,00	-
Banca d'Italia	225.000.000,00	225.000.000,00	-



**CDP Reti Spa**

Il Consiglio di Amministrazione con delibera n. 532 dell’11 settembre 2014, ha deliberato la sottoscrizione delle quote di CDP Reti sino al controvalore di 140 milioni di euro, previa dismissione della partecipazione detenuta in Terna (per un controvalore pari a circa 55,6 milioni di euro e una plusvalenza di circa 9 milioni di euro).

CDP Reti Spa gestisce gli investimenti partecipativi in Snam, Italgas e Terna, per sostenere lo sviluppo delle infrastrutture strategiche in Italia nei settori del gas e dell’energia elettrica.

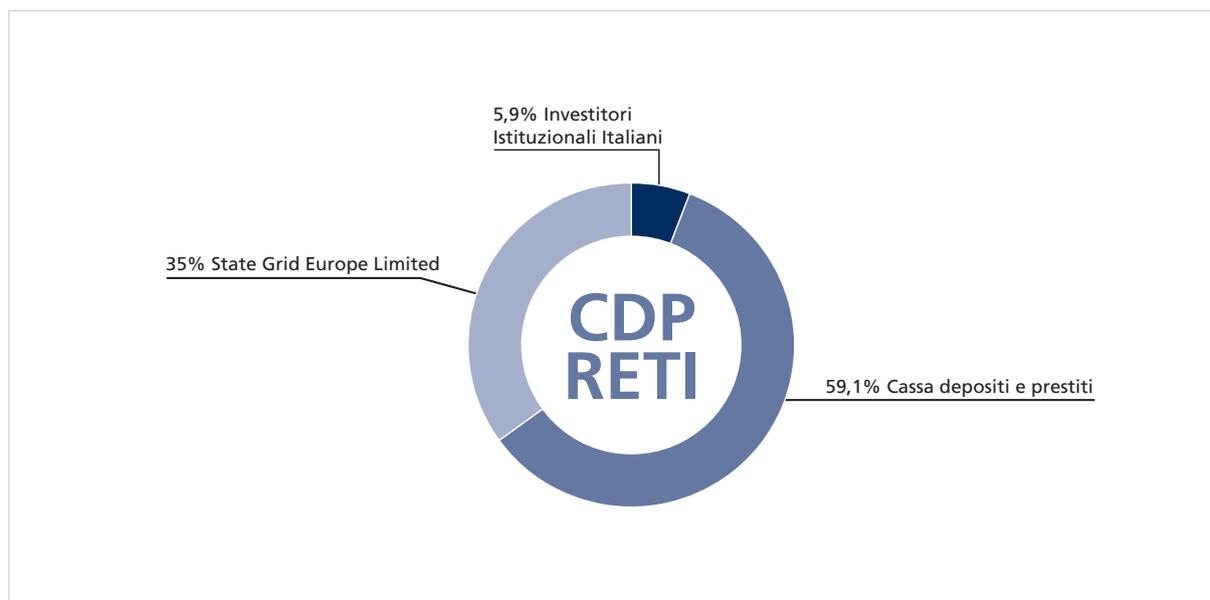
CDP RETI Spa è un veicolo di investimento, costituito nel mese di ottobre 2012, i cui azionisti sono Cassa depositi e prestiti Spa – CDP – (59,1%), State Grid Europe Limited -SGEL – (35%), società del gruppo State Grid Corporation of China, ed alcuni

investitori istituzionali italiani (5,9%), riferibili alla Cassa Nazionale di Previdenza e Assistenza Forense ed a 33 Fondazioni di origine bancaria.

Si segnala che il 19 maggio 2017 si è perfezionata la cessione delle partecipazioni in Snam (1,12%) e Italgas (0,97%) da Cassa Depositi e Prestiti a CDP Reti, rafforzando la partecipazione di quest’ultima nelle due società.

La sottoscrizione di quote di CDP Reti rappresenta per Cassa Forense un investimento di lungo periodo in un settore strategico per l’Italia, con un mercato regolamentato e ritorni molto interessanti; CDP Reti controlla, infatti, attraverso Snam Rete Gas – Terna – Italgas, le maggiori reti di distribuzione di energia del paese.

L’incasso dividendi nel 2017 è stato pari a complessivi € 11.183.050,85.



### Banca d'Italia

Il Consiglio di Amministrazione con delibera n. 1028 dell'8 ottobre 2015, ha deliberato la sottoscrizione delle quote di Banca d'Italia per un controvalore di 225 milioni di euro.

La sottoscrizione delle quote di Banca d'Italia è stata possibile in seguito al D.L. 30 novembre 2013 n. 133 (convertito nella Legge 29 gennaio 2014 n. 5) che ha autorizzato Banca d'Italia ad effettuare un aumento di capitale, mediante utilizzo delle riserve statutarie. Conseguentemente in data 23 dicembre 2013, l'Assemblea dei Partecipanti ha apportato allo Statuto le modifiche necessarie a conformarsi al Decreto (entrato in vigore il 31.12.2013) ed ha aumentato il capitale a Euro 7.500.000.000 (a fronte di un valore contabile della voce "capitale e riserve di Euro 23,538 miliardi) mediante l'emissione di quote nominative di partecipazione del valore nominale di Euro 25.000 ("Nuove Quote") sostituendo i precedenti certificati del valore nominale di Euro 0,52 ("Quote"). Parallelamente, la massima partecipazione in Banca d'Italia è stata fissata al 3% (con un tetto per partecipante a € 225 milioni a valutazione corrente), situazione questa che ha consentito alle Casse di Previdenza e Fondi

Pensione di poter valutare la sottoscrizione.

Il titolo non determina un'esposizione verso un particolare settore\asset poiché sottende un'esposizione verso l'attività di banca centrale; non è peraltro un titolo esposto alla rischiosità tradizionale di una banca centrale singola in quanto Banca d'Italia è parte del Sistema Europeo delle Banche Centrali (SEBC) e quindi dei connessi accordi\vincoli determinati attraverso la partecipazione dell'Italia all'Eurosistema. Ai fini dell'inserimento nell'AA di Cassa Forense il CdA, dopo aver valutato le possibili alternative (azioni, obbligazioni, private equity e altri investimenti) e i relativi pro e contro di ognuna, con delibera del 25-2-2016, con il parere favorevole del Collegio Sindacale, ha optato per l'inserimento del titolo nella classe azionaria.

Il processo di dematerializzazione delle quote di partecipazione al capitale della Banca ne ha determinato l'immissione nella gestione accentrata in regime di dematerializzazione presso la Monte Titoli Spa con efficacia dal 18 gennaio 2016 (Gazzetta Ufficiale Parte Seconda n. 119 del 15.10.2015).

L'incasso dividendi nel 2017 è stato pari a complessivi € 10.200.000,00.



Partecipanti al capitale della Banca d'Italia al 17 febbraio 2018

	ENTE PARTECIPANTE	QUOTE
1	Intesa Sanpaolo S.p.A.	45.122
2	UniCredit S.p.A.	41.116
3	Cassa di Risparmio in Bologna S.p.A.	18.602
4	Generali Italia S.p.A.	13.837
5	Banca Carige S.p.A. - Cassa di Risparmio di Genova e Imperia	12.093
6	Istituto Nazionale della Previdenza Sociale	9.000
7	Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli infortuni sul lavoro	9.000
8	Cassa Nazionale di Previdenza e Assistenza Forense	9.000
9	Cassa Nazionale di Previdenza ed Assistenza per gli Ingegneri ed Architetti Liberi professionisti – INARCASSA	9.000
10	Ente Nazionale di Previdenza ed Assistenza dei Medici e degli Odontoiatri – Fondazione ENPAM	9.000

### Crediti verso personale dipendente

#### PRESTITI

Nel mese di gennaio 2017 è stato rinnovato il trattamento economico per il predetto anno che prevede l'erogazione dei prestiti ai dipendenti, assunti a tempo indeterminato e che non abbiano procedimenti disciplinari in corso, erogati fino a concorrenza di un quinto dello stipendio ed entro il limite del TFR maturato disponibile e netto.

Oltre al TFR è possibile richiedere un ulteriore prestito sino ad un massimo di 45 mila Euro che dovrà essere sottoscritto entro il compimento del 60° anno di età.

Sono stati concessi nel corso dell'esercizio 82 nuovi prestiti al personale.

Sul prestito gravano gli interessi legali vigenti all'atto della presentazione della domanda.

## PRIVATE EQUITY

ISIN	Nome Fondo	Data Investimento	Gestore	Target del Fondo	Residenza
IT0003937478	Alto Capital II	01/12/2006	Alto Partners SGR SpA	aziende PMI italiane	Italia
n.a.	DGPA Capital	07/04/2006	Style Capital SGR SpA	PMI prevalentemente italiane già avviate	Italia
n.a.	AVM Private Equity 1	01/12/2006	AVM Associati S.p.A.	aziende PMI italiane	Italia
IT0004234032	PM & Patners II	31/10/2008	PM & Partners SGR S.p.A.	medie imprese non quotate con rilevante attività in Italia	Italia
n.a.	Advanced Capital III	11/04/2008	Advanced Capital SGR S.p.A.	fondi Private Equity	Italia
n.a.	Advanced Capital Private Equity Real Estate International	14/05/2009	Advanced Capital SGR S.p.A.	fondi che investono in società con attività d'impresa immobiliare	Italia
IT0004327257	Perennius Global Value 2008	11/04/2008 14/05/2009	Partners Group (UK) Limited	OICR e società non quotate di diritto italiano o estero	Italia
IT0004626948	Perennius Global Value 2010	28/07/2011	Partners Group (UK) Limited	OICR e società non quotate di diritto italiano o estero	Italia
IT0004941099	Partners Global Value 2014	23/07/2015	Partners Group (UK) Limited	OICR e società non quotate di diritto italiano o estero	Italia
n.a.	Ambienta I	14/05/2009	Ambienta SGR S.p.A.	società eco-innovative a livello globale	Italia
n.a.	Ambienta II	19/12/2013	Ambienta SGR S.p.A.	società eco-innovative a livello globale	Italia
n.a.	Sator Private Equity Fund	08/01/2010	Sator Capital Limited	aziende italiane, prevalentemente del settore finanziario	United Kingdom
IT0004471220	ICF II	30/07/2010	DeA Capital Alternative Funds SGR S.p.A.	fondi Private Equity	Italia
IT0004630015	Sinergia II	05/11/2010	Synergo SGR S.p.A.	Imprese con attività rilevante in Italia	Italia
n.a.	Advanced Capital Energy Fund	21/10/2010	Advanced Capital SGR S.p.A.	fondi Private Equity settore Energetico	Italia
IT0004682669	Perennius Asia Pacific and Emerging Markets 2011	22/12/2010	Partners Group (UK) Limited	OICR e società non quotate di diritto italiano o estero	Italia
FR0010921304	L CAPITAL 3	28/07/2011	L Catterton Europe s.a.s.	aziende europee con marchi e concept innovativi	France
n.a.	F2i - Primo Fondo Italiano per le Infrastrutture	22/02/2007 08/11/2007	F2i S.G.R. SpA	operazioni attinenti al settore delle infrastrutture Italia e UE	Italia
n.a.	F2i - Secondo Fondo Italiano per le Infrastrutture	11/01/2013 16/04/2014	F2i S.G.R. SpA	operazioni attinenti al settore delle infrastrutture Italia e UE	Italia
n.a.	Idea Taste of Italy	11/12/2014	DeA Capital Alternative Funds SGR S.p.A.	Imprese italiane operanti nel settore agro-alimentare	Italia
n.a.	Clessidra Capital Partners 3	29/04/2015	Clessidra SGR S.p.A.	aziende prevalentemente non quotate e con sede in Italia	Italia
GB00BWXSP655	BlueGem II L.P.	12/02/2015	BlueGem Capital Partners LLP	aziende di medie dimensioni dell'Europa Ovest	United Kingdom
n.a.	FoF Venture Capital	14/10/2015	Fondo Italiano d'Investimento SGR S.p.A.	OICR con politiche di venture capital	Italia



	Impegno Cassa Forense	Impegni Totali	%	Numero e Classe di Quote		Scadenza Fondo	Scadenza Periodo di Sottoscrizione	Scadenza Periodo di Investimento	Membro Advisory Board
	2.500.000 €	111.600.000 €	2,24%	50,000	A	in liquidazione dal 01/11/2016	09/02/2007	31/10/2011	si
	2.000.000 €	104.950.000 €	1,91%	40,000	A	20/05/2019	20/05/2007	2013	no
	2.500.000 €	78.000.000 €	3,21%	5.000,000	A	in liquidazione dal 01/01/2016	30/06/2009	14/11/2013	no
	5.000.000 €	264.100.000 €	1,89%	100,000	A	29/12/2018	29/12/2008	29/12/2013	no
	4.000.000 €	227.650.000 €	1,76%	80,000	D	28/12/2018 (prorogato 1 a.)	17/02/2009	31/12/2012	no
	10.000.000 €	25.350.000 €	39,45%	200,000	B	23/12/2019	16/05/2010	23/12/2014	si
	10.000.000 €	142.524.242 €	7,02%	10.000.000,000	B	12/06/2021	12/06/2009	12/06/2013	no
	20.000.000 €	182.650.000 €	10,95%	20.000.000,000	B	30/06/2024	03/05/2012	03/05/2017	si
	25.000.000 €	81.900.001 €	30,53%	25.000.000,000	A	31/12/2027	28/12/2015	28/12/2020	si
	10.000.000 €	217.500.000 €	4,60%	200,000	A	31/12/2020 (prorogato 3 a.)	03/08/2009	30/06/2013	no
	10.000.000 €	203.350.000 €	4,92%	200,000	A	31/12/2022	30/10/2014	25/10/2018	no
	20.000.000 €	500.000.000 €	4,00%	quota unica		05/03/2020	05/03/2010	05/03/2015	no
	10.000.000 €	281.000.000 €	3,56%	20,000	A	15/09/2018	15/09/2010	15/09/2014	si
	10.000.000 €	192.200.000 €	5,20%	200,000	A	20/07/2024	20/07/2014	30/06/2017	si
	3.000.000 €	29.000.000 €	10,34%	60,000	D	31/07/2020	20/07/2011	28/07/2015	si
	3.000.000 €	45.600.000 €	6,58%	3.000.000,000	C	31/12/2024	14/12/2012	14/12/2017	no
	15.000.000 €	399.694.760 €	3,75%	150.000,000	A	15/07/2020	15/01/2012	31/12/2016	no
	60.000.000 €	1.852.000.000 €	3,24%	60,000	B	13/12/2017	28/02/2009	28/02/2017	si
	40.000.000 €	1.242.500.000 €	3,22%	40,000	B	31/12/2024	24/07/2015	31/12/2024	si
	10.000.000 €	218.100.000 €	4,59%	200,000	A	22/12/2024	22/12/2016	22/12/2020	si
	40.000.000 €	607.280.000 €	6,59%	4.000,000	A	19/03/2026	24/11/2016	2020	si
	30.000.000 €	370.000.000 €	8,11%	quota unica		30/06/2025	30/06/2015	30/06/2020	si
	15.000.000 €	163.000.000 €	9,20%	300,000		01/09/2029	25/07/2017	01/09/2021	si

ISIN	Nome Fondo	Data Investimento	Gestore	Target del Fondo	Residenza
n.a.	Alcedo IV	10/03/2016	Alcedo SGR	aziende PMI italiane	Italia
IT0005157687	Panakes Fund	06/07/2016	Panakes Partners SGR S.p.A.	PMI attive nei settori Healthcare, Medical Device e Medical Diagnostic	Italia
n.a.	Euro Choice VI L.P.	07/12/2016	Akina (Luxembourg) S.A.	small & mid-sized companies fund	Luxembourg
n.a.	Fondo QuattroR	02/02/2017	QuattroR SGR S.p.A.	società in situazioni di temporaneo squilibrio patrimoniale/finanziario	Italia
n.a.	F2i - Terzo Fondo per le Infrastrutture	29/11/2017	F2i S.G.R. SpA	operazioni attinenti al settore delle infrastrutture Italia e UE	Italia

Nome Fondo	Impegno Cassa Forense	Valore bilancio al 31.12.2016	Richiami 2017	Rimborsi 2017
Alto Capital II	2.500.000,00	833.211,24	0,00	0,00
DGPA Capital	2.000.000,00	390.000,00	0,00	0,00
AVM Private Equity 1	2.500.000,00	2.019.840,74	58.377,66	106.953,36
PM & Patners II	5.000.000,00	804.355,91	0,00	38.989,57
Advanced Capital III	4.000.000,00	907.685,45	0,00	402.014,53
Advanced Capital Private Equity Real Estate International	10.000.000,00	6.580.971,55	0,00	3.752.477,86
Perennius Global Value 2008	10.000.000,00	4.036.576,70	91.125,00	2.069.823,33
Perennius Global Value 2010	20.000.000,00	9.462.944,06	290.000,00	4.598.959,77
Partners Global Value 2014	25.000.000,00	13.318.768,83	4.650.000,00	1.068.376,05
Ambienta I	10.000.000,00	3.943.848,70	265.780,80	3.601.587,52
Ambienta II	10.000.000,00	4.477.039,87	1.997.069,74	4.625.173,64
Sator Private Equity Fund	20.000.000,00	7.266.336,69	666.474,90	0,00
ICF II	10.000.000,00	4.317.914,49	139.912,69	2.207.280,00
Sinergia II	10.000.000,00	6.078.030,92	114.077,25	0,00
Advanced Capital Energy	3.000.000,00	2.505.395,35	0,00	0,00
Perennius Asia Pacific and Emerging Markets 2011	3.000.000,00	2.641.872,25	67.500,00	0,00
L CAPITAL 3	15.000.000,00	4.624.325,17	994.500,00	751.500,00
F2i - Primo Fondo Infrastrutture (1)	60.000.000,00	36.219.617,69	3.423.335,78	39.642.953,47
F2i - Secondo Fondo Infrastrutture	40.000.000,00	10.429.523,11	8.798.069,74	0,00
Idea Taste of Italy	10.000.000,00	2.590.554,79	2.070.594,73	0,00
Clessidra Capital Partners 3	40.000.000,00	21.885.794,64	720.000,00	15.803.520,31
BlueGem II L.P.	30.000.000,00	13.992.883,27	7.414.040,55	0,00
FoF Venture Capital (2)	15.000.000,00	1.038.815,90	1.134.314,54	824.454,75
Alcedo IV	13.000.000,00	2.335.320,00	2.936.700,00	0,00
Panakes Fund	8.000.000,00	1.016.000,00	616.000,00	0,00
Euro Choice VI L.P.	16.000.000,00	0,00	4.225.880,12	462.600,67
Fondo QuattroR	30.000.000,00	0,00	1.614.879,43	0,00
F2i - Terzo Fondo Infrastrutture (3)	150.000.000,00	0,00	117.113.880,56	19.642.023,63
<b>TOTALI</b>	<b>574.000.000,00</b>	<b>163.717.627,32</b>	<b>159.402.513,49</b>	<b>99.598.688,46</b>

1) In data 13/12/2017 il fondo è confluito per fusione e conseguente apporto in F2i Terzo fondo per 56 milioni circa

2) In data 30/06/2017 ha incrementato il proprio impegno di n. 100 q. (5 mln/Euro) ome da accordi di sottoscrizione del fondo

3) L'impegno si compone di nuovo commitment per 94 milioni circa e conversione delle quote possedute in F2i Primo fondo per 56 milioni circa



	Impegno Cassa Forense	Impegni Totali	%	Numero e Classe di Quote		Scadenza Fondo	Scadenza Periodo di Sottoscrizione	Scadenza Periodo di Investimento	Membro Advisory Board
	13.000.000 €	195.350.000 €	6,65%	13.000,000	A	15/01/2026	05/05/2016	15/01/2021	si
	8.000.000 €	75.075.000 €	10,61%	8.000,000	A	25/07/2025	19/01/2018	28/12/2020	si
	16.000.000 €	205.401.000 €	7,79%	quota unica		31/01/2027	31/01/2017	31/12/2019	si
	30.000.000 €	707.850.000 €	4,24%	5.970 A + 30 B		05/04/2028	05/10/2018	05/04/2024	si
	150.000.000 €	3.142.380.000 €	4,77%	5.609 A + 9.391 B		13/12/2029	13/12/2018	13/12/2021	no

	Valore bilancio al 31.12.2017	Residuo da versare	Valore unitario quota	Data rilevazione valore
	833.211,24	391.000,00	1.210,100	31/12/17
	390.000,00	0,00	19.953,656	30/06/17
	1.971.265,04	18.135,76	1.971.265,040	30/06/17
	765.366,34	598.468,61	15.619,638	30/06/17
	505.670,92	397.437,83	28.931,372	30/09/17
	2.828.493,69	293.308,15	37.620,548	30/09/17
	2.057.878,37	1.454.895,68	0,604	30/09/17
	5.153.984,29	3.044.743,02	0,951	30/09/17
	16.900.392,78	7.091.068,15	0,751	30/09/17
	608.041,98	784.103,20	10.961,332	30/06/17
	1.848.935,97	3.517.090,39	17.662,650	30/06/17
	7.932.811,59	3.504.471,29	8.611.376,000	30/09/17
	2.250.547,18	2.692.972,82	453.946,856	30/06/17
	6.192.108,17	3.807.891,83	25.182,653	10/11/17
	2.505.395,35	410.606,78	42.316,955	30/09/17
	2.709.372,25	221.958,97	1,279	30/09/17
	4.867.325,17	798.000,00	79,210	31/12/17
	0,00	0,00	0,000	13/12/17
	19.227.592,85	19.818.603,82	636.130,106	30/09/17
	4.661.149,52	5.338.850,48	14.048,588	30/06/17
	6.802.274,33	17.394.205,36	2.752,565	30/09/17
	21.406.923,82	8.593.076,18	22.560.655,000	31/12/17
	1.348.675,69	13.379.300,69	3.697,009	31/12/17
	5.272.020,00	7.727.980,00	408,154	30/09/17
	1.632.000,00	6.368.000,00	156,199	31/12/17
	3.763.279,45	11.774.119,88	3.540.959,000	31/12/17
	1.614.879,43	28.385.120,57	-2,169	30/06/17
	97.471.856,93	52.528.143,07	n.a.	
	<b>223.521.452,35</b>	<b>200.333.552,53</b>		

## Crediti verso iscritti e Concessionari

Descrizione	Valore al 31.12.2017	Valore al 31.12.2016	Scost.%
Crediti verso iscritti e Concessionari	443.756.356,21	483.670.272,44	-8,3%
Crediti verso iscritti	523.024,45	538.643,36	-2,9%
Crediti verso Concessionari	443.233.331,76	483.131.629,08	-8,3%

In riferimento alla suddivisione degli "iscritti" su territorio nazionale, si dà nota di seguito della loro distribuzione percentuale:

- Nord 33,0%
- Centro 22,5%
- Sud e Isole 44,5%

### CREDITI VERSO ISCRITTI

I "Crediti verso iscritti" rappresentano principalmente quote relative a crediti rateizzati, su delibera del CdA, ai singoli iscritti o importi da recuperare in capo ad eredi per pratiche di successione. Su tale saldo si evidenzia che circa 413 mila Euro sono oggetto di contenzioso legale.

### CREDITI VERSO CONCESSIONARI

I "crediti verso Concessionari" si riferiscono ai residui, ancora in essere, dei vari ruoli posti in riscossione ed antecedenti l'ultimo biennio. Per una maggiore intelligibilità dei dati, si ricorda che:

- per i ruoli emessi fino al 1999 la legislazione (DPR 43/88 art. 32) prevedeva l'obbligo per il Concessionario di anticipazione delle somme con la formula del "non riscosso come riscosso";
- per i ruoli emessi successivamente, la Riforma della riscossione di cui al D. Lgs. n. 37/1999 ha eliminato tale obbligo prevedendo per i Concessionari il versamento delle sole somme effettivamente incassate;
- Nell'esercizio 2017 ha preso avvio la "definizione agevolata" dei ruoli emessi

negli anni dal 2000 al 2016, disciplinata dal D.L. 193/2016 convertito con L.225/2016, in riferimento alla quale il Consiglio di Amministrazione ha preso atto nella seduta del 9.02.2017.

*Al fine di fornire una più completa informativa sulla situazione dei "crediti verso concessionari", viene prodotto il dettaglio dei residui suddivisi per anno di emissione del ruolo:*

Descrizione	Valore al 31.12.2017	Valore al 31.12.2016	Scost. %
<b>Ruoli ante riforma – sub totale</b>	<b>14.891.209,84</b>	<b>14.990.143,42</b>	<b>-0,7%</b>
Crediti verso Concessionari 1986	6.335,53	6.335,53	0,0%
Crediti verso Concessionari 1990	102.835,25	102.835,25	0,0%
Crediti verso Concessionari 1991	219.584,00	219.584,00	0,0%
Crediti verso Concessionari 1992	90.120,19	90.120,19	0,0%
Crediti verso Concessionari 1993	162.900,02	162.900,02	0,0%
Crediti verso Concessionari 1994	358.692,91	358.692,91	0,0%
Crediti verso Concessionari 1995	1.401,66	1.401,66	0,0%
Crediti verso Concessionari 1996	1.963.830,20	1.963.830,20	0,0%
Crediti verso Concessionari 1997	1.415.873,88	1.415.873,88	0,0%
Crediti verso Concessionari 1998	6.458.810,69	6.466.590,22	-0,1%
Crediti verso Concessionari 1999	4.110.825,51	4.201.979,56	-2,2%
<b>Ruoli post riforma – sub totale</b>	<b>428.342.121,92</b>	<b>495.705.346,28</b>	<b>-13,6%</b>
Crediti verso Concessionari 2000	17.431.660,48	18.718.423,27	-6,9%
Crediti verso Concessionari 2001	6.828.254,97	7.416.005,74	-7,9%
Crediti verso Concessionari 2002	9.522.244,35	10.640.399,79	-10,5%
Crediti verso Concessionari 2003	1.636.987,49	2.401.116,70	-31,8%
Crediti verso Concessionari 2007	6.705.307,73	7.299.246,70	-8,1%
Crediti verso Concessionari 2008	25.239.879,93	27.530.445,22	-8,3%
Crediti verso Concessionari 2009	17.613.476,16	20.073.777,57	-12,3%
Crediti verso Concessionari 2010	20.872.102,48	23.557.216,10	-11,4%
Crediti verso Concessionari 2011	28.647.313,10	32.077.343,49	-10,7%
Crediti verso Concessionari 2012	85.197.276,05	96.835.978,75	-12,0%
Crediti verso Concessionari 2013	25.825.191,87	31.831.345,80	-18,9%
Crediti verso Concessionari 2014	160.206.339,16	189.760.186,53	-15,6%
Crediti verso Concessionari 2015*	22.616.088,15	27.563.860,62	-18,0%
<b>Totale</b>	<b>443.233.331,76</b>	<b>510.695.489,70</b>	<b>-13,2%</b>

\*Presente al 31.12.2016 tra i crediti dell'Attivo Circolante



Si evidenzia che stante la vetustà di tali importi essi vengono monitorati dagli Uffici competenti per verificarne l'effettiva certezza ed esigibilità, caratteristiche che ne giustificano la presenza in bilancio. Si riporta di seguito l'elenco dei ruoli con l'indicazione dello status così come individuato dalla riconciliazione con il contenzioso precisando che trattasi di ricostruzione extra contabile assunta come base di valutazione nel relativo "fondo svalutazione crediti" che a titolo prudenziale viene ogni anno calibrato in funzione dell'andamento dei relativi incassi:

Iscrizione in bilancio	In contenzioso	
	Anno 2017	Anno 2016
Ruolo 1986	6.335,53	6.335,53
Ruolo 1990	102.835,25	102.835,25
Ruolo 1991	219.584,00	219.584,00
Ruolo 1992	90.120,19	90.120,19
Ruolo 1993	162.900,02	162.900,02
Ruolo 1994	358.692,91	358.692,91
Ruolo 1995	1.401,66	1.401,66
Ruolo 1996	1.963.830,20	1.963.830,20
Ruolo 1997	1.415.873,88	1.424.283,52
Ruolo 1998	6.458.810,69	6.474.963,77
Ruolo 1999	4.110.825,51	4.256.038,05
Ruolo 2000	17.431.660,48	2.537.891,07
Ruolo 2001	6.828.254,97	1.877.083,70
Ruolo 2002	9.522.244,35	2.234.646,69
Ruolo 2003	1.636.987,49	721.041,62
Ruolo 2007	6.705.307,73	1.093.728,28
Ruolo 2008	25.239.879,93	4.160.047,38
Ruolo 2009	17.613.476,16	
Ruolo 2010	20.872.102,48	
Ruolo 2011	28.647.313,10	
Ruolo 2012	85.197.276,05	
Ruolo 2013	25.825.191,87	
Ruolo 2014	160.206.339,16	
Ruolo 2015	22.616.088,15	
<b>Totali</b>	<b>443.233.331,76</b>	<b>27.685.423,84</b>

*NB: La ricostruzione è stata effettuata sulla base delle informazioni inviate dagli uffici che gestiscono le concessionarie poiché nel contenzioso, gli importi in recupero, risultano fissati alla data di assegnazione del recupero al legale e non nettizzati dei recuperi successivi.*

La base dei crediti vantati verso le concessionarie è stata infatti esaminata analiticamente al fine di accantonare "prudenzialmente" una cifra adeguata nel relativo fondo svalutazione crediti; il valore nominale complessivo risulta allineato alla peggiore ipotesi di realizzazione dei crediti stessi in considerazione delle lungaggini legali connesse ai tempi di risoluzione delle cause nonché alle oggettive difficoltà associate ad interloquire con l'Ente esattore.

Per quanto riguarda i ruoli post riforma, vale a dire quelli emessi a partire dall'anno 2000, si evidenzia che questi ultimi sono interessati, ancora ad oggi, da una significativa quantità di sospensive.

I termini per le comunicazioni di inesigibilità, già oggetto di modifica per effetto della Legge n. 193/2016, sono stati ulteriormente rivisitati dall'art.1 comma 10-quinques della L. 172/17 in: *"Le comunicazioni di inesigibilità relative alle quote affidate agli agenti della riscossione dal 1° gennaio 2000 al 31 dicembre 2017, anche da soggetti creditori che hanno cessato o cessano di avvalersi delle società del Gruppo Equitalia ovvero dell'Agenzia delle entrate-Riscossione, sono presentate, per i ruoli consegnati negli anni 2016 e 2017, entro il 31 dicembre 2021 e, per quelli consegnati fino al 31 dicembre 2015, per singole annualità di consegna partendo dalla più recente, entro il 31 dicembre di ciascun anno successivo al 2021"*.

In merito alla gestione dei ruoli si ricorda che in data 2 dicembre 2015 la Cassa ha stipulato una convenzione per il servizio riscossione mediante ruolo con Agenzia delle entrate-Riscossione (già Equitalia) che permette di gestire con modalità informatiche, attraverso applicativi web messi a disposizione gratuitamente, sia la formazione del ruolo che la gestione delle attività connesse. In

particolare, la convenzione prevede la riscossione mediante ruolo e l'uso di una piattaforma specifica di servizi web, disponibile sul sito [www.agenziaentrateriscossione.gov.it](http://www.agenziaentrateriscossione.gov.it) nell'area "Enti creditori", attraverso cui Cassa Forense può verificare in tempo reale la situazione dei ruoli affidati e la rendicontazione delle attività di recupero svolte. L'aggiornamento costante dello stato delle attività favorisce anche il miglioramento del rapporto con i contribuenti

perché permette alla Cassa di visualizzare la situazione del singolo iscritto per fornirgli informazioni e assistenza in modo più semplice e veloce, in particolare sulle importanti novità in tema di rateizzazione dei contributi dovuti a Cassa Forense e sugli strumenti più incisivi per la lotta ai "grandi evasori".

L'accordo è consultabile sul sito della Cassa all'indirizzo: [http://www.cassaforense.it/media/4491/accordo\\_equitalia.pdf](http://www.cassaforense.it/media/4491/accordo_equitalia.pdf)

### Crediti verso altri

Si riporta di seguito il commento dei saldi più significativi.

Descrizione	Valore al 31.12.2017	Valore al 31.12.2016	Scost. %
<b>Crediti verso altri</b>	<b>5.866.173,06</b>	<b>5.223.631,57</b>	<b>12,3%</b>
Crediti vari	61.605,42	142.478,72	-56,8%
Crediti ex gestione immobiliare (*)	4.788.651,05	4.184.980,01	14,4%
Crediti verso Erario	277.066,98	332.668,02	-16,7%
Crediti per imposte Stati esteri	738.849,61	563.504,82	31,1%

(\*) *Attenzione i crediti ex gestione immobiliare sostituiscono la precedente dizione di "Crediti verso inquilinato" come meglio precisato nel commento relativo*

### CREDITI VARI

La variazione della voce rispetto al saldo al 31.12.2016 può essere ricondotta essenzialmente alla delibera del 22 febbraio 2018 il Consiglio di Amministrazione che, su proposta degli uffici, ha autorizzato l'annullamento di crediti decennali

(circa 80 mila Euro) relativi a fatturazioni di prestazioni contestate dall'Ente per le quali non si è pervenuti alla definizione del contenzioso instaurato con il fornitore. Il saldo di bilancio espone l'importo dei crediti relativi.

### CREDITI EX GESTIONE IMMOBILIARE

Descrizione	Valore al 31.12.2017	Valore al 31.12.2016	Scost. %
<b>Crediti verso inquilinato</b>	<b>4.788.651,05</b>	<b>4.184.980,01</b>	<b>14,4%</b>
Canoni di locazione	0	2.904.174,75	-100,0%
Spese portierato	0	88.613,55	-100,0%
Spese comuni	0	1.192.191,71	-100,0%
Crediti per ex gestione immobiliare *	4.788.651,05	0	100,0%



Dal momento che l'ultimo apporto al fondo Cicerone è avvenuto con effetto dal 31/12/2015 al verificarsi della condizione sospensiva dei primi due mesi del 2016, per dare una maggiore intelligibilità al bilancio, tutti i crediti verso inquilini ante 2016 ascrivibili agli immobili apportati nel Fondo Cicerone sono stati

riclassificati nel conto "crediti per ex gestione immobiliare".

Per una maggiore chiarezza espositiva, al fine di gestire il raccordo con l'esposizione precedente, si forniscono i dettagli di composizione del credito fatto dalla somma dei crediti immobilizzati e circolanti:

**1) CFR Immobilizzati al 31.12.2016**

Descrizione	Valore al 31.12.2017	Valore al 31.12.2016	Percentuale d'incasso
<b>Dati crediti anni ante 2012</b>	<b>1.264.658,59</b>	<b>1.292.057,26</b>	<b>2%</b>
canoni	1.097.699,91	1.106.308,17	1%
portierato	16.907,15	17.666,73	4%
spese comuni	150.051,53	168.082,36	11%
<b>Dati crediti triennio 2012-2014</b>	<b>2.558.166,08</b>	<b>2.892.922,75</b>	<b>12%</b>
<b>canoni</b>	<b>1.661.042,88</b>	<b>1.797.866,58</b>	<b>8%</b>
2012	354.522,93	363.580,36	2%
2013	629.099,85	729.806,35	14%
2014	677.420,10	704.479,87	4%
<b>portierato</b>	<b>64.503,07</b>	<b>70.946,82</b>	<b>9%</b>
2012	9.485,73	10.418,57	9%
2013	20.868,81	21.677,88	4%
2014	34.148,53	38.850,37	12%
<b>spese comuni</b>	<b>832.620,13</b>	<b>1.024.109,35</b>	<b>19%</b>
2012	128.462,34	191.460,68	33%
2013	253.961,32	286.251,51	11%
2014	450.196,47	546.397,16	18%
<b>Sub-Totale</b>	<b>3.822.824,67</b>	<b>4.184.980,01</b>	<b>9%</b>

2) CFR circolante al 31.12.2016 relativi ad immobili conferiti e di cui si suppone un periodo di medio lungo recupero:

Descrizione	Valore al 31.12.2017	Valore al 31.12.2016	Percentuale d'incasso
anno 2015	473.919,30	566.184,91	16%
canoni	321.179,32	329.209,74	2%
portierato	20.879,47	31.847,31	34%
spese comuni	131.860,51	205.127,86	36%
anno 2016*	491.907,08	500.284,72	2%
Imposta registro	82.793,39	91.171,03	9%
Condominio via pisacane 13 (MO)	40.868,07	40.868,07	0
Recupero spese condominio	263.363,73	263.363,73	0
Spese comuni a recupero diretto	104.881,89	104.881,89	0
<b>Totale</b>	<b>965.826,38</b>	<b>1.066.469,63</b>	<b>9%</b>

(\*) si ricorda che la condizione sospensiva del III apporto ha operato fino a febbraio 2016

3) La somma dei due dettagli (1+2) è la risultanza del totale del conto inerente l'ex gestione immobiliare diretta.

Crediti ex gestione immobiliare	Valore al 31.12.2017	Valore al 31.12.2016	Percentuale d'incasso
Crediti v/inquilini anni 2012-2014	3.822.824,67	4.184.980,01	9%
Crediti v/inquilini ante 2017	965.826,38	1.066.469,63	9%
<b>Totale</b>	<b>4.788.651,05</b>	<b>5.251.449,64</b>	<b>9%</b>

Si precisa che il CDA ha dato mandato agli Uffici competenti di avviare il contenzioso laddove possibile pur accantonando prudentemente l'importo nel Fondo svalutazione.

#### CREDITI VERSO ERARIO

I "Crediti verso Erario per domande di rimborso" evidenziano i crediti vantati nei confronti dell'Erario richiesti tramite istanza inoltrata all'autorità competente per imposte, su assegni di pensione reintroitati a seguito del decesso dei beneficiari (la cui emissione risale oltre 24 mesi a ritroso), per le quali non si è potuto procedere al recupero diretto tramite l'istituto della "compensazione" dei tributi. La riduzione del valore di bilancio al 31.12.2017 rispetto al 2016 si deve al rimborso di circa 55,6 mila euro relativi alle domande di rimborso presentate negli anni dal 2002 al 2007.

#### CREDITI PER IMPOSTE STATI ESTERI

I "crediti per imposte Stati esteri" rappresentano la parte eccedente l'aliquota convenzionale prevista dai trattati internazionali contro la doppia imposizione per le imposte pagate all'estero sui dividendi azionari percepiti sia nell'ambito dei rapporti di gestioni patrimoniali che in sede di investimenti diretti.

Si ricorda, infatti, che gli importi pagati in conformità alle aliquote stabilite dalle suddette convenzioni possono essere recuperati, nei limiti previsti dalla normativa, direttamente nel modello Unico e portati in detrazione dall'imposta da versare nell'anno, mentre le somme oggetto di credito internazionale vengono regolarmente richieste dall'Ente alle autorità fiscali estere tramite procedure specifiche.

L'attività di recupero esercitata dalla Cassa tramite



i suoi uffici contabili e fiscali, con invio di domande di rimborso ai paesi di competenza, ha prodotto nel corso del 2017 la restituzione da parte degli stessi di circa 13 mila Euro.

L'unica gestione attiva attualmente è Schroders con il mandato di cash plus mentre due sono i regimi amministrati: Banca Popolare di Sondrio e BNP Paribas.

Crediti per imposte stati esteri	Valore al 31.12.2017	Valore al 31.12.2016	Scost. %
Crediti per doppia imposizione fiscale gestione diretta BPS	709.792,97	533.415,06	33,1%
Crediti per doppia imposizione fiscale PIONEER	1.354,36	3.410,94	-60,3%
Crediti per doppia imposizione fiscale CASH PLUS	27.702,28	26.441,97	4,8%
Crediti per doppia imposizione fiscale cash plus diretta	0,00	236,85	-100,0%
<b>Totale</b>	<b>738.849,61</b>	<b>563.504,82</b>	<b>31,1%</b>

#### Titoli emessi o garantiti dallo Stato e assimilati

Descrizione	Valore al 31.12.2017	Valore al 31.12.2016	Scost. %
Valori mobiliari dello Stato	1.914.756.854,04	2.006.987.884,61	-4,6%

Si ricorda che il Consiglio di Amministrazione dal 2012, in ossequio all'asset allocation formulata contestualmente al bilancio preventivo, ha avviato lo sviluppo e l'integrazione del processo di "asset liability management" (il cui acronimo è ALM) non solo finanziariamente, ma anche attraverso la rappresentazione in bilancio consuntivo delle posizioni titoli definibili per la gestione del patrimonio "Core" ovvero strategiche.

Con l'adozione dell'ALM, la gestione degli investimenti da parte della Cassa è stata improntata più che alla massimizzazione del rendimento, all'ottimizzazione della copertura delle passività potenziali (ovvero alla copertura del debito pensionistico futuro) in ossequio ai criteri prudenziali che da sempre ispirano la gestione del patrimonio dell'Ente.

In considerazione dell'indicizzazione delle pensioni all'inflazione, i titoli per definizione destinati a comprimere il relativo rischio sono gli investimenti definiti inflation linked (IL) che rappresentano la forma di impiego che meglio riesce a "matchare" le passività dell'Ente e sui

quali l'Ente investe compatibilmente con le condizioni del mercato considerando anche che la logica dell'investitore istituzionale è di lungo periodo.

In data 22.05.2017 la Cassa ha acquistato in asta 76,687 milioni di euro di valore nominale del BTP Italia 0,45% a 6 anni con scadenza 22.05.2023.

Nel corso del 2017 l'Ente ha smobilizzato, e successivamente venduto, il titolo BTP Inflation Linked 2,6% con scadenza 15/09/2023 per un valore nominale complessivo di 140 milioni di euro, al fine di ricercare un maggior allineamento degli investimenti all'inflazione italiana piuttosto che a quella europea.

Per completezza di informazione, si segnalano i rimborsi di capitale effettuati nel 2017 per la scadenza dei seguenti titoli immobilizzati:

- BTP Inflation Linked 2,1% con scadenza 15.09.2017, per un valore nominale di 45 milioni di euro, e
- BTP Inflation Linked 2,15% con scadenza 12.11.2017, per un valore nominale di 50 milioni di euro.

**TITOLI DI STATO IMMOBILIZZATI  
II SEMESTRE 2017**

ISIN	Altri titoli immobilizzati	Valore Nominale	coeff. infl.	A		B	
				Valore al CMP	C.M. Ponderato %	Scarto di emissione lordo	
IT0001278511	Buoni del Tesoro Poliennali 5,25% scad. 1/11/2029 (trentennali)	130.200.000,00		131.055.832,26	100,65732	12.591,10	
IT0004532559	Buoni del Tesoro Poliennali 5% scad. 1/9/2040 (trentennali)	185.000.000,00		189.033.751,94	102,18041	108.178,35	
IT0004380546	Buoni del Tesoro Poliennali IL 2,35% scad. 15/9/2019 (decennali)	250.000.000,00	1,12846	250.522.141,06	100,20886	46.482,98	
IT0004604671	Buoni del Tesoro Poliennali IL 2,10% scad. 15/9/2021 (decennali)	210.000.000,00	1,10443	209.555.485,90	99,78833	121.669,57	
IT0004243512	Buoni del Tesoro Poliennali IL 2,60% scad. 15/9/2023 (quindicennali)	215.000.000,00	1,16383	217.122.124,98	100,98703	118.337,38	
IT0004545890	Buoni del Tesoro Poliennali IL 2,55% scad. 15/9/2041 (trentennali)	220.000.000,00	1,10757	190.935.973,36	86,78908	76.191,56	
IT0003745541	Buoni del Tesoro Poliennali IL 2,35% scad. 15/9/2035 (trentennali)	165.000.000,00	1,21863	130.113.015,31	78,85637	16.808,96	
IT0005253676	BTP ITALIA 0,45% scad. 22/05/2023 I.L. (IMM.)	76.687.000,00	0,99720	76.687.000,00	100,00000		
IT0004735152	Buoni del Tesoro Poliennali 3,1% scad. 15/09/2026 (quindicennali ) I.L. (IMM.)	75.000.000,00	1,08107	78.869.986,75	105,15998	-1.546,88	
IT0005012783 IT0005012775	BTP ITALIA 1,65% scad. 23/04/2020 I.L. (IMM.)	100.000.000,00	0,99627	100.000.000,00	100,00000		
IT0005058919	BTP ITALIA 1,25% scad. 27/10/2020 I.L. (IMM.)	100.000.000,00	0,99577	100.000.000,00	100,00000		
IT0005105843	BTP ITALIA 0,50% scad. 20/04/2023 I.L. (IMM.)	74.300.000,00	0,99665	74.300.000,00	100,00000		
IT0005174906	BTP ITALIA 0,40% scad. 11/04/2024 I.L. (IMM.)	74.382.000,00	0,99780	74.382.000,00	100,00000		
IT0005217770	BTP ITALIA 0,35% scad. 24/10/2024 I.L. (IMM.)	90.328.000,00	0,99615	90.328.000,00	100,00000		
	<b>Totale</b>	<b>1.965.897.000,00</b>					



	C	D	F (A+B+D-C)			G	G-F
	Ritenuta d'imposta	Scarto di negoziazione	Valore complessivo degli scarti netti	C.M.P. % compr. scarti	P. Medio MK 2° SEMESTRE 2017	Valore Medio MK 2° SEMESTRE 2017	Differenza
	1.573,89	-81.453,79	130.985.395,68	100,60322	131,890	171.720.780,00	40.735.384,32
	13.522,29	-282.676,00	188.845.732,00	102,07877	132,640	245.384.000,00	56.538.268,00
	5.810,37	-258.274,69	250.304.538,98	100,12182	120,530813	301.327.031,50	51.022.492,52
	15.208,70	-49.252,78	209.612.693,99	99,81557	122,1168251	256.445.332,71	46.832.638,72
	14.792,17	-456.237,27	216.769.432,92	100,82299	134,0266628	288.157.325,02	71.387.892,10
	9.523,95	1.096.569,73	192.099.210,70	87,31782	131,7676029	289.888.726,38	97.789.515,68
	2.101,12	1.845.649,38	131.973.372,53	79,98386	144,6757536	238.714.993,44	106.741.620,91
	-		76.687.000,00	100,00000	100,7172000	77.236.999,16	549.999,16
		-398.962,63	78.469.477,24	104,62597	130,3662313	97.774.673,48	19.305.196,24
			100.000.000,00	100,00000	105,2360001	105.236.000,10	5.236.000,10
			100.000.000,00	100,00000	105,1134812	105.113.481,20	5.113.481,20
			74.300.000,00	100,00000	101,0603100	75.087.810,33	787.810,33
			74.382.000,00	100,00000	100,3687020	74.656.247,92	274.247,92
			90.328.000,00	100,00000	100,0632675	90.385.148,27	57.148,27
			<b>1.914.756.854,04</b>			<b>2.417.128.549,51</b>	<b>502.371.695,47</b>

**TITOLI DI STATO IMMOBILIZZATI  
DICEMBRE 2017**

ISIN	Altri titoli immobilizzati	Valore Nominale	coeff. infl.	A	C.M. Ponderato % 31/12/2017	B	C	
				Valore al CMP		Scarto di emissione lordo	Ritenuta d'imposta	
IT0001278511	Buoni del Tesoro Poliennali 5,25% scad. 1/11/2029 (trentennali)	130.200.000,00		131.055.832,26	100,65732	12.591,10	1.573,89	
IT0004532559	Buoni del Tesoro Poliennali 5% scad. 1/9/2040 (trentennali)	185.000.000,00		189.033.751,94	102,18041	108.178,35	13.522,29	
IT0004380546	Buoni del Tesoro Poliennali IL 2,35% scad. 15/9/2019 (decennali)	250.000.000,00	1,12846	250.522.141,06	100,20886	46.482,98	5.810,37	
IT0004604671	Buoni del Tesoro Poliennali IL 2,10% scad. 15/9/2021 (decennali)	210.000.000,00	1,10443	209.555.485,90	99,78833	121.669,57	15.208,70	
IT0004243512	Buoni del Tesoro Poliennali IL 2,60% scad. 15/9/2023 (quindicennali)	215.000.000,00	1,16383	217.122.125,04	100,98703	118.337,38	14.792,17	
IT0004545890	Buoni del Tesoro Poliennali IL 2,55% scad. 15/9/2041 (trentennali)	220.000.000,00	1,10757	190.935.973,36	86,78908	76.191,56	9.523,95	
IT0003745541	Buoni del Tesoro Poliennali IL 2,35% scad. 15/9/2035 (trentennali)	165.000.000,00	1,21863	130.113.015,31	78,85637	16.808,96	2.101,12	
IT0005253676	BTP ITALIA 0,45% scad. 22/05/2023 I.L. (IMM.)	76.687.000,00	0,99720	76.687.000,00	100,00000		-	
IT0004735152	Buoni del Tesoro Poliennali 3,1% scad. 15/09/2026 (quindicennali) I.L. (IMM.)	75.000.000,00	1,08107	78.869.986,75	105,15998	-1.546,88		
IT0005012783 IT0005012775	BTP ITALIA 1,65% scad. 23/04/2020 I.L. (IMM.)	100.000.000,00	0,99627	100.000.000,00	100,00000			
IT0005058919	BTP ITALIA 1,25% scad. 27/10/2020 I.L. (IMM.)	100.000.000,00	0,99577	100.000.000,00	100,00000			
IT0005105843	BTP ITALIA 0,50% scad. 20/04/2023 I.L. (IMM.)	74.300.000,00	0,99665	74.300.000,00	100,00000			
IT0005174906	BTP ITALIA 0,40% scad. 11/04/2024 I.L. (IMM.)	74.382.000,00	0,99780	74.382.000,00	100,00000			
IT0005217770	BTP ITALIA 0,35% scad. 24/10/2024 I.L. (IMM.)	90.328.000,00	0,99615	90.328.000,00	100,00000			
	<b>Totale</b>	<b>1.965.897.000,00</b>						



	D	F (A+B+D-C)			G	G-F		
	Scarto di negoziazione	Valore comprensivo degli scarti netti	C.M.P. % compr.scarti	P. Medio MK - mese dicembre 2017	Valore Medio MK - mese dicembre 2017	Differenza	Pmkt 29/12/17	cv 29/12/17
	-81.453,79	130.985.395,68	100,60322	134,050	174.533.100,00	43.547.704,32	131,286	170.934.372,00
	-282.676,00	188.845.732,00	102,07877	135,790	251.211.500,00	62.365.768,00	131,061	242.462.850,00
	-258.274,69	250.304.538,98	100,12182	120,3276900	300.819.224,50	50.514.685,52	119,9440134	299.860.033,50
	-49.252,78	209.612.693,99	99,81557	123,0003691	258.300.775,11	48.688.081,12	122,5475528	257.349.860,88
	-456.237,27	216.769.432,92	100,82299	135,7258546	291.810.587,39	75.041.154,47	134,5969395	289.383.419,93
	1.096.569,73	192.099.210,70	87,31782	137,5269669	302.559.327,18	110.460.116,48	132,4753401	291.445.748,29
	1.845.649,38	131.973.372,53	79,98386	149,6355777	246.898.703,21	114.925.330,68	144,9560385	239.177.463,53
		76.687.000,00	100,00000	101,6545680	77.955.838,56	1.268.838,56	101,3474304	77.720.303,95
	-398.962,63	78.469.477,24	104,62597	133,1445812	99.858.435,90	21.388.958,66	131,3737885	98.530.341,41
		100.000.000,00	100,00000	105,6743589	105.674.358,90	5.674.358,90	105,6365006	105.636.500,64
		100.000.000,00	100,00000	105,5814931	105.581.493,10	5.581.493,10	105,4809203	105.480.920,33
		74.300.000,00	100,00000	101,9273955	75.732.054,86	1.432.054,86	101,7260722	75.582.471,64
		74.382.000,00	100,00000	101,1070740	75.205.463,78	823.463,78	101,2457682	75.308.627,30
		90.328.000,00	100,00000	100,7107650	90.970.019,81	642.019,81	100,5942155	90.864.742,93
		<b>1.914.756.854,04</b>			<b>2.457.110.882,30</b>	<b>542.354.028,26</b>		<b>2.419.737.656,33</b>

## Altri Titoli

Gli altri titoli si compongono di:

Descrizione	Valore al 31.12.2017	Valore al 31.12.2016	Scost. %
Azioni	827.999.241,06	817.439.569,17	1,3%
Altri Fondi	29.788.847,43	14.842.252,23	100,7%
Fondi e Certificati Immobiliari	1.059.220.778,14	900.997.564,26	17,6%
Fondi Private Debt	41.868.545,19	39.711.025,11	5,4%
<b>Totale</b>	<b>1.958.877.411,82</b>	<b>1.772.990.410,77</b>	<b>10,5%</b>

## AZIONI

Descrizione	Valore al 31.12.2017	Valore al 31.12.2016	Scost. %
<b>Azioni:</b>	<b>827.999.241,06</b>	<b>817.439.569,17</b>	<b>1,3%</b>
Azioni ENEL	231.841.416,36	231.841.416,36	-
Azioni B.P.S.	3.151.097,89	3.151.097,89	-
Azioni GENERALI ASS.NI	267.531.927,11	267.531.927,11	-
Azioni LEONARDO FINMECCANICA	10.886.077,23	9.859.855,50	10,4%
Azioni UNICREDIT	35.957.307,18	26.423.857,02	36,1%
Azioni MEDIOBANCA	63.736.513,81	63.736.513,81	-
Azioni ENI	133.894.901,48	133.894.901,48	-
Azioni POSTE ITALIANE	81.000.000,00	81.000.000,00	-

Come premesso nell'ambito dell'illustrazione dei titoli di stato immobilizzati, il Consiglio di Amministrazione dal 2012 ha dato corso allo sviluppo e all'integrazione del processo di "asset liability management" (ALM) non solo finanziariamente ma anche attraverso la rappresentazione in bilancio consuntivo delle posizioni titoli definibili per la gestione del patrimonio "Core" ovvero strategiche. Le posizioni "Core" corrispondono a tutte quelle posizioni sottratte dall'operatività di breve/medio che sono significative per le condizioni economico politiche che rappresentano a livello italiano per storia e tradizione e che in quanto tali vengono considerate "primarie" per l'attività dell'Ente.

Si segnala che:

- in data 23.01.2017 Unicredit ha effettuato un raggruppamento azionario con un rapporto di 10 a 1, in seguito al quale il numero complessivo delle azioni detenute dalla Cassa Forense è passato da 14.882.313 a 1.488.231.
- in data 09.02.2017 il CdA della Cassa ha deliberato l'adesione all'aumento di capitale Unicredit, mediante l'esercizio di 453.240 diritti con la sottoscrizione di 1.178.424 azioni al prezzo di Euro 8,09 ciascuna portando il numero totale delle azioni detenute da Cassa forense a 1.631.663.

È doveroso ricordare che la normativa ordinaria per le imprese non quotate che non adottano i



principi contabili internazionali, e alla quale l'Ente fa riferimento, prevede che i titoli immobilizzati vengano valutati al costo di acquisto e che il criterio del costo venga sostituito da un valore minore in caso di "perdita durevole di valore"; nel corso del 2016 le variazioni negative espresse dal mercato non sono state tali da indurre a ritenere con ragionevolezza e fondatezza che si siano modificate in modo permanente le valorizzazioni attuali. Per completezza si ricorda il criterio fissato dal CDD in data 23.07.2004 in merito alla quantificazione della "perdita durevole di valore" dei titoli immobilizzati che prevede che la svalutazione dei

titoli intervenga al verificarsi della condizione in funzione della quale le immobilizzazioni registrino una riduzione stabile di valore, decorsi 4 esercizi, in misura eguale o superiore al 40% del prezzo di carico, pur tuttavia il Consiglio di Amministrazione non ha ravvisato nessuna condizione negativa che potesse far derogare al principio succitato. Si riporta a seguire la dinamica osservata alla luce del criterio definito in CDD, ricordando che sui titoli Finmeccanica e Unicredit è intervenuta la svalutazione effettuata nel corso del 2012 che ha impattato sull'esercizio in chiusura riducendone il valore.

**Impatto svalutazione 2012:**

	Azioni LEONARDO (ex FINMECCANICA)	Azioni UNICREDIT
Valore al 31.12.2012	13.949.088,50	39.869.760,73
Svalutazione 2012	10.762.064,50	21.740.184,73
Ripresa di Valore 2013	544.184,35	3.571.526,47
Ripresa di Valore 2014	2.044.475,89	4.722.754,55
Ripresa di Valore 2015	4.084.171,26	0,00
Ripresa di Valore 2016	0,00	0,00
Ripresa di Valore 2017	1.026.221,73	0,00
Valore titolo al 31.12.2017	10.886.077,23	(*)35.957.307,18
Tot. svalutazione sul titolo	10.762.064,50	21.740.184,73
Tot. riprese di valore	7.699.053,23	8.294.281,02

(\*) nuovo valore per aumento di capitale anno 2017 n. tot. Az. 1.631.663.

## Andamento analizzato in funzione del criterio CDD

### Azioni Immobilizzate

A

Descrizione	N° azioni	PMC	C/Val EURO	PM 2° semestre 2017	PM 2° semestre 2016	
BANCA POPOLARE DI SONDRIO	843.113	3,737456177	3.151.097,89	3,451 -7,66%	2,662 -28,78%	
ENEL TOTALE	52.417.000	4,4230196	231.841.416,28	5,141 16,23%	3,933 -11,08%	
GENERALI TOTALE	15.744.276,00	16,99232960	267.531.927,11	15,386 -9,45%	11,776 -30,70%	
LEONARDO (ex FINMECCANICA)	796.756	12,375	9.859.855,50	13,663	10,873	
Confronto con nuovo PMC				10,41%	-12,14%	
PMC ante svalutazione 2012		17,5074		-21,96%	-37,89%	
MEDIOBANCA TOTALE	10.519.165,00	6,05908490	63.736.513,81	9,118 50,48%	6,464 6,68%	
UNICREDIT*	1.631.663	22,0372	35.957.307,18	17,133	10,990	
Confronto con nuovo PMC				-22,25%	-50,13%	
PMC ante svalutazione 2012		44,08216		-61,13%	-75,07%	
ENI TOTALE	8.394.000	15,95126298	133.894.901,45	13,680 -14,24%	13,616 -14,64%	
POSTE ITALIANE	12.000.000	6,75000000	81.000.000,00	6,162 -8,71%	6,122 -930,00%	
<b>TOTALE Azioni Immobilizzate</b>			<b>817.439.569,06</b>			

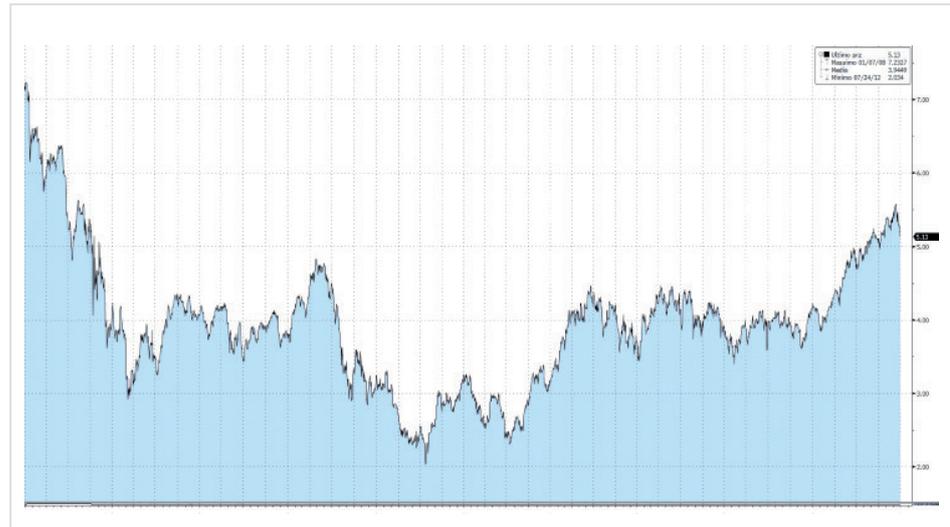
\* n. azioni riparametrate a seguito operazione speciale del 23.01.2017 (raggruppamento azionario) e del 09.02.2017 (aumento capitale)



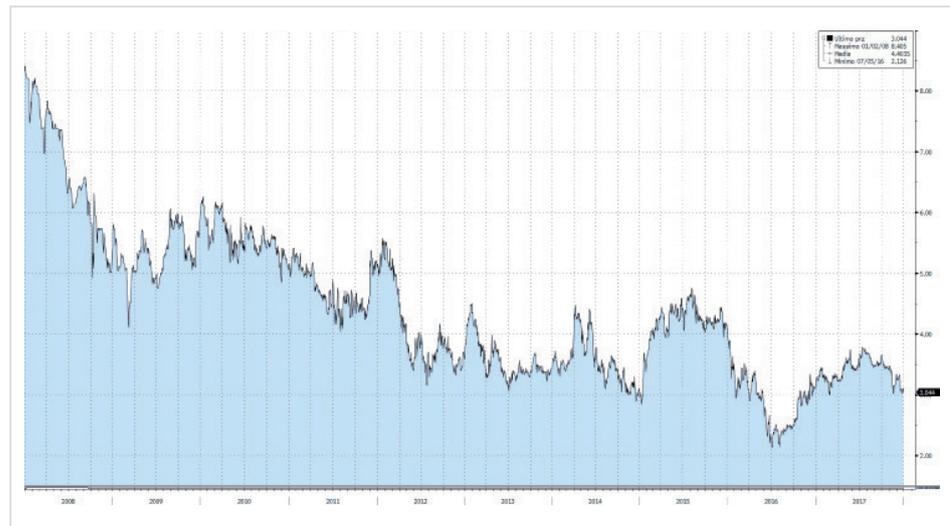
	PM 2° semestre 2015	PM 2° semestre 2014	PM 2° semestre 2013	PM 2° semestre 2012
	4,299	3,305	3,384	3,62849
	15,02%	-11,57%	-9,45%	-2,92%
	4,094	3,973	2,876	2,73300
	-7,44%	-10,17%	-34,98%	-38,21%
	16,953	16,068	15,6	11,68700
	-0,23%	-5,44%	-8,19%	-31,22%
	12,375	7,249	4,683	3,67000
	0,00%	-41,42%	-62,16%	-70,34%
	-29,32%	-58,59%	-73,25%	-79,04%
	9,076	6,79	5,489	3,89000
	49,79%	12,06%	-9,41%	-35,80%
	28,940	29,216	23,994	16,47702
	31,32%	32,57%	8,38%	-25,23%
	-34,35%	-33,72%	-45,57%	-62,62%
	14,942			
	-6,33%			
	6,872			
	1,81%			

Grafici e dati estrapolati da Bloomberg relativi al prezzo delle azioni:

ENEL	30.12.2016	29.12.2017	Variazione di Prezzo 2017
	4,188	5,13	+22,4928%

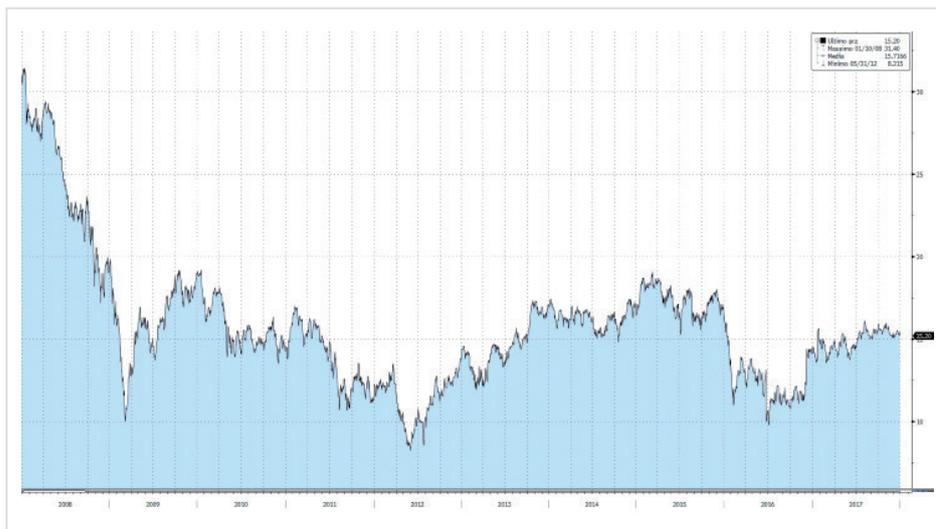


BANCA POPOLARE DI SONDRIO	30.12.2016	29.12.2017	Variazione di Prezzo 2017
	3,128	3,044	-2,6854%

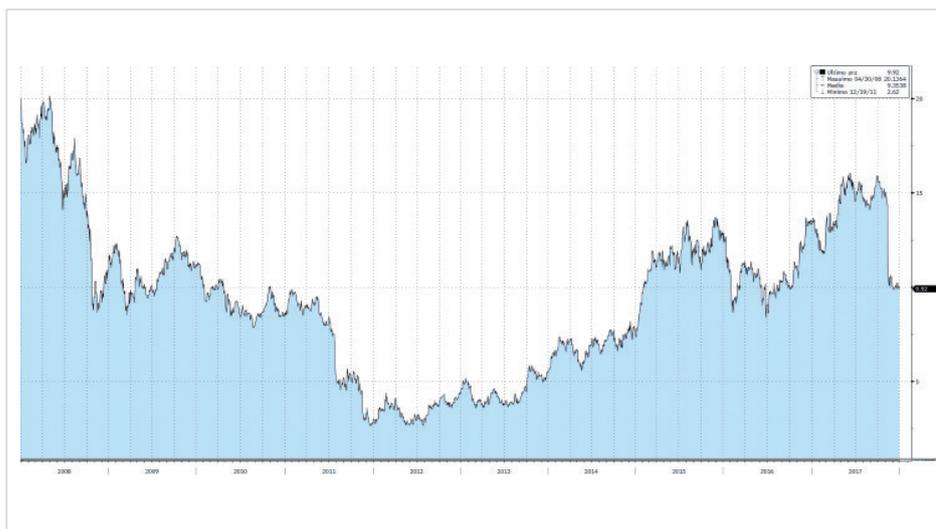




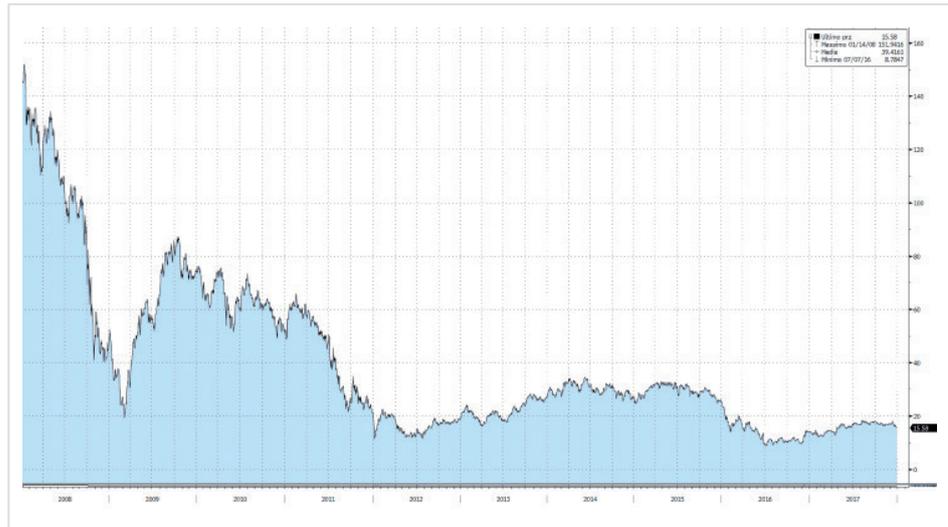
ASSICURAZIONI GENERALI	30.12.2016	29.12.2017	Variazione di Prezzo 2017
	14,12	15,2	+7,6487%



LEONARDO (EX FINMECCANICA)	30.12.2016	29.12.2017	Variazione di Prezzo 2017
	13,34	9,92	-25,6372%

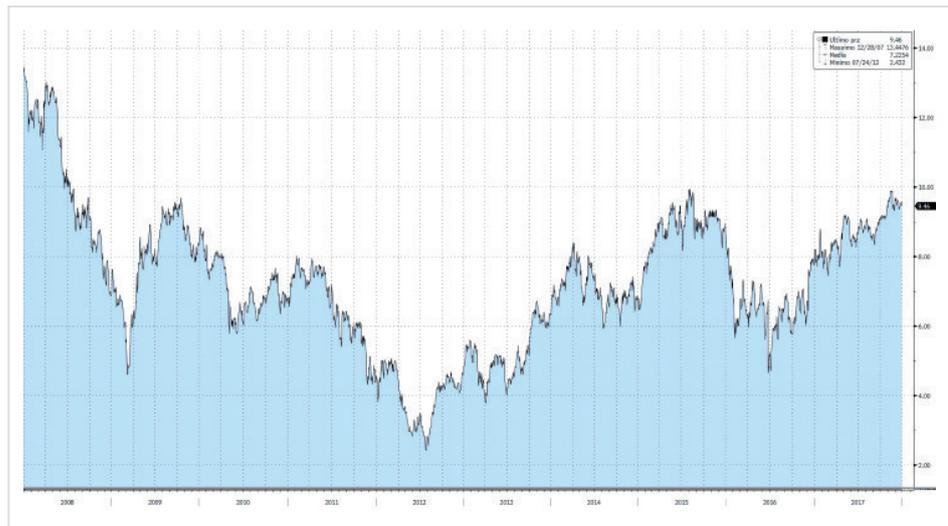


UNICREDIT	30.12.2016	29.12.2017	Variazione di Prezzo 2017
	13,7008	15,58	+13,7160%



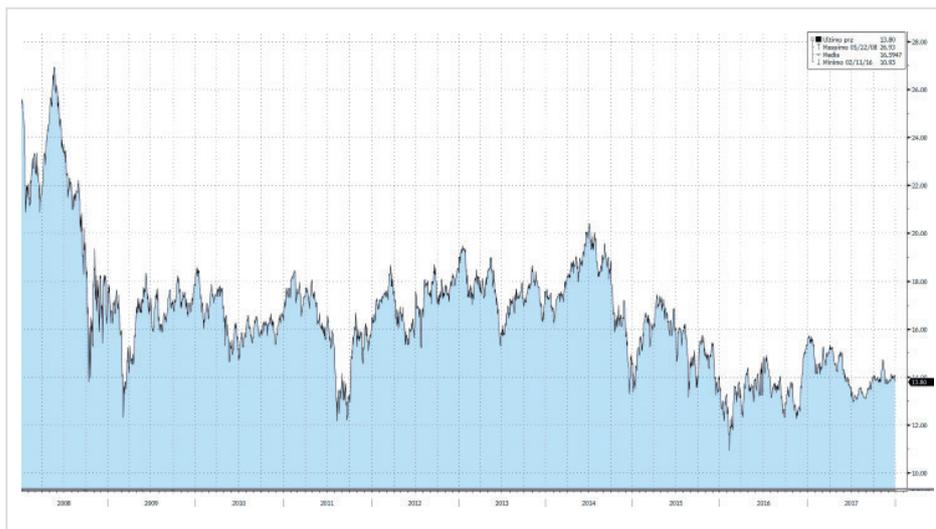
Prezzo al 30.12.2016 rettificato per effetto delle operazioni speciali intervenute sul titolo.

MEDIOBANCA	30.12.2016	29.12.2017	Variazione di Prezzo 2017
	7,755	9,46	+21,9858%

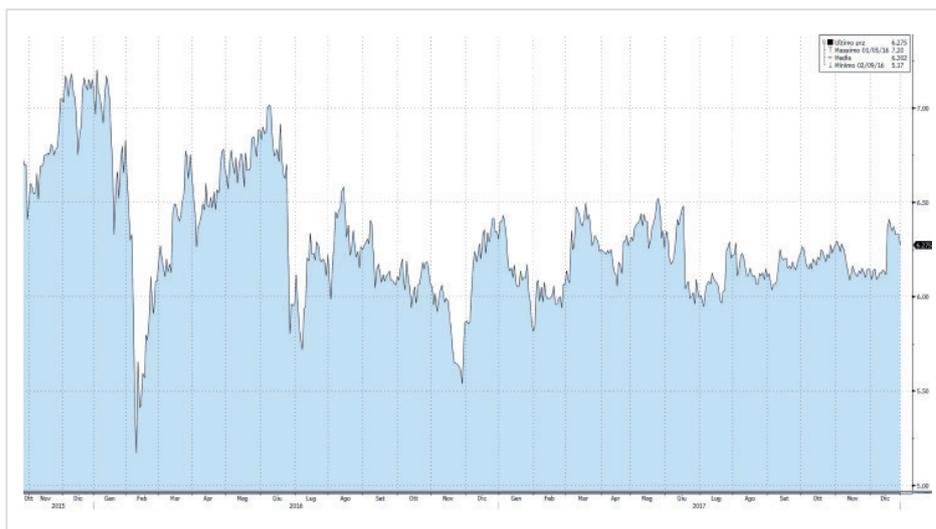




ENI	30.12.2016	29.12.2017	Variazione di Prezzo 2017
	15,47	13,8	-10,7951%



POSTE ITALIANE	30.12.2016	29.12.2017	Variazione di Prezzo 2017
	6,305	6,275	-0,4758%



## Azioni immobilizzate

Descrizione	N° Azioni	PMC	A		B	
			C/Val Euro	Pm 2° Semestre 2017	C/Val Euro	
BANCA POPOLARE DI SONDRIO	843.113	3,73745618	3.151.097,89	3,451	2.909.582,96	
ENEL	52.417.000	4,42301956	231.841.416,36	5,141	269.475.797,00	
GENERALI	15.744.276	16,9923296	267.531.927,11	15,386	242.241.430,54	
LEONARDO	796.756	12,375000	9.859.855,50	13,663	10.886.077,23	
MEDIOBANCA	10.519.165	6,0590849	63.736.513,81	9,118	95.913.746,47	
UNICREDIT	1.631.663	22,03721429	35.957.307,18	17,133	27.955.282,18	
ENI	8.394.000	15,9512630	133.894.901,48	13,68	114.829.920,00	
POSTE ITALIANE	12.000.000	6,7500000	81.000.000,00	6,162	73.944.000,00	
<b>TOTALE Azioni Immobilizzate</b>			<b>826.973.019,33</b>		<b>838.155.836,38</b>	

Descrizione	N° azioni	PMC	A		B	
			C/Val EURO	PM dicembre 2017	C/Val EURO	
BANCA POPOLARE DI SONDRIO	843.113	3,73745618	3.151.097,89	3,180	2.681.099,34	
ENEL	52.417.000	4,42301956	231.841.416,36	5,391	282.580.047,00	
GENERALI	15.744.276	16,9923296	267.531.927,11	15,301	240.903.167,08	
LEONARDO	796.756	12,375000	9.859.855,50	9,994	7.962.779,46	
MEDIOBANCA	10.519.165	6,0590849	63.736.513,81	9,531	100.258.161,62	
UNICREDIT	1.631.663	22,03721429	35.957.307,18	16,662	27.186.768,91	
ENI	8.394.000	15,9512630	133.894.901,48	13,962	117.197.028,00	
POSTE ITALIANE	12.000.000	6,7500000	81.000.000,00	6,23	74.760.000,00	
<b>TOTALE Azioni Immobilizzate</b>			<b>826.973.019,33</b>		<b>853.529.051,41</b>	



	B - A	B - A		
	Minus	Plus	RIPRESA DI VALORE 2017	RESIDUO 2017
	241.514,93			
		37.634.380,64		
	25.290.496,57			
		1.026.221,73	1.026.221,73	5.481.868,75
		32.177.232,66		
	8.002.025,00			41.164.889,30
	19.064.981,48			
	7.056.000,00			
	<b>59.655.017,98</b>	<b>70.837.835,03</b>	<b>1.026.221,73</b>	<b>46.646.758,05</b>

	B - A	B - A				
	minus	plus	RIPRESA DI VALORE 2017	RESIDUO 2017	Pmkt 30/12/2017	cv 29/12/2017
	469.998,55				3,0694	2.587.851,04
		50.738.630,64			5,1551	270.214.876,70
	26.628.760,03				15,2126	239.511.373,08
	1.897.076,04			2.902.300,90	9,9304	7.912.105,78
		36.521.647,81			9,4749	99.668.036,46
	8.770.538,27			41.086.328,09	15,92	25.976.074,96
	16.697.873,48				13,8642	116.376.094,80
	6.240.000,00				6,2957	75.548.400,00
	<b>60.704.246,37</b>	<b>87.260.278,45</b>	<b>-</b>	<b>43.988.628,99</b>		

## ALTRI FONDI

Descrizione	Valore al 31.12.2017	Valore al 31.12.2016	Scost. %
<b>Altri fondi:</b>	<b>29.788.847,43</b>	<b>14.842.252,23</b>	<b>+ del 100%</b>
FONDATA	484.173,40	537.578,20	-9,9%
PICTET WATER	10.173.925,17	10.173.925,17	-
Certificate ABN PALL MALL TECHNOLOGY	1,00	1,00	-
MICROFINANZA 1	4.130.747,86	4.130.747,86	-
QISFS Quercus Italian Solar Fund	10.000.000,00	0	100,0%
RADIANT SICAV SIF	5.000.000,00	0	100,0%

**NB:** i valori negativi degli scostamenti sono determinati dai rimborsi avvenuti nel corso dell'esercizio. Per maggiori dettagli si rinvia alle tabelle dedicate che espongono delle informazioni "anagrafiche" e la costruzione del valore di bilancio 2017 con l'indicazione dei richiami e rimborsi avvenuti nell'esercizio con esclusione di Pictet Water e del Certificate, per i quali si fornisce un commento ad hoc.

## PICTET WATER

Si ricorda che il CDA:

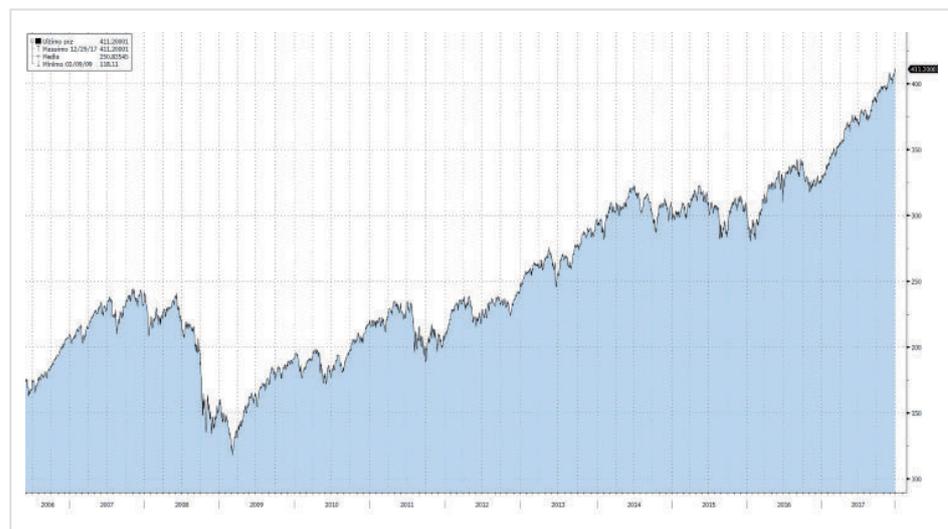
- con delibera n. 60 del 15.12.2006 decise di procedere allo switch tra il fondo Pictet Telecom e il fondo Pictet Water, collocato sul mercato a maggio del 2006, variando settore d'investimento;

- con delibera n. 38 dello 08.02.2008 ha deliberato di procedere all'investimento di ulteriori 7 milioni di Euro portando il numero di quote possedute al 31.12.2017 a n. 66.858,513.

Nel grafico di fonte Bloomberg che segue è possibile verificare l'andamento del fondo dalla data del suo collocamento a fine 2017:

PICTET WATER	30.12.2016	29.12.2017	Variazione di Prezzo 2017
	326,35	411,20	+25,9997%

NAV del fondo espresso in USD.





### Certificate RBS (ex ABN AMRO) PALL MALL TECHNOLOGY

Si ricorda che tramite la sottoscrizione di un certificato emesso da RBS (ex ABN Amro Bank) il CDA:

- con delibera n° 134 dell'11 aprile 2008 ha sottoscritto 2 milioni di Euro nel fondo Pall Mall Technology Ventures VI
- con delibera n° 107 del 3 marzo 2011 ha sottoscritto ulteriori 5 milioni di Euro.

L'investimento, come attestato dal gestore RBS, nel mese di novembre 2014 ha subito il totale azzeramento, di conseguenza con delibera del

29.04.2015 il Consiglio di Amministrazione ha deciso di svalutare il certificato totalmente per perdita durevole di valore lasciando comunque l'iscrizione ad 1 euro per salvaguardare tutte le azioni di recupero possibili. Si coglie l'occasione per informare che l'iscrizione ad 1 euro non significa che la Cassa non persegue il recupero di ciò che è stato svalutato. Ad esempio su Lehman Brother è stato recuperato ad oggi, attraverso la partecipazione a diverse class action, circa la metà dell'importo investito, perseverando nel tempo, il progressivo recupero (iscritto tra le sopravvenienze attive per anno di competenza):

TITOLO	Valore sottoscritto	Valore acq+scart	SVALUT. TOT.	2012	2013	2014	2015	2016	2017	TOT RECUPERO al 31/12/2017
LEHMBR 05/11	1.500.000,00	1.434.575,23	1.434.575,23	161.873,69	172.831,44	177.921,98	108.090,85	63.452,10	63.253,28	747.423,34
LEHMBR 07/12	1.500.000,00	1.417.813,41	1.417.813,41	162.206,81	173.187,10	178.288,12	108.313,29	63.582,66	63.383,44	748.961,42
		-		324.080,50	346.018,54	356.210,10	216.404,14	127.034,76	126.636,72	1.496.384,76

### FONDI E CERTIFICATI IMMOBILIARI

Descrizione	Valore al 31.12.2017	Valore al 31.12.2016	Scost. %
<b>Fondi e Certificati Immobiliari:</b>	<b>1.059.220.778,14</b>	<b>900.997.564,26</b>	<b>17,6%</b>
CLOE	0,00	11.023.195,00	-100,0%
PATRIMONIO UNO	14.129.202,00	14.287.676,00	-1,1%
ABN AMRO Certificate Infrastrutture	9.630.249,00	9.630.249,00	-
Italian Business Hotels	5.943.252,19	5.943.252,19	-
PAN EUROPEAN PROPERTY fund	5.400.000,00	6.600.000,00	-18,2%
SCARLATTI	23.743.840,53	24.995.906,22	-5,0%
Socrate	9.207.047,65	9.542.747,65	-3,5%
COIMA OPPORTUNITY FUND (già HINES)	15.604.090,38	14.929.933,08	4,5%
Caesar	12.819.360,00	17.731.360,00	-27,7%
CICERONE	822.217.443,77	722.244.144,20	13,8%
SAVILLS IM ASIAN Property II Sicav SIF	12.088.050,08	12.088.050,08	-
Optimum Evolution Fund SIF USA Property I	13.720.000,00	14.000.000,00	-2,0%
AWM Luxembourg - European Property Fund	13.788.234,26	6.873.948,55	100,6%
PAI - Parchi Agroalimentari Italiani	10.000.000,00	10.000.000,00	-
Tages Helios	15.139.138,74	19.193.043,53	-21,1%
LRE II - L Real Estate USD	9.922.849,29	1.914.058,76	+ del 100%
MEIF5 Maquarie European Infrastructure Fund 5	23.866.894,62	0,00	100,0%
SPAZIO SANITA'	15.000.000,00	0,00	100,0%
TSC Fund Eurocare Real Estate	10.000.000,00	0,00	100,0%
ARDIAN Real Estate Europe fund	17.001.125,63	0,00	100,0%

NB: i valori negativi degli scostamenti sono determinati dai rimborsi avvenuti nel corso dell'esercizio. Per maggiori dettagli si rinvia alle tabelle dedicate che espongono delle informazioni "anagrafiche" e la costruzione del valore di bilancio 2017 con l'indicazione dei richiami e rimborsi avvenuti nell'esercizio, con esclusione di ABN AMRO Certificate Infrastrutture, per il quale si fornisce un commento ad hoc.

Si ritiene opportuno aprire una finestra di dettaglio specifica sul Fondo Immobiliare Cicerone per seguirne l'evoluzione:

- In data 1 ottobre 2014 è stato perfezionato un primo atto di apporto di 16 immobili previa acquisizione della relazione di stima di cui all'art. 12-bis, comma 3, lettera a), del D.M. 24 maggio 1999, n. 228 (successivamente sostituito con il D.M. n. 30 del 5 marzo 2015) redatta dall'esperto indipendente DTZ Italia Srl, dalla quale risulta che il valore di mercato complessivo attribuito a detti beni è stato di Euro 273,2 milioni.
  - In data 1 ottobre 2015 è stato perfezionato un secondo atto di apporto di 10 immobili, previa acquisizione della relazione di stima redatta dall'esperto indipendente DTZ Italia Srl, dalla quale risulta che il valore di mercato complessivo attribuito a detti beni è stato di Euro 200,5 milioni.
  - In data 1 dicembre 2015 è stato perfezionato un terzo atto di apporto di 4 immobili, soggetti a condizione sospensiva previa acquisizione della relazione di stima redatta dall'esperto indipendente DTZ Italia Srl, dalla quale risulta che il valore di mercato complessivo attribuito a detti beni è stato di Euro 20,4 milioni. Il passaggio della proprietà degli immobili è avvenuto in data 24 febbraio 2016, data di sottoscrizione dell'atto ricognitivo, con efficacia retroattiva al 1° dicembre 2015. Il subentro nei contratti di locazione e l'efficacia economica di questi ultimi per il Fondo decorre dalla data di sottoscrizione dell'atto ricognitivo.
  - In data 3 gennaio 2017 è stato acquistato un portafoglio, denominato "Portafoglio Borgogna", composto dai seguenti immobili:
    - immobile cielo-terra sito a Milano in Via Borgogna 8;
    - n. 3 immobili cielo terra siti a Schio in Via Cavour 28; Via Cavour 56; Via Pasubio 46; porzione di un immobile a destinazione ufficio sita a Vicenza in viale Verona 87. Il passaggio della proprietà è avvenuto in data 22 febbraio 2017, con la sottoscrizione dell'atto ricognitivo di avveramento della condizione sospensiva, non avendo l'attuale conduttore esercitato il diritto di prelazione.
  - In data 24 luglio 2015 è stata costituita una società di diritto olandese denominata CiceroneRE Holding BV, allo scopo di implementare gli investimenti all'estero che hanno portato all'acquisto di
    - un immobile sito in Londra, Piccadilly Street 203-206;
    - un immobile sito a Berlino, in Alte Jakobstrasse, 105, denominato "Feratti Office";
    - un immobile sito in Parigi, Avenue de Provence, 5;
    - un immobile sito in Düsseldorf, Königsallee, n. 61 denominato "Köblick"

L'andamento della quota risulta essere la seguente:

Andamento delle quote		
17/12/2013	Euro	50.000,000
31/12/2013	Euro	49.798,303
30/06/2014	Euro	41.092,183
31/12/2014	Euro	49.631,885
30/06/2015	Euro	49.969,918
31/12/2015	Euro	50.244,214
31/03/2016	Euro	49.975,967
30/06/2016	Euro	50.022,295
30/09/2016	Euro	50.011,924
31/12/2016	Euro	49.907,199
31/03/2017	Euro	50.003,490
30/06/2017	Euro	50.374,458
30/09/2017	Euro	50.566,319
31/12/2017	Euro	50.461.605



### ABN AMRO Certificate

Il Consiglio di Amministrazione con delibere nn. 431 e 530 del 2006 ha deciso di sottoscrivere 10 milioni di Euro nell' "ABN Amro Infrastructure Fund Index Certificate" sostanzialmente un certificato che ha

come sottostante una società di infrastrutture di diritto inglese.

Il certificato di CF inizialmente emesso da ABN AMRO è rimasto con la dicitura inizialmente censita ma attualmente è gestito da RBS.

### Private debt

Descrizione	Valore al 31.12.2017	Valore al 31.12.2016	Scost. %
<b>Fondi Private debt:</b>	<b>41.868.545,19</b>	<b>39.711.025,11</b>	<b>5,4%</b>
Muzinich Italian Private debt Fund	7.826.545,89	9.878.843,80	-20,8%
Dueemme Fondo per le Imprese	19.654.843,13	20.000.000,00	-1,7%
Anthilia Bond Impresa Territorio	8.250.739,45	6.135.702,44	34,5%
HI Crescitalia PMI Fund	6.136.416,72	3.696.478,87	66,0%

**NB:** i valori negativi degli scostamenti sono determinati dai rimborsi avvenuti nel corso dell'esercizio. Per maggiori dettagli si rinvia alle tabelle dedicate che espongono delle informazioni "anagrafiche" e la costruzione del valore di bilancio 2017 con l'indicazione dei richiami e rimborsi avvenuti nell'esercizio.

## Fondi immobiliari

ISIN	Nome Fondo	Data Investimento	Gestore	Target del Fondo	Residenza
IT0003743157	Patrimonio Uno	24/02/2006	BNP Paribas REIM SGR p.A.	beni immobili ad uso terziario e commerciale	Italia
IT0003685812	Cloe (1)	09/06/2004	Prelios SGR S.p.A.	beni immobili ad uso terziario/uffici	Italia
IT0003752380	Italian Business Hotels	28/09/2006 18/10/2007	BNP Paribas REIM SGR p.A.	beni immobili in prevalenza uso alberghiero	Italia
IT0004136856	Pan-European Property Fund	08/02/2007 08/02/2008	Savills Investment Management SGR S.p.A.	beni immobili in prevalenza ad uso commerciale	Italia
n.a.	Scarlatti	13/06/2008	Generali Real Estate SGR S.p.A.	beni immobili ad uso terziario	Italia
n.a.	COF I - Coima Opportunity Fund I	28/05/2010	COIMA SGR S.p.A.	beni immobili con prevalenza d'uso residenziale e commerciale	Italia
IT0004027071	SOCRATE	22/12/2010 15/12/2011	Fabrica Immobiliare SGR SpA	beni immobili in prevalenza ad uso commerciale e ricettivo	Italia
n.a.	Fondo Caesar	12/10/2011 25/10/2012	AXA REIM SGR S.p.A.	beni immobili ubicati in zone di primario standing ed in locazione	Italia
LU0629545665	Savills IM Asian Property II	11/10/2013	Savills Investment Management (UK) Ltd	beni immobili area China, Japan, Singapore e South Korea	Luxembourg
IT0004983844	Cicerone	06/12/2013	Fabrica Immobiliare SGR SpA	beni immobili ad uso residenziale, commerciale e turistico	Italia
LU0912741914	Optimum Evolution Fund - USA Property I	17/10/2014	Optimum Asset Management S.A.	beni immobili ad uso ufficio, residenziale, logistico in prevalenza USA	Luxembourg
LU1183420030	AWM European Property Fund	11/12/2014	AWM Luxembourg S.A. SICAV-SIF	beni immobili in prevalenza ad uso ufficio, retail e logistico	Luxembourg
IT0005151946	Tages Helios	11/02/2016	Tages Capital SGR S.p.A.	impianti per la produzione di energia con tecnologia fotovoltaica	Italia
n.a.	Fondo Parchi Agroalimentari Italiani	10/03/2016	Prelios SGR S.p.A.	beni o progetti attinenti al settore agroalimentare ed enogastronomico	Italia
n.a.	Macquarie European Infrastructure Fund 5 SCSp	06/07/2016	Macquarie Infrastructure and Real Assets (Europe) Ltd	assets settore infrastrutture	Luxembourg
n.a.	L Real Estate II S.C.A. SICAR	11/11/2016	L Catterton Real Estate S.a.r.l.	beni immobili attinenti al settore del lusso o ad esso correlati	Luxembourg
IT0004639784	Fondo Spazio Sanità	24/11/2016	InvestiRE SGR SpA	immobili strumentali all'attività sanitaria, assistenziale e riabilitativa	Italia
LU1387565564	TSC Fund EUROCARE Real Estate	24/11/2016	Threestones Capital Management S.A.	Healthcare Real Estate (case di cura o riposo, ospedali, cliniche)	Luxembourg
LU1677092733	ARDIAN Real Estate European Fund	07/09/2017	ARDIAN France	beni immobili (in prevalenza uffici) e Società Real Estate non quotate	Luxembourg

(1) La data di scadenza fondo indicata relativamente al Fondo Cloe è quella di chiusura del medesimo avvenuta in via anticipata rispetto a quella del grace period concesso (31/12/2021)



	Impegno Cassa Forense	Impegni Totali	%	Numero e Classe di Quote		Scadenza Fondo	Scadenza Periodo di Sottoscrizione	Scadenza Periodo di Investimento	Membro Advisory Board
	15.104.000 €	650.994.301 €	4,53%	118,000	A	31/12/2020	29/06/2007	31/12/2017	no
	25.000.000 €	298.500.000 €	8,38%	100,000	classe unica	11/12/2017	15/12/2005	31/12/2016	si
	9.905.420,32 €	124.604.305,62	8,23%	20,000	classe unica	in liquidazione	12/11/2005	31/12/2015	si
	10.000.000 €	87.000.000 €	11,49%	40,000	classe unica	31/12/2018	18/03/2008	31/12/2015	si
	29.791.364 €	655.657.692 €	4,17%	101,000	classe unica	31/12/2019	05/01/2008	31/12/2016	no
	20.000.000 €	89.000.000 €	22,25%	25,028	classe unica	31/12/2019	11/05/2011	11/11/2016	si
	9.673.297,65 €	100.000.000 €	7,85%	18.650,000	classe unica	31/12/2020	31/12/2013	31/12/2017	no
	20.000.000 €	209.000.000 €	9,57%	40,000	A	13/11/2020	14/11/2011	13/11/2015	si
	15.000.000 €	87.500.000 €	17,39%	1.270,566	classe unica	31/12/2019	31/03/2015	18/05/2015	no
	822.217.443,77 €	822.217.443,77 €	100,00%	16.460,000	classe unica	31/12/2033	31/12/2013	31/12/2033	si
	14.000.000 €	140.630.000 €	9,96%	13.720.000,000	classe unica	31/12/2021	31/01/2015	31/01/2017	si
	20.000.000 €	175.000.000 €	11,43%	13.805.714,290	classe unica	09/11/2023	09/11/2015	28/10/2018	no
	20.000.000 €	253.000.000 €	7,91%	400,000	B	31/12/2035	09/06/2017	n.a.	si
	10.000.000 €	118.500.000 €	8,56%	40,734	A	31/12/2054	hard cap 400 mln/€	31/12/2054	no
	50.000.000 €	732.800.000 €	6,823%	quota unica		06/09/2028	06/01/2017	06/09/2028	no
	40.000.000 \$	457.045.455 \$	8,75%	40.000.000,000	A	21/12/2024	21/12/2016	21/12/2020	no
	15.000.000 €	86.848.985 €	17,27%	263,668	classe unica	31/12/2026	previste riaperture durata 1 anno	Investimento Tipico entro 24 mesi	si
	10.000.000 €	n.a.	n.a.	10.000.000,000	A	2036	36 mesi da first closing	6 anni da first closing	si
	50.000.000 €	667.345.797 €	7,49%	17.001.125,630	A1	30/05/2028	30/06/2018	30/05/2019	si

Nome Fondo	Impegno Cassa Forense	Valore bilancio al 31.12.2016	Richiami 2017
Patrimonio Uno	15.104.000,00	14.287.676,00	0,00
Cloe (1)	25.000.000,00	11.023.195,00	0,00
Italian Business Hotels	9.905.420,32	5.943.252,19	0,00
Pan-European Property Fund	10.000.000,00	6.600.000,00	0,00
Scarlatti	29.791.364,00	24.995.906,22	0
COF I - Coima Opportunity Fund I	20.000.000,00	14.929.933,08	674.157,30
SOCRATE	9.673.297,65	9.542.747,65	0,00
Fondo Caesar	20.000.000,00	17.731.360,00	0,00
Savills IM Asian Property II	15.000.000,00	12.088.050,08	0,00
Cicerone	822.217.443,77	722.244.144,20	99.973.299,57
Optimum Evolution Fund - USA Property I	14.000.000,00	14.000.000,00	0,00
AWM European Property Fund	20.000.000,00	6.873.948,55	6.914.285,71
Tages Helios	20.000.000,00	19.193.043,53	3.490.118,58
Fondo Parchi Agroalimentari Italiani	10.000.000,00	10.000.000,00	0,00
Macquarie European Infrastructure Fund 5 SCSp	50.000.000,00	0,00	24.680.068,70
L Real Estate II S.C.A. SICAR	40.000.000,00 \$	1.914.058,76	8.734.607,81
Fondo Spazio Sanità	15.000.000,00	0,00	15.000.000,00
TSC Fund EUROCARE Real Estate	10.000.000,00	0,00	10.000.000,00
ARDIAN Real Estate European Fund	50.000.000,00	0,00	18.227.410,94
<b>TOTALI €</b>	<b>1.165.691.525,74</b>	<b>891.367.315,26</b>	<b>187.693.948,61</b>
<b>TOTALI \$</b>	<b>40.000.000,00</b>		



	Rimborsi 2017	Valore bilancio al 31.12.2017	Residuo da versare	Valore unitario quota	Data rilevazione valore
	158.474,00	14.129.202,00	0,00	75.359,970	31/12/2017
	11.023.195,00	0,00	0,00	0,000	11/12/2017
	0,00	5.943.252,19	0,00	44.657,975	31/12/2017
	1.200.000,00	5.400.000,00	0,00	99.698,840	30/06/2017
	1.252.065,69	23.743.840,53	0,00	161.219,798	30/06/2017
	0,00	15.604.090,38	4.395.909,62	949.564,247	30/06/2017
	335.700,00	9.207.047,65	0,00	525,725	30/06/2017
	4.912.000,00	12.819.360,00	0,00	529.811,379	30/09/2017
	0,00	12.088.050,08	4.999,99	10.801,048	31/12/2017
	0,00	822.217.443,77	0,00	50.461,605	31/12/2017
	280.000,00	13.720.000,00	0,00	1,202	31/12/2017
	0,00	13.788.234,26	6.194.285,72	1,082	31/12/2017
	7.544.023,37	15.139.138,74	4.696.197,12	31.223,928	30/06/2017
	0,00	10.000.000,00	0,00	243.379,926	30/06/2017
	813.174,08	23.866.894,62	25.319.931,30	24.465.963,000	31/12/2017
	725.817,28	9.922.849,29	24.199.943,01	0,226	30/09/2017
	0,00	15.000.000,00	0,00	56.889,689	30/06/2017
	0,00	10.000.000,00	0,00	n.a.	
	1.226.285,31	17.001.125,63	32.998.874,37	1,052	31/12/2017
	<b>29.470.734,73</b>	<b>1.049.590.529,14</b>	<b>97.810.141,13</b>		

## PRIVATE DEBT

ISIN	Nome Fondo	Data Investimento	Gestore	Target del Fondo	Residenza
LU1481839535	Muzinich Italian Private Debt	19/12/2013	Muzinich & Co. Limited	strumenti finanziari di debito delle imprese italiane	Luxembourg
IT0005073702	HI Crescitalia PMI Fund	19/12/2013	Hedge Invest SGR SpA	strumenti finanziari di debito delle PMI italiane	Italia
n.a.	Dueemme Fondo per le Imprese	25/09/2014	Dueemme SGR S.p.A.	strumenti finanziari di debito	Italia
n.a.	Anthilia BIT - Bond Impresa Territorio	25/09/2014	Anthilia Capital Partners SGR S.p.A.	strumenti finanziari di debito delle PMI italiane	Italia

Nome Fondo	Impegno Cassa Forense	Valore bilancio al 31.12.2016	Richiami 2017
Muzinich Italian Private Debt	25.000.000,00	9.878.843,80	1.608.236,09
HI Crescitalia PMI Fund	20.000.000,00	3.696.478,87	4.000.145,66
Dueemme Fondo per le Imprese	20.000.000,00	20.000.000,00	0,00
Anthilia BIT - Bond Impresa Territorio	10.000.000,00	6.135.702,44	2.434.624,64
<b>TOTALI</b>	<b>75.000.000,00</b>	<b>39.711.025,11</b>	<b>8.043.006,39</b>

## ALTRI FONDI

ISIN	Nome Fondo	Data Investimento	Gestore	Target del Fondo	Residenza
IT0003068662	Fondamenta Uno	09/02/2001	Quadrivio Capital SGR SpA	fondi chiusi/società italiane od estere con attività principale in Italia	Italia
n.a.	Microfinanza I	18/02/2011	Quadrivio Capital SGR SpA	OICR italiani ed esteri indirizzati alla microfinanza	Italia
LU1428103102	Quercus Italian Solar Fund	10/10/2017	Selectra Management Company S.A.	impianti fotovoltaici già esistenti per l'energia rinnovabile in Italia	Luxembourg
LU1588417979	Radiant - Clean Energy Fund	10/10/2017	Lemanik Asset Management S.A.	progetti legati alla produzione di energia da fonti rinnovabili	Luxembourg

Nome Fondo	Impegno Cassa Forense	Valore bilancio al 31.12.2016	Richiami 2017
Fondamenta Uno	2.500.000,00	537.578,20	0,00
Microfinanza I	5.000.000,00	4.130.747,86	0,00
Quercus Italian Solar Fund	10.000.000,00	0,00	10.000.000,00
Radiant - Clean Energy Fund	5.000.000,00	0,00	5.000.000,00
<b>TOTALI</b>	<b>22.500.000,00</b>	<b>4.668.326,06</b>	<b>15.000.000,00</b>



	Impegno Cassa Forense	Impegni Totali	%	Numero e Classe di Quote		Scadenza Fondo	Scadenza Periodo di Sottoscrizione	Scadenza Periodo di Investimento	Membro Advisory Board
	25.000.000,00	286.368.000,00	8,73%	79.661,99	A special	13/10/2023	13/10/2016	13/10/2018	si
	20.000.000,00	66.433.167,67	30,11%	200,000	A1	31/12/2027	01/03/2018	31/12/2019	si
	20.000.000,00	104.000.000,00	19,18%	199,213	classe unica	31/12/2019	27/11/2014	31/12/2019	si
	10.000.000,00	194.000.000,00	5,15%	100,000	classe unica	31/12/2023	22/11/2016	31/12/2018	si

	Rimborsi 2017	Valore bilancio al 31.12.2017	Residuo da versare	Valore unitario quota	Data rilevazione valore
	3.660.534,00	7.826.545,89	17.033.801,11	101,540	31/12/2017
	1.560.207,81	6.136.416,72	13.588.730,67	31.193,247	31/12/2017
	345.156,87	19.654.843,13	0,00	102.786,696	30/06/2017
	319.587,63	8.250.739,45	1.374.727,92	72.213,040	30/06/2017
	<b>5.885.486,31</b>	<b>41.868.545,19</b>	<b>31.997.259,70</b>		

	Impegno Cassa Forense	Impegni Totali	%	Numero e Classe di Quote		Scadenza Fondo	Scadenza Periodo di Sottoscrizione	Scadenza Periodo di Investimento	Membro Advisory Board
	2.500.000,00	162.600.000,00	1,54%	22,252	classe unica	in liquidazione dal 31/12/17	31/12/2001	31/12/2006	si
	5.000.000,00	84.000.000,00	5,95%	5	classe unica	31/03/2024	09/03/2012	n.a.	no
	10.000.000,00	n.a.	n.a.	100.000	A	10/04/2028	10/04/2018	10/04/2028	no
	5.000.000,00	n.a.	n.a.	in emissione	D	n.a.	90 gg da apertura periodo di sott.	settembre 2016	no

	Rimborsi 2017	Valore bilancio al 31.12.2017	Residuo da versare	Valore unitario quota	Data rilevazione valore
	53.404,80	484.173,40	274.751,88	3.914,173	30/06/2017
	0,00	4.130.747,86	869.252,14	894.931,810	30/06/2017
	0,00	10.000.000,00	0,00	n.a.	
	0,00	5.000.000,00	0,00	n.a.	
	<b>53.404,80</b>	<b>19.614.921,26</b>	<b>1.144.004,02</b>		

## FONDO PICTET WATER IMMOBILIZZATO

Descrizione	N° QUOTE	PMC	A		B		B - A	
			C/Val EURO	PM 2° semestre 2017*	C/Val EURO	minus	plus	
PICM WATER USD (cambio 1,0541)	66.858,513	152,170976	10.173.925,17	324,52949	21.697.558,79			11.523.633,62

\* USD=389,20821

Descrizione	N° QUOTE	PMC	A		B		B - A		Pmkt 29/12/2017	cv 29/12/2017
			C/Val EURO	PM dicembre 2017**	C/Val EURO	minus	plus			
PICM WATER USD (cambio 1,0541)	66.858,513	152,170976	10.173.925,17	338,08494	22.603.856,06			12.429.930,89	342,8666722	22.923.555,86

\*\* USD=405,46526



**PICTET WATER IMMOBILIZZATO al 31/12/2017**

Versamenti	Data Versamento	Importo
sottoscrizione-Switch	22/12/2006	3.173.925,18
sottoscrizione	28/02/2008	6.999.999,99
<b>TOTALE</b>		<b>10.173.925,17</b>

Totale costo		10.173.925,17
N° quote sottoscritte		66.858,513
Valore euro media quota mese Dic 2016		324,52950

**RBS (ex ABN AMRO) CERTIFICATO PALL MALL TECHNOLOGY al 31/12/2017**

Versamenti	Data Versamento	Importo
Acquisto	30/06/2008	2.000.000,00
Acquisto	04/07/2011	5.000.000,00
<b>TOTALE</b>		<b>7.000.000,00</b>

Totale Versato		7.000.000,00
Quantità		140
Prezzo Acquisto		50.000,00
Prezzo mercato al 31/12/16		n.a.
Svalutazione per perdita durevole come da delibera del CDA 29/04/2015		6.999.999,00
Totale costo		1,00

**STRATIFICAZIONE PER ANNO DEI CREDITI IMMOBILIZZATI  
IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE EURO 4.917.600.052,88**

Descrizione	ante 2007	2007	2008	2009	2010	2011
<b>CREDITI VS. PERS. DIPENDENTE</b>						
Prestiti						22.084,43
						<b>22.084,43</b>
<b>CREDITI VS. ISCRITTI</b>						
<b>Crediti Vs. Concessionari</b>						
Ruolo ordinario	44.522.072,97	6.705.307,73	25.239.879,93	17.613.476,16	20.872.102,48	28.647.313,10
Ruolo suppletivo	5.788.284,16					
	<b>50.310.357,13</b>	<b>6.705.307,73</b>	<b>25.239.879,93</b>	<b>17.613.476,16</b>	<b>20.872.102,48</b>	<b>28.647.313,10</b>
<b>Crediti vs. iscritti</b>						
	54,00	47.813,69	566,61		414.903,67	2.496,06
	<b>54,00</b>	<b>47.813,69</b>	<b>566,61</b>		<b>414.903,67</b>	<b>2.496,06</b>
<b>CREDITI VS. ALTRI</b>						
<b>Crediti per ex gestione immobiliare</b>						
<b>Crediti diversi</b>						
Depositi cauzionali vari	9.180,42		1.710,72	7.713,30	34.024,26	
	<b>9.180,42</b>		<b>1.710,72</b>	<b>7.713,30</b>	<b>34.024,26</b>	
<b>vs. Erario per domande di rimborso</b>						
Domande rimborso '97	3.582,21					
Recup. IRPEF su pensioni	196.570,10					
Recup. SSN su pensioni						
Recup. Add.Reg. e Comunale						
Recup. IRPEF su pens. - ist.74						
Recup. IRPEF 1040 su pens.-ist.76						
Recup. IRPEF su pens. - ist.77						
Recup. IRPEF su pens. - ist.79						
Recup. IRPEF su pens. - ist.81						
Recup. IRPEF su pens. - ist.83						
Recup. IRPEF su pens. - ist.85						
Recup. IRPEF/Add.Reg.- ist.87-88						
Recup. IRPEF su pens. - ist.89						
Recup. IRPEF su pens. - ist.92						
<b>Crediti per doppia imposizione fiscale</b>						
BPS						
PIONEER						
CASH PLUS						
<b>PARTECIPAZIONI IN IMPRESE COLLEGATE</b>						
<b>PARTECIPAZIONI IN ALTRE IMPRESE</b>						
<b>TITOLI EMESSI O GARANTITI DALLO STATO E ASSIMILATI</b>						
<b>ALTRI TITOLI</b>						
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>50.519.743,86</b>	<b>6.753.121,42</b>	<b>25.242.157,26</b>	<b>17.621.189,46</b>	<b>21.321.030,41</b>	<b>28.671.893,59</b>

**DETTAGLIO DEI CREDITI IMMOBILIZZATI VS CONCESSIONARI ANTE 2007**

Descrizione	1986	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996
<b>Crediti Vs. Concessionari</b>								
Ruolo ordinario	6.335,53	77.058,64	219.584,00	90.120,19	149.519,04	357.221,98	1.401,66	12.012,93
Ruolo suppletivo		25.776,61			13.380,98	1.470,93		1.951.817,27
	<b>6.335,53</b>	<b>102.835,25</b>	<b>219.584,00</b>	<b>90.120,19</b>	<b>162.900,02</b>	<b>358.692,91</b>	<b>1.401,66</b>	<b>1.963.830,20</b>



	2012	2013	2014	2015	2016	2017	TOTALI
							5.780.488,85
	21.711,77	28.970,90	983.696,20	683.109,43	1.100.832,57	2.940.083,55	5.780.488,85
	<b>21.711,77</b>	<b>28.970,90</b>	<b>983.696,20</b>	<b>683.109,43</b>	<b>1.100.832,57</b>	<b>2.940.083,55</b>	
							<b>443.756.356,21</b>
	85.197.276,05	25.825.191,87	160.206.339,16	22.616.088,15			437.445.047,60
							5.788.284,16
	<b>85.197.276,05</b>	<b>25.825.191,87</b>	<b>160.206.339,16</b>	<b>22.616.088,15</b>			<b>443.233.331,76</b>
							<b>523.024,45</b>
	28.643,77		23.430,09		5.116,56		523.024,45
	<b>28.643,77</b>		<b>23.430,09</b>		<b>5.116,56</b>		
							<b>5.866.173,06</b>
							<b>4.788.651,05</b>
							<b>61.605,42</b>
	2.464,35	4.540,76		96,65	1.874,96		61.605,42
	<b>2.464,35</b>	<b>4.540,76</b>		<b>96,65</b>	<b>1.874,96</b>		
							<b>277.066,98</b>
							3.582,21
							196.570,10
							2.206,36
							5.385,85
							5.868,87
							1.558,07
							2.282,28
							19.508,01
							17.705,68
							7.204,46
							2.288,66
							1.888,05
							4.252,82
							6.765,56
							<b>738.849,61</b>
			161.960,10	191.010,42	180.444,47	176.377,98	709.792,97
	1.354,36						1.354,36
	517,08	2.432,86	2.163,52	10.939,74	1.799,50	9.849,58	27.702,28
	<b>1.871,44</b>	<b>2.432,86</b>	<b>164.123,62</b>	<b>201.950,16</b>	<b>182.243,97</b>	<b>186.227,56</b>	
							41.316,55
							588.521.452,35
							1.914.756.854,04
							1.958.877.411,82
	<b>85.251.967,38</b>	<b>25.861.136,39</b>	<b>161.377.589,07</b>	<b>23.501.244,39</b>	<b>1.290.068,06</b>	<b>3.126.311,11</b>	<b>4.917.600.052,88</b>

	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	TOTALI
	1.042.482,75	3.036.363,45	4.110.825,51	17.431.660,48	6.828.254,97	9.522.244,35	1.636.987,49	44.522.072,97
	373.391,13	3.422.447,24						5.788.284,16
	<b>1.415.873,88</b>	<b>6.458.810,69</b>	<b>4.110.825,51</b>	<b>17.431.660,48</b>	<b>6.828.254,97</b>	<b>9.522.244,35</b>	<b>1.636.987,49</b>	<b>50.310.357,13</b>

## Attivo Circolante

### CREDITI

I crediti sono valutati sulla base del loro valore presumibile di realizzo. In deroga al dettato del codice civile, il quale prevede che l'accantonamento per perdite presunte su crediti

sia detratto direttamente dal valore dei crediti stessi, la loro svalutazione è iscritta in un fondo rettificativo esposto nelle passività dello Stato Patrimoniale.

Descrizione	Valore al 31.12.2017	Valore al 31.12.2016	Scost. %
<b>Crediti</b>	<b>1.113.910.582,26</b>	<b>928.969.324,73</b>	<b>19,9%</b>
Crediti verso personale dipendente	6.697,20	25.031,89	-73,2%
Crediti verso iscritti e Concessionari	1.074.070.116,46	907.683.405,33	18,3%
Crediti verso inquilinato	26.259,18	1.046.485,82	-97,5%
Crediti verso lo Stato	14.717.315,89	14.574.790,23	1,0%
Crediti verso altri	25.090.193,53	5.639.611,46	+ del 100%

#### Crediti verso personale dipendente

Trattasi di crediti di modesto valore vantati verso

il personale dipendente e portieri estremamente dinamici nell'incasso.

#### Crediti verso Iscritti e Concessionari

Descrizione	Valore al 31.12.2017	Valore al 31.12.2016	Scost. %
<b>Crediti verso iscritti e Concessionari</b>	<b>1.074.070.116,46</b>	<b>907.683.405,33</b>	<b>18,3%</b>
Crediti verso iscritti	949.538.236,15	773.994.795,27	22,7%
Crediti verso Concessionari	124.531.880,31	133.688.610,06	-6,8%

#### Crediti verso iscritti

Descrizione	Valore al 31.12.2017	Valore al 31.12.2016	Scost. %
<b>Crediti verso iscritti</b>	<b>949.538.236,15</b>	<b>773.994.795,27</b>	<b>22,7%</b>
Crediti verso iscritti per eccedenze in autotassazione	577.233.986,63	496.048.860,91	16,4%
Crediti verso iscritti per accertamento cont. minimi	368.445.934,34	273.854.866,76	34,5%
Crediti verso iscritti per accertamento contr. modulare	2.780.695,21	3.072.889,87	-9,5%
Crediti vari verso iscritti – pensionati – eredi	1.077.619,97	1.018.177,73	5,8%

I "crediti verso iscritti" rappresentano l'importo dovuto alla data del 31.12.2017 per contribuzione minima ed eccedente, nel rispetto dell'applicazione dei principi civilistici

di competenza e conomica e di chiarezza, compatibilmente con quanto previsto dalla normativa attualmente in vigore dal Regolamento dei contributi (delibera del Comitato dei Delegati



del 26/6/15 – approvato con nota Ministeriale del 30/6/16 – G.U Serie Generale n. 143 del 21/6/16).

Si ricorda che:

- il Regolamento di attuazione della L. 247/2012 art. 21 commi 8 e 9 approvato il 7 agosto 2014 con nota ministeriale (G.U serie n. 192 del 20/8/14), così come deliberato dal Comitato dei Delegati il 31/01/2014, ha reso obbligatoria l’iscrizione alla Cassa per tutti gli Avvocati iscritti agli Albi forensi a decorrere dal 21/08/2014.
- la rideterminazione dei contributi minimi soggettivi 2014, resasi necessaria per effetto delle modifiche introdotte con l’entrata in vigore del Regolamento ex art. 21, aveva determinato, alla data di chiusura del bilancio consuntivo 2014, l’accantonamento ad apposito Fondo del passivo dello Stato Patrimoniale

(Fondo accantonamento autoliquidazione e minimi 2014, 2016) della contribuzione versata e risultata eccedente per circa 42,3 milioni di Euro; tali somme, stante l’eccezionalità della situazione venutasi a creare, furono destinate dal Consiglio di Amministrazione, con delibera assunta in data 11/09/2014, a copertura dei contributi dovuti in autoliquidazione per l’anno 2014 (Mod5/2015) e, per la parte eventualmente non utilizzata, quale acconto sui contributi minimi 2016. A fronte di ciò, nel corso del 2017 il Fondo è stato utilizzato per circa 32 mila Euro.

*Per ulteriori approfondimenti si rimanda al commento del “Fondo accantonamento autoliquidazione e minimi 2014, 2016” nello Stato Patrimoniale.*

#### CREDITI VERSO ISCRITTI PER ECCEDENZE IN AUTOTASSAZIONE

Descrizione	Valore al 31.12.2017	Valore al 31.12.2016	Scost.%
<b>Crediti verso iscritti per autotassazione</b>	<b>577.233.986,63</b>	<b>496.048.860,91</b>	<b>16,4%</b>
Crediti verso – iscritti per autotassazione art.10 Mod5/17	165.738.508,68	-	-
Crediti verso – iscritti per autotassazione art.11 Mod5/17	123.591.460,91	-	-
Crediti verso – iscritti per autotassazione art.10 Mod5/16	45.091.613,85	152.183.944,74	-70,4%
Crediti verso – iscritti per autotassazione art.11 Mod5/16	29.627.909,34	114.048.687,95	-74,0%
Crediti verso – iscritti per autotassazione art.10 Mod5/15	42.968.783,09	43.762.142,41	-1,8%
Crediti verso – iscritti per autotassazione art.11 Mod5/15	29.464.097,14	30.115.235,92	-2,2%
Crediti verso – iscritti per autotassazione art.10 Mod5/14	36.391.976,49	36.932.184,48	-1,5%
Crediti verso – iscritti per autotassazione art.11 Mod5/14	26.277.664,18	27.010.405,91	-2,7%
Crediti verso – iscritti per autotassazione art.10 Mod5/13	34.831.074,10	35.548.151,77	-2,0%
Crediti verso – iscritti per autotassazione art.11 Mod5/13	24.599.454,77	25.198.973,11	-2,4%
Crediti verso – iscritti per autotassazione art.10 Mod5/12	10.658.540,93	14.321.519,38	-25,6%
Crediti verso – iscritti per autotassazione art.11 Mod5/12	3.024.577,80	6.141.013,86	-50,7%
Crediti verso – iscritti per autotassazione art.10 Mod5/11	3.932.578,94	9.270.768,53	-57,6%
Crediti verso – iscritti per autotassazione art. 11 Mod5/11	1.035.746,41	1.125.639,00	-8,0%
Crediti verso – iscritti per autotassazione art. 11 Mod5/10	-	390.193,85	-100,0%

I crediti per eccedenze in autotassazione iscritti nell'attivo circolante ammontano a circa 577 milioni di Euro. Essi rappresentano gli importi ancora dovuti per eccedenze di contributi ex artt. 10 e 11 L. 576/80, rispettivamente calcolati sul reddito professionale e sul volume d'affari ai fini IVA, da tutti gli iscritti agli Albi professionali, determinati sulla base della normativa in vigore. Dall'anno 2003 il termine ultimo per l'invio del Mod.5 è stato fissato, così come previsto anche dal nuovo Regolamento dei Contributi, al 30 settembre di ogni anno determinando anche il termine per il pagamento

della rata di acconto, pari al 50% del dovuto, al 31 luglio e del saldo al 31 dicembre.

L'obbligatorietà dell'invio del modello 5 in via telematica permette, da parte della Cassa, una migliore gestione degli incassi tramite pagamento MAV e l'acquisizione in tempo reale dei dati reddituali comunicati dai professionisti, con il conseguente vantaggio di avere un aggiornamento costante dei redditi prodotti e dell'ammontare dei contributi dovuti in autoliquidazione.

Di seguito si fornisce il trend degli ultimi sei anni relativo al numero dei professionisti che hanno inviato il Mod5 entro il 31/12 di ogni anno:

Modelli 5/2012	Modelli 5/2013	Modelli 5/2014	Modelli 5/2015	Modelli 5/2016	Modelli 5/2017
Inviati entro il 31/12/2012	Inviati entro il 31/12/2013	Inviati entro il 31/12/2014	Inviati entro il 31/12/2015	Inviati entro il 31/12/2016	Inviati entro il 31/12/2017
203.565	214.121	217.420	221.033	225.680	227.013

Si fa presente che, per il mod.5/10, a seguito delle iscrizioni a ruolo, degli incassi e della definizione degli accertamenti avvenuti nel corso del 2017, i crediti risultano essere totalmente recuperati. Si ricorda inoltre, che i crediti per autotassazione vengono riquantificati annualmente in quanto oggetto delle costanti attività di verifica (es. definizione delle posizioni contributive dei pensionandi, consolidamento dei redditi a seguito di verifiche incrociate con l'Agenzia delle Entrate, ecc.) che gli Uffici preposti attuano sulle posizioni contributive dei professionisti. Ad ogni chiusura di esercizio l'ufficio competente provvede a comunicare il dato aggiornato,

definito attraverso procedure informatiche, relativo agli accertamenti per contributi dovuti in autotassazione alla luce delle attività precedentemente specificate e ricomprendendo anche tutte quelle dichiarazioni pervenute oltre i termini di legge. Tale operatività determina quindi una estrema dinamicità dei crediti in oggetto producendo, di riflesso, delle fluttuazioni rilevanti dei saldi esposti nel confronto fra i vari esercizi ed anche a livello di conto economico. Per quanto precedentemente esposto, nella tabella sottostante si evidenziano, oltre al confronto dei saldi tra l'esercizio 2016 e l'esercizio 2017, anche gli assestamenti:



		Credito al 31.12.2016	Credito al 31.12.2017	Assestamento 2017
Mod5/11	Art.10	9.270.768,53	3.932.578,94	110.327,61
	Art.11	1.125.639,00	1.035.746,41	128.158,95
Mod5/12	Art.10	14.321.519,38	10.658.540,93	325.639,95
	Art.11	6.141.013,86	3.024.577,80	353.115,02
Mod5/13	Art.10	35.548.151,77	34.831.074,10	1.437.674,65
	Art.11	25.198.973,11	24.599.454,77	1.461.125,99
Mod5/14	Art.10	36.932.184,48	36.391.976,49	1.788.991,74
	Art.11	27.010.405,91	26.277.664,18	1.354.569,88
Mod5/15	Art.10	43.762.142,41	42.968.783,09	2.162.525,53
	Art.11	30.115.235,92	29.464.097,14	1.514.827,35
Mod5/16	Art.10	152.183.944,74	45.091.613,85	1.629.246,94
	Art.11	114.048.687,95	29.627.909,34	802.712,17

L'andamento degli incassi e i termini di prescrizione dei periodi contributivi sono stati considerati come

elementi valutativi per la determinazione del fondo svalutazione crediti.

#### CREDITI VERSO ISCRITTI PER ACCERTAMENTO CONTRIBUTI MINIMI OBBLIGATORI

Descrizione	Valore al 31.12.2017	Valore al 31.12.2016	Scost.%
<b>Crediti vs iscritti per accertamento contributi minimi</b>	<b>368.445.934,34</b>	<b>273.854.866,76</b>	<b>34,5%</b>
Crediti vs iscritti per accertamento contributi minimi 2014	60.727.598,47	74.809.070,93	-18,8%
Crediti vs iscritti per accertamento contributi minimi 2015	84.290.778,87	89.757.572,07	-6,1%
Crediti vs iscritti per accertamento contributi minimi 2016	97.829.156,85	109.288.223,76	-10,5%
Crediti vs iscritti per accertamento contributi minimi 2017	125.598.400,15	0,00	-

I crediti per contributi "minimi" rappresentano i crediti per contribuzione minima obbligatoria dovuta annualmente dagli iscritti sulla base del regolamento vigente. Al 31.12 ammontano a circa 368 milioni di Euro e rappresentano il 39% circa del totale dei crediti verso iscritti.

I contributi minimi soggettivo, integrativo e il contributo di maternità, sono riscossi tramite M.Av., da produrre autonomamente collegandosi al sito [www.cassaforense.it](http://www.cassaforense.it) - "Accessi riservati - posizione personale - M.Av". Il pagamento deve

essere effettuato in quattro rate entro i termini di scadenza di seguito indicati:

- 28 febbraio: I rata
- 30 aprile: II rata
- 30 giugno: III rata
- 30 settembre: IV rata (comprensiva anche del contributo di maternità)

I pensionati iscritti alla Cassa possono inviare l'autorizzazione affinché il contributo di maternità venga trattenuto direttamente dai ratei di pensione.

**CREDITI VERSO ISCRITTI PER ACCERTAMENTO CONTRIBUTO****MODULARE**

Come previsto dal nuovo Regolamento dei Contributi, a decorrere dal 01/01/2013 è stato abrogato, in riferimento ai soggetti definiti in normativa, il contributo soggettivo modulare obbligatorio. Il credito presente in bilancio, il cui saldo risente

della dinamica legata agli incassi ed alle attività di verifica effettuate dagli Uffici competenti anche sulle dichiarazioni pervenute oltre i termini, rappresenta gli accertamenti in essere per gli anni dal 2010 al 2012 ancora da incassare.

**CREDITI VARI VERSO ISCRITTI – PENSIONATI – EREDI**

Descrizione	Valore al 31.12.2017	Valore al 31.12.2016	Scost.%
Crediti vari verso iscritti – pensionati – eredi	1.077.619,97	1.018.177,73	5,8%
Crediti verso pensionati per erronea emissione	13.802,07	13.302,07	3,8%
Crediti vs. iscritti per recuperi vari	136.840,12	136.840,12	0,0%
Crediti verso eredi per pensioni erogate al de cuius	926.977,78	868.035,54	6,8%

L'importo esposto al 31/12 si riferisce principalmente a:

- “Crediti vs. iscritti per recuperi vari”, l'importo esposto al 31.12.2017 attiene alle somme accertate in capo a professionisti, e recuperate anche in capo agli eredi, quale debiti contributivi emersi durante la definizione delle istruttorie e delle verifiche contributive effettuate a vario titolo dagli Uffici competenti;
- “Crediti verso eredi per pensioni erogate al de cuius”, rappresenta il valore degli assegni di

pensione erogati per i quali, successivamente al pagamento, si è accertato il decesso del beneficiario e la conseguente decadenza al diritto alla prestazione. La composizione del saldo al 31.12.2017 risulta stratificata nel tempo ed accoglie i residui degli accertamenti effettuati a tale titolo dal 2005 al 2017.

*Si precisa che l'analisi della composizione dei crediti è stata oggetto di valutazione per la composizione del Fondo svalutazione Crediti.*

**Crediti verso concessionari**

Descrizione	Valore al 31.12.2017	Valore al 31.12.2016	Scost.%
Crediti verso concessionari:	124.531.880,31	133.688.610,06	-6,8%
Crediti ruolo ordinario 2015	0,00	27.563.860,62	-100,0%
Crediti ruolo ordinario 2016	77.550.276,19	106.124.749,44	-26,9%
Crediti ruolo ordinario 2017	46.981.604,12	0,00	100,0%



Premesso che per i ruoli emessi successivamente al 1999 la Riforma della riscossione di cui al D. Lgs. n. 37/1999 prevede per i Concessionari l'obbligo di versamento delle sole somme effettivamente incassate, l'Ente fa ricorso a tale strumento di riscossione quando deve recuperare la contribuzione non versata in modo spontaneo dagli iscritti oltre alle sanzioni e agli interessi ove previsti.

In ottemperanza alla normativa vigente gli Uffici competenti hanno provveduto a consegnare, nel mese di ottobre, per un totale di circa 47 milioni di euro il ruolo esattoriale alla Agenzia delle Entrate - Riscossione S.p.A. per i recuperi contributivi riguardanti 24.691 professionisti e principalmente composto da:

- *contributi per autotassazione* per circa 16,4 milioni di Euro (di cui circa 13,6 milioni di Euro relativi a crediti accertati);
- *contributi minimi anni precedenti* per circa 9,2 milioni di Euro;
- *sanzioni* per circa 17,9 milioni di Euro;
- *interessi di mora* per circa 2,1 milioni di Euro (la voce è presente tra gli "interessi diversi" della Gestione Mobiliare)
- *contributi per iscrizioni anni precedenti* per 0,58 milioni di Euro
- *contributo modulare obbligatorio* per circa 0,4 milioni di Euro

Al 31/12/2017 risulta incassato per circa 296 mila Euro riconducibile essenzialmente all'impatto dei discarichi dell'anno.

### Crediti verso Inquilinato

Descrizione	Valore al 31.12.2017	Valore al 31.12.2016	Scost. %
<b>Crediti verso inquilini</b>	<b>26.259,18</b>	<b>1.046.485,82</b>	<b>97,5%</b>
Canoni di locazione 2015	0	329.209,74	-100,0%
Spese comuni 2015	0	166.585,59	-100,0%
Spese portierato 2015	0	31.847,31	-100,0%
Cred x anticip. gestione riscaldamento 2015	0	38.542,27	-100,0%
<b>SUB-TOTALE</b>	<b>0</b>	<b>566.184,91</b>	<b>-100,0%</b>
Canoni di locazione 2016	0	818,26	-100,0%
Spese comuni 2016	0	15.521,00	-100,0%
Spese comuni per imposte di registro	0	91.171,03	-100,0%
Recupero spese condominio	0	263.363,73	-100,0%
Spese comuni a recupero diretto	0	104.881,89	-100,0%
Depositi cauzionali attivi	4.545,00	4.545,00	-
Crediti verso inquilini per gestione diretta 2016	818,26	0	100,0%
Crediti verso inquilini per gestione diretta 2017	6.148,25	0	100,0%
Crediti ex gestione immobiliare in via di recupero	14.747,67	0	100,0%
<b>SUB-TOTALE</b>	<b>26.259,18</b>	<b>480.300,91</b>	<b>94,5%</b>

L'ammontare della voce "Crediti verso inquilini" al 31/12/2017, è pari a 26.259,18 e si riferiscono alle unità immobiliari rimaste in gestione diretta

all'Ente. Come premesso nella sezione dei crediti relativi all'area immobiliare "immobilizzati", gli importi ascrivibili al recupero crediti verso inquilini

per gli immobili apportati al Fondo Cicerone, dato il recupero nel medio e lungo periodo, sono stati giro contati nell' unico conto, denominato "crediti per ex gestione immobiliare", a cui si fa rimando mentre nel conto "crediti ex gestione immobiliare" iscritto nell'attivo circolante figurano i crediti di facile escussione vantati dalla Cassa nei confronti

del TAR dell'Emilia Romagna e della Prefettura di Bologna.

L'importo del credito verso inquilini sorto nell'anno 2017, si riferisce al canone dell'immobile locato direttamente dalla Cassa in Via Visconti 8 B/C e dall'imposta di registro, mentre il credito sorto nel 2016 si riferisce all'immobile locato a Napoli.

### Crediti verso lo Stato

Descrizione	Valore al 31.12.2017	Valore al 31.12.2016	Scost. %
<b>Crediti verso lo Stato:</b>	<b>14.717.315,89</b>	<b>14.574.790,23</b>	<b>1,0%</b>
Crediti verso lo Stato	11.122.883,99	10.962.718,69	1,5%
Crediti verso l'Erario	3.594.431,90	3.612.071,54	-0,5%

#### CREDITI VERSO LO STATO

Il valore al 31.12.2017 rappresenta principalmente:

- per circa 200 mila Euro i "crediti verso lo Stato per maggiorazioni ex combattenti" quale anticipo dell'Ente sulle pensioni erogate nell'anno che verrà recuperato mediante richiesta di rimborso nell'esercizio successivo;
- per circa 1 milione di Euro il credito per domande di rimborso dei versamenti effettuati a titolo di spending review anni 2012 e 2013 in seguito alla sentenza n. 7 dell'11 gennaio 2017 della Corte Costituzionale 7 con cui è stata sancita

l'illegittimità costituzionale dell'art. 8, comma 3 del Decreto Legge 7 agosto 2012;

- per circa 9,8 milioni di Euro i "crediti verso lo Stato per contributi di maternità – D.Lgs. 151/2001" "principalmente" riferiti all'importo da recuperare a titolo di benefici di fiscalizzazione degli oneri sociali previsti per il contributo di maternità dall'art. 78 del D.Lgs. 151/2001 per l'anno 2017. "Principalmente" perché nel mese di dicembre 2017 il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ha provveduto a versare quasi tutto l'importo della maternità 2016 " (Euro 9.949.278,56) salvo un residuo di Euro 783.659,80.

### Crediti verso l'Erario

Descrizione	Valore al 31.12.2017	Valore al 31.12.2016	Scost. %
<b>Crediti verso l'Erario:</b>	<b>3.594.431,90</b>	<b>3.612.071,54</b>	<b>0,5%</b>
Crediti verso Erario per IRAP	20.982,00	14.153,00	48,3%
Crediti verso Erario per IRES	1.508.654,36	0	100,0%
Crediti vari verso l'Erario	451.212,21	371.235,21	21,5%
Credito d'imposta L 190/2014 art. 1 c. 656	1.613.583,33	3.226.683,33	-50,0%



IRAP			
TOTALE IMPOSTA	€		588.827,00
1° acconto versato	€	229.770,60	
2° acconto versato	€	365.885,40	
Totale acconti versati	€		595.656,00
Eccedenza da dichiarazione Irap 2016	€		14.153,00
<b>CREDITO IRAP</b>	€	<b>20.982,00</b>	

#### CREDITI VERSO L'ERARIO PER IRAP

Il "Credito verso Erario per IRAP" è generato da una diminuzione di circa 1% del valore della produzione principalmente imputabile al minor

costo delle retribuzioni rispetto al 2016. Il valore 2018 subirà una variazione in fase di elaborazione della dichiarazione IRAP 2018 per una rettifica degli accertamenti del PAR.

IRES			
IMPONIBILE	€		54.439.836,00
TOTALE IMPOSTA	€		13.065.561,00
Ritenute dividendi Esteri	€	529.970,00	
Totale ritenute dividendi Esteri	€		529.970,00
Totale IRES dovuta	€		12.535.590,64
1° acconto versato	€	5.617.697,92	
2° acconto versato	€	8.426.546,88	
Totale acconti versati arrotondati	€		14.044.245,00
<b>CREDITO IRES</b>	€	<b>1.508.654,36</b>	

#### CREDITI VERSO L'ERARIO PER IRES

Il "Credito verso Erario IRES" è generato dalla diminuzione dell'aliquota IRES ordinaria che dal 27,50% è passata al 24%.

incassati alla data di formazione del bilancio, per complessivi Euro 21.762,00.

#### CREDITI VARI VERSO L'ERARIO

I "Crediti vari verso l'Erario" rappresentano il credito per IRPEF, Addizionale Regionale e Comunale dell'anno precedente e/o anni pregressi, su assegni reintroitati per decesso dei beneficiari che saranno recuperati a compensazione dei versamenti d'imposta dell'esercizio 2018 o con domanda di rimborso all'Agenzia delle Entrate. Tra i crediti accertati per l'anno 2017 sono presenti crediti d'imposta estera su dividendi azionari, già

#### CREDITO D'IMPOSTA L 190/2014 ART. 1 C. 656

Per il solo anno 2014 la L. 190/14 ha riconosciuto "una tantum" un credito d'imposta pari alla maggiore imposta sul reddito dovuta in applicazione della maggiore imponibilità dei dividendi, prevista al c. 655-656, che ha modificato l'art. 4 c.1 del D.lgs 344/2003 e che ha previsto l'incremento dell'imponibilità ai fini IRES dei dividendi azionari percepiti dagli enti non commerciali portandola dal 5% al 77,74% con decorrenza retroattiva dal periodo di imposta 2014. L'importo maturato pari ad Euro 4.839.783,33 è stato oggetto di recupero nel 2016 per la prima

rata pari al 33,33%. La seconda rata di Euro 1.613.100,00 pari al 33,33% è stata recuperata nel corso del 2017.

La restante parte sarà recuperata a decorrere dal 1 gennaio 2018 per il restante 33,33%, così come previsto dalla norma istitutiva.

### Crediti verso altri

Descrizione	Valore al 31.12.2017	Valore al 31.12.2016	Scost. %
<b>Crediti verso altri:</b>	<b>25.090.193,53</b>	<b>5.639.611,46</b>	<b>+ del 100%</b>
Crediti vari	616.362,77	785.604,44	-21,5%
Crediti vs. Enti Previdenziali per Totalizzazione	72.798,13	115.957,73	-37,2%
Note di credito da ricevere	51.306,68	9.141,53	+del 100%
P.I. – affrancatrici postali	25.823,40	5.149,69	+del 100%
P.I. –per c/c continuativi di spedizione	17.315,61	16.879,81	2,6%
Crediti verso banche per interessi attivi di c/c	13.390.350,00	793.013,94	+del 100%
Crediti vari verso banche	4.720.158,58	3.408.176,40	38,5%
Crediti per importi antic. su imm.li Fondo Cicerone	2.110,40	470.687,92	-99,6%
Depositi cauzionali attivi	35.000,00	35.000,00	-
Crediti gestione mobiliare cash plus *	6.158.967,96	0,00	100,0%

\*Al 31.12.2016 classificati nelle "disponibilità liquide" come conti bancari indisponibili

#### Crediti vari

La voce include, come la denominazione contabile indica, tutti quei crediti residui vantati a vario titolo nei confronti di terzi. Si evidenzia che la movimentazione degli importi è estremamente dinamica e conseguentemente variabile la composizione del saldo.

#### Crediti vs. Enti Previdenziali per Totalizzazione

L'importo è relativo alle quote di pensione di competenza di altri Enti previdenziali che vengono anticipate dalla Cassa in quanto preposta, sulla base della normativa in vigore riferita all'istituto della Totalizzazione, al pagamento dell'intera prestazione.

#### Note di credito da ricevere

La somma è relativa, come la definizione evidenzia, alle note di credito non ancora ricevute dai

fornitori al 31.12 che rilevano la rettifica di costi di competenza dell'esercizio.

#### P.I. affrancatrici postali

L'importo rileva il credito residuo relativo alla affrancatrice postale utilizzata per le affrancature delle spedizioni effettuate dall'ufficio interno di Cassa Forense. A luglio del 2017 la gestione del servizio in oggetto è passata a Francopost S.r.l. con la quale è stato sottoscritto un nuovo contratto di locazione operativa in riferimento all'affrancatrice stessa.

#### Crediti verso banche per interessi attivi di C/C

Il MEF con DM 343 del 03/08/2016 ha dato attuazione al dl n.18 del 14 febbraio 2016 (convertito nella l. 49 dell'8 aprile 2016) circa il conteggio anatocistico degli interessi di c/c, come definito dall'art. 120 comma 2 del TUB, con



decorrenza 1 ottobre 2016. La norma stabilisce che gli interessi creditori e debitori in c/c vengano conteggiati una sola volta l'anno. L'importo esposto in bilancio rappresenta il totale degli interessi netti maturati nel corso del 2017 sui c/c bancari accesi presso la banca cassiera che provvede al relativo accredito degli importi nei primi giorni dell'esercizio successivo.

#### **Crediti vari verso banche**

La voce si riferisce agli accertamenti di fine anno relativi all'incasso di:

- proventi da Fondi e dividendi azionari per circa 3 milioni di euro
- rimborsi da Fondi per circa 1,7 milioni di euro.

Tali crediti risultano incassati nel corso dei primi mesi del 2018.

#### **Crediti per importi anticipati su immobili ceduti Fondo Cicerone**

La voce si riferisce al credito residuo delle anticipazioni di spese, quali in prevalenza utenze e tributi, relativi agli immobili conferiti al fondo immobiliare Cicerone per fatturazioni avvenute

successivamente all'apporto. Nel mese di dicembre 2017, Fabbrica Immobiliare ha proceduto al versamento di quanto dovuto per le anticipazioni risultanti fino a novembre 2017 (circa 740 mila euro).

#### **Crediti gestione mobiliare cash plus**

In applicazione dell'OIC 14, si è proceduto a dare una migliore rappresentazione contabile dei saldi al 31.12.2017 relativi ai conti correnti bancari, già indicati come "depositi bancari indisponibili" nel bilancio 2016, aperti nell'ambito del contratto stipulato tra Cassa Forense e BNP Paribas quale banca depositaria della gestione di Cash Plus.

I conti correnti in oggetto, seppure intestati alla Cassa, sono derubricati al gestore (Schroders) per la gestione della operatività e sono ovviamente indisponibili alla gestione diretta dell'Ente poiché strumentali al solo mandato del Cash Plus.

Di seguito il dettaglio del valore esposto in bilancio al 31.12.2017 che rappresenta tutti i crediti finanziari in essere nei confronti del gestore per le operazioni sia in euro che in valuta avvenute a cavallo di esercizio:

Descrizione	Valore al 31.12.2017	Valore al 31.12.2016	Scost. %
<b>Crediti gestione mobiliare cash plus</b>	<b>6.158.967,96</b>	<b>4.236.775,83</b>	<b>45,4%</b>
Crediti vs BNP x operazioni finanziarie Cash plus in Euro	5.382.764,86	3.902.159,40	37,9%
Crediti vs BNP x operazioni finanziarie Cash plus in CHF	20.536,27	15.921,28	29,0%
Crediti vs BNP x operazioni finanziarie Cash plus in DKK	13.285,99	5,54	+del 100%
Crediti vs BNP x operazioni finanziarie Cash plus in GBP	71.049,81	35.394,72	+del 100%
Crediti vs BNP x operazioni finanziarie Cash plus in NOK	54,42	51,30	6,1%
Crediti vs BNP x operazioni finanziarie Cash plus in SEK	12.486,86	10.610,64	17,7%
Crediti vs BNP x operazioni finanziarie Cash plus in USD	252.759,44	166.976,50	51,4%
Crediti vs BNP x operazioni finanziarie Cash plus in JPY	156,06	170,74	-8,6%
Crediti vs BNP x operazioni finanziarie Cash plus in CAD	99.516,67	105.485,71	-5,7%
Crediti vs BNP x operazioni finanziarie Cash plus in AUD	1.365,98	0,00	+del 100%
Crediti per operazioni Cash Plus	304.991,60	0,00	+del 100%

## Attività finanziarie

Descrizione	Valore al 31.12.2017	Valore al 31.12.2016	Scost. %
<b>ATTIVITA' FINANZIARIE:</b>	<b>4.882.533.101,38</b>	<b>4.206.288.825,83</b>	<b>16,1%</b>
Titoli e altri valori mobiliari	4.882.533.101,38	4.206.288.825,83	16,1%

### Titoli e altri valori mobiliari

Descrizione	Valore al 31.12.2017	Valore al 31.12.2016	Scost. %
<b>Totale titoli e altri valori mobiliari</b>	<b>4.882.533.101,38</b>	<b>4.206.288.825,83</b>	<b>16,1%</b>
<b>Titoli Obbligazionari governativi:</b>	<b>969.108.457,57</b>	<b>895.889.674,30</b>	<b>8,2%</b>
B.T.P.	302.464.109,15	208.547.444,62	45,0%
Titoli indicizzati	50.099.344,75	115.785.913,66	-56,7%
Obbligazioni R. Italy	0	13.827.000,00	-100,0%
Titoli in valuta	616.545.003,67	361.080.584,92	70,7%
C.C.T.	0	196.648.731,10	-100,0%
<b>Fondi convertibili:</b>	<b>130.056.332,10</b>	<b>130.056.332,10</b>	<b>-</b>
M&G Global	10.000.000,00	10.000.000,00	-
Schelcher Prince	20.056.332,96	20.056.332,96	-
Aviva Investor Global	10.000.000,05	10.000.000,05	-
Credit Suisse Sicav One Lux Global Conv.	14.999.998,94	14.999.998,94	-
RWC Global Convertibles Fund	14.999.999,91	14.999.999,91	-
ODDO Convertibles Taux	10.000.000,26	10.000.000,26	-
Edmond de Rothschild Europe	20.000.000,00	20.000.000,00	-
Lombard Odier Convertible Bond	29.999.999,98	29.999.999,98	-
<b>Fondi Obbligazionari:</b>	<b>1.556.531.274,85</b>	<b>1.329.513.151,35</b>	<b>17,1%</b>
Pictet Funds-Emerging Local Currency Debt	57.000.000,02	57.000.000,02	-
Schroders Intl Selection Funds Euro Corporate Bond	82.499.999,95	52.499.999,96	57,1%
HSBC Global Investment Funds Emerging Markets	59.361.204,49	59.361.204,49	-
Pimco Gis Emerging Local Bond Fund	60.225.107,50	60.225.107,53	-
Templeton Emerging Markets Bond Fund	58.132.360,45	58.132.360,44	-
AXA World Global Inflation Bond	44.264.574,21	44.264.574,21	-
Bluebay Investment Grade Bond	20.000.000,00	20.000.000,00	-
Pioneer Funds – Euro Corporate Bond	20.000.000,01	20.000.000,01	-
Bluebay Emerging Market Corporate Bond Fund	60.000.176,30	60.000.176,30	-
JP Morgan Global Emerging MKT Invest. Grade Bond	19.999.999,95	19.999.999,95	-
Pictet Emerging Market Invest.Grade	69.999.999,94	69.999.999,94	-
Pimco GSI Global Bond Fund	154.999.999,97	154.999.999,97	-
BNY MELLON	20.000.000,04	20.000.000,04	-
Frank Templeton Global Total Return	135.671.089,39	135.671.089,39	-
Goldman Sachs Global Fixed In.Portfolio	40.000.000,04	40.000.000,04	-
Schroders International Selection Global	100.000.000,07	100.000.000,07	-
Nordea 1 European Cross Credit fund	70.000.000,06	55.000.000,06	27,3%
Vontobel Corporate Bond Mid Yield	94.999.999,70	79.999.999,82	18,7%
Alliance Bernstein fund – Global Plus Fix Inc distr.	20.066.595,04	20.066.595,05	-
Threadneedle Focus Invest. Fund-Credit Opportunit	0	20.000.000,00	-100,0%
PIMCO Global Investment Grade Credit	25.000.000,00	24.959.546,93	0,2%
Baillie Gifford Worlwide Global Credit	25.000.000,00	25.000.000,00	-



Descrizione	Valore al 31.12.2017	Valore al 31.12.2016	Scost. %
AXA IM Fixed Income Investment Strategies	26.783.322,91	26.783.322,91	-
Muzinich Short Duration High Yield US	17.849.174,48	17.849.174,48	-
AXA IM Novalto GAIA III – C – 2 - Eur	19.999.999,78	19.999.999,78	-
GAM Star Cat Bond	20.000.000,01	17.700.000,00	13,0%
Leadenhall Value Fund EUR	8.850.364,21	9.999.999,96	-11,5%
Leadenhall Value Fund USD	1.149.635,75	0	100,0%
Eurizon – EasyFund Bd High Yield	40.000.000,00	40.000.000,00	-
HSBC GIF Global Short Duration HY	18.620.494,14	0	100,0%
BNY Mellon Global Short Dated HY	28.237.951,80	0	100,0%
Erste Bond Emerging Markets Corporate	14.000.000,00	0	100,0%
Nordea 1 Emerging Market Bond	33.819.224,68	0	100,0%
DPAM L Bonds Emerging Mkt Sustainable	40.000.000,00	0	100,0%
Threadneedle Focus Invest, Fund Credit - new	49.999.999,96	0	100,0%
<b>Gestioni affidate a SGR</b>	<b>109.730.016,55</b>	<b>107.102.584,12</b>	<b>2,5%</b>
Cash plus gestione Schroders	109.730.016,55	107.102.584,12	2,5%
<b>Azioni:</b>	<b>230.120.670,57</b>	<b>192.096.407,59</b>	<b>19,8%</b>
<b>Azioni ESTERO</b>	<b>99.036.476,57</b>	<b>97.707.659,04</b>	<b>1,4%</b>
<b>Euro</b>			
ALLIANZ AG	21.513.476,57	21.513.476,57	-
E.ON	3.727.220,00	2.990.113,88	24,7%
RWE AG	3.271.191,00	2.056.320,00	59,1%
SANOFI AVENTIS	7.875.480,39	7.875.480,40	-
TOTAL FINA ELF	9.892.449,95	9.892.449,95	-
UNILEVER NEW	14.961.926,57	14.961.926,58	-
VEOLIA	14.204.868,82	14.560.387,16	-2,4%
UNIPER	407.213,16	407.213,16	-
<b>Sterline Inglesi (Cambio del 29.12.17)</b>			
BRITISH PETROLEUM	8.883.154,08	8.861.068,93	0,2%
GLAXOSMITHKLINE	7.957.916,58	8.247.642,96	-3,5%
<b>Dollari U.S.A. (Cambio del 29.12.17)</b>			
MICROSOFT	6.341.564,07	6.341.564,07	-
WORLDCOM INC	15,38	15,38	-
<b>Azioni ITALIA</b>	<b>131.084.194,00</b>	<b>94.388.748,55</b>	<b>38,9%</b>
FIERA DI MILANO	1.269.180,00	1.666.896,00	-23,9%
MEDIOBANCA	667.170,00	615.251,00	8,4%
TELECOM ITALIA	19.155.943,40	28.090.374,29	-31,8%
UNICREDIT	0	54.016.227,26	-100,0%
INNOVA ITALY 1	10.000.000,00	10.000.000,00	-
ENI	99.991.900,60	0	100,0%
<b>Fondi e ETF:</b>	<b>1.811.476.347,73</b>	<b>1.476.120.674,36</b>	<b>22,7%</b>
ETF – FTSE EPRA NAREIT D.M.P.Y.	99.136.927,64	99.136.927,64	-
ETF – Ishares FTSE EPRA	37.989.763,50	75.979.527,01	-50,0%
ETF – Easy ETF EPRA	0	3.065.746,11	-100,0%
ETF – Lyxor ETF New Energy	3.163.688,80	2.705.866,39	16,9%
ETF – Ishares Msci World	24.497.049,76	24.497.049,76	-

Descrizione	Valore al 31.12.2017	Valore al 31.12.2016	Scost. %
ETF – SPDR S&P 500 Low Volatility	9.908.600,00	9.908.600,00	-
FAST Fidelity Active Strategy Europe Fund	36.499.999,90	36.499.999,90	-
Black Rock European Fund	55.000.000,04	55.000.000,04	-
Black Rock World Mining Fund	8.395.348,85	6.930.232,57	21,1%
Carmignac Commodities	7.301.024,72	7.162.156,77	1,9%
JP Morgan Global Natural Resources Fund	5.043.447,14	4.962.155,50	1,6%
Swisscanto Equity Fund Water	10.074.949,15	10.074.949,15	-
Seb Immoinvest Fund	6.975.832,50	9.370.179,00	-25,6%
Allianz RCM Europe Equity Growth	49.999.999,93	49.999.999,93	-
VONTOBEL European Value Equity	34.999.999,71	34.999.999,71	-
Pioneer Top European Player	15.000.000,00	15.000.000,00	-
Generali Inv.Small and Mid. Cap Euro Equities	14.999.999,99	14.999.999,99	-
Pioneer European Potential	20.000.000,65	20.000.000,65	-
Pioneer Euroland Equity	19.999.999,98	19.999.999,98	-
Morgan Stanley Global Brand	64.999.999,98	64.999.999,98	-
Pictet Megatrend Selection	29.999.999,94	29.999.999,94	-
Goldman Sachs N-11	20.120.271,87	20.120.271,86	-
Invesco Balanced – Risk Allocation Fund	59.999.999,91	59.999.999,91	-
NORDEA 1 Nordic Equity	25.000.000,01	25.000.000,01	-
LUX GLOBAL Diversification	15.000.000,00	15.000.000,00	-
Fidelity Italy Fund	34.999.999,99	34.999.999,99	-
Fonditalia Equity Italy	45.000.000,02	45.000.000,02	-
Oyster European Opportunities Fund	46.499.999,71	46.499.999,71	-
GIS Absolute Return Multi Strategies	9.903.705,31	9.744.617,08	1,6%
Bantleon Opportunities	19.939.688,77	19.999.999,94	-0,3%
Global Evolution Frontier Market	0	50.000.000,09	-100,0%
Generali Inv. Sicav European Recovery	39.999.999,95	36.339.188,17	10,1%
Carmignac Capital Plus	19.999.999,86	19.999.999,86	-
Alliance Bernstein Sicav Diversified Yield	29.999.999,99	29.999.999,99	-
Allianz Flexible Bond Strategy Class WT	0	29.243.596,75	-100,0%
Pioneer Funds U.S. Fundamental Growth	73.492.740,97	73.492.740,97	-
JPM U.S. Select Equity	36.084.799,28	36.084.799,28	-
BGF Fixed Income Global Opportunities Fund Hedged	24.999.999,99	24.999.999,99	-
BNY Mellon Absolute Return Bond Fund	25.000.000,00	25.000.000,00	-
M&G Optimal Income Fund	25.000.000,03	25.000.000,03	-
Swisscanto Bond Invest Global Absolute Return	0	9.999.999,97	-100,0%
Oyster Multi Asset Absolute Return	10.000.000,33	9.905.327,27	1,0%
BSF European Diversified Equity A.R. EUR	45.091.012,71	49.648.845,53	-9,2%
ANIMA Star High Potential Europe EUR	50.000.000,00	49.978.164,78	0,04%
State Street Gl.Ad. – US Index Equity I EURH	37.494.526,39	37.494.526,39	-
NORDEA 1 Stable Return Fund BI Eur	50.000.000,00	50.000.000,00	-
Vontobel Fund – Global Equity HI	19.999.999,91	19.999.999,91	-
MFS Meridian Global Concentrated	27.275.206,84	27.275.206,84	-
RAM (lux) Emerging Markets Equities	22.216.297,88	0	100,0%
Aberdeen Global Emerging Markets Equity	22.180.818,04	0	100,0%
Schroders Global Emerging Market	22.300.521,77	0	100,0%
Allianz Global Multi Asset	29.077.847,84	0	100,0%



Descrizione	Valore al 31.12.2017	Valore al 31.12.2016	Scost. %
Swisscanto Bond Invest Global Absolute	30.000.000,00	0	100,0%
BL Equities Japan EUR Hedged	29.999.999,27	0	100,0%
Comgest Growth Japan	30.000.000,00	0	100,0%
Oyster Japan Opportunities	30.000.000,00	0	100,0%
CGS FMS Global Evolution Frontier Market	70.000.000,09	0	100,0%
Fidelity Funds Asian Special Situations	29.678.622,86	0	100,0%
ISHARES Core & Corp Bond UCITS ETF	49.724.407,66	0	100,0%
ISHARES Global Corp Bond Eur Hed UCITS	49.972.720,00	0	100,0%
Invesco Asian Equity Fund	29.618.346,47	0	100,0%
Aberdeen European Balanced Property fund	21.818.181,83	0	100,0%
<b>Corporate:</b>	<b>75.510.002,00</b>	<b>75.510.002,00</b>	-
ENEL	50.510.000,00	50.510.000,00	-
Lehman Bros.	2,00	2,00	-
Mediobanca	25.000.000,00	25.000.000,00	-
<b>Altro:</b>	<b>0,01</b>	<b>0,01</b>	-
Warrant INNOVA ITALY 1	0,01	0,01	-

\* Si ricorda che i valori esposti al 31.12.2017 non hanno ancora inglobato la svalutazione iscritta in bilancio in pari data poiché, seguendo lo schema di bilancio della Ragioneria Generale dello Stato, l'esposizione avviene a sezioni contrapposte. All'1/1 dell'anno successivo il portafoglio viene riaperto al netto.

Com'è nella consuetudine della nota integrativa, a supporto della comprensione delle dinamiche del portafoglio finanziario della Cassa Forense risultante al 31.12.2017, si ripercorrono alcuni eventi significativi del trascorso esercizio, che non siano stati già rappresentati nella relazione del CDA, per tracciare un quadro sintetico macroeconomico sugli effetti della crisi finanziaria mondiale scoppiata nel 2008 ed i cui effetti sull'economia reale sono ancora in atto. La ripresa ciclica, in atto da metà 2016, ha continuato a rafforzarsi in questo anno e l'economia globale ha raggiunto il più alto tasso di crescita dal 2010, questo quadro positivo sta coinvolgendo un sempre maggior numero di paesi.

Circa 120 economie, che rappresentano i tre quarti del PIL mondiale, hanno registrato una ripresa in termini di crescita su base annua nel

2017; la crescita nel terzo trimestre del 2017 è stata più elevata di quanto previsto in autunno, in particolare in Germania, Giappone, Corea, Stati Uniti, Brasile, Cina e Sud Africa. Questa crescita, è stata accompagnata da aumenti occupazionali, da una ripresa degli investimenti e da un'espansione commerciale.

L'International Monetary Fund stima che la produzione globale sia cresciuta nel 2017 del 3,7%, mezzo punto percentuale in più rispetto all'anno precedente. Le previsioni di crescita, a livello mondiale, per il 2018 ed il 2019 sono state riviste al rialzo dello 0,2% (3,9%).

Ad aiutare questo trend hanno contribuito, come detto, un rimbalzo degli investimenti e del commercio, ma anche politiche economiche e monetarie generalmente accomodanti, livelli di fiducia più alti (si registra per le imprese un ritorno ai livelli precedenti la recessione) e il

crollo dei prezzi delle materie prime. Le previsioni della World Bank prevedono che la crescita globale sarà sostenuta anche nei prossimi due anni, e che vedrà addirittura un'accelerazione nelle economie emergenti ed in via di sviluppo. L'espansione dell'attività economica mondiale

resta solida e diffusa, sebbene permanga, la generale debolezza di fondo dell'inflazione. Si propone di seguito una tabella con i dati relativi al PIL delle principali economie pubblicati dal Fondo Monetario Internazionale nel World Economic Outlook Projection di gennaio 2018:

PIL	2016	Stima 2017	Stima 2018	Stima 2019
GLOBALE	3,2%	3,7%	3,9%	3,9%
Area Euro	1,8%	2,4%	2,2%	2,0%
Italia	0,9%	1,6%	1,4%	1,1%
Germania	1,9%	2,5%	2,3%	2,0%
Francia	1,2%	1,8%	1,9%	1,9%
Spagna	3,3%	3,1%	2,4%	2,1%
Regno Unito	1,9%	1,7%	1,5%	1,5%
USA	1,5%	2,3%	2,7%	2,5%
Giappone	0,9%	1,8%	1,2%	0,9%
Paesi Emergenti	4,4%	4,7%	4,9%	5,0%

Fonte dati: World Economic Outlook Projections – Fondo Monetario Internazionale – Gennaio 2018

Nonostante non si escluda che la crescita di breve periodo possa sorprendere positivamente i mercati, le prospettive globali sono soggette ad ingenti rischi al ribasso: l'incertezza circa le politiche economiche delle diverse aree, un rialzo dei tassi di interesse, le crescenti tensioni geopolitiche (in particolare per la situazione in Corea del Nord), il ruolo delle criptovalute, le scelte politiche favorevoli al protezionismo, come le recenti dichiarazioni di Trump relative all'introduzione di pesanti dazi sulle importazioni americane di acciaio ed alluminio.

Le condizioni sui mercati finanziari internazionali continuano a mantenersi distese. I tassi di interesse a lungo termine nelle principali economie avanzate sono aumentati rispetto ai livelli contenuti

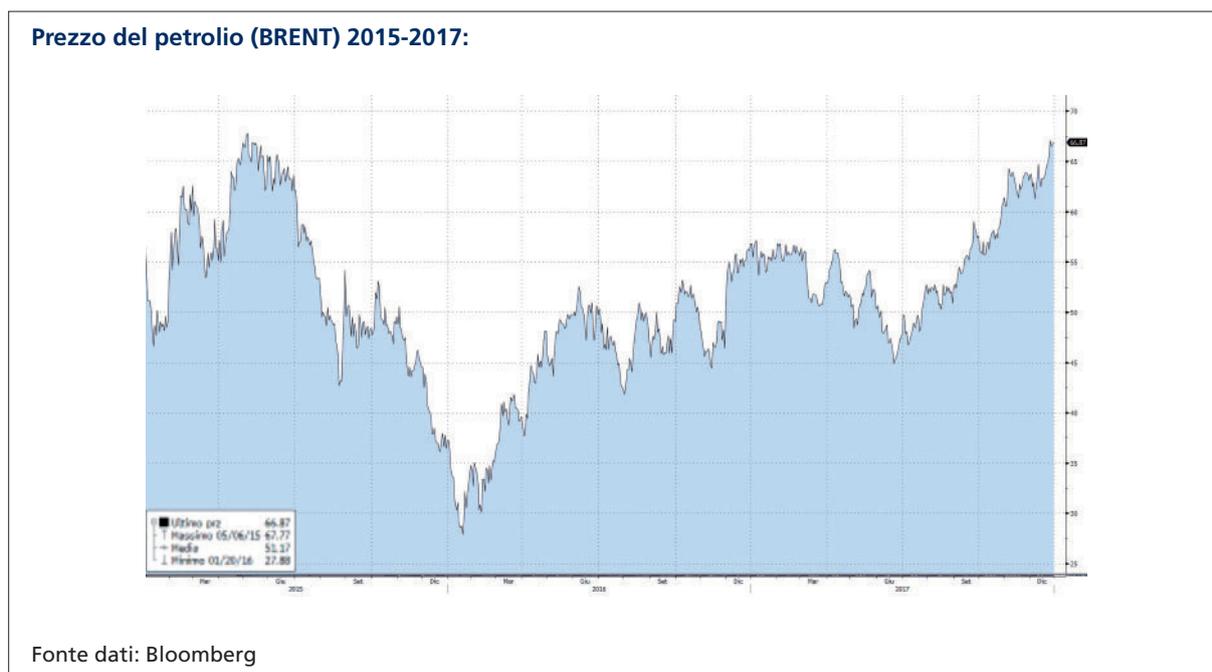
registrati alla fine di settembre. Le economie avanzate non sono però immuni da rischi finanziari: il prolungato periodo di bassi tassi di interesse ha incoraggiato una maggiore assunzione di rischio al fine di cercare remunerazione per gli investitori, inoltre perdura il rischio che una correzione al ribasso dei prezzi delle attività finanziarie possa rallentare l'attività economica.

Dalla fine di settembre è proseguito l'aumento dei corsi petroliferi, sospinti dalla dinamica vivace della domanda globale e dalla tenuta dell'intesa sul contenimento dell'offerta fra i principali paesi produttori di greggio; vi hanno inoltre contribuito il graduale riassorbimento delle scorte globali di petrolio e il manifestarsi di tensioni geopolitiche in Medio Oriente e in Venezuela. L'incremento dei



prezzi del carburante ha prodotto un aumento dell'inflazione generale nelle economie avanzate, ma l'inflazione dei salari e dei prezzi è rimasta debole. L'aumento dei prezzi del petrolio ha

caratterizzato l'ultima parte del 2017: il costo al barile è aumentato di circa il 20 per cento tra agosto 2017 e metà dicembre 2017 superando ampiamente i 60 dollari al barile a gennaio 2018.

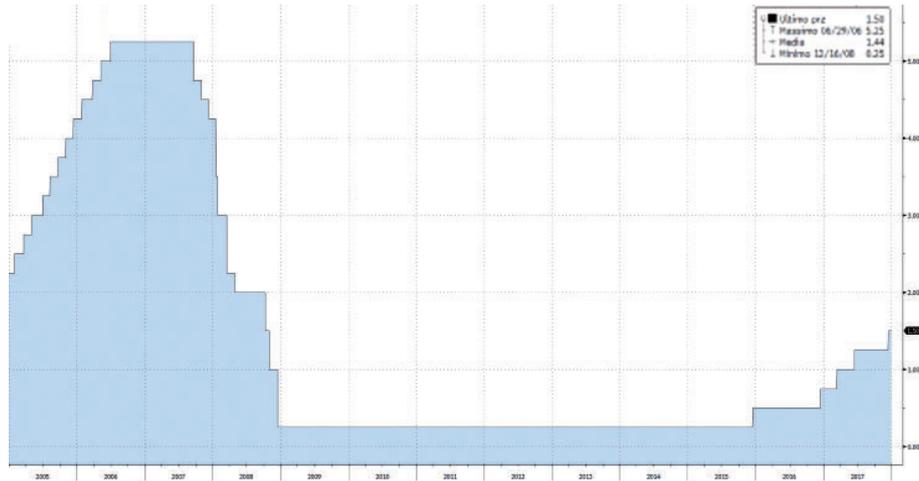


**USA**

Negli Stati Uniti i dati più recenti indicano una crescita sostenuta. L'economia statunitense è cresciuta nel 2017 di circa il 2,3% (dato World Bank), questa performance è scaturita principalmente da: una domanda estera superiore alle previsioni, l'indebolimento del dollaro, e dall'impatto macroeconomico atteso della riforma fiscale, in particolare la riduzione delle aliquote d'imposta sulle imprese e la temporanea agevolazione per la spesa in investimenti. I consumi privati, nonostante la moderata crescita dei salari, sono cresciuti a ritmo sostenuto grazie alla diminuzione del tasso di risparmio personale e al protrarsi del miglioramento dell'aspettative di reddito da parte delle famiglie.

Gli ostacoli maggiori ad una crescita sostenuta nel lungo periodo risiedono nel basso tasso di partecipazione al lavoro e nello scarso tasso di produttività. Nel quarto trimestre 2017 la Federal Reserve ha avviato un programma di riduzione del bilancio, ha proseguito sul suo percorso di rialzo dei tassi di interesse e dovrebbe, anche nel 2018, continuare con un graduale aumento dei tassi ufficiali (il mercato prevede due/tre rialzi per il 2018). Una diminuzione del livello di inflazione attesa, però, potrebbe portare un più rapido rialzo dei tassi rispetto a quanto previsto e, conseguentemente, un dollaro più forte e prezzi azionari più bassi.

### Federal Funds Tax Rate – Federal Reserve:



Fonte dati: Bloomberg

I rendimenti dei titoli decennali negli Stati Uniti sono aumentati di circa 20 punti base rispetto alla fine di settembre dello scorso anno. I corsi azionari sono ancora saliti negli Stati con la volatilità implicita che continua a collocarsi su livelli molto bassi.

I corsi azionari americani sono ancora saliti, con la volatilità implicita che continua però a collocarsi su livelli molto bassi.

### EUROPA

Nell'area euro la ripresa è stata nettamente più forte del previsto. I tassi di crescita per molte delle economie hanno superato le aspettative, soprattutto in Germania, Spagna, Italia e Paesi Bassi.

La crescita ha avuto un notevole slancio nel 2017,

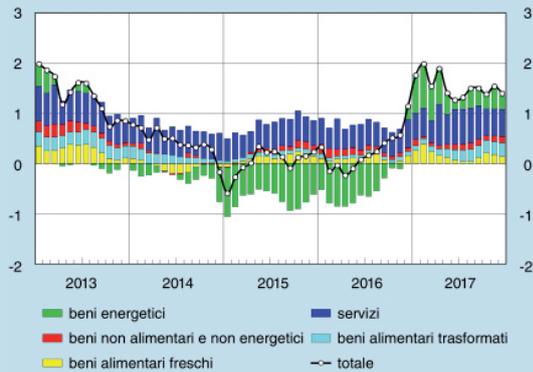
raggiungendo una stima del 2,4 %, superiore di 0,7 punti percentuali rispetto a quanto precedentemente previsto (dati World Bank).

In particolare, il credito nel settore privato ha continuato a rispondere agli stimoli della politica monetaria della Banca Centrale Europea, la domanda interna è stata robusta ed il tasso di disoccupazione ha raggiunto il livello più basso dal 2009.

Le aspettative di deflazione per l'area euro sono state completamente disattese, ma l'inflazione rimane comunque distante dal tasso obiettivo della BCE, e caratterizzata da una componente di fondo che resta debole, frenata dalla crescita salariale ancora moderata in molte economie dell'area.



**Inflazione al consumo nell'area dell'euro e contributi delle sue componenti (1)**  
(dati mensili; variazioni percentuali sui 12 mesi e punti percentuali)

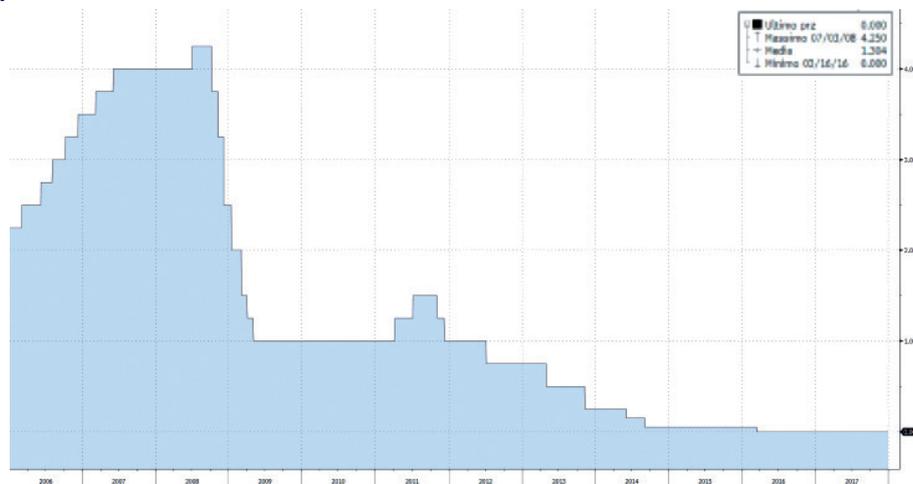


Fonte: elaborazioni su dati Eurostat e BCE.  
(1) Indice armonizzato dei prezzi al consumo.

Il Consiglio direttivo della BCE ha ricalibrato gli strumenti di politica monetaria, preservando però, anche in prospettiva, condizioni monetarie molto espansive, che restano necessarie per un ritorno durevole dell'inflazione; nella riunione di fine gennaio 2018, infatti, la BCE ha deciso di mantenere invariati i tassi di interesse (sia il tasso sulle operazioni di mercato aperto, MRO (ACRONIMO DI Main Refinancing Operations, ovvero

il tasso fissato dalla Banca Centrale Europea), che i tassi di deposito e prestiti offerti agli istituti di credito), che i tassi di deposito prestiti offerti agli istituti di credito). È ragionevole supporre che i tassi di interesse della BCE restino ai livelli attuali per un lungo periodo di tempo e ben oltre il termine del programma di Quantitative Easing; la possibilità di un aumento dei tassi ufficiali dovrebbe essere presumibilmente posticipata al 2020.

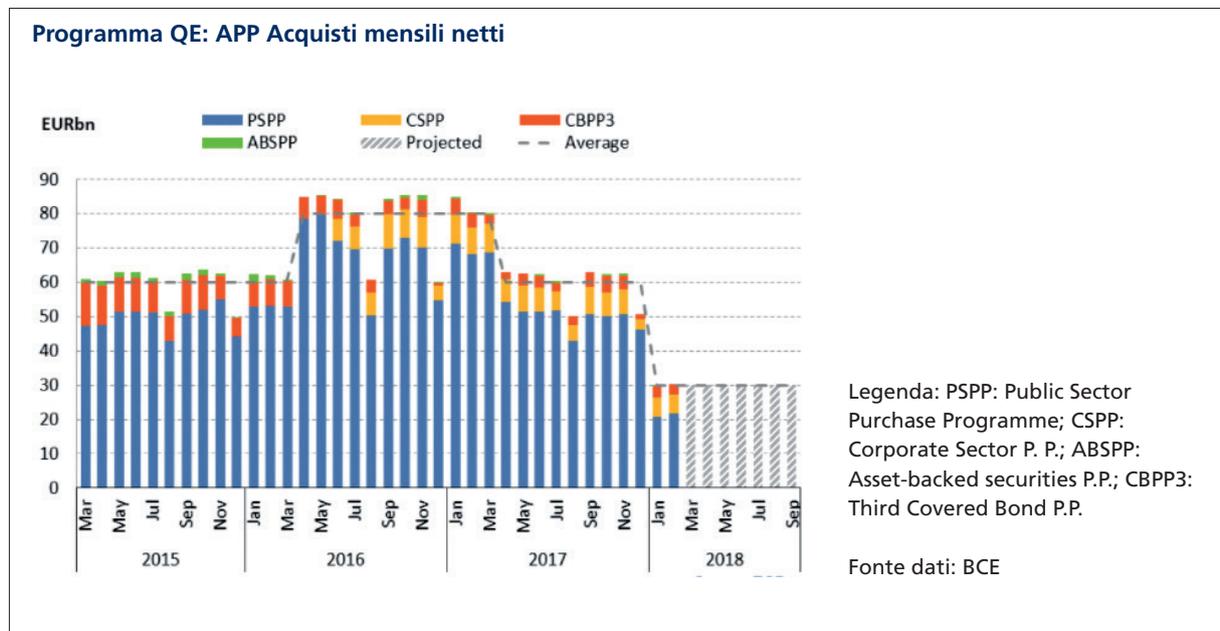
**Tasso sulle operazioni di mercato aperto (MRO, acquisizioni e vendite di titoli di Stato da parte della BCE):-**



Fonte dati: Bloomberg

Relativamente al programma di Quantitative Easing (che si ricorda essere nella traduzione letterale "l'alleggerimento quantitativo", in italiano anche "allentamento monetario" ovvero il piano di allentamento monetario, con cui le banche centrali si pongono quali acquirenti generalmente di azioni o titoli di stato con denaro creato "ex-novo" al fine di incentivare la crescita economica), la BCE ha confermato la riduzione del volume

degli acquisti mensili di attivi da 60 a 30 miliardi di euro al mese a partire da gennaio 2018, a fronte del prolungamento del programma sino alla fine di settembre 2018, o anche oltre se necessario; infatti, nel caso il percorso dell'inflazione non fosse coerente con l'obiettivo definito dalla BCE, il Consiglio Direttivo è pronto ad aumentare il programma di acquisto di attività (APP) sia in termini di dimensioni che di durata.



Il miglioramento della situazione occupazionale e la bassa inflazione sostengono il reddito disponibile delle famiglie, a favore dei consumi privati che dovrebbero dare un contributo positivo alla crescita anche nel 2018.

Tuttavia, la crescita delle retribuzioni è rimasta modesta e l'apprezzamento dell'euro nel corso del 2017 rischia di ritardare ulteriormente la ripresa dell'inflazione nel 2018, poiché esercita una pressione al ribasso sui prezzi delle importazioni. Le esportazioni, invece, dovrebbero mantenersi

nel breve periodo, sostenute dalla positiva fase ciclica dell'economia mondiale e dalla corrispondente crescita della domanda esterna all'area. La crescita del commercio dipenderà, però, anche dalle nuove relazioni economiche tra il Regno Unito e l'Unione europea.

Indicatori statistici, anticipatori del ciclo economico, confermano il proseguimento dell'orientamento positivo nei prossimi mesi. Il clima di fiducia è in miglioramento in tutti i settori economici.



Nel medio periodo sembrano confermate le favorevoli condizioni di finanziamento (l'orientamento accomodante della politica monetaria della Banca Centrale continuerà a trasmettersi all'economia reale), il miglioramento del mercato del lavoro, il perdurare della ripresa dell'economia mondiale oltre che una serie di fattori favorevoli a sostenere consumi privati ed investimenti.

La Banca Mondiale prevede, però, un rallentamento dell'economia europea a partire dal biennio 2019-2020: le prospettive di crescita a più lungo termine sono condizionate dalla contrazione della popolazione in età lavorativa nelle maggior parte delle economie appartenenti all'area, dai problemi legati alla crescita della produttività e dai divari di competitività tra i vari membri (in particolare quelli periferici).

Per quanto riguarda il mercato obbligazionario, oltre la metà dei titoli di stato dei paesi europei offre tassi molto bassi o negativi, evidenziando che le aspettative degli investitori prevedono il perdurare di politiche monetarie espansive e rendimenti per i titoli di Stato allineati. I tassi di interesse a lungo termine sembrano meglio riflettere le differenze di indebitamento pubblico dei vari paesi rispetto agli spread pre-crisi; i tassi sovrani potrebbero aumentare ulteriormente nei paesi con alto debito una volta che la Banca Centrale invertirà la rotta della sua politica monetaria ed interromperà gli acquisti di titoli pubblici.

I premi per il rischio sovrano nell'area dell'euro hanno beneficiato del rafforzamento della crescita; dalla fine di settembre i differenziali di rendimento fra i titoli di Stato decennali e i corrispondenti titoli tedeschi sono diminuiti in Italia, in Spagna e in Belgio (di 25, 22 e 12 punti base, rispettivamente)

e in misura ancora più marcata in Portogallo (di 71 punti base), paese che ha tratto vantaggio dall'innalzamento del rating sovrano a investment grade da parte di S&P in settembre, seguito da quello di Fitch in dicembre; sono rimasti pressoché invariati in Francia, mentre sono aumentati in Irlanda (di 14 punti base).

Anche nell'area Euro si registra un incremento dei corsi azionari sebbene in misura più contenuta rispetto ai corsi azionari statunitensi. Sui mercati azionari europei la volatilità implicita continua a collocarsi su livelli molto bassi. I prezzi azionari sono aumentati, in molti casi a massimi post-crisi, aiutati dalla ripresa generalizzata della crescita globale e da profitti societari più elevati. Tale andamento potrebbe, tuttavia, nascondere della fragilità: nell'area dell'euro i rapporti prezzo/utili superano le medie storiche, evidenziando una potenziale sopravvalutazione ed il rischio di una correzione futura. La forte propensione al rischio è evidente anche nei mercati delle obbligazioni societarie nell'area dell'euro con spread molto bassi tra i rendimenti delle obbligazioni corporate high-yield e quelli dei titoli di Stato.

Nel corso del 2017 l'Euro si è rafforzato nei confronti delle principali valute, in particolare dalla fine del 2016 l'euro si è apprezzato del 13,77% nei confronti del dollaro, del 9,41% rispetto allo yen e del 3,63% rispetto alla sterlina.

#### REGNO UNITO

Nonostante il raggiungimento di un'intesa sulla prima fase dei negoziati di uscita del Regno Unito dall'Unione Europea, si mantiene elevata l'incertezza circa la configurazione dei rapporti tra le due economie.

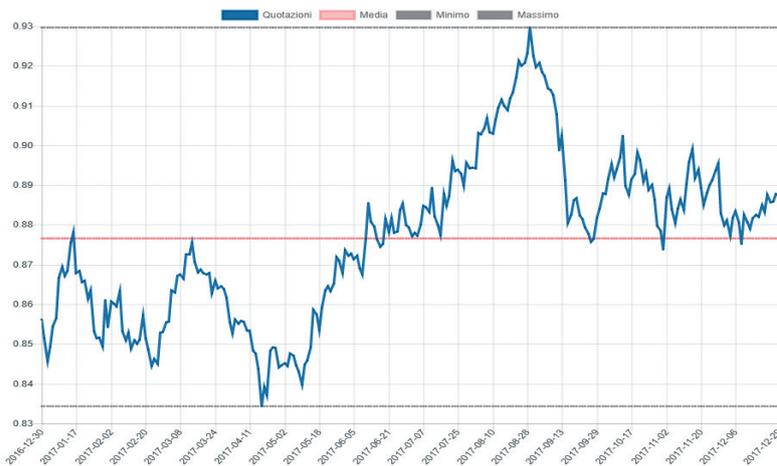
La Banca d'Inghilterra ha reso più restrittivo il proprio orientamento di politica monetaria,

### Cambio Euro/Dollaro 2017



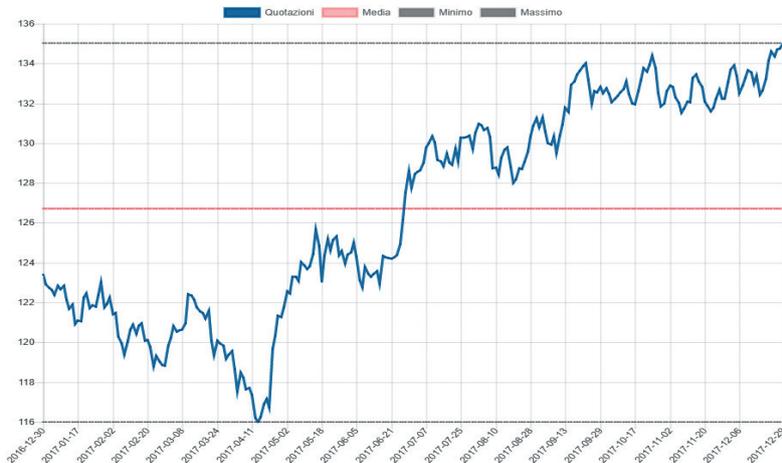
Fonte dati: Banca d'Italia

### Cambio Euro /Sterlina 2017:



Fonte dati: Banca d'Italia

### Cambio Euro/Yen 2017:



Fonte dati: Banca d'Italia



riportando il tasso ufficiale allo 0,5%, dopo averlo diminuito a seguito dell'esito del referendum sulla Brexit. Quello di novembre è stato il primo rialzo dei tassi dal 2007.

Nel Regno Unito i consumi privati hanno mostrato segnali di ripresa e gli indicatori anticipatori suggeriscono per l'ultimo trimestre del 2017 un tasso di espansione in linea con la media dell'anno. Nel corso dell'anno si è assistito ad una ripresa dell'inflazione più marcata rispetto all'area Euro, con una crescita dei prezzi al consumo del 3%, cui ha contribuito il significativo deprezzamento della sterlina.

#### ITALIA

Il prodotto interno lordo italiano ha registrato un ulteriore miglioramento nel terzo e nel quarto trimestre 2017, le stime Banca d'Italia indicano +0,4% per entrambi i periodi, dando così un segnale di consolidamento della ripresa del ciclo economico. Bisogna però evidenziare che il ritmo di crescita dell'economia italiana si mantiene inferiore a quello dell'area Euro registrato negli ultimi trimestri. A novembre l'OECD (Organizzazione per la cooperazione e sviluppo economico), nel suo Economic forecast summary, ha rivisto a rialzo le previsioni di crescita per il triennio 2017-2019: rispettivamente +1,6% (1,4% stimato a settembre), +1,5% (rispetto all'1,2% precedente) e +1,3%. La crescita economica nel 2018-2019 sarà accompagnata dal proseguo del miglioramento delle dinamiche del mercato del lavoro, con un aumento dell'occupazione. La creazione di posti di lavoro dipende, tuttavia, sempre più da contratti non stabili, e l'aumento della quota di contratti temporanei potrebbe comportare un aumento del risparmio precauzionale, riducendo la crescita dei consumi privati. Il tasso di disoccupazione

si è collocato al 11% per cento in novembre; la dinamica salariale resta moderata anche se, sulla base dei contratti di lavoro rinnovati nella seconda metà dello scorso anno, mostra alcuni segnali di ripresa. La crescita dell'occupazione si è accompagnata a un'espansione della partecipazione al mercato del lavoro, guidata dalla riduzione del numero di scoraggiati.

I motori principali della crescita del PIL italiano sono stati la domanda nazionale, sostenuta in particolar modo dagli investimenti in beni strumentali, e l'interscambio con l'estero, con le esportazioni che sono cresciute maggiormente rispetto alle importazioni.

Si registra un rialzo dei livelli di fiducia sia che nelle famiglie che nelle imprese, gli indicatori legati a quest'ultime hanno raggiunto i livelli più elevati dal 2007. Secondo le stime ISTAT nel 2017 la spesa delle famiglie e delle Istituzioni sociali private al servizio delle famiglie continua la sua crescita ma subisce un rallentamento rispetto l'anno precedente in relazione a una diminuzione del tasso di risparmio e del potere di acquisto. Il 2018 dovrebbe confermare gli stessi livelli di crescita del 2017.

Gli incentivi fiscali all'acquisto di beni strumentali e di tecnologie digitali avanzate e l'aumento della domanda estera hanno sostenuto gli investimenti delle imprese e la crescita delle esportazioni.

L'eccesso di capacità produttiva si sta esaurendo, ma l'inflazione dei prezzi al consumo e le pressioni salariali non sembrano risentirne.

Il buon andamento dell'economia e la conferma da parte della Banca Centrale delle attuali politiche monetarie hanno permesso dall'inizio del quarto trimestre 2017 una riduzione dei rendimenti dei titoli di stato e si è assistito a una diminuzione dei differenziali di rendimento tra titoli di debito pubblico italiani e tedeschi.

Gli investitori internazionali nel corso dell'anno hanno acquistato titoli di debito pubblico per circa 6,4 miliardi e per quanto riguarda le emissioni private l'attenzione è stata rivolta principalmente ad azioni e obbligazioni bancarie.

L'entità dei crediti deteriorati gravanti sui bilanci delle banche italiane a settembre sono parzialmente rientrati migliorando il valore del CET1 (che è l'indice che in qualche modo misura la solidità bancaria) rispetto i valori di giugno, inoltre, i livelli dei NPL (non performing loans ovvero i crediti deteriorati) hanno iniziato a diminuire, grazie anche alle strategie messe in campo dal governo. Se si considera l'intero 2017 le quotazioni delle banche italiane hanno sovraperformato l'indice generale di borsa.

A fine novembre 2017 l'ammontare del debito italiano ammontava a 2.275 miliardi, dati Banca d'Italia e le stime per 2017 indicano un rapporto tra il debito e il PIL lievemente in calo.

Le principali vulnerabilità finanziarie del sistema Italia appaiono l'alto livello di NPL e di debito pubblico. Lo stock di crediti deteriorati, benché in diminuzione, mina la fiducia nel settore bancario e rappresenta un rischio per le finanze pubbliche. Un più rapido calo degli NPL rafforzerebbe ulteriormente fiducia ed investimenti privati. L'alto debito pubblico limita la politica fiscale rendendola eccessivamente sensibile alle variazioni dei tassi di interesse.

Ponendo l'attenzione su fattori esterni, i principali fattori di rischio derivano dal contesto mondiale e dai mercati finanziari. Tensioni geopolitiche ed un deterioramento del quadro internazionale potrebbero far venir meno il sostegno della domanda globale alla crescita delle esportazioni e degli investimenti.

Relativamente al settore immobiliare, nel terzo

trimestre del 2017 il numero delle compravendite di abitazioni in Italia è lievemente sceso rispetto al trimestre precedente (-0,5%), mantenendosi comunque al di sopra del livello registrato nello stesso periodo del 2016.

Nonostante un recupero dei prezzi all'origine, l'inflazione al consumo in Italia rimane debole, al 1% per cento in dicembre, con l'inflazione di fondo che si colloca su valori molto bassi (0,5%). Le attese di inflazione delle imprese rimangono contenute, pur se superiori ai minimi toccati alla fine del 2016. L'andamento favorevole dei corsi azionari italiani nel 2017 è riconducibile in misura significativa al forte apprezzamento dell'indice del comparto automobilistico.

#### **GIAPPONE**

In Giappone i dati congiunturali più aggiornati indicano un'accelerazione dell'attività economica nel quarto trimestre dello scorso anno.

La crescita del paese asiatico è salita a circa l'1,7% nel 2017, spesa interna, investimenti ed esportazioni hanno trainato la ripresa. La Banca del Giappone ha lasciato invariati i tassi nel 2017 con l'obiettivo di mantenere intorno allo zero i rendimenti obbligazionari a lungo termine.

Le stime della Banca Mondiale individuano un rallentamento sia per il 2018 (1,3%) che per il 2019 (0,8%). L'invecchiamento della popolazione unito ad una contrazione della forza lavoro rappresentano fattori di preoccupazione in chiave di crescita a lungo termine. L'inflazione giapponese si è mantenuta su valori prossimi allo 0,5%.

#### **MERCATI EMERGENTI ED IN VIA DI SVILUPPO**

La crisi che ha coinvolto l'economia globale, nonostante abbia dapprima coinvolto le economie avanzate, si è poi allargata alle economie



emergenti ed in via di sviluppo, con un impatto particolarmente rilevante nei prezzi delle materie prime. Nel secondo semestre del 2017 è proseguito il percorso di crescita osservato durante i primi sei mesi dell'anno. Il 2017 ha visto per queste economie sia una ripresa dei paesi esportatori di materie prime, che la conferma di un andamento solido per i paesi importatori. Le prospettive future vedono un consolidamento della crescita con le stime della Banca Mondiale pari a +4,5% nel 2017 e + 4,7% nel 2018-2019. Nelle principali economie emergenti, l'inflazione resta moderata. Nei mesi estivi il PIL ha accelerato in India e in Brasile.

In Cina la crescita è rimasta stabile negli ultimi mesi dell'anno, dopo aver superato le attese nei trimestri precedenti. Le stime di crescita sono state riviste al rialzo rispetto alle previsioni di giugno, l'aumento per il 2017 dovrebbe essere pari al 6,8%. I flussi commerciali da e per la Cina hanno visto una netta ripresa, sia per effetto dell'aumento di importazioni di materie prime che per il rafforzamento della domanda estera. Le previsioni di crescita si abbassano però al 6,4% per il 2018 e intorno al 6,3% per il biennio 2019-2020; i fattori di rischio che più gravano sulle prospettive di crescita futura sono la vulnerabilità del settore finanziario, la possibilità di politiche internazionali inclini al

protezionismo e le tensioni geopolitiche.

I mercati finanziari dei paesi emergenti hanno avuto andamenti differenziati, con aumenti marcati in India e in Brasile, un incremento moderato in Cina e un lieve calo in Russia.

#### ANALISI DEI RENDIMENTI

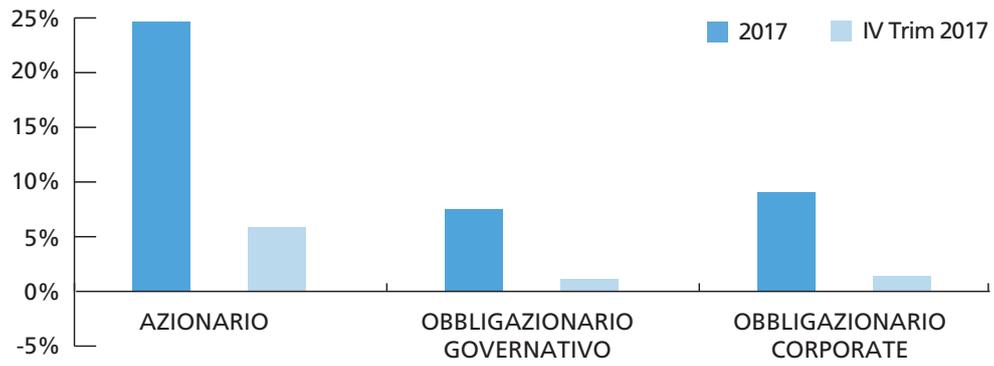
Analizzando i rendimenti dei mercati globali nel 2017, si osserva come i mercati azionari abbiano offerto rendimenti superiori ai mercati obbligazionari per tutto il corso dell'anno. I primi mesi del 2017 sono stati caratterizzati dai bassi rendimenti offerti dai mercati obbligazionari, rendimenti che, ad eccezione di una flessione nel mese di giugno, hanno mantenuto un trend di crescita costante seppur lento fino a metà agosto, quando si è osservata una significativa flessione del rendimento delle emissioni governative. Negli ultimi mesi dell'anno il rendimento si è mantenuto costante, senza riuscire a riprendere il percorso di crescita interrotto ad agosto. Per tutto il 2017 il premio al rischio offerto dalle emissioni corporate si è mantenuto su livelli contenuti, con rendimenti molto vicini a quelli offerti dalle emissioni governative; solo nell'ultimo trimestre dell'anno si è assistito alla crescita dello spread in termini di rendimento, che a fine anno si attesta su valori prossimi al 1%.

RENDIMENTO MERCATI GLOBALI	Indice	Valuta	2017	IV Trim 2017
AZIONARIO	MSCI ACWI Index	USD	24,65%	5,85%
OBBLIGAZIONARIO GOVERNATIVO	Bloomberg Barclays Global Agg. Government TR Index	USD	7,54%	1,13%
OBBLIGAZIONARIO CORPORATE	Bloomberg Barclays Global Agg. Corporate TR Index	USD	9,09%	1,44%

*I Rendimenti dell'indice azionario MSCI ACWI Index sono comprensivi della componente relativa ai dividendi, in ipotesi di reinvestimento dei proventi nell'indice.*

Fonte dati: Bloomberg

### Rendimento mercati globali 2017



Fonte dati: Bloomberg

### Rendimento mercati globali 2017



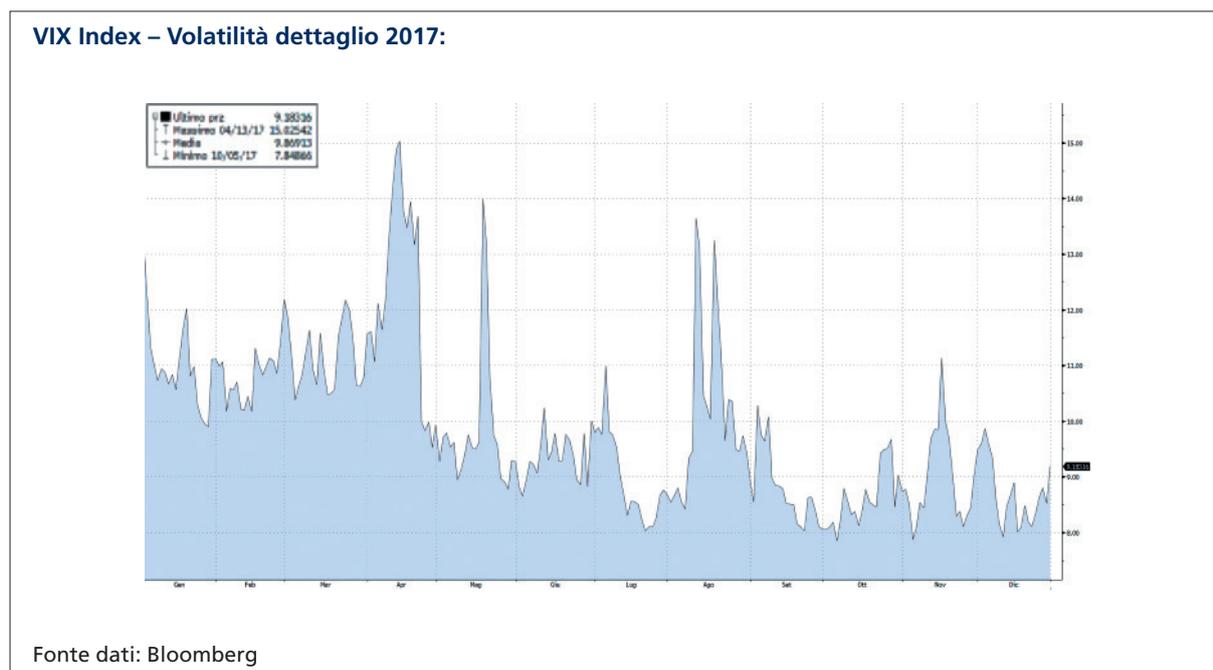
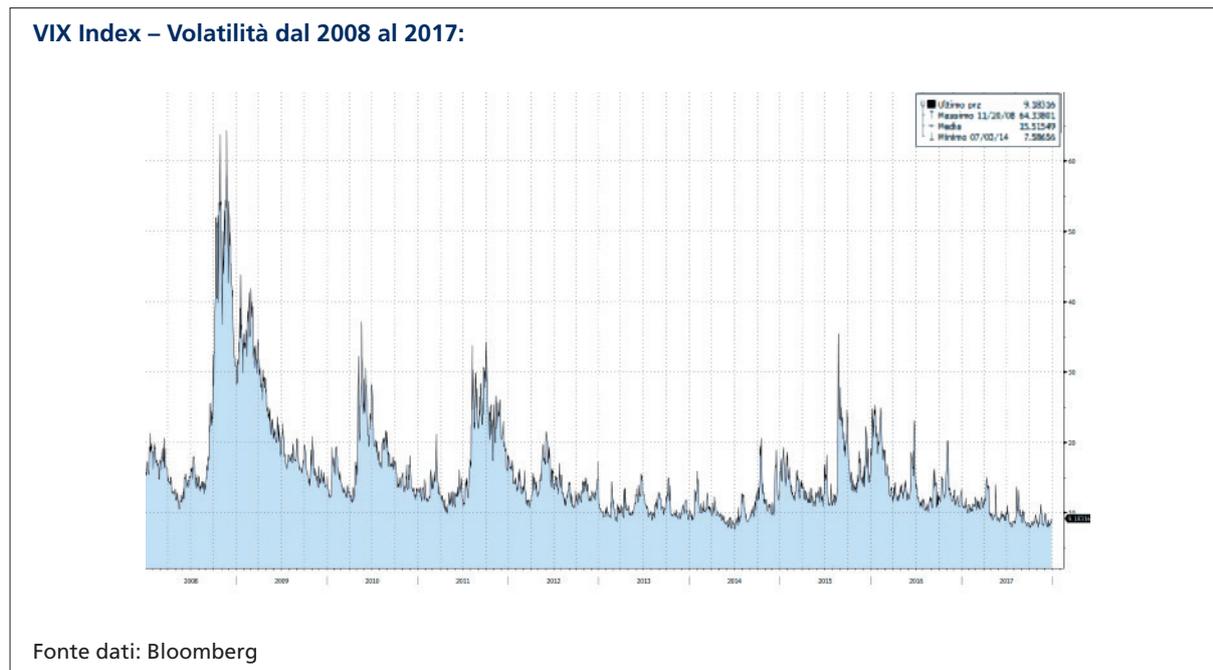
Fonte dati: Bloomberg



**Mercati Azionari**

Nonostante le attese di fine 2016, nel 2017 la volatilità sui mercati azionari si è mantenuta su

livelli moderati, attestandosi su valori addirittura inferiori rispetto a quelli dell'anno precedente.



La tabella proposta di seguito mostra il rendimento ottenuto da un paniere di indici di mercato azionari, selezionati per rappresentare l'andamento

dell'economia globale nel 2017, ed in particolare nell'ultimo trimestre dell'anno.

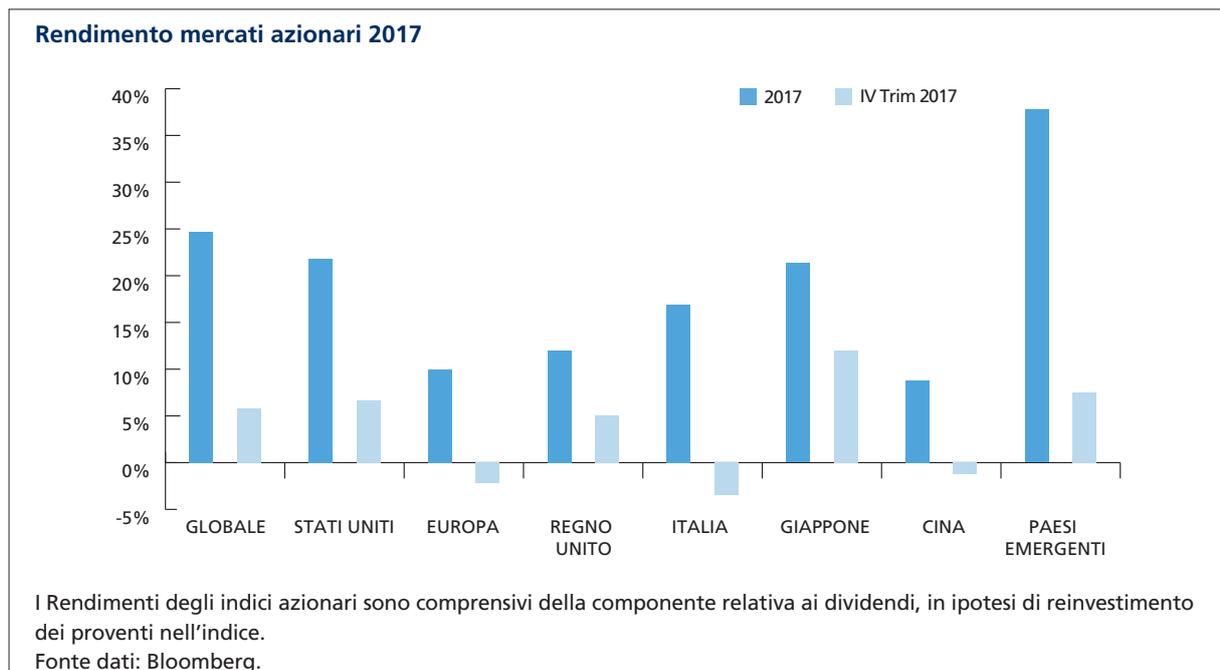
RENDIMENTO MERCATI GLOBALI	Indice	Valuta	2017	IV Trim 2017
GLOBALE	MSCI ACWI Index	USD	24,65%	5,85%
STATI UNITI	S&P500	USD	21,82%	6,64%
EUROPA	Eurostoxx 50	EUR	9,95%	-2,22%
REGNO UNITO	FTSE 100	GBP	11,95%	5,03%
ITALIA	FTSE MIB	EUR	16,90%	-3,49%
GIAPPONE	Nikkei 225	JPY	21,33%	12,01%
CINA	Shanghai Stock Exchange Composite	CNY	8,75%	-1,24%
PAESI EMERGENTI	MSCI Emerging Markets Index	USD	37,76%	7,54%

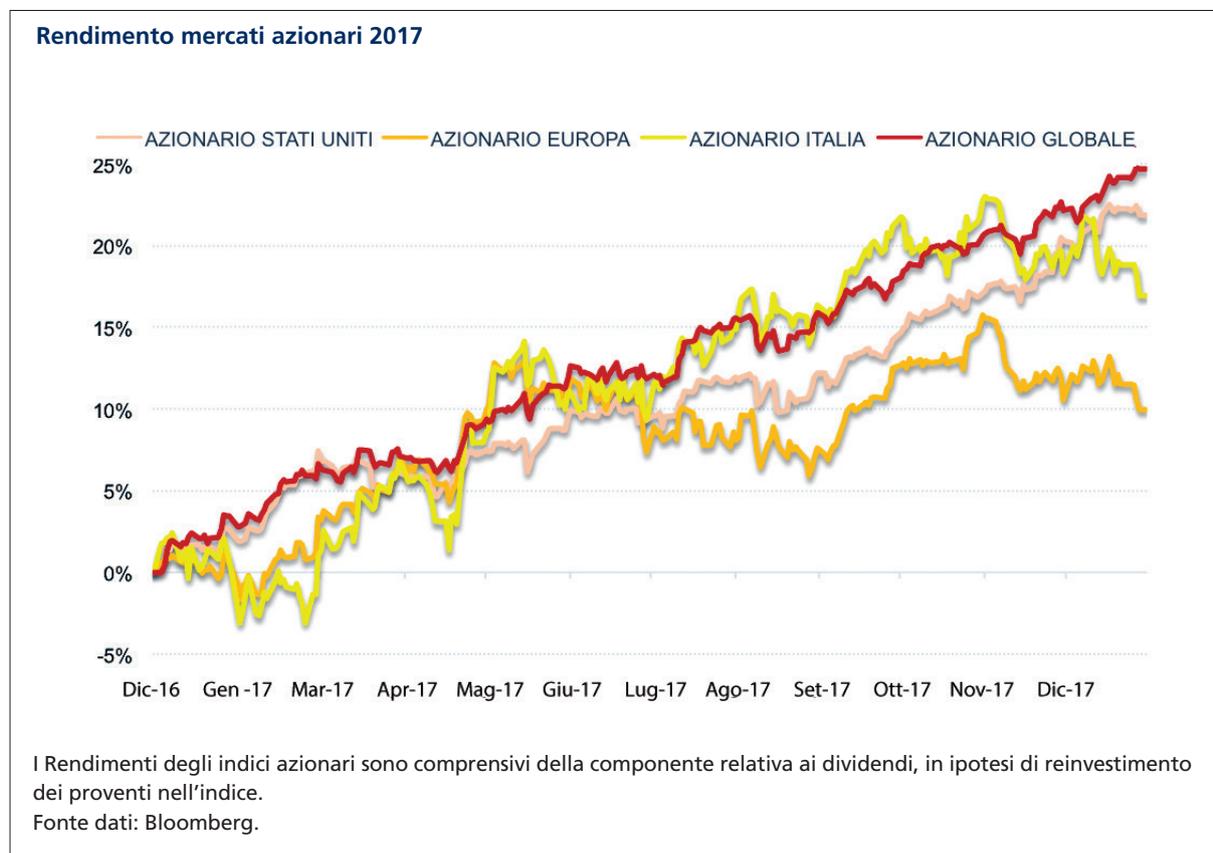
I Rendimenti degli indici azionari sono comprensivi della componente relativa ai dividendi, in ipotesi di reinvestimento dei proventi nell'indice.

Fonte dati: Bloomberg.

Tutti i mercati azionari delle principali economie, hanno ottenuto rendimenti positivi nel corso del 2017. La performance globale dei mercati azionari è stata trainata per tutto l'anno dalle performance azionarie degli Stati Uniti e dei Paesi

emergenti. Nell'ultimo trimestre si sono registrate le performance negative dei mercati azionari europei, ed in particolar modo di quello Italiano, con una perdita del -3,49%.





La crescita dei rendimenti offerti dal mercato azionario americano, osservata nel 2016, viene confermata anche nel 2017, con un rendimento complessivo annuo dell'indice S&P500 del +21,82%. I rendimenti dei mercati dei capitali europei, dopo le difficoltà incontrate nel mese di gennaio, hanno intrapreso un percorso di crescita che si è però interrotto a metà anno; nel secondo semestre infatti i mercati azionari europei non sono riusciti a tenere il passo del mercato globale, ottenendo performance negative nell'ultimo trimestre (-2,22%), e raggiungendo a fine anno un rendimento complessivo del +9,95%.

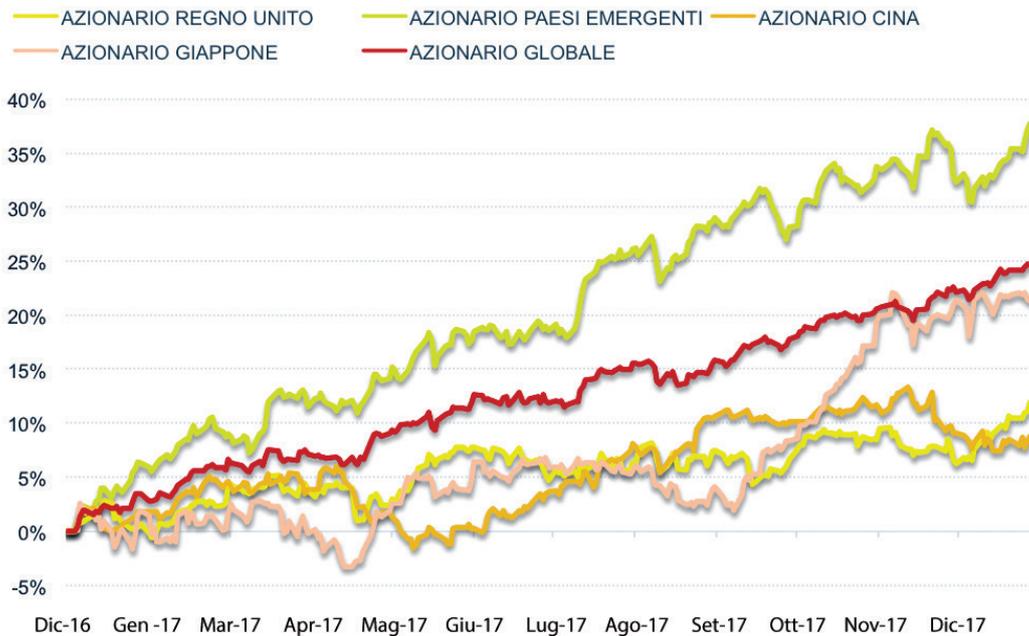
La performance del mercato azionario italiano nel 2017 (+16,9%) è stata inferiore a quella globale, ma superiore a quella europea, sebbene negli

ultimi tre mesi dell'anno la performance negativa sia stata del -3,49%. In particolare il mercato azionario italiano ha sovraperformato quello globale nel terzo trimestre dell'anno, per poi invertire la rotta nel quarto trimestre.

Da segnalare il rendimento ottenuto negli ultimi quattro mesi dell'anno dall'indice rappresentativo del mercato azionario giapponese (+16,85% da fine agosto), dopo una prima parte del 2017 caratterizzata da rendimenti contenuti e/o negativi.

Nel 2017 i mercati dei capitali dei Paesi emergenti hanno ottenuto performance significative, mantenendosi costantemente al di sopra del rendimento del mercato globale, ed ottenendo a fine anno un rendimento del +37,76%.

### Rendimento mercati azionari 2017



I Rendimenti degli indici azionari sono comprensivi della componente relativa ai dividendi, in ipotesi di reinvestimento dei proventi nell'indice.  
Fonte dati: Bloomberg.

### Mercati Obbligazionari

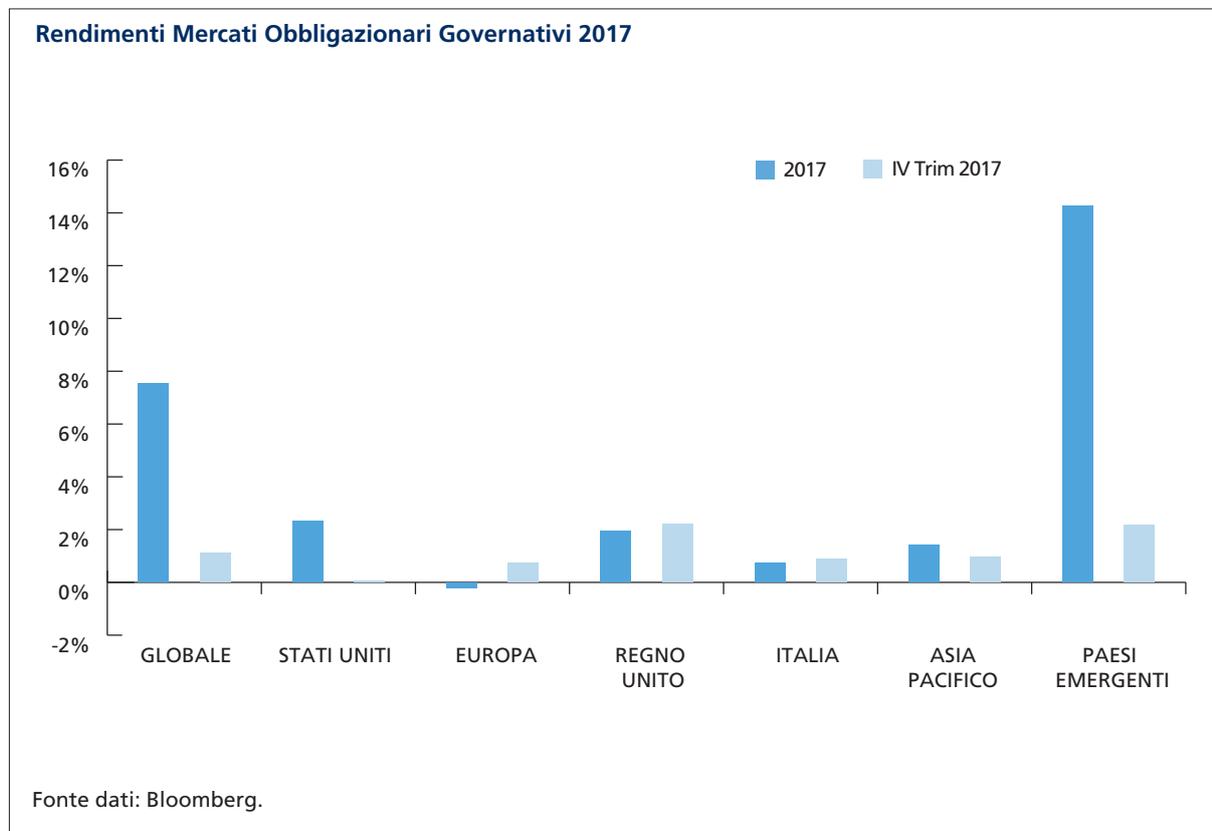
Relativamente al mercato obbligazionario globale nel 2017 si è registrata una performance positiva sia del comparto corporate che del comparto governativo.

Gli indici selezionati per rappresentare l'andamento dei mercati obbligazionari governativi evidenziano

come, ad eccezione dei Paesi emergenti, nel corso dell'anno i rendimenti si siano mantenuti contenuti. Ad eccezione dell'indice rappresentativo del mercato governativo europeo, tutti gli indici selezionati hanno ottenuto una performance positiva nel 2017.

RENDIMENTO MERCATI OBBLIGAZIONARI GOVERNATIVI	Indice	Valuta	2017	IV Trim 2017
GLOBALE	<i>Bloomberg Barclays Global Agg. Government TR Index</i>	USD	7,54%	1,13%
STATI UNITI	<i>Bloomberg Barclays US Treasury TR Index</i>	USD	2,31%	0,05%
EUROPA	<i>Bloomberg Barclays Pan-European Agg. Treasury TR Index</i>	EUR	-0,22%	0,73%
REGNO UNITO	<i>Bloomberg Barclays UK Govt All Bonds TR Index</i>	GBP	1,96%	2,21%
ITALIA	<i>Bloomberg Barclays Euro-Agg. Treasury Italy TR Index</i>	EUR	0,75%	0,90%
ASIA-PACIFICO	<i>Bloomberg Barclays Asian Pacific Treasury TR Index</i>	JPY	1,43%	0,95%
PAESI EMERGENTI	<i>Bloomberg Barclays EM Local Currency Government TR Index</i>	USD	14,27%	2,17%

Fonte dati: Bloomberg.

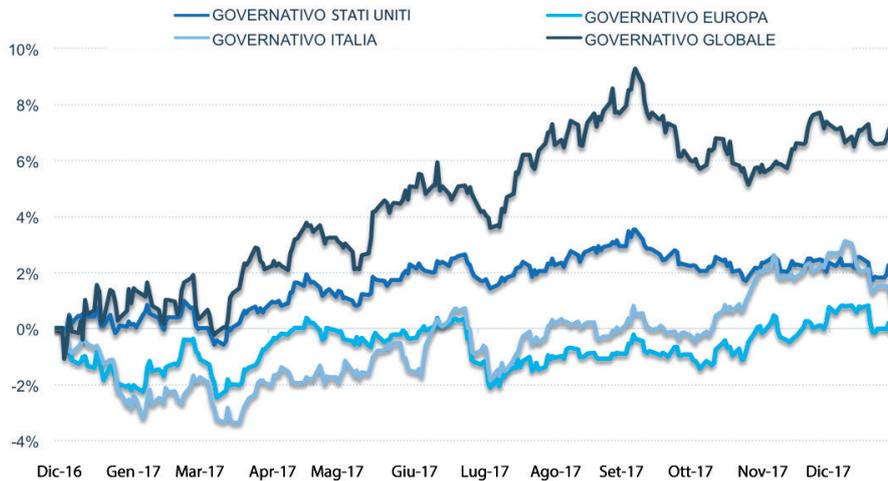


La performance globale dei mercati obbligazionari governativi è stata sostenuta nel 2017 dai rendimenti delle emissioni governative dei Paesi emergenti, che a fine anno ottengono una performance del +14,27%.

Il rendimento annuale +2,31% ottenuta nel 2017 dal mercato americano è stata caratterizzata dagli interventi della Federal Reserve che nel corso dell'anno è intervenuta tre volte innalzando il livello dei tassi d'interesse fino al 1,5% di dicembre 2017, confermando di fatto le aspettative degli analisti di mercato.

Per oltre tre trimestri i mercati governativi europei hanno viaggiato in campo negativo per effetto dei bassi livelli di inflazione e delle aspettative di mantenimento dei tassi di interezze nulli da parte della BCE; solo nell'ultimo trimestre dell'anno si è assistiti ad una crescita dei rendimenti. La performance ottenuta nell'ultimo trimestre ha permesso all'indice rappresentativo del mercato obbligazionario governativo italiano di ottenere a fine anno un rendimento positivo, seppur di entità contenuta.

### Rendimenti Mercati Obbligazionari Governativi 2017



Fonte dati: Bloomberg.

### Rendimenti Mercati Obbligazionari Governativi 2017



Fonte dati: Bloomberg.

Il mercato obbligazionario governativo del Regno Unito, nonostante le difficoltà registrate a gennaio, fine giugno e metà settembre, ha ottenuto a fine anno una performance positiva del +1,95%, grazie soprattutto al rendimento ottenuto nell'ultimo trimestre.

L'indice di mercato delle emissioni governative dell'area Asia-Pacifico ha ottenuto rendimenti

positivi, seppur modesti, soprattutto nel corso del secondo semestre del 2017.

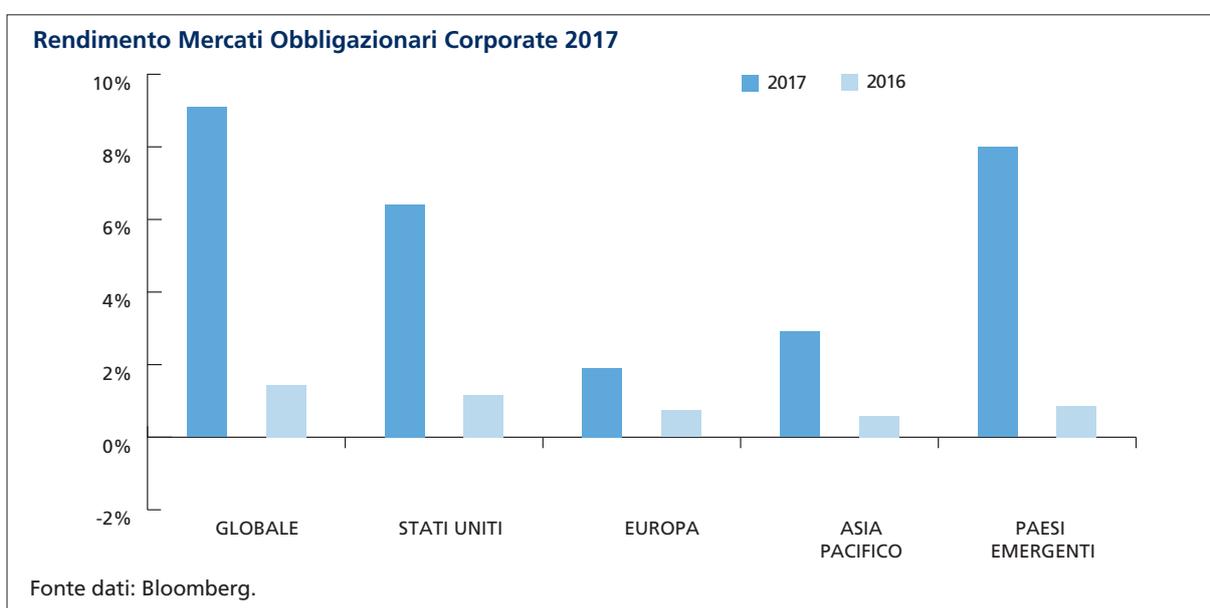
Tutti gli indici rappresentativi dei mercati corporate hanno ottenuto una performance positiva nel 2017.

La performance globale è stata trainata dalle emissioni americane e dei Paesi emergenti, mentre le performance ottenute dalle emissioni corporate europee sono state inferiori a quelle offerte dagli altri Paesi.



RENDIMENTO MERCATI OBBLIGAZIONARI CORPORATE	Indice	Valuta	2017	IV Trim 2017
GLOBALE	Bloomberg Barclays Global Agg. Corporate TR Index	USD	9,09%	1,44%
STATI UNITI	Bloomberg Barclays US Corporate TR Index	USD	6,42%	1,17%
EUROPA	Bloomberg Barclays Pan European Agg. Corporate TR Index	EUR	1,91%	0,74%
ASIA-PACIFICO	Bloomberg Barclays Asian Pacific Corporate TR Index	JPY	2,91%	0,58%
PAESI EMERGENTI	Bloomberg Barclays Emerging Markets Corporates TR Index	USD	7,99%	0,86%

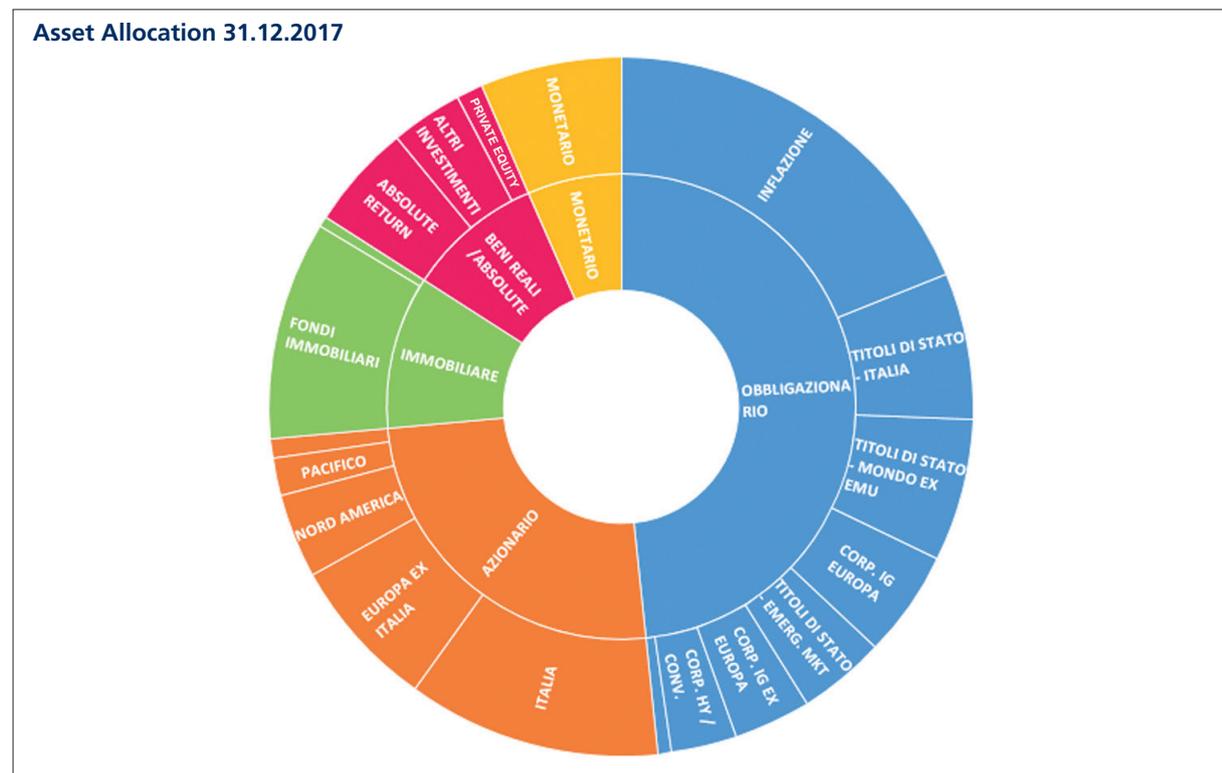
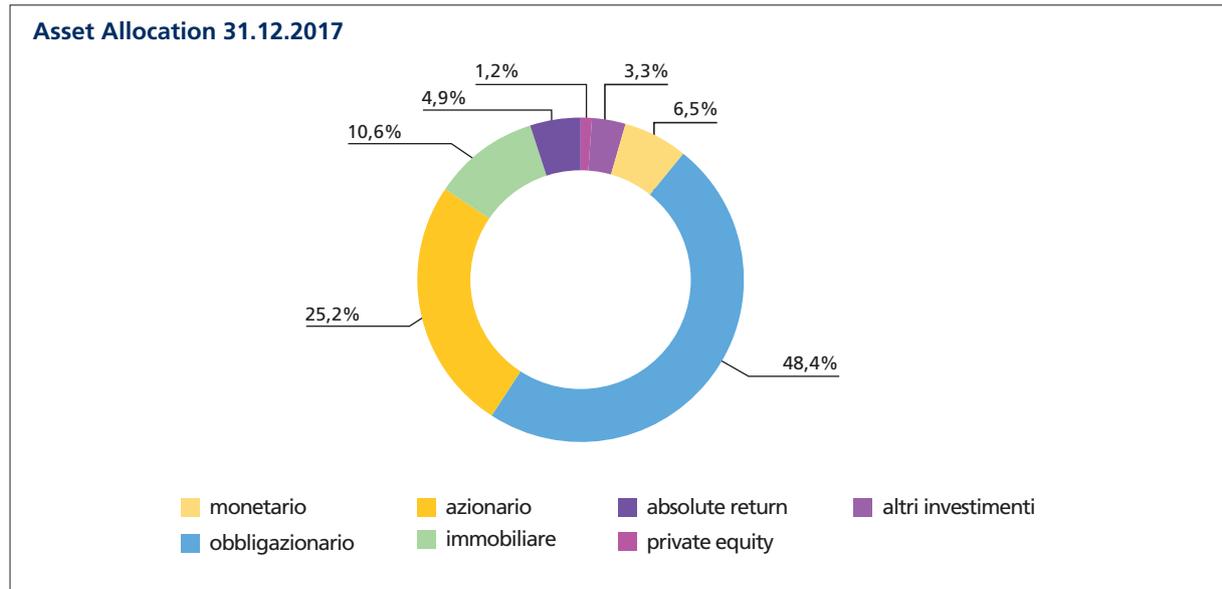
Fonte dati: Bloomberg



## ASSET ALLOCATION

A fine 2017 il patrimonio della Cassa Forense risulta essere composto così come rappresentato

finanziariamente con il look through dall'advisor Mangusta Risk nei grafici che seguono:



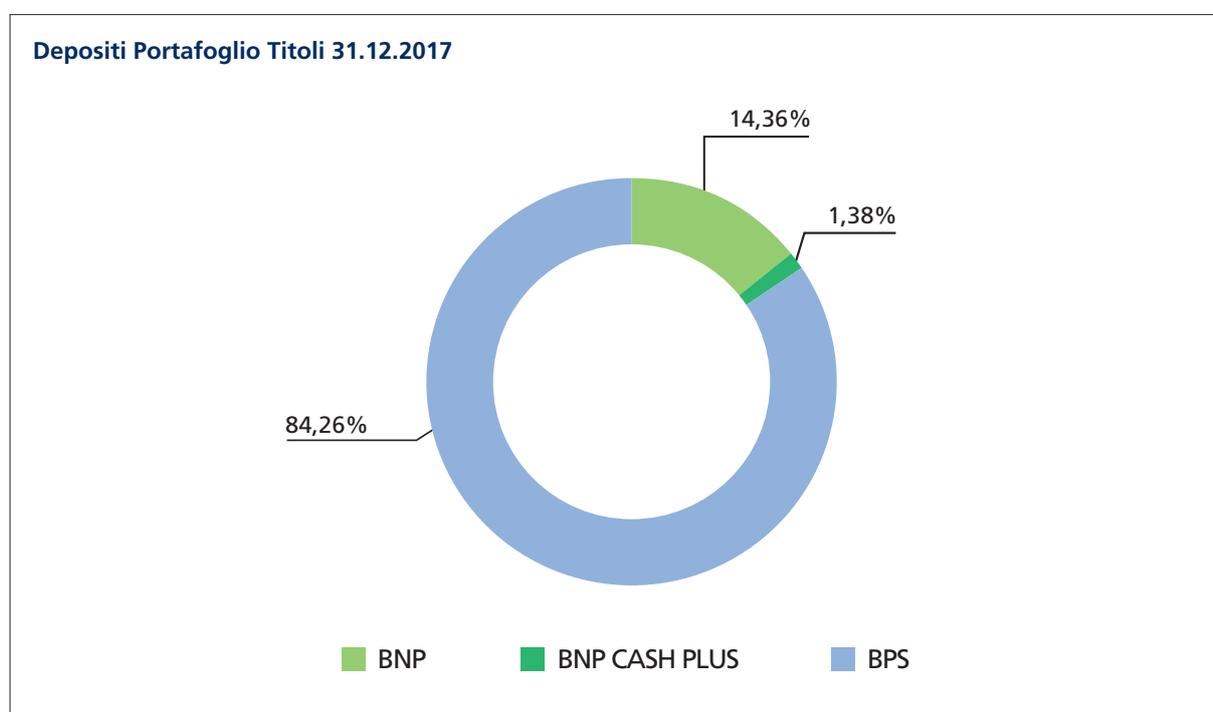


Si precisa che da un punto di vista di custodia il Patrimonio Mobiliare, fatto 100 l'intero portafoglio titoli, è per

- 84,26% depositato sul conto Titoli di BPS n°176425
- 14,36% depositato sul conto Titoli di BNP Paribas OICR n° 1825502H

- 1,38% depositato sul conto Titoli di BNP Paribas n° 1825501B

mentre le quote dei fondi chiusi sono ovviamente custodite nelle depositarie di riferimento.



La tabella sottostante confronta l'asset allocation della Cassa al 31.12.2017 con quella al 31.12.2016. Per entrambe le annualità prese in considerazione, la costruzione dell'asset allocation della Cassa è

stata gestita dal risk advisor ex post Mangusta Risk; i criteri di valorizzazione degli strumenti e le regole di classificazione sono quelle definite dall'advisor.

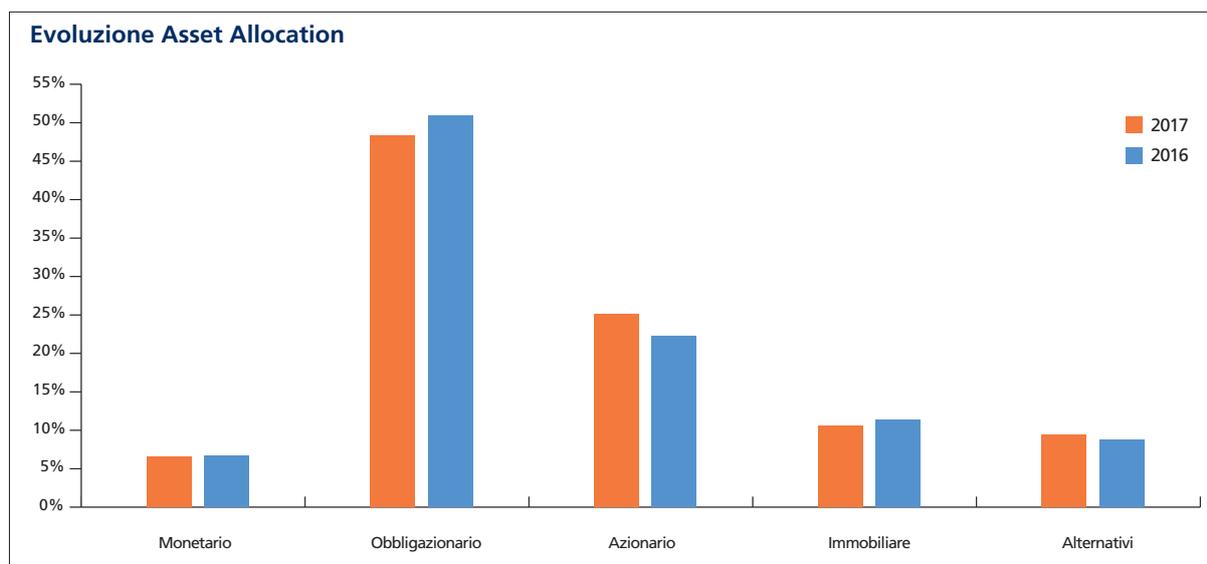
ASSET ALLOCATION	31.12.2017		31.12.2016	
	Euro	%	Euro	%
<b>MONETARIO</b>	<b>731.270.307</b>	<b>6,49%</b>	<b>684.302.761</b>	<b>6,62%</b>
TITOLI DI STATO - ITALIA	766.930.711	6,81%	911.324.682	8,82%
TITOLI DI STATO - EMU EX ITALIA	71.916.230	0,64%	68.144.414	0,66%
TITOLI DI STATO - MONDO EX EMU	743.362.787	6,60%	547.724.584	5,30%
TITOLI DI STATO - EMERG. MKT	453.750.538	4,03%	357.976.987	3,47%
INFLAZIONE	2.117.465.952	18,79%	2.345.613.295	22,70%
CORPORATE IG EUROPA	554.201.215	4,92%	410.301.210	3,97%
CORPORATE IG EX EUROPA	401.581.152	3,56%	328.007.698	3,18%
CORPORATE HY / CONVERTIBLE	340.030.774	3,02%	295.217.207	2,86%
<b>TOT. OBBLIGAZIONARIO</b>	<b>5.449.239.359</b>	<b>48,36%</b>	<b>5.264.310.077</b>	<b>50,96%</b>
AZIONARIO ITALIA	1.310.714.103	11,63%	1.149.320.930	11,13%
- di cui Azioni non quotate (Banca d'Italia)	225.000.000	2,00%	225.000.000	2,18%
AZIONARIO EUROPA EX ITALIA	792.430.514	7,03%	705.657.794	6,83%
AZIONARIO NORD AMERICA	434.100.175	3,85%	366.976.426	3,55%
AZIONARIO PACIFICO	197.162.647	1,75%	34.536.411	0,33%
AZIONARIO EMERG. MKT	100.078.552	0,89%	44.853.797	0,43%
<b>TOT. AZIONARIO</b>	<b>2.834.485.991</b>	<b>25,15%</b>	<b>2.301.345.358</b>	<b>22,28%</b>
IMMOBILI	51.142.846	0,45%	51.142.612	0,50%
FONDI IMMOBILIARI	1.144.916.730	10,16%	1.121.548.800	10,86%
- di cui Fondo CICERONE	729.119.891	6,47%	723.872.588	7,01%
<b>TOT. IMMOBILIARE</b>	<b>1.196.059.576</b>	<b>10,61%</b>	<b>1.172.691.412</b>	<b>11,35%</b>
ABSOLUTE RETURN	549.704.621	4,88%	510.793.341	4,94%
PRIVATE EQUITY	139.755.082	1,24%	130.869.919	1,27%
ALTRI INVESTIMENTI	368.662.074	3,27%	266.609.676	2,58%
- di cui investimenti in infrastrutture	327.635.252	2,91%	223.434.759	2,16%
<b>TOT. ALTERNATIVI</b>	<b>1.058.121.777</b>	<b>9,39%</b>	<b>908.272.936</b>	<b>8,79%</b>
<b>PATRIMONIO TOTALE</b>	<b>11.269.177.010</b>	<b>100%</b>	<b>10.330.922.544</b>	<b>100%</b>



Durante l'anno, a fronte di un incremento del patrimonio di circa 938 milioni di euro, si è assistiti ad un riposizionamento delle attività all'interno del patrimonio della

Cassa; in particolare il peso della componente obbligazionaria è diminuito del -2,6%, mentre quello della componente azionaria è aumentato del +2,87%.

Asset class	2017	2016	Variazione
MONETARIO	6,49%	6,62%	-0,13%
OBBLIGAZIONARIO	48,36%	50,96%	-2,60%
AZIONARIO	25,15%	22,28%	2,87%
IMMOBILIARE	10,61%	11,35%	-0,74%
ALTERNATIVI	9,39%	8,79%	0,60%



Nella tabella sottostante si riporta uno schema riepilogativo relativo agli investimenti nel comparto

azionario effettuati nel corso del 2017, al netto dei disinvestimenti:

AZIONARIO		INVESTIMENTI 2017 in Milioni di Euro	
ASSET CLASS	Investimenti Diretti	Investimenti Indiretti mediante OICR	Totali
AZIONARIO ITALIA	109,5		109,5
AZIONARIO EUROPA EX ITALIA			-
AZIONARIO NORD AMERICA			-
AZIONARIO PACIFICO		149,3	149,3
AZIONARIO EMERG. MKT		66,7	66,7
<b>TOTALI</b>	<b>109,5</b>	<b>216,0</b>	<b>325,5</b>

Gli investimenti in forma diretta effettuati nell'anno sono stati:

- l'acquisto di 100 milioni di euro circa di azioni ENI, e
- l'adesione all'aumento di capitale Unicredit, mediante l'esercizio di 453.240 diritti con la sottoscrizione di 1.178.424 azioni al prezzo di Euro 8,09 ciascuna, per un controvalore complessivo di circa 9,5 milioni di euro.

Altri investimenti nel comparto azionario, per circa 216 milioni di euro, sono stati effettuati mediante la sottoscrizione di quote di fondi comuni d'investimento, con focus geografico: Paesi emergenti (per 66,7 milioni di euro circa), Giappone (per 90 milioni di euro circa), e Pacifico ex Giappone (per 59,3 milioni di euro circa).

Asset class	2017	2016	Variazione	
AZIONARIO ITALIA	11,63%	11,13%		0,50%
AZIONARIO EUROPA EX ITALIA	7,03%	6,83%		0,20%
AZIONARIO NORD AMERICA	3,85%	3,55%		0,30%
AZIONARIO PACIFICO	1,75%	0,33%		1,42%
AZIONARIO EMERG. MKT	0,89%	0,43%		0,46%
<b>TOT. AZIONARIO</b>	<b>25,15%</b>	<b>22,28%</b>		<b>2,87%</b>

Complessivamente il peso della classe è del +2,87% rispetto all'esercizio precedente; tutte le classi azionarie hanno subito un incremento di circa mezzo punto percentuale nel corso del 2017, ad eccezione dell'asset class Azionario Pacifico il cui peso è aumentato del +1,48%.

Il peso della componente obbligazionaria nel 2017 è invece diminuito del -2,60% rispetto al 2016;

analizzando nel dettaglio la composizione del portafoglio obbligazionario, si evince come nel corso dell'anno si sia verificata una riallocazione del capitale in favore delle classi corporate e delle emissioni governative extra europee ed emerging market a discapito delle emissioni governative italiane, ed in particolare di quelle indicizzate all'inflazione.

Asset class	2017	2016	Variazione	
TITOLI DI STATO - ITALIA	6,81%	8,82%		-2,01%
TITOLI DI STATO - EMU EX ITALIA	0,64%	0,66%		-0,02%
TITOLI DI STATO - MONDO EX EMU	6,60%	5,30%		1,30%
TITOLI DI STATO - EMERG. MKT	4,03%	3,47%		0,56%
INFLAZIONE	18,79%	22,70%		-3,91%
CORPORATE IG EUROPA	4,92%	3,97%		0,95%
CORPORATE IG EX EUROPA	3,56%	3,18%		0,38%
CORPORATE HY / CONVERTIBLE	3,02%	2,86%		0,16%
<b>TOT. OBBLIGAZIONARIO</b>	<b>48,36%</b>	<b>50,96%</b>		<b>-2,60%</b>



Nella tabella sottostante si riporta uno schema riepilogativo degli investimenti obbligazionari del

2017, al netto dei disinvestimenti e dei rimborsi:

OBBLIGAZIONARIO		INVESTIMENTI 2017 in Milioni di Euro	
ASSET CLASS	Investimenti Diretti	Investimenti Indiretti mediante OICR	Totali
TITOLI DI STATO - ITALIA	93,8		93,8
TITOLI DI STATO - EMU EX ITALIA			-
TITOLI DI STATO - MONDO EX EMU	255,2		255,2
TITOLI DI STATO - EMERG. MKT		93,8	93,8
INFLAZIONE	76,7		76,7
CORPORATE IG EUROPA		134,4	134,4
CORPORATE IG EX EUROPA		69,5	69,5
CORPORATE HY / CONVERTIBLE		49,2	49,2
<b>TOTALI</b>	<b>425,7</b>	<b>346,9</b>	<b>772,6</b>

L'operatività diretta nel comparto obbligazionario nel 2017 è stata effettuata mediante:

- la sottoscrizione di 115 milioni di euro di valore nominale del BTP 2,8% con scadenza 01.03.2067,
- la sottoscrizione in fase d'asta di 76,687 milioni di euro di valore nominale del BTP Italia 0,45% con scadenza 22.05.2023;
- l'acquisto per un valore nominale di 150 milioni di dollari del titolo di Stato americano US Treasury 2,125% con scadenza 31.03.2024;
- l'acquisto per un valore nominale di 150 milioni di dollari del titolo di Stato americano US Treasury 2,25% con scadenza 15.02.2027.

La riallocazione delle risorse verso le classi corporate ed emerging markets è avvenuta mediante la sottoscrizione di fondi comuni di investimento.

Relativamente all'asset class Absolute Return, nel corso del 2017 sono stati effettuati investimenti attraverso la sottoscrizione di fondi comuni d'investimento aperti, per un controvalore complessivo, al netto delle vendite, di circa 20 milioni di euro.

Nel 2017 la Cassa Forense ha sottoscritto fondi di Private Equity per un impegno complessivo di 285 milioni di euro circa:

- AKINA EURO CHOICE VI con un impegno di 16 milioni di euro,
- QUATTROR con un impegno di 30 milioni di euro,
- PHANTEON ACCESS con un impegno di 20 milioni di euro,
- HAMILTON LANE EUROPEAN INVESTORS con un impegno di 23 milioni di dollari,
- AKINA EURO CHOICE SECONDARY II con un impegno di 25 milioni di euro,
- ASSET MANAGEMENT UMBRELLA FUND, promosso dal Fondo Europeo per gli Investimenti (FEI), con un impegno di 175 milioni di euro, ripartito tra i seguenti comparti:
  - EUROPEAN GROWTH CAPITAL con un impegno di 100 milioni di euro,
  - EUROPEAN TECHNOLOGY VENTURE CAPITAL con un impegno di 50 milioni di euro,
  - EUROPEAN LIFE SCIENCES VENTURE CAPITAL, con un impegno di 25 milioni di euro.

Si segnala inoltre che il CdA della Cassa in data 09.11.2017 ha deliberato la sottoscrizione del

fondo di Private Equity HEADWAY INVESTMENT PARTNERS IV per un impegno di 30 milioni di Euro; non essendo stata completata la procedura di sottoscrizione entro il 31-12-2017, tale investimento non viene ricompreso all'interno delle analisi di asset allocation.

Nel corso dell'anno sono stati effettuati investimenti nella classe Altri Investimenti / Infrastrutture, per complessivi 123,9 milioni di euro, mediante la sottoscrizione:

- del Fondo di Private Debt ITALIAN LOANS PORTFOLIO di Fondaco-Carval, con un impegno di 15 milioni di euro, con la previsione di sottoscrivere ulteriori 10 milioni di euro al raggiungimento da parte del fondo di un commitment pari o superiore a 230 milioni di euro;
- del fondo QISF QUERCUS ITALIAN SOLAR FUND con un impegno di 10 milioni di euro;
- del fondo RADIANT CLEAN ENERGY con un impegno di 5 milioni di euro;
- del fondo F2I TERZO FONDO con un impegno complessivo di 150 milioni di euro, dei quali:
  - 56,09 milioni derivanti dalla conversione delle quote detenute nel fondo F2I PRIMO FONDO, e
  - 93,91 milioni di nuovo commitment.

La Cassa Forense nel corso del 2017 ha effettuato investimenti nella classe Immobiliare per complessivi 140 milioni di euro, al netto dei disinvestimenti, attraverso la sottoscrizione dei seguenti fondi:

- ABERDEEN EUROPEAN BALANCED PROPERTY FUND con un impegno di 30 milioni di euro,
- M&G EUROPEAN PROPERTY FUND con un impegno di 50 milioni di euro,
- ARDIAN REAL ESTATE EUROPEAN FUND con un impegno di 50 milioni di euro,
- GERAS con un impegno di 10 milioni di euro.

Si propone di seguito una sintesi dell'esposizione del patrimonio della Cassa per controparte al 31.12.2017:

CONTROPARTE	ESPOSIZIONE % AL 31.01.2017
ITALIA – TITOLI DI STATO	24,59%
FABRICA IMMOBILIARE	6,56%
LIQUIDITÀ PRESSO BANCA POP. DI SONDRIO	6,50%
USA – TITOLI DI STATO	5,14%
BLACK ROCK	4,31%
ALLIANZ	3,71%
SCHRODERS	3,08%
ENEL	2,84%
ASSICURAZIONI GENERALI	2,84%
BANCA D'ITALIA	2,00%
PICTET	1,93%
ENI	1,88%
CREDIT AGRICOLE GROUP	1,80%
NORDEA BANK	1,74%
VONTOBEL	1,64%
FRANKLIN RESOURCES	1,62%
CASSA DEPOSITI E PRESTITI	1,24%
FIDELITY	1,16%

CONTROPARTE	ESPOSIZIONE % AL 31.01.2017
MICROSOFT	0,18%
RWC PARTNERS	0,18%
BANTLEON	0,18%
GAM	0,18%
TAGES CAPITAL	0,17%
L CATTERTON	0,17%
CREDIT SUISSE	0,17%
RAIFFEISEN SCHWEIZ GENOSSENSCH	0,17%
ARDIAN	0,16%
TELECOM ITALIA	0,16%
OPTIMUM ASSET MANAGEMENT	0,15%
GENERALI	0,14%
INVESTIRE SGR	0,13%
AWM	0,13%
VEOLIA	0,13%
PRELIOS	0,13%
ERSTE GROUP BANK	0,12%
AVIVA	0,12%

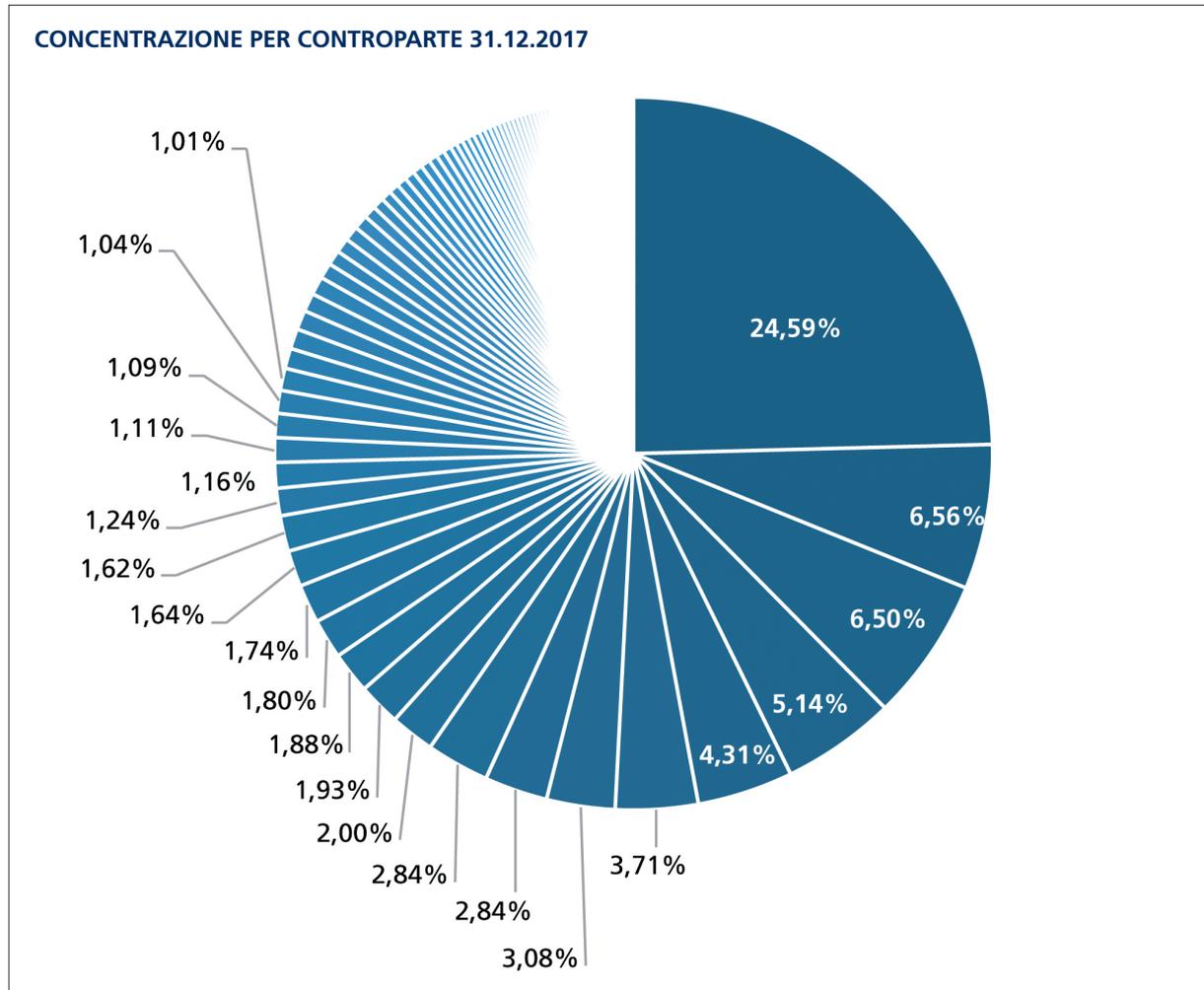


CONTROPARTE	ESPOSIZIONE % AL 31.01.2017
MEDIOBANCA	1,11%
F2I	1,09%
OYSTER	1,04%
AXA	1,01%
INTESA SANPAOLO	0,91%
INVESCO	0,91%
MORGAN STANLEY	0,88%
ROYAL BANK OF CANADA	0,83%
STATE STREET	0,83%
SAXO BANK	0,71%
BNY MELLON	0,67%
POSTE ITALIANE	0,67%
HSBC	0,66%
JPMORGAN CHASE & Co	0,65%
GOLDMAN SACHS	0,56%
FRANCIA – TITOLI DI STATO	0,52%
ALLIANCE BERNSTEIN	0,47%
ANIMA	0,46%
IMMOBILI	0,45%
THREADNEEDLE	0,45%
SWISSCANTO	0,44%
PARTNERS GROUP	0,42%
ABERDEEN	0,40%
PRUDENTIAL	0,37%
BANQUE DEGROOF PETERCAM	0,36%
LOMBARD ODIER	0,30%
UNILEVER	0,29%
THE CREDIT MUTUEL-CM11 GROUP	0,28%
COMGEST	0,28%
SUN LIFE FINANCIAL	0,28%
CARMIGNAC	0,25%
CREDIT MUTUEL ARKEA	0,25%
BAILLIE GIFFORD WORLDWIDE	0,23%
UNICREDIT	0,23%
MACQUAIRE	0,21%
RAM ACTIVE INVESTMENTS	0,21%
COIMA	0,20%
MUZINICH	0,20%
SAVILLS	0,20%
BLUEGEM	0,19%
EDMOND DE ROTHSCHILD	0,19%
DUEMME	0,19%

CONTROPARTE	ESPOSIZIONE % AL 31.01.2017
ADVANCED CAPITAL	0,11%
BNP PARIBAS	0,10%
DEA CAPITAL	0,10%
ODDO BHF	0,10%
CLESSIDRA	0,10%
TOTAL	0,10%
INNOVA ITALY 1	0,09%
SELECTRA MANAGEMENT COMPANY	0,09%
THREESTONES CAPITAL MANAGEMENT	0,09%
BRITISH PETROLEUM	0,08%
SANOFI AVENTIS	0,08%
MS&AD INSURANCE GROUP	0,07%
LEONARDO	0,07%
GLAXO SMITHKLINE	0,06%
ROYAL BANK OF SCOTLAND	0,06%
ANTHILIA	0,05%
SATOR	0,05%
AMBIENTA	0,05%
SYNERGO	0,04%
LEMANIK ASSET MANAGEMENT	0,04%
ALCEDO	0,04%
QUADRIVIO CAPITAL	0,04%
E.ON	0,03%
SOCIETE GENERALE	0,03%
RWE	0,03%
BANCA POPOLARE DI SONDRIO	0,02%
HEDGE INVEST	0,02%
AKINA	0,02%
AVM ASSOCIATI	0,02%
PM & PARTNERS	0,01%
PANAKES PARTNERS	0,01%
FIERA MILANO	0,01%
FONDO ITALIANO D'INVESTIMENTO	0,01%
UNIPER	0,01%
STYLE CAPITAL	0,01%
ALTO PARTNERS	0,00%
FONDACO / CARVAL	0,00%
FONDO EUROPEO PER GLI INVESTIMENTI (FEI)	0,00%
HAMILTON LANE	0,00%
M&G INVESTMENT	0,00%
PANTHEON VENTURES	0,00%
REAM SGR	0,00%
QUATTROR	0,00%

Strumenti valorizzati ai valori di mercato utilizzati al 31.12.2017 dal risk advisor Mangusta Risk

Tutta la gestione Cash Plus viene considerata all'interno della controparte SCHRODERS (Gestione Cash Plus: 1,08%)

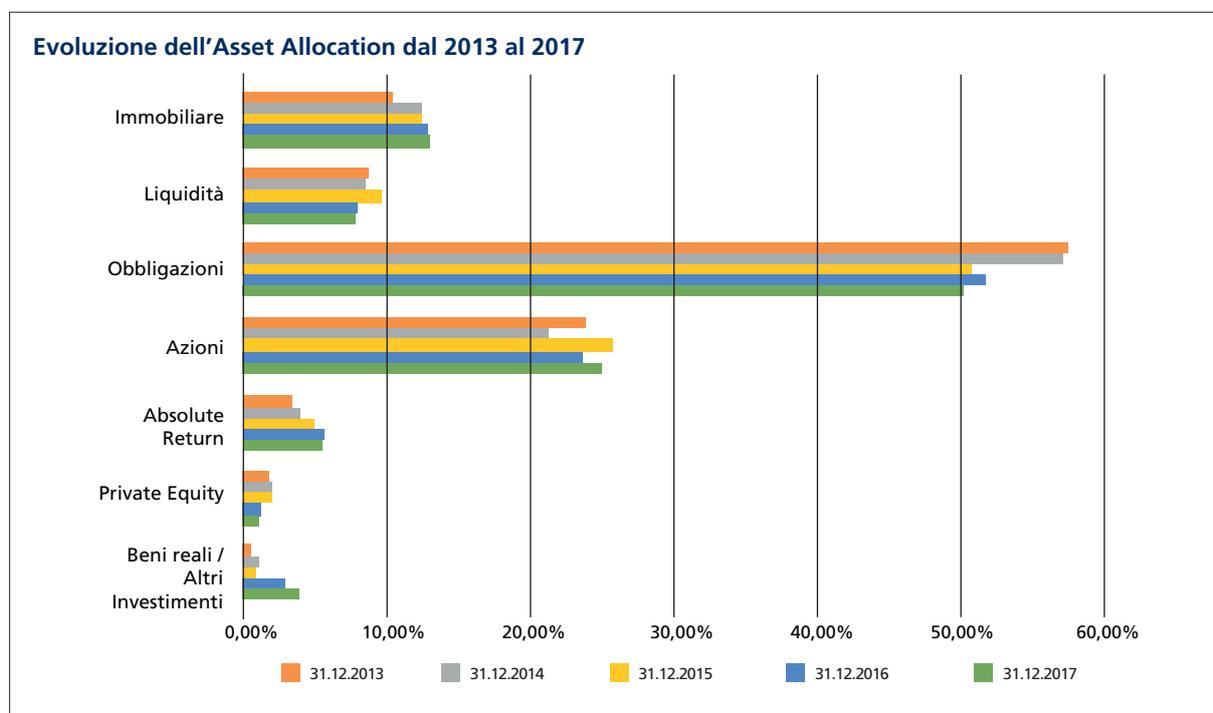


\*\*\*      \*\*\*      \*\*\*

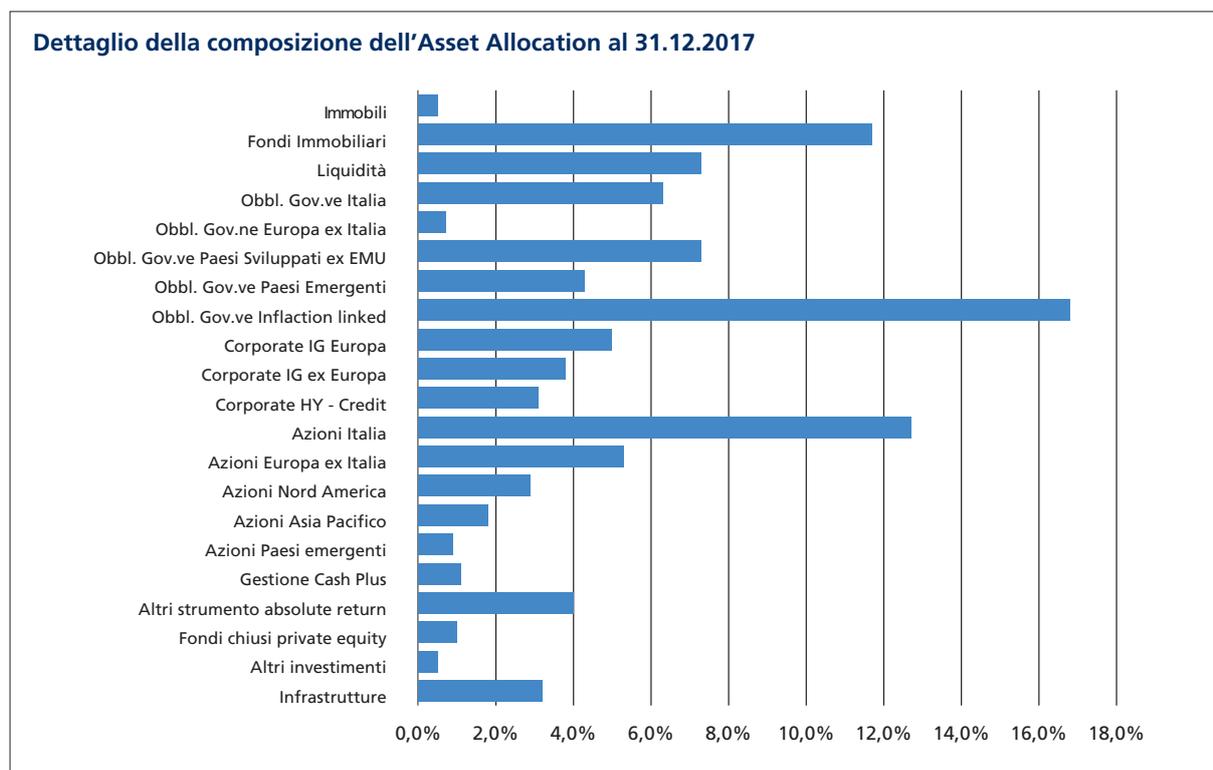
Alla luce di quanto sopra al 31.12.2017 l'evoluzione del patrimonio, a valori contabili, investito

della Cassa nell'ultimo quinquennio risulta così articolato:

Asset class	31.12.2013	31.12.2014	31.12.2015	31.12.2016	31.12.2017
Immobiliare	9,80%	11,78%	11,77%	12,12%	12,18%
Liquidità	8,19%	8,11%	9,05%	7,50%	7,29%
Obbligazioni	54,23%	53,77%	47,86%	48,78%	47,27%
Azioni	22,45%	20,06%	24,17%	22,32%	23,53%
Absolute return	3,06%	3,53%	4,43%	5,26%	5,05%
Private Equity	1,76%	1,81%	1,85%	1,21%	1,04%
Beni reali/Altri investimenti	0,52%	0,92%	0,87%	2,82%	3,65%



La composizione dettagliata del patrimonio 2017 è rappresentata dal grafico seguente.



Come di consueto, la scelta degli investimenti da effettuarsi nel 2017 è stata uniformata a principi rigorosamente prudentziali, infatti la Cassa nella selezione del suo patrimonio non ha

avuto e non ha titoli cd "tossici" né "strutturati" ma solo titoli legati alle asset class tradizionali come evidente dalle movimentazioni avvenute in corso d'anno:

Descrizione	Valore al 31.12.2016	Incremento (°)	Decremento (°)	Valore al 31.12.2017
Titoli Stato Immobilizzati	2.006	80	171	1.915
Titoli Stato circolante	896	425	352	969
Corporate	76			76
Fondi obbligazionari	1.329	279	51	1.557
Obbligazioni convertibili	130			130
Azioni immobilizzate	817	51	40	828
Azioni circolante	192	132	94	230
ETF e Fondi	1.476	497	162	1.811
Cash Plus esterno	107	53	50	110
Altri fondi immobilizzati	14	15		29
Fondi immobiliari	901	186	28	1.059
Fondi private equity	164	159	99	224
Fondi private debt	40	8	6	42
Partecipazioni in imprese	365			365
<b>Totale</b>	<b>8.513</b>	<b>1.885</b>	<b>1.053</b>	<b>9.345</b>

NB: Gli importi sono arrotondati per l'espressione in milioni di euro.

(°) la ricostruzione del dato di bilancio tiene conto della svalutazione girata al 1/01/2017 sul portafoglio e delle riprese di valore al 31/12/2017

I titoli del circolante, sulla base della normativa ordinaria per le imprese non quotate che non adottano i principi contabili internazionali, e alla quale l'Ente fa riferimento, sono stati valutati al minore fra costo (costo medio ponderato) e valore di realizzo desumibile dall'andamento del mercato. Anche se ovviamente non contabilizzate si ricorda che le plusvalenze implicite maturate nel 2017 sul patrimonio mobiliare circolante a gestione diretta (come verificabile dagli schemi di dettaglio allegati) sono state pari a circa 714 milioni di euro di cui:

- 43 milioni circa inerenti i titoli di stato;
- 611 milioni circa inerenti i fondi e gli ETF con la precisazione, per una corretta intelligibilità del dato, che su circa 3.227 milioni di euro in fondi

(a valori contabili comprensivi delle riprese di valore) 2.206 milioni di euro sono fondi ad accumulazione;

- 60 milioni circa relative alle azioni.

Dei 714 milioni di plusvalenze latenti si ricorda che circa 18 milioni di euro sono stati oggetto di ripresa di valore.

Per completezza espositiva si comunica che dalla gestione esterna Cash Plus – Schroders emergono plusvalenze latenti per circa 10 milioni di euro, di cui circa 83 mila euro oggetto di ripresa di valore. Sul patrimonio mobiliare immobilizzato le plusvalenze latenti maturate (utilizzando il confronto con la media dei prezzi di dicembre per mantenere la confrontabilità con il circolante) a



gestione diretta sono state complessivamente circa 629 milioni di euro di cui:

- 542 milioni di euro circa sui titoli di stato (502 milioni di euro circa secondo media del semestre);
- 87 milioni di euro circa sulle azioni (71 milioni secondo la media del semestre);
- con una minusvalenza virtuale di 61 milioni (60 milioni secondo la media del semestre).

Dei 71 milioni di plusvalenze latenti determinate sulla base del confronto con la media del secondo semestre si ricorda che circa 1 milione di euro, riferito al titolo Leonardo, è stato oggetto di ripresa di valore.

Per chiarezza si precisa inoltre che:

- l'art. 5 del D.L. 28.06.95 n. 250 convertito con modificazioni dalla L. 8.08.1995 n. 349 include nella valutazione dei titoli non immobilizzati lo scarto di emissione che rappresenta la differenza tra prezzo di emissione e valore di rimborso imputata pro rata temporis;

- in ossequio ai principi contabili nazionali emanati dall' OIC, per i titoli azionari in valuta non essendo stato possibile contabilizzare separatamente le "differenze di cambio" dalle "differenze di quotazione" (stante anche l'influenza del costo medio ponderato) la variazione negativa dell'andamento del mercato rispetto al prezzo di costo è stata contabilizzata nella voce "svalutazione" "essendo le variazioni di prezzo e di cambio così intimamente connesse da non consentire una separazione indispensabile per un distinto trattamento contabile";
- per i titoli indicizzati non è stata contabilizzata la quota dell'inflazione sulla quota capitale poiché riconosciuta solo all'atto del rimborso qualora sussistano le condizioni.

Si espone di seguito la tabella inerente i titoli Inflation Linked del circolante per evidenziare la relativa quota di inflazione 2017:

Descrizione	Quantità	Coeff.infl. al 31/12/17	Effetto inflattivo su PMC+ scarti in divisa	Differenza effetto inflattivo rispetto al 31/12/16	% su PMC + scarti 2016	inflazione 2017
FRANCE OAT25LG22 1,1%LK	46.600.000,00	1,10581	5.865.283,75	749.909,21	1,4968%	1,2973%

## Portafoglio Cassa TDS (data operazione 31.12.2017)

Descrizione	Divisa	Quantità	PMC unitario	C/val al PMC	Scarti positivi in Euro	Scarti negativi in Euro	C/val. al PMC + scarti	PMC unitario comp. scarti
BTP 01/09/20 4%	EUR	65.000.000,00	99,98349932	64.989.274,56		-43.282,51	64.945.992,05	99,91691085
BTP 01/09/19 4,25%	EUR	100.000.000,00	100,1556988	100.155.698,83	76.098,57		100.231.797,40	100,2317974
BTP 01/03/25 5%	EUR	20.000.000,00	103,6203139	20.724.062,77	12.316,56		20.736.379,33	103,6818967
BTP 01/11/27 6.50%	EUR	18.334.188,00	115,3288858	21.144.614,74		-915,96	21.143.698,78	115,3238899
BTP 01/11/29 5,25%	EUR	1.500.000,00	104,37084	1.565.562,60	145,04		1.565.707,64	104,3805093
BTP 01/03/67 2,8%	EUR	115.000.000,00	81,58695652	93.825.000,00	15.533,95		93.840.533,95	81,6004643
		<b>319.834.188,00</b>		<b>302.404.213,50</b>	<b>104.094,12</b>	<b>-44.198,47</b>	<b>302.464.109,15</b>	
OATE IL 1,10% 25/07/2022	EUR	46.600.000,00	107,2994562	50.001.546,58	97.798,17		50.099.344,75	107,5093235
US TR 1,375% 29/02/20	USD	150.000.000,00	93,87506273	140.812.594,10	93.960,09		140.906.554,19	93,93770279
US TR 1,375% 31/08/20	USD	100.000.000,00	88,80922095	88.809.220,95	57.459,61		88.866.680,56	88,86668056
US TR 1,50% 31/01/22	USD	150.000.000,00	87,63917991	131.458.769,87	77.982,05		131.536.751,92	87,69116795
US TR 2,125% 31/03/24	USD	150.000.000,00	85,32592386	127.988.885,79	11.224,04		128.000.109,83	85,33340655
US TR 2,25% 15/02/27	USD	150.000.000,00	84,81683529	127.225.252,94	9.654,23		127.234.907,17	84,82327145
TOTALE EURO		366.434.188,00		352.405.760,08	201.892,29	-44.198,47	352.563.453,90	
TOTALE EXTRAEURO		700.000.000,00		616.294.723,65	250.280,02	-	616.545.003,67	
TOTALE GENERALE		1.066.434.188,00		968.700.483,73	452.172,31	-44.198,47	969.108.457,57	

## Corporate Cassa 31.12.2017

Descrizione	Divisa	Quantità	PMC unitario	C/val al PMC	Scarti positivi in Euro	Scarti negativi in Euro	C/val. al PMC + scarti	PMC unitario comp. scarti
ENEL 20/02/2018	EUR	500.000,00	102,00000	510.000,00			510.000,00	102,00
ENEL IL 27/03/2023	EUR	50.000.000,00	100,00000	50.000.000,00			50.000.000,00	100,00
MEDIOBANCA IL 26/03/2020	EUR	25.000.000,00	100,00000	25.000.000,00			25.000.000,00	100,00
LEHM BR 05/11	EUR	1.500.000,00	0,00007	1,00			1,00	0,00007
LEHM BR 07/12	EUR	1.500.000,00	0,00007	1,00	-		1,00	0,00007
TOTALE GENERALE		78.500.000,00		75.510.002,00	-	-	75.510.002,00	



	PM dicembre 2017 + coeff. inf.	C/val al PM dicembre 2017	Minus	Plus	Ripresa di valore	Residuo	ICU su scarti positivi	PMKt 29/12/2017	CV al PMKt 29/12/2017
	111,02	72.163.000,00		7.217.007,95			-	110,39400	71.756.100,00
	107,78	107.780.000,00		7.548.202,60			9.512,32	107,37600	107.376.000,00
	125,71	25.142.000,00		4.405.620,67			1.539,57	124,10600	24.821.200,00
	142,88	26.195.887,81		5.052.189,03			-	140,47700	25.755.317,28
	134,05	2.010.750,00		445.042,36			18,13	131,28600	1.969.290,00
	90,59	104.178.500,00		10.337.966,05			1.941,74	86,79000	99.808.500,00
		337.470.137,81	-	35.006.028,66	-	-	13.011,76		331.486.407,28
	124,8116700	58.162.238,22		8.062.893,47			12.224,77	124,25213	57.901.492,13
	82,479755	123.719.632,29	17.186.921,90			17.186.921,90	11.745,01	82,46021	123.690.316,75
	82,186617	82.186.617,19	6.680.063,37			6.680.063,37	7.182,45	82,18010	82.180.099,85
	81,375594	122.063.391,15	9.473.360,77			9.473.360,77	9.747,76	81,34954	122.024.305,85
	82,570950	123.856.424,58	4.143.685,25			4.143.685,25	1.403,01	82,54815	123.822.229,63
	82,323414	123.485.120,49	3.749.786,68			3.749.786,68	1.206,78	82,33318	123.499.775,91
		395.632.376,03	-	43.068.922,13	-	-	25.236,53		389.387.899,41
		575.311.185,70	41.233.817,97	-	-	41.233.817,97	31.285,01		575.216.727,99
		970.943.561,73	41.233.817,97	43.068.922,13	-	41.233.817,97	56.521,54		964.604.627,40

	PM dicembre 2017	C/val al PM dicembre 2017	Minus	Plus	Ripresa di valore	Residuo	ICU su scarti positivi	PMKt 29/12/2017	CV al PMKt 29/12/2017
	100,55	502.750,00	7.250,00			7.250,00	-	100,416	502.080,00
	100,00	50.000.000,00		-			-		
	100,00	25.000.000,00		-			-		
							-		
		75.502.750,00	7.250,00	-	-	7.250,00	-		502.080,00

## Azioni Cassa (data operazione 31.12.2017)

Descrizione	Divisa	Quantità	PMC unitario	C/val al PMC	PM dicembre 2017	C/val al PM dicembre 2017	
<b>Euro</b>							
ALLIANZ	EUR	190.250,00	113,08003	21.513.476,57	196,78700	37.438.726,75	
E-ON NEW	EUR	395.000,00	6,546712	2.585.951,17	9,43600	3.727.220,00	
RWE AG	EUR	178.500,00	11,52000	2.056.320,00	18,32600	3.271.191,00	
SANOVI AVENTI	EUR	127.700,00	61,67173	7.875.480,39	73,49530	9.385.349,81	
TOTAL	EUR	234.000,00	42,27543	9.892.449,95	46,95660	10.987.844,40	
UNILEVER NEW	EUR	701.612,00	21,32507	14.961.926,57	48,18760	33.808.998,41	
UNIPER	EUR	39.500,00	10,30919	407.213,16	25,53500	1.008.632,50	
VEOLIA	EUR	669.400,00	15,84400	10.605.973,60	21,22030	14.204.868,82	
		<b>2.535.962,00</b>		<b>69.898.791,41</b>		<b>113.832.831,69</b>	
<b>ENI (Q)</b>							
ENI (Q)	EUR	6.915.000,00	14,46014	99.991.900,60	13,9620	96.547.230,00	
FIERA MILANO	EUR	660.000,00	1,35480	894.168,00	1,9230	1.269.180,00	
INNOVA ITALY1	EUR	1.000.000,00	9,81830	9.818.300,00	10,0862	10.086.200,00	
INNOVA WARRANT	EUR	200.000,00	0,01000	0,01	1,6487	329.740,00	
MEDIOBANCA	EUR	70.000,00	7,52050	526.435,00	9,5310	667.170,00	
TELECOM I NEW	EUR	24.238.825,00	0,79030	19.155.943,40	0,7327	17.759.787,08	
		<b>33.083.825,00</b>		<b>130.386.747,01</b>		<b>126.659.307,08</b>	
<b>Sterline Inglesi</b>							
BP AMOCO	GBP	1.560.000,00	5,68017239	8.861.068,93	5,6943295	8.883.154,08	
GLAXO SMITHKLINE	GBP	452.335,00	17,59297109	7.957.916,58	14,6561996	6.629.512,06	
		<b>2.012.335,00</b>		<b>16.818.985,51</b>		<b>15.512.666,14</b>	
<b>Dollari</b>							
MICROSOFT	USD	285.500,00	22,21213	6.341.564,07	70,673309	20.177.229,84	
WORLDCOM	USD	1.621,00	0,00949	15,38	0,00833820	13,52	
		<b>287.121,00</b>		<b>6.341.579,45</b>		<b>20.177.243,36</b>	
<b>TOTALE EURO</b>		<b>35.619.787,00</b>		<b>200.285.538,42</b>		<b>240.492.138,77</b>	
<b>TOTALE EXTRAEURO</b>		<b>2.299.456,00</b>		<b>23.160.564,96</b>		<b>35.689.909,50</b>	
<b>TOTALE GENERALE</b>		<b>37.919.243,00</b>		<b>223.446.103,38</b>		<b>276.182.048,27</b>	



	Minus	Plus	Ripresa di valore	Residuo	PMKt 29/12/17	CV al PMKt 29/12/17
		15.925.250,18			191,50000	36.432.875,00
		1.141.268,83	1.141.268,83	5.520.108,88	9,06100	3.579.095,00
		1.214.871,00	1.214.871,00	7.212.208,48	17,00000	3.034.500,00
		1.509.869,42			71,85000	9.175.245,00
		1.095.394,45			46,04500	10.774.530,00
		18.847.071,84			46,95500	32.944.191,46
		601.419,34			26,00000	1.027.000,00
		3.598.895,22	3.598.895,22	14.795.984,00	21,27500	14.241.485,00
	-	<b>43.934.040,28</b>	<b>5.955.035,05</b>	<b>27.528.301,36</b>		<b>111.208.921,46</b>
	3.444.670,60			3.444.670,60	13,86420	95.870.943,00
		375.012,00	375.012,00	2.920.449,97	1,88520	1.244.232,00
		267.900,00	181.700,00	-	10,06330	10.063.300,00
		329.739,99			1,50000	300.000,00
		140.735,00	140.735,00	231.569,50	9,47490	663.243,00
	1.396.156,32			38.648.464,73	0,72380	17.544.061,54
	<b>4.840.826,92</b>	<b>1.113.386,99</b>	<b>697.447,00</b>	<b>45.245.154,80</b>		<b>125.685.779,54</b>
		22.085,15	22.085,15	822.606,63	5,83276	9.099.106,21
	1.328.404,52			2.790.999,95	14,90594	6.742.479,82
	<b>1.328.404,52</b>	<b>22.085,15</b>	<b>22.085,15</b>	<b>3.613.606,58</b>		<b>15.841.586,03</b>
		13.835.665,77			71,32494	20.363.270,24
	1,86			57.308,88	-	-
	<b>1,86</b>	<b>13.835.665,77</b>	-	<b>57.308,88</b>		<b>20.363.270,24</b>
	4.840.826,92	45.047.427,27	6.652.482,05	72.773.456,16		236.894.701,00
	1.328.406,38	13.857.750,92	22.085,15	3.670.915,46		36.204.856,27
	<b>6.169.233,30</b>	<b>58.905.178,19</b>	<b>6.674.567,20</b>	<b>76.444.371,62</b>		<b>273.099.557,27</b>

## Portafoglio Cassa Fondi ed ETF (data operazione 31.12.2017)

Descrizione	Divisa	Quantità	PMC unitario	C/val al PMC	PM dicembre 2017	C/val al PM dicembre 2017	
<b>ETF Azionari Immobiliari</b>							
ISH FTSE EPRA	EUR	1.155.350,000	32,8816060	37.989.763,50	41,3700000	47.796.829,50	
ISH FTSE NAR	EUR	6.058.500,000	16,3632793	99.136.927,64	22,0074	133.331.832,90	
		<b>7.213.850,000</b>		<b>137.126.691,14</b>		<b>181.128.662,40</b>	
<b>FONDI Obbligazioni Convertibili</b>							
AVIVA CONV	EUR	103.852,729	96,2902000	10.000.000,05	131,3591000	13.642.001,01	
M&G GL CONV	EUR	904.690,822	11,0535	10.000.000,00	15,17861	13.731.949,16	
SCHELCHER CON	EUR	57.198,950	350,64162820	20.056.332,96	482,1768	27.580.006,67	
<b>CS GLB CONVER</b>	EUR	13.457,621	1114,61	14.999.998,94	1403,42	18.886.694,46	
<b>ODDO CONVERT</b>	EUR	9.672,864	1.033,8200000	10.000.000,26	1.201,3000	11.620.011,52	
<b>RWC GLOB CONV</b>	EUR	12.360,283	1.213,5644002	14.999.999,91	1.611,99	19.924.623,57	
<b>LOMBARD CONV</b>	EUR	1.752.706,7580	17,1163829	29.999.999,98	19,0621	33.410.271,49	
<b>EDR EURO CONV</b>	EUR	136.045,167	147,0100000	20.000.000,00	159,7700	21.735.936,33	
		<b>2.989.985,194</b>		<b>130.056.332,10</b>		<b>160.531.494,23</b>	
<b>FONDI Obbligazionari</b>							
PICT EM DEBT	EUR	408.047,334	139,6896764	57.000.000,02	152,58	62.259.862,22	
AXA FND INFL	EUR	497.413,450	88,9895	44.264.574,21	87,28	43.414.245,92	
BLUEBAY FUND	EUR	149.928,592	133,3968373	20.000.000,00	176,23	26.421.915,77	
PIMCO GL BND distr.	EUR	9.163.941,397	16,9141195	154.999.999,97	18,8	172.282.098,26	
PIONEER CORP	EUR	2.503.066,257	7,9902	20.000.000,01	10,74895	26.905.334,04	
SCHR OPP BND distr.	EUR	9.124.344,020	10,959692	100.000.000,07	11,5234	105.143.465,88	
SCHRODER CORP	EUR	3.613.795,780	22,8291816	82.499.999,95	26,9133	97.259.169,97	
HSBC EMR MKT	USD	6.304.412,340	9,41581884	59.361.204,49	8,9720754	56.563.662,74	
HSBC GLOB HY	USD	1.728.272,985	10,77404687	18.620.494,14	9,8957725	17.102.596,33	
PIMCO EM BOND	USD	8.309.330,609	7,24788919	60.225.107,50	6,9957475	58.129.979,00	
TEMP FD EM BD	USD	5.047.555,283	11,51693388	58.132.360,45	10,39356291	52.462.083,38	
BLUEBAY EM CP	EUR	334.636,341	179,299642	60.000.176,30	201,652	67.480.087,44	
FRANK TMP TOTR distr.	EUR	13.690.321,836	9,910000	135.671.089,39	9,61	131.563.992,84	
JPM EM MKT BD	EUR	252.723,487	79,1378759	19.999.999,95	98,79	24.966.553,28	
PICT EM CORP	EUR	834.259,489	83,90674708	69.999.999,94	93,16	77.719.614,00	
VONT CORP BND	EUR	630.083,713	150,7736159	94.999.999,70	163,83	103.226.614,70	
PIMCO GIS GL	EUR	2.022.653,722	12,34	24.959.546,93	12,56	25.404.530,75	
AXA IM FIIS SHORT DUR	USD	338.371,306	79,153647	26.783.322,91	74,13449512	25.084.985,93	
AXA IM GAIA	EUR	16.215,471	1233,39	19.999.999,78	1214,58	19.694.986,77	
LEADENHALL	EUR	84.500,687	104,74	8.850.364,21	85,18	7.197.506,52	
LEADENHALL	USD	13.392,682	85,84059402	1.149.635,75	83,38197282	1.116.708,22	
<b>BNY EMERG MKT</b>	EUR	12.449.430,051	1,60649925	20.000.000,04	1,99937	24.891.016,96	
<b>THREAD DISTR</b>	EUR	51.034.354,039	0,979732	49.999.999,96	1,00060	51.064.974,65	
<b>GS GLB FI DIS</b>	EUR	7.823.930,127	5,11252010	40.000.000,04	5,25632	41.125.080,41	
<b>ALL BER GPF D</b>	EUR	1.363.552,146	14,71641191	20.066.595,04	15,23000	20.766.899,18	
<b>BAILLIE GIFF</b>	EUR	2.500.000,000	10,00000000	25.000.000,00	10,26030	25.650.750,00	
<b>NORDEA CROSS</b>	EUR	578.664,671	120,96815923	70.000.000,06	134,12000	77.610.505,67	
<b>EURIZON EASY</b>	EUR	168.968,867	236,7300007	40.000.000,00	254,24370	42.959.269,93	
<b>MUZINICH</b>	USD	216.849,181	82,31146826	17.849.174,48	74,10155924	16.068.862,43	
<b>BNY GL SH DT</b>	USD	30.000.000,000	0,94126506	28.237.951,80	0,84741099	25.422.329,70	
<b>NORDEA1 EM MK</b>	USD	305.724,108	110,62007802	33.819.224,68	109,1803552	33.379.066,71	
<b>DPAM BND EMMK</b>	EUR	375.180,228	106,6154264	40.000.000,00	106,92000	40.114.269,98	



	Minus	Plus	Ripresa di valore	Residuo	PMKt 29/12/17	CV al PMKt 29/12/17
		9.807.066,00			41,69500	48.172.318,25
		34.194.905,26			21,92000	132.802.320,00
	-	<b>44.001.971,26</b>	-	-		<b>180.974.638,25</b>
		3.642.000,96			131,73680	13.681.226,19
		3.731.949,16			15,26860	13.813.362,28
		7.523.673,71			483,01000	27.627.664,84
		3.886.695,52			1.402,71000	18.877.139,55
		1.620.011,26			1.197,91000	11.587.220,51
		4.924.623,66			1.613,25500	19.940.289,00
		3.410.271,51			19,07740	33.437.087,91
		1.735.936,33			159,01000	21.632.542,00
	-	<b>30.475.162,11</b>	-	-		<b>160.596.532,28</b>
		5.259.862,20			152,61000	62.272.103,64
	850.328,29	-		6.585.754,07	87,31000	43.429.168,32
		6.421.915,77			175,67000	26.337.955,76
		17.282.098,29			18,69000	171.274.064,71
		6.905.334,03			10,73000	26.857.900,94
		5.143.465,81			11,41650	104.168.073,50
		14.759.170,02			26,85510	97.048.847,05
	2.797.541,75	-		2.797.541,77	9,07780	57.230.165,22
	1.517.897,82	-		1.517.897,81	9,91662	17.138.623,04
	2.095.128,50	-		12.388.097,16	7,02076	58.337.833,51
	5.670.277,07	-		6.688.837,93	10,33936	52.188.514,56
	-	7.479.911,14			201,53000	67.439.261,80
	4.107.096,55	-		8.436.007,15	9,49000	129.921.154,22
		4.966.553,33			97,55000	24.653.176,16
		7.719.614,06			93,11000	77.677.901,02
		8.226.615,00			163,35000	102.924.174,52
		444.983,82	40.453,07		12,46000	25.202.265,38
	1.698.336,98	-		1.698.336,98	72,85083	24.650.630,37
	305.013,01	-		305.013,01	1.214,58000	19.694.986,77
	1.652.857,69	-		1.652.857,69	85,17690	7.197.506,52
	32.927,53	-		32.927,53	82,63487	1.106.702,52
		4.891.016,92			1,97860	24.632.442,30
		1.064.974,69			1,00120	51.095.595,26
		1.125.080,37			5,22000	40.840.915,26
		700.304,14			15,20000	20.725.992,62
		650.750,00			10,25930	25.648.250,00
		7.610.505,61			134,03000	77.558.425,85
		2.959.269,93			254,51000	43.004.266,34
	1.780.312,05	-		1.780.312,05	74,17660	16.085.135,61
	2.815.622,10	-		2.815.622,10	0,84950	25.484.866,17
	440.157,97	-		440.157,97	109,53056	33.486.132,60
	-	114.269,98			106,79000	40.065.496,55

(continua a pagina 218)

(segue da pagina 217)

Descrizione	Divisa	Quantità	PMC unitario	C/val al PMC	PM dicembre 2017	C/val al PM dicembre 2017	
<b>ERSTE BD EMMK</b>	EUR	125.684,556	111,3899786	14.000.000,00	111,36000	13.996.232,16	
<b>GAM STAR</b>	EUR	1.995.993,730	10,02007156	20.000.000,01	9,96000	19.880.097,55	
		<b>174.005.598,485</b>		<b>1.556.490.821,78</b>		<b>1.634.329.349,29</b>	
<b>Vari</b>							
ABERD EUR BAL	EUR	259.585,75	84,04999824	21.818.181,83	84,85	22.025.850,89	
ALLIANZ GL	EUR	28.555,184	1018,303641	29.077.847,84	1022,98	29.211.382,13	
ALLIANZ RCM	EUR	39.215,195	1275,015971	49.999.999,93	2476,85	97.130.155,74	
BGF F I GL OP	EUR	2.380.952,380	10,5	24.999.999,99	10,85	25.833.333,32	
BGF WORL MIN	EUR	2.325.581,400	2,98	6.930.232,57	3,61	8.395.348,85	
BSF EU D E AB	EUR	358.320,190	123,24	44.159.380,22	125,84	45.091.012,71	
CARMIGNAC COM	EUR	24.225,393	295,64667	7.162.156,77	301,379	7.301.024,72	
CARMIGNAC CP	EUR	19.618,614	1019,44	19.999.999,86	1050,672	20.612.728,41	
FIDELITY ITA	EUR	4.304.781,130	8,13049	34.999.999,99	10,49	45.139.934,93	
INVESCO BAL R	EUR	4.044.297,110	14,83570526	59.999.999,91	17,8289	72.105.368,74	
ISH BG EU COR	EUR	379.000,000	131,1989648	49.724.407,66	131,4	49.799.614,60	
ISH GLO COR B	EUR	471.000,000	106,0991932	49.972.720,00	105,88	49.870.704,60	
ISHARE MSCI W	EUR	1.070.000,000	22,89443903	24.497.049,76	37,5371	40.164.697,00	
JPM NAT RES	EUR	411.353,353	12,06300001	4.962.155,50	12,26062	5.043.447,15	
LYXOR NEW EN	EUR	148.153,000	18,26399999	2.705.866,39	21,3542	3.163.688,79	
M&G OPTIMAL	EUR	1.298.701,300	19,25	25.000.000,03	21,46666	27.878.779,25	
OYSTER JPN OP	EUR	25.795,579	1162,98998	30.000.000,00	1214,4	31.326.151,14	
OYSTER M ABS	EUR	9.710,058	1.020,11000	9.905.327,27	1058,73	10.280.329,71	
OYSTER OP NEW	EUR	51.913,961	895,71281	46.499.999,71	1.439,6000	74.735.338,26	
PICTET MEGATR	EUR	221.589,796	135,38529500	29.999.999,94	244,26	54.125.988,91	
PIO EU POTENT	EUR	20.892,144	957,297664	20.000.000,65	1.686,31	35.230.631,35	
PIO EUROLAND	EUR	3.394.118,566	5,89254606	19.999.999,98	9,502	32.250.914,61	
SEB IMMOINV	EUR	409.500,000	17,0400	6.975.832,50	8,23	3.368.547,00	
SPDR S&P 500	EUR	515.000,000	19,24	9.908.600,00	40,03	20.614.368,50	
SSGA US EUR	EUR	5.277.276,581	7,10490076	37.494.526,39	13,62	71.876.507,03	
SWISSCAN WATD	EUR	99.295,000	101,46482000	10.074.949,15	193,91	19.254.293,45	
SWISSCANTO BG	EUR	305.037,007	98,34872	30.000.000,00	99,56000	30.369.484,42	
VONTOBEL FND	EUR	343.743,825	101,82001000	34.999.999,71	165,6516	56.941.714,60	
VONTOBEL GE H	EUR	142.836,737	137,02240	19.571.829,66	172,2840	24.608.441,55	
FIDELITY ASIA	USD	2.779.984,110	10,6758	29.678.622,86	10,656	29.624.111,51	
INVESCO ASIAN	USD	2.784.407,320	10,64	29.618.346,47	10,4895	29.206.907,43	
JPMIF US S EQ	USD	225.060,485	160,33	36.084.799,28	189,3059	42.605.284,07	
PIONEER FUND	USD	18.218,787	4033,90	73.492.740,97	4629,56720	84.345.099,59	
SISF GL EM MK	USD	1.368.738,020	16,290000	22.300.521,77	17,5047	23.959.363,58	
<b>1741 LUX GLOB</b>	EUR	150.000,000	100,00	15.000.000,00	125,6600	18.849.000,00	
<b>ALL BERN DYP</b>	EUR	1.989.389,920	15,080000	29.999.999,99	16,07000	31.969.496,01	
<b>ANIMA PR STAR</b>	EUR	6.677.439,603	7,380000	49.258.069,69	7,7033	51.438.320,49	
<b>BANTLEON OPP</b>	EUR	135.290,536	146,88	19.872.054,32	147,3842	19.939.688,77	
<b>BL EQ JAPAN</b>	EUR	25.285,515	1186,45	29.999.999,27	1255,5200	31.746.469,79	
<b>BNY MEL ABS R</b>	EUR	228.950,308	109,19	25.000.000,00	109,5975	25.092.381,38	
<b>COMGEST GR JP</b>	EUR	2.944.062,807	10,19	30.000.000,00	10,7000	31.501.472,03	
<b>FONDITALIA EQ</b>	EUR	3.120.992,409	14,42	45.000.000,02	19,2870	60.194.580,59	
<b>GEN ABS MULTI</b>	EUR	84.173,667	115,77	9.744.617,08	117,6580	9.903.705,31	



	Minus	Plus	Ripresa di valore	Residuo	PMKt 29/12/17	CV al PMKt 29/12/17
	3.767,84	-		3.767,84	111,38000	13.998.745,85
	119.902,46	-		119.902,46	9,97000	19.900.057,49
	<b>25.887.167,61</b>	<b>103.725.695,11</b>	<b>40.453,07</b>	<b>47.263.033,52</b>		<b>1.629.277.331,43</b>
		207.669,06			84,85000	22.025.850,89
		133.534,29			1.022,64000	29.201.673,37
		47.130.155,81			2.489,39000	97.621.914,28
		833.333,33			10,85000	25.833.333,32
		1.465.116,28	1.465.116,28	11.604.651,19	3,87000	9.000.000,02
		931.632,49	931.632,49	4.908.986,60	126,15000	45.202.091,97
		138.867,95	138.867,95	2.698.975,26	308,67001	7.477.652,30
		612.728,55			1.050,80000	20.615.239,59
		10.139.934,94			10,34000	44.511.436,88
		12.105.368,83			18,02000	72.878.233,92
		75.206,94			130,90000	49.611.100,00
	102.015,40	-		102.015,40	105,87000	49.864.770,00
		15.667.647,24			37,29000	39.900.300,00
		81.291,65	81.291,65	4.956.552,86	12,85000	5.285.890,59
		457.822,40	457.822,40	1.834.780,97	21,27000	3.151.214,31
		2.878.779,22			21,46320	27.874.285,74
		1.326.151,14			1.206,36000	31.118.754,68
		375.002,44	94.673,06	-	1.056,85000	10.262.074,80
		28.235.338,55			1.456,29000	75.601.782,26
		24.125.988,97			243,05000	53.857.399,92
		15.230.630,70			1.698,37000	35.482.590,61
		12.250.914,63			9,45000	32.074.420,45
	3.607.285,50	-		16.631.433,00	6,46000	2.645.370,00
		10.705.768,50			39,63000	20.409.450,00
		34.381.980,64			13,73000	72.457.007,46
		9.179.344,30			194,05000	19.268.194,75
		369.484,42			99,49000	30.348.131,83
		21.941.714,89			165,42990	56.865.506,60
		5.036.611,89	428.170,25	-	172,94000	24.702.185,30
	54.511,35	-		54.511,35	10,89802	30.296.333,13
	411.439,04	-		411.439,03	10,73960	29.903.415,56
		6.520.484,79			191,42000	43.081.078,79
		10.852.358,62			4.636,10439	84.464.198,47
		1.658.841,81			17,98074	24.610.920,77
		3.849.000,00			125,70000	18.855.000,00
		1.969.496,02			16,07000	31.969.496,01
		2.180.250,80	741.930,31	-	7,70630	51.458.352,81
		67.634,45	67.634,45	60.311,17	146,80000	19.860.650,68
		1.746.470,52			1.265,29000	31.993.509,27
		92.381,38			109,94780	25.172.582,67
		1.501.472,03			10,77000	31.707.556,43
		15.194.580,57			19,18300	59.869.997,38
		159.088,23	159.088,23	96.294,68	117,85100	9.919.950,83

(continua a pagina 220)

(segue da pagina 219)

Descrizione	Divisa	Quantità	PMC unitario	C/val al PMC	PM dicembre 2017	C/val al PM dicembre 2017
<b>GENER EUR REC</b>	EUR	375.366,059	91,95	34.514.909,13	109,1400	40.967.451,68
<b>GENER S&amp;M CAP</b>	EUR	147.271,067	101,85	14.999.999,99	200,1600	29.477.776,77
<b>GLO EVO MKT D</b>	EUR	790.315,731	88,57	70.000.000,09	100,7700	79.640.116,21
<b>MORG ST GLB I</b>	EUR	1.365.168,429	47,61	64.999.999,98	71,7300	97.923.531,41
<b>NORDEA 1STAB</b>	EUR	2.834.467,120	17,43	49.415.561,22	18,1542	51.457.511,33
<b>NORDEA1 NRD E</b>	EUR	385.758,045	64,81	25.000.000,01	87,7500	33.850.268,45
<b>ABERD EM MKT</b>	USD	2.429.212,741	9,13	22.180.818,04	9,0700	22.033.058,80
<b>GS N11 EQUITY</b>	USD	2.456.812,339	8,09	19.881.044,74	8,9385	21.960.333,77
<b>MFS MERID FND</b>	USD	131.943,528	206,72	27.275.206,84	236,6402	31.223.147,05
<b>RAM EM MKT</b>	USD	143.694,677	154,61	22.216.297,88	158,2923	22.745.766,27
		<b>61.972.052,476</b>		<b>1.556.974.672,85</b>		<b>1.935.404.624,65</b>
<b>TOTALE GENERALE</b>		<b>246.181.486,155</b>		<b>3.380.648.517,87</b>		<b>3.911.394.130,57</b>

**Fondi depositati su BNP Paribas**

Titoli confrontati con il prezzo di vendita intervenuta successivamente alla chiusura di esercizio

Descrizione	Divisa	Quantità	PMC unitario	C/val al PMC	P. di Vendita 2018	C/val al P. di Vendita 2018
BGF EUROPEAN	EUR	686.622,930	80,10218948	55.000.000,04	118,5	81.364.817,21
FAST EUROPE F	EUR	289.117,990	126,24604	36.499.999,90	183,62	53.087.845,32
PIO TOP E PLA	EUR	2.314.814,815	6,48	15.000.000,00	9,91	22.939.814,82
<b>TOTALE GENERALE</b>		<b>3.290.555,735</b>		<b>106.499.999,94</b>		<b>157.392.477,35</b>
<b>TOTALE GENERALE</b>		<b>249.472.041,890</b>	-	<b>3.487.148.517,81</b>	-	<b>4.068.786.607,92</b>



	Minus	Plus	Ripresa di valore	Residuo	PMKt 29/12/17	CV al PMKt 29/12/17
		6.452.542,55	5.485.090,82	-	109,54000	41.117.598,10
		14.477.776,78			200,70000	29.557.303,15
		9.640.116,12			100,86000	79.711.244,63
		32.923.531,43			72,44000	98.892.801,00
		2.041.950,11	584.438,78	-	18,14000	51.417.233,56
		8.850.268,44			87,79000	33.865.698,77
	147.759,24	-		147.759,23	9,35938	22.735.916,16
		2.079.289,02	239.227,13	-	9,23038	22.677.322,27
		3.947.940,21			238,71426	31.496.801,43
		529.468,39			163,87059	23.547.331,67
	<b>4.323.010,53</b>	<b>382.752.962,32</b>	<b>10.874.983,80</b>	<b>43.507.710,74</b>		<b>1.943.330.149,38</b>
	<b>30.210.178,14</b>	<b>560.955.790,80</b>	<b>10.915.436,87</b>	<b>90.770.744,26</b>		<b>3.914.178.651,34</b>

	Minus	Plus	Ripresa di valore	Residuo	PMKt 29/12/17	CV al PMKt 29/12/17
		26.364.817,16			123,80000	85.003.918,73
		16.587.845,42			193,71001	56.005.048,73
		7.939.814,82			10,34000	23.935.185,19
		<b>50.892.477,40</b>				<b>164.944.152,65</b>
	<b>30.210.178,14</b>	<b>611.848.268,20</b>	<b>10.915.436,87</b>	<b>90.770.744,26</b>		<b>4.079.122.803,99</b>

**Portafoglio Obbligazionario CASH PLUS SCHRODER (data operazione 31.12.2017)**

Descrizione	Divisa	Quantità	PMC unitario	Controvalore al PMC	Scarti positivi in Euro	Scarti negativi in Euro	C/val. al PMC + scarti	PMC unitario comp. scarti
<b>Euro</b>								
BOT 28/02/18	EUR	2.250.000,00	100,17426	2.253.920,94		-2.685,00	2.251.235,94	100,05493
BOT 29/03/18	EUR	2.250.000,00	100,18830	2.254.236,74		-2.219,67	2.252.017,07	100,08965
		<b>4.500.000,00</b>		<b>4.508.157,68</b>	-	<b>-4.904,67</b>	<b>4.503.253,01</b>	
BUND 4,75% 04/07/2034	EUR	211.439,84	159,84091	337.967,36		-195,04	337.772,32	159,74866
DBR 04/01/24 6,25%	EUR	1.087.847,99	141,68148	1.541.279,10		-130,15	1.541.148,95	141,66951
DBR 04/07/42 3,25%	EUR	334.327,59	142,56322	476.628,17	163,64		476.791,81	142,61216
DBR 0,25% 15/02/2027	EUR	193.367,85	99,59500	192.584,71	118,97		192.703,68	99,65653
DUTCH ZC 30/04/2018	EUR	6.600.000	100,33298	6.621.976,94			6.621.976,94	100,33298
OAT 4% 25/04/2055	EUR	247.319,00	155,31735	384.129,31	192,02		384.321,33	155,39499
OAT 1,25% 25/05/2036	EUR	293.976,00	96,59920	283.978,46	87,54		284.066,00	96,62898
OAT 0,50% 25/11/2019	EUR	1.143.542,00	102,24900	1.169.260,26	132,99		1.169.393,25	102,26063
OAT 1,75% 25/05/2023	EUR	1.450.259,00	108,91189	1.579.504,48	674,85		1.580.179,33	108,95842
OAT 2,5% 25/05/2030	EUR	965.937,00	113,66243	1.097.907,44	1.033,46		1.098.940,90	113,76942
BUND 1% 22/02/2019	EUR	701.581,46	102,38090	718.285,40		-104,84	718.180,56	102,36595
		<b>13.229.597,73</b>		<b>14.403.501,63</b>	<b>2.403,47</b>	<b>-430,03</b>	<b>14.405.475,07</b>	
<b>Dollari Canadesi</b>								
CANADA 5,75% 01/06/2029	CAD	381.000,00	99,37623	378.623,45		-2,10	378.621,35	99,37568
CANADA 2,75% 01/12/2048	CAD	112.000,00	77,00029	86.240,32	14,49		86.254,81	77,01322
CANADA 0,75% 01/09/2020	CAD	815.000,00	66,29483	540.302,87	360,71		540.663,58	66,33909
		<b>1.308.000,00</b>		<b>1.005.166,64</b>	<b>375,20</b>	<b>-2,10</b>	<b>1.005.539,74</b>	
<b>Sterline Inglesi</b>								
UK TR 2% 22/07/2020	GBP	757.206,82	123,39391	934.347,13		-447,26	933.899,87	123,33485
UK TR 4,5% 07/09/2034	GBP	250.293,90	163,19582	408.469,19	174,55		408.643,74	163,26556
UK TR 4,25% 07/12/2046	GBP	396.580,02	169,85505	673.611,21		-10,22	673.600,99	169,85248
UK TR 4,5% 07/03/2019	GBP	162.093,28	128,20832	207.817,07	232,57		208.049,64	128,35180
UK TR 1,75% 07/09/2022	GBP	542.152,84	123,21094	667.991,59	667,15		668.658,74	123,33399
UK TR 4,75% 07/12/2030	GBP	636.126,01	161,45098	1.027.031,68		-1.129,68	1.025.902,00	161,27339
UK TR 4,25% 07/12/2040	GBP	210.536,02	170,71530	359.417,19		-5,13	359.412,06	170,71286
UK TR 4,25% 07/12/2055	GBP	358.607,90	180,73087	648.115,16		-41,37	648.073,79	180,71933
		<b>3.313.596,79</b>		<b>4.926.800,22</b>	<b>1.074,27</b>	<b>-1.633,66</b>	<b>4.926.240,83</b>	
<b>Dollari Statunitensi</b>								
TIPS 0,125% 15/01/2022	USD	2.000.000,00	92,18855	1.843.770,90		-2.089,86	1.841.681,04	92,08405
TIPS 0,125% 15/04/2021	USD	2.000.000,00	87,96817	1.759.363,42		-23,36	1.759.340,06	87,96700
US TR 1,25% 29/02/2020	USD	1.949.200,00	82,87301	1.615.360,64	67,62		1.615.428,26	82,87648
US TR 5,25% 15/02/2029	USD	944.200,00	113,07812	1.067.683,57		-264,93	1.067.418,64	113,05006
US TR 4,5% 15/02/2036	USD	618.100,00	108,52757	670.808,92		-13.791,73	657.017,19	106,29626
US TR 2,125% 15/05/2025	USD	1.031.900,00	90,77928	936.751,42	649,34		937.400,76	90,84221
US TR 1,50% 15/08/2026	USD	698.400,00	84,04682	586.983,02	8,82		586.991,84	84,04809



	PM dicembre 2017	C/val al PM dicembre 2017	Minus	Plus	Ripresa di valore	Residuo	ICU su scarti positivi	PMk 29/12/17	CV al pmkt 29/12/17
	100,14000	2.253.150,00		1.914,06			-	100,086	2.251.935,00
	100,20000	2.254.500,00		2.482,93			-	100,109	2.252.452,50
		<b>4.507.650,00</b>	-	<b>4.396,99</b>	-	-	-		<b>4.504.387,50</b>
	162,09600	342.735,52		4.963,20			-	160,199	338.724,51
	138,73400	1.509.215,03	31.933,92	-		31.933,92	-	137,823	1.499.304,74
	148,31800	495.867,99		19.076,18			20,46	145,091	485.079,24
	99,79100	192.963,71		260,03			14,87	99,08	191.588,87
	100,30700	6.620.262,00	1.714,94	-		1.714,94	-	100,26	6.617.160,00
	163,12400	403.436,65	-	19.115,32			24,00	158,343	391.612,32
	100,23100	294.655,08	-	10.589,08			10,94	98,343	289.104,82
	102,18600	1.168.539,83	853,42	-		853,42	16,62	101,993	1.166.332,79
	110,17400	1.597.808,35	-	17.629,02			84,36	109,59	1.589.338,84
	119,69500	1.156.178,29	-	57.237,39			129,18	118,22	1.141.930,72
	102,13100	716.532,16	1.648,40	-		1.648,40	-	101,986	715.514,87
		<b>14.498.194,61</b>	<b>36.150,68</b>	<b>128.870,22</b>	-	<b>36.150,68</b>	<b>300,43</b>		<b>14.425.691,72</b>
	91,94361	350.305,17	28.316,18			35.793,51	-	90,97346898	346.608,92
	74,75497	83.725,57	2.529,24			11.918,72	1,81	73,65649312	82.495,27
	64,96908	529.498,01	11.165,57			11.165,57	45,09	64,81348494	528.229,90
		<b>963.528,75</b>	<b>42.010,99</b>			<b>58.877,80</b>	<b>46,90</b>		<b>957.334,09</b>
	117,05634	886.358,62	47.541,25			153.576,13	-	117,0587	886.376,54
	159,67134	399.647,62	8.996,12			48.155,30	21,82	160,2955	401.209,92
	174,48734	691.981,92	-	18.380,93			-	175,6106	696.436,59
	118,30010	191.756,52	16.293,12			46.927,07	29,07	118,1441	191.503,67
	118,02002	639.848,88	28.809,86			36.952,22	83,39	118,0551	640.038,92
	156,65295	996.510,18	29.391,82			56.195,08	-	157,1115	999.426,86
	164,90639	347.187,36	12.224,70			21.042,36	-	165,8645	349.204,61
	194,23126	696.528,64	-	48.454,85			-	195,7114	701.836,44
		<b>4.849.819,74</b>	<b>143.256,87</b>	<b>66.835,78</b>	-	<b>362.848,16</b>	<b>134,28</b>		<b>4.866.033,55</b>
	90,31925	1.806.385,06	35.295,98			35.295,98	-	90,5429	1.810.858,00
	86,22807	1.724.561,49	34.778,57			34.778,57	-	86,4450	1.728.900,19
	82,27781	1.603.759,11	11.669,15			11.669,15	8,45	82,2648	1.603.505,89
	106,24036	1.003.121,45	64.297,19			64.297,19	-	106,2534	1.003.244,58
	107,30869	663.275,00	-	6.257,81			-	107,4129	663.919,18
	82,14753	847.680,34	89.720,42			89.720,42	81,17	82,1182	847.378,07
	77,59409	541.917,11	45.074,73			46.784,37	1,10	77,5973	541.939,88

(continua a pagina 224)

(segue da pagina 223)

Descrizione	Divisa	Quantità	PMC unitario	Controvalore al PMC	Scarti positivi in Euro	Scarti negativi in Euro	C/val. al PMC + scarti	PMC unitario comp. scarti
US TR 3,125% 15/08/2044	USD	2.286.300,00	89,10247	2.037.149,84	808,41		2.037.958,25	89,13783
US TR 1,75% 30/09/2019	USD	2.515.000,00	89,24153	2.244.424,50	639,40		2.245.063,90	89,26695
US TR 1,25% 31/10/2021	USD	2.258.000,00	90,14709	2.035.521,19	717,87		2.036.239,06	90,17888
US TR 1,625% 15/11/2022	USD	2.335.700,00	80,57906	1.882.085,07	384,99		1.882.470,06	80,59554
US TR 2,875% 15/11/2046	USD	613.900,00	88,45186	543.005,95	46,27		543.052,22	88,45939
US TR 2,375% 31/12/2020	USD	2.357.400,00	88,15997	2.078.283,23	105,47		2.078.388,70	88,16445
US TR 2% 15/11/2021	USD	2.353.100,00	91,00596	2.141.461,31	121,49		2.141.582,80	91,01113
US TR 1,75% 31/05/2022	USD	1.783.300,00	86,44958	1.541.655,32	466,85		1.542.122,17	86,47576
		<b>25.744.500,00</b>		<b>22.984.308,30</b>	<b>4.016,53</b>	<b>-16.169,88</b>	<b>22.972.154,95</b>	

**Dollari Australiani**

AUD 3,25% 21/06/2039	AUD	129.000,00	68,04429	87.777,14	28,35		87.805,49	68,06627
AUD 2,75% 21/11/2027	AUD	594.000,00	67,85605	403.064,96	163,99		403.228,95	67,88366
		<b>723.000,00</b>		<b>490.842,10</b>	<b>192,34</b>	<b>-</b>	<b>491.034,44</b>	

<b>TOTALE EURO</b>		<b>17.729.597,73</b>		<b>18.911.659,31</b>	<b>2.403,47</b>	<b>-5.334,70</b>	<b>18.908.728,08</b>	
--------------------	--	----------------------	--	----------------------	-----------------	------------------	----------------------	--

<b>TOTALE EXTRAEURO</b>		<b>31.089.096,79</b>		<b>29.407.117,26</b>	<b>5.658,34</b>	<b>-17.805,64</b>	<b>29.394.969,96</b>	
-------------------------	--	----------------------	--	----------------------	-----------------	-------------------	----------------------	--

<b>TOTALE GENERALE</b>		<b>48.818.694,52</b>		<b>48.318.776,57</b>	<b>8.061,81</b>	<b>-23.140,34</b>	<b>48.303.698,04</b>	
------------------------	--	----------------------	--	----------------------	-----------------	-------------------	----------------------	--

\* Titolo confrontato con il prezzo di vendita intervenuta successivamente alla chiusura di esercizio

Descrizione	Divisa	Quantità	PMC unitario	Controvalore al PMC	Scarti positivi in Euro	Scarti negativi in Euro	C/val. al PMC + scarti	PMC unitario comp. scarti
<b>Dollari Statunitensi</b>								
US TR 1,375% 28/02/2019 *	USD	1.010.700,00	85,97345	868.933,63		-9,47	868.924,16	85,97251
		<b>1.010.700,00</b>		<b>868.933,63</b>	<b>-</b>	<b>-9,47</b>	<b>868.924,16</b>	

Descrizione	Divisa	Quantità	PMC unitario	Controvalore al PMC	Scarti positivi in Euro	Scarti negativi in Euro	C/val. al PMC + scarti	PMC unitario comp. scarti
<b>Dollari Australiani</b>								
AUD 1,75% 21/11/2020 *	AUD	784.000,00	66,72425	523.118,14			523.118,14	66,72425
		<b>784.000,00</b>		<b>523.118,14</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>523.118,14</b>	

<b>TOTALE EURO</b>		<b>17.729.597,73</b>	<b>-</b>	<b>18.911.659,31</b>	<b>2.403,47</b>	<b>-5.334,70</b>	<b>18.908.728,08</b>	<b>-</b>
--------------------	--	----------------------	----------	----------------------	-----------------	------------------	----------------------	----------

<b>TOTALE EXTRAEURO</b>		<b>32.883.796,79</b>	<b>-</b>	<b>30.799.169,03</b>	<b>5.658,34</b>	<b>-17.815,11</b>	<b>30.787.012,26</b>	
-------------------------	--	----------------------	----------	----------------------	-----------------	-------------------	----------------------	--

<b>TOTALE GENERALE</b>		<b>50.613.394,52</b>		<b>49.710.828,34</b>	<b>8.061,81</b>	<b>-23.149,81</b>	<b>49.695.740,34</b>	
------------------------	--	----------------------	--	----------------------	-----------------	-------------------	----------------------	--



	PM dicembre 2017	C/val al PM dicembre 2017	Minus	Plus	Ripresa di valore	Residuo	ICU su scarti positivi	PMk 29/12/17	CV al pmkt 29/12/17
	89,16334	2.038.541,37	-	583,12			101,05	89,6421	2.049.487,89
	83,24843	2.093.697,97	151.365,93			151.365,93	79,93	83,2094	2.092.715,71
	80,80886	1.824.663,95	211.575,11			213.446,81	89,73	80,7990	1.824.442,54
	81,28765	1.898.635,67	-	16.165,61			48,12	81,2714	1.898.256,28
	85,03984	522.059,58	20.992,64			22.082,97	5,78	85,5707	525.318,83
	84,38191	1.989.219,05	89.169,65			89.169,65	13,18	84,3395	1.988.220,11
	83,17352	1.957.156,05	184.426,75			184.426,75	15,19	83,1573	1.956.773,45
	81,97816	1.461.916,57	80.205,60			80.205,60	58,36	81,9423	1.461.277,03
		<b>21.976.589,77</b>	<b>1.018.571,72</b>	<b>23.006,54</b>		<b>1.023.243,39</b>	<b>502,06</b>		<b>21.996.237,63</b>

	66,11690	85.290,81	2.514,68			2.514,68	3,54	65,82822885	84.918,42
	66,06217	392.409,27	10.819,68			10.819,68	20,50	65,83604848	391.066,13
		<b>477.700,08</b>	<b>13.334,36</b>			<b>13.334,36</b>	<b>24,04</b>		<b>475.984,55</b>

	<b>19.005.844,61</b>	<b>36.150,68</b>	<b>133.267,21</b>	-	<b>36.150,68</b>	<b>300,43</b>		<b>18.930.079,22</b>
	<b>28.267.638,34</b>	<b>1.217.173,94</b>	<b>89.842,32</b>	-	<b>1.458.303,71</b>	<b>707,28</b>		<b>28.295.589,82</b>
	<b>47.273.482,95</b>	<b>1.253.324,62</b>	<b>223.109,53</b>	-	<b>1.494.454,39</b>	<b>1.007,71</b>		<b>47.225.669,04</b>

	P. di Vendita 2018	C/val al P. di Vendita 2018	Minus	Plus	Ripresa di valore	Residuo	ICU su scarti positivi	PMk 29/12/17	CV al pmkt 29/12/17
	81,32766	821.978,67	46.945,49			46.945,49	-	82,9325	838.198,38
		<b>821.978,67</b>	<b>46.945,49</b>			<b>46.945,49</b>			<b>838.198,38</b>

	P. di Vendita 2018	C/val al P. di Vendita 2018	Minus	Plus	Ripresa di valore	Residuo	ICU su scarti positivi	PMk 29/12/17	CV al pmkt 29/12/17
	64,41037	504.977,27	18.140,87			18.140,87	-	64,48064642	505.528,27
		<b>504.977,27</b>	<b>18.140,87</b>			<b>18.140,87</b>			<b>505.528,27</b>

	-	<b>19.005.844,61</b>	<b>36.150,68</b>	<b>133.267,21</b>	-	<b>36.150,68</b>	<b>300,43</b>	<b>18.930.079,22</b>
		<b>29.594.594,28</b>	<b>1.282.260,30</b>	<b>89.842,32</b>	-	<b>1.523.390,07</b>	<b>707,28</b>	<b>29.639.316,47</b>
		<b>48.600.438,89</b>	<b>1.318.410,98</b>	<b>223.109,53</b>	-	<b>1.559.540,75</b>	<b>1.007,71</b>	<b>48.569.395,69</b>

## Portafoglio Azionario CASH PLUS SCHRODER (data operazione 31.12.2017)

Descrizione	Divisa	Quantità	PMC unitario	C/val al PMC	PM dicembre 2017	C/val al PM dicembre 2017	
<b>Euro</b>							
ABN AMRO GR	EUR	5.468,00	19,58115	107.069,72	26,32600	143.950,57	
ACCOR S A	EUR	2.479,00	35,38128	87.710,19	42,32970	104.935,33	
ADIDAS-SALOMO	EUR	906,00	182,39256	165.247,66	173,01500	156.751,59	
ATOS ORIGIN	EUR	738,00	128,55450	94.873,22	125,17370	92.378,19	
AXA	EUR	6.439,00	22,82613	146.977,45	25,30320	162.927,30	
DEUT BOERSE	EUR	1.044,00	76,37660	79.737,17	97,19700	101.473,67	
DSM N V	EUR	1.626,00	51,50467	83.746,60	80,26840	130.516,42	
E-ON NEW	EUR	15.990,00	6,54671	104.681,92	9,43600	150.881,64	
HENKEL PRIVIL	EUR	1.384,00	109,5573600	151.627,39	111,93700	154.920,81	
KLEPIERRE	EUR	2.683,00	36,05517	96.736,02	35,73630	95.880,49	
KPN NV (NEW)	EUR	46.347,00	2,96515	137.425,60	2,94760	136.612,42	
LINDE AG	EUR	524,00	159,23510	83.439,19	194,48500	101.910,14	
NOKYA OYJ	EUR	35.115,00	5,50942	193.463,45	3,96010	139.058,91	
ORANGE (FT)	EUR	10.754,00	14,21815	152.901,96	14,57790	156.770,74	
SAINT GOBAIN	EUR	3.029,00	47,78509	144.741,03	47,07790	142.598,96	
SAP A G ORD	EUR	2.155,00	96,69221	208.371,71	95,29200	205.354,26	
SIEMENS AG	EUR	1.960,00	128,71966	252.290,54	116,18700	227.726,52	
UMICORE	EUR	3.166,00	27,68940	87.664,63	39,28550	124.377,89	
VOLKSWAGEN PR	EUR	1.182,00	141,52711	167.285,04	170,08300	201.038,11	
WORLDLINE	EUR	1.669,00	33,26595	55.520,87	40,25820	67.190,94	
ISH BG EU COR	EUR	36.987,00	131,19896	4.852.656,11	131,39740	4.859.995,63	
SCHR EUR LIQ	EUR	69.308,74	130,18170	9.022.729,60	129,74200	8.992.254,55	
VANG FTSE JAP	EUR	77.075,00	23,92120	1.843.726,49	26,86740	2.070.804,86	
		<b>328.028,74</b>	-	<b>18.320.623,56</b>		<b>18.720.309,94</b>	
ANIMA HOLDING	EUR	13.076,00	5,39103	70.493,15	5,80900	75.958,48	
INT SPAOLO R	EUR	39.968,00	2,30597	92.165,05	2,69700	107.793,70	
LEONARDO	EUR	11.804,00	14,45463	170.622,51	9,99400	117.969,18	
TENARIS SA	EUR	7.177,00	13,31327	95.549,37	12,94100	92.877,56	
		<b>72.025,00</b>	-	<b>428.830,08</b>		<b>394.598,92</b>	
<b>Franchi Svizzeri</b>							
SIKA AG	CHF	19,00	2.837,50316	53.912,56	6.541,16390	124.282,11	
UBS GROUP	CHF	12.732,00	14,92823	190.066,25	15,10084	192.263,86	
		<b>12.751,00</b>	-	<b>243.978,81</b>		<b>316.545,97</b>	
<b>Sterline Inglesi</b>							
AVIVA	GBP	22.004,00	5,07424	111.653,56	5,67675	124.911,14	
BAE SYSTEMS	GBP	20.606,00	6,28878	129.586,66	6,33403	130.518,99	
BRITISH AMERICAN TOB	GBP	1.188,00	53,22186	63.227,57	55,85599	66.356,92	
CAPITA PLC	GBP	12.409,00	6,43541	79.857,05	4,89928	60.795,19	
LLOYDS TSB	GBP	190.098,00	0,726	138.010,36	0,74977	142.530,11	
MELROSE IND	GBP	42.466,00	2,40657	102.197,37	2,29965	97.657,01	
RECKITT BENCK	GBP	2.422,00	84,35032	204.296,47	75,19916	182.132,36	



	Minus	Plus	Ripresa di valore	Residuo*	PMk 29/12/17	CV al pmkt 29/12/17
		36.880,85			26,9000	147.089,20
		17.225,14			43,0000	106.597,00
	8.496,07			8.496,07	167,1500	151.437,90
	2.495,03			2.495,03	121,3500	89.556,30
		15.949,85			24,7350	159.268,67
		21.736,50			96,8000	101.059,20
		46.769,82			79,6700	129.543,42
		46.199,72	46.199,72	223.459,60	9,0610	144.885,39
		3.293,42			110,3500	152.724,40
	855,53			12.960,42	36,6650	98.372,20
	813,18			813,18	2,9080	134.777,08
		18.470,95	7.073,22	-	194,6500	101.996,60
	54.404,54			54.404,54	3,8940	136.737,81
		3.868,78			14,4750	155.664,15
	2.142,07			2.142,07	45,9800	139.273,42
	3.017,45			3.017,45	93,4500	201.384,75
	24.564,02			24.564,02	116,1500	227.654,00
		36.713,26	4.004,55	-	39,4550	124.914,53
		33.753,07			166,4500	196.743,90
		11.670,07			40,6700	67.878,23
		7.339,52			130,9500	4.843.447,65
	30.475,06			40.591,19	129,7220	8.990.868,37
		227.078,37			26,7000	2.057.902,50
	<b>127.262,95</b>	<b>526.949,32</b>	<b>57.277,49</b>	<b>372.943,57</b>		<b>18.659.776,67</b>
		5.465,33			5,9600	77.932,96
		15.628,65	6.059,77		2,6600	106.314,88
	52.653,33			52.653,33	9,9200	117.095,68
	2.671,81			2.671,81	13,1600	94.449,32
	<b>55.325,14</b>	<b>21.093,98</b>	<b>6.059,77</b>	<b>55.325,14</b>		<b>395.792,84</b>
		70.369,55			6.614,2540	125.670,83
		2.197,61			15,3307	195.190,63
		<b>72.567,17</b>	-	-		<b>320.861,46</b>
		13.257,58			5,7088	125.615,97
		932,33			6,4583	133.079,79
		3.129,35	3.129,35	201,44	56,5581	67.190,97
	19.061,86			19.061,86	4,5186	56.070,78
		4.519,75	4.519,75	30.221,46	0,7671	145.825,43
	4.540,36			4.540,36	2,3917	101.566,51
	22.164,11			22.164,11	77,9843	188.877,95

(continua a pagina 228)

(segue da pagina 227)

Descrizione	Divisa	Quantità	PMC unitario	C/val al PMC	PM dicembre 2017	C/val al PM dicembre 2017	
SOPHOS GROUP	GBP	17.874,00	6,70534	119.851,17	6,18809	110.605,94	
SPECTRIS PLC	GBP	2.898,00	28,87266	83.672,97	27,77954	80.505,10	
STANDARD CHA	GBP	17.573,00	7,99812	140.550,91	8,58064	150.787,56	
		<b>329.538,00</b>	-	<b>1.172.904,09</b>		<b>1.146.800,32</b>	
<b>Corone Danesi</b>							
VESTAS WIND	DKK	1.970,00	64,85701	127.768,30	55,06065	108.469,47	
		<b>1.970,00</b>	-	<b>127.768,30</b>		<b>108.469,47</b>	
<b>Corone Norvesesi</b>							
			-	-			
DNB NOR ASA	NOK	5.692,00	12,15715	69.198,51	15,4996	88.223,89	
		<b>5.692,00</b>	-	<b>69.198,51</b>		<b>88.223,89</b>	
<b>Corone Svedesi</b>							
			-	-			
AUTOLIV INC	SEK	1.169,00	105,28920	123.083,07	109,17369	127.624,05	
ELEKTA AB	SEK	15.343,00	8,27206	126.918,23	6,98521	107.174,06	
ESSITY	SEK	5.780,00	21,36018	123.461,83	24,73211	142.951,57	
HUSQVARNA AB	SEK	14.419,00	6,22965	89.825,27	8,11625	117.028,15	
SEBA	SEK	9.147,00	9,38807	85.872,69	9,99694	91.442,03	
SVENSKA CELLU	SEK	9.063,00	6,07747	55.080,09	8,47711	76.828,07	
		<b>54.921,00</b>	-	<b>604.241,18</b>		<b>663.047,93</b>	
<b>Dollari Statunitensi</b>							
			-	-			
CS ETFUS&P500	USD	38.249,00	178,69887	6.835.053,19	213,8511	8.179.589,95	
		<b>38.249,00</b>		<b>6.835.053,19</b>		<b>8.179.589,95</b>	
<b>TOTALE EURO</b>		<b>400.053,74</b>		<b>18.749.453,64</b>		<b>19.114.908,86</b>	
<b>TOTALE EXTRAEURO</b>		<b>443.121,00</b>		<b>9.053.144,08</b>		<b>10.502.677,53</b>	
<b>TOTALE GENERALE</b>		<b>843.174,74</b>		<b>27.802.597,72</b>		<b>29.617.586,39</b>	

\* Titolo confrontato con il prezzo di vendita intervenuta successivamente alla chiusura di esercizio

Descrizione	Divisa	Quantità	PMC unitario	C/val al PMC	P. di Vendita 2018	C/val al P. di Vendita 2018	
<b>Euro</b>							
AHOLD NV *	EUR	7.371,00	17,10937	126.113,20	18,31809	135.022,64	
BAYER *	EUR	2.608,00	101,61642	265.015,62	107,47905	280.305,36	
FORTUM OYJ *	EUR	5.852,00	14,73556	86.232,48	17,71624	103.675,42	
PERNOD-RICARD *	EUR	1.042,00	113,09380	117.843,74	132,45000	138.012,90	
SMURFIT KAPPA *	EUR	1.690,00	20,55198	34.732,85	28,31230	47.847,79	
UCB *	EUR	2.125,00	60,13537	127.787,67	69,46074	147.604,07	
SCH GLB DYNAM *	EUR	257.652,61	117,50140	30.274.541,76	145,68359	37.535.755,91	
		<b>278.340,61</b>		<b>31.032.267,32</b>		<b>38.388.224,09</b>	



	Minus	Plus	Ripresa di valore	Residuo*	PMk 29/12/17	CV al pmkt 29/12/17
	9.245,23			9.245,23	6,4245	114.831,33
	3.167,87			3.167,87	28,0311	81.234,02
		10.236,65	10.236,65	72.345,78	8,7925	154.511,20
	<b>58.179,43</b>	<b>32.075,66</b>	<b>17.885,75</b>	<b>160.948,11</b>		<b>1.168.803,95</b>
	19.298,83			43.000,22	57,5965	113.465,06
	<b>19.298,83</b>		-	<b>43.000,22</b>		<b>113.465,06</b>
		19.025,38			15,4568	87.980,37
		<b>19.025,38</b>	-	-		<b>87.980,37</b>
		4.540,98	1.903,72		106,3614	124.336,44
	19.744,17			20.985,35	6,8825	105.598,27
		19.489,74			23,6697	136.810,99
		27.202,88			7,9339	114.399,31
		5.569,34			9,7828	89.483,34
		21.747,98			8,5892	77.843,58
	<b>19.744,17</b>	<b>78.550,92</b>	<b>1.903,72</b>	<b>20.985,35</b>		<b>648.471,93</b>
		1.344.536,76			216,3804	8.276.333,48
		<b>1.344.536,76</b>	-	-		<b>8.276.333,48</b>
	<b>182.588,09</b>	<b>548.043,30</b>	<b>63.337,26</b>	<b>428.268,71</b>		<b>19.055.569,51</b>
	<b>97.222,43</b>	<b>1.546.755,89</b>	<b>19.789,47</b>	<b>224.933,68</b>		<b>10.615.916,25</b>
	<b>279.810,52</b>	<b>2.094.799,19</b>	<b>83.126,73</b>	<b>653.202,39</b>		<b>29.671.485,76</b>

	Minus	Plus	Ripresa di valore	Residuo	PMk 29/12/17	CV al pmkt 29/12/17
		8.909,44			18,3350	135.147,29
		15.289,74			104,0000	271.232,00
		17.442,94			16,5000	96.558,00
		20.169,16			131,9500	137.491,90
		13.114,94			28,1900	47.641,10
		19.816,40			66,1800	140.632,50
		7.261.214,15			143,8955	37.075.051,14
	-	<b>7.355.956,77</b>	-	-		<b>37.903.753,93</b>

(continua a pagina 230)

(segue da pagina 229)

Descrizione	Divisa	Quantità	PMC unitario	C/val al PMC	P. di Vendita 2018	C/val al P. di Vendita 2018	
<b>Euro</b>							
YOOX *	EUR	4.438,00	26,42086	117.255,78	37,59942	166.866,23	
		<b>4.438,00</b>		<b>117.255,78</b>		<b>166.866,23</b>	
<b>Franchi Svizzeri</b>							
SCHINDLER HOL *	CHF	411,00	152,88294	62.834,89	199,88062	82.150,93	
		<b>411,00</b>		<b>62.834,89</b>		<b>82.150,93</b>	
<b>Sterline Inglesi</b>							
ASTRAZENECA *	GBP	3.409,00	51,04385157	174.008,49	58,55897	199.627,52	
BTG PLC *	GBP	12.421,00	7,62405603	94.698,40	8,61108	106.958,22	
ITV PLC *	GBP	51.830,00	2,06775478	107.171,73	1,94962	101.049,05	
MARKS & S NEW *	GBP	29.588,00	4,38687711	129.798,92	3,48462	103.102,90	
WEIR GROUP *	GBP	5.007,00	21,27855802	106.541,74	24,88736	124.611,02	
		<b>102.255,00</b>		<b>612.219,28</b>		<b>635.348,71</b>	
<b>Corone Svedesi</b>							
HEXAGON AB *	SEK	2.314,00	35,15264	81.343,21	45,17785	104.541,54	
		<b>2.314,00</b>		<b>81.343,21</b>		<b>104.541,54</b>	
<b>Corone Danesi</b>							
NOVO NORDISK *	DKK	4.722,00	33,16973	156.627,48	47,59186	224.728,76	
PANDORA A/S *	DKK	773,00	111,25977	86.003,80	77,65506	60.027,36	
		<b>5.495,00</b>		<b>242.631,28</b>		<b>284.756,12</b>	
<b>TOTALE EURO</b>		<b>682.832,35</b>		<b>49.898.976,74</b>		<b>57.669.999,18</b>	
<b>TOTALE EXTRAEURO</b>		<b>553.596,00</b>		<b>10.052.172,74</b>		<b>11.609.474,83</b>	
<b>TOTALE GENERALE</b>		<b>1.236.428,35</b>		<b>59.951.149,48</b>		<b>69.279.474,01</b>	



	Minus	Plus	Ripresa di valore	Residuo	PMk 29/12/17	CV al pmkt 29/12/17
		49.610,45			29,1200	129.234,56
	-	49.610,45	-	-		129.234,56

	Minus	Plus	Ripresa di valore	Residuo	PMk 29/12/17	CV al pmkt 29/12/17
		19.316,04			191,6766	78.779,10
	-	19.316,04	-	-		78.779,10

		25.619,03			57,7190	196.763,96
		12.259,82			8,5942	106.748,11
	6.122,68			18.222,45	1,8654	96.681,41
	26.696,02			26.696,02	3,5481	104.981,82
		18.069,28			23,9284	119.809,53
	32.818,70	55.948,13	-	44.918,47		624.984,83

		23.198,33			41,7420	96.591,01
	-	23.198,33	-	-		96.591,01

		68.101,28			44,9301	212.159,87
	25.976,44			25.976,44	90,7333	70.136,81
	25.976,44	68.101,28	-	25.976,44		282.296,68

182.588,09	7.953.610,52	63.337,26	428.268,71	57.088.558,00
156.017,57	1.713.319,67	19.789,47	295.828,59	11.698.567,87
338.605,66	9.666.930,19	83.126,73	724.097,30	68.787.125,87

## Disponibilità liquide

Descrizione	Valore al 31.12.2017	Valore al 31.12.2016	Scost. %
<b>Disponibilità liquide</b>	<b>733.109.534,29</b>	<b>690.042.061,27</b>	<b>6,2%</b>
Depositi Bancari:	732.595.519,58	689.536.137,28	6,2%
<i>Depositi Bancari disponibili</i>	732.595.519,58	685.299.361,45	6,9%
<i>Depositi Bancari indisponibili *</i>	0	4.236.775,83	- 100,0%
Denaro, assegni e valori in cassa	4.081,55	13.811,37	-70,4%
C/c Postali	509.933,16	492.112,62	3,6%

\*riclassificati al 31.12.2017 nei "Crediti verso altri" dell'attivo circolante al cui commento si rimanda per ulteriori informazioni

## Depositi bancari

Descrizione	Valore al 31.12.2017	Valore al 31.12.2016	Scost. %
<b>Depositi Bancari</b>	<b>732.595.519,58</b>	<b>689.536.137,28</b>	<b>6,2%</b>
<b>Depositi bancari disponibili:</b>	<b>732.595.519,58</b>	<b>685.299.361,45</b>	<b>6,9%</b>
c/c Banca Popolare di Sondrio c/c 40000	731.270.306,77	684.302.761,29	6,9%
c/c Banca Popolare di Sondrio c/c 41000	404.276,13	414.012,13	-2,4%
c/c Banca Popolare di Sondrio c/c 43000	613,06	613,06	-
c/c Banca Popolare di Sondrio c/c 40020	10.000,00	100.000,00	-90,0%
c/c Banca Popolare di Sondrio c/c 40021	600.000,00	300.000,00	+100%
c/c Banca Popolare di Sondrio c/c 10002/15	50.000,00	50.000,00	-
c/c Banca Popolare di Sondrio c/c 054/0088888	129.596,65	0,00	+del 100%
BNP Paribas c/c 800857600 conto tasse	130.200,11	131.448,11	-0,9%
BNP Paribas c/c 800825502 Cassa Forense gest. OICR	526,86	526,86	-
<b>Depositi bancari indisponibili funzionali al mandato di gestione SCHRODER *:</b>	<b>0,00</b>	<b>4.236.775,83</b>	<b>- 100,0%</b>
BNP Paribas c/c 825501 Schroder	0,00	3.902.159,40	-100,0%
BNP Paribas c/c 3825501 CHF Schroder	0,00	15.921,28	-100,0%
BNP Paribas c/c 7825501 DKK Schroder	0,00	5,54	-100,0%
BNP Paribas c/c 2825501 GBP Schroder	0,00	35.394,72	-100,0%
BNP Paribas c/c 8825501 NOK Schroder	0,00	51,30	-100,0%
BNP Paribas c/c 9825501 SEK Schroder	0,00	10.610,64	-100,0%
BNP Paribas c/c 1825501 USD Schroder	0,00	166.976,50	-100,0%
BNP Paribas c/c 71825501 JPY Schroder	0,00	170,74	-100,0%
BNP Paribas c/c 12825501 CAD Schroder	0,00	105.485,71	-100,0%

\*riclassificati al 31.12.2017 nei "Crediti verso altri" dell'attivo circolante al cui commento si rimanda per ulteriori informazioni



## DEPOSITI BANCARI DISPONIBILI

*Ai sensi dell'art. 8 della convenzione per la gestione del servizio di tesoreria in essere con la Banca Popolare di Sondrio fino al 31.12.2017, tutti i conti intrattenuti dall'Ente presso la banca tesoriera non sono oggetto di addebito di competenze bancarie esclusi i bolli previsti per legge; inoltre, sulla base dell'art. 4 della stessa convenzione, il tasso d'interesse attivo lordo riconosciuto sulle giacenze*

*di cassa è pari alla media mensile dell'Euribor a 3 mesi (divisore 365) rilevata nel mese precedente l'inizio del trimestre solare di riferimento e pubblicata dal quotidiano Il Sole 24 Ore, aumentata dello spread di 229 punti base corrispondente al 2,29%.*

Nella tabella sottostante si espongono le movimentazioni dell'anno che hanno generato il saldo dei vari c/c bancari aperti presso BPS al 31.12.2017:

Descrizione	Valore al 31.12.2017	Versamenti	Liquidazioni	Valore al 31.12.2016
C/c 40000	731.270.306,77	2.415.380.544,82	2.368.412.999,34	684.302.761,29
C/c 40021	600.000,00	5.542.641,37	5.242.641,37	300.000,00
C/c 41000	404.276,13	515,54	10.251,54	414.012,13
C/c 43000	613,06	439.205,68	439.205,68	613,06
C/c 40020	10.000,00	2.437,42	92.437,42	100.000,00
C/c 10002/15	50.000,00	16.101,63	16.101,63	50.000,00
C/c 054/0088888	129.596,65	1.713.082.247,54	1.712.952.650,89	0,00

Per completezza di informativa si segnala:

**Banca Popolare di Sondrio c/c 40021** – Il conto corrente bancario dedicato esclusivamente all'addebito mensile del pagamento tramite modello F24 telematico delle addizionali comunali generate dall'elaborazione delle pensioni, con delibera del CDA del 26.10.2017., viste le esigenze legate alla natura dei pagamenti effettuati, è stato adeguato con una giacenza di 600 mila euro.

**Banca Popolare di Sondrio c/c 41000** – Il conto corrente destinato alla gestione dei depositi cauzionali accoglie gli importi residuali (posizioni ante apporto al Fondo Cicerone) dei locatari degli immobili.

**Banca Popolare di Sondrio c/c 40020** – Il conto corrente bancario destinato all'addebito delle imposte di registro relative ai contratti di locazione

registrati in via telematica con il collegamento diretto con l'Agenzia delle Entrate, con delibera del CDA del 07.06.2017, vista l'esigua movimentazione legata ai soli contratti di locazione ancora in essere, ha ridotto la giacenza a 10 mila euro.

**Banca Popolare di Sondrio c/c 054/0088888** - Il conto corrente è strumentale all'attività della BPS per la gestione di particolari operazioni, quali il regolamento analitico di operazioni di compravendita titoli, di operazioni di investimento e disinvestimento, di pronti contro termine e di bonifici esteri. Tutte le somme appartenenti al conto corrente affluiscono sull'0088888 per poi essere regolate in pari valuta sul conto preposto alla gestione del servizio di cassa (c/c 40000). Eccezionalmente si può verificare un saldo a chiusura di esercizio, quando si trovano

a girare in bach operazioni che non possono essere contestualmente accreditate per chiusura dell'esercizio finanziario in corso per cambio di anno.

Il saldo al 31.12.2017 deriva da un'operazione rimasta bloccata a cavallo di esercizio e girocontata sul c/c 40000 il 02.01.2018 con corretta valuta.

Di seguito i c/c bancari aperti presso BNP Paribas:

Descrizione	Valore al 31.12.2017	Valore al 31.12.2016
BNP Paribas c/c 800857600 conto tasse	130.200,11	131.448,11
BNP Paribas c/c 800825502 Cassa Forense gest. OICR	526,86	526,86

**C/c accesi presso BNP Paribas Securities Services – gestione OICR e conto tasse** – Il “conto tasse” funzionale al pagamento delle imposte inerenti la gestione di Schroders e il conto “gestione OICR” funzionale all'acquisto dei Fondi aperti delegati a

BNP Paribas Securities Services, (banca d'appoggio della gestione Cash Plus), sono conti correnti disponibili intestati alla Cassa stessa sui quali vengono eseguite direttamente le operazioni in oggetto.

#### Denaro, assegni e valori in cassa

Descrizione	Valore al 31.12.2017	Valore al 31.12.2016	Scost. %
Denaro assegni e valori in cassa	4.081,55	13.811,37	-70,4%
Denaro e assegni in cassa	4.073,78	13.792,60	-70,5%
Valuta estera per missioni	7,77	7,77	-
Valori bollati *	0,00	11,00	- 100,0%

\*utilizzati nell'anno 2017

#### Denaro e assegni in cassa

L'Ente dispone di un servizio di cassa interna che, oltre ad espletare piccole spese che hanno carattere d'urgenza, provvede a ricevere e in seguito versare alla banca cassiera tutti i valori che giungono alla Cassa sia direttamente che tramite il servizio postale. Con delibera del 07.06.2017 il C.d.A., vista l'esigua movimentazione, ha ridotto la giacenza della cassa interna a 5 mila euro.

Dal momento che è in gestione diretta si fornisce il saldo dei valori contanti al 31.12.2017 pari a Euro 4.073,78 e così composto:

- giacenza iniziale al 01.01.2017 di Euro 13.792,60
- prelievi dalla banca cassiera per Euro 8.173,88
- incasso contanti per Euro 416,14
- pagamenti contanti per Euro 18.308,84

#### C/C Postali

Descrizione	Valore al 31.12.2017	Valore al 31.12.2016	Scost. %
C/C Postali	509.933,16	492.112,62	3,6%
C/C Postale 837005	88.698,46	207.821,70	-57,3%
C/C Postale 26866004	421.234,70	284.290,92	48,2%



***C/C Postale 837005***

Il conto corrente postale 837005 è utilizzato per gli incassi residuali di versamenti di contributi dovuti a vario titolo. Il conto in oggetto, oltre ai bolli previsti per legge, è soggetto all'addebito di spese mensili di tenuta conto per Euro 15,00 e alla commissione di Euro 0,34 per l'accredito di ciascun bollettino (commissione applicata dalle Poste Italiane S.p.a). Il tasso di interesse creditore lordo annuo applicato sulle giacenze è pari allo 0%.

***C/C Postale 26866004***

È un conto corrente postale intestato alla Cassa ma gestito direttamente dalla banca tesoriera per l'incasso provvisorio di contributi in autoliquidazione.  
Per uno sfasamento temporale di data operazione e non valuta, i versamenti effettuati negli ultimi giorni dell'anno rimangono temporaneamente sul

conto in questione e successivamente girati sul c/c 40000 della Banca Popolare di Sondrio nei primi giorni di gennaio dell'esercizio successivo. Per completezza di informativa si segnala che al 31.12 si è rilevata una discordanza tra il saldo indicato nell'e/c on-line rispetto a quanto risultante nell'e/c cartaceo. Tale discordanza riguarda 7 movimenti effettuati via internet al 31.12.2017 (per un totale di euro 11.802,50) che pur avendo data operazione e data valuta 31.12.2017 sono stati riportati dalle Poste S.p.A. sull'e/c cartaceo del mese di gennaio 2018.

Il conto corrente, oltre ai bolli previsti per legge è soggetto all'addebito di spese mensili di tenuta conto per Euro 15,00 e alla commissione di Euro 0,34 per l'accredito di ciascun bollettino (commissione applicata dalle Poste Italiane S.p.a). Il tasso di interesse creditore lordo annuo applicato sulle giacenze è pari allo 0%.

## Ratei e Risconti Attivi

Descrizione	Valore al 31.12.2017	Valore al 31.12.2016	Scost.%
Ratei e risconti attivi	24.519.293,66	23.630.794,46	3,8%
Ratei attivi	23.751.024,15	22.813.985,38	4,1%
Risconti attivi	768.269,51	816.809,08	-5,9%

Nella voce ratei e risconti attivi sono iscritti i proventi di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi successivi ed i costi sostenuti entro la chiusura dell'esercizio ma di competenza di esercizi

successivi; di seguito si riportano le informazioni prescritte dall'art. 22 del vigente regolamento di contabilità e dall'art. 2427 C.C.

### Ratei attivi

Descrizione	Valore al 31.12.2017	Valore al 31.12.2016	Scost.%
Ratei attivi	23.751.024,15	22.813.985,38	4,1%
Ratei attivi su cedole di titoli a gestione diretta	23.096.261,57	22.070.232,39	4,6%
Ratei attivi su cedole di titoli Cash Plus	241.956,57	346.697,13	-30,2%
Ratei attivi su cambi valute a termine	412.806,01	397.055,86	4,0%

### Ratei attivi su cedole di titoli a gestione diretta

Il dato è espresso al lordo della ritenuta erariale per la quale è stato rilevato il rateo passivo

rappresentativo della quota di costo di competenza dell'anno.

Il saldo si compone come segue:

Descrizione	Valore al 31.12.2017	Valore al 31.12.2016	Variazione
Ratei attivi su cedole gestione diretta	23.096.261,57	22.070.232,39	1.026.029,18
Accertamento interessi su titoli a reddito fisso	21.923.056,17	20.906.690,14	1.016.366,03
Accertamento ratei Republic of Italy	0	53.082,00	-53.082,00
Accertamento ratei CCT	0	201.250,00	-201.250,00
Accertamento interessi su obblig.ni corporate	1.173.205,40	909.210,25	263.995,15

L'accertamento complessivo al 31/12/2017 degli interessi di competenza su obbligazioni, è sostanzialmente in linea con l'esercizio precedente (+5%).

Sotto il profilo temporale i ratei attivi per interessi su cedole a gestione diretta presentano la seguente durata:

Ratei 2017 cedole a gestione diretta	Scadenza
780.005,00	Gennaio '18
2.026.596,14	Febbraio '18
17.930.114,36	Marzo '18
732.014,23	Aprile '18
1.380.607,76	Maggio '18
246.924,08	Luglio '18
<b>23.096.261,57</b>	<b>Totale</b>



#### Ratei attivi su cedole di titoli Cash Plus

L'accertamento di interessi cedolari sulla gestione Cash Plus – Schroders presenta un decremento rispetto al precedente esercizio pari ad euro 105 mila circa (- 30,21%) e riguarda titoli di stato emessi da paesi dell'area euro (51%), statunitensi (38%), inglesi (9%), canadesi (1%) e australiani (1%).

#### Ratei attivi su cambi valute a termine

Nel saldo è ricompreso l'accertamento delle componenti economiche di competenza del 2017 relativamente alle operazioni di forward in essere al 31.12.2017.

#### Risconti attivi

Descrizione	Valore al 31.12.2017	Valore al 31.12.2016	Scost. %
Risconti attivi	768.269,51	816.809,08	-5,94%

La voce riporta la rettifica delle seguenti categorie di costo:

Descrizione	Valore al 31.12.2017	Valore al 31.12.2016	Scost. %
<b>Risconti attivi</b>	<b>768.269,51</b>	<b>816.809,08</b>	<b>-48.539,57</b>
Oneri polizza lungodegenza, premorienza e infortuni	531.185,89	538.110,00	-6.924,11
Servizi informatici	60.908,15	43.689,09	17.219,06
Oneri Polizza Sanitaria	51.411,08	135.749,38	-84.338,30
Servizi informatici per godimento beni di terzi	47.998,02	28.409,53	19.588,49
Risconti attivi per assicurazioni	31.068,72	33.283,96	-2.215,24
Canoni manutenzione	18.795,29	3.125,05	15.670,24
Servizi pubblicitari	7.987,27	4.604,46	3.382,81
Libri, giornali e riviste	5.905,69	3.890,60	2.015,09
Risconti attivi x assicurazioni su immobili	4.930,11	13.851,12	-8.921,01
Corsi di formazione	2.974,36	0,00	2.974,36
Quote associative varie	2.366,47	3.617,18	-1.250,71
Consulenze amministrative e tecniche	0,00	4.021,66	-4.021,66
Altri	2.738,46	4.457,05	-1.718,59

## Fondi per rischi e oneri

I Fondi per rischi e oneri, laddove la loro valutazione non sia prevista in maniera analitica dal Codice Civile e dai principi contabili, sono iscritti in bilancio in base alla migliore stima, tenuto conto degli elementi

conoscitivi a disposizione, delle passività e degli oneri specifici di esistenza certa e probabile, per i quali tuttavia non sono determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza.

Descrizione	Valore al 31.12.2017	Valore al 31.12.2016	Scost.%
<b>Fondi per rischi e oneri</b>	<b>469.064.046,32</b>	<b>366.605.509,45</b>	<b>27,9%</b>
Fondo svalutazione crediti	184.257.905,64	153.671.379,11	19,9%
Fondo oscillazione titoli	82.960.315,11	56.271.416,28	47,4%
Fondo oneri e rischi diversi	201.845.825,57	156.662.714,06	28,8%

### Fondo svalutazione crediti

In fase di redazione di bilancio, considerando che l'art. 2426 comma 8 del codice civile dispone che "i crediti devono essere iscritti in bilancio al valore di presumibile realizzo" e il n. 4 comma 1 dell'art. 2423-bis dello stesso codice prevede inoltre di "...tener conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la chiusura...", è necessario "rettificare" il valore nominale dei crediti attraverso la creazione di un apposito fondo. Scopo del fondo svalutazione crediti è infatti quello di fronteggiare i rischi eventuali di perdite su crediti iscritti in bilancio; i valori accantonati saranno utilizzati nel corso degli esercizi futuri per lo storno contabile dei crediti inesigibili nel momento in cui tale inesigibilità sarà ritenuta definitiva.

In deroga al dettato del codice civile, il quale prevede che i crediti vengano iscritti al netto del relativo fondo svalutazione, per obbligo di esposizione dettato dallo schema della Ragioneria Generale dello Stato, recepito all'art. 19 del Regolamento di Contabilità della Cassa, il fondo svalutazione crediti figura tra le passività dello Stato Patrimoniale.

Nel rispetto dei principi di prudenza e competenza al 31.12.2017 si è proceduto all'adeguamento del fondo svalutazione crediti per un importo di circa 30,6 milioni di Euro portando l'accantonamento totale a circa 184,3 milioni di Euro corrispondente al 12% circa del totale dei crediti complessivi presenti nell'attivo di bilancio e assunti a base per la quantificazione del fondo stesso.

Il valore del fondo al 31.12.2017 è così scomponibile:

- 86% circa a copertura dei crediti immobilizzati di cui circa il 96,9% per crediti immobilizzati verso iscritti e circa il 3,1% per crediti immobilizzati verso inquilini ed altri;
- 14% circa a copertura dei crediti dell'attivo circolante di cui circa il 99,7% a copertura dei crediti verso iscritti/pensionati e circa lo 0,3% per crediti vari.

Per completezza di esposizione si precisa che nel corso dell'esercizio 2017 l'utilizzo del fondo è stato pari a circa 52 mila Euro, dovuto all'annullamento di posizioni creditorie cui è stata accertata la definitiva inesigibilità.

Si espongono di seguito le movimentazioni dell'anno del fondo in esame:



Descrizione	Valore al 31.12.2017	INCREMENTO	DECREMENTO	Valore al 31.12.2016
F. Sval.Crediti	184.257.905,64	30.638.984,59	52.458,06	153.671.379,11

### Fondo Oscillazione Titoli

I principi civilistici (art. 2426 C.C.) prevedono per le imprese non quotate che non adottano i principi contabili internazionali una diversa valutazione dei titoli iscritti in bilancio sulla base della loro classificazione:

- per l'attivo circolante la valorizzazione avviene al minore tra costo e valore di realizzo desumibile dall'andamento di mercato;
- per l'attivo immobilizzato la valorizzazione avviene al costo di acquisto rettificato in diminuzione in presenza di perdite durevoli di valore (ripristino, in tutto o in parte, che avviene qualora venga meno, successivamente, il motivo della rettifica).

In ossequio a tali disposizioni, dall'analisi condotta sulla totalità del portafoglio, al 31.12.2017 è emersa la necessità di:

- procedere alla svalutazione di parte dei titoli dell'attivo circolante il cui prezzo di carico risultava superiore alla media delle quotazioni del mese di dicembre;
- effettuare una ripresa di valore per i titoli dell'attivo circolante oggetto di svalutazione negli anni pregressi fino a concorrenza della media dei prezzi di dicembre per i titoli del circolante;
- effettuare una ripresa di valore di un titolo azionario immobilizzato a parziale recupero

della svalutazione effettuata nel 2012 per perdita durevole di valore.

In funzione dell' OIC 29, previsto per la rilevazione dei "fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio" ovvero di tutti quei fatti, positivi o negativi, che avvengono tra la data di chiusura dell'esercizio e la data di formazione del bilancio, (ovvero la data in cui viene redatto il progetto di bilancio da parte degli amministratori per i fatti intervenuti che devono essere recepiti nei valori di bilancio) si segnalano le vendite che hanno influenzato negativamente la valutazione dei titoli generando un maggior accantonamento nel fondo oscillazione titoli e che nello specifico riguardano la gestione del Cash Plus per complessivi Euro 25.865,84.

Per completezza di informazione si sottolinea che all'inizio dell'esercizio 2017 si è proceduto al riallineamento del portafoglio titoli mediante giroconto della svalutazione accantonata al fondo oscillazione titoli al 31.12.2016; pertanto l'accantonamento di fine 2017 risponde in misura integrale alla svalutazione dell'esercizio in corso.

Le minusvalenze rilevate al 31.12.2017 si riferiscono a:

- attivo immobilizzato € 3.682.819,06;
- attivo circolante € 79.277.495,05.

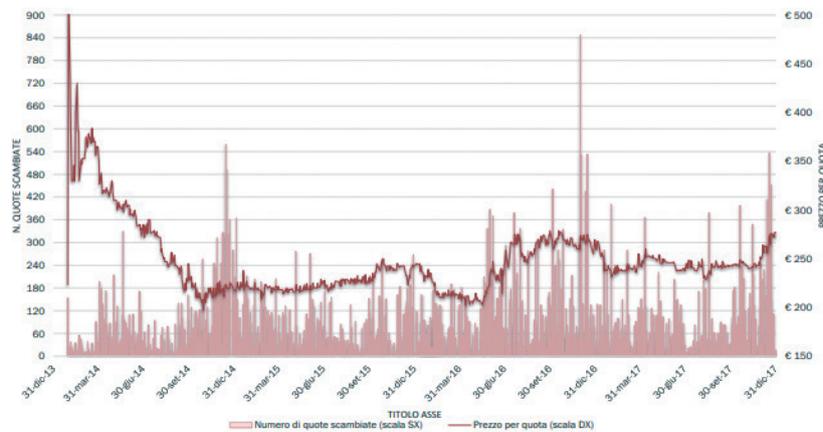
Il dato relativo all'attivo immobilizzato si riferisce esclusivamente al Fondo Immobiliare Socrate che presenta la situazione descritta nella tabella seguente:

Descrizione	N° Quote	PMC	C/Val Euro	2017	2016	2015	2014
Fondo Socrate	18.650	493,6754772	9.207.047,65				
Prezzo Medio II Semestre				245,339	264,667	231,992	236,857
Variazione % rispetto prezzo di mercato				-50,30%	-46,39%	-53,01%	-52,20%
NAV al 31/12				525,725	525,169	519,089	520,825
Variazione % rispetto al NAV ufficiale				6,49%	6,38%	5,15%	5,50%

Dal momento che per quattro anni consecutivi la media semestrale del valore di mercato è stata inferiore al 40% del prezzo medio contabile si sono realizzati i requisiti fissati dal Comitato dei Delegati per procedere alla svalutazione dell'asset

per perdita durevole considerando l'andamento della quotazione pertanto la svalutazione è stata quantificata nel 40% del relativo valore di bilancio pari a € 9.207.047,65.

### Fondo Socrate Prezzo per quota e volumi scambiati in Borsa



Va comunque precisato che, se ai fini della quotazione il Fondo Socrate registra una perdita, di contro la quota rimane sopra il valore nominale; il decremento del 2,895% è da imputare come

riportato nel rendiconto oltre al rimborso parziale pro quota, all'effetto netto tra la gestione ordinaria del fondo e le minusvalenze derivanti dai valori stimati degli immobili dall'Esperto Indipendente:

26/03/2007	Euro	500,000
30/06/2007	Euro	502,689
31/12/2007	Euro	508,430
30/06/2008	Euro	516,545
31/12/2008	Euro	531,462
30/06/2009	Euro	527,101
31/12/2009	Euro	530,720
30/06/2010	Euro	535,070
31/12/2010	Euro	523,481
30/06/2011	Euro	524,062
31/12/2011	Euro	518,576
30/06/2012	Euro	521,904

31/12/2012	Euro	502,958
30/06/2013	Euro	512,838
31/12/2013	Euro	514,305
30/06/2014	Euro	510,484
31/12/2014	Euro	520,825
30/06/2015	Euro	524,878
31/12/2015	Euro	519,089
30/06/2016	Euro	521,368
31/12/2016	Euro	525,169
30/06/2017	Euro	525,725
31/12/2017	Euro	509,967



Il dato relativo alla svalutazione dell'attivo circolante può essere così scomposto:

- gestione azionaria diretta, per circa 6 milioni di Euro;
- gestione obbligazionaria diretta, per circa 41 milioni di Euro;

- gestione di Fondi ed ETF, per circa 30 milioni di Euro;
- gestione Cash Plus (Schroders), per circa 2 milioni di Euro.

Si espone di seguito il prospetto dettagliato:

Composizione del Fondo Oscillazione Titoli	31.12.2017	31.12.2016
<b>Svalutazione Fondi Immobiliari immobilizzati</b>	<b>3.682.819,06</b>	<b>0</b>
Socrate	3.682.819,06	0
<b>Svalutazione gestioni Cash Plus</b>	<b>1.657.016,64</b>	<b>425.262,66</b>
Cash Plus - gestione Schroders	1.657.016,64	425.262,66
<b>Svalutazione Titoli di Stato del circolante</b>	<b>41.233.817,97</b>	<b>714.600,00</b>
Titoli governativi in valuta	41.233.817,97	0
Obbligazione Republic of ITALY	0	714.600,00
<b>Corporate</b>	<b>7.250,00</b>	<b>0</b>
ENEL	7.250,00	0
<b>Svalutazione Azioni del circolante</b>	<b>6.169.233,30</b>	<b>43.083.732,28</b>
<b>Azioni ESTERO</b>	<b>1.328.406,38</b>	<b>4.672.283,82</b>
<b>Azioni ESTERO Euro</b>	<b>0</b>	<b>4.382.557,44</b>
E-ON NEW	0	428.143,88
VEOLIA	0	3.954.413,56
<b>Azioni ESTERO Lire Sterline Inglesi (Cambio del 31/12/17)</b>	<b>1.328.404,52</b>	<b>289.726,38</b>
GLAXO	1.328.404,52	289.726,38
<b>Azioni ESTERO Dollari (Cambio del 31/12/2017)</b>	<b>1,86</b>	<b>0</b>
WORLDCOM	1,86	0
<b>Azioni ITALIA</b>	<b>4.840.826,92</b>	<b>38.411.448,46</b>
UNICREDIT NEW	0	28.433.773,57
FIERA DI MILANO	0	772.728,00
MEDIOBANCA	0	88.816,00
TELECOM	1.396.156,32	8.934.430,89
INNOVA ITALY 1	0	181.700,00
ENI	3.444.670,60	0
<b>Svalutazione Fondi e ETF</b>	<b>30.210.178,14</b>	<b>12.047.821,34</b>
ETF - EASY EFT EPRA	0	74.104,70
SEB IMMOINVEST	3.607.285,50	2.394.346,50
ABERDEEN GLOBAL EM EQUITY	147.759,24	0
FIDELITY ASIAN SPECIAL SITUATION	54.511,35	0
AXA FND INFL	850.328,29	0
INVESCO ASIAN EQUITY	411.439,04	0
ISHARES CORE & CORP EUR HEDGED UCITS	102.015,40	0
PIMCO - GIS EMERGING	2.095.128,50	0

Composizione del Fondo Oscillazione Titoli	31.12.2017	31.12.2016
BANTLEON	0	127.945,62
TEMPLETON - EMERGING MKT	5.670.277,07	0
HSBC GLOBAL EMERGING MARKETS	2.797.541,75	0
FRANK TEMPLETON GLOBAL TOTAL RETURN	4.107.096,55	0
AXA IM FIXED INCOME INVESTMEMNT STRATEGGY	1.698.336,98	0
MUZINICH SHORT DURATION HY US	1.780.312,05	0
AXA IM NOVALTO - GAIA III	305.013,01	0
GAM STAR CAT BOND	119.902,46	0
LEADENHALL VALUE FUND EUR	1.652.857,69	0
LEADENHALL VALUE FUND USD	32.927,53	0
HSBC GIF GLOBAL SHORT DURATION HY	1.517.897,82	0
BNY MELLON GLOBAL SHORT DATED HY	2.815.622,10	0
ERSTE BOND EMERGING MARKET CORPORATE	3.767,84	0
NORDEA 1 EMERGING MARKET BOND	440.157,97	0
BSF EU D E AB	0	5.489.465,31
ANIMA PR STAR	0	720.095,09
ALLIANZ FLEX	0	165.748,91
GOLDMAN SACHS N-11	0	239.227,13
GEN INV SICAV EU	0	1.824.279,05
NORDEA STABLE RETURN	0	584.438,78
VONTOBEL GLOBAL EQUITY	0	428.170,25
<b>Totale generale</b>	<b>82.960.315,11</b>	<b>56.271.416,28</b>

Si ricorda che lo schema della Ragioneria Generale dello Stato, adottato dal Regolamento di contabilità della Cassa, prevede l'esposizione dei fondi nel passivo e non in diretta diminuzione delle poste dell'attivo.

Si fornisce, pertanto, nel prospetto che segue il valore del patrimonio mobiliare rettificato dalla svalutazione:



Patrimonio	Valori mobiliari	Riprese di valore	Svalutazione	Valore al 31/12/17
<b>PATRIMONIO MOBILIARE</b>	<b>9.325.989.467,06</b>	<b>18.699.352,53</b>	<b>82.960.315,11</b>	<b>9.261.728.504,48</b>
<b>Gestione diretta</b>	<b>9.216.342.577,24</b>	<b>18.616.225,80</b>	<b>81.303.298,47</b>	<b>9.153.655.504,57</b>
<b>Immobilizzazioni</b>	<b>4.461.129.496,48</b>	<b>1.026.221,73</b>	<b>3.682.819,06</b>	<b>4.458.472.899,15</b>
Titoli di Stato	1.914.756.854,04	0	0	1.914.756.854,04
Azioni	826.973.019,33	1.026.221,73	0	827.999.241,06
Partecipazioni in società	365.000.000,00	0	0	365.000.000,00
Private equity	223.521.452,35	0	0	223.521.452,35
Private debt	41.868.545,19	0	0	41.868.545,19
Altri fondi	29.788.847,43	0	0	29.788.847,43
Fondi e certificati immobiliari	1.059.220.778,14	0	3.682.819,06	1.055.537.959,08
<b>Circolante</b>	<b>4.755.213.080,76</b>	<b>17.590.004,07</b>	<b>77.620.479,41</b>	<b>4.695.182.605,42</b>
BTP	302.464.109,15	0	0	302.464.109,15
Altro - Warrant	0,01	0	0	0,01
Titoli indicizzati	50.099.344,75	0	0	50.099.344,75
Titoli Stato in valuta	616.545.003,67	0	41.233.817,97	575.311.185,70
Azioni	223.446.103,37	6.674.567,20	6.169.233,30	223.951.437,27
ETF e fondi azionari	1.800.601.363,93	10.874.983,80	4.323.010,53	1.807.153.337,20
Fondi obbligazionari	1.556.490.821,78	40.453,07	25.887.167,61	1.530.644.107,24
Obbligazioni Corporate	75.510.002,00	0	7.250,00	75.502.752,00
Fondi Convertibili	130.056.332,10	0	0	130.056.332,10
<b>Gestioni Cash Plus</b>	<b>109.646.889,82</b>	<b>83.126,73</b>	<b>1.657.016,64</b>	<b>108.072.999,91</b>
Schroders	109.646.889,82	83.126,73	1.657.016,64	108.072.999,91

Come già precisato nei precedenti esercizi, a partire dall'anno 2004, con l'acquisto di titoli in valuta si è introdotto, in osservanza del principio contabile n. 26 dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri, dell'OIC n. 1 nonché, ora, dell'OIC 26, laddove compatibile con la possibilità di poterne dare esatta indicazione, la distinzione tra effetto cambio ed effetto quotazione per evitare che il cambio potesse incidere sul prezzo di carico del titolo inficiandone il confronto con il prezzo di mercato; si è valorizzato prima il titolo in valuta, per la rilevazione dell'oscillazione del mercato, convertito

al cambio a pronti del 31.12.2017 e poi si è rilevata la differenza tra cambio all'acquisto e cambio a pronti del 31.12.2017 laddove significativo.

In chiusura di esercizio gli utili e/o le perdite così determinati sono confluiti nel conto economico tra proventi e oneri finanziari.

Le tabelle che seguono espongono per completezza di esposizione anche l'informazione in merito alle plus e minus implicite maturate ma non contabilizzate con riferimento al patrimonio immobilizzato e circolante.

PATRIMONIO CIRCOLANTE				
Asset	Plus implicite	Minus implicite	Riprese valore	Minus registrate
Gestione diretta	696.232.364,34	0	17.590.004,07	77.620.479,41
Titoli di Stato	43.068.922,13	0	0	41.233.817,97
Obbligazioni corporate	0	0	0	7.250,00
Azioni	52.230.610,99	0	6.674.567,20	6.169.233,30
Fondi ed ETF	600.932.831,22	0	10.915.436,87	30.210.178,14
Gestione Cash Plus	9.806.912,97	0	83.126,73	1.657.016,64
Schroders	9.806.912,97	0	83.126,73	1.657.016,64
<b>Totale</b>	<b>706.039.277,31</b>	<b>0</b>	<b>17.673.130,80</b>	<b>79.277.496,05</b>

In merito al patrimonio immobilizzato, in particolare, si fornisce l'informazione sulle plus e

minus implicite calcolate sia rispetto alla media del II semestre che rispetto alla media di dicembre.

PATRIMONIO IMMOBILIZZATO				
Asset	Plus implicite	Minus implicite	Riprese valore	Minus registrate
Media II semestre	572.183.308,77	59.655.017,98	1.026.221,73	0
Titoli di Stato	502.371.695,47	0	0	0
Azioni	69.811.613,30	59.655.017,98	1.026.221,73	0
Media dicembre	629.614.306,66	60.704.246,37	0	0
Titoli di Stato	542.354.028,21	0	0	0
Azioni	87.260.278,45	60.704.246,37	0	0

#### Fondo oneri e rischi diversi

Descrizione	Valore al 31.12.2017	Valore al 31.12.2016	Scost. %
Fondo oneri e rischi diversi	201.845.825,57	156.662.714,06	28,8%
Fondo oneri e rischi diversi	8.126.845,30	8.973.193,47	-9,4%
Fondo per spese liti in corso	5.821.088,97	3.908.458,44	48,9%
Fondo supplemento pensioni	3.500.000,00	3.500.000,00	-
Fondo pensioni teor. maturate	61.000.000,00	46.000.000,00	32,6%
Fondo acc. contr. Modulare facolt.	31.616.640,50	26.428.213,30	19,6%
Fondo restauro limonaia Collesalveti	0	413,00	-100,0%
Fondo vertenze ente patrocinante	2.222,02	482,77	+ del 100,0%
Fondo sussidio decesso dipendenti	60.000,00	30.000,00	100,0%
Fondo acc. Autoliquid. e minimi 2014-2016	495.550,69	527.186,25	-6,0%
Fondo contrib. Solidarietà co 486 L. 147/2013	612.198,38	612.198,38	-
Fondo riserv. Rischio modulare	260.458,73	193.153,17	34,8%
Fondo spec.per catastrofi o calamità naturali	20.000.000,00	20.000.000,00	-
Fondo ordinario di riserva dell'assistenza	10.000.000,00	10.000.000,00	-
Fondo art.22 comma 4 lettera C	10.000.000,00	10.000.000,00	-
Fondo art.13 prestazioni previdenziali	17.800.000,00	13.000.000,00	36,9%
Fondo spese per domande di assistenza 2016	3.995.982,15	13.489.415,28	-70,4%
Fondo spese per domande di assistenza 2017	28.554.838,83	0	100,0%



A seguire la tabella con la movimentazione dell'anno.

Descrizione	Valore al 31.12.2017	Incremento	Decremento	Valore al 31.12.2016
Fondo oneri e rischi diversi	8.126.845,30	0	846.348,17	8.973.193,47
Fondo per spese liti in corso	5.821.088,97	2.667.740,71	755.110,18	3.908.458,44
Fondo supplm. pensioni	3.500.000,00	3.048.076,08	3.048.076,08	3.500.000,00
F.do pensioni teor. mat. s.v.e.	61.000.000,00	15.000.000,00	0	46.000.000,00
Fondo acc. contributo modulare facoltativo	31.616.640,50	5.188.427,20	0	26.428.213,30
F.do rest. limonaia Collesalvetti	0	0	413,00	413,00
F.do vertenze ente patrocinante	2.222,02	1.739,25	0	482,77
F.do sussidio decesso dip.ti (art1/5 CIA)	60.000,00	30.000,00	0	30.000,00
F.do acc.to autoliquidazione e minimi 2014-16	495.550,69	0	31.635,56	527.186,25
F.do contr. Solidarietà co 486 L. 147/13	612.198,38	0	0	612.198,38
F.do di Riserva rischio modulare	260.458,73	67.305,56	0	193.153,17
F.do speciale per catastrofi/calamità	20.000.000,00	0	0	20.000.000,00
F.do ordinario di riserva dell'assistenza	10.000.000,00	0	0	10.000.000,00
F.do art.22 comma 4 lettera c	10.000.000,00	0	0	10.000.000,00
F.do art. 13 Regolamento Prest.ni Previd.li	17.800.000,00	4.800.000,00	0	13.000.000,00
F.do spese per domande di assistenza 2016	3.995.982,15	20.591,30	9.514.024,43	13.489.415,28
F.do spese per domande di assistenza 2017	28.554.838,83	28.554.838,83	0	0

#### **Fondo oneri e rischi diversi**

Il valore del "fondo oneri e rischi diversi" registra un decremento di circa 846 mila euro.

Il discarico del 2017 è conseguente principalmente all'esecuzione della sentenza n. 3324/17.

#### **Fondo per spese liti in corso**

Il fondo accoglie la quantificazione delle spese per cause legali in corso calcolate sulla base degli incarichi assegnati ai legali prescelti dalla Cassa e in relazione agli stanziamenti minimi per tipologia di contraddittorio.

Nel corso dell'esercizio il fondo è stato movimentato per lo scarico puntuale delle parcelle dei professionisti registrate relativamente alle consulenze legali; al 31.12.2017 si è proceduto ad adeguare il fondo sulla base delle nuove cause istruite nell'anno.

Il CdA, in considerazione della convenzione vigente alla base della quantificazione dei compensi dei professionisti che difendono l'Ente che si fonda sul "valore della causa", ha ritenuto opportuno nella seduta dell'8/2/2018, in attesa della corretta riquantificazione dei singoli fondi prevista per il 31.12.2018, adeguare provvisoriamente il fondo liti incrementando l'importo di ogni incarico in esso considerato del 40%. Alla luce di quanto detto l'importo indicato nella tabella sottostante come "incremento" si compone di:

- 1.004.572,43 a titolo di incarichi conferiti nel 2017 quantificati con la vecchia logica del tariffario per grado di giudizio;
- 401.828,97 a titolo di incremento del 40% degli incarichi 2017;
- 1.261.339,31 a titolo di incremento del 40% degli incarichi ante 2017 presenti nel fondo.

### **Fondo supplemento pensioni**

Il fondo è costituito allo scopo di garantire la copertura del pagamento dei supplementi biennali e triennali su pensioni, maturati ma non ancora liquidati.

Nel corso del 2017 il fondo è stato parzialmente utilizzato per il pagamento, sia agli aventi diritto che agli eredi, dei supplementi riferiti ad anni pregressi. Al 31.12.2017, sulla base dei supplementi già maturati ma non ancora richiesti, così come quantificati dagli Uffici preposti sulla base di quanto previsto dall'attuale Regolamento delle Prestazioni Previdenziali all'art.16, si è proceduto ad integrare il fondo di circa 3 milioni di Euro.

### **Fondo pensioni teoricamente maturate salvo verifica effettività**

Il valore esposto rileva l'importo stimato delle pensioni "teoricamente" maturate (iscritti alla Cassa in stato di attività pur avendo raggiunto i requisiti minimi per il pensionamento di vecchiaia), ma non ancora liquidate in quanto non è stata inoltrata la relativa domanda all'Ente da parte dei professionisti.

Alla data del 31.12.2017, sulla base di quanto comunicato dagli uffici che hanno effettuato le verifiche delle posizioni dei professionisti per i quali, pur avendo maturato nel 2017 i requisiti anagrafici e di anzianità previsti dall'art. 2 del Regolamento per le Prestazioni Previdenziali, non è stata ancora inoltrata la relativa istanza, si è proceduto ad adeguare il Fondo ad Euro 61.000.000,00.

### **Fondo accantonamento contributo modulare facoltativo**

Si ricorda che in ossequio all'art. 4 del Regolamento dei Contributi si è costituito, a partire dal 2011, il fondo specifico che indica i volumi "incassati" della

contribuzione volontaria (percentuale facoltativa compresa tra l'1 e il 10% del reddito professionale netto dichiarato ai fini IRPEF fino al tetto reddituale stabilito annualmente come da normativa in vigore). Sulla base del dato comunicato dagli Uffici, si è provveduto:

- al riallineamento dell'accantonamento relativo all'anno 2016 a seguito delle verifiche effettuate dagli Uffici sulla regolarità dei versamenti contributivi in riferimento agli incassi connessi fino al Mod.5/2016 così come previsto dalla normativa in vigore e delle quote di pensione modulare liquidate;
- all'accantonamento sulla base dei versamenti pervenuti nel 2017.

Si è altresì provveduto alla capitalizzazione dei versamenti affluiti con riferimento a partire dal Mod.5/2011 fino al Mod.5/2016.

Per le specifiche si rimanda alla relazione di gestione.

In termini assoluti la capitalizzazione annuale è stata pari ad Euro 605.750,11 mentre la capitalizzazione totale sul fondo ammonta ad Euro 2.344.128,61.

### **Fondo per il restauro limonaia di Collesalveti**

Con delibera del 22.02.2018 il Consiglio di Amministrazione ha deciso annullare il piccolo residuo del Fondo mandandolo ad economia di esercizio.

### **Fondo vertenze ente patrocinante**

Il "fondo vertenze ente patrocinante" è stato costituito in ottemperanza della delibera del Consiglio di Amministrazione del 25.10.2012, per accogliere il 25% delle somme riscosse dall'Ente a titolo di spese legali, giudizialmente liquidate a titolo definitivo a seguito di condanna della parte

avversa, delle sole vertenze dell'Ente patrocinate dagli avvocati interni alla struttura della Cassa senza l'ausilio del domiciliatario.

Il saldo al 31/12/2017 è rappresentativo dell'importo accantonato sulla base delle somme riscosse nell'anno 2017 definite così come da delibera del 2012.

#### **Fondo sussidio decesso dipendenti (art.1/5 C.I.A.)**

Il "fondo sussidio decesso dipendenti (art. 1/5 C.I.A.)" è stato istituito in riferimento a quanto disposto dall'art. 1/5 del Regolamento dei benefici assistenziali del personale dipendente contenuto nel Contratto Integrativo Aziendale stipulato in data 19/12/2013 (e rinnovi successivi).

Il predetto art. 1/5 prevede la costituzione di un fondo, a carico dell'Ente, da implementarsi con accantonamenti annuali di 30 mila euro, fino ad un massimo di 150 mila euro, per l'erogazione di un sussidio, agli eredi di cui all'art. 20 comma 4 del CCNL, in caso di decesso del dipendente in servizio.

#### **Fondo accantonamento autoliquidazione e minimi 2014-2016**

Il "fondo accantonamento autoliquidazione e minimi 2014-2016" è stato istituito in sede di chiusura dell'esercizio 2014 per gestire gli incassi inerenti le problematiche contributive insorte per l'entrata in vigore, in data 21/08/2014, del Regolamento di attuazione ex art. 21 L.247/2012. La costituzione del fondo, infatti, è stata voluta dal C.d.A. per registrare i maggiori incassi conseguenti al cambio di normativa, poiché all'atto dell'incasso, non si aveva contezza se gli importi rilevati a credito del professionista si sarebbero tradotti in un debito della Cassa ovvero in un acconto dei contributi individuati dal Regolamento stesso. Per l'esercizio in chiusura il fondo risulta utilizzato per Euro 31.635,56.

#### **Fondo di Riserva rischio modulare**

*L'art. 6 del Regolamento delle Prestazioni Previdenziali attualmente in vigore prevede che "La quota modulare della pensione di vecchiaia è determinata secondo il metodo di calcolo contributivo definito dalla legge 335/95 e dal presente articolo. Il montante contributivo individuale al 31 dicembre di ciascun anno è costituito dalla somma dei contributi facoltativi versati dall'iscritto ai sensi dell'art. 4 del Regolamento dei contributi. Il montante contributivo individuale è rivalutato su base composta al 31 dicembre di ogni anno ad un tasso annuo di capitalizzazione pari al 90% della variazione media quinquennale del tasso di rendimento netto del patrimonio investito dalla Cassa in tale periodo, con un valore minimo dell'1,5%. Tale valore minimo è garantito da un fondo di riserva di rischio alimentato dal rimanente 10% del rendimento non attribuito all'iscritto."* Così come previsto dalla normativa vigente, si procede pertanto all'accantonamento del 10% del rendimento non attribuito all'iscritto che per il 2017 è pari a circa 67,3 mila euro.

#### **Fondo spese per domande di assistenza 2016**

Il "fondo spese per domande di assistenza 2016" al 31.12.2017 rappresenta la quantificazione della spesa residuale inerente l'erogazione delle varie forme di assistenza che per diverse motivazioni non è stata ancora liquidata agli aventi diritto.

Nel corso del 2017 si è provveduto a liquidare Euro 8.034.640,55 delle somme accantonate per le varie assistenze con un residuo ante annullamento pari a Euro 5.454.804,73. Con delibera del 28.02.2018, il Consiglio di Amministrazione ha deciso, su segnalazione dell'Ufficio competente, di annullare circa 1,4 milioni di euro.

Il Fondo risulta così composto:

Art.	Descrizione	Saldo al 31.12.2017 ante annullamento	Importo annullato	Saldo al 31.12.2017
	Altre prestazioni previdenziali	5.454.804,73	1.458.822,58	3.995.982,15
<b>Art. 2</b>	<b>Prestazioni in caso di bisogno art. 2</b>	<b>497.500,00</b>	<b>45.000,00</b>	<b>452.500,00</b>
Art. 2/a	Erogazioni per bisogno individuale	407.500,00	0	407.500,00
Art. 2/b	Erogazioni ultraottantenni	90.000,00	45.000,00	45.000,00
<b>Art. 6</b>	<b>Prestazioni a sostegno della famiglia</b>	<b>1.247.000,00</b>	<b>645.500,00</b>	<b>601.500,00</b>
Art. 6/a	Erogazioni superstiti/ pensionati cancel. Albi	54.000,00	34.000,00	20.000,00
Art. 6/b	Erogazioni familiari non autosufficienti	30.000,00	30.000,00	0,00
Art. 6/c	Erogazione borse di studio orfani	68.000,00	34.000,00	34.000,00
Art. 6/e	Erog.ne altre provvid.ze a sostegno genitorialità	1.095.000,00	547.500,00	547.500,00
<b>Art. 10</b>	<b>Prestazioni a sostegno della salute</b>	<b>927.000,00</b>	<b>463.500,00</b>	<b>463.500,00</b>
Art. 10/f	Oneri per Ospitalità	927.000,00	463.500,00	463.500,00
<b>Art. 14</b>	<b>Prestazioni a sostegno della professione</b>	<b>2.643.097,31</b>	<b>234.615,14</b>	<b>2.408.482,17</b>
Art. 14/a1	Assistenza indennitaria	1.637.793,03	0	1.637.793,03
Art. 14/a3	Assistenza x catastrofi o calamita natur.	70.000,00	0	70.000,00
Art. 14/a7	Contributo a supporto famiglia/lavoro	466.074,00	0	466.074,00
Art. 14/b3	Borse di studio	469.230,28	234.615,14	234.615,14
<b>Art. 19</b>	<b>Erogazione contributo spese funerarie</b>	<b>140.207,42</b>	<b>70.207,44</b>	<b>69.999,98</b>
Art. 19	Contributi spese funerarie	140.207,42	70.207,44	69.999,98

#### **Fondo spese per domande di assistenza 2017**

Il "fondo spese per domande di assistenza 2017" rappresenta la quantificazione della spesa potenziale stimata in funzione delle domande pervenute a ridosso della chiusura di esercizio a seguito dei numerosi bandi pubblicati per le varie forme di assistenza previste dal nuovo Regolamento, la cui istruttoria ovviamente non è stata completata. Oggettivamente non essendo stato possibile esaminare le numerose domande

pervenute sulla base dei requisiti previsti per le singole prestazioni il Consiglio di Amministrazione ha deciso di accantonare il "potenziale" costo incidente sull'assistenza 2017 elaborandolo in funzione delle domande pervenute entro l'anno e comunque fino a concorrenza dei limiti sia del bando che del plafond previsto dal Bilancio di previsione 2017.

L'importo accantonato è pari ad Euro 28.554.838,83.

Art.	Descrizione	Importo accertamento
	<b>Altre prestazioni previdenziali</b>	<b>28.554.838,83</b>
<b>Art. 2</b>	<b>Prestazioni in caso di bisogno art. 2</b>	<b>741.011,00</b>
Art. 2/a	Erogazioni per bisogno individuale	380.011,00
Art. 2/b	Erogazioni ultraottantenni	181.000,00
Art. 2/c	Erogazioni ultrasettantenni	180.000,00
<b>Art. 6</b>	<b>Prestazioni a sostegno della famiglia</b>	<b>4.913.000,00</b>
Art. 6/a	Erogazioni superstiti/ pensionati cancel. Albi	113.000,00
Art. 6/b	Erogazioni familiari non autosufficienti	600.000,00
Art. 6/c	Erogazione borse di studio orfani	500.000,00
Art. 6/d	Erogazione borse di studio ai figli	500.000,00
Art. 6/e	Erog.ne altre provvid.ze a sostegno genitorialità	3.200.000,00
<b>Art. 10</b>	<b>Prestazioni a sostegno della salute</b>	<b>3.534.819,53</b>
Art. 10/a	Polizza sanitaria	50.000,00
Art. 10/b	Convenzioni case di Cura	800.000,00
Art. 10/d	Oneri polizze e lungadegenza	1.684.819,53
Art. 10/f	Oneri per Ospitalità	500.000,00
Art. 10/g	Contributi Assistenza Domiciliare	500.000,00
<b>Art. 14</b>	<b>Prestazioni a sostegno della professione</b>	<b>18.866.008,30</b>
Art. 14/a1	Assistenza indennitaria	5.892.108,30
Art. 14/A2	Convenzioni legate a esercizio professione	542.400,00
Art. 14/a3	Assistenza x catastrofi o calamita naturali	1.500.000,00
Art. 14/a4	Agevolazioni accesso al credito (*)	3.500.000,00
Art. 14/a7	Contributo a supporto famiglia/lavoro	6.000.000,00
Art. 14/b3	Borse di studio	1.234.000,00
Art. 14/c1	Contr. Sostegno attività professionale	197.500,00
<b>Art. 19</b>	<b>Erogazione contributo spese funerarie</b>	<b>500.000,00</b>
Art. 19	Contributi spese funerarie	500.000,00

(\*) L'importo corrisponde al totale degli Interessi passivi e della fideiussione inerente il bando per l'accesso al credito che per sua natura esaurirà il suo corso nel medio periodo.

### **Fondo art.13 Regolamento Prestazioni Previdenziali**

In data 30/05/2016 è stato approvato dai Ministeri Vigilanti (pubblicazione in G.U. Serie Generale n. 143 del 26/06/2016) la delibera del Comitato dei Delegati n. 11 del 26/06/2015 concernente le modifiche apportate sia al Regolamento per le Prestazioni Previdenziali che al Regolamento dei Contributi.

In riferimento all'art. 13 del predetto Regolamento delle Prestazioni Previdenziali, che istituisce l'erogazione di una prestazione contributiva riconosciuta ai pensionati di vecchiaia al momento della cancellazione dagli albi, si è proceduto all'accantonamento ad uno specifico fondo dell'importo di 13 milioni di Euro quantificato sulla base delle stime effettuate su dati attuariali dagli

Uffici competenti prendendo a riferimento tutti i pensionati che potenzialmente potrebbero farne richiesta, anche se non ancora cancellati dagli Albi o deceduti.

La norma prevede, infatti, per i soggetti specificati che hanno versato il contributo soggettivo previsto dall'art. 2 comma 4 del Regolamento dei contributi (7% del reddito professionale netto fino al tetto reddituale previsto) hanno diritto a percepire una prestazione contributiva, a partire

dal reddito dichiarato per l'anno 2013, calcolata su una quota del reddito professionale fino al tetto.

Detta quota sarà pari al 2% sino al 2016, 2,25% sino al 2020, 2,50% dal 2021; la quota versata e non valorizzata sarà destinata a solidarietà infracategoriale.

Alla data del 31.12.2017, sulla base di quanto comunicato dagli uffici che hanno effettuato le verifiche, si è proceduto ad adeguare il fondo ad Euro 17.800.000,00.



## Fondo trattamento fine rapporto

Descrizione	Valore al 31.12.2017	Valore al 31.12.2016	Scost. %
Fondo T.F.R.	3.228.769,50	3.457.205,70	- 6,6%
Fondo T.F.R dipendenti	3.228.769,50	3.457.205,70	- 6,6%

Nel corso del 2017 si è proceduto all'accantonamento al fondo di Euro 67.303,24 per i soli dipendenti.

L'accantonamento riguarda la sola rivalutazione del TFR maturato al 31.12 dell'anno precedente e non la quota maturata successivamente e trasferita ai fondi; secondo il dettato dell'art. 2120 del Codice Civile 4° comma, la rivalutazione avviene con l'applicazione "di un tasso costituito dall'1,5 per cento in misura fissa e dal 75 per cento dell'aumento dell'indice dei prezzi al

consumo per le famiglie di operai ed impiegati, accertato dall'ISTAT, rispetto al mese di dicembre dell'anno precedente", che per il 2017 è stato pari all'2,098205%.

Nel corso dell'anno il fondo ha subito movimentazioni conseguenti a 11 cessazioni del rapporto di lavoro (adesione ad incentivo all'esodo) e 3 anticipi.

Si fornisce nella tabella che segue la ricostruzione completa.

Descrizione	Fondo accant.to al 31/12/2016	Utilizzo	Accant.to dell'anno	Fondo accant.to al 31/12/2017
Fondo Trattamento Fine Rapporto Dipendenti	3.457.205,70	295.739,44	67.303,24	3.228.769,50
Rettifiche				
Anticipi su TFR		56.813,19		
Liquid.ne per cess.ne rapporto-lavoro		227.485,00		
Imposta sostitutiva su rivalutazione		11.441,25		

## Debiti

Descrizione	Valore al 31.12.2017	Valore al 31.12.2016	Scost. %
<b>DEBITI</b>	<b>56.984.947,00</b>	<b>55.611.245,97</b>	<b>2,5%</b>
<i>Debiti verso banche</i>	<i>5.199.738,27</i>	<i>2.070.620,27</i>	<i>+ del 100%</i>
<i>Debiti verso fornitori</i>	<i>4.545.384,19</i>	<i>3.727.038,85</i>	<i>22,0%</i>
<i>Debiti verso lo Stato</i>	<i>493.254,83</i>	<i>661.142,49</i>	<i>-25,4%</i>
<i>Debiti tributari</i>	<i>34.127.853,46</i>	<i>37.514.553,56</i>	<i>-9,0%</i>
<i>Debiti verso Enti previdenziali</i>	<i>1.117.920,40</i>	<i>1.032.638,27</i>	<i>8,3%</i>
<i>Debiti verso personale dipendente</i>	<i>2.210.615,32</i>	<i>2.342.442,86</i>	<i>-5,6%</i>
<i>Debiti verso iscritti:</i>	<i>4.112.248,57</i>	<i>4.056.258,15</i>	<i>1,4%</i>
Debiti verso iscritti	2.855.878,08	3.601.398,90	-20,7%
Debiti verso pensionati	1.256.370,49	454.859,25	+ del 100%
<i>Altri debiti:</i>	<i>5.177.931,96</i>	<i>4.206.551,52</i>	<i>23,1%</i>
Debiti vari	5.167.596,30	4.194.844,29	23,2%
Depositi cauzionali passivi	0	3.890,00	-100,0%
Debiti vs. appaltanti	0	7.817,23	-100,0%
Debiti per operazioni cash plus	10.335,66	0	100,0%

I debiti rappresentano obbligazioni verso fornitori e altri terzi e sono iscritti al loro valore nominale. Ai sensi dell'art. 2427 del Codice Civile, si precisa che non sono iscritti in bilancio debiti di durata residua superiore a cinque anni né debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali.

Di seguito si commentano le voci che espongono gli importi più rilevanti.

### Debiti verso banche

Il saldo al 31.12.2017 si riferisce principalmente:

- per circa 15 mila euro a debiti verso istituti di credito per spese bancarie inerenti commissioni e imposte di bollo di competenza dell'esercizio in chiusura;
- per Euro 5.001.500,00 al richiamo totale degli impegni del fondo RADIANT che per uno

sfasamento temporale nella regolarizzazione a cavallo di esercizio si è definito nei primi giorni del 2018;

- per circa 155 mila euro all'accertamento per competenza degli interessi di subscription premium relativi alla sottoscrizione del fondo QUERCUS addebitati nei primi giorni del 2018;
- per circa 17 mila Euro all'accertamento delle imposte dovute su interessi attivi per ingresso di successivi sottoscrittori riconosciuti dal fondo ARDIAN, addebitati nei primi giorni del 2018.

### Debiti verso fornitori

La voce rappresenta i debiti commerciali rilevati contabilmente per competenza economica nell'esercizio, la cui manifestazione finanziaria non è ancora avvenuta al 31.12.

Di seguito si fornisce un dettaglio dei debiti verso fornitori con l'indicazione del valore dei debiti residui al 15 febbraio 2018:

Descrizione	Valore al 31.12.2017	Valore al 15.02.2018	% residuo debito
Debiti verso fornitori	1.161.245,55	411.102,88	35,4%
Debiti vs. fornitori per fatture da ricevere	3.384.138,64	2.397.195,85	70,8%
<b>Totale</b>	<b>4.545.384,19</b>	<b>2.808.298,73</b>	<b>61,8%</b>

#### DEBITI VERSO FORNITORI

L'importo complessivo che residua alla chiusura dell'esercizio è così scomponibile:

Descrizione	Valore al 31.12.2017	Valore al 31.12.2016	Scost. %
Debiti verso fornitori/altri	890.786,20	543.333,23	63,9%
Debiti vs. Professionisti	270.459,35	169.583,44	59,5%
<b>Totale</b>	<b>1.161.245,55</b>	<b>712.916,67</b>	<b>62,9%</b>

#### DEBITI VERSO FORNITORI PER FATTURE DA RICEVERE

Il valore, che rappresenta il totale delle fatture di competenza economica dell'esercizio chiuso al 31.12.2017 e che avranno manifestazione finanziaria nell'esercizio successivo, deriva da

apposita ricostruzione analitica, condotta sulla base degli ordini d'acquisto e delle delibere approvate negli ultimi mesi del 2017. Si riporta di seguito il prospetto della variazione intercorsa fino al 15 febbraio 2018 sul saldo delle fatture da ricevere:

Descrizione	Valore al 31.12.2017	Valore al 31.12.2016	Scost. %
Debiti verso fornitori/altri	1.656.375,22	1.386.328,74	83,7%
Debiti vs. Professionisti* ( <i>principalmente OO.CC</i> )	1.727.763,42	1.010.867,11	58,5%
<b>Totale</b>	<b>3.384.138,64</b>	<b>2.397.195,85</b>	<b>70,8%</b>

(\*) Accertamento OO.CC. relativo alle competenze 2015-2017

#### Debiti verso Stato

L'importo si riferisce ai "debiti vs lo Stato x ICU" ed è la risultanza al 31.12.2017 dell'imposta sostitutiva nel conto unico per la movimentazione dei titoli

compresi gli scarti di emissione sul portafoglio obbligazionario in regime amministrato. Il decremento si deve principalmente al rimborso e vendita di titoli di Stato avvenuto nel corso del 2017.

## Debiti tributari

Descrizione	Valore al 31.12.2017	Valore al 31.12.2016	Scost. %
<b>Debiti tributari</b>	<b>34.127.853,46</b>	<b>37.514.553,56</b>	<b>-9,0%</b>
Ritenute erariali	33.924.198,95	33.639.750,74	0,8%
Conguagli mod. 730	71.773,84	80.098,98	-10,4%
Imposta sost. su rivalut. TFR	6.935,95	6.194,84	12,0%
Debiti verso Erario per IRES	0	3.788.509,00	-100,0%
IVA da split payment	124.944,72	0	100,0%

### RITENUTE ERARIALI, CONGUAGLI MOD. 730, IMPOSTA SOSTITUTIVA SU RIVALUTAZIONE TFR

Le voci rappresentano le trattenute fiscali effettuate nel mese di dicembre 2017 oggetto di lavorazione e versamento nei termini entro la scadenza prevista ossia il 16.01.2018.

### IVA DA SPLIT PAYMENT

La voce indica l'importo dell'imposta maturato a seguito dei pagamenti delle fatture nel mese di

dicembre. Come noto dal 1° luglio 2017 a seguito dell'applicazione del DL 50/2017 è diventato obbligatorio per tutte le operazioni verso tutte le pubbliche amministrazioni, la trattenuta dell'imposta sul valore aggiunto, che verrà versata dalla stessa entro il 16 del mese successivo al pagamento della fattura.

Di seguito si fornisce un dettaglio dei debiti tributari con l'indicazione dei saldi dopo il versamento delle ritenute del 16 gennaio 2018:

Descrizione	Valore al 31.12.2017	Valore al 16.01.2018
<b>Debiti tributari</b>	<b>34.127.853,46</b>	<b>8.852,86</b>
Ritenute erariali	33.924.198,95	1.916,91
Conguagli mod. 730	71.773,84	0
Imposta sost. su rivalut. TFR	6.935,95	6.935,95
IVA da split payment	124.944,72	0

Il residuo di Euro 1.916,91 sarà oggetto di ravvedimento operoso; trattasi di conguagli fiscali di pensionati deceduti ed accertati al 31/12/2017 per del reintroito degli assegni pensionistici erogati ma non maturati.

L'imposta sostitutiva su rivalutazione del TFR è oggetto di versamento alla data del 16.02.2018.



### Debiti verso Enti Previdenziali

Descrizione	Valore al 31.12.2017	Valore al 31.12.2016	Scost. %
<b>Debiti verso Enti previdenziali</b>	<b>1.117.920,40</b>	<b>1.032.638,27</b>	<b>8,3%</b>
Dipendenti	1.079.837,63	995.937,66	8,4%
Portieri	1.095,61	717,34	52,7%
ENPDEP dipendenti	3.516,51	3.388,45	3,8%
INAIL 3%	0	29,05	-100,0%
INPS – Gestione separata	6.856,08	5.951,20	15,2%
Enti Previdenziali per totalizzazione	26.614,57	26.614,57	-

I “debiti verso Enti Previdenziali” accolgono in prevalenza la rilevazione dei contributi previdenziali relativi alle retribuzioni dei dipendenti di dicembre, della tredicesima mensilità nonché del premio aziendale di risultato (PAR). I debiti sopra iscritti verranno integralmente liquidati nei primi mesi del 2018.

Nell’ambito della suddetta voce i “debiti verso Enti

Previdenziali per totalizzazione” rappresentano le quote pensionistiche di competenza della Cassa in ambito di totalizzazione ex D.Lgs 42/2006 da rimborsare ai diversi Enti previdenziali che ne hanno anticipato l’erogazione ai propri pensionati. Di seguito si fornisce un dettaglio dei debiti previdenziali con l’indicazione dei valori dopo il versamento delle ritenute del 16 gennaio 2018:

Descrizione	Valore al 31.12.2017	Valore al 16.01.2018
<b>Debiti verso Enti previdenziali</b>	<b>1.117.920,40</b>	<b>531.824,23</b>
Dipendenti	1.079.837,63	500.394,77
Portieri	1.095,61	0
ENPDEP dipendenti	3.516,51	1.708,98
INAIL 3%	0	0
INPS – Gestione separata	6.856,08	3.105,91
Enti Previdenziali per totalizzazione	26.614,57	26.614,57

Il residuo si riferisce principalmente all’accertamento degli oneri previdenziali sul PAR

di competenza 2017 ma che verranno erogati nel 2018.

### Debiti verso Personale Dipendente

Descrizione	Valore al 31.12.2017	Valore al 31.12.2016	Scost. %
<b>Debiti v/personale dipendente</b>	<b>2.210.615,32</b>	<b>2.342.442,86</b>	<b>-5,6%</b>
Premio aziendale	1.589.624,84	1.652.354,74	-3,8%
Portieri e pulitori per benefici vari	0	46.395,00	-100,0%
Straordinari dicembre	35.853,91	39.125,33	-8,4%
Dipendenti per debiti vari	673,83	0	100,0%
Dipendenti per buoni pasto	27.391,00	29.477,00	-7,1%
Dipendenti per benefici vari	52.100,00	47.875,00	8,8%
Dipendenti per rimborsi spese	0	160,80	-100,0%
Dipendenti per benefici assistenziali	6.722,32	32.399,84	-79,3%
Missioni dicembre	2.578,00	2.226,50	15,8%
Liquidazione TFR	0	159,51	-100,0%
Personale dipendente per Welfare 2015	0	12.057,14	-100,0%
Personale dipendente per Welfare 2017	9.552,76	0	100,0%
Dipendenti per ferie non godute	486.118,66	480.212,00	1,2%

I "Debiti verso il personale dipendente" sono rappresentati principalmente:

- dalla rilevazione del premio aziendale di risultato (PAR) di competenza dell'esercizio dei dipendenti (liquidato nei primi mesi del 2018) e dall' accantonamento del premio aziendale accertato per competenza per la classe Dirigente (che costituirà eventualmente insussistenza del passivo se a maggio 2018 non dovessero sussistere i presupposti per la sua liquidazione);
- dal residuo da destinare al Cral aziendale nel mese di gennaio 2018;
- dalla rilevazione di costi di competenza dell'esercizio (straordinari, missioni, rimborsi e buoni pasto) liquidati a gennaio 2018;
- dall'istituzione del Piano Welfare deliberato dal Consiglio di Amministrazione per il personale della Cassa, con contratto a tempo indeterminato.
- dalla rilevazione delle ferie maturate e non godute al 31/12/2017 dal personale dipendente e dirigente dell'Ente.

### Debiti verso gli iscritti

Descrizione	Valore al 31.12.2017	Valore al 31.12.2016	Scost. %
<b>Debiti verso iscritti</b>	<b>4.112.248,57</b>	<b>4.056.258,15</b>	<b>1,4%</b>
Debiti verso iscritti	2.855.878,08	3.601.398,90	-20,7%
Debiti verso pensionati	1.025.909,44	224.398,20	+ del 100%
Debiti verso pensioni x contr. Perequazione	230.461,05	230.461,05	-

#### DEBITI VERSO ISCRITTI

La voce “debiti verso iscritti” è rappresentata principalmente da:

- “debiti verso iscritti” per circa 148 mila Euro, si segnala che circa 18 mila Euro sono riferiti alle indennità per assistenza art. 18 L. 141/92 maturate e spettanti sulla base del vecchio Regolamento dell’Assistenza ma non evase per problematiche insorte in fase di post istruttoria;
- “debiti verso iscritti per restituzione contributi” per circa 43 mila di Euro riferiti a contributi non dovuti dai professionisti liquidati completamente nei primi mesi del 2018.
- “Debiti per Assistenza ante 2016” con Delibera del 22/2/18 il CDA ha deliberato di accertare le domande relative all’assistenza ante 2016 che risultano tutt’ora in evase per mancanza di documentazione idonea. Il debito ammonta a circa 281 mila euro.
- Debiti accertati sulle varie forme di assistenza del nuovo Regolamento completamente istruiti e totalmente pagati tra gennaio e febbraio 2018:
  - “debiti v/iscritti Prestazioni in caso di bisogno art. 2 Regolamento Assistenza” per 243 mila Euro, ovvero assistenza in caso di grave difficoltà economica.
  - “debiti v/iscritti Prestazioni a sostegno della famiglia art. 6 Regolamento Assistenza” per circa 519 mila Euro, ovvero assistenza

nei confronti degli eredi dell’iscritto o del pensionato deceduto che si trovino in una situazione di difficoltà economica.

- “debiti v/iscritti prestazioni a sostegno della professione art. 14 Regolamento Assistenza” per circa 1,6 milioni di Euro ovvero assistenza nei confronti degli iscritti che, per infortunio o malattia, non abbiano potuto esercitare la professione nonché borse di studio per l’acquisizione del titolo di Cassazionista
- “debiti v/iscritti prestazioni spese funerarie art. 19 Regolamento Assistenza” per 4 mila euro.

#### DEBITI VERSO PENSIONATI

Rappresentano il debito sia per pensioni deliberate, accertate per competenza ma non liquidate in quanto incomplete nella documentazione, che per importi erroneamente restituiti dagli eredi di pensionati deceduti che vengono normalmente riliquidati in sede di definizione dei ratei spettanti.

#### DEBITI VERSO PENSIONATI PER CONTRIBUTO DI PEREQUAZIONE L. 111/2001

Rappresentano il debito nei confronti dei pensionati del rimborso ottenuto dal Ministero dell’Economia e delle finanze dipartimento della Ragioneria Generale per i contributi di perequazione versati.

#### Altri debiti

Descrizione	Valore al 31.12.2017	Valore al 31.12.2016	Scost. %
Altri debiti	5.177.931,96	4.206.551,52	23,1%
Debiti vari	5.167.596,30	4.194.844,29	23,2%
Depositi cauzionali passivi	0	3.890,00	-100,0%
Debiti vs. appaltanti	0	7.817,23	-100,0%
Debiti per operazioni Cash Plus	10.335,66	0	100,0%

La voce al 31.12.2017 ammonta a circa 5,2 milioni di Euro e registra un incremento pari al 23%. Tale

valore è costituito principalmente dalla posta “debiti vari” così articolata:

#### DEBITI VARI

Descrizione	Valore al 31.12.2017	Valore al 31.12.2016	Scost.%
<b>Debiti vari:</b>	<b>5.167.596,30</b>	<b>4.194.844,29</b>	<b>23,2%</b>
Debiti vs Concessionari per sgravi emessi non trattenuti	2.038.969,60	1.389.840,06	46,7%
Debiti vs. Organi Collegiali per fatture da ricevere	575.609,39	660.574,18	-12,9%
Debiti vs inquilini per conguagli anticipazioni condominiali	414.520,58	510.554,49	-18,8%
Depositi cauzionali locatari	406.893,13	416.629,13	-2,3%
Debiti per canoni di locazione ed accessori	134.946,54	145.691,64	-7,4%
Debiti per pignoramenti c/terzi su pensioni	353.434,56	376.169,06	-6,0%
Debiti diversi	818.662,55	312.319,63	+del 100,0%
Debiti vs P.I. per accrediti non rendicontati e vari	114.965,50	117.187,98	-1,9%
Debiti vs. professionisti per fatture da ricevere	99.361,84	49.699,74	99,9%
Anticipi da inquilini	43.382,78	43.382,78	0,0%
Debiti vs inquilini per rimborsi danni appartamenti	40.399,71	40.399,71	0,0%
Debiti vs P.I. ed altri per errati accrediti in c/c	41.570,12	46.576,28	-10,7%
Debiti vs. servizi interbancari	25.257,56	23.750,38	6,3%
Debiti vs. inquilini x int. su depositi cauzionali	19.161,61	19.347,59	-1,0%
Altri debiti	40.460,83	42.721,64	-5,59%

In particolare si segnala:

- “Debiti vs Concessionari per sgravi emessi non trattenuti” per circa 2 milioni di Euro. La voce rappresenta il totale degli sgravi che, seppure emessi nell’esercizio in chiusura, vengono trattenuti materialmente da parte dei Concessionari sui ruoli negli esercizi successivi;
- “Debiti verso organi collegiali per fatture da ricevere” per circa 575 mila Euro è relativo all’accertamento di competenza delle indennità maturate sia da Amministratori e Delegati che Sindaci stratificati nel tempo e accertati fino alla data del 31.12.2012 (data di cambio del software contabile). Si ricorda che il CDA con delibera del 17.10.2014 ha auspicato la fatturazione del maturato nel periodo temporale massimo dei 24 mesi successivi;

il debito viene progressivamente ridotto in funzione delle fatture ricevute;

- “Debiti e Anticipi vs inquilini” declinati nelle varie casistiche rimangono iscritti fino a totale definizione delle posizioni specifiche sottostanti (oggetto spesso di contestuale posizione debitoria dell’inquilino nei confronti della Cassa) stante la conclusione del conferimento al Fondo Immobiliare detenuto al 100% dalla Cassa.

#### DEBITI PER OPERAZIONI CASH PLUS

Per omogeneità con quanto esposto nell’attivo circolante alla voce “crediti gestione mobiliare cash plus”, il valore esposto in bilancio al 31.12.2017 rappresenta l’accertamento di debiti finanziari in essere nei confronti del gestore per le operazioni avvenute a cavallo di esercizio.

## Ratei e risconti passivi

Descrizione	Valore al 31.12.2017	Valore al 31.12.2016	Scost. %
Ratei e risconti passivi	3.898.123,89	4.079.280,25	-4,4%
Ratei passivi	3.324.440,46	3.650.721,34	-8,9%
Risconti passivi	573.683,43	428.558,91	33,9%

Nella voce ratei e risconti passivi sono iscritti i costi di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi successivi e i proventi percepiti entro la chiusura dell'esercizio ma di competenza di esercizi

successivi; di seguito si riportano le informazioni prescritte dall'art. 22 del vigente regolamento di contabilità e dall'art. 2427 C.C..

### Ratei passivi

Descrizione	Valore al 31.12.2017	Valore al 31.12.2016	Scost. %
Ratei passivi	3.324.440,46	3.650.721,34	-8,9%
Ratei pass. ritenute erariali su cedole titoli gest. diretta e Cash Plus	3.075.660,03	2.924.859,58	5,2%
Ratei passivi vari	248.780,43	725.861,76	-65,7%

#### RATEI PASSIVI PER RITENUTE ERARIALI SU CEDOLE TITOLI A GESTIONE DIRETTA E CASH PLUS

Il saldo è rappresentativo delle ritenute erariali (aliquote del 12,50% o 26% in base alla tipologia di titolo) applicate alle quote di competenza degli interessi sui titoli a gestione diretta e Cash Plus rilevati nella voce "Ratei attivi". Il saldo si compone come segue:

- Ratei passivi per ritenute su cedole titoli a gestione diretta: Euro 3.045.415,45
- Ratei passivi per ritenute su cedole titoli Cash Plus – Schroders: Euro 30.244,58

Si fornisce di seguito il dettaglio delle ritenute erariali sui titoli a gestione diretta per tipologia di titolo:

Descrizione	Valore al 31.12.2017	Valore al 31.12.2016	Variazione
Ratei passivi ritenute erariali cedole gestione dir.	3.045.415,45	2.881.522,46	163.892,99
Accertamento interessi su titoli a reddito fisso	2.740.382,05	2.613.336,29	127.045,76
Accertamento ratei Republic of Italy	0	6.635,25	-6.635,25
Accertamento interessi su obbligazioni corporate	305.033,40	236.394,67	68.638,73
Accertamento ratei CCT	0	25.156,25	-25.156,25

#### RATEI PASSIVI VARI

Il saldo è rappresentativo delle componenti

economiche di competenza del 2017 accertate sulle operazioni di forward in essere al 31.12.2017.

### Risconti passivi

Descrizione	Valore al 31.12.2017	Valore al 31.12.2016	Scost. %
Risconti passivi	573.683,43	428.558,91	33,9%
Risconti passivi	573.683,43	428.558,91	33,9%

La voce accoglie il rinvio all'esercizio successivo delle seguenti voci di ricavo:

- contributi soggettivi Euro 351.886,85
- contributi integrativi Euro 221.796,58

## Patrimonio Netto

Descrizione	Valore al 31.12.2017	Valore al 31.12.2016	Scost. %
<b>Patrimonio netto</b>	<b>11.159.530.621,11</b>	<b>10.244.277.898,31</b>	<b>8,9%</b>
Riserva legale	4.010.327.000,00	3.941.594.000,00	1,7%
Riserva contributo modulare obbligatorio	140.911.310,60	140.911.310,60	-
Riserva da deroghe ex articolo 2423 codice civile	403.793.924,05	403.793.924,05	-
Avanzi portati a nuovo	5.689.245.663,66	4.746.784.395,34	19,9%
Avanzo d'esercizio	915.252.722,80	1.011.194.268,32	-9,5%

### Patrimonio netto

La differenza tra le attività per Euro 11.743.071.152,98 e le passività per Euro 583.540.531,87 genera il patrimonio netto che al 31.12.2017 risulta pari a Euro 11.159.530.621,11. Si evidenzia il tecnicismo di composizione degli avanzi portati a nuovo:

Avanzi portati a nuovo 2017	Importo
Situazione al 31-12-2016	4.746.784.395,34
Avanzo esercizio 2016	1.011.194.268,32
Prelievo per adeguamento riserva legale	-68.733.000,00
<b>Avanzi portati a nuovo al 31-12-2017</b>	<b>5.689.245.663,66</b>

### Cfr. 2016:

Avanzi portati a nuovo 2016	Importo
Situazione al 31-12-2015	3.931.546.050,46
Avanzo esercizio 2015	930.184.344,88
Prelievo per adeguamento riserva legale	-114.946.000,00
<b>Avanzi portati a nuovo al 31-12-2016</b>	<b>4.746.784.395,34</b>

### Riserva legale

La riserva legale pari al 31.12.2017 ad Euro 4.010.327.000,00 viene accantonata in base alle cinque annualità delle pensioni erogate, in conformità con quanto disposto dall'art. 1 quarto comma lettera c del D.Lgs. n. 509/94 e successive interpretazioni. Nonostante l'art. 59 comma 20 della Legge finanziaria 1998 abbia chiarito che le riserve tecniche sono "riferite agli importi delle cinque annualità delle pensioni in essere per l'anno 1994 adeguati secondo misure e criteri da determinarsi con decreto del Ministero del Lavoro e della previdenza sociale, di concerto con il Ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica in occasione dei risultati che emergeranno dai bilanci tecnici", la politica dell'Ente, a maggior tutela della continuità nell'erogazione delle prestazioni previdenziali e in virtù di una consolidata solidità patrimoniale e in assenza di ulteriori informative in merito, è quella di accantonare le cinque annualità delle pensioni dell'anno in corso; tale procedura porta il valore della riserva ad un importo di circa 3,23 miliardi di Euro superiore rispetto al patrimonio parametrato alle pensioni del 1994.



### Riserva contributo modulare obbligatorio

Con delibera del 19 dicembre 2013 il CdA ha stabilito l'accantonamento tra le riserve del patrimonio del fondo istituito per la contribuzione modulare obbligatoria. Si ricorda che con la riforma del 2012 l'intera percentuale dall'1% al 10% è stata resa volontaria con abolizione della quota obbligatoria dell'1%; di conseguenza gli importi versati a titolo di contribuzione modulare obbligatoria entrano a far parte della posizione previdenziale principale.

In forza di ciò si è optato per lo spostamento del fondo dedicato alla contribuzione modulare obbligatoria dalle voci del passivo alle voci del patrimonio netto come voce a sé stante e con medesima denominazione mantenendo così la trasparenza verso gli iscritti e al contempo la garanzia del diritto al calcolo di tipo contributivo pro-rata al momento del pensionamento (per il breve periodo in cui è stato tenuto al versamento di contribuzione modulare obbligatoria).

### Riserva da deroghe ex articolo 2423 codice civile

La voce accoglie la differenza positiva rilevabile come differenza contabile tra valore storico al netto del relativo fondo ammortamento e valore di perizia conseguenti alle operazioni di apporto di immobili intercorse nel biennio 2014 – 2015.

Si ricorda che nella seduta del 29.04.2015 il CdA, relativamente al primo importo, ha deliberato di accantonare tra le riserve del patrimonio direttamente la plusvalenza iscrivendola a "Riserva da deroghe ex articolo 2423 codice civile", che si costituisce nei casi eccezionali in cui l'applicazione di una disposizione del codice civile, riguardante le regole di redazione del bilancio, sia incompatibile con il principio di rappresentazione veritiera e

corretta. L'OIC 28 chiarisce che in tali casi, "gli eventuali utili derivanti dall'applicazione della deroga, ai sensi dell'articolo 2423, comma 4, codice civile devono essere iscritti in detta riserva, non distribuibile se non in misura pari agli importi recuperati tramite l'ammortamento o il realizzo", problema che per un ente di previdenza non sussiste.

L'effetto principale di tale modalità di esposizione sta nel non caricare l'avanzo d'esercizio di un anno in particolare con un risultato di un'operazione "straordinaria" (ai sensi del l'OIC 12 rivisto ad agosto 2014, coordinato con l'OIC 29), in considerazione del fatto che la plusvalenza è la risultanza della stratificazione nel tempo della rivalutazione degli immobili che ha prodotto, con l'apporto, un differenziale nominale in contropartita diretta di quote.

Tutto ciò anche in considerazione del fatto che l'Ente di previdenza non distribuisce utili e l'avanzo in termini assoluti viene preso a riferimento per proiezioni attuariali, analisi economiche e finanziarie.

A titolo di memoria si evidenzia che il saldo si compone di:

- plus primo apporto (1-10-2014)  
Euro 219.765.630,48
- plus secondo apporto (1-10-2015)  
Euro 179.470.379,70
- plus terzo apporto (1-12-2015)  
Euro 4.557.913,87

### Avanzi degli esercizi precedenti portati a nuovo

I risultati economici positivi eccedenti la riserva legale che sono stati accantonati negli esercizi precedenti costituiscono una forma complementare di riserva patrimoniale; l'importo in essere al 31.12.2017 pari a Euro

5.689.245.663,66, che registra un incremento pari al 19,9% circa rispetto al passato esercizio, può essere considerato come un'ulteriore garanzia per l'erogazione futura dei trattamenti pensionistici agli iscritti che, in qualità di Cassa di previdenza, costituiscono lo scopo primario dell'Ente.

#### Avanzo economico dell'esercizio

Il risultato positivo d'esercizio al 31.12.2017 ammonta ad Euro 915.252.722,80 ed è

determinato dalla differenza tra i ricavi pari a Euro 2.055.668.287,73 ed i costi pari a Euro 1.140.415.564,93.

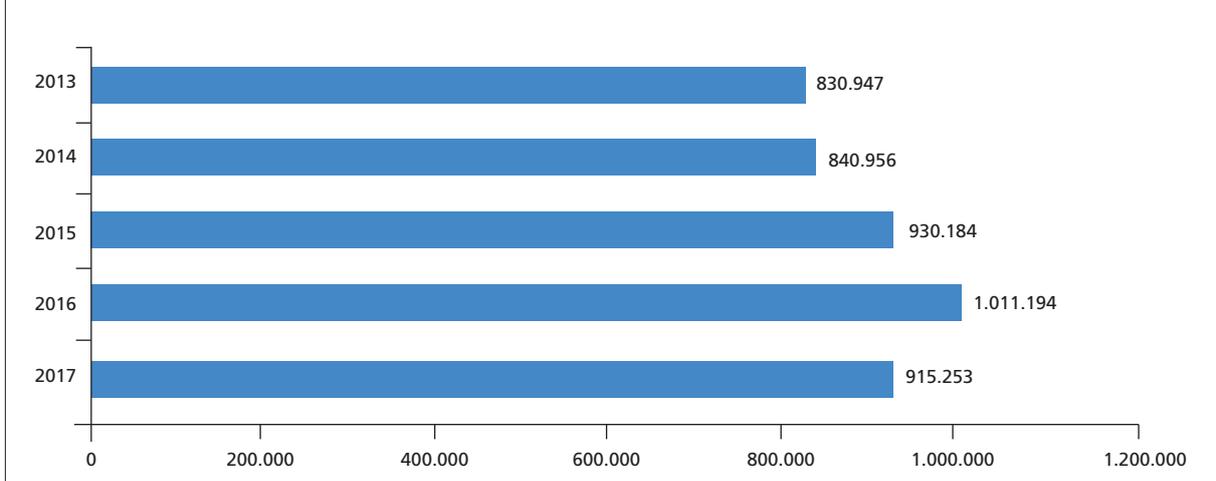
Viene riportato di seguito l'andamento dell'avanzo di esercizio degli ultimi cinque anni:

- Avanzo economico 2013 Euro 830.947.003,86
- Avanzo economico 2014 Euro 840.955.676,72
- Avanzo economico 2015 Euro 930.184.344,88
- Avanzo economico 2016 Euro 1.011.194.268,32
- Avanzo economico 2017 Euro 915.252.722,80

**Voci del Patrimonio Netto analiticamente indicate, con specificazione della loro origine, possibilità di utilizzazione nonché della loro avvenuta utilizzazione nei precedenti periodi**  
(Art. 2427, comma 1, n. 7 bis Codice Civile)

Descrizione	Importo	Origine	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Utilizzazioni effettuate nei 3 esercizi precedenti
Riserva legale	4.010.327.000,00	Avanzi d'esercizio	Non distribuibile	4.010.327.000,00	0
Riserva contributo modulare obbligatorio	140.911.310,60	Avanzi d'esercizio	Non distribuibile	140.911.310,60	0
Riserva da deroghe ex articolo 2423 codice	403.793.924,05	Avanzi d'esercizio	Non distribuibile	403.793.924,05	0
Avanzi portati a nuovo	5.689.245.663,66	Avanzi d'esercizio	Non distribuibile	5.689.245.663,66	0
Avanzo d'esercizio	915.252.722,80		Non distribuibile		0

**Evoluzione dell'avanzo d'esercizio dal 2013 al 2017**





## Conti d'Ordine

### Premessa

*Non essendo stata data applicazione nel presente bilancio della nuova disciplina, l'esposizione*

*dei conti d'ordine viene mantenuta, in linea di continuità con l'anno pregresso.*

Attività			Passività			Scost. %
Descrizione	Valore al 31.12.2017	Valore al 31.12.2016	Descrizione	Valore al 31.12.2017	Valore al 31.12.2016	
<b>TOTALE CONTI D'ORDINE</b>	<b>712.226.654,16</b>	<b>439.458.601,33</b>	<b>TOTALE CONTI D'ORDINE</b>	<b>712.226.654,16</b>	<b>439.458.601,33</b>	<b>62,1%</b>
Altri impegni	691.269.704,47	418.457.036,80	Altri impegni c/terzi	691.269.704,47	418.457.036,80	65,2%
Garanzie diverse	9.066.647,88	9.111.262,72	Altri creditori della cassa	9.066.647,88	9.111.262,72	-0,5%
Rischi diversi	11.890.301,81	11.890.301,81	Rischi diversi	11.890.301,81	11.890.301,81	0,0%

### Altri impegni:

Descrizione	Valore al 31/12/2016	Incrementi	Decrementi	Valore al 31/12/2017
<b>Altri impegni</b>	<b>418.457.036,80</b>	<b>1.397.746.912,40</b>	<b>1.124.934.244,73</b>	<b>691.269.704,47</b>
Quote fondi sottoscritte	316.904.697,69	689.059.114,34	352.319.182,73	653.644.629,30
Valuta da ricevere	101.552.339,11	708.687.798,06	772.615.062,00	37.625.075,17

**Quote di fondi sottoscritte** – tale voce accoglie gli impegni connessi alla sottoscrizione delle quote di

Fondi Comuni di Investimento ancora da versare, come di seguito dettagliato:

Denominazione Fondo	Residuo da versare al 31.12.2017
Aberdeen European Bal Prop	8.181.818,17
Advanced Capital Energy Fund	410.606,78
Advanced Capital III	397.437,83
Advanced Capital PERE International	293.308,15
Alcedo IV	7.727.980,00
Alto Capital II	391.000,00
Ambienta I	784.103,20
Ambienta II	3.517.090,39
AMUF European Growth Capital	100.000.000,00
AMUF European Life Science Venture Capital	25.000.000,00
AMUF European Technology Venture Capital	50.000.000,00
Anthilia BIT	1.374.727,92
Ardian Real Estate Europe Fund	32.998.874,37
AVM Private equity 1	18.135,76
AWM Luxerbourg -European Property Fund	6.194.285,72
BlueGem II LP	8.593.076,18
Clessidra Capital Partners 3	17.394.205,36
COIMA OPPORTUNITY FUND I (già HIVAF)	4.395.909,62
Euro Choice Secondary II	25.000.000,00
Euro Choice VI LP	11.774.119,88
F2i II	19.818.603,82
F2i III	52.528.143,07
FCPR L Capital III	798.000,00

Denominazione Fondo	Residuo da versare al 31.12.2017
FoF Venture Capital	13.379.300,69
Fondamenta	274.751,88
GERAS	10.000.000,00
Hamilton Lane European Investors *	19.177.853,75
HI Crescitalia PMI Fund	13.588.730,67
IDEA Capital Funds ICF II	2.692.972,82
Italian Loans Portfolio	15.000.000,00
L REAL ESTATE II **	24.199.943,01
M&G European Property	50.000.000,00
MEIF5 Macquarie European Infrastruc. Fund 5	25.319.931,30
Microfinanza 1	869.252,14
Muzinich italian private deb	17.033.801,11
Panakes	6.368.000,00
Pantheon Access SLP	20.000.000,00
Partners Group Global Value 2014	7.091.068,15
Perennius Asia Pacific and Emerging Markets	221.958,97
Perennius Global Value 2008	1.454.895,68
Perennius Global Value 2010	3.044.743,02
PM & Partners II	598.468,61
QuattroR	28.385.120,57
Sator Private Equity Fund	3.504.471,29
SAVILLS IM Asian Property II	4.999,99
Sinergia II	3.807.891,83
Tages Helios	4.696.197,12
Taste of Italy -	5.338.850,48

**Totale 653.644.629,30**

\* La sottoscrizione del fondo Hamilton Lane European Investors è pari a 23.000.000 USD. La conversione dell'importo è stata effettuata al cambio al 31.12.2017.

\*\* Il residuo da versare al 31.12.2017 sul Fondo L Real Estate II è pari a 29.022.991,65 USD.

La conversione in euro di tale importo alla data del 31.12.2017 ha comportato un decremento di euro 3.840.977,12 del residuo contabile valorizzato in euro.

**Valuta da ricevere** – la voce è rappresentativa di operazioni di finanza derivata eseguite all'interno della gestione Cash Plus per la copertura di rischi di cambio sugli investimenti effettuati in mercati extra EURO attraverso contratti a termine sulle seguenti valute estere:

- Sterline Inglesi per Euro 5.936.502,85
- Dollari USA per Euro 28.487.453,26
- Dollari Canadesi per Euro 948.020,95
- Yen Giapponesi per Euro 1.278.797,63
- Dollari Australiani per Euro 974.300,48



**Garanzie diverse:**

Descrizione	Valore al 31/12/2016	Incrementi	Decrementi	Valore al 31/12/2017
<b>Garanzie</b>	<b>9.111.262,72</b>	<b>0</b>	<b>44.614,84</b>	<b>9.066.647,88</b>
Fid. ricevute da terzi per locazioni	96.977,64	0	0	96.977,64
Fid. per contratti in corso	2.164.234,16	0	0	2.164.234,16
Fid. per appalti in corso	6.609.898,46	0	44.614,84	6.565.283,62
Fid. c/terzi per cancellazione ipoteca	139.443,36	0	0	139.443,36
Ipotecche su beni di terzi per mutui	100.709,10	0	0	100.709,10

**Fidejussioni ricevute da terzi per locazioni**

– il saldo costituisce il valore residuale delle fidejussioni rilasciate dai locatari degli immobili, in sostituzione del deposito cauzionale, prima del conferimento degli stabili al Fondo immobiliare Cicerone.

**Fidejussioni per contratti in corso** – la voce è costituita dalle fidejussioni rilasciate da società fornitrici di servizi vari.

**Fidejussioni per appalti in corso** – la voce, costituita dalle fidejussioni rilasciate dalle società che hanno in corso contratti d'appalto con la Cassa, si riferisce principalmente alla gestione immobiliare.

**Fidejussioni per cancellazione ipoteche** – il saldo

è rappresentativo della garanzia rilasciata dalla Cenisio Immobiliare S.r.l. a copertura dell'ipoteca di pari importo gravante sull'immobile acquistato dalla Cassa sito in Roma, Via Carlo Fea. La fidejussione rimane valida fino all'adempimento dell'obbligo di cancellazione dell'ipoteca da parte della Cenisio Immobiliare S.r.l. non ancora effettuata.

**Ipotecche su beni di terzi per mutui** – la voce rappresenta l'ammontare complessivo delle ipoteche a favore della Cassa rilasciate dal personale dipendente in riferimento a n. 3 contratti di mutuo. Seppure tali contratti risultino chiusi al 31/12/2017 il dato viene lasciato per memoria in attesa di verifica dell'avvenuta cancellazione.

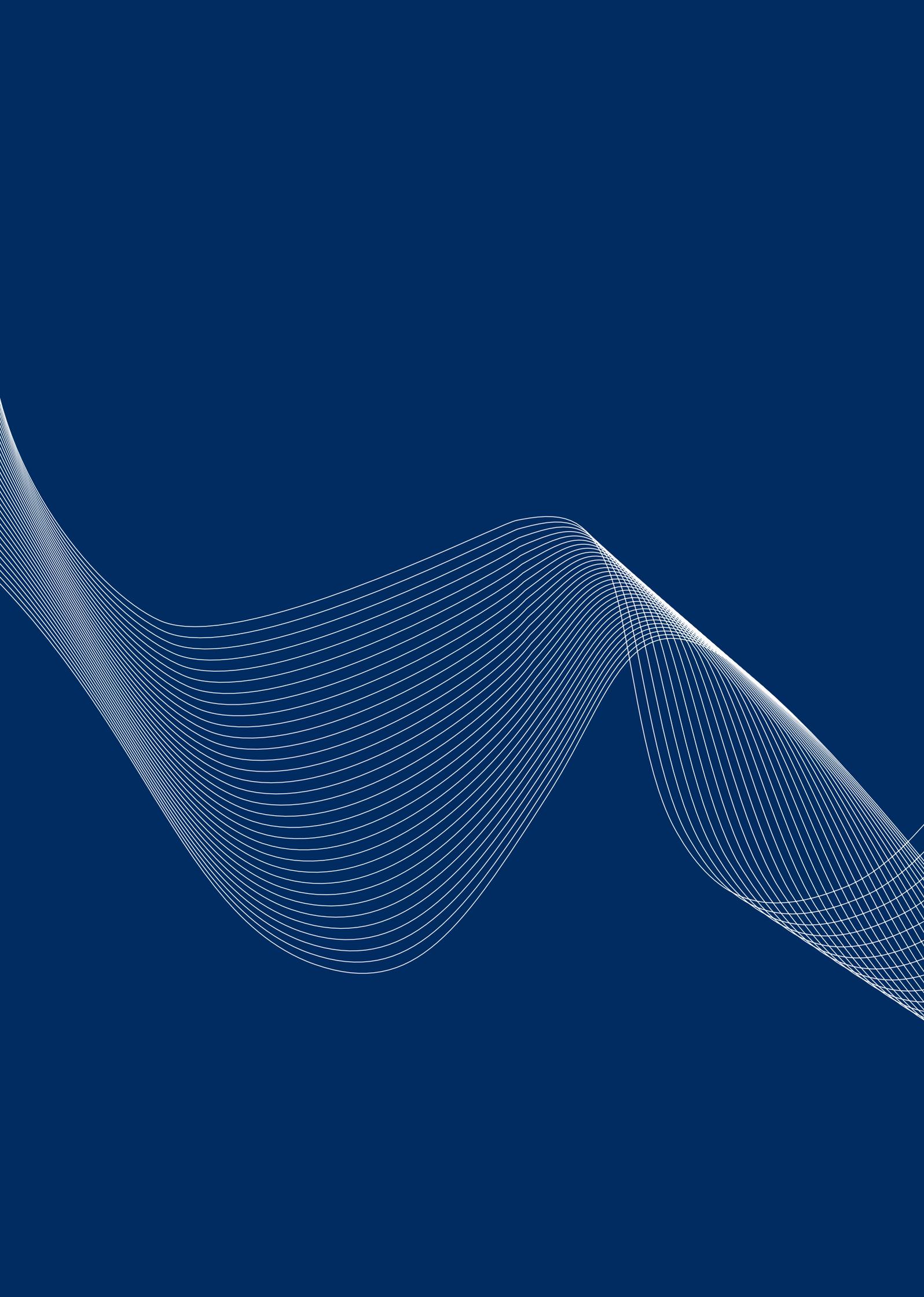
**Rischi diversi:**

Descrizione	Valore al 31/12/2016	Incrementi	Decrementi	Valore al 31/12/2017
<b>Rischi</b>	<b>11.890.301,81</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>11.890.301,81</b>
Liquid. domande rimborso SERIT	4.854.694,85	0	0	4.854.694,85
Piano ind.le recupero Cert.Pall Mall Technology	6.999.999,00	0	0	6.999.999,00
Pignoramento in conto rischi	35.607,96	0	0	35.607,96

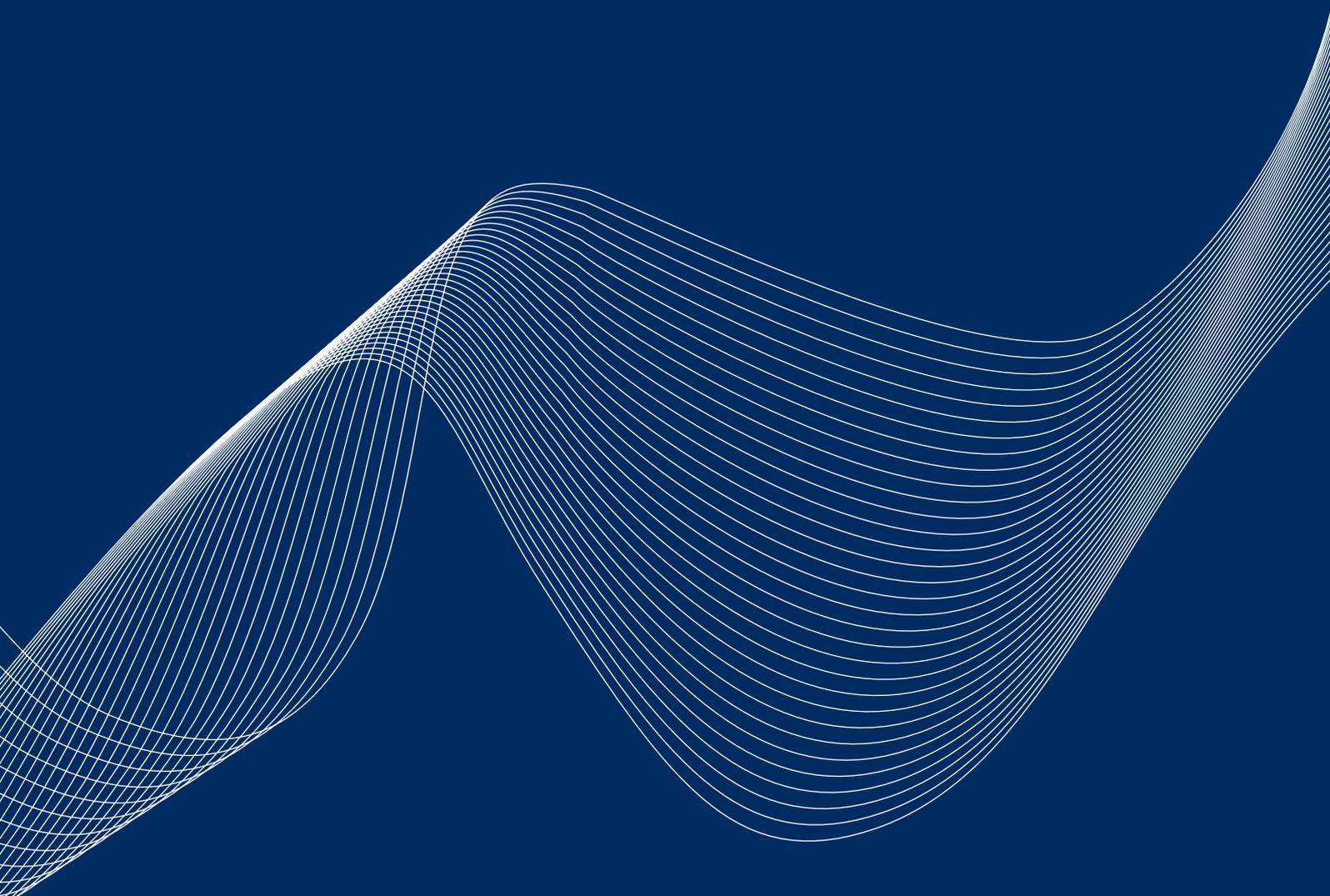
La voce accoglie il possibile rischio derivante dall'eventuale contenzioso da parte della Montepaschi Serit in riferimento alla propria istanza di definizione automatica delle domande di rimborso dei contributi iscritti nei ruoli esattoriali di cui la Cassa non riconosce la pretesa.

Il saldo della voce Rischi diversi acclude altresì il

valore iniziale dell'investimento nel Certificate Pall Mall Technology, oggetto di svalutazione nel bilancio chiuso al 31/12/2014 per perdita durevole come da delibera assunta dal CdA in data 29/04/2015 che viene considerato in ogni caso oggetto di attenzione per l'attivazione di ogni forma di recupero.



## Commento al Conto Economico



## Prestazioni previdenziali e assistenziali

Descrizione	Valore al 31.12.2017	Valore al 31.12.2016	Scost. %
<b>Prestazioni previdenziali ed assistenziali</b>	<b>898.556.202,83</b>	<b>864.659.269,38</b>	<b>3,9%</b>
Pensioni agli iscritti	802.065.371,16	788.318.839,74	1,7%
Liquidazioni in capitale	689.319,98	199.046,27	+ del 100,0%
Indennità di maternità	30.216.024,95	33.029.199,46	-8,5%
Altre prestaz. previdenziali e assistenziali	63.279.559,22	41.353.384,89	53,0%
Contributi da rimborsare	2.305.927,52	1.758.799,02	31,1%

La rilevazione dei costi viene effettuata nel rispetto dell'applicazione dei principi civilistici di competenza e di chiarezza (art. 2423 del C.C.), compatibilmente con l'attività peculiare istituzionale della Cassa, dove per competenza economica si intende l'attribuzione dell'onere all'esercizio al quale lo stesso si riferisce e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti

numerari eccezion fatta per le pensioni che rilevano il costo secondo l'erogato effettivo stante la complessità di quantificare il suddetto fenomeno secondo competenza economica pura.

Il totale della voce "prestazioni previdenziali e assistenziali" dell'esercizio in chiusura registra un incremento di circa il 3,9% rispetto al consuntivo 2016.

### Pensioni agli iscritti

Descrizione	Valore al 31.12.2017	Valore al 31.12.2016	Scost. %
<b>Pensioni agli iscritti</b>	<b>802.065.371,16</b>	<b>788.318.839,74</b>	<b>1,7%</b>
Pensioni agli iscritti	788.767.395,33	776.209.120,74	1,6%
Pensione Contributiva	8.835.056,16	8.484.725,21	4,1%
Pensioni per Totalizzazione	4.462.919,64	3.557.864,91	25,4%
Indennità vittime del terrorismo art. 34 L. 222	0	67.128,88	-100,0%

*Nel dettaglio:*

**Pensioni agli iscritti** – Il costo sostenuto dall’Ente per le pensioni erogate nel corso del 2017 è pari a Euro 788.767.395,33 con un incremento del 1,6% rispetto al dato consuntivato nel 2016.

Tale variazione è dovuta:

- al naturale aumento delle posizioni pensionistiche;
- all’aumento annuale, in proporzione alla variazione dell’indice ISTAT, degli importi di pensione a partire dal secondo anno successivo a quello di decorrenza con Delibera del Consiglio di Amministrazione.

L’ammontare delle pensioni minime, così come previsto dalla normativa in corso nel 2017, è stato determinato in Euro 11.692,00 come da delibera del Consiglio di Amministrazione assunta in data 12 maggio 2016 (Regolamento Generale art. 5 comma 1).

Sempre nell’ambito della spesa previdenziale 2017 sono stati erogati:

- interessi su arretrati di pensione (rilevati nel conto economico alla voce interessi passivi) per Euro 84.056,84 (Euro 14.598,11 nel 2016);
- supplementi per Euro 3.048.076,08 (Euro 2.918.954,60 nel 2016) per i quali si è attinto al relativo fondo precostituito.

**Pensione Contributiva** – Il costo sostenuto dall’Ente per le pensioni contributive erogate nel corso del 2017 è pari a Euro 8.835.056,19 con un incremento del 4,1% rispetto al dato consuntivato nel 2016.

La pensione contributiva è il trattamento pensionistico spettante agli iscritti che, pur avendo raggiunto l’età anagrafica richiesta per il conseguimento della pensione di vecchiaia calcolata con metodo retributivo non abbiano tuttavia maturato l’anzianità contributiva prevista, fermo il

limite minimo di cinque anni di effettiva iscrizione e contribuzione all’Ente.

La pensione di vecchiaia contributiva ha sostituito l’abrogato istituto del rimborso dei contributi. Come noto, infatti, i contributi versati alla Cassa non sono restituibili agli iscritti e ai loro aventi causa, ad eccezione di quelli relativi ad anni non riconosciuti validi ai fini del pensionamento per mancanza del requisito della continuità dell’esercizio professionale. La pensione di vecchiaia contributiva viene erogata da Cassa Forense a domanda dell’interessato; spetta agli iscritti che non si siano avvalsi degli istituti della ricongiunzione o della totalizzazione presso altri enti previdenziali e non intendano proseguire nei versamenti, al fine di conseguire il diritto alla pensione di vecchiaia calcolata con il sistema retributivo.

**Pensioni per Totalizzazione** – Il costo sostenuto dall’Ente per le pensioni per totalizzazione (ex art. 71 L. 388/2000) erogate nel corso del 2017 è pari a Euro 4.462.919,64 con un incremento del 25,4% rispetto al dato consuntivato nel 2016.

L’istituto della totalizzazione consente di cumulare, senza alcun onere per l’iscritto, periodi assicurativi non coincidenti fra loro, di durata non inferiore a tre anni, maturati presso gestioni previdenziali diverse al fine del calcolo di un unico trattamento pensionistico (ogni Ente determina la parte di pensione pro-quota in relazione ai periodi di iscrizione maturati e secondo le rispettive norme). La totalizzazione può essere richiesta dall’interessato che:

- abbia compiuto il 65° anno di età e maturato almeno 20 anni di anzianità contributiva ovvero 40 anni di anzianità contributiva a prescindere dall’età;

- abbia maturato gli altri requisiti diversi dall'età e dall'anzianità contributiva, per l'accesso alla pensione (es. cancellazione albi per la pensione di anzianità).

La totalizzazione per la pensione di inabilità può essere concessa in favore dell'aveute diritto a condizione che sussistano i requisiti di assicurazione e contribuzione richiesti dalla forma pensionistica nella quale il lavoratore era iscritto al momento del verificarsi dello stato invalidante.

Altresì, la pensione può essere richiesta dai superstiti a condizione che sussistano tutti i requisiti richiesti dalla forma pensionistica nella quale il dante causa era iscritto al momento del decesso e che quest'ultimo sia avvenuto successivamente all'entrata in vigore del D.Lgs. n. 42/2006.

Le modalità relative alla liquidazione delle pensioni per totalizzazione, effettuata dall'Inps previo accredito delle quote di rispettiva competenza da parte degli Enti interessati, sono state concordate con apposita convenzione ai sensi dell'art. 5 del predetto D.Lgs. n. 42 del 2 febbraio 2006.

#### Liquidazioni in capitale

La voce si riferisce specificamente alla Ricongiunzione ex L. 45/90 che è **accoglie le** liquidazioni di quote a titolo di ricongiunzione a favore di altri Enti.

L'istituto della ricongiunzione ha come finalità il conseguimento del diritto e della misura ad un'unica pensione a fronte di contribuzioni presso più gestioni previdenziali relativamente a rapporti assicurativi non più in atto al momento della presentazione della domanda; a tale fine la gestione o le gestioni interessate trasferiscono a quella in cui opera la ricongiunzione l'ammontare dei contributi di loro pertinenza maggiorati dell'interesse composto. Viene posto a carico del

richiedente l'onere pari alla differenza tra la riserva matematica necessaria alla copertura assicurativa relativa al periodo considerato e l'importo dei contributi trasferiti dalle altre gestioni.

Si sottolinea che l'andamento di tale voce presenta caratteristiche di discontinuità che ne rendono difficile il raffronto con periodi precedenti.

#### Indennità di maternità

Le indennità riconosciute a tale titolo nel 2017 sono pari ad Euro 30.216.024,95 con un decremento del 8,5% rispetto al dato consuntivato nel 2016; la spesa sostenuta nell'esercizio in chiusura si riferisce a n. 4.292 istanze rispetto a n. 4.944 istanze dell'esercizio precedente.

Alle professioniste iscritte alla Cassa viene corrisposta, su richiesta, un'indennità di maternità per i due mesi antecedenti la data del parto e i tre mesi successivi, così come previsto dalla normativa vigente; essa è riconosciuta in misura pari all'80% dei 5/12 del reddito professionale prodotto ai fini Irpef nel secondo anno antecedente l'evento e comunque per un importo non inferiore a quanto stabilito dalle tabelle INPS vigenti nell'anno dell'evento (ovvero per il 2017, ad Euro 4.958,70) e non superiore a cinque volte l'importo minimo derivante dal decreto legislativo a sostegno della maternità (Legge 15.10.2003 n°289 che ha modificato l'art. 70 del testo unico di cui al decreto legislativo 26.03.2001 n°151).

Tale indennità viene corrisposta anche nel caso di adozioni o affidamenti preadottivi e, sulla base della sentenza della Corte Costituzionale n. 385 del 2005, anche al padre in alternativa alla madre.

Con delibera n. 451 del 2008 il Consiglio di Amministrazione della Cassa ha ritenuto applicabili le norme relative ai benefici di fiscalizzazione degli oneri sociali previsti per il contributo di maternità

dal già citato decreto legislativo del 26 marzo 2001 n. 151 per quanto concerne le disposizioni dell'art. 78 "Riduzione degli oneri di maternità" che, nei casi di tutela previdenziale obbligatoria, prevede di porre a carico del bilancio dello Stato una parte della prestazione erogata; si rammenta che l'art. 83 del D. Lgs. 151/2001 prevede altresì che gli oneri derivanti dal trattamento di maternità debbano trovare copertura con un contributo annuo posto a carico di ogni iscritto a Casse di previdenza ed assistenza per liberi professionisti e deve essere determinato annualmente con delibera verificando la situazione di equilibrio tra contributi da versare e prestazioni da erogare e con successiva presentazione al Ministero del

lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, nonché con gli altri Ministeri per l'approvazione finale. Per completezza di informativa si segnala che, il Consiglio di Amministrazione, nella seduta dell'08 ottobre 2015, recependo le osservazioni Ministeriali sollevate in occasione dell'approvazione dell'importo del contributo di maternità per l'anno 2015, ha deliberato a decorrere dal 2016 la determinazione del contributo di maternità successivamente all'approvazione del bilancio consuntivo dell'esercizio precedente. Per maggiori dettagli circa il contributo a carico dello Stato si rimanda alla "Gestione Contributi" del Conto Economico.

#### Altre prestazioni previdenziali e assistenziali

Descrizione	Valore al 31.12.2017	Valore al 31.12.2016	Scost. %
<b>Altre prestaz. previdenziali e assistenziali</b>	<b>63.279.559,22</b>	<b>41.353.384,89</b>	<b>53,0%</b>
Prestazioni in caso di bisogno	2.625.000,00	2.299.900,00	14,1%
Prestazioni a sostegno della famiglia	7.051.500,00	4.145.500,00	70,1%
Prestazioni a sostegno della salute	26.525.357,67	20.894.087,58	27,0%
Prestazioni a sostegno della professione	24.512.102,00	11.876.989,85	+ del 100,0%
Prestazioni per spese funerarie	2.565.599,55	2.136.907,46	20,1%

#### Premessa

Dal 1 gennaio 2016 è entrato in vigore il Nuovo Regolamento per l'Erogazione dell'Assistenza, (delibera del Comitato dei Delegati del 24/7/15, approvato con nota Ministeriale del 25/9/15 – GU Serie Generale n. 240 del 15/10/15).

Per provvedere all'erogazione delle prestazioni, la Cassa (art. 22 c. 1 del Regolamento) stanziava una somma annua parametrata al numero degli iscritti al 31/12 dell'anno precedente moltiplicandolo per l'importo di Euro 290,00 (oggetto di rivalutazione Istat negli anni successivi); l'importo destinato all'assistenza non può, comunque, superare il

12,50% del contributo integrativo risultante dall'ultimo bilancio (art. 22 c.2 Regolamento) approvato e deve essere ripartito tra le varie prestazioni in sede di approvazione del Bilancio di Previsione (art. 22 c. 3 Regolamento).

Le prestazioni assistenziali previste dal nuovo regolamento sono erogate su domanda agli eventi diritto e sono così suddivise:

- prestazioni in caso di bisogno;
- prestazioni a sostegno della famiglia;
- prestazioni a sostegno della salute;
- prestazione a sostegno della professione;
- prestazioni per spese funerarie.

Segue la tabella riepilogativa delle singole assistenze erogate nel corso del 2017 rinviando per i dettagli sui singoli istituti alla relazione di gestione.

Il dato indicato è comprensivo degli

“accertamenti” di fine esercizio, a fronte di istanze pervenute entro il 31/12/2017 ma non ancora definite per integrazione di istruttoria. Per tali voci è stato costituito il Fondo domande di assistenza 2017.

Art.	Descrizione	Saldo al 31.12.2017 ante accertamento	Importo accertamento	Saldo al 31.12.2017
	<b>Altre prestazioni previdenziali</b>	<b>34.724.720,39</b>	<b>28.554.838,83</b>	<b>63.279.559,22</b>
<b>Art. 2</b>	<b>Prestazioni in caso di bisogno art. 2</b>	<b>1.883.989,00</b>	<b>741.011,00</b>	<b>2.625.000,00</b>
Art. 2/a	Erogazioni per bisogno individuale	1.419.989,00	380.011,00	1.800.000,00
Art. 2/b	Erogazioni ultraottantenni	444.000,00	181.000,00	625.000,00
Art. 2/c	Erogazioni ultrasettantenni	20.000,00	180.000,00	200.000,00
<b>Art. 6</b>	<b>Prestazioni a sostegno della famiglia</b>	<b>2.138.500,00</b>	<b>4.913.000,00</b>	<b>7.051.500,00</b>
Art. 6/a	Erogazioni superstiti/ pensionati cancel. Albi	37.000,00	113.000,00	150.000,00
Art. 6/b	Erogazioni familiari non autosufficienti	1.601.500,00	600.000,00	2.201.500,00
Art. 6/c	Erogazione borse di studio orfani	0	500.000,00	500.000,00
Art. 6/d	Erogazione borse di studio ai figli	0	500.000,00	500.000,00
Art. 6/e	Erog.ne altre provvid.ze a sostegno genitorialità	500.000,00	3.200.000,00	3.700.000,00
<b>Art. 10</b>	<b>Prestazioni a sostegno della salute</b>	<b>22.990.538,14</b>	<b>3.534.819,53</b>	<b>26.525.357,67</b>
Art. 10/a	Polizza sanitaria	19.675.357,67	50.000,00	19.725.357,67
Art. 10/b	Convenzioni case di Cura	0	800.000,00	800.000,00
Art. 10/d	Oneri polizze e lungodegenza	3.315.180,47	1.684.819,53	5.000.000,00
Art. 10/f	Oneri per Ospitalità	0	500.000,00	500.000,00
Art. 10/g	Contributi Assistenza Domiciliare	0	500.000,00	500.000,00
<b>Art. 14</b>	<b>Prestazioni a sostegno della professione</b>	<b>5.646.093,70</b>	<b>18.866.008,30</b>	<b>24.512.102,00</b>
Art. 14/a1	Assistenza indennitaria	4.773.633,70	5.892.108,30	10.665.742,00
Art. 14/a2	Convenzioni legate a esercizio professione	457.600,00	542.400,00	1.000.000,00
Art. 14/a3	Assistenza x catastrofi o calamita naturali	0	1.500.000,00	1.500.000,00
Art. 14/a4	Agevolazioni accesso al credito	0	3.500.000,00	3.500.000,00
Art. 14/a7	Contributo a supporto famiglia/lavoro	0	6.000.000,00	6.000.000,00
Art. 14/b2	Corsi di formazione	46.360,00	0	46.360,00
Art. 14/b3	Borse di studio	366.000,00	1.234.000,00	1.600.000,00
Art. 14/c1	Contr. Sostegno attività professionale	2.500,00	197.500,00	200.000,00
<b>Art. 19</b>	<b>Erogazione contributo spese funerarie</b>	<b>2.065.599,55</b>	<b>500.000,00</b>	<b>2.565.599,55</b>
Art. 19	Contributi spese funerarie	2.065.599,55	500.000,00	2.565.599,55

#### Contributi da rimborsare

Descrizione	Valore al 31.12.2017	Valore al 31.12.2016	Scost. %
<b>Contributi da rimborsare</b>	<b>2.305.927,52</b>	<b>1.758.799,02</b>	<b>31,1%</b>
Restituzione di contributi per cancellazione	1.175,00	7.478,51	-84,3%
Restituzione di contributi	2.304.752,52	1.751.320,51	31,6%

Il costo sostenuto dall'Ente per "contributi da rimborsare" nel 2017 è pari, complessivamente, ad Euro 2.305.927,52 con un incremento del 31,1% rispetto al consuntivo 2016.

In base alla normativa attualmente in vigore (art. 8 comma 6 del Regolamento per le prestazioni previdenziali già art. 4 del Regolamento Generale) è prevista la cessazione dell'istituto del rimborso dei contributi per cancellazione (che in passato era normato dall' art. 21 L. 576/80) con l'introduzione di fatto dell'istituto della pensione contribuiva. Nel dettaglio l'importo è così costituito:

- "Restituzione contributi per cancellazione art 21 L.576/80" – per Euro 1.175,00 rappresentativo della sola definizione di posizioni con problematiche particolari ancora in esame presso gli Uffici competenti, posto che il termine ultimo di presentazione delle domande era stato fissato al 1 dicembre 2004. Gli interessi riconosciuti sui rimborsi a tale titolo seguono contabilmente il contributo;
- "Restituzione contributi art 22 L.576/80" per Euro 659.019,35 registra un decremento rispetto al 2016 del 55,8%. L'istituto si riferisce ai contributi soggettivi degli anni ritenuti non validi ai fini della continuità professionale (così come definita dalla normativa in vigore) richiesta per l'ammissione a pensione. Per una esaustiva lettura del dato di bilancio è necessario sottolineare che l'entrata in vigore del Regolamento di attuazione dell'art. 21 della legge 247/2012, ha prodotto effetti sostanziali per quanto concerne questa tipologia di rimborsi. Il comma 8 dell'art. 9 del citato Regolamento, infatti, recependo quanto disposto dal citato art. 21 della legge

247/2012, prevede che la Cassa non possa più procedere alla revisione della continuità professionale. La delibera adottata dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 25/9/2014, ha disposto, in estrema sintesi, la validazione automatica degli anni 2009 e 2010 precedentemente deliberati inefficaci ai fini pensionistici in sede di revisione periodica, sospendendo il rimborso ex art. 22. L'attività dei rimborsi ex art. 22 deve essere considerata, quindi, attività a stralcio fino ad esaurimento delle domande presentate per gli anni già deliberati inefficaci ai fini pensionistici dalla Giunta Esecutiva;

- "Erogazioni ex art. 8, comma 6, del Regolamento per le prestazioni previdenziali (già art. 4 del Regolamento Generale)" per Euro 1.645.733,17 registrano un incremento di oltre il 100% rispetto al 2016. Si rammenta che in conseguenza dell'abrogazione dell'istituto del rimborso dei contributi, il Comitato dei Delegati, ha ritenuto di dover adottare delle misure in favore dei superstiti indicati all'art. 3 della legge 141/92 nel caso in cui non abbiano maturato il diritto alla pensione indiretta, riconoscendo loro (cfr. delibera del 23 luglio 2004 innovativa dell'art. 4 del Regolamento Generale della Cassa) la possibilità di chiedere la liquidazione di una somma corrispondente ai contributi soggettivi pagati entro il tetto reddituale di cui alla lettera a) dell'art. 10, comma 1, della legge 576/1980, con la maggiorazione degli interessi legali calcolati dal 1° gennaio dell'anno successivo a quello del pagamento, purché ricorra in capo al de cuius una effettiva iscrizione e contribuzione pari ad almeno cinque anni.

## Organi Amministrativi e di Controllo

Descrizione	Valore al 31.12.2017	Valore al 31.12.2016	Scost. %
<b>Organi amministrativi e di controllo</b>	<b>3.681.738,04</b>	<b>2.860.007,64</b>	<b>28,7%</b>
Indennità di carica	967.643,38	776.919,47	24,5%
Rimborsi spese e gettoni di presenza	2.714.094,66	2.083.088,17	30,3%

L'art. 2427 punto 16) del Codice Civile prevede l'esposizione nella Nota Integrativa dell'ammontare dei compensi spettanti agli Amministratori, ai

Delegati ed ai Sindaci cumulativamente per ciascuna categoria; seguono le tabelle con i dettagli riferiti all'esercizio 2017.

Descrizione	Amministratori	Delegati	Sindaci	Totale
Indennità di carica	779.043,38		188.600,00	967.643,38
Gettoni presenza	358.562,88	1.099.986,59	251.352,00	1.709.901,47
Rimborso spese dirette	55.698,37	154.910,29	25.027,69	235.636,35
Oneri Sociali (INPS, INAIL)			11.719,93	11.719,93
<b>Totale rimborsi diretti</b>	<b>1.193.304,63</b>	<b>1.254.896,88</b>	<b>476.699,62</b>	<b>2.924.901,13</b>
Fatture per servizi in convenzione	79.146,81	242.756,49	26.577,30	348.480,60
Fatture per servizi non in convenzione				43.611,71
Utilizzo carte di credito				364.744,60
<b>Totale servizi erogati indirettamente</b>	<b>79.146,81</b>	<b>242.756,49</b>	<b>26.577,30</b>	<b>756.836,91</b>
<b>TOTALE</b>	<b>1.272.451,44</b>	<b>1.497.653,37</b>	<b>503.276,92</b>	<b>3.681.738,04</b>

La voce di costo per la parte relativa alle indennità di carica registra complessivamente un incremento del 24,5% così scomponibile:

- Amministratori + 26% circa
- Sindaci + 19% circa

Tale trend è imputabile alla delibera del Comitato dei Delegati del 16/12/2016 che, ai sensi dell'art. 11 c. 2 lett. g) dello Statuto, ha rideterminato, con decorrenza 1/1/2017, la misura delle indennità così come evidenziato dalla seguente tabella che riporta anche la precedente quantificazione:



Descrizione	Importo lordo annuo 2016	Importo lordo annuo 2017
Indennità di carica Presidente	72.300,00	92.000,00
Indennità di carica Vice Presidente	56.800,00	72.000,00
Indennità di carica Consiglieri	41.300,00	50.000,00
Indennità di carica Presidente Collegio Sindacale	30.000,00	35.000,00
Indennità di carica Sindaci	25.000,00	30.000,00
Indennità di presenza giornaliera	413,00	600,00

Con la stessa delibera del Comitato dei Delegati del 16/12/2016, a decorrere dal 2017, è stato rideterminato l'ammontare complessivo delle indennità di presenza relative alla partecipazione alle riunioni delle commissioni in 18 gettoni contro i 15 precedenti ed in vigore fino al 31.12.2016.

Per quanto riguarda i rimborsi spesa e i gettoni di presenza, si registra un incremento complessivo pari al 30% circa per effetto, oltre che del dispositivo dalla delibera su citata, del maggior numero di riunioni che hanno caratterizzato l'anno in chiusura.

Nel dettaglio:

- rimborsi spese e gettoni presenza sindaci + 58% circa

- rimborsi spese e gettoni presenza amministratori e delegati + 27% circa

Nel rispetto del principio della competenza economica che sottende la redazione del bilancio civilistico si comunica che al 31.12.17 sono stati determinati e registrati, sia nel conto economico tra i costi di cui all'oggetto che nello stato patrimoniale, i costi per le indennità di carica, i gettoni di presenza ed i rimborsi spese diretti spettanti per il 2017 e non ancora liquidati nella misura di:

- Euro 482.771,46 per le indennità di carica;
- Euro 681.646,94 per i gettoni di presenza;
- Euro 87.629,47 per i rimborsi spese.

## Compensi professionali e lavoro autonomo

Descrizione	Valore al 31.12.2017	Valore al 31.12.2016	Scost. %
<b>Compensi professionali e lavoro autonomo</b>	<b>3.347.425,46</b>	<b>2.236.852,92</b>	<b>49,6%</b>
Consulenze Legali e Notarili	1.876.275,46	1.168.552,30	60,6%
Consulenze Amministrative e Tecniche	866.224,01	623.444,37	38,9%
Altre consulenze	604.925,99	444.856,25	36,0%

### Consulenze legali e notarili

L'importo di euro 1.876.275,46 iscritto in bilancio al 31.12.17 registra un incremento del 61% circa rispetto al dato dell'esercizio 2016 e può essere così scomposto:

- consulenze legali e notarili Euro 1.597.090,01;
- rimborso di spese legali a seguito contenzioso sfavorevole Euro 279.185,45.

In particolare:

- le consulenze "legali" hanno registrato un incremento dell'87% circa caratterizzato:
  - dall'aumento dei costi del contenzioso istituzionale (97% circa) caratterizzato da medesime dinamiche di incremento per il contenzioso contributivo (+ del 100%) e quello per prestazioni\iscrizioni (+69% circa);
  - dall'aumento dei costi del contenzioso vario (52% circa – riferito principalmente alle vertenze nei confronti delle concessionarie della riscossione per il recupero dei crediti vantati nei loro confronti);
  - dall'incremento del contenzioso immobiliare (+ del 100% circa).

L'importante scostamento, anticipato da un consistente assestamento del dato previsionale, si deve ad un considerevole aumento del contenzioso,

principalmente effetto dei ricorsi pervenuti a seguito dell'iscrizione a ruolo dei contributi non versati anni 2014-15 dovuti all'iscrizione obbligatoria ex Legge 247/2012, e all'aumento degli importi delle parcelle (elemento non prevedibile) per effetto della liquidazione di numerosi compensi riferiti a contenziosi di valore rilevante. Proprio in considerazione di tali eventi il CdA nella seduta dell'8/2/2018 deliberava un ulteriore adeguamento del fondo liti nella misura del 40% del valore degli incarichi in esso iscritti per i cui dettagli si rinvia al commento del Fondo liti in corso.

- le consulenze notarili registrano un incremento del 26% circa pari a Euro 1.180,00 circa in valore assoluto.
- i rimborsi di spese legali registrano un decremento dell'11% circa e si riferiscono principalmente (incidenza dell'89%) al contenzioso istituzionale che si ripartisce equamente in termini di incidenza tra contributivo (45%) e prestazioni e iscrizioni (44%).

Si fa presente che il recupero di spese legali, per un ammontare di circa Euro 213 mila, è iscritto in bilancio sotto la voce Altri ricavi – Recuperi vari. Come di consueto si ricorda che è stato costituito

il “fondo spese liti in corso” per accogliere l’accantonamento delle spese per consulenze legali relative a cause ancora in corso a chiusura di esercizio considerando uno stanziamento minimo differenziato per grado di contenzioso.

### Consulenze Amministrative e Tecniche

Le consulenze amministrative e tecniche, pari a Euro 866.224,01, registrano nel 2017 un incremento del 39% circa pari ad un valore assoluto di Euro 242.779,64.

Le principali voci di spesa che hanno movimentato la voce di costo nell’esercizio 2017 con la relativa incidenza percentuale sono le seguenti:

- 2% circa per consulenze in materia immobiliare
- 17% circa per il compenso inerente il ruolo di Internal Auditing;
- 3% circa per gli incarichi legati all’Organo di Vigilanza ex Dlgs. 231/01;
- 5% circa per consulenza in materia previdenziale e varia con particolare riferimento alla gestione del welfare dipendenti e ai pareri in materia di cumulo dei periodi assicurativi e di fiscalità dell’assistenza;
- 5% circa per consulenze giuridico – economico – fiscali principalmente riferite alla consulenza in materia di gare ed appalti (circa Euro 31.800,00) e alla consulenza fiscale in materia di assistenza (circa Euro 8.000,00);
- 27% circa per consulenze nell’area mobiliare relative al supporto al processo di investimento dell’Ente, controllo del rischio ex ante (circa Euro 99.000,00), ex post e aggiornamento modello ALM (circa Euro 73.000,00), rapporti con FEI (circa Euro 46.000,00) e consulenza su costituzione fondi infrastrutturali (circa Euro 19.000,00);
- 4% circa per il rapporto annuale sull’Avvocatura

2016 (Euro 13.420,00) e per il calcolo del Funding ratio in ottica attuariale (circa Euro 18.000,00);

- 20% circa per consulenze di natura informatica legate all’assistenza software e hardware;
- 8% circa per incarichi di consulenza in materia di ricerca di personale;
- 7% circa per la certificazione del bilancio consuntivo.
- La voce come su evidenziato registra un sostanziale incremento rispetto l’esercizio precedente; tale dinamica si deve principalmente all’incremento delle consulenze informatiche (+77%), delle consulenze previdenziali e varie (+ del 100%), dell’Advisory ex ante (+ del 100% per effetto dell’incidenza sull’intero anno dell’incarico) oltre alle succitate spese assenti nel passato esercizio connesse alla ricerca di personale, al calcolo del Funding Ratio, ai rapporti con FEI e al parere sui fondi infrastrutturali.

### Altre consulenze

Le “altre consulenze”, pari a Euro 604.925,99, registrano un incremento del 36% circa, e si riferiscono, principalmente agli accertamenti sanitari agli iscritti effettuati nell’anno finalizzati alla verifica dei requisiti per l’ottenimento delle pensioni di inabilità o di invalidità e per il riconoscimento dello stato di infortunio o malattia ai fini dell’assistenza indennitaria prevista dall’art. 14 comma 1 lettera a1) del Nuovo Regolamento dell’assistenza in vigore dal 2016.

A titolo informativo si segnala che la voce in analisi registra anche i costi per gli accertamenti sanitari eventualmente richiesti dal giudice in fase processuale e per quelli propedeutici ai rimborsi della polizza sanitaria.

## Personale

Descrizione	Valore al 31.12.2017	Valore al 31.12.2016	Scost. %
<b>Personale</b>	<b>19.628.502,99</b>	<b>20.275.619,63</b>	<b>-3,2%</b>
Stipendi e salari	13.054.424,29	13.969.649,42	-6,6%
Oneri sociali	3.623.103,61	3.686.846,02	-1,7%
Trattamento fine rapporto	921.791,36	949.559,65	-2,9%
Altri oneri	2.029.183,73	1.669.564,54	21,5%

La voce Personale registra un decremento complessivo del 3,2%.

Il dato del 2017 può essere suddiviso:

Descrizione	Dipendenti	Portieri
Stipendi e salari	13.039.290,61	15.133,68
Oneri sociali	3.618.168,12	4.935,49
Trattamento fine rapporto	920.750,59	1.040,77
Altri oneri	2.029.183,73	0
<b>Totali</b>	<b>19.607.393,05</b>	<b>21.109,94</b>

Con riferimento alla voce portieri nel 2017 la voce registra un decremento del 15% circa e si riferisce all'unico portiere residente presso Villa Carmignani in Collesalveti (LI); la flessione si deve al pensionamento avvenuto nel corso del 2016 dell'unità che svolgeva l'incarico e alla relativa sua

sostituzione con un inquadramento economico inferiore e contratto a tempo determinato con scadenza 31/8/2017 rinnovato per un altro anno. Segue il focus sulle voci relative ai dipendenti con le motivazioni del trend in aumento evidenziato da entrambe.

### Personale – Dipendenti

Descrizione	Valore al 31.12.2017	Valore al 31.12.2016	Scost. %
<b>Totale costo dipendenti</b>	<b>19.607.393,05</b>	<b>20.250.802,66</b>	<b>-3,2%</b>
Stipendi e salari	13.039.290,61	13.951.688,56	-6,5%
<i>Retribuzioni dipendenti</i>	8.520.662,79	8.791.300,46	-3,1%
<i>Straordinari dipendenti</i>	579.608,00	507.393,26	14,2%
<i>Indennità al personale per incarichi particolari</i>	570.526,27	587.350,40	-2,9%
<i>Premio d'anzianità</i>	104.785,19	311.892,95	-66,4%
<i>Incentivi al personale</i>	2.988.214,08	3.058.907,41	-2,3%
<i>Una tantum ad personam</i>	229.629,78	629.605,58	-63,5%
<i>Indennità di missione</i>	45.864,50	65.238,50	-29,7%
Oneri sociali	3.618.168,12	3.681.361,50	-1,7%
Trattamento di fine rapporto	920.750,59	948.188,06	-2,9%
Altri oneri:	2.029.183,73	1.669.564,54	21,5%
<i>Benefici di natura varia</i>	321.424,00	327.626,00	-1,9%
<i>Assicurazioni per il personale</i>	17.585,10	12.815,08	37,2%
<i>Altri benefici</i>	1.520.038,11	1.129.547,79	34,6%
<i>Missioni</i>	46.470,82	70.883,90	-34,4%
<i>Corsi di formazione</i>	123.665,70	128.691,77	-3,9%



Al 31.12.2017 il numero dei dipendenti in servizio risulta essere di 273 unità, così suddivisi: 6 dirigenti, compreso il Direttore Generale, 266 dipendenti con contratto a tempo indeterminato (di cui 34 in part-time) e un'unità a tempo determinato.

In ossequio al dettato dell'art. 2427 del Codice Civile punto 15) si fornisce di seguito uno schema del numero dei dipendenti al 31/12/17, ripartito per categoria.

Servizi	Dirigenti/ Direttori	Quadri	Area A	Area B	Area C	Area R	Totale
Direzione, Segreteria e Staff	1		2	1	2	2	8
Ufficio di Presidenza			3	2			5
Ufficio Stampa Com.ne e studi		1	2	4			7
Risorse umane		1	5	3			9
Ufficio Legale	1		8	12	1	4	26
Sistemi e tecnologie	1		10	10	1		22
<b>Area istituzionale</b>	<b>1</b>	<b>4</b>	<b>76</b>	<b>61</b>	<b>1</b>	<b>0</b>	<b>143</b>
Norm. prev.le, ricorsi e info cent	1		18	7			26
Gestione dati di massa							
Istruttorie previdenziali		1	21	16			38
Acc.ti contr.vi e dich.vi		1	15	9			25
Assistenza e servizi avvocatura		1	9	14			24
Risc.ni e liq.ni pensioni		1	13	15	1		30
<b>Area del Patrimonio</b>	<b>2</b>	<b>1</b>	<b>19</b>	<b>19</b>	<b>8</b>	<b>3</b>	<b>53</b>
Affari generali e sicurezza		1	3	8	8	2	22
Front Office Finanziario	1	1	2			1	5
Contabilità e Finanza	1		14	11			26
<b>Totali</b>	<b>6</b>	<b>8</b>	<b>125</b>	<b>112</b>	<b>13</b>	<b>9</b>	<b>273</b>

Nell'esercizio 2017 la voce evidenzia un decremento complessivo pari al 3% circa.

Si evidenzia che il Contratto Integrativo Aziendale in vigore dall'1/1/2017 per la prima volta introduce come istituto contrattuale il welfare aziendale gestito nel biennio 2014-2015 come liberalità del CdA (delibere del 17/7/2014 e 12/11/2015). A decorrere dagli ultimi due esercizi si è dato corso alla contabilizzazione delle ferie residue benché si debba evidenziare che dall'entrata in vigore dell'art.5 comma 8 del decreto legge n.95/12

convertito in legge n.135/12 è vietato monetizzare le ferie residue anche in caso di cessazione dal rapporto di lavoro per dimissioni, licenziamento, pensionamento o mobilità salvo ovviamente i casi di premorienza; l'importo relativo al 2017 è così composto:

Voci	Dipendenti	Dirigenti
Ferie non godute	269.114,36	24.094,88
Oneri Previdenziali	98.468,94	8.445,25
Oneri Assistenziali	1.345,57	72,28
<b>Totali</b>	<b>368.928,88</b>	<b>32.612,41</b>

A livello di organico, principalmente in conseguenza del varo del progetto "Incentivi all'esodo e ricambio generazionale" (delibere del CdA del 23/7/2015 e 17/12/2015) per i cui dettagli si rimanda alla Relazione degli amministratori, si sono registrate le seguenti dinamiche:

**Cessazioni:**

- 11 unità (incentivi all'esodo tra cui l'unità in distacco sindacale);

**Assunzioni**

- 6 unità a tempo indeterminato (di cui 4 a part time 75% come da progetto esodo e ricambio generazionale);
- 1 unità a tempo determinato.



## Costi della sede

Descrizione	Valore al 31.12.2017	Valore al 31.12.2016	Scost. %
Organi amministrativi e di controllo	3.681.738,04	2.860.007,64	28,73%
Consulenze amministrative e tecniche	866.224,01	623.444,37	38,94%
<b>Personale</b>	<b>19.628.502,99</b>	<b>20.275.619,63</b>	<b>-3,19%</b>
Materiali sussidiari e di consumo	133.541,75	115.708,78	15,41%
Forniture per uffici	126.321,28	108.430,68	16,50%
Acquisti divise	7.220,47	7.278,10	-0,79%
<b>Utenze varie</b>	<b>495.465,59</b>	<b>683.189,96</b>	<b>-27,48%</b>
Energia elettrica	200.288,08	265.692,14	-24,62%
Spese telefoniche, postali e varie	295.177,51	417.497,82	-29,30%
<b>Servizi vari <sup>(1)</sup></b>	<b>1.023.460,63</b>	<b>921.668,66</b>	<b>11,04%</b>
Assicurazioni	70.640,82	134.535,79	-47,49%
Servizi informatici	422.609,71	378.982,72	11,51%
Servizi pubblicitari	53.061,24	45.348,90	17,01%
Prestazioni di terzi	256.281,37	242.080,62	5,87%
Spese di rappresentanza	3.543,76	2.553,57	38,78%
Spese di rappresentanza funzionali x C.O.	7.984,06	2.230,46	+ del 100%
Trasporti e spedizioni	21.525,18	7.803,88	+ del 100%
Noleggi	187.814,49	108.132,72	73,69%
<b>Affitti passivi</b>	<b>106.767,36</b>	<b>100.242,36</b>	<b>6,51%</b>
<b>Spese pubblicazione periodici</b>	<b>220.082,80</b>	<b>257.474,49</b>	<b>-14,52%</b>
Spese di tipografia	108.238,64	117.436,76	-7,83%
Altre spese	111.844,16	140.037,73	-20,13%
<b>Altri costi</b>	<b>1.786.275,31</b>	<b>1.682.943,95</b>	<b>6,14%</b>
Canoni di manutenzione	593.583,52	585.100,92	1,45%
Libri, giornali e riviste	60.736,00	49.455,44	22,81%
Visite mediche ai dipendenti	9.659,03	4.720,58	+ del 100%
Spese di locomozione	20.924,06	20.034,74	4,44%
Stampa e pubblicazioni	32.696,13	57.390,64	-43,03%
Varie	1.106,79	6.553,49	-83,11%
Quote associative	67.694,26	66.469,49	1,84%
Congressi convegni e conferenze	121.189,28	102.342,61	18,42%
Costi gestione stabile sede e strumentali	878.686,24	790.876,04	11,10%
<i>Pulizie uffici</i>	<i>169.168,48</i>	<i>169.157,36</i>	<i>0,01%</i>
<i>Spese condominiali</i>	<i>165.771,00</i>	<i>152.753,00</i>	<i>8,52%</i>
<i>Manutenzione ordinaria</i>	<i>208.176,18</i>	<i>288.929,16</i>	<i>-27,95%</i>
<i>Altri costi</i>	<i>335.570,58</i>	<i>180.036,52</i>	<i>86,39%</i>
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>27.942.058,48</b>	<b>27.520.299,84</b>	<b>1,53%</b>

1) Non sono state considerate le spese bancarie in quanto relative alla gestione del patrimonio mobiliare

**Premessa:**

*In considerazione del termine del processo di conferimento degli stabili al Fondo Cicerone e del fatto che i costi per il biennio 2016-17, se non per qualche coda relativa al primo bimestre 2016, si riferiscono esclusivamente alla sede e allo stabile di Collesalveti, si è provveduto ad integrare lo schema dei costi della sede incorporando al suo interno i costi dei portieri e le altre voci che nei passati bilanci venivano indicate alla sezione "Gestione immobiliare". A salvaguardia dell'omogeneità del confronto si è rettificato ugualmente il dato relativo al passato esercizio.*

La ricostruzione analitica fatta con questa nuova logica evidenzia un incremento pari all'1,5% rispetto al dato del bilancio consuntivo al 31.12.16. Il trend si conferma evidenziando un aumento pari al 6% circa se non vengono considerate le voci relative al personale e agli organi amministrativi e di controllo la cui incidenza in bilancio è determinata da fonti contrattuali nazionali, accordi e regolamenti interni. Si rimanda a quanto precedentemente riportato per le poste "organi amministrativi e di controllo", "compensi professionali e lavoro autonomo" e "personale".

**MATERIALI SUSSIDIARI E DI CONSUMO**

*La voce, pari a Euro 133.541,75, nel suo complesso registra un incremento del 15% circa che nel dettaglio si scompone in:*

- |                         |             |
|-------------------------|-------------|
| 1) Forniture per uffici | + 17% circa |
| 2) Acquisti divise      | - 1% circa  |

Per quanto riguarda la prima voce, essendo un agglomerato di spese di piccola entità legate alle contingenti necessità dell'attività ordinaria degli uffici, non si evidenzia una specifica ragione per

il trend su evidenziato; il saldo 2017, pari a Euro 126.321,28, rispetto alla media del triennio 2014-16, pari a circa 115.000,00, segna delta del 10%.

La seconda voce con un decremento pari a circa Euro 58 conferma una sostanziale stabilità; la spesa si riferisce a due sostituzioni di divise (1 invernale e 1 estiva).

**UTENZE VARIE**

La voce, pari a Euro 495.465,59, si compone delle voci energia elettrica, spese telefoniche, postali, utenze varie e fa segnare complessivamente un decremento del 27% circa. Nel dettaglio:

● energia elettrica	Euro	200.288,08
● spese telefoniche	Euro	134.663,55
● spese postali	Euro	134.421,10
● utenze varie	Euro	26.092,86

Le spese di *energia elettrica* registrano un decremento del 25% circa rispetto al saldo del passato esercizio; si ricorda che le tariffe attualmente in vigore beneficiano dei ribassi ottenuti in seguito all'adesione alle convenzioni Consip che vengono aggiornate annualmente. Le *spese telefoniche* registrano un decremento del 3% rispetto l'esercizio precedente. Nel 2017, in attesa della pubblicazione dei nuovi accordi quadro da parte di Consip avvenuta nella seconda metà dell'esercizio, sono stati prorogati i contratti preesistenti per il tempo necessario all'adesione. Le *spese postali* registrano un decremento pari al 48% circa derivante principalmente dal risparmio conseguente all'uso della PEC; tale voce accoglie principalmente i costi delle affrancatrici postali, le spese di spedizione dei Modelli 5bis, dei CUD ai pensionati, nonché le spese anticipate dalla Banca Popolare di Sondrio nello svolgimento del servizio di tesoreria. La dinamica su evidenziata si deve principalmente alla flessione di oltre il 100% della

spesa per comunicazioni massive ad iscritti tra cui le prenotifica sanzioni.

La voce *utenze varie* registra un incremento del 18% circa (Euro 4.000,00 circa in valore assoluto) legato, per la natura della spesa, alle contingenze climatiche dell'anno oltre che all'entrata in funzione dell'utenza legata alla nuova foresteria.

### SERVIZI VARI

Registrano complessivamente un decremento del 13% circa e sono costituiti nel dettaglio da:

**Assicurazioni** – la voce presenta un valore di bilancio pari a Euro 70.640,82 e registra complessivamente un decremento del 47% circa rispetto al passato esercizio così suddiviso:

- Assicurazione locali ufficio – auto  
Euro 46.724,07 -28,33%
- Assicurazione immobili  
Euro 23.916,75 -65,51%

La prima voce evidenzia un trend in diminuzione per effetto della razionalizzazione della spesa ottenuta con la procedura di gara per il servizio di brokeraggio assicurativo triennale aggiudicata in data 8/9/2016. Stesso discorso per la seconda voce che, in aggiunta, è influenzata dall'assenza degli effetti legati alla procedura di apporto al Fondo Cicerone.

**Servizi informatici** – la voce di costo, pari a Euro 422.609,71 registra un incremento del 12% circa così composto:

- servizi informatici Euro 328.200,13 + 16,4%
- servizi informatici per godimento di beni di terzi  
Euro 86.406,36 - 2,9%
- serv. inform. conservazione ex DPCM 3/12/13  
Euro 8.003,22 -

La prima voce accoglie una serie di voci

caratterizzate da una cadenza annuale come i costi di gestione della rete e i costi per i servizi di natura finanziaria; la variazione su indicata si deve principalmente all'incremento di questi ultimi che complessivamente registrano una crescita del 35% circa (pari a Euro 48.323,15 in valore assoluto). In merito ai servizi informatici di supporto all'attività di gestione del patrimonio, si evidenziano le seguenti dinamiche:

- 1) Bloomberg (circa Euro 125.000,00) registra un incremento del 49% circa legato alle maggiori spese per la postazione aggiuntiva Bloomberg;
- 2) i servizi Morningstar (circa Euro 27.000) e Preqin (circa Euro 33.000) segnano rispettivamente un incremento del 3% e del 23% circa rispetto al 2016 per effetto della dinamica dei rinnovi annuali

La seconda voce con uno scostamento pari in valore assoluto a Euro – 2.587,59 evidenzia una sostanziale stabilità.

La terza voce evidenzia un saldo pari al passato esercizio.

**Servizi pubblicitari** – la posta di bilancio, pari a Euro 53.061,24, registra un incremento del 17% circa rispetto al dato del 2016. La voce, si ricorda, accoglie le spese relative alle inserzioni su quotidiani per ricerca di personale e pubblicazione di bandi di gara, alla presenza dell'Ente su elenchi telefonici e ad altre forme di promozione della propria immagine. Il trend evidenziato è dovuto principalmente alle spese, assenti nel passato esercizio, relative al pubbliredazionale (Euro 6.100,00) e al servizio di notiziario telematico Radiocor (Euro 7.000,00 circa) per l'aggiornamento del sito gestiti dal Sole 24 Ore che ha più che compensato la flessione delle spese relative ai bandi di gara (-17% circa pari a Euro 7.000,00 circa).

**Prestazioni di terzi** – la voce, pari a Euro 256.281,37, registra un incremento pari a al 6% circa rispetto al dato del 2016 principalmente ascrivibile alle spese per i rimborsi ai praticanti forensi presso il servizio Affari legali che hanno inciso per l'intero esercizio (oltre il 100% pari a Euro 13.000 circa) e alle 2 unità che su, proposta Mefop, hanno svolto uno stage presso l'Ente.

**Spese di rappresentanza** – pari complessivamente a Euro 11.527,82 hanno registrato un incremento di oltre il 100% circa rispetto al dato del 2016. Il dato si compone nello specifico di:

- Spese di rappresentanza Euro 3.543,76
- Spese di rappresentanza funzionali per i Consigli dell'Ordine Euro 7.984,06

La prima voce registra un incremento dell'39% circa non evidenziando movimentazioni di rilievo; la seconda voce registra un incremento di oltre il 100% dovuto alle spese di catering sostenute nelle giornate di aggiornamento rivolte ai referenti dei Consigli dell'ordine in materia di Assistenza.

**Trasporti e spedizioni** – la voce, pari a Euro 21.525,18, segna un incremento di oltre 100%. Il saldo 2017 è per il 78% rappresentato dalle spese di facchinaggio interno agli uffici che segna un aumento pari a oltre il 100% circa rispetto all'anno passato principalmente legato ai lavori di ristrutturazione in corso in un'ala della sede; la quota di costo legata alla consegna\trasporto forniture registra anch'essa un incremento di oltre il 100% principalmente per effetto delle spese di trasloco della mobilia dell'ala in fase di ristrutturazione ad altri locali esterni all'Ente.

**Noleggi** – la posta di bilancio, pari a Euro 187.814,49, registra un incremento del 74% circa.

Tale dinamica origina principalmente dalle spese legate al noleggio delle postazioni di lavoro che decorre dal 1/1/2017 che ha più che compensato la flessione del noleggio auto (2 vetture per l'intero anno contro le 3 della prima metà dell'esercizio passato).

#### **AFFITTI PASSIVI**

La voce, pari a Euro 106.767,36, registra un incremento del 6% circa; tale dinamica è imputabile esclusivamente ai canoni dei locali siti al primo piano della sede per i quali l'aumento del canone previsto contrattualmente con decorrenza 1/7/2016 ha inciso nel 2017 per l'intero anno.

#### **SPESE PUBBLICAZIONE PERIODICO**

La voce, pari a Euro 220.082,80, registra complessivamente un decremento del 14% circa rispetto all'esercizio passato e nel dettaglio si scompone in:

- Spese di tipografia Euro 108.238,64 – 8% circa
- Spese di spedizione Euro 111.844,16 – 20% circa

Si evidenzia in primo luogo come nel 2017 si sia ripresa la consueta dinamica della stampa ed invio di 3 numeri del periodico (contro i 2 del 2016: il numero individuato come 2-3/2016 è stato prodotto nei primi mesi dell'esercizio in chiusura); il trend esposto, che evidenzia per entrambe le voci un decremento, si deve principalmente ad una razionalizzazione della spesa ottenuta con la riduzione delle copie per singolo numero parametrata sugli iscritti che effettivamente manifestano un interesse nella rivista individuati con un'indagine mirata. Si ricorda, altresì, che la quantificazione dei costi di stampa de La Previdenza Forense è il frutto di una gara ad hoc che si svolge annualmente mentre per la relativa spedizione si continua ad

usufruire del sistema Tariffario Libero di Poste Italiane.

### ALTRI COSTI

La voce "altri costi" pari a Euro 1.786.275,31 fa registrare un incremento dell'6% circa rispetto al valore del passato esercizio principalmente per effetto delle modifiche allo schema di cui nella premessa in calce alla tabella.

Segue il commento agli scostamenti più significativi.

La voce *libri, giornali e riviste* registra un incremento del 23% circa principalmente dovuto al contratto con Italia Oggi (+25% circa) che incide sulla voce per il 51%.

Le spese per *stampa e pubblicazioni* evidenziano un decremento del 43% circa. Tale dinamica, come per la voce precedente, si deve principalmente alle maggiori spese sostenute nel passato esercizio: stampa dei bilanci consuntivi 2014 e a quello 2015, degli opuscoli a favore degli iscritti, del primo bilancio sociale e delle raccomandate di prenotazione sanzioni per omesso invio Mod.5.

La voce *Congressi*, che accoglie le spese sostenute per i convegni e le conferenze tenutesi nel corso dell'anno, fa segnare complessivamente un incremento pari al 18% circa rispetto l'esercizio principalmente legati all'evento Nuovo Welfare tenutosi a Roma in data 9-10/6 organizzato dall'Ente. Nel dettaglio gli eventi principali del 2017 sono:

- Evento "Nuovo Welfare" organizzato a cura di Cassa Forense i cui costi al netto delle entrate per sponsorizzazioni sono ascisi a circa Euro 88.000,00;
- Salone della Giustizia – Roma 11-13/4/17 in occasione del quale Cassa forense unitamente al

Consiglio dell'Ordine di Roma ha partecipato ad un seminario al costo di Euro 6.100,00;

- XXIV Congresso Straordinario AIGA – Foggia 26-29/10/2017 – patrocinato dall'Ente che ha versato un contributo, pari a Euro 10.000,00;
- Congresso straordinario ANF – Bari 22-25/6/2017 che ha impegnato l'Ente con un contributo di Euro 5.000,00;
- Congresso AGI (Avvocati Giuslavoristi Italiani) – Torino 14-16/9/17 "Concorrenza Lavoro Diritti" - che ha impegnato l'Ente a livello di contributo, pari a Euro 5.000,00;
- Ciclo Forum Analysis – che ha visto l'impegno dell'Ente in termini di quota di iscrizione per Euro 6.588,00;

Si ricorda che la convenzione con la banca tesoriera prevede all'art. 22 un contributo da parte di BPS per l'attività convegnistica di Cassa Forense accertato per Euro 20.000,00, iscritto in bilancio alla voce Altri ricavi – Altri.

Le voci di seguito commentate sono state aggregate

Le *spese condominiali* relative ai locali della sede registrano un incremento dell'8% circa rispetto al dato del passato esercizio; si ricorda che il conto, per le tempistiche connesse alla chiusura dei bilanci condominiali, accoglie di fatto le quote dei relativi preventivi.

Le spese per la *manutenzione ordinaria* si compone di:

- manutenzione ordinaria locali ufficio € 192.327,77
- manutenzione ordinaria immobili strumentali € 15.848,41

La prima voce registra un decremento del 29% per effetto della spesa per il rifacimento di una

porzione della copertura della Sede (per circa Euro 40.000,00) che ha caratterizzato il passato esercizio. La seconda voce che accoglie le spese per la manutenzione delle aree verdi e degli impianti dello stabile in Collesalveti registra un decremento in valore assoluto pari a circa € 1.000,00 evidenziando una sostanziale stabilità.

La voce *Altri costi* aggiunta quest'anno per la prima volta nell'aggregato riferito alla gestione specifica della sede e immobili strumentali, come spiegato nella premessa, registra un incremento pari a oltre il 100% e si compone del dettaglio esposto nella tabella che segue:

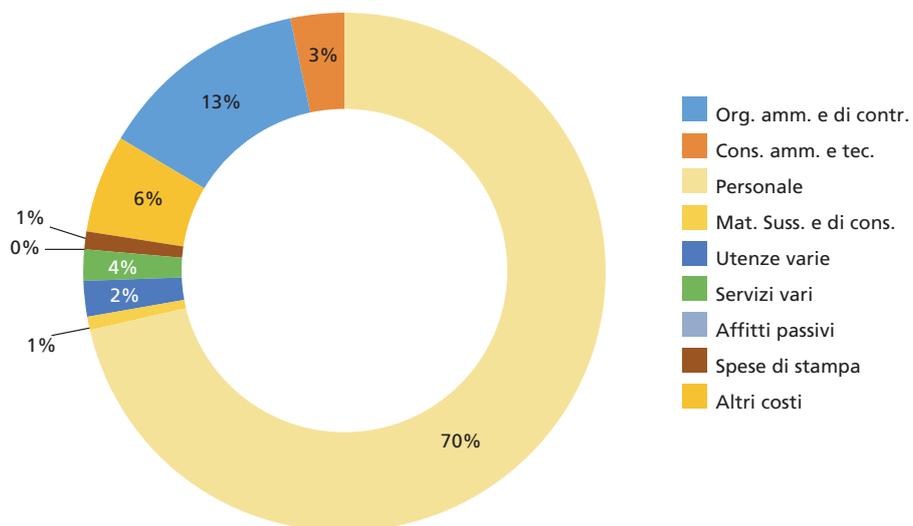
Descrizione	Valore al 31.12.2017	Valore al 31.12.2016	Scost. %
manutenzione ordinaria immobili	0	36.042,59	-100,0%
compensi gestori immobili	3.806,40	4.838,83	-21,3%
altre spese inerenti la gestione degli immobili	6.819,80	33.770,52	-79,8%
riparazione straordinaria	324.944,38	81.027,07	+ del 100,0%
oneri carico cassa x sfittanza	0	1.379,33	-100,0%
sopravvenienze passive man.ne immobili	0	22.978,18	-100,0%

I trend su evidenziati sono dovuti principalmente alle code delle spese relative al primo bimestre del passato esercizio riferite agli stabili in fase di conferimento (terzo cluster in attesa del verificarsi della condizione sospensiva per il perfezionamento del passaggio di proprietà).

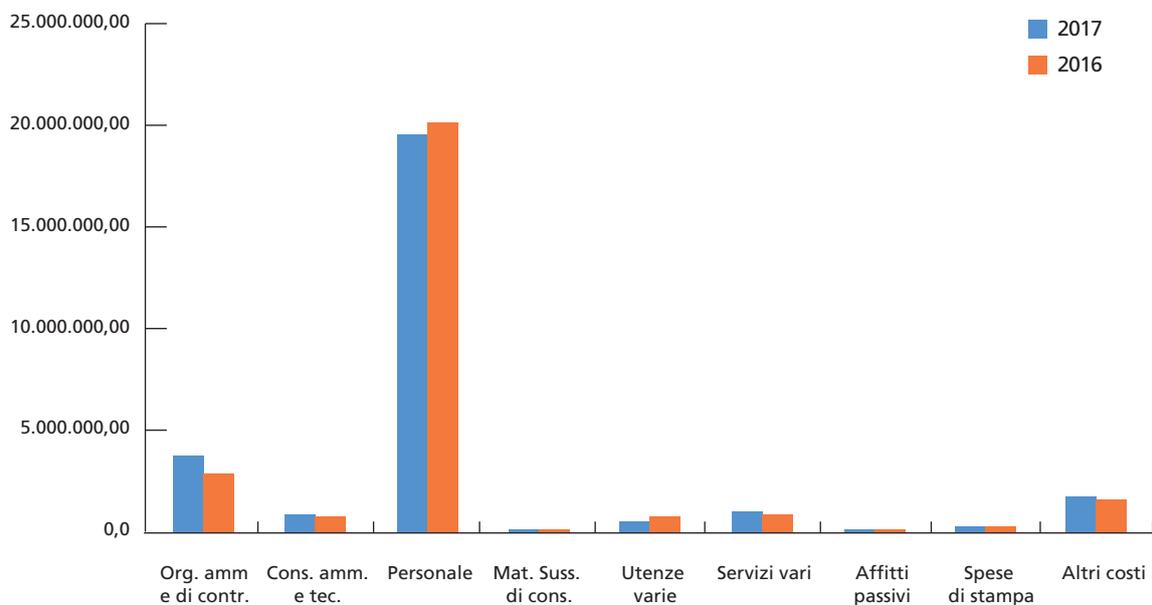
Discorso a parte merita la voce *riparazione straordinaria* che accoglie tutti gli interventi sugli

immobili effettuati in via straordinaria riferiti a lavori che non comportano un incremento del valore dello stabile il cui trend è influenzato dai lavori legati all'infiltrazione nel solaio dell'edificio per circa Euro 156.000,00 e all'insonorizzazione della cabina elettrica per circa Euro 37.000,00 nonché dalla ristrutturazione della foresteria acquistata nel 2016 per circa 27.000,00.

### Composizione dei costi della sede 2017



### Analisi dei costi della sede nel biennio 2016-2017



## Oneri tributari

Descrizione	Valore al 31.12.2017	Valore al 31.12.2016	Scost. %
<b>Oneri tributari</b>	<b>44.760.933,99</b>	<b>44.387.474,92</b>	<b>0,8%</b>
IRES	13.065.560,64	14.578.550,00	-10,4%
IMU	21.465,83	22.066,73	-2,7%
IVA sui compensi dei Concessionari	1.074.104,90	558.045,70	92,5%
Ritenute su interessi di c/c e depositi	4.704.717,59	3.579.939,06	31,4%
Ritenute erariali e imposte varie	25.305.214,47	25.037.976,22	1,1%
IRAP	588.827,00	609.809,00	-3,4%
TASI	1.043,56	1.088,21	-4,1%

Per la comprensione degli oneri tributari è opportuno premettere che la Cassa Nazionale di Previdenza e Assistenza Forense è una Fondazione con personalità giuridica di diritto privato che svolge attività di interesse pubblico, pertanto non avendo per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciale, fiscalmente la Cassa è un "Ente non commerciale":

- ai fini delle imposte dirette rientra nel Capo III del DPR 917/1986, nell'art. 73, c. 1 lettera c) del TUIR ed il proprio reddito complessivo è formato ai sensi dell'art. 143 dello stesso DPR 917/1986 dalle seguenti tipologie di reddito:
  - redditi fondiari
  - redditi di capitale
  - redditi diversi
- ai fini della normativa IVA le operazioni effettuate non assumono rilevanza ai sensi dell'art. 4, c. 4 del DPR 633/1972.

### IRES

L'imposta in autoliquidazione è determinata applicando alla base imponibile l'aliquota ordinaria (per l'anno 2017 è pari al 24%).

L'IRES è stata elaborata considerando:

- *Redditi fondiari per l'importo di circa 660 mila Euro*
  - Reddito prodotto dalle unità locate;
  - Rendita catastale rivalutata per le unità catastali non locate o per le unità utilizzate come immobili strumentali all'attività istituzionale;
  - Reddito dominicale e agrario dei terreni.



○ *Redditi di capitale per l'importo di circa 53,6 milioni di Euro*

- Utili da partecipazione in società o enti soggetti Ires e titoli assimilati, incassati nel 2017 ma prodotti nell'esercizio 2016. Per gli Enti non commerciali l'art. 4 lett. q del Dlgs 344/2003, modificato dalla L.190/2014, art.1 c. 655, ne prevede il concorso alla formazione del reddito complessivo imponibile nella misura del 77,74% del loro valore corrispondente a circa 37,8 milioni di Euro;
- Utili da partecipazione in società o enti soggetti Ires e da titoli assimilati incassati nel 2017 e di competenza dello stesso anno. L'art.1 c.2 MEF 26/05/2017 prevede il concorso alla formazione del reddito complessivo imponibile nella misura del 100% del loro valore corrispondente a circa 15,8 milioni di Euro.

Alla data di formazione del bilancio per l'anno 2017, non sono ancora pervenute alla Cassa da parte degli intermediari finanziari le certificazioni fiscali relative agli utili ed altri proventi equiparati corrisposti nell'anno 2017.

Eventuali differenze rispetto a quanto accertato

ai fini del presente bilancio, sulla base delle certificazioni pervenute, saranno gestite in fase di elaborazione del modello Unico 2018.

**IVA sui compensi dei Concessionari**

L'inserimento della voce in questo contesto è giustificato solo dal piano dei conti obbligatorio poiché, come già precisato, la Cassa non è soggetto passivo ai fini Iva, non svolge cioè alcuna attività definibile commerciale e pertanto sostiene l'IVA come costo ovvero come ogni consumatore finale.

La voce è stata inserita storicamente poiché si voleva dare evidenza dell'IVA pagata sull'aggio esattoriale dovuto ai concessionari per la riscossione tramite ruolo di un'attività istituzionale, modalità obbligata un tempo per l'incasso dei contributi, il cui onere fiscale veniva vissuto come una forma aggiuntiva di prelievo imposto oltre al costo del servizio.

Per altre informazioni sulla voce si rimanda al commento della "Gestione Contributi" nel conto economico.

**Ritenute su interessi di C/C e depositi**

Il conto accoglie la ritenuta fiscale del 26% effettuata a titolo d'imposta sugli interessi maturati dai conti correnti bancari e postali intrattenuti dall'Ente.

**Ritenute erariali e imposte varie**

Descrizione	Valore al 31.12.2017	Valore al 31.12.2016	Scost. %
<b>Ritenute erariali e imposte varie</b>	<b>25.305.214,47</b>	<b>25.037.976,22</b>	<b>1,1%</b>
Rit. a titolo d'imposta e imposte sostitutive su titoli a gestione diretta	22.211.351,90	22.285.014,80	-0,3%
Imposte su PRIVATE DEBT	571.447,92	241.671,90	+ del 100,0%
Imposte non recuperabili su dividendi esteri	146.985,02	177.795,52	-17,3%
Imposta di registro su contratti di locazione	1.201,50	2.294,97	-47,6%
Imposte, tasse e tributi vari	1.416.231,03	1.399.355,99	1,2%
Imposte(in regime amministrato) Cash Plus BNP	140.335,56	282.922,70	-50,4%
Imposte su PRIVATE EQUITY	648.735,02	648.920,34	-0,03%
Imposte su Altri Fondi Infrastrutture	168.926,52	0	100,0%

### **Ritenute a titolo d'imposta e imposte sostitutive su titoli a gestione diretta**

Rientrano in questa categoria le imposte in regime di risparmio amministrato, le ritenute su cedole obbligazionarie, le ritenute su scarti di emissione, le ritenute fiscali su interessi di titoli di Stato, le imposte su fondi comuni immobiliari e mobiliari e le imposte sui redditi prodotti da strumenti finanziari cosiddetti "derivati" come gli Etf.

### **Imposte in regime amministrato Cash Plus BNP**

Rientrano in questa categoria le imposte in regime di risparmio amministrato quali Capital Gain, le ritenute su cedole obbligazionarie, le ritenute su scarti di emissione, le imposte sui redditi prodotti da strumenti finanziari cosiddetti "derivati" come gli Etf.

### **Imposte non recuperabili su dividendi esteri**

Gli utili da partecipazione in società o enti soggetti ad IRES e da titoli assimilati fino al 31/12/2017, come gli strumenti finanziari e le partecipazioni in società estere la cui remunerazione sia costituita totalmente dalla partecipazione agli utili, concorrono alla formazione del reddito imponibile nella misura del 77,74% del loro valore. Con la stessa percentuale di imponibilità, 77,74% è riconosciuto un credito per imposte pagate all'estero a titolo definitivo. La parte che eccede tale percentuale, e nei limiti dell'aliquota convenzionale prevista dai trattati internazionali contro la doppia imposizione per le imposte pagate all'estero, non può essere recuperata né in fase dichiarativa né chiesta a rimborso, determinando un costo d'esercizio. Si fa presente che a seguito del decreto del 26/05/2017 art.1 comma 2 gli utili percepiti dagli enti non commerciali di cui all'art. 73, comma 1, lettera c), del testo unico delle imposte sui redditi, formati con utili prodotti a partire dall'esercizio successivo

a quello in corso al 31 dicembre 2016, concorrono alla formazione del reddito imponibile nella misura del 100% del loro ammontare, di conseguenza non si determinerà alcuna eccedenza non recuperabile.

### **Imposta di registro su contratti di locazione**

In base all'art. 1 del DPR 131/86, sul canone annuo per le locazioni di fabbricati dove il locatore è un privato si applica una aliquota del 2%. L'importo è riferito all'imposta rimasta a carico dell'Ente per quei contratti che ne prevedono il costo diviso al 50% tra conduttore e locatore.

### **Imposte, tasse e tributi vari**

In questa voce rientrano in via residuale gli importi pagati a vario titolo come ad esempio: registrazione decreti ingiuntivi, diritti di tesoreria vari, tributi consortili, acquisto marche da bollo, tasse comunali, tributi TOSAP/COSAP, etc. In applicazione dell'art. 8 comma 3 del D.L. 95/2012 convertito in L. 135/2012 (spending review), determinato a norma dell'art. 1 c.. 417 Legge 147/13, modificato dall'art. 50 c. 5 del D.L. 66/2014, così come per l'anno 2016, si è versato l'importo, pari a Euro 1.203.270,62, calcolando il 15% dei saldi 2010 delle voci individuate come "consumi intermedi" nel bilancio di Cassa Forense secondo la seguente tabella.

Macro voci	15 % saldi 2010
Organi amministrativi di controllo	156.468,50
Compensi professionali e lav. Autonomo	184.316,47
Personale	35.282,67
Materiali sussidiari e di consumo	23.944,49
Utenze varie	207.987,72
Servizi vari	333.797,42
Affitti passivi	18.500,82
Altri costi	242.972,53
<b>Totale</b>	<b>1.203.270,62</b>



**Imposta su PRIVATE EQUITY**

Il valore indicato è relativo alle ritenute a titolo definitivo trattenute sulle distribuzioni di proventi dei seguenti fondi: Fondo Perennius Global Value 2010, Fondo F2i I e II, Fondo Ambienta I, FoF Venture Capital e Fondo Akina Euro Choise VI.

**Imposta su PRIVATE DEBT**

Il valore indicato è relativo alle ritenute a titolo definitivo trattenute sulla distribuzione di proventi del Fondo Muzinich Italian Private Debt, Fondo per le Imprese DUEMME, Fondo Anthilia e Fondo Crescitalia.

**Imposte su altri fondi infrastrutture**

Il valore è relativo alle ritenute a titolo definitivo trattenute sulla distribuzione di proventi del Fondo Quercus.

**IRAP**

La Cassa è anche soggetto passivo IRAP (Imposta Regionale sulle Attività Produttive). L'art. 10 del D.Lgs. 446/97 prevede per gli enti non commerciali l'applicazione del cosiddetto sistema retributivo applicando le aliquote regionali, annualmente deliberate, sull'ammontare delle retribuzioni spettanti al personale dipendente, dei redditi assimilati a quelli di lavoro dipendente di cui all'art. 50 del TUIR e dei compensi erogati per collaborazione coordinata e continuativa e per attività di lavoro autonomo non esercitate abitualmente.

Per l'anno 2017 l'Ente ha applicato alla base imponibile come sopra determinata le aliquote stabilite dalle regioni nelle quali impiega il proprio personale dipendente e precisamente:

- Lazio 4,82%
- Toscana 3,90%

## Oneri straordinari

Descrizione	Valore al 31.12.2017	Valore al 31.12.2016	Scost. %
Oneri straordinari	2.595.957,35	3.390.097,43	-23,4
Sopravvenienze passive	2.401.705,98	2.312.194,05	3,9
Insussistenze dell'attivo	140.670,01	1.009.356,04	-86,1%
Oneri straordinari diversi	53.581,36	68.547,34	-21,8%

Gli Oneri straordinari accolgono normalmente le minusvalenze e sopravvenienze passive derivanti da fatti per i quali la fonte dell'onere o è estranea all'attività ordinaria svolta dall'Ente o attiene a

componenti negativi relativi ad esercizi precedenti. Nel caso della Cassa il dato di bilancio si riferisce a componenti relativi ad esercizi precedenti e ad insussistenze passive.

### Sopravvenienze passive

Si riporta di seguito la natura e gli importi delle sopravvenienze passive:

Descrizione	Valore al 31.12.2017	Valore al 31.12.2016	Scost. %
<b>Sopravvenienze passive</b>	<b>2.401.705,98</b>	<b>2.312.194,05</b>	<b>3,9%</b>
Restituzione contributi erroneamente versati anni prec.	989.567,21	967.179,66	2,3%
Sopravvenienze passive varie	496.593,47	962.660,78	-48,4%
Visite mediche ad iscritti	300.510,17	239.748,02	25,3%
Prestazioni assistenziali	579.496,19	0	100,0%
Altro	35.538,94	142.605,59	-75,1%

**Restituzione contributi erroneamente versati** – l'ammontare dei contributi restituiti a tale titolo attiene a versamenti effettuati dai professionisti, in misura maggiore del dovuto, in anni precedenti e riferiti, quasi totalmente, a quegli anni per i quali non è iscritto in bilancio alcun credito residuo sulla base degli accertamenti eseguiti. Contabilmente gli uffici istituzionali non sono in grado di fornire la composizione del dato analitico articolato tra le diverse forme contributive.

**Sopravvenienze passive varie** – il saldo al 31.12.2017 si compone prevalentemente delle seguenti spese:

- Spese bancarie per emissione M.av ago/dic 2016  
Euro 193.738
- Consulenze legali e rimborso spese processuali  
Euro 113.412
- Utenze (en.elettrica, gas, acqua e telefoniche)  
Euro 109.659
- Servizi informatici  
Euro 30.383
- Servizi pubblicitari  
Euro 10.000



**Sopravvenienze passive per prestazioni assistenziali:**

Il saldo accoglie le prestazioni previdenziali di competenza di esercizi precedenti il cui iter procedurale si è perfezionato solo nel 2017 ed in particolare:

31/12/2017 nella voce "debiti verso iscritti".

- Spese funerarie per euro 63 mila circa, di cui 53 mila accertati al 31/12/2017 nella voce "debiti verso iscritti".
- Assistenza tramite C.O. (art. 17) per euro 21 mila circa.

*Regolamento Prestazioni assistenziali ante 1/1/2016:*

- indennità per assistenza art. 18 per euro 465 mila circa, di cui circa 228 mila accertati al

*Regolamento Prestazioni assistenziali post 1/1/2016:*

- Conguaglio polizza sanitaria iscritti 2016 per circa 30 mila euro.

**Insussistenze dell'attivo**

Descrizione	Valore al 31.12.2017	Valore al 31.12.2016	Scost.%
<b>Insussistenze dell'attivo</b>	<b>140.670,01</b>	<b>1.009.356,04</b>	<b>-86,1%</b>
Insussistenze dell'attivo circolante	2.599,17	1.008.370,33	-99,7%
Insussistenze dell'attivo immobilizzato	138.070,84	985,71	+ del 100%

La presente voce di bilancio espone in prevalenza l'ammontare di rettifiche contabili sui valori iscritti nell'attivo dello Stato patrimoniale per i quali è stato rideterminato l'importo.

Il saldo al 31/12/2017 attiene principalmente ad insussistenze dell'attivo immobilizzato di cui principalmente:

- Euro 95 mila circa relativi all'annullamento del residuo contabile sul Fondo Cloe a seguito del perfezionamento della procedura di liquidazione.

- Euro 40 mila circa per annullamento di crediti ritenuti inesigibili, giusta delibera CdA del 22.02.2018.

**Oneri straordinari diversi**

Il dato al 31/12/2017 rappresenta quanto richiesto a titolo di risarcimento danni a seguito di sentenze sfavorevoli per l'Ente.

## Rettifiche di valori

Descrizione	Valore al 31.12.2017	Valore al 31.12.2016	Scost. %
<b>Rettifiche di valori</b>	<b>82.960.315,11</b>	<b>56.271.416,28</b>	<b>47,4%</b>
Svalutazione di attivo circolante	79.277.496,05	56.271.416,28	40,9%
Svalutazione di attivo immobilizzato	3.682.819,06	0	100,0%

Le "rettifiche di valori" rappresentano l'accantonamento al fondo oscillazione titoli, operato sulla base della svalutazione eseguita

al 31.12.2017 sui titoli dell'attivo circolante ed immobilizzato, al cui commento si rimanda per i dettagli di composizione.

## Rettifiche di ricavi

Descrizione	Valore al 31.12.2017	Valore al 31.12.2016	Scost. %
<b>Rettifiche di ricavi</b>	<b>8.516.598,51</b>	<b>8.117.955,79</b>	<b>4,9%</b>
Sgravi e discarichi trattenuti su ruoli	8.482.728,66	8.109.174,60	4,6%
Restituzioni varie	33.869,85	8.781,19	+ del 100%

Le "rettifiche di ricavi" (che contabilmente rappresentano componenti negativi di reddito in quanto rilevano delle riduzioni di ricavi accertati nell'anno) nel 2017 ammontano complessivamente ad Euro 8.516.598,51 con un incremento rispetto al precedente esercizio pari a circa 399 mila euro. Gli "Sgravi e discarichi trattenuti su ruoli" rappresentano l'impatto economico di quanto trattenuto dai concessionari sui crediti vantati dalla Cassa, sulla base della normativa vigente in riferimento alla riscossione dei ruoli esattoriali. Gli sgravi/discarichi emessi dagli Uffici nel corso

dell'esercizio 2017 ammontano a circa 10,58 milioni di Euro ma contabilmente trovano la loro iscrizione come di seguito indicato:

- per circa 8,48 milioni di Euro nel conto economico come discarichi a rettifica di contributi richiesti tramite ruolo esattoriale a vario titolo (di cui circa 162 mila Euro rilevati in corso d'anno a seguito rimborso diretto ai Concessionari);
- 2,09 milioni di Euro a storno dei ricavi inerenti i recuperi diretti di contributi per anni pregressi effettuati su arretrati di pensione.

## Gestione contributi

RICAVI	Valore al 31.12.2017	Valore al 31.12.2016	Scost. %
<b>Contributi:</b>	<b>1.678.346.286,37</b>	<b>1.639.276.521,69</b>	<b>2,4%</b>
<b>Contributi soggettivi</b>	<b>1.028.409.083,04</b>	<b>1.010.701.140,60</b>	<b>1,8%</b>
Contributi soggettivi – eccedenze in autotassazione	554.822.147,94	551.965.595,59	0,5%
Contributi soggettivi – minimi obbligatori	463.931.704,99	450.397.185,26	3,0%
Contributo soggettivo modulare facoltativo	5.156.324,50	3.624.780,00	42,3%
Integraz.Volont Contr Sog. Minimo art. 9 Reg .art.21	4.498.905,61	4.713.579,75	-4,6%
<b>Contributi integrativi</b>	<b>542.465.218,52</b>	<b>534.764.762,99</b>	<b>1,4%</b>
Contributi integrativi – eccedenze in autotassazione	440.245.453,53	436.764.883,00	0,8%
Contributi integrativi – minimi obbligatori	102.219.764,99	97.999.879,99	4,3%
<b>Contributi di maternità</b>	<b>29.599.241,28</b>	<b>20.322.792,05</b>	<b>45,6%</b>
<b>Contributi di solidarietà</b>	<b>0</b>	<b>220.881,40</b>	<b>-100,0%</b>
<b>Sanzioni amministrative</b>	<b>21.682.786,10</b>	<b>17.801.501,38</b>	<b>21,8%</b>
<b>Contributi da Enti Previdenziali</b>	<b>18.692.985,97</b>	<b>11.149.363,95</b>	<b>67,7%</b>
<b>Altri contributi</b>	<b>37.496.971,46</b>	<b>44.316.079,32</b>	<b>-15,4%</b>

COSTI	Valore al 31.12.2017	Valore al 31.12.2016	Scost. %
<b>Spese di incasso:</b>	<b>2.992.495,03</b>	<b>1.822.962,02</b>	<b>64,2%</b>
Spese postali MAV	6.458,50	6.565,50	-1,6%
Spese bancarie MAV	1.158.197,86	942.728,49	22,9%
Costi di formazione ruoli	753.733,77	315.622,33	+ del100,0%
IVA sui compensi dei concessionari	1.074.104,90	558.045,70	92,5%

### Premessa

Si ricorda che l'iscrizione alla Cassa è obbligatoria per:

- gli Avvocati iscritti agli Albi professionali forensi;
- gli iscritti agli Albi forensi che siano contemporaneamente iscritti in altri Albi professionali salvo che non abbiano esercitato diritto di opzione, se previsto, presso altra gestione, prima dell'entrata in vigore della l. 247/2012, ossia prima del 1° febbraio 2013;
- gli iscritti agli Albi forensi che svolgono

*funzioni di giudice di pace, di giudice onorari di Tribunale e di sostituto procuratore onorario di udienza.*

*Per gli iscritti ad un Albo forense che esercitano l'attività professionale in modo concorrente o esclusivo in un altro Stato membro della Unione Europea si applicano i Regolamenti Comunitari n. 883/2004 e n. 987/2009 per la determinazione della legislazione previdenziale applicabile. Tutti gli avvocati ed i praticanti iscritti alla Cassa devono corrispondere a regime:*

- *Contributo minimo soggettivo: per il 2017: € 2.815,00 (salvo le agevolazioni previste per i primi anni di iscrizione)*
- *Contributo minimo integrativo: per il 2017: € 710,00, (salvo le agevolazioni previste per i primi anni di iscrizione)*
- *Contributo di maternità per il 2017: € 84,00.*  
*Gli avvocati e i praticanti iscritti alla Cassa devono corrispondere, in sede di autoliquidazione con il Mod. 5 annuale:*
  - *a titolo di contributo soggettivo, il 14% del reddito professionale netto dichiarato ai fini dell'Irpef entro il tetto reddituale annualmente stabilito detratto quanto già pagato, tramite M.Av., a titolo di contributo soggettivo minimo. Sul reddito eccedente il suddetto tetto è dovuta la percentuale del 3% a titolo di solidarietà. Gli avvocati ed i praticanti iscritti alla Cassa che beneficiano della riduzione a metà del contributo soggettivo minimo sono, comunque, tenuti al versamento delle eccedenze per la parte di reddito IRPEF e/o volume di affari IVA non coperti dal contributo minimo ordinario.*
  - *a titolo di contributo integrativo, il 4% sul volume di affari IVA dichiarato detratto quanto già versato a titolo di contributo integrativo minimo, se dovuto, tramite M.AV. I praticanti abilitati e gli avvocati, iscritti alla Cassa, che beneficiano dell'esonero dal pagamento del contributo integrativo minimo, devono versare, in sede di autoliquidazione, il contributo integrativo nella misura del 4% sull'effettivo volume d'affari IVA (calcolato detraendo l'importo del contributo integrativo, già assoggettato ad IVA - legge 22 marzo 1995 n.85) a prescindere dall'effettivo pagamento eseguito dal debitore.*

*Gli avvocati pensionati di vecchiaia iscritti alla Cassa, a decorrere dall'anno solare successivo alla maturazione del diritto a pensione, non sono tenuti a corrispondere i contributi minimi soggettivo ed integrativo (resta dovuto il contributo di maternità da corrispondere nelle previste modalità) devono però versare in sede di autoliquidazione (modello 5):*

- *il contributo soggettivo nella misura pari al 14% del reddito professionale netto ai fini IRPEF, fino al previsto tetto pensionistico e nella misura del 3% del reddito eccedente il medesimo tetto;*
- *il contributo integrativo nella misura del 4% sul volume d'affari IVA dichiarato.*

*Dall'anno solare successivo alla maturazione dell'ultimo supplemento devono versare in sede di autoliquidazione (modello 5):*

- *il contributo soggettivo nella misura del 7% fino al previsto tetto pensionistico e in quella del 3% sulla parte di reddito eccedente il medesimo tetto;*
- *il contributo integrativo nella misura del 4% sul volume d'affari IVA dichiarato.*

*Gli avvocati pensionati di vecchiaia contributiva iscritti alla Cassa (con decorrenza pensionistica a partire dal 1/02/2010), a decorrere dall'anno solare successivo alla maturazione del diritto a pensione, non sono tenuti a corrispondere i contributi minimi soggettivo ed integrativo (resta dovuto il contributo di maternità da corrispondere nelle previste modalità). Essi, tuttavia, devono versare in sede di autoliquidazione (modello 5):*

- *il contributo soggettivo nella misura pari al 7% del reddito professionale netto ai fini IRPEF, fino al previsto tetto pensionistico e nella misura del 3% del reddito eccedente il medesimo tetto.*
- *il contributo integrativo nella misura del 4% sul volume d'affari IVA dichiarato.*

*I pensionati di invalidità iscritti alla Cassa sono tenuti ai versamenti contributivi con le stesse regole e nella stessa misura previsti per gli iscritti non pensionati.*

*Gli iscritti alla Cassa e i pensionati di invalidità (fino al raggiungimento dell'età anagrafica prevista per l'accesso al trattamento pensionistico di vecchiaia), possono, volontariamente, versare il contributo soggettivo modulare per finanziare una quota aggiuntiva di pensione, nella misura percentuale compresa fra l'1% e il 10% del*

*reddito professionale netto dichiarato ai fini Irpef entro il tetto reddituale previsto anno per anno.*

*La volontà di contribuire deve essere espressa in sede di compilazione del mod.5, con l'indicazione della misura della percentuale scelta. Tale percentuale potrà essere variata una sola volta, in aumento o in diminuzione prima del termine di scadenza per il versamento (31 dicembre). Non è consentito il pagamento tardivo e le somme corrisposte a tale titolo oltre la prevista scadenza vengono restituite.*

#### Contributi soggettivi ed integrativi – eccedenze

Descrizione	Valore al 31.12.2017	Valore al 31.12.2016	Scost. %
Contributi	995.067.601,47	988.730.478,59	0,6%
Contributi soggettivi – eccedenze in autotassazione	554.822.147,94	551.965.595,59	0,5%
Contributi integrativi – eccedenze in autotassazione	440.245.453,53	436.764.883,00	0,8%

L'accertamento risente delle agevolazioni consentite limitatamente ai primi 8 anni di iscrizione che permettono il versamento del 50% del contributo minimo nell'anno di competenza salvo integrazione del restante sotto forma di autoliquidazione se viene superato il tetto dei

10.300 euro.

Si segnala che i Mod5/2017 telematici pervenuti entro il 31/12 sono stati 229.526 mentre quelli inviati in forma cartacea sono stati 3.946 per un totale complessivo di 233.472.

#### Contributi soggettivi e integrativi – minimi obbligatori

Descrizione	Valore 31.12.2017	Valore 31.12.2016	Scost. %
Contributi soggettivi e integrativi - minimi	566.151.469,98	548.397.065,25	3,2%
Contributi soggettivi- minimi obbligatori	463.931.704,99	450.397.185,26	3,0%
Contributi integrativi – minimi obbligatori	102.219.764,99	97.999.879,99	4,3%

Il valore complessivo di circa 566 milioni di Euro registra un incremento del 3,2% rispetto al 2016, e rappresenta, in ottemperanza ai principi contabili di competenza, l'accertamento dei contributi minimi dovuti dalla platea dei professionisti tenuti a tale obbligo in riferimento alla normativa vigente. Nel dettaglio si registra:

- un incremento di circa il 3% sui contributi minimi ex art. 10 (in valori assoluti circa 13,5 milioni di Euro)
- un incremento di circa il 4,3% sui contributi minimi ex art. 11 (in valori assoluti circa 4,2 milioni di Euro)

L'accertamento ad integrazione effettuato in

chiusura di esercizio ha impattato sul conto economico per circa 120 milioni di Euro di cui:

- circa 99 milioni di Euro riferiti all'art. 10;
- circa 21 milioni di Euro riferiti all'art. 11.

Insieme all'accertamento per integrazione dei contributi di maternità (pari a circa 5 milioni di Euro), verrà posto in riscossione nel corso del 2018.

L'importo di circa 125 milioni è riportato alla voce "crediti verso iscritti per contributi minimi 2017".

Per completezza di informativa, si espone, nella tabella sottostante, l'impatto dell'applicazione dei benefici previsti dagli artt. 7, 8 e 9 del Regolamento di attuazione commi 8 e 9 dell'art. 21 della L. 247/2012 sui dati relativi all'accertamento per contribuzione minima 2017:

CONTRIBUTO MINIMO SOGGETTIVO EX ART. 10:			
	n. iscritti	contributo dovuto	importo acc.to al 31/12/2017
pensionati di vecchiaia	12.175		
esoneri Art.10 Reg.to art. 21	2.100		
iscritti benefici artt.7-8-9 Reg.to Art.21	66.552	703,75	46.835.969,99
iscritti benefici artt.8-9 Reg.to Art.21	27.715	1.407,50	39.008.862,50
iscritti benefici art.7 Reg.to Art.21	3.121	1.407,50	4.392.807,50
iscritti senza benefici	132.751	2.815,00	373.694.065,00
<b>Totale</b>	<b>244.414</b>		<b>463.931.704,99</b>

CONTRIBUTO MINIMO INTEGRATIVO EX ART. 11:			
	n. iscritti	contributo dovuto	importo acc.to al 31/12/2017
pensionati di vecchiaia	12.175		
esoneri art.10 Reg.to art. 21	2.100		
iscritti con cotrib. intero	131.474	710,00	93.346.539,99
iscritti art. 7 c.3 Reg. art. 21 con contributo ridotto alla metà	24.995	355,00	8.873.225,00
iscritti art. 7 c.3 Reg. art. 21 contributo non dovuto	73.670		
<b>Totale</b>	<b>244.414</b>		<b>102.219.764,99</b>

### Contributo modulare

Come già in precedenza anticipato, la normativa attualmente prevista all'art.4 del Regolamento dei Contributi prevede il versamento di un contributo su base volontaria dall'1% al 10% del reddito professionale netto dichiarato ai fini IRPEF entro il tetto definito annualmente (per il Mod5/2017 Euro 98.050,00) destinato al montante individuale nominale su cui si calcola la quota modulare del trattamento pensionistico.

### Integrazione Volontaria Contributo Sogg. minimo art. 9 Reg. art. 21

Come previsto dall'art. 9 del Regolamento di attuazione dell'art. 21 commi 8 e 9 legge n. 247/2012, è data facoltà ai percettori di redditi professionali ai fini Irpef inferiori a € 10.300,00 di versare il contributo soggettivo minimo obbligatorio in misura pari alla metà di quello dovuto con riconoscimento di un periodo di contribuzione di sei mesi in luogo dell'intera



annualità sia ai fini del riconoscimento del diritto a pensione sia ai fini del calcolo della stessa.

Al professionista viene data facoltà, su base volontaria e nell'arco temporale massimo dei primi otto anni di iscrizione alla Cassa, di integrare il versamento del contributo minimo soggettivo, con riferimento ad ogni singola annualità, fino al raggiungimento dell'intero

importo previsto per l'attribuzione delle intere annualità di contribuzione sia ai fini del riconoscimento del diritto a pensione che ai fini del calcolo della stessa (rif. art. 9 comma 4 del Regolamento art. 21).

Per l'esercizio 2017 i contributi versati ad integrazione del contributo soggettivo minimo ammontano ad Euro 4.498.905,61.

### Contributi di maternità

Descrizione	Valore al 31.12.2017	Valore al 31.12.2016	Scost. %
Contributi di maternità	29.599.241,28	20.322.792,05	45,6%
Contributi di maternità – notifica diretta	20.530.356,00	10.373.513,49	97,9%
Contributi di maternità – D.Lgs. 151/2001	9.068.885,28	9.949.278,56	-8,8%

#### **Contributi di maternità – notifica diretta**

A partire dall'esercizio 2009 il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto applicabili alla Cassa le norme relative ai benefici di fiscalizzazione degli oneri sociali previsti per il contributo di maternità dal D.Lgs. 151/2001 e, in particolare, le disposizioni dell'art. 78 il quale, nei casi di tutela previdenziale obbligatoria, riconosce che parte della prestazione erogata per oneri di maternità sia posta a carico dello Stato. Per la determinazione dell'importo del contributo di maternità a carico degli iscritti

si è quindi tenuto conto della suddetta normativa di riferimento che prevede il calcolo "sulla base di un procedimento che preliminarmente consideri una situazione di equilibrio tra contributi versati e prestazioni assicurate". Il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 07/06/2017 ha fissato che per l'anno 2017, il contributo di maternità, a carico degli iscritti, è pari a Euro 84,00. Di seguito si espone la tabella esemplificativa della determinazione dell'accertamento effettuato al 31/12/2017:

CONTRIBUTO DI MATERNITÀ:			
	n. iscritti	contributo dovuto	importo acc.to al 31/12/2017
iscritti art. 21	244.409	84,00	20.530.356,00
<b>Totale</b>	<b>244.409</b>		<b>20.530.356,00</b>

Per completezza di informativa si segnala che, il Consiglio di Amministrazione, nella seduta dell'8 ottobre 2015, recependo le

osservazioni Ministeriali sollevate in occasione dell'approvazione dell'importo del contributo di maternità per l'anno 2015, ha deliberato

a decorrere dal 2016 la sua determinazione successivamente all'approvazione del bilancio consuntivo dell'esercizio precedente.

Con delibera del 17/12/2015, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di prevedere il versamento del contributo di maternità in unica soluzione, da parte degli iscritti alla Cassa, unitamente alla riscossione della quarta rata dei contributi minimi obbligatori dell'anno 2017 con scadenza 30/9/2017, così come per i pensionati la possibilità di poter rateare il versamento del contributo in n. 4 rate mediante trattenuta dai ratei di pensioni di settembre, ottobre, novembre e dicembre.

#### **Contributi di maternità – D.Lgs. 151/2001 Integrazione a carico dello Stato**

Il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 7 marzo 2008 ha disposto, a partire dall'esercizio 2009, di ricorrere ai benefici di fiscalizzazione degli oneri sociali previsti per il contributo di maternità dall'art. 78 del D.Lgs. 151/2001. Tale scelta pone a carico del bilancio dello Stato ogni singola indennità di maternità erogata dall'Ente fino a concorrenza dell'importo stabilito annualmente dall'INPS per prestazioni di maternità obbligatoria (per il 2017 Euro 2.086,24 – Circolare INPS n. 19 del 31/01/17 art. 9).

L'importo iscritto in bilancio di Euro 9.068.885,28 è relativo alla somma da richiedere al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali sulla base delle prestazioni di maternità erogate nel 2017 pari a

n. 4.347, così determinata dagli Uffici competenti ed accertata in bilancio secondo il principio di competenza.

#### **Contributo di solidarietà L. 147/2013 co 486**

Trattasi di un contributo di solidarietà dovuto, sulla base di quanto disposto dall'art. 1, comma 486, della legge 147 del 27 dicembre 2013, "disposizione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato" (Legge di Stabilità), a decorrere dal 01 gennaio 2014 per un periodo di tre anni, sugli importi dei trattamenti pensionistici corrisposti da enti gestori di fondi di previdenza obbligatorie e calcolato sulla base delle indicazioni riportate nella normativa di riferimento. Le somme trattenute vengono acquisite dalle competenti gestioni previdenziali obbligatorie in attesa di definirne l'utilizzo in conformità a quanto previsto dalla legislazione. Il contributo in oggetto ripropone, in senso peggiorativo per i pensionati, la disposizione di cui all'art. 18, comma 22-bis del D.L. n. 98 del 6 luglio 2011, convertito con modificazioni dalla legge 111 del 15 luglio 2011, così come ulteriormente modificato dell'articolo 24, comma 31-bis del D.L. n. 201 del 6 dicembre 2011, convertito con modificazione dalla legge n. 214 del 22 dicembre 2011 (contributo di perequazione).

Per l'anno 2017 non è stato effettuato nessun prelievo del contributo in quanto, il triennio previsto dalla legge, si è concluso il 31/12/16.

#### **Sanzioni amministrative e civili**

Descrizione	Valore al 31.12.2017	Valore al 31.12.2016	Scost. %
Sanzioni amministrative e civili	21.682.786,10	17.801.501,38	21,8%
Sanzioni – iscrizione a ruolo	17.935.232,64	13.751.069,68	30,5%
Sanzioni dirette	3.747.553,46	4.050.431,70	-7,5%

Il valore totale è riferito sia al recupero diretto di sanzioni in fase di conguagli contributivi eseguiti a vario titolo sulla base di presentazione da parte degli iscritti di domande di pensionamento, restituzione contributi etc, sia all'iscrizione a ruolo di importi legati all'attività di verifica contributiva e richieste di pagamento coattivo delle irregolarità contributive riscontrate dagli uffici preposti, così come previste dalla normativa in vigore.

L'andamento di tale voce presenta caratteristiche di discontinuità che ne rendono difficile il raffronto con periodi precedenti.

### Contributi da Enti Previdenziali

I "Contributi da Enti Previdenziali" rappresentano gli importi riconducibili all'istituto della "ricongiunzione", a seguito di domande pervenute da parte degli iscritti per riunificare le varie posizioni contributive presso l'Ente, riferiti alle quote provenienti da altri istituti previdenziali (INPS, etc.). Per i trasferimenti degli importi di contribuzione, effettuati con periodo superiore a 60 giorni dalla richiesta inoltrata dalla Cassa, vengono riconosciuti degli ulteriori interessi che per l'anno 2017 ammontano a circa 4,8 milioni di Euro iscritti nella voce di ricavo "interessi diversi".

### Altri contributi

Descrizione	Valore al 31.12.2017	Valore al 31.12.2016	Scost. %
<b>Altri contributi</b>	<b>37.496.971,46</b>	<b>44.316.079,32</b>	<b>-15,4%</b>
Iscrizione anni precedenti	6.820.161,84	17.400.456,98	-60,8%
Riscatto e ricongiunzione	27.093.226,24	21.749.881,32	24,6%
Insolvenze contributive	3.548.201,26	5.100.660,21	-30,4%
Depositi e spese cancelleria	1.577,79	1.437,53	9,8%
Contributi normativa precedente	15.512,84	15.424,56	0,6%
Contributi per condoni e sanatorie	86,59	669,17	-87,1%
Altri contributi	18.204,90	47.549,55	-61,7%

La voce "altri contributi" accoglie tutti quei contributi residui dovuti all'Ente a vario titolo da parte degli iscritti. Di seguito si commentano le sole voci di importo rilevante.

#### Iscrizione anni precedenti

Il valore totale comprende gli istituti relativi a:

- iscrizioni retroattive – art. 13 L. 141/92 per un importo di circa 117 mila di Euro
- iscrizioni ultraquarantenni – art. 14 L. 141/92 per un importo di circa 15 mila Euro
- iscrizioni d'ufficio e tardive per un importo di circa 1,8 milioni di Euro

- retrodatazione isc. Art. 3 c. 8 – 9 art. 21 L. 247/12 per un importo di circa 4,9 milioni di Euro
- iscr. Facoltativa prat. Art. 5 c. 8 – 9 art. 21 L. 247/12 per un importo di circa 6 mila euro

#### Riscatto e ricongiunzione

L'importo è composto da:

- Euro 24.343.769,72 (+ 22,5% rispetto al 2016) riferiti all'istituto del riscatto che prevede la facoltà per l'iscritto di coprire, a proprie spese, alcuni periodi espressamente previsti dalla legge (es. durata del corso legale di laurea) per i quali non esiste un obbligo assicurativo;

- Euro 2.749.456,52 (+ 46,2% rispetto al 2016) riferiti all'istituto della ricongiunzione, relativamente alla quota a carico del professionista, che prevede l'unificazione dei periodi di assicurazione maturati dall'iscritto in diversi settori di attività con lo scopo di ottenere un'unica pensione calcolata su tutti i contributi versati.

#### **Insolvenze contributive**

Il valore è da ricondurre all'attività di verifica effettuata dagli uffici preposti finalizzata al recupero diretto della contribuzione richiesta inizialmente con ruolo, ma non pagata dall'iscritto, nel momento in cui la Cassa è chiamata a corrispondere al professionista una qualsiasi prestazione (pensione, rimborso contributi, etc) e che genera contestualmente emissione di sgravio/scarico.

#### **Altri contributi**

Il dato esposto in bilancio è riferito:

- alle Rateazioni (circa 10 mila Euro) che vengono accordate sugli importi dovuti per procedure sanzionatorie, per iscrizioni d'ufficio, iscrizioni fuori termine e per contributi eccedenti non ancora richiesti a ruolo come da normativa in vigore. Per tale tipologia di contributo la riscossione è prevista tramite apposito flusso M.Av. con scadenza 31 ottobre di ogni anno;
- contributi per rendita vitalizia (circa 8 mila Euro). Gli anni di iscrizione alla Cassa per i quali risulti accertata una omissione, anche parziale, nel pagamento di contributi che non possono più essere richiesti e versati per intervenuta prescrizione, sono considerati inefficaci sia ai fini del riconoscimento del diritto a pensione, sia ai fini del calcolo della

stessa. I contributi soggettivi versati per gli anni considerati inefficaci sono, a richiesta, rimborsabili salvo che l'interessato si avvalga dell'istituto della rendita vitalizia calcolata sulla base della riserva matematica, secondo le indicazioni del D.M. 28 luglio 1992 (e successive modificazioni).

#### **SPESE DI INCASSO CONTRIBUTI**

##### **Spese bancarie e postali MAV**

I costi inerenti gli incassi di contributi a mezzo M.Av. ammontano per il 2017 a circa 1,2 milioni di euro riconducibili per la quasi totalità alle spese bancarie.

Si ricorda che, a partire dall'esercizio 2014, gli iscritti possono generare i M.Av. direttamente sul sito web della Cassa (delibera del CdA del 28/11/2013) mentre per le associazioni professionali si rende necessario l'invio cartaceo dei mod5/bis. Tale invio ha generato costi per spese postali di circa 6,5 mila euro.

La modalità di incasso a mezzo bollettini M.Av. emessi dalla banca tesoriere dell'Ente è prevista, come da normativa vigente, per le seguenti tipologie di contributi:

- contributi minimi obbligatori dell'anno, posti in riscossione in quattro rate con scadenza 28 febbraio, 30 aprile, 30 giugno, 30 settembre (M.Av. ordinario);
- con scadenza 31 ottobre 2017 sono posti in riscossione, oltre ai contributi minimi di competenza dell'anno, accertati come dovuti in epoca successiva alla predisposizione del MAV ordinario, anche i contributi minimi dovuti per anni precedenti, nonché le rateazioni concesse ai sensi della delibera del Consiglio di Amministrazione del 25 luglio 2012 e delle



somme dovute per iscrizione retroattiva o beneficio ultraquarantenni. A tale data è stata posta in pagamento anche la seconda rata dei piani di ammortamento della rateazione prevista dall'art. 17 del nuovo regolamento per la disciplina delle sanzioni;

- nel corso del 2017 è stato effettuato il controllo sulle insolvenze relative alla contribuzione minima ordinaria relativa al 2014. Dalla verifica

è emerso che risultavano insolventi circa 26.000 posizioni. Per tali posizioni sono state inviate diffide al pagamento tramite comunicazione PEC. La richiesta di pagamento veniva effettuata tramite emissione di apposito bollettino M.Av. con scadenza 30/11/2017.

Si riporta di seguito il trend delle spese degli ultimi cinque anni:

	M.AV. 2013	M.AV. 2014	M.AV. 2015	M.AV. 2016	M.AV. 2017
SPESE POSTALI (spedizione ed affrancatura)	175.706,34	0	0	6.565,50	6.458,50
SPESE BANCARIE (servizio avvisi M.AV.)	963.361,14	938.499,21	1.123.904,43	942.728,49	1.158.197,86
<b>TOT COSTI</b>	<b>1.139.067,48</b>	<b>938.499,21</b>	<b>1.123.904,43</b>	<b>949.293,99</b>	<b>1.164.656,36</b>

### Costi di formazione ruoli

La Cassa per il recupero coattivo di somme non versate dai professionisti utilizza come modalità di riscossione il ruolo esattoriale.

Tale tipologia di incasso pone a carico dell'Ente costi di esazione che, dall'entrata in vigore della riforma sulla riscossione, hanno avuto una diversa tempistica nella loro manifestazione. Infatti, con il principio del solo riscosso gli importi riconosciuti ai Concessionari per il servizio reso si quantificano soltanto nel momento del versamento effettivo delle quote. A tale titolo sono stati iscritti in bilancio al 31.12.2017 costi per un totale di circa Euro 225 mila di cui:

- circa il 15,7% riferiti al ruolo 2000;
- circa il 15,5% riferiti al ruolo 2001;
- circa il 20,3% riferiti al ruolo 2002;
- circa il 11,7% riferiti al ruolo 2003;

- circa il 9,9% riferiti al ruolo 2007;
- circa lo 0,3% riferito al ruolo 2008;
- circa lo 0,2% riferito al ruolo 2009;
- circa lo 0,5% riferiti al ruolo 2010;
- circa lo 0,2% riferiti al ruolo 2011;
- circa il 3,2% riferiti al ruolo 2012;
- circa l'1,8% riferiti al ruolo 2013;
- circa il 14,4% riferiti al ruolo 2014;
- circa il 6,1% riferito al ruolo 2015;
- circa lo 0,2% riferito al ruolo 2016;

Per completezza di informativa, si precisa che tali costi sono da rapportare a circa 86 milioni di Euro di incassi per ruolo (comprensivi di interessi) nel corso dell'anno.

Si fornisce di seguito la ricostruzione, per gli ultimi cinque anni, dei suddetti costi (considerando anche l'importo dell'IVA) riferiti ai ruoli post riforma:

Costi per compensi e IVA	ANNO 2013	ANNO 2014	ANNO 2015	ANNO 2016	ANNO 2017	TOTALE COSTI
RUOLO 2000	9.333,04	8.704,36	6.937,45	24.742,79	53.609,33	103.326,97
RUOLO 2001	11.491,66	9.183,40	9.360,75	14.505,19	53.781,01	98.322,01
RUOLO 2002	17.247,70	6.212,52	13.096,13	29.872,46	66.730,68	133.159,49
RUOLO 2003	10.764,28	8.322,52	8.612,74	26.150,30	38.966,17	92.816,01
RUOLO 2007	6.863,77	10.337,35	7.274,34	11.864,43	31.854,78	68.194,67
RUOLO 2008	9.771,72	7.863,39	9.031,34	12.261,62	35.242,67	74.170,74
RUOLO 2009	12.654,48	17.299,88	14.242,27	17.674,02	41.805,65	103.676,30
RUOLO 2010	26.595,30	23.261,54	20.815,62	24.366,89	48.836,52	143.875,87
RUOLO 2011	55.124,42	45.091,51	25.445,82	29.210,75	61.468,05	216.340,55
RUOLO 2012	522.371,14	152.539,16	104.278,68	121.849,50	202.342,38	1.103.380,86
RUOLO 2013	3,15	294.111,40	88.663,93	44.130,24	71.450,02	498.358,74
RUOLO 2014		-	900.952,38	302.145,61	428.229,88	1.631.327,87
RUOLO 2015				214.894,23	69.692,29	284.586,52
RUOLO 2016	-	-	-	-	95.068,01	95.068,01
<b>TOTALE</b>	<b>682.220,66</b>	<b>582.927,03</b>	<b>1.208.711,45</b>	<b>873.668,03</b>	<b>1.299.077,44</b>	<b>4.646.604,61</b>

Nel corso del 2017, sono pervenute alla Cassa, n. 3 istanze per rimborso spese procedurali art. 17 L 112/99 per gli anni 2010 – 2011 -2016 per un importo di circa 528 mila euro.

#### **IVA sui compensi dei concessionari**

A completamento del commento del costo relativo agli incassi inerenti i ruoli esattoriali, si precisa che quanto detto per i compensi ai Concessionari vale integralmente anche per il costo relativo all'IVA che al 31.12.2017 ammonta a circa Euro 1,1 milioni così ripartiti:

- circa l'1,7% riferiti al ruolo 2000;
- circa l'1,8% riferiti al ruolo 2001;
- circa il 2,0% riferiti al ruolo 2002;
- circa l'1,2% riferiti al ruolo 2003;
- circa lo 0,9 % riferiti al ruolo 2007;
- circa il 3,2 % riferiti al ruolo 2008;
- circa il 3,8% riferiti al ruolo 2009;
- circa il 4,4% riferiti al ruolo 2010;
- circa il 5,7 % riferiti al ruolo 2011;
- circa il 18,2% riferiti al ruolo 2012;
- circa il 6,3% riferiti al ruolo 2013;
- circa il 36,9 % riferiti al ruolo 2014;
- circa il 5,2% riferiti al ruolo 2015;
- Circa l'8,8% riferiti al ruolo 2016.

## Gestione Patrimonio

RICAVI	Valore al 31.12.2017	Valore al 31.12.2016	Scost. %
CANONI DI LOCAZIONE <sup>(1)</sup>	115.432,08	258.249,57	-55,3%
<b>INTERESSI E PROVENTI FINANZIARI</b>	<b>300.084.381,97</b>	<b>256.327.619,34</b>	<b>17,1%</b>
<b>Interessi su obbligazioni e corporate</b>	<b>1.919.664,95</b>	<b>1.443.248,05</b>	<b>33,0%</b>
Interessi su titoli dello Stato	72.956.158,12	73.681.937,38	-1,0%
Interessi su c/c 40000	18.078.246,17	13.741.964,89	31,6%
Interessi su c/c 41000	8.092,75	17.764,27	-54,4%
Interessi su c/c 43000	12,01	12,62	-4,8%
Interessi sul c/c n° 10002	979,71	1.028,31	-4,7%
Interessi sul c/c n.40020	990,47	2.054,67	-51,8%
Interessi sul c/c n.40021	6.746,48	6.171,60	9,3%
Interessi da mutui e prestiti ai dipendenti	3.498,43	6.346,57	-44,9%
Dividendi azionari	70.005.004,55	67.375.835,07	3,9%
Proventi finanziari diversi	58.423.725,07	50.299.867,34	16,2%
Plusvalore su titoli	60.977.080,50	24.967.866,71	+ del 100,0%
Plusvalore su immobili	0	374.041,98	-100,0%
Interessi diversi <sup>(2)</sup>	10.920.132,19	16.560.437,38	-34,1%
Proventi su gestione CASH PLUS	1.895.770,89	2.444.618,76	-22,5%
Interessi attivi in c/gestione CASH PLUS	885.197,90	1.097.080,76	-19,3%
Interessi attivi su scarti di emissione	1.060.862,67	1.357.062,99	-21,8%
Interessi attivi su scarti di negoziazione	2.942.219,11	2.950.279,99	-0,3%

- 1) In considerazione del termine del processo di conferimento degli stabili al Fondo Cicerone e del fatto che non esiste più una gestione immobiliare articolata si espongono in questa sede i ricavi derivanti dalla locazione delle unità immobiliari rimaste in gestione diretta e cioè lo stabile di Napoli (sfitto) e le porzioni dello stabile della sede in locazione attiva.
- 2) La voce si riferisce principalmente ad interessi dell'area istituzionale con particolare riferimento ad interessi richiesti con ruolo 2017 e ad interessi legati all'istituto della Ricongiunzione da Enti previdenziali ai cui commento si rimanda.

COSTI	Valore al 31.12.2017	Valore al 31.12.2016	Scost. %
<b>TOTALE</b>	<b>8.687.226,18</b>	<b>9.492.710,05</b>	<b>-8,5%</b>
Altri Oneri finanziari	2.945.966,50	4.160.019,17	-29,2%
Oneri finanziari derivanti da operazioni mobiliari (Minusvalore da gestione diretta)	815.692,14	0	100,0%
Oneri finanziari derivanti da operazioni mobiliari (Minusvalore da CASH PLUS)	411.421,29	1.032.398,52	-60,1%
Spese bancarie	2.918.393,93	2.439.860,30	19,6%
Interessi passivi su scarti di emissione	68.895,16	74.276,66	-7,2%
Interessi passivi su scarti di negoziazione	1.526.857,16	1.786.155,40	-14,5%

\*\*\*

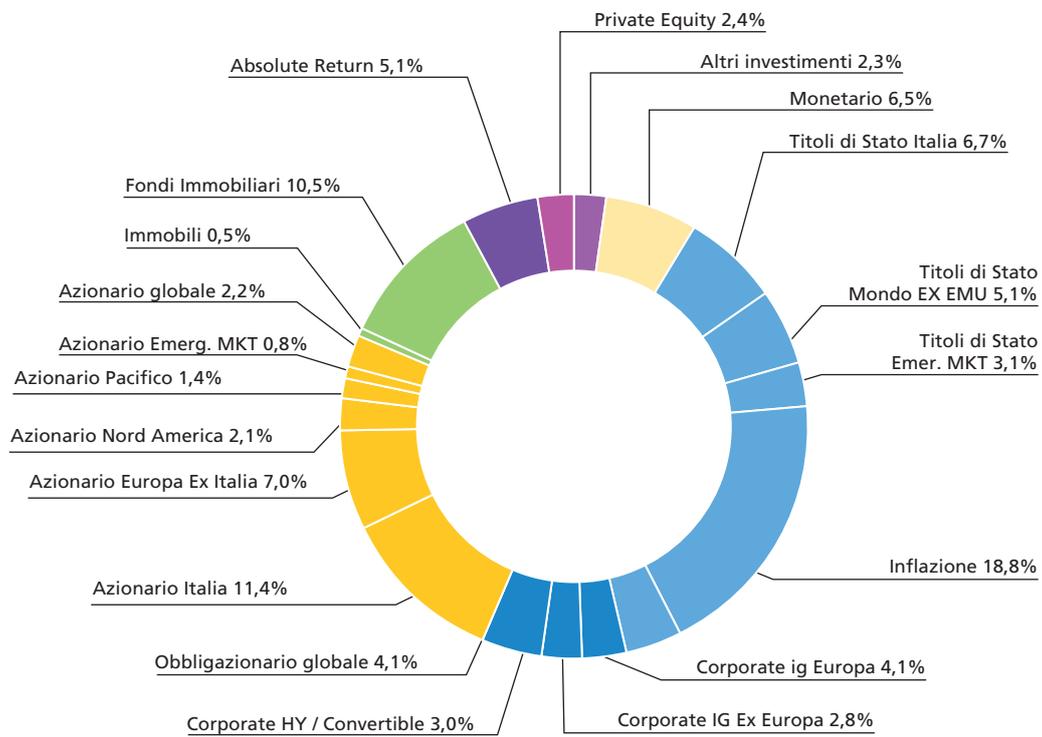
\*\*\*

\*\*\*

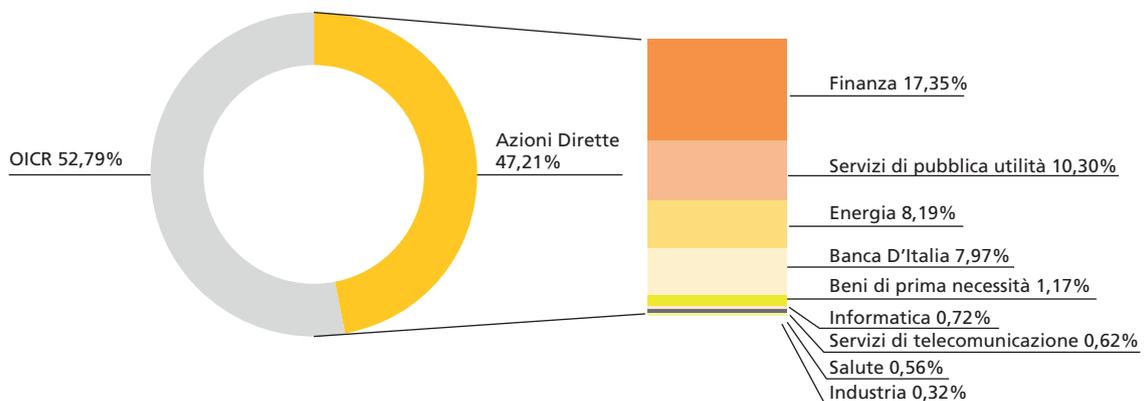
Per introdurre il commento si propongono a seguire dei grafici che fotografano, nell'ordine, l'asset allocation di primo livello di Cassa Forense

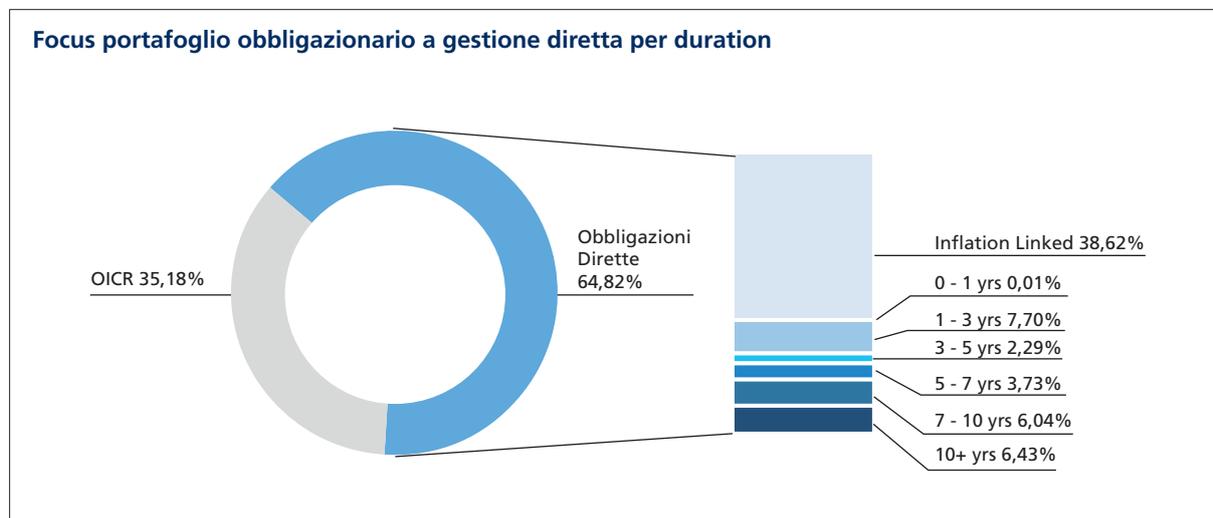
al 31.12.2017 e due focus specifici: sulle macro asset class delle obbligazioni e delle azioni.

### Composizione del portafoglio AAS di Primo livello al 31.12.2017



### Focus portafoglio azionario a gestione diretta per Asset Type Settoriale





L'operatività, tramite delibere del Consiglio d'Amministrazione nel comparto obbligazionario assunte ed eseguite nel corso del 2017, ha comportato le seguenti movimentazioni:

- la vendita del BTP Inflation Linked 2,6% con scadenza 15.09.2023 per un valore nominale di 140 milioni di euro;
- la sottoscrizione di 115 milioni di euro di valore nominale del BTP 2,8% con scadenza 01.03.2067;
- la vendita del titolo Republic of Italy 5,07% con scadenza 11.05.2026 per un valore nominale di 15 milioni di euro;
- la sottoscrizione in fase d'asta di 76,687 milioni di euro di valore nominale del BTP Italia 0,45% con scadenza 22.05.2023;
- l'acquisto per un valore nominale di 150 milioni di dollari del titolo di Stato americano US Treasury 2,125% con scadenza 31.03.2024;
- l'acquisto per un valore nominale di 150 milioni di dollari del titolo di Stato americano US Treasury 2,25% con scadenza 15.02.2027.

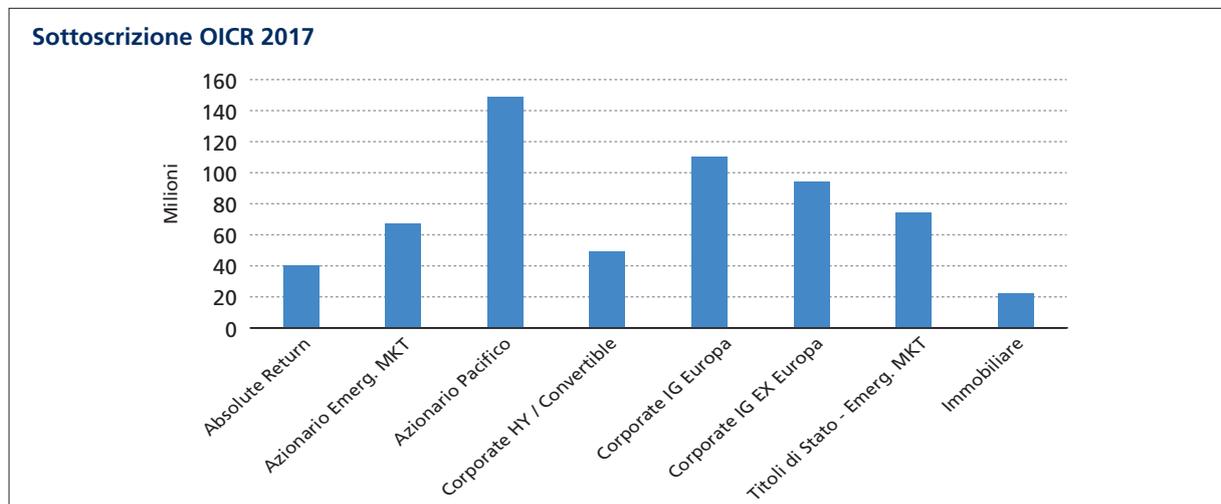
Con riferimento al comparto azionario si segnala:

- l'adesione all'aumento di capitale Unicredit, mediante l'esercizio di 453.240 diritti con la sottoscrizione di 1.178.424 azioni al prezzo di Euro 8,09 ciascuna, per un controvalore complessivo di circa 9,5 milioni di euro;
- la vendita di 1.034.992 azioni Unicredit, per un controvalore complessivo di circa 12,8 milioni di euro;
- la vendita di 1.034.991 diritti Unicredit, per un controvalore complessivo di circa 11,9 milioni di euro;
- l'acquisto di 6.915.000 azioni ENI, per un controvalore complessivo di 100 milioni di euro circa.

L'attività in fondi aperti (oltre le vendite) ha riguardato sottoscrizioni per circa 605 milioni di euro:

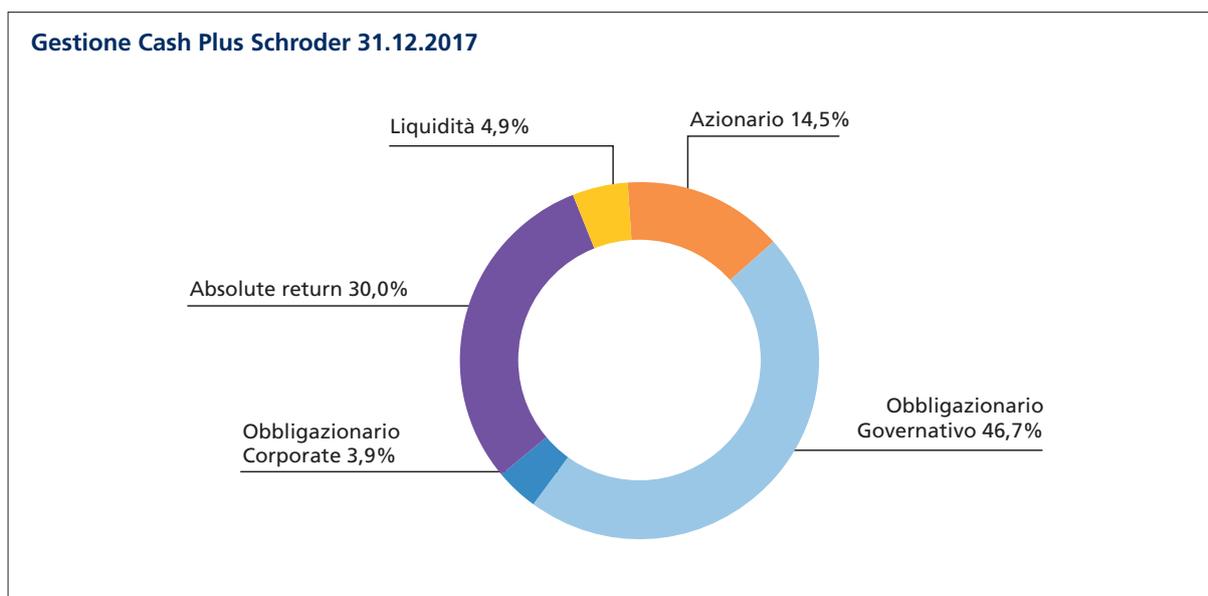
Comparto	Fondo	Sottoscrizioni 2017	Società madre
ABSOLUTE RETURN	Swisscanto Bond Invest Global Absolute Return	20.000.000	Canton of Zurich
AZIONARIO PACIFICO - GIAPPONE	BL Equities Japan BI EUR Hedged	30.000.000	The Credit Mutuel-CM11 Group
	Comgest Growth Japan EUR Hedged	30.000.000	Comgest SA
	OYSTER Japan Opportunities Fund EUR Hedged	30.000.000	Oyster Fund Management Co
AZIONARIO PACIFICO EX GIAPPONE	Fidelity Asian Special Situations	29.678.623	FIL Ltd
	Invesco Asian Equity Fund	29.618.346	Invesco Ltd
AZIONARIO PAESI EMERGENTI	RAM (Lux) Emerging Markets Equities Fund	22.216.298	RAM Active Investments Luxembourg
	Schroders Global Emerging Market Opportunities	22.300.522	Schroders PLC
	Aberdeen Global Emerging Markets Equity Fund	22.180.818	Standard Life Aberdeen PLC
CORPORATE GLOBALI HIGH YIELD BOND	HSBC GIF Global Short Duration High Yield	18.620.494	HSBC Holdings PLC
	BNY Mellon Global Short Dated High Yield Bond	28.237.952	The Bank of New York Mellon Corp
CORPORATE IG EUROPA	Schroders Euro Corporate Bond	30.000.000	Schroders PLC
	Vontobel EUR Corporate Bond	15.000.000	Vontobel Holding AG
	Nordea1 European Cross Credit	15.000.000	Nordea Bank AB
CORPORATE IG EX EUROPA	Threadneedle Credit Opportunities	30.000.000	Threadneedle Investment Manage
ETF CORPORATE	ETF iShares Core Eur Corporate Bond	49.940.410	BlackRock Inc
	ETF iShares Global Bond Corporate Bond Eur Hdg	49.972.720	BlackRock Inc
INSURANCE LINKED SECURITIES	Gam Star Cat Bond	2.300.000	GAM Holding AG
EMERGING MARKET BOND	Global Evolution Frontier Merkets	20.000.000	Saxo Bank A/S
	Erste Bond Emerging Markets Corporate	14.000.000	Erste Group Bank AG
	Nordea1 Emerging Markets Bonds	33.819.225	Nordea Bank AB
	DPAM L Bonds Emerging Markets Sustainable	40.000.000	Banque Degroof Petercam
IMMOBILIARE	Aberdeen European Balanced Property Fund	21.818.182	Standard Life Aberdeen PLC
	<b>TOTALE</b>	<b>604.703.590</b>	

Il grafico sottostante mostra le nuove sottoscrizioni effettuate nel 2017 in termini di asset allocation:



L'unica gestione mobiliare attiva è quella di Schroders, il cui portafoglio mobiliare al 31.12.2017

risulta essere allocato come rappresentato nel grafico seguente:

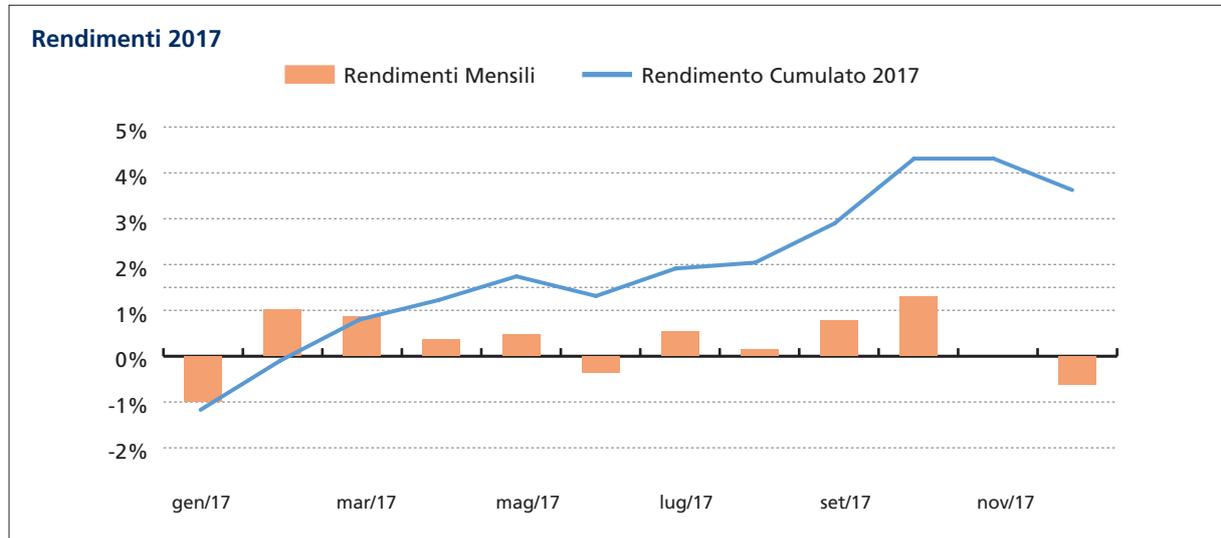


A livello finanziario i risultati registrati nel 2017 sono stati positivi, come confermato dall'advisor

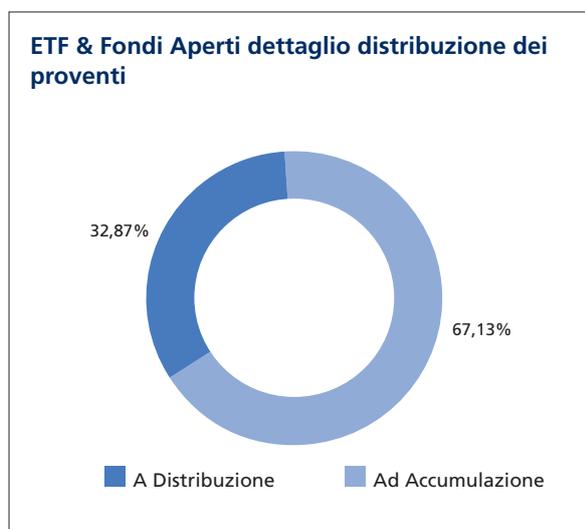
Mangusta Risk nella sua analisi, l'anno si chiude con una performance finanziaria positiva del 3,52%.

**Performance 2017 Cassa Forense (Fonte: Mangusta Risk):**

	Rendimenti Mensili
31/01/2017	-1,00%
28/02/2017	1,01%
31/03/2017	0,87%
28/04/2017	0,37%
31/05/2017	0,47%
30/06/2017	-0,36%
31/07/2017	0,54%
31/08/2017	0,14%
29/09/2017	0,77%
31/10/2017	1,30%
30/11/2017	0,00%
29/12/2017	-0,61%
<b>Performance cumulata 2017</b>	<b>3,52%</b>

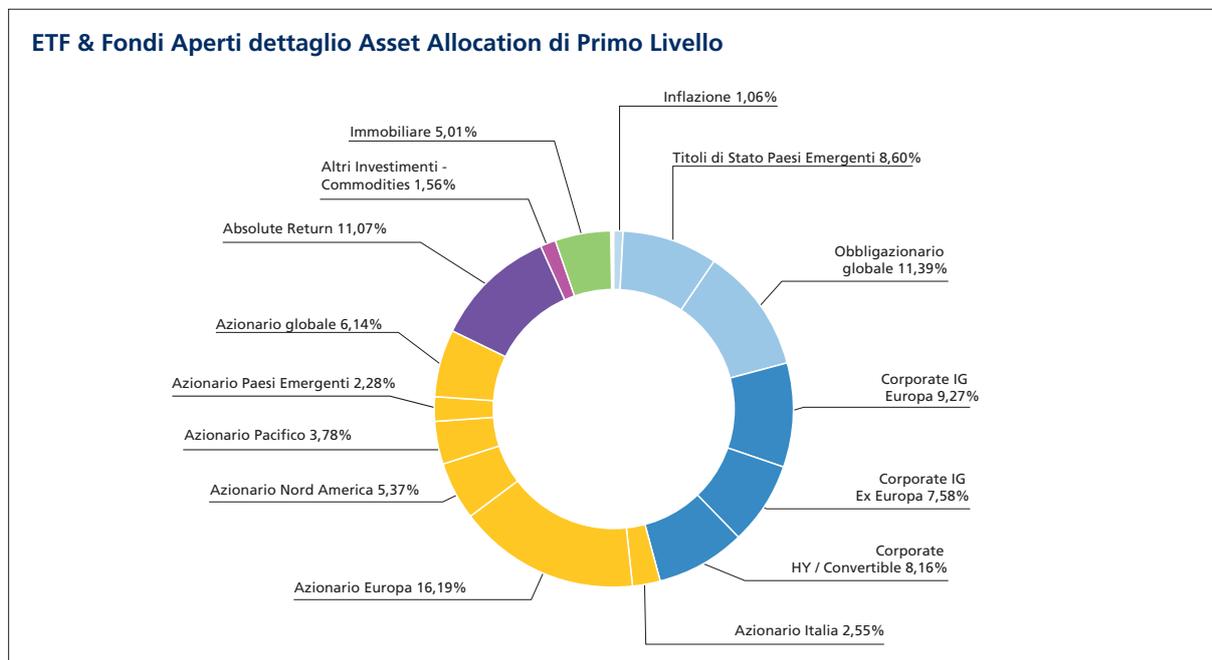


Si ricorda che la sottoscrizione di fondi ad accumulazione per un controvalore di circa 2,75 miliardi (a valori finanziari) non consente di contabilizzarne i relativi rendimenti (così come anche le relative commissioni). Per rendere maggiormente intellegibile la composizione dei Fondi Aperti si riporta di seguito un dettaglio della porzione di portafoglio elaborato dal Risk Manager interno in funzione dei criteri di formulazione dell'asset allocation di I livello.



ETF & FONDI APERTI	4.101.260.091
<b>DISTRIBUZIONE DEI PROVENTI</b>	
Ad Accumulazione	2.753.100.369
A Distribuzione	1.348.159.722
<b>MACRO ASSET CLASS</b>	
Azionario	1.488.859.563
Obbligazionario	1.889.111.780
Absolute Return	453.919.131
Altri Investimenti - Commodities	63.931.427
Immobiliare	205.438.190
<b>ASSET CLASS</b>	
Inflazione	43.429.168
Titoli di Stato Paesi Emergenti	352.656.331
Obbligazionario Globale	466.930.201
Corporate IG Europa	380.338.404
Corporate IG Ex Europa	310.936.209
Corporate HY / Convertible	334.821.467
Azionario Italia	104.381.434
Azionario Europa	663.788.973
Azionario Nord America	220.290.274
Azionario Pacifico	154.956.903
Azionario Paesi Emergenti	93.474.072
Azionario Globale	251.967.907
Absolute Return	453.919.131
Altri Investimenti - Commodities	63.931.427
Immobiliare	205.438.190

Valorizzazione finanziaria alla data del 29.12.2017



Per una corretta interpretazione dei dati che seguono è doveroso fare delle premesse:

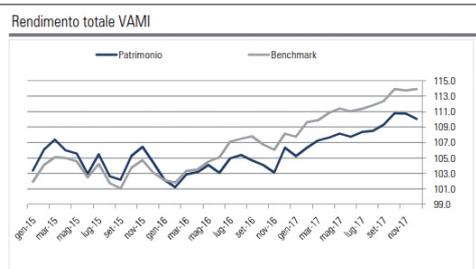
- i costi ed i ricavi dell’area finanza sono stati rilevati in ossequio al criterio di competenza economica;
- il rendimento contabile e quello finanziario seguono tecniche di quantificazione che non sono confrontabili tra loro; infatti mentre in termini finanziari il conteggio viene effettuato mettendo a confronto il patrimonio iniziale e quello finale valorizzati secondo i prezzi di mercato per determinare l’aumento o diminuzione del valore, nella simulazione

contabile il costo medio ponderato (oltre ad escludere le plusvalenze implicite non contabilizzate che rientrano invece nel conteggio del rendimento finanziario), rendendo omogenei i portafogli, appiattisce l’attività e il contributo della singola gestione. Sulla base della premessa si rende noto che l’YtD (ovvero l’Year to Date-meglio noto come rendimento dei titoli da inizio anno) è stato del 3,52% rispetto al 5,31% (analogo al rendimento degli ultimi 12 mesi) elaborato dall’Advisor ex post Mangusta Risk al 31.12.2017.

Performance							
	dic-17	nov-17	ott-17	QtD	YtD	12M	Rend.medio annuo
Patrimonio	-0.61%	0.00%	1.30%	0.68%	3.52%	3.52%	3.25%
Benchmark	0.17%	-0.17%	1.37%	1.37%	5.31%	5.31%	4.44%
Differenza	-0.78%	0.17%	-0.07%	-0.69%	-1.79%	-1.79%	-1.18%

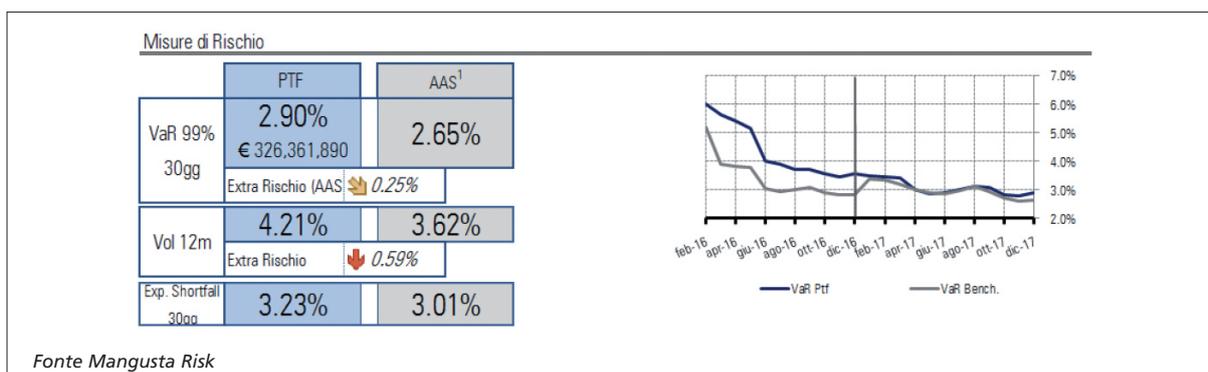
QtD: rendimento ultimo trimestre    YtD: rendimento da inizio anno    12M: rendimento ultimi 12 mesi

Fonte Mangusta Risk



Mentre i livelli di rischio di dicembre sono in linea con i trimestri precedenti ovvero la rischiosità di lungo periodo del patrimonio (var 95% annuo)

risulta superiore a quella del Benchmark (3.0% vs 2.2%) ponendosi al di sotto del rischio medio atteso stimato:



ANALISI REDDITIVITÀ PATRIMONIO MOBILIARE (liquidità esclusa)	Valori mobiliari	Riprese di valore	Svalutazione	Valore al 31/12/17
<b>PATRIMONIO MOBILIARE</b>	<b>9.325.989.467,06</b>	<b>18.699.352,53</b>	<b>82.960.315,11</b>	<b>9.261.728.504,48</b>
Gestione diretta	9.216.342.577,24	18.616.225,80	81.303.298,47	9.153.655.504,57
<b>Immobilizzazioni</b>	<b>4.461.129.496,48</b>	<b>1.026.221,73</b>	<b>3.682.819,06</b>	<b>4.458.472.899,15</b>
Titoli di Stato	1.914.756.854,04	0	0	1.914.756.854,04
Azioni	826.973.019,33	1.026.221,73	0	827.999.241,06
Partecipazioni in società	365.000.000,00	0	0	365.000.000,00
Private equity	223.521.452,35	0	0	223.521.452,35
Private debt	41.868.545,19	0	0	41.868.545,19
Altri fondi	29.788.847,43	0	0	29.788.847,43
Fondi e certificati immobiliari	1.059.220.778,14	0	3.682.819,06	1.055.537.959,08
<b>Circolante</b>	<b>4.755.213.080,76</b>	<b>17.590.004,07</b>	<b>77.620.479,41</b>	<b>4.695.182.605,42</b>
BTP	302.464.109,15	0	0	302.464.109,15
Altro - Warrant	0,01	0	0	0,01
Titoli indicizzati	50.099.344,75	0	0	50.099.344,75
Titoli Stato in valuta	616.545.003,67	0	41.233.817,97	575.311.185,70
Azioni	223.446.103,37	6.674.567,20	6.169.233,30	223.951.437,27
ETF e fondi azionari	1.800.601.363,93	10.874.983,80	4.323.010,53	1.807.153.337,20
Fondi obbligazionari	1.556.490.821,78	40.453,07	25.887.167,61	1.530.644.107,24
Obbligazioni Corporate	75.510.002,00	0	7.250,00	75.502.752,00
Fondi Convertibili	130.056.332,10	0	0	130.056.332,10
Gestioni Cash Plus - Schroders	109.646.889,82	83.126,73	1.657.016,64	108.072.999,91

Descrizione	Dividendi / proventi	Interessi attivi	Plusvalore	Minusvalore
Gestione diretta	123.602.878,59	75.092.176,13	60.977.080,50	815.692,14
Gestioni Cash Plus Schroders	207.766,73	885.197,90	1.895.770,89	411.421,29
<b>TOTALE</b>	<b>123.810.645,32</b>	<b>75.977.374,03</b>	<b>62.872.851,39</b>	<b>1.227.113,43</b>



INDICATORI DI REDDITIVITÀ	LORDI		NETTI da minusvalenze	
Gestione diretta	259.672.135,22	2,84%	258.856.443,08	2,83%
Valore patrimonio 2017	9.153.655.504,57		9.153.655.504,57	
Cash Plus	2.988.735,52	2,77%	2.577.314,23	2,38%
Valore patrimonio 2017	108.072.999,91		108.072.999,91	
Totale	262.660.870,74	2,84%	261.433.757,31	2,82%
Valore patrimonio 2017	9.261.728.504,48		9.261.728.504,48	

Per completezza di esposizione si allega il dettaglio della composizione dei dividendi articolati tra la

gestione diretta e indiretta rimandando alle tabelle dedicate per la loro scomposizione analitica.

Descrizione	Valori al 31.12.2017	Valori al 31.12.2016
Gestione diretta	69.797.237,82	67.179.137,37
Dividendi azionari	48.414.186,97	40.881.617,43
Dividendi da partecipazioni azionarie	21.383.050,85	26.297.519,94
Cash Plus Schroders – div. azionari	207.766,73	196.697,70
<b>totale</b>	<b>70.005.004,55</b>	<b>67.375.835,07</b>

A seguire la ripartizione dei dettagli inerenti la gestione Cash Plus:

- dividendi, interessi attivi in c/gestione, interessi di liquidità, proventi finanziari diversi (plus) e utile su cambi (altro);
- oneri finanziari (minus), spese bancarie,

commissioni di over performance, perdite su cambi e oneri finanziari diversi (altro).

In merito alle Commissioni di Over Performance (indicate solitamente insieme agli utili e perdite su cambi) si precisa che nel 2017 sono state riconosciute nell'importo di Euro 321 mila circa.

Analisi Cash Plus - Schroders	Ricavi	Costi	Saldo
Dividendi	207.766,73		
Interessi attivi in c/gestione	885.197,90		
Plus/minus	1.895.770,89	411.421,29	
Spese bancarie		569.581,90	
Altro	4.394.102,86	1.884.457,79	
<b>Totali</b>	<b>7.382.838,38</b>	<b>2.865.460,98</b>	<b>4.517.377,40</b>

A seguire si forniscono le tabelle con il dettaglio dei dividendi per asset riferiti sia alla gestione diretta che al Cash Plus nonché la rappresentazione grafica

dell'andamento annuale del rendimento dei conti correnti bancari.

### Dividendi azionari 2017 gestione diretta

Area	Descrizione	Dividendo unitario	N° azioni	cambio	Importo lordo
Euro	ALLIANZ	7,600000	190.250	1,00000	1.445.900,00
	UNIPER	0,550000	39.500	1,00000	21.725,00
	EON	0,210000	395.000	1,00000	82.950,00
	SANOFI	2,960000	127.700	1,00000	377.992,00
	TOTAL	0,610000	234.000	1,00000	142.740,00
	TOTAL	0,620000	234.000	1,00000	145.080,00
	TOTAL	0,620000	234.000	1,00000	145.080,00
	TOTAL	0,620000	234.000	1,00000	145.080,00
	VEOLIA	0,800000	669.400	1,00000	535.520,00
	BPS	0,060000	843.113	1,00000	50.586,78
	ENEL	0,090000	52.417.000	1,00000	4.717.530,00
	ENEL	0,090000	52.417.000	1,00000	4.717.530,00
	ENI	0,400000	15.309.000	1,00000	6.123.600,00
	ENI	0,400000	15.309.000	1,00000	6.123.600,00
	GENERALI	0,800000	15.744.276	1,00000	12.595.420,80
	MEDIOBANCA	0,370000	10.589.165	1,00000	3.917.991,05
	POSTE ITALIANE	0,390000	12.000.000	1,00000	4.680.000,00
	LEONARDO (EX FINM)	0,140000	796.756	1,00000	111.545,84
	UNILEVER	0,320100	701.612	1,00000	224.586,00
	UNILEVER	0,358500	701.612	1,00000	251.527,90
	UNILEVER	0,358500	701.612	1,00000	251.527,90
	UNILEVER	0,358500	701.612	1,00000	251.527,90
	<b>TOTALE EURO</b>				
Gran Bretagna	BP AMOCO	0,081587	1.560.000	0,86540	147.071,55
	BP AMOCO	0,077563	1.560.000	0,88800	136.259,32
	BP AMOCO	0,076213	1.560.000	0,88550	134.265,70
	BP AMOCO	0,074435	1.560.000	0,89600	129.596,65
	GLAXO	0,230000	452.335	0,85990	120.987,38
	GLAXO	0,190000	452.335	0,87218	98.539,00
	GLAXO	0,190000	452.335	0,90070	95.418,73
	GLAXO	0,190000	452.335	0,88179	97.464,88
	<b>TOTALE GBP</b>				
USA	MICROSOFT	0,390000	285.500	1,07570	103.509,34
	MICROSOFT	0,390000	285.500	1,12950	98.579,02
	MICROSOFT	0,390000	285.500	1,20480	92.417,83
	MICROSOFT	0,420000	285.500	1,18680	101.036,40
	<b>TOTALE USD</b>				
<b>TOTALE GENERALE</b>					<b>48.414.186,97</b>

### Dividendi da partecipazioni societarie 2017 gestione diretta

Area	Descrizione	Dividendo unitario	N° azioni	cambio	Importo lordo
Euro	CDP RETI	4.253,00	623		2.651.447,79
	CDP RETI	2.006,02	4.253		8.531.603,06
	BANCA D'ITALIA	1.133,33	9.000		10.200.000,00
	<b>TOTALE EURO</b>				<b>21.383.050,85</b>
<b>TOTALE GENERALE</b>					<b>21.383.050,85</b>



Dividendi azionari 2017 Cash Plus gestione Schroders

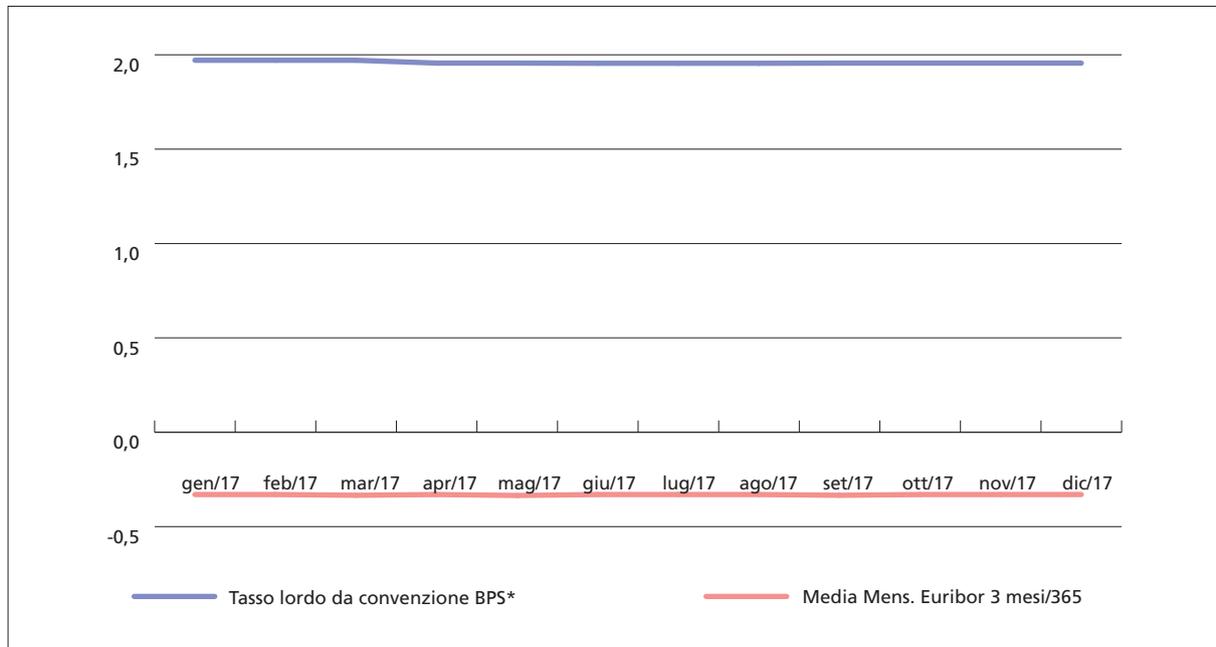
Area	Descrizione	Dividendo unitario
Euro	AXA	7.088,76
	UCB	2.214,90
	PERNOD RICARD	2.659,20
	GEA	2.020,00
	VOLKSWAGEN PR.	2.156,82
	SMURFIT KAPPA	2.915,91
	HEXAGON	1.254,72
	SAP	1.162,50
	DSM	4.282,66
	ACCOR	3.469,72
	ORANGE	2.688,50
	CELLNEX	193,00
	KLEPIERRE	5.885,88
	BASF	7.563,00
	LINDE	3.973,80
	DEUTSCHE BOERSE	3.452,15
	PHILIPS	2.678,40
	ENI	3.952,40
	LVMH	1.596,40
	HENKEL	1.566,54
	UMICORE	2.441,80
	BAYER	6.034,50
	PHILIPS LIGHTING	3.042,60
	INTESA SAN PAOLO RIS.	8.219,80
	LEONARDO	1.289,40
	ANIMA HOLDING	3.348,00
	E-ON	4.107,81
	NOKIA	4.391,44
ABN AMRO GROUP	4.817,80	
<b>TOTALE EURO</b>	<b>100.468,41</b>	
Danimarca	PANDORA	4.660,80
	NOVO NORDISK	5.379,47
	VESTAS	2.727,40
	<b>TOTALE DKK</b>	<b>12.767,67</b>
Gran Bretagna	BURBERRY	934,24
	SHIRE	462,49
	WEIR GROUP	540,30
	AVIVA	6.961,77
	CAPITA	1.565,49
WORLDPAY	374,90	

Area	Descrizione	Dividendo unitario
Gran Bretagna	ITV	7.139,96
	BALFOUR BEATTY	619,59
	AMEC	1.213,00
	BT GROUP	1.311,27
	BRITISH AM TOBACCO	5.482,50
	LLOYDS	4.856,15
	RECKITT BENCK	1.125,36
	BAE SYS	2.029,12
	SPECTRIS	1.455,57
	MARKS & SPENCER	3.946,42
	MICRO FOCUS	1.402,52
	ASTRAZENECA	1.017,09
	LLOYDS BANKING	2.164,56
	RECKITT BENCK.	1.694,73
	BRIT.AMER.TOBACCO	2.312,62
	BAE SYSTEMS	1.929,03
	SOPHOS	5,94
	MAKS & SPENCER	2.756,82
<b>TOTALE GBP</b>	<b>53.301,44</b>	
Norvegia	DNB	5.644,03
	NORSK HYDRO	2.887,68
	<b>TOTALE NOK</b>	<b>8.531,71</b>
Svezia	AUTOLIV	2.231,20
	HUSQVARNA	2.978,38
	BILLERUDKORSNAS	1.693,59
	ELEKTA	1.128,91
	SEBA	4.920,81
	SVENSKA CELLULOSA	3.167,88
<b>TOTALE SEK</b>	<b>16.120,77</b>	
Svizzera	ROCHE	8.077,61
	SIKA	2.963,52
	SCHINDLER	3.182,75
<b>TOTALE CHF</b>	<b>14.223,88</b>	
USA	TENARIS	2.352,85
	<b>TOTALE USD</b>	<b>2.352,85</b>
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>207.766,73</b>	

### Rendimento conti correnti bancari

MESE	tasso lordo da convenzione BPS*	media mens. Euribor 3 mesi/365
gen-17	1,971	-0,33
feb-17	1,971	-0,33
mar-17	1,971	-0,334
apr-17	1,956	-0,33
mag-17	1,956	-0,33
giu-17	1,956	-0,335
lug-17	1,955	-0,33
ago-17	1,955	-0,33
set-17	1,955	-0,334
ott-17	1,956	-0,33
nov-17	1,956	-0,33
dic-17	1,956	-0,33

\* in vigore dall' 11 ottobre 2013 (spread 2,29 + media mensile euribor /365 rilevata nel mese precedente l'inizio del trimestre solare di riferimento)





## Rettifiche di valori

Descrizione	Valore al 31.12.2017	Valore al 31.12.2016	Scost. %
Rettifiche di valori	18.699.352,53	23.897.917,96	-21,8%
Rivalutazione titoli per ripristino valore	18.699.352,53	23.897.917,96	-21,8%

### Rivalutazione titoli per ripristino di valore

L'articolo 2426 del Codice Civile prescrive il ripristino di valore dei titoli, fino al massimo del costo originario, nel caso in cui vengano meno le ragioni che avevano indotto ad una svalutazione negli esercizi precedenti.

Laddove il raffronto al 31/12/2017 con i prezzi di mercato ha evidenziato un rialzo rispetto al valore di iscrizione in bilancio si è proceduto alla loro rivalutazione seguendo:

- per i titoli del circolante il confronto ed il ripristino fino a concorrenza della media del mese di dicembre, di cui:

- Fondi e ETF Euro 10,92 milioni circa
- Azioni Euro 6,67 milioni circa
- Gestione Cash Plus – Schroders Euro 0,08 milioni circa

- per i titoli immobilizzati il confronto ed il ripristino fino a concorrenza della media del semestre. Si rileva una ripresa di valore complessiva pari circa 1,03 milioni di euro relativa alle azioni immobilizzate.

La contabilizzazione del "ripristino di valore" così determinato, che ammonta a circa 18,70 milioni di Euro, ha permesso di recuperare parzialmente la svalutazione rilevata negli anni precedenti.

## Rettifiche di costi

Descrizione	Valore al 31.12.2017	Valore al 31.12.2016	Scost. %
<b>Rettifiche di costi</b>	<b>1.603.801,38</b>	<b>1.391.981,83</b>	<b>15,2%</b>
Pensioni reintroitate	1.400.116,10	1.159.463,28	20,8%
Recupero maggiorazioni ex-combattenti	203.685,21	232.518,55	-12,4%
Recuperi e rimborsi diversi	0,07	0	100,0%

Le “rettifiche di costi” (che contabilmente rappresentano componenti positive di reddito in quanto rilevano delle riduzioni di costi accertati nell’anno) nel 2017 ammontano complessivamente ad Euro 1.603.801,38 con un incremento del 15,2% circa rispetto al dato consuntivato nel 2016.

Nel dettaglio l’importo è principalmente costituito da:

- “Pensioni reintroitate” per Euro 1.400.116,10 (+20,8% rispetto al 2016) di cui:
  - circa 1,38 milioni di Euro relativi agli assegni di pensione 2017 non dovuti a seguito della comunicazione del decesso del beneficiario.

Di questi, circa 238 mila Euro accertati per competenza al 31.12.2017;

- circa 22 mila Euro relativi al recupero di somme afferenti la rideterminazione di trattamenti pensionistici in seguito alla nuova definizione di alcuni dati reddituali;
- “Recupero maggiorazioni ex combattenti” per Euro 203.685,21 (-12,4% rispetto al 2016) quale anticipo ai pensionati nel corso del 2017 effettuato a tale titolo per conto del Ministero dell’Economia e delle Finanze che provvede successivamente, su presentazione di istanza da parte dell’Ente, al rimborso degli importi versati.

## Proventi straordinari

Descrizione	Valore al 31.12.2017	Valore al 31.12.2016	Scost. %
<b>Proventi straordinari</b>	<b>56.566.237,97</b>	<b>160.995.964,36</b>	<b>-64,9%</b>
Sopravvenienze attive	23.411.363,15	25.714.267,44	-9,0%
Insussistenze del passivo	1.630.074,51	135.281.409,54	-98,8%
Plusvalenze	31.524.800,31	287,38	+ del 100%

I proventi straordinari di seguito commentati, rappresentano componenti positivi di reddito considerati tali in quanto derivanti da fatti per i quali la fonte del provento o è estranea all'attività ordinaria svolta dall'Ente o è relativa a componenti

positivi relativi ad esercizi precedenti.

### Sopravvenienze attive

Si riporta di seguito la natura e gli importi delle sopravvenienze attive:

Descrizione	Valore al 31.12.2017	Valore al 31.12.2016	Scost. %
<b>Sopravvenienze attive</b>	<b>23.411.363,15</b>	<b>25.714.267,44</b>	<b>-9,0%</b>
Sopravvenienze attive per contributi arretrati	21.680.154,21	24.470.321,91	-11,4%
Sopravvenienze attive su pensioni	375.923,59	179.636,75	+ del 100%
Sopravvenienze attive varie	1.355.285,35	1.064.308,78	27,3%

**Sopravvenienze per contributi arretrati** – per la natura che è propria dei conti inerenti le sopravvenienze, in quanto espressione di eventi di pertinenza di esercizi precedenti ma dei quali si ha conoscenza soltanto successivamente, essi possono presentare, nel dato di consuntivo, un andamento fortemente altalenante da un esercizio

all'altro rendendo poco indicativa la percentuale di scostamento tra i due.

L'importo pari ad Euro 21.680.154,21 si riferisce quindi a quote di ricavi che, seppur di competenza degli esercizi precedenti, si sono manifestati nel corso del 2017. Per una migliore lettura del dato di bilancio, si precisa che esso è costituito:

- per 79,28%, pari a circa 17,19 milioni di Euro, da incassi sull'autotassazione per art.10 ed art.11 sui Mod.5 fino al 2009 ed art.10 sul Mod.5 2010, nonché dall'asestamento dei crediti al 31.12.2017 relativi ai Mod.5 dal 2011 al 2016. Il ricavo complessivo risulta così suddiviso:
  - circa Euro 10,61 milioni per eccedenze IRPEF
  - circa Euro 6,58 milioni per eccedenze IVA
- per il 16,50% circa, pari a circa 3,58 milioni di Euro dai contributi minimi anni pregressi, di cui 3,26 milioni posti in riscossione nel ruolo 2017, e così articolati:
  - circa Euro 3,09 milioni per contributi soggettivi
  - circa Euro 0,29 milioni per contributi integrativi
  - circa Euro 0,20 milioni per contributi maternità
- per l'1,77%, pari a circa 0,38 milioni di Euro, da contributo modulare obbligatorio anni pregressi
- per il 2,45% pari a circa 0,53 milioni di Euro, dai contributi riferiti ad anni pregressi e riconducibili a versamenti effettuati tramite MAV, direttamente dai professionisti o con trattenute sulle pensioni.

Per ulteriori dettagli si rinvia alla sezione "crediti verso iscritti" dello Stato Patrimoniale.

**Sopravvenienze attive su pensioni** – il dato esposto in bilancio per tale voce è pari ad Euro 375.923,59. Si precisa che tale importo è riconducibile principalmente per Euro 185 mila circa al recupero di somme erogate in anni pregressi alle vittime del terrorismo e per Euro 119 mila circa agli assegni di pensione relativi ad anni precedenti reintroitati per decesso dei beneficiari.

**Sopravvenienze attive varie** – al 31.12.2017 il dato è composto principalmente da:

- Euro 1.068.238,21 derivante dalla richiesta di restituzione dei pagamenti relativi alla spending review effettuati per gli anni 2012-2013 alla luce della sentenza della Corte Costituzionale n. 7 dell'11.01.2017. Si ricorda infatti che in ossequio al disposto normativo di cui all'art.8, comma 3, del D.L. n.95/12 convertito, con modificazioni, nella L. n.135/12, che prevedeva il versamento al bilancio dello Stato delle somme derivanti dalla riduzione della spesa per consumi intermedi, l'Ente ha provveduto a corrispondere nel biennio 2012-2013 la somma complessiva di euro 1.068.238,21. La Corte Costituzionale, con sentenza pubblicata in data 11.01.2017, n.7, ha dichiarato illegittima la norma sopra citata, pertanto il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 22.06.2017 ha ritenuto di richiedere la ripetizione degli importi versati a tale titolo (euro 370.370,13 per il 2012 ed euro 697.868,08 per il 2013). L'istanza di rimborso è stata formalmente inviata al Ministero dell'Economia e delle Finanze nel mese di luglio 2017.
- Euro 126.636,72 per il rimborso parziale dei titoli Lehman Brothers, di cui euro 64 mila circa relativi al titolo scaduto nel luglio 2012 ed euro 63 mila circa riguardanti il titolo scaduto nel maggio 2011;

#### **Insussistenze del passivo**

Le insussistenze del passivo al 31.12.2017 sono pari ad Euro 1.630.074,51 e si compongono prevalentemente dei seguenti importi:

- Euro 1.459 mila circa dall'annullamento del



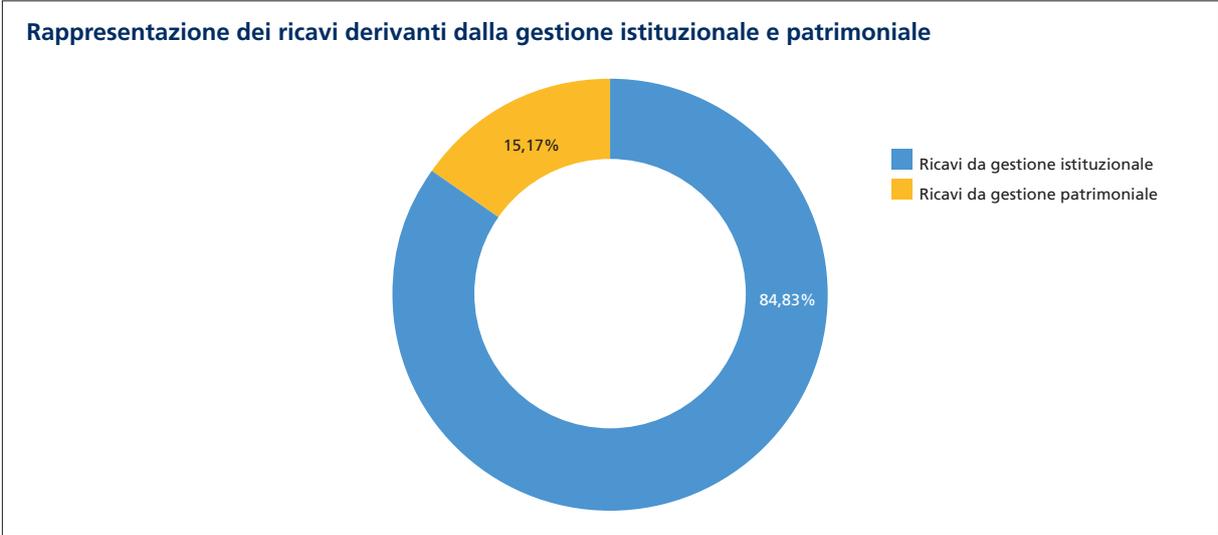
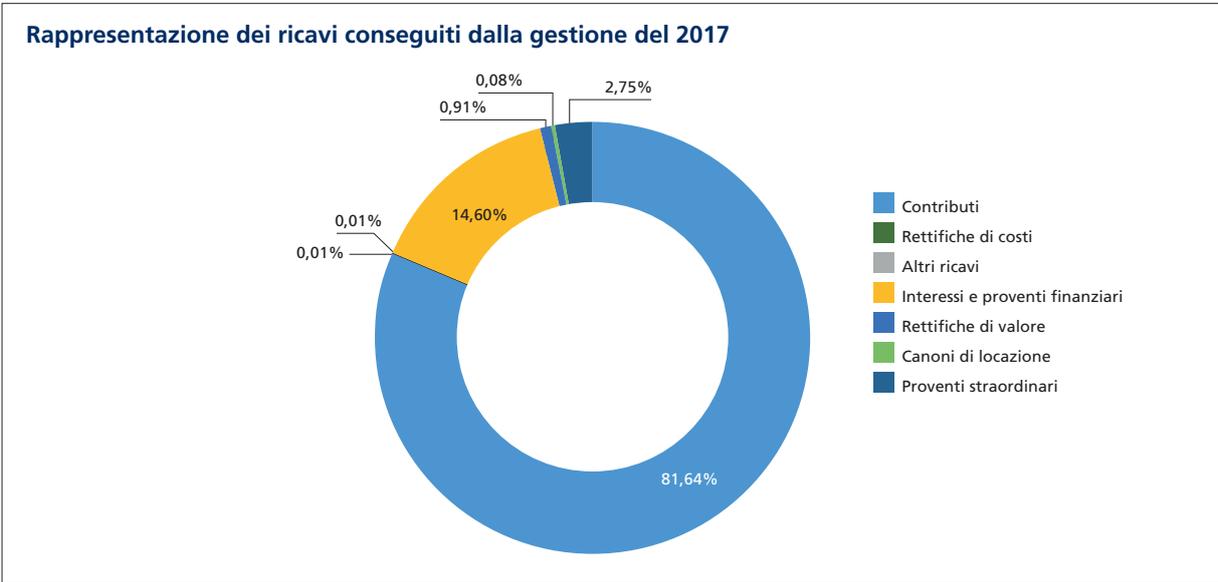
Fondo Assistenza 2016, per la cui informativa di dettaglio si rimanda al commento alla voce "Fondo oneri e rischi diversi".

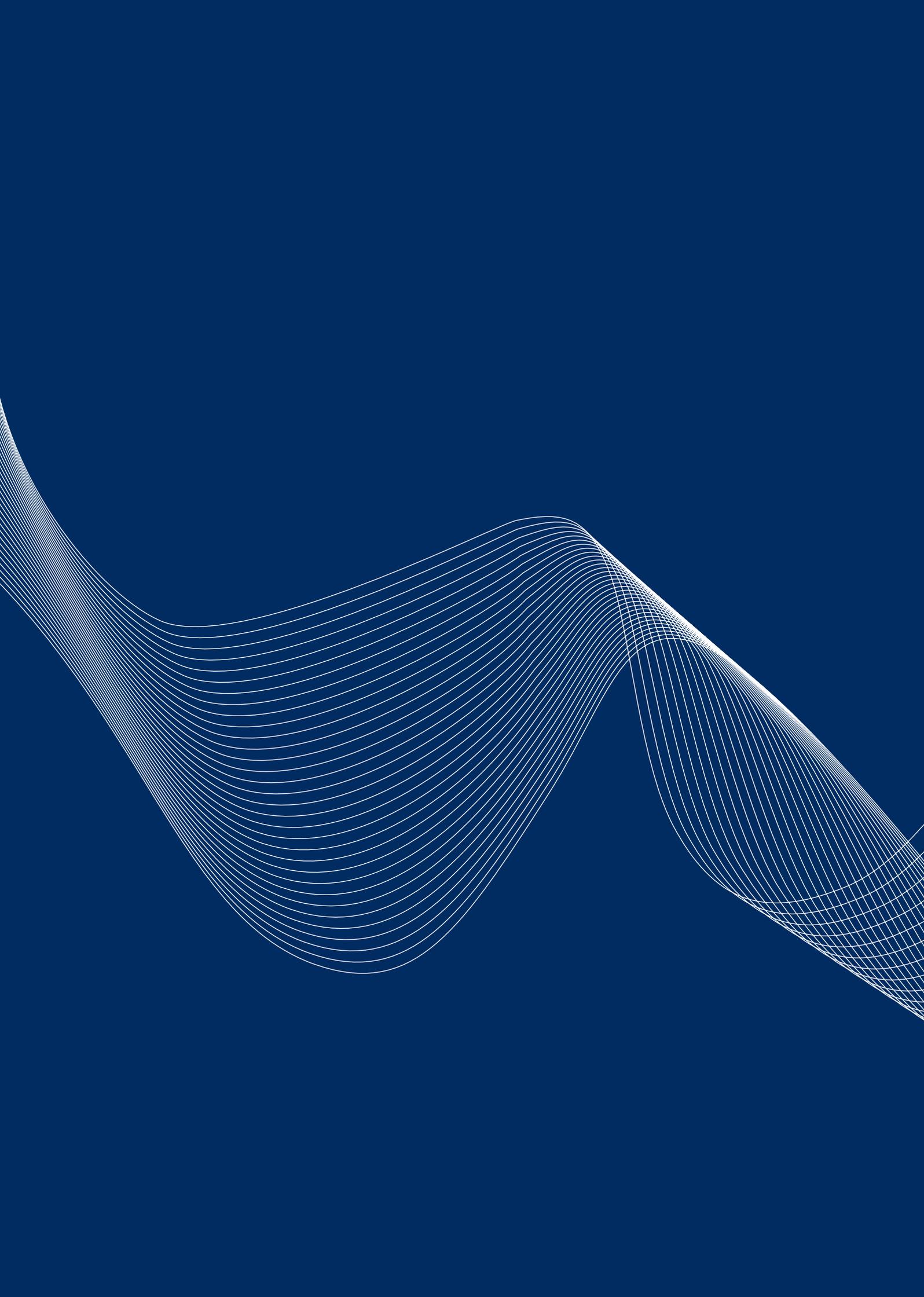
- Euro 155 mila circa per l'annullamento di posizioni debitorie diverse la cui insussistenza è stata deliberata dal CdA con seduta del 22.02.2018.

**Plusvalenze**

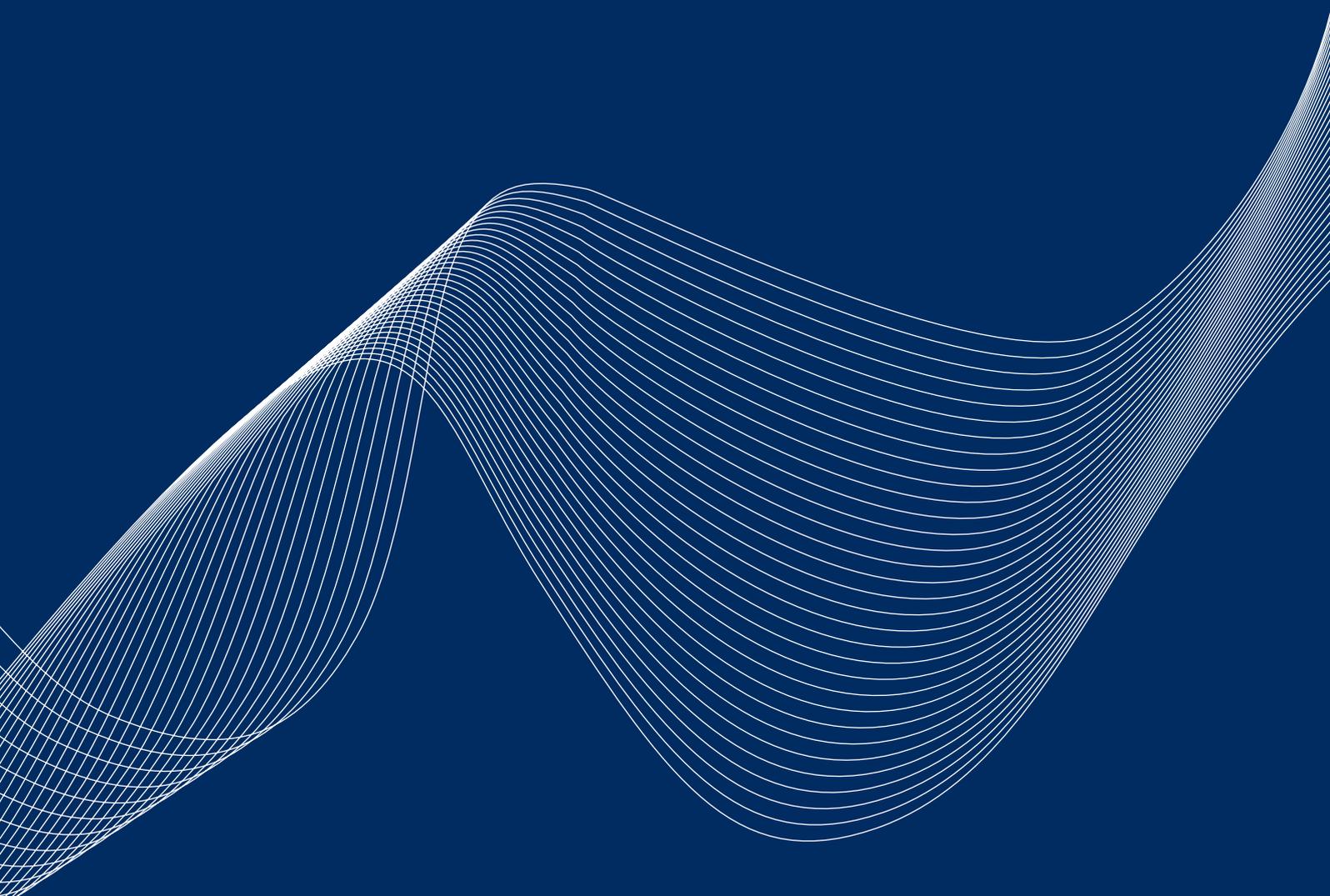
Il saldo 2017 accoglie la plusvalenza derivante dalla conversione del valore attribuito alle quote possedute dall'Ente relative al Fondo F2i Primo trasformate in quote del Fondo F2i Terzo, per i cui dettagli di informativa si rimanda al commento alle Attività Finanziare immobilizzate.

**RICAVI ORIGINATISI NEL CORSO DELLA GESTIONE DELL'ESERCIZIO 2017**





**Applicazione dell'art. 8 comma 3 del Decreto  
Legge n° 95 del 2012 convertito in legge  
135/2012 come da delibera del CDA del 4/10/2012**

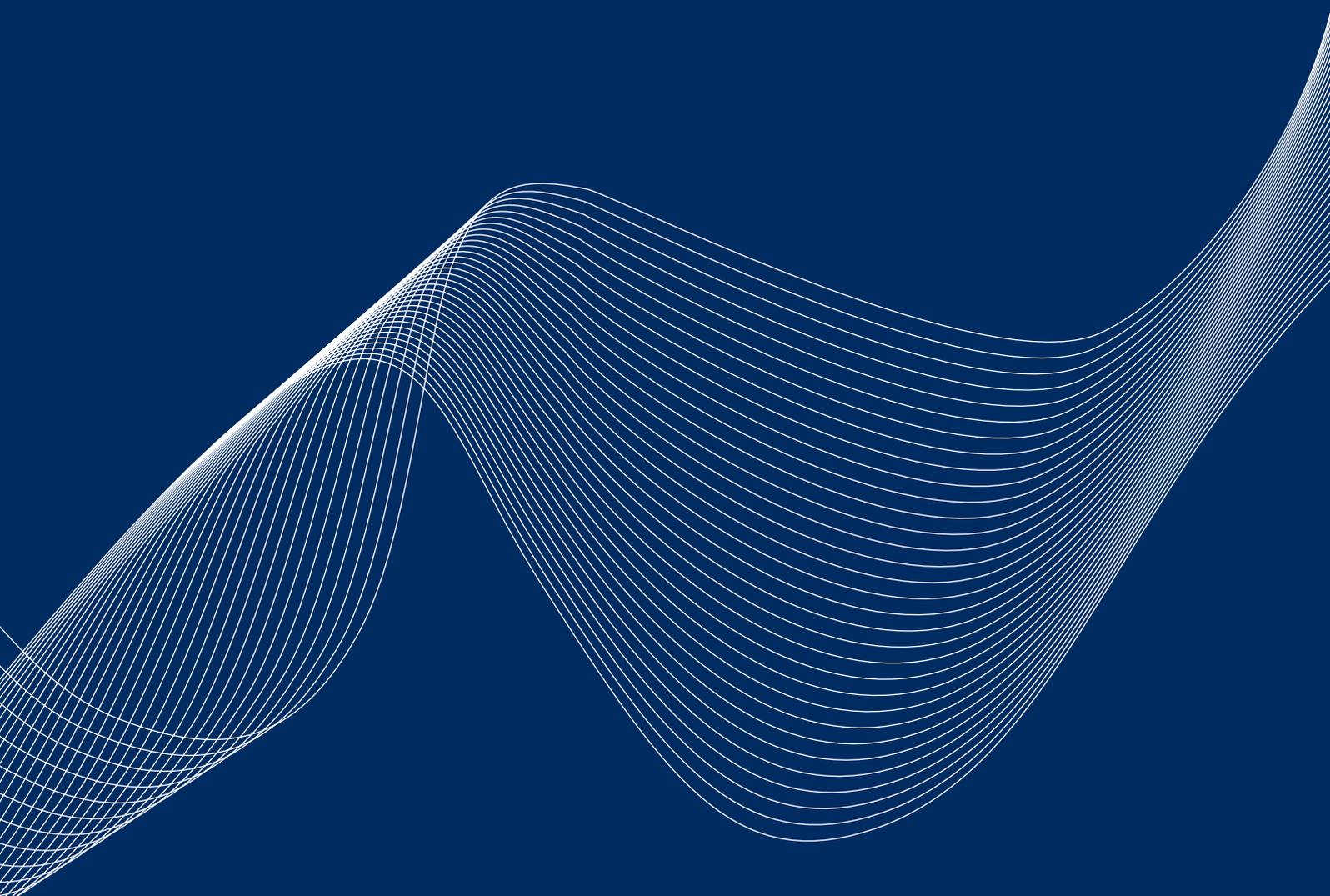


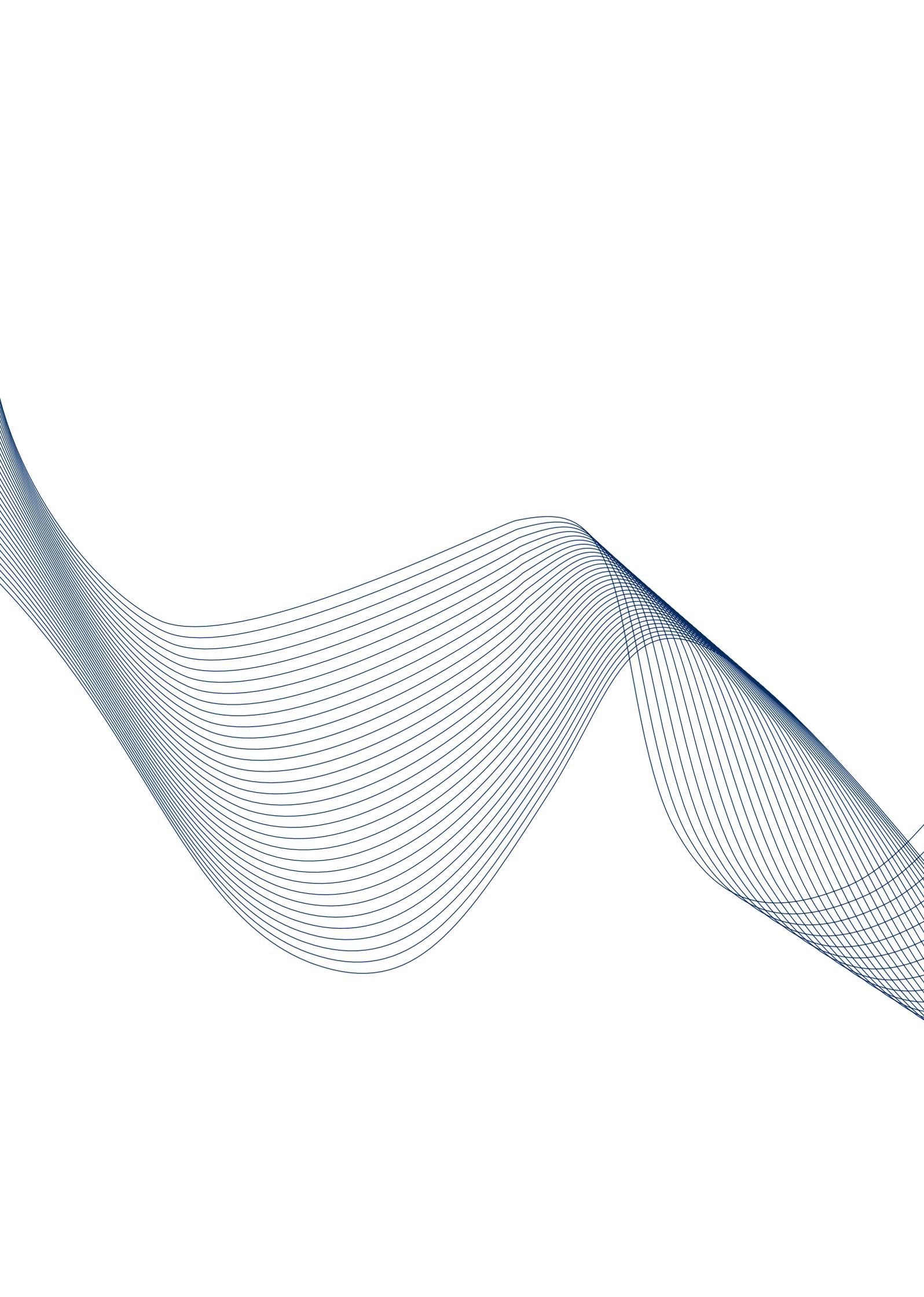
APPLICAZIONE DELL'ART. 8 COMMA 3 DEL DECRETO LEGGE N° 95/2012 CONVERTITO IN LEGGE 135/2012  
COME DA DELIBERA CDA DEL 4/10/2012

Costi intermedi

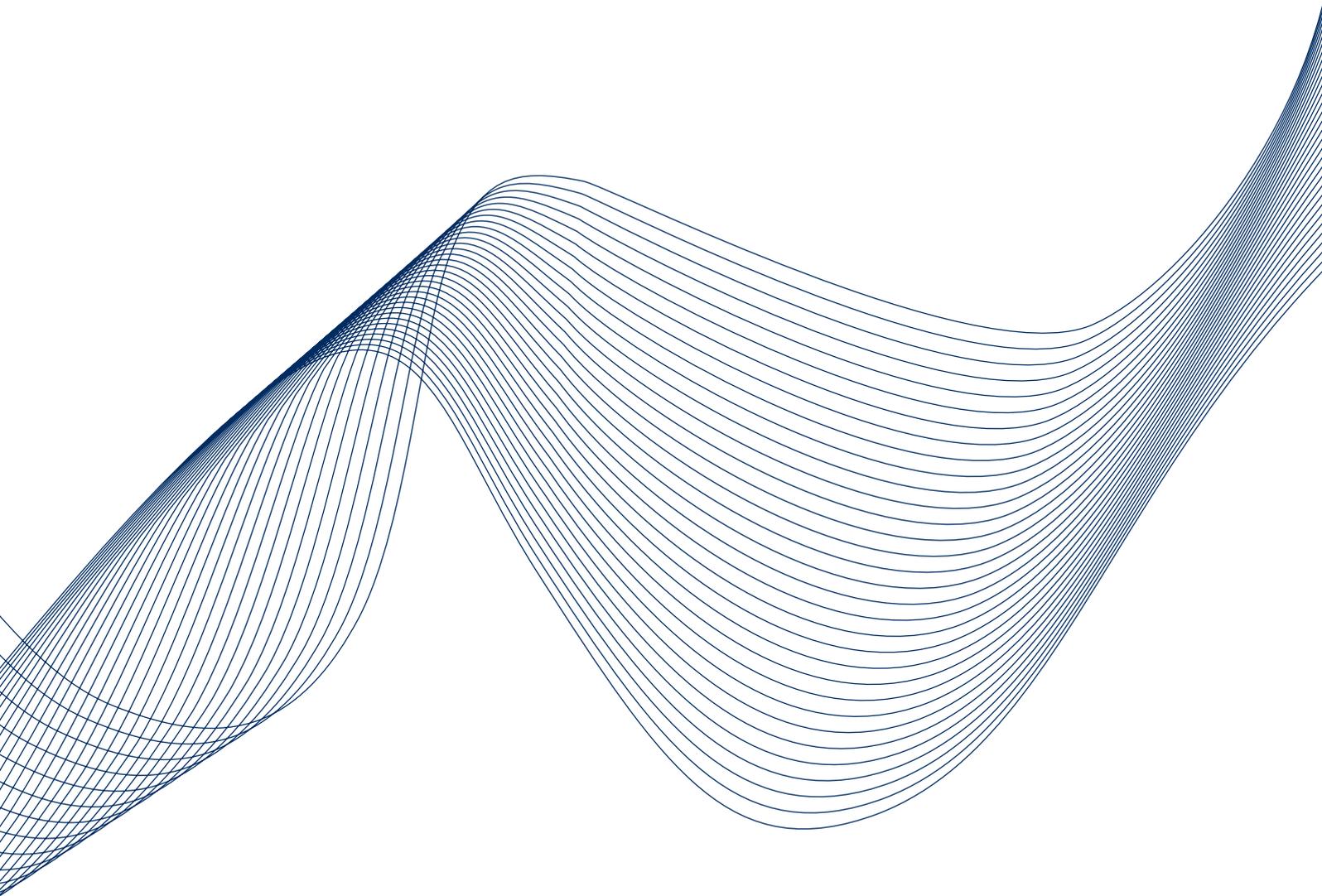
Descrizione	PREVENTIVO ASSESTATO 2017	Consuntivo 2017	Scost. % Cons '17 vs Prev. Ass. '17
<b>ORGANI AMMINISTRATIVI E DI CONTROLLO</b>	<b>1.300.000,00</b>	<b>992.473,26</b>	<b>-23,66%</b>
Rimborsi spese OO.CC.	1.300.000,00	992.473,26	-23,66%
<b>COMP. PROF.LI E LAV. AUTONOMO</b>	<b>1.466.700,00</b>	<b>1.471.150,00</b>	<b>0,30%</b>
Consulenze tecniche ed amministrative	966.700,00	866.224,01	-10,39%
Altre consulenze	500.000,00	604.925,99	20,99%
<b>PERSONALE</b>	<b>275.500,00</b>	<b>216.001,02</b>	<b>-21,60%</b>
Emolumenti e salari (ind. missione)	60.000,00	45.864,50	-23,56%
Altri oneri (rimb. dipendenti e formazione)	215.500,00	170.136,52	-21,05%
<b>MATERIALI SUSSIDIARI E DI CONSUMO</b>	<b>154.000,00</b>	<b>133.541,75</b>	<b>-13,28%</b>
Forniture per uffici	140.000,00	126.321,28	-9,77%
Acquisti diversi	14.000,00	7.220,47	-48,43%
<b>UTENZE VARIE</b>	<b>823.000,00</b>	<b>495.465,59</b>	<b>-39,80%</b>
Energia elettrica	295.000,00	200.288,08	-32,11%
Spese telefoniche e postali	493.000,00	269.084,65	-45,42%
Altre utenze	35.000,00	26.092,86	-25,45%
<b>SERVIZI VARI</b>	<b>3.068.000,00</b>	<b>2.865.544,08</b>	<b>-6,60%</b>
Servizi informatici	490.000,00	422.609,71	-13,75%
Servizi pubblicitari	74.500,00	53.061,24	-28,78%
Prestazioni di terzi (al netto del lavoro interinale)	464.000,00	256.281,37	-44,77%
Spese di rappresentanza	50.000,00	3.543,76	-92,91%
Spese rapporti con gli Ordini	90.000,00	7.984,06	-91,13%
Spese bancarie (non mobiliari)	1.230.000,00	1.158.372,49	-5,82%
Trasporti e spedizioni	25.000,00	21.525,18	-13,90%
Noleggi	244.500,00	187.814,49	-23,18%
Altre prestazioni di servizi	400.000,00	754.351,78	88,59%
<b>AFFITTI PASSIVI</b>	<b>107.000,00</b>	<b>106.767,36</b>	<b>-0,22%</b>
Affitti passivi	107.000,00	106.767,36	-0,22%
<b>ALTRI COSTI</b>	<b>1.524.950,00</b>	<b>1.284.917,25</b>	<b>-15,74%</b>
Pulizie uffici	180.000,00	169.168,48	-6,02%
Canoni di manutenzione	632.500,00	593.583,52	-6,15%
Libri, giornali e riviste	64.500,00	60.736,00	-5,84%
Altri costi	647.950,00	461.429,25	-28,79%
<i>Congressi e elezioni Comitato</i>	<i>200.000,00</i>	<i>121.189,28</i>	<i>-39,41%</i>
<i>Stampa e pubblicazioni</i>	<i>40.000,00</i>	<i>32.696,13</i>	<i>-18,26%</i>
<i>Adattamenti locali ufficio</i>	<i>285.000,00</i>	<i>208.176,18</i>	<i>-26,96%</i>
<i>Altro</i>	<i>122.950,00</i>	<i>99.367,66</i>	<i>-19,18%</i>
<b>TOTALE GENERALE COSTI</b>	<b>8.719.150,00</b>	<b>7.565.860,31</b>	<b>-13,23%</b>

# Documentazione ex D.M. 27-3-2013





# **Relazione illustrativa sulle metodologie di compilazione dei documenti**



## Premessa

*Nell'ambito del processo di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle amministrazioni pubbliche, introdotto dalla legge 31 dicembre 2009, n. 196 (legge di contabilità e di finanza pubblica), si rammenta che è stato adottato il decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 91, recante "Disposizioni di attuazione dell'articolo 2 della legge 31 dicembre 2009, n. 196 in materia di adeguamento ed armonizzazione dei sistemi contabili".*

*In attuazione a quanto previsto, in particolare, dall'articolo 16 del sopra richiamato decreto legislativo n. 91/2011, è stato emanato il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 27 marzo 2013, con il quale sono stati fissati i criteri e le modalità di predisposizione del budget economico delle Amministrazioni pubbliche in contabilità civilistica.*

*Fermo restando, pertanto, quanto previsto dalla normativa di riferimento (ad es. codice civile) e/o dal proprio Regolamento di amministrazione e contabilità, il bilancio di esercizio deve essere, necessariamente, accompagnato dai seguenti allegati:*

- 1. Rendiconto finanziario - predisposto secondo il Principio Contabile (cfr. OIC n. 10);*
- 2. Conto consuntivo in termini di cassa (tassonomia);*

*3. Prospetti SIOPE (solo gli enti per i quali la rilevazione è stata attivata) non riguarda pertanto Cassa Forense;*

*4. Rapporto sui risultati.*

Si ricorda che la collocazione del Rendiconto Finanziario tra gli allegati tecnici è conseguenza del fatto che la sua stesura è resa obbligatoria dagli adempimenti connessi al comma 3 dell'articolo 16 del D.Lgs. n. 91/2011 che ne prevede la stesura conforme all'OIC 10.

Come già altrove richiamato, ai sensi del dal D.lgs. 139 del 18.08.2015 (pubblicato sulla G.U. n. 205 del 4 settembre 2015), la nuova stesura dell'art. 2423 rende il Rendiconto Finanziario parte integrante del Bilancio d'esercizio. Il CdA nella seduta del 22/2/2017, in attesa di indicazioni da parte dei Ministeri vigilanti in merito all'applicabilità della normativa alle casse privatizzate, deliberava in linea di continuità con gli anni pregressi di redigere il bilancio 2016 non considerando le modifiche introdotte con il D.Lgs. 139/2015. Tale impostazione, non essendo intervenute modifiche legislative o indicazioni interpretative che possano indurre a rivedere le posizioni assunte in occasione del bilancio consuntivo passato, viene replicata per il bilancio 2017; in forza di ciò il Rendiconto Finanziario continua ad essere esposto tra gli allegati al Bilancio ex DM 27.03.2013.

Qualora la Cassa, negli anni a seguire, dovesse aderire alla nuova formulazione del Bilancio in applicazione del D.lgs. 139/2015 il rendiconto finanziario sarebbe collocato all'interno del Bilancio di esercizio come parte integrante ai sensi dell'art.2423 CC.

### RENDICONTO FINANZIARIO METODO DIRETTO

Il rendiconto finanziario predisposto secondo lo schema previsto dall'OIC n. 10, nel rispetto dell'ultima edizione di dicembre 2016, evidenzia i flussi di liquidità, nelle disponibilità della Cassa, avvenuti nel corso dell'esercizio. Il prospetto è suddiviso in 3 sezioni relative alle operazioni di investimento, alle operazioni di finanziamento e a quelle dell'attività operativa.

Per il 2017 risulta una liquidità pari a 47,304 milioni di euro in più rispetto al 2016.

È la componente dell'attività operativa a determinare l'aumento delle disponibilità liquide.

La liquidità creata dall'attività operativa per 816 milioni viene assorbita dall'attività di investimento per 769 milioni che rappresenta per 768 mln il delta tra acquisti e vendite dei titoli riguardanti attività finanziarie immobilizzate e non immobilizzate, mentre gli acquisti di immobilizzazioni materiali e immateriali hanno carattere residuale così come la gestione prestiti.

L'aumento registrato dall'attività operativa è dovuto principalmente al maggior incasso dei contributi

per effetto dell'entrata in vigore del Regolamento di attuazione dell'art. 21 commi 8 e 9 della legge 247/2012 approvato dal Ministero del Lavoro in data 7/8/2014 e conferma l'inversione di tendenza, rilevata dai mod. 5/2016, del trend negativo dei redditi e volumi di affari, prodotti dagli iscritti alla Cassa, in calo negli ultimi 6 anni fino al 2015.

La giacenza media annua 2017 del conto corrente di tesoreria è pari a 923 mln contro i 671 mln dell'anno precedente.

I livelli di remunerazione sono rimasti interessanti anche se in calo per effetto dell'andamento dell'Euribor 3 mesi. Infatti il rendimento annuo netto della liquidità giacente sui conti correnti bancari tenuti presso la banca tesoriera è stato nel 2017 mediamente del 1,959% lordo rispetto al 2,057% del 2016.

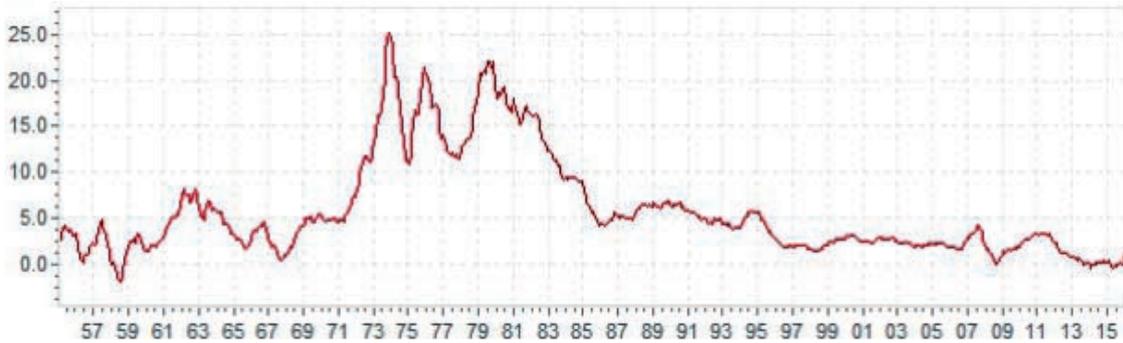
Il rendimento, si ricorda, è dato dalla media mensile del tasso euribor/365 rilevato nel mese precedente il trimestre solare di riferimento aumentato dello spread offerto dalla Banca Popolare di Sondrio (2,29%). È evidente che il tasso di remunerazione, anche se in diminuzione, *per effetto dell'abbassamento della media mensile dell'euribor/365, che da giugno 2015 è addirittura negativo*, è a livelli decisamente competitivi, ben superiori ai benchmark di mercato e ai rendimenti dei titoli di stato.

Seguono gli andamenti dell'Euribor 3 mesi e del Consumer Price index Italia

### MEDIA MENSILE

EURIBOR	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	SET	OTT	NOV	DIC
1 Mese	-0.37	-0.37	-0.37	-0.37	-0.37	-0.37	-0.37	-0.37	-0.37	-0.37	-0.37	-0.37
3 Mesi	-0.33	-0.33	-0.33	-0.33	-0.33	-0.33	-0.33	-0.33	-0.33	-0.33	-0.33	-0.33
6 Mesi	-0.23	-0.24	-0.24	-0.25	-0.25	-0.27	-0.27	-0.27	-0.27	-0.27	-0.27	-0.27
12 Mesi	-0.09	-0.11	-0.11	-0.12	-0.13	-0.15	-0.15	-0.16	-0.17	-0.18	-0.19	-0.19

**Grafico – inflazione storica CPI Italia (base annua) – intero periodo**



*Inflazione CPI del 2017: 0,90*

L'inflazione non mostra ancora un trend convincente di rialzo nell'Eurozona.

Nel mese di dicembre l'inflazione sui dodici mesi dell'area dell'euro misurata sullo IAPC era pari all'1,4 per cento, in calo rispetto all'1,5 per cento nel mese di novembre, soprattutto di riflesso all'andamento della componente dell'energia. Le misure dell'inflazione di fondo devono ancora mostrare convincenti segnali di una perdurante tendenza al rialzo. In prospettiva, l'inflazione di fondo dovrebbe aumentare gradualmente nel medio periodo, sostenuta dalle misure di politica monetaria della BCE, dal perdurare dell'espansione economica, dalla riduzione della capacità inutilizzata nell'economia e dalla più vigorosa dinamica salariale associate a tale espansione. Sulla base dei risultati dell'analisi economica e dei segnali provenienti dall'analisi monetaria, il Consiglio direttivo ha confermato che è necessario continuare a fornire un grado di accomodamento monetario per assicurare un ritorno durevole dei tassi di inflazione verso livelli inferiori ma prossimi al 2 per cento. Mentre si rafforza la convinzione da parte del Consiglio direttivo che l'inflazione

evolverà verso il proprio obiettivo, le spinte sui prezzi interni sono rimaste nel complesso contenute. Pertanto, il Consiglio direttivo, anche nell'ultima riunione dell'8 marzo, ha deciso di lasciare invariati i tassi di interesse di riferimento della BCE e continua ad attendersi che rimangano sui livelli attuali per un prolungato periodo di tempo, ben oltre l'orizzonte degli acquisti netti di attività. Rimane quindi a zero il tasso di rifinanziamento principale e confermato a 0,25 quello sui prestiti marginali e a -0,40% il tasso sui depositi overnight presso lo sportello BCE. Quanto alle misure non convenzionali di politica monetaria, la BCE ha confermato l'intenzione di condurre gli acquisti netti di attività, al nuovo ritmo mensile di 30 miliardi di euro introdotto a gennaio, sino alla fine di settembre 2018 o anche oltre se necessario, e in ogni caso finché non riscontrerà un aggiustamento durevole dell'evoluzione dei prezzi, coerente con il proprio obiettivo di inflazione. I tassi sul mercato monetario restano così su livelli minimi. Si conferma dunque un quadro sfavorevole per il comparto monetario ancora per diversi mesi.

## **CONTO CONSUNTIVO IN TERMINI DI CASSA**

Il conto consuntivo in termini di cassa, redatto secondo quanto previsto dall'art. 9 comma 1 del D.M. del 27/03/2013, relativamente alla spesa contiene la ripartizione per missioni e programmi e per gruppi COFOG, partendo dalle informazioni disponibili nel sistema contabile di Cassa Forense.

## **ENTRATE**

***Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa*** – Contributi sociali e premi – Contributi sociali e premi a carico del datore di lavoro e dei lavoratori: sono state inserite la contribuzione soggettiva, integrativa di maternità a carico iscritti, la contribuzione di solidarietà, i contributi da riscatto e da ricongiunzione.

***Trasferimenti correnti da Amministrazione pubbliche***: sono stati inseriti i flussi finanziari provenienti dallo Stato o da altri enti pubblici per ricongiunzioni, per il trasferimento dei fondi per le maggiorazioni pensionistiche agli ex combattenti, compresi anche i trasferimenti dallo Stato per indennità di maternità.

***Entrate extratributarie***: sono stati inseriti gli interessi attivi: per quanto riguarda gli interessi attivi da titoli o finanziamenti, benché si tratti di interessi da finanziamenti a lungo termine, è stata operata come per il 2016 la distinzione tra interessi attivi da finanziamenti non immobilizzati (inseriti in titoli e finanziamenti a breve termine) e interessi attivi da finanziamenti immobilizzati (inseriti in titoli e finanziamenti a medio e lungo termine); gli interessi da c/c sono stati inseriti nella voce altri interessi attivi. Sono stati altresì indicati:

- i rendimenti da fondi comuni di investimento a distribuzione (dove sono stati inseriti anche i rendimenti da ETF) e i dividendi;
- nelle altre entrate da redditi di capitale, gli altri proventi mobiliari;
- nella voce Rimborsi in entrata, i rimborsi di imposte per tax reclaim;
- nella voce Altre entrate correnti n.a.c., gli incassi per canoni e indennità di occupazione e altri incassi.

***Entrate in conto capitale*** – Da Alienazione di beni materiali e immateriali.

***Entrate da riduzione di attività finanziarie*** si rilevano i disinvestimenti delle attività finanziarie suddivise per categorie (in relazione all'investimento in titoli obbligazionari benché si tratti di titoli a lungo termine è stata operata un'ulteriore distinzione tra titoli obbligazionari immobilizzati, inseriti nella voce alienazione di titoli obbligazionari a medio e lungo termine e i titoli obbligazionari non immobilizzate inseriti nella voce alienazione di titoli obbligazionari a breve termine) e il rimborso dei prestiti dei dipendenti.

***Entrate per conto terzi e partite di giro*** – sono state indicate le ritenute per bilanciare le partite di giro in uscita. Nella voce altre partite di giro da quest'anno si rileva l'importo relativo allo split payment.

## **USCITE**

Confermata la centralità della Missione 25 per gli enti previdenziali privati, è prevista anche la Missione 32 Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche, nella quale ricomprendere tutte le spese non attribuibili puntualmente alla missione che rappresenta l'attività istituzionale.

**MISSIONE 25 POLITICHE PREVIDENZIALI**  
**PROGRAMMA 3 PREVIDENZA OBBLIGATORIA E**  
**COMPLEMENTARE, ASSICURAZIONI SOCIALI**  
**Divisione 10 Protezione sociale**

**Gruppo 2 Vecchiaia:**

Nelle **Spese correnti** sono state indicate:

- imposte e tasse a carico dell'ente;
- trasferimenti correnti a Amministrazioni pubbliche: i trasferimenti ad Enti previdenziali per ricongiunzioni;
- trasferimenti correnti a Famiglie: le pensioni erogate agli aventi diritto (Nell'impossibilità di effettuare lo spaccettamento del dato di "cassa" si propone l'appostazione indicata in forza di quanto riportato in circolare in materia di "prevalenza" del Gruppo 2 Vecchiaia); le relative ritenute sono presenti nelle partite di giro;
- interessi passivi: gli interessi diversi pagati;
- altre spese per redditi da capitale n.a.c.: le perdite su cambi e commissioni d'entrata su fondi.

**Spese in conto capitale:** sono indicate le uscite per acquisto immobili e per gli interventi su fabbricati.

**Spese per incremento attività finanziarie:** si rilevano gli investimenti delle attività finanziarie suddivise per categorie (per gli investimenti in titoli obbligazionari benché si tratti di titoli a lungo termine è stata operata un'ulteriore distinzione tra titoli obbligazionari immobilizzati, inseriti nella voce acquisizione di titoli obbligazionari a medio e lungo termine e i titoli obbligazionari non immobilizzati inseriti nella voce acquisizione di titoli obbligazionari a breve termine).

**Gruppo 4 Famiglia**

**Spese correnti** – Trasferimenti correnti a famiglie: è stata indicata la spesa per l'assistenza agli iscritti.

**MISSIONE 32 SERVIZI ISTITUZIONALI E GENERALI**  
**DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE**

**PROGRAMMA 2 INDIRIZZO POLITICO**

**Divisione 10 Protezione sociale – Gruppo COFOG 9:**

**Spese correnti** – Acquisto di beni e servizi – Acquisto di servizi non sanitari sono state inserite le spese per gli organi collegiali responsabili dell'indirizzo politico dell'attività dell'ente in forza di quanto riportato in circolare: "... Nel programma 2 Indirizzo politico saranno indicate le spese inerenti la programmazione e coordinamento generale dell'attività dell'Ente, la produzione e diffusione di informazioni generali, nonché la valutazione, il controllo strategico e l'emanazione degli atti di indirizzo.

**PROGRAMMA 3 SERVIZI E AFFARI GENERALI PER LE**  
**AMMINISTRAZIONI DI COMPETENZA**

**Divisione 10 Protezione sociale – Gruppo COFOG 9:**

Nelle **Spese correnti** sono rilevate le retribuzioni lorde e ed evidenziati come richiesto i contributi sociali a carico dell'ente, inoltre sono incluse le spese per acquisto di beni e servizi, comprese le consulenze, per la gestione dell'ente. Le ritenute sono state inserite nelle partite di giro.

**Spese in conto capitale** – sono state indicate le spese immobilizzate materiali e immateriali, con esclusione della voce immobili, in quanto si è ritenuto siano funzionali allo svolgimento dell'attività lavorativa quotidiana ed in virtù di ciò si è scelta la Missione 32 – Programma 3.

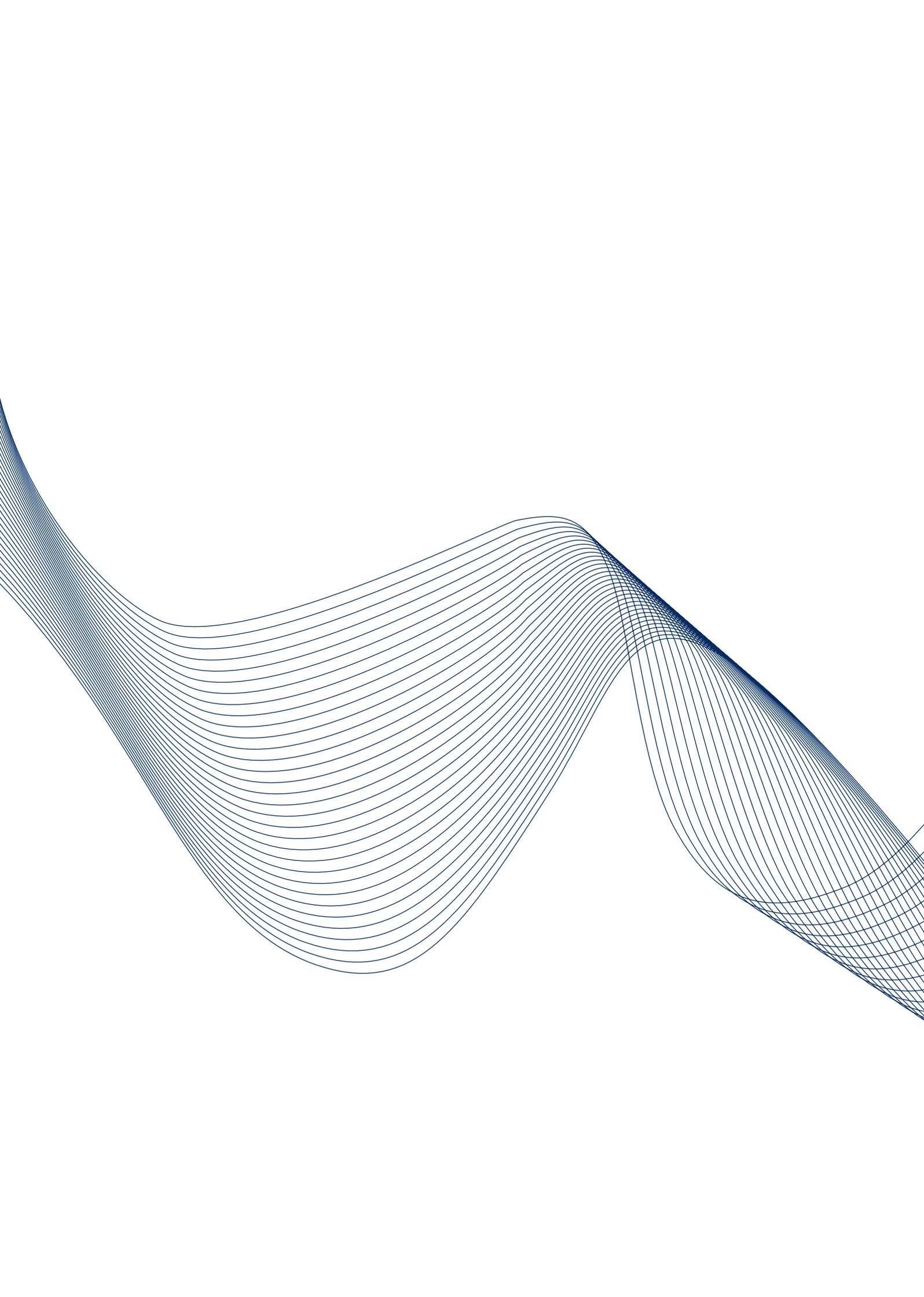


***Spese per incremento attività finanziarie –***

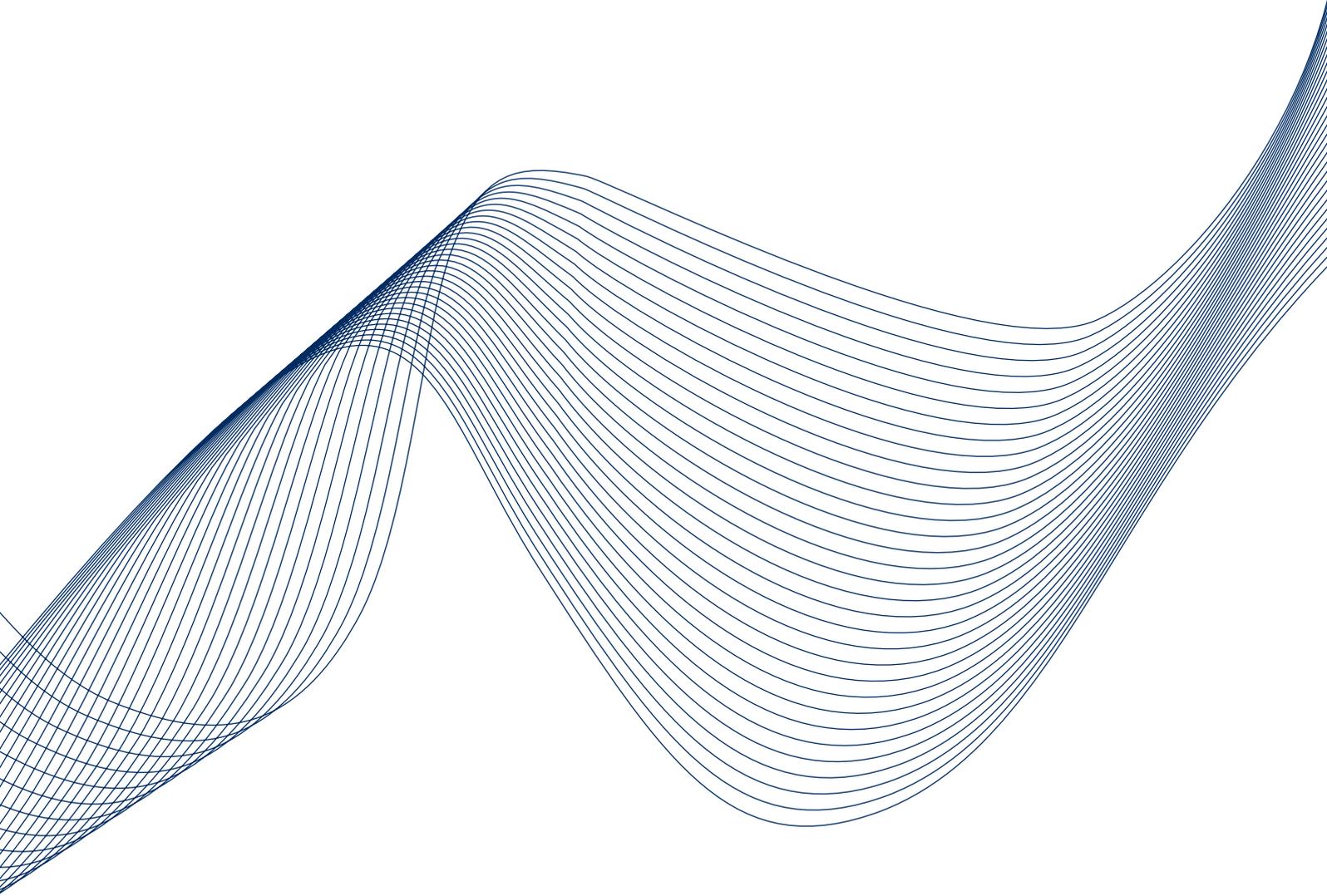
Concessione crediti di medio – lungo termine  
– Concessione crediti di medio – lungo termine a tasso agevolato a famiglie sono stati inseriti i prestiti concessi ai dipendenti.

**MISSIONE – SERVIZI PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO (pag. 4 – Circolare MEFn. 23/2013)**

***Uscite per conto terzi e partite di giro:*** si evidenziano oltre le ritenute, principalmente riferite alle prestazioni previdenziali, anche i rimborsi dei depositi cauzionali degli inquilini. Nella voce altre partite di giro da quest'anno si rileva l'importo relativo allo split payment.



# Rendiconto finanziario



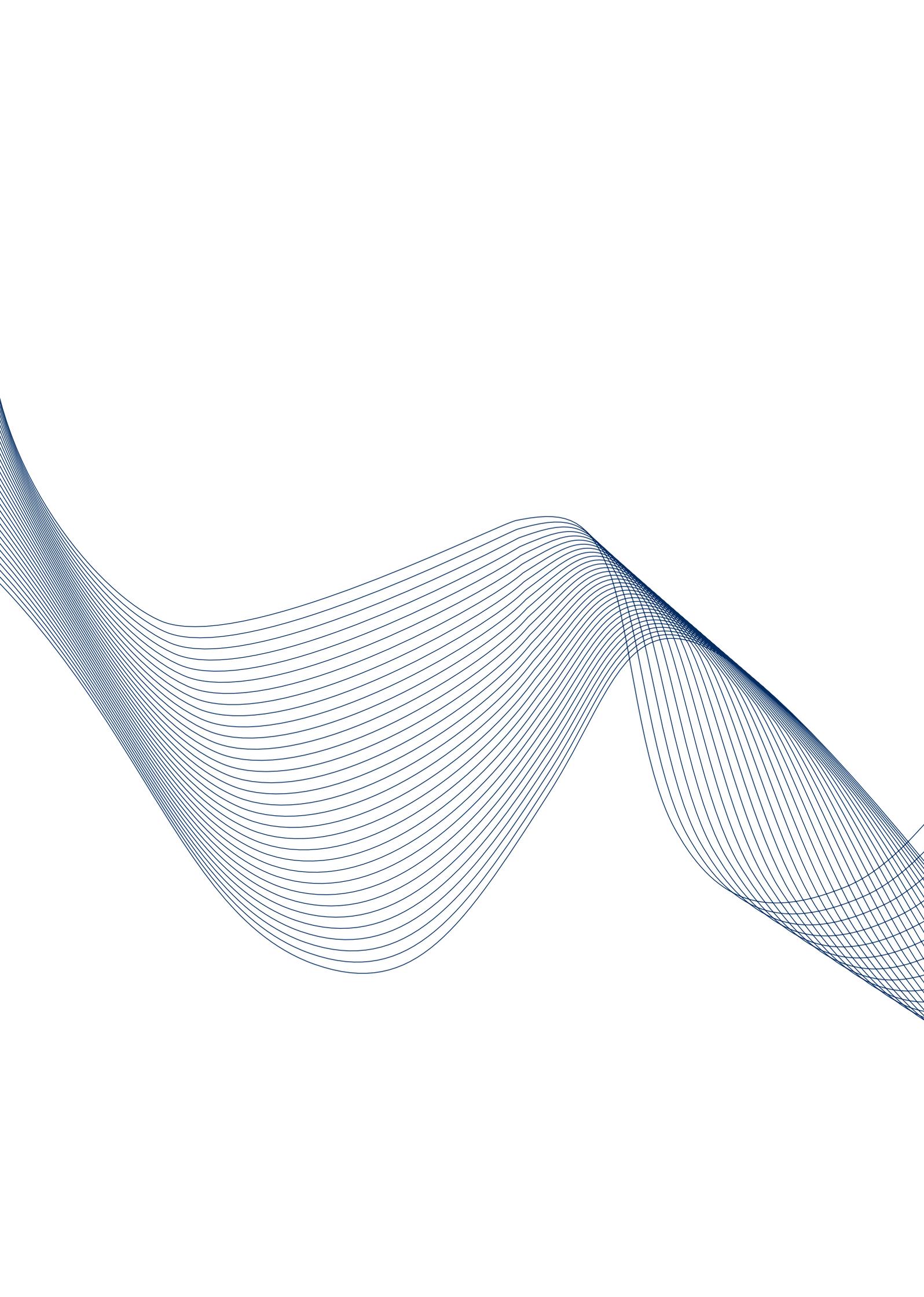
**RENDICONTO FINANZIARIO**  
**in termini di liquidità metodo diretto dei flussi di cassa**

A.	Flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale (metodo diretto)	segno +/-	2017	2016
	Incassi per Contributi dovuti dagli Avvocati	+	1.557.576.198,46	1.445.867.491,37
	Incassi per canoni e indennità di occupazione	+	339.825,73	715.182,00
	Altri incassi	+	4.147.897,06	4.652.473,12
	Pagamenti per prestazioni previdenziali ed assistenziali agli Avvocati	-	872.681.071,94	845.284.946,53
	Pagamenti a fornitori per acquisti	-	10.187.952,32	8.603.518,67
	Pagamenti a fornitori per servizi	-	4.699.229,47	5.991.916,84
	Pagamenti al personale	-	19.873.926,50	20.532.959,15
	Imposte rimborsate		2.293,43	600.179,94
	Imposte pagate sul reddito	-	42.947.986,83	32.662.336,91
	Interessi diversi pagati	-	159.026,89	36.864,46
	Interessi diversi incassati	+	82.954.817,57	97.916.766,62
	Dividendi incassati	+	69.772.805,33	66.512.558,42
	Altri oneri finanziari	-	845.393,75	25.813,59
	Altri proventi mobiliari	+	53.508.586,81	44.621.140,04
	<b>Flusso finanziario dalla gestione operativa (A)</b>		<b>816.907.836,69</b>	<b>747.747.435,36</b>
B.	Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento			
	<i>Immobilizzazioni materiali</i>			
	(Investimenti)	-	152.536,41	731.967,28
	apporto fabbricati al fondo cicerone			
	plusvalenza apporto fondo CICERONE			
	Disinvestimenti			491.000,00
	<i>Immobilizzazioni immateriali</i>			
	(Investimenti)	-	257.920,10	236.052,33
	<i>Immobilizzazioni finanziarie</i>			
	(Investimenti)	-	409.956.989,47	426.037.061,45
	Disinvestimenti		224.974.419,22	36.554.777,49
	Erogazione prestiti ai dipendenti	-	1.650.661,06	2.529.801,29
	Rimborso prestiti ai dipendenti		1.172.631,33	1.695.560,28
	<i>Attività finanziarie non immobilizzate</i>			
	(Investimenti)	-	1.053.735.132,39	662.034.568,52
	Disinvestimenti	+	470.012.337,04	231.444.686,39
	<b>Flusso finanziario dall'attività di investimento (B)</b>		<b>-769.593.851,84</b>	<b>-821.383.426,71</b>
C.	Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento			
	<i>Mezzi di terzi</i>			
	Incremento debiti a breve verso banche			
	Accensione finanziamenti			
	Rimborso finanziamenti			
	operazioni di uscita di depositi cauzionali dagli inquilini	-	9.736,00	1.338.813,19
	operazioni di entrata depositi cauzionali dagli inquilini	+		
	<i>Mezzi propri</i>			
	Aumento di capitale a pagamento			
	Cessione (acquisto) di azioni proprie			
	Dividendi (e acconti su dividendi) pagati			
	<b>Flusso finanziario dall'attività di finanziamento (C)</b>		<b>-9.736,00</b>	<b>-1.338.813,19</b>
	<b>Incremento/decremento delle disponibilità liquide (A+B+C)</b>		<b>47.304.248,85</b>	<b>-74.974.804,54</b>
	<b>Effetto cambi sulle disponibilità liquide</b>			
	<b>Disponibilità liquide al 1 gennaio</b>		<b>685.805.285,44</b>	<b>760.780.089,98</b>
	depositi bancari e postali		685.791.474,07	760.772.861,10
	assegni		0,00	164,00
	denaro e valori in cassa		13.811,37	7.064,88
	<b>Disponibilità liquide al 31 dicembre</b>		<b>733.109.534,29</b>	<b>685.805.285,44</b>
	depositi bancari e postali		733.105.452,74	685.791.474,07
	assegni		0,00	0,00
	denaro e valori in cassa		4.081,55	13.811,37

Il presente elaborato non tiene conto delle movimentazioni "finanziarie" (non monetarie) quali ad esempio accantonamenti ai fondi, TFR e riprese di valore

**Conto Consuntivo 2017 in termini di cassa  
modificato ai sensi della circolare  
del Ministero del Lavoro e delle  
Politiche Sociali prot 5249 del 6-4-2016**





Livello	Descrizione codice economico	TOTALE ENTRATE
<b>I</b>	<b>Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa</b>	<b>1.528.605.062,79</b>
II	Tributi	
III	Imposte, tasse e proventi assimilati	
II	Contributi sociali e premi	1.528.605.062,79
III	Contributi sociali e premi a carico del datore di lavoro e dei lavoratori	1.528.605.062,79
III	Contributi sociali a carico delle persone non occupate	
<b>I</b>	<b>Trasferimenti correnti</b>	<b>28.971.135,67</b>
II	Trasferimenti correnti	28.971.135,67
III	Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	28.971.135,67
III	Trasferimenti correnti da Famiglie	
III	Trasferimenti correnti da Imprese	
III	Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	
III	Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	
<b>I</b>	<b>Entrate extratributarie</b>	<b>210.726.225,93</b>
II	Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	0,00
III	Vendita di beni	
III	Vendita di servizi	
III	Proventi derivanti dalla gestione dei beni	
II	Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	0,00
III	Entrate da amministrazioni pubbliche derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	
II	Interessi attivi	82.954.817,57
III	Interessi attivi da titoli o finanziamenti a breve termine	17.956.404,87
III	Interessi attivi da titoli o finanziamenti a medio-lungo termine	55.893.389,02
III	Altri interessi attivi	9.105.023,68
II	Altre entrate da redditi da capitale	123.281.392,14
III	Rendimenti da fondi comuni di investimento	48.250.267,05
III	Entrate derivanti dalla distribuzione di dividendi	69.772.805,33
III	Entrate derivanti dalla distribuzione di utili e avanzi	
III	Altre entrate da redditi da capitale	5.258.319,76
II	Rimborsi e altre entrate correnti	4.490.016,22
III	Indennizzi di assicurazione	
III	Rimborsi in entrata	2.293,43
III	Altre entrate correnti n.a.c.	4.487.722,79
<b>I</b>	<b>Entrate in conto capitale</b>	<b>0,00</b>
II	Tributi in conto capitale	0,00
III	Altre imposte in conto capitale	
II	Contributi agli investimenti	0,00
III	Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche	
III	Contributi agli investimenti da Famiglie	
III	Contributi agli investimenti da Imprese	
III	Contributi agli investimenti da Istituzioni Sociali Private	
III	Contributi agli investimenti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	
II	Trasferimenti in conto capitale	0,00
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte di amministrazioni pubbliche	
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte di Famiglie	
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte di Imprese	
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte di Istituzioni Sociali Private	

Livello	Descrizione codice economico	TOTALE ENTRATE
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte dell'Unione Europea e del Resto del Mondo	
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti dell'amministrazione da parte di amministrazioni pubbliche	
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti dell'amministrazione da parte di Famiglie	
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti dell'amministrazione da parte di Imprese	
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti dell'amministrazione da parte di Istituzioni Sociali Private	
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti dell'amministrazione da parte dell'Unione Europea e del Resto del Mondo	
III	Trasferimenti in conto capitale per escussione di garanzie senza rivalsa da parte di amministrazioni pubbliche	
III	Trasferimenti in conto capitale per escussione di garanzie senza rivalsa da parte di Famiglie	
III	Trasferimenti in conto capitale per escussione di garanzie senza rivalsa da parte di Imprese	
III	Trasferimenti in conto capitale per escussione di garanzie senza rivalsa da parte di Istituzioni Sociali Private	
III	Trasferimenti in conto capitale per escussione di garanzie senza rivalsa da parte dell'Unione Europea e del Resto del Mondo	
III	Altri trasferimenti in conto capitale da Amministrazioni pubbliche	
III	Altri trasferimenti in conto capitale da Famiglie	
III	Altri trasferimenti in conto capitale da Imprese	
III	Altri trasferimenti in conto capitale da Istituzioni Sociali Private	
III	Altri trasferimenti in conto capitale dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	
II	<b>Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali</b>	<b>0,00</b>
III	Alienazione di beni materiali	
III	Cessione di Terreni e di beni materiali non prodotti	
III	Alienazione di beni immateriali	
II	<b>Altre entrate in conto capitale</b>	<b>0,00</b>
III	Entrate derivanti da conferimento immobili a fondi immobiliari cicerone immobilizzazione e plusvalenza	0,00
III	Altre entrate in conto capitale na.c.	
<b>I</b>	<b>Entrate da riduzione di attività finanziarie</b>	<b>696.159.387,59</b>
III	Alienazione di azioni e partecipazioni e conferimenti di capitale	37.948.936,80
III	Alienazione di fondi comuni di investimento	156.686.052,40
III	Alienazione di titoli obbligazionari a breve termine	397.323.785,91
III	Alienazione di titoli obbligazionari a medio-lungo termine	103.027.981,15
II	<b>Riscossione crediti di breve termine</b>	<b>0,00</b>
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso agevolato da Amministrazioni Pubbliche	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso agevolato da Famiglie	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso agevolato da Imprese	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso agevolato da Istituzioni Sociali Private	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso agevolato da dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso non agevolato da Amministrazioni Pubbliche	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso non agevolato da Famiglie	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso non agevolato da Imprese	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso non agevolato da Istituzioni Sociali Private	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso non agevolato dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	
II	<b>Riscossione crediti di medio-lungo termine</b>	<b>1.172.631,33</b>
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato da Amministrazioni pubbliche	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato da Famiglie	1.172.631,33
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato da Imprese	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato da Istituzioni Sociali Private	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato da Amministrazioni pubbliche	

Livello	Descrizione codice economico	TOTALE ENTRATE
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato da Famiglie	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato da Imprese	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato da Istituzioni Sociali Private	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	
III	Riscossione crediti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore di Amministrazioni Pubbliche	
III	Riscossione crediti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore di Famiglie	
III	Riscossione crediti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore di Imprese	
III	Riscossione crediti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore di Istituzioni Sociali Private	
III	Riscossione crediti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore dell'Unione Europea e del Resto del Mondo	
II	Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	0,00
III	Riduzione di altre attività finanziarie verso Amministrazioni Pubbliche	
III	Riduzione di altre attività finanziarie verso Famiglie	
III	Riduzione di altre attività finanziarie verso Imprese	
III	Riduzione di altre attività finanziarie verso Istituzioni Sociali Private	
III	Riduzione di altre attività finanziarie verso Unione Europea e Resto del Mondo	
III	Prelievo dai conti di tesoreria statale diversi dalla Tesoreria Unica	
III	Prelievi da depositi bancari	
I	<b>Accensione prestiti</b>	<b>0,00</b>
II	Emissione di titoli obbligazionari	
III	Emissione di titoli obbligazionari a breve termine	
III	Emissione di titoli obbligazionari a medio-lungo termine	
II	Accensione prestiti a breve termine	0,00
III	Finanziamenti a breve termine	
III	Anticipazioni	
II	Accensione mutui e altri finanziamenti medio-lungo termine	
III	Accensione mutui e altri finanziamenti medio-lungo termine	
III	Accensione prestiti da attualizzazione Contributi Pluriennali	
III	Accensione prestiti a seguito di escussione di garanzie in favore dell'amministrazione	
II	Altre forme di indebitamento	
III	Accensione Prestiti - Leasing finanziario	
III	Accensione Prestiti - Operazioni di cartolarizzazione	
III	Accensione prestiti - Derivati	
I	<b>Anticipazioni da Istituto tesoriere/cassiere</b>	
I	<b>Entrate per conto terzi e partite di giro</b>	<b>241.886.841,09</b>
II	Entrate per partite di giro	241.886.841,09
III	Altre ritenute	230.716.609,36
III	Ritenute su redditi da lavoro dipendente	4.717.823,70
III	Ritenute su redditi da lavoro autonomo	5.906.167,69
III	Altre entrate per partite di giro	546.240,34
II	Entrate per conto terzi	0,00
III	Rimborsi per acquisto di beni e servizi per conto terzi	
III	Trasferimenti per conto terzi ricevuti da Amministrazioni pubbliche	
III	Trasferimenti per conto terzi da altri settori	
III	Depositi di/preso terzi	
III	Riscossione imposte e tributi per conto terzi	
III	Altre entrate per conto terzi	
<b>TOTALE GENERALE ENTRATE</b>		<b>2.706.348.653,07</b>

## Missione 25 Politiche Previdenziali

Programma 3 Previdenza obbligatoria e complementare, assicurazioni sociali						
Divisione 10 Protezione sociale						
		Gruppo 1	Gruppo 2	Gruppo 3	Gruppo 4	Gruppo 5
Livello	Descrizione codice economico	MALATTIA E INVALIDITÀ	VECCHIAIA	SUPERSTITI	FAMIGLIA	DISOCCUPAZIONE
I	Spese correnti	0	842.846.650,69	0,00	73.786.828,72	0,00
II	Redditi da lavoro dipendente	0	0,00	0,00	0,00	0,00
III	Retribuzioni lorde					
III	Contributi sociali a carico dell'ente					
II	Imposte e tasse a carico dell'ente	0	42.947.986,83	0,00	0,00	0,00
III	Imposte, tasse a carico dell'ente		42.947.986,83			
II	Acquisto di beni e servizi	0	0,00	0,00	0,00	0,00
III	Acquisto di beni non sanitari					
III	Acquisto di beni sanitari					
III	Acquisto di servizi non sanitari					
III	Acquisto di servizi sanitari e socio assistenziali					
II	Trasferimenti correnti	0	798.894.243,22	0,00	73.786.828,72	0,00
III	Trasferimenti correnti a Amministrazioni Pubbliche		646.243,50			
III	Trasferimenti correnti a Famiglie		798.247.999,72		73.786.828,72	
III	Trasferimenti correnti a Imprese					
III	Trasferimenti correnti a Istituzioni Sociali Private					
III	Trasferimenti correnti versati all'Unione Europea e al resto del Mondo					
II	Interessi passivi	0	159.026,89	0,00	0,00	0,00
III	Interessi passivi su titolito obbligazionari a breve termine					
III	Interessi passivi su titoli obbligazionari a medio-lungo termine					
III	Interessi su finanziamenti a breve termine		378,62			
III	Interessi su mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine					
III	Altri interessi passivi		158.648,27			
II	Altre spese per redditi da capitale	0	845.393,75	0,00	0,00	0,00
III	Utili e avanzi distribuiti in uscita					
III	Diritti reali di godimento e servitù onerose					
III	Altre spese per redditi da capitale n.a.c.		845.393,75			
II	Rimborsi e poste correttive delle entrate	0	0,00	0,00	0,00	0,00
III	Rimborsi per spese di personale (comando, distacco, fuori ruolo, convenzioni, ecc...)					
III	Rimborsi di imposte in uscita					
III	Rimborsi di trasferimenti all'Unione Europea					
III	Altri rimborsi di somme non dovute o incassate in eccesso					
II	Altre spese correnti	0	0,00	0,00	0,00	0,00
III	Fondi di riserva e altri accantonamenti					
III	Versamenti IVA a debito					
III	Premi di assicurazione					
III	Spese dovute a sanzioni					
III	Altre spese correnti n.a.c.					
I	Spese in conto capitale	0	234,35	0,00	0,00	0,00
II	Tributi in conto capitale a carico dell'ente	0		0,00	0,00	0,00
III	Tributi su lasciti e donazioni					
III	Altri tributi in conto capitale a carico dell'ente					
II	Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	0	234,35	0,00	0,00	0,00

Missione 32 Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche		Missione Servizi per conto terzi e partite di giro (pag 4 - circolare MEF n. 23/2013)	TOTALE SPESE
Programma 2 Indirizzo politico	Programma 3 Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza		
Divisione 10 Protezione sociale	Divisione 10 Protezione sociale		
Gruppo 9	Gruppo 9		
PROTEZIONE SOCIALE NON ALTRIMENTI CLASSIFICABILE	PROTEZIONE SOCIALE NON ALTRIMENTI CLASSIFICABILE		
2.912.106,58	31.849.001,71		951.394.587,70
0,00	19.873.926,50		19.873.926,50
	16.123.621,90		16.123.621,90
	3.750.304,60		3.750.304,60
0,00			42.947.986,83
			42.947.986,83
2.912.106,58	11.975.075,21		14.887.181,79
	10.187.952,32		10.187.952,32
			0,00
2.912.106,58	1.787.122,89		4.699.229,47
			0,00
0,00	0,00		872.681.071,94
			646.243,50
			872.034.828,44
			0,00
			0,00
			0,00
0,00	0,00		159.026,89
			0,00
			0,00
			378,62
			0,00
			158.648,27
0,00	0,00		845.393,75
			0,00
			0,00
			845.393,75
0,00	0,00		0,00
			0,00
			0,00
			0,00
0,00	0,00		0,00
			0,00
			0,00
			0,00
			0,00
0,00	410.222,16		410.456,51
0,00			0,00
			0,00
			0,00
0,00	410.222,16		410.456,51

## Missione 25 Politiche Previdenziali

		Programma 3 Previdenza obbligatoria e complementare, assicurazioni sociali				
		Divisione 10 Protezione sociale				
		Gruppo 1	Gruppo 2	Gruppo 3	Gruppo 4	Gruppo 5
Livello	Descrizione codice economico	MALATTIA E INVALIDITÀ	VECCHIAIA	SUPERSTITI	FAMIGLIA	DISOCCUPAZIONE
III	Beni materiali		234,35			
III	Terreni e beni materiali non prodotti					
III	Beni immateriali					
III	Beni materiali acquisiti mediante operazioni di leasing finanziario					
III	Terreni e beni materiali non prodotti acquisiti mediante operazioni di leasing finanziario					
III	Beni immateriali acquisiti mediante operazioni di leasing finanziario					
II	Contributi agli investimenti	0	0,00	0,00	0,00	0,00
III	Contributi agli investimenti a Amministrazioni pubbliche					
III	Contributi agli investimenti a Famiglie					
III	Contributi agli investimenti a Imprese					
III	Contributi agli investimenti a Istituzioni Sociali Private					
III	Contributi agli investimenti all'Unione europea e al Resto del Mondo					
II	Trasferimenti in conto capitale	0	0,00	0,00	0,00	0,00
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti di Amministrazioni pubbliche					
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti di Famiglie					
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti di Imprese					
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti di Istituzioni Sociali Private					
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'Unione Europea e del Resto del Mondo					
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti verso Amministrazioni pubbliche					
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti verso Famiglie					
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti verso Imprese					
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti verso Istituzioni Sociali Private					
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti verso Unione Europea e Resto del Mondo					
III	Altri trasferimenti in conto capitale a Amministrazioni pubbliche					
III	Altri trasferimenti in conto capitale a Famiglie					
III	Altri trasferimenti in conto capitale a Imprese					
III	Altri trasferimenti in conto capitale a Istituzioni Sociali Private					
III	Altri trasferimenti in conto capitale all'Unione Europea e al Resto del Mondo					
II	Altre spese in conto capitale	0	0,00	0,00	0,00	0,00
III	Fondi di riserva e altri accantonamenti in c/capitale					
III	Altre spese in conto capitale n.a.c.					
III	<b>Spese per incremento attività finanziarie</b>	<b>0</b>	<b>1.463.692.121,86</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
II	Acquisizione di attività finanziarie	0	1.463.692.121,86	0,00	0,00	0,00
III	Acquisizione di partecipazioni, azioni e conferimenti di capitale		122.708.029,79			
III	Acquisizioni di quote di fondi comuni di investimento		915.257.953,33			
III	Acquisizione di titoli obbligazionari a breve termine		349.039.138,74			

Missione 32 Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche		Missione Servizi per conto terzi e partite di giro (pag 4 - circolare MEF n. 23/2013)	TOTALE SPESE
Programma 2 Indirizzo politico	Programma 3 Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza		
Divisione 10 Protezione sociale	Divisione 10 Protezione sociale		
Gruppo 9	Gruppo 9		
PROTEZIONE SOCIALE NON ALTRIMENTI CLASSIFICABILE	PROTEZIONE SOCIALE NON ALTRIMENTI CLASSIFICABILE		
	152.302,06		152.536,41
			0,00
	257.920,10		257.920,10
			0,00
			0,00
			0,00
0,00	0,00		0,00
			0,00
			0,00
			0,00
			0,00
			0,00
			0,00
			0,00
			0,00
			0,00
			0,00
			0,00
			0,00
			0,00
			0,00
			0,00
			0,00
			0,00
			0,00
			0,00
			0,00
			0,00
			0,00
			0,00
			0,00
			0,00
			0,00
0,00	0,00		0,00
			0,00
			0,00
0,00	1.650.661,06		1.465.342.782,92
0,00	0,00		1.463.692.121,86
			122.708.029,79
			915.257.953,33
			349.039.138,74

## Missione 25 Politiche Previdenziali

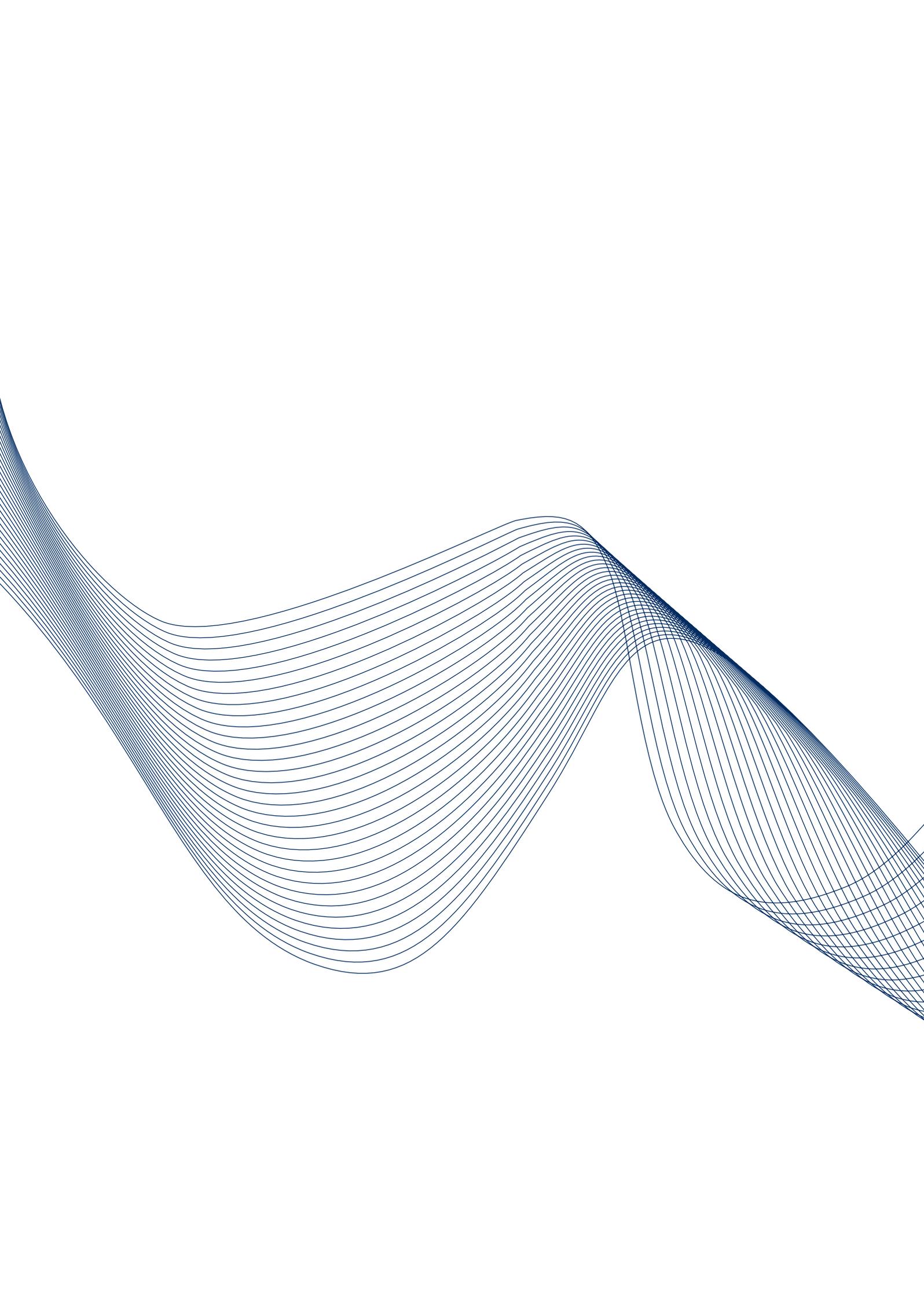
Missione 25 Politiche Previdenziali						
Programma 3 Previdenza obbligatoria e complementare, assicurazioni sociali						
Divisione 10 Protezione sociale						
		Gruppo 1	Gruppo 2	Gruppo 3	Gruppo 4	Gruppo 5
Livello	Descrizione codice economico	MALATTIA E INVALIDITÀ	VECCHIAIA	SUPERSTITI	FAMIGLIA	DISOCCUPAZIONE
III	Acquisizione di titoli obbligazionari a medio-lungo termine		76.687.000,00			
II	Concessione crediti di breve termine	0	0,00	0,00	0,00	0,00
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso agevolato a Amministrazioni pubbliche					
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso agevolato a Famiglie					
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso agevolato a Imprese					
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso agevolato a Istituzioni Sociali Private					
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso agevolato a all'Unione Europea e al Resto del Mondo					
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso non agevolato a Amministrazioni pubbliche					
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso non agevolato a Famiglie					
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso non agevolato a Imprese					
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso non agevolato a Istituzioni Sociali Private					
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso non agevolato a all'Unione Europea e al Resto del Mondo					
II	Concessione crediti di medio-lungo termine	0	0,00	0,00	0,00	0,00
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato a Amministrazioni pubbliche					
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato a Famiglie					
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato a Imprese					
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato a istituzioni Sociali Private					
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato all'Unione europea e al resto del Mondo					
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato a Amministrazioni pubbliche					
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato a Famiglie					
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato a Imprese					
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato a istituzioni Sociali Private					
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato all'Unione europea e al resto del Mondo					
III	Concessione di crediti a seguito di escussione di garanzie in favore di Amministrazioni pubbliche					
III	Concessione di crediti a seguito di escussione di garanzie in favore di Famiglie					
III	Concessione di crediti a seguito di escussione di garanzie in favore di Imprese					
III	Concessione di crediti a seguito di escussione di garanzie in favore di Istituzioni Sociali Private					
III	Concessione di crediti a seguito di escussione di garanzie in favore dell'Unione europea e del Resto del mondo					
II	Altre spese per incremento di attività finanziarie	0	0,00	0,00	0,00	0,00
III	Incremento di altre attività finanziarie verso Amministrazioni pubbliche					
III	Incremento di altre attività finanziarie verso Famiglie					
III	Incremento di altre attività finanziarie verso Imprese					



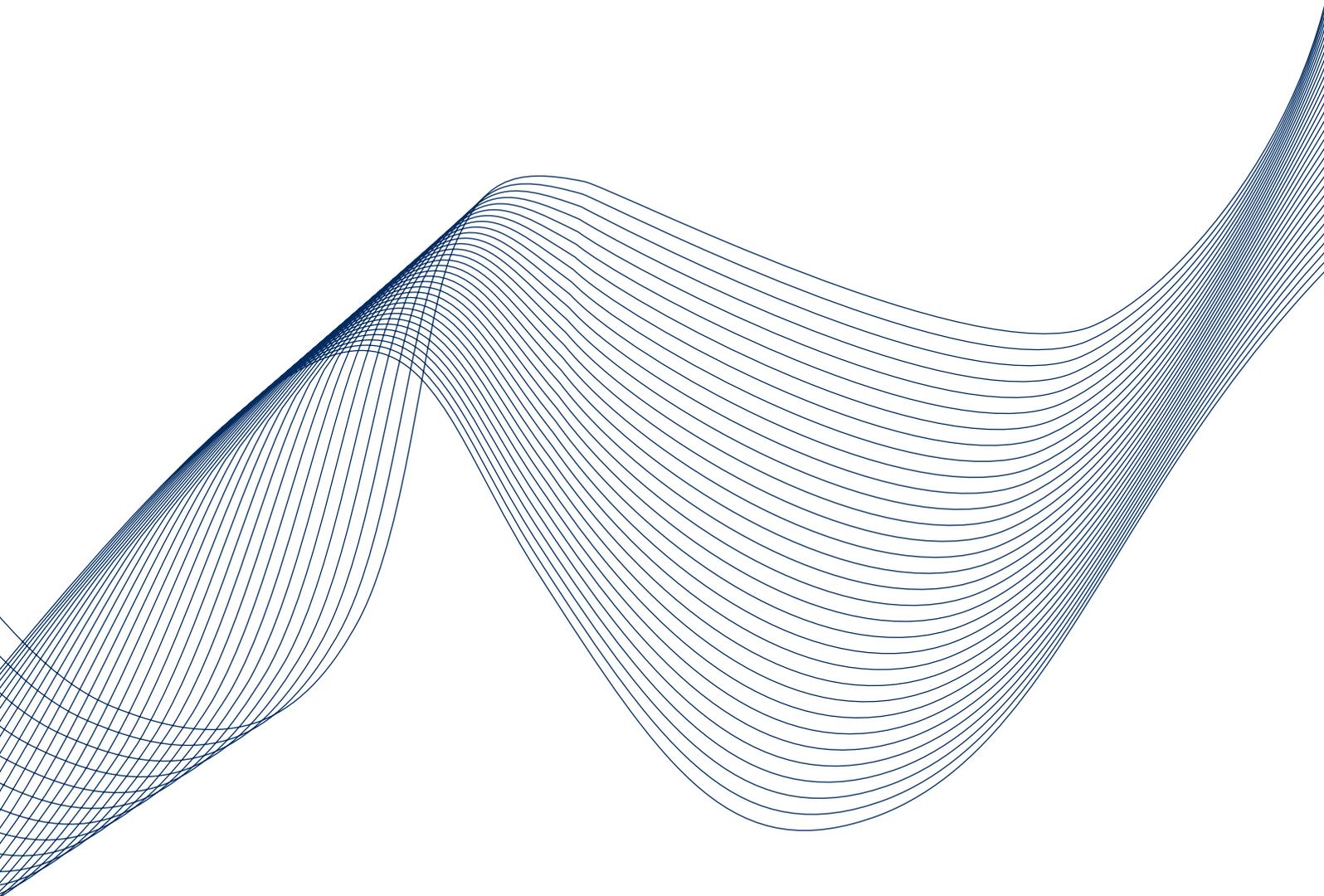
## Missione 25 Politiche Previdenziali

Programma 3 Previdenza obbligatoria e complementare, assicurazioni sociali						
Divisione 10 Protezione sociale						
		Gruppo 1	Gruppo 2	Gruppo 3	Gruppo 4	Gruppo 5
Livello	Descrizione codice economico	MALATTIA E INVALIDITÀ	VECCHIAIA	SUPERSTITI	FAMIGLIA	DISOCCUPAZIONE
III	Incremento di altre attività finanziarie verso Istituzioni Sociali Private					
III	Incremento di altre attività finanziarie verso l'Unione Europea e il resto del Mondo					
III	Versamenti ai conti di tesoreria statale (diversi dalla tesoreria Unica)					
III	Versamenti a depositi bancari					
I	<b>Rimborso Prestiti</b>	<b>0</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
II	Rimborso di titoli obbligazionari	0	0,00	0,00	0,00	0,00
III	Rimborso di titoli obbligazionari a breve termine					
III	Rimborso di titoli obbligazionari a medio-lungo termine					
II	Rimborso prestiti a breve termine	0	0,00	0,00	0,00	0,00
III	Rimborso Finanziamenti a breve termine					
III	Chiusura anticipazioni					
II	Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio-lungo termine	0	0,00	0,00	0,00	0,00
III	Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio-lungo termine					
III	Rimborso prestiti da attualizzazione Contributi Pluriennali					
III	Rimborso prestiti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore dell'Amministrazione					
II	Rimborso di altre forme di indebitamento	0	0,00	0,00	0,00	0,00
III	Rimborso Prestiti- Leasing finanziario					
III	Rimborso Prestiti-Operazioni di cartolarizzazione					
III	Rimborso Prestiti-Derivati					
I	<b>Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere</b>	<b>0</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
I	<b>Uscite per conto terzi e partite di giro</b>	<b>0</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
II	Uscite per partite di giro	0	0,00	0,00	0,00	0,00
III	Versamenti di altre ritenute					
III	Versamenti di ritenute su Redditi da lavoro dipendente					
III	Versamenti di ritenute su Redditi da lavoro autonomo					
III	Altre uscite per partite di giro					
II	Uscite per conto terzi	0	0,00	0,00	0,00	0,00
III	Acquisto di beni e servizi per conto terzi					
III	Trasferimenti per conto terzi a Amministrazioni pubbliche					
III	Trasferimenti per conto terzi a Altri settori					
III	Deposito di/preso terzi					
III	Versamenti di imposte e tributi riscossi per conto terzi					
III	Altre uscite per conto terzi					
	<b>TOTALE GENERALE USCITE</b>	<b>0</b>	<b>2.306.539.006,90</b>	<b>0,00</b>	<b>73.786.828,72</b>	<b>0,00</b>

<b>Missione 32 Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche</b>		<b>Missione Servizi per conto terzi e partite di giro (pag 4 - circolare MEF n. 23/2013)</b>	<b>TOTALE SPESE</b>
<b>Programma 2 Indirizzo politico</b>	<b>Programma 3 Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza</b>		
<b>Divisione 10 Protezione sociale</b>	<b>Divisione 10 Protezione sociale</b>		
<b>Gruppo 9 PROTEZIONE SOCIALE NON ALTRIMENTI CLASSIFICABILE</b>	<b>Gruppo 9 PROTEZIONE SOCIALE NON ALTRIMENTI CLASSIFICABILE</b>		
			0,00
			0,00
			0,00
			0,00
	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
	0,00	0,00	0,00
			0,00
			0,00
	0,00	0,00	0,00
			0,00
			0,00
	0,00	0,00	0,00
			0,00
			0,00
			0,00
	0,00	0,00	0,00
			0,00
			0,00
			0,00
	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>241.896.577,09</b>
	0,00	0,00	241.886.841,09
			230.716.609,36
			4.717.823,70
			5.906.167,69
			546.240,34
	0,00	0,00	9.736,00
			0,00
			0,00
			0,00
			9.736,00
			0,00
			0,00
<b>2.912.106,58</b>	<b>33.909.884,93</b>	<b>241.896.577,09</b>	<b>2.659.044.404,22</b>



**Piano degli indicatori e dei risultati attesi  
redatto in conformità alle linee guida  
ex DPCM del 18-9-2012**



## Rapporto sui risultati di bilancio

Di seguito si riporta la parte del piano redatto secondo quanto previsto dal DPCM del 18/9/2012 più direttamente collegata agli indicatori funzionali alla misurazione del raggiungimento degli obiettivi rinviando per le altre componenti

a quanto contenuto nella I<sup>a</sup> Nota di Variazione al Bilancio di Previsione 2017. È stata valorizzata, ovviamente, l'ultima riga della tabella dedicata ai valori degli indicatori di risultato.

ELEMENTI DA INDICARE	DATI CASSA FORENSE	NOTE
<b>NUMERO INDICATORI</b> (art. 3 comma 2 lettera c) (art.4 comma 1 lettera e)	Numero indicatori: 3	
<b>INDICATORI</b> (art. 3 comma 2 lettera c) (art.4 comma 1 lettera e)	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Avanzo da bilancio tecnico attuariale come saldo tra entrate e uscite</li> <li>2. Avanzo economico</li> <li>3. Funding ratio (parametro di riferimento ALM)</li> </ol>	
<b>UNITÀ DI MISURA</b> (art.4 comma 1 lettera j)	Unità di misura per indicatori: <ol style="list-style-type: none"> <li>1. euro</li> <li>2. euro</li> <li>3. percentuale</li> </ol>	
<b>METODO DI CALCOLO</b> (art.3 comma 3 lettera d)	Modello statistico attuariale per l'avanzo del Bilancio Tecnico, applicazione dei principi dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e OIC per l'avanzo economico e modello deterministico e/o stocastico per il funding ratio.	
<b>FONTE DEI DATI</b> (art 3 comma 3 lettera c) (art.4 comma 1 lettera i)	Andando in ordine con gli indicatori evidenziati: <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Bilancio tecnico attuariale</li> <li>2. Bilancio consuntivo</li> <li>3. Asset liability Management</li> </ol>	Nel corso del 2017 non sono stati redatti bilanci tecnici; il prossimo bilancio tecnico è previsto per il 2018 su base dati 31.12.2017
<b>VALORI TARGET</b> (art 3 comma 3 lettera e) (art.4 comma 1 lettera f)	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Positività saldo totale minimo a 30 anni (con proiezioni anche a 50 anni)</li> <li>2. Positività del saldo che consenta di allineare le riserve di patrimonio alle 5 annualità delle pensioni in essere</li> <li>3. Miglioramento del Funding ratio annuale nella logica del conseguimento dell'obiettivo a 20 anni</li> </ol>	
<b>VALORI A CONSUNTIVO</b> (art 3 comma 3 lettera f) (art.4 comma 1 lettera g)	<b>Avanzo Bilancio tecnico base 31.12.2014 in migliaia di euro:</b> a 30 anni: € 1.910.706 (a 50 anni € 3.569.858) <b>Avanzo da Bilancio consuntivo 2017:</b> € 915.252.722,80 <b>Funding ratio modello ALM 2017:</b> 32,6%	

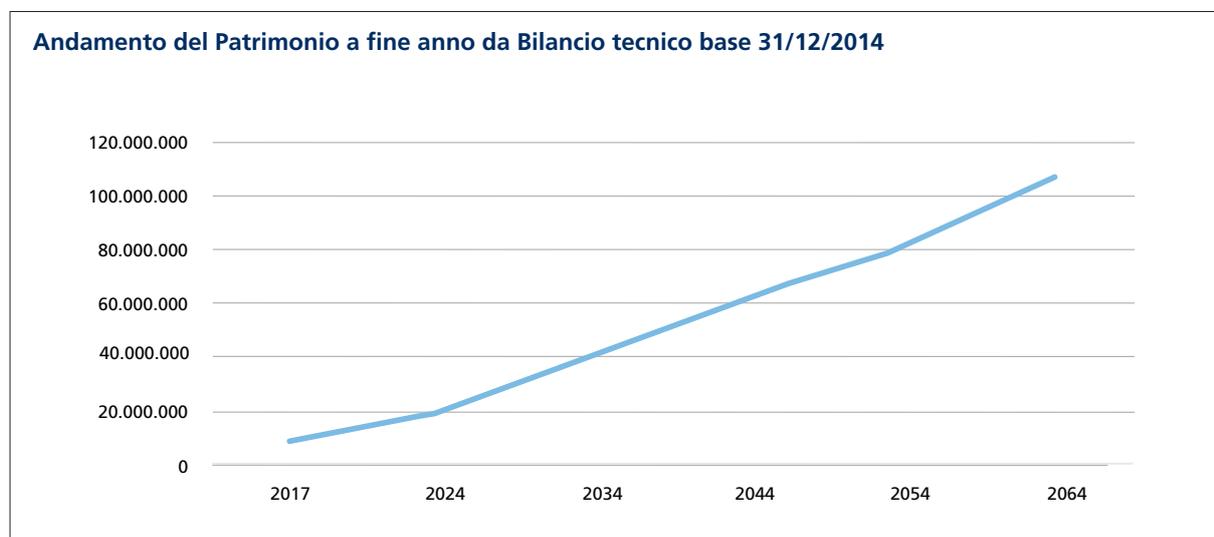
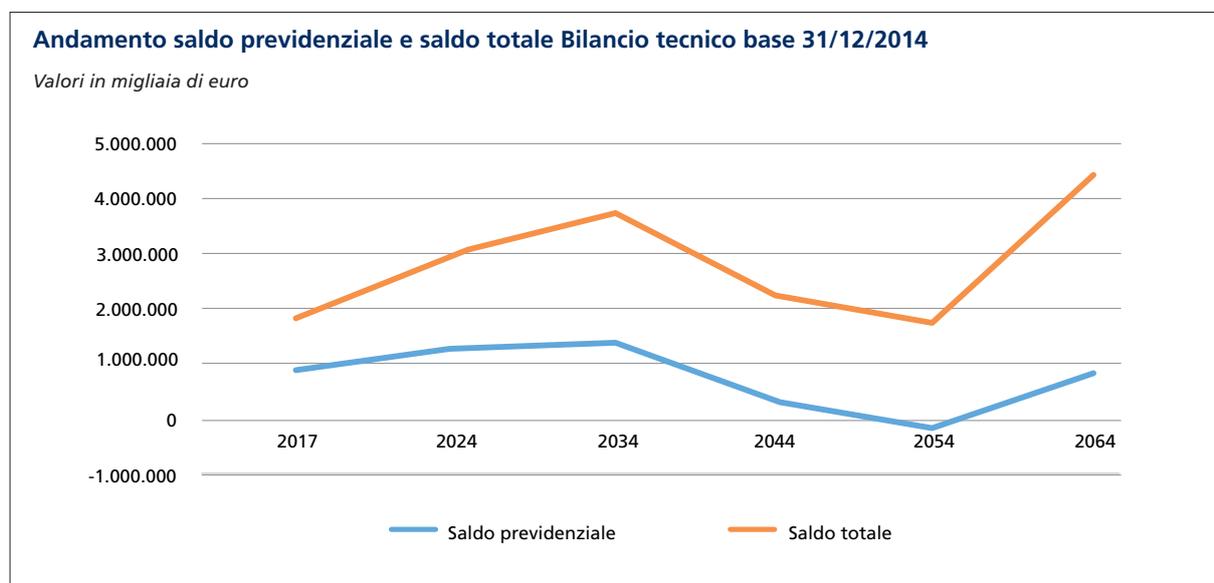
Di seguito si forniscono informazioni di maggior dettaglio a corredo dei "valori a consuntivo" indicati in tabella.

### Avanzo da Bilancio tecnico attuariale

Il Bilancio consuntivo 2015, si ricorda, è stato il primo documento ufficiale a quantificare a consuntivo l'impatto del Regolamento attuativo per l'applicazione dell'art.21 della Legge 247/2012, approvato in data 7/8/14 ed entrato in vigore il 21/8/2014. In virtù di ciò Cassa Forense, come anticipato nei piani degli indicatori e risultati ufficializzati nel Bilancio Preventivo 2015 e nella I Nota di Variazione al

Bilancio di Previsione 2015, ha dato incarico per la redazione di un Bilancio Tecnico straordinario su base 31.12.2014 che non è stato oggetto di ulteriori aggiornamenti nel corso dell'esercizio 2017.

Di seguito si fornisce una rappresentazione grafica dell'andamento dei saldi previdenziale e totale e separatamente (per esigenze di lettura dei grafici) del patrimonio contenuti nel Bilancio tecnico attuariale al 31.12.2014.



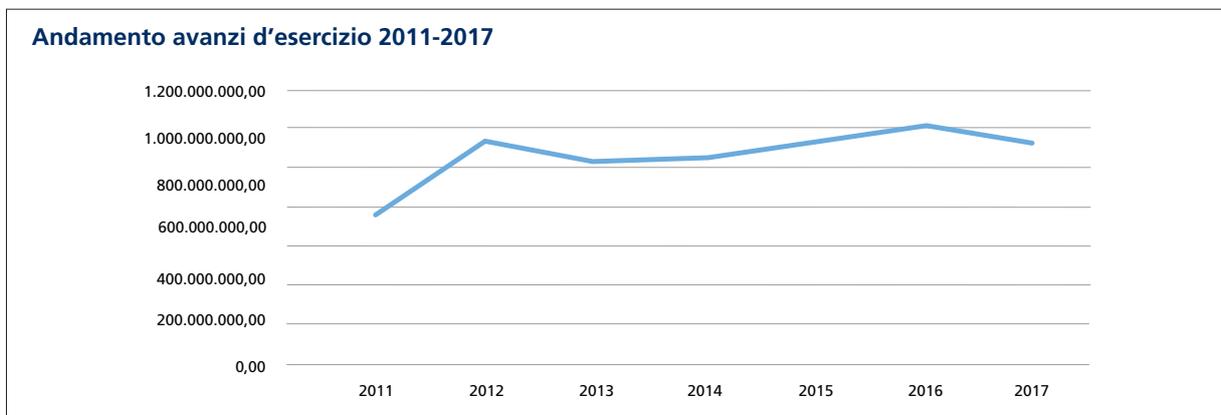
### Avanzo economico da bilancio consuntivo

L'avanzo economico dell'esercizio 2017 è pari a Euro 915.252.722,80 e segna un decremento rispetto alla gestione 2016 pari al 9,5%.

Su tale dinamica pesa, come detto nel corso della Nota Integrativa, lo smobilizzo del Fondo straordinario di intervento avvenuto ai sensi

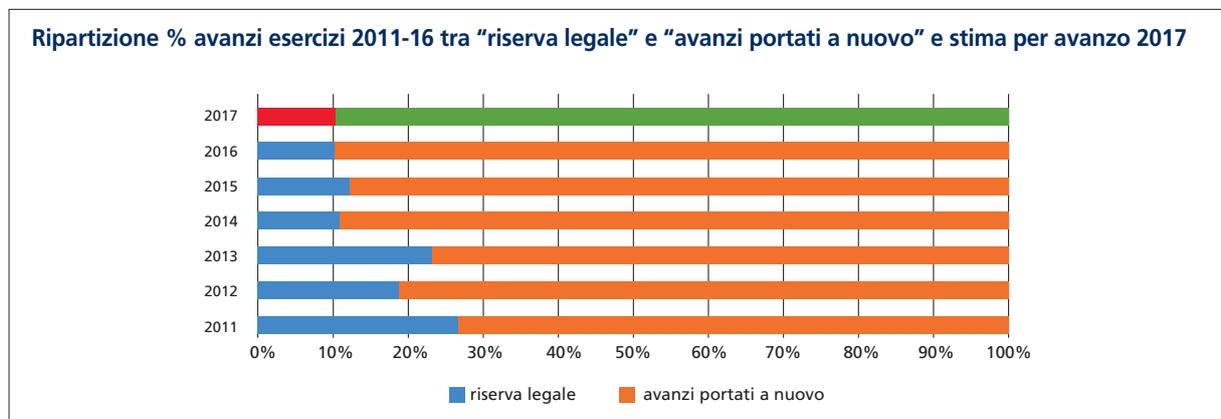
dell'art. 22 del Nuovo Regolamento per l'Assistenza; l'impatto economico sull'avanzo 2016 è pari al 13% per un valore assoluto di circa 135 milioni; al netto di tale circostanza straordinaria l'avanzo 2017 farebbe segnare un incremento pari al 4,5% circa.

Il grafico che segue fotografa l'andamento dei risultati d'esercizio del periodo 2011-2017.



Si propone altresì un grafico che rappresenta la capacità degli avanzi d'esercizio del periodo 2011-2017 di allineare, senza ricorso ad altre fonti, la Riserva legale alle cinque annualità delle pensioni in essere. Si sottolinea che i dati esposti sono caratterizzati da uno sfasamento temporale di un anno dal momento che l'avanzo

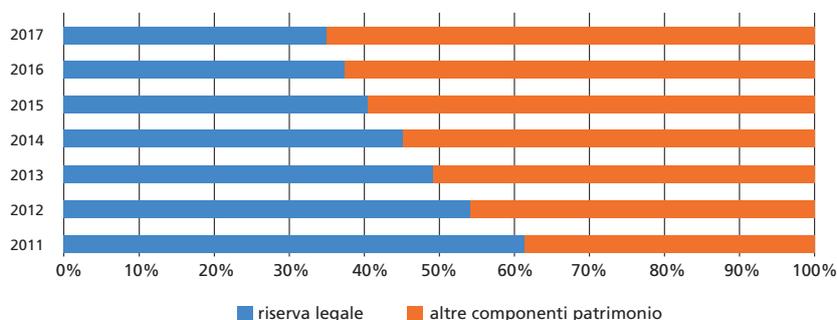
2017 viene utilizzato per allineare la riserva legale del bilancio d'esercizio 2018; per quanto detto i dati relativi all'esercizio 2017 sono stimati ipotizzando una percentuale di crescita della riserva legale al 2018 del 2% pari alla crescita media del triennio 2015-2017 (di qui la diversa colorazione).



A seguire una rappresentazione grafica dell'incidenza della riserva legale sul patrimonio

netto riferita agli anni 2011-2017.

### Ripartizione Patrimonio Netto anni 2001-2017 tra riserva legale e altre voci



#### Funding ratio da modello ALM

Si ricorda che, dopo ampi approfondimenti e confronti sia interni che con l'Advisor ex post e l'Attuario esterno dott. Coppini, il CdA ha approvato in data 03.05.2017 il modello da applicare per il calcolo del Funding Ratio, individuando la metodologia ABO (Accrued Benefit Obligation) come maggiormente rappresentativa per monitorare (in funzione del nostro sistema previdenziale) il grado di capitalizzazione del sistema.

In considerazione della funzionalità di tale indicatore il CdA ha altresì stabilito che:

- L'Attuario esterno effettua il calcolo del Funding Ratio annuale utilizzando l'ipotesi di attualizzazione in linea con le indicazioni ministeriali del Bilancio tecnico; tale logica di quantificazione viene utilizzata per la redazione del documento "Piano degli indicatori e dei risultati attesi" da allegare al bilancio consuntivo in quanto reso obbligatorio dal DM del 27/3/2013 in ottica di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle amministrazioni pubbliche.
- il risk Advisor ex-post, incaricato dell'aggiornamento dell'ALM e della definizione dell'AAS, utilizzando i dati del passivo potenziale forniti dall'attuario determina il Funding

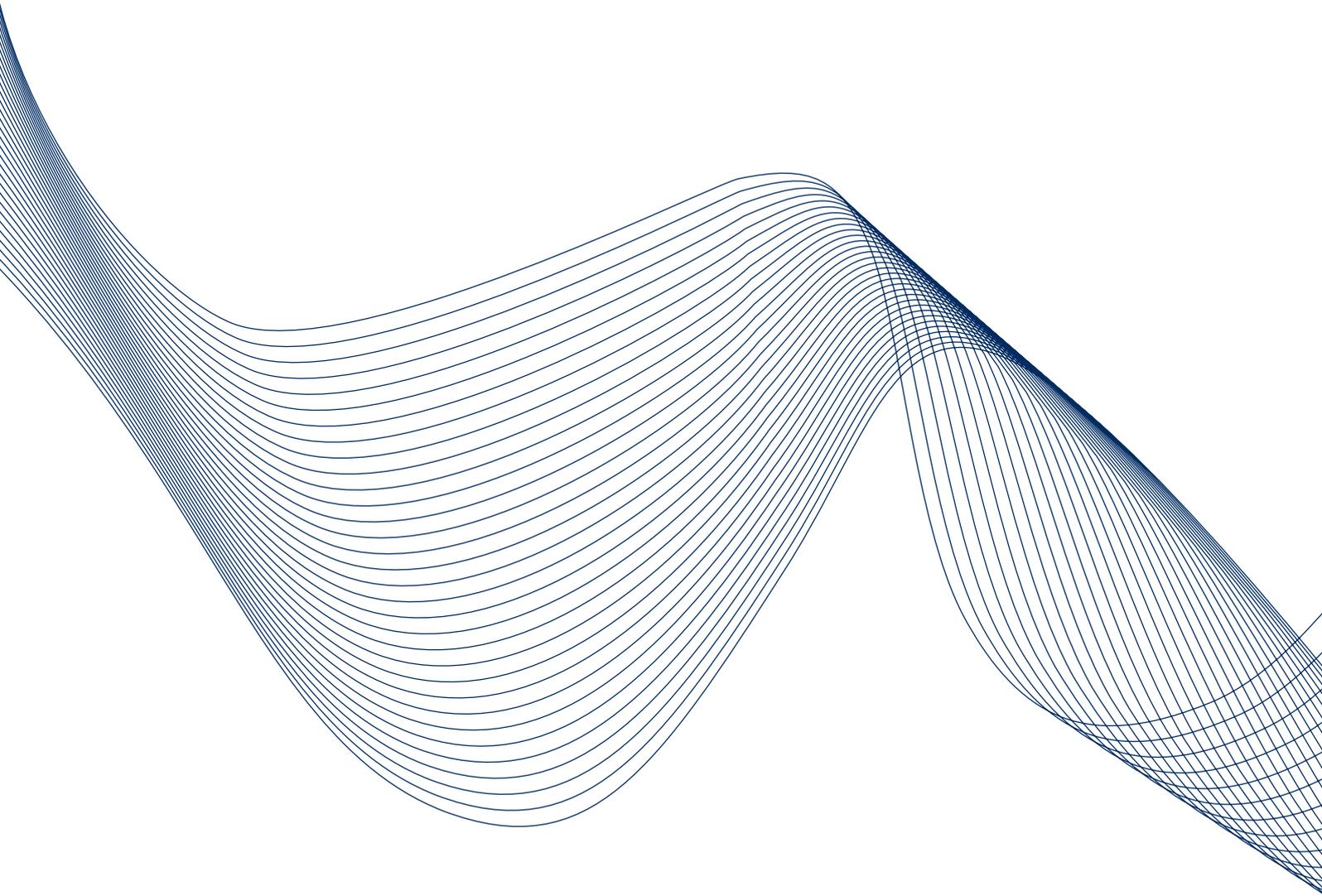
Ratio (a 30 e 50 anni), applicando ipotesi più propriamente "finanziarie", utilizzando curve di sconto coerenti con il raggiungimento di obiettivi di capitalizzazione a lungo termine.

Essendosi modificato il metodo è opportuno ricordare che il Funding ratio calcolato dal Dott. Coppini si basa sulla curva di attualizzazione prevista dal bilancio tecnico dell'anno di riferimento mentre le curve adottate dall'Advisor sono di estrazione finanziaria (Risk free- Europe Corporate A- titoli di stato Italia). La tabella sottostante riporta i valori del Funding Ratio ricalcolati dall'Attuario esterno, il dott. Coppini, dal 2014 con l'aggiornamento richiesto per l'anno 2017:

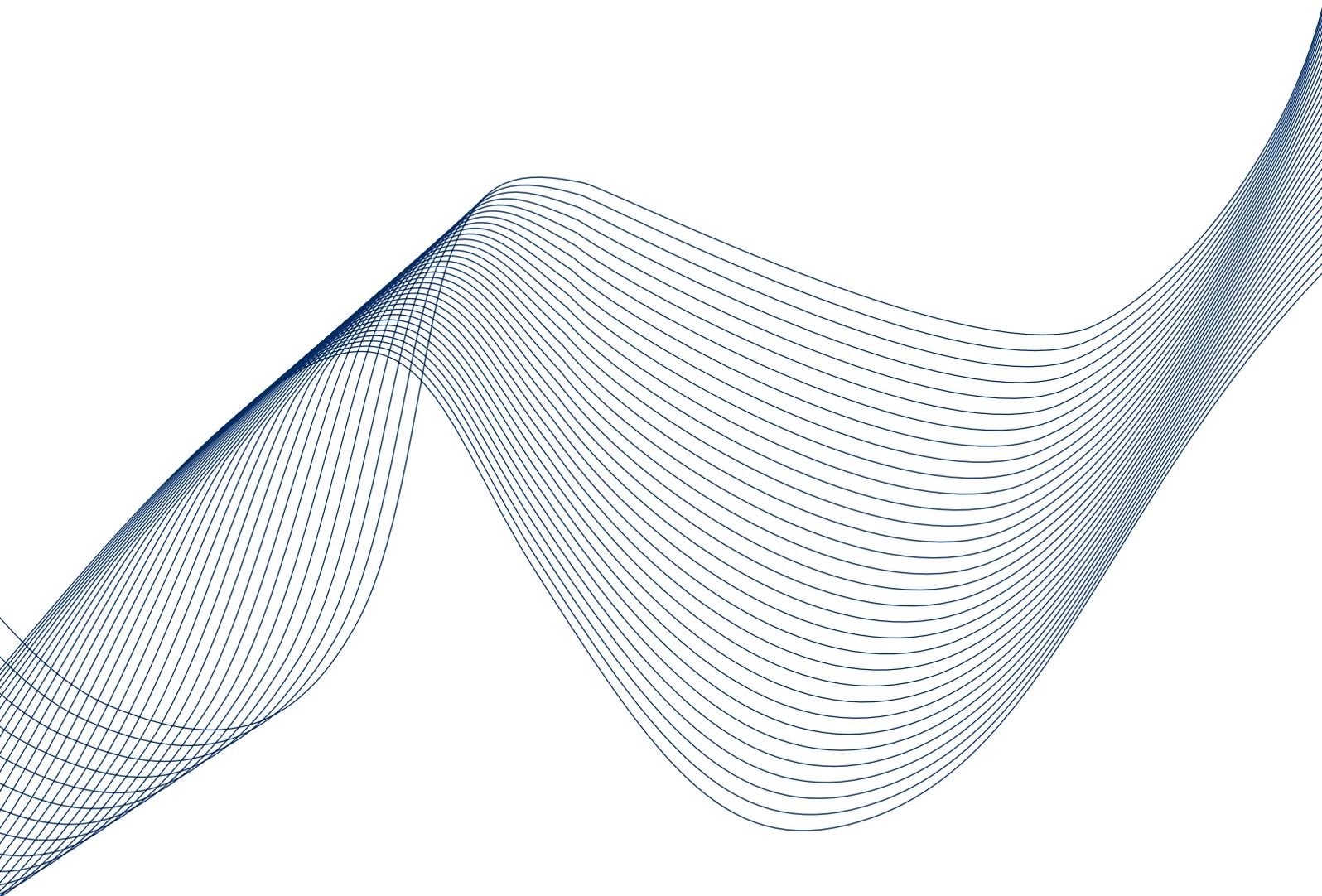
Funding Ratio	
2014	26,8%
2015	27,6%
2016	28,7%
2017	32,6%

La tabella seguente riporta, invece, i valori del Funding Ratio ricalcolati dal Risk Advisor ex post Mangusta Risk dal 2015:

Funding Ratio	CURVA DI SCONTO		
	Risk Free	European Corporate A	Italia
2015	21,24%	26,43%	31,96%
2016	19,57%	29,34%	27,81%
2017	24,35%	27,25%	34,74%



**Riclassificazione del Conto Economico  
secondo lo schema ex D.M. 27-3-2013 (All. 1)**



## RICLASSIFICAZIONE DEL CONTO ECONOMICO 2017 EX D.M. 27-3-2013

		Prev. 2017 asestata	Consuntivo 2017
<b>A)</b>	<b>VALORE DELLA PRODUZIONE</b>	<b>1.615.893.345,31</b>	<b>1.670.231.785,29</b>
1)	Ricavi e proventi per l'attività istituzionale	1.615.627.845,31	1.669.863.557,71
a)	Contributo ordinario dello Stato		
b)	Corrispettivi da contratto di servizio		
	b.1) con lo Stato		
	b.2) con le Regioni		
	b.3) con altri Enti Pubblici		
	b.4) con l'UE		
c)	Contributi in conto esercizio	20.949.278,56	27.761.871,25
	c.1) dallo Stato	9.949.278,56	9.068.885,28
	c.2) da Regioni		
	c.3) da altri Enti Pubblici	11.000.000,00	18.692.985,97
	c.4) da UE		
d)	Contributi da privati		
e)	Proventi fiscali e parafiscali <sup>(1)</sup>	1.594.678.566,75	1.642.101.686,46
f)	Ricavi per cessioni di prodotti e prestazioni di servizi		
2)	Variazione delle rimanenze dei prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti		
3)	Variazioni dei lavori in corso su ordinazione		
4)	Incremento di immobili per lavori interni		
5)	Altri ricavi e proventi	265.500,00	368.227,58
a)	quota contributi in conto capitale imputata all'esercizio		
b)	altri ricavi e proventi	265.500,00	368.227,58
<b>B)</b>	<b>COSTI DELLA PRODUZIONE <sup>(2)</sup></b>	<b>968.652.810,00</b>	<b>1.023.457.786,07</b>
6)	per materie prime, sussidiarie, consumo e merci	218.500,00	194.277,75
7)	per servizi	917.092.942,00	908.076.514,50
a)	erogazioni servizi istituzionali	904.440.742,00	896.952.401,52
b)	acquisizione di servizi	5.185.500,00	4.094.949,48
c)	consulenze collaborazioni altre prestazioni di lavoro	3.326.700,00	3.347.425,46
d)	compensi ad organi di amministrazioni e di controllo	4.140.000,00	3.681.738,04
8)	per godimento di beni di terzi	636.000,00	546.759,21
9)	per il personale	20.557.744,00	19.628.502,99
a)	salari e stipendi	13.782.619,00	13.054.424,29
b)	oneri sociali	3.648.600,00	3.623.103,61
c)	trattamento di fine rapporto	997.601,00	921.791,36
d)	trattamento di quiescenza e simili		
e)	altri costi	2.128.924,00	2.029.183,73
10)	Ammortamenti e svalutazioni	2.014.600,00	32.310.901,80
a)	immobilizzazioni immateriali	420.000,00	318.234,75
b)	immobilizzazioni materiali	1.594.600,00	1.353.682,46
c)	altre svalutazioni delle immobilizzazioni		20.564.277,67
d)	svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide		10.074.706,92
11)	variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci		
12)	accantonamento per rischi		0,00
13)	altri accantonamenti		30.718.082,35

14)	<b>oneri diversi di gestione</b>	<b>28.133.024,00</b>	<b>31.982.747,47</b>
a)	oneri per provvedimenti di contenimento della spesa pubblica	1.203.270,62	1.203.270,62
b)	altri oneri diversi di gestione	26.929.753,38	30.779.476,85
<b>DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE</b>		<b>647.240.535,31</b>	<b>646.773.999,22</b>
<b>C)</b>	<b>PROVENTI E ONERI FINANZIARI (3)</b>	<b>251.641.316,55</b>	<b>292.423.793,18</b>
15)	Proventi da partecipazioni, con separata indicazione di quelli relativi a coll. te e controllate	59.085.400,00	70.005.004,55
16)	<b>Altri proventi finanziari</b>	<b>202.041.731,11</b>	<b>225.677.646,18</b>
a)	da crediti scritti nelle imm.ni, con separata ind.ne di quelli da coll.te e controllate		
b)	da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni		
c)	da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	75.900.000,00	74.875.823,07
d)	proventi diversi dai precedenti, con separata indicazione di quelli da coll.te e controllate	126.141.731,11	150.801.823,11
17)	<b>Interessi e altri oneri finanziari</b>	<b>7.962.246,89</b>	<b>7.238.650,36</b>
a)	interessi passivi	210.000,00	131.735,10
b)	oneri per la copertura perdite imprese collegate e controllate		
c)	altri interessi ed oneri finanziari	7.752.246,89	7.106.915,26
17 bis)	<b>utili e perdite su cambi <sup>(4)</sup></b>	<b>-1.523.567,67</b>	<b>3.979.792,81</b>
<b>D)</b>	<b>RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE</b>	<b>0,00</b>	<b>-64.260.962,58</b>
18)	<b>Rivalutazioni</b>	<b>0,00</b>	<b>18.699.352,53</b>
a)	di partecipazioni		
b)	di immobilizzazioni finanziarie		1.026.221,73
c)	di titoli iscritti nell'attivo circolante		17.673.130,80
19)	<b>Svalutazioni</b>	<b>0,00</b>	<b>82.960.315,11</b>
a)	di partecipazioni		
b)	di immobilizzazioni finanziarie		3.682.819,06
c)	di titoli iscritti nell'attivo circolante		79.277.496,05
<b>E)</b>	<b>PROVENTI E ONERI STRAORDINARI</b>	<b>-1.610.000,00</b>	<b>53.970.280,62</b>
20)	Proventi con separata indicazione delle plus da alienazioni i cui ricavi non sono iscrivibili alla voce "altri ricavi e proventi"		56.566.237,97
21)	Oneri straordinari con separata indicazione delle minus da alienazioni i cui effetti contabili non sono iscrivibili alla voce "oneri diversi di gestione"	-1.610.000,00	-2.595.957,35
<b>Risultato prima delle imposte</b>		<b>897.271.851,86</b>	<b>928.907.110,44</b>
<b>Imposte dell'esercizio</b>		<b>14.674.000,00</b>	<b>13.654.387,64</b>
<b>Avanzo/Disavanzo/Pareggio Economico</b>		<b>882.597.851,86</b>	<b>915.252.722,80</b>

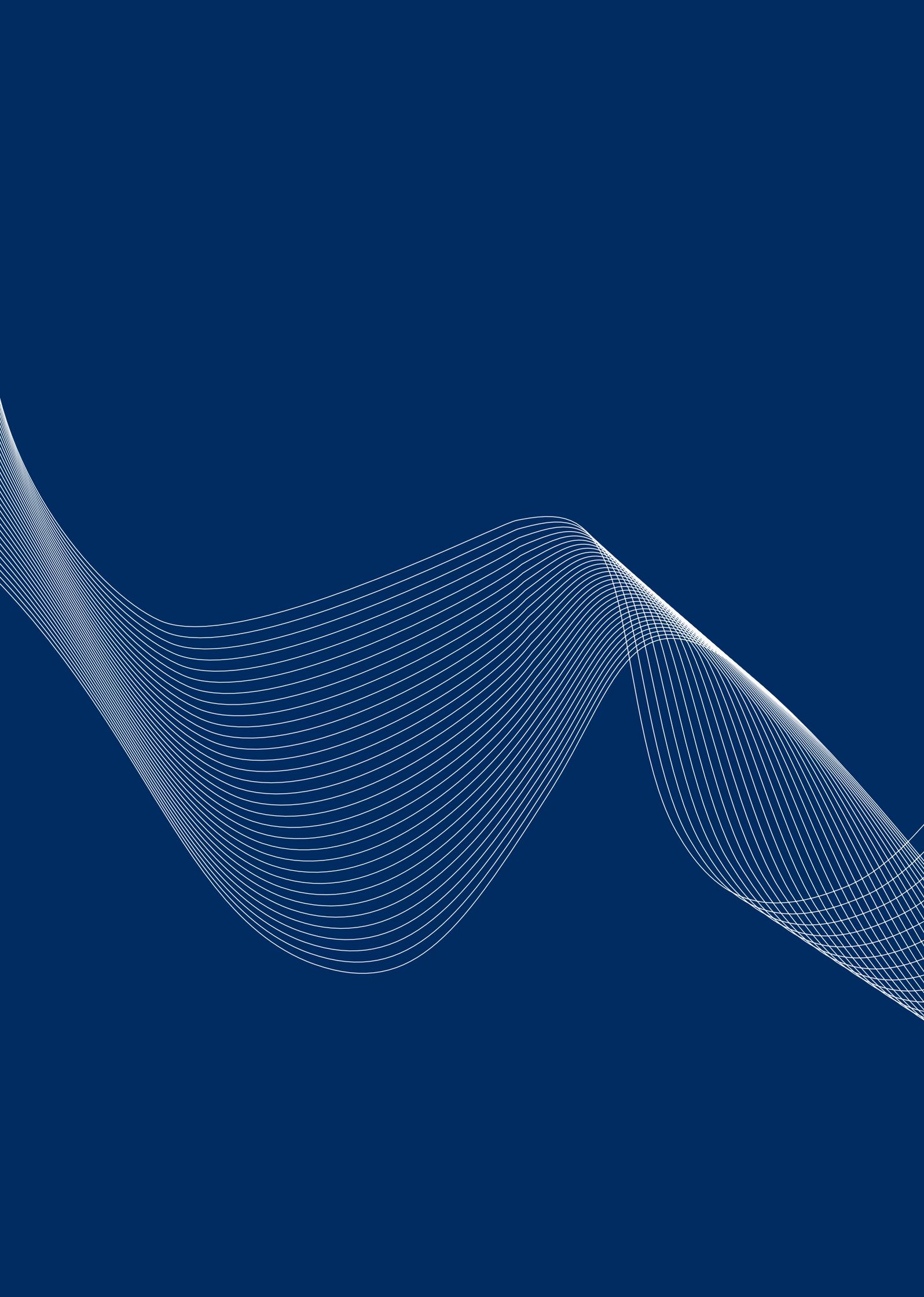
#### Note

1) Il delta rispetto la previsione assestata (3% circa) si deve principalmente alla quantificazione puntuale di voci che in fase di preventivo trattandosi di ricavi, per il principio della prudenza, non vengono indicate.

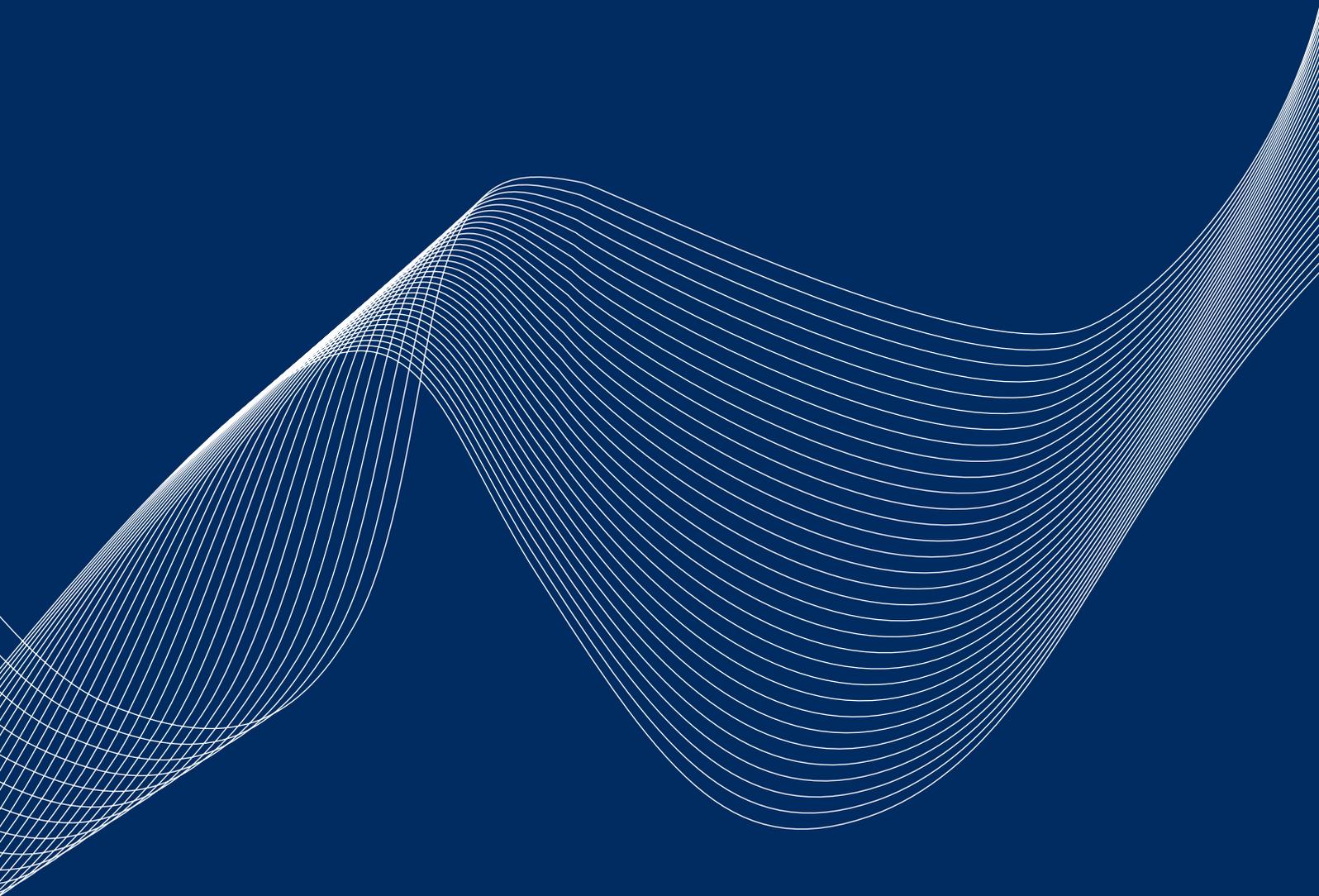
2) Il delta (pari al 6% circa) rispetto la previsione assestata è principalmente dovuto alle voci di accantonamento al fondo svalutazione crediti e agli altri fondi di natura istituzionale; tali voci sono tipiche del bilancio consuntivo e vengono quantificate solo in chiusura d'esercizio.

3) Il delta (pari al 16% circa) rispetto la previsione assestata è principalmente dovuto agli interessi di natura istituzionale solitamente non quantificati in sede di preventivo che ammontano a 11 milioni circa nonché ai dividendi che registrano un delta positivo pari al 18% rispetto il dato previsionale. Il delta indicato invertirebbe il segno passando ad un -9,3% circa qualora considerassimo nel dato del consuntivo il valore delle rettifiche di valore (riprese di valore e all'accantonamento al fondo oscillazione titoli) che vengono quantificate solo in chiusura d'esercizio e che evidenziano un saldo negativo di circa 64 milioni principalmente attribuibile ai titoli in valuta americana svalutati per circa 41 milioni.

4) Il notevole delta rispetto alla previsione assestata è dovuto al fatto che una corretta quantificazione dell'impatto della gestione delle valute si può avere solo in chiusura di esercizio.



# Relazione del Collegio dei Sindaci



## RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE SUL BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2017

### Al Comitato dei Delegati di Cassa Forense

#### Premessa

Il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 che il Consiglio di Amministrazione sottopone alla Vostra approvazione è stato redatto in ossequio alle norme civilistiche e ai Principi Contabili Nazionali, revisionati ed integrati dall'Organismo Italiano di Contabilità – OIC, in quanto compatibili, seguendo lo schema consigliato dalla Ragioneria Generale dello Stato e recepito nell'ambito degli articoli 19-21 del Regolamento di contabilità della Fondazione Cassa Nazionale di Previdenza e Assistenza Forense (nel seguito anche Cassa Forense ovvero Cassa).

Come riferito in relazione, gli Amministratori hanno ancora ritenuto di non adeguare schemi e contenuti del consuntivo in approvazione alle norme del d.lgs. 139 / 2015. Tale orientamento, condiviso dal Collegio, trova fondamento nella specialità della disciplina contabile applicabile alla Cassa nonché nell'indicazione fornita dal MEF -Ministero dell'Economia e delle Finanze- in una circolare emanata per il preventivo 2017.

Il bilancio di esercizio, accompagnato dalla relazione sulla gestione, è composto da stato patrimoniale, conto economico, nota integrativa e rendiconto finanziario ed è corredato dagli allegati previsti dal d.m. 27 marzo 2013, emanato nell'ambito della disciplina di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle amministrazioni pubbliche (legge 196/2009 e d.lgs.91/2011). In applicazione della normativa introdotta dall'articolo 20 del d.lgs. 123/2011 con riferimento all'art. 1 della legge 31 dicembre 2009 n. 196, nonché degli articoli 2403 e seguenti del codice

civile e 24 dello statuto dell'ente, il Collegio sindacale ha vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto; sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, in particolare sulla riduzione della spesa e sul rispetto degli altri vincoli di contabilità pubblica; sull'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Cassa, nonché sul suo corretto funzionamento. Ha preso conoscenza delle operazioni di rilievo economico, finanziario e patrimoniale compiute nell'esercizio 2017 ed ha esercitato l'attività di revisione legale dei conti. Nello svolgimento di tali funzioni il Collegio ha assistito alle sedute del Comitato dei Delegati, del Consiglio di Amministrazione, della Giunta Esecutiva e del Comitato investimenti.

La presente **relazione unitaria**, redatta secondo i principi e lo schema suggeriti dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili (marzo 2018), per quanto compatibili ed applicabili, riferisce sia sull'attività di vigilanza, sia su quella di revisione legale e pertanto espone nella sezione A) la "Relazione del revisore indipendente ai sensi dell'art. 14 del d.lgs. 27 gennaio 2010, n. 39" e nella sezione B) la "Relazione ai sensi dell'art. 2429, comma 2, codice civile".

#### **A – Relazione del revisore indipendente (art. 14 del d.lgs. n.39/2010)**

##### **Relazione sul bilancio d'esercizio**

Abbiamo svolto la revisione legale del bilancio d'esercizio della Cassa Forense, costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2017, dal conto economico, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

**Giudizio**

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Cassa Forense al 31 dicembre 2017, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità alle norme italiane applicabili che ne disciplinano i criteri di redazione.

**Elementi alla base del giudizio**

La revisione contabile è stata svolta in indipendenza ed in conformità ai principi di revisione internazionali ISA Italia con l'acquisizione di elementi probativi ritenuti sufficienti ed appropriati per poter esprimere il nostro giudizio.

Ci riteniamo indipendenti rispetto all'ente in conformità ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio.

**Responsabilità degli Amministratori e del Collegio sindacale per il bilancio d'esercizio**

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Il Collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria dell'ente.

**Responsabilità del Revisore per la revisione contabile del bilancio d'esercizio.**

Gli obiettivi della revisione sono l'acquisizione di

una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione che includa il giudizio del Revisore. Per ragionevole sicurezza s'intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionale ISA Italia individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado d'influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio. Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali ISA Italia, si è esercitato il giudizio professionale e si sono mantenuti i comportamenti prescritti dei quali dà analiticamente conto la relazione della Società Ernst & Young S.p.A. che ha certificato il bilancio ai sensi dell'art. 2, comma 3, del decreto legislativo 30 giugno 1994, n.509 della cui attività di revisione il Collegio si è avvalso, mantenendo rapporti e condividendo le necessarie informazioni.

**B – Relazione ai sensi dell'art. 2429, comma 2, del codice civile e dell'art. 16, comma 3, del Regolamento di contabilità della Cassa Forense.****B1) Attività di vigilanza ai sensi dell'art. 2403 e ss. del codice civile**

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Abbiamo partecipato alle riunioni del Comitato dei Delegati e del Consiglio di amministrazione, in relazione alle quali, sulla base delle

informazioni disponibili, non abbiamo rilevato violazioni della legge e dello statuto, né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Abbiamo acquisito, durante le riunioni svolte, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dall'ente e, in base alle informazioni acquisite, non abbiamo osservazioni particolari da riferire. Abbiamo incontrato il preposto al sistema di controllo interno e l'Organismo di vigilanza e non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziate nella presente relazione, né sono emerse criticità rispetto alla corretta attuazione del modello organizzativo che debbano essere evidenziate nella presente relazione.

Dato atto dell'ormai consolidata conoscenza che il Collegio sindacale dichiara di avere in merito alla Cassa, abbiamo vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento dell'assetto organizzativo dell'ente, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e l'esame dei documenti di base, e a tale riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Nel corso dell'attività di vigilanza come sopra descritta, in relazione alla quale abbiamo costantemente trasmesso i verbali delle nostre riunioni ai Ministeri vigilanti, non sono emersi altri fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

I rapporti con gli amministratori, i dirigenti, i dipendenti ed i collaboratori si sono ispirati alla reciproca cooperazione, nella consapevolezza e nel rispetto dei ruoli a ciascuno affidati.

### ***B2) Osservazioni in ordine al bilancio d'esercizio***

Il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 è stato predisposto dal Consiglio di amministrazione e risulta costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dalla nota integrativa e dal rendiconto finanziario. Come di consueto il Consiglio ha altresì predisposto un'ampia relazione sulla gestione e corredato il bilancio della documentazione prevista nell'ambito della disciplina di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle amministrazioni pubbliche.

Ai sensi dell'articolo 2426, comma 1, n. 5 del codice civile, si precisa che nell'attivo dello stato patrimoniale non sono stati iscritti costi d'impianto e di ampliamento, di ricerca e sviluppo e di pubblicità aventi utilità pluriennale.

Ai sensi dell'articolo 16 del Regolamento di contabilità dell'Ente, il Collegio concorda con i criteri seguiti dagli amministratori nella determinazione dei ratei e dei risconti attivi e passivi.

### ***B3) Osservazioni e proposte in ordine alla approvazione del bilancio***

Si rinvia alle conclusioni della presente relazione.

## SCHEMI DI SINTESI

Il risultato dell'esercizio ammonta a 915 milioni di euro.

L'avanzo risulta dallo **stato patrimoniale**, secondo

il seguente schema di sintesi, riclassificato al netto degli specifici fondi di ammortamento e di svalutazione (importi in migliaia di euro):

	2017	2016	2015
<b>ATTIVITÀ</b>			
immobilizzazioni immateriali e materiali nette	21.034	22.134	23.093
immobilizzazioni finanziarie nette:	4.755.290	4.666.409	4.185.243
<i>(di cui) partecipazioni</i>	588.563	528.759	521.018
<i>crediti</i>	296.775	357.672	204.080
<i>titoli di Stato</i>	1.914.757	2.006.988	1.906.372
<i>altri titoli</i>	1.955.195	1.772.990	1.553.773
attivo circolante netto:	6.624.646	5.751.914	5.317.513
<i>(di cui) crediti</i>	1.088.280	911.855	895.423
<i>titoli</i>	4.803.256	4.150.017	3.656.055
<i>liquidità</i>	733.110	690.042	766.035
ratei e risconti attivi	24.519	23.631	24.806
<b>TOTALE ATTIVITÀ</b>	<b>11.425.489</b>	<b>10.464.088</b>	<b>9.550.655</b>
<b>PASSIVITÀ</b>			
	2017	2016	2015
patrimonio netto	11.159.531	10.244.278	9.233.084
<i>(di cui) avanzo dell'esercizio</i>	915.253	1.011.194	930.184
fondo rischi ed oneri diversi	201.846	156.663	261.231
trattamento fine rapporto	3.229	3.457	3.924
debiti	56.985	55.611	48.948
ratei e risconti passivi	3.898	4.079	3.468
<b>TOTALE PASSIVITÀ</b>	<b>11.425.489</b>	<b>10.464.088</b>	<b>9.550.655</b>

nonché dal **conto economico**, qui esposto riclassificato ed in forma scalare con evidenza

separata del saldo previdenziale e di quello gestionale (importi in migliaia di euro):

	2017	2016	2015
entrate contributive	1.678.346	1.639.277	1.580.332
(prestazioni previdenziali e assistenziali)	-898.556	-864.659	-832.879
<b>saldo previdenziale</b>	<b>779.790</b>	<b>774.618</b>	<b>747.453</b>
ricavi immobiliari	115	258	8.153
(costi relativi)	0	-274	-1.030
ricavi mobiliari	300.084	256.328	308.149
(costi relativi)	-7.529	-8.549	-12.822
saldo riprese di valore e svalutazioni	-64.261	-32.373	-28.712
<b>saldo gestione patrimonio</b>	<b>228.409</b>	<b>215.390</b>	<b>273.738</b>
<b>saldo gestionale</b>	<b>1.008.199</b>	<b>990.008</b>	<b>1.021.191</b>
(costi generali)	-32.215	-30.020	-30.787
(accantonamenti)	-63.029	-55.308	-41.630
(rettifiche costi e ricavi)	-6.913	-6.726	-4.727
<b>risultato operativo</b>	<b>906.042</b>	<b>897.954</b>	<b>944.047</b>
gestione straordinaria	53.972	157.627	34.571
<b>avanzo lordo imposte</b>	<b>960.014</b>	<b>1.055.581</b>	<b>978.618</b>
imposte	-44.761	-44.387	-48.434
<b>avanzo d'esercizio</b>	<b>915.253</b>	<b>1.011.194</b>	<b>930.184</b>

### Indici e rapporti rilevanti

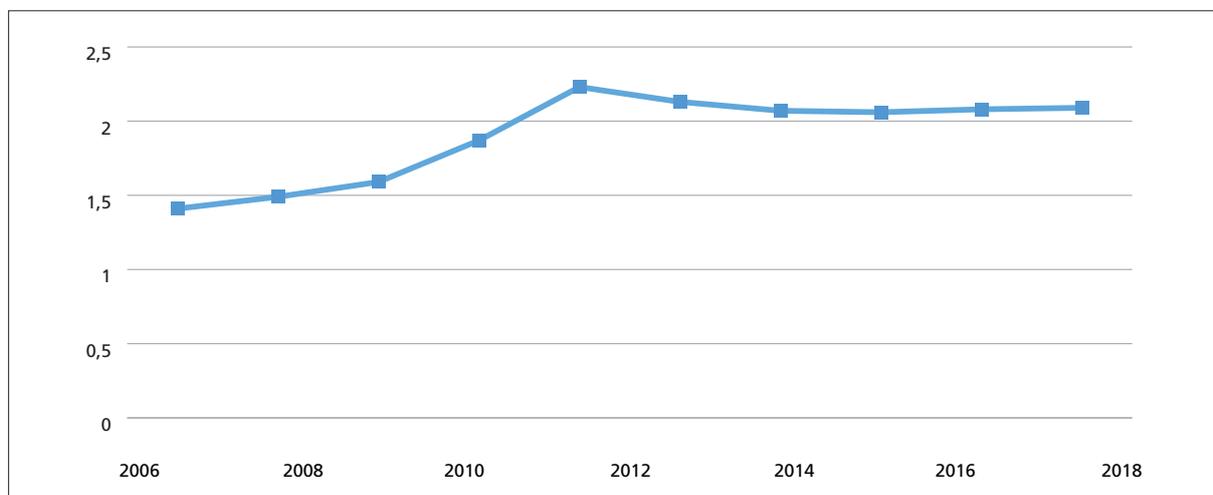
Per la loro particolare rilevanza sono esposti, come di consueto, i rapporti tra patrimonio netto

ed entrate contributive, da un lato, e prestazioni pensionistiche e totale delle prestazioni, dall'altro:

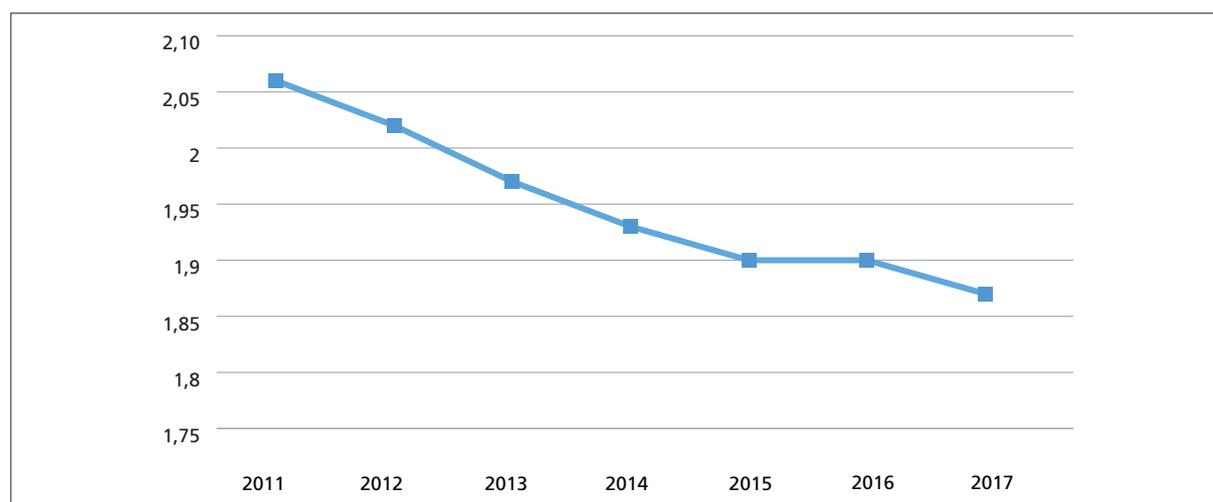
rapporto patrimonio netto / prestazioni pensionistiche	
2011	8,02
2012	9,05
2013	9,98
2014	10,87
2015	12,06
2016	13,00
2017	13,91

rapporto patrimonio netto / totale prestazioni	
2011	7,39
2012	8,37
2013	9,21
2014	10,09
2015	11,09
2016	11,85
2017	12,42

rapporto entrate contributive / prestazioni pensionistiche	
2011	2,23
2012	2,19
2013	2,13
2014	2,07
2015	2,06
2016	2,08
2017	2,09



rapporto entrate contributive / totale prestazioni	
2011	2,06
2012	2,02
2013	1,97
2014	1,93
2015	1,90
2016	1,90
2017	1,87



Per una piena comprensione dell'andamento degli indicatori si ritiene opportuno integrare l'analisi con il confronto tra i dati risultanti dal bilancio

tecnico al 31 dicembre 2014 (sulla situazione specifica dell'ente) e quelli emergenti dal consuntivo in commento.

(valori in migliaia di euro)

confronto dati 2017, tra bilancio tecnico (2014) e consuntivo 2017		
bilancio tecnico (2014)	bilancio consuntivo 2017	differenza %
<b>oneri pensionistici</b>		
803.595	802.065	-0,19
<b>entrate contributive<sup>1</sup></b>		
1.651.701	1.648.747	-0,18
<b>entrate patrimoniali</b>		
193.818	281.747	45,37
<b>patrimonio netto</b>		
10.636.261	11.159.531	4,92
<b>rapporto patrimonio / oneri pensionistici 2017</b>		
da bilancio tecnico (2014)		13,24
da bilancio consuntivo 2017		13,91

1) esclusa sanatoria, condoni, contributi maternità.

I valori risultano coerenti, tenuto conto dei diversi criteri che presidono alla formazione dei documenti, in particolare del tasso di rendimento reale adottato nell'elaborazione del bilancio tecnico, minore di quello storicamente constatato. L'ammontare di patrimonio netto rilevato a consuntivo è maggiore di quello previsto dal bilancio tecnico essenzialmente per le plusvalenze

generate dall'apporto degli immobili al Fondo Cicerone e per la sopravvenienza dal fondo straordinario d'intervento, contabilizzate nei passati esercizi.

Tali considerazioni trovano concreto riscontro nella tabella che esplicita i progressivi rapporti tra entrate contributive e prestazioni pensionistiche (in milioni di euro):

	2012	2013	2014	2015	2016	2017
entrate contributive	1.471	1.508	1.553	1.580	1.639	1.678
prestazioni pensionistiche	672	707	747	765	788	802
saldo entrate/ prestazioni	799	801	806	815	851	876
rapporto entrate / prestazioni	2,19	2,13	2,08	2,06	2,08	2,09

*D'interesse è pure l'andamento nel tempo del saldo previdenziale (in milioni di euro):*

2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
497	738	744	742	748	747	745	780

## Analisi del bilancio e richiami d'informativa

### Stato patrimoniale

Le immobilizzazioni finanziarie, come pure le attività finanziarie dell'attivo circolante e le disponibilità liquide, hanno registrato incrementi rispetto al precedente esercizio (all'incirca per complessivi 834 milioni di euro) per il fisiologico effetto degli investimenti originati dall'imponente flusso di cassa generato dalla gestione (di quasi 2,5 miliardi verso gli 1,9 miliardi del precedente esercizio), ben evidenziato nel rendiconto finanziario proposto in allegato al bilancio. Al proposito il Collegio dà atto dell'attenta gestione della politica d'investimento, settore d'attività di costante controllo, secondo il regolamento sulle modalità di gestione del patrimonio deliberate ed aggiornate sulla base delle indicazioni COVIP e di quelle della Commissione Bilancio e Patrimonio del Comitato, imperniata sulle analisi predisposte dalla struttura, assistita dall'*advisor* per i rischi *ex ante ed ex post*. La nota integrativa espone ed ampiamente analizza l'attuale *Asset allocation* strategica, la cui composizione percentuale, a valori contabili, viene qui riproposta:

classe	2017 %	2016 %
immobiliare	12,18	12,12
liquidità	7,29	7,50
obbligazioni	47,27	48,78
azioni	23,53	22,32
rendimento assoluto	5,05	5,26
<i>private equity</i>	1,04	1,21
beni reali / altri investimenti	3,65	2,82

2) ovvero 628 milioni al netto delle riprese di valore

3) ovvero 697 milioni al netto delle riprese di valore

Sul patrimonio mobiliare immobilizzato si evidenzia una plusvalenza virtuale, calcolata secondo i valori medi di dicembre, di oltre 629 milioni di euro<sup>2</sup> ovvero 628 milioni al netto delle riprese di valore. Le plusvalenze implicite analogamente maturate sul patrimonio mobiliare circolante a gestione diretta ammontano a circa 714 milioni di euro<sup>3</sup>.

I crediti, in massima parte per contributi sanzioni ed accessori, sono pure oggetto di costante attenzione da parte del Collegio. Essi sono classificati tra le immobilizzazioni ovvero nell'attivo circolante a seconda del periodo della loro origine ed ammontano a poco più di 455 milioni di euro (immobilizzati) ed a quasi 1.114 milioni (circolante).

Il loro ammontare è annualmente rettificato, in ragione delle previsioni di realizzo, attraverso lo specifico fondo di svalutazione, ammontante a oltre 184 milioni di euro, di cui 159 a fronte dei crediti immobilizzati. Tale fondo nell'anno è stato utilizzato per poco più di 52 mila euro ed adeguato con uno stanziamento a carico dell'esercizio di oltre 30 milioni.

La recente e rinnovata normativa sulla cosiddetta rottamazione dei ruoli, ritenuta applicabile anche a Cassa Forense, potrà portare ad una ulteriore diminuzione complessiva dei crediti, al momento non precisamente stimabile, oltre ad un alleggerimento delle pendenze in carico all'Ufficio legale dell'ente.

I crediti verso gli iscritti ed i concessionari (ora Agenzia delle Entrate – Riscossione) risultano così esposti in bilancio (in migliaia di euro):

	2017	2016
<b>Immobilitati</b>		
iscritti	523	538
cessionari	443.233	483.132
<b>sub totale</b>	443.756	483.670
(fondo svalutazione)	(158.628)	(138.106)
<b>Circolante</b>		
iscritti	949.538	773.995
cessionari	124.532	133.688
<b>sub totale</b>	1.074.070	907.683
(fondo svalutazione)	(25.630)	(15.565)
<b>TOTALE netto</b>	<b>1.333.568</b>	<b>1.237.682</b>

Tra le poste più rilevanti dell'attivo patrimoniale si segnalano le attività finanziarie non immobilizzate, iscritte per oltre 4.883 milioni di

(valori in migliaia di euro)

	valore mobiliare	riprese di valore	svalutazioni	valutazione
Immobilitato	4.461.129	1.026	3.683	4.458.472
Circolante	4.755.213	17.590	77.620	4.695.183
Gestione <i>cash plus</i>	109.647	83	1.657	108.073
<b>TOTALE</b>	<b>9.325.989</b>	<b>18.699</b>	<b>82.960</b>	<b>9.261.728</b>

Nel passivo dello stato patrimoniale sono iscritti **fondi rischi ed oneri** complessivamente per circa 469 milioni di euro. Oltre al fondo svalutazione crediti ed al fondo oscillazione titoli, è significativo il fondo oneri e rischi diversi per quasi 202 milioni di euro, formato per 72,6 milioni di euro a seguito delle prescrizioni del Regolamento dell'assistenza (oltre ai 40 milioni stabilizzati nei fondi previsti dal regolamento, e circa 4 milioni restano accantonati sulla base delle domande pervenute nel 2016 e non ancora liquidate, mentre circa 28,5 milioni sono appostati a fronte delle domande pervenute nel 2017 non liquidate). È

euro (in aumento di 676 milioni rispetto al 2016), oltre a disponibilità liquide per 733 milioni di euro (pure in aumento rispetto al precedente esercizio), remunerate, per l'ultimo anno, ad un tasso elevato come previsto nella convenzione di tesoreria, scaduta alla fine dell'esercizio 2017.

I valori delle attività finanziarie del circolante sono svalutati di quasi 79 milioni di euro, accantonati nel passivo dello stato patrimoniale alla voce Fondo Oscillazione Titoli a cui si aggiungono circa 4 milioni della svalutazione dell'attivo immobilizzato per un complessivo di 83 milioni circa.

Il **patrimonio mobiliare** (esclusa la liquidità) presenta le seguenti consistenze ed ha registrato riprese di valore e svalutazioni come di seguito specificato:

stato altresì aggiornato, portandolo a 17,8 milioni di euro, lo specifico accantonamento a fronte delle prestazioni contributive previste dall'art. 13 del Regolamento delle prestazioni previdenziali da riconoscere a favore dei pensionati attivi alla loro cancellazione dagli albi.

Il **patrimonio netto** è di 11,1 miliardi di euro; la voce "riserve da deroghe ex articolo 2423 codice civile" è invariata rispetto al precedente esercizio ed accoglie, come evidenziato nelle relazioni precedenti, le differenze positive connesse agli apporti degli immobili al Fondo Cicerone. Come di consueto la riserva legale,

complessivamente ammontante a quattro miliardi di euro, è stata determinata sulla base di cinque annualità delle pensioni in essere nell'anno in esame.

I conti d'ordine, che pareggiano in 712 milioni di euro, accolgono -tra l'altro- impegni assunti per la sottoscrizione di quote di Fondi comuni d'investimento ammontanti ad oltre 653 milioni di euro.

### Conto economico

I costi generali, che principalmente raggruppano i costi del personale e della sede, appaiono in lieve diminuzione rispetto al precedente esercizio.

Le entrate contributive hanno continuato a registrare un aumento (+ 2,4%), come le relative spese d'incasso (per quasi il 64%).

La gestione economica dell'area immobiliare risulta, come già rilevato, ormai insignificante a causa del completamento degli apporti al Fondo Cicerone, mentre risulta in aumento la gestione economica dell'area mobiliare per effetto della costante crescita del patrimonio investito, al quale proposito va ricordato, tra l'altro, che circa 2,3 miliardi sono fondi ad accumulazione che non distribuiscono dividendi.

Tra gli oneri tributari è contabilizzato il versamento dell'importo di 1,2 milioni di euro, in applicazione delle norme sulla *spending review*, consistente nel 15% dei saldi 2010 dell'aggregato "consumi intermedi" come definito dal MEF. Il complesso di tali costi nel 2017 registra ancora una diminuzione di circa 456 mila euro rispetto al corrispondente valore del 2010. I crediti per le restituzioni che possono essere richieste a seguito della sentenza della Corte costituzionale n. 7 / 2017 sono stati rilevati nel bilancio in approvazione limitatamente alle domande di

restituzione finora formalizzate (relative agli anni 2012 e 2013).

Il rendimento finanziario e la redditività contabile del patrimonio mobiliare sono confrontati ed analizzati dagli Amministratori nella loro relazione che contiene preziosi riferimenti per contestualizzare tali dati nella complessità del mercato finanziario mondiale e nazionale.

(valori in migliaia di euro)

INDICATORI DI REDDITIVITÀ CONTABILE (netti da minusvalenze)		
		%
rendimento gestione diretta	258.856	2,83
valore patrimonio 2017	9.153.655	
rendimento <i>cash plus</i>	2.577	2,38
valore patrimonio 2017	108.073	
totale rendimento	261.434	2,82
totale valore patrimonio	9.261.729	

Il **rendiconto finanziario** evidenzia l'incremento della liquidità la cui effettiva disponibilità deve tener conto dei richiami per la sottoscrizione di quote di Fondi.

Nel **Piano degli indicatori e dei risultati attesi**, redatto in conformità alle linee guida del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 18 settembre 2012, il dato del *funding ratio* (che tende ad individuare il grado di capitalizzazione del sistema previdenziale rapportando il valore attuale di mercato del patrimonio al valore attuale delle passività maturate) risulta in corso di elaborazione, secondo la metodologia stabilita già per l'esercizio 2016.

**Asseverazione**

Il Collegio attesta che sono stati correttamente elaborati ed allegati al bilancio i documenti previsti dalle norme sull'armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle amministrazioni pubbliche, applicabile anche a Cassa Forense. Si tratta del rendiconto finanziario (secondo il metodo diretto); del conto consuntivo in termini di cassa; del rapporto sui risultati di bilancio e del conto economico riclassificato secondo lo schema di cui al d.m. 27 marzo 2013 che pone a confronto il consuntivo dell'esercizio con la corrispondente previsione assestata.

È stata effettuata la riconciliazione dei flussi di cassa in considerazione dei diversi criteri di rilevazione delle consistenze liquide affidate nell'ambito del mandato di gestione Schroders.

**Conclusione**

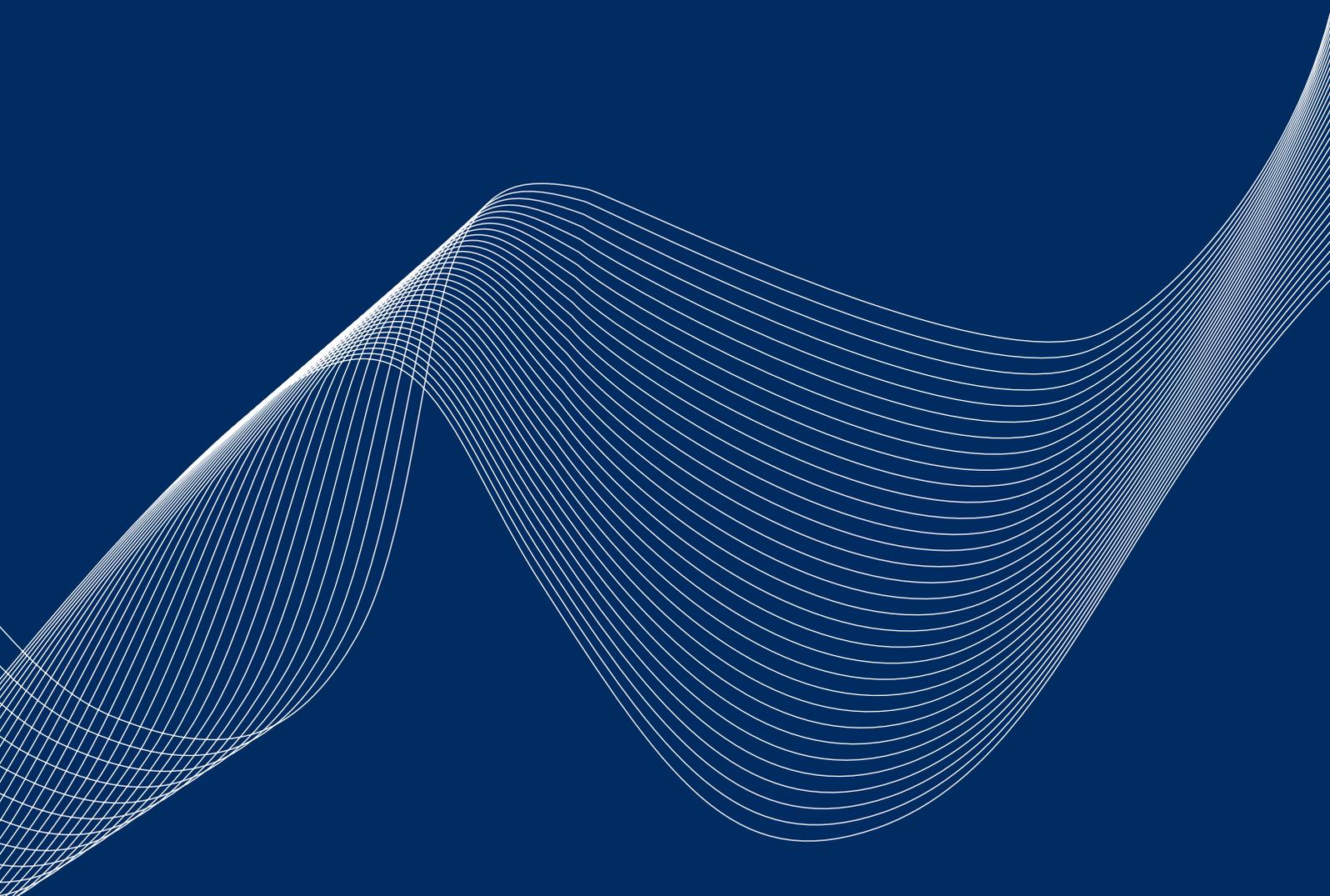
Il Collegio Sindacale, attestata la corrispondenza tra le risultanze di bilancio e le scritture contabili nonché la congruità degli accantonamenti ai diversi fondi e tenuto conto di quanto precede, non rileva motivi ostativi all'approvazione del bilancio.

Roma, 4 aprile 2018

**Il Collegio Sindacale:**

avv. Nicola BIANCHI  
dott. Paolo BERNARDINI  
dott. Roberto CARDUCCI  
dott. Roberto FERRANTI  
avv. Aldo MORLINO

# Relazione della Società di Revisione





# **Cassa Nazionale di Previdenza e Assistenza Forense**

Bilancio d'esercizio al 31 Dicembre 2017

Relazione della società di revisione indipendente  
ai sensi dell'art. 2, comma 3, del D.Lgs n. 509/94

## RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL' ART. 2, COMMA 3, DEL D.LGS. N.509/94

All'Assemblea dei rappresentanti  
della Cassa Nazionale di Previdenza e Assistenza Forense

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio consuntivo della Cassa Nazionale di Previdenza e Assistenza Forense, costituito dallo stato patrimoniale al 31 Dicembre 2017, dal conto economico e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

### Responsabilità degli amministratori per il bilancio consuntivo

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consuntivo in conformità ai criteri descritti nelle note "I criteri di redazione del bilancio", "Composizione del bilancio", "Criteri contabili" della nota integrativa, e per quella parte del controllo interno che essi ritengono necessaria al fine di consentire la redazione del bilancio d'esercizio che non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

### Responsabilità del revisore

E' nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio consuntivo sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio consuntivo non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio consuntivo. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio consuntivo dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio consuntivo da parte della Cassa al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Cassa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché della presentazione del bilancio consuntivo nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

## Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio consuntivo della Cassa Nazionale di Previdenza e Assistenza Forense per l'esercizio chiuso al 31 Dicembre 2017 è stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità ai criteri illustrati nelle note "I criteri di redazione del bilancio", "Composizione del bilancio", "Criteri contabili" della nota integrativa.

## Richiamo d'informativa

A partire dal 1 gennaio 2016 sono entrate in vigore le disposizioni di cui al D.Lgs. 18 agosto, n. 136 in materia di bilancio per l'attuazione nel nostro ordinamento della Direttiva 2013/34/UE. Tali disposizioni hanno modificato ed integrato gli artt. 2423 e seguenti del Codice Civile; purtuttavia, come evidenziato dagli Amministratori nelle note "I criteri di redazione del bilancio", "Composizione del bilancio", "Criteri contabili" della nota integrativa alla quale si rimanda, gli stessi, in considerazione della mancanza di puntuali indicazioni formulate dalle Autorità competenti, hanno ritenuto di dover redigere il bilancio consuntivo ai sensi degli articoli 2423 e successivi del Codice Civile nella versione antecedente le modifiche ed integrazioni apportate dal D. Lgs. 18 agosto, n. 136 sopracitato. In relazione a ciò abbiamo espresso il nostro giudizio sulla conformità del bilancio consuntivo ai criteri di redazione esplicitati nelle note "I criteri di redazione del bilancio", "Composizione del bilancio", "Criteri contabili" della nota integrativa.

## Altri aspetti

La Cassa ha inserito, nel proprio bilancio, gli schemi richiesti dal D.M. 27 Marzo 2013. Il nostro giudizio sul bilancio consuntivo della Cassa Nazionale di Previdenza e Assistenza Forense non si estende a tali dati.

Roma, 18 aprile 2018

EY S.p.A.



Mauro Ottaviani  
(Socio)